



Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: www.regione.lazio.it

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 2/12/2021

Numero 111

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: D'ERCOLE WANDA

SOMMARIO

Stato

Organi di Giurisdizione Ordinaria e Amministrativa

Corte Costituzionale

Atti

Ordinanza 30 novembre 2021, n. 225

Ordinanza n. 225 del 11 - 30 novembre 2021. Ordinanza nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 29, comma 2, della legge della Regione Lazio 9 luglio 1998, n. 27.....Pag. 9

Regione Lazio

Leggi Regionali

Legge Regionale 30 novembre 2021, n. 17

ISTITUZIONE DELL' AZIENDA REGIONALE SANITARIA LAZIO.0.....Pag. 14

Atti del Consiglio Regionale

Notizia 26 novembre 2021, n. 72

Proposta di deliberazione consiliare concernente: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE LAZIO, ESERCIZIO 2020, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118. Pag. 23

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 29 novembre 2021, n. T00216

Modifica del Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00122/2021 di nomina del Consiglio di Disciplina della Società Cotral S.p.A., ai sensi dell'art. 54 del Regolamento - Allegato A - al Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148. Sostituzione di componente aziendale e di componenti sindacali. Pag. 25

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 novembre 2021, n. T00217

Commissariamento dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1(DGR n. 836 del 30 novembre 2021). Nomina Commissario Straordinario.....Pag. 32

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 novembre 2021, n. 824

Legge 27 dicembre 2013 n. 147 - Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti" - Approvazione dell'aggiornamento delle Linee guida regionali per l'applicazione della tariffa puntuale da parte dei Comuni e degli schemi tipo di Regolamento Comunale per la disciplina della Tariffa rifiuti corrispettiva (TCP) e della Tari tributo puntuale (TTP)..... Pag. 36

Deliberazione 30 novembre 2021, n. 836

Commissariamento dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1 (Art. 8, comma 7 bis, della legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i.)..... Pag. 261

Deliberazione 30 novembre 2021, n. 862

Assemblea straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo..... Pag. 264

Deliberazione 30 novembre 2021, n. 864

Legge regionale 6 novembre 2019, n. 22 - Testo Unico del Commercio - art. 34. Data di inizio dei saldi invernali per l'anno 2022 e divieto delle vendite promozionali nei 30 giorni precedenti. Pag. 273

Deliberazione 30 novembre 2021, n. 866

Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1, art. 14, comma 7. Aggiornamento della ricognizione delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020 dei distretti sociosanitari di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 122/2021 e modifica dei criteri e delle modalità di utilizzazione delle risorse di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 940/2020...... Pag. 277

Deliberazione 30 novembre 2021, n. 867

Deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2019, n.1, Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune". Finalizzazione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali (FNPS), Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) e del Fondo Sociale Regionale per gli anni 2021-2022-2023...... Pag. 286

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 novembre 2021, n. G14567

Adesione alla Associazione "Confservizi Lazio" (codice creditore 72881) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 25.05.2012. Impegno di spesa di euro 92.964,00 relativo al pagamento delle quote di adesione regionale - anni 2020 e 2021, sul capitolo di bilancio regionale U0000T19537 - Esercizio Finanziario 2021...... Pag. 298

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14766

Articolo 16 della l.r. 9/2017 e DGR 850/2017 - Incentivi per la manutenzione di aree verdi da parte dei cittadini. Approvazione dell'elenco degli enti ammessi a contributo. Impegno a valere sul capitolo U0000C11913 per Euro 90.589,80 e sul capitolo U0000C12607 per Euro 27.100,00, a favore di enti locali, esercizio finanziario 2021...... Pag. 302

Atto di Organizzazione 26 novembre 2021, n. G14649

Nomina commissione ai sensi dell'Allegato H del r.r. n. 1/2002. Incarico di dirigente dell'Area "Relazioni con l'Unione Europea" della Direzione regionale Programmazione Economica...... Pag. 312

Atto di Organizzazione 26 novembre 2021, n. G14650

Nomina commissione ai sensi dell'Allegato H del r.r. n. 1/2002. Incarico di dirigente dell'Area "Programmazione delle Politiche per la Transizione Ecologica" della Direzione regionale Programmazione Economica...... Pag. 315

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14158

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, ad integrazione del capitolo di spesa U0000R21514, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503...... Pag. 318

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14159

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021 tra i capitoli di spesa U0000D22510 e U0000D22511, di cui al programma 03 della missione 10.... Pag. 326

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14160

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, ad integrazione del capitolo di spesa U0000S23418, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503...... Pag. 332

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14161

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e a vari capitoli di spesa...... Pag. 340

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14162

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011, in conto capitale, capitolo di entrata E0000000012 e a vari capitoli di spesa. Pag. 352

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14167

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 62952 del 23/08/2016 Arpa Lazio. Comune di Montalto di Castro. Pag. 367

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14168

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 63813 del 29/08/2016 Arpa Lazio. Comune di Montalto di Castro. Pag. 370

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14169

PO FESR LAZIO 2014/2020. Rimodulazione Quadro Finanziario. Progetto A0102E0001. Gara europea a procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio sede della Giunta Regionale della Regione Lazio sito in Via Cristoforo Colombo 212 - Roma. CUP F82B17002490009 (ex F89B17000260009), CIG 843242406C. Approvazione dei verbali di gara, aggiudicazione per complessivi € 20.969.948,97, capitoli U0000A42131, U0000A42132 e U0000A42133, e.f. 2021, a favore del RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE. Accertamento in entrata di € 10.954,95 sul capitolo E0000331530, e.f. 2021, per rimborso spese di pubblicazione. Pag. 373

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14224

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, per gli anni 2021 e 2022, in attuazione di un cronoprogramma di esigibilità, relativa al capitolo di spesa U0000S23103 ed al fondo pluriennale vincolato, capitolo di entrata E0000000006. Pag. 390

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14233

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa Verbale n. 71408 del 27/09/2016 Arpa Lazio. Comune di Guidonia Montecelio. Pag. 401

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14234

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 78248 del 19/10/2016 Arpa Lazio. Acea ATO 2 S.p.a. (Comune di Guidonia Montecelio). Pag. 404

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14235

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 66117 del 07/09/2016 Arpa Lazio. Comune di Fiumicino. Pag. 407

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14236

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 76336 del 13/10/2016 Arpa Lazio. Acea ATO 2 S.p.a. (Comune di Fiumicino). Pag. 410

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14761

Avviso pubblico "Comunità solidali 2020" adottato con determinazione dirigenziale G14743 del 07/12/2020. Approvazione graduatorie. Perfezionamento delle prenotazioni di impegno n. 2021/168897 e n. 2021/168898 in favore degli ammessi a finanziamento per rispettivi importi di €. 6.651.070,51 e di €. 4.242.159,03 sul capitolo U0000H41173 esercizio finanziario 2021. Disimpegno su prenotazione di impegno n. 2021/168897 e n. 2021/168898 per rispettivi importi di €. 739,49 e €. 2.711,97 sul capitolo U0000H41173 esercizio finanziario 2021. Pag. 413

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 novembre 2021, n. G14090

Polo Tecnico Professionale "Galileo Informatica e Meccanica" - Approvazione prosecuzione delle attività del Polo per il secondo triennio e approvazione Programma di Rete. Pag. 466

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14194

Percorsi triennali di IeFP nel sistema duale. A.F. 2021-2022 - Impegno di € 9.264.360,00 a creditori puntuali per l'esercizio finanziario 2021, capitoli U0000F21119, U0000F21120 e U0000F21124 delle risorse trasferite dal MLPS per il finanziamento dei progetti di istruzione e formazione professionale realizzati nell'ambito del Sistema Duale nella Regione Lazio ai sensi dell'art. 28 del Decreto legislativo n. 226/2005. Pag. 477

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14204

Determinazione dirigenziale n. G09208 del 03/07/2017 - Avviso Pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni" - Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 161363-161364-161365 del 2021 per un importo complessivo di euro 568.346,52 a favore di creditori certi - Capitoli U0000A41143- U0000A41144- U0000A41145 - Asse I Occupazione POR FSE Lazio 2014/2020 - Esercizio finanziario 2021. Pag. 493

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14211

Determinazione n. G07418 del 16/06/2021 "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva - Anno scolastico 2021-2022" - Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 169572,169573 del 2021 di €. 69.454,14 sui capitoli di spesa U0000F11104, U0000F11105 a favore delle Istituzioni richiedenti per le famiglie e/o l'interessato maggiorenne, il sostegno economico per l'accoglienza degli allievi in strutture Convittuali o Semiconvittuali per l'Anno scolastico 2021-2022 - Esercizio finanziario 2021 - Intervento MIR I202100931. Pag. 502

Determinazione 22 novembre 2021, n. G14292

D.G.R. n. 682 del 1.10.2019, concernente la Direttiva per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Ente Consulman (C.F. e P.IVA 06068820015). Variazione Settori Economico-Professionali (SEP). Pag. 508

Determinazione 22 novembre 2021, n. G14296

Determinazione dirigenziale n. G03518 del 21/03/2017. Avviso Pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET (18-29 anni)" - Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 160850-160851-160852-160853-160854-160855 di € 970.325,00 sui capitoli di spesa U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 - U0000A41218 - U0000A41219 - U0000A41220 - Impegno complessivo di € 10.200,00 sui Capitoli di spesa U0000A41140 - U0000A41141 - U0000A41142 - U0000A41221 - U0000A41222 - U0000A41223 - Rimodulazione prenotazione n. 160850/2021-160851/2021-160852/2021 di € 10.200,00 dai Capitoli U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 - Asse I Occupazione POR FSE Regione Lazio 2014/2020 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo specifico 8.1. - Esercizio finanziario 2021. Pag. 511

Determinazione 23 novembre 2021, n. G14407

Avviso Pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET (18-29 anni)" ai sensi della determinazione dirigenziale n. G03518 del 21/03/2017. Asse I Occupazione POR FSE Regione Lazio 2014/2020 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo specifico 8.1. - Esercizio finanziario 2021. Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 160850, 160851, 160852 del 2021 per un importo complessivo di €. 78.300,00 a favore di creditori certi sui capitoli di spesa U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145. Pag. 553

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14229

DGR n. 349/2015 e ss.mm. e ii. - Procedura per il riconoscimento della qualifica di "APEA Regionale" - Approvazione domanda n. A202104114V00 - A.LA.MER. Pag. 566

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14230

DGR n. 349/2015 e ss.mm. e ii. - Procedura per il riconoscimento della qualifica di "APEA Regionale" - Approvazione domanda n. A202104106V01 - APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA. Pag. 724

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14442

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di San Felice Circeo (LT). Intervento denominato: "Mare di Circe interventi di manutenzione straordinaria su Viale Europa per la realizzazione di marciapiede pista ciclabile accessi e servizi agli arenili arredo urbano" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.19 - Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 20 gennaio 2022. Pag. 817

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14443

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Montalto di Castro (VT). Intervento denominato: Urbanizzazione, riqualificazione e razionalizzazione Via Tevere e Lungomare Harmine" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.09 - Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 21 febbraio 2022. Pag. 824

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14444

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Fiumicino (RM). Intervento denominato: "Ristrutturazione Viale Traiano 2 stralcio: riassetto della Darsena e collegamento della ciclabilità con il Lungomare della Salute e Via del Faro" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.10 - Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 22 maggio 2022. Pag. 831

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14445

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Civitavecchia (capofila) (RM). Intervento denominato: "Dal Porto al Castello Intervento di Realizzazione di una Pista Ciclabile dal Porto di Civitavecchia al Castello di Santa Severa con punti di snodo e soste culturali lungo il litorale laziale" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.08 - Avviso Pubblico anno 2019) - Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 20 gennaio 2022. Pag. 838

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14446

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Minturno (LT). Intervento denominato: "Intervento di restyling del parco Josemaria Escrivà in località Recillo" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.03 - Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 21 marzo 2022. Pag. 845

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14447

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Ventotene (LT). Intervento denominato: "Riqualificazione della spiaggia di Cala Nave - lato Faro e realizzazione di varchi con videosorveglianza e rete semaforica" (Codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.07- Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 31 dicembre 2021. Pag. 852

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14448

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Sabaudia (LT). Intervento denominato: "Recupero aree pedonali e aree di sosta su Strada Lungomare Pontino con realizzazione passeggiata ciclopedonale con materiale ecocompatibile, illuminazione smart e servizi green" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.16 - Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 22 maggio 2022. Pag. 859

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14721

POR FESR Lazio 2014-2020. Progetto T0002E0001 - A0122. Avviso Pubblico PRE-SEED, approvato con determinazioni nn. G03793/2017 e G04798/2017. Domande non ammissibili e approvazione esiti Commissione di Valutazione del 10/11/2021. Pag. 866

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14731

Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19. - Stagione Balneare 2021 Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Progetto denominato "Sicurezza Spiagge Libere Stagione Balneare 2021" CUP G73D21000650002- Presa d'atto della rendicontazione adottata dal Comune di Fondi (LT), quantificazione delle economie di spesa e saldo del contributo ai sensi della D.G.R. n. 213/2021. Pag. 881

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14732

Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19. - Stagione Balneare 2021 Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Progetto denominato "Spiagge Libere del litorale del Comune di Gaeta" CUP B99J21003950002 - Presa d'atto della rendicontazione adottata dal Comune di Gaeta (LT), quantificazione delle economie di spesa e saldo del contributo ai sensi della D.G.R. del 23.04.21, n. 213. Pag. 889

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14772

POR FESR Lazio 2021-2027. Rimodulazione quadro finanziario. Progetto A0393B0001. SiGeM -Sistema Informativo di Gestione e Monitoraggio dei PO FSE e FESR Lazio. Disimpegno importo di €. 1.185.400,80 assunto con determinazione n. G12290/2020 a favore di Creditori diversi sui capitoli U0000A44101, U0000A44102 e U0000A44103 sulle annualità 2021, 2022 e 2023. CUP F81I20000870009 e CIG 8483101C64. Pag. 897

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14785

Avviso pubblico "Trasporto sostenibile" di cui alla Determinazione n. G09834 del 20/07/2021, modificata con Determinazione n. G10064 del 23/07/2021 - Approvazione settimo elenco domande ammesse a finanziamento e domande non ammissibili Pag. 904

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 25 novembre 2021

R.D.1775/33 Domanda di concessione per la derivazione di acqua da corpo sotterraneo in Comune di Aprilia. La ditta Condominio Residenza Dell'Agora in data 14/07/2020 con prot. 23309 ha chiesto la Concessione a derivare max 2,8 l/s e 1000 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Latina via Isonzo Fg. 171 p.la 2094 sub.15 per uso igienico ed assimilati e irrigazione verde condominiale . Fasc. 6367. Pag. 910

Avviso 25 novembre 2021

R.D.1775/33 Domanda di Concessione per la derivazione di acqua da corpo sotterraneo in Comune di Minturno. La ditta ADM srl in data 15/06/2020 con prot. 19402 ha chiesto la concessione per derivare max 0,03 l/s e 1000 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Minturno via San Martino loc. Zona ind.le Penitro Fg. 17 p.la 454 per uso igienico e assimilati Fas. 6341. Pag. 912

PROVINCIA DI VITERBO

Avviso 29 novembre 2021

Avviso, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione delle opere di connessione alla RTN di un impianto F.V. ubicato in Loc. Lestre delle Roccacce nel Comune di Tarquinia. Pag. 914

Comuni

Comune di Fiano Romano

Avviso

Avviso di intervenuta approvazione della Variante alle NTA del PRG ai fini del recepimento delle previsioni di cui agli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/2017 - Delibere C.C. nn. 27/2019 e 16/2021. Pag. 918

Enti Pubblici

Metropolitane

Roma Metropolitane S.r.l.

Ordinanza di Deposito 23 novembre 2021, n. 6606

ORDINANZA DI DEPOSITO INTEGRATIVO. Pag. 920

Enti Regionali

DISCO

Avviso 1 dicembre 2021, n. 2932_21

Approvazione Avviso Pubblico "Integrazione strumento di intervento in attuazione del progetto In Studio 2021 per garantire l'accesso da parte di studenti con "disabilità motorie gravissime" a.a. 2021/2022. Pag. 927

Privati

Geomap Srl - Società di Ingegneria

Avviso

Istanza di permesso di ricerca mineraria per litio da denominarsi "Cesano" nel comune di Campagnano di Roma (RM), per l'estensione di ettari 1146,17, presentata da VULCAN ENERGY ITALY PYY LTD ai sensi del Regio Decreto 29 luglio 1927 numero 1943. Pag. 942

SNAM RETE GAS S.P.A.

Ordinanza 23 novembre 2021, n. 382

SNAM RETE GAS S.P.A - "COLLEGAMENTO ALLACCIAMENTO SORGENIA AL METANODOTTO MAENZA-VITINIA DN 400 (16") DP 75 BAR". ORDINE DI PAGAMENTO INDENNITA' OCCUPAZIONE TEMPORANEA- (EX ART. 21 DPR 327/2001) - DITTA N. 2 - ANDREASSI STEFANO. Pag. 944

Ordinanza 23 novembre 2021, n. 383

SNAM RETE GAS S.P.A - "COLLEGAMENTO ALLACCIAMENTO SORGENIA AL METANODOTTO MAENZA-VITINIA DN 400 (16") DP 75 BAR" DEPOSITO INDENNITA' PROVVISORIA PRESSO LA COMPETENTE RAGIONERIA TERRITORIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - SERVIZIO DEPOSITI AMMINISTRATIVI-DITTA N.4-CASALE TUFELLO SOCIETA' AGRICOLA ARL. Pag. 948

Stato

Organi di Giurisdizione Ordinaria e Amministrativa

Corte Costituzionale

Atti

Ordinanza 30 novembre 2021, n. 225

Ordinanza n. 225 del 11 - 30 novembre 2021. Ordinanza nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 29, comma 2, della legge della Regione Lazio 9 luglio 1998, n. 27.

ORDINANZA N. 225

ANNO 2021

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Giuliano	AMATO	Presidente
-	Silvana	SCIARRA	Giudice
-	Daria	de PRETIS	”
-	Nicolò	ZANON	”
-	Augusto Antonio	BARBERA	”
-	Giulio	PROSPERETTI	”
-	Giovanni	AMOROSO	”
-	Francesco	VIGANÒ	”
-	Luca	ANTONINI	”
-	Stefano	PETITTI	”
-	Angelo	BUSCEMA	”
-	Emanuela	NAVARRETTA	”
-	Maria Rosaria	SAN GIORGIO	”

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 29, comma 2, della legge della Regione Lazio 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti), promosso dal Tribunale ordinario di Cassino nel procedimento vertente tra il Comune di San Vittore del Lazio e Pontina Ambiente srl e altri con ordinanza del 25 febbraio 2021, iscritta al n. 159 del registro ordinanze 2021 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 37, prima serie speciale, dell'anno 2021.

Visto l'atto di intervento del Comune di Roccasecca;

vista l'istanza di fissazione della camera di consiglio per la decisione sull'ammissibilità dell'intervento depositata dal Comune di Roccasecca;

udito nella camera di consiglio del 10 novembre 2021 il Giudice relatore Luca Antonini;

deliberato nella camera di consiglio dell'11 novembre 2021.

Ritenuto che il Tribunale ordinario di Cassino, con ordinanza del 25 febbraio

2021, ha sollevato, in riferimento agli artt. 119, secondo comma, e 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale dell'art. 29, comma 2, della legge della Regione Lazio 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti), nella parte in cui prevede che la tariffa per conferire rifiuti agli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e alle discariche debba essere determinata stabilendo una «quota percentuale» (cosiddetto benefit ambientale) «dovuta dagli eventuali comuni utenti al soggetto gestore dell'impianto o della discarica a favore del comune sede dell'impianto o della discarica stessi, che deve essere compresa tra il dieci ed il venti per cento della tariffa»;

che il rimettente espone di essere stato investito della domanda proposta nei confronti della Pontina Ambiente srl (Pontina) e della Acea Risorse e Impianti per l'Ambiente spa (ARIA) dal Comune di San Vittore del Lazio – sede di impianto di termovalorizzazione – per l'accertamento e per la dichiarazione del suo diritto di ricevere la somma di denaro corrispondente al benefit ambientale dall'anno 2011 «alla data di notifica dell'atto di citazione, nonché per tutto il suddetto materiale portato e termovalorizzato successivamente a tale data» e per la condanna al relativo pagamento;

che il giudice *a quo* riferisce altresì che nel corso del giudizio il Comune di Lanuvio, terzo chiamato nella qualità di Comune conferente i rifiuti urbani nel predetto impianto di termovalorizzazione, ha chiesto, tra l'altro, in via pregiudiziale, di sollevare le menzionate questioni di legittimità costituzionale e che i Comuni di Rocca di Papa, Pomezia, Marino, Genzano di Roma, Roma Capitale, Ariccia, Ardea, Albano Laziale, Civitavecchia, Nemi, anch'essi terzi chiamati, hanno formulato «sostanzialmente» le stesse richieste;

che il Tribunale di Cassino ha ritenuto le questioni non manifestamente infondate e rilevanti, in quanto la dichiarazione di illegittimità costituzionale comporterebbe l'integrale rigetto delle domande proposte dal Comune di San Vittore del Lazio, come del resto auspicato dai convenuti e dai terzi chiamati in causa;

che, con atto depositato in data 5 ottobre 2021, il Comune di Roccasecca ha proposto intervento *ad opponendum*, ai sensi dell'art. 4, comma 7, delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale;

che, in pari data, il Comune di Roccasecca ha presentato istanza *ex art. 4-bis*, comma 1, delle indicate Norme integrative, per cui «[l]'interveniente [...] nel caso in cui intenda prendere visione e trarre copia degli atti processuali, deposita contestualmente all'atto di intervento apposita istanza di fissazione anticipata e separata

della sola questione concernente l'ammissibilità dello stesso»;

che, ad avviso dell'interveniente, per il Comune che sia sede di un impianto di discarica e che, pertanto, sia titolare del diritto al benefit ambientale previsto dalla censurata norma regionale, sussisterebbe un interesse qualificato a intervenire nel giudizio di legittimità costituzionale, in quanto tale ente sarebbe «immediatamente e irrimediabilmente pregiudicato da un ipotetico esito di accoglimento della questione», che estinguerebbe il diritto di credito a tutt'oggi vantato verso i Comuni conferenti, «e ciò anche per conferimenti avvenuti in passato»;

che a sostegno di quanto dedotto il Comune di Roccasecca allega documentazione relativa all'attivazione di procedure di recupero forzoso, anche per somme consistenti, nei confronti di alcuni Comuni conferenti, attualmente morosi nella corresponsione del benefit ambientale;

che, in vista della camera di consiglio, l'interveniente ha depositato memoria, insistendo nella sua posizione;

che il Presidente della Giunta regionale non è intervenuto in giudizio;

che questa Corte, in data 10 novembre 2021, si è riunita in camera di consiglio per decidere sull'ammissibilità dell'intervento.

Considerato che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, «[n]ei giudizi in via incidentale possono intervenire i titolari di un interesse qualificato, inerente in modo diretto e immediato al rapporto dedotto in giudizio»;

che tale disposizione recepisce la costante giurisprudenza di questa Corte, secondo cui la partecipazione al giudizio incidentale di legittimità costituzionale è circoscritta, di norma, alle parti del giudizio *a quo*, oltre che al Presidente del Consiglio dei ministri e, nel caso di legge regionale, al Presidente della Giunta regionale (artt. 3 e 4 delle suddette Norme integrative);

che a ciò è possibile derogare, senza venire in contrasto con il carattere incidentale del giudizio, soltanto a favore di terzi che siano titolari di un interesse qualificato, immediatamente inerente al rapporto sostanziale dedotto in giudizio (*ex plurimis*, ordinanze n. 271 e n. 37 del 2020) e non semplicemente regolato, al pari di ogni altro, dalla norma oggetto di censura (*ex plurimis*, sentenze n. 46 del 2021, n. 206, n. 159, n. 106, n. 98 e n. 13 del 2019; ordinanze n. 191 e n. 24 del 2021, n. 202 del 2020 e n. 204 del 2019);

che tale interesse qualificato sussiste allorché si configuri una «posizione giuridica

suscettibile di essere pregiudicata immediatamente e irrimediabilmente dall'esito del giudizio incidentale» (sentenza n. 159 del 2019, ordinanze n. 271 e n. 111 del 2020);

che non è sufficiente, al fine di rendere ammissibile l'intervento, la circostanza che il soggetto sia titolare di interessi analoghi a quelli dedotti nel giudizio principale o che sia parte in un giudizio analogo, ma diverso dal giudizio *a quo*, sul quale la decisione di questa Corte possa influire (sentenza n. 106 del 2019 e ordinanze n. 191 del 2021 e n. 202 del 2020);

che d'altro canto il Comune di Roccasecca non ha neanche dimostrato che la localizzazione della discarica nel proprio territorio, da cui deriva il relativo diritto al benefit ambientale, trovi causa in una volontaria determinazione di cui l'amministrazione comunale si sia assunta la corrispondente responsabilità politica;

che ciò comporta l'inammissibilità del proposto intervento *ad opponendum* del Comune di Roccasecca, il quale è titolare di una posizione sostanziale non qualificata, non immediatamente inerente al rapporto sostanziale dedotto in giudizio, ma soltanto analoga a quella del Comune di San Vittore del Lazio, parte attrice nel giudizio principale.

Visti gli artt. 4 e 4-bis delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara inammissibile l'intervento spiegato dal Comune di Roccasecca.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'11 novembre 2021.

F.to:

Giuliano AMATO, Presidente

Luca ANTONINI, Redattore

Roberto MILANA, Direttore della Cancelleria

Depositata in Cancelleria il 30 novembre 2021.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Roberto MILANA

Regione Lazio

Leggi Regionali

Legge Regionale 30 novembre 2021, n. 17

ISTITUZIONE DELL' AZIENDA REGIONALE SANITARIA LAZIO.0

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

p r o m u l g a

la seguente legge:

Art. 1 (Finalità)

1. É istituita l'Azienda regionale sanitaria Lazio.0, di seguito denominata Azienda Lazio.0, allo scopo di razionalizzare e ottimizzare i livelli di efficacia ed efficienza organizzativa del servizio sanitario regionale, attraverso forme di integrazione funzionale di servizi tecnici e operativi a valenza regionale e l'esercizio di funzioni amministrative, gestionali e tecniche di supporto agli enti del servizio sanitario regionale.
2. L'Azienda Lazio.0 persegue lo sviluppo del servizio sanitario regionale fondato su modalità partecipative improntate alla trasparenza e alla condivisione responsabile, al fine di garantire l'equità di accesso ai servizi, la salvaguardia delle specificità territoriali, nonché la qualità delle prestazioni.

Art. 2 (Natura giuridica e sede)

1. L'Azienda Lazio.0 è, ai sensi dell'articolo 11 ter del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), ente strumentale controllato della Regione ed è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.
2. L'Azienda Lazio.0 ha sede in Roma presso immobili nella disponibilità della Regione o di altri enti del servizio sanitario regionale, individuati con deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 12, comma 1, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 3 **(Organi istituzionali)**

1. Sono organi istituzionali dell'Azienda Lazio.0:
 - a) il Direttore generale;
 - b) il Collegio sindacale.
2. Agli organi dell'Azienda Lazio.0 si applicano le disposizioni di cui agli articoli 3 bis e 3 ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modifiche, come integrate dalle disposizioni di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 15 e 16 della legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 (Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere) e successive modifiche e dalle disposizioni del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria) e successive modifiche.

Art. 4 **(Funzioni)**

1. L'Azienda Lazio.0, in raccordo con gli enti del servizio sanitario regionale, esercita le seguenti funzioni:
 - a) definizione di piani di acquisto annuali e pluriennali, per l'approvvigionamento di beni e servizi e per la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare degli enti del servizio sanitario regionale;
 - b) gestione dell'*Health technology assessment* (HTA) a supporto dell'organo di governo regionale;
 - c) supporto alla definizione del modello assicurativo del sistema sanitario regionale;
 - d) gestione di procedure di gara, ferme restando le funzioni di centrale di committenza regionale previste dall'articolo 3, comma 4, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione) e dal regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;
 - e) centralizzazione del sistema dei pagamenti dei fornitori del servizio sanitario regionale;
 - f) governo delle procedure concorsuali centralizzate e gestione del sistema documentale del personale del servizio sanitario regionale, eccettuato l'esercizio di funzioni proprie del datore di lavoro appartenente a ciascun ente del servizio medesimo;
 - g) supporto alla realizzazione di attività di formazione in ambito sanitario e delle procedure di accreditamento per l'educazione continua in medicina (ECM);
 - h) coordinamento e sviluppo del sistema informativo sanitario e delle tecnologie di informazione e comunicazione, nonché del fascicolo sanitario elettronico e della tessera sanitaria;
 - i) organizzazione e sviluppo della rete logistica distributiva;
 - l) supporto tecnico alla valutazione di investimenti programmati in sanità attraverso la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia di cui all'articolo 11;
 - m) promozione di protocolli d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e con gli Osservatori di spesa nazionali e regionali;

- n) coordinamento degli uffici relazioni con il pubblico in materia sanitaria e sociosanitaria;
- o) gestione delle procedure per l'implementazione delle tecnologie connesse all'utilizzo della telemedicina;
- p) monitoraggio e reportistica del servizio ReCUP volti a consentire l'individuazione di sistemi finalizzati alla riduzione dei tempi delle liste di attesa.

2. Oltre alle funzioni di cui al comma 1, è attribuita all'Azienda Lazio.0 la funzione di potenziare e gestire la Banca dell'osso e del tessuto muscolo-scheletrico.

3. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della commissione consiliare competente, approva una deliberazione con la quale provvede a regolamentare le funzioni di cui al comma 1.

4. Oltre alle funzioni di cui al comma 1, la Giunta regionale, con propria deliberazione, previo parere della commissione consiliare competente, può attribuire all'Azienda Lazio.0 l'esercizio di ulteriori funzioni a valenza sovra-aziendale e di supporto al sistema sanitario regionale, per l'ulteriore incremento del livello di efficacia e di efficienza del servizio sanitario regionale.

5. Gli enti del servizio sanitario regionale si avvalgono dell'Azienda Lazio.0 per l'esercizio delle funzioni di cui ai commi 1 e 4.

Art. 5

(Atto aziendale)

1. L'atto aziendale disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Azienda Lazio.0 e, nel rispetto della normativa vigente in materia, definisce in particolare:

- a) la sede legale e gli elementi identificativi dell'Azienda Lazio.0;
- b) la missione dell'Azienda Lazio.0 nell'ambito del servizio sanitario regionale;
- c) le funzioni del Direttore generale, del Collegio sindacale, del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario;
- d) l'organizzazione interna dell'Azienda Lazio.0, articolata per centri di responsabilità e per centri di costo;
- e) le risorse strumentali dell'Azienda Lazio.0, comprese le strutture tecnologiche e informatiche;
- f) il sistema dei controlli interni, il monitoraggio e il supporto alla programmazione;
- g) le modalità operative e di raccordo con la Giunta regionale e gli altri enti del servizio sanitario regionale.

2. L'atto aziendale è adottato con provvedimento del Direttore generale, sentite le organizzazioni sindacali, in conformità alla normativa vigente, ai criteri e alle linee guida stabiliti con atto di indirizzo approvato dalla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente. L'atto aziendale è approvato dalla Giunta, previa verifica di conformità eseguita dalla direzione regionale competente. Qualora la verifica di conformità dia esito negativo, la direzione regionale competente rinvia l'atto aziendale al Direttore generale per i necessari adeguamenti, assegnando un termine per provvedere.

3. Le linee guida di cui al comma 2 prevedono, altresì, criteri e modalità al fine di armonizzare le funzioni dell'Azienda Lazio.0 con quelle delle altre aziende ed enti del servizio sanitario regionale.

4. L'atto aziendale approvato dalla Giunta regionale è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale dell'Azienda Lazio.0.

Art. 6

(Personale)

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni l'Azienda Lazio.0 si avvale di personale acquisito attraverso procedure di mobilità, in via prioritaria, dagli enti del servizio sanitario regionale nonché dalla Regione o da altri enti pubblici, ovvero assunto alle dirette dipendenze secondo la normativa vigente in materia di pubblico impiego per le figure professionali non reperibili con le procedure di mobilità e nel rispetto di quanto previsto dal piano triennale dei fabbisogni di personale, adottato dal Direttore generale previa approvazione da parte della Giunta regionale. I fondi contrattuali dell'Azienda Lazio.0 saranno costituiti con le modalità previste dalla normativa e dalla vigente contrattazione nazionale.
2. Al personale è applicata la disciplina giuridica, economica e previdenziale del personale del servizio sanitario nazionale.
3. Il Direttore generale dell'Azienda Lazio.0 può avvalersi, per specifiche ed eccezionali attività progettuali non ricadenti nelle funzioni ordinarie dell'Azienda, di personale assegnato temporaneamente dalla Regione ovvero dagli enti del servizio sanitario regionale, nel rispetto della normativa vigente in materia di pubblico impiego e nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro.
4. Gli incarichi dirigenziali possono essere conferiti, nel rispetto della normativa vigente in materia di pubblico impiego, anche a dipendenti della Regione o di altri enti del servizio sanitario regionale in possesso della qualifica di dirigente con adeguata esperienza professionale per l'incarico da ricoprire, posti in posizione di comando dall'amministrazione di appartenenza.
5. La dotazione organica definitiva dell'Azienda Lazio.0 è approvata dalla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente.
6. L'Azienda Lazio.0 assicura la formazione e l'aggiornamento continuo a tutto il personale, finalizzati alla valorizzazione delle competenze tecniche e alla qualificazione del personale medesimo e ad assicurare lo svolgimento di attività in modo integrato e interdisciplinare, secondo la programmazione aziendale e regionale nonché nel rispetto del contratto collettivo nazionale di riferimento.

Art. 7

(Contabilità, finanziamento e patrimonio)

1. All'Azienda Lazio.0 si applicano le norme in materia di patrimonio, contabilità e attività contrattuale in vigore per gli altri enti del servizio sanitario regionale e, in particolare, le disposizioni di cui al Titolo II del d.lgs. 118/2011, relativo ai principi contabili generali e applicati per il settore sanitario.
2. L'Azienda Lazio.0 partecipa al perimetro di consolidamento del bilancio del servizio sanitario regionale, uniformando la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità della gestione e garantendo il rispetto del vincolo di bilancio attraverso il conseguimento dell'equilibrio annuale tra costi e ricavi.
3. L'Azienda Lazio.0 adotta il bilancio preventivo economico annuale e il bilancio di esercizio di cui agli articoli 25 e 26 del d.lgs. 118/2011 e successive modifiche.
4. Per lo svolgimento delle proprie funzioni e a copertura dei costi di funzionamento, l'Azienda Lazio.0 utilizza:
 - a) finanziamenti assegnati dalla Regione, a carico del fondo sanitario regionale e determinati annualmente dalla Giunta regionale;
 - b) corrispettivi per eventuali servizi e prestazioni rese agli altri enti del servizio sanitario regionale;

- c) altre forme di finanziamento compatibili con le attività istituzionali, previa autorizzazione della Giunta regionale;
- d) risorse derivanti da progetti finanziati dall'Unione europea o da altri enti pubblici o privati.

5. La Giunta regionale individua le modalità per l'eventuale conferimento di beni o attrezzature.

Art. 8

(Prevenzione della corruzione)

1. L'Azienda Lazio.0 è tenuta a predisporre, entro centoventi giorni dalla sua attivazione, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, introducendo indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, i criteri per la rotazione del personale e prevedendo misure di disciplina dei conflitti di interesse.

Art. 9

(Indirizzo e coordinamento, direttive, vigilanza e controllo regionali. Relazione)

1. La Giunta regionale esercita nei confronti dell'Azienda Lazio.0 le funzioni di indirizzo e coordinamento, direttiva, vigilanza e controllo, compresa la verifica dei risultati aziendali conseguiti dal Direttore generale.
2. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, definisce obiettivi e programmi delle attività dell'Azienda Lazio.0.
3. Il Direttore generale dell'Azienda Lazio.0, almeno con cadenza annuale, relaziona alla commissione consiliare competente sull'attività dell'Azienda.
4. La Giunta regionale, in caso di accertata e persistente inerzia o inadempimento da parte degli organi dell'Azienda Lazio.0 nel compimento di atti o provvedimenti obbligatori, esercita il potere sostitutivo previo invito a provvedere entro un congruo termine.

Art. 10

(Conferenza permanente delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale)

1. Al fine di garantire un efficace coordinamento fra l'Azienda Lazio.0, gli enti del servizio sanitario regionale e la Regione, è istituita la Conferenza permanente delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Conferenza.
2. La Conferenza è composta dal Direttore della direzione regionale competente in materia di sanità, che la presiede, dai direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere del Lazio e dal Direttore generale dell'Azienda Lazio.0.
3. La Conferenza si riunisce periodicamente al fine di verificare l'esercizio delle funzioni dell'Azienda Lazio.0 e di migliorare il raccordo tra le aziende.
4. La partecipazione alle sedute della Conferenza è a titolo gratuito.
5. La Conferenza con cadenza annuale redige una relazione scritta sulla propria attività alla commissione consiliare competente in materia ed è audita a richiesta della commissione medesima.

Art. 11**(Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia - CRITE)**

1. Al fine di assicurare un'allocazione di tecnologia efficace, efficiente e sicura in ambiti coerenti con la programmazione regionale e di garantire il monitoraggio, il controllo e il contenimento della spesa, è istituita, presso l'Azienda Lazio.0, la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia (CRITE), con il compito di supportare l'organo di governo regionale nella valutazione tecnica dei progetti di investimento in edilizia sanitaria e socio sanitaria e in grandi macchinari, impianti e attrezzature tecnologiche.
2. La Giunta regionale, con deliberazione da approvare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della commissione consiliare competente, provvede a disciplinare la composizione e il funzionamento della CRITE.
3. La partecipazione alle sedute della CRITE è a titolo gratuito.
4. La CRITE con cadenza annuale redige una relazione scritta sulla propria attività alla commissione consiliare competente in materia ed è audita a richiesta della commissione medesima.

Art. 12**(Disposizioni transitorie e di rinvio)**

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce, con deliberazione, previo parere della commissione consiliare competente, il cronoprogramma per l'avvio delle attività e delle funzioni dell'Azienda Lazio.0 e individua gli immobili di cui all'articolo 2, comma 2.
2. Durante il tempo occorrente al completo avviamento delle funzioni le attività sono esercitate in continuità dalle aziende del servizio sanitario regionale.
3. Ai fini del funzionamento dell'Azienda Lazio.0 si applicano, per quanto non previsto dalle presenti disposizioni e in quanto compatibili, le norme applicate agli altri enti del servizio sanitario regionale.

Art. 13**(Clausola di salvaguardia)**

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano, in quanto compatibili, con le previsioni del piano di rientro di cui all'articolo 2, comma 88, secondo periodo, della legge 22 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato-Finanziaria 2010) e successive modifiche.

Art. 14**(Disposizioni finanziarie)**

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, con esclusione di quelli relativi alla dotazione strutturale, tecnologica ed informatica dell'Azienda Lazio.0, si provvede a valere sulle risorse vincolate del servizio sanitario regionale, iscritte nel programma 01 "Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA" della missione 13 "Tutela della salute", titolo 1 "Spese correnti".
2. Agli oneri relativi alla dotazione strutturale, tecnologica e informatica dell'Azienda Lazio.0 si provvede mediante l'istituzione nel programma 05 "Servizio sanitario regionale – investimenti

sanitari” della missione 13 “Tutela della salute”, titolo 2 “Spese in conto capitale”, della voce di spesa denominata: “Spese in conto capitale relative all’Azienda Lazio.0”, alla cui autorizzazione di spesa, pari a euro 500.000,00 per ciascuna annualità 2022 e 2023, si provvede mediante la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023, a valere sulle medesime annualità, nel fondo speciale di cui al programma 03 “Altri fondi” della missione 20 “Fondi ed accantonamenti”, titolo 2.

Art. 15
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Lazio.

Roma lì, 30 novembre 2021

Il Presidente
Nicola Zingaretti

SOMMARIO

- Art. 1 (Finalità)**
- Art. 2 (Natura giuridica e sede)**
- Art. 3 (Organi istituzionali)**
- Art. 4 (Funzioni)**
- Art. 5 (Atto aziendale)**
- Art. 6 (Personale)**
- Art. 7 (Contabilità, finanziamento e patrimonio)**
- Art. 8 (Prevenzione della corruzione)**
- Art. 9 (Indirizzo e coordinamento, direttive, vigilanza e controllo regionali. Relazione)**
- Art. 10 (Conferenza permanente delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale)**
- Art. 11 (Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia - CRITE)**
- Art. 12 (Disposizioni transitorie e di rinvio)**
- Art. 13 (Clausola di salvaguardia)**
- Art. 14 (Disposizioni finanziarie)**
- Art. 15 (Entrata in vigore)**

Regione Lazio

Atti del Consiglio Regionale

Notizia 26 novembre 2021, n. 72

Proposta di deliberazione consiliare concernente: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE LAZIO, ESERCIZIO 2020, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Si dà notizia, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale, che è stata presentata una proposta di deliberazione consiliare concernente: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE LAZIO, ESERCIZIO 2020, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118.

La proposta, di iniziativa della Giunta regionale, adottata con deliberazione n. 811 del 25 novembre 2021, reca il numero 72 del 26 novembre 2021.

La Segretaria generale
Dott.ssa Cinzia Felci

F.to digitalmente Cinzia Felci

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 29 novembre 2021, n. T00216

Modifica del Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00122/2021 di nomina del Consiglio di Disciplina della Società Cotral S.p.A., ai sensi dell'art. 54 del Regolamento - Allegato A - al Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148. Sostituzione di componente aziendale e di componenti sindacali.

OGGETTO: Modifica del Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00122/2021 di nomina del Consiglio di Disciplina della Società Cotral S.p.A., ai sensi dell'art. 54 del Regolamento - Allegato A - al Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148. Sostituzione di componente aziendale e di componenti sindacali.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità;

VISTI:

- l'Art. 117, comma 4, della Costituzione della Repubblica Italiana;
- la Legge Statuaria 11 novembre 2004, n. 1 concernente: "Nuovo Statuto della Regione Lazio";
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale", e ss.mm.ii;
- il Regolamento regionale n. 1 del 06/09/2002: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii;
- il Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148 "Coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con quelle sul trattamento giuridico - economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione" (di seguito R.D.) e ss.mm.ii;
- le Leggi del 03/11/1952, n. 1982 e del 05/03/1963, n. 390, di modifica dell'art. 54 del Regolamento - Allegato A - al R.D.;
- il D.P.R. 14 febbraio 1972, n. 5: "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale e di navigazione e porti lacuali e dei relativi personali ed uffici";
- il D.lgs. n. 422 del 19/11/1997: "Conferimento alle Regioni ed agli Enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii;
- la Legge regionale n. 30 del 16/07/1998: "Disposizioni per il trasporto pubblico locale" e ss.mm.ii;
- la Legge regionale n. 35 del 19/12/2001: "Disposizioni per il trasporto pubblico locale. Attuazione dell'articolo 18, comma 3 bis, del decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422, come modificato dal decreto legislativo 20 settembre 1999 n. 400 e ulteriori disposizioni" e ss.mm.ii;
- la Legge n. 241 del 07/08/1990 concernente: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n. 8119 del 18/10/1994, concernente le procedure per la nomina dei Consigli di Disciplina delle Aziende esercenti il trasporto pubblico di competenza regionale;
- il Decreto del Presidente della Regione Lazio 08/06/2021, n. T00122, con il quale è stato nominato, in seno alla Società Cotral S.p.A. (di seguito Cotral) il Consiglio di Disciplina, ai sensi dell'art. 54 del Regolamento - Allegato A - al R.D.;

PREMESSO che:

- l'Art. 54 del Regolamento - Allegato A - al R.D. prevedeva la costituzione di un "Consiglio di Disciplina" presso ciascuna Azienda di trasporto pubblico per i procedimenti relativi alle sanzioni disciplinari, disciplinandone la relativa nomina, composizione e durata;
- al fine della irrogazione delle sanzioni disciplinari ai lavoratori dipendenti da parte delle aziende operanti nel settore autoferrotranvieri, risultava applicabile la normativa speciale di cui al R.D.

anche in termini derogatori rispetto ad altra disciplina contrattuale, anche con riguardo alla disciplina di cui all'art. 7 della legge n. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori);

- la vigenza del R.D. quale riferimento normativo istitutivo dei “Consigli di Disciplina” delle Aziende che attendono al TPL, è stata indirettamente confermata dal fatto che l'art. 27 del Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, comma 12-quinquies, che abrogava proprio il suddetto R.D., è stato a sua volta abrogato dall'art. 9-quinquies del D. Lgs 20/06/2017, n. 91, convertito in legge n. 123 del 03/08/2017, evidenziando dunque la volontà del Legislatore di ripristinare la vigenza del R.D., in particolare per quanto attiene ai “Consigli di Disciplina” di cui trattasi;
- al riguardo, sono seguite sentenze della Corte di Cassazione, tra cui la decisione n. 12770/2019, ai sensi della quale, espressamente “*resta esclusa una abrogazione implicita della normativa dettata dal R.D.*”, prevedendone la “*permanenza vigilata*”, in altri termini prevedendo di armonizzare la norma stessa con le altre parti dell'Ordinamento;
- pertanto, dal punto di vista ordinamentale, è prevista la presenza, nelle Aziende che effettuano il TPL, di un “Consiglio di Disciplina” ai sensi del R.D. competente sulle controversie in materia di sanzioni disciplinari almeno quale Organo interno all'Azienda, la cui pronuncia è da considerarsi come decisione di prima istanza, non potendosi precludere, infatti, che il personale interessato possa adire al Giudice Ordinario per vedere riconosciute le proprie ragioni;
- detti “Consigli di Disciplina”, ai sensi della vigente normativa, devono essere composti da un Presidente, da tre componenti effettivi (più tre rappresentanti supplenti) designati dalle Aziende e da tre componenti effettivi designati, uno per ciascuno, dalle tre Organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative (più un rappresentante supplente per ciascuna O.S.);
- la competenza della Regioni ad attendere all'istruttoria ed alla nomina di detti “Consigli di Disciplina” deriva, in primo luogo, da quanto disposto dal D.P.R. n. 5/1972, che trasferiva alle Regioni le funzioni amministrative in materia di “*linee automobilistiche di interesse regionale*” e più specificamente delle linee del TPL su strada di interesse regionale;
- detta competenza veniva puntualizzata con la nota circolare del Ministero dei Trasporti n. 634 del 11/01/1993 che, sulla base della sentenza della Corte Costituzionale 25 marzo 1988 n. 449 e del successivo parere del Consiglio di Stato del 12/02/1992, n. 143, nel dare espressamente atto della competenza delle Regioni circa la nomina dei “Consigli di Disciplina” delle Aziende esercenti il servizio di trasporto pubblico di livello regionale, invitava le stesse ad assumere le determinazioni normative e/o regolamentari al riguardo;
- in ragione di quanto sopra evidenziato, la Regione Lazio assumeva la D.G.R. n. 8119 del 18/10/1994, con la quale venivano stabiliti i principi generali in materia di procedure da seguire per la nomina dei “Consigli di Disciplina”, conformemente a quanto disposto dall' art. 54 del Regolamento - Allegato A - del R.D.;
- secondo la sopra richiamata D.G.R. n. 8119/1994, la competenza circa la predisposizione degli atti finalizzati alla nomina dei “Consiglio di Disciplina” e la designazione del relativo Presidente veniva assegnata all'Assessorato ai Trasporti (ora Assessorato ai Lavori Pubblici, Politiche del Territorio, Mobilità) e, di conseguenza, l'azione amministrativa preordinata alla nomina di che trattasi afferisce alla Direzione regionale competente in materia trasporti;
- pertanto, la struttura regionale proponente, ricevuta dal soggetto gestore del servizio di trasporto pubblico la richiesta di nomina del relativo “Consiglio di Disciplina”, assume i seguenti compiti:
 1. designare i Presidenti del Consiglio di Disciplina scelti, secondo il citato R.D., “*preferibilmente tra i Magistrati*” e/o tra i “*Magistrati in pensione*”, così come anche in prevalenza si è avuto modo di accertare nell'ambito di procedimenti svolti da altre Regioni e Province Autonome;
 2. acquisire, dall'Organo che legalmente rappresenta l'Azienda, la designazione dei tre rappresentanti effettivi e tre supplenti;

3. acquisire la designazione dei nominativi dei rappresentanti dei lavoratori da nominare, in ciascun costituendo “Consiglio di Disciplina”, secondo le modalità di cui alla legge n. 390/1963, di modifica dell’art.54 del Regolamento - Allegato A - al R.D.;
 4. proporre l’atto di nomina all’Organo regionale competente;
- per la designazione dei Presidenti di detti Consigli di Disciplina, con Determinazione dirigenziale G10719 del 21/09/2020, pubblicata sul BUR della Regione Lazio n. 118 - Supplemento n. 3 del 24/09/2020 e successiva Determinazione dirigenziale G13839 del 20/11/2020, pubblicata sul BUR n. 143 del 26/11/2020 della Regione Lazio, si è dato luogo ad una “Manifestazione di Interesse”, rivolta ai Magistrati, in servizio o in pensione, ai Magistrati onorari che avessero svolto per un adeguato periodo funzioni giudicanti, oltre che a professionisti che avessero svolto la professione di Avvocato, con comprovata esperienza in materia di diritto del lavoro, ed a professionisti che avessero svolto funzioni direttive inerenti alla gestione del personale in Enti pubblici o in Aziende private, per un adeguato periodo, al fine di acquisire una preventiva disponibilità degli stessi a ricoprire detti incarichi;
 - detta manifestazione di interesse ha dato luogo alla creazione di un Albo/Elenco, approvato con Determinazione dirigenziale n. G02431 del 6/03/2021 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 26 - Supplemento n. 1 del 11/03/2021, avente validità triennale, da cui poter attingere sulla base dei criteri di priorità voluti dalla stessa norma ed enunciati nell’Avviso pubblicato;
 - per quanto attiene alle “*Associazioni Sindacali numericamente più rappresentative*” aventi titolo alla designazione dei propri rappresentanti in seno a detti Consigli di Disciplina, alla luce di uno specifico pronunciamento del Giudice Amministrativo (T.A.R. Sicilia, Catania, Sez. III 8.6.1995 n. 1582) trattasi di “*...Associazioni sindacali a diffusione nazionale che abbiano in loco, cioè in ambito aziendale, maggiore consistenza numerica*”;

PREMESSO inoltre che:

- con nota acquisita al protocollo regionale n. 32100 del 14/01/2020, Cotral aveva richiesto alla Regione Lazio di dare attuazione agli adempimenti finalizzati alla ricostituzione del proprio Consiglio di Disciplina;
- con nota acquisita al protocollo regionale n. 396293 del 04/05/2020, Cotral designava la rappresentanza aziendale nell’ambito del costituendo Consiglio di Disciplina, indicando i propri rappresentanti effettivi e supplenti;
- con nota acquisita al protocollo regionale n. 299668 in data 07/04/2021, Cotral trasmetteva i dati relativi al numero dei propri dipendenti iscritti alle varie OO.SS “a diffusione nazionale” presenti in Azienda riferiti al mese di marzo 2021, da cui risultava che le tre sigle sindacali maggiormente rappresentate in ambito aziendale erano la CISL-FIT, la FAST CONFESAL S.L.M. e la UIL-TRASPORTI;
- ognuna delle tre sigle sindacali sopra citate provvedeva a trasmettere i nominativi dei propri rappresentanti (componente effettivo e supplente) da nominare nell’istituendo Consiglio di Disciplina della Società Cotral;
- con nota acquisita al protocollo regionale n. 410897 del 07/05/2021, la Dr.ssa Rodà Carmela Margherita, individuata tra i componenti di cui al menzionato Albo, faceva pervenire propria formale accettazione dell’incarico di Presidente del Consiglio di Disciplina in argomento, unitamente alle dichiarazioni circa l’insussistenza di motivi ostativi e/o incompatibilità allo specifico incarico;

DATO ATTO che, sulla base delle indicazioni trasmesse da Cotral, delle informazioni trasmesse da parte delle tre sigle sindacali sopra indicate, contenenti le designazioni dei propri componenti effettivi e supplenti, nonché delle successive valutazioni fatte in merito alla carica di Presidente del Consiglio di Disciplina, con il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00122 del 08/06/2021, pubblicato sul B.U. della Regione Lazio n. 56 del 10/06/2021, veniva nominato il Consiglio di Disciplina in seno

alla Società Cotral, , ai sensi dell'art. 54 del Regolamento - Allegato A - al R.D., nella composizione di seguito riportata:

Presidente: Roda' Carmela Margherita

Componente effettivo aziendale: De Santis Renato

Componente effettivo aziendale: Baldini Monica

Componente effettivo aziendale: Marocco Giorgia

Componente supplente aziendale: Pucci Antonella

Componente supplente aziendale: Cortellessa Sandra

Componente supplente aziendale: Iorio Fernanda

Componente effettivo sindacale UIL TRASPORTI: Fruci Tommaso

Componente effettivo sindacale FAST CONFISAL S.L.M.: Coppini Renzo

Componente effettivo sindacale FIT- CISL: Ricci Roberto

Componente supplente sindacale UIL TRASPORTI: La Rosa Claudio

Componente supplente sindacale FAST CONFISAL S.L.M.: Violo Felice

Componente supplente sindacale FIT- CISL: Battistini Marco

PRESO ATTO della comunicazione trasmessa da Cotral con nota acquisita al prot. regionale n. 628968 del 20/07/2021, con la quale è stata data informazione che il sig. De Santis Renato, indicato quale Componente effettivo, ha cessato il suo rapporto di lavoro con la società medesima e che pertanto si rende necessario dover sostituire tale componente con il sig. Maddaluno Benino;

PRESO ATTO che Cotral, con propria nota n. 10990 del 23/06/2021, acquisita al prot. regionale n. 554159 del 24/06/2021:

- ha ritenuto di dover precisare che il dato relativo al numero dei propri dipendenti iscritti alle varie OO.SS. presenti in Azienda, trasmesso con la nota prot. 299668 del 06/04/2021, *“è riferito ad un limitatissimo – e perciò non rappresentativo - arco temporale, fotografando la situazione aziendale relativa agli iscritti ai singoli sindacati di categoria nel solo mese di febbraio 2021 (dato acquisito nel successivo mese di marzo). Tale dato, dunque, non rispecchia l'effettiva rappresentatività sindacale all'interno dell'azienda”* e che l'Azienda *“per prassi ormai consolidata, certifica la consistenza numerica delle varie sigle sindacali di categoria su base annua, ossia al 31 dicembre di ogni anno”*;
- al fine di fornire un quadro più realistico possibile ed aggiornato, ha trasmesso due allegati alla sopra citata nota, contenenti un prospetto con i dati degli iscritti alle OO.SS. su base annua riguardanti l'anno 2020, e un prospetto con i dati degli iscritti alle OO.SS. corrispondenti al periodo febbraio 2020/febbraio 2021 (acquisiti, rispettivamente, a marzo 2020 e a marzo 2021);

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale “Autoferrotranvieri-Internavigatori (TPL-Mobilità)” attualmente vigente ed in particolare l'art. 6 del Capo II (Diritti sindacali) il quale, relativamente ai contributi sindacali e al tema della rappresentanza, indica l'anno solare quale periodo di riferimento;

DATO ATTO dell'ampia condivisione, a livello nazionale, del principio in base al quale la certificazione della rappresentanza delle OO.SS. di categoria viene determinata individuando la stessa al 31 dicembre di ogni anno, oppure dividendo per dodici il numero complessivo delle rilevazioni mensili, effettuate in virtù delle deleghe;

VERIFICATO che, sulla base delle nuove e più aggiornate informazioni trasmesse da Cotral in merito all'effettiva rappresentatività sindacale aziendale, le sigle sindacali “a diffusione nazionale” numericamente più rappresentative, sia verificando la consistenza degli iscritti al 31/12/2020, che procedendo con una media degli stessi su base annua, risultano essere FIT-CISL, FAST CONFISAL S.L.M. e FILT-CGIL;

DATO ATTO che, sulla base delle sopravvenute informazioni acquisite da Cotral, tenuto conto della prassi aziendale consolidata che certifica la consistenza numerica delle varie sigle sindacali di categoria su base annua, ossia al 31 dicembre di ogni anno, e che il CCNL di categoria, al Capo II (Diritti sindacali), relativamente ai contributi sindacali e al tema della rappresentanza, indica l'anno solare quale periodo di riferimento, risulta necessario:

- sostituire il componente effettivo del Consiglio di Disciplina proposto da Cotral, sig. De Santis Renato, con il nuovo componente sig. Maddaluno Benino;
- sostituire i componenti effettivo e quello supplente della O.S. UIL-TRASPORTI, con i componenti effettivo e supplente della O.S. FILT-CGIL, essendo quest'ultima maggiormente rappresentata in termini di iscritti, secondo i recenti dati trasmessi da Cotral con la mentovata nota n. 10990/2021;

VISTA la nota prot. reg. n. 622994 del 19/07/2021, con la quale la Regione ha chiesto all'O.S. FILT-CGIL di confermare se i nominativi precedentemente comunicati quali componente effettivo e supplente erano confermati;

VISTA la nota acquisita al protocollo regionale n. 646109 del 26/07/2021, con la quale l'O.S. FILT-CGIL ha confermato il sig. Fuligni Daniele quale Componente effettivo e il sig. Guidi David quale Componente supplente;

VISTA, inoltre, la nota trasmessa dalla O.S. FAST CONFESAL S.L.M., acquisita al prot. regionale n. 632990 del 21/07/2021, con la quale è stato comunicato che, a seguito di una riorganizzazione interna, *"...gli agenti Coppini Renzo e Violo Felice, già nominati componenti del Consiglio di Disciplina Cotral SpA con il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00122 dell'8 gennaio 2021, non sono più iscritti a SLM Fast Confesal"*, designando in loro sostituzione, quale Componente effettivo il sig. Ciabattari Giuseppe e quale Componente supplente il sig. Di Bono Stefano;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere, per le motivazioni sopra rappresentate:

- a) alla nomina del sig. Maddaluno Benino quale componente effettivo nominato da Cotral, in sostituzione del sig. De Santis Renato, per le motivazioni sopra rappresentate;
- b) alla sostituzione dei componenti indicati della O.S. UIL-TRASPORTI, nominando quali nuovi componenti effettivo e supplente quelli indicati dalla O.S. FILT-CGIL, come di seguito riportati:
Componente effettivo, il sig. Fuligni Daniele
Componente supplente, il sig. Guidi David
- c) alla nomina dei componenti effettivo e supplente indicati dalla O.S. FAST CONFESAL S.L.M. in sostituzione di quelli dalla stessa precedentemente designati, come di seguito riportati:
Componente effettivo, il sig. Ciabattari Giuseppe;
Componente supplente, il sig. Di Bono Stefano;

DECRETA

per i motivi espressi nelle premesse, che si intendono integralmente richiamati:

1. di nominare, ai sensi dell'art. 54 del Regolamento - Allegato A - al Regio Decreto 8 gennaio 1931, n. 148, quale componente effettivo aziendale del Consiglio di Disciplina per il personale dipendente della Società Cotral SpA, il sig. Maddaluno Benino, in sostituzione del sig. De Santis Renato;
2. di nominare, in sostituzione dei componenti effettivo e supplente indicati dalla O.S. UIL-TRASPORTI, i seguenti componenti, indicati dalla O.S. FILT-CGIL:
Componente effettivo, il sig. Fuligni Daniele;
Componente supplente, il sig. Guidi David;
3. di nominare, in sostituzione dei componenti effettivo e supplente precedentemente indicati dalla O.S. FAST CONFESAL S.L.M., i seguenti componenti indicati anch'essi dalla medesima O.S.:

Componente effettivo, il sig. Ciabattari Giuseppe;

Componente supplente, il sig. Di Bono Stefano;

4. che il Consiglio di Disciplina della Società Cotral S.p.A., per effetto delle modifiche sopra riportate, risulta pertanto composto come di seguito riportato:

Presidente: Roda' Carmela Margherita

Componente effettivo aziendale: Maddaluno Benino

Componente effettivo aziendale: Baldini Monica

Componente effettivo aziendale: Marocco Giorgia

Componente supplente aziendale: Pucci Antonella

Componente supplente aziendale: Cortellessa Sandra

Componente supplente aziendale: Iorio Fernanda

Componente effettivo sindacale FILT CGIL: Fuligni Daniele

Componente effettivo sindacale FAST CONFSA S.L.M.: Ciabattari Giuseppe

Componente effettivo sindacale FIT- CISL: Ricci Roberto

Componente supplente sindacale FILT CGIL: Guidi David

Componente supplente sindacale FAST CONFSA S.L.M.: Di Bono Stefano

Componente supplente sindacale FIT- CISL: Battistini Marco

Il Consiglio di Disciplina resta in carica per cinque anni, decorrenti dalla data di adozione del Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 giugno 2021, n. T00122.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente Atto sarà pubblicato sul B.U. della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 novembre 2021, n. T00217

Commissariamento dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1(DGR n. 836 del 30 novembre 2021). Nomina Commissario Straordinario.

OGGETTO: Commissariamento dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1 (DGR n. 836 del 30 novembre 2021). Nomina Commissario Straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità e Integrazione Socio sanitaria;

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., recante la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio, della dirigenza e del personale regionale;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

DATO ATTO che con delibera di Giunta regionale del 24 aprile 2018 n. 203 concernente: "Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni" è stata istituita la Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1044 del 30 dicembre 2020, recante: "*Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni. Approvazione schema di contratto*" con la quale è stato conferito, al dott. Massimo Annicchiarico, l'incarico di Direttore della direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria;

VISTI:

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale 16 giugno 1994 n. 18 e successive modificazioni concernente "Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere";
- il d. lgs. 4 agosto 2016, n. 171 "Attuazione della delega di cui all'art. 11, comma 1, lett. p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria" che ha abrogato e sostituito le disposizioni relative alle modalità di conferimento degli incarichi di Direttore Generale delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Regionale, da parte delle Regioni;
- l'art. 34 della L.R. 12 del 10 agosto 2016 "Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione"

PRESO ATTO che:

- il contratto in essere con il dott. Angelo Tanese, attuale Direttore Generale della ASL RM1 ha come scadenza la data del 30 novembre 2021;
- che, come previsto al comma 2 dell'art. 3 bis del D.lgs. 502/1992, è in corso di perfezionamento la procedura di nomina del Direttore Generale della ASL RM1, nel rispetto delle disposizioni recate dal d. lgs. 171/2016 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE con deliberazione di Giunta regionale n. 836 del 30 novembre 2021 è stato disposto il commissariamento dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1, con effetto 1 dicembre 2021, giorno successivo alla data di scadenza dell'incarico attualmente in essere e fino alla nomina del nuovo Direttore Generale, secondo la procedura prevista dall'art. 2 del D.lgs. 171/2016 e s.m.i.;

TENUTO CONTO che con nota prot. n. 989984 del 30 novembre 2021 il Presidente della Regione Lazio, in attesa degli esiti dell'avviso pubblico di imminente pubblicazione, ha dato mandato alle strutture regionali competenti di predisporre gli atti necessari per la nomina del Dott. Angelo Tanese quale Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1, *“con i poteri del Direttore Generale e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica”*;

CONSIDERATO inoltre che l'incarico di Commissario Straordinario riveste natura fiduciaria nell'ambito dell'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO altresì che il commissario straordinario deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3bis, comma 2, d.lgs. 502/92 così come modificato dal d.lgs. 171/2016 e che, per giurisprudenza unanime e consolidata, il Commissario Straordinario di un ente pubblico viene inserito in un rapporto non di pubblico impiego, ma di servizio onorario, che non rientra nello schema di lavoro subordinato, né in quello del lavoro autonomo, né in quello della prestazione d'opera intellettuale;

CONSIDERATO l'art. 3bis, comma 2 del d.lgs 502/92 e s.m.i. il quale dispone che *“la nomina del direttore generale deve essere effettuata nel termine perentorio di sessanta giorni dalla data di vacanza dell'ufficio. Scaduto tale termine, si applica l'articolo 2, comma 2-octies”*.

RITENUTO, per quanto sopra richiamato, che l'incarico di commissario straordinario non rientra tra le fattispecie disciplinate dalla citata normativa contenuta nell'art. 3 bis, comma 10, del d.lgs. 502/92 e s.m.i. relativamente l'incompatibilità con altro rapporto di lavoro dipendente o autonomo;

VISTO il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;

ACQUISITA, tramite mail prot. 990096 del 30 novembre 2021, da parte del dott. Angelo Tanese la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità del 30 novembre 2021;

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013, il responsabile del procedimento ha avviato le procedure per la verifica delle dichiarazioni rese dal dott. Angelo Tanese relativamente la nomina dello stesso a Commissario Straordinario:

- con nota prot. 989423 del 30 novembre 2021 è stato richiesto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma il certificato del casellario giudiziale nonché il certificato dei carichi pendenti;
- con nota prot. 989410 del 30 novembre 2021 è stata richiesta alla Corte dei Conti, idonea certificazione relativa a eventuali sentenze di condanna anche non definitive, per condotte dolose, sia omissive che commissive;

ATTESO che l'accertamento di cause di inconferibilità o di incompatibilità previste dal d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39 e dalla normativa vigente in materia determina, ipso iure, la decadenza dall'incarico in oggetto e conseguentemente la risoluzione del relativo contratto;

RITENUTO opportuno nominare quale Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale RM1, il dott. Angelo Tanese, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 del d.lgs. 171/2016 e ferme restando le verifiche sulla sussistenza dei requisiti per il conferimento dell'incarico ai sensi del d.lgs.39/2013;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa che integralmente si richiamano:

1. di nominare Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale RM1, il dott. Angelo Tanese, a decorrere dal 1 dicembre 2021 fino alla nomina del nuovo Direttore Generale secondo la procedura prevista dall'art. 2 D.Lgs. 171/2016 e s.m.i.;
2. il Commissario Straordinario svolgerà le proprie funzioni con i poteri conferitigli dalla vigente normativa;
3. di riconoscere il trattamento economico stabilito per il direttore generale della ASL RM1 e prevedere che i relativi costi graveranno sul bilancio della medesima Azienda.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di centoventi giorni.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito istituzionale della Regione.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 novembre 2021, n. 824

Legge 27 dicembre 2013 n. 147 - Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti" - Approvazione dell'aggiornamento delle Linee guida regionali per l'applicazione della tariffa puntuale da parte dei Comuni e degli schemi tipo di Regolamento Comunale per la disciplina della Tariffa rifiuti corrispettiva (TCP) e della Tari tributo puntuale (TTP).

Oggetto: Legge 27 dicembre 2013 n. 147 – Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 “*Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*” – Approvazione dell’aggiornamento delle Linee guida regionali per l’applicazione della tariffa puntuale da parte dei Comuni e degli schemi tipo di Regolamento Comunale per la disciplina della Tariffa rifiuti corrispettiva (TCP) e della Tari tributo puntuale (TTP).

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell’Assessore alle Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “*Regolamento regionale di contabilità*”;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, concernente “*Legge di contabilità regionale*”;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 concernente “*Legge di stabilità regionale 2021*”;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 concernente “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023*”;

VISTO il D.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, “*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti*” e successive modificazioni;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE contenente misure volte a proteggere l’ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendogli impatti complessivi dell’uso delle risorse e migliorandone l’efficacia;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e successive modificazioni;

VISTO il D.M. Ambiente del 29 gennaio 2007 di emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.lgs. 59/05, ora allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;

VISTA la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 “*Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*” e successive modificazioni;

VISTO il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025, quale aggiornamento del precedente Piano di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 18 gennaio 2021, n. 14 approvato, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 27/1998, con deliberazione del Consiglio regionale 5 agosto 2020, n. 4;

VISTA la legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 “Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione *“Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell’ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie”*”;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 *“Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione”*;

PRESO ATTO che:

- il D.lgs. 507/93 ha istituito e regolato la TARSU, tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- la tariffa rifiuti, detta anche tariffa d’igiene ambientale (TIA), è stata introdotta dall’art. 49 del D.L.vo 5 febbraio 1997, n. 22 ed è definita nelle sue varie componenti dal metodo normalizzato introdotto con il D.P.R. 27 aprile 1999, n.158.
- il D.lgs. 152/06 con gli art.238 e segg. ha modificato la TIA;
- la Legge 296/06 (finanziaria 2007), art.1 comma 184 ha differito il passaggio Tarsu/Tia;
- il D.L. 208/08 art.5 comma 2 quater ha differito il termine per emissione decreto attuativo del D.lgs.152/06;
- il D.L. 06/12/2011, n. 201 convertito nella legge 214/2011, ha introdotto con l'art.14 una nuova tassa sui rifiuti (Tares, tassa sui rifiuti e sui servizi);
- l’art. 1, comma 639 e seguenti della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 che ha istituito la Tassa sui Rifiuti (TARI) a decorrere dal 1° gennaio 2014, in sostituzione del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), abrogato dal comma 704 della medesima legge;

CONSIDERATO che la Tari, quindi, sostituisce i preesistenti tributi dovuti al Comune da cittadini, enti ed aziende quale pagamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, noti con l’acronimo di TARSU, e successivamente di TIA e di TARES;

CONSIDERATO che l’art.7, comma 9 del D.L. 19 giugno 2015, n.78 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha introdotto il comma 654-bis alla Legge 27 dicembre 2013, n.147 che prevede la necessità di considerare tra le componenti di costo della TARI “anche gli eventuali mancati ricavi derivanti da crediti inesigibili con riferimento a:

- tariffa di igiene ambientale;
- tariffa integrata ambientale;
- tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

ATTESO quindi che con l’approvazione del citato decreto “Enti locali”, inoltre, è stato previsto che il conto della Tari deve coprire tutte le “componenti di costo fisse”, tra cui anche l’imposta non riscossa negli anni passati. Sono considerate, infatti, un “costo” della Tari le mancate precedenti riscossioni in quanto la tariffa, dovendo garantire la “copertura integrale dei costi”, deve conseguentemente garantire anche quelli che derivano dai mancati pagamenti dei contribuenti inadempienti;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 *“Regolamento recante norme per l’elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”*;

VISTO l'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e in particolare l'articolo 238, comma 4, secondo cui "la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani "è composta (...) da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti(...)";

VISTO l'articolo 1, comma 667, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 secondo cui "Con regolamento sono stabiliti criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea";

CONSIDERATO che la tariffa puntuale per la gestione dei rifiuti urbani (TARIP) è tra gli strumenti economici più efficaci per l'attuazione della gerarchia gestionale dei rifiuti ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152;

CONSIDERATO che la determinazione puntuale della quantità dei rifiuti prodotti dalle singole utenze permette di attuare il principio "chi inquina paga" per la gestione dei rifiuti urbani;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 5, comma 2 e dell'articolo 6, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 i sistemi di misurazione puntuale rappresentano lo strumento per la determinazione, in funzione delle quantità di rifiuti conferiti, della componente variabile della tariffa dei rifiuti;

ATTESO che la L.R. 10 agosto 2016, n. 12 all'art. 12 di modifica dell'art. Art. 12 (Modifica alla legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e successive modifiche) prevede che nel Capo III, dopo l'articolo 21 della l.r. 27/1998 è inserito l'Art. 21 bis (Tariffazione puntuale) che dispone:

1. La Regione promuove la tariffazione puntuale quale strumento per incentivare prioritariamente il contenimento e la riduzione della produzione di rifiuti e per potenziare l'invio a riciclaggio delle diverse frazioni di rifiuti tramite le raccolte differenziate. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, predispone le linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale differenziata per utenze domestiche ed utenze non domestiche, basata sul criterio principale di minimizzazione della produzione dei rifiuti ed in particolare sulla minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, e determina le tempistiche della sua applicazione, che deve avviarsi su tutto il territorio regionale entro e non oltre il 31 dicembre 2020, con priorità per l'applicazione alle utenze non domestiche anche prevedendo verifiche sull'impatto ed eventuali correttivi.
2. La Giunta regionale nella deliberazione di cui al comma 1 individua le buone pratiche che i comuni debbono adottare al fine di realizzare la verifica puntuale della produzione di rifiuti partendo dalle utenze non domestiche e prevede appositi contributi sia di parte corrente che di parte capitale per i comuni, nell'ambito della programmazione sulla differenziata.

VISTO il Decreto 20 aprile 2017 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze recante "*Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del*

servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati”;

PRESO ATTO dei criteri stabiliti dal DM 20 aprile 2017 finalizzati a definire sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico e correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso;

RITENUTO che la tariffa puntuale debba rispettare i seguenti principi:

- **TRASPARENZA** - il cittadino ha la sicurezza di pagare solo per il numero di conferimenti realmente operati oltre al numero di conferimenti già incluso nella parte fissa della tariffa. La possibilità di controllare in maniera facile ed immediata la quota variabile della tariffa è una garanzia sulla trasparenza dei processi messi in atto;
- **PREMIALITÀ** - il cittadino vede premiati i propri sforzi per aumentare la differenziazione dei propri rifiuti e, conseguentemente, di ridurre la produzione di rifiuto indifferenziato. I comportamenti virtuosi hanno un riconoscimento monetario pressoché immediato;

ATTESO che i Comuni esercitano le loro funzioni associandosi nelle forme e nei modi previsti dalla normativa regionale, o associati dell'Ente di Governo D'ambito (EGATO) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'applicazione della Tariffazione puntuale di cui all'art. 1 c. 667 L. 147/2013 e conseguente abrogazione dei prelievi in vigore quali la TARI di cui all'art. 1 c. 639 (tassa a coefficienti presuntivi o con commisurazione puntuale, applicata dal Comune senza iva) e Tariffa di cui all'art. 1 c. 668 (tariffa corrispettiva per Comuni che già avevano sistemi di misurazione puntuale, applicata dal Gestore con iva) deve avvenire dopo un periodo transitorio fino a scadenza dei contratti in essere e comunque non oltre il 31/12/2019;

PRESO ATTO che con deliberazione del Giunta regionale n. 953 del 12/12/2019 recante ad oggetto: “Legge 27 dicembre 2013 n. 147 – Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti” – Approvazione delle “Linee guida regionali per l'applicazione della tariffazione puntuale da parte dei Comuni”.” sono state approvate le Linee guida regionali per l'applicazione della tariffazione puntuale e si è rimandato a successivo atto l'approvazione del regolamento tipo sulla tariffazione puntuale;

CONSIDERATA l'evoluzione della normativa di settore tra cui le Direttive europee del pacchetto sull'economia circolare ed i Decreti Legislativi che ne recepiscono i contenuti normativi:

- D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio", pubblicato nella G.U. dell'11 settembre;
- D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 118, recante "Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche", pubblicato nella G.U. del 12 settembre;
- D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 119, recante "Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, pubblicato nella G.U. del 12 settembre;
- D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 121, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che

modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", pubblicato nella G.U. del 14 settembre;

CONSIDERATE altresì le importanti modifiche normative approvate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) sulla regolamentazione della tariffa rifiuti, da ultime:

- la Delibera 443/2019/R/rif "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", che approva il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti" (MTR), provvedimento relativo al riconoscimento dei costi cosiddetti "efficienti" finalizzato, da un lato, a garantire veridicità, chiarezza, completezza e congruità delle informazioni e, dall'altro, coerenza tra corrispettivi applicati agli utenti e i costi "efficienti", obiettivi questi che costituiscono un'evoluzione rispetto ai contenuti e al contesto applicativo del DPR 158/1999, in quanto tendono ad assicurare nel tempo una diversa composizione dei costi del servizio rifiuti e il contenimento della loro dinamica;
- la Delibera 444/2019/R/rif "Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati", che approva il "Testo Integrato in tema di Trasparenza nel servizio di gestione dei Rifiuti per il periodo di regolazione 1° aprile 2020 - 31 dicembre 2023" (TITR), con la quale sono stati definiti gli elementi concernenti la qualità minima del servizio e le modalità per una sua puntuale comunicazione agli utenti.

CONSIDERATI inoltre i contenuti della circolare interpretativa n. 37259 del 12 aprile 2021 del MITE, tesa a chiarire alcuni aspetti delle intervenute modifiche normative in materia di assimilazione sull'applicazione della TARI;

VISTE le disposizioni di cui all'art. 30, c. 5 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, recante le scadenze per l'approvazione da parte dei Comuni delle tariffe e dei regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva;

VISTE le disposizioni di cui all'art. 9-bis, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, relative al differimento delle scadenze di cui all'articolo 30, comma 5, primo periodo, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69;

RAVVISATA l'opportunità di agevolare i comuni nella fase di implementazione dei nuovi sistemi di misurazione puntuale funzionali al miglioramento della differenziazione dei propri rifiuti, predisponendo anche degli schemi tipo di Regolamento comunale per la disciplina della tariffa rifiuti sia nel caso della tariffa corrispettiva sia nel caso della tari tributo puntuale, che i comuni potranno utilizzare quale utile base di riferimento nell'esercizio delle proprie funzioni regolamentari;

PRESO ATTO della necessità di aggiornare conseguentemente le linee guida di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 953 del 12/12/2019, alla luce del mutato quadro di riferimento normativo e di riferimento, approvando anche gli schemi tipo di Regolamento Comunale per la disciplina della tariffa rifiuti sia nel caso della tariffa corrispettiva sia nel caso della tari tributo puntuale;

PRESO ATTO che le citate linee guida sono indirizzate ai Comuni per la redazione del proprio Regolamento, redatto ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo 15/12/1997 n. 446, avente per oggetto la disciplina della Tariffa Puntuale diretta alla copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, prevista dall'art. 1 comma 668 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013;

CONSIDERATO che, al fine di estendere l'applicazione della tariffazione puntuale a tutti i comuni del Lazio, la Regione ha anche istituito un apposito fondo per sostenere i Comuni e contribuire alle spese necessarie all'introduzione dei sistemi di misurazione puntuale e/o all'aggiornamento dei sistemi e dei mezzi eventualmente presenti, nonché alla sensibilizzazione dei cittadini, con appositi bandi;

RITENUTO pertanto necessario, per le motivazioni sopra indicate, approvare l'aggiornamento delle Linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale unitamente agli schemi tipo di Regolamento Comunale per la disciplina della tariffa rifiuti sia nel caso della tariffa corrispettiva sia nel caso della tari tributo puntuale;

ATTESO CHE il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

ACQUISITO il parere preventivo favorevole con osservazioni da parte della competente Commissione consiliare, espresso nella seduta telematica n. 68T del 4 novembre 2021;

VISTA la nota n. 967575 del 24 novembre 2021, con la quale l'Assessore competente ha ritenuto di proporre alla Giunta di accogliere le modifiche della Commissione;

CONSIDERATO che la Giunta si è espressa favorevolmente all'accoglimento delle stesse;

Per quanto riportato in premessa, che integralmente si richiama,

DELIBERA

- 1) di approvare le "*Linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale*", quale aggiornamento del documento approvato con precedente Deliberazione della Giunta Regionale n. 953 del 12/12/2019, allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare lo schema di regolamento tipo per la disciplina della Tariffa rifiuti corrispettiva (TCP), allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di approvare lo schema di regolamento tipo per la disciplina della Tari tributo puntuale (TTP), allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 4) di stabilire che i Comuni con propri atti potranno dare autonomamente attuazione a quanto previsto nelle Linee guida sopra citate, nonché utilizzare gli schemi di regolamento tipo.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio www.regione.lazio.it.



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Sommario

Sommario.....	1
Premessa	4
I. Normativa di riferimento	6
1.1. La “tariffa puntuale” nella legislazione europea	6
1.2. La “tariffa puntuale” nella legislazione nazionale	9
1.2.1. Aspetti generali	9
1.2.2. Il presupposto ed il perimetro della TARI tributo e della Tariffa corrispettiva	11
1.2.3. Presupposti normativi del tributo puntuale	12
1.2.4. Presupposti normativi della tariffa corrispettiva	12
1.2.5. Il metodo tariffario della TARI e della tariffa corrispettiva	13
1.2.6. Il Regolamento per la disciplina della Tariffa	14
1.2.7. I criteri per la misurazione puntuale del rifiuto conferito.....	14
1.2.8. La tutela della privacy degli utenti e degli operatori del servizio di igiene urbana	16
1.2.9. Le imposte di legge applicabili	18
1.2.10. Il principio di competenza potenziata.....	19
1.2.11. La gestione dei crediti inesigibili	20
1.3. La “tariffa puntuale” nella legislazione della Regione Lazio.....	22
1.4. Il ruolo di ARERA nella regolazione e tariffazione dei servizi di igiene urbana	24
2. Il metodo tariffario ARERA: la Delibera 443/2019 e s.m.i. per il periodo 2020-2021 e la Delibera 363/2021 per il periodo 2022-2025	25
2.1. Funzione strategica della misurazione puntuale nell’attività di controllo dei servizi	30
2.2. Sinergia tra misurazione puntuale ed obiettivi di ottimizzazione e riduzione dei costi del servizio	30
3. Modifiche relative all’assimilazione dei rifiuti urbani introdotte dal Dlgs. l. 16/2020 al fronte della circolare interpretativa n. 37259 del 12/04/2021 del MiTE	33
3.1. Le nuove regole per l’assimilazione dei rifiuti	35
3.2. La circolare interpretativa n. 37259 del MiTE	38
3.3. Le novità relative alla tariffazione della categoria 20 “Attività industriali con capannoni di produzione”	39



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

3.4. Le novità relative alle attività industriali ed artigianali	40
3.5. Le novità relative alle attività agricole	42
3.6. Il conferimento a soggetti terzi autorizzati dei rifiuti assimilati agli urbani.....	44
3.7. Il coordinamento tra il Dlgs 116 e la legislazione previgente.....	45
4. Aspetti Operativi	47
4.1. Il sistema RFId.....	47
4.2. Caratteristiche dei vari sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti.....	50
4.3. Introduzione della tariffa puntuale ed ipotesi di aumento dell'abbandono dei rifiuti	55
5. Rilevazione e gestione dei dati	59
5.1. Gestione mezzi e dispositivi per i dati di rilevazione.....	59
5.2. Importazione e gestione dati di conferimento.....	62
6. Tariffa e bollettazione	64
6.1. Le simulazioni dell'applicazione della tariffa puntuale	64
6.2. Le caratteristiche minimali delle banche dati	69
6.3. Elementi di calcolo.....	72
6.4. Banche Dati Accessorie.....	75
7. Criteri di selezione dell'hardware e del software di gestione della Tariffa Puntuale	78
8. Le differenti tipologie di riduzione tariffaria	87
8.1. Riduzioni per attività di prevenzione nella produzione di rifiuti.....	87
8.2. Riduzioni per avvio autonomo a riciclo	88
8.3. Riduzioni in caso di mancato o inadeguato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti ...	90
8.4. Riduzioni nelle zone in cui il conferimento al servizio è effettuato con disagio	90
8.5. Riduzioni per il compostaggio individuale.....	90
8.6. Riduzioni per il compostaggio di comunità e locale.....	91
8.7. Riduzioni per il conferimento dei rifiuti presso i Centri di raccolta e Centri del riuso.....	92
8.8. Riduzioni legate ad un uso limitato dei locali soggetti a tariffa	93
8.9. Riduzioni per tessili sanitari.....	93



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

9. Attività di comunicazione preventive e contestuali all'introduzione della tariffa puntuale	94
9.1. Elementi base della comunicazione	94
9.2. Punti focali della comunicazione	96
9.3. Canali di comunicazione	97
10. Conclusioni	101
Glossario	104
Abbreviazioni	107
Bibliografia	108

ALLEGATI:

- 1) Regolamento tipo Tariffa Corrispettiva
- 2) Regolamento tipo TARI tributo puntuale

Ringraziamenti

Si ringraziano le **Regioni Piemonte** ed **Emilia-Romagna** per la preziosa attività di supporto agli enti locali per l'implementazione della tariffa puntuale. Tali attività, e in particolare le "Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale" della Regione Piemonte e i "Regolamenti tipo per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva e della tari tributo puntuale della Regione Emilia-Romagna hanno costituito una preziosa base di lavoro per lo sviluppo delle presenti Linee guida e degli schemi di regolamento tipo allegati.


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Premessa

Le presenti linee guida, emanate in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 12 della L.R. 10 Agosto 2016 (Modifica alla legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 *"Disciplina regionale della gestione dei rifiuti"* e successive modifiche) sono indirizzate ai Comuni della Regione Lazio al fine di favorire l'introduzione su tutto il territorio regionale di sistemi di tariffazione puntuale. Precedentemente, con la D.G.R. del 17/1/2017 erano state approvate le prime linee guida, sulle quali si era espressa la competente commissione consiliare. A seguito dell'emanazione del DM 20 Aprile 2017 e, più di recente, dell'avvio della regolazione ARERA a partire dalla Delibera 443/2019 e della profonda riforma operata dal Dlgs 116/2020, si è reso necessario aggiornare il documento cogliendo l'occasione per un ampliamento ed un miglioramento del lavoro. Si evidenzia che l'aggiornamento delle linee prime guida e la redazione degli schemi di regolamenti tipo per la TARI tributo puntuale e per la tariffa corrispettiva allegati è espressamente previsto dal nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (nel seguito PRGR) della Regione Lazio 2019-2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020¹. Le presenti linee guida pertanto, forniscono un quadro di riferimento conoscitivo aggiornato in materia di tariffazione puntuale, ivi inclusi gli aspetti normativi, operativi e di comunicazione, e sono accompagnate dagli schemi tipo di Regolamento Comunale per la disciplina della tariffa rifiuti sia nel caso della tariffa corrispettiva sia nel caso della tari tributo puntuale.

Tali schemi di regolamento, specie in relazione alla richiamata potestà dei comuni in materia regolamentare (cfr. par. 1.2.6), non hanno natura vincolante, ma sono intesi come strumento a disposizione dei Comuni per facilitare il lavoro di redazione del regolamento per la disciplina della tariffa puntuale.

Va evidenziato che gli schemi di regolamento proposti non si spingono fino alla definizione di uno specifico modello per l'articolazione tariffaria. Tale aspetto, infatti, considerata la mancanza di specifici riferimenti nella legislazione nazionale (cfr. par. 1.2.5), viene lasciato ai singoli Comuni. Il par. 4.1 (Le simulazioni dell'applicazione della tariffa puntuale) fornisce nel merito utili informazioni per orientare il lavoro.

La realizzazione delle linee guida concorre in maniera determinante all'attuazione del nuovo PRGR. Con il nuovo piano, la Regione Lazio si è posta infatti obiettivi ambiziosi volti, in primo luogo, a colmare le carenze organizzative e infrastrutturali del sistema regionale di gestione dei rifiuti, definendo in maniera integrata gli strumenti di pianificazione e di intervento in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare. Il Piano punta, entro il 2025, alla chiusura del ciclo dei rifiuti all'interno del territorio regionale e al raggiungimento di una %le di raccolta differenziata di qualità pari almeno al 70%. Tali obiettivi vengono perseguiti prioritariamente attraverso quattro assi strettamente correlati e sinergici:

- la riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzata al passaggio dalla raccolta stradale alla raccolta domiciliare delle principali frazioni (almeno per la frazione residua, la frazione organica, la frazione carta e cartone e gli imballaggi in plastica);

¹ Al par. 6.2.7 del PRGR della regione Lazio 2019-2025 si legge *"Considerato che la tariffa puntuale per la gestione dei rifiuti urbani è tra gli strumenti economici più efficaci sia per l'attuazione della gerarchia gestionale dei rifiuti, ovvero per incentivare i cittadini ad adottare buone pratiche per la minimizzazione del proprio rifiuto, sia per attuare il principio "chi inquina paga", la Regione intende promuovere ulteriormente l'adozione della tariffa puntuale a livello locale, predisponendo l'aggiornamento delle specifiche linee guida, la redazione di regolamenti tipo per la TARI puntuale e per la tariffa corrispettiva e prevedendo incentivi economici per il supporto alle amministrazioni locali."*

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- la previsione di strumenti economici, fiscali e di regolamentazione, tra i quali prioritariamente la diffusione dei sistemi di Tariffazione Puntuale; la realizzazione e l'ammodernamento degli impianti a sostegno delle filiere del riciclo;
- il sostegno alla prevenzione dei rifiuti.

In questo contesto, la diffusione di sistemi di tariffazione puntuale sul territorio regionale potrà contribuire in maniera sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di piano. Le principali esperienze di tariffazione puntuale illustrate nello studio *"10 percorsi europei virtuosi verso la tariffazione incentivante"*² redatto dall'Associazione Comuni virtuosi e, più in generale, la letteratura di settore³, evidenziano come l'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale sia in grado di indurre comportamenti virtuosi nei cittadini e nelle imprese contribuendo in modo significativo alla riduzione della frazione residua da avviare a smaltimento in discarica o ad impianti di incenerimento, al contestuale aumento della percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata, all'ottimizzazione della logistica di raccolta e, sul medio periodo, anche alla riduzione dei costi complessivi del servizio.

Nel seguito, dopo l'introduzione di carattere normativo, vengono affrontati gli aspetti di carattere tecnico e operativo dei sistemi di tariffazione puntuale, le ricadute sull'articolazione tariffaria, nonché gli aspetti legati alla comunicazione preventiva.

.

² Fonte <http://esper.it/10-percorsi-europei-virtuosi-verso-la-tariffazione-incentivante/>

³ Si veda in particolare la Guida IFEL (2019) "Guida alla tariffazione puntuale dei rifiuti urbani" in corso di aggiornamento <https://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/9907-guida-alla-tariffazione-puntuale-dei-rifiuti-urbani>


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

I. Normativa di riferimento

I.1. La “tariffa puntuale” nella legislazione europea

Il 22 maggio 2018, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato in via definitiva le modifiche alle principali direttive europee sui rifiuti previste dal pacchetto europeo sull'economia circolare. Le nuove direttive sono entrate in vigore il 4 luglio 2018, venti giorni dopo la loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, e sono state recepite nell'ordinamento nazionale con:

- il d.lgs. 3 settembre 2020, n. 116, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio", pubblicato nella G.U. dell'11 settembre;
- il d.lgs. 3 settembre 2020, n. 118, recante "Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche", pubblicato nella G.U. del 12 settembre;
- il d.lgs. 3 settembre 2020, n. 119, recante "Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, pubblicato nella G.U. del 12 settembre;
- il d.lgs. 3 settembre 2020, n. 121, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", pubblicato nella G.U. del 14 settembre;

Tra gli obiettivi delle nuove direttive è previsto un target di riciclaggio + preparazione per il riutilizzo dei rifiuti urbani pari al 55% entro il 2025 (60% entro il 2030 e 65% entro il 2035) e, parallelamente, viene stabilito un limite massimo per il conferimento in discarica pari al 10% dei rifiuti urbani complessivamente prodotti entro il 2035. In relazione ai rifiuti di imballaggio, le nuove norme fissano un target di riciclaggio pari al 65% entro il 2025 e al 70% entro il 2030.

In particolare, la Direttiva 2018/851/UE⁴ ha definito l'adozione di regimi di tariffe puntuali come uno di possibili strumenti di promozione dell'economia circolare, finalizzato, in particolare, ad introdurre nel sistema di tariffazione all'utenza obiettivi di carattere ambientale quali l'aumento della raccolta differenziata e la conseguente diminuzione del rifiuto urbano residuo da conferire in discarica o in impianti di incenerimento.

L'adozione di sistemi di tariffazione puntuale è quindi espressamente riconosciuta dall'Unione europea come strumento economico per promuovere l'economia circolare. Il nuovo Allegato IVbis alla Direttiva Europea sui rifiuti introdotto dalla Direttiva 2018/851/UE⁵ inserisce infatti la tariffa puntuale tra gli strumenti economici (di natura volontaria) per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti (cfr. punto 2): *"regimi di tariffe puntuali (pay-as-you-throw) che gravano sui produttori di rifiuti sulla base della quantità effettiva di rifiuti prodotti e forniscono incentivi alla separazione alla fonte dei rifiuti riciclabili e alla riduzione dei rifiuti indifferenziati"*.

Oltre agli aspetti di natura ambientale, l'articolazione del prelievo, ovvero la ripartizione tra gli utenti dei costi complessivi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, deve tener conto del principio europeo *"chi inquina paga"*. Tale principio, già recepito in sede comunitaria dal Primo Programma d'azione in materia ambientale

⁴ Direttiva 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/05/2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE

⁵ A seguito del recepimento della Direttiva 2018/851/UE da parte del Dlgs 116/2020, l'Allegato IVbis della Direttiva 98/2008/CE è confluito nell' Allegato L ter (esempi di strumenti economici e altre misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti di cui all'articolo 179) del Dlgs 152/2006.



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

del 22 novembre 1973 e dalla Raccomandazione del Consiglio del 3 marzo 1975 concernente l'imputazione dei costi e l'intervento dei pubblici poteri in materia di ambiente, è entrato successivamente nel Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea (tra i principi fondamentali delle politiche comunitarie in campo ambientale) con l'Atto Unico Europeo (1987) accanto al principio dell'azione preventiva e della riparazione dei danni alla fonte. L'art.191 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione (ex art. 174 del Trattato C.E.) afferma che:

1. La politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:

- salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente,
- protezione della salute umana,
- utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali,
- promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale e, in particolare, a combattere i cambiamenti climatici.

2. La politica dell'Unione in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni dell'Unione. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul **principio "chi inquina paga"**. Nell'ambito della legislazione europea in materia di rifiuti, il principio "chi inquina paga" viene inoltre richiamato all'art. 14 comma 1 della Direttiva 2008/98/CE⁶ il quale stabilisce che: "Secondo il principio «chi inquina paga», i costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dal produttore iniziale o dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti."

La direttiva (UE) 851/2018 ha modificato l'art. 14 della direttiva 2008/98/CE inserendo la precisazione espressa che il principio vale non solo per i costi di gestione dei rifiuti in senso stretto ma anche per «i costi della necessaria infrastruttura e del suo funzionamento» (art. 1, n. 15).

Tale principio si traduce quindi nella necessità di commisurare il prelievo nei confronti degli utenti del servizio di gestione rifiuti urbani in modo tale da garantire che chi maggiormente contribuisce alla produzione dei rifiuti sia chiamato a contribuire maggiormente in termini economici ai relativi costi di gestione, ivi inclusi «i costi della necessaria infrastruttura e del suo funzionamento».

Come confermato da diverse sentenze della Corte di Giustizia Europea non vi è però nessuna norma che imponga agli Stati membri un metodo preciso di finanziamento dei costi di gestione dei rifiuti urbani. Tale finanziamento, fermo restando il principio «chi inquina paga» può, a scelta dello Stato membro, essere indifferentemente assicurato mediante una tassa, un canone o qualsiasi altra modalità⁷. Risulta tuttavia evidente che l'applicazione di sistemi di tariffazione puntuale, basati sulla misurazione puntuale del rifiuto conferito da ciascuna utenza, consenta una maggiore aderenza del sistema tariffario al principio comunitario "chi inquina paga".

La tariffazione puntuale risulta ampiamente diffusa nel centro e nord Europa e, a fronte dei risultati conseguiti in questi contesti grazie a tale sistema, negli ultimi anni varie nazioni, ad es. Francia e Irlanda, hanno previsto

⁶ Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa che abroga alcune direttive

⁷ Cfr. Corte di Giustizia, sentenza 16 luglio 2009, causa C-258 Futura Immobiliare, paragrafo 48: "Allo stato attuale non vi è alcuna normativa (...) che imponga agli Stati membri un metodo preciso di finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, di modo che tale finanziamento può, a scelta dello Stato membro interessato, essere indifferentemente assicurato mediante una tassa, un canone o qualsiasi altra modalità". [Principio confermato e ribadito dalla Corte di Giustizia sia nel 2014 (sentenza 18 dicembre 2014, causa C-551/13 Setar) che nel 2017 (sentenza 30 marzo 2017, causa C-335/16 Vladika).]



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- con norma nazionale - appositi obiettivi di diffusione rispettivamente dei sistemi di “*Tarification incitative*” o “*Redevance incitative*” in Francia e dei sistemi “*Pay by Use*” in Irlanda


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

1.2. La “tariffa puntuale” nella legislazione nazionale

1.2.1. Aspetti generali

La disciplina nazionale in materia di tariffa puntuale riguarda in primo luogo due aspetti ben distinti: le modalità di finanziamento del servizio rifiuti da una parte; i criteri per la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti al servizio pubblico dall'altra. Tale disciplina si articola su due livelli:

1. statale: disciplina legislativa (art. 1, commi 640-691, legge 147/2013⁸) e regolamentare (DPR 158/99⁹ e DM 20 Aprile 2017¹⁰);
2. locale: regolamenti comunali o d'ambito (art. 52 D.lgs. 446/1997¹¹).

Nel rispetto della riserva di legge statale in materia di «prestazioni patrimoniali imposte» (art. 23 Cost.), spetta dunque ai Comuni - singoli e/o associati nell'Ente di governo d'Ambito (EGATO) - disciplinare il prelievo sui rifiuti sul proprio territorio stabilendo innanzitutto la sua natura giuridica.

Si evidenzia che la normativa statale prevede due tipologie di prelievo (tributaria e non tributaria) ma tre modalità di tariffazione:



Per entrambe le tipologie di prelievo deve essere garantita la copertura integrale dei costi efficienti di esercizio e investimento relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ivi inclusi i costi fissi legati principalmente ai servizi di spazzamento e lavaggio delle strade, ai costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito e delle immobilizzazioni in corso) e i cd. costi comuni (costi generali di gestione, costi operativi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti,

⁸ LEGGE 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)”.

⁹ Dpr 27 aprile 1999, n. 158 “Elaborazione del metodo normalizzato per la definizione della tariffa rifiuti”

¹⁰ DECRETO 20 Aprile 2017 “Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati”

¹¹ Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 “Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali”


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

etc...) Per la definizione delle componenti di costo relative al servizio ed il riconoscimento delle stesse nella pianificazione finanziaria si fa riferimento in tutti i casi a quanto previsto da ARERA nella Delibera n°443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 e s.m.i. Per quanto attiene invece ai criteri per la misurazione puntuale dei rifiuti prodotti dalle singole utenze in regime di corrispettivo, il riferimento normativo è come noto il Dm 20 aprile 2017, emanato in attuazione dell'art. 1 comma 667 della Legge 147/2013. In questo caso, come previsto dal successivo comma 668 della legge 147/2013, il comune nella commisurazione della tariffa può (e non deve) tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al d.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

E' opportuno inoltre evidenziare che le regole contenute nell'art. 1, co. 640 e ss. della legge n. 147/2013 (es. presupposto, durata obbligazione, riduzioni ed esenzioni, costi da coprire ecc.) hanno natura di norme generali e si applicano sia al tributo che alla tariffa corrispettiva in quanto prescindono dalla natura giuridica della tipologia di prelievo. Hanno invece portata di norme speciali (ovvero si applicano solo al tributo o solo alla tariffa) le norme sul metodo tariffario: i commi 651 e 652 valgono solo per il tributo, mentre i commi 667 e 668 valgono solo per tariffa.

La principale differenza tra tributo e tariffa corrispettiva sta nella natura (rispettivamente tributaria e patrimoniale) del prelievo, nulla avendo a che fare con le modalità di implementazione del sistema di misurazione puntuale. Entrambi i prelievi si basano infatti sullo stesso modello di raccolta, ovvero quello con misurazione.

TARI Corrispettivo	TARI Tributo
Regime entrate patrimoniali	Regime entrate tributarie
In campo IVA (vantaggio per utenze non domestiche)	Fuori campo IVA (svantaggio per utenze non domestiche)
Giurisdizione ordinaria (minore cogenza)	Giurisdizione tributaria (maggiore cogenza)

In sintesi, le caratteristiche distintive del regime della TARI Tributo puntuale rispetto al regime della tariffa corrispettiva sono le seguenti:

- deve essere amministrato completamente dal Comune (determinazione, regolazione, applicazione e riscossione) ma possono essere delegate a terzi iscritti all'albo riscossori la bollettazione e la riscossione;
- il metodo di calcolo è definito dal Comune nel Regolamento Comunale TARI in coerenza agli obiettivi assunti e nella commisurazione della TARI tributo puntuale l'amministrazione comunale deve tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/99;
- non è soggetto ad IVA e non è quindi influenzato da possibili diverse interpretazioni della giurisprudenza sul tema dell'applicabilità o meno dell'IVA. L'IVA viene però applicata dai gestori del servizio di igiene urbana e/o dai gestori degli impianti di trattamento sul corrispettivo che il Comune paga per tali servizi;
- gli importi riscossi fanno parte integrante del bilancio comunale;
- le eventuali controversie sono di competenza della Commissione Tributaria Provinciale.

In sintesi, le caratteristiche peculiari della tariffa corrispettiva rispetto alla TARI Tributo puntuale sono le seguenti:


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- nel caso della tariffa corrispettiva è il soggetto gestore che applica e riscuote la Tariffa ai sensi dell'art. 1 comma 668 della Legge 147/2013 quale concessionario del servizio di igiene urbana. La qualifica del gestore come concessionario ex lege autorizza lo stesso anche all'applicazione delle sanzioni direttamente agli utenti del servizio;
- alle amministrazioni comunali permane esclusivamente l'attività di controllo e regolazione;
- risulta soggetta ad IVA in base alla disposizione dell'Agenzia delle Entrate (R.M. n. 25/E del 5 febbraio 2003)¹²;
- le modalità di commisurazione devono essere definite nello specifico regolamento di competenza comunale (anche, ma non obbligatoriamente, utilizzando i criteri del DPR 158/99) nel rispetto della disciplina normativa speciale (art. 1, c. 667 e 668 L. 47/2013);
- requisiti e regole delle metodologie di misurazione sono normati dal DM 20 Aprile 2017;
- le eventuali controversie sono di competenza del Giudice Ordinario.

I.2.2. Il presupposto ed il perimetro della TARI tributo e della Tariffa corrispettiva

Sia per la TARI tributo che per la tariffa corrispettiva, il presupposto di applicazione è «*il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.*» (L. 147/2013, art. 1, co. 641). In entrambi i casi «*deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Costi dello smaltimento rifiuti nelle discariche), ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.*» (L. 147/2013 art. 1, co. 654).

Per quanto riguarda la copertura integrale dei costi, come già sottolineato nel par. I.2., per la determinazione delle componenti di costo relative al servizio ed il riconoscimento delle stesse nella pianificazione finanziaria si fa oggi riferimento a quanto previsto da ARERA nella Delibera n°443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 e s.m.i. I costi da coprire con la TARI tributo o con la Tariffa corrispettiva non sono più determinati su base previsionale, ma sulla base di quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento (a-2) come risultanti da fonti contabili obbligatorie (il bilancio di esercizio, il libro cespiti, il libro giornale, il libro degli inventari e ogni altro documento contabile tenuto ai sensi di legge.)

Quanto al perimetro del servizio di gestione dei rifiuti urbani, va ricordato che il nuovo metodo tariffario ARERA (MTR) introdotto dalla citata delibera n°443/2019/R/rif considera come esterne al ciclo integrato dei rifiuti urbani «*tutte quelle attività che, anche qualora siano state incluse nella concessione di affidamento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente, non possono essere incluse nel perimetro sottoposto a regolazione dell'Autorità*». A titolo esemplificativo ma non esaustivo, tali attività comprendono:

- raccolta, trasporto e smaltimento amianto da utenze domestiche; tuttavia, ai fini della determinazione dei corrispettivi, laddove già incluso nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani alla data di pubblicazione del provvedimento, la micro raccolta dell'amianto da utenze domestiche è da considerarsi tra le attività di gestione dei RU;
- derattizzazione;
- disinfestazione zanzare;

¹² In regime di TARI tributo, l'Iva risulta di fatto "nascosta", in quanto si applica sul corrispettivo pagato al Gestore per il servizio reso. La TARI tributo contiene pertanto l'Iva versata dal Comune al Gestore



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- spazzamento e sgombero della neve;
- cancellazione scritte vandaliche;
- defissione di manifesti abusivi;
- gestione dei servizi igienici pubblici;
- gestione del verde pubblico;
- manutenzione delle fontane;

Qualora tali servizi siano stati inclusi nella concessione di affidamento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, l'Autorità consente in ogni caso di inserire i relativi costi nel Piano Economico Finanziario del servizio dandogli separata evidenza.

I.2.3. Presupposti normativi del tributo puntuale

Il riconoscimento normativo del tributo puntuale può essere inoltre ravvisato in virtù del rinvio operato dall'art. 1 comma 651 della L.147/2013 ai criteri a regime del DPR 158/99; va evidenziato infatti che ad oggi, del DPR 158/99, sono stati applicati quasi esclusivamente i criteri presuntivi, criteri che avrebbero dovuto essere transitori: a regime infatti il metodo normalizzato prevedeva, per la parte variabile, la misurazione della quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati conferiti (utenze domestiche: art. 5, co. 2, primo periodo) e la misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti (utenze non domestiche: art. 6, co. 2, primo periodo).

I.2.4. Presupposti normativi della tariffa corrispettivo

L'art. 1, co. 668 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (cd. Legge Stabilità 2014), stabilisce che «*I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.*» (art. 1, co. 668, legge 147/2013)». Ne deriva pertanto che per l'istituzione della tariffa avente natura corrispettiva è necessario:

- **presupposto materiale:** realizzazione di un sistema di misurazione puntuale della quantità rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta.
- **presupposto giuridico:** espressa opzione per la tariffa corrispettiva nel regolamento comunale.

Per la definizione dei criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, l'art. 1 co. 667 della Legge 147/2013 disponeva l'emanazione di uno specifico Regolamento: **L. 147/2013, art. 1 comma 667** - «*Con regolamento da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del*

¹³ Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe disponibili all'indirizzo http://www.finanze.it/export/sites/finanze/it/content/Documenti/Fiscalita-locale/Linee_guida_TARES_.pdf


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea". Tale regolamento, come meglio approfondito ai par. 1.2.7 e 2.2, è stato adottato con il DM 20 Aprile 2017.

1.2.5. Il metodo tariffario della TARI e della tariffa corrispettiva

L'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale nel territorio offre la possibilità di ripartire i costi del servizio tra gli utenti sulla base di criteri che, almeno in parte, si basano sulle quantità di rifiuti conferiti e sui servizi resi alla singola utenza, rientrando nella logica economica di tutti i servizi a rete.

Nei sistemi di tariffazione puntuale, infatti, la parte variabile della tassa/tariffa è rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi variabili di gestione.

Dal punto di vista economico, il metodo "porta a porta" permette la piena realizzazione del concetto di TARI-Tariffa quale corrispettivo reso a fronte di un servizio erogato. In un sistema a misurazione puntuale di tipo corrispettivo, la tariffa dovrebbe rappresentare il corrispettivo/prezzo unitario di cessione del servizio erogato, mentre l'importo richiesto ad ogni utente dovrebbe corrispondere alle unità di servizio acquistate (anzi, obbligatoriamente acquistate) che l'ente titolare è dal canto suo obbligato ad erogare nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali. In questa ottica il sistema di commisurazione della tariffa diventa strumento di politica ambientale, indirizzando le scelte dei consumatori-utenti verso comportamenti responsabili, disincentivando la produzione di rifiuti e andando a premiare fattivamente i comportamenti atti alla maggiore differenziazione, in linea col principio "chi inquina paga".

Va evidenziato inoltre che, in regime TARI tributo, "Il comune nella commisurazione della tariffa **tiene conto** dei criteri determinati dal regolamento di cui al DPR 158/99" (co. 651) oppure "può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti". (co. 652).

Diversamente, qualora il Comune scelga per l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva ai sensi dell'art. 1, co. 668 della L.147/2013, l'utilizzo dei criteri per l'articolazione tariffaria (per la ripartizione del costo del servizio tra gli utenti) definiti dal regolamento di cui al DPR 158/99 risulta puramente facoltativo poiché "Il comune nella commisurazione della tariffa **può** (n.d.r. ma non deve) **tenere conto** dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del DPR 158/99." (co. 668).

Ne discende che, in regime di corrispettivo, ogni Comune può di fatto determinare i criteri per il calcolo della parte fissa e variabile della tariffa applicata all'utenza come vuole, salvo il rispetto delle blande indicazioni provenienti dal DM 20 aprile 2017. Questa libertà, di fatto autorizza ogni gestore ed ogni Comune ad adottare un sistema di tariffazione individuale, venendo meno quell'omogeneità (e di conseguenza la parità di trattamento degli utenti/contribuenti) tra i vari sistemi di tariffazione puntuale che, auspicabilmente, potrà essere ristabilita grazie al lavoro di regolazione tariffaria a cui è chiamata L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente - ARERA - (cfr. par. 1.4).

Per maggiori approfondimenti sugli aspetti tariffari, si rimanda al par. 4.1 "Le Simulazioni dell'applicazione della tariffa puntuale".



I.2.6. Il Regolamento per la disciplina della Tariffa

Il Regolamento per la disciplina della Tariffa è lo strumento normativo indispensabile per dare fondamento giuridico alla determinazione e applicazione della tariffa puntuale. La potestà regolamentare è una delle forme di esplicazione della autonomia normativa dei Comuni, disciplinata dal Testo Unico dell'ordinamento degli Enti locali (D.lgs. n. 267/2000). Dal punto di vista normativo, inoltre, l'art. 52 del D.lgs. 446/97 ha sancito la potestà regolamentare generale delle Province e dei Comuni in materia di entrate. A conferma di questo, l'art. 238 del D.L. n. 152/2006 ha ribadito la potestà regolamentare circa la disciplina della gestione dei rifiuti. Quanto alla loro natura giuridica, i Regolamenti comunali sono atti formalmente amministrativi, ma sostanzialmente normativi, poiché contengono norme intese a innovare il diritto oggettivo. Ciò premesso, si pone concretamente a carico dei Comuni l'onere della formazione e dell'approvazione dei Regolamenti applicativi: di fatto ciascun Ente può emanare un Regolamento per l'applicazione della Tariffa e un Regolamento per la gestione del servizio.

Quanto ai termini per l'approvazione dei regolamenti comunali e per la deliberazione delle tariffe si evidenzia che l'articolo 53 comma 16 della Legge 388/2000 dispone che *"il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento"*.

I.2.7. I criteri per la misurazione puntuale del rifiuto conferito

Per 20 anni, il concetto di tariffa puntuale, che in maniera lungimirante era stato già introdotto nel 1997 dall'art. 49 del cosiddetto "Decreto Ronchi" (Dlgs n.22 del 5/2/1997), è rimasto in attesa di una specifica disciplina tecnica sui criteri di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dagli utenti al servizio pubblico di raccolta. Tale mancanza, fatte poche eccezioni, ha costituito il principale freno alla diffusione dei sistemi di misurazione/tariffazione puntuale nel Paese. Le amministrazioni pubbliche che hanno scelto di applicare sistemi di misurazione/tariffazione puntuale hanno spesso guardato infatti ai metodi utilizzati oltreconfine adattandoli alle norme interne. Questo vuoto normativo è stata colmato il 22 maggio 2017 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del succitato Decreto del Ministero dell'Ambiente (DM 20 Aprile 2017) recante *"Criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati"*. Il DM, emanato ai sensi del co. 667 dell'art. 1 della legge 147/2013, ed entrato in vigore il 6 giugno 2017 (15 gg successivi), imponeva l'obbligo di adeguamento dei regolamenti comunali entro 24 mesi, ovvero, entro il 6 giugno 2019.

Il DM 20 Aprile 2017 non definisce però il "metodo tariffario" ovvero i criteri per la ripartizione dei costi del servizio all'utenza, ma si limita a definire i criteri tecnici per la realizzazione dei sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio. L'obiettivo del Decreto, (cfr. Art. 1 - Oggetto e finalità) è quello di uniformare tecniche e modalità per la determinazione di una tariffa commisurata all'effettivo servizio reso.

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

L'art. 4 chiarisce che la misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti (da effettuarsi per ciascuna utenza in base al peso o al volume) deve riguardare almeno la frazione residua (RUR), ferma restando la possibilità di misurare anche le altre frazioni oggetto di raccolta differenziata, ivi compresi i conferimenti effettuati dagli utenti presso i centri di raccolta comunali.

Il Decreto definisce inoltre i requisiti minimi dei sistemi di identificazione e le diverse modalità attraverso cui è possibile determinare le quantità misurate. Vengono elencati i sistemi a riconoscimento del contenitore, che può essere un contenitore rigido o un sacco (nel testo del Decreto definiti "sistemi in modalità diretta e univoca") e i sistemi a riconoscimento dell'utenza previsti in punti di conferimento (come, ad esempio, nei Centri di Raccolta Comunali).

All'art. 6 vengono dettagliate le modalità di misurazione delle quantità di rifiuto che possono essere conteggiate in maniera *diretta*, attraverso la pesatura dei singoli conferimenti, o in maniera *indiretta*, attraverso la rilevazione del volume dei rifiuti conferiti da ciascuna utenza. Nella maniera *indiretta* il peso verrà ricavato dalla volumetria del contenitore utilizzato, e in questo caso si lascia libera scelta tra contenitori rigidi o i sacchi, o dalla volumetria dell'apertura di conferimento per i casi in cui si conferisce in un contenitore stradale dotato di calotta (limitatore volumetrico). Nei casi di misurazione *indiretta* il peso può essere inoltre stimato moltiplicando il volume della dotazione assegnata alla singola utenza ponderata per i singoli svuotamenti e moltiplicata per il peso specifico (denominato nel Decreto "Kpeso"). Questo viene calcolato dall'ente competente a definire la tariffa in base alla densità media dello specifico flusso di rifiuto che si vuole misurare e sulla base del rapporto tra la quantità totale di rifiuti raccolti e la volumetria totale contabilizzata.

Un'ultima considerazione riguarda gli art. 7 e 8 dove viene affrontato il caso in cui occorre misurare i singoli svuotamenti in utenze domestiche e non domestiche aggregate come ad esempio i condomini nel caso delle utenze domestiche oppure piccoli centri di consumo o di commercio nel caso di utenze non domestiche. Nel primo caso, quando non sia tecnicamente fattibile o conveniente una suddivisione del punto di conferimento tra le diverse utenze, le quantità o i volumi di rifiuto attribuiti ad una utenza aggregata possono essere ripartiti tra le singole utenze in funzione del numero di componenti del nucleo familiare riferito all'utenza. Viene inoltre previsto che il riparto tra le singole utenze possa venire determinato utilizzando i coefficienti indicati nella tabella 2 di cui all'Allegato I del DPR 158/99.

Nel caso invece di utenze non domestiche, per determinare la ripartizione dei volumi tra tutte le utenze aggregate possono essere utilizzati i coefficienti di produttività (i cosiddetti kc e kd) per ciascuna tipologia di utenza non domestica indicati nelle tabelle 4a e 4b di cui all'Allegato I del citato DPR 158/99.

Poiché il DM 20 aprile 2017 consente di introdurre la tariffa puntuale con la misurazione della sola frazione residua, non risulta ancora completamente definito il tema relativo alla ripartizione dei costi di raccolta delle frazioni della RD nonché dei costi fissi non necessariamente collegati alla quantità di rifiuti (indifferenziati o complessivi) conferiti. Non si dovrebbe quindi semplicisticamente affermare che la tariffa puntuale prevede il pagamento del servizio in base alla quantità dei rifiuti conferiti (anche i rifiuti conferiti in RD sono rifiuti conferiti, ma non vi sono indicazioni nella norma su come ripartire i relativi costi. Inoltre, tra i servizi resi ci sono anche servizi come lo spazzamento o la gestione del post-mortem delle discariche che non sono direttamente legati alla quantità di rifiuti conferiti) ma che la tariffa puntuale consente di ottenere una maggiore perequazione tra servizi resi e pagamento degli stessi sia in forma di tributo che di tariffa corrispettivo.


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

In definitiva si può evidenziare che, pur facendo di fatto salvi tutti i sistemi di misurazione in uso (fatta eccezione per il sacco pre-pagato come evidenziato al par. 2.2), il Decreto ha colmato un vuoto normativo che ha inciso in maniera determinante sulla estensione dei sistemi di tariffazione puntuale nel contesto nazionale ed ora la diffusione di tali sistemi subirà certamente una decisa accelerazione. Con la pubblicazione di tale regolamentazione ministeriale le autorità locali vengono spinte ad implementare sistemi di tariffazione puntuale per raggiungere performance sempre più elevata in termini ambientali ma anche economici e sociali. Per una trattazione di maggior dettaglio sugli aspetti operativi e sui criteri di misurazione puntuale previsti dal DM 20 aprile 2017 si rimanda al Cap.2 “Aspetti operativi” e in particolare al Par. 2.2 “Caratteristiche dei vari sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti”.

I.2.8. La tutela della privacy degli utenti e degli operatori del servizio di igiene urbana

Con l’emanazione del Provvedimento del 9 marzo 2005¹⁴, il Garante per la protezione dei dati personali ha individuato le garanzie e le prescrizioni a cui dovranno attenersi i produttori e gli utilizzatori di tag RFID anche nell’ambito dell’igiene urbana.

Va inoltre rammentato che, a seguito della sempre maggiore diffusione della raccolta domiciliare integrata, il Garante per protezione dei dati personali ha deciso di doversi esprimere in merito a quesiti inerenti ad una possibile violazione della riservatezza derivante da alcune modalità di raccolta differenziata dei rifiuti disposte dai moltissimi Comuni. L’uso dei sacchetti semi trasparenti per la raccolta del RU residuo e/o degli imballaggi in plastica risultava già nel 2005 molto diffuso poiché consente una sommaria valutazione del rispetto delle norme di conferimento differenziato dei rifiuti stabilite nello specifico regolamento comunale. Inoltre, l’uso di sacchetti semitrasparenti dotati di transponder condiziona positivamente il comportamento degli utenti e la qualità merceologica dei rifiuti conferiti in quanto determina una maggiore “responsabilizzazione” degli utenti.

Il Garante, al fine di conciliare le esigenze di ottimale gestione della raccolta domiciliare integrata riconoscendo il valore di iniziativa di “interesse pubblico”, ha ritenuto di dover quindi emanare il provvedimento del 14 luglio 2005¹⁵, dettando delle disposizioni specifiche in materia ed in particolare stabilendo che:

- viene ritenuto illegittimo, rispetto alla disciplina sulla privacy, l’obbligo imposto da alcuni Comuni di far utilizzare agli utenti sacchetti di rifiuti trasparenti o con etichette adesive nominative per la raccolta “porta a porta”. Non si può quindi sanzionare un utente semplicemente perché non ha usato il sacco trasparente o semitrasparente poiché alcune utenti potrebbero aver diritto a tutelare la loro privacy in merito all’utilizzo di presidi sanitari (si pensi ad esempio ai tessili sanitari per incontinenti);
- non risulta parimenti conforme al principio di proporzionalità la prescritta applicazione sul contenitore dei rifiuti, in particolare se conferito in strada, di etichette adesive riportanti il nominativo e l’indirizzo del soggetto cui il medesimo contenitore si riferisce;
- agli organi addetti al controllo è riconosciuta la possibilità di procedere a ispezioni selettive di cose e luoghi diversi dalla privata dimora per accertare le violazioni di rispettiva competenza (art. 13, L. 24 novembre 1981, n. 689). Tale facoltà deve però essere esercitata selettivamente, nei soli casi in cui il soggetto che abbia conferito i rifiuti con modalità difformi da quelle consentite non sia in altro modo identificabile;

¹⁴ Fonte <https://www.gdpd.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/I109493>

¹⁵ Fonte <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/I149822>



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- è stato, invece, ritenuto lecito identificare con un codice a barre, QR Code, un trasponder RfId dotato di microchip le attrezzature attribuite ai diversi utenti purché non venga riportato il nominativo del singolo utente conferente;
- per quanta riguarda i codici a barre, microchip o “RfId”: deve ritenersi lecito sia contrassegnare il sacchetto dei rifiuti mediante un codice a barre relativo ai dati identificativi del soggetto cui il contenitore si riferisce, sia fornire agli utenti appositi sacchetti semitrasparenti, da utilizzare obbligatoriamente per una determinata tipologia di materiale, dotati di microchip o, eventualmente, di dispositivi RfId ecc.

Tale provvedimento non pone quindi alcun divieto alla distribuzione ed all'utilizzo di sacchi semitrasparenti con transponder UHF ma limita la possibilità di elevare sanzioni a chi non li usa (per motivi legati alla tutela della propria privacy), anche se gli addetti ai controlli con la qualifica di pubblici ufficiali (quindi non gli addetti alla raccolta) possono comunque sanzionare gli utenti che non rispettano le norme del regolamento comunale tramite controlli a campione.

In relazione alle problematiche sulla sicurezza ed agli interventi a tutela messi a punto dai vari operatori del settore a difesa dei propri punti di raccolta si segnala infine che, con il Provvedimento pubblicato in data 8 aprile 2010 (punto 5.2), il Garante della privacy ha dettato le nuove regole in materia di videosorveglianza stabilendo che è lecito l'utilizzo di telecamere per controllare le "eco piazzole" e monitorare le modalità del loro uso, tipologia dei rifiuti scaricati e orario di deposito.

Va però segnalato che, in applicazione dei principi di liceità, finalità e proporzionalità, l'utilizzo di tali sistemi di videosorveglianza risulta lecito solo se non risulta possibile, o si riveli non efficace, il ricorso a strumenti e sistemi di controllo alternativi. Analogamente, l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza è lecito se risultano inefficaci o inattuabili altre misure nei casi in cui si intenda monitorare il rispetto delle disposizioni concernenti modalità, tipologia ed orario di deposito dei rifiuti, la cui violazione è sanzionata amministrativamente (art. 13, l. 24 novembre 1981, n. 689). In merito all'uso della tecnologia RfId si evidenzia anche l'emanazione della Raccomandazione della Commissione del 12 maggio 2009¹⁶ sull'applicazione dei principi di protezione della vita privata e dei dati personali nelle applicazioni basate sull'identificazione a radiofrequenza ed il “Parere 9/2011 sulla proposta rivista dell'industria relativa a un quadro per la realizzazione di valutazioni di impatto sulla protezione della vita privata e dei dati per le applicazioni RfId” adottato dal Gruppo di Lavoro Articolo 29 per la protezione dei dati¹⁷.

I sistemi RfId e GPS di tracciatura degli svuotamenti e dei percorsi rappresentano inoltre un'importante risorsa per i gestori del servizio di igiene urbana al fine di tutelare il proprio patrimonio, visti anche i consistenti risparmi sui costi assicurativi consentiti dall'installazione di tali dispositivi e la possibilità di ottimizzazione dei percorsi. Nell'ambito delle suddette attività di identificazione dei transponder e dei percorsi il gestore del servizio dovrà però coniugare da una parte il diritto della stazione appaltante e del gestore di poter verificare il corretto svolgimento dei servizi erogati, dall'altra dovrà garantire i diritti di privacy degli addetti al servizio di igiene urbana. A tal proposito si evidenzia la modifica dell'art. 4 dello Statuto dei lavoratori da parte dell'art. 23 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 151, intitolato *“Semplificazioni in materia di lavoro e di pari opportunità”* e di quanto stabilito nel contratto nazionale di settore a tutela dei diritti sindacali degli operatori. L'Art 4, comma 2 dello Statuto dei Lavoratori stabilisce attualmente che *“gli impianti e le apparecchiature di controllo che siano richiesti da esigenze organizzative e produttive, ovvero dalla sicurezza del*

¹⁶ Fonte https://www.ambientediritto.it/Legislazione/Privacy/2009/rac_2009_387_ce.pdf

¹⁷ Fonte <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/1895642>


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

lavoro, ma dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, possono essere installati soltanto previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali oppure in mancanza di queste, con la commissione interna. In difetto di accordo, su istanza del datore di lavoro provvede l'Ispettorato del lavoro, dettando ove occorra, le modalità per l'uso di tali impianti". L'art. 4 dello Statuto dei lavoratori prima della suddetta riforma conteneva un esplicito e perentorio divieto di utilizzo di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività del lavoratore. Questo divieto assoluto è stato rimosso dalla lettera della norma e sostituito da una formulazione contenente una disciplina positiva e compiuta dei casi e delle modalità in cui l'utilizzo degli strumenti di controllo è invece consentito, lasciando il divieto generale implicitamente inteso. Su questo tema si è pronunciato anche il Garante privacy con Provvedimento 28 febbraio 2019, offrendo un completo e significativo contributo, in seguito ad un procedimento avviato d'ufficio relativo alle aziende A.V.R. S.p.A. e AAMPS S.p.A..¹⁸

I.2.9. Le imposte di legge applicabili

L'Iva non si applica alla TARI tributo, mentre è normalmente applicata da tutti i gestori che riscuotono la Tariffa corrispettiva di cui al co. 668 della L.147/2013. La normativa citata parla solo di «tariffa avente natura corrispettiva» ma è sufficiente questa qualificazione per l'applicazione dell'IVA?

Senza entrare nel merito delle innumerevoli sentenze in materia di applicabilità dell'IVA alla tariffa corrispettiva, si evidenzia che parte della dottrina giurisprudenziale dubita della sua natura patrimoniale, in particolare (ma non solo) alla luce della scarsa "corrispettività" del prelievo rispetto all'effettiva produzione di rifiuti e al servizio reso in molti dei modelli tariffari in uso.

Permane pertanto l'incertezza, nonostante la sentenza delle sezioni unite sulla natura privatistica della TIA¹⁹, sulla natura giuridica del prelievo nel caso della tariffa corrispettiva, specie alla luce dell'estrema libertà nella definizione dei criteri per l'articolazione della tariffa. Come meglio specificato al par. 2.2 infatti, il DM 20 Aprile 2017 consente l'applicazione della tariffa avente natura corrispettiva con la misurazione della sola frazione residua, la quale rappresenta solo una parte (sempre più residuale specie nei sistemi di misurazione/tariffazione puntuale) dei rifiuti complessivamente prodotti e, di conseguenza, dei costi del servizio di gestione rifiuti.

Restano aperte le questioni sui criteri da utilizzare per la ripartizione dei costi relativi alla raccolta, trasporto e trattamento delle frazioni da raccolta differenziata nonché delle voci di costo rientranti all'interno della quota fissa della tariffa. Non vi sono inoltre criteri di riferimento nella normativa nazionale per la determinazione dei conferimenti/litri minimi ai fini della definizione della quota variabile della tariffa comunque attribuita all'utenza a prescindere dal quantitativo effettivo di rifiuto conferito.

Le modalità di ripartizione di tali costi nell'articolazione tariffaria nonché la previsione di conferimenti minimi più o meno elevati per la frazione residua, determina infatti un maggiore o minore grado di "corrispettività" del prelievo al servizio reso. Per questi motivi, lo schema di Regolamento tipo allegato alle presenti linee

¹⁸ Fonte <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9094427>

¹⁹ CORTE DI CASSAZIONE, sezioni unite, sentenza n. 8631 depositata il 7 maggio 2020, n. 8628 – In tema di TIA 2, la tariffa di cui all'art. 238 del d.lgs. n. 152 del 2006, come interpretato dall'art. 14, comma 33, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, ha natura privatistica ed è, pertanto, soggetta ad IVA ai sensi degli artt. 1, 3, 4, commi 2 e 3, del d.P.R. n. 633 del 1972



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

guida per l'applicazione della tariffa corrispettiva, indica in maniera generica che *"Alla Tariffa sono applicate le imposte previste dalla Legge"*, non avendo la Regione alcuna potestà in materia.

Sull'applicabilità della TEFA (tributo provinciale di cui all'art. 19 del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504) in tariffa corrispettiva, il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ha invece fatto chiarezza (dando parere positivo) con il parere fornito a Telefisco (cfr. Risposta alla domanda n.10 pubblicata su Quotidiano enti locali & PA del 4/2/2019).

1.2.10. Il principio di competenza potenziata

A seguito dell'adozione della tariffazione puntuale le amministrazioni comunali acquisiscono i dati definitivi sugli svuotamenti effettivamente operati da ogni singola utenza solo nell'anno successivo all'anno dell'esercizio finanziario di competenza per il relativo introito della TARI. Per poter mantenere in capo all'anno dell'esercizio finanziario di competenza il relativo introito della TARI per gli eventuali ulteriori svuotamenti aggiuntivi rispetto a quelli preassegnati (che altrimenti ricadrebbe esclusivamente nelle competenze dell'anno successivo con conseguente incremento dei costi da introitare a copertura dei costi a carico degli utenti nell'anno di introduzione della tariffazione puntuale) si deve far riferimento al principio di competenza potenziata.

Il principio della competenza finanziaria potenziata rappresenta un aggiornamento del principio contabile generale della competenza finanziaria vigente che, negli ultimi anni ha evidenziato numerose criticità, tali da impedire alla contabilità finanziaria di svolgere la funzione conoscitiva che dovrebbe caratterizzare tutti i sistemi contabili.

Attraverso il potenziamento del principio della competenza finanziaria, la legge n. 56/2014 (cd. "legge Delrio") ha introdotto regole precise per l'imputazione degli accertamenti e degli impegni contabili ad un determinato esercizio finanziario, lasciando immutato l'obbligo di effettuare tali registrazioni contabili quando sorgono le obbligazioni giuridiche.

Il criterio di imputazione degli accertamenti e degli impegni è fondato sull'esigibilità dell'obbligazione giuridica sottostante: i crediti e i debiti sono imputati alle scritture contabili dell'esercizio in cui l'obbligazione giuridicamente perfezionata viene a scadenza. Grazie a tale modalità di registrazione, i residui attivi e passivi degli enti rappresentano i crediti e i debiti esigibili, mentre gli accertamenti e gli impegni imputati agli esercizi successivi rappresentano i crediti e i debiti dell'ente esigibili negli esercizi successivi. In assenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata non sarà possibile accertare le entrate e impegnare le spese.

Le implicazioni rispetto all'applicazione della TARI puntuale sono assai significative. Prendiamo in considerazione, ad esempio, l'ipotesi di riscossione della TARI puntuale in due rate semestrali:

1^rata semestrale di acconto Tari con scadenza del pagamento prevista per il 31.05: L'avviso si compone di una quota fissa, di una quota variabile, di una riduzione %le della quota variabile, dell'addebito delle vuotature minime calcolate in base alla capacità del contenitore e al numero dei componenti il nucleo familiare rapportate al periodo di conteggio, dell'eventuale saldo positivo o negativo del conguaglio dell'anno precedente con applicazione della tari puntuale e relativo addebito delle vuotature eccedenti le minime, e del tributo provinciale.

2^rata semestrale Tari con scadenza del pagamento prevista per il 30.11: L'avviso si compone di una quota fissa, di una quota variabile, di una riduzione %le della quota variabile, dell'addebito delle vuotature minime calcolate in base alla capacità del contenitore e al numero dei componenti il nucleo



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

familiare rapportate al periodo di conteggio e del tributo provinciale. L'avviso viene calcolato con le tariffe Tari dell'anno in corso (approvate con deliberazione di Consiglio Comunale).

Il Saldo Tari avverrà contestualmente all'emissione della prima rata TARI dell'anno successivo: nell'avviso, che il contribuente riceverà ad aprile dell'anno successivo, figurerà il conguaglio relativo all'anno precedente riconducibile all'eventuale addebito delle vuotature eccedenti le minime.

In sostanza nella prima rata d'acconto, viene liquidato l'importo relativo al primo semestre. Inoltre, con la prima rata di acconto, viene conguagliato l'eventuale saldo positivo o negativo dell'anno precedente. Nella seconda rata viene liquidato l'acconto del secondo semestre e conguagliati eventuali importi positivi per il contribuente che non hanno trovato capienza nel dovuto della prima rata.

Dal punto di vista della gestione del bilancio seguendo il principio della competenza potenziata, l'accertamento deve essere fatto su lista di carico di importo pari al costo del servizio definito nel piano finanziario, (sul quale deve essere calcolato il fondo crediti di dubbia esigibilità).

Concluso l'anno, in base ai dati reali degli svuotamenti effettivi comunicati dal gestore dei servizi di raccolta i primi giorni dell'anno successivo, si verificherà probabilmente uno scostamento rispetto a quanto previsto nel piano finanziario approvato; tale scostamento verrà gestito con il piano finanziario dell'anno successivo (potrebbe non essere quello dell'anno immediatamente successivo in quanto se il bilancio di previsione viene approvato entro il 31 dicembre i dati finali degli svuotamenti non sono ancora disponibili).

1.2.1.1. La gestione dei crediti inesigibili

Le linee guida del MEF stabiliscono che i crediti inesigibili sono quelli relativi alle poste per le quali non vi sono fondate speranze di riscossione. Al riguardo, l'art. 101, comma 5 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) dispone che le perdite su crediti sono deducibili - e quindi divengono costo - qualora risultino da elementi "certi e precisi" e, in ogni caso, qualora il debitore sia assoggettato a procedure concorsuali. In particolare, si devono verificare le seguenti condizioni affinché un credito possa essere considerato inesigibile:

- a) Il debitore si considera assoggettato a procedura concorsuale dalla data della sentenza dichiarativa del fallimento o del provvedimento che ordina la liquidazione coatta amministrativa o del decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo o del decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione o del decreto che dispone la procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi o, per le procedure estere equivalenti, dalla data di ammissione ovvero, per i predetti piani attestati, dalla data di iscrizione nel registro delle imprese.
- b) Gli elementi certi e precisi sussistono in ogni caso quando il credito sia di modesta entità e sia decorso un periodo di sei mesi dalla scadenza di pagamento del credito stesso. Il credito si considera di modesta entità quando ammonta ad un importo non superiore a 5.000 euro per le imprese di più rilevante dimensione (...) e non superiore a 2.500 euro per le altre imprese. Gli elementi certi e precisi sussistono inoltre quando il diritto alla riscossione del credito è prescritto.

Le norme richiamate al punto b) devono peraltro essere coordinate con le disposizioni relative alle obbligazioni tributarie, cosicché la possibilità di considerare inesigibile un credito presuppone il compiuto svolgimento delle procedure - previste a pena di decadenza - volte ad accertare l'entità delle somme dovute dal contribuente e a creare il titolo esecutivo, e quindi la tempestiva notifica dell'avviso di accertamento (d'ufficio o in rettifica o per omesso pagamento) e dell'ingiunzione fiscale o della cartella di pagamento. Solo

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

decorso il semestre dalla notificazione del titolo esecutivo il credito potrà considerarsi inesigibile, e quindi inserito come costo nel Piano finanziario successivo.

Se il Comune non ha completato le suddette attività non risulta legittimato a considerare le relative quote come inesigibili e la mancata entrata è inevitabilmente posta a carico del bilancio comunale. Relativamente alla possibilità di considerare le relative quote come inesigibili tale considerazione vale anche per il Gestore in regime di tariffa corrispettivo.

Negli ultimi anni è stato inoltre posto il quesito relativo al possibile inserimento degli inesigibili Tari nel Piano Economico Finanziario (PEF) della Tariffa corrispettiva. Tale problematica è stata posta in riferimento alla mancanza di un esplicito riferimento a tal riguardo nella normativa nazionale.

Le quote di mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili per la mancata riscossione della TARI (tributo o corrispettivo) non risultano infatti esplicitamente incluse tra le componenti di costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani dal co. 654-bis dell'art. 1 della L. 147/2013 che recita: *«Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).»* Un'interpretazione cautelativa della norma porterebbe pertanto ad affermare che solo i mancati ricavi da riscossione della TIA1, TIA2 e TARES risultati inesigibili possono trovare compensazione nei PEF annuali del Comune.

A chiarire questo aspetto è intervenuto il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) con la risposta fornita su Telefisco al quesito n.11 (cfr. documento "Le risposte ufficiali delle Finanze a Telefisco - 2019") nella quale si conferma che i Comuni che adottano la tariffa corrispettiva di cui all'art. 1 co.668 della L.147/2013 possono legittimamente imputare nel PEF della tariffa corrispettiva gli inesigibili TARI accertati in via definitiva per le annualità precedenti.



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

1.3. La “tariffa puntuale” nella legislazione della Regione Lazio

L'art. 21-bis (Tariffazione puntuale) della L.R. 09 Luglio 1998, n. 27 (introdotto dall'art. 12 della L.R. 10 Agosto 2016) dispone quanto segue: *“La Regione promuove la tariffazione puntuale quale strumento per incentivare prioritariamente il contenimento e la riduzione della produzione di rifiuti e per potenziare l'invio a riciclaggio delle diverse frazioni di rifiuti tramite le raccolte differenziate. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, predispone le **linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale** differenziata per utenze domestiche ed utenze non domestiche, basata sul criterio principale di minimizzazione della produzione dei rifiuti ed in particolare sulla minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, e determina le tempistiche della sua applicazione, che deve avviarsi su tutto il territorio regionale **entro e non oltre il 31 dicembre 2020**, con priorità per l'applicazione alle utenze non domestiche anche prevedendo verifiche sull'impatto ed eventuali correttivi. La Giunta regionale nella deliberazione di cui al comma 1 individua le buone pratiche che i comuni debbono adottare al fine di realizzare la verifica puntuale della produzione di rifiuti partendo dalle utenze non domestiche e prevede appositi contributi sia di parte corrente che di parte capitale per i comuni, nell'ambito della programmazione sulla differenziata.”* Come già accennato in premessa, le prime **linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale** sono state approvate con la D.G.R. del 17/1/2017. Tuttavia, va rilevato che il numero di Comuni nella Regione Lazio che al 31/12/2020 hanno adottato sistemi di tariffazione puntuale è ancora molto contenuto.

L'importanza della tariffa puntuale nell'ambito delle politiche regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani è stata riaffermata più di recente all'interno del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Più in dettaglio, la Regione Lazio riconosce in che (cfr. par. 6.2.7 del PRGR):

- la misurazione puntuale del rifiuto può essere svolta sia in regime tributario (tributo puntuale) che in regime tariffario (tariffa puntuale) e che tale scelta spetta alle amministrazioni comunali;
- l'implementazione della misurazione puntuale del rifiuto prodotto riveste un'importanza strategica per la realizzazione degli obiettivi di pianificazione regionale e rappresenta un valido strumento per l'attuazione della gerarchia gestionale dei rifiuti urbani (prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, smaltimento) e permette di rafforzare il principio di “chi inquina paga”;
- la Tassa sui rifiuti, determinata con le presunzioni del DPR 158/99 non consente di differenziare l'importo del finanziamento da parte dei diversi utenti del servizio in relazione al loro effettivo comportamento;
- tale passaggio rappresenta uno strumento di educazione ambientale, contribuendo alla crescita della responsabilità individuale degli utenti e più in generale di tutti i cittadini;
- i sistemi di tariffazione puntuale consentono di ripartire in maniera più equa i costi del servizio di gestione rifiuti tra i diversi utenti del servizio premiando chi si impegna a ridurre la quantità di rifiuti prodotti e a differenziare correttamente i rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta;
- il passaggio a Tari/tariffa puntuale è quanto mai indispensabile per progredire sul percorso della sostenibilità e dell'equità, quale strumento utile a diminuire l'impatto ambientale della nostra Comunità con ricadute positive sulla salute (qualità dell'aria), sulla lotta ai cambiamenti climatici (riduzione delle emissioni), sull'educazione ambientale, sui posti di lavoro legati ai processi di economia circolare;
- l'introduzione di sistemi di misurazione e tariffazione puntuale determina in genere un miglioramento delle performance economiche ed ambientali del sistema in termini di:
 - aumento delle percentuali di raccolta differenziata (RD);
 - diminuzione del quantitativo di rifiuti da avviare a smaltimento;
 - razionalizzazione della logistica di raccolta;

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- maggior conoscenza e controllo del servizio di raccolta rifiuti (sia dal punto di vista operativo che economico), grazie al continuo monitoraggio che la Tariffa puntuale offre;
 - aumento dei corrispettivi derivanti dalla cessione sul mercato o sul sistema CONAI dei rifiuti di imballaggio da raccolta differenziata;
 - recupero dell'evasione (la fase di distribuzione domiciliare dei contenitori idonei per l'implementazione della Tariffa puntuale (mastelli o sacchetti) può prevedere la georeferenziazione dei punti presa, corrispondenti al domicilio dell'utenza, e consentire un aggiornamento delle banche dati comunali).
- è opportuno prestare particolare attenzione ad alcune possibili criticità tipiche della fase di avvio dei sistemi di tariffazione puntuale ed in particolare:
 - aumento iniziale dei costi, dovuto alla modifica dei sistemi di raccolta (es. passaggio dalla raccolta stradale alla raccolta porta a porta) ed alla implementazione di sistemi di rilevazione ed elaborazione dati;
 - affidabilità dei sistemi di rilevazione del quantitativo di rifiuti conferito;
 - difficoltà di implementazione nei contesti ad elevata urbanizzazione;
 - aumento del fenomeno degli abbandoni dei rifiuti nel territorio e/o della migrazione dei rifiuti nei Comuni limitrofi;
 - peggioramento della qualità delle frazioni differenziate;
 - incertezza del gettito tariffario legato ai flussi oggetto di misurazione.



I.4. Il ruolo di ARERA nella regolazione e tariffazione dei servizi di igiene urbana

I commi 527, 528 e 529 della legge n. 205/2017²⁰ hanno attribuito alla Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (AEEGSI) anche specifici compiti di regolazione nel settore dei rifiuti, con conseguente cambio di denominazione in ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente). L'ARERA ha quindi assunto anche le funzioni di regolazione e controllo del settore rifiuti *“al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure”*

L'ARERA è stata quindi dotata di ampi poteri al fine di:

- garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale;
- garantire adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione;
- armonizzare gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse;
- garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure.

L'attribuzione di competenze anche in materia di rifiuti urbani a partire dal 2018, permette all'Autorità di intervenire in un settore in cui fino ad oggi le competenze di governance sono state ripartite tra molti Enti (Comuni, Province, Regioni, Enti di Governo d'Ambito).

ARERA è un'autorità indipendente che esercita un potere delegato riunendo i poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, agendo in modo coordinato su “qualità”, “tariffe” e “unbundling contabile” dei servizi. In particolare, le competenze amministrative attribuite all'Autorità ai sensi dell'art. I, comma 527, L. 205/2017 sono le seguenti:

- emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, valutazione dei costi delle prestazioni per area geografica e per categorie di utenti e definizione di indici di valutazione dell'efficienza ed economicità delle gestioni;
- definizione dei livelli di qualità dei servizi e vigilanza su modalità erogazione servizi;
- definizione di schemi tipo di contratti di servizio che regolano i rapporti tra le autorità d'Ambito e i soggetti affidatari del servizio integrato di rifiuti;
- predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga» (lett. f);
- fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

²⁰ LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

2. Il metodo tariffario ARERA: la Delibera 443/2019 e s.m.i. per il periodo 2020-2021 e la Delibera 363/2021 per il periodo 2022-2025

Con la Delibera 443/2019/R/rif *“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”*, ARERA ha introdotto, a distanza di 20 anni dal DPR 158/99 il nuovo *“Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti”* (MTR). Il nuovo metodo tariffario definisce e riorganizza le componenti di costo relative al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e detta le regole per il loro riconoscimento nella pianificazione finanziaria. Non interviene invece nel merito dei criteri per la ripartizione dei costi del servizio tra gli utenti, criteri che rimangono definiti all'interno del DPR 158/99. Questi ultimi, come già evidenziato in precedenza, sono obbligatori nel caso della Tari tributo, mentre sono facoltativi nel caso dell'applicazione della tariffa corrispettiva.

La discontinuità del MTR rispetto alla precedente impostazione, basata sul *“metodo normalizzato”* di cui al d.P.R. 158 del 1999, è oggettivamente notevole, così come marcato è il cambio di paradigma rispetto alle Linee guida del MEF sulla TARES del 2013.

Gli elementi strategici del nuovo metodo ARERA su cui porre maggior attenzione sono ben riepilogati all'interno della recente pubblicazione IFEL dal titolo *“La nuova Regolazione sui rifiuti urbani - Guida alla predisposizione del PEF secondo il metodo tariffario ARERA”*²¹ del 17 dicembre 2020:

- a) Il primo elemento da considerare riguarda il rapporto con il gestore o i gestori del servizio: il Metodo ARERA va infatti ad *“etero integrare”* i contratti in essere, definendo in maniera univoca il *“costo massimo del servizio”*. Questo è definito a partire dai dati di bilancio dei gestori, pertanto per ora possiamo dire che, a dispetto del nome, nel MTR non compaiono particolari elementi di efficienza da applicare alle gestioni ma piuttosto si stabilisce un metodo univoco per la determinazione dei costi massimi del servizio. In altre parole, non siamo ancora pervenuti con l'applicazione del MTR al *“prezzo giusto e univoco”* per il servizio, ma tuttavia possiamo calcolare un limite massimo del servizio per quello che costa veramente”. Questo approccio non tutela solo i cittadini-utenti che devono pagare la tariffa (TARI o Tariffa corrispettiva), ma anche, ovviamente, le Amministrazioni che hanno la garanzia di definire valori meglio commisurati ai servizi erogati, nonostante il lag regolatorio introdotto (ovvero i costi rendicontati relativi alle due annualità precedenti quella di adozione del PEF) determini uno sfasamento tra costi e ricavi dei gestori che può causare criticità e difficoltà anche per i Comuni nella gestione dei contratti.
- b) Il sistema regolatorio, per via della maggiore trasparenza dei dati e della pubblicazione delle delibere di approvazione dei PEF, consente al Comune di confrontare con una metodologia standardizzata i costi del proprio servizio con quelli degli altri, in modo da poter valutare comparativamente i propri costi con quelli di gestioni diverse e consentire valutazioni che potrebbero portare ad un costo più uniforme a livello nazionale.
- c) La regolazione ha introdotto un sistema di remunerazione del gestore definito e misurabile, basato su due assi importanti, la remunerazione del capitale investito e lo sharing sui ricavi, che veicolano verso il gestore una parte dei vantaggi che la sua azione, unitamente all'impegno dei cittadini che si manifesta in comportamenti virtuosi, ha contribuito ad ottenere. In questo modo, la remunerazione del gestore assume contorni più precisi e calcolabili. Questo fatto ha immediate ripercussioni sui contratti in essere, che potranno generare contenziosi con i gestori esistenti e necessità di attente valutazioni nella

²¹ https://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/download/4584_91d28fcadb334c18b6a2ecfac38e326e



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

costruzione dei nuovi contratti. A tal riguardo lo schema tipo su cui sta lavorando ARERA è particolarmente atteso dai Comuni, in quanto strumento necessario per gestire i prossimi affidamenti in modo coerente con l'attuale e futura regolazione.

- d) Altro elemento da considerare è che il nuovo metodo ha introdotto il cosiddetto "limite alla crescita" della pressione tariffaria rispetto all'anno precedente, che limita la dinamica dei costi del servizio coperti dalle tariffe; tale limite può essere superato solo se vi sono miglioramenti del servizio o disequilibri economici/finanziari inquadrati dai parametri del metodo stesso.
- e) Il MTR ha un impatto anche sui regolamenti comunali: ad esempio, il trasferimento di tutti i costi dei dipendenti operativi nei costi variabili (in significativa discontinuità con il regime precedente) in gran parte dei casi porterà ad un incremento della parte variabile della tariffa, su cui vanno ad impattare gran parte delle scontistiche previste dal regolamento TARI, che devono quindi essere opportunamente revisionate.
- f) Il rapporto con i gestori va reimpostato nel senso di un più marcato dialogo e interscambio informativo, elementi necessari per monitorare l'andamento delle attività e per verificare il PEF predisposto dal gestore e la coerenza con il suo bilancio. In questo ambito, è importante tener presente le specifiche leve di incentivo presenti nel metodo, a partire dallo sharing dei ricavi derivanti dalla vendita di energia e materia, fino ai parametri di valutazione delle performance della gestione, strumenti fondamentali per un sano rapporto fondato sulla qualità del servizio.
- g) A tutto ciò si aggiunga che il punto di riferimento del metodo tariffario e dell'azione dell'Autorità sono i cittadini-utenti, ai quali si deve dare conto del servizio reso, della sua qualità e del suo costo effettivo. E infatti, come anticipato, l'Autorità ha adottato in contemporanea al MTR un Testo Integrato in materia di Trasparenza del servizio Rifiuti (TITR - delibera n. 444/2019) che fissa i contenuti informativi minimi da fornire ai cittadini-utenti del servizio. Questo filone di intervento si sta sviluppando in relazione a modalità standardizzate di misurazione della qualità, con evidenti intersezioni con la parte "industriale" del nuovo metodo. La Regolazione fornisce quindi molti strumenti ai cittadini per entrare nel merito delle scelte organizzative fatte e dei costi del servizio: quindi è responsabilità di tutti gli attori in gioco, e in particolare delle Amministrazioni comunali (e degli Enti d'ambito), far sì che le scelte fatte siano coerenti con tali aspettative.

La delibera 443/2019 è stata successivamente modificata ed integrata da ARERA con la pubblicazione delle deliberazioni 238/2020 e 493/2020.

Nel mese di maggio 2021 con la pubblicazione del **Documento di Consultazione 196/2021** recante "*I primi orientamenti per la definizione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)*" ARERA ha poi illustrato il contesto di riferimento per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento e ha definito le opzioni regolatorie, ribadite e meglio specificate dal **Documento di consultazione 282/2021**, nel quale si introducono anche gli orientamenti dell'Autorità sulla metodologia di determinazione dei corrispettivi. Lo scorso 3 agosto 2021, con la pubblicazione della **Delibera 363/2021**, ARERA ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti (**MTR-2**), valido dal 2022 al 2025. Pur confermando l'impianto generale del **Metodo Tariffario Rifiuti** (di seguito **MTR-1**) approvato con la Delibera 443/2019 successivamente integrata con delibere 238/2020 e 493/2020, risultano cospicue e significative le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero di soggetti interessati. Se l'MTR-1 introduceva infatti il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento agli impianti di trattamento e recupero, con l'MTR-2, ARERA intende ora regolare anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani. Si arriva, cioè, fino al "cancello" degli impianti (ad eccezione degli impianti



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

riconducibili alle filiere di riciclaggio, diversi dagli impianti di compostaggio/digestione anaerobica), prevedendo una programmazione economico finanziaria di durata quadriennale (2022-2025) e un meccanismo di perequazione che penalizza lo smaltimento in discarica e favorisce il riciclo organico e il recupero energetico in impianti di termovalorizzazione.

Si deve però evidenziare che ARERA ha per ora escluso dal meccanismo di perequazione le opzioni più in alto nella gerarchia, ovvero la prevenzione dei rifiuti e la preparazione per il riutilizzo, nonché il riciclaggio dei rifiuti per i quali non è ancora stato applicato un regime di responsabilità estesa del produttore (EPR). Anche la selezione dei rifiuti da RD multimateriale non rientra nell'ambito della nuova regolazione, nonostante, come noto, i relativi costi rimangono in carico ai Comuni nell'ambito del regime EPR per la gestione dei rifiuti di imballaggio e siano assai diversificati in Italia, in ragione della diversa disponibilità impiantistica, con costi minimi rilevati di circa 40 €/t nel nord e massimi di 200 €/t nel sud Italia.

Nella regolazione degli impianti, ARERA ha adottato un approccio "asimmetrico": gli impianti sono classificati secondo la natura del gestore ("integrato" se gestisce più fasi della filiera e ha impianti di trattamento già considerati nella regolazione del precedente MTR) e il ruolo che ricoprono nel ciclo (se impianti di chiusura del ciclo o intermedi).

L'art. 183 comma 1, lett. II), del TUA, identifica la "**gestione integrata**" che ARERA declina in due distinte configurazioni:

- una configurazione *long* (lettera a), **caratterizzata da affidamenti del servizio che ricomprendono sia le fasi a monte sia a valle della filiera;**
- una configurazione *short* (lettera b), che ricomprende le fasi a monte (**raccolta, trasporto, commercializzazione**) e si ferma all'avvio a smaltimento/recupero.

Ai diversi modelli di governance corrispondono naturalmente ad un diverso assetto di mercato nella gestione dei rifiuti urbani ed un perimetro differenziato della privativa. Va però considerato che gli attuali modelli di mercato risultano spesso differenti anche nell'ambito di uno stesso modello di governance in relazione alle diverse tipologie di rifiuto: sono presenti in realtà gestioni integrate cosiddette "long" che ricomprendono negli affidamenti anche la gestione del rifiuto organico oltre all'indifferenziato, mentre altre gestioni ne affidano il recupero al mercato, ricomprendendo invece la gestione dell'indifferenziato nei contratti di servizio. Diverso ancora, il caso delle convenzioni stipulate tra il soggetto affidatario del servizio di raccolta e un soggetto terzo titolare dell'impianto di trattamento. In quel caso, siamo infatti nell'ambito di una gestione non integrata del servizio, trattandosi di due affidamenti e due soggetti distinti.

Il meccanismo di perequazione, nonché il previsto limite alle tariffe di accesso ai medesimi impianti, mirano a responsabilizzare le realtà locali, supportando i percorsi di miglioramento dell'efficienza gestionale, di completamento della filiera e di realizzazione di impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti, premiando la prossimità territoriale. Per quanto riguarda i "**gestori non integrati**", ARERA distingue tra "**impianti minimi**" (cioè quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel loro territorio e previsti nella programmazione), sottoposti a regolazione delle tariffe al cancello, e "**impianti aggiuntivi**" (cioè quelli diversi dai minimi) per cui si prevedono obblighi di trasparenza (pubblicazione sul sito internet del gestore dell'impianto) delle condizioni economiche di conferimento.

L'identificazione degli impianti "minimi" si basa sul verificarsi di **almeno una** delle seguenti tre condizioni:

- 1) avere una capacità impegnata per flussi garantiti da strumenti di programmazione o da altri atti amministrativi;



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- 2) offrire capacità in un mercato con rigidità strutturali, caratterizzato da un forte e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori;
- 3) essere individuati in sede di programmazione, sulla base di decisioni di soggetti competenti alla chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

In sintesi, la regolazione MTR-2, oltre ad applicarsi a tutti i gestori integrati e ai loro impianti, si applica anche agli operatori non integrati che gestiscono impianti "minimi", con l'introduzione di incentivi decrescenti in base al tipo di trattamento che operano sui rifiuti (compostaggio, digestione anaerobica, termovalorizzazione). Viene chiaramente penalizzato il conferimento in discarica.

In assenza di un intervento governativo, è compito delle **Regioni** l'eventuale individuazione degli impianti presenti sul territorio eleggibili alla regolazione delle tariffe al cancello secondo la metodologia ARERA (impianti "minimi"). Tale scelta rappresenta chiaramente una forma di responsabilizzazione in capo alle Regioni, deputate alla valutazione e verifica dei fabbisogni impiantistici, ed eventualmente di validazione tariffaria, coerente con il ruolo in capo alle Regioni di soggetti pianificatori codificato dal legislatore nel D.Lgs. 152/2006.

Il ruolo delle Regioni viene indubbiamente riconosciuto, consolidato e rafforzato, non solo in termini di competenze, ma anche mettendo a disposizione delle stesse una metodologia tariffaria utile a sostenere i percorsi di infrastrutturazione ed a contenere le dinamiche distorsive del mercato nei contesti in cui la domanda di servizi di trattamento supera significativamente l'offerta di tali servizi. Una rafforzata prospettiva di infrastrutturazione che si può ora basare su regole chiare e certe, e potrà inoltre beneficiare dei fondi comunitari del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Relativamente alle metodologie di determinazione delle tariffe al cancello, ARERA introduce due principali innovazioni:

- il meccanismo di perequazione ambientale, che si applica in forma differenziata a tutte le forme di regolazione tariffaria, e che introduce un sistema di incentivi economici nel trattamento dei rifiuti organici e indifferenziati;
- il **meccanismo di perequazione di prossimità**, che si applica al solo modello tariffario degli impianti "minimi" che consiste nell'introduzione di criteri di prossimità sui flussi di rifiuto regolati, da cui deriva un impatto tariffario differenziato degli incrementi o delle riduzioni tariffarie a seconda della prossimità dell'impianto al territorio da cui origina il rifiuto trattato.

Nel merito delle formule per il calcolo dei costi ammissibili a riconoscimento tariffario, fanno la loro comparsa nell'MTR-2 due nuove componenti di natura previsionale, e nello specifico la **componente CO_{116a}**, per tener conto delle ricadute tariffarie positive o negative derivanti dall'applicazione del D.lgs 116/2020 (riconducibili in particolare alla facoltà delle UND, introdotta dal D. Lgs. 116/20, di conferire i propri rifiuti urbani a recupero al di fuori del servizio pubblico di raccolta) e la **componente CQ_a** che tiene conto dei costi necessari per adeguare i servizi di gestione dei rifiuti urbani ai requisiti previsti dalla nuova regolazione ARERA sulla qualità del servizio. L'Ente territorialmente competente (nel seguito ETC) ha la facoltà di valorizzare il coefficiente C_{116a} ai fini della determinazione del parametro ρ_a (parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe), entro il limite del 3%, non potendo comunque il parametro ρ_a assumere valore superiore a quello risultante dalla formula per il calcolo del limite tariffario.

Nel secondo caso, la componente CQ_a, si deve evidenziare che l'Autorità non ha ancora provveduto alla determinazione degli standard e dei livelli minimi di qualità del servizio a cui dovranno adeguarsi Comuni e gestori.



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Come accennato, i nuovi PEF dovranno essere caratterizzati da un orizzonte pluriennale (2022-2025), al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione e di valorizzare la programmazione di carattere economico-finanziario (definizione del fabbisogno di investimenti e pianificazione degli interventi secondo quanto disposto da pianificazione regionale e programmazione nazionale). I PEF dovranno essere aggiornati con cadenza biennale secondo le modalità e i criteri individuati dall'Autorità nell'ambito di un successivo procedimento.

Resta ferma la possibilità di revisione infra-periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'ETC, ma solo al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF. Anche in questo caso si deve evidenziare che non sono stati ancora approvati gli schemi tipizzati per la predisposizione degli atti di cui all'articolo 27.4 dell'allegato all'MTR-2. Considerando infatti che per la prima volta Arera ha introdotto il concetto di PEF pluriennale risulta quindi indispensabile poter disporre dei modelli di documenti (tabelle e tracce per le relazioni) su cui poi gestori, Comuni ed enti territorialmente competenti potranno procedere. Il PEF 2022-2025 dovrà infatti individuare:

- 1) il fabbisogno di investimenti per i 4 anni determinato in considerazione delle scelte di pianificazione regionale;
- 2) la descrizione degli interventi previsti nel quadriennio per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dal piano regionale e dal piano nazionale rifiuti;
- 3) la descrizione degli interventi realizzati e degli obiettivi conseguiti in coerenza con quanto disposto con le programmazioni di competenza regionale e nazionale.

Nell'ambito del PEF pluriennale l'ETC ha il compito di verificare il rispetto dell'equilibrio economico finanziario del gestore, comunicando a quest'ultimo gli esiti delle valutazioni operate nonché motivando le scelte adottate nell'ambito dell'attività di eventuale integrazione e modifica dei dati, delle informazioni e degli atti trasmessi dall'operatore. ARERA ha confermato la facoltà per l'ETC di riduzione delle entrate tariffarie (quindi si conferma il calcolo dell'MTR inteso come prezzo massimo) in caso di equilibrio economico finanziario della gestione, ma l'ETC dovrà indicare, con riferimento al PEF ed al fine di verificare la coerenza con gli obiettivi definiti, le componenti di costo che non si ritiene di coprire integralmente.

Nel caso in cui il totale delle entrate tariffarie di riferimento ecceda il limite alla relativa variazione annuale, detta differenza (se validata dall'ETC e dal medesimo ritenuta necessaria al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, nonché al perseguimento degli specifici obiettivi programmati) potrà essere rimodulata tra le diverse annualità del PEF pluriennale al fine di consentirne il riconoscimento nelle tariffe del quadriennio.

Chiudiamo questa sintetica rassegna delle novità introdotte da ARERA con l'MTR-2 con un elemento di particolare attenzione, che incontra (almeno in parte) le proposte avanzate dal mondo dei Comuni: l'accoglimento e l'inserimento del concetto di **"isoricavo garantito"** nella descrizione delle componenti a conguaglio di cui agli articoli 18 e 19 del MTR-2, in analogia con quanto già avviene oggi in altri ambiti oggetto di regolazione (es. nel settore idrico). Tale elemento, come ben sottolineato da IFEL²² *"favorisce infatti la garanzia della copertura dei costi definiti dal PEF anche in caso vi siano delle variazioni di gettito dipendenti da fattori non prevedibili, in particolare alle variazioni di gettito rispetto alle previsioni, dovute ad esempio alle variazioni di base imponibile, di quantità di rifiuto soprattutto in regime di tariffa puntuale, alla fuoriuscita dal servizio delle UND ai sensi*

²² Si vedano nel merito le Osservazioni ANCI/Ifel al Documento per la consultazione n.282/2021/R/RIF disponibili all'indirizzo https://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/download/4971_5e43386e7ab6bc211e5699769ec17924

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

dell'art. 238, co.10, del d.lgs. n. 152 del 2006 per avvio a recupero o ai sensi del co. 649, art. 1, della legge n. 147 del 2013 per avvio a riciclo, o ancora alle detassazioni parziali o totali per produzione speciali rispettivamente ai sensi dei commi 682 e 649 della stessa legge 147”.

2.1. Funzione strategica della misurazione puntuale nell'attività di controllo dei servizi

Monitoraggio, controllo e verifica dei servizi nella gestione di un servizio pubblico locale sono attività fondamentali per il raggiungimento di performances ambientali ed economiche di rilievo nell'esecuzione dei servizi di igiene urbana in generale e di raccolta domiciliare in particolare nonché per il contenimento dei costi complessivi.

La pianificazione di queste attività va implementata fin dalla fase di redazione del contratto di servizio e/o dei documenti di gara al fine di ottimizzare l'efficienza delle attività di verifica di eventuali disservizi prevedendo modalità di acquisizione dati e informazioni semplici e facilmente fruibili (ad esempio stabilendo l'obbligo in capo all'appaltatore di fornire alla stazione appaltante in tempo reale i dati sulla posizione GPS dei propri mezzi d'opera e dei codici dei contenitori dotati di transponder effettivamente svuotati). Queste tecnologie da una parte rendono più facile ed efficace il controllo dei conferimenti delle utenze e dei reali punti presa operati dagli addetti alla raccolta, dall'altra agevolano l'introduzione della tariffazione puntuale. Grazie alla misurazione puntuale l'amministrazione locale può verificare quali siano i servizi effettivamente resi dal gestore del servizio e dunque sostenere i costi solo per essi.

Si rileva infatti che spesso gli enti locali non riescono a dedicare sufficienti risorse per il controllo dei servizi e non sono quindi in grado di applicare le necessarie penalità anche a fronte di ripetute inadempienze. A questo proposito si deve evidenziare che con Decreto 7 marzo 2018, n. 49, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato il Regolamento che disciplina il ruolo e le funzioni del Direttore di esecuzione del contratto (di seguito D.E.C.) di cui all'articolo 101 del Codice dei Contratti Pubblici, in maniera da garantirne trasparenza, semplificazione, efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche anche per i controlli di contabilità. Il codice dei contratti stabilisce che il ruolo di Responsabile Unico del procedimento (di seguito RUP) e del D.E.C. possono coincidere solo per appalti di valore inferiore ai 500.000 euro. Con questa norma il legislatore intende salvaguardare l'esigenza di assicurare e certificare la regolare esecuzione del contratto in modo uniforme ed omogeneo in tutti i Comuni da parte della D.E.C. che, per un appalto unitario, non può che essere un unico soggetto così come può esistere un solo Responsabile Unico del Procedimento (RUP). Il ruolo della D.E.C., quando le professionalità necessarie non sono presenti all'interno della stazione appaltante, può essere svolto da personale di altre stazioni appaltanti o da professionisti esterni.

2.2. Sinergia tra misurazione puntuale ed obiettivi di ottimizzazione e riduzione dei costi del servizio

L'ottimizzazione e la razionalizzazione delle spese nel settore dell'igiene urbana possono essere efficacemente perseguite con l'inserimento di sistemi di misurazione puntuali (condizione imprescindibile per una successiva introduzione della tariffazione puntuale). Si evidenzia in particolare che:



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- 1) la tecnologia attraverso la quale è possibile effettuare la misurazione puntuale risulta ormai di uso comune ed applicabile a qualsiasi dotazione in uso alle utenze per la raccolta rifiuti (sacchi, bidoncini, cassonetti, container, ecc.);
- 2) dalla misurazione puntuale si possono agevolmente desumere parametri indispensabili non solo per l'applicazione della tariffa puntuale ma anche parametri utili per l'applicazione della tariffa presuntiva: tali dati possono essere utilizzati per un corretto dimensionamento della stessa, per l'attribuzione ad ogni singolo svuotamento di un valore che sia aderente alla realtà economica, per una equa ripartizione dei costi del servizio fra utenze domestiche e non domestiche;
- 3) la misurazione puntuale permette di monitorare l'efficacia, la qualità e la precisione del servizio (ad es. peso specifico come rapporto tra il peso totale del giro di raccolta e il totale dei volumi rilevati);
- 4) gli indicatori misurati e monitorati costituiscono una base dati attraverso la quale è possibile controllare le performance e la precisione dei servizi e calibrare al meglio i circuiti e le frequenze di raccolta e, in generale, i servizi resi.
- 5) il consistente aumento quantitativo delle frazioni differenziate (di norma pari ad almeno il 10-15%) determina risparmi dei costi di smaltimento ed anche un aumento dei corrispettivi derivanti dalla cessione sul mercato o attraverso il sistema ANCI-CONAI delle frazioni valorizzabili. L'aumento dei ricavi risulta normalmente determinato anche da una maggiore qualità dei materiali raccolti a condizione che anche le principali frazioni differenziate siano raccolte domiciliarmente o presso i CCR mediante l'adozione di sistemi di misurazione puntuale e tracciatura dei conferimenti²³.

In relazione all'ultimo punto, si evidenzia che il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2014 denominato "*Criteri ambientali minimi*" (di seguito CAM) per "*Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani*" (attualmente in fase di revisione) riconosce la necessità di promuovere la massimizzazione della quantità e soprattutto della qualità della raccolta differenziata, anche creando delle "*economie di scopo*" a beneficio dell'appaltatore (o gestore nel caso di affidamento "in house"). A questo proposito si evidenzia l'opportunità di inserire nei documenti di gara e/o nel contratto di servizio delle formulazioni coerenti con , il "*principio della responsabilità condivisa*"²⁴ sia in relazione al mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti negli atti di gara e/o nel contratto, sia in relazione ai maggiori ricavi/minori costi derivanti dal superamento di tali obiettivi e dall'efficientamento del sistema di raccolta a seguito della minore esposizione dei contenitori da parte degli utenti. L'obiettivo principale è quello di sviluppare e favorire la continua ed efficace collaborazione tra appaltatore e stazione appaltante per il raggiungimento di obiettivi quantitativi (% di RD), qualitativi (purezza merceologica delle frazioni raccolte), e di efficienza complessiva del servizio. L'adozione di sistemi di misurazione/tariffazione puntuale sulla base del volume dei rifiuti conferiti, (e l'applicazione su tutti i contenitori/sacchetti di specifici transponder nel caso di raccolta domiciliare) consente infatti di incentivare e corresponsabilizzare gli utenti ai fini del miglioramento della qualità dei materiali conferiti (grazie al transponder è molto semplice individuare l'utente che ha conferito in modo errato i propri rifiuti) e della riduzione dei costi di raccolta grazie all'esposizione di soli contenitori pieni (la misurazione volumetrica dei rifiuti conferiti spinge l'utente ad esporre il contenitore solo quando pieno).

²³ Nota: L'aumento qualitativo non si ripercuote automaticamente sui corrispettivi introitati dal Comune in caso di delega al gestore delle convenzioni con CONAI (le analisi merceologiche vengono fatte su un campione di rifiuti provenienti dal bacino in convenzione e non su i rifiuti da RD raccolti nello specifico Comune) a meno che il sistema di misurazione puntuale e tracciatura dei conferimenti non sia stato implementato in tutto il bacino di conferimento.

²⁴ Fonte <https://www.gsaigieneurbana.it/wp-content/uploads/2014/10/art.-cam.pdf>



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

In applicazione di tale principio, nei bandi di gara/contratti di servizio predisposti da ESPER, non è stata prevista esclusivamente l'applicazione di penalità a carico dell'appaltatore (50% dei maggiori oneri di smaltimento conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi e 50% dei maggiori oneri di trattamento causati dalla presenza di materiali impropri nelle frazioni differenziate), ma anche delle consistenti premialità in caso di superamento degli obiettivi minimi previsti²⁵. Viene infatti riconosciuto all'appaltatore il 50 % dei minori oneri di smaltimento quale elemento premiante e incentivante (la stessa percentuale applicata in caso di mancato raggiungimento per garantire il giusto equilibrio tra importi delle sanzioni e valori riconosciuti come premialità) ed il 50% dei maggiori ricavi derivanti dalla valorizzazione economica della quota parte dei rifiuti da RD che eccede gli obiettivi minimi previsti negli atti di gara e/o nel contratto.

Per incentivare e coinvolgere anche gli addetti all'attività di raccolta nell'attività di sensibilizzazione degli utenti e controllo dei conferimenti è stato inoltre stabilito negli atti di gara che *“La Ditta aggiudicataria dovrà versare agli operatori, quale premio di produttività annua, almeno il 50% della somma percepita dalla stazione appaltante a titolo di premialità”*, prevedendo al contempo un punteggio migliorativo in sede di valutazione delle offerte tecniche laddove alcune imprese decidessero di riconoscere ai propri operatori una percentuale maggiore di tali premialità attraverso una opportuna suddivisione in zone di intervento delle singole squadre ed il relativo specifico monitoraggio dei risultati ottenuti nelle singole zone monitorate.

Si deve infine evidenziare che, anche in relazione all'obiettivo che il governo intendeva raggiungere con l'introduzione del calcolo dei fabbisogni standard, grazie all'introduzione della misurazione puntuale gli enti locali e l'Autorità ARERA possono disporre di un formidabile strumento di analisi capace di modulare progressivamente gli indicatori di analisi in una continua interlocuzione tra enti locali, gestori ed ARERA che consentirebbe di attuare un progressivo affinamento dell'analisi degli elementi tecnici e gestionali che determinano l'estrema complessità e variabilità delle gestioni dei rifiuti urbani in Italia.

²⁵ Tale formulazione degli atti di gara è stata sviluppata anche in base all'analisi della sentenza del Consiglio di Stato del 21/09/2010 in cui si stabiliva che *“...la P.A., nella predisposizione del bando esercita un potere attinente al merito amministrativo laddove inserisce disposizioni ulteriori rispetto al contenuto minimo ex lege previsto; queste ultime, quindi, saranno censurabili in sede giurisdizionale allorché appaiano viziate da eccesso di potere, ad esempio per illogicità, irragionevolezza o incongruenza rispetto al fine pubblico della gara.. E' infatti evidente che il raggiungimento dell'obiettivo in questione (65% di RD) non dipende esclusivamente dalla volontà dell'appaltatore, essendo condizionato in maniera preponderante dalla selezione dei rifiuti da avviare a raccolta differenziata da parte dei cittadini, utenti del servizio ...”*

²⁵. La gara redatta autonomamente dal Comune di Cassano delle Murge (BA) era stata censurata dal Consiglio di Stato nel 2010 poiché era stato stabilito che l'intero importo dei costi di smaltimento derivanti dal mancato rispetto degli obiettivi stabiliti dal Dlgs 152/2006 e s.m.i. fosse addebito esclusivamente all'appaltatore.



3. Modifiche relative all'assimilazione dei rifiuti urbani introdotte dal Dlgs. l 16/2020 al fronte della circolare interpretativa n. 37259 del 12/04/2021 del MiTE

Le modifiche apportate al Testo unico ambientale dal d.lgs. n. 116 del 2020 hanno determinato significativi cambiamenti a fronte dell'eliminazione della potestà di assimilazione da parte dei Comuni – con la conseguente nuova classificazione dei rifiuti – ed in riferimento alla sottrazione dalla base imponibile del prelievo sui rifiuti urbani di parti rilevanti di superficie (attività industriali, artigianali e agricole).

Considerando che l'art. 198, comma 2-bis, stabilisce che le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani si può ben comprendere che questa modifica della normativa potrebbe tradursi in un aggravio dei costi a carico delle utenze domestiche. Risulta infatti facile immaginare che i costi del servizio di igiene urbana, in caso di diminuzione delle utenze non domestiche afferenti al servizio pubblico diminuiranno in modo limitato, tuttavia andranno ripartiti su una platea di soggetti meno ampia. Ovviamente il fenomeno tendenzialmente sarà più marcato nei territori a forte assimilazione.

Il Dlgs 116/2020 è intervenuto infatti a modificare la legislazione riguardante i rifiuti speciali assimilati agli urbani, stabilendo che sono rifiuti urbani sia tutti i rifiuti domestici, sia quelli provenienti da altre fonti ma simili per composizione e natura ai rifiuti domestici (l'elenco completo dei rifiuti è nell'allegato L-quater).

Quindi, ad esempio, gli imballaggi in plastica, ma anche i toner prodotti da un negozio di abbigliamento diventano a tutti gli effetti rifiuti di tipo urbano e concorrono alla stima del tasso di riciclo.

Il tentativo di migliorare, almeno sotto il profilo interpretativo, le modifiche apportate dal d.lgs. n. 116 del 2020 con la circolare del Ministero della Transizione ecologica (MITE) del 12 aprile 2021 non ha risolto, se non in minima parte, le criticità determinate nel nuovo assetto normativo, che in diverse parti non risulta essere coordinato né con il quadro tributario oggi vigente – che in forza del suo carattere di specialità avrebbe necessitato di maggiore puntualità – né con le nuove prescrizioni dettate dall'ARERA in tema di determinazione dei costi del servizio dei rifiuti urbani.

Gli effetti delle previsioni di cui al Dlgs 116/2020 risultano assai rilevanti per le seguenti ragioni:

- i Comuni perdono ogni discrezionalità in merito all'assimilazione (e conseguente imposizione delle superfici ai fini TARI);
- vengono rimossi definitivamente alcuni elementi che nel corso degli anni hanno costituito motivo di contenzioso tra utenti non domestici e Amministrazioni Locali;
- vengono potenzialmente aumentate le superfici imponibili ai fini TARI, elemento cui corrisponderà parallelamente, un (potenziale) incremento dei quantitativi di rifiuti che dovranno essere gestiti dai circuiti comunali;
- trova soluzione il problema della posizione paradossale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, che non ammetteva il generalizzato inserimento dei CER del capitolo 20 dell'EER nei provvedimenti di iscrizione alla categoria 2-bis.

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Si evidenzia che vari Comuni laziali hanno aderito a quanto proposto dal regolamento tipo del Ministero delle Finanze²⁶ all'art. 3 in cui, per le utenze non domestiche, sono stati individuati per le varie tipologie di rifiuti potenzialmente prodotti i limiti qualitativi e quantitativi massimi di conferimento ed assimilazione della produzione complessiva di rifiuti.

A fronte della novità introdotte dal Dlgs 116/2020 a partire dal 1° gennaio 2021 sono quindi decaduti tali limiti quantitativi e l'affidatario del servizio di igiene urbana non potrà più esimersi dall'erogare all'utenza non domestica il servizio di raccolta se la stessa non ritenesse invece di voler richiedere una riduzione dell'importo TARI ai sensi dell'art. 198 già citato previa dimostrazione di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi la totalità o una quota dei rifiuti prodotti dalla stessa utenza non domestica.

I Comuni laziali, in sintesi, potrebbero subire, da un lato una consistente riduzione del numero di UND che si rivolgono al suo servizio e che quindi concorrono al pagamento dei costi del servizio coperto dalla quota fissa e variabile della TARI, oppure dall'altro, un incremento dei quantitativi di rifiuti – oggi definibili a tutti gli effetti – urbani, da gestire.

Si potrebbe ritenere che poco o nulla dovrebbe cambiare per le attività commerciali, negozi, uffici etc. ma per quelle più strutturate di tipo artigianali ed industriale è possibile che si possa assistere ad una consistente riduzione delle superfici sottoposte a ruolo TARI.

Da quanto sopra, discende la necessità che i Comuni provvedano a:

- modificare il Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed il regolamento per la gestione del tributo o della tariffa corrispettiva almeno nella parte di regolamentazione dell'assimilazione;
- valutare la necessità di modificare la posizione delle utenze che potrebbero essere oggetto di variazione delle superfici imponibili;
- valutare l'esigenza di comunicare alle utenze non domestiche che ad oggi avviano a recupero a propria cura e spese i rifiuti assimilati la necessità di formalizzare tale scelta entro il 31 maggio 2021 (30 giugno per gli anni successivi), pena l'impossibilità di fruire di ulteriori riduzioni;
- valutare l'impatto delle nuove previsioni di legge sui Piani Tariffari 2021 e successivi, onde evitare variazioni impreviste e rilevanti dei gettiti attesi.

Le modifiche apportate alla normativa vigente sono entrate in vigore lo scorso 1/01/2021.

Tutti i Comuni del Lazio, come gli altri Comuni italiani, dovranno pertanto riformulare ed aggiornare i loro Regolamenti Comunali con particolare riguardo agli articoli relativi ai criteri di assimilazione.

²⁶ <https://www.fiscvaloetasse.com/files/3230/regolamento-tares.pdf>



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

3.1. Le nuove regole per l'assimilazione dei rifiuti

L'assimilazione, ai sensi del rinnovato comma I dell'art.183 del Dlgs 152/2006, viene quindi effettuata ope legis ed opera in base a criteri esclusivamente qualitativi, venendo meno, pertanto, quelli quantitativi.

La nuova disposizione legislativa dispone che i rifiuti speciali assimilati agli urbani diventano semplicemente urbani quando sono «simili per natura e composizione ai rifiuti domestici» indicati nell'allegato L-quater e prodotti dalle attività di cui all'allegato L-quinquies.”

Un'assimilazione “ex lege” che deriva dall'incrocio tra 15 tipologie di rifiuti (dagli organici ad «altri rifiuti non biodegradabili») con 29 categorie di attività (dai campeggi alle banche) che li producono.

Le utenze non domestiche che producono i rifiuti di cui all'Allegato L-quater vengono altresì elencate al successivo Allegato L-quinquies, il cui contenuto viene riportato di seguito:

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
8. Alberghi senza ristorante.
9. Case di cura e riposo.
10. Ospedali.
11. Uffici, agenzie, studi professionali.
12. Banche ed istituti di credito²⁷.

²⁷ Gli studi professionali - nella Tari - devono essere attribuiti a categoria Banche, ex D.L. 124/2019 art. 58 quinquies convertito nella L. 157/2019 del 19/12/2019: “Modifiche all'allegato 1 al regolamento di cui al DPR 27 aprile 1999, n. 158”

1. All'allegato 1 al regolamento di cui al DPR 27 aprile 1999, n. 158, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «uffici, agenzie, studi professionali», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «uffici, agenzie»;

b) le parole: «banche ed istituti di credito», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «banche, istituti di credito e studi professionali».

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16. Banchi di mercato beni durevoli.
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20. Attività artigianali di produzione beni specifici.
21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22. Mense, birrerie, hamburgerie.
23. Bar, caffè, pasticceria.
24. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
25. Plurilicenze alimentari e/o miste.
26. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
27. Ipermercati di generi misti.
28. Banchi di mercato generi alimentari
29. Discoteche, night club.

Rimangono escluse all'elenco riportato sopra le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del Codice civile, mentre attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto in cui si riportano tipologie cui esse sono analoghe. Quindi, le categorie attività sono ben più delle 29 categorie elencate.

I rifiuti speciali oggetto di assimilazione vengono elencati nel nuovo allegato L-quater alla parte quarta del Dlgs. 152/2006, che si riporta integralmente di seguito.


**REGIONE
LAZIO**
DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

<i>Frazione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>EER</i>
RIFIUTI ORGANICI	<i>Rifiuti biodegradabili di cucine e mense</i>	200108
	<i>Rifiuti biodegradabili</i>	200201
	<i>Rifiuti dei mercati</i>	200302
CARTA E CARTONE	<i>Imballaggi in carta e cartone</i>	150101
	<i>Carta e cartone</i>	200101
PLASTICA	<i>Imballaggi in plastica</i>	150102
	<i>Plastica</i>	200139
LEGNO	<i>Imballaggi in legno</i>	150103
	<i>Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*</i>	200138
METALLO	<i>Imballaggi metallici</i>	150104
	<i>Metallo</i>	200140
IMBALLAGGI COMPOSITI	<i>Imballaggi materiali compositi</i>	150105
MULTIMATERIALE	<i>Imballaggi in materiali misti</i>	150106
VETRO	<i>Imballaggi in vetro</i>	150107
	<i>Vetro</i>	200102
TESSILE	<i>Imballaggi in materia tessile</i>	150109
	<i>Abbigliamento</i>	200110
	<i>Prodotti tessili</i>	200111
TONER	<i>Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*</i>	080318
INGOMBRANTI	<i>Rifiuti ingombranti</i>	200307
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	<i>Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127</i>	200128
DETERGENTI	<i>Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*</i>	200130
ALTRI RIFIUTI	<i>Altri rifiuti non biodegradabili</i>	200203
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	<i>Rifiuti urbani indifferenziati</i>	200301

Relativamente all'allegato L-quater si nota che:

- fornisce un elenco puntuale delle tipologie dei rifiuti urbani che vengono assimilati agli urbani;
- associa ad ogni tipologia i relativi codici EER.
- Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile.

Ciò garantisce una maggiore certezza in merito alle tipologie di rifiuto che le utenze non domestiche possono conferire al circuito di raccolta comunale e pone fine all'annosa questione del mancato inserimento dei CER del Capitolo 20 dell'EER nei provvedimenti di iscrizione alla Categoria 2-bis, operato sistematicamente dalle varie Sezioni Regionali dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, che ha costituito di fatto una indebita limitazione alla possibilità di fruizione dei Centri di Raccolta da parte delle utenze non domestiche regolarmente iscritte al ruolo TARI.

Pertanto, con l'eliminazione del termine "assimilazione" in tutto il Dlgs 152/2006, la soppressione della lett. g) dell'art. 198 e la nuova disposizione introdotta dal comma 2-bis dell'art. 198, viene sottratta per legge ai Comuni la possibilità di assimilare con limiti quantitativi alcune tipologie di rifiuti.

Inoltre, l'art 198 ribadisce che le utenze non domestiche possano conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani recuperabili (come carta, plastica, metalli etc) previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Tali rifiuti sono comunque computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani. Si precisa infine che la definizione di rifiuti urbani rileva ai fini degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il



riciclaggio nonché delle relative norme di calcolo e non pregiudica la ripartizione delle responsabilità in materia di gestione dei rifiuti tra gli attori pubblici e privati.

3.2. La circolare interpretativa n. 37259 del MiTE

Il 12 aprile 2021 il MiTE ha emanato la circolare interpretativa n. 37259 tesa a chiarire alcuni aspetti delle intervenute modifiche normative in materia di assimilazione²⁸.

In primo luogo, la nota, emanata in condivisione con gli uffici del ministero dell'Economia e delle finanze, sottolinea la necessità di sollecito intervento di coordinamento normativo per correggere l'errata collocazione all'interno dell'articolo 238 del Dlgs 152/2006 della nuova disposizione del Dlgs 116/2020 che prevede l'esclusione dalla corresponsione della quota del prelievo rapportata alla quantità di rifiuti prodotti in favore delle utenze non domestiche che scelgono di servirsi di un soggetto privato per l'avvio al recupero dei rifiuti urbani prodotti. Ciò in quanto la disposizione citata è riferita alla Tia2, la tariffa integrata ambientale, abrogata ai sensi dell'articolo 5, comma 4-bis, del DL 102/2013.

Tale problematica non impedisce tuttavia, secondo quanto esplicitato dal ministero nella suddetta circolare, che la citata disposizione del Dlgs 116/2020 operi comunque con riferimento alla Tari e alla tariffa, in quanto si tratta di una normativa di adeguamento alle direttive unionali, che deve operare a prescindere dalle incoerenze normative interne. Nella circolare viene poi considerato che da alcune associazioni di categoria è stato evidenziato che, a seguito delle suddette recenti disposizioni normative, potrebbe verificarsi un aumento incontrollato delle quantità di rifiuti urbani rispetto a quelle attuali, rendendo difficile lo svolgimento del servizio. Per tale ragione è stata manifestata l'esigenza di fissare dei limiti di conferimento dei rifiuti urbani da parte delle utenze non domestiche che tengano conto della capacità di assorbimento del sistema.

Nella circolare, peraltro, si evidenzia che bisogna considerare che tale possibilità di fissare dei limiti di conferimento è esclusa dalle disposizioni europee, recepite puntualmente nell'ordinamento interno.

Si sottolinea poi che i Comuni sono tenuti ad assicurare la gestione dei rifiuti urbani, compreso lo smaltimento in regime di privativa, ove l'utenza non domestica scelga di avvalersi del servizio pubblico. Il MiTE ritiene quindi che con i contratti di servizio dovranno essere fissati i parametri tecnici ed economici per l'efficiente gestione dei rifiuti urbani da parte dei soggetti affidatari.

In questa direzione devono concepirsi accordi o convenzioni con sistemi di responsabilità estesa del produttore (EPR), su cui grava l'onere di gestione del fine vita dei propri prodotti immessi sul mercato nazionale, al fine di potenziare la capacità di gestione di tutte le quantità prodotte.

²⁸ <https://www.tuttoambiente.it/commenti-premium/tari-chiarimenti-ministero-transizione-ecologica-circolare/>



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

3.3. Le novità relative alla tariffazione della categoria 20 “Attività industriali con capannoni di produzione”

Dall'elenco riportato all'allegato L-quinques resterebbero escluse le superfici artigianali ed industriali su cui si svolgono attività produttive. In realtà l'inclusione (pur indiretta) di tali superfici tra quelle produttive di rifiuti assimilati (e pertanto imponibili ai fini TARI) si rinviene ai successivi (rinnovati) comma 2 e 3 dell'art. 184 (“Classificazione”) del Dlgs. 152/2006, laddove si stabilisce che:

- Comma 2: sono rifiuti urbani i rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter (vale a dire, i rifiuti riportati ai punti da 1 a 6 dell'elenco riportato sopra).
- Comma 3: sono rifiuti speciali:
 - a. omissis...
 - b. omissis...
 - c. i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al c. 2;
 - d. i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al c. 2;
 - e. omissis...

L'elenco delle attività produttrici di rifiuti urbani è definito nell'allegato L-quinques e si sovrappone quasi totalmente a quello del DPR 158/99, eccetto la ex categoria 20 “attività industriali con capannoni di produzione” adesso escluse dalla produzione di rifiuti urbani.

La circolare MITE sembra affermare che le aree ed i locali delle utenze industriali, produttive di rifiuti urbani, devono essere assoggettati con le categorie “simili” alla destinazione dei locali: “Per la tassazione di dette superfici si tiene conto delle disposizioni del D. P. R. n. 158 del 1999, limitatamente alle attività simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti a quelle indicate nell'allegato L-quinques alla Parte IV del D. Lgs. n. 152 del 2006”. La recente circolare IFEL del 25 maggio 2021 evidenzia però che tale tesi risulterebbe priva di fondamento giuridico poiché l'allegato L-quinques è richiamato nell'art. 183 del d.lgs. n. 152 del 2006, ed in particolare nel comma 1, lettera b-ter), di definizione dei rifiuti urbani. In particolare, il punto 2) della lettera b-ter), qualifica rifiuti urbani “i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinques”.

L'allegato L-quinques elenca in particolare una serie di attività, peraltro in modo aperto, visto che il medesimo allegato include anche le “attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti”. L'allegato in questione non individua, pertanto, le categorie tariffarie, ma solo le attività – peraltro in modo non esaustivo – che producono rifiuti urbani.

Secondo IFEL le categorie di contribuenza rimarrebbero quindi quelle di cui agli allegati al DPR 158/1999, ovvero le 21 categorie per i Comuni fino a 5 mila abitanti e le 30 categorie per i Comuni oltre 5 mila abitanti, con l'ulteriore precisazione che il Comune ha anche ampia possibilità di modifica delle categorie, che possono essere accorpate o ulteriormente frazionate, sulla base di indagini condotte al fine di verificare l'effettiva



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

produzione dei rifiuti. Il DPR n. 158 del 1999 non risulta interessato da alcuna modifica normativa ed altrettanto dicasi per l'art. 1, comma 651, della legge n. 147 del 2013, in cui si legge che i Comuni, nella commisurazione della tariffa, tengono conto dei criteri determinati dal DPR 158/1999.

Pertanto, i Comuni potranno continuare ad approvare la categoria 20 – “Attività industriali con capannoni di produzione”, o l'analoga categoria 14 per gli enti con meno di 5 mila abitanti. Ciò non toglie, tuttavia, che il Comune possa legittimamente, ma non obbligatoriamente, assoggettare i vari locali a seconda della loro specifica destinazione e quindi gli uffici con la categoria 11, i magazzini con la categoria 3 e così via, al fine di garantire una continuità operativa. Sul punto, si rammenta, lo stesso Dipartimento delle finanze, nel prototipo di regolamento Tares, aveva precisato che la tariffa applicabile è di regola unica per tutte le superfici facenti parte del medesimo compendio. Tuttavia, lo stesso Dipartimento ha anche precisato che “tale principio possa essere temperato prevedendo - ma si tratta di una mera facoltà - l'applicazione di una pluralità di tariffe, corrispondenti alla specifica tipologia d'uso delle superfici con un'autonoma e distinta utilizzazione, purché le stesse presentino un minimo di estensione”.

Pertanto, anche al fine di dare continuità alle modalità di tassazione finora seguite dal Comune, IFEL ritiene legittima la scelta di mantenere l'utilizzo della categoria 20 tanto quanto la scelta, altrettanto legittima, di ricollocazione delle utenze della categoria 20 nelle varie diverse categorie che tengono conto della effettiva destinazione d'uso delle diverse superfici appartenenti all'utenza industriale e ciò sia nel caso di utenze che rimangono nel perimetro pubblico, sia per l'applicazione della quota fissa dovuta dalle imprese che avviano al recupero con soggetti privati i propri rifiuti urbani.

3.4. Le novità relative alle attività industriali ed artigianali

Per quanto concerne le attività industriali, cioè i rifiuti di cui all'articolo 184, comma 3, lettera c) del TUA, il MiTE osserva che l'Allegato L-quinquies al D. Lgs. n. 116 del 2020 contiene l'elenco delle attività che producono rifiuti urbani nel quale non sono ricomprese, come già evidenziato nel paragrafo precedente, le “attività industriali con capannoni di produzione”. Questa circostanza, prosegue il Ministero nella circolare esplicativa, potrebbe condurre alla conclusione che queste attività diano luogo solo alla produzione di rifiuti speciali. Tuttavia, chiarisce il MiTE che l'art. 184, comma 3, lettera c) del TUA definisce “speciali” i rifiuti delle lavorazioni industriali, se diversi dai rifiuti urbani, per cui risulta evidente che le attività industriali sono produttive sia di rifiuti urbani che di quelli speciali e che per le stesse utenze rimane impregiudicato il versamento della TARI relativa alla parte fissa, calcolato sui servizi forniti indivisibili. Tale chiarimento interpretativo fornito dal MiTE comporta che:

- le superfici dove avviene la lavorazione industriale sono escluse dall'applicazione dei prelievi sui rifiuti, compresi i magazzini di materie prime, di merci e di prodotti finiti, sia con riferimento alla quota fissa che alla quota variabile;
- continuano, invece, ad applicarsi i prelievi sui rifiuti, sia per la quota fissa che variabile, relativamente alle superfici produttive di rifiuti urbani, come ad esempio, mense, uffici o locali funzionalmente connessi alle stesse. Per la tassazione di dette superfici si tiene conto delle disposizioni del D. P. R. n. 158 del 1999,



limitatamente alle attività simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti a quelle indicate nell'allegato L-quinquies alla Parte IV del D. Lgs. n. 152 del 2006;

- resta dovuta solo la quota fissa laddove l'utenza non domestica scelga di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, poiché il comma 649, ma anche il comma 10 dell'art. 238, come innanzi interpretati, prevedono l'esclusione della sola componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti e cioè della parte variabile.

In merito alla suddetta indicazione di esclusione dei magazzini di materie prime, di merci e di prodotti finiti dall'assoggettamento alla TARI l'ANCI, con una propria nota del 15 aprile 2021 avente per oggetto "richiesta intervento urgente sulle agevolazioni TARI e sulla disciplina dei rifiuti", ha chiesto al Governo di modificare urgentemente la normativa vigente o di procrastinarla, per contrastare quanto riportato nella suddetta Circolare del MiTE evidenziando che l'attuale giurisprudenza della Corte di Cassazione ha invece chiarito che l'esclusione dall'assoggettamento alla TARI è applicabile ai soli magazzini "funzionalmente collegati" alla produzione industriale come peraltro espressamente previsto dalla normativa già vigente e non soggetta ad alcuna modifica (co. 649, l. 147/2013). Si evidenzia a tal proposito che la sentenza n. 12979/2019 della Corte di Cassazione ha fornito la corretta interpretazione del termine "collegamento funzionale ed esclusivo alle attività produttive", precisando che il requisito della pertinenzialità (la locazione del magazzino nella medesima area dello stabilimento industriale) fosse un elemento fondamentale per attestare l'accessorietà funzionale ai locali produttivi.

Secondo la recente Nota IFEL dello scorso 25 maggio 2021 i magazzini produttivi di rifiuti urbani, come quelli relativi ai prodotti finiti, continueranno pertanto ad essere assoggettati alla TARI, per l'ovvia considerazione che non sono luoghi di lavorazione industriale, ma aree dove di norma e per costante giurisprudenza si producono prevalentemente rifiuti urbani. Infatti, l'imponibilità dei magazzini registra un orientamento consolidato della Corte di Cassazione che fa perno proprio sul fatto che si tratta di aree non utilizzate per lavorazioni industriali o artigianali. Da ultimo, si veda la Sentenza della Corte di Cassazione del 24 marzo 2021, n. 8336 in cui si legge che: «... in tema di tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), un'area che non sia destinata a lavorazioni artigianali e, dunque, alla produzione di rifiuti speciali, ma sia usata come magazzino dei rifiuti prodotti in altri locali dell'unico complesso aziendale, va compresa nel calcolo della superficie tassabile, ai sensi del D.Lgs. n. 507 del 1993, art. 62, atteso che i residui prodotti in un deposito o magazzino non possono essere considerati residui di un ciclo di lavorazione (cfr. Cass. n. 26725/2016)».

In sintesi, secondo la suddetta Nota IFEL, le attività industriali, al pari delle attività artigianali, commerciali e di servizio, saranno escluse dalla tassazione solo le zone ove si producono in via prevalente e continuativa rifiuti speciali diversi dai rifiuti urbani. In caso di produzione non prevalente di rifiuti speciali, è opportuno dare attuazione anche al comma 682, art. 1, della legge n. 147/2013 che prevede "l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta". Il nuovo regolamento dovrebbe quindi prevedere in tal caso la fissazione di specifici coefficienti di riduzione che potranno essere anche rapportati alla quantità di rifiuti speciali che il produttore dimostri di aver avviato a trattamento a proprie spese, sempre a condizione che venga dimostrato l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Considerazioni analoghe a quelle svolte nella Circolare con riferimento ai rifiuti derivanti dalle attività industriali si estendono secondo il MiTE anche alle **attività artigianali** indicate nell'art. 184, comma 3, lett. d), del TUA. La suddetta nota ANCI del 15/04/2021 evidenzia le problematiche connesse all'orientamento

interpretativo della Circolare laddove si prevede di estendere alle attività artigiane le considerazioni assunte per le attività industriali, poiché tali considerazioni, secondo ANCI, non risultano supportate da alcun fondamento giuridico.

3.5. Le novità relative alle attività agricole

Secondo la Circolare per i rifiuti prodotti da attività agricole e connesse invece, l'intenzione del legislatore nazionale di escluderli "tout-court" dai rifiuti urbani e considerarli "ex-lege" rifiuti speciali, a prescindere dalla loro natura, è chiaramente rinvenibile del testo di legge. Dalla definizione di rifiuti urbani, rimangono infatti espressamente esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del Codice Civile. L'esclusione riguarda tutte le tipologie di rifiuti prodotte da tali attività (anche i rifiuti simili per natura e composizione ai rifiuti domestici), come specificato in calce all'allegato L-quater (che riporta *"Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile."*) e come emerge dalla lettura dell'art. 184 comma 3) lettera a) del TUA che include tra i rifiuti speciali TUTTI *"i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca"*.

L'esclusione delle attività agricole e connesse dal novero delle attività suscettibili di produrre rifiuti urbani, pone inoltre problemi interpretativi in relazione alle attività di vendita diretta delle aziende agricole effettuate in maniera permanente all'interno delle aree mercatali. Tali attività, infatti, in quanto attività connesse alle attività agricole, sono teoricamente escluse dal pagamento della tassa/tariffa sui rifiuti, nonostante beneficino inevitabilmente dei servizi di spazzamento e lavaggio delle aree mercatali. Il problema non si pone invece per le analoghe attività mercatali svolte in maniera temporanea, per le quali la tassa/tariffa sui rifiuti è stata recentemente sostituita dal "canone unico" di cui alla L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020).

Il MiTE con la circolare del 12.04.2021 precisa che, in merito alle attività agro industriali e della pesca, di cui all'articolo 184, comma 3, lettera a) del TUA, l'attuale formulazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 116 del 2020, porta a classificare come speciali tutti i rifiuti derivanti da dette attività, comprese anche quelle ad esse connesse, di cui all'art. 2135 del Codice civile. Con riferimento ai rifiuti agricoli ed agroindustriali, l'articolo 183, comma 1, lettera b-sexies del TUA dispone che: *"i rifiuti urbani non includono, tra gli altri, i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca"* e l'articolo 184, comma 3, lettera a), prevede che sono rifiuti speciali: *"a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del Codice civile, e della pesca"*.

Inoltre, si richiama quanto previsto nell'Allegato L-quater - Elenco dei rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2 – del TUA secondo il quale *"Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del Codice civile"* e nel successivo Allegato L-quinqies in base al quale *"Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del Codice civile"*.



La circolare evidenzia poi che dal complesso delle norme di settore si evince, per i rifiuti derivanti dalle attività di cui all'articolo 184, comma 3, lettera a) del TUA, produttive di rifiuti speciali, un'esclusione dall'applicazione del nuovo regime previsto per i rifiuti urbani.

Secondo il MiTE è necessario, considerare le indicazioni dell'allegato L-quinquies, della Parte IV del TUA che chiarisce che le "attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe". Tale previsione, chiarisce il Ministero nella circolare, può quindi essere applicata alle attività relative alla produzione agricola che presentano le medesime caratteristiche riportate nel citato allegato. Sulla base di tale previsione, per le suddette utenze deve ritenersi ferma, quindi, la **possibilità, in ogni caso, di concordare a titolo volontario con il servizio pubblico di raccolta modalità di adesione al servizio stesso per le tipologie di rifiuti indicati nell'allegato L-quater della citata Parte IV del TUA.**

La suddetta indicazione della circolare può generare una contraddizione perché da un lato afferma che alcune attività connesse all'agricoltura sarebbero suscettibili di generare rifiuti urbani non domestici, dall'altro prevede la "possibilità" di concordare a titolo volontario con il servizio pubblico di raccolta modalità di adesione al servizio²⁹. Inoltre, il MiTE ritiene che, in considerazione della modifica normativa intervenuta, che ha comportato per tali utenze, la possibile riqualificazione di alcune tipologie di rifiuti derivanti dalla propria attività, nonché della necessità di garantire la corretta gestione dei rifiuti, nelle more dell'aggiornamento del rapporto contrattuale tra le utenze indicate ed il gestore del servizio pubblico, debba essere comunque assicurato il mantenimento del servizio. In merito alla gestione dei rifiuti prodotti da attività agricole la nota di IFEL dello scorso 25 maggio 2021 evidenzia che la normativa nazionale dovrebbe essere interpretata alla luce della Direttiva 2008/98/CE, la quale precisa che non sono rifiuti urbani i "rifiuti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca", non includendo i rifiuti che si producono nelle attività qualificate come agricole "per connessione", come gli agriturismi o le attività agro-industriali, nelle quali – come è noto – si producono prevalentemente rifiuti elencanti nell'allegato L-quater e quindi rifiuti urbani.

Conseguentemente, occorre distinguere tra i rifiuti derivanti dall'attività agricola, anche per connessione, e le attività che pur qualificate agricole dal legislatore italiano, sono produttive anche di rifiuti urbani come quelli prodotti in un agriturismo a fronte del soggiorno di clienti o negli uffici e magazzini di un'impresa agro-industriale di trasformazione e commercializzazione. D'altro canto, lo stesso allegato L-quinquies valorizza, a prescindere dall'elencazione delle attività, la tipologia dei rifiuti, includendo le "attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti", mantenendo così una coerenza sistemica della nuova definizione di rifiuti più incentrata sulla composizione degli stessi che sul luogo di produzione.

Pertanto, a parere di IFEL, gli agriturismi e le aziende agro-industriali potranno continuare ad essere assoggettati alla Tari, limitatamente alle superfici produttive di rifiuti urbani.

²⁹ <https://www.tuttoambiente.it/commenti-premium/tari-chiarimenti-ministero-transizione-ecologica-circolare/>



3.6. Il conferimento a soggetti terzi autorizzati dei rifiuti assimilati agli urbani

A fronte di un'estesa applicazione dell'istituto dell'assimilazione, al (nuovo) comma 10 dell'art.238 del Dlgs. 152/2006, in continuità con la normativa previgente, viene fatta salva la possibilità per le utenze non domestiche di conferire a soggetti terzi autorizzati i propri rifiuti assimilati, esclusivamente al fine del loro avvio a recupero. Tale possibilità viene subordinata alla formalizzazione al Comune (mediante apposita dichiarazione) della scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale. Il riferimento normativo è l'art. 1 comma 649 della legge 147/2013 che recita: “[...] Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. [...]”

Con il recente art. 30 comma 5 del D. L. n. 41 del 2020, è stato stabilito che la comunicazione da parte del produttore deve essere effettuata entro il 31 maggio di ciascun anno. Ragioni di coerenza di sistema impongono di ritenere che le UND che non vogliono uscire dal perimetro pubblico non siano tenute a presentare alcuna comunicazione e che la scelta possa essere operata di anno in anno.

Limitatamente al 2021, la medesima disposizione prevede che gli atti afferenti alle modificazioni relative alla TARI (la tariffa, il regolamento TARI e la tariffa corrispettiva) dovevano essere approvati entro il termine del 30 giugno sulla base del piano economico finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti ma in data 30 giugno 2021 il Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 26 ha annunciato il differimento al 31 luglio 2021 il termine entro il quale i Comuni devono approvare le tariffe e i regolamenti della Tari.

Nel testo del DL sostegni bis approvato dalla Commissione Bilancio della Camera dei deputati lo scorso 9 luglio 2021, che deve ancora concludere l'iter parlamentare, è stato di conseguenza inserito il differimento dell'approvazione del PEF e del regolamento TARI. Il termine prima previsto per il 30 giugno, viene spostato al 31 luglio 2021.

La Circolare del MiTE precisa che, nel caso in cui l'utenza non domestica intenda passare dall'operatore privato a quello pubblico prima della scadenza del termine quinquennale, tale scelta è subordinata alla possibilità per il gestore del servizio pubblico di riprendere l'erogazione del servizio. La motivazione si rinviene nel fatto che deve essere sempre garantito il servizio di raccolta e l'avvio al recupero dei rifiuti urbani prodotti. La circolare del MiTE precisa inoltre che la comunicazione, relativa alla scelta di affidarsi a un gestore alternativo a quello del servizio pubblico, deve riportare le tipologie e le quantità dei rifiuti urbani prodotti oggetto di avvio al recupero: essa, quindi, ha valenza a partire dall'anno successivo a quello della comunicazione.

Tale fattispecie, prevista nell'ambito della disciplina sulla TARI, si ritiene obbligatoria anche nel caso della tariffa corrispettiva, qualora il modello tariffario utilizzato imputi presuntivamente in tariffa i costi relativi alla raccolta e/o al trattamento delle frazioni avviate autonomamente a riciclo.

Per favorire una gestione semplificata del registro di carico e scarico dei rifiuti, il nuovo Dlgs 116/2020 stabilisce che vengano esonerati dall'obbligo di tenuta le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

non pericolosi, di cui all'articolo 212, comma 8 (cat. 2 bis dell'albo), ed anche, per i soli rifiuti non pericolosi, le imprese e gli enti produttori iniziali che non hanno più di dieci dipendenti (si attende però un chiarimento su cosa si intende per "dipendenti"). Inoltre, i soggetti la cui produzione annua di rifiuti non eccede le 20 tonnellate di rifiuti non pericolosi e le 4 tonnellate di rifiuti pericolosi, possono avvalersi per la tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti, dell'Associazione di Categoria che provvede ad annotare i dati con cadenza mensile.

3.7. Il coordinamento tra il Dlgs 116 e la legislazione previgente

Era stato inoltre da più parti evidenziato un problema di coordinamento tra la L.147/2013 e la riforma introdotta dal Dlgs 116/2020. In primo luogo, le riduzioni per l'avvio autonomo a riciclo previste dal comma 649 art. 1 della Legge 147/2013 fanno ancora riferimento ai rifiuti speciali assimilati agli urbani.

La riforma operata dal Dlgs 116/2020 ha infatti cancellato i rifiuti speciali assimilati e il relativo potere di assimilazione da parte dei comuni ed ha contestualmente previsto (cfr. comma 2-bis dell'articolo 198 del d.lgs. 152/2006) che *"Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi"*.

Il comma 10 dell'art. 238 del Dlgs 152/2006 stabilisce inoltre che le utenze non domestiche che conferiscono i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti.

Secondo la circolare del MiTE, in base alle recenti innovazioni normative, la riduzione della quota variabile prevista dal comma 649 della Legge 147/2013 per il solo riciclo **dovrebbe essere ora riferita a qualunque processo di recupero**, ricomprendendo anche il riciclo – operazione di cui all'allegato C della Parte quarta del TUA - al quale i rifiuti sono avviati.

Secondo la circolare del MiTE l'attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di avvio a recupero dei rifiuti sarebbe pertanto sufficiente ad ottenere la riduzione della quota variabile della TARI in rapporto alla quantità di detti rifiuti, a prescindere dalla quantità degli scarti prodotti nel processo di recupero.

Tale equiparazione delle attività di "recupero" con quelle ben più circoscritte di "riciclo" viene quindi di fatto operata con un provvedimento di rango secondario quale una circolare ministeriale mentre nel diritto tributario vige il divieto di interpretazione per analogia come evidenziato nella recente Nota IFEL dello scorso 25 maggio 2021³⁰. La suddetta Nota IFEL evidenzia infatti che *"l'utilizzo indifferente dei concetti "recupero" e "riciclo", oltre a non rispondere ai dettami del legislatore europeo, si ponga addirittura in contrasto con le più recenti disposizioni europee sull'economia circolare, segnando un passo indietro nell'applicazione della gerarchia dei rifiuti, nella quale fin dal 2008, dopo un ampio dibattito in sede europea è stato distinto il riciclo dal recupero, privilegiando il primo rispetto al secondo (prima del 2008 le direttive equiparavano invece riciclo e recupero)"*.

³⁰ <https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/10689-schema-di-regolamento-tari-di-recepimento-del-d-lgs-116-2020>



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Secondo la già citata Nota dell'ANCI del 3 marzo 2021 la suddetta interpretazione del MiTE produce infatti evidenti *“difficoltà nel monitoraggio e - soprattutto - ostacola il raggiungimento degli sfidanti obiettivi europei incentrati, come è noto, esclusivamente sulla quota di riciclo”*. Nella nota viene poi segnalato che *“l'utilizzo diffuso di questo sistema di fuoriuscita dal servizio pubblico genera un concreto rischio di maggiori irregolarità nella gestione di queste frazioni - che renderà necessario un concreto rafforzamento dei controlli*

- nonché un potenziale incremento degli scarti e delle frazioni non destinate a riciclo. Non può altresì essere sottaciuta, tra le conseguenze di questa scelta, la disparità di trattamento delle imprese pubbliche, obbligate a ben più impegnativi obiettivi di riciclo”.

Nello schema di regolamento proposto da IFEL vengono quindi indicati due distinti articoli in cui si distinguono i due diversi concetti di “riciclo” e di “recupero” in base alle relative discipline previste dalla normativa vigente (art.1, co. 649 della legge 147/2013 e art.238 co.10 del d.lgs. 152/2006) rimettendo alla potestà regolamentare dei Comuni la scelta di assumere il vincolo dell'avvio a recupero o al riciclo dei rifiuti di origine non domestica nel rispetto della ratio del comma 649 e nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 198, comma 2- bis e 238, comma 10, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

La circolare del MiTE non ha inoltre chiarito la portata delle due disposizioni, limitandosi ad affermare che, nell'operazione di coordinamento tra le due norme (quella previgente della legge 147/2013 e quella del Dlgs 116/2020), quella del comma 649 della legge 147/2013 opera con riferimento ai rifiuti urbani, e non più a quelli assimilati in quanto tipologia non più esistente.

La circolare non chiarisce infatti se le due disposizioni agevolative operino separatamente, con presupposti diversi, oppure se siano da ricondurre entrambe nell'ambito del suddetto comma 649. A chiarimento di questa problematica risulta maggiormente coerente con l'impianto normativo la risposta che il dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia ha fornito in occasione dell'evento «Telefisco 2021» in cui era stato evidenziato che le due norme hanno un diverso ambito applicativo, pur riguardando entrambe solo la quota variabile del prelievo, e che richiedono un'apposita regolamentazione comunale ciascuna con le proprie specificità³¹. Quindi, se l'utenza non domestica decide di uscire del tutto dal servizio pubblico, per almeno 5 anni, avviando i propri rifiuti urbani al recupero, beneficerà dell'eliminazione dell'intera quota variabile. Al contrario, se l'utenza rimane all'interno del servizio pubblico, dovrebbe comunque destinare al riciclo (e non genericamente al recupero) singole frazioni di rifiuto direttamente o tramite soggetti autorizzati (come peraltro consente l'articolo 198, comma 2-bis, del Dlgs 152/2006), beneficiando dell'abbattimento proporzionale della quota variabile del prelievo.

Nella nuova definizione di rifiuto urbano rientrano infine anche quelli derivanti dalla manutenzione del verde pubblico, in conflitto, quindi, con la delibera Arera 443/2019/R/rif secondo la quale, sono da considerarsi, invece, esterni al perimetro di affidamento del servizio di igiene urbana. il MITE, ai fini dell'adeguamento, sembra “invitare” ARERA a adeguare il metodo (*“ARERA adotterà a partire dal 2022 gli opportuni correttivi nel MTR per consentire di superare l'attuale disallineamento tra costi e gettito, fino al raggiungimento di un regime ordinario”*).

³¹ <https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com/art/comuni-caos-tari-riforma-rifiuti-AEp6vBC>



4. Aspetti Operativi

4.1. Il sistema RFId

La sigla RFId (*Radio Frequency Identification*) indica sistemi ed applicazioni che consentono l'identificazione remota di oggetti, animali e persone, sfruttando le tecniche di comunicazione attraverso l'etere mediante onde elettromagnetiche.

L'applicazione della tecnologia RFId nella raccolta dei rifiuti consente di quantificare con precisione il numero di conferimenti effettuati da ogni utenza e di monitorare così l'effettivo grado di utilizzo del servizio di raccolta da parte di ciascun contribuente. Costituisce un metodo semplice e innovativo in grado di raccogliere dati precisi per un calcolo altrettanto puntuale della tariffa, stimolando anche comportamenti virtuosi negli utenti. L'applicazione potrà essere fruibile anche via web e risulterà accessibile al singolo contribuente che sarà, così, in grado di valutare il proprio operato ed eventualmente, migliorarlo e correggerlo.

La tecnologia RFId è estremamente flessibile e si presta a numerosi utilizzi: logistica, controllo, accessi, gestione processi di raccolta rifiuti, gestione delle biblioteche, gestione documenti e archivi, asset management (inventario e manutenzione cespiti), applicazioni ospedaliere, identificazione animali con tag sottocutaneo. Il sistema RFId è costituito di norma da 3 componenti principali:

- il tag, anche definito *transponder*: viene applicato all'oggetto da identificare, contiene un codice di identificazione univoco e, opzionalmente, ulteriori dati. Rappresenta, quindi, il supporto dati primario del sistema;
- il lettore definito anche *transceiver*: è il dispositivo che rileva, riconosce ed estrae informazioni dal tag, tramite una propria antenna;
- software: filtra i dati letti, rendendoli disponibili per il sistema informativo aziendale.

Oggi più che mai, il tag RFId è l'anello di congiunzione tra il sistema integrato di raccolta rifiuti domiciliare e l'applicazione puntuale della TARI tributo puntuale e della tariffa corrispettivo. Il tag RFId ad alimentazione passiva³² permette la rilevazione sicura e certificabile dei dati necessari all'elaborazione della tariffa stessa (volumetria del contenitore, numero di svuotamenti). Il tag RFId, con diverse forme e misure a seconda della tipologia del contenitore sul quale viene applicato³³, dovrebbe essere applicato almeno sui contenitori per la raccolta della frazione residua ma si consiglia di applicarlo anche sui contenitori per la raccolta dei rifiuti organici e, preferibilmente, anche sulle altre tipologie di rifiuto raccolte porta a porta.

Un tag generalmente si compone di un chip³⁴, di un'antenna³⁵ e di un supporto fisico³⁶. Il lettore (*transceiver*) è di norma installato sui mezzi di raccolta. In alcuni casi si assiste all'utilizzo di dispositivi portatili (per controllo ridondante ed utilizzo in caso di avaria di un sistema fisso) utilizzati direttamente dall'operatore

³² Ponendo l'attenzione alle modalità di alimentazione elettrica e di trasmissione rispetto al lettore, è possibile distinguere i tag in passivi, semiattivi e attivi. Nel caso del tag passivo, il lettore RFId trasmette un fascio di energia il cui campo elettromagnetico investe il tag e fornisce al chip la potenza necessaria per trasmettere i dati.

³³ I tag vengono realizzati con forme diverse a seconda del tipo di oggetto su cui devono essere applicati e sulla base delle condizioni ambientali in cui devono essere utilizzati, quasi tutti i tag sono incapsulati.

³⁴ È il componente elettronico che svolge il compito di gestire la logica di comunicazione e identificazione ed inoltre ha il compito di aumentare la capacità di memorizzazione del transponder

³⁵ È l'apparato che consente al tag di essere alimentato, di ricevere e, eventualmente, trasmettere informazioni da e per il mondo esterno

³⁶ Consiste nel materiale che sostiene e protegge il sistema composto dal tag e dall'antenna



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

quando preleva il sacchetto o il mastello/bidone. Tipicamente si tratta di strumenti palmari o di *wearable* (bracciali, gambali...).

L'utilizzo esclusivo di dispositivi di lettura a bordo mezzo può rivelare alcune difficoltà nel caso di sacchetti a perdere: l'eventuale segnalazione di anomalie (attraverso segnalazioni visive o acustiche in caso di lettura anomala o mancata lettura) avviene quando ormai il sacchetto non riconosciuto è stato gettato sull'automezzo e quindi non è più possibile recuperarlo (si assume che il sacchetto esteticamente anomalo sia identico agli altri) per ottenere maggiori informazioni sul conferimento o non operare il ritiro del sacchetto anomalo. Ciò non accade se la raccolta viene operata utilizzando anche i sistemi portatili indossati dall'operatore: è possibile identificare la singola anomalia e quindi indirizzare più facilmente le successive verifiche.

Per quanto riguarda i transceiver installati a bordo mezzo, al fine di una corretta identificazione dei contenitori, vengono utilizzate antenne montate sul braccio voltabidoni (posizionate a seconda della tipologia di cassonetti utilizzati per la raccolta) e un'antenna montata lateralmente per la lettura dei contenitori a svuotamento manuale. La rilevazione dello svuotamento effettuato può avvenire solo nei giorni di raccolta che sono calendarizzati (la frequenza varia a seconda del materiale e del comune) e, a discrezione dell'utente, solo se il contenitore viene esposto sul suolo pubblico.

Low Frequency, High Frequency o Ultra High Frequency

La scelta della frequenza di lavoro dei trasponder risulta fondamentale ai fini della buona funzionalità del sistema. Inizialmente si utilizzavano RFId passivi a bassa frequenza (Low Frequency a 125 khz o 134,2 khz, di seguito LF) alta frequenza (High Frequency a 13,56 Mhz) di seguito HF) e più recentemente dei RFId passivi ad altissima frequenza (Ultra High Frequency da 868 Mhz, di seguito UHF) che hanno consentito di risolvere le seguenti criticità dei RFId a bassa frequenza:

- per i 125 khz la distanza di lettura è limitata (ca. 2-3cm) avvenendo quasi per contatto, può quindi risultare problematica per la vuotatura manuale dei mastelli;
- per i 134,2 khz la distanza di lettura può avvenire non per contatto ma in un range tra i 20 e i 30 cm però il prezzo del tag è più elevato dei tag a 125 khz;
- non è adatto per l'applicazione della identificazione di sacchi a perdere;
- la codifica del transponder non può essere personalizzata.

I principali vantaggi dei transponder ad alta frequenza sono i seguenti:

- la lettura può avvenire da un minimo di 80 cm fino ad arrivare a qualche metro di distanza
- lettura simultanea di più tag da parte della stessa antenna
- il prezzo del sistema di lettura è concorrenziale a causa del minor numero di componenti elettronici (si pensi al numero di antenne) e della relativa manutenzione
- è adatto alla raccolta con sacchi
- la codifica del transponder può essere personalizzata

Le principali criticità dei transponder ad alta frequenza sono le seguenti

- sicurezza: è necessario provvedere alla protezione con password dei codici del tag;
- possibilità di letture multiple o non richieste: un'errata taratura/limitazione della portata delle antenne può comportare, letture di contenitori non esposti su strada ma semplicemente al di là di una recinzione oppure si possono leggere cumulativamente più transponder inclusi quelli in black-list senza di fatto

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

riuscire a riconoscere quale sia abbinato al contenitore incriminato se non procedendo a una rilettura singolarmente.

- lettura meno affidabile in presenza di metalli e liquidi

In merito alla potenziale vulnerabilità ed alle possibili minacce informatiche relative all'uso di sistemi RFID, alcune ricerche dell'Università di Bologna dimostrano quanto sia importante adottare misure preventive per prevenire l'integrità dei database aziendali³⁷.

Le caratteristiche minimali dei transponder RFID UHF dovrebbero essere di norma le seguenti:

- frequenze di funzionamento impiegate di 868 Mhz;
- memoria da 96 o 128 bit. Nel caso di utilizzo di sacchetti a perdere si dovrà far fronte all'esigenza di disporre di un numero potenzialmente molto elevato di combinazioni alfanumeriche per identificare il singolo sacchetto. È dunque consigliabile l'utilizzo di transponder a 128 bit. Transponder con codifica da 96 bit invece si adattano bene all'uso esclusivo di contenitori.
- rispondente alle specifiche ISO/IEC 18000-6:2013;
- resistente agli agenti atmosferici (IP65) ed alle escursioni termiche comprese tra -30°C e +80°C.

³⁷ Fonte <http://vitali.web.cs.unibo.it/viewfile/LabInt09/ConsegnaRelazioni?rev=1.2&filename=RFIDBarboni.pdf>



4.2. Caratteristiche dei vari sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti

Coerentemente con le disposizioni del DM 20 Aprile 2017, la misurazione deve consistere nella quantificazione almeno della frazione residua attraverso pesatura diretta o in forma indiretta sulla base del volume dei contenitori/sacchi oggetto di svuotamento/raccolta. Nel panorama nazionale i sistemi per la misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferita più comuni e che hanno ottenuto le performances migliori risultano essere quelli che prevedono una misurazione indiretta tramite il conteggio del volume del contenitore conferito (indipendentemente dal suo livello di riempimento) e del numero dei conferimenti annuali, con successiva attribuzione di un peso specifico medio ai volumi rilevati. Le modalità operative maggiormente utilizzate risultano attualmente essere le seguenti:

- mastelli e/o contenitori rigidi di varia volumetria dotati di trasponder e dati in dotazioni alla singola utenza: i ritiri sono registrati in automatico da strumentazione posta a bordo mezzo, o da apparecchi attivati manualmente dall'operatore;
- sacchi di volume definito equipaggiati con transponder UHF: si deve innanzitutto procedere alla corretta associazione dei sacchi ad una specifica utenza (con consegna porta a porta o in specifici ecopunti attrezzati per la distribuzione ed abbinamento agli utenti) e durante il servizio di raccolta viene registrato il conferimento di ogni singolo sacco che viene imputato in bolletta e sottratto dal numero totale di sacchi dato in dotazione all'utenza specifica. Una volta terminata la prima dotazione gli utenti possono recarsi presso specifici distributori automatici presso cui devono identificarsi (con tessere specifiche o distribuite anche per altri servizi pubblici) o presso specifici uffici;
- sacchi graficamente caratterizzati in maniera univoca ma senza alcun codice di identificazione (anche denominati "sacchi conformi" o "sacchi prepagati"). I sacchi vengono distribuiti gratuitamente una volta all'anno in quantità definita: gli utenti che esauriranno la dotazione ricevuta prima della successiva distribuzione dovranno acquistare nuove forniture presso il gestore o gli uffici comunali.

È necessario sottolineare che il DM 20 Aprile 2017 afferma che la misurazione della quantità di rifiuto conferito deve avvenire mediante le seguenti modalità:

- Art. 4 c. 1 - La misurazione puntuale si ottiene determinando, come requisito minimo, il peso o il volume della quantità di RUR conferito.
- Art. 6 c. 1 - mediante la rilevazione del volume dei rifiuti conferiti da ciascuna utenza e può essere effettuata da un dispositivo in dotazione all'operatore addetto alla raccolta attraverso l'identificazione del sacco.
- Art. 6 c. 3 - Nei casi di pesatura indiretta il volume dei rifiuti conferito è determinato dalle dimensioni del contenitore esposto dall'utente o dalla capacità del sacco conferito ovvero ritirato dall'utente oppure dalla dimensione dell'apertura di conferimento dei contenitori con limitatore volumetrico.

Inoltre, l'art. 5 del DM 20/04/2017 afferma che le metodologie di misurazione puntuale devono permettere di:

- a) identificare univocamente l'utenza conferente;
- b) rilevare il numero dei conferimenti sia attraverso il conteggio del numero di esposizione dei contenitori deputati alla raccolta, sia attraverso la misurazione degli ingressi presso i centri di raccolta comunali;
- c) quantificare i rifiuti conferiti, attraverso pesatura diretta o indiretta (misurando la volumetria e applicando un peso specifico predeterminato).


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

A fronte dei suddetti requisiti minimi risulta quindi chiaro che il cosiddetto “sacchetto pre-pagato” non si può considerare conforme all’art. 4 c. 1, all’art. 5 c.1 e c.2 e all’art. 6 c.1. L’analisi dei casi di studio caratterizzati dal semplice uso di sacchetti prepagati per il residuo è stato inoltre spesso rilevato l’uso di sacchi non conformi soprattutto nei contesti urbani di maggiori dimensioni con elevata presenza di grandi condomini.

Le attrezzature con cui può essere effettuato il servizio di misurazione puntuale, anche in combinazione tra loro in relazione alle diverse esigenze delle varie utenze o zone e servite, si distinguono nei seguenti insiemi:

- Contenitori dotati di transponder fissi: mastelli da 25 a 50 litri, bidoni carrellati a 2 ruote da 120 a 360 litri e Cassonetti carrellati a 4 ruote da 660 litri in su. Sono realizzati in PP (polipropilene) o in HDPE (polietilene ad alta densità). Possono essere impiegati per la raccolta di qualsiasi frazione merceologica e caratterizzati da un medio/alto investimento iniziale ma da una durata pluriennale (5-10 anni, a bilancio sono un cespite in ammortamento). Tipicamente consegna, sostituzione o ritiro degli stessi viene effettuata a domicilio dal gestore/fornitore, pur mantenendo valida la possibilità per l’utente di ritirare direttamente i contenitori presso specifici punti di distribuzione;
- Sacchi dotati di transponder UHF a perdere: realizzati in polietilene a bassa, media o alta densità (LDPE, MDPE o HDPE) consentono la corretta identificazione dell’utenza conferente: ogni set di sacchetti (ed a cascata ogni singolo sacchetto) è caratterizzato da un codice specifico non modificabile che viene associato all’utenza. Di norma sono impiegati per la raccolta di materiali non putrescibili (rifiuto non recuperabile in primis), caratterizzati da un basso investimento iniziale (a bilancio sono una spesa corrente) e consentono con facilità di adeguare i volumi alle necessità di servizio. Dopo la consegna di una prima dotazione di sacchetti e dei relativi materiali informativi (effettuata solitamente a domicilio con l’avvio del nuovo servizio o in occasione di significativi cambiamenti dello stesso) solitamente si richiede che sia l’utente a recarsi in punti di distribuzione per ritirare le nuove forniture di cui ha bisogno.
- Cassonetti stradali dotati di “calotta”: contenitori stradali di elevate dimensione (solitamente 2400-3200 litri a caricamento laterale) con coperchio bloccato ed equipaggiato con dei dispositivi elettromeccanici (di norma calotte semisferiche) ad accesso controllato tramite un badge con transponder fornito alle utenze autorizzate al conferimento. Il singolo conferimento massimo è di circa 15-20 litri. I sistemi cosiddetti a calotta volumetrica ad apporto volontario sono stati introdotti ed utilizzati già dagli anni ’90 in Germania e Austria all’interno delle aree condominiali soprattutto per cercare di risolvere il problema del conteggio dei conferimenti delle singole famiglie nei grandi complessi condominiali periferici delle grandi città;
- Isole ecologiche informatizzate: per far fronte alle specifiche esigenze delle utenze non residenti con particolare riferimento ai Comuni caratterizzati da elevati flussi turistici, vengono collocate alcune isole ecologiche informatizzate in punti facilmente accessibili 24H al giorno in grado di raccogliere le principali frazioni di rifiuto ed in particolare la frazione residua e la frazione umida non conferibili ai Centri di raccolta dei rifiuti (di seguito CCR) autorizzati ai sensi del D.M. 13 maggio 2009, recante la nuova disciplina di autorizzazione di tali centri in procedura semplificata. Tali strutture fisse o mobili se consentono l’identificazione del soggetto conferitore rappresentano, in contesti specifici, un ausilio fondamentale per un coerente sviluppo del sistema di raccolta differenziata e tariffazione puntuale, andando incontro alle esigenze dei cittadini che si trovino in difficoltà a conferire i rifiuti secondo il normale calendario di raccolta. La gestione degli svuotamenti dei contenitori posizionati all’interno può essere agevolata da sensori in grado di valutare il livello di riempimento dei cassonetti e di un sistema in grado di comunicare direttamente al gestore la richiesta di intervento per lo svuotamento. Le isole


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

ecologiche informatizzate sono generalmente costituite da un modulo (con dimensioni di circa 2,5 metri per 6-8 metri simili ad un classico container) centrale dove possono essere presenti, su un lato o su entrambi i lati, un numero variabile di sportelli (tipicamente da 5 ad 8) per il conferimento dei rifiuti oltre al lettore della carta nominativa assegnata all'utente. Inserendo la carta il sistema consente l'apertura dello sportello prescelto. Per limitare il rischio di conferimenti impropri nei pressi di tali strutture risulta opportuno predisporre anche adeguati sistemi di video-controllo.

L'analisi delle modalità utilizzate a livello regionale, nazionale ed europeo ha evidenziato come le esperienze di quantificazione volumetrica dei rifiuti sono in assoluto le più diffuse ed anche quelle che hanno garantito il miglior rapporto costi/benefici. Risultano infatti più efficaci nel ridurre il numero di svuotamenti (numero sulla base del quale viene dimensionata la tariffa), grazie ad un tasso di riempimento medio dei contenitori conferiti decisamente superiore alla media di realtà che non abbiano implementato una tariffa puntuale (l'utenza cerca di minimizzare il numero dei conferimenti, esponendo solo contenitori pieni), e ad una percentuale di esposizione (utenti aventi diritto vs. utenti che realmente espongono il contenitore) molto inferiore. La modalità di rilevazione del volume conferito dalla singola utenza risulta inoltre più affidabile e meno costosa delle esperienze basate sulla pesatura dei rifiuti conferiti risultando al contempo più facilmente applicabili in contesti che già prevedono circuiti di raccolta di tipo domiciliare. La registrazione del volume e del numero di svuotamenti induce infatti gli utenti ad esporre i propri contenitori solo quando realmente pieni, ottenendo così sia una riduzione del numero di esposizioni (e di conseguenza della tariffa della singola utenza) che un'ottimizzazione del servizio di raccolta grazie ad una riduzione del numero di contenitori da svuotare a parità di quantitativi intercettati. I costi di raccolta per ogni utenza servita infatti non sono influenzati dal peso del contenitore svuotato ma dai tempi di svuotamento dello stesso (per prelevare un contenitore pieno o uno semivuoto si impiega evidentemente lo stesso tempo). La maggior parte dei Consorzi, Comuni e/o gestori che effettuano un corretto monitoraggio, a fronte della verifica dei tassi medi di esposizione assai confortanti anche per le famiglie più numerose, decidono conseguentemente di ridurre le frequenze di raccolta del residuo³⁸ e/o di ridurre il numero di sacchi dotati di tag UHF da fornire alle utenze ottenendo così un notevole risparmio dei costi di raccolta.

A differenza dei sistemi volumetrici di cui sopra, i sistemi che prevedono invece la pesatura del singolo contenitore cercano di individuare il peso esatto dei rifiuti conferiti dalle singole utenze. Per realizzare tale presupposto è necessario installare un sistema di pesatura integrato con il dispositivo alza-volta del mezzo di raccolta dei rifiuti, in grado di eseguire una misura vuoto-pieno. L'identificazione del contenitore e la registrazione del peso prima e dopo lo svuotamento avviene automaticamente per mezzo di sensori posti sugli automezzi di raccolta. Tali sistemi sono però affetti da errori sulla singola pesata di circa $\pm 3-4$ kg per l'elevata sensibilità dei dinamometri alle vibrazioni dei motori degli automezzi che ne hanno determinato il progressivo abbandono per quanto riguarda i bidoni di ridotto volume.

Dall'esame di alcuni casi di studio relativi all'attivazione della tariffazione puntuale realizzato da ESPER a livello europeo³⁹, è emerso che le performances migliori sia dal punto di vista quali-quantitativo che da quello economico si registrano per le esperienze in cui sono stati domiciliarizzati i servizi di raccolta sia del rifiuto residuo (indispensabile per poter ottenere una corretta responsabilizzazione dei comportamenti individuali) che delle principali frazioni. Tale studio ha inoltre evidenziato come sempre più spesso si rilevi la tendenza ad applicare la tariffa puntuale non solo al secco residuo ma anche all'umido ed al verde per incentivare al

³⁸ Fonte <http://esper.it/2019/03/25/castel-gandolfo-la-crescita-della-differenziata-taglia-le-frequenze-di-ritiro-del-residuo/>

³⁹ Fonte <http://esper.it/10-percorsi-europei-virtuosi-verso-la-tariffazione-incentivante/>


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

massimo il compostaggio domestico e la riduzione degli sprechi alimentari (ad es. in Italia i Consorzi Padova Tre e Padova Quattro, Valle Camonica ecc.) e ridurre al contempo il numero di utenti che richiedono di beneficiare del costoso servizio di raccolta domiciliare del verde (sfalci, potature e ramaglie).

In sintesi, il corretto dimensionamento delle volumetrie, l'assegnazione dei contenitori/sacchi alle utenze, e la relativa frequenza di svuotamento, costituiscono la normale componente di costo nell'ambito della definizione del Piano finanziario da predisporre ai fini della determinazione delle tariffe.

I contenitori e sacchetti di cui sopra sono normati a livello nazionale ed internazionale con specifici standard (UNI, EN o ISO) a vari livelli:

- **Sacchi:** **UNI EN 13592:2017** “Sacchi di materia plastica per la raccolta dei rifiuti domestici - Tipi, requisiti e metodi di prova” (sostituisce la precedente UNI 7315:2012 e altre norme)
- **Contenitori:** **UNI EN 840-1:2013** “Contenitori mobili per rifiuti e riciclo - Parte 1: Contenitori a due ruote con capacità fino a 400 l per dispositivi di sollevamento a pettine - Dimensioni e progettazione” (aggiornamento della precedente UNI EN 840-1:2004)
- **Contenitori o cassonetti:** **UNI EN 840-2:2013** “Contenitori mobili per rifiuti e riciclo - Parte 2: Contenitori a 4 ruote e coperchio(i) piatto(i), con capacità fino a 1 300 l, per dispositivi di sollevamento a perno (maschio) e/o a pettine - Dimensioni e progettazione” (aggiornamento della precedente UNI EN 840-2:2004) oppure **UNI EN 840-3:2013** “Contenitori mobili per rifiuti e riciclo - Parte 3: Contenitori a 4 ruote e coperchio(i) basculante(i), con capacità fino a 1 300 l, per dispositivi di sollevamento a perno (maschio) e/o a pettine - Dimensioni e progettazione” (aggiornamento della precedente UNI EN 840-3:2004)
- **Certificazioni di prodotto:** come, ad esempio, RAL GZ951/I:2013
- **Etichette ambientali:** BLAUE ENGEL, Ecolabel, Il marchio PSV “Plastica Seconda Vita”⁴⁰ etc.

Particolare importanza va attribuita alla norma **UNI 11686:2017** “Gestione dei rifiuti - Waste visual elements - Elementi di identificazione visiva per i contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani” che fornisce delle linee guida per l'adozione di colori ed elementi visivi standard a seconda del materiale da raccogliere in modo differenziato.

Una volta scelta la tipologia di attrezzatura da utilizzare (eventualmente anche un mix delle due) è necessario definire una **codifica univoca** che consenta sia un'agevole gestione del **catasto dei contenitori**, sia una facile associazione all'utenza che avrà in dotazione ed utilizzerà quella specifica fornitura, che agevoli le successive attività di controllo e la rilevazione degli svuotamenti che rappresenterà il dato base per la fatturazione.

La codifica univoca deve contenere alcune nozioni sul contenitore a cui è associata: la tipologia di rifiuto raccolto, la dimensione volumetrica, un codice univoco che identifichi il contenitore.

Per evitare sovracosti è preferibile che la codifica sia stabilita in fase di ordine delle attrezzature e venga quindi applicata al contenitore nel momento della produzione dello stesso contenitore anche al fine di garantire un metodo di applicazione che garantisca al contempo un minor costo di realizzazione e l'indelebilità della stessa con la conseguente riduzione dei margini di errore di identificazione.

Per quanto riguarda i contenitori rigidi, conviene far applicare sul contenitore stesso anche il sistema di identificazione con tecnologia RFI (**Radio Frequency Identification**). infatti, in questa fase si genera

⁴⁰ Sistema di certificazione ambientale di prodotto dedicata ai materiali ed ai manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici



REGIONE
LAZIO

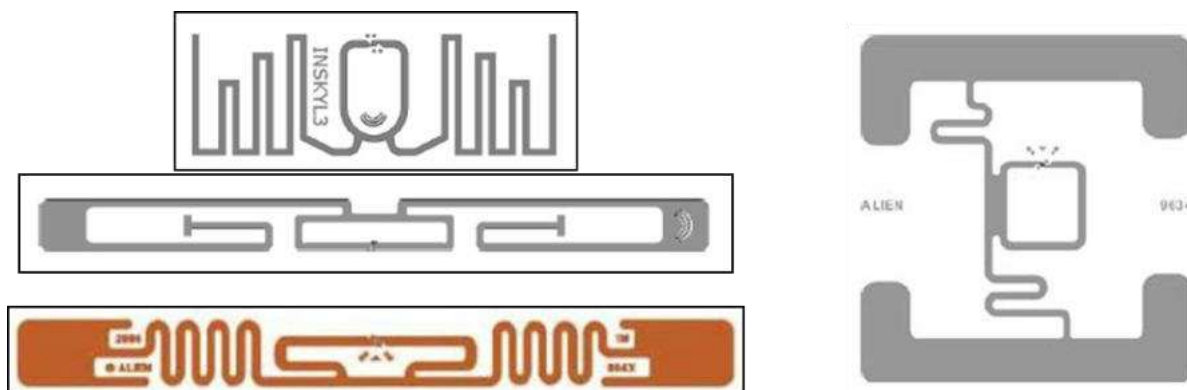
DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

l'abbinamento univoco tra codice del contenitore e dispositivo di identificazione. Per un efficace utilizzo di questa tecnologia, è necessario abbinare il codice del contenitore a quello a del dispositivo RFId stesso. Nel catasto contenitori sarà dunque presente anche il codice RFId abbinato all'anagrafica di ciascun contenitore.

Una volta che il codice del contenitore e del suo RFId in banca dati saranno abbinati a una specifica utenza, si potranno realizzare due situazioni:

- **lettura ripetuta nel tempo** (nel caso di contenitori rigidi): necessita di una tecnologia più duratura, mascherabile e meno soggetta a deterioramento. Di norma il trasponder è racchiuso in un supporto plastico che può essere installato in uno specifico comparto del contenitore.
- **la lettura "one time"** (nel caso di contenitore monouso – tipicamente il sacco a perdere, quando il trasponder UHF viene conferito insieme al rifiuto o alla frazione differenziata): in tal caso si potranno utilizzare dispositivi RFId UHF molto economici, generalmente in formato etichetta.

Nella figura seguente viene illustrata la forma (non in scala) delle principali tipologie di trasponder in uso nel settore dell'igiene urbana.



Si dovrebbe inoltre provvedere alla protezione del tag con specifiche password per evitare che il codice scritto all'interno possa essere manipolato⁴¹.

Per quanto riguarda i sacchetti con tag UHF si deve considerare che sul mercato sono presenti tre tipologie con caratteristiche e costi diversi⁴²:

- 1) La tipologia più costosa (22-26 centesimi con sacco da 70-80 litri) è quella dei tag con memoria EPC codificata con informazioni e/o algoritmi specifici per ogni singolo committente (ad esempio nome della stazione appaltante, volume del contenitore/sacchetto, tipologia di rifiuto raccolto ecc.). Tale specifica codifica è quella utilizzata generalmente per i trasponder UHF utilizzati per identificare un contenitore rigido. Per questo motivo le aziende che utilizzano nello stesso circuito di raccolta contenitori prevalentemente rigidi (e solo in misura minoritaria sacchi dotati di tag UHF) preferiscono utilizzare lo stesso metodo anche sui sacchetti;
- 2) La tipologia meno costosa (circa 11-14 centesimi con sacchi da 70-80 litri) è quella dei sacchetti con tag UHF contraddistinti dalla sola codifica dello spazio di memoria. Nel caso di TID (Tag Identifier) serializzati è necessario che sia garantita l'assoluta univocità della serializzazione utilizzata;

⁴¹ A tal proposito si segnala il Provvedimento del Garante Privacy n. 1121107 del 9/03/2005.

⁴² I tag UHF hanno di norma due sezioni di memoria: la prima, denominata TID, identifica il modello del chip ed il produttore, è scritta al momento della produzione e non è riscrivibile; la seconda, denominata EPC, può essere scritta e codificata per ogni singolo committente. A seconda della tipologia scelta, la spesa di acquisto e scrittura del tag può arrivare quasi a raddoppiare.



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- 3) La terza e più recente tipologia (circa 15-17 centesimi con sacchi da 70 litri) è quella dei sacchetti con la sezione di memoria EPC codificata in maniera standardizzata (ad es. con Fide Code⁴³) veicolante un insieme di informazioni funzionali al servizio di raccolta dei rifiuti. Tale scelta operativa dà il vantaggio che la metodologia di codifica viene impostata una volta sola nella linea di produzione e non deve essere reimpostata per ogni partita di sacchetti e per ogni committente. L'utilizzo di uno specifico algoritmo consente inoltre di effettuare automaticamente e velocemente la validazione di controllo e la verifica dell'autenticità del transponder per prevenire possibili clonazioni.

Risulta opportuno che l'amministrazione e/o il gestore del servizio assumano alcune precauzioni per non condizionare gare di fornitura successive alla prima: se l'algoritmo di codifica utilizzato fosse sottoposto a brevetto, la platea dei possibili partecipanti alla gara successiva potrebbe essere indebitamente ristretta e si verrebbe a configurare un rischio di abuso di posizione dominante nel mercato. Dovrebbero quindi essere preferiti gli algoritmi di codifica con brevetti F.R.A.N.D. (Fair, Reasonable and Non-Discriminatory) cioè a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie.⁴⁴ Si consiglia quindi di verificare che i costi di licenza siano effettivamente uguali per tutti i possibili utilizzatori del brevetto affinché ogni partecipante alle successive gare di fornitura possa acquisire la licenza d'uso ad un costo chiaro e predefinito. Si consiglia inoltre di verificare il costo della licenza: deve essere particolarmente contenuto (cioè non più del 2-4% del costo dei sacchetti a perdere con transponder o del 1-2 % del costo dei transponder fissi applicati sui contenitori rigidi). Tale costo non varierà almeno per i prossimi cinque-dieci anni. Con la delibera ARERa sono stati assunti come standard i seguenti tempi di ammortamento:

- mastelli: da 5 anni
- bidoni e cassonetti: da 5 anni

Per quanto riguarda i trasponder bisogna però distinguere tra quelli passivi e quelli semi-passivi o attivi, poco utilizzati nel settore dei rifiuti, la cui durata è condizionata dai cicli di carica della batteria.

I contenitori che possono essere riutilizzati vengono impiegati nelle operazioni di mantenimento sul territorio. Durante lo svolgimento del servizio si dovrà far fronte a continue richieste di consegna (nuove attivazioni), di sostituzione (in aumento o in diminuzione di volume; di aggiunta; di ritiro; di sostituzione a seguito di furto/smarrimento e danneggiamento) o di ritiro (di alcune frazioni specifiche – ad esempio del mastello dell'umido in caso di adesione totale ad un programma di compostaggio domestico – o di tutta la dotazione nei casi di chiusura dell'utenza). A seguito del furto/smarrimento o mancata riconsegna a seguito cessazione utenza, il contenitore deve essere inserito in una apposita black list per identificarlo qualora venisse impropriamente utilizzato.

4.3. Introduzione della tariffa puntuale ed ipotesi di aumento dell'abbandono dei rifiuti

L'analisi della maggioranza delle esperienze europee ha dimostrato che i sistemi misti (quelli in cui convivono la raccolta con contenitori stradale ad uso collettivo e sistemi di raccolta porta a porta) creano generalmente

⁴³ Fonte <http://www.tenenga.it/fides-code/>

⁴⁴ Fair, Reasonable, And Non-Discriminatory: per evitare che dei brevetti essenziali allo sviluppo di alcune tecnologie vengano impiegati in maniera impropria, è stata sviluppata a livello mondiale una soluzione che consiste nell'assunzione da parte dei titolari degli stessi di un impegno irrevocabile nei confronti degli organismi di normalizzazione a concedere la licenza di utilizzo del proprio brevetto a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie, ossia a condizioni di utilizzo FRAND



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

una serie di problemi relativi agli abbandoni dei rifiuti nei pressi delle postazioni stradali dove risultano meno efficaci ed agevoli i controlli. Tale problema è stato rilevato soprattutto in Francia, Svizzera, Italia e Spagna e nelle Città di maggiore dimensione.

Per quanto riguarda la presunta correlazione tra l'introduzione della tariffazione puntuale al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti un recente studio⁴⁵ condotto in Francia dal Commissariat général au développement durable (CGDD cioè Dipartimento per lo sviluppo sostenibile) ha analizzato gli effetti dei sistemi di tariffazione puntuale precedenti e successivi alla loro implementazione: il "fantasma dell'abbandono dei rifiuti" nei sistemi di tariffazione puntuale ("Tarification Incitative" in Francia) viene indicato dal CGDD come fenomeno presente ma circoscritto alle fasi iniziali e nel complesso, non determinante.

Queste evidenze non devono però far sottovalutare l'esigenza di aumentare le attività di controllo e di monitoraggio per cercare di ridurre i casi di abbandono di rifiuti ed incrementare il grado di coinvolgimento dell'utenza in concomitanza con l'avvio del nuovo sistema di tariffazione.

Il trasponder RFid UHF applicato a sacchetti o a contenitori rigidi (mastelli, cassonetti per i quali sono stati utilizzati in passato trasponder RFid LF o HF) consente inoltre di individuare facilmente i soggetti che effettuano un numero di conferimenti al di fuori dello standard. Sarà dunque possibile, dopo averli invitati a spiegare le anomalie verificate, organizzare controlli mirati relativi a tali specifici soggetti qualora non siano stati in grado di giustificare tali anomalie. Queste comunicazioni, operate preventivamente ai primi controlli a campione, consentono solitamente di ridurre in modo decisivo i comportamenti anomali poiché tali utenti comprendono che il sistema adottato consente di individuare e sanzionare più facilmente i conferimenti ed abbandoni illeciti.

Laddove la tariffazione puntuale è stata implementata correttamente, senza errori di progettazione di base, i casi di abbandono di rifiuti risultano assai ridotti e si mantengono sullo stesso ordine di grandezza di quando era ancora presente un sistema di raccolta a cassonetti. Ad esempio, il direttore del Consorzio Priula, uno dei bacini di gestione che in questo momento rappresenta una "best practice" riconosciuta anche a livello europeo per l'ottimale applicazione della tariffa puntuale, quantifica l'attuale tasso di abbandono abusivo di rifiuti nel territorio consortile nella misura dello 0,3% dei rifiuti totali raccolti cioè esattamente lo stesso livello che si registrava nel territorio consortile prima che venisse introdotta la nuova tariffa puntuale. Secondo Paolo Contò, il Direttore del Consorzio Priula di cui sopra «*Gli abbandoni sono in calo nel tempo, ovvero appena partito il sistema di tariffazione aumentano e poi tendono a scendere*»⁴⁶. Anche secondo il Direttore AREA Spa, Raffaele Alessandri «*Dal 2013 tutti i Comuni sono in Tari corrispettiva e i dati di abbandono sono stabili*». L'esperienza del Consorzio Chierese conferma quanto sopra poiché il direttore Davide Pavan evidenzia che «*l'abbandono nei campi e nei fossi in generale è rimasto costante con l'avvio della tariffa puntuale, quello intorno ai cassonetti stradali che c'erano prima del porta a porta ora si è azzerato; si è invece assistito ad un aumento del deposito di sacchetti nei cestini stradali, cui stiamo ponendo rimedio con l'utilizzo di fototrappole, telecamere mobili e con l'utilizzo di cestini a bocca stretta*».

⁴⁵ Fonte "La tarification incitative de la gestion des ordures ménagères", Commissariat général au développement durable – Service de l'économie, de l'évaluation et de l'intégration du développement durable, pubblicato su Études & documents del marzo 2016

⁴⁶ Fonte: <http://www.payt.it/wp-content/uploads/2016/03/Ghiringhelli-PAYT-abbandono-rifiuti-e-tariffa-25.02.2016.pdf>


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Di seguito i dati del Comune di Abbiategrasso⁴⁷ servito da AMAGA SpA che confermano il trend in diminuzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti a seguito dell'introduzione della tariffa puntuale:

Dati	2008	2009	2010	2011*	2012	2013	2014**	2015
Abitanti	31.146	31.578	32.035	32.168	32.368	32.295	32.409	32.585
%RD	22%	25%	54%	60%	61%	62%	65%	66%
Totale rifiuti urbani (t)	15.682	15.938	13.836	13.791	13.710	13.206	13.184	12.981
Abbandono fuori cassonetto (t)	497	500	128	53	6	0	0	0
Abbandono sul territorio (t)	51	112	86	134	88	70	59	50
Totale rifiuti abbandonati (t)	548	612	214	188	95	70	59	50
Totale rifiuti abbandonati (%)	3,49%	3,84%	1,55%	1,36%	0,69%	0,45%	0,39%	0,39%

* Nel 2011 sono stati eliminati i cassonetti stradali e le campane per il vetro

** Nel 2014 è stata introdotta la tariffazione puntuale.

Casi di applicazione della tariffa puntuale e incidenza dei rifiuti abbandonati

Consorzi/Comuni/Gestori	Consorzio Chierese per i Servizi	Comune di Abbiategrasso (AMAGA SpA)	A.R.E.A. SpA	Contarina SpA
Dati anni 2014-2015				
Zona geografica	Torino	Milano	Ferrara	Treviso
Abitanti	125.000	32.500	165.000	550.000
%RD	72%	65%	67%	80%
Produzione totale rifiuti (t)	46.456	12.981	52.652	153.214
Abbandono (kg)	347.000	50.000	189.777	429.000
Kg/ab/anno rifiuti abbandonati	2,78	1,54	1,15	0,78
%le RU abbandonati su RU prodotti	0,75%	0,39%	0,36%	0,28%

Fonte: <http://www.payt.it/wp-content/uploads/2016/03/Ghiringhelli-PAYT-abbandono-rifiuti-e-tariffa-25.02.2016.pdf>

In sintesi, il fenomeno dell'aumento dell'abbandono dei rifiuti può essere adeguatamente ridotto grazie un'attenta progettazione delle modalità di introduzione della tariffa puntuale correlata all'introduzione di ulteriori servizi di controllo ed all'applicazione degli svuotamenti minimi comunque tariffati alle utenze. Le volumetrie determinate dai cosiddetti "svuotamenti minimi" devono però essere attentamente calibrate ed eventualmente ridefinite annualmente a fronte dei risultati conseguiti poiché:

⁴⁷ Fonte: https://rep.legambiente.it/sites/default/files/docs/2_-_la_tariffa_puntuale_sistemi_e_metodi_di_applicazione_g._ghiringhelli.pdf



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- a) se il numero di svuotamenti minimi e le conseguenti volumetrie preassegnate risultano troppo elevate l'utente non viene adeguatamente incentivato a differenziare al meglio;
- b) se il numero di svuotamenti minimi e le conseguenti volumetrie preassegnate risultano troppo contenute si rischia al contrario di "stimolare" comportamenti scorretti di alcuni utenti quali l'abbandono dei rifiuti.

Inoltre, i sistemi di identificazione dei singoli conferimenti consentono di conoscere e dunque governare più efficacemente i flussi provenienti dalle seconde case e quelli derivanti da turisti che si appoggiano alle strutture ricettive (comprese case-vacanza e appartamenti in affitto stagionale). Si deve però confermare che l'introduzione della raccolta domiciliare (ed in alcuni casi più rari anche l'introduzione della tariffa puntuale) possono concorrere nel determinare il fenomeno della migrazione di rifiuti e conseguente conferimento nei cassonetti stradali che permangono nei Comuni limitrofi.

Tale fenomeno concorre però alla diffusione della raccolta domiciliare e della spingerà i Comuni limitrofi a dotarsi di analoghi sistemi di raccolta domiciliare. Nel caso di mantenimento del sistema di raccolta stradale associato all'utilizzo di calotte di immissione o di sistemi di identificazione dell'utenza attraverso strumenti portatili (chiavette, tessere magnetiche, Codice fiscale), nel tentativo di applicare la tariffazione puntuale senza dover modificare il precedente sistema di raccolta stradale, si segnala come in Italia, in Francia ed in Spagna, si sono spesso registrati fenomeni di abbandono dei rifiuti nei pressi dei contenitori stradali dotati di sistemi di identificazione. Non solo da parte di cittadini negligenti e poco rispettosi, ma anche da parte di persone che non riescono a raggiungere o ad azionare la bocca di conferimento della calotta (anziani, portatori di handicap ecc.); di utenti che non accettano di buon grado la "perdita di tempo" legata ad una troppo spesso laboriosa fase di identificazione; di utenti che non hanno ritirato o non hanno con sé il dispositivo di identificazione (chiavetta o e-card); di utenti non abilitati (turisti di passaggio), male informati o semplicemente mal disposti verso questo sistema.

Si deve inoltre evidenziare che spesso nei Comuni di medie e grandi dimensioni analizzati, nemmeno l'implementazione di campagne informative ad hoc o di un sistema di controllo e sanzionamento tramite addetti o installazione di telecamere è riuscito a sconfiggere il fenomeno dell'abbandono di rifiuti intorno ai contenitori. L'analisi delle esperienze regionali e nazionali ha evidenziato inoltre che i sistemi che prevedono l'identificazione degli utenti con le calotte sono spesso complessi e delicati e registrano frequenti casi di vandalismo e di danneggiamento del sistema che comportano lunghi periodi di inattività e costosi interventi di riparazione e/o sostituzione, rendendo impossibile una certificazione del dato sulla raccolta e, conseguentemente di difficile applicazione un sistema di tariffazione puntuale. Va inoltre segnalato che gli stessi gestori dei servizi di igiene urbana che hanno proposto ed introdotto i sistemi di controllo dei conferimenti tramite calotte poste sui contenitori stradali hanno evidenziato un consistente peggioramento qualitativa delle frazioni differenziate conferite in contenitori stradali a libero accesso posti in vicinanza dei contenitori stradali dell'indifferenziato dotati di calotta ad accesso controllato. Non sono infatti rari passi indietro delle amministrazioni che hanno sperimentato sistemi di identificazione tramite calotte (ad es. a Bolzano, Alessandria⁴⁸ e Spilamberto⁴⁹).

⁴⁸ Fonte <http://www.oggi cronaca.it/2011/01/alessandria-fallita-la-sperimentazione-dei-cassonetti-dei-rifiuti-a-scheda-magnetica/>

⁴⁹ Fonte <http://www.sassuolo2000.com/2014/03/15/via-le-calotte-dai-cassonetti-di-spilamberto>



5. Rilevazione e gestione dei dati

Per gentile concessione della direzione dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte il presente paragrafo rappresenta una sintesi ed un aggiornamento dei paragrafi "3 - Gestione mezzi e dispositivi per i dati di rilevazione" e "6 - Importazione e gestione dati di conferimento" delle "Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale" approvato dalla Regione Piemonte in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017, redatte congiuntamente dal Consorzio Chierese, il Consorzio COVAR14, Pegaso03 e da ESPER. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura delle suddette Linee Guida della Regione Piemonte⁵⁰.

5.1. Gestione mezzi e dispositivi per i dati di rilevazione

Tutti i mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti ed al lavaggio dei contenitori dovrebbero essere dotati di dispositivo per la lettura, la memorizzazione e la trasmissione dei dati relativi ai transponders. Il dispositivo dovrebbe essere composto da:

- computer di bordo
- unità RFIId (o controller)
- antenne di rilevazione a radiofrequenza (o transceiver)
- scheda di trasmissione dati GSM/GPRS (o di standard superiore)
- sistemi di salvataggio ridondante per la salvaguardia dei dati.

Le antenne, costruite in materiale antiurto, ed i cablaggi dovrebbero essere installati in maniera da essere protetti al fine di evitare danneggiamenti accidentali o deliberati. Dovranno inoltre avere una taratura automatica e consentire l'identificazione contemporanea di più cassonetti (o sacchi nel caso di impiego di sistemi UHF) ad una distanza minima, a seconda delle frequenze utilizzate, di:

- 2-3 cm circa (125khz)
- 20 cm circa (134,2 khz)
- da 60-80 cm (868Mhz)

I dispositivi RFIId, , devono rispettare tutti gli standard tecnici applicabili e garantire l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità, l'inalterabilità e la riservatezza dei dati dei sistemi e delle infrastrutture informatiche stesse, ai sensi dell'art. 3 c. 3 e dell'art. 6 c. 8 del DM Ambiente 20 Aprile 2017 e nel pieno rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, per permetterne l'utilizzo facilitato, il riutilizzo e la redistribuzione, come definito dal decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, per un congruo periodo di conservazione e dovrebbero essere soggetti a standard di sicurezza certificati.

Per i sistemi UHF la norma principale di riferimento (in inglese) è la ISO/IEC 18000-6:2013

"Information technology – Radio frequency identification for item management – Part 6: Parameters for air interface communications at 860 MHz to 960 MHz General" che definisce l'interfaccia nelle bande Industrial, Scientific and Medical (ISM), utilizzati nelle applicazioni di gestione degli oggetti. Per quanto riguarda la **sicurezza informatica, i principali standard di sicurezza sono quelli di cui alla norma ISO/IEC 15408 (cd. **Common Criteria**) e quelli di cui alla norma ISO/IEC 27001**⁵¹. È necessario inoltre recepire le

⁵⁰ http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2018/49/attach/dgr_07978_990_30112018.pdf

⁵¹ <http://www.isticom.it/index.php/archivio-pubblicazioni/3-articoli/109-news-pub8>



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

indicazioni della “Raccomandazione della commissione europea del 12 maggio 2009 sull'applicazione dei principi di protezione della vita privata e dei dati personali nelle applicazioni basate sull'identificazione a radiofrequenza”⁵² oltre che quelle contenute nel “Parere 9/2011 sulla proposta rivista dell'industria relativa a un quadro per la realizzazione di valutazioni di impatto sulla protezione della vita privata e dei dati per le applicazioni RfId” adottato dal Gruppo di Lavoro Articolo 29 per la protezione dei dati⁵³. Più in generale si deve fare riferimento all'Art. 3 del Decreto 20 Aprile 2017 che recita “Le infrastrutture informatiche di rilevazione, misurazione, elaborazione, gestione, aggiornamento e conservazione dei dati devono essere strutturate per garantire l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, l'inalterabilità e la riservatezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture stesse” e al Regolamento UE2016/679, noto come GDPR (General Data Protection Regulation).

La lettura dei transponders UHF, fermo restando quanto detto precedentemente relativamente all'abbinamento ridondante con una lettura operata da dispositivo manuale o wearable, ogni mezzo dovrebbe essere dotato di 1 (una) o più antenne:

- n. 1 antenna in prossimità volta-contenitori con aggancio a pettine;
- n. 1 eventuale ulteriore antenna laterale per la lettura dei mastelli nel caso in cui ci sia un apposito vano di conferimento.

Il dispositivo di lettura dovrebbe inoltre garantire:

- salvataggio dei dati rilevati su memoria di massa del computer di bordo;
- memoria removibile per il back-up e per l'eventuale trasferimento manuale delle rilevazioni dal computer di bordo;
- centralina GSM/GPRS/UMTS, dotata di memoria flash, per la trasmissione delle rilevazioni all'area FTP dedicata sul server della stazione appaltante, o su Cloud;
- possibilità dell'operatore di inserire di codici predeterminati da associare alla lettura transponder, ad esempio:
 - zona di raccolta
 - codice tipo rifiuto
 - targa mezzo
 - codice operatore
 - possibilità di imputare un doppio svuotamento in caso di svuotamento di contenitore con coperchio aperto e volume di rifiuti considerevolmente maggiore di quanto consentito.
- blocco del sistema di svuotamento e segnalazione acustica e/o luminosa nel caso di mancato rilevamento del transponder; tale segnalazione deve essere riportata automaticamente sul computer a bordo mezzo;
- l'inserimento manuale del codice identificativo contenitore. L'inserimento deve essere vincolato da una scelta limitata dei caratteri da digitare.
- tutti i dati relativi ai transponders dovrebbero poter essere trattati in formato ASCII e dovrebbero rispettare un livello di errore massimo (valore soglia). Il sistema dovrebbe poter gestire liste precaricate di contenitori a cui associare specifiche azioni. Ad esempio, nel caso in cui si rilevasse un contenitore inserito in Black-list si dovrebbe registrare svuotamenti, codice identificativo, coordinate GPS ed inviare uno specifico alert all'operatore;

⁵² https://www.ambientediritto.it/Legislazione/Privacy/2009/rac_2009_387_ce.pdf

⁵³ <http://194.242.234.211/documents/I0160/2052659/WVP+I80+-+Parere+9-2011+RFId.pdf>



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- segnalazione di malfunzionamenti del sistema con associazione di un codice funzionale specifico ai contenitori svuotati in tale regime (è buona norma che tali letture non superino il 10% delle letture totali, su base mensile).
- il processo di lettura e trasmissione dei dati dovrebbe essere completamente automatico, cioè senza intervento da parte dell'autista a garanzia dell'integrità dei dati stessi.

I dati rilevati dovrebbero essere memorizzati secondo un tracciato record con almeno 3 tipi di record differenti:

- **record di accensione:** registra l'accensione dell'automezzo;
- **record di svuotamento/lavaggio:** registra lettura del dispositivo transponder, con indicazione almeno di data, ora, numero progressivo lettura, numero identificativo antenna di lettura, codice transponder, coordinate geografiche, codice tipo rifiuto, codice località;
- **record di diagnostica:** registra e identifica le anomalie che si verificano.

È sufficiente un formato del file di tipo testo CSV (Comma Separated Value).

Tali dati dovrebbero essere memorizzati sulla memoria locale (rimovibile) dell'automezzo e poi trasmessi alla centrale direttamente e cumulativamente su cartella FTP attraverso modalità GSM/GPRS alla fine di ogni turno di lavoro e comunque ogniqualvolta l'automezzo sia spento da più di 30 minuti. Se cause di forza maggiore ne impedissero la trasmissione, i dati devono essere mantenuti in memoria e trasmessi con l'invio successivo. Il sistema deve evitare, nel modo più assoluto, la ritrasmissione di record già trasmessi.

Per ogni turno si dovrebbe generare un unico file, il cui nome deve riportare l'identità del mezzo, la data e l'ora di trasmissione del file.

Una volta pervenuti sulla cartella FTP, i dati raccolti possono essere inoltrati ad altri soggetti ognuno per le fasi di propria competenza (ad es. gli stessi gestori del servizio per elaborare prospetti riepilogativi, statistiche quali produttività, errori di diagnostica, ecc.).

Il gestore del servizio è tenuto al controllo del corretto funzionamento dei sistemi e ad accendere quotidianamente i mezzi di raccolta dotati di sistema RFID.

A sua volta la Stazione appaltante dovrebbe procedere ad appositi controlli, prima dell'importazione dei dati sulla propria Banca Dati TARI, che daranno corpo ad un rapporto al Gestore del servizio nel quale verranno evidenziate, se presenti, le anomalie riguardanti:

- mancate accensioni
- dati non trasmessi o trasmessi in maniera incompleta
- problematiche di vario genere.

In caso di anomalie, il Gestore del Servizio dovrebbe fornire, entro 7 giorni dal rapporto trasmesso, i relativi giustificativi. Accertata una perdita di dati di qualsiasi natura (mancata trasmissione, trasmissione incompleta, ecc.) il Gestore del Servizio dovrà procedere al recupero degli stessi dalla memoria di massa (o dalla memoria removibile) dei mezzi coinvolti per poi trasmettere, entro 14 giorni dal rapporto, al fine di ripristinare la completezza e l'integrità dei dati stessi. In ogni caso dovrebbe essere possibile recuperare i dati dalla memoria di massa (o dalla memoria removibile) fino ai 2 anni precedenti la data della richiesta. A garanzia di una



corretta rilevazione ed identificazione dei dati, l'orologio del sistema RFIId sarà radiocontrollato in modo da mantenere sempre una perfetta sincronia con gli altri orologi di bordo.

Il dispositivo di lettura e identificazione transponders deve essere tenuto acceso ed in funzione per tutte le operazioni di raccolta dei rifiuti e di lavaggio dei contenitori (dalla partenza dal cantiere al rientro in cantiere). Il dispositivo dovrebbe invece essere disattivato solo ed esclusivamente quando i mezzi di raccolta effettuano altri servizi. Se l'identificazione di un contenitore non fosse possibile dovrebbe entrare in funzione un blocco di sicurezza. Qualora questa evenienza si manifestasse, l'operatore è tenuto a non effettuare lo svuotamento e a segnalare l'episodio affinché il contenitore danneggiato possa essere sostituito in tempi brevi.

5.2. Importazione e gestione dati di conferimento

Affinché un sistema di Tariffazione Puntuale funzioni correttamente è essenziale il collegamento e l'interazione tra i sistemi di rilevazione dei conferimenti ed il software di gestione del Tributo/Tariffa.

Il software deputato alla elaborazione e contabilizzazione della TP dovrebbe ricevere dal sistema di rilevazione il dato di lettura univoco e validato. L'estrema precisione e corrispondenza dei dati sono essenziali in caso di contestazione del numero di svuotamenti conteggiati da parte dell'utente. Risulta pertanto necessario che i dati sui numeri di svuotamenti effettuati siano sottoposti ad un controllo prima di venire inseriti nel software di tariffazione.

È dunque necessario un sistema di elaborazione e validazione dei dati "grezzi" ricevuti dai mezzi di raccolta che effettui le opportune verifiche ed elaborazioni al fine di certificare le sole letture valide.

Il sistema controlla la presenza dei dati che consentano di isolare in modo univoco:

- Comune servito (legato al turno di servizio)
- Materiale conferito (legato al turno di servizio)
- Data/ora svuotamento
- Codice TAG (codice Trasponder/codice alfanumerico)
- Coordinate GPS di ogni singola lettura
- Identificativo dell'antenna di lettura
- Identificativo del mezzo (targa mezzo...)
- Numero progressivo lettura

I dati acquisiti sono poi soggetti ad un controllo di validazione. I codici TAG sono validati direttamente a bordo mezzo di raccolta con allarmi che consentono di individuare letture anomale; il sistema effettua una ulteriore verifica sui codici TAG (codice trasponder o codice alfanumerico) che devono essere presenti in un range di codici censiti. Gli svuotamenti doppi sono meritevoli di particolare attenzione: è necessario distinguere una eventuale lettura "anomala" da un effettivo svuotamento ripetuto a causa di presenza di altri rifiuti abbandonati a fianco dei contenitori (che dovrebbe essere documentato preferibilmente tramite apposita fotografia scattata dall'operatore). E' possibile stabilire modalità di riconoscimento certe già in fase di raccolta: interporre tra una lettura e l'altra, la lettura di un cassonetto differente (se presente); dotare l'operatore di un TAG autorizzativo; cambiare la posizione del cassonetto sul pettine di lettura. Occorre inoltre monitorare le percentuali di letture non validate ed intervenire nei confronti dei gestori del servizio di raccolta per il monitoraggio del servizio svolto.

Solo i dati validati devono essere trasmessi al sistema di Tariffa Puntuale.

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Il software gestionale del Tributo/Tariffa, ricevuti i dati di raccolta, deve verificare la presenza di una associazione contenitore/utente per lo svuotamento rilevato.

Il sistema dovrebbe evidenziare in maniera chiara ed immediata i codici tag non associati ad un'utenza: in mancanza di una corrispondente copertura economica tramite bollettazione, nel tempo possono provocare una mancata copertura del piano finanziario, oltre ad indicare un possibile utilizzo non autorizzato di attrezzature presenti sul territorio (evasori). Queste identificazioni e/o svuotamenti dovrebbero essere georeferenziati: dovrebbero essere inseriti in una *Black list* e devono essere segnalati sul momento all'operatore su strada, così che possa associarli all'utenza che li utilizza. I contenitori non associabili ad utenze esistenti devono essere rimossi dal territorio.

Il software gestionale del Tributo/Tariffa dovrà quindi predisporre in automatico una *Black list* di attrezzature/contenitori non abbinati ad utenze così come predisporre le cosiddette "*Red List*" e cioè le liste delle utenze che presentano un numero di conferimento nullo o anomalo a quanto atteso da statistica (al fine di poter indirizzare le successive operazioni di controllo puntuale dell'effettivo rispetto delle nuove regole di conferimento, e disincentivare la pratica dell'abbandono).


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

6. Tariffa e bollettazione

Per gentile concessione della direzione dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte il presente paragrafo rappresenta una sintesi ed un aggiornamento dei paragrafi "7 – Simulazioni tariffa puntuale" e "8 - Le caratteristiche minimali delle banche dati" delle "Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale" approvato dalla Regione Piemonte in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017, redatte congiuntamente dal Consorzio Chierese, il Consorzio COVAR 14, Pegaso03 e da ESPER. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura delle suddette Linee Guida della Regione Piemonte⁵⁴.

6.1. Le simulazioni dell'applicazione della tariffa puntuale

Il Sistema Tariffario è, all'interno del Sistema di Gestione Integrato dei Rifiuti, l'elemento di congiunzione tra la dimensione pratica (le modalità di organizzazione della raccolta con la sua struttura degli impianti di trattamento dedicati, il parco mezzi e attrezzature, ...), la platea dei fruitori del servizio (e dei loro comportamenti più o meno efficaci per il raggiungimento degli obiettivi ambientali di gestione) e la dimensione economica, ovvero la componente costo del servizio rifiuti (il piano finanziario, la programmazione economico/finanziaria degli investimenti, gli incentivi e i progetti territoriali finalizzati al sostegno del costo).

Come già evidenziato al par. 1.2, la Normativa statale vigente è la Legge 147/2013 dalla quale si evince la duplice determinazione del prelievo: TARI Tributo e TARI Corrispettivo. Entrambi i casi sono regolamentati sulla base della delibera ARERA 443/2019 (per la determinazione di costi), del DPR 158/99 (per la determinazione delle tariffe all'utenza) e del DM 20 Aprile 2017 (per i criteri di misurazione puntuale), quest'ultimo obbligatorio in caso di applicazione della TARI corrispettivo e facoltativo in caso di applicazione della TARI tributo puntuale.

Nel Regolamento comunale si determinano sia la natura del prelievo, sia le politiche premianti e di agevolazione per fasce. Le Amministrazioni comunali, direttamente oppure avvalendosi del proprio Consorzio sovracomunale e/o Ente di governo d'Ambito, sono portate a decidere tra le differenti modalità di misurazione puntuale, a valutare e finanziare un'adeguata progettazione o riprogettazione del servizio di raccolta dei rifiuti e sulla base di questa dotarsi di ogni strumento necessario alla gestione dell'intero ciclo.

Il Sistema Tariffario raccoglie tutte le informazioni relative ai comportamenti dei contribuenti, dati semplici o aggregati che provengono da strutture differenti. Il Sistema Tariffario, o meglio l'impianto che ad esso è sotteso, deve presentarsi agli Amministratori in modo semplice e intuitivo, al di là della complessità delle formule di calcolo.

Il Sistema Tariffario deve consentire di trattare e archiviare:

- dati storici: l'elenco completo delle esportazioni ed interrogazioni dei dati in una determinata data o in un determinato intervallo di tempo
- dati attuali: l'elenco completo delle esportazioni ed interrogazioni al momento dell'interrogazione o in un intervallo di tempo che ha come data di fine quella dell'interrogazione

⁵⁴ http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2018/49/attach/dgr_07978_990_30112018.pdf



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Il gestionale deve prevedere la riparametrizzazione della Tariffa, magari a titolo di conguaglio, sulla base di una nuova estrazione puntuale di dati senza perdere le risultanze dell'aggregazione precedente. Questa modalità di trattazione permette di creare un archivio delle informazioni e predisporre elaborati di confronto tra Tariffe rideterminate in base a diversi periodi di rilevazione.

Il Sistema Tariffario deve prevedere un database dei contribuenti/utenti (differenziando utenze domestiche da non domestiche), delle relative utenze/attrezzature, delle riduzioni, agevolazioni ed esenzioni previste dal regolamento, nonché delle utenze non domestiche che si avvalgono della facoltà prevista dall'art. 198 comma 2-bis del Dlgs 152/2006 per l'avvio a recupero dei propri rifiuti urbani al di fuori del sistema pubblico di raccolta, ai fini del riconoscimento previsto dall'art. 238 comma 10 dell'esenzione della parte variabile della tassa/tariffa. Il database deve tenere conto anche dei servizi accessori o a chiamata.

In base al D.P.R. 158/1999, applicato obbligatoriamente in regime di TARI Tributo Puntuale, il parametro di riferimento per la determinazione della quota fissa della Tariffa delle utenze domestiche è la superficie ponderata in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare (tramite i coefficienti Ka). Per le utenze non domestiche, invece, il parametro di riferimento per la determinazione della quota fissa in regime di TARI tributo è la superficie ponderata con i coefficienti di produzione attesa della relativa categoria stabiliti nel DPR 158/99 (coefficienti Kc).

Per le utenze non domestiche il Sistema Tariffario deve disporre di tabelle in cui devono essere correlati ed elaborati i seguenti dati:

- il dettaglio delle utenze non domestiche divise per categorie tariffarie ex DPR 158/99
- il dettaglio delle superfici totali delle utenze non domestiche aggregate o aggregabili per categoria tariffaria e/o fasce di superficie e/o zona di servizio e/o categoria di riduzione, agevolazione, esenzione.
- il parco delle attrezzature/contenitori assegnati alle utenze non domestiche, suddivisi per tipologia e volumetria per ogni singola utenza, compresi i contenitori per i servizi a richiesta (es. sfalci)
- i dati relativi ai conferimenti (svuotamenti contenitori/prelievo sacchi).

Per operare correttamente le necessarie simulazioni, anche per le utenze non domestiche è necessario poter identificare per ogni singola utenza non domestica gli scostamenti rispetto alla tariffa applicata prima dell'introduzione del nuovo sistema di tariffazione puntuale. Si potrà ragionare in termini di scostamenti medi più significativi per le singole categorie e/o di scostamenti più elevati dei singoli operatori economici per poter individuare, se ritenuto necessario, eventuali correttivi.

I dati delle utenze domestiche devono essere esplicitati in *database* che contengano:

- il dettaglio delle utenze domestiche (aggregate o aggregabili per il numero degli occupanti) nonché, gli eventuali cambiamenti (e la data) del numero di occupanti nel corso dell'anno;
- il dettaglio delle superfici totali, aggregate o aggregabili per categorie, sulla base del numero di componenti il nucleo familiare e/o per classi di superficie e/o zona di servizio e/o per categoria di riduzione, agevolazione, esenzione.
- la dotazione di attrezzature/contenitori assegnati ad ogni utenza, suddivisi per tipologia e volumetria, compresi i contenitori per i servizi a richiesta (es. sfalci)
- i dati relativi ai conferimenti (svuotamenti contenitori/prelievo sacchi).

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Individuare per ogni singola utenza domestica gli scostamenti rispetto alla tariffa applicata prima dell'introduzione del nuovo sistema di tariffazione puntuale, così da poter rilevare gli scostamenti più significativi di alcune tipologie di utenze ed individuare eventuali correttivi è imprescindibile al fine di operare correttamente le simulazioni tariffarie.

La quantità dei rifiuti raccolta per ogni utenza va obbligatoriamente espressa in Kg, ai sensi dell'art. 6 c. 4 del DM 20 Aprile 2017. Per i sistemi volumetrici, è dunque necessaria l'assunzione del peso specifico medio per convertire i volumi conferiti in kg conferiti.

Il peso specifico medio di ogni frazione di rifiuto (oggetto di misura per un periodo di almeno sei mesi) deve dunque essere esplicitato in un'apposita tabella. Il dato deve essere aggiornato annualmente in ragione dei risultati della raccolta e/o di campionamenti mirati. Il DM 20 Aprile 2017 (art.6 c.6) ammette l'eccezione: *“in sede di prima applicazione, se non sono disponibili dati storici appropriati, il coefficiente di peso specifico può essere ricavato da idonei rapporti di prova eseguiti su campioni di rifiuti di volume predefinito”*.

Per entrambe le tipologie di utenza (domestica e non domestica), possono essere previsti servizi a richiesta individuale (a chiamata o spesa fissa annuale) e/o riduzioni applicate per incentivare o premiare comportamenti virtuosi.

La simulazione tariffaria deve consentire la puntuale definizione del sistema di calcolo della tariffa corrispettiva e/o del tributo puntuale da applicare in relazione all'effettivo numero di svuotamenti rilevato almeno per il contenitore del rifiuto residuo ma, eventualmente, anche per le altre frazioni conferite che si intende ricomprendere nel conteggio relativo alla parte variabile (ad esempio l'umido ed il verde). Il conteggio nella parte variabile della sola frazione residua, a maggior ragione se accompagnata dall'introduzione di svuotamenti preassegnati (o minimi), comporta inevitabilmente un peso economico di questa frazione sulla tariffa complessiva che può risultare non proporzionato all'effettivo costo del servizio per una specifica utenza. Il problema viene amplificato nel caso delle utenze non domestiche: ad esempio un negozio di frutta e verdura può produrre pochissimo rifiuto indifferenziato ma produce di norma moltissimo rifiuto organico che ha un costo di raccolta elevato sia per le maggiori frequenze di raccolta che per il considerevole costo di trattamento.

La misurazione e la conseguente tariffazione di tali ulteriori frazioni, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del DM 20 Aprile 2017, possono avvenire anche in forma semplificata (ad esempio una tariffa fissa annua collegata alla volumetria a disposizione dell'utenza).

All'art.9 c.1 dello stesso si stabilisce che: *“In fase di definizione della parte variabile della tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, il comune può adottare criteri di ripartizione dei costi commisurati alla qualità del servizio reso alla singola utenza, nonché al numero dei servizi messi a disposizione della medesima, anche quando questa non li utilizzi.”*. È dunque possibile imputare un numero di svuotamenti minimi anche se tali servizi, pur erogati dal soggetto gestore, non dovessero essere utilizzati per intero dall'utente. Tali svuotamenti possono essere stabiliti in numero fisso o in numero variabile dipendente dal numero di componenti della famiglia o dalla tipologia di attività non domestica o dalla taglia del contenitore. Il DM 20 Aprile 2017 non stabilisce dei vincoli o dei criteri di calcolo per la determinazione degli svuotamenti minimi. Tuttavia, secondo la Corte di Giustizia Europea il principio comunitario “chi inquina paga” è rispettato allorquando vi sia una certa «proporzione» tra quanto preteso dall'utente ed il volume dei rifiuti conferiti. Quindi l'addebito degli svuotamenti minimi deve avere una stretta correlazioni con i rifiuti presuntivamente producibili dall'utenza.



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Non è invece consentito inserire nella parte variabile costi legati semplicemente al solo numero dei componenti senza che questi costi possano essere correlati a servizi “misurabili” effettivamente a disposizione delle utenze.

Pertanto, il Sistema Tariffario dovrebbe prevedere:

- l'applicazione di sconti o aggravii (percentuali o monetari) su una quota parte o sul totale della Tariffa per alcune tipologie di utenza in relazione a specifiche condizioni di utilizzo di alcuni servizi erogati. Ad esempio, laddove si preveda la sola tariffazione del rifiuto residuo, la pratica del compostaggio individuale o di comunità, può (e, nel caso del compostaggio individuale, deve) essere alla base di una riduzione della quota variabile per il conseguente non utilizzo o minor utilizzo del servizio di raccolta della frazione organica);
- l'applicazione di un numero minimo di svuotamenti in relazione al numero di componenti della famiglia o della tipologia di attività non domestica;
- l'applicazione o meno della tariffa relativa ad alcuni servizi. A titolo di esempio, in un sistema tariffario che preveda anche la tariffazione della frazione organica, la non tariffazione di tale frazione a chi pratica il compostaggio domestico.
- per alcune utenze o zone specifiche possono essere previste agevolazioni tariffarie legate ai conferimenti presso i Centri di Raccolta. Tali pratiche, infatti, contribuiscono a ridurre per buona parte delle frazioni differenziabili il ricorso alla raccolta domiciliare. E' il caso ad esempio dei proprietari di seconda casa, dei Comuni a vocazione turistica o delle utenze, domestiche o non domestiche, situate in aree periferiche. Nel Sistema Tariffario, il conferimento presso i centri di raccolta può quindi essere trattato come servizio integrativo e quindi deve esserne quantificato il costo (peso, volume, servizio flat) da imputarsi nella bolletta o come comportamento virtuoso, ovvero buona abitudine da incentivare con riduzioni o bonus da applicarsi sulla bolletta.

A seconda dell'interpretazione fornita dall'Amministrazione, dovrà essere presente una tabella per quantificare il costo da imputarsi per il conferimento, in ragione del metodo di misurazione (peso, volume o servizio flat) o una tabella in cui si attribuisce un “valore” (percentuale o monetario) al comportamento virtuoso. In tutti i casi il gestionale dedicato alla riscossione deve prevedere la computazione di tali servizi nella Tariffa annuale oppure una elaborazione separata ogni qual volta sia richiesta l'emissione del documento giustificativo.

Qualora il modello tariffario utilizzi i coefficienti ministeriali contenuti negli allegati al DPR 158/99 ai fini della determinazione della parte fissa o della quota variabile calcolata (litri/kg/conferimenti minimi) della tariffa, andrà prevista una specifica tabella con gli indici K suddivisi tra utenze domestiche e non domestiche. Si deve però evidenziare che in regime corrispettivo, l'utilizzo dei coefficienti di cui al DPR 158/99 è facoltativo, anche per la determinazione della parte fissa della tariffa. Diverse esperienze di tariffazione puntuale (es. Contarina in Veneto, ALEA a Forlì) prescindono dai coefficienti presuntivi per la ripartizione dei costi fissi.

I coefficienti Ka e Kc (eventualmente utilizzati per la determinazione della quota fissa della tariffa) sono di norma scelti all'interno dei range indicati dal DPR 158/99, a meno che non si disponga di dati diversi derivanti da campagne di misurazione diretta dei rifiuti prodotti. Anche la scelta all'interno dei range ministeriali deve essere motivata (cfr Consiglio di Stato Sezione V n. 539/2012); per tale motivo è consigliabile fondare la scelta



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

su di un metodo sperimentale ed oggettivo, preferibilmente basato sulle misurazioni effettuate a livello di categoria dei quantitativi di rifiuti prodotti.

Nel caso di utenze aggregate (domestiche o non domestiche) o comunque ogni qualvolta non sia tecnicamente fattibile o conveniente la suddivisione del punto di raccolta, i coefficienti kb e kd (utilizzati per la determinazione della quota variabile, in assenza di misurazione puntuale), possono comunque essere strumento utile, anche in presenza di misurazione puntuale, nella determinazione dei litri/kg/conferimenti minimi.

Un elemento di importanza fondamentale per l'applicazione del metodo tariffario è la suddivisione dei costi contenuti nel Piano Finanziario – sia fissi che variabili - tra utenze domestiche e non domestiche. La diversa attribuzione può avvenire in considerazione di una percentuale determinata dall'Amministrazione o dal Soggetto Gestore in ragione del peso delle utenze (il parametro di riferimento è per lo più la superficie) oppure sulla base del quantitativo di rifiuto conferito misurabile (vuotamenti e volumetrie dei cassonetti/sacchi). Diversamente, la ripartizione dei costi complessivi del servizio tra utenze domestiche e non domestiche può essere condotta a partire dalla definizione di partitori specifici per le singole voci di costo del servizio. Soprattutto in fase di avvio della tariffazione puntuale, l'Amministrazione può decidere di apportare correttivi all'incidenza del costo del servizio con l'obiettivo di riequilibrare il prelievo tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia inoltre che un elemento indispensabile, per il buon funzionamento della tariffa puntuale, è rappresentato dalla chiarezza e leggibilità delle bollette/avvisi di pagamento che consentano agli utenti di conoscere e comprendere il significato di tutte le voci esposte. Nel merito, sia i Comuni che i Gestori del servizio sono tenuti, per quanto di loro competenza, al rispetto degli elementi informativi minimi previsti dalla Delibera ARERA 444/2019/R/rif dei 31 ottobre 2019.

I cosiddetti “vuotamenti minimi”

Sia per le utenze domestiche che per le non domestiche la quota variabile della tariffa sarà composta di una parte calcolata in base ad un numero minimo preassegnato di svuotamenti dei contenitori delle frazioni misurate, ai quali si aggiungeranno a consuntivo gli eventuali ulteriori svuotamenti. Il costo degli svuotamenti minimi è attribuito all'utente, comunque, anche in assenza di vuotamenti effettivi. Ogni vuotamento ha uno specifico costo, che dipende chiaramente dalle dimensioni del contenitore assegnato all'utenza, dalla tipologia di rifiuto conferito e da eventuali specifiche riduzioni (compostaggio domestico, assorbenti per la persona).

Il concetto di vuotamenti minimi è importante soprattutto per disincentivare chi gestisce in maniera impropria i propri rifiuti (abbandonando o portando i rifiuti altrove) con la convinzione che non esponendo mai il bidone relativo al rifiuto oggetto di misurazione si venga esonerati dal pagamento della tariffa.

In fase di determinazione della Tariffa, l'Amministrazione locali e/o l'autorità d'ambito sono tenute a valutare e disciplinare il regime del numero di vuotamenti minimi eventualmente anche sui dati rilevati a consuntivo in altre realtà simili con la medesima tipologia di servizio. Tali enti devono poter soppesare e valutare le proprie scelte tariffarie studiando e approcciando casi reali, rimodulando parametri ed apportando successivamente i necessari correttivi.

In fase di avvio della tariffazione puntuale è infatti opportuno stabilire un numero cautelativamente elevato di vuotamenti preassegnati ma a seguito delle rilevazioni a consuntivo dell'anno di prima applicazione effettiva



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

della tariffa puntuale si dovrà necessariamente operare una verifica a consuntivo del peso specifico e dei vuotamenti medi per le varie categorie di utenze al fine di non penalizzare oltremodo le utenze virtuose (che effettuano al meglio la RD ed espongono quindi poco frequentemente il contenitore del rifiuto residuo) riducendo progressivamente il numero di vuotamenti preassegnati.

A tale scopo la fondazione ANCI-IFEL ha proposto l'adozione di un utile indicatore creato per misurare *“il range economico massimo di variazione del prelievo in funzione delle diverse e realistiche opzioni tariffarie”*. Tale indice, denominato **“Indice di commisurazione”** è espresso dalla seguente formula:

$$IC \% = (\%) \text{ Tariffa max} / \text{ Tariffa min}$$

Ad esempio, nell'ambito di un sistema tariffario in cui vengano tariffati il rifiuto indifferenziato (con un numero minimo annuo di vuotamenti pari a 5 di un contenitore da 120 litri) e il rifiuto verde (tariffa semplificata solo in funzione della volumetria del contenitore prescelto) e sia prevista la riduzione del 35% della quota variabile in caso di compostaggio individuale, prendendo come riferimento una famiglia di 3 componenti residenti in un immobile singolo di 100 mq, ⁵⁵, la famiglia non virtuosa arriva a pagare una cifra di 4 volte superiore a quella pagata da un'omologa utenza virtuosa. Tale simulazione ha il compito fondamentale di valorizzare al massimo i comportamenti virtuosi e di orientare al meglio l'utenza in tal senso. Come già evidenziato nel primo anno di adozione della tariffa puntuale si consiglia l'adozione di un indice più cautelativo (non superiore al 150-200%), da aumentare in modo progressivo man mano che il sistema di tariffazione puntuale viene messo a regime.

6.2. Le caratteristiche minimali delle banche dati

4.2.1. Banche Dati Anagrafiche

Gli elenchi dei Contribuenti, delle Attrezzature e degli Immobili - utilizzate per la misurazione del conferimento - costituiscono le banche dati delle Anagrafiche. L'associazione di queste identifica l'utenza oggetto di tariffazione.

Contribuente

La banca dati “Contribuente” permette di identificare univocamente una Persona Fisica o Persona Giuridica tenuta alla corresponsione di un pagamento per il servizio di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti nonché per il mantenimento del Sistema Integrato di Igiene Urbana.

I dati imprescindibili sono:

- Chiave univoca
- Dati anagrafici (cognome, nome, ragione sociale, luogo e data di nascita, residenza/sede legale)
- Codice Fiscale (codice identificativo per tutte le persone fisiche e le persone giuridiche)
- Partita Iva (codice identificativo per le sole Persone Giuridiche che esercitano attività rilevanti ai fini IVA)
- Natura giuridica



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Oltre all'indirizzo di residenza (o della sede legale per le Persone Giuridiche) è importante raccogliere eventuale altro indirizzo (sede operativa, domiciliazione...) per le comunicazioni o gli invii degli atti. In particolare, è indispensabile la raccolta di indirizzi di Posta Elettronica Certificata per la notifica degli atti (nuove disposizioni derivanti dalla modifica operata dal D.lgs 179/2016 al Codice dell'Amministrazione Digitale), soprattutto per i soggetti con obbligo di legge ad avere un indirizzo PEC. Gli indirizzi PEC in questione sono acquisiti, per le imprese ed i professionisti, dagli elenchi resi disponibili attraverso l'accesso all'indice INI-PEC (gestito da Infocamere e Ministero dello Sviluppo Economico), per la Pubblica Amministrazione ed i gestori di pubblici servizi, dagli elenchi pubblicati nell'indice IPA (gestito da Agid - Agenzia per l'Italia digitale, di seguito AgID)

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, noto come GDPR (General Data Protection Regulation), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, questa banca dati è oggetto di particolare attenzione in quanto contenitore di dati personali di Persona Fisica. Per facilitare la protezione dei Dati Personali è preferibile che essi rimangano concentrati in un numero ristretto di tabelle e tutti gli altri dati possano essere ricondotti al Contribuente solo attraverso la Chiave Univoca.

Attrezzature/Contentori

Indipendentemente dalle scelte tecnologiche effettuate per la misurazione, dalle caratteristiche tecniche dei TAG/codici identificativi e dalle regole stabilite per la rilevazione delle letture, **ogni contenitore deve essere identificato in modo univoco**. Anche le eventuali attrezzature minori (gli ecobox per il conferimento di cartucce esauste di toner, i contenitori per gli indumenti usati, i contenitori per pile e medicinali, gli scarrabili o altri contenitori posti nei Centri di Raccolta...) dovranno preferibilmente essere dotate di codice identificativo.

Per le attività di controllo, la rilevazione nonché la gestione del magazzino dei contenitori, gli stessi dovranno disporre di:

- Codifica univoca della tipologia di attrezzatura
- Codici (solo a titolo di esempio)
 - o Codice alfanumerico
 - o Codice transponder
 - o Range di codici a barre (sacchetti da ... a ...)
- Caratteristiche (es. tipo di serratura, matrice serratura, ...)
- Data disponibilità attrezzatura (es. data acquisizione dotazione)
- Data dismissione attrezzatura (es. data rottamazione o data consegna per attrezzature monouso (es. sacchetti))
- Tipo utilizzo (es. comodato d'uso, a consumo tipo sacchetti, ecobox, ...)
- Lotto (es. identificativo del lotto di acquisto, se presente)

Immobili

La gestione dell'immobile risulta essere molto complessa. L'elemento di base per il censimento di un immobile dovrebbe essere il dato catastale (foglio, particella, subalterno), completo delle indicazioni della tipologia d'immobile, del proprietario e dell'indirizzo. Tuttavia, si devono rilevare alcune criticità:

- difficoltà a reperire le informazioni

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- scarso aggiornamento dei fogli catastali che spesso non consentono un abbinamento automatico tra Immobile e dati Catastali
- con il temine generico di “Immobile” potrebbero essere identificate altre tipologie di luogo fisico non necessariamente riconducibili ad un fabbricato, ma semplicemente con un Punto di Raccolta (es. Orti Pubblici, Piazza di Mercato, Cimitero)

In osservanza della Legge 147/2013, il dato catastale, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo ad uno specifico provvedimento del Direttore Agenzia Entrate, diventerà comunque essenziale ai fini della determinazione della superficie degli immobili iscritti in categoria ordinaria, che coinciderà con l'80% della superficie catastale determinata ai sensi del DPR. 138/1998.

Per migliorare la qualità dei dati e risolvere le criticità insite nei dati catastali si propone di utilizzare la metodologia proposta da IFEL nel paragrafo 4.3 del volume “La tassa sui rifiuti 2015. Disciplina, gestione e indicazioni operative”⁵⁶.

Tale metodologia si sviluppa in una serie di fasi successive, qui descritte sinteticamente.

La prima fase consiste nell'individuare **denunce con dati catastali corretti**, ossia esistenti nella banca dati metrico catastale. Queste denunce, perfette dal punto di vista dell'allineamento, potrebbero essere ulteriormente analizzate per quanto riguarda la differenza (eventuale) tra superficie dichiarata e superficie metrica. Dal punto di vista operativo vengono realizzati alcuni report:

1. denunce con superfici denunciate uguale all'80% del dato metrico catastale;
2. denunce con superfici denunciate superiore all'80% del dato metrico catastale;
3. denunce con superfici denunciate inferiore all'80% del dato metrico catastale;
4. denunce per le quali non è possibile fare il confronto in quanto non è presente la superficie catastale.

La seconda fase consiste nell'individuare le **denunce prive di dati catastali o con dati catastali errati e non riscontrati nella banca dati metrica**.

Si procede dunque alla ricerca del codice fiscale del denunciante la tassa rifiuti o dei membri del suo nucleo familiare, nella banca dati proveniente dal portale Sister - Agenzia del territorio. In sostanza, si va a verificare se il codice fiscale del denunciante, o di qualcuno dei suoi familiari, sia presente una sola volta nella banca dati catastale. In questo caso, se l'indirizzo dell'immobile occupato è corrispondente a quello presente all'Agenzia del territorio, si può essere abbastanza certi di aver individuato il foglio, numero e subalterno da caricare nel data base delle denunce della tassa rifiuti. Allo stesso risultato si può giungere se associati al codice fiscale utilizzato come chiave di ricerca vi siano più immobili intestati nella banca dati catastale e uno solo di questi corrisponde all'indirizzo dichiarato nella denuncia della tassa rifiuti.

La terza fase è dedicata al trattamento di tutte le **denunce non legate al dato catastale** nelle due precedenti fasi. Se il codice fiscale del denunciante è presente più volte nella banca dati catastale, si può tentare di individuare il dato da caricare nella banca dati Tari, incrociando la banca dati ICI, e soffermando l'attenzione sull'immobile dichiarato “abitazione principale”: se la dichiarazione esiste, allora si può procedere con il caricamento dei relativi dati catastali nella banca dati TARI.

⁵⁶ Il volume è scaricabile all'indirizzo <https://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/4630-la-tassa-sui-rifiuti-2015-disciplina-gestione-e-indicazioni-operative>


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

L'ultima fase riguarda le **denunce per le quali né l'intestatario né i suoi familiari sono presenti nella banca dati metrico catastale** (probabili inquilini o comodatari o occupanti di fatto). In questo caso si possono incrociare le locazioni, scaricabili dal portale Siatel - punto fisco: se il codice fiscale del denunciante o di un membro del nucleo familiare coincide con il codice fiscale di un locatario, allora è possibile risalire al proprietario e quindi procedere con quanto previsto nelle fasi sopra descritte. Se il contratto di locazione contiene anche i dati catastali, obbligatori dal luglio 2010, allora non occorre nessun'altra ricerca, in quanto è stato individuato il foglio, numero, subalterno da inserire nella denuncia. Analogo discorso lo si può fare con un incrocio con le dichiarazioni di successione.

Solo quando anche questo tentativo dovesse dare risultati incerti, allora diventa determinante la collaborazione del contribuente, attraverso l'invio di un questionario nel quale indicare i dati mancanti.

La creazione di una tabella identificativa di un'Unità Immobiliare/Punto di Raccolta anche come aggregazione di più elementi catastali (es. abitazione + cantina + box) afferenti allo stesso indirizzo/numero civico diventa dunque fondamentale, senza per questo sottovalutare la necessità di una tabella Catasto, indispensabile anche ai fini della Comunicazione annuale obbligatoria dei dati catastali delle utenze TARI all'Agenzia delle Entrate ai sensi del Provvedimento 14/12/2007. Gli elementi essenziali sono quindi i seguenti:

- Chiave univoca
- Codice Via: codice di riferimento ad uno Stradario, possibilmente allineato con Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU) o almeno con lo stradario comunale
- Descrizione Via: non essenziale ma utile per una più semplice lettura della tabella
- Numero Civico
- Estensione Numero Civico
- Scala
- Piano
- Interno
- Identificativi catastali (Foglio, Particella, Subalterno, Superficie catastale)⁵⁷

Un tipo particolare di Immobile è l'utenza Condominiale o le abitazioni bifamiliari. L'Immobile presso il quale è esperito il servizio è unico e risulterà quale aggregazione di più immobili.

6.3. Elementi di calcolo

Le tabelle sopra descritte devono essere tra loro correlate per identificare l'Utenza, ovvero l'immobile (nella sua accezione più vasta di cui sopra) associato ad una persona fisica o giuridica che trovandosi nella condizione di essere "suscettibile di produrre rifiuti urbani", è soggetta a misurazione e pertanto al pagamento del Tributo/Tariffa.

Contribuente

Individuata dall'abbinamento Contribuente/Immobile, identifica l'utenza oggetto di tariffazione. Ulteriori elementi sono la categoria tariffaria, la superficie, il numero di occupanti (utenze domestiche), le riduzioni ed

⁵⁷ Almeno con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo al Provvedimento Direttore Agenzia Entrate art. 1 comma 645 Legge 147/2013



eventuali altri parametri che identificano il grado di partecipazione al servizio e discendenti dal modello di tariffazione applicata. I dati essenziali si possono così riassumere:

- Chiave univoca Contribuente
- Chiave univoca Unità Immobile
- Tipo Utenza (domestica/non domestica)
- Categoria tariffaria
- Mq
- Occupanti (in caso di utenza domestica)
- Data inizio utenza
- Data fine utenza
- Riduzioni
- informazioni relative alle utenze non domestiche che non sono tenute al conferimento dei propri rifiuti speciali al servizio pubblico ai sensi dell'art. 198 comma 2-bis del Dlgs 152/2006.

Assegnazione Attrezzature

La tabella di assegnazione attrezzature identifica l'abbinamento di un'attrezzatura con un'utenza. Deve riportare:

- Chiave univoca attrezzatura
- Chiave univoca Contribuente
- Chiave univoca immobile o aggregazione di immobili
- Data assegnazione
- Data dismissione
- Stato (abbinato alla dismissione per determinare se l'attrezzatura è riutilizzabile)
- Altri dati per identificare l'assegnazione/dismissione (utente che ha effettuato la modifica, la data della modifica, motivazione, note, ...)
- Autorizzazione suolo pubblico (data, ordinanza ...): ovvero eventuale autorizzazione all'esternalizzazione dei propri strumenti di raccolta su suolo pubblico. Evidentemente è un'opzione da evitare salvo casi in cui sia stata accertata l'effettiva impossibilità di custodia dei contenitori per la raccolta all'interno della proprietà privata.

Si definisce “*diretta*” la relazione tra la tabella Utenze e la tabella Assegnazione Attrezzature se le chiavi Contribuente/Immobile coincidono (es. assegnazione di attrezzatura ad utenza singola). È definita “*indiretta*” se il Contribuente è abbinato ad una Unità Immobiliare parte di un condominio ed è indirettamente abbinato alle attrezzature ad esso collegate.

Svuotamenti/Conferimenti

La tabella delle rilevazioni degli svuotamenti contiene tutte le letture effettuate associate alle utenze conferenti. La struttura delle informazioni contenuta in questa tabella è la seguente:

- Chiave univoca attrezzatura
- Chiave univoca Contribuente
- Chiave univoca Immobile
- Codici (deducibili da svuotamento/conferimento)
 - Codice alfanumerico

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- Codice transponder
- Codici a barre
- Data/ora conferimento
- Targa del mezzo
- Coordinate geografiche
- Identificativo lettore
- Materiale conferito
- Comune di conferimento
- Chiave di certificazione (chiave esterna che identifica il tracciato originale della lettura)
- Stato della lettura (è un flag di validazione dello svuotamento/conferimento)

Conferimenti presso i Centri Comunali di Raccolta

In relazione ai conferimenti presso i Centri di raccolta è necessario considerare che il DM 8 Aprile 2008 e s.m.i. stabilisce che solo alcuni tipi di rifiuto (identificati dai rispettivi codici CER) sono conferibili presso i centri di raccolta comunali o sovra comunali (ad esempio, come già detto sopra, non è possibile il conferimento dei rifiuti urbani indifferenziati).

I Regolamenti Comunali regolano l'accesso ed il conferimento ai Centri Comunali di Raccolta (CCR), in aggiunta a quanto previsto dalla normativa nazionale con lo specifico decreto ministeriale emanato in materia (DM 8/04/2008), che, dopo le modifiche operate dal DM 13/05/2009, non prevede più la registrazione obbligatoria dei conferimenti effettuati dalle utenze domestiche.

Qualora però i dati di conferimento al CCR concorrano alla determinazione della tariffa, (per le utenze domestiche, non domestiche o per entrambe), sarà necessario un sistema di identificazione e misurazione presso il CCR, i cui dati confluiranno in un'apposita tabella contenente tutte le informazioni utili a identificare il Contribuente che ha avuto accesso al punto di raccolta, il rifiuto conferito e il numero degli accessi.

Il Contribuente domestico è identificato attraverso il codice fiscale e vi accede con Tessera Sanitaria, in persona dell'intestatario posizione o di altro componente del nucleo familiare (anche eventuale situazione di convivenza), come rilevata presso l'Anagrafe della Popolazione Residente.

L'utenza non domestica invece è solitamente dotata di un tesserino di riconoscimento, rilasciato dal Soggetto Gestore.

Nella tabella sono tracciati i seguenti dati:

- Identificativo Centro di Raccolta
- Chiave univoca Contribuente
- Codice Fiscale (Tessera Sanitaria) / Numero tessera per le Utenze non domestiche
- Tipo utenza (domestica/non domestica)
- Materiale conferito
- Unità di misura
- Quantità
- Data/ora conferimento
- N. di targa

Altri Servizi/sconti



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

E' necessario prevedere un sistema che consenta di abbinare al Contribuente delle voci tali da generare in fase di calcolo un incremento o un decremento del costo del Tributo/Tariffa sulla base dei Regolamenti comunali possono essere previsti altri servizi a pagamento (a chiamata o a tariffa fissa) o metodologie di applicazione di sconto "a gettone" o in percentuale.

Analisi e simulazioni

In fase di simulazione tariffaria il sistema di tariffazione deve essere costantemente controllato con analisi periodiche finalizzate all'identificazione ed al monitoraggio dei parametri che permetteranno di ottenere la piena copertura dei costi del Piano Finanziario, e durante tutto l'anno individuando di conseguenza scostamenti ed anomalie rispetto a quanto preventivato in fase di simulazione.

È importante che il sistema tenga traccia di ogni estrazione periodica e che consenta un confronto tra varie estrazioni al fine di evidenziare gli scostamenti.

Il sistema dovrebbe inoltre garantire un'elevata flessibilità per tenere conto e gestire correttamente le specifiche esigenze del contesto locale di riferimento.

6.4. Banche Dati Accessorie

In questo capitolo si tratterà dell'interazione con altre banche dati disponibili presso altri soggetti pubblici: il sancito principio della decertificazione nonché la comune necessità di consultare le dichiarazioni rese dagli utenti per fini ispettivi e di controllo, hanno dato forma ad un interscambio costante di dati tra le Pubbliche Amministrazioni.

Anagrafe della Popolazione residente

L'Anagrafe della Popolazione residente è fondamentale per l'aggiornamento della banca dati dei Contribuenti, attraverso la quale è possibile: verificare il numero di occupanti per nucleo familiare (immigrazione/emigrazione, nascita/decesso) e aggiornare gli elenchi degli utenti autorizzati all'accesso ai Centri di Raccolta. Per esempio, attraverso il codice fiscale o il codice famiglia è possibile ricostruire un'Utenza familiare aggregata, come nel caso di una badante presso l'immobile dell'assistito.

E' necessario prestare particolare attenzione alla Protezione dei Dati Personali, considerata anche la presenza di dati anagrafici di soggetti minorenni, che devono essere trattati nel pieno rispetto dei principi e delle regole in materia di Privacy (pertinenza, non eccedenza, sicurezza, ecc.). Nel caso in cui non fosse possibile dimostrare che taluni dati sono indispensabili ai fini dell'interesse pubblico perseguito, può essere valutata un'acquisizione minimale degli stessi o una pseudonimizzazione⁵⁸ degli stessi. In attesa del tracciato standard che sarà reso disponibile da ANPR, i principali tracciati disponibili allo stato attuale sono:

Tracciato LAC (Liste Anagrafiche Comunali): l'estrazione secondo questo tracciato è in uso per gli aggiornamenti ISTAT al primo gennaio di ogni anno e restituisce la fotografia puntuale ad una determinata data di tutta la banca dati della popolazione residente del Comune. Non identifica i deceduti, ma si limita ai

⁵⁸ Nota: la pseudonimizzazione è una tecnica che consiste nel conservare i dati in una forma che impedisce l'identificazione del soggetto senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

residenti attivi, può dunque essere utilizzata come importazione iniziale oppure come estrazione periodica per aggiornare i dati presenti nel gestionale per la tariffazione.

Tracciato ASL: è l'estrazione delle variazioni anagrafiche che i Comuni trasmettono periodicamente alle ASL e consente di estrarre le informazioni sia come estrazione completa ad una certa data, che come variazioni da data a data.

Catasto Fabbricati

Si è già detto della necessità di creare un collegamento tra il Contribuente e i dati catastali dell'unità immobiliare. Il portale dell'Agenzia delle Entrate, SISTER, è uno strumento utile che rende possibile operare una consultazione online delle banche dati catastale e ipotecaria, effettuare controlli sull'evasione e in generale disporre di un maggior controllo del territorio. E' bene precisare che l'accesso alle consultazioni *online* nonché il download massivo di elenchi può avvenire solo attraverso le credenziali rilasciate ai Comuni.

Stradario – ANNCSU

Lo stradario è reperibile dalle estrazioni SISTER. Risulta sicuramente utile per uniformare le descrizioni delle vie e per il reperimento dei numeri civici di ogni comune.

Anagrafe Tributaria

Anche l'Anagrafe Tributaria (o Banca Dati Siatel) è stata considerata da AgID tra le basi dati di interesse nazionale, ai sensi dell'art. 60 del CAD⁵⁹. Ai fini TARI, è molto utile la funzione che permette di risalire al domicilio fiscale attuale di un qualsiasi contribuente con grande immediatezza e certezza del dato; ciò permette di notificare, all'indirizzo corretto, atti eventuali, anche in caso di contribuente emigrato fuori dal territorio di competenza del soggetto gestore della TARI. Molto utile anche la sezione "Locazioni" che contiene le registrazioni di tutti i contratti di affitto e la sezione "Successioni", che consente di identificare gli eredi di eventuali contribuenti deceduti.

Purtroppo, l'Agenzia Entrate non concede l'accesso diretto a Siatel ai Soggetti Gestori della TARI, così come per Sister, se non per alcune funzioni (es. validazione codici fiscali). Allo stato attuale è possibile accedervi solo attraverso le credenziali rilasciate ai Comuni.

Per evitare problemi di questa natura, andrebbero valorizzate le sinergie derivanti dall'applicazione di alcuni progetti nazionali, come il Programma ELISA (Enti Locali Innovazioni di Sistema), ovvero il programma di investimenti dei fondi destinati dalla Finanziaria 2007 all'innovazione degli Enti locali. Tale programma, gestito dal Dipartimento per gli Affari Regionali e per le Autonomie Locali (DAR) finanzia azioni volte a potenziare la "Gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale mediante modelli di cooperazione applicativa a livello locale, regionale e statale". Tra le azioni finanziate dal Programma ELISA sono da citare in particolare i progetti:

- ELI_FIS - Federalismo Fiscale: integrazione Banche dati Locali e Nazionali e cruscotti per fiscalità (Ente Capofila Comune di Terni). Progetto integrato ad ELI-CAT, ha realizzato una soluzione di "data warehousing" che offre agli enti locali una "piattaforma di analisi" per il monitoraggio e il controllo delle entrate.

⁵⁹ Vedi Piano Triennale AgID 2017-2019 capitolo 4.1.1.1, pag. 35 e Piano Triennale AGID 2019-2021 capitolo 5.1.1

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- **ELI_CAT** - Catasto decentrato: Anagrafe Comunale degli oggetti e delle relazioni e portale territoriale del contribuente (Ente Capofila Comune di Bologna). Ha realizzato un sistema di servizi digitali locali in materia fiscale e catastale per gestire e monitorare in modo appropriato la dinamica degli oggetti immobiliari presenti nel territorio comunale e le ripercussioni che questa ha sulle politiche fiscali dell'ente
- **FED_FIS** - Federalismo fiscale: servizi integrati per la fiscalità locale e nazionale (Ente Capofila Comune di Roma). Ha integrato i processi e i servizi comunali con le basi dati cartografiche e il sistema dei pagamenti, al fine di garantirne un aggiornamento in continuo integrando e migliorando processi già attivi, con l'intento di garantire maggiore efficacia alle azioni di pianificazione e di controllo del territorio.



7. Criteri di selezione dell'hardware e del software di gestione della Tariffa Puntuale

Per gentile concessione della direzione dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte il presente paragrafo rappresenta una sintesi ed un aggiornamento dei paragrafi "9 – Linee guida per la scelta del software di gestione della tariffa puntuale" delle "Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale" approvato dalla Regione Piemonte in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017, redatte congiuntamente dal Consorzio Chierese, il Consorzio COVARIA, Pegaso03 e da ESPER. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura delle suddette Linee Guida della Regione Piemonte⁶⁰.

Le recenti linee guida AgID per lo sviluppo del software sicuro nella pubblica amministrazione si inseriscono nel contesto delle linee guida per la sicurezza ICT delle Pubbliche Amministrazioni e, per analogia, dei Gestori di Pubblici Servizi, allo scopo di fornire indicazioni sulle misure da adottare. In particolare, le direttive AgID in materia di sicurezza informatica dei dati consigliano la fornitura di un software in una delle seguenti modalità:

- a. Servizio fornito in modalità client/server con piattaforma Server in Cloud presso un datacenter definito dal fornitore;
 - Il fornitore garantisce la conformità del proprio datacenter alle direttive AgID in merito alla sicurezza dei Cloud Service Provider (CSP) in particolare con la ridondanza dell'installazioni in due o più datacenter al fine di garantire l'accessibilità al sistema 7/24 ed il tempestivo ripristino del funzionamento del sistema (massimo 24 ore) in caso di malfunzionamento (Disaster Recovery);
 - Backup giornaliero dei dati con possibilità di test di ripristino su un'area di test almeno una volta l'anno;
 - Garanzia della sicurezza dei dati dal punto di vista della Privacy secondo le vigenti direttive Europee e successive modificazioni;
 - Utilizzo dell'applicazione da parte dell'utente tramite applicativo client installabile ed aggiornabile centralmente su un server di rete locale. Le modalità di installazione e configurazione dei singoli client devono essere dettagliatamente documentate e garantire la distribuzione degli aggiornamenti software in modalità centralizzata;
 - Rilascio e installazione degli aggiornamenti lato server a cura del fornitore;
 - Il fornitore fornisce un supporto per la corretta installazione e manutenzioni;
 - Risulta opportuno specificare da parte del fornitore se ci sono funzionalità del sistema utilizzabili da operatori remoti o dai contribuenti attraverso interfaccia Web o specifiche Apps per smartphone o tabletPC;
 - L'infrastruttura deve essere adeguata alla contemporaneità di accesso degli operatori dell'Ente/Gestore dalle diverse postazioni in cui sarà utilizzato il servizio in modalità client nelle diverse sedi dall'utilizzatore;
- b. Servizio fornito in Cloud in un datacenter definito dal fornitore fruibile tramite interfaccia Web Browser;

⁶⁰ http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2018/49/attach/dgr_07978_990_30112018.pdf



- Il fornitore garantisce la conformità del proprio datacenter alle direttive AgID in merito alla sicurezza dei Cloud Service Provider (CSP) in particolare con la ridondanza dell'installazioni in due o più datacenter al fine di garantire l'accessibilità al sistema 7/24 ed il tempestivo ripristino del funzionamento del sistema (massimo 24 ore) in caso di malfunzionamento (Disaster Recovery);
 - Backup giornaliero dei dati con possibilità di test di ripristino su un'area di test almeno una volta l'anno;
 - Garanzia della sicurezza dei dati dal punto di vista della Privacy secondo le vigenti direttive e regolamenti Europei;
 - Utilizzo dell'applicativo da parte dell'utente tramite i principali Web Browser senza necessità di installazioni locali di nessuna applicazione;
 - Rilascio e installazione degli aggiornamenti a cura del Fornitore;
 - L'infrastruttura deve essere adeguata alla contemporaneità di accesso degli operatori dell'Ente;
- c. Servizio fornito in modalità client/server con piattaforma Server installabile presso un datacenter individuato dall'Ente secondo le direttive AgID:
- Il sistema deve essere installato su un server, la cui licenza deve essere a carico dell'Ente/Gestore. Tutti gli eventuali componenti aggiuntivi da installare (database e software di terze parti) devono essere rilasciati dal fornitore con la licenza compresa nei costi della fornitura;
 - Il supporto all'installazione del sistema deve essere a carico del fornitore, così come, la fornitura dei successivi aggiornamenti deve essere corredata da una dettagliata documentazione di installazione;
 - L'Ente/Gestore deve avere la possibilità di creare, senza aggravii di spesa, un sistema ridondato in modalità "silente" finalizzato alla creazione di un Back-Up di ripristino a cui accedere rapidamente in caso di avarie e malfunzionamenti (Disaster Recovery);
 - L'Ente/Gestore ha in carico tutte le funzioni di back-up, che devono avvenire senza interruzione del sistema;
 - L'infrastruttura deve risultare in grado di garantire l'accesso contemporaneo di un numero elevato di operatori dell'Ente/Gestore;
 - L'applicazione deve essere utilizzabile tramite applicativo client installabile ed aggiornabile centralmente su un server di rete locale. E' compito del fornitore dotare l'Ente/Gestore di documentazione dettagliata per le modalità di installazione e configurazione dei singoli client devono essere dettagliatamente documentate e fare in modo che l'applicativo sia sempre aggiornato attraverso la distribuzione degli aggiornamenti software in modalità centralizzata;
 - Il fornitore deve fornire un supporto di tipo sistemistico per la corretta installazione e manutenzione dell'installazione server e delle postazioni client;
 - In ogni caso è obbligatorio che vengano previste delle funzionalità del sistema utilizzabili da operatori remoti o dai contribuenti attraverso interfaccia Web o specifiche Apps per smartphone, tablet o PC.

Risulta opportuno specificare da parte del fornitore se ci sono funzionalità del sistema utilizzabili da parte di operatori remoti o dai contribuenti attraverso interfaccia web o specifiche Apps per smartphone, tablet-PC.

Una delle fasi più delicate è l'individuazione del software per la gestione della bollettazione in regime di tariffazione puntuale che andrebbe operata anche attraverso l'utilizzo di strumenti economico/finanziari quali



il TCO (Total Cost of Ownership) che rappresenta il costo globale di un bene durante il suo ciclo di vita. Di seguito vengono illustrate alcuni elementi e criteri per effettuare un'analisi economica comparativa tra varie possibili soluzioni sviluppate in base alle **“Linee Guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni”** rilasciate da AgID⁶¹, relative all'acquisizione di un software piuttosto che al riuso di software esistente. Si tratta comunque di un documento di indirizzo per i processi di sensibilizzazione digitale della pubblica amministrazione, senza alcuna valenza regolamentare.

Il comma 1 dell'articolo 69 del CAD stabilisce innanzitutto che *“le pubbliche amministrazioni che siano titolari di soluzioni e programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l'obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta, in uso gratuito.”*

L'art. 68 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) prevede sei diverse soluzioni informatiche che, alla luce dell'attuale evoluzione informatica, vengono riportate di seguito:

- A. software sviluppato per conto della pubblica amministrazione sulla base dei requisiti da questa definiti, soluzione detta anche “opzione make”;
- B. riutilizzo di software (o parti di esso) sviluppati per conto della P.A. (o suoi componenti) già esistente e disponibile;
- C. software a codice sorgente aperto con licenza Open Source distribuito sotto una licenza certificata da OSI;
- D. software fruibile in modalità “Software as a Service” (SaaS) cloud computing ovvero soluzione nella quale la P.A. acquisisce il software come servizio;
- E. software «on premise» soggetto a condizioni di licenza d'uso di tipo proprietario da installare
- F. software combinazione delle precedenti soluzioni: realizzato con componenti appartenenti a più di una categoria tra quelle precedenti. È di fatto la tipologia più comune tra quelle effettivamente in uso nelle pubbliche amministrazioni.

Le linee guida AgID individuano come soluzioni maggiormente rispondenti alle caratteristiche richieste le soluzioni rientranti nei punti B e C al fine di favorire il contenimento dei costi a carico della P.A. e solo ove il soddisfacimento delle esigenze della P.A. non dovesse essere garantito con tali soluzioni informatiche si potrà ricorrere alle altre opzioni illustrate.

Per ognuna di queste soluzioni si possono evidenziare di seguito i principali vantaggi e svantaggi:

A. software sviluppato per conto della pubblica amministrazione

Un software realizzato per conto esclusivo dell'Amministrazione ha i seguenti vantaggi:

- controllo esclusivo dei sistemi e dei dati di cui la P.A. manterrebbe la titolarità;
- elevata customizzazione dello strumento;
- possibilità di ammortamento del costo nel lungo periodo;
- possibilità di rendere lo strumento fruibile gratuitamente da altre P.A. nella logica del citato art. 69 in merito al riuso;

⁶¹ Fonte <https://lg-acquisizione-e-riuso-software-per-la-pa.readthedocs.io/it/latest/> del 29/07/2018



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- con tale soluzione le Pubbliche Amministrazioni possono disporre di tutti gli elementi e degli strumenti per una gestione dei dati e delle informazioni secondo livelli e standard in linea con le Linee guida per lo sviluppo del software sicuro recentemente emanata dall'AgID⁶².

Dal punto di vista degli svantaggi:

- costi di realizzazione alti e comunque difficilmente preventivabili;
- necessità di operatori locali dalle elevate competenze informatica e di know how presso gli Enti locali e/o le Autorità d'Ambito;
- necessità di sottostare a modalità di sviluppo previste dalle Linee Guida per il riuso in modalità Open, pertanto, senza sfruttare Framework e database proprietari di terze parti
- occorre infine precisare che in questo caso le Pubbliche Amministrazioni dovrebbero poter contare al proprio interno su elevati livelli di competenza informatica e di know how, il che, specie in realtà medio-piccole, potrebbe rappresentare una potenziale criticità.

B. riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione

Questa soluzione consentirebbe di partire da un sistema sviluppato da altre P.A. (soluzione A.) con i seguenti vantaggi:

- parte sostanziale del costo di investimento è già stato sostenuto da altre P.A.; restano da coprire i costi di formazione e personalizzazione;
- anche le eventuali personalizzazioni sono rese nuovamente fruibili gratuitamente da altre PA nella logica dell'art. 69 in merito al riuso;
- controllo delle personalizzazioni dei sistemi e dei dati. La P.A. mantiene la titolarità del software;
- possibilità di elevata customizzazione dello strumento;

Dal punto di vista degli svantaggi:

- costi di personalizzazione alti e comunque difficilmente preventivabili;
- difficile reperimento a "catalogo"⁶³ di proposte facilmente riutilizzabile e sufficientemente documentate per poter essere agevolmente utilizzate;
- necessità di operatori locali dalle elevate competenze informatica e di know how presso gli Enti locali e/o le Autorità d'Ambito;
- necessità di sottostare a modalità di sviluppo previste dalle Linee Guida per il riuso in modalità Open, pertanto, senza sfruttare Framework e database proprietari di terze parti

C. software libero o a codice sorgente aperto software con licenza Open Source

Soluzione citata, ma non attualmente disponibile per quanto riguarda la tariffazione puntuale.

D. Software fruibile in modalità cloud computing o "Software as a Service"

Per ricorrere alla soluzione "Software As A Service" (S.A.A.S.) occorre che il software sia disponibile nel Marketplace Cloud, ai sensi della circolare AgID n. 3 del 9 aprile 2018 in vigore dal 20 maggio 2018, e sia messo a disposizione da un Cloud service provider iscritto a sua volta nel Marketplace Cloud, ai sensi della

⁶² Fonte <https://www.agid.gov.it/it/sicurezza/cert-pa/linee-guida-sviluppo-del-software-sicuro>

⁶³ Fonte <https://developers.italia.it/>



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

circolare AgID n. 2 del 9 aprile 2018 in vigore dal 20 maggio 2018. Nello scenario del “Software as a Service” si rilevano i seguenti potenziali vantaggi:

- canone concordato per tutto il periodo contrattuale (dunque un costo fisso e preventivato) senza dover sostenere costi iniziali di investimento;
- maggiore garanzia di un rapido adeguamento alle evoluzioni normative se il contratto prevede tale onere a carico del fornitore del “Software As A Service”.

Dal punto di vista degli svantaggi:

- maggiore difficoltà di personalizzazione e adeguamento a norme specifiche disciplinate a livello locale (ad es. nei regolamenti TARI comunali). I costi per la customizzazione del prodotto non sono facilmente predeterminabili;
- va considerato che la titolarità dei sorgenti e delle licenze rimane in capo al fornitore ad eccezione delle componenti implementate ad hoc per la P.A.;
- possibilità di utilizzo di risorse (server, reti...) condivise con altri Enti che determinano imprevedibili rallentamenti nella gestione del sistema;
- Qualora si rendesse necessaria l'implementazione di una funzionalità non prevista, sarebbe indispensabile una modifica contrattuale e si potrebbe probabilmente riscontrare una maggiore resistenza ad applicare personalizzazioni che non trovino un immediato riscontro anche in altri Enti utilizzatori, nonostante possano costituire miglioramenti complessivi del software tali da renderlo più appetibile anche per altri potenziali utilizzatori. E' da notare che queste varianti, a norma degli articoli del CAD, in quanto pagate da una pubblica amministrazione, dovrebbero essere implementate gratuitamente anche per le altre P.A.

E. software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso software soggetto a condizioni di licenza d'uso di tipo proprietario da installare «on premise»

Con “Software on premise” normalmente si intende un software da installare presso il proprio ambiente Hardware (in un proprio datacenter o presso un provider) attraverso l'acquisto di licenze d'uso. Tale soluzione sta andando in disuso presso gli enti pubblici a vantaggio della soluzione “Software as a Service” anche soprattutto in considerazione dei seguenti svantaggi:

- costi di personalizzazione elevati e difficilmente preventivabili;
- la titolarità del software rimane sempre di proprietà del fornitore.
- mancata possibilità di esternalizzare per quanto possibile l'infrastruttura Hardware;

F. software combinazione delle precedenti soluzioni software realizzato con componenti appartenenti a più di una categoria tra quelle precedenti

È la soluzione più comune tra quelle effettivamente in uso nelle pubbliche amministrazioni in particolare come integrazione tra sistemi a licenza (D oppure E). Questa ultima soluzione non ha di base evidenti vantaggi o svantaggi, ma se ben ponderata può offrire il miglior compromesso.

In conclusione, si può evidenziare in sintesi che:

- 1) un software personalizzato (A) risulta preferibile nel caso di software ad elevata personalizzazione secondo le esigenze peculiari dell'utilizzatore (che però devono essere ben conosciute e quindi riferibili alla fase a regime della tariffazione puntuale);



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- 2) un “Software As A Service” (D) risulta preferibile nella fase di implementazione della tariffazione puntuale per la maggiore flessibilità che può garantire;
- 3) una soluzione combinata (F) può diventare l’evoluzione dove si integrano sistemi differenti per sfruttare di ognuno il massimo delle potenzialità.

Indipendentemente dalla soluzione informatica individuata, occorre evidenziare che il software dovrebbe:

- garantire un’interfaccia semplice e intuitiva, con grafica omogenea e coerente nelle varie aree, corredata da “Guida in linea”, rispettando i criteri di Accessibilità dei software per le Pubbliche Amministrazioni già introdotti dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4 (cd. “Legge Stanca”) e dal Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) e ribaditi nelle circolari AgID n. 2/2015 e n. 3/2017;
- Il software deve consentire un’analisi sia dei dati attuali che di quelli storici presenti a sistema così da poter effettuare, in base al Piano Finanziario, delle simulazioni di calcolo. Devono poter essere definiti ed impostati i parametri di calcolo ed il sistema deve consentire di analizzare i dati ed evidenziare gli scostamenti rispetto alle simulazioni di calcolo non solo nella fase di emissione delle bollette/fatture, ma in qualunque momento venga richiesto;
- prevedere un log degli accessi e la tracciabilità completa dalla data e dell’operatore che ha eseguito ogni attività. Il software deve garantire adeguati strumenti di sicurezza nell’accesso ai dati, profili di utenza differenziati per Ente/Gestore ed avere le certificazioni previste ai sensi della norma ISO/IEC27001, ISO/IEC 15408 o equivalenti;
- Le politiche di protezione e di tutela applicate dovranno puntualmente essere specificate, e i dati sui quali applicarle, allo scopo di garantire il pieno rispetto della normativa vigente e delle successive modifiche.
- consentire all’operatore di prenotare le elaborazioni da eseguire in differita (c.d. batch), ad esempio per lo scambio automatico di dati con altre procedure. Le elaborazioni in differita debbono poter essere eseguite senza interrompere la contemporanea operatività degli utenti in sicurezza (c.d. "elaborazioni batch con gli archivi aperti"), salvo i casi particolari di manutenzioni "di sistema".

Considerando infine che in Italia le modifiche normative in tema di TARI e tariffa rifiuti in genere sono state negli ultimi anni molto frequenti, risulta opportuno prefigurare anche scenari in cui siano indispensabili modifiche ed aggiornamenti del software in virtù di sopraggiunte modifiche normative. Tali integrazioni contrattuali possono risultare estremamente onerose per le Pubbliche Amministrazioni e far lievitare i costi complessivi. Spesso si rileva infatti che non sono ben chiari esattamente i confini tra attività di manutenzione evolutiva e nuove funzionalità non previste contrattualmente. Pertanto, l’utilizzo di un “Software as a service” con maggiore diffusione potrebbe garantire un più veloce adeguamento del sistema. Ovviamente nel caso di un applicativo diffuso su più pubbliche amministrazioni si mantiene un maggiore peso contrattuale. La soluzione prescelta deve consentire il calcolo preciso dell’importo dovuto da ogni contribuente in funzione di:

- criteri di calcolo adottati,
- dati presenti a sistema ed acquisiti dal gestore degli svuotamenti/conferimenti
- parametri di agevolazione o sconto (es. per adesione al compostaggio domestico) oppure
- servizi aggiuntivi a domanda individuale.

Sono da gestire in automatico anche l’IVA in caso di applicazione di tariffa puntuale corrispettiva e/o altri tributi istituiti per Legge, per la tariffa tributo puntuale.



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Il software deve prevedere l'emissione di Bollette/Fatture, Sgravi/Note di storno ed ogni altro tipo di comunicazione alle utenze, secondo *template* concordati con l'Ente/Gestore.

Inoltre, è da prevedere la gestione di:

- richieste di rimborso
- richieste di dilazione
- richieste di variazione e sgravio della posizione da parte dei Contribuenti.

Il software deve fornire adeguata rendicontazione degli incassi da raffrontare con il Piano Finanziario. La reportistica dovrà rispondere alle esigenze della contabilità degli Enti, in linea con eventuali modifiche conseguenti ad abrogazioni e/o emendamenti della Normativa.

L'incasso deve necessariamente avvenire attraverso i canali indicati dalla normativa (F24, pagoPa) oppure, se a libera scelta del Gestore, tramite MAV, bollettini postali, RID. La registrazione degli incassi deve essere effettuata in automatico, lasciando ad un operatore il solo abbinamento di importi residuali non riconciliati.

Il sistema deve permettere la generazione di report e interrogazioni dati (anche a fini statistici) sia da visualizzare a sistema, sia da esportare e stampare. Le estrapolazioni devono poter essere eseguite quotidianamente e il sistema deve essere in grado di prendere in carico più interrogazioni contemporaneamente. In relazione alla quantità e complessità dei dati richiesti, vi saranno elaborazioni con report in tempo reale, altre schedate nelle 2/3 ore successive (in coda) e altre con *batch* notturno.

Il software deve essere sottoposto da parte del Fornitore a continua manutenzione ordinaria e correttiva al fine di garantire il funzionamento nel tempo del sistema. Inoltre, il sistema deve essere adeguato alle evoluzioni normative. Il contratto deve chiarire che la Manutenzione ordinaria e correttiva, manutenzione evolutiva non determinerà ulteriori costi. Si dovrebbe infine stabilire che le eventuali attività di manutenzione di sistema che prevedono le interruzioni del servizio o che prevedono attività di personale dell'Area Sistemi Informativi dovrebbero esaurirsi in un normale turno di lavoro e devono essere programmate e concordate.

Gestione del rapporto con i contribuenti

Risulta necessario prevedere una piattaforma web per una corretta gestione del rapporto con il contribuente e nell'ottica altresì di disporre di strumenti idonei al controllo delle diverse fasi del servizio che consenta la consultazione della banca dati per l'attività di sportello, degli uffici comunali e/o degli addetti al servizio del gestore del servizio e della TARI individuato dal Comune.

È fortemente consigliato, specialmente in fase di attivazione della TARI puntuale, l'allestimento di appositi sportelli sul territorio, dotati di personale dedicato, con orari di apertura crescenti al crescere delle dimensioni del Comune. Si consiglia altresì che il personale addetto allo sportello si occupi anche del relativo Back-Office, per evitare passaggi di informazioni errate e/o incomplete.

Gli operatori, che utilizzano la piattaforma WEB condivisa, sia che operino in sede che presso gli sportelli decentralizzati sul territorio, dovranno poter

- effettuare e registrare le variazioni anagrafiche,
- ricercare e verificare la posizione del contribuente,
- consultare e stampare documenti relativi al contribuente e verificarne lo stato dei pagamenti,
- verificare lo stato della dotazione per la raccolta dei rifiuti e registrarne le relative variazioni,
- verificare lo stato dei conferimenti,
- raccogliere le segnalazioni degli utenti del servizio.



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Anche i contribuenti dovranno poter disporre dell'accesso ad un'area dedicata ove poter

- vedere la propria posizione, compresi gli elenchi dei conferimenti effettuati
- richiedere e inviare variazioni anagrafiche,
- ricevere, consultare e stampare documenti relativi alla propria utenza,
- effettuare pagamenti.

Lato contribuente, la piattaforma dovrà disporre di un accesso veloce e facilitato e la possibilità di consultazione in ogni luogo da qualsiasi browser di navigazione su internet.

L'autenticazione al servizio potrebbe avvenire attraverso lo SPID, come attualmente previsto dall'art. 64 comma 2-quater del CAD: sempre più Amministrazioni consentono l'accesso ai propri servizi *online* tramite l'identità digitale unica, con più livelli di sicurezza.

Altro strumento informatico utile al rapporto con il contribuente è il servizio di *Customer Care*, il cosiddetto Numero Verde raggiungibile telefonicamente o attraverso le segnalazioni inviate dal contribuente dalla sua area dedicata. Attraverso il *Customer Care* sono registrati e gestiti:

- reclami e segnalazioni sul servizio (mancate raccolte, abbandoni, ...)
- richieste di integrazione/sostituzione contenitori
- prenotazione di servizi
- informazioni sulla propria posizione TARI (immobile tassato, conferimenti, stato dei pagamenti, ...)
- richiesta e ristampa dei documenti inerenti la TARI o il servizio
- qualsiasi informazione che agevoli il rapporto tra Soggetto gestore e contribuente.

Per una migliore gestione del servizio, il *Customer Care* deve essere integrato nella piattaforma Hardware e nel Software che gestisce il Contribuente. Ad ogni intervento deve corrispondere una Scheda, editabile dall'operatore, che richiama i dati del contribuente presenti nella Banca Dati generale. Al servizio devono potervi accedere più utenti, con diversi livelli di credenziali.

Vi saranno pertanto gli operatori del *Customer Care*, gli addetti delle aziende per la raccolta dei rifiuti, gli impiegati degli uffici comunali e/o delle strutture deputate al controllo o alla validazione dell'intervento. Il *Customer Care* assolve pertanto anche la funzione di luogo deputato alla comunicazione e integrazione tra processi differenti.

Gestione della fase accertativa e coattiva

il software deve consentire di verificare gli elementi di calcolo e gli importi incassati per ogni Contribuente alle scadenze dei termini per il pagamento nella fase bonaria. In caso di insoluto si può eventualmente inviare da un "sollecito di pagamento"; sicuramente deve avere la possibilità di emettere un accertamento per omesso o parziale pagamento, secondo Legge. Attualmente la legislazione offre ai Comuni tre modalità di riscossione coattiva, nessuna delle quali ovviamente esclude l'altra:

- la riscossione coattiva tramite ruolo, di cui al DPR 602/1973;
- la riscossione coattiva tramite Ingiunzione Fiscale di pagamento, di cui al Regio Decreto n. 639 del 1910, nonché secondo le disposizioni del Titolo II del DPR 602/73
- la riscossione coattiva tramite gli ordinari mezzi giudiziari, cosiddetta strada civilistica, ovvero quella seguita da qualsiasi persona privata (vedasi sentenza della Corte di Cassazione Sezioni Unite n. 20137/2006).

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

A livello nazionale, la riscossione può essere affidata:

- al nuovo soggetto nazionale preposto alla riscossione dal 1° luglio 2017 denominato Agenzia delle Entrate Riscossioni (ex Equitalia)
- ai Concessionari iscritti all'Albo dei Riscossori di cui all'art.53 del D.lgs 446/97
- alle Società *in house* di cui all'art. 52 del D.lgs 446/97
- alle forme di gestione associata tra Uffici Comunali
- agli Uffici Comunali (riscossione diretta)

Il software dedicato alla riscossione coattiva del credito deve prevedere i dati relativi al calcolo dell'eventuale entrata accessoria, delle sanzioni, degli interessi applicabili in ragione di quelli deliberati dall'Ente, delle maggiorazioni e dei costi delle procedure cautelari ed esecutive. Per ogni fase di riscossione devono poter essere inseriti i costi di notifica sia in misura fissa che variabile. Il software della riscossione volontaria deve essere in grado di fornire le informazioni richieste dal soggetto preposto alla riscossione oppure disporre di moduli integrati o integrabili con la piattaforma in uso per la riscossione coattiva.

Il software deve prevedere l'emissione di più tipologie di atti e documenti.

Gli atti possono essere a titolo esemplificativo

- preavvisi di fermo amministrativo,
- ingiunzioni fiscali,
- solleciti di pagamento.
- preavviso di iscrizione dell'ipoteca,
- l'ordine al terzo di pagare o il pignoramento immobiliare e mobiliare

L'esportazione di dati da o verso altri sistemi secondo tracciati standard (file .290 per esempio) e l'interazione con altre banche dati degli Enti pubblici (Agenzia delle Entrate, INPS, Catasto, ACI, ...) sono caratteristiche imprescindibili. Infine, il software deve disporre di una sessione dedicata alla rendicontazione sia per quanto attiene la gestione contabile sia per quanto riguarda le posizioni dei singoli contribuenti e/o obbligati solidali - versato, sgravato, dichiarazione delle quote inesigibili. Le estrazioni devono poter essere personalizzabili secondo le esigenze contabili e amministrative dell'Ente. Valgono in sintesi tutte le specifiche sulle interrogazioni dati e le statistiche già evidenziate nel paragrafo precedente.


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

8. Le differenti tipologie di riduzione tariffaria

La disciplina in materia di riduzioni e agevolazioni (di seguito richiamate con il solo termine “riduzioni”) applicabili in regime di tariffa corrispettiva non risulta sufficientemente chiara. I riferimenti di legge in materia di riduzioni obbligatorie e facoltative sono stati infatti “tarati” su un regime tariffario di tipo presuntivo. La loro applicazione, nel caso della tariffa avente natura corrispettiva, non risulta quindi sempre di immediata interpretazione. Nel seguito, a partire dall’analisi della normativa vigente, vengono analizzate nel dettaglio le diverse tipologie di riduzioni applicabili.

8.1. Riduzioni per attività di prevenzione nella produzione di rifiuti

Il riferimento normativo è l’art. 1 comma 659 lettera e-bis) della legge 147/2013 che recita: *“Il comune con regolamento di cui all’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di: [...] e-bis) attività di prevenzione nella produzione di rifiuti, commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità di rifiuti non prodotti.”*

Tale fattispecie, introdotta nell’ordinamento nazionale dall’art. 36 della Legge 221/2015⁶⁴ consente ai Comuni di riconoscere riduzioni tariffarie (da coprire con il gettito tariffario) in relazione a comportamenti/azioni posti in essere dalle utenze domestiche e non domestiche, che comportino una riduzione dei rifiuti prodotti. Tali riduzioni, come espressamente specificato alla lettera e-bis), devono essere *“commisurate alla quantità di rifiuti non prodotti”*; non risulta pertanto corretto prevedere riduzione di carattere forfettario, che non siano collegate alla quantità di rifiuti evitati.

A titolo puramente indicativo e non esaustivo, fermo restando la necessità di definire in maniera chiara le azioni che danno diritto alle riduzioni e di quantificare i rifiuti in tal modo evitati, rientrano in tale fattispecie:

- Riduzioni per punti vendita della distribuzione commerciale che prevedono la vendita di prodotti sfusi/alla spina (riduzione dei rifiuti di imballaggio). A titolo esemplificativo, i Comuni potrebbero applicare premialità, parametrize in base alla superficie impiegata per la vendita alla spina, secondo criteri di proporzionalità rispetto a prodotti venduti e produzione di rifiuti da imballaggio ridotti;
- Riduzioni per la donazione delle eccedenze alimentari⁶⁵. A titolo esemplificativo, i Comuni potrebbero premiare questa pratica virtuosa prevedendo specifiche categorie di riduzione, ove dimostrato che tale pratica venga posta in essere regolarmente;
- Riduzioni per la donazione di prodotti non alimentari. A titolo esemplificativo, i Comuni potrebbero quindi individuare puntuali e proporzionali quote di premialità a fronte della necessaria autodichiarazione e successiva verifica a campione che tali pratiche siano attuate regolarmente, con particolare riferimento anche ai rivenditori di pannolini lavabili;

⁶⁴ LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”

⁶⁵ Fattispecie confermata dalla Legge 166/2016 (cd. legge Gadda) che, attraverso la modifica dell’art. 1, co.652, della L.147/2013 dispone all’Art. 17 che «Alle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, che producono o distribuiscono beni alimentari, e che a titolo gratuito cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l’alimentazione animale, il comune può applicare un coefficiente di riduzione della tariffa proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione».


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- Riduzioni per la donazione dei farmaci idonei all'utilizzo. A titolo esemplificativo, i Comuni potranno riconoscere puntuali e proporzionali premialità Tari, dietro dimostrazione che tale pratica sia posta in essere regolarmente;
- Riduzioni per l'utenza non domestica che promuovono il doggy-bag/family bag nella ristorazione commerciale. A titolo esemplificativo, i Comuni potranno quindi riconoscere riduzioni della Tari proporzionali alla riduzione dei rifiuti avviati al gestore affidatario, ove dimostrato che detta attività sia posta in essere regolarmente;
- Riduzioni per manifestazioni ed eventi "sostenibili" che adottano specifiche misure di prevenzione dei rifiuti definite dalla pubblica amministrazione. A titolo esemplificativo, i Comuni potranno quindi riconoscere riduzioni dei costi dovuti dal gestore dell'evento, alla luce del risparmio garantito al servizio di raccolta rifiuti, specie ove l'evento preveda donazione alimentare a fini di beneficenza, somministrazione tramite vuoto a rendere e differenziazione di tutte le frazioni di rifiuti urbani;
- Riduzioni per l'utilizzo di prodotti riutilizzabili negli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande in sostituzione del monouso. A titolo esemplificativo, i Comuni potranno quindi riconoscere riduzioni della Tari a fronte della verifica dell'effettiva adozione di tale pratica.

Al contrario, non rientrano in tale fattispecie le misure "plastic-free" che prevedano la sostituzione dei contenitori in plastica monouso con altri contenitori monouso, se pure in materiale biodegradabile e compostabile, in quanto viene correttamente meno il concetto di "prevenzione dei rifiuti".

La valutazione dell'opportunità di prevedere o meno tali riduzioni nel caso della tariffa corrispettiva deve tener conto anche del modello tariffario utilizzato. Qualora sia prevista la misurazione (e la tariffazione) della sola frazione residua, i costi relativi alla gestione (raccolta e trattamento) delle frazioni da raccolta differenziata vengono normalmente imputati in maniera presuntiva nella determinazione della tariffa all'utente. In tal caso quindi, la previsione di riduzioni specifiche per le misure di prevenzione dei rifiuti risulta coerente con lo spirito della norma. Nel caso in cui vengano misurate e tariffate anche le frazioni da raccolta differenziata (una o più), la minore produzione di rifiuti conferiti in raccolta differenziata comporta automaticamente una riduzione sulla tariffa; in tal caso la previsione di ulteriori riduzioni nel regolamento tariffario per specifiche misure di prevenzione che incidono sulla produzione di rifiuti misurati conferiti in raccolta differenziata, assume la forma di un ulteriore incentivo (comunque legittimo) alla riduzione dei rifiuti alla fonte.

Va infine evidenziato che, per le riduzioni a favore di utenze domestiche e/o non domestiche per finalità sociali, equitative, di sostegno allo sviluppo del territorio e per altre ragioni di rilevante interesse pubblico che non siano direttamente collegate alla minore produzione dei rifiuti ovvero al riutilizzo dei beni, la relativa copertura deve essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa ed assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune. (cfr. art. 1 co. 660 della L.147/2013).

8.2. Riduzioni per avvio autonomo a riciclo

Il riferimento normativo è l'art. 1 comma 649 della legge 147/2013 che recita: "[...] Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. [...]"

Tale fattispecie, prevista nell'ambito della disciplina sulla TARI, si ritiene obbligatoria anche nel caso della



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

tariffa corrispettiva, qualora il modello tariffario utilizzato imputati presuntivamente in tariffa i costi relativi alla raccolta e/o al trattamento delle frazioni avviate autonomamente a riciclo.

Va evidenziato tuttavia un problema di coordinamento tra tale disposizione e la riforma introdotta dal Dlgs 116/2020. In primo luogo, le riduzioni per l'avvio autonomo a riciclo previste dal comma 649 art. 1 della Legge 147/2013 fanno ancora riferimento ai rifiuti speciali assimilati agli urbani. La riforma operata dal Dlgs 116/2020 ha però cancellato i rifiuti speciali assimilati e il relativo potere di assimilazione da parte dei comuni ed ha contestualmente previsto (cfr. comma 2-bis dell'articolo 198 del d.lgs. 152/2006) che *“Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero¹ dei rifiuti stessi”*. Il comma 10 dell'art. 238 del Dlgs 152/2006 stabilisce inoltre che le utenze non domestiche che conferiscono i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero sono escluse dalla corresponsione della **componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti**.

Si pongono pertanto alcuni problemi interpretativi:

- L'art. 238 comma 10 è applicabile solo nel caso di uscita dal servizio pubblico con tutti i rifiuti urbani avviati a recupero oppure si applica anche nel caso di uscita parziale (solo con alcune frazioni)?
- Sono ancora applicabili le riduzioni previste dal comma 649 della Legge 147/2013 ?

Nel merito, il dipartimento delle finanze ha fornito un proprio parere su Telefisco in risposta ad un quesito posto dal Sole 24 ore il 20 di gennaio 2021. Il parere del MEF conferma che, se un'utenza non domestica intende sottrarsi al pagamento dell'intera quota variabile secondo quanto stabilito dal comma 10 dell'art. 238 del TUA, deve **avviare al recupero TUTTI** i propri rifiuti urbani per almeno cinque anni. Se, invece, l'utenza non domestica vuole restare nel solco della previsione del comma 649 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013, tenendo conto di quanto disciplinato dal regolamento comunale, la stessa può usufruire di una riduzione della quota variabile del tributo proporzionale alla quantità di rifiuti urbani che dimostra di aver **avviato al riciclo**, direttamente o tramite soggetti autorizzati, senza sottostare al vincolo di cinque anni fissato dal predetto comma 10. I regolamenti comunali dovrebbero pertanto essere aggiornati facendo riferimento (per le riduzioni ex comma 649) all'avvio a riciclo dei rifiuti urbani e non più ai rifiuti speciali assimilati agli urbani.

Tale interpretazione presenta però, come sottolineato da Lovecchio nell'articolo pubblicato sul sole 24 ore del 1° Febbraio 2021 a valle della risposta del MEF su Telefisco, un problema, così rappresentato:

“Nell'ottica del MEF dunque, a stretto rigore, gli operatori che recuperano anche il 90% dei rifiuti, senza riciclarli, non avrebbero diritto ad alcun abbattimento di tariffa. Non si applicherebbe la riduzione del Dlgs 116/2020, perché non c'è stato recupero della totalità dei rifiuti, ma non si applicherebbe nemmeno la riduzione della Tari, perché non c'è riciclo. Ciò nonostante, sia il recupero che il riciclo non sono coperti dalla privativa comunale che riguarda esclusivamente lo smaltimento (articolo 198, Dlgs 152/2006).”

Alla luce di tale problematica applicativa, il prof. Lovecchio propone la seguente “forzatura interpretativa”:

“Si è quindi dell'avviso che occorre forzare la lettura della norma, assumendo che essa abbia la funzione di estendere al recupero la medesima disciplina Tari del riciclo. Così opinando, si darebbe ingresso alla riduzione della quota variabile in proporzione alle quantità recuperate, senza obbligare l'impresa a recuperare tutto. Resterebbe comunque l'impegno a scegliere il gestore per un periodo di almeno cinque anni.”

Anche la soluzione proposta dal Prof. Lovecchio non è però esente da problematiche operative:



In primo luogo, si obbligherebbero le imprese che vogliono conferire al recupero solo una parte dei propri rifiuti urbani a sottostare al vincolo dei 5 anni previsto dall'art. 238, comma 10; in secondo luogo, nei comuni a tari tributo/tariffa puntuale, nel caso di una UND che conferisca al di fuori del servizio pubblico solo la frazione indifferenziata, il sistema tariffario dovrebbe essere configurato in modo tale da garantire il pagamento della parte di quota variabile della tariffa rapportata alla quantità dei rifiuti comunque conferiti in RD al servizio pubblico. Pertanto, la metodologia di calcolo della quota variabile non potrebbe essere legata esclusivamente alla misurazione della frazione residua: dovrebbero essere previste almeno due quote variabili, una riferita all'indifferenziato (misurato) e l'altra per le frazioni conferite in raccolta differenziata, con evidenti implicazioni sul DM 20 aprile 2017.

La questione risulta ancora aperta e, nel merito si attendono gli esiti del tavolo di confronto formalmente attivato dal MATTM con ANCI e MEF.

Risulta tuttavia evidente, nello spirito delle recenti riforme di cui sopra, che per le utenze non domestiche le quali intendano avvalersi di servizi di Raccolta alternativi, sia dovuta una riduzione pari ad almeno il 100% della parte variabile, ferma restando la necessità di documentare il ricorso a gestioni alternative esonerando in toto il servizio di gestione comunale.

8.3. Riduzioni in caso di mancato o inadeguato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti

Il riferimento è l'art. 1 co. 656 della L. 147/2013 che recita: *“La TARI è dovuta nella misura massima del 20% della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente”*.

Tale fattispecie, prevista nell'ambito della disciplina sulla TARI, si ritiene possa essere estesa anche alla tariffa corrispettiva, considerato che prescinde dalla natura giuridica del prelievo.

8.4. Riduzioni nelle zone in cui il conferimento al servizio è effettuato con disagio

Il riferimento normativo è l'art. 1 co. 657 della L. 147/2013 che recita: *“Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita”*.

Analogamente al caso precedente, tale fattispecie, prevista nell'ambito della disciplina sulla TARI, si ritiene possa essere estesa anche alla tariffa corrispettiva, considerato che prescinde dalla natura giuridica del prelievo.

8.5. Riduzioni per il compostaggio individuale

Il riferimento normativo è l'art. 208 co. 19-bis del D.lgs 152/2006 che recita: *“Alle utenze non domestiche che effettuano il compostaggio aerobico individuale per residui costituiti da sostanze naturali non pericolose prodotti nell'ambito delle attività agricole e vivaistiche e alle utenze domestiche che effettuano compostaggio aerobico*



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

individuale per i propri rifiuti organici da cucina, sfalci e potature da giardino **è applicata** una riduzione della tariffa dovuta per la gestione dei rifiuti urbani". (comma introdotto dall'art. 37 della L. n. 221/2015)

La coerenza di tale obbligo, nel caso della Tariffa corrispettiva, risulta evidente nel caso in cui la frazione organica non sia oggetto di misurazione e tariffazione specifica e, di conseguenza, i relativi costi, vengano imputati presuntivamente sulla Tariffa all'utente. Diversamente, nel caso in cui il sistema di raccolta e il modello tariffario prevedano la misurazione puntuale e la tariffazione anche della frazione organica, tale obbligo si ritiene ottemperato attraverso l'azzeramento degli eventuali conferimenti minimi previsti per tale tipologia di rifiuto.

Fermo restando quanto disposto dalla LR 19/2019 e considerato che il peso della frazione organica nei Comuni del centro e sud Italia ammonta a circa il 40% del totale dei rifiuti urbani, la riduzione dovuta per la precedente fattispecie dovrebbe essere proporzionale al risparmio che tale pratica può determinare al servizio di raccolta.

8.6. Riduzioni per il compostaggio di comunità e locale.

A valle delle modifiche apportate dal D.lgs. 116/2020, non vi è più alcun riferimento nel Dlgs 152/2006 alle riduzioni facoltative per il compostaggio di comunità previste dal vecchio articolo 180 comma 1-septies, del d.lgs. 152/2006 che recitava:

*"1-septies. Al fine di ridurre la produzione di rifiuti organici e gli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione degli stessi, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le regioni ed i comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, incentivano le pratiche di compostaggio di rifiuti organici effettuate sul luogo stesso di produzione, come l'autocompostaggio e il compostaggio di comunità, anche attraverso gli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 199 del presente decreto. **I comuni possono applicare una riduzione sulla tassa di cui all'articolo 1, comma 641, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alle utenze che effettuano pratiche di riduzione dei rifiuti di cui al presente comma.**"*

Il D.lgs. 116/2020 ha inoltre abrogato il comma 1-opties dell'art. 180 del Dlgs 152/2006 sulla base del quale era stato adottato il regolamento sul compostaggio di comunità "DECRETO 29 dicembre 2016, n. 266 - Regolamento recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici ai sensi dell'articolo 180, **comma 1-octies**, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come introdotto dall'articolo 38 della legge 28 dicembre 2015, n. 221."

"1-octies. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute, sono stabiliti i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici. Le attività di compostaggio di comunità che, alla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma, risultano già autorizzate ai sensi degli articoli 208 o 214 del presente decreto, possono continuare ad operare sulla base dell'autorizzazione vigente sino alla scadenza della stessa."

Il nuovo Articolo 182 ter (Rifiuti organici) dispone nel merito che (cfr. comma 3) **"Le attività di compostaggio sul luogo di produzione comprendono oltre all'autocompostaggio anche il compostaggio di comunità realizzato secondo i criteri operativi e le procedure autorizzative da stabilirsi con decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della salute."**

Resta da chiarire se:



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- l'abrogazione del comma l-octies comporti anche l'abrogazione del Regolamento sul compostaggio di comunità anche alla luce del fatto che si prevede di stabilire con decreto del MATTM di concerto con il Ministro della salute **“criteri operativi e procedure autorizzative”** per il compostaggio di comunità.
- se così è, il compostaggio di comunità si può ancora fare?
- nelle more dell'adozione da parte del MATTM dei nuovi **“criteri operativi”** e delle **“procedure autorizzative”** per il compostaggio di comunità ha ancora senso prevedere riduzioni facoltative nei regolamenti per il compostaggio di comunità?
- in assenza di una esplicita previsione della facoltà per i comuni di prevedere tali agevolazioni nei regolamenti tariffari, qualora un comune le volesse/potesse prevedere, le dovrebbe finanziare con risorse di bilancio secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 660 della Legge 147/2013?

Nelle more degli opportuni chiarimenti che potranno essere resi a livello centrale, ed alla luce di quanto stabilito dalla L.R. 19/2019, rimane comunque attuale il quadro di riferimento normativo stabilito dal D. Lgs. 152/2006, art. 214 co. 7bis, dalla L. 221/2015, nonché delle fonti regolamentari di cui al D.M. 266/2016, e ulteriori chiarimenti resi dal Mite con la nota circolare n. 4223 del 07/03/2019, sull'applicabilità delle diverse forme di compostaggio in loco dei rifiuti organici. È conseguentemente auspicabile che tali buone pratiche siano incentivate dai comuni anche attraverso riduzioni premiali, applicabili anche alle attività produttive e commerciali.

I comuni potranno farsi quindi promotori dell'attività di compostaggio di comunità costituendo una nuova associazione o aderendo ad una associazione esistente ovvero ad altre forme associative di diritto privato, ovvero effettuare indirettamente l'attività di compostaggio di comunità tramite la propria azienda di gestione dei rifiuti, la quale può costituire o aderire ad una associazione, ovvero ad altra forma associativa di diritto privato, alla quale le utenze interessate potranno associarsi per le finalità del compostaggio di comunità.

8.7. Riduzioni per il conferimento dei rifiuti presso i Centri di raccolta e Centri del riuso

Il riferimento normativo è l'art.9 co. 2 del DM 20 aprile 2017. *“Le frazioni avviate al riciclaggio **devono dare luogo** a correttivi ai criteri di ripartizione dei costi. In tali casi, l'utenza per la quale è stato svolto il servizio di ritiro è identificata ovvero è registrato il numero dei conferimenti ai centri comunali di raccolta, effettuato dalla singola utenza, di frazioni di rifiuto avviate al riciclaggio.”*

In linea con la gerarchia europea dei rifiuti, secondo la quale la prevenzione e la preparazione per il riutilizzo sono opzioni preferibili al riciclaggio di materia, considerata l'obbligatorietà delle riduzioni per il conferimento dei rifiuti (da avviare a riciclaggio) presso i Centri comunali di raccolta di cui al presente punto, si ritiene opportuno prevedere specifiche riduzioni anche per il conferimento dei beni presso i **Centri del riuso** e per il conferimento dei rifiuti presso gli eventuali **Centri di preparazione per il riutilizzo**. Tale considerazione risulta ancora più rilevante nei casi in cui i Centri del riuso o i Centri di preparazione per il riutilizzo, ai sensi dell'art. 180-bis del Dlgs 152/2006, siano realizzati all'interno dei Centri comunali di raccolta.



A titolo esemplificativo si potrebbe applicare una quota di riduzione della TARI per ogni conferimento presso i Centri del riuso, riferibile solo alle utenze domestiche. Alle amministrazioni comunali viene demandato il compito di stabilire i quantitativi minimi, ai fini della premialità, e massimi per il conferimento ai Centri di riuso.

8.8. Riduzioni legate ad un uso limitato dei locali soggetti a tariffa

Il riferimento normativo è l'art. 1 co. 659 lettere da a) ad e) della legge 147/2013. *“Il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:*

- a) abitazioni con unico occupante;*
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;*
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;*
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;*
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo;”*

Si precisa che le *“Riduzioni per locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente”* può essere applicata ad utenze che esercitano attività non continuative, ma ricorrenti o stagionali.

8.9. Riduzioni per tessili sanitari

Per evitare aumenti incontrollati dei costi della tariffa a carico di particolari tipologie di utenze (es. utenze domestiche in particolari situazioni di disagio sanitario; nuclei familiari con bambini o anziani; case di cura e di riposo), che producono quantità “anomale” di rifiuto indifferenziato legate in particolare all'uso di pannolini pediatrici, pannoloni, dispositivi medicali etc...è opportuno prevedere adeguati accorgimenti all'interno del regolamento ed eventualmente nel modello di raccolta. A norma di legge infatti (cfr. art.1, co.660 della L.147/2013) l'applicazione di riduzioni esplicite per tali tipologie di utenze dovrebbe trovare copertura attraverso apposite autorizzazioni di spesa e tale copertura dovrebbe essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune. In alternativa alla riduzione può essere prevista una franchigia (aggiunta di svuotamenti minimi gratuiti per la frazione residua) oppure un servizio di ritiro dedicato gratuito o a condizioni economiche agevolate rispetto al conferimento della frazione residua.



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

9. Attività di comunicazione preventive e contestuali all'introduzione della tariffa puntuale

Il cambio di modalità di tariffazione del servizio di igiene urbana è un momento che può essere caratterizzato da fortissime perplessità e dubbi da parte dell'utenza/cittadinanza. Perplessità e dubbi che possono sfociare anche in momenti di alta conflittualità.

Comunicare correttamente un passaggio chiave come un cambio di sistema tariffario è la metodologia migliore per tranquillizzare l'utenza ed evitare o ridurre al minimo conflitti e proteste che, se cavalcate da fazioni politiche avverse e dai mezzi di informazione locali, possono risultare di gestione estremamente difficoltosa.

Nel presente capitolo vengono forniti alcuni spunti per evitare errori comuni che potrebbero ingenerare incomprensioni e dare il via alle conflittualità di cui sopra.

9.1. Elementi base della comunicazione

Il giusto tono è essenziale per comunicare con efficacia il passaggio a Tariffa Puntuale ed è legato in maniera molto stretta alla cittadinanza/target a cui ci si sta rivolgendo. Età media, scolarizzazione, lingua, professione, reddito sono solo alcune delle caratteristiche che concorrono ad individuare il target medio attorno al quale costruire la strategia di comunicazione.

Esistono però alcuni punti fermi che dipendono direttamente dall'oggetto della comunicazione, a prescindere dal target di riferimento:

- **Chiarezza e semplicità:** il messaggio deve essere intellegibile per tutti. Il target, seppur polarizzato attorno ad un segmento medio, è estremamente ampio per formazione, scolarità, capacità di intendimento. Soprattutto al livello più superficiale della comunicazione (flyers, affissioni stradali, etc.) sarebbe meglio limitarsi ai concetti base, senza aggiungere tecnicismi che ingenererebbero confusione in gran parte della cittadinanza.

Consorzio CISA: flyer di comunicazione del passaggio alla tariffa puntuale





REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- **Velocità:** i concetti base devono apparire chiari al primo sguardo. Qualunque sia il supporto utilizzato, che sia più o meno denso di informazione, ad un primo colpo d'occhio devono essere evidenti i punti focali che si vogliono comunicare

Comune di Cornaredo - Prima pagina del manuale per la RD in regime di Tariffa Puntuale



- **Multilinguismo:** quando sono presenti comunità straniere particolarmente significative dal punto di vista numerico o particolarmente chiuse è consigliabile produrre materiale anche nelle loro lingue d'origine

Amiat Torino, la campagna multilingua



- **Supporto:** deve essere chiara la presenza delle amministrazioni, il fatto che credono nel progetto presentato, che sono disposti a metterci la faccia. Sono dunque imprescindibili incontri con la cittadinanza in cui l'amministrazione sia presente, debitamente preparata sul tema e si presti al confronto con i cittadini



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

9.2. Punti focali della comunicazione

Il sistema di Tariffazione Puntuale porta con sé caratteristiche non presenti nelle altre metodologie di calcolo tributario legato al servizio di igiene urbana. È bene insistere su queste, utilizzando keywords chiare e non travisabili:

- **Responsabilità:** Ogni cittadino deve essere responsabile dei propri rifiuti fino al momento in cui questi vengono ritirati dal gestore. Ciò che mette nel proprio contenitore del rifiuto residuo sarà la base su cui si calcolerà la sua tariffa, in quota parte dipendente direttamente dalle sue azioni.
- **Premialità:** I comportamenti corretti devono essere incentivati. Il cittadino che differenzia bene e tanto deve avere dei vantaggi rispetto a quello che non ha comportamenti virtuosi. È l'applicazione pratica del principio comunitario secondo cui “chi inquina paga”.
- **Equità:** ogni cittadino paga realmente in proporzione al servizio richiesto ed utilizzato. Come succede per telefonia, gas, acqua.

Comune di Massafra: La Tariffa Puntuale è Equa



- **Trasparenza** il cittadino ha la sicurezza di pagare solo per il numero di conferimenti realmente operati oltre al numero di conferimenti preassegnati. La possibilità di controllare in maniera facile ed immediata la quota variabile della tariffa è una garanzia sulla trasparenza dei processi in atto.





REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- **Razionalizzazione e ottimizzazione del servizio:** la possibilità di misurare puntualmente i conferimenti permette al soggetto gestore del servizio di avere una profonda conoscenza dei flussi delle frazioni misurate: periodicità, quantitativi, tasso di esposizione. Associando a questi la tendenza ad esporre il meno possibile il contenitore (o il sacco) dei rifiuti indifferenziati, il passaggio permette di razionalizzare il servizio raccolta (molto spesso diminuendo le frequenze), andando ad ottimizzare i costi della stessa, e permettendo all'azienda un contenimento dei costi del servizio, il che può tradursi in servizi aggiuntivi, quando non addirittura un vero e proprio risparmio ribaltabile sugli utenti

Capannori: volantino e rilevamento manuale del conferimento di un sacco



Generalmente il passaggio a Tariffazione Puntuale può coincidere con modifiche del servizio di raccolta (nuove attrezzature date in dotazione, rimodulazione delle frequenze di raccolta, a volte addirittura cambio nell'accoppiamento dei materiali, come ad es. il passaggio dal multimateriale pesante al multi-leggero a seguito di variazioni degli allegati tecnici dell'accordo nazionale ANCI-CONAI).

È consigliabile fare una campagna di comunicazione unica, mantenendo comunque il focus sulla Tariffa puntuale, a cui faranno da contorno gli altri cambiamenti, ad essa funzionali.

Nel caso in cui il passaggio alla nuova modalità tariffaria non portasse a modifiche del sistema di raccolta in essere, è comunque consigliabile associare alla campagna di comunicazione un *refresh* sulle corrette modalità di differenziazione ed esposizione: rappresentano comunque lo strumento attraverso il quale l'utente potrà influire attivamente sulla composizione della propria bolletta ed eviteranno una campagna specifica⁶⁶.

9.3. Canali di comunicazione

La comunicazione di un progetto fondamentale per la pubblica amministrazione quale è il passaggio a tariffazione puntuale non può limitarsi ad un unico canale comunicativo. Prendiamo in analisi alcuni canali comunicativi da cui non si può prescindere

- **Stampa:** diffusione di comunicati stampa, realizzazione di redazionali che annuncino l'implementazione della tariffa puntuale, ne spieghino il funzionamento, ne illustrino i vantaggi, garantiscano controlli,

⁶⁶ Si sottolinea come di norma, al fine di evitare rilassamenti e flessioni delle performances ambientali del servizio di raccolta, è consigliabile effettuare ogni 12-18 mesi una campagna di comunicazione che ricordi ai cittadini la necessità di differenziare correttamente i propri rifiuti, tenendo alta l'attenzione sul tema



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

possibilmente diffondano le modalità di accesso alle altre forme di comunicazione (in particolare web e numero verde)

- **Comunicazione visiva:** affissioni, spazi sui giornali più letti in zona. Supporti per cui il primo impatto è grafico e visivo, anche attraverso claim d'impatto. Rimandano a strumenti di comunicazione più complessi e densi di contenuti.

Biella: campagna di sensibilizzazione sulla raccolta dell'organico



Comuni di Busseto e San Secondo Parmense: manifesto stradale



- **Web:** sito dedicato (o sezione dedicata di siti istituzionali raggiungibile attraverso url semplice); social. Con l'impostazione di strumenti di servizio, di «luoghi» in cui per l'utente sarà possibile sciogliere i propri


**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

dubbi relativi alla TP (e al servizio in generale) ed in particolare con la presenza di opportuni simulatori delle modalità di calcolo della quota fissa e variabile in relazione al numero di svuotamenti effettuato o previsto dello specifico contenitore utilizzato. Soprattutto in caso di utilizzo di canali social, è necessaria un presidio costante ed una moderazione ferrea (su base di regole esplicitate in maniera molto chiara): la mancata risposta in tempi rapidi ad una domanda (o anche ad una critica) è molto più dannosa di una risposta vaga, imprecisa o perfino errata (comunque da evitare, naturalmente). Ne deriva il fatto che chi è deputato alla gestione dei canali social debba essere preparato e costantemente connesso.

- **Comunicazione diretta**

- **Collettiva:** Assemblee pubbliche, eventi pubblici. Il rapporto è «molti ad uno» e l'interessato non ha la sensazione del «faccia a faccia», ma può riscontrare direttamente l'impegno dell'amministrazione e la preparazione in merito. È necessario il supporto visivo di presentazioni (es. Powerpoint con grafica coordinata alla campagna di comunicazione in atto) e la distribuzione di flyers o altri documenti esplicativi.

Treviglio: Assemblea pubblica sull'implementazione della tariffa puntuale



- **Faccia a faccia:** è soprattutto legato al momento della distribuzione dei kit per la raccolta. È il momento in cui il cittadino viene contattato singolarmente, «porta a porta». Il momento migliore per instaurare quel rapporto che, se positivo, è fondamentale per la buona riuscita del progetto, per sciogliere i dubbi maggiori, per informare direttamente e personalmente i cittadini, con il supporto del materiale prodotto (flyer). Generalmente la distribuzione ed il primo contatto non sono a carico di rappresentanti dell'Amministrazione, ma è in capo al soggetto che si aggiudica l'incarico per la comunicazione. È raccomandabile, attingere a strutture del territorio (associazioni ambientaliste, associazioni sociali, gruppi informali) per individuare la forza lavoro che farà la consegna porta a porta. Allo stesso modo è consigliabile che chi distribuirà le attrezzature e le informazioni (riconoscibile, possibilmente con pettorina ad hoc) sia accompagnato da un pubblico ufficiale, possibilmente riconoscibile (in divisa o con tesserino di riconoscimento a vista).

Scalea: squadre di operatori per la consegna del materiale informativo e dei contenitori dotati di transponder

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI



- **Singola a distanza**: molto spesso i Comuni scelgono di inviare a tutte le utenze una lettera ufficiale in cui si annunciano e spiegano i cambiamenti in corso (molto spesso si allega copia del flyer realizzato). Alla comunicazione unidirezionale, si aggiungono le richieste da parte della cittadinanza, in particolare attraverso il numero verde, alle quali è necessario rispondere puntualmente e con precisione.



I0. Conclusioni

L'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale richiede alla Pubblica Amministrazione un maggiore controllo e una gestione finanziaria più complessa ed efficiente rispetto ai tradizionali sistemi di tassazione e tariffazione basati esclusivamente sul computo delle superfici a ruolo e del numero dei residenti nell'utenza interessata (o della tipologia di attività e relativo Kc in caso di utenze non domestiche). Va inoltre considerato che la gestione e messa a disposizione delle relative informazioni deve essere ottimizzata e resa facilmente accessibile anche da parte delle utenze servite.

Il rischio di fenomeni di migrazione dei rifiuti verso Comuni non serviti da tale sistema e quello di abbandoni in zone poco controllate sono potenziali criticità che risultano però spesso strumentalizzate e sovrastimate.

Le Amministrazioni già a tariffazione puntuale hanno verificato come il fenomeno degli abbandoni sia limitato soltanto alle fasi iniziali e complessivamente non rilevante laddove tutte le frazioni principali vengono raccolte in modo domiciliare. Tuttavia, laddove l'applicazione della tariffazione puntuale viene operata mantenendo una raccolta stradale con i cosiddetti **“cassonetti intelligenti”**, dotati di sistemi di sblocco dell'apertura delle calotte a seguito dell'identificazione automatica dell'utente conferitore utilizzando tessere o chiavette, tali fenomeni spesso persistono e possono peggiorare con il passare del tempo, come evidenziato in precedenza.

L'analisi dei risultati conseguiti in vari contesti in cui sono stati adottati i sistemi che si basano sui cosiddetti **“sacchi prepagati”** ha fatto inoltre emergere che tale modalità è di facile applicazione nei Comuni di piccola dimensione dove può consentire di ottenere risultati apprezzabili in termini di aumento percentuale delle RD e riduzione dei rifiuti conferiti nei primi anni di applicazione. Tali sistemi non possono però essere considerati sistemi di tariffazione puntuale perché non consentono una precisa identificazione dei conferimenti effettivamente di ogni singola utenza servita e dunque non rispondono ai requisiti minimi richiesti dal DM 20/04/2017.

I sacchetti dotati di transponder UHF consentono invece l'identificazione dei singoli utenti essendo caratterizzati da un codice specifico automaticamente abbinato al codice della singola utenza.

Il sistema di abbinamento tra contenitori e utenti serviti consente inoltre di individuare soggetti che conferiscono in maniera anomala per frequenza e modalità, i mastelli o i bidoni con transponder UHF, consentendo all'Amministrazione di organizzare controlli mirati relativi a tali specifici soggetti. Il primo passo del meccanismo di controllo sarà l'avviso di essere stati individuati quali **“utenze con conferimenti anomali”** chiedendo loro di fornire eventuali spiegazioni di tali anomalie. Tale comunicazione solitamente consente di ridurre in modo decisivo i comportamenti anomali. Solo in un secondo tempo e nel caso di reiterazione del comportamento **“sospetto”** si procederà a controlli ad hoc ed eventualmente al sanzionamento delle irregolarità riscontrate.

L'applicazione della tariffa puntuale, per tramite della misurazione puntuale, consente la raccolta e la sistematizzazione di una notevole quantità di dati relativi all'erogazione del servizio, alla produzione di rifiuti e alle modalità ed abitudini di conferimento da parte dell'utenza. Questi dati rappresentano per le amministrazioni locali un patrimonio di conoscenza preziosissimo, costituiscono infatti una imprescindibile base di partenza per la definizione dei parametri tecnici del servizio di raccolta rifiuti e dei conseguenti costi. Tali sono, ad esempio, i dati relativi al numero di contenitori o sacchi conferiti in ogni turno di raccolta, le percentuali di esposizione, la ripartizione quantitativa dei conferimenti tra utenze domestiche e non domestiche e tra le varie sottocategorie delle stesse, nelle esperienze più consolidate di tariffazione puntuale



hanno permesso di razionalizzare ed ottimizzare l'erogazione del servizio in funzione delle effettive esigenze degli utenti (ad es. attraverso la riduzione delle frequenze di raccolta di alcune frazioni).

Un altro aspetto non secondario è che, con l'adozione degli strumenti illustrati nelle presenti linee guida, la tariffa puntuale sia da considerare una tariffa più equa e trasparente nonché commisurata alla effettiva produzione di rifiuti. Il rispetto del principio comunitario "*chi inquina paga*" applicato alla gestione dei rifiuti risulta essere un principio di equità sociale per le utenze svantaggiate o per le utenze commerciali con un ridotto volume d'affari in relazione alle superfici a ruolo. Inoltre, la leva economica risulta essere uno strumento decisivo nello spronare le utenze a comportamenti virtuosi.

A tutela di quelle famiglie che producono quantitativi elevati di rifiuti indifferenziati non per scarsa attenzione alla RD ma perché consumano elevati quantitativi di tessili sanitari (pannolini per neonati e bambini fino ai tre anni) o tessili sanitari per incontinenti, emerge la necessità di introdurre correttivi, adottando opportuni meccanismi di flessibilità del servizio di raccolta per tali particolari tipologie di utenze.

In genere, a seguito dell'implementazione di un sistema di tariffazione puntuale, si assiste ad un calo dei rifiuti indifferenziati in favore di un aumento delle frazioni differenziate. Qualora si sottostimassero in fase di progettazione e determinazione del PEF e del relativo complessivo tariffario atteso, le variazioni nei quantitativi totali di rifiuti attesi potrebbero determinare mancati introiti. Risulta quindi fondamentale una attenta stima preventiva anche degli svuotamenti attesi nella fase di introduzione della tariffa puntuale (primo anno).

Per implementare correttamente la tariffazione puntuale dovrebbero essere quindi pianificate attentamente le seguenti attività:

- a) la predisposizione degli elementi di base per la gestione del servizio di tariffazione puntuale ed il loro successivo riesame/aggiornamento (a titolo esemplificativo il riesame annuale del Regolamento Comunale di applicazione della Tariffa puntuale e delle relative delibere attuative, la configurazione del software, l'aggiornamento dei vari parametri per la gestione della banca dati e della fatturazione ecc.);
- b) la predisposizione di un accurato piano finanziario e della relativa simulazione tariffaria. Il piano finanziario individua tutti i costi afferenti alla gestione operativa del servizio di igiene ambientale (parte fissa, parte variabile legata agli svuotamenti minimi prefissati, parte variabile legata agli svuotamenti eccedenti quelli minimi ecc.) ed i costi comuni (comprendenti i costi amministrativi derivanti dall'accertamento, dalla riscossione e dal contenzioso, i costi generali di gestione ed i costi comuni diversi). La successiva fase di simulazione tariffaria deve consentire la puntuale definizione del sistema di calcolo della tariffa puntuale da applicare alle utenze domestiche e non domestiche anche alla luce della politica di incentivazione per gli atteggiamenti virtuosi in relazione all'effettivo numero di svuotamenti rilevati;
- c) la corretta gestione delle banche dati utenti;

La tariffazione puntuale consente di ottenere un coinvolgimento costante e duraturo nel tempo, contrariamente a quanto avviene nel caso di passaggio ai sistemi domiciliari senza misurazione puntuale che raggiungono i migliori risultati a ridosso delle campagne di sensibilizzazione (per poi accusare, nel tempo, un calo di partecipazione). La singola utenza può infatti beneficiare direttamente del risultato del suo impegno nel ridurre i rifiuti residui, è in grado di valutarne gli effetti positivi in relazione all'importo tariffario che è tenuta a corrispondere annualmente.

**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Una gestione dei rifiuti urbani di tipo avanzato come quella prevista dalla tariffa puntuale, però, necessita di una responsabilizzazione degli utenti e di una accettazione e condivisione delle modalità e della programmazione scelte. Risulta dunque necessaria un'azione preventiva di concertazione e comunicazione che non alimenti falsi miti o attese di risultati non raggiungibili nell'immediato attraverso iniziative di concertazione diffusa e condivisione delle scelte operative adottate. All'applicazione di un sistema a tariffazione puntuale deve essere sempre associata una specifica strategia di comunicazione che preveda e introduca tutti quegli strumenti che possono indirizzare ed accompagnare al meglio il cambiamento di abitudini che l'incentivo tariffario genera sulle famiglie e sulle attività commerciali.

Emerge in definitiva con chiarezza come l'applicazione della tariffazione puntuale sia uno strumento in grado di orientare verso la virtuosità, l'efficienza e l'efficacia le politiche ambientali in tema di gestione dei rifiuti. I soggetti che hanno preso parte a processi di implementazione della tariffa puntuale, vuoi come Enti Locali direttamente coinvolti, vuoi come osservatori esterni (enti Governativi, Enti di studio), concordano sull'efficacia degli strumenti di tariffazione puntuale e sugli indubbi vantaggi ambientali e sociali.



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Glossario

Agevolazioni: abbattimenti della misura tariffaria rispetto all'ammontare ordinario, da applicare a valle del calcolo della tariffa. Previste dall'Autorità competente tramite regolamento di cui all'articolo 52 del D.Lgs n. 446 del 1997; sono iscritte nel bilancio comunale come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune.

Apparecchio di lettura o apparecchio di scrittura RFId: un dispositivo fisso o mobile per la cattura e l'identificazione di dati utilizzando un'onda elettromagnetica a radiofrequenza o l'accoppiamento di un campo reattivo per stimolare e eseguire una risposta modulata di dati da un'etichetta o gruppo di etichette.

Applicazione RFId: un'applicazione che effettua l'elaborazione di dati mediante l'uso di etichette e lettori e che si basa su un sistema back end all'interno di un'infrastruttura di comunicazione in rete.

Controllo: qualsiasi attività effettuata allo scopo di individuare, osservare, copiare o registrare l'ubicazione, il movimento, le attività o lo stato di un singolo.

Cloud: il cloud storage è un modello di conservazione dati su computer in rete dove i dati stessi sono memorizzati su molteplici server virtuali generalmente ospitati presso strutture di terze parti o su server dedicati.

CSP: acronimo di Cloud Service Provider. Società di terze parti che fornisce servizi di archiviazione, applicazioni, infrastruttura o piattaforma basati sul cloud storage.

E.I.R.P.: acronimo di Effective Radiated Power In ambito RFId UHF la E.R.P. o E.I.R.P. è la potenza irradiata dal sistema all'antenna. Questa è molto importante in quanto nella normativa i limiti sono espressi in termini di E.R.P. in Watts. La E.R.P. non è la potenza in Watt erogata dal reader RFId alla uscita d'antenna bensì, è la potenza irradiata dall'antenna nell'ambiente e dipende dalla potenza erogata dal reader e dagli elementi di attenuazione presenti nel sistema.

Etichetta RFId: un dispositivo RFId in grado di produrre un segnale radio o un dispositivo RFId che riaccoppia, retrodiffonde o riflette (a seconda del tipo di dispositivo) e modula un segnale portante ricevuto da un apparecchio di lettura o di scrittura.

Gestore di applicazioni RFId: la persona fisica o giuridica, autorità pubblica o agenzia o qualsiasi altro organismo che, da solo, o congiuntamente con altri definisce le finalità e le modalità dell'utilizzo di un'applicazione, compresi i responsabili del trattamento dei dati personali che utilizzano un'applicazione RFId.

Identificazione a radiofrequenza: l'uso di onde elettromagnetiche o l'accoppiamento di un campo reattivo nella porzione di radiofrequenza dello spettro per comunicare a partire da o verso un'etichetta RFId mediante una varietà di sistemi di modulazione e codifica allo scopo di leggere, in modo univoco, l'identità di un'etichetta di radiofrequenza o altri dati in essa registrati.

HF: acronimo di High Frequency (alta frequenza), tipicamente 13,56 Mhz. Standard supportati: ISO 18000-3. ISO 15693 (vicinity), ISO 14443A/B (proximity), Mifare, NFC (Near Field Communication). In ambito RFId con HF si intende l'identificazione a radio frequenza a 13,56 Mhz.

LF: acronimo di Low Frequency, cioè la sotto-banda dello spettro RF che opera da 9 a 150 KHz (tipicamente usata: 125 KHz). E' stata la prima banda di frequenze ad essere utilizzata nell'ambito dell'RFId.

Misurazione puntuale: misurazione delle quantità di una o più frazioni di rifiuto conferite al servizio pubblico; l'aggettivo "puntuale" indica esclusivamente che viene misurata la quantità (peso o volume) di rifiuto conferita da ciascuna utenza, singola o aggregata, mentre nulla dice circa la natura, tributaria ovvero patrimoniale, dell'entrata.

Pay as you throw: tradotto dall'inglese significa "paghi per quanto inquinai" e si riferisce al principio europeo secondo cui si Viene operata mediante devono attribuire i costi laddove vengono generati. Ogni cittadino pagherà, quindi, solo per i rifiuti indifferenziati che produrrà realmente.



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Pesatura diretta: misurazione della quantità di rifiuto conferito da ciascuna utenza mediante la rilevazione del peso (DM 20/04/2017, art. 6, comma 1). Viene operata mediante sommatoria delle registrazioni del peso conferito da ciascuna utenza, da esprimersi in Kg.

Pesatura indiretta: misurazione della quantità di rifiuto conferito da ciascuna utenza mediante la rilevazione del volume (DM 20/04/2017, art. 6, comma 1). sommatoria del prodotto del volume del contenitore esposto o della capacità del sacco conferito o ritirato dall'utente oppure della dimensione dell'apertura di conferimento dei contenitori con limitatore volumetrico per il coefficiente di peso specifico determinato per ciascun periodo di riferimento e per ciascuna frazione di rifiuto.

RFId: Acronimo inglese di "Radio Frequency Identification", l'RFId è una tecnologia di identificazione automatica basata sulla propagazione di onde elettromagnetiche, che consente la rilevazione a distanza di oggetti, animali e persone sia statici che in movimento. Un sistema RFId si compone di:

- Transponder (o Tag) il cui chip contiene i dati,
- Antenne per comunicare con i tag e gestita dal controller,
- Controller (o reader) che, attraverso il segnale radio legge l'identificativo del tag e può scriverne la memoria, trasmettendo poi il segnale al processing device.

Riduzioni: abbattimenti della misura tariffaria rispetto all'ammontare ordinario, da applicare a valle del calcolo della tariffa. Sono previste dalla Legge e disciplinate dal Regolamento dell'Autorità competente, si applicano a talune fattispecie che presentano almeno potenzialmente una minor attitudine a produrre rifiuti o comunque a fruire del pubblico servizio di gestione dei rifiuti. Le riduzioni sono finanziate attraverso partite di costo inserite nel PEF.

Rimodulazioni: modulazioni connaturate nel metodo di calcolo della tariffa, applicate a tutte le utenze che presentano una minor produzione di rifiuti o comunque una minore fruizione del pubblico servizio di gestione dei rifiuti. Le rimodulazioni sono tipiche della tariffazione puntuale e sono insite nella definizione del piano finanziario e non trovano specifiche voci di finanziamento nel PEF, comportando sia minor gettito che minori costi.

Rifiuto urbano residuo – RUR: il rifiuto residuale dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani - CER 200301 (DM 20/04/2017, art. 2, comma 1, lett. a). Sostituisce termini quali "rifiuto indifferenziato", "rifiuto non riciclabile" e "rifiuto secco non riciclabile".

Servizi aggiuntivi: i servizi ulteriori rispetto a quelli inclusi nel servizio ordinario ed erogati dall'Ente gestore su richiesta dell'utenza interessata. Essi sono remunerati dall'utenza richiedente sulla base di specifico contratto di natura privatistica con l'Ente gestore.

Servizio ordinario: l'insieme minimo di attività e servizi di gestione dei rifiuti rivolto a ciascuna utenza a garanzia di un'adeguata offerta di servizio di raccolta (con frequenze idonee e diversificate in relazione alle singole frazioni) e trattamento; l'individuazione delle attività incluse nel servizio ordinario è quella risultante dal piano finanziario e include tutti i servizi che l'Ente gestore è tenuto a erogare a ciascuna utenza in quanto affidatario del servizio pubblico.

Sicurezza delle informazioni: mantenimento della riservatezza, dell'integrità e della disponibilità delle informazioni.

Tag transponders: le etichette RFId in cui è presenti un micro-chip, un antenna miniaturizzata, un condensatore (se di tipo passivo) o una piccola batteria (se di tipo attivo) che, attraversando il campo magnetico generato dai dispositivi RFId di lettura/scrittura (più precisamente controller RFId), vengono sollecitati a trasmettere o ricevere le informazioni memorizzate.

TARES: Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui al DL 201 del 6/12/2011, convertito con L. 214 del 22/12/2011

TARI: tributo (= tassa) comunale sui rifiuti specificatamente diretto a finanziare il servizio rifiuti nel rispetto del principio "chi inquina paga"; trova la propria disciplina normativa nell'art. 1, commi 639 e seguenti della L. 147/2013 (tranne c. 667 e 668) e nel DPR 158/99 (metodo normalizzato, totalmente presuntivo oppure basato, per la parte variabile, su sistemi



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

di misurazione della quantità di rifiuti conferita da ciascuna utenza). A seconda del metodo tariffario concretamente utilizzato, pertanto, la tassa sui rifiuti si distingue in:

- a) **TARI presuntiva:** sia per la parte fissa che per quella variabile viene utilizzato il tradizionale modello di calcolo esclusivamente presuntivo, basato sul parametro della superficie e dei coefficienti di idoneità alla produzione di rifiuti definiti nel DPR 158/99, o comunque alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte (comma 652 L. 147/2013);
- b) **TARI puntuale (TARIP):** di cui all'art. 1 commi 667 e 668 della legge 147/2013. La parte variabile del tributo è calcolata attraverso sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferita; l'applicazione dei sistemi di misurazione previsti dal DM 20 Aprile 2017 per il tributo puntuale è FACOLTATIVA e non obbligatoria.

Tariffa "flat": la tariffa "a corpo" applicata alle utenze che usufruiscono di uno specifico servizio a seguito di una loro richiesta e che viene addebitata per la messa a disposizione dello stesso (per es. raccolta del verde ogni mese).

Tariffa corretta: espressione utilizzata nell'ambito della tariffa rifiuti di natura patrimoniale (non tributaria), per indicare che la ripartizione dei costi del servizio rifiuti tra le utenze tiene conto - oltre che della misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti da ciascuna di esse - anche dei sistemi correttivi conformi alle previsioni dell'art. 9 del DM 20 Aprile 2017.

Tariffa Corrispettiva: controprestazione del servizio rifiuti avente natura patrimoniale (non tributaria), volontariamente istituita dalle autorità comunali che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale: è specificatamente diretta a garantire l'effettiva commisurazione (=corrispondenza) tra la tariffa richiesta a ciascuna utenza e il servizio in concreto ad essa offerto e/o da essa usufruito; la tariffa corrispettiva trova la propria disciplina normativa speciale nel combinato disposto dell'art. 1, c. 667 e 668 della L. 147/2013 e, rispetto alla tradizionale tassa sui rifiuti con metodo presuntivo, si caratterizza per una maggiore attuazione del principio "chi inquina paga" e per l'applicazione del principio "paga per quello che butti – Pay As You Throw"). Per la tariffa rifiuti di natura patrimoniale l'applicazione dei sistemi di misurazione previsti dal DM 20 Aprile 2017 è OBBLIGATORIA.

Tariffa puntuale, tariffazione puntuale: termini utilizzati per indicare che la ripartizione del costo del servizio rifiuti tra le utenze tenute al suo finanziamento avviene mediante la misurazione della quantità di rifiuti conferiti da ciascuna di esse; prescindendo dalla natura tributaria o non tributaria dell'entrata, i termini sono usati sia nell'ambito del tributo puntuale che della tariffa (patrimoniale) puntuale.

UHF: Acronimo di Ultra High Frequency opera da 300 a 1200 Mhz. In ambito RFId la frequenza definita dallo standard ISO 18000-6 va da 960 Mhz fino a 920 Mhz. Le frequenze possono variare nei vari paesi del modo in base alla normativa vigente ad es. in Europa la frequenza impiegata è di 868 Mhz mentre in Nord America è di 920 Mhz. Standard supportati: ISO 18000-6. In ambito RFId con UHF si intende l'identificazione a radio frequenza a 860-920 Mhz. I sistemi RFId operanti a questo tipo di frequenza permettono distanze di rilevazione elevate anche fino a 10 mt - 15 mt. Queste distanze di rilevazione fanno sì che l'identificazione RFId UHF venga spesso utilizzata per effettuare un tagging a livello di contenitore degli item da identificare: Case-level o Pallet-level Tagging.

Utenza: persona fisica o giuridica che possiede o detiene, a qualsiasi titolo, una o più utenze (DM 20/04/2017, art. 2, comma 1, lett. b).

Utenza aggregata: punto di conferimento riservato a due o più utenze per le quali non sia possibile effettuare la misurazione diretta della quantità conferita da ciascuna utenza (DM 20/04/2017, art. 2, comma 1, lett. d).

Utenza: unità immobiliari, locali o aree scoperte operative, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e riferibili, a qualsiasi titolo, ad una persona fisica o giuridica ovvero ad un "utente" (DM 20/04/2017, art. 2, comma 1, lett. c).



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Abbreviazioni

AEEGSI: Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico
AGCM: Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
AGID: Agenzia per l'Italia digitale
ANCI: Associazione nazionale comuni italiani
ANNCSU: Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane
ANPR: Anagrafe della popolazione residente
ARERA: Autorità di regolazione per energia reti e ambiente
CAD: Codice dell'amministrazione digitale (Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)
CAM: Criteri ambientali minimi
CCR: Centri comunali di raccolta
CONAI: Consorzio nazionale Imballaggi
CSP: Cloud Service Provider (Fornitore di Servizi di Archiviazione)
D.E.C.: Direzione dell'esecuzione del contratto
D.lgs.: Decreto legislativo
DAR: Dipartimento per gli Affari Regionali e per le Autonomie Locali
DPR: Decreto del presidente della Repubblica
E.I.R.P.: Effective Radiated Power (Potenza irradiata dal sistema all'antenna)
EGATO: Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale
FTP: File Transfer Protocol
GDPR: General Data Protection Regulation – Reg. UE 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali
HF: High Frequency (Alta frequenza)
ISTAT: Istituto nazionale di statistica
LC: Liste Anagrafiche Comunali
LF: Low Frequency (Bassa Frequenza)
MEF: Ministero dell'economia e delle finanze
OSI: Open Source Initiative (Software con codice sorgente libero)
P.A.: Pubblica amministrazione
PEC: Posta elettronica certificata
PEF: Piano economico finanziario
PAYT: Pay as you throw (Paga per quelli che conferisci)
RD: Raccolta differenziata
REP: Responsabilità estesa del produttore (in inglese EPR - Extended producer responsibility)
RFid: Radio Frequency Identification (Sistema di identificazione a Radio frequenza)
RUP: Responsabile Unico del procedimento
RUR: Rifiuto urbano residuo
SAAS: Software As A Service
SPID: Sistema Pubblico di Identità Digitale
TCO: Total Cost of Ownership (Costo Totale di proprietà)
TIAI: Tariffa di igiene ambientale di cui all'art. 49 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22
TIA2: Tariffa integrata ambientale di cui all'art. 238 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
TP: Tariffa Puntuale
UHF: Ultra High Frequency (Altissima Frequenza)



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Bibliografia

Ademe, Communiquer sur la tarification incitative, 2014

Ademe, Coût de la redevance incitative et de son impact économique sur le service public de gestion des déchets, 2015

Ademe, Etat de l'art de la collecte séparée et de la gestion de proximité des biodéchets – Analyse comparative, 2013

Ademe, Évolution des coûts après passage à la tarification incitative: Cas de la Lorraine, 2013

Ademe, Habitat collectif et tarification incitative: pourquoi? Comment?, 2012

Ademe, Le Traitement Mécano-Biologique des ordures ménagères, 2009

Ademe, Mise en place de la Redevance Incitative Le choix du Grand Besançon, 2013

Ademe, Redevance incitative dans la Communauté de Communes du Pays de Ribeaupellé, 2011

Ademe, Synthèse du bilan des collectivités en tarification incitative au 1er janvier 2014

Ademe, Tarification incitative, conseils et retours d'expérience, 2014

Associazione Comuni virtuosi "10 percorsi europei virtuosi verso la tariffazione incentivante" redatto da ESPER
<http://esper.it/10-percorsi-europei-virtuosi-verso-la-tariffazione-incentivante/>

Associazione PAYT Italia <http://www.payt.it/?p=834#comment-4073>

Ajuntament d'Argentonam 'Primers resultats de la Taxa Justa', L'Ajuntament Informa, No. 3, municipal newsletter of Argentonam, 2010

AvFall Sverige, Report Swedish Waste Management, 2014

Bilitewski, B. From traditional to modern fee systems. Waste Management 2008

CEG-IST, Technical University of Lisbon, Systems of Packaging Waste Recycling in the EU: Comparing Five Different Case-Studies, 2015

CLCV, Enquête 2013 sur la redevance incitative, 2013

Commissariat général au développement durable, "La tarification incitative de la gestion des ordures ménagères: quels impacts sur les quantités collectées?" Études et documents - Numéro 140 - Mars 2016

Contarina Spa. Verso l'obiettivo dei 10 kg/ab all'anno di rifiuti residui nel trevigiano, 2015

EIMPack – Economic Impact of the Packaging and Packaging Waste Directive Framework and Evolution of the Packaging Sector in Belgium - Report 0, 2012

ENT Environment & Management, "Propostes de fiscalitat ambiental per a WWF", octubre 2013.

Epa (Ireland), Study of Pay-by-use Systems for Maximising Waste Reduction Behaviour in Ireland, 2013

Eunomia Research and Consulting. Investigating the Impact of Recycling Incentive Scheme, Full Report, 2014

European Commission, Assessment of separate collection schemes in the 28 capitals of the EU, 2015

Ghiringhelli Giorgio, "L'abbandono di rifiuti e il littering: strumenti per conoscere il fenomeno e contrastarlo"
http://freebook.edizioniambiente.it/libro/70/Labbandono_di_rifiuti_e_il_littering

Good practice, Limerick/Clare/Kerry Region, Household Pay-per-Weight Charging System, R4R, September 2014

Guía para la implementación de sistemas de pago por generación de residuos municipales, Agència de Residus de Catalunya, Novembre 2010

ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani - Edizione 2015



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Manual de Recogida Selectiva Puerta a Puerta, Agència de Residus de Catalunya y Ent, 2010

Onderzoek naar inzamelstructuren, ontwikkelingen en innovaties in huishoudelijk afvalbeheer, Gebaseerd op consultatie van 15 gemeenten, Gemeente Amersfoort, 2014

Pay-as-you-throw (PAYT) scheme in Schweinfurt - Bin volume, frequency & weight-based scheme, Pre Waste, 2012

Puig, I., Citlalic, A., Jofra, M., Landfill and waste incineration taxes in Catalonia, a Green Taxation and Environmental Sustainability, Critical Issues in Environmental Taxation, vol. XII, 2012

Puig, I., Jofra, M., Economic instruments for waste management, a Handbook on alternative waste management schemes, Zero Waste, 2012

Regione Emilia Romagna (2018), Regolamento Tipo per la disciplina della Tariffa rifiuti corrispettiva <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/economia-circolare/tariffa-puntuale/il-regolamento-tipo-per-la-tariffa-rifiuti-corrispettiva>

Regione Piemonte, Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017, redatte congiuntamente dal Consorzio Chierese, il Consorzio COVAR14, Pegaso03 ed ESPER http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2018/49/attach/dgr_07978_990_30112018.pdf

Report prepared by Green Budget Germany on behalf of Deutsche Gesellschaft für Technische Zusammenarbeit (GTZ) GmbH, 2010

Sustainable Development (EG) Utrecht University "The social efficiency of alternative financial incentive schemes for municipal solid waste reduction". Loris Manni, 2013

Waste management world, "Pay as you Throw, "Opinion, economics and prospects across europe"

WWF, Saxony recycling, Pay as you throw cuts through waste, 2012

Zero Waste Europe in Case Study <https://zerowasteurope.eu/zero-waste-case-studies-testing-edd/>



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

REGOLAMENTO TIPO PER LA DISCIPLINA DELLA TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA (TCP)

COMUNE DI....

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n° del.....

Premessa

Il presente schema di regolamento tipo si riferisce all'ipotesi di adozione della tariffa corrispettiva di cui all'art. 1, comma 668, della legge 147/2013. Per la TARI Tributo puntuale si rimanda all'analogo schema di regolamento tipo il quale tiene conto della differente natura giuridica dell'entrata.

Il documento qui proposto rappresenta una base, a partire dalla quale i Comuni potranno liberamente fare le modifiche ritenute opportune. Si rileva in particolare che la situazione di incertezza determinatasi a seguito delle nuove definizioni di rifiuti urbani e rifiuti speciali introdotte dal D.lgs 116/2020 nonché dalle disposizioni che disciplinano la possibilità per le utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico di raccolta, non hanno ancora trovato compiuto chiarimento negli interventi normativi successivi e nelle note e circolari interpretative del Mite-MEF. In relazione alle questioni rimaste irrisolte o sulle quali permangono ancora dubbi interpretativi e applicativi, sono riportate in calce al documento alcune note di approfondimento al fine di consentire ai Comuni di decidere in maniera informata sulle scelte da operare all'interno del regolamento, non avendo la Regione potestà regolamentare sulla materia.

In particolare, le principali questioni sulle quali permane ancora un "disallineamento", tra le interpretazioni fornite dal MiTE/MEF successive alle modifiche introdotte dal D.lgs 116/2020, e le norme attualmente vigenti riguardano:

- *Il coordinamento della disposizione contenuta nell'art. 238, comma 10, del D.Lgs 152/2006 con quella di cui all'art. 1, comma 649, della L. 147/2013 in relazione alle riduzioni da riconoscere alle utenze non domestiche per l'avvio autonomo a riciclo/recupero dei propri rifiuti urbani;*
- *La tariffabilità dei magazzini di prodotti finiti o comunque non funzionalmente collegati alle aree di produzione delle attività industriali e delle attività artigianali;*
- *L'estensione (o meno) dell'esclusione dalla tariffazione anche alla quota fissa della tariffa per le aree di produzione e per i magazzini;*
- *L'esclusione (o meno) delle attività agricole per connessione dal novero delle utenze suscettibili di produrre rifiuti urbani;*

Altri aspetti controversi sono stati nel tempo (o si ritengono) invece sufficientemente chiariti, e sono stati pertanto integrati nel regolamento senza ulteriori evidenze; in particolare:

- *Le tempistiche per la richiesta di uscita dal servizio pubblico di raccolta per le UND che si avvalgono della facoltà concessa dall'art. 198 comma 2-bis del TUA. La legge conversione del DL 41/2021- art. 30, c. 5 ha disposto infatti che la scelta di fuoriuscita dal servizio pubblico deve essere comunicata al comune, o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Solo per l'anno 2021 la scelta deve essere comunicata entro il 31 maggio con effetto dal 1° gennaio 2022. I Comuni possono in ogni caso deliberare in via regolamentare una scadenza più ampia rispetto a quella ordinaria, per le comunicazioni relative alle annualità successive al 2021, come indicato nei chiarimenti del Mef e del Mite ai quesiti del Sole 24 Ore del 25 maggio 2021.*
- *La possibilità di esercitare l'opzione di fuoriuscita dal servizio pubblico di cui all'art. 198 comma 2-bis in caso di uscita con TUTTI i propri rifiuti urbani avviati a recupero. In tal caso la scontistica prevista dall'art. 238 comma 10 riguarda l'intera quota variabile della tariffa e l'utenza non può conferire rifiuti urbani al servizio pubblico di raccolta. Resta impregiudicata la possibilità per le UND di continuare ad usufruire delle riduzioni ex comma 649 della Legge 147/2013 per singole frazioni avviate autonomamente a riciclo senza dover sottostare al vincolo dei 5 anni. Permane invece l'incertezza sulla possibilità di una "lettura attualizzata" del comma 649, come proposta*

- dal MiTE/MEF, ovvero sulla legittimità e l'opportunità di prevedere riduzioni ex. comma 649 anche per singole frazioni avviate a forme di recupero diverse dal riciclo.
- La possibilità per le UND che non hanno comunicato entro la data del 31 maggio 2021 la scelta di rimanere nel servizio pubblico di raccolta di esercitare l'opzione di uscita negli anni successivi, senza il vincolo dei 5 anni di permanenza nel servizio pubblico. I chiarimenti nel merito, forniti dal Mef e dal MITE il 25 maggio 2021, richiamano i rilievi forniti dall'Agcm (AS1730 del 22 marzo 2021 - Proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza anno 2021) e specificano che l'UND non è vincolata a rimanere nel servizio pubblico per 5 anni e che la scelta dell'uscita dal servizio pubblico può essere operata annualmente.
 - Rimane impregiudicato il versamento della quota fissa della TARI, calcolata sui servizi forniti indivisibili, da parte delle utenze non domestiche che hanno esercitato l'opzione di fuoriuscita dal servizio pubblico ai sensi dell'art. 198 comma 2-bis.
 - I Comuni non possono prevedere limiti quantitativi ai rifiuti urbani conferiti dalle UND al servizio pubblico di raccolta. Ciò nonostante, come specificato dal MiTE nella circolare del 1° aprile 2021, le UND che intendono conferire i propri rifiuti urbani al servizio pubblico di raccolta devono adeguarsi alle modalità organizzative disciplinate dal comune: "L'Ente di governo d'ambito territoriale ottimale, laddove costituito ed operante, ovvero i comuni, nell'ambito delle proprie competenze, sono tenuti a disciplinare le modalità organizzative delle operazioni di raccolta, cernita ed avvio al trattamento, cui i produttori devono adeguarsi."
 - Come chiarito dal MiTE nella "Nota esplicativa rifiuti da costruzione e demolizione prodotti da utenze domestiche" del 02/02/2021, "I rifiuti prodotti in ambito domestico e, in piccole quantità, nelle attività "fai da te", possono essere gestiti alla stregua dei rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 184, comma 1, del d.lgs. 152/2006, e, pertanto, potranno continuare ad essere conferiti presso i centri di raccolta comunali, in continuità con le disposizioni del Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 e s.m.i., recante "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato".
 - Diversamente dal punto precedente, come chiarito dal MiTE nella Circolare n. 51657 del 14/05/2021, i rifiuti costituiti da sfalci e potature prodotti nell'ambito di una attività di manutenzione del verde privato posta in essere da un'impresa, che integrano la definizione di rifiuto e per i quali non ricorrono le condizioni previste dagli articoli 185 e 184-bis devono essere qualificati come rifiuti speciali, non risultando l'attività in questione ricompresa tra quelle individuate nell'allegato L-quinquies;

Articolato

Premessa.....	1
CAPO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI	6
ART.1 - Oggetto.....	6
ART.2 - Definizioni.....	6
ART.3 - Il servizio di gestione integrata dei rifiuti	10
ART.4 - Soggetto che applica e riscuote la Tariffa corrispettiva.....	10
ART.5 - Presupposto e ambito di applicazione	11
ART.6 - Imposte di legge	14
CAPO 2 – PRESUPPOSTI.....	15
ART.7 - Utente obbligato al pagamento.....	15
ART.8 - Obbligazione pecuniaria	17
ART.9 - Obblighi di aggiornamento e trasmissione delle banche dati.....	19
CAPO 3 - MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLA TCP	19
ART.10 - Aspetti generali.....	20
ART.11 - Piano economico finanziario.....	20
ART.12 - Criteri per la ripartizione dei costi del servizio tra utenze domestiche e non domestiche	21
ART.13 - Criteri per la ripartizione dei costi del servizio tra parte fissa e parte variabile	21
ART.14 - Categorie tariffarie	21
ART.15 - Frazioni merceologiche oggetto di misurazione puntuale	22
ART.16 - Commisurazione della parte fissa	23
ART.17 - Commisurazione della parte variabile []	23
ART.18 - Tariffa per manifestazioni e spettacoli viaggianti.....	23
ART.19 - Tariffa per utenze mercatali []	24
ART.20 - Tariffa giornaliera.....	25
CAPO 4 - USCITA DAL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA DELLE UND	26
ART.21 - Agevolazioni per l'avvio autonomo a recupero ai sensi dell'art. 198 comma 2-bis e dell'art. 238 comma 10 del D.lgs 152/2006	26
ART.22 - Obblighi di comunicazione per l'uscita e il reintegro dal/nel servizio pubblico di raccolta	26
CAPO 5 - ALTRE RIDUZIONI ED ESENZIONI.....	27
ART.23 - Agevolazioni per avvio autonomo a riciclo []	27
ART.24 - Riduzioni in caso di mancato o inadeguato svolgimento del servizio.....	28
ART.25 - Riduzioni nelle zone in cui il conferimento al servizio è effettuato con disagio	28
ART.26 - Riduzioni per il compostaggio individuale.....	28
ART.27 - Riduzioni per il compostaggio di comunità []	29
ART.28 - Riduzioni per abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo.....	30
ART.29 - Riduzioni per locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente	30
ART.30 - Riduzioni per abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero.....	30

ART.31 - Riduzioni per il conferimento di rifiuti presso i Centri di raccolta.....	30
ART.32 - Riduzioni per il conferimento di rifiuti presso i Centri di preparazione per il riutilizzo ...	31
ART.33 - Riduzioni per il conferimento presso i Centri del riuso	31
ART.34 - Riduzioni per punti vendita certificati	31
ART.35 - Riduzioni per la donazione delle eccedenze alimentari.....	31
ART.36 - Riduzioni per la donazione di prodotti non alimentari.....	32
ART.37 - Riduzioni per la donazione dei farmaci idonei all'utilizzo	33
ART.38 - Riduzioni per l'utenza non domestica che attua il vuoto a rendere	33
ART.39 - Riduzioni per l'utenza non domestica che promuove l'utilizzo della "food-bag" per l'asporto del cibo avanzato nella ristorazione commerciale.....	33
ART.40 - Riduzioni per manifestazioni ed eventi	34
ART.41 - Riduzioni per l'utenza domestica in particolari situazioni di disagio sanitario	34
ART.42 - Riduzioni per particolari tipologie di utenza non domestica.....	35
ART.43 - Riduzioni per nuclei familiari con bambini (pannolini).....	35
ART.44 - Aspetti comuni per l'applicazione delle riduzioni.....	35
CAPO 6 - PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	36
ART.45 - Comunicazione.....	36
ART.46 - Controllo.....	37
ART.47 - Informazione all'utenza	38
ART.48 - Modalità di versamento e sollecito di pagamento.....	39
ART.49 - Riscossione	39
ART.50 - Rimborsi.....	39
ART.51 - Sanzioni.....	40
ART.52 - Contenzioso ed autotutela.....	41
CAPO 6 - NORME TRANSITORIE E FINALI	41
ART.53 - Norme di rinvio e clausola di salvaguardia	41
ART.54 - Entrata in vigore	42
ALLEGATI.....	43
ALLEGATO 1 - DEPOSITO CAUZIONALE.....	43
ALLEGATO 2 - CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE	43
ALLEGATO 3 - MODELLO DI COMUNICAZIONE PER LA RICHIESTA DI FUORISCITA DAL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA AI SENSI DELL'ART. 198 COMMA 2-BIS DEL D.LGS 152/2006	44
ALLEGATO 4 - MODELLO DI COMUNICAZIONE PER LA RICHIESTA DI REINTEGRO NEL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA	44
ALLEGATO 5 - MODELLO PER LA COMUNICAZIONE ANNUALE DEI DATI RELATIVI AI RIFIUTI URBANI AVVIATI AUTONOMAMENTE A RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 198 COMMA 2-BIS DEL D.LGS 152/2006	44
ALLEGATO 6 - MODELLO DI COMUNICAZIONE DEI RIFIUTI AVVIATI AUTONOMAMENTE A RICICLO AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 649 DELLA L. 147/2013..	44
ALLEGATO 7 - MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LE RIDUZIONI SUL COMPOSTAGGIO INDIVIDUALE.....	44

NOTE DI APPROFONDIMENTO	45

CAPO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

ART.1 - Oggetto

1. Il presente Regolamento, approvato dal Comune nell'ambito della potestà prevista all'art. 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato. Legge di stabilità 2014*) e all'art. 52 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (*Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali*), sulla base dello schema tipo di regolamento approvato dalla Regione Lazio con Deliberazione di Giunta Regionale n. disciplina la Tariffa Rifiuti avente natura corrispettiva (di seguito TCP o Tariffa) e la sua applicazione, sulla base di un servizio di gestione integrata dei rifiuti reso con modalità conformi al decreto 20 aprile 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (*Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani*).
2. La TCP assicura la copertura integrale dei costi di esercizio e investimento relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 determinati secondo quanto previsto al successivo comma 3.
3. Per la definizione delle componenti di costo relative al servizio ed il riconoscimento delle stesse nella pianificazione finanziaria si fa riferimento a quanto previsto da ARERA nella Delibera n°443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 e s.m.i.
4. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

ART.2 - Definizioni

1. I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.
2. Sono rifiuti urbani:
 - a) i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
 - b) i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-*quater* prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-*quinqies* del d.lgs. 152/2006;
 - c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
 - d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - e) i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;

- f) i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3,4 e 5;
 - g) I rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione.
3. Sono rifiuti speciali:
- a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agroindustriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del Codice civile, e della pesca;
 - b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-*bis* del d.lgs. 152/2006;
 - c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi dai rifiuti urbani;
 - d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi dai rifiuti urbani;
 - e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi dai rifiuti urbani;
 - f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi dai rifiuti urbani;
 - g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
 - h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi dai rifiuti urbani;
 - i) i veicoli fuori uso.
4. Sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di cui all'Allegato I della parte quarta del d.lgs. 152/2006.
5. Ai fini del presente Regolamento si intende per:
- a) «**rifiuto**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
 - b) «**produttore di rifiuti**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. f), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);
 - c) «**detentore**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
 - d) «**conferimento**»: l'attività di consegna dei rifiuti da parte del produttore o del detentore alle successive fasi di gestione;
 - e) «**gestione dei rifiuti**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. n), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari; non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;

- f) «**gestore**»: il soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti;
- g) «**carta del servizio**»: documento attraverso il quale il gestore, in qualità di erogatore del servizio pubblico, indica i principi fondamentali, gli standard di qualità del servizio e gli impegni che assume per garantire il miglioramento della qualità del servizio;
- h) «**prevenzione**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. m), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto che riducono:
 - 1) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - 2) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
 - 3) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;
- i) «**riutilizzo**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. r) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.
- j) «**centro del riuso**»: locale o area presidiata allestita per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati e funzionanti suscettibili di riutilizzo;
- k) «**preparazione per il riutilizzo**»: ai sensi dell'art. 183, c. 1, lett. q) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento.
- l) «**raccolta**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. o), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera «mm» dell'art. 183, comma 1, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
- m) «**centro di raccolta**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. mm), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;
- n) «**dotazione per la raccolta**»: contenitori ed altri dispositivi (es. badge, sacchi, ecc.) per la raccolta dei rifiuti urbani, consegnati all'utente, attraverso i quali il gestore è in grado di identificare l'utenza che conferisce, registrare il numero dei conferimenti e misurare la quantità di rifiuto conferito al servizio pubblico con riferimento, quanto meno, al rifiuto urbano residuo;
- o) «**raccolta differenziata**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. p), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;
- p) «**riciclaggio**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. u), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;
- q) «**recupero**»: ai sensi dell'art. 183, c. 1, lett. t) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo

altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

- r) «**spazzamento delle strade**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. oo), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito;
- s) «**autocompostaggio**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;
- t) «**compostaggio di comunità**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. qq-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti;
- u) «**rifiuto organico**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare;
- v) «**rifiuti alimentari**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. d-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, tutti gli alimenti di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti;
- w) «**rifiuto urbano residuo**»: ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a), del decreto ministeriale 20 aprile 2017, il rifiuto residuale dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani (CER 200301);
- x) «**utente**»: ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b), del decreto ministeriale 20 aprile 2017, la persona fisica o giuridica che possiede o detiene, a qualsiasi titolo, una o più utenze;
- y) «**utenza**»: ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), del decreto ministeriale 20 aprile 2017, le unità immobiliari, locali o aree scoperte operative, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e riferibili, a qualsiasi titolo, ad una persona fisica o giuridica ovvero ad un «utente»;
- z) «**utenza domestica**»: l'utenza adibita o destinata ad uso di civile abitazione;
- aa) «**utenza non domestica**»: l'utenza adibita o destinata ad usi diversi dall'utenza domestica;
- bb) «**utenza singola**»: utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di una propria dotazione per la raccolta;
- cc) «**utenza domestica condominiale**»: utenza domestica che dispone per la frazione di rifiuto raccolto, di una dotazione attribuita al condominio;
- dd) «**utenza aggregata**»: ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. d), del decreto 20 aprile 2017, il punto di conferimento riservato a due o più utenze per le quali non sia possibile la misurazione diretta della quantità conferita da ciascuna utenza;
- ee) «**pertinenza dell'utenza domestica**»: locali o aree scoperte classificati nelle categorie catastali C/2 (magazzini e locali di deposito), C/6 (stalle, scuderie, rimesse, autorimesse – senza fine di lucro) e C/7 (tettoie chiuse o aperte) e rientranti nella definizione di pertinenza ai sensi dell'art. 817 c.c., ubicati a un indirizzo non diverso da quello dell'immobile principale

della medesima utenza, ovvero ubicate nello stesso edificio o complesso immobiliare nel quale è sito l'immobile principale. Possono essere considerati pertinenze anche locali o aree scoperte ubicati ad altro indirizzo rispetto all'immobile principale, purché situati nel territorio comunale e a condizione che l'utente ne comprovi il rapporto funzionale e non richieda una specifica dotazione per la raccolta;

- ff) «**parte fissa della tariffa**»: è la quota parte della tariffa rifiuti relativa alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, nonché ad altri costi di esercizio non ricompresi nella parte variabile della tariffa oltre ai costi destinati al godimento collettivo di un ambiente pulito e alla tutela dell'ambiente;
- gg) «**parte variabile della tariffa**»: è la quota parte della tariffa rifiuti che comprende i costi rapportati alla quantità di rifiuti conferiti, ai servizi forniti e all'entità dei costi di gestione;

ART.3 - Il servizio di gestione integrata dei rifiuti

1. Ai sensi dell'art. 1 dell'Allegato A alla Delibera ARERA 443/2019, il Servizio integrato di gestione comprende il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani, (indipendentemente dalla classificazione che assumono durante il loro percorso) vale a dire: l'attività di raccolta e trasporto; l'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani; l'attività di trattamento e recupero; l'attività di spazzamento e lavaggio strade, nonché l'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti.
2. Sono considerate attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti urbani tutte quelle attività che, anche qualora siano state incluse nella concessione di affidamento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente, non possono essere incluse nel perimetro sottoposto a regolazione, come definito all'interno dell'articolo 1 dell'Allegato A alla Delibera ARERA 443/2019.
3. Il servizio è svolto dal Gestore individuato dal Comune secondo le modalità indicate nel Contratto di servizio stipulato fra gli stessi e i suoi allegati.
4. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti si ispira a criteri di efficienza, efficacia ed economicità ed alla gerarchia di cui all'art. 179 comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo - es. recupero di energia - , smaltimento).
5. Il servizio è reso secondo modalità che consentano di misurare, in peso o in volume, per ciascuna utenza, almeno la quantità di rifiuto urbano residuo conferito ai fini dell'applicazione del corrispettivo.
6. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti è disciplinato dalla normativa statale, regionale, dal Contratto di servizio stipulato fra il Comune e il Gestore e dalla Carta dei Servizi, oltre alle disposizioni previste dal presente Regolamento e dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, nonché dagli atti emanati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

ART.4 - Soggetto che applica e riscuote la Tariffa corrispettiva

1. La TCP è applicata e riscossa dal Gestore su tutto il territorio comunale su cui insiste, interamente o prevalentemente, l'utenza.

2. Per l'utenza che ricade nel territorio di più Comuni, fatti salvi accordi specifici tra i Comuni interessati, si applica il principio della prevalenza rispetto alla superficie totale dell'immobile stesso, fermo restando il divieto di doppia applicazione della Tariffa.
3. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti per le situazioni di cui al comma 2 del presente art. è posto in carico al Comune nel quale è applicato e riscosso il corrispettivo.

ART.5 - Presupposto e ambito di applicazione

1. La Tariffa corrispettiva, per analogia con la TARI, ai sensi dell'art. 1, comma 641 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è applicata nei confronti di chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte operative, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed esistenti sul territorio del Comune.
2. Si considerano suscettibili di produrre rifiuti urbani tutti i locali, comunque denominati, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi su almeno tre lati verso l'esterno, qualunque sia la loro destinazione o il loro uso, a prescindere dalla loro regolarità in relazione alle disposizioni di carattere urbanistico edilizio e catastale. Per quanto riguarda le attività produttive sono considerati locali suscettibili di produrre rifiuti urbani, a titolo esemplificativo e non esaustivo, tutti i locali delle seguenti tipologie: uffici, servizi, corridoi, spogliatoi, archivi e depositi/magazzini di prodotti finiti¹, sale mensa (e/o degustazione), aree vendite e mostre fatto salvo quanto specificato nel successivo comma 4.
3. La superficie tariffabile, è quella calpestabile². La superficie calpestabile dei fabbricati viene misurata sul filo interno dei muri e, per le aree scoperte, sul perimetro interno delle medesime, al netto delle eventuali costruzioni insistenti. La superficie complessiva è arrotondata per eccesso se la frazione è superiore o uguale al mezzo metro quadrato, e per difetto, se la frazione è inferiore al mezzo metro quadrato. L'utente è obbligato a fornire, nella comunicazione di cui all'ART.45 - , l'indicazione della superficie calpestabile allegando eventualmente la planimetria catastale dell'immobile. In difetto, si considera l'80 per cento della superficie catastale determinata con i criteri di cui all'Allegato C del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138 (*Regolamento recante norme per la revisione generale delle zone censuarie, delle tariffe d'estimo delle unità immobiliari urbane e dei relativi criteri nonché delle commissioni censuarie in esecuzione dell'articolo 3, commi 154 e 155, della L. 23 dicembre 1996, n. 662*). Per gli immobili già dichiarati ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, si considerano le superfici già dichiarate o accertate.

¹ **ATTENZIONE:** Il tema della tassabilità o meno dei magazzini di prodotti finiti è alquanto controverso e foriero di contenziosi tra imprese e Comuni. Si veda nel merito quanto riportato nella sezione "Note di approfondimento" nella nota n° [III] "Tariffabilità dei magazzini"

² In regime di Tariffa corrispettiva, il parametro superficie può essere o meno considerato ai fini della determinazione della parte fissa e/o variabile della tariffa delle utenze domestiche e/o non domestiche. Nella maggior parte dei casi, la superficie è un parametro che viene utilizzato anche in TCP per la determinazione della parte fissa della tariffa e, in taluni casi, per la determinazione della parte variabile della tariffa relativa alle frazioni non misurate (es. le raccolte differenziate). Ai sensi del comma 668, art. 1 della Legge 147/2013 infatti, il comune, nella commisurazione della tariffa, può (o meno) tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. Nel caso in cui vengano utilizzati i criteri presuntivi di cui al d.P.R.158/99, la superficie tariffabile è quella calpestabile e valgono le stesse regole previste dalla legislazione vigente in materia di TARI tributo.

4. Nel calcolo delle superfici non sono considerate:

- a) le superfici ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. A tal fine, a pena di decadenza, l'utente di cui all'ART.7 - dovrà presentare al Gestore copia dei formulari di identificazione dei rifiuti entro il *[indicare la data es. 1° marzo]* dell'anno successivo a quello di riferimento. In difetto, l'intera superficie sarà assoggettata alla Tariffa per l'intero anno solare. Qualora non sia obiettivamente possibile individuare le superfici da escludersi, la superficie rilevante è calcolata applicando all'intera superficie sulla quale l'attività è svolta le percentuali di abbattimento di seguito indicate **[i]**:

Tipologia di attività	%le di abbattimento
<i>[specificare la tipologia di attività]</i>	<i>[specificare la %le di abbattimento]</i>
...	...

- b) la porzione di superficie **[ii]** dei magazzini funzionalmente collegata all'esercizio dell'attività produttiva, occupata da materie prime e/o merci, merceologicamente rientranti nella categoria dei rifiuti speciali, la cui lavorazione genera comunque rifiuti speciali, fermo restando l'assoggettamento delle restanti aree e dei magazzini destinati allo stoccaggio di prodotti finiti e di semilavorati e comunque delle parti dell'area dove vi è presenza di persone fisiche e vi sia produzione di rifiuto urbano.
- c) le aree scoperte pertinenziali o accessorie, ad eccezione delle aree scoperte operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano detenute od occupate in via esclusiva e per le quali non venga richiesto apposito specifico servizio;
- d) i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani al servizio di gestione integrata dei rifiuti per effetto di specifiche previsioni legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile, ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri;
- e) le aree e le superfici occupate da cantieri edili, ad esclusione dei locali adibiti ad ufficio di cantiere, mense, spogliatoi e servizi, ed altresì delle superfici ove sono prodotti rifiuti urbani;
- f) le aree delle unità immobiliari adibite a culto, limitatamente alle zone ove vengono officiate le funzioni religiose;
- g) le centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili, ove non si abbia, di regola, presenza umana;
- h) le superfici di impianti sportivi e palestre riservate e di fatto utilizzate esclusivamente dai praticanti l'attività sportiva; sono invece assoggettate le aree adibite a spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro e comunque ogni area destinata al pubblico;
- i) per i distributori di carburante, le aree non utilizzate o inutilizzabili in quanto intercluse da stabile recinzione visibile, le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi, le aree

visibilmente adibite all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio, mentre sono soggetti alla tariffa i locali adibiti a magazzini, uffici, nonché l'area di proiezione al suolo della pensilina ovvero, in mancanza, la superficie convenzionale calcolata sulla base di 20 metri quadrati per colonnina di erogazione;

- j) le aree delle utenze non domestiche se adibite esclusivamente ad aree di accesso, manovra, transito e movimentazione mezzi, i posti auto, parcheggi gratuiti per le maestranze o per ospiti di imprese e le aree verdi destinate ad ornamento;
 - k) le superfici delle strutture sanitarie, anche veterinarie, pubbliche e private, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254 (*Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n.179*);
 - l) i locali adibiti a ripostigli, stenditoi, solai, lavanderie, soffitte, cantine e sottotetti di civile abitazione sino all'altezza di mt. *[specificare]* nonché balconi e terrazze di utenze domestiche purché non chiusi su almeno *[specificare il numero]* lati verso l'esterno;
 - m) le aree destinate esclusivamente al passaggio dei mezzi per la movimentazione o di carico e scarico, le aree ove sono insediati impianti o linee produttive completamente automatizzati.
5. La TCP non si applica a:
- a) unità immobiliari domestiche che risultino chiuse, inutilizzate e prive di qualsiasi allacciamento ai pubblici servizi purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione e limitatamente al periodo durante il quale sussistono le condizioni di cui sopra. Rimangono soggetti a tariffazione i locali di cui alle categorie catastali C/1, C/2 e C/6 anche se prive di allacci ai pubblici servizi in quanto pertinenze di utenze principali salvo prova contraria documentata da parte dell'utenza che il locale risulti chiuso e non utilizzato;
 - b) unità immobiliari delle utenze non domestiche che risultino chiuse, inutilizzate, purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione e limitatamente al periodo durante il quale sussistono le condizioni di cui sopra;
 - c) unità immobiliari per le quali sono state rilasciate licenze, concessioni o autorizzazioni per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo di validità del provvedimento, purché effettivamente non utilizzate;
 - d) fabbricati danneggiati, non agibili e non abitabili, purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione;
 - e) aree non utilizzate, né utilizzabili, perché impraticabili o escluse dall'uso.
6. L'esclusione dal pagamento della Tariffa, in base ai casi previsti nei commi precedenti, dovrà essere richiesta dall'utente con la comunicazione di attivazione o di variazione del possesso e detenzione e dovrà comunque essere supportata da documentazione attestante la veridicità di quanto dichiarato dall'utente in apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 o certificata a seguito di attività di verifica del Gestore.
7. Fatto salvo quanto previsto al successivo comma 8, il mancato utilizzo del servizio nonché il mancato ritiro delle dotazioni per la raccolta non comporta alcun esonero o riduzione della TCP, dovendo essere comunque applicata la parte fissa e la parte variabile relativa agli svuotamenti minimi in presenza del presupposto.
8. Le utenze non domestiche che si avvalgono della facoltà prevista dal comma 2-bis dell'articolo 198 del d.lgs. 152/2006 nel rispetto degli obblighi di cui al successivo ART.22 - per tutti i propri rifiuti

urbani avviati a recupero al di fuori del servizio pubblico, sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, inclusa la parte variabile relativa agli svuotamenti minimi. Resta fermo l'obbligo di corrispondere la quota fissa della tariffa. [iii]

9. La TCP si applica anche agli agriturismi e alle aziende agro-industriali, limitatamente alle superfici produttive di rifiuti urbani. [iv]
10. Nel caso in cui sia accertato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze escluse dalla tariffa o provenienti da aree escluse dalla tariffa ai sensi del presente articolo, si applica la TCP a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, fatta salva la possibilità di prova contraria da parte dell'utente, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di legge.

ART.6 - Imposte di legge

1. Alla TCP, ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della Legge 147/2013, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA) di cui all'articolo 19, del D.lgs. 30.12.1992, n. 504.
2. Il tributo provinciale è applicato nella misura deliberata dalla Provincia sull'importo della tariffa corrispettivo.
3. Alla tariffa corrispettivo sono applicate le ulteriori imposte previste dalla Legge³

³ Con la sentenza n. 8631 del 7 maggio 2020 la Corte di cassazione ha riconosciuto che la Tia2, a differenza della Tia1 ha natura privatistica e come tale è soggetta a Iva. Tale sentenza, riferita alla Tia2 potrebbe ritenersi valida anche nel caso della Tariffa corrispettiva di cui all'art. 1, comma 668, della legge 147/2013. Ciò nonostante, alla luce dell'estrema libertà nella definizione dei criteri per l'articolazione della tariffa, si ritiene che sia più prudente specificare nel regolamento che che "Alla Tariffa sono applicate le imposte previste dalla Legge". Poiché il DM 20 Aprile 2017 consente l'applicazione della TCP con la sola misurazione della frazione residua infatti, restano aperte le questioni sulla determinazione dei conferimenti/litri minimi, sulla ripartizione tra le diverse utenze del servizio dei costi relativi alla raccolta, trasporto e trattamento delle frazioni da raccolta differenziata nonché dei costi fissi. Le modalità di ripartizione di tali costi nell'articolazione tariffaria nonché la previsione di conferimenti minimi più o meno elevati per la frazione residua, determina infatti un maggiore o minore grado di "corrispettività" del prelievo al servizio reso. In sostanza, si ritiene che permanga ancora un livello non trascurabile di incertezza sulla natura privatistica o tributaria della tariffa in oggetto.

CAPO 2 – PRESUPPOSTI

ART.7 - Utente obbligato al pagamento

1. La TCP è dovuta in via principale da coloro che posseggono o detengono locali e/o aree scoperte operative costituenti presupposto per l'applicazione della tariffa medesima ai sensi del precedente ART.5 - , con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare e tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse. Tali soggetti, fatta eccezione per le utenze non domestiche che si avvalgono della facoltà prevista dal comma 2-bis dell'articolo 198 del D.lgs. 152/2006 per l'avvio a recupero al di fuori del servizio pubblico di tutti i propri rifiuti urbani, sono obbligati ad utilizzare il servizio pubblico per la gestione dei rifiuti urbani provvedendo al conferimento secondo le modalità indicate nel regolamento di gestione del servizio e di eventuali ordinanze sindacali.
2. Il titolo del possesso o della detenzione è dato, secondo i casi, dalla proprietà, dall'usufrutto, dal diritto di abitazione, dal comodato, dalla locazione o affitto e, comunque, dall'occupazione o dalla detenzione di fatto, a qualsiasi titolo, nonché dalla residenza o domicilio.
3. Qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile individuare il soggetto obbligato principale, si considera tale:
 - a) per l'utenza domestica colui che ha sottoscritto la scheda di attivazione dell'utenza ovvero l'intestatario della scheda di famiglia risultante all'anagrafe della popolazione;
 - b) per l'utenza non domestica colui che ha sottoscritto la scheda di attivazione dell'utenza ovvero il titolare o legale rappresentante dell'impresa, associazione, studio, Società, mentre, per i comitati o associazioni non riconosciute, i soggetti che li rappresentano o li dirigono.

In mancanza dei predetti soggetti passivi principali, il soggetto destinatario della TCP rimane il proprietario o il titolare del diritto reale di godimento del bene.

4. Sono solidamente tenuti al pagamento della TCP i componenti del nucleo familiare, conviventi con il soggetto di cui al comma 3 lettera a), e coloro che con tale soggetto usano in comune i locali e le aree. Nel caso di abitazione secondaria, i soggetti coobbligati sono i componenti del nucleo familiare dell'abitazione di residenza o principale anche se posta in altro Comune. Tale vincolo di solidarietà opera in ogni fase del procedimento di applicazione della tariffa, della riscossione, dell'accertamento, del recupero del credito, del contenzioso, in funzione di garanzia fungibile nell'adempimento della prestazione patrimoniale.
5. Per i locali ceduti ad utilizzatori occasionali per periodi non superiori a 183 giorni/anno, compresi gli alloggi ceduti con regolare contratto di locazione rinnovabile di anno in anno presso i quali i conduttori non hanno stabilito la residenza, ovvero nei casi in cui l'alloggio sia affittato per un periodo stagionale, anche senza un regolare contratto di locazione, il soggetto obbligato al pagamento della tariffa rimane il proprietario o il titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione e superficie) su detti locali, fatto salvo il caso in cui l'utilizzatore dell'immobile si intesti l'utenza.
6. Nel caso di sub-locazione, il soggetto obbligato al pagamento della TCP rimane il conduttore principale titolare di un contratto di locazione pluriennale, fatto salvo il caso in cui l'utilizzatore si intesti l'utenza.

7. Sono inefficaci eventuali patti di trasferimento della Tariffa a soggetti diversi da quelli sopraindicati.
8. Per i locali e le aree che si configurano come strutture ricettive secondo quanto previsto dalla legge regionale n.8 del 27/11/2013 (*Disposizioni di semplificazione relative alle strutture ricettive. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 –Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo- e successive modifiche*), ad esclusione delle attività non svolte in forma di impresa, la TCP è dovuta da chi gestisce l'attività d'impresa. Tali utenze sono considerate “utenze non domestiche”.
9. Per i locali e le aree che si configurano come strutture ricettive non svolte in forma di impresa si applica la tariffa per le utenze domestiche.
10. Ad esclusione dei casi previsti al comma 9 del presente articolo, le unità immobiliari adibite ad uso domestico, in cui sia svolta in via permanente anche un'attività economica o professionale, generano due distinti obblighi tariffari qualora vi sia la presenza di una superficie chiaramente distinguibile utilizzata a tal scopo. In difetto si applica la tariffa prevista per l'utenza domestica.
11. Per i locali in multiproprietà il soggetto che li gestisce è responsabile del versamento della TCP dovuta per i locali e le aree scoperte operative non in uso esclusivo ai singoli occupanti proprietari dei medesimi.
12. Per i centri commerciali, artigianali e di servizi integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni ovvero l'amministratore è responsabile del versamento della tariffa dovuta per tutti i locali e le aree scoperte operative.
13. Ferma restando l'obbligatorietà del versamento della Tariffa per le aree e gli spazi comuni, il soggetto che gestisce i servizi comuni può, in deroga al comma 12, richiedere al Gestore di concordare una diversa gestione con riferimento ai locali e alle aree ad uso esclusivo a condizione che venga presentata esplicita richiesta da parte di tutti i singoli occupanti o detentori. È comunque tenuto a presentare, nei termini dell'ART.45 - del presente Regolamento, l'elenco degli occupanti o detentori del centro commerciale, artigianale e di servizi integrati.
14. Al fine di consentire la copertura dei costi legati alle operazioni di raccolta e trattamento dei rifiuti prodotti nelle parti comuni condominiali di cui all'ART.5 - comma 4 lettera c), ai condominii che hanno nominato un amministratore, su richiesta, può essere intestata apposita utenza domestica condominiale e in tal caso sono consegnate le relative dotazioni.
15. Alle istituzioni scolastiche statali si applica quanto previsto dall'art. 33-bis del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248 (*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria*), convertito con modificazioni dalla Legge 28/02/2008, n. 31. Il contributo previsto dall'art. 33-bis del D.L. 31/12/2007, n. 248, ai sensi della determinazione ARERA n°2/DRIF/2020, al netto del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente⁴, deve essere riversato al Gestore e sottratto dal totale dei costi del Piano economico finanziario di cui all'ART.10 - che deve essere coperto con la Tariffa. Le istituzioni scolastiche statali

⁴ Dal contributo statale va detratto il tributo provinciale, sulla base di quanto precisato dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, n. 17/2009

pertanto non sono tenute a corrispondere la tariffa corrispettivo fermo restando l'obbligo da parte delle altre tipologie di scuole (es. scuole materne comunali, istituti scolastici privati etc.).

ART.8 - Obbligazione pecuniaria

1. La TCP è commisurata ad anno solare ed applicata secondo il criterio pro die cui corrisponde un'autonoma obbligazione pecuniaria ed è determinata secondo i criteri e le modalità di calcolo di cui agli articoli successivi del presente Regolamento.
2. L'obbligazione decorre dal giorno in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della Tariffa, di cui all'ART.5 - o, se antecedente, dal giorno in cui viene effettuata la fornitura della dotazione per la raccolta e termina con la cessazione dei presupposti per l'attivazione dell'utenza o, se successiva, con la restituzione delle dotazioni assegnate, e comunque, fatto salvo quanto disposto al successivo comma 7, non prima della presentazione della dichiarazione di cessazione.
3. Nel caso di fornitura della dotazione per la raccolta, può essere istituito il deposito cauzionale in carico all'utente a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni derivanti dal servizio garantito all'utenza, quale la restituzione integra dei contenitori stessi. La definizione delle modalità di applicazione, della quantificazione del deposito cauzionale nonché i termini e le condizioni, sono stabiliti nell'[Allegato 1](#) al presente Regolamento.
4. L'utente, fatto salvo il caso delle utenze non domestiche che si avvalgono della facoltà prevista dal comma 2-bis dell'articolo 198 del d.lgs. 152/2006 per il conferimento a recupero al di fuori del servizio pubblico di raccolta di tutti i propri rifiuti urbani, è tenuto al ritiro dei contenitori o delle dotazioni entro *[specificare]* giorni dalla comunicazione/avviso da parte del Gestore al fine di consentire l'erogazione del servizio. Per l'utenza in cui le particolari situazioni di disagio sanitario, debitamente documentate e certificate dall'organo sanitario competente, comportino la mancata possibilità di ritiro dei contenitori entro i termini stabiliti al presente comma, il Gestore è tenuto alla consegna domiciliare su richiesta dell'utenza.
5. In assenza delle condizioni di cui al comma 4, l'utente che non abbia ritirato la propria dotazione entro termini previsti, è comunque tenuto al pagamento della parte fissa della tariffa e della parte variabile relativa agli svuotamenti minimi obbligatori. Il quantitativo minimo di rifiuti misurati è calcolato sulla base di un contenitore fittizio la cui volumetria è individuata dalla delibera di approvazione della Tariffa, o in apposito atto.
6. L'utente è responsabile della dotazione eventualmente ricevuta. In caso di furto, danneggiamento o perdita della dotazione, deve darne immediata comunicazione al Gestore, il quale provvederà alla sua sostituzione. Nel caso di furto o di danneggiamento dovuto ad atto vandalico la sostituzione avviene con onere a carico del servizio a fronte della presentazione della relativa denuncia. Nei rimanenti casi la sostituzione avviene a carico dell'utente. È vietato il trasferimento della dotazione per la raccolta, salva espressa richiesta al Gestore. L'utente è tenuto a riconsegnare la dotazione al Gestore preventivamente alla comunicazione di cessazione dell'utenza.
7. In caso di ritardata presentazione della dichiarazione di cessazione dell'utenza, l'obbligazione pecuniaria non si protrae oltre la data in essa indicata, quando l'utente che ha prodotto la ritardata dichiarazione di cessazione dimostri di non aver continuato l'occupazione o la locazione delle aree

- e dei locali. In carenza di tale dimostrazione o in caso di mancata comunicazione di cessazione, l'obbligazione pecuniaria non si protrae oltre la data in cui sia sorta altra obbligazione pecuniaria per comunicazione dell'utente subentrato o per acquisizione d'ufficio dell'informazione medesima.
8. Al fine della determinazione del numero dei componenti il nucleo familiare⁵:
- a) si fa riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri anagrafici per i nuclei residenti ovvero alla dichiarazione di attivazione/variazione dell'utenza in caso di nuclei non residenti;
 - b) si considera un numero di componenti il nucleo familiare pari a *[inserire il numero]*⁶ persone per l'utenza domestica stabilmente occupata da nuclei non residenti qualora l'utente ometta di denunciare le generalità di tutti i componenti il nucleo familiare nel termine stabilito dall'ART.45 - del presente Regolamento **[v]**;
 - c) si considera un numero di occupanti pari a *[inserire il numero di persone]* per l'utenza domestica tenuta a disposizione di nuclei familiari iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) salvo diverso riscontro da presentarsi a cura dell'utente;
 - d) si considera un numero di occupanti pari a *[inserire il numero di persone]* per l'utenza domestica tenuta a disposizione e non locata (es. per i propri usi e per quelli dei propri familiari), salvo diverso riscontro da presentarsi a cura dell'utente;
 - e) nei casi di cui all'ART.7 - , comma 9 (strutture ricettive non esercitate in forma di impresa), la consistenza del nucleo familiare è determinata, tenendo conto del numero effettivo dei giorni di locazione, come segue: *[specificare i criteri utilizzati]*.
9. Il numero dei componenti dell'utenza domestica residente può essere diversamente determinato da quanto risulti nel foglio di famiglia anagrafico corrispondente, solo in caso di documentata e stabile permanenza (per almeno un anno solare) di uno o più componenti in strutture sanitarie, sociali o simili come, esemplificativamente, Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.), case di riposo, case protette, centri residenziali, comunità di recupero, case-famiglia, case albergo, carceri. Non rilevano, invece, i meri ricoveri ospedalieri, i soggiorni in centri comportanti il giornaliero rientro al proprio domicilio, quali i centri diurni. Inoltre, non si tiene conto dei soggetti che hanno la residenza o la dimora all'estero con assenza documentata dalla residenza per almeno un anno solare.
10. Nel caso in cui l'abitazione sia occupata oltre che da membri nel nucleo familiare anagrafico, anche da altri soggetti stabilmente dimoranti, quali, ad esempio, badanti e colf, questi devono essere dichiarati con le modalità di cui al successivo ART.45 - .

⁵ In regime di corrispettivo l'articolazione tariffaria per le utenze domestiche potrebbe, in teoria, prescindere dal numero dei componenti il nucleo familiare. Ciò nonostante, ai fini della determinazione della parte fissa della tariffa, dei conferimenti minimi obbligatori per la frazione residua e della stima del contributo dell'utenza ai costi di gestione delle frazioni che non sono oggetto di misurazione (es. le frazioni raccolte in modo differenziato), si fa ancora riferimento in molti casi al numero di componenti del nucleo familiare.

⁶ Il numero di componenti in tal caso, può, ragionevolmente essere diverso in funzione della classe di superficie dell'immobile: maggiore la classe di superficie, maggiore il numero presunto di componenti.

11. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la TCP è calcolata tenendo conto anche del numero complessivo degli occupanti l'unità abitativa. Gli intestatari dei nuclei familiari interessati sono tenuti alla presentazione della relativa richiesta ed al pagamento della tariffa con vincolo di solidarietà.
12. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito si considerano utenze domestiche qualora l'occupante non sia titolare di altre utenze domestiche nel territorio comunale. In difetto di tale condizione i medesimi luoghi si considerano utenze non domestiche.
13. Gli effetti generati dalle variazioni che dovessero intervenire nell'arco dell'anno in merito agli elementi che determinano la tariffa, quali le modifiche della composizione del nucleo familiare, le modifiche delle superfici dei locali e aree scoperte, le modificazioni delle destinazioni d'uso dei locali ed aree scoperte, le modificazioni del servizio reso, vengono contabilizzate nella prima fatturazione utile. Tali variazioni decorrono secondo quanto stabilito all'ART.45 - del presente Regolamento.
14. Non si dà luogo al recupero delle somme quando l'importo della Tariffa risulta inferiore ai relativi costi di riscossione in mancanza di continuità del servizio reso. Analogamente non si procederà al rimborso di somme il cui importo risulta inferiore ai relativi costi di gestione del rimborso stesso.

ART.9 - Obblighi di aggiornamento e trasmissione delle banche dati

1. Il Gestore acquisisce dal Comune, e contestualmente il Comune è tenuto a fornire al Gestore, le banche dati di cui è titolare necessarie alla gestione e controllo dell'applicazione della Tariffa corrispettiva puntuale per le singole utenze secondo modalità e formati concordati e nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento dei dati. In particolare l'ufficio anagrafe, nelle more dell'operatività dell' Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)⁷ di cui all'art. 62 del Dlgs 7 marzo 2005 n.82 (*Codice dell'amministrazione digitale*) provvede a comunicare *[inserire la periodicità]* al Gestore le variazioni anagrafiche della popolazione residente; analogamente, gli uffici comunali interessati comunicano al Gestore con cadenza *[inserire la periodicità]* i dati e le informazioni utili ai fini della gestione della tariffa per le utenze non domestiche (es. avvio o variazione di impresa, rilascio di licenze, variazioni di autorizzazioni all'esercizio di attività, cessioni fabbricati, ecc.).
2. Il Gestore, su espressa richiesta, fornirà gratuitamente al Comune gli aggiornamenti annuali della banca dati della tariffa corrispettiva puntuale, di cui è titolare, che potranno essere utilizzati dall'Amministrazione locale per finalità istituzionali secondo modalità e formati concordati e nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento dei dati.

CAPO 3 - MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLA TCP

⁷ Ad oggi (5/7/2021), nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente sono presenti oltre il 93% dei Comuni della Regione Lazio.

ART.10 - Aspetti generali

1. Le tariffe della TCP per ogni singola categoria d'utenza, sia per la parte fissa sia per la parte variabile, sono approvate annualmente dal Consiglio comunale entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano economico finanziario di cui all'ART.11 - . Ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge 27/12/2006, n. 296, le tariffe, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine appena indicato, hanno effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata deliberazione nel termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente fatto salvo l'adeguamento delle stesse, con l'applicazione dell'indice di inflazione programmata per l'anno di riferimento a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui è fissato il termine per l'approvazione del bilancio di previsione.
2. La TCP è data dalla somma di due componenti, la "parte fissa" e la "parte variabile" così come definite rispettivamente alle lettere ff) e gg) dell'ART.2 - comma 5.⁸
3. La ripartizione della TCP tra parte fissa e variabile e tra utenza domestica e non domestica è esplicitata nella delibera annuale di approvazione delle tariffe.
4. La TCP è calcolata in parte sulla base della misurazione, anche in termini volumetrici, dei rifiuti residui *[specificare le eventuali ulteriori frazioni merceologiche oggetto di misurazione/tariffazione]*, conferiti dalle utenze al servizio pubblico di raccolta secondo quanto indicato al successivo ART.15 - La quota puntuale attribuita tramite misurazione del rifiuto conferito agisce sul calcolo della parte variabile della Tassa.
5. I criteri per la determinazione della parte fissa e della parte variabile della TCP per le utenze domestiche e non domestiche sono indicati rispettivamente agli ART.16 - e ART.17 -
6. In caso di errori strumentali o di trascrizione digitale, magnetica o elettronica dei dati che determini perdita o danno parziale e irreparabile del dato relativo alla quantità di rifiuti misurati prodotti nell'anno in corso, per determinare la quantità di rifiuti misurati conferita al servizio pubblico si può tener conto dei conferimenti effettuati nel periodo precedente e successivo alla perdita del dato, fatto salvo l'addebito dei quantitativi minimi.

ART.11 - Piano economico finanziario

1. La determinazione delle tariffe all'utenza avviene in conformità al piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 27/12/2013, n. 147.
2. Dal totale dei costi del piano economico finanziario sono sottratte le seguenti entrate:
 - il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del Decreto legge 31/12/2007, n. 248;
 - le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione;
 - le entrate derivanti da procedure sanzionatorie;
 - le ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente.
3. Sulla base della normativa vigente, il gestore predispone annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR di cui alla delibera n. 443/2019 dell'Autorità per regolazione

⁸ In regime di corrispettivo la Tariffa può essere diversamente articolata in più di due componenti (es. tariffa trinomina o quadrimina) in modo tale da garantire per quanto possibile la più ampia corrispettività del prelievo alle diverse tipologie di servizi resi ed alla quantità e qualità dei rifiuti prodotti.

dell'Energia, reti e ambiente (ARERA) e dalle successive deliberazioni in materia adottate dalla predetta Autorità, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente.

4. Il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:
 - a) una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
 - b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
5. La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore.
6. Sulla base della normativa vigente, l'Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario ed i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.
7. L'ARERA, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente.

ART.12 - Criteri per la ripartizione dei costi del servizio tra utenze domestiche e non domestiche

1. I costi complessivi del servizio sono ripartiti fra utenza domestica e utenza non domestica sulla base dei servizi forniti e in relazione all'incidenza della quantità dei rifiuti prodotti dalle rispettive categorie d'utenza, assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica. *[esplicitare eventuali ulteriori criteri utilizzati per la ripartizione dei costi del servizio tra utenze domestiche e non domestiche]*.

ART.13 - Criteri per la ripartizione dei costi del servizio tra parte fissa e parte variabile

1. La suddivisione fra parte fissa e parte variabile della TCP avviene secondo i seguenti criteri *[specificare]*⁹.

ART.14 - Categorie tariffarie

1. Le tariffe sono articolate nelle fasce di utenza domestica e non domestica. In particolare:
 - a) per le utenze domestiche, le tariffe sono articolate in base alle categorie tariffarie di cui al D.P.R. 158/99;

⁹ Es. secondo i criteri e le modalità di cui al punto 3, dell'Allegato 1, del D.P.R. 158/99. Resta inteso che la ripartizione tra costi fissi e costi variabili può essere effettuata secondo criteri diversi, considerato che, in Tariffa corrispettivo, ai sensi del comma 668, art. 1 della legge 147/2013, l'utilizzo dei criteri di cui al d.P.R. 158/99 è puramente facoltativo. Si evidenzia inoltre che in regime di corrispettivo non si applica il limite annuale all'incremento della parte variabile della tariffa del $\pm 20\%$ introdotto dalla Delibera 443/2019 di ARERA il quale vale esclusivamente per i Comuni a TARI Tributo.

- b) per le utenze non domestiche, le tariffe sono articolate in base alle categorie riportate in [Allegato 2](#) al presente Regolamento¹⁰. L'utenza non domestica non esattamente indicata nell'Allegato 2 è associata alla categoria che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della potenzialità di produzione di rifiuti. **[vi]**
2. Ai fini della classificazione di cui al comma 1 lettera b), si fa riferimento all'autorizzazione per l'esercizio dell'attività rilasciata dagli uffici competenti e comunque alle attività effettivamente svolte; in particolare, ai fini della classificazione in categorie delle attività esercitate nei locali o sulle aree, si fa riferimento al codice ISTAT dell'attività o da quanto risulti dalle certificazioni rilasciate dagli organi competenti, quali la Camera di Commercio, relativamente all'esercizio delle attività medesime, sempreché tali certificazioni non contrastino con la reale attività esercitata e verificata dal Gestore, nel qual caso il riferimento è a quest'ultima. Per le attività professionali si fa riferimento all'iscrizione all'ordine di appartenenza o, nel caso non sia previsto, al codice identificativo presso l'ufficio I.V.A.
 3. Nel caso di più attività, distintamente specificate ma esercitate promiscuamente negli stessi locali o aree scoperte operative, per l'applicazione della tariffa si fa riferimento all'attività principale, in base a quanto indicato al comma precedente.
 4. La Tariffa è unica anche se, per l'esercizio dell'attività, sono utilizzate superfici con diverse destinazioni; le tariffe sono distinte nell'ipotesi di complesso unitario su cui sono insediate distinte attività.
 5. Sono classificati nella medesima categoria del bene principale i locali o le aree scoperte produttive, pertinenziali o accessori dello stesso, anche se da questo separati, ma in oggettivo rapporto funzionale.
 6. Il criterio della tariffa unica nel caso delle utenze non domestiche può essere disatteso ove l'utente dichiara la diversa destinazione d'uso del locale e dell'area o delle loro porzioni. In tale caso ad ogni diversa porzione di superficie si applica la tariffa corrispondente all'effettiva destinazione d'uso, purché di superficie non inferiore a *[specificare i mq]*. La modifica della categoria di assegnazione avviene in ogni caso a giudizio insindacabile del Gestore, che può eseguire le opportune verifiche del caso o prescrivere l'adozione di idonei sistemi di verifica delle effettive quantità di rifiuti prodotti.
 7. In sede di prima applicazione della TCP le utenze non domestiche sono classificate nella categoria tariffaria corrispondente alla tipologia di attività esercitata risultante dal codice ATECO, dall'atto di autorizzazione all'esercizio di attività, da pubblici registri o da quanto denunciato ai fini IVA.

ART.15 - Frazioni merceologiche oggetto di misurazione puntuale

1. In coerenza con le disposizioni di cui al DM 20/04/2017¹¹, il regolamento di gestione del servizio prevede la misurazione puntuale del rifiuto urbano residuo conferito al servizio pubblico di raccolta

¹⁰ Si evidenzia che, in Tariffa corrispettivo, le categorie di utenza non domestica possono teoricamente non avere alcuna rilevanza nel modello tariffario ai fini della determinazione della tariffa. In questi casi, l'Allegato 3 può non essere previsto.

¹¹ Secondo le disposizioni vigenti, il regolamento ministeriale sulla tariffa puntuale di cui al DM 20 aprile 2017 va applicato (obbligatoriamente - art. 1 comma 668, Legge 144/2013) alla tariffa corrispettiva, mentre può essere applicato (facoltativo) alla TARI tributo puntuale.

- per il quale è prevista una specifica tariffa commisurata al quantitativo conferito espresso in *[specificare se in volume o in peso]*.
2. Oltre al rifiuto urbano residuo il regolamento di gestione del servizio prevede la misurazione puntuale e l'applicazione di una specifica tariffa per il conferimento *[esplicitare eventuali ulteriori frazioni merceologiche oggetto di misurazione/tariffazione]*¹²
 3. Il costo unitario per il conferimento al servizio pubblico di raccolta delle frazioni merceologiche oggetto di misurazione puntuale è esplicitato nella delibera di approvazione delle tariffe.

ART.16 - Commisurazione della parte fissa

[Specificare i parametri che influiscono sulla determinazione della parte fissa della tariffa¹³ distinguendo tra utenze domestiche e non domestiche; descrivere i relativi criteri e le modalità di calcolo. Qualora la volumetria dei contenitori sia utilizzata ai fini della quantificazione della parte fissa della tariffa da attribuire alla singola utenza, esplicitare i criteri adottati per la determinazione della volumetria assegnata]

ART.17 - Commisurazione della parte variabile [vii]

[Specificare i parametri che influiscono sulla determinazione della parte variabile della tariffa¹⁴ distinguendo tra utenze domestiche e non domestiche; descrivere i relativi criteri e le modalità di calcolo anche in relazione ad eventuali particolari tipologie di utenze per le quali si applicano condizioni tariffarie agevolate¹⁵. Esplicitare, ove pertinente, le modalità di attribuzione dei conferimenti alla singola utenza nel caso di utenze aggregate.]

ART.18 - Tariffa per manifestazioni e spettacoli viaggianti

1. Sono tenuti al pagamento della Tariffa secondo le regole del presente articolo anche gli eventi e/o le manifestazioni quali sagre, spettacoli viaggianti e luna park, eventi sportivi o altre manifestazioni socio-culturali regolarmente autorizzate, aperti al pubblico, che prevedono occupazioni di locali o aree scoperte, la cui relativa produzione di rifiuti è temporanea e variabile. Ai sensi del presente articolo si considerano eventi e manifestazioni quelli con durata di regola non superiore a *[specificare]*¹⁶ giorni consecutivi.

¹² Il presente comma è inserito qualora il regolamento del servizio preveda la misurazione/tariffazione anche di altre frazioni merceologiche oggetto di raccolta (es. frazione organica; frazione verde)

¹³ Es. n° di componenti del nucleo familiare per le utenze domestiche, tipologia di attività per le utenze non domestiche, superficie o classe di sup. tariffabile, superficie o classe di sup. totale, zona di servizio e relativa frequenza del servizio di spazzamento, volumetria dei contenitori assegnati per la raccolta della frazione residua; volumetria dei contenitori assegnati per le frazioni riciclabili.

¹⁴ In particolare, vanno definiti i criteri che influenzano la determinazione dei conferimenti/litri/kg minimi comunque addebitati all'utenza indipendentemente dal quantitativo di rifiuti effettivamente conferito e gli eventuali ulteriori servizi (es. servizi a chiamata) messi a disposizione dal gestore. Ad esempio, per le utenze domestiche, i conferimenti minimi obbligatori possono essere determinati sulla base del numero di componenti del nucleo familiare; per le utenze non domestiche i conferimenti minimi obbligatori possono essere determinati in relazione alla tipologia di attività svolta oppure, indipendentemente dalla categoria, individuando un numero fisso di conferimenti/anno con riferimento al contenitore in dotazione.

¹⁵ Es. utenze domestiche per le quali, le particolari condizioni di disagio sanitario determinano una anomala produzione di rifiuto residuo soggetto a tariffa; case di cura e di riposo etc...

¹⁶ es. 21 giorni.

2. A tal fine gli organizzatori di tali eventi e manifestazioni devono attivare l'utenza almeno *[specificare in numero di giorni]* prima del loro inizio.
3. La tariffa è commisurata al servizio reso in funzione di *[specificare]*¹⁷, nonché a eventuali servizi aggiuntivi (es. contenitori aggiuntivi, scuotamenti intermedi, prestazioni di personale da parte del Gestore) complementari richiesti.¹⁸ Per gli eventuali servizi aggiuntivi si applicano i prezzi unitari di riferimento *[specificare]*¹⁹.
4. Per tutte le manifestazioni, spettacoli viaggianti e relativi carriaggi il Gestore potrà richiedere il versamento di un importo quale acconto a copertura delle spese di gestione dei rifiuti prodotti da tali attività. A conclusione della manifestazione si procederà al conguaglio in relazione alle spese effettivamente sostenute. Il Comune, prima del rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di tali manifestazioni, è tenuto a verificare l'attivazione dei servizi.
5. La Tariffa è comunque applicata, a titolo di penale, anche in caso di omessa attivazione del servizio di gestione dei rifiuti da parte degli organizzatori dei predetti eventi o manifestazioni, o di cessione dei rifiuti/materiali differenziati ad altro soggetto: in tale ipotesi si applica la tariffa *[specificare]*²⁰.
6. Il mancato rispetto del termine di attivazione di cui al comma 2 e/o delle altre condizioni di utilizzo delle dotazioni per la raccolta, determina l'applicazione di specifiche penali.
7. In caso di perdita o danno parziale ed irreparabile del dato relativo alla quantità di rifiuti prodotti, la quantità di rifiuti conferita al servizio sarà desunta in via proporzionale ai conferimenti effettuati nel periodo precedente o successivo a quello della perdita del dato; in mancanza anche di tali dati, verranno fatturati i costi di manifestazioni di pari entità.

ART.19 - Tariffa per utenze mercatali [viii]

1. La TCP è dovuta per le utenze mercatali che occupano in maniera permanente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico o gravate da servitù di pubblico passaggio.
2. Nei casi di cui al comma 1, la Tariffa è determinata annualmente in base ai seguenti criteri: *[specificare]*²¹
3. A decorrere dal 1.01.2021, i sensi dell'art. 1 comma 838 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio per il 2020), limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui all'art. 1 comma 842 della medesima legge, la Tariffa è sostituita dal canone di cui al comma 837 ed è riscossa dal Comune per conto del Gestore.

¹⁷ es. in funzione della tipologia e del numero di contenitori utilizzati, dell'utilizzo o meno di stoviglie riutilizzabili etc...

¹⁸ Sarebbe opportuno, e in tal caso andrebbe specificato nel Regolamento, che le tariffe del servizio vengano differenziate in ragione dell'adozione di comportamenti finalizzati alla prevenzione dei rifiuti, alla riduzione del rifiuto secco residuo, nonché la corretta differenziazione dei rifiuti riciclabili da parte degli organizzatori di manifestazioni o eventi.

¹⁹ Es. i prezzi unitari di riferimento previsti dal Contratto di servizio (ove disciplinati)

²⁰ In questi casi, qualora siano previste tariffe diversificate in ragione dell'applicazione di misure volte a favorire la prevenzione dei rifiuti/la riduzione della frazione residua/il miglioramento della raccolta differenziata, può essere applicata la tariffa per gli eventi a più bassa incentivazione

²¹ es. sulla base della superficie occupata, della quantità di rifiuti secco ed eventualmente di umido raccolta nel mercato, della tipologia di attività etc...

ART.20 - Tariffa giornaliera²²

1. Per il servizio di gestione dei rifiuti urbani prodotti dai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico, è dovuta la tariffa giornaliera, fatta eccezione per le occupazioni di aree e spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, soggette al canone di cui all'art. 1, comma 847, della Legge 27/12/2019, n. 160.
2. Per le occupazioni che avvengono in strutture quali impianti sportivi e simili (stadio, palazzetto dello sport, ecc.) e/o di aree e locali destinati al pubblico in concomitanza di eventi sportivi o altre manifestazioni socio-culturali (esempio concerti, raduni, ecc.), oppure in caso di manifestazioni con somministrazione di alimenti e bevande (feste parrocchiali, sagre, feste di partito, ecc.) per le quali si verifica una produzione di rifiuti straordinaria e variabile in ragione del numero dei partecipanti, le modalità del servizio di gestione dei rifiuti nonché l'importo della tariffa dovuta, dovranno essere disciplinate da apposita convenzione stipulata tra il soggetto gestore e il promotore delle manifestazioni anche con riferimento alle eventuali aree esterne limitrofe.
3. L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
4. La tariffa giornaliera è commisurata per giorno o frazione di giorno di occupazione tenendo conto dei seguenti criteri *[specificare]*.
5. La tariffa giornaliera è fissata, per ogni categoria, nella misura di 1/365 della tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica, maggiorata del *[specificare la %le, max 100% oppure della percentuale stabilita dal provvedimento annuale di approvazione delle tariffe del tributo annuale]* con un importo minimo di euro 12,00. E' facoltà dell'utente chiedere il pagamento della tariffa annuale.
6. L'occupazione temporanea di locali e/o aree pubbliche è soggetta al pagamento di un corrispettivo per il solo fatto che il servizio sia erogato e avviene, di regola, con decorrenza dalla data di autorizzazione comunale per l'occupazione degli spazi di cui trattasi.
7. Gli utenti titolari di assegnazione di posteggio fisso nei mercati comunali (cosiddetta giornaliera permanente), dichiarano al Comune l'inizio dell'attività indicando la propria ragione sociale e le giornate di esercizio di attività programmate. L'Ufficio comunale competente trasmette periodicamente al Gestore i dati utili all'applicazione della tariffa.
8. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della tariffa rifiuti corrispettiva annuale.

²² In alternativa agli ARTT. 17 e 18 può essere utilizzato il presente articolo che disciplina la Tariffa giornaliera nelle diverse casistiche.

CAPO 4 - USCITA DAL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA DELLE UND**ART.21 - Agevolazioni per l'avvio autonomo a recupero ai sensi dell'art. 198 comma 2-bis e dell'art. 238 comma 10 del D.lgs 152/2006**

1. Ai sensi dell'art. 198, comma 2-bis, del Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152, le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani, previa dimostrazione di averli avviati **tutti** al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.
2. Ai sensi dell'art. 238, comma 10, del Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152, fatto salvo quanto previsto al successivo ART.23 - , nel caso di avvio a riciclo di singole frazioni o comunque di una parte dei propri rifiuti urbani, le utenze non domestiche che si avvalgono della facoltà di cui al comma 1, nel rispetto di quanto previsto al successivo ART.22 - non sono tenute alla corresponsione della parte variabile della TCP. Resta impregiudicato il versamento della parte fissa della tariffa di cui all'art. 2 comma 5 lettera ff).
3. Per le utenze non domestiche di cui al comma 2, la scelta di avvalersi di operatori privati diversi dal gestore del servizio pubblico deve essere effettuata per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale.

ART.22 - Obblighi di comunicazione per l'uscita e il reintegro dal/nel servizio pubblico di raccolta

1. Per consentire la corretta programmazione dei servizi pubblici, le utenze non domestiche che intendono avvalersi della facoltà di cui all'ART.21 - comma 1 del presente Regolamento e conferire a recupero al di fuori del servizio pubblico la **totalità** dei propri rifiuti urbani devono darne comunicazione preventiva via PEC al Gestore e per conoscenza al Comune *[indicare l'ufficio competente – es. Ufficio tributi o Ufficio Ambiente]* entro il 30 giugno di ciascun anno **[ix]**, con effetti a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo. Limitatamente all'anno 2021 la comunicazione dovrà essere presentata entro il 31 maggio, con effetti a decorrere dal 1° gennaio 2022.
2. Per comunicare la scelta di cui al comma precedente, l'utente è tenuto alla presentazione di una comunicazione redatta secondo il modello riportato in [Allegato 3](#) al presente Regolamento, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa/attività, nella quale devono essere indicati: l'ubicazione degli immobili di riferimento e le loro superfici tariffabili, il tipo di attività svolta in via prevalente con il relativo codice ATECO, i quantitativi stimati dei rifiuti che saranno conferiti al di fuori del servizio pubblico, da avviare a recupero, distinti per codice EER (Elenco Europeo dei Rifiuti) e stimati sulla base dei quantitativi prodotti nell'anno precedente, la durata del periodo, non inferiore a cinque anni, per la quale si intende esercitare tale opzione, l'impegno a restituire le attrezzature pubbliche eventualmente in uso quali, cassoni e containers, il/i soggetto/i autorizzato/i con i quali è stato stipulato apposito contratto.
3. Alla comunicazione deve essere allegata idonea documentazione, anche nella modalità dell'autocertificazione, comprovante l'esistenza di un accordo contrattuale con il/i soggetto/i che effettua/no l'attività di recupero dei rifiuti (impianti di primo conferimento che effettuano il recupero rifiuti). Tale comunicazione è valida anche quale denuncia di variazione ai fini della Tariffa.

4. La mancata presentazione della comunicazione di recupero autonomo di cui al comma 2, entro il termine del 31 maggio per il solo anno 2021, o entro il termine del 30 giugno a decorrere dal 2022, è da intendersi quale scelta dell'utenza non domestica di avvalersi del servizio pubblico **[x]**.
5. Le utenze non domestiche che intendono riprendere ad usufruire del servizio pubblico prima della scadenza del periodo di esercizio dell'opzione di avvalersi di soggetti privati, devono comunicarlo tramite PEC al Gestore e per conoscenza al Comune secondo il modello riportato in [Allegato 4](#) al presente Regolamento, fatte salve ulteriori indicazioni del Gestore medesimo, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetti a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo. Il Gestore comunica l'eventuale non accoglimento dell'istanza entro *[specificare il termine es. 30 giorni]* dalla ricezione della stessa dandone comunicazione anche al Comune. Decorso tale termine, in assenza di comunicazioni del Gestore, l'istanza si intende accolta.
6. L'esclusione della parte variabile della tariffa è comunque subordinata alla presentazione di una comunicazione annuale, redatta sulla base del modello riportato in [Allegato 5](#) al presente regolamento, da presentare tramite PEC al Gestore, a pena di decadenza con le modalità ed entro i termini indicati al successivo comma 7.
7. Entro il *[specificare la data es. 1° marzo]* di ciascun anno l'utenza non domestica che ha conferito a recupero tutti i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico ai sensi dell'art. 198 comma 2-bis del D.lgs 152/2006, deve comunicare al Gestore e per conoscenza al Comune - fatte salve ulteriori indicazioni del Gestore medesimo - i quantitativi dei rifiuti urbani avviati autonomamente a recupero nell'anno precedente distinti per codice EER e per impianto di destinazione con l'indicazione del soggetto che effettua la raccolta e dell'operazione di recupero a cui tali rifiuti sono destinati, dando specifica evidenza dei rifiuti avviati a riciclo, allegando attestazione rilasciata dal soggetto (o dai soggetti) che ha effettuato l'attività di recupero/riciclo dei rifiuti stessi, che dovrà contenere anche i dati dell'utenza cui i rifiuti si riferiscono e il periodo durante il quale ha avuto luogo l'operazione di recupero.
8. Il Gestore ha facoltà di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare la coerenza e la correttezza delle rendicontazioni presentate rispetto all'attività svolta ed alle quantità prodotte **[xi]**. Nel caso di comportamenti non corretti o dichiarazioni mendaci, gli stessi saranno sanzionati, salvo più gravi violazioni, attraverso il recupero della tariffa dovuta e l'applicazione della disciplina prevista per le dichiarazioni infedeli.
9. La parte variabile viene esclusa in via previsionale ed è soggetta a conguaglio. Nel caso di omessa presentazione della rendicontazione dell'attività di recupero svolta nei termini previsti dal presente regolamento, ovvero quando non si dimostri il totale recupero dei rifiuti prodotti in caso di fuoriuscita dal servizio pubblico, il Gestore provvede al recupero della quota variabile della tariffa indebitamente esclusa dalla tariffazione.

CAPO 5 - ALTRE RIDUZIONI ED ESENZIONI

ART.23 - Agevolazioni per avvio autonomo a riciclo **[xii]**

1. È fatta salva la facoltà delle utenze non domestiche di avviare autonomamente a riciclo i propri rifiuti urbani in base a quanto previsto dall'articolo 1, co. 649, secondo periodo, della legge 147 del 2013.

2. Alle utenze non domestiche, che dimostrano di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati, i propri rifiuti urbani, è applicata una riduzione della quota variabile della TCP²³ commisurata alla quantità di rifiuti avviati a riciclo così determinata *[specificare, ad esempio: "La percentuale di riduzione è direttamente proporzionale al rapporto tra la quantità di rifiuti avviati a riciclo e la produzione di riferimento individuata dai coefficienti di produzione KD della categoria tariffaria di appartenenza"]*.
3. La riduzione di cui al comma 2 è riconosciuta su richiesta dell'utente che presenta annualmente al Gestore, a pena di decadenza, apposita comunicazione redatta su modello riportato in [Allegato 6](#), entro il *[specificare la data, ad esempio: 1 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento]*.

ART.24 - Riduzioni in caso di mancato o inadeguato svolgimento del servizio²⁴

1. La Tariffa è dovuta nella misura del *[indicare la % con massimo del 20%]* dell'importo totale nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

ART.25 - Riduzioni nelle zone in cui il conferimento al servizio è effettuato con disagio²⁵

1. Nelle zone in cui il conferimento al servizio di raccolta è effettuato con disagio per l'utenza, alla Tariffa si applicano le riduzioni di cui al comma 2.
2. La riduzione di cui al comma 1 è pari al *[specificare la % con massimo 40%]* per le utenze poste a una distanza superiore a *[indicare la distanza in mt]* dal più vicino cassonetto per i rifiuti urbani (nelle aree interessate da un servizio stradale) ovvero dal più vicino punto di conferimento/consegna dei contenitori (nelle aree interessate da un servizio porta a porta). La distanza è misurata a partire dall'accesso della proprietà privata sulla strada pubblica, escludendo i percorsi interni alla proprietà privata.
3. La riduzione di cui al presente articolo deve essere appositamente richiesta dall'utente con la presentazione della comunicazione di cui al successivo ART.45 - e viene meno a decorrere dall'anno successivo a quello di attivazione del servizio di raccolta.

ART.26 - Riduzioni per il compostaggio individuale²⁶

1. All'utenza domestica che effettua compostaggio aerobico individuale per i propri rifiuti organici da cucina, sfalci e potature da giardino sia attraverso l'uso di compostiere sia attraverso altre

²³ La riduzione dovrebbe operare sulla parte variabile della tariffa relativa ai costi di gestione delle frazioni da RD non misurate, il cui quantitativo è determinato su base presuntiva.

²⁴ Riduzione obbligatoria: l'obbligatorietà è prevista dall'art. 1 comma 656 della legge 147/2013

²⁵ Riduzione obbligatoria: l'obbligatorietà è prevista nell'ambito della disciplina sulla TARI tributo (Art. 1 legge 147/2013, comma 657). Si ritiene che tale obbligo si estenda anche alla tariffa corrispettiva puntuale, considerato che la riduzione è legata a situazioni in cui il conferimento al servizio di raccolta è effettuato con disagio per l'utenza, indipendentemente dalla natura del prelievo.

²⁶ Riduzione obbligatoria: le riduzioni di cui ai commi 1) e 2), relative alla pratica del compostaggio individuale effettuata da utenze domestiche e non domestiche, discendono dall'art. 208 comma 19-bis del D.lgs. 152/2006 introdotto dall'art. 37 della

metodologie (buca/fossa, compostaggio in cumulo, etc.) è applicata una riduzione della Tariffa così determinata *[specificare]*.

2. All'utenza non domestica che effettua il compostaggio aerobico individuale per residui costituiti da sostanze naturali non pericolose prodotti nell'ambito delle attività agricole e vivaistiche è applicata una riduzione della Tariffa pari al *[indicare l'ammontare della riduzione]*.
3. Le riduzioni di cui ai commi 1 e 2 sono riconosciute su richiesta al Gestore da parte dell'utente che è tenuto a compilare un'istanza di autocertificazione secondo il modello di cui all'[Allegato 7](#) nella quale si impegna a compostare la frazione organica prodotta e consente esplicitamente le verifiche e i controlli da parte del Gestore. La riduzione decorre da *[specificare]*.
4. Il Gestore può in qualunque momento verificare quanto dichiarato dall'utente ed effettuare controlli presso l'utenza al fine di verificare la corretta pratica del compostaggio individuale nella misura minima del 5% delle compostiere, cumuli o buche/fosse utilizzate.
5. Ad esito della verifica di cui al comma 4 il Gestore, qualora riscontri che la pratica del compostaggio non è correttamente effettuata dall'utenza, invia specifica comunicazione al Comune per la revoca immediata dell'agevolazione applicata.
6. In caso di cessazione dell'effettuazione della pratica del compostaggio l'interessato è tenuto a darne formale comunicazione al Gestore entro i termini stabiliti all'ART.45 - , riconsegnando altresì la compostiera se ricevuta in dotazione.

ART.27 - Riduzioni per il compostaggio di comunità [xiii]

1. All'utenza domestica che effettua il compostaggio di comunità della frazione organica dei propri rifiuti urbani nel rispetto del decreto ministeriale 29 dicembre 2016, n. 266, è applicata una riduzione della Tariffa così determinata *[specificare]*.
2. All'utenza non domestica che effettua il compostaggio di comunità della frazione organica dei propri rifiuti urbani nel rispetto del decreto ministeriale 29 dicembre 2016, n. 266 è applicata una riduzione della Tariffa così determinata *[specificare]*.
3. Il Gestore, su segnalazione del Comune, qualora sia stato riscontrato che la pratica del compostaggio di comunità non è effettuata secondo quanto indicato dal Regolamento sull'organizzazione dell'attività di compostaggio, adottato dall'organismo collettivo di gestione di cui al decreto 29 dicembre 2016, n. 266, dispone la revoca immediata dell'agevolazione applicata.
4. La riduzione è riconosciuta agli utenti che conferiscono alle apparecchiature comuni su richiesta presentata al Gestore da parte del responsabile delle stesse, individuato ai sensi del decreto 29 dicembre 2016, n. 266, e tenuto a compilare un'istanza secondo un modello di dichiarazione sostitutiva di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 nella quale il responsabile indica i nominativi dei conferenti.

legge n. 221 del 2015. Si ritiene che, nel caso sia prevista la misurazione e, contestualmente, una specifica tariffa per la raccolta differenziata della frazione organica, l'obbligatorietà si intende assolta attraverso l'azzeramento dei conferimenti minimi obbligatori eventualmente previsti per tale tipologia di rifiuto.

ART.28 - Riduzioni per abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo²⁷

1. Per le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo è applicata una riduzione della Tariffa così determinata *[specificare]*.

ART.29 - Riduzioni per locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente²⁸

1. Per i locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente è applicata una riduzione della Tariffa così determinata *[specificare]*.
2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta a condizione che:
 - l'utilizzo non superi 183 giorni nel corso dell'anno solare;
 - le condizioni di cui sopra risultino dalla licenza o da altra autorizzazione amministrativa rilasciata dai competenti organi.
3. La riduzione tariffaria sopra indicata compete a richiesta dell'interessato e decorre dall'anno successivo (*o diversa periodicità*) a quello della richiesta, salvo che non sia domandata contestualmente alla dichiarazione di inizio possesso/detenzione o di variazione tempestivamente presentata, nel cui caso ha la stessa decorrenza della dichiarazione. L'utente è tenuto a dichiarare il venir meno delle condizioni che danno diritto alla sua applicazione entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione di variazione. La stessa cessa comunque alla data in cui vengono meno le condizioni per la sua fruizione, anche se non dichiarate.

ART.30 - Riduzioni per abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero²⁹

1. Per le abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero è applicata una riduzione della Tariffa così determinata *[specificare]*.

ART.31 - Riduzioni per il conferimento di rifiuti presso i Centri di raccolta³⁰

1. Allo scopo di incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti è prevista una riduzione della Tariffa per l'utente che conferisce i propri rifiuti riciclabili presso i Centri di Raccolta dotati di strumenti di misurazione.
2. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo di rifiuti riciclabili conferiti, è così determinata *[indicare le riduzioni previste]*.

²⁷ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita dall'art. 1 comma 659 lettera b) della legge 147/2013.

²⁸ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita dall'art. 1 comma 659 lettera c) della legge 147/2013.

²⁹ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita dall'art. 1 comma 659 lettera d) della legge 147/2013.

³⁰ Riduzione obbligatoria: la riduzione di cui al presente articolo relativa al conferimento delle frazioni riciclabili presso i Centri di raccolta dotati di strumenti di misurazione discende da quanto previsto dall' art.9 comma 2 del DM 20 aprile 2017

ART.32 - Riduzioni per il conferimento di rifiuti presso i Centri di preparazione per il riutilizzo³¹

1. Allo scopo di incrementare la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti è prevista una riduzione della Tariffa per l'utente che conferisce i propri rifiuti presso i Centri di preparazione per il riutilizzo dotati di strumenti di misurazione.
2. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo di rifiuti conferiti, è così determinata *[indicare le riduzioni previste]*.

ART.33 - Riduzioni per il conferimento presso i Centri del riuso³²

1. Allo scopo di incrementare il riutilizzo dei beni e di favorire al contempo la prevenzione dei rifiuti è prevista una riduzione della Tariffa per l'utente che conferisce beni riutilizzabili presso i Centri del Riuso.
2. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo di beni conferiti, è così determinata *[indicare le riduzioni previste]*.
3. L'attestazione dei quantitativi conferiti dalla singola utenza viene effettuata *[specificare le modalità]*.

ART.34 - Riduzioni per punti vendita certificati³³

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa per l'utenza non domestica che attua azioni finalizzate alla prevenzione nella produzione di rifiuti quali la vendita di prodotti sfusi o alla spina ed abbia ottenuto formale certificazione del punto vendita sotto il profilo ambientale.
2. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo di rifiuti non prodotti ovvero alle modalità di attuazione delle azioni di prevenzione nella produzione dei rifiuti, è così determinata *[indicare le modalità di applicazione delle riduzioni]*.

ART.35 - Riduzioni per la donazione delle eccedenze alimentari³⁴

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa all'utenza non domestica che in via continuativa devolve ai soggetti donatari di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art. 2 della legge 19 agosto 2016, n. 166, le

³¹ Riduzione facoltativa: Nonostante non siano previste espressamente dalla normativa vigente, le riduzioni relative al conferimento dei propri rifiuti presso i centri di preparazione per il riutilizzo e le riduzioni per il conferimento dei propri beni usati presso i centri del riuso dovrebbero essere introdotte nel regolamento insieme alle riduzioni per il conferimento dei rifiuti riciclabili presso i Centri di raccolta, per coerenza con la gerarchia europea (e nazionale) sui rifiuti. Tale considerazione risulta ancora più rilevante nei casi in cui i Centri di preparazione per il riutilizzo e/o i Centri del riuso siano realizzati all'interno dei Centri di raccolta.

³² Riduzione facoltativa: In relazione all'applicabilità delle riduzioni di cui al presente articolo, oltre alle considerazioni di cui alla nota precedente, si evidenzia che il conferimento di beni presso centri del riuso si configura come attività di prevenzione nella produzione di rifiuti e, in quanto tale, i Comuni possono riconoscere riduzioni in tariffa sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 659 lettera e-bis della Legge 147/2013 introdotta dall'art. 36, comma 1, legge n. 221 del 2015.

³³ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita, come per le altre misure di prevenzione dei rifiuti, dall'art. 1 comma 659 lettera e-bis della legge 147/2013.

³⁴ Riduzione facoltativa: La possibilità per i Comuni di riconoscere riduzioni in tariffa per le utenze non domestiche che donano le proprie eccedenze alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per

- eccedenze alimentari idonee al consumo umano disciplinate dalla medesima legge ai fini della redistribuzione a soggetti bisognosi.
2. È riconosciuta una riduzione della Tariffa all'utenza non domestica che in via continuativa devolve le proprie eccedenze alimentari non idonee al consumo umano di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166 per alimentazione animale qualora idonee a tal fine.
 3. Il riconoscimento delle riduzioni di cui ai commi 1 e 2 è subordinato alla presentazione al Gestore, a pena di decadenza, entro il *[indicare la data]* dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle quantità di prodotti devoluti nell'anno precedente, allegando apposita documentazione.
 4. La riduzione di cui al comma 1 commisurata al quantitativo di prodotti devoluti, è così determinata:
 - a) per le attività con superficie inferiore o uguale a 300 mq. si applica una riduzione pari a 300,00 euro per ogni tonnellata di prodotti alimentari devoluti, nei limiti del quantitativo massimo di assimilabilità per la specifica categoria di utenza;
 - b) per le attività con superficie superiore a 300 mq si applica una riduzione di 300,00 euro per ogni tonnellata di prodotti alimentari devoluti entro il limite di assimilabilità specifico per i primi 300 mq.; per eventuali quantitativi di prodotti alimentari devoluti eccedenti tale limite si applica un'ulteriore riduzione di 20,00 euro per ogni tonnellata devoluta.
 5. La riduzione di cui al comma 2, commisurata al quantitativo di prodotti conferiti, è così determinata *[specificare]*.

ART.36 - Riduzioni per la donazione di prodotti non alimentari³⁵

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa all'utenza non domestica che in via continuativa devolve ai soggetti donatori di cui di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art. 2 della legge 19 agosto 2016, n. 166, ai fini della redistribuzione a soggetti bisognosi, prodotti non alimentari di cui alle lettere d), e) del comma 1 dell'art. 16 della legge 19 agosto 2016, n. 166 derivanti dalla propria attività nel rispetto delle disposizioni previste nel medesimo articolo.

l'alimentazione animale è esplicitamente prevista dall'art. 17 della cd. Legge Gadda (legge 19 agosto 2016, n. 166). Tale possibilità era di fatto già prevista nell'ordinamento nazionale, introdotta dall'art. 36 comma 1 della legge n. 221 del 2015, il quale, attraverso l'aggiunta della lettera e-bis all'art. 1, comma 659 della Legge 147/2013 ha conferito ai comuni la facoltà di riconoscere riduzioni in tariffa per tutte le attività di prevenzione nella produzione di rifiuti, a patto che tali riduzioni siano commisurate alla quantità di rifiuti non prodotti. Al fine di uniformare le modalità di determinazione da parte dei Comuni dell'entità delle riduzioni applicabili nel caso della donazione delle eccedenze alimentari destinate al consumo umano viene proposta al comma 4 una possibile modalità applicativa, sulla base dell'esperienza della Regione Emilia-Romagna (i criteri sono stati elaborati dall'Ente di Governo d'Ambito della Regione Emilia-Romagna (ATERSIR) in collaborazione con ANCI-ER e Regione-ER).

³⁵ Riduzione facoltativa: Parimenti alla donazione delle eccedenze alimentari, anche la donazione delle eccedenze non alimentari si configura come attività di prevenzione nella produzione di rifiuti e, in quanto tale, agevolabile in tariffa ai sensi dell'art. 1 comma 659 lettera e-bis della Legge 147/2013. Anche in questo caso, si propone una possibile quantificazione della riduzione applicabile sulla base dei criteri elaborati dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) in collaborazione con ANCI-ER e Regione-ER.

2. Il riconoscimento delle riduzioni di cui al comma 1 è subordinato alla presentazione al Gestore, a pena di decadenza, entro il *[indicare la data]* dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle quantità di prodotti devoluti nell'anno precedente.
3. La riduzione di cui al comma 1 è pari a 20,00 euro per ogni tonnellata di prodotti devoluti.

ART.37 - Riduzioni per la donazione dei farmaci idonei all'utilizzo³⁶

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa ai soggetti di cui alla lett. g-ter) del comma 1 dell'art. 2 della legge 19 agosto 2016, n. 166 che partecipino a progetti di recupero dei medicinali e degli articoli di medicazione, di cui rispettivamente alle lettere g-bis) e g-quater) del comma 1 dell'art. 2 della medesima legge, nel rispetto di quanto stabilito all'art. 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219.
2. Il riconoscimento delle riduzioni di cui al comma 1 è subordinato alla presentazione al Gestore, a pena di decadenza entro il *[indicare la data]* dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle quantità di prodotti devoluti nell'anno precedente;
3. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo di prodotti conferiti è pari a *[indicare le specifiche percentuali di riduzione in relazione alle fasce di quantitativi]*.

ART.38 - Riduzioni per l'utenza non domestica che attua il vuoto a rendere³⁷

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa all'utenza non domestica che applica il sistema del vuoto a rendere.
2. Il riconoscimento della riduzione di cui al comma 1 è subordinato alla presentazione al Comune, a pena di decadenza entro il *[indicare la data]* dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle tipologie e delle quantità di imballaggi avviati a riutilizzo nell'anno precedente, allegando copia di apposita documentazione che attesti l'effettiva cessione al proprio fornitore delle tipologie e delle quantità dichiarate.
3. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo in peso di imballaggi resi, è così determinata *[indicare le modalità di applicazione della riduzione]*.

ART.39 - Riduzioni per l'utenza non domestica che promuove l'utilizzo della "food-bag" per l'asporto del cibo avanzato nella ristorazione commerciale³⁸

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa all'utenza non domestica della ristorazione commerciale che promuove presso i propri esercizi l'utilizzo di contenitori riutilizzabili per l'asporto del cibo

³⁶ Riduzione facoltativa: nonostante non siano esplicitamente previste dalla cd. Legge Gadda (legge 19 agosto 2016, n. 166), tale facoltà è garantita, come per le altre misure di prevenzione dei rifiuti, dall'art. 1 comma 659 lettera e-bis della legge 147/2013.

³⁷ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita, come per le altre misure di prevenzione dei rifiuti, dall'art. 1 comma 659 lettera e-bis della legge 147/2013. L'utilizzo del vuoto a rendere si configura infatti quale misura di riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio in vetro e può essere favorito dall'introduzione di riduzioni tariffarie dedicate all'interno del regolamento sulla tariffa rifiuti.

³⁸ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita, come per le altre misure di prevenzione dei rifiuti, dall'art. 1 comma 659 lettera e-bis della legge 147/2013. Tra le possibili misure di prevenzione degli sprechi alimentari, la cd. Legge Gadda (legge 19 agosto

avanzato da parte dei clienti ed abbia ottenuto formale riconoscimento della pratica nell'ambito di accordi istituzionali finalizzati alla riduzione dei rifiuti e degli sprechi alimentari.

2. La riduzione di cui al comma 1 è così determinata *[specificare]*.

ART.40 - Riduzioni per manifestazioni ed eventi³⁹

1. E' possibile riconoscere una riduzione della Tariffa alle manifestazioni ed eventi temporanei di tipo ricreativo, culturale o di animazione sociale, che adottano buone pratiche finalizzate alla riduzione dei rifiuti ed abbiano ottenuto formale riconoscimento delle buone pratiche adottate nell'ambito di iniziative/progetti istituzionali finalizzati alla promozione degli eventi sostenibili.
2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta su richiesta dell'utente *[specificare le modalità di richiesta da parte dell'utente]*.

ART.41 - Riduzioni per l'utenza domestica in particolari situazioni di disagio sanitario⁴⁰

1. Per l'utenza domestica in cui le particolari situazioni di disagio sanitario, debitamente documentate/certificate dall'organo sanitario competente, comportino un'anomala produzione di rifiuto soggetto a Tariffa è prevista una riduzione della Tariffa così determinata *[specificare]*.
2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta su richiesta dell'utente *[specificare le modalità di richiesta da parte dell'utente]*.

2016, n. 166) evidenzia in particolare le misure volte a promuovere la diffusione del doggy-bag/family bag nella ristorazione commerciale per l'asporto degli avanzi di cibo (vedi in particolare l'art. 9 comma 3 e l'art. 9 comma 4). Si rileva tuttavia la difficoltà di commisurare le riduzioni nel caso in questione alla quantità di rifiuti non prodotti come richiesto dall'art. 1 comma 659 della L.149/2013. La quantificazione/misurazione dei rifiuti evitati grazie alla promozione del doggy-bag/family bag nella ristorazione presenta infatti problemi di applicazione che in ultima analisi potrebbero disincentivare l'introduzione di tali riduzioni da parte dei Comuni. Per la determinazione dei criteri per l'applicazione delle riduzioni, si rimanda ad eventuali futuri accordi/protocolli di intesa promossi dalla Regione ai sensi dell'art. 9 comma 4 della legge 166/2016 e/o ad altri accordi/protocolli istituzionali promossi dai Comuni.

³⁹ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita, come per le altre misure di prevenzione dei rifiuti, dall'art. 1 comma 659 lettera e-bis della legge 147/2013. Ferma restando la possibilità di far ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune per le riduzioni relative ad eventi occasionali con patrocinii istituzionali o promossi da particolari tipologie di organizzazioni (es. Pro Loco), si ricorda che le riduzioni in tariffa (con copertura garantita dalle entrate tariffarie), nel caso di eventi e manifestazioni, possono essere applicate in coerenza con quanto disposto dall'art. 1 comma 659 della Legge 147/2013, solo nel caso in cui vengano messe in atto attività di prevenzione nella produzione di rifiuti. Resta salva la possibilità di prevedere trattamenti tariffari diversi per favorire gli eventi che rientrano nell'ambito di specifici protocolli/disciplinari in materia di prevenzione e corretta gestione dei rifiuti.

⁴⁰ Riduzione facoltativa: Per evitare aumenti incontrollati dei costi della tariffa a carico di particolari tipologie di utenze, nei casi previsti dagli artt. 40, 41 e 42, in alternativa alla riduzione è consigliabile prevedere una franchigia (aggiunta di svuotamenti minimi gratuiti per la frazione residua) oppure un servizio di ritiro dedicato gratuito o a condizioni economiche agevolate rispetto al conferimento della frazione residua. A norma dell'art. 1 comma 660 della legge 147/2013 (e di quanto previsto di conseguenza all'art. 37 comma 3 del presente schema di regolamento) infatti, le riduzioni a favore di utenze domestiche e/o non domestiche per finalità sociali, equitative, di sostegno allo sviluppo del territorio (nelle quali rientrano quelle relative alla produzione di pannolini e pannoloni usa e getta) che non siano direttamente collegate alla minore produzione dei rifiuti devono trovare copertura attraverso apposite autorizzazioni di spesa e tale copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune.

ART.42 - Riduzioni per particolari tipologie di utenza non domestica⁴¹

1. Per l'utenza non domestica che, in ragione della propria attività (quali case di cura e di riposo per anziani, asili nido e similari), produce in via continuativa rifiuti costituiti da pannolini pediatrici e/o pannolini per incontinenza "usa e getta" è riconosciuta una riduzione della Tariffa così determinata *[introdurre le modalità di applicazione della riduzione]*.
2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta su richiesta dell'utente *[specificare le modalità di richiesta da parte dell'utente]*.

ART.43 - Riduzioni per nuclei familiari con bambini (pannolini)⁴²

1. Per l'utenza domestica nel cui stato di famiglia del nucleo familiare figurano componenti di età inferiore a *[specificare]* mesi che danno luogo alla produzione di rifiuti costituiti da pannolini pediatrici "usa e getta" è prevista una riduzione della Tariffa così determinata *[indicare le modalità di applicazione delle riduzioni]*.
2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta su richiesta dell'utente *[specificare le modalità di richiesta da parte dell'utente]*.

ART.44 - Aspetti comuni per l'applicazione delle riduzioni

1. Le riduzioni di cui agli articoli precedenti si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se dichiarate nei termini decadenziali previsti e se documentate, e cessano di operare alla data in cui vengono meno le condizioni di fruizione.
2. Salvo quanto diversamente disciplinato nei singoli articoli del presente Titolo, l'utente è tenuto a comunicare il venir meno delle condizioni che danno diritto alle riduzioni. Tale comunicazione deve essere presentata al Comune entro e non oltre *[specificare in n. di giorni]* dalla data in cui sono venute meno le condizioni per l'attribuzione delle riduzioni in difetto il Comune provvede al recupero della Tariffa con applicazione della sanzione di cui all'ART.51 - per omessa dichiarazione di variazione.
3. Per le riduzioni ed esenzioni a favore di utenze domestiche e/o non domestiche per finalità sociali, equitative, di sostegno allo sviluppo del territorio e per altre ragioni di rilevante interesse pubblico che non siano direttamente collegate alla minore produzione dei rifiuti ovvero al riutilizzo dei beni, la relativa copertura deve essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa ed assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune.
4. Le riduzioni di cui al presente titolo non possono, cumulativamente, essere superiori al *[indicare la %le massima]* della parte *[specificare la parte della Tariffa]* della Tariffa medesima.
5. Le riduzioni di cui agli ART.26 - e ART.27 - sono alternative.

⁴¹ Vedi nota precedente

⁴² Vedi nota precedente

CAPO 6 - PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

ART.45 - Comunicazione

1. Ciascun utente ha l'obbligo di comunicare al Gestore l'inizio, la variazione o la cessazione dell'occupazione o detenzione di locali ed aree entro *[indicare il numero di giorni]* successivi al loro verificarsi e di ottemperare agli adempimenti previsti. Detta dichiarazione deve avvenire mediante la compilazione di appositi modelli o procedure messi a disposizione dal Gestore. In caso di omessa presentazione della comunicazione entro il termine si applicano le sanzioni previste dall'ART.51 - del presente Regolamento.

2. Nella comunicazione di cui al comma 1 devono essere obbligatoriamente indicati i seguenti elementi:

Utenze domestiche

- a. Generalità dell'utente, la residenza e il codice fiscale;
- b. Generalità del soggetto denunciante se diverso dall'utente, con indicazione della qualifica;
- c. Dati catastali, indirizzo di ubicazione comprensivo di numero civico e di numero dell'interno ove esistente, superficie calpestabile calcolata secondo le modalità stabilite nell'ART.5 - del presente Regolamento e destinazione d'uso dei singoli locali;
- d. Numero degli occupanti i locali ivi incluso il numero di componenti diversi dai residenti e dimoranti stabilmente;
- e. Generalità e codice fiscale dei soggetti non residenti nei medesimi;
- f. Data di inizio o cessazione del possesso o della detenzione dei locali o in cui è intervenuta la variazione; in caso di dichiarazione di cessazione, l'indirizzo di residenza e/o domicilio per l'invio dell'eventuale conguaglio;
- g. La sussistenza o il venir meno dei presupposti per usufruire di agevolazioni, riduzioni o esenzioni.

Utenze non domestiche

- a. Denominazione della ditta o ragione sociale della società, relativo scopo sociale o istituzionale della persona giuridica, sede principale o legale, codice fiscale e partita IVA, codice Ateco relativo all'attività prevalente, assegnato dalla CCIAA o dagli ordini professionali, PEC;
 - b. Generalità del soggetto denunciante, con indicazione della qualifica;
 - c. Persone fisiche che hanno la rappresentanza e l'amministrazione della società;
 - d. Dati catastali, indirizzo di ubicazione comprensivo del numero civico e dell'interno ove esistente, la superficie calpestabile calcolata secondo le modalità stabilite nell'ART.5 - del presente Regolamento e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree denunciati e loro partizioni interne;
 - e. Indicazione dell'eventuale parte della superficie produttiva di rifiuti speciali opportunamente documentata;
 - f. Data di inizio o di cessazione del possesso o della detenzione o di variazione degli elementi denunciati. In caso di dichiarazione di cessazione, l'indirizzo per l'invio dell'eventuale conguaglio;
 - g. La sussistenza o il venir meno dei presupposti per usufruire di agevolazioni, riduzioni o esenzioni.
3. Le comunicazioni devono essere sottoscritte con firma leggibile e presentate dall'obbligato principale o da uno dei coobbligati, dal rappresentante legale o da loro incaricati muniti di apposita delega. Della presentazione è rilasciata apposita ricevuta, se richiesta. In caso di spedizione la comunicazione si considera presentata nel giorno d'arrivo agli uffici del Gestore o, se inviata tramite telefax o indirizzo di posta elettronica certificata, nel giorno indicato nel rapporto di ricevimento.

4. La comunicazione ha effetto anche per gli anni successivi se le condizioni di assoggettamento a Tariffa rimangono invariate. In caso contrario l'utente è tenuto a presentare nuova comunicazione di variazione nei termini e secondo le modalità di cui ai precedenti commi, fatto salvo il caso in cui, per i soggetti residenti nel Comune, la variazione riguardi soltanto il numero degli stessi. Se la comunicazione di cessazione o variazione è presentata oltre al termine di cui al comma 1, i relativi effetti decorrono dalla data di effettiva presentazione.
5. In caso di decesso dell'intestatario dell'utenza, gli eventuali soggetti solidalmente obbligati che continuano ad occupare o condurre i locali già assoggettati a Tariffa hanno l'obbligo di comunicare il nominativo del nuovo intestatario dell'utenza e gli eventuali elementi che determinano l'applicazione della Tariffa.
6. Il Comune, in occasione di richieste di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni (compresi i casi di presentazione di SCIA di attività produttive), informa gli utenti, ove necessario, della necessità di effettuare congiuntamente la comunicazione ai fini della gestione della Tariffa.
7. In presenza di utenza domestica e utenza non domestica con servizi condominiali è fatto obbligo all'amministratore condominiale di presentare al Gestore, nei termini di cui al comma 1, l'elenco degli occupanti o conduttori/proprietari delle utenze facenti parte del condominio e le eventuali successive variazioni.
8. In presenza di più nuclei familiari presso la stessa utenza colui che intende provvedere al pagamento della Tariffa deve darne esplicita comunicazione.
9. La cessazione dell'occupazione/detenzione/possesso dei locali e delle aree deve essere comprovata a mezzo di idonea documentazione (ad esempio copia risoluzione contratto di locazione, copia ultima bolletta di conguaglio delle utenze di rete, copia verbale di riconsegna immobile, ricevuta restituzione dei contenitori dotati di TAG ecc.)

ART.46 - Controllo

1. Il Gestore, eventualmente in collaborazione con il Comune, provvede a svolgere le attività necessarie ad individuare tutti i soggetti obbligati a pagare la Tariffa e al controllo dei dati dichiarati in comunicazione nonché nelle dichiarazioni finalizzate all'ottenimento delle riduzioni di cui al CAPO 5
2. Il Gestore designa un responsabile incaricato al quale spettano i compiti e i poteri di gestione della tariffa corrispettivo, nonché il ruolo di referente verso il Comune e l'utenza. Il Gestore indica in fattura, coerentemente con quanto previsto nella Carta dei Servizi, i canali di contatto attraverso i quali l'utente del servizio rifiuti può promuovere istanze, reclami e azioni legali.
3. Il Gestore del servizio esercita l'attività di controllo necessaria per la corretta applicazione della Tariffa.
4. Il Gestore a tale scopo può:
 - a. richiedere l'esibizione dei contratti di locazione, affitto e scritture private atte ad accertare le date di utilizzo del servizio;
 - b. richiedere notizie relative ai presupposti di applicazione tariffaria, non solo agli occupanti o ai detentori, ma anche ai proprietari dei locali ed aree;
 - c. invitare i predetti soggetti a comparire di persona per fornire prove, delucidazioni e chiarimenti;
 - d. utilizzare tecnici o soggetti incaricati dal Gestore;

- e. accedere ai locali ed aree assoggettabili a Tariffa mediante personale debitamente autorizzato previo accordo con l'utente.
- 5. In caso di mancata collaborazione dell'utenza o di altro impedimento alla diretta rilevazione, il Gestore del servizio può fare ricorso alle presunzioni semplici a norma dell'art. 2729 del codice civile.
- 6. Dell'esito delle verifiche effettuate viene data comunicazione agli interessati, che s'intende accettata qualora entro 30 giorni dal ricevimento non pervengano rilievi. Nel caso in cui l'utente riscontrasse elementi di discordanza può, nello stesso termine, fornire le precisazioni del caso che, se riconosciute fondate, comportano l'annullamento o la rettifica della comunicazione inviata. Il Gestore, decorso il termine assegnato, provvede ad emettere nei confronti dei soggetti che non si sono presentati o non hanno dato riscontro, la relativa fattura sulla base degli elementi indicati nella comunicazione stessa.
- 7. In caso di omessa, infedele o tardiva presentazione delle comunicazioni di cui all'ART.45 - , il Gestore provvede al recupero della tariffa o maggior tariffa dovuta, alla quale sono applicati gli interessi pari al T.U.R. (tasso unico di riferimento) fissato dalla Banca Centrale Europea (nel seguito: tasso BCE) maggiorato di 3,5 punti percentuali, oltre all'applicazione della sanzione di cui all'ART.51 - del presente Regolamento.
- 8. Il recupero della omessa, tardiva o errata corresponsione della tariffa è effettuato con retroattività non superiore ai 5 anni antecedenti a quello in cui il credito è fatto valere, mediante la notifica di un avviso di accertamento della tariffa omessa, non correttamente o tardivamente corrisposta.

ART.47 - Informazione all'utenza

- 1. Il Gestore è tenuto a garantire alla singola utenza un facile accesso alle informazioni che lo riguardano con particolare riferimento a:
 - a. criteri applicati per la determinazione della parte fissa e della parte variabile della Tariffa;
 - b. numero degli svuotamenti minimi ove applicati e costo unitario degli svuotamenti eccedenti i minimi;
 - c. voci di costo che compongono la parte fissa e variabile della Tariffa;
 - d. numero e data dei conferimenti delle frazioni oggetto di misurazione;
 - e. riduzioni eventualmente applicate;
 - f. carta dei servizi.
- 2. Le modalità di accesso alle informazioni di cui al comma 1 devono essere riportate nelle fatture e in ogni altra comunicazione rivolta all'utenza.
- 3. Il Gestore garantisce inoltre alla singola utenza il rispetto degli elementi informativi minimi previsti dalla Delibera ARERA 444/2019/R/rif dei 31 ottobre 2019

ART.48 - Modalità di versamento e sollecito di pagamento

1. Il pagamento della fattura deve essere effettuato entro i termini indicati nella medesima presso gli uffici postali o gli sportelli bancari ovvero mediante domiciliazione bancaria o postale o altre modalità di pagamento indicate dal Gestore senza costi aggiuntivi a carico dell'utente.
2. Le fatture sono spedite al domicilio del titolare dell'utenza o ad altro recapito indicato dallo stesso, tramite il servizio postale o agenzie di recapito autorizzate, come corrispondenza ordinaria. In alternativa, le fatture possono essere spedite su richiesta tramite posta elettronica ordinaria nel caso di utenza domestica e tramite posta elettronica certificata nel caso di utenza non domestica. Le fatture sono disponibili anche all'interno dello sportello online del sito del Gestore ove attivato.
3. Per importi superiori a 50 €, il Gestore può concedere rateizzazioni nei versamenti se l'utente ne fa richiesta entro *[specificare il numero di giorni]* successivi alla data di scadenza della bolletta, di persona presso gli sportelli del Gestore o tramite richiesta scritta, previa valutazione da parte del Gestore della regolarità dell'utente nei precedenti pagamenti. Le somme oggetto di rateizzazione sono maggiorate del tasso BCE incrementato di 3,5 punti percentuali, calcolato dal giorno successivo a quello di scadenza del termine fissato per il pagamento della fattura. Le modalità e i tempi di dilazione dovranno essere concordati con il Gestore.
4. In caso di omesso o parziale pagamento, il Gestore, trascorsi inutilmente *[indicare il numero di giorni, es. 30 giorni solari]* dalla data di scadenza riportata in fattura inviata all'utente, notifica apposito sollecito di pagamento avente valore di messa in mora, in cui indica il termine ultimo entro cui provvedere all'adempimento e le modalità di comunicazione del pagamento, mediante raccomandata A/R o posta elettronica certificata. Trascorso il termine indicato nel sollecito scritto, il Gestore procede al recupero del credito nei modi di legge. Oltre al corrispettivo dovuto il Gestore addebita all'utente gli interessi di mora per ogni giorno di ritardo successivo ai 30 giorni decorrenti dalla data di scadenza riportata in fattura pari al vigente tasso legale maggiorato di tre punti percentuali. Con l'atto di sollecito è richiesto anche il rimborso delle eventuali spese di notifica postali.
5. Scaduto inutilmente il termine indicato nel sollecito di cui al comma 4, il Gestore notifica atto di contestazione della violazione per omesso o parziale versamento della tariffa prevista all'ART.51 -

ART.49 - Riscossione

1. Il Comune, sentito il Gestore, con la delibera di approvazione delle tariffe, determinano le scadenze per la fatturazione della Tariffa, prevedendo di norma almeno due emissioni con cadenza semestrale e una a saldo nei primi mesi dell'anno seguente. Il termine di scadenza deve essere fissato in conformità a quanto previsto nella Carta del servizio.
2. Le modifiche che comportino variazioni della Tariffa in corso d'anno nonché le riduzioni da applicarsi in corso d'anno potranno essere conteggiate nella bollettazione successiva mediante conguaglio compensativo e comunque entro la prima fatturazione a saldo di cui al comma 1.

ART.50 - Rimborsi

1. Nei casi di errore, di duplicazione ovvero di eccedenza dell'importo iscritto in fattura rispetto a quanto dovuto, il Gestore, dopo averne accertato il diritto, dispone la nota di accredito o il rimborso

entro 90 giorni dalla ricezione dell'istanza dell'utente, ovvero nella fattura successiva in caso di procedimenti effettuati d'ufficio secondo quanto disposto dalla Carta del Servizio.

2. Nel caso di utenza domestica occupata da persone residenti nel Comune, il Gestore provvede d'ufficio agli eventuali rimborsi dovuti nei confronti degli utenti a seguito di cessazione o di variazione del numero dei componenti mediante conguaglio, se possibile, da effettuarsi nella fattura di successiva emissione ovvero mediante emissione di ordinativo di pagamento per il rimborso spettante da inoltrare presso il nuovo recapito dell'utente.
3. L'utente, in ogni caso, può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute entro cinque anni dal pagamento, mediante richiesta motivata, allegando copia della ricevuta di pagamento.
4. Sulle somme rimborsate sono dovuti gli interessi legali maggiorati di tre punti percentuali dal momento dell'indebito pagamento ovvero, nel caso di errore non addebitabile al Gestore, a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla richiesta di rimborso.

ART.51 - Sanzioni

1. L'accertamento e la contestazione delle violazioni del presente Regolamento è effettuata dal Comune anche tramite il Gestore in qualità di soggetto concessionario della gestione e riscossione della tariffa, con provvedimento da notificare entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.
2. Le violazioni al presente Regolamento sono punite con sanzioni amministrative pecuniarie in ogni caso comprese tra un minimo di € 50,00 ed un massimo di € 500,00, articolate come dalla tabella seguente. L'importo del pagamento in misura ridotta, all'interno del limite edittale minimo e massimo della sanzione indicato, è stabilito ai sensi dell'art. 16, comma 2 legge 24 novembre 1981, n. 689 (*Modifica al sistema penale*), in deroga alla disposizione di cui al comma 1 del medesimo art.

n.	VIOLAZIONE	SANZIONE		
		MINIMA	MASSIMA	PAGAMENTO IN FORMA RIDOTTA
1	Omeso o parziale versamento della tariffa	€ 50,00	€ 500,00	30% degli importi non versati o parzialmente versati
2	Infedele dichiarazione riscontrata a seguito delle attività di controllo	€ 50,00	€ 500,00	50% degli importi non versati
4	Mancata comunicazione di variazione degli elementi relativi alla tariffa e/o del venire meno delle condizioni di riduzione	€ 50,00	€ 500,00	€ 100,00
5	Omissa comunicazione di inizio dell'occupazione o detenzione di locali ed aree, incluso il numero di componenti diversi dai residenti entro i termini	€ 50,00	€ 500,00	100% degli importi non versati

6	Omessa comunicazione di cessazione dell'occupazione o detenzione di locali ed aree, entro i termini	€ 50,00	€ 500,00	€ 100,00
7	Conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze escluse dalla tariffazione o provenienti da aree escluse dalla tariffazione	€ 50,00	€ 500,00	€ 100,00

3. Le entrate derivanti dalle sanzioni contribuiscono alla copertura dei costi del servizio.
4. Le suindicate sanzioni non si applicano in riferimento alle informazioni che il Gestore acquisisce periodicamente dall'ufficio anagrafe comunale in applicazione dell'ART.9 - , concernenti le modifiche nella composizione di nuclei familiari della popolazione residente, per le quali non sussiste l'obbligo di denuncia.
5. Al fine di disincentivare l'abbandono e il "turismo dei rifiuti", nel caso di utenza domestica con residenza attiva, in assenza di svuotamenti del rifiuto urbano residuo, si applicano, oltre alla parte fissa, anche gli svuotamenti minimi obbligatori maggiorati del *[specificare la %]* fatto salvo la possibilità di prova contraria da parte dell'utente.

ART.52 - Contenzioso ed autotutela

1. La giurisdizione in ordine alla Tariffa corrispettiva è determinata in base alla legge.
2. Il Gestore può, in qualsiasi momento, d'ufficio o su segnalazione del soggetto interessato, con apposita determinazione motivata, annullare ovvero revisionare totalmente o parzialmente le precedenti determinazioni in ordine all'obbligo del pagamento della Tariffa e, avendone riconosciuto l'erroneità manifesta, procedere alle dovute rettifiche.
3. L'utente può chiedere al Gestore la verifica della corretta applicazione degli elementi e dei parametri che determinano l'ammontare della tariffa, avanzando eventuali reclami motivati, ai quali il Gestore risponde entro 30 giorni dalla richiesta. I reclami possono essere avanzati dall'utente esclusivamente in forma scritta, avvalendosi anche delle proprie forme associative.
4. Per la soluzione di controversie che non abbiano già trovato composizione a seguito di reclamo l'utente può avvalersi delle procedure di conciliazione presso la CCIAA o il Giudice di Pace, ferma restando la possibilità di ricorrere nelle forme e nei modi consentiti dalla legge.

CAPO 6 - NORME TRANSITORIE E FINALI

ART.53 - Norme di rinvio e clausola di salvaguardia

1. Il presente Regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di rifiuti.
2. I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente Regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

ART.54 - Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento, pubblicato nei modi di legge, entra in vigore a decorrere dal 01/01/202.....

ALLEGATO 1 - DEPOSITO CAUZIONALE

[specificare]

ALLEGATO 2 - CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

[illegible]

**ALLEGATO 3 - MODELLO DI COMUNICAZIONE PER LA RICHIESTA DI
FUORISCITA DAL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA AI SENSI DELL'ART. 198
COMMA 2-BIS DEL D.LGS 152/2006**

[Inserire lo schema di modello: il modello dovrà contenere le informazioni di cui all'art. 17 comma 2 del regolamento]

**ALLEGATO 4 - MODELLO DI COMUNICAZIONE PER LA RICHIESTA DI REINTEGRO
NEL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA**

[Inserire lo schema di modello]

**ALLEGATO 5 - MODELLO PER LA COMUNICAZIONE ANNUALE DEI DATI
RELATIVI AI RIFIUTI URBANI AVVIATI AUTONOMAMENTE A RECUPERO AI
SENSI DELL'ART. 198 COMMA 2-BIS DEL D.LGS 152/2006**

[Inserire lo schema di modello: il modello dovrà contenere le informazioni di cui all'art. 17 comma 8 del regolamento]

**ALLEGATO 6 - MODELLO DI COMUNICAZIONE DEI RIFIUTI AVVIATI
AUTONOMAMENTE A RICICLO AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 649 DELLA L.
147/2013**

[Inserire lo schema di modello]

**ALLEGATO 7 - MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LE
RIDUZIONI SUL COMPOSTAGGIO INDIVIDUALE**

[Inserire lo schema di modello]

NOTE DI APPROFONDIMENTO

[i] Definizione della percentuale di abbattimento

Per l'identificazione della percentuale unica di abbattimento si dovrebbe tenere conto della Sentenza n. 10548 del 28 aprile 2017 della Corte di Cassazione ([hTCPS://sentenze.legalleggepertutti.it/sentenza/cassazione-civile-n-10548-del-28-04-2017](https://sentenze.legalleggepertutti.it/sentenza/cassazione-civile-n-10548-del-28-04-2017)) che si è espressa in materia ed ha confermato l'annullamento dell'avviso di accertamento con cui un Comune aveva applicato forfettariamente percentuali di riduzioni diverse alle diverse tipologie di utenze non domestiche. La parte fissa della Tariffa può essere ridotta o addirittura azzerata in alcune tariffative ipotesi previste dall'art. 62, del Dlgs. n. 507/93. Stabilire infatti percentuali di riduzioni differenziate implica l'onere per il Comune/gestore di giustificare tecnicamente le motivazioni oggettive per cui ad una categoria di utenze non domestiche viene applicata una percentuale di riduzione diversa da quella applicata ad un'altra categoria anche se per entrambe le categorie si verifica lo stesso caso di *“impossibilità di delimitare le superfici con produzione continuativa e prevalente di rifiuti speciali non assimilati”*. In caso di impossibilità di delimitare le superfici con produzione continuativa e prevalente di rifiuti speciali non assimilati, la superficie assoggettabile potrebbe essere calcolata applicando una riduzione forfettaria uguale per tutte le categorie di utenze non domestiche esclusivamente per le superfici dello specifico locale o della specifica area su cui si producono in misura presumibilmente uguale sia le quantità rifiuti assimilati che quelle di rifiuti speciali non assimilati senza introdurre elementi potenzialmente passibili di impugnazione per contestata *“arbitrarietà”* nella fase di scelta delle suddette diverse percentuali di abbattimento che potrebbero essere contestate in quanto arbitrariamente maggiori per alcune categorie e minori per altre categorie di utenze non domestiche.

[ii] Tariffabilità dei magazzini

L'art.1, comma 649 della legge 147/2013 fa riferimento ai *“magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive”*. Il concetto di porzione o di *“parte di aree”*, come sottolineato nello schema di modifiche al regolamento Tari predisposto da IFEL in data 25 maggio 2021, è invece di derivazione giurisprudenziale, in quanto la Cassazione si è espressa sul punto nel senso che al massimo una parte dei magazzini può essere produttiva di rifiuti speciali e non tutta. Nel merito della tariffabilità dei magazzini si segnala l'interpretazione (discordante) fornita dal MiTE/MEF, nella circolare n. 37259 del 12 aprile 2021, nella quale si legge *“le superfici dove avviene la lavorazione industriale sono escluse dall'applicazione dei prelievi sui rifiuti, compresi i magazzini di materie prime, di merci e di prodotti finiti, sia con riferimento alla quota fissa che alla quota variabile”*.

Tale interpretazione è stata confermata da Claudia Rotunno – Direzione Legislazione tributaria e federalismo fiscale, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - e da Laura D'Aprile – Capo Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti verdi del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) - in occasione del webinar organizzato da Confindustria il 16 giugno 2021 dal titolo: *“Le novità in materia di classificazione dei rifiuti e le conseguenze per le imprese ai fini TARP”*. Con riferimento alle

“attività industriali” i relatori hanno confermato la mancanza di produzione di rifiuti urbani sulle aree dove avviene la lavorazione industriale nelle quali **devono essere ricompresi anche i magazzini di materie prime di merci e di prodotto finito**, in quanto la produzione si estrinseca in vari passaggi che vanno dal prelievo delle materie prime allo stoccaggio del prodotto finito realizzato.

Si ritiene che l'interpretazione fornita da IFEL nel merito dell'inclusione di parte delle superfici dei magazzini di prodotti finiti o comunque dei magazzini di materie prime e di merci che non sono funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive tra le superfici che contribuiscono al calcolo della tariffa, sia corretta. L'interpretazione fornita dal MiTE-MEF non trova infatti riscontro, almeno per il momento, nella normativa fiscale dettata dalla legge 147/2013 e nella consolidata dottrina giurisprudenziale sull'argomento.

Tuttavia, la scelta di considerare nel calcolo della TCP anche quota parte delle superfici dei magazzini di materie prime, merci e prodotti finiti deve essere attentamente valutata, considerati gli elevati rischi (quasi una certezza) di contenziosi con le imprese.

[iii] Conferimenti minimi e tariffa puntuale

La facoltà per le UND di conferire al di fuori servizio pubblico di raccolta i propri rifiuti urbani avviati a recupero introdotta dal comma 2-bis dell'articolo 198 del d.lgs. 152/2006 riguarda anche i rifiuti urbani indifferenziati. I rifiuti indifferenziati possono infatti essere avviati a recupero energetico in impianti di termovalorizzazione sulla base di accordi con operatori privati (o con il gestore del servizio pubblico che opera anche sul mercato). Il relativo codice EER 200301 è infatti espressamente ricompreso nell'allegato L-quater del D.lgs 152/2006. Nel caso di una UND che si avvalga di tale facoltà per tutti i propri rifiuti urbani, l'art. 238 comma 10 dispone che le riduzioni tariffarie debbano riguardare la **componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, ovvero l'intera quota variabile della tariffa**. In tal caso pertanto l'UND non dovrà essere tenuta a corrispondere la quota variabile legata ai conferimenti minimi obbligatori. Resta invece dovuta la quota fissa della TCP.

[iv] Aziende agricole e connesse

La questione della tariffabilità (o meno) delle aziende agricole per connessione e delle attività agro-industriali si presenta particolarmente complessa alla luce dei seguenti elementi:

- Il D.lgs 116/2020 (che recepisce le Direttive 851 e 852/2018) sembra escludere “tout court” le aziende agricole e connesse dal novero delle UND suscettibili di produrre rifiuti urbani”, infatti:
 - L'art. 184 del TUA include “tout-court” tra i rifiuti speciali *“i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca”*
 - L'allegato L-quater specifica espressamente che *“Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'art. 2135 c.c.”*

-
- L'allegato L-quinquies specifica espressamente che *“Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile”*
 - L'esclusione di tutte le tipologie di rifiuti (inclusi i rifiuti simili per natura e composizione a quelli di cui all'allegato L-quater) dal novero dei rifiuti urbani, qualora prodotti dalle attività agricole e connesse, appare incoerente con la definizione di rifiuti urbani fornita dalla Direttiva 851/2018 (di cui il D.lgs 116/2020 costituisce recepimento), la quale esclude dal novero dei rifiuti urbani i soli rifiuti dell'agricoltura ovvero della produzione agricola.
 - Il parere controverso fornito dal MiTE-MEF nella circolare del 12 Aprile 2021: nella circolare si evidenzia come **la previsione contenuta nell'allegato L-quinquies** *“Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe”* **possa essere applicata alle attività relative alla produzione agricola che presentano le medesime caratteristiche riportate nel citato allegato**. Per questi motivi, per le suddette utenze, nella nota interministeriale, si ritiene che debba ritenersi ferma la possibilità di concordare a titolo volontario con il servizio pubblico di raccolta modalità di adesione al servizio stesso per le tipologie di rifiuti indicati nell'allegato L-quater della Parte quarta del D.lgs. 152/2006. Quest'ultima indicazione, sembra essere palesemente contraddittoria poichè da un lato afferma che alcune attività connesse all'agricoltura sarebbero suscettibili di generare i nuovi rifiuti urbani non domestici, dall'altro prevede la possibilità di concordare a titolo volontario con il servizio pubblico di raccolta modalità di adesione al servizio.

Alla luce di tali elementi, risulta condivisibile la posizione assunta da IFEL nella nota del 25 maggio 2021 che accompagna lo Schema di regolamento TARI di recepimento del D.lgs 116/2020 che si riporta di seguito in forma integrale:

«Si ritiene che la normativa nazionale vada letta ed interpretata alla luce della Direttiva 2008/98/CE, la quale precisa che non sono rifiuti urbani i *“rifiuti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca”*, non includendo i rifiuti che si producono nelle attività qualificate come agricole *“per connessione”*, come gli agriturismi o le attività agro-industriali, nelle quali - come è noto - si producono prevalentemente rifiuti elencanti nell'allegato L-quater (urbani). Conseguentemente, occorre distinguere tra i rifiuti derivanti dall'attività agricola, anche per connessione, e le attività che pur qualificate agricole dal legislatore italiano, sono produttive di rifiuti urbani come quelli prodotti in un agriturismo o negli uffici e magazzini di un'impresa agro-industriale di trasformazione e commercializzazione. D'altro canto, lo stesso allegato L-quinquies valorizza, a prescindere dall'elencazione delle attività, la tipologia dei rifiuti, includendo le *“attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti”*, mantenendo così una coerenza sistemica della nuova definizione di rifiuti più incentrata sulla composizione degli stessi che sul luogo di produzione. Pertanto, gli agriturismi e le aziende agro-industriali potranno continuare ad essere assoggettati alla Tari, limitatamente alle superfici produttive di rifiuti urbani. Rimane ferma, ovviamente la facoltà di fuoriuscita dal servizio pubblico delle aziende in questione, nonché la loro possibilità di sottoscrivere una convenzione col gestore per il conferimento dei rifiuti speciali, la quale però si pone al di fuori del campo di applicazione della TARI. Appare anche in questo caso auspicabile un intervento normativo che risolva i dubbi interpretativi da più parti sollevati.»

Si evidenzia inoltre che l'esclusione anche delle attività agricole «per connessione» dal novero delle attività suscettibili di produrre rifiuti urbani comporterebbe, oltre all'esclusione di tali attività dalla tariffazione (sia quota fissa che variabile):

- l'impossibilità per le imprese agricole e attività connesse di conferire rifiuti di qualsiasi natura al servizio pubblico, indipendentemente dalla tipologia di rifiuto;
- l'applicabilità, in caso di conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti prodotti dalle attività agricole e connesse delle **sanzioni** di cui all'articolo 256, comma 2, del D.lgs. 152/2006, come previsto dal quarto ed *ultimo* periodo dell'art.1 comma 649 della L.147/2013 che dispone che *“Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, co. 2 del TUA.*

Sanzioni di cui all'art. 256 comma 2 del D.lgs. 152/2006

- arresto da tre mesi a un anno o ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;
- arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro se si tratta di rifiuti pericolosi.

Diversamente, adottando l'interpretazione fornita dal MiTE/MEF, le aziende agricole per connessione dovrebbero rientrare nella tariffazione fino a quando non dimostrino di aver stipulato un accordo con il gestore del servizio pubblico (o con soggetto qualificato sul mercato) per il conferimento di tutti i propri rifiuti. In tal caso, tali utenze, diversamente dalle altre, dovrebbero essere escluse dal pagamento sia della parte variabile che dalla parte fissa della Tariffa e, in caso di accertato conferimento dei propri rifiuti al servizio pubblico, dovrebbero essere sanzionate ai sensi dell'articolo 256, comma 2 del D.lgs. 152/2006.

[v] Assunzione di un numero presuntivo di occupanti

Si evidenzia che l'assunzione di un numero presuntivo di occupanti risulta un criterio legittimo (Cassazione, sentenza 8383/2013) purché sia meramente suppletivo, e fatta salva la prova contraria del contribuente, il quale ha sempre la possibilità di indicare il dato effettivo che deve essere però documentato con l'autocertificazione della composizione del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune di residenza come da modulo di autocertificazione che deve essere allegato.

[vi] Possibilità di utilizzo della categoria 20 (ex DPR 158/99) ai fini della classificazione delle attività industriali

La classificazione delle utenze non domestiche suscettibili di produrre rifiuti urbani di cui all'Allegato L-quinquies del D.lgs 152/2006 introdotta a seguito del recepimento del D.lgs 116/2020 pone un problema di interpretazione rispetto alla possibilità o meno di continuare ad utilizzare la categoria 20 (per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti) o la categoria 14 (per i comuni con popolazione inferiore a

5.000 abitanti) di cui rispettivamente alle tabelle 3a e 3b del DPR 158/99. Nel merito la circolare del MiTE-MEF del 12 aprile 2021 sembra affermare di no:

“Per la tariffazione di dette superfici si tiene conto delle disposizioni del D.P.R. n. 158 del 1999, limitatamente alle attività simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti a quelle indicate nell'allegato L-quinquies alla Parte IV del D. Lgs. n. 152 del 2006”.

Si ritiene, diversamente, che le categorie di contribuenza possano rimanere quelle del DPR.158/99 il quale non risulta interessato da alcuna modifica normativa. Altrettanto dicasi per l'art. 1, comma 651, della legge n. 147 del 2013 il quale dispone che *“il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati”* dal DPR 158/99.

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene che:

- I Comuni possono continuare ad approvare la categoria 20 - *“Attività industriali con capannoni di produzione”*, o l'analoga categoria 14, se Comune con meno di 5 mila abitanti.
- I Comuni possano legittimamente, ma non obbligatoriamente, assoggettare i vari locali a seconda della loro specifica destinazione.

[vii] Commisurazione della parte variabile della tariffa

La facoltà per le UND di conferire al di fuori servizio pubblico di raccolta i propri rifiuti urbani avviati a recupero introdotta dal comma 2-bis dell'articolo 198 del d.lgs. 152/2006 **riguarda**, come già evidenziato nella nota **[iii]**, **anche i rifiuti urbani indifferenziati**. Nella definizione dei criteri e delle modalità di calcolo della parte variabile della tariffa delle utenze non domestiche bisognerà pertanto tenere in debito conto tale facoltà prevedendo **almeno** due componenti: una relativa ai costi di gestione della frazione residua; un'altra relativa ai costi di gestione delle frazioni da raccolta differenziata. In assenza di misurazione puntuale delle frazioni da RD, la componente variabile della tariffa relativa ai costi di gestione delle RD può essere determinata, ad esempio, utilizzando:

- i coefficienti di produttività specifica del DPR 158/99;
- coefficienti di produttività specifica elaborati a seguito di campagne di misurazione dedicate;
- la volumetria dei contenitori per la RD eventualmente assegnati all'utenza; in caso di conferimenti per le frazioni da RD aggiuntivi rispetto allo standard, andrebbero considerati anche tali svuotamenti aggiuntivi.

[viii] Tariffa per utenze mercatali

Nel caso specifico delle utenze mercatali, è di fondamentale importanza distinguere tra *“occupazione occasionale”* e *“occupazione permanente”*. Limitatamente ai casi di **occupazioni temporanee** (che si protraggono per un periodo inferiore all'anno solare), dal 1° gennaio 2021 si applica infatti il **canone unico** (canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria) introdotto dalla **L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020)**. I Commi 837 e 838 della predetta legge dispongono infatti quanto segue:

Comma 837: “A decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni e le città metropolitane istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate”

Comma 838: “Il canone di cui al comma 837 [...] sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui al capo II del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, e, **limitatamente ai casi di occupazioni temporanee** di cui al comma 842 del presente articolo, **i prelievi sui rifiuti** di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. “. Si evidenzia che il nuovo canone **non ha natura tributaria, bensì patrimoniale** e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria:

- **senza possibilità di emettere avvisi di accertamento** (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate)
- ma applicando solo **sanzioni per violazione delle norme regolamentari**.

Diversamente, nel caso di occupazione permanente (che si protrae per tutto l'anno), la parte variabile della TTP comprende, come da definizione, i costi rapportati alla quantità di rifiuti conferiti, ai servizi forniti e all'entità dei costi di gestione.

[ix] Scadenze per la comunicazione di fuoriuscita dal servizio pubblico di raccolta

Alla luce dei chiarimenti forniti dal MiTE e dal MEF il 25 maggio 2021, i Comuni possono deliberare in via regolamentare una scadenza più ampia rispetto a quella ordinaria, per le comunicazioni relative alle annualità successive al 2021. Si ritiene, invece, che il termine fissato dalla legge non possa essere ridotto, poiché ciò restringerebbe l'esercizio della facoltà delle UND di ricorrere al mercato.

[x] Obblighi di permanenza nel servizio pubblico per le UND che si avvalgono della facoltà di cui all'art. 198 comma 2-bis

Il comma 10 dell'articolo 238 del D.lgs 152/2006, prevede che «Le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di cui all'articolo 183 comma 1, lettera b-ter) punto 2, che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti; le medesime utenze effettuano la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale». Alla luce della lettera della legge, in caso di omissione della comunicazione, si dovrebbe desumere che l'impresa sarà obbligata ad avvalersi del gestore pubblico per almeno 5 anni. Tuttavia, alla luce dei chiarimenti forniti dal Mef e dal MiTE il 25 maggio 2021 che richiamano i rilievi forniti dall'Agcm (*AS1730 del 22 marzo 2021 - Proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza anno 2021*) si ritiene che l'UND non sia vincolata a rimanere nel servizio pubblico per 5 anni e che la scelta dell'uscita dal servizio pubblico possa essere operata annualmente.

«[...] Sulla base delle nuove disposizioni approvate nel DL sostegni, emerge chiaramente la possibilità di optare annualmente per la scelta del regime di riferimento, in aderenza ai rilievi dell'Agcm [...]»

«[...] Andrebbe garantito un periodo minimo (n.d.r. di permanenza all'interno del servizio pubblico). Tuttavia, resta confermata la libera scelta nella medesima ratio suggerita dalla Agcm.»

[xi] Indicazioni per semplificare le attività di controllo dei Comuni nel merito dei rifiuti avviati a recupero ai sensi dell'art. 198 comma 2-bis

Come evidenziato nello schema di modifiche al regolamento Tari del 25 maggio 2021 predisposto da IFEL, si ritiene utile, al fine di ridurre gli adempimenti a carico dei Comuni in tema di controlli dei quantitativi prodotti, richiedere alle UND una piantina dei locali asseverata da un tecnico con la qualificazione di utilizzo delle superfici, anche parziali, o, in alternativa, una piantina redatta in base alle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, con la predetta qualificazione delle superfici. In entrambi i casi, le piantine, dovranno essere firmate dal responsabile dell'attività.

[xii] Agevolazioni per avvio autonomo a riciclo ex art. 1, comma 649 della L. 147/2013

Come noto, le disposizioni di cui all'art. 238 comma 10 non sono coordinate con le disposizioni di cui all'art. 1 comma 649 della Legge 147/2013 sulle riduzioni applicabili per l'avvio autonomo a riciclo il quale dispone che *“Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati”*. Quest'ultima norma, in primo luogo, contiene ancora il riferimento ai rifiuti assimilati, categoria non più esistente, per cui si ritiene che lo stesso vada inteso come sostituito con i “rifiuti urbani”, secondo la nuova classificazione dei rifiuti recata dal d.lgs. n. 116 del 2020, coerentemente con la normativa dell'Unione europea. Per quanto riguarda, invece, il coordinamento del comma in questione con il nuovo art.238, co.10, del Testo unico ambientale, la circolare Mite, ritiene di dover aggiornare il co. 649 della legge 147/2013, estendendo la riduzione della quota variabile della Tari in caso di avvio a recupero, anziché di avvio a riciclo, sulla base dell'assunto secondo il quale *“il comma 649, dell'art. 1, della legge n. 147 del 2013, in relazione alla disciplina della TARI attualmente vigente, presenta forti analogie con le disposizioni inserite nel comma 10 dell'art. 238 del TUA, le quali dovrebbero essere quindi lette in combinato disposto con la vigente disciplina di cui alla legge n. 147 del 2013”*.

Nel merito, come correttamente sottolineato da IFEL nella *“Nota introduttiva allo schema di Regolamento TARI adeguato alle disposizioni del d.lgs. n. 116 del 2020”*, si evidenzia che:

- nel nostro ordinamento non esiste alcun principio di “aggiornamento” delle norme, tanto più se attuato attraverso una circolare ministeriale, peraltro con riferimento ad una disciplina tributaria, ovvero ad una disciplina speciale;
- il co. 649 della legge 147/2013 **[che parla di riciclo]** non è stato inciso dalla disciplina dettata dal D.lgs 116/2020 né dalle norme successivamente emanate e rimane pertanto “diritto vivente” di rango primario non modificabile da una fonte di rango secondario.

Pertanto, nello schema di modifiche regolamentari proposto da IFEL, come nella presente bozza di regolamento tipo vengono indicati due distinti articoli, distinguendo i due diversi concetti di “riciclo” e di “recupero” in base alle relative discipline previste dalla normativa vigente (art.1, co. 649 della legge 147/2013 e art.238 co.10 del d.lgs.152/2006). Tale possibilità è liberamente esercitabile dal Comune, e trova il suo fondamento sia nel rispetto della ratio del comma 649, sia nel rispetto di quanto previsto dai novellati articoli 198, comma 2-bis e 238, comma 10, del d.lgs. n. 152 del 2006.

A supporto di tale impostazione si rileva inoltre che:

- nel caso di “attualizzazione” delle disposizioni relative alle riduzioni per l’avvio autonomo a riciclo di cui al comma 649 della L. 147/2013, secondo l’impostazione fornita dal Mite, ovvero nel caso in cui le riduzioni ex comma 649 vengano riconosciute per l’avvio autonomo a recupero, le UND beneficerebbero di una scontistica analoga a quella prevista dall’art. 238 comma 10 (che si applica al caso di avvio autonomo a recupero della **totalità** dei rifiuti urbani prodotti dall’UND) senza dover sottostare al vincolo dei 5 anni previsto in tale caso. Qualora l’UND non opti per l’uscita dal servizio pubblico di raccolta ai sensi dell’art. 198 comma 2-bis e avvii autonomamente a recupero ai sensi del comma 649 le diverse tipologie di rifiuti urbani prodotti fino al 100% degli stessi, beneficerebbe infatti di una scontistica pari alla totalità della parte variabile della tariffa senza la necessità di optare per la fuoriscita dal servizio pubblico;
- l’equiparazione del riciclo al recupero, dal punto di vista delle riduzioni applicabili, potrebbe costituire un “incentivo” alle UND ad avviare i propri rifiuti a recupero energetico invece che a riciclo il quale richiede una corretta differenziazione dei flussi e condizioni di mercato favorevoli (rispetto all’avvio a recupero). Tali condizioni, come noto, non si verificano per alcune tipologie di rifiuti (es. per gli imballaggi in plastica), o sono soggette a fluttuazioni (es. imballaggi in carta e cartone, legno) che potrebbero spingere le imprese ad optare per il recupero energetico quale soluzione organizzativamente ed economicamente più vantaggiosa rispetto al riciclo, in contrasto con gli obiettivi di riciclo stabiliti dalle norme europee e nazionali.

Una “terza via” (tra quella scelta da IFEL che prevede il riconoscimento delle riduzioni ex co. 649 per il “solo” avvio autonomo a riciclo e quella proposta dal MiTE, di riconoscerle per l’avvio autonomo a recupero) potrebbe essere quella di prevedere una doppia scontistica con riferimento al co. 649 diversificata a seconda del fatto che i rifiuti vengano avviati a riciclo o ad altre operazioni di recupero di cui all’allegato C del D.lgs 152/2006. Tale scelta rappresenta di fatto un compromesso tra le due opzioni illustrate e permetterebbe di riconoscere comunque delle riduzioni alle UND per l’avvio autonomo a forme di recupero diverse dal riciclo di parte dei propri rifiuti. La scontistica da applicare in tal caso dovrebbe essere inferiore alla scontistica applicata per l’avvio autonomo a riciclo, in linea con la “preferibilità ambientale” di tale destinazione. Si evidenzia che in tal caso, l’avvio autonomo a recupero energetico (R1) della frazione residua (o di altre frazioni) beneficerebbe comunque di riduzioni tariffarie legate al mancato conferimento al servizio pubblico di raccolta. Nel caso di frazioni generalmente riciclabili (es. imballaggi in carta e cartone o in plastica), la scontistica sarebbe maggiore nel caso del riciclo e inferiore nel caso del recupero energetico.

[xiii] Riduzioni per il compostaggio di comunità

A valle delle modifiche apportate dal D.lgs. 116/2020, non vi è più alcun riferimento nel D.lgs 152/2006 alle riduzioni facoltative per il compostaggio di comunità previste dal vecchio articolo 180 comma 1-septies, del d.lgs. 152/2006 che recitava:

*“1-septies. Al fine di ridurre la produzione di rifiuti organici e gli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione degli stessi, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le regioni ed i comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, incentivano le pratiche di compostaggio di rifiuti organici effettuate sul luogo stesso di produzione, come l'autocompostaggio e il compostaggio di comunità, anche attraverso gli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 199 del presente decreto. **I comuni possono applicare una riduzione sulla tariffa di cui all'articolo 1, comma 641, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alle utenze che effettuano pratiche di riduzione dei rifiuti di cui al presente comma.**”*

Il D.lgs. 116/2020 ha inoltre abrogato il comma 1-opties dell'art. 180 del Dlgs 152/2006 sulla base del quale era stato adottato il regolamento sul compostaggio di comunità *“DECRETO 29 dicembre 2016, n. 266 - Regolamento recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici ai sensi dell'articolo 180, **comma 1-octies**, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come introdotto dall'articolo 38 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.”*

“1-octies. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute, sono stabiliti i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici. Le attività di compostaggio di comunità che, alla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma, risultano già autorizzate ai sensi degli articoli 208 o 214 del presente decreto, possono continuare ad operare sulla base dell'autorizzazione vigente sino alla scadenza della stessa.”

Il nuovo Articolo 182 ter (Rifiuti organici) dispone nel merito che (cfr. comma 3) *“Le attività di compostaggio sul luogo di produzione comprendono oltre all'autocompostaggio anche il compostaggio di comunità **realizzato secondo i criteri operativi e le procedure autorizzative da stabilirsi con decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della salute.**”*

Al momento non risulta chiaro se:

- l'abrogazione del comma 1-octies comporti anche l'abrogazione del Regolamento sul compostaggio di comunità anche alla luce del fatto che si prevede di stabilire con decreto del MAT*TM (oggi MiTE) di concerto con il Ministro della salute **“criteri operativi e procedure autorizzative”** per il compostaggio di comunità;
- nelle more dell'adozione da parte del MAT*TM (oggi MiTE) dei nuovi **“criteri operativi”** e delle **“procedure autorizzative”** per il compostaggio di comunità ha ancora senso prevedere riduzioni facoltative nei regolamenti per il compostaggio di comunità;
- in assenza di una esplicita previsione della facoltà per i comuni di prevedere tali agevolazioni nei regolamenti tariffari, tali riduzioni possano continuare ad essere coperte dalla TARI;



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

REGOLAMENTO TIPO PER LA DISCIPLINA DELLA TARI TRIBUTATO PUNTUALE (TTP)

COMUNE DI....

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n° del.....

Premessa

Il presente schema di regolamento tipo si riferisce all'ipotesi di adozione del modello tributario del prelievo (TARI tributo) nella sua configurazione di tributo puntuale.

Nel caso in cui l'ente decida di adottare la tariffa corrispettiva di cui all'art. 1, comma 668, della legge 147/2013, ricorrendone i presupposti normativi, si rimanda all'analogo schema di regolamento tipo il quale tiene conto della differente natura giuridica dell'entrata.

Il documento qui proposto rappresenta una base, a partire dalla quale i Comuni potranno liberamente fare le modifiche ritenute opportune. Si rileva in particolare che la situazione di incertezza determinatasi a seguito delle nuove definizioni di rifiuti urbani e rifiuti speciali introdotte dal D.lgs 116/2020 nonché dalle disposizioni che disciplinano la possibilità per le utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico di raccolta, non hanno ancora trovato compiuto chiarimento negli interventi normativi successivi e nelle note e circolari interpretative del Mite-MEF. In relazione alle questioni rimaste irrisolte o sulle quali permangono ancora dubbi interpretativi e applicativi, sono riportate in calce al documento alcune note di approfondimento al fine di consentire ai Comuni di decidere in maniera informata sulle scelte da operare all'interno del regolamento, non avendo la Regione potestà regolamentare sulla materia.

In particolare, le principali questioni sulle quali permane ancora un "disallineamento", tra le interpretazioni fornite dal Mite/MEF successive alle modifiche introdotte dal D.lgs 116/2020, e le norme attualmente vigenti riguardano:

- *Il coordinamento della disposizione contenuta nell'art. 238, comma 10, del D.Lgs 152/2006 con quella di cui all'art. 1, comma 649, della L. 147/2013 in relazione alle riduzioni da riconoscere alle utenze non domestiche per l'avvio autonomo a riciclo/recupero dei propri rifiuti urbani;*
- *La tassabilità dei magazzini di prodotti finiti o comunque non funzionalmente collegati alle aree di produzione delle attività industriali e delle attività artigianali;*
- *L'estensione (o meno) dell'esclusione dalla tassazione anche alla quota fissa della tassa per le aree di produzione e per i magazzini;*
- *L'esclusione (o meno) delle attività agricole per connessione dal novero delle utenze suscettibili di produrre rifiuti urbani;*

Altri aspetti controversi sono stati nel tempo (o si ritengono) invece sufficientemente chiariti, e sono stati pertanto integrati nel regolamento senza ulteriori evidenze; in particolare:

- *Le tempistiche per la richiesta di uscita dal servizio pubblico di raccolta per le UND che si avvalgono della facoltà concessa dall'art. 198 comma 2-bis del TUA. La legge conversione del DL 41/2021- art. 30, c. 5 ha disposto infatti che la scelta di fuoriuscita dal servizio pubblico deve essere comunicata al comune, o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Solo per l'anno 2021 la scelta deve essere comunicata entro il 31 maggio con effetto dal 1° gennaio 2022. I Comuni possono in ogni caso deliberare in via regolamentare una scadenza più ampia rispetto a quella ordinaria, per le comunicazioni relative alle annualità successive al 2021, come indicato nei chiarimenti del Mef e del Mite ai quesiti del Sole 24 Ore del 25 maggio 2021.*
- *La possibilità di esercitare l'opzione di fuoriuscita dal servizio pubblico di cui all'art. 198 comma 2-bis in caso di uscita con TUTTI i propri rifiuti urbani avviati a recupero. In tal caso la scontistica prevista dall'art. 238 comma 10 riguarda l'intera quota variabile della tassa e l'utenza non può conferire rifiuti urbani al servizio*

pubblico di raccolta. Resta impregiudicata la possibilità per le UND di continuare ad usufruire delle riduzioni ex comma 649 della Legge 147/2013 per singole frazioni avviate autonomamente a riciclo senza dover sottostare al vincolo dei 5 anni. Permane invece l'incertezza sulla possibilità di una "lettura attualizzata" del comma 649, come proposta dal MiTE/MEF, ovvero sulla legittimità e l'opportunità di prevedere riduzioni ex. comma 649 anche per singole frazioni avviate a forme di recupero diverse dal riciclo.

- La possibilità per le UND che non hanno comunicato entro la data del 31 maggio 2021 la scelta di rimanere nel servizio pubblico di raccolta di esercitare l'opzione di uscita negli anni successivi, senza il vincolo dei 5 anni di permanenza nel servizio pubblico. I chiarimenti nel merito, forniti dal Mef e dal MiTE il 25 maggio 2021, richiamano i rilievi forniti dall'Agcm (AS1730 del 22 marzo 2021 - Proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza anno 2021) e specificano che l'UND non è vincolata a rimanere nel servizio pubblico per 5 anni e che la scelta dell'uscita dal servizio pubblico può essere operata annualmente.
- Rimane impregiudicato il versamento della quota fissa della TARI, calcolata sui servizi forniti indivisibili, da parte delle utenze non domestiche che hanno esercitato l'opzione di fuoriuscita dal servizio pubblico ai sensi dell'art. 198 comma 2-bis.
- I Comuni non possono prevedere limiti quantitativi ai rifiuti urbani conferiti dalle UND al servizio pubblico di raccolta. Ciò nonostante, come specificato dal MiTE nella circolare del 1° aprile 2021, le UND che intendono conferire i propri rifiuti urbani al servizio pubblico di raccolta devono adeguarsi alle modalità organizzative disciplinate dal comune: "L'Ente di governo d'ambito territoriale ottimale, laddove costituito ed operante, ovvero i comuni, nell'ambito delle proprie competenze, sono tenuti a disciplinare le modalità organizzative delle operazioni di raccolta, cernita ed avvio al trattamento, cui i produttori devono adeguarsi."
- Come chiarito dal MATTM (oggi MiTE) nella "Nota esplicativa rifiuti da costruzione e demolizione prodotti da utenze domestiche" del 02/02/2021, "I rifiuti prodotti in ambito domestico e, in piccole quantità, nelle attività "fai da te", possono essere gestiti alla stregua dei rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 184, comma 1, del d.lgs. 152/2006, e, pertanto, potranno continuare ad essere conferiti presso i centri di raccolta comunali, in continuità con le disposizioni del Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 e s.m.i., recante "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato".
- Diversamente dal punto precedente, come chiarito dal MiTE nella Circolare n. 51657 del 14/05/2021, i rifiuti costituiti da sfalci e potature prodotti nell'ambito di una attività di manutenzione del verde privato posta in essere da un'impresa, che integrano la definizione di rifiuto e per i quali non ricorrono le condizioni previste dagli articoli 185 e 184-bis devono essere qualificati come rifiuti speciali, non risultando l'attività in questione ricompresa tra quelle individuate nell'allegato L-quinquies.

ART.29 - Riduzioni per punti vendita certificati	29
ART.30 - Riduzioni per la donazione delle eccedenze alimentari.....	30
ART.31 - Riduzioni per la donazione di prodotti non alimentari.....	31
ART.32 - Riduzioni per la donazione dei farmaci idonei all'utilizzo	31
ART.33 - Riduzioni per l'utenza non domestica che attua il vuoto a rendere	31
ART.34 - Riduzioni per l'utenza non domestica che promuove l'utilizzo della "food-bag" per l'asporto del cibo avanzato nella ristorazione commerciale.....	32
ART.35 - Riduzioni per manifestazioni ed eventi	32
ART.36 - Riduzioni per l'utenza domestica in particolari situazioni di disagio sanitario	33
ART.37 - Riduzioni per particolari tipologie di utenza non domestica.....	33
ART.38 - Riduzioni per nuclei familiari con bambini (pannolini).....	33
ART.39 - Aspetti comuni per l'applicazione delle riduzioni.....	33
CAPO 5 - PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	35
ART.40 - Dichiarazione.....	35
ART.41 - Modalità di versamento e sollecito di pagamento	37
ART.42 - Rimborsi e compensazione	38
ART.43 - Attività di controllo e sanzioni []	39
ART.44 - Riscossione coattiva.....	40
ART.45 - Dilazione del pagamento degli avvisi di accertamento.....	40
CAPO 6 - NORME TRANSITORIE E FINALI	41
ART.46 - Norme di rinvio e clausola di salvaguardia	41
ART.47 - Entrata in vigore	41
ALLEGATI.....	42
ALLEGATO 1 - DEPOSITO CAUZIONALE.....	42
ALLEGATO 2 - METODOLOGIA DI CALCOLO DELLA QUOTA VARIABILE DELLA TTP	
42	
ALLEGATO 3 - CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE	42
ALLEGATO 4 - MODELLO DI COMUNICAZIONE PER LA RICHIESTA DI FUORISCITA DAL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA AI SENSI DELL'ART. 198 COMMA 2-BIS DEL D.LGS 152/2006	43
ALLEGATO 5 - MODELLO DI COMUNICAZIONE PER LA RICHIESTA DI REINTEGRO NEL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA	43
ALLEGATO 6 - MODELLO PER LA COMUNICAZIONE ANNUALE DEI DATI RELATIVI AI RIFIUTI URBANI AVVIATI AUTONOMAMENTE A RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 198 COMMA 2-BIS DEL D.LGS 152/2006	43
ALLEGATO 7 - MODELLO DI COMUNICAZIONE DEI RIFIUTI AVVIATI AUTONOMAMENTE A RICICLO AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 649 DELLA L. 147/2013	
43	
ALLEGATO 8 - MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LE RIDUZIONI SUL COMPOSTAGGIO INDIVIDUALE	43
NOTE DI APPROFONDIMENTO	44

CAPO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

ART.1 - Oggetto

1. Il presente Regolamento, approvato dal Comune nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (*Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali*), sulla base dello schema tipo di regolamento approvato dalla Regione Lazio con Deliberazione di Giunta Regionale n. disciplina la Tassa tributo puntuale avente natura tributaria (di seguito TTP o Tassa) e la sua applicazione, in conformità alla legge 27 dicembre 2013, n. 147 ed al decreto 20 aprile 2017 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (*Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati*).
2. La TTP assicura la copertura integrale dei costi di esercizio e investimento relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 determinati secondo quanto previsto al successivo comma 3.
3. Per la definizione delle componenti di costo relative al servizio ed il riconoscimento delle stesse nella pianificazione finanziaria si fa riferimento a quanto previsto da ARERA nella Delibera n°443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 e s.m.i.
4. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

ART.2 - Definizioni

1. I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.
2. Sono rifiuti urbani:
 - a) i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
 - b) i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies del d.lgs. 152/2006;
 - c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
 - d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - e) i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;

- f) i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3,4 e 5;
 - g) I rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione.
3. Sono rifiuti speciali:
- a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agroindustriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del Codice civile, e della pesca;
 - b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-*bis* del d.lgs. 152/2006;
 - c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi dai rifiuti urbani;
 - d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi dai rifiuti urbani;
 - e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi dai rifiuti urbani;
 - f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi dai rifiuti urbani;
 - g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
 - h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi dai rifiuti urbani;
 - i) i veicoli fuori uso.
4. Sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di cui all'Allegato I della parte quarta del d.lgs. 152/2006.
5. Ai fini del presente Regolamento si intende per:
- a) «**rifiuto**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
 - b) «**produttore di rifiuti**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. f), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);
 - c) «**detentore**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
 - d) «**conferimento**»: l'attività di consegna dei rifiuti da parte del produttore o del detentore alle successive fasi di gestione;
 - e) «**gestione dei rifiuti**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. n), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari; non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o

meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;

- f) «**gestore**»: il soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti;
- g) «**carta del servizio**»: documento attraverso il quale il gestore, in qualità di erogatore del servizio pubblico, indica i principi fondamentali, gli standard di qualità del servizio e gli impegni che assume per garantire il miglioramento della qualità del servizio;
- h) «**prevenzione**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. m), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto che riducono:
 - 1) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - 2) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
 - 3) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;
- i) «**riutilizzo**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. r) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.
- j) «**centro del riuso**»: locale o area presidiata allestita per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati e funzionanti suscettibili di riutilizzo;
- k) «**preparazione per il riutilizzo**»: ai sensi dell'art. 183, c. 1, lett. q) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento.
- l) «**raccolta**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. o), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera «mm» dell'art. 183, comma 1, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
- m) «**centro di raccolta**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. mm), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;
- n) «**dotazione per la raccolta**»: contenitori ed altri dispositivi (es. badge, sacchi, ecc.) per la raccolta dei rifiuti urbani, consegnati al contribuente, attraverso i quali il gestore è in grado di identificare l'utenza che conferisce, registrare il numero dei conferimenti e misurare la quantità di rifiuto conferito al servizio pubblico con riferimento, quanto meno, al rifiuto urbano residuo;
- o) «**raccolta differenziata**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. p), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;
- p) «**riciclaggio**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. u), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali

o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;

- q) «**recupero**»: ai sensi dell'art. 183, c. 1, lett. t) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.
- r) «**spazzamento delle strade**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. oo), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito;
- s) «**autocompostaggio**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;
- t) «**compostaggio di comunità**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. qq-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti;
- u) «**rifiuto organico**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare;
- v) «**rifiuti alimentari**»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. d-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, tutti gli alimenti di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti;
- w) «**rifiuto urbano residuo**»: ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a), del decreto ministeriale 20 aprile 2017, il rifiuto residuale dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani (CER 200301);
- x) «**contribuente**»: ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b), del decreto ministeriale 20 aprile 2017, la persona fisica o giuridica che possiede o detiene, a qualsiasi titolo, una o più utenze;
- y) «**utenza**»: ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), del decreto ministeriale 20 aprile 2017, le unità immobiliari, locali o aree scoperte operative, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e riferibili, a qualsiasi titolo, ad una persona fisica o giuridica ovvero ad un «utente»;
- z) «**utenza domestica**»: l'utenza adibita o destinata ad uso di civile abitazione;
- aa) «**utenza non domestica**»: l'utenza adibita o destinata ad usi diversi dall'utenza domestica;
- bb) «**utenza singola**»: utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di una propria dotazione per la raccolta;
- cc) «**utenza domestica condominiale**»: utenza domestica che dispone per la frazione di rifiuto raccolto, di una dotazione attribuita al condominio;

- dd) **«utenza aggregata»:** ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. d), del decreto 20 aprile 2017, il punto di conferimento riservato a due o più utenze per le quali non sia possibile la misurazione diretta della quantità conferita da ciascuna utenza;
- ee) **«pertinenza dell'utenza domestica»:** locali o aree scoperte classificati nelle categorie catastali C/2 (magazzini e locali di deposito), C/6 (stalle, scuderie, rimesse, autorimesse – senza fine di lucro) e C/7 (tettoie chiuse o aperte) e rientranti nella definizione di pertinenza ai sensi dell'art. 817 c.c., ubicati a un indirizzo non diverso da quello dell'immobile principale della medesima utenza, ovvero ubicate nello stesso edificio o complesso immobiliare nel quale è sito l'immobile principale. Possono essere considerati pertinenze anche locali o aree scoperte ubicati ad altro indirizzo rispetto all'immobile principale, purché situati nel territorio comunale e a condizione che l'utente ne comprovi il rapporto funzionale e non richieda una specifica dotazione per la raccolta;
- ff) **«parte fissa della tassa»:** è la quota parte della tassa rifiuti relativa alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, nonché ad altri costi di esercizio non ricompresi nella parte variabile della tassa oltre ai costi destinati al godimento collettivo di un ambiente pulito e alla tutela dell'ambiente;
- gg) **«parte variabile della tassa»:** è la quota parte della tassa rifiuti che comprende i costi rapportati alla quantità di rifiuti conferiti, ai servizi forniti e all'entità dei costi di gestione;

ART.3 - Il servizio di gestione integrata dei rifiuti

1. Ai sensi dell'art. 1 dell'Allegato A alla Delibera ARERA 443/2019, il Servizio integrato di gestione comprende il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani, (indipendentemente dalla classificazione che assumono durante il loro percorso) vale a dire: l'attività di raccolta e trasporto; l'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani; l'attività di trattamento e recupero; l'attività di spazzamento e lavaggio strade, nonché l'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti.
2. Sono considerate attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti urbani tutte quelle attività che, anche qualora siano state incluse nella concessione di affidamento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente, non possono essere incluse nel perimetro sottoposto a regolazione, come definito all'interno dell'articolo 1 dell'Allegato A alla Delibera ARERA 443/2019.
3. Il servizio è svolto dal gestore individuato dal Comune secondo le modalità indicate nel Contratto di servizio stipulato fra gli stessi e i suoi allegati.
4. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti si ispira a criteri di efficienza, efficacia ed economicità ed alla gerarchia di cui all'art. 179 comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo - es. recupero di energia - , smaltimento).
5. Il servizio è reso secondo modalità che consentano di misurare, in peso o in volume, per ciascun contribuente, almeno la quantità di rifiuto urbano residuo conferito ai fini della determinazione della parte variabile della TTP.

6. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti è disciplinato dalla normativa statale, regionale, dal Contratto di servizio stipulato fra il Comune e il Gestore e dalla Carta dei Servizi, oltre alle disposizioni previste dal presente Regolamento e dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, nonché dagli atti emanati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

ART.4 - Soggetto attivo

1. La TTP, ai sensi del comma 690 dell'art. 1 della Legge 147/2013, è applicata e riscossa dal Comune su tutto il territorio comunale su cui insiste, interamente o prevalentemente, l'utenza, fatta salva la possibilità per il Comune di affidarne la gestione al soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani mantenendone la titolarità, secondo le disposizioni di Legge. **[i]**
2. Per l'utenza che ricade nel territorio di più Comuni, fatti salvi accordi specifici tra i Comuni interessati, si applica il principio della prevalenza rispetto alla superficie totale dell'immobile stesso, fermo restando il divieto di doppia applicazione della Tassa.
3. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti per le situazioni di cui al comma 2 del presente art. è posto in carico al Comune nel quale è applicata e riscossa la Tassa.

ART.5 - Presupposto e ambito di applicazione

1. La TTP, ai sensi dell'art. 1, comma 641 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è applicata nei confronti di chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte operative, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed esistenti sul territorio del Comune.
2. Si considerano suscettibili di produrre rifiuti urbani tutti i locali, comunque denominati, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi su almeno tre lati verso l'esterno, qualunque sia la loro destinazione o il loro uso, a prescindere dalla loro regolarità in relazione alle disposizioni di carattere urbanistico edilizio e catastale. Per quanto riguarda le attività produttive sono considerati locali suscettibili di produrre rifiuti urbani, a titolo esemplificativo e non esaustivo, tutti i locali delle seguenti tipologie: uffici, servizi, corridoi, spogliatoi, archivi e depositi/magazzini di prodotti finiti¹, sale mensa (e/o degustazione), aree vendite e mostre fatto salvo quanto specificato nel successivo comma 4.
3. La superficie tassabile è quella calpestabile. La superficie calpestabile dei fabbricati viene misurata sul filo interno dei muri e, per le aree scoperte, sul perimetro interno delle medesime, al netto delle eventuali costruzioni insistenti. La superficie complessiva è arrotondata per eccesso se la frazione è superiore o uguale al mezzo metro quadrato, e per difetto, se la frazione è inferiore al mezzo metro quadrato. L'utente è obbligato a fornire, nella dichiarazione di cui all'ART.40 - , l'indicazione della superficie calpestabile allegando eventualmente la planimetria catastale dell'immobile. In difetto, si considera l'80 per cento della superficie catastale determinata con i criteri di cui all'allegato C del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138 (*Regolamento recante norme per la revisione generale delle zone censuarie, delle tariffe d'estimo delle unità immobiliari urbane e dei relativi criteri nonché delle*

¹ **ATTENZIONE:** Il tema della tassabilità o meno dei magazzini di prodotti finiti è alquanto controverso e foriero di contenziosi tra imprese e Comuni. Si veda nel merito quanto riportato nella sezione "Note di approfondimento" nella nota n° **[III]** "Tassabilità dei magazzini"

commissioni censuarie in esecuzione dell'articolo 3, commi 154 e 155, della L. 23 dicembre 1996, n. 662). Per gli immobili già dichiarati ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, si considerano le superfici già dichiarate o accertate.

4. Nel calcolo delle superfici non sono considerate:

- a) le superfici ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. A tal fine, a pena di decadenza, il soggetto passivo di cui all'ART.7 - dovrà presentare al Comune copia dei formulari di identificazione dei rifiuti entro il *[indicare la data es. 1° marzo]* dell'anno successivo a quello di riferimento. In difetto, l'intera superficie sarà assoggettata alla Tassa per l'intero anno solare. Qualora non sia obiettivamente possibile individuare le superfici da escludersi, la superficie rilevante è calcolata applicando all'intera superficie sulla quale l'attività è svolta le percentuali di abbattimento di seguito indicate **[ii]**:

Tipologia di attività	%le di abbattimento
<i>[specificare la tipologia di attività]</i>	<i>[specificare la %le di abbattimento]</i>
...	...

- b) la porzione di superficie **[iii]** dei magazzini funzionalmente collegata all'esercizio dell'attività produttiva, occupata da materie prime e/o merci, merceologicamente rientranti nella categoria dei rifiuti speciali, la cui lavorazione genera comunque rifiuti speciali, fermo restando l'assoggettamento delle restanti aree e dei magazzini destinati allo stoccaggio di prodotti finiti e di semilavorati e comunque delle parti dell'area dove vi è presenza di persone fisiche e vi sia produzione di rifiuto urbano.
- c) le aree scoperte pertinenziali o accessorie, ad eccezione delle aree scoperte operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano detenute od occupate in via esclusiva e per le quali non venga richiesto apposito specifico servizio;
- d) i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani al servizio di gestione integrata dei rifiuti per effetto di specifiche previsioni legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile, ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri;
- e) le aree e le superfici occupate da cantieri edili, ad esclusione dei locali adibiti ad ufficio di cantiere, mense, spogliatoi e servizi, ed altresì delle superfici ove sono prodotti rifiuti urbani;
- f) le aree delle unità immobiliari adibite a culto, limitatamente alle zone ove vengono officiate le funzioni religiose;
- g) le centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili, ove non si abbia, di regola, presenza umana;

- h) le superfici di impianti sportivi e palestre riservate e di fatto utilizzate esclusivamente dai praticanti l'attività sportiva; sono invece assoggettate le aree adibite a spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro e comunque ogni area destinata al pubblico;
 - i) per i distributori di carburante, le aree non utilizzate o inutilizzabili in quanto intercluse da stabile recinzione visibile, le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi, le aree visibilmente adibite all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio, mentre sono soggetti alla tassa i locali adibiti a magazzini, uffici, nonché l'area di proiezione al suolo della pensilina ovvero, in mancanza, la superficie convenzionale calcolata sulla base di 20 metri quadrati per colonnina di erogazione;
 - j) le aree delle utenze non domestiche se adibite esclusivamente ad aree di accesso, manovra, transito e movimentazione mezzi, i posti auto, parcheggi gratuiti per le maestranze o per ospiti di imprese e le aree verdi destinate ad ornamento;
 - k) le superfici delle strutture sanitarie, anche veterinarie, pubbliche e private, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254 (*Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n.179*);
 - l) i locali adibiti a ripostigli, stenditoi, solai, lavanderie, soffitte, cantine e sottotetti di civile abitazione sino all'altezza di mt. *[specificare]* nonché balconi e terrazze di utenze domestiche purché non chiusi su almeno *[specificare il numero]* lati verso l'esterno;
 - m) le aree destinate esclusivamente al passaggio dei mezzi per la movimentazione o di carico e scarico, le aree ove sono insediati impianti o linee produttive completamente automatizzati.
5. La TTP non si applica a:
- a) unità immobiliari domestiche che risultino chiuse, inutilizzate e prive di qualsiasi allacciamento ai pubblici servizi purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione e limitatamente al periodo durante il quale sussistono le condizioni di cui sopra. Rimangono soggetti a tassazione i locali di cui alle categorie catastali C/1, C/2 e C/6 anche se prive di allacci ai pubblici servizi in quanto pertinenze di utenze principali salvo prova contraria documentata da parte dell'utenza che il locale risulti chiuso e non utilizzato.
 - b) unità immobiliari delle utenze non domestiche che risultino chiuse, inutilizzate, purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione e limitatamente al periodo durante il quale sussistono le condizioni di cui sopra;
 - c) unità immobiliari per le quali sono state rilasciate licenze, concessioni o autorizzazioni per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo di validità del provvedimento, purché effettivamente non utilizzate;
 - d) fabbricati danneggiati, non agibili e non abitabili, purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione;
 - e) aree non utilizzate, né utilizzabili, perché impraticabili o escluse dall'uso.
6. L'esclusione dal pagamento della Tassa, in base ai casi previsti nei commi precedenti, dovrà essere richiesta dall'utente con la dichiarazione di attivazione o di variazione del possesso e detenzione e dovrà essere comunque supportata da documentazione attestante la veridicità di quanto dichiarato dal contribuente in apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 o certificata a seguito di attività di verifica del Gestore.

7. Fatto salvo quanto previsto al successivo comma 8, il mancato utilizzo del servizio nonché il mancato ritiro delle dotazioni per la raccolta non comporta alcun esonero o riduzione della TTP, dovendo essere comunque applicata la parte fissa e la parte variabile relativa agli svuotamenti minimi in presenza del presupposto.
8. Le utenze non domestiche che si avvalgono della facoltà prevista dal comma 2-bis dell'articolo 198 del d.lgs. 152/2006 nel rispetto degli obblighi di cui al successivo ART.17 - per tutti i propri rifiuti urbani avviati a recupero al di fuori del servizio pubblico, sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, inclusa la parte variabile relativa agli svuotamenti minimi. Resta fermo l'obbligo di corrispondere la quota fissa della tassa.[iv]
9. La TTP si applica anche agli agriturismi e alle aziende agro-industriali, limitatamente alle superfici produttive di rifiuti urbani. [v]
10. Nel caso in cui sia accertato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze escluse dalla tassa o provenienti da aree escluse dalla tassa ai sensi del presente articolo, si applica la TTP a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, fatta salva la possibilità di prova contraria da parte del contribuente, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di legge.

ART.6 - Tributo provinciale

1. Ai soggetti passivi della Tassa di cui all'ART.7 - , compresi i soggetti tenuti a versare il tributo giornaliero di cui all'ART.15 - , ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della Legge 147/2013, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA) di cui all'articolo 19, del D.lgs. 30.12.1992, n. 504.
2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo.
3. Il versamento del tributo di cui al presente articolo è effettuato contestualmente al pagamento della TTP, secondo le modalità previste dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 01/07/2020 e dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 21/10/2020. Nel caso di riscossione del tributo mediante strumenti diversi da modello di pagamento unificato di cui all'art. 17 del D.lgs 09/07/1997, n. 241, ovvero dalla piattaforma di cui all'art. 5 del codice di cui al D.lgs 7/03/2005, n. 82, il riversamento del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale alla competente Provincia/Città metropolitana è effettuato secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'economia del 01/07/2020. [vi]

CAPO 2 – PRESUPPOSTI

ART.7 - Soggetti passivi

1. La TTP è dovuta in via principale da coloro che posseggono o detengono locali e/o aree scoperte operative costituenti presupposto per l'applicazione della tassa medesima ai sensi del precedente ART.5 - , con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare e tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.
2. Il titolo del possesso o della detenzione è dato, secondo i casi, dalla proprietà, dall'usufrutto, dal diritto di abitazione, dal comodato, dalla locazione o affitto e, comunque, dall'occupazione o dalla detenzione di fatto, a qualsiasi titolo, nonché dalla residenza o domicilio.
3. Qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile individuare il soggetto obbligato principale, si considera tale:
 - a) per l'utenza domestica colui che ha sottoscritto la scheda di attivazione dell'utenza ovvero l'intestatario della scheda di famiglia risultante all'anagrafe della popolazione;
 - b) per l'utenza non domestica colui che ha sottoscritto la scheda di attivazione dell'utenza ovvero il titolare o legale rappresentante dell'impresa, associazione, studio, Società, mentre, per i comitati o associazioni non riconosciute, i soggetti che li rappresentano o li dirigono.

In mancanza dei predetti soggetti passivi principali, il soggetto destinatario della TTP rimane il proprietario o il titolare del diritto reale di godimento del bene.

4. Sono solidamente tenuti al pagamento della TTP i componenti del nucleo familiare, conviventi con il soggetto di cui al comma 3 lettera a), e coloro che con tale soggetto usano in comune i locali e le aree. Nel caso di abitazione secondaria, i soggetti coobbligati sono i componenti del nucleo familiare dell'abitazione di residenza o principale anche se posta in altro Comune. Tale vincolo di solidarietà opera in ogni fase del procedimento di applicazione della tassa, della riscossione, dell'accertamento, del recupero del credito, del contenzioso, in funzione di garanzia fungibile nell'adempimento tributario.
5. Per i locali ceduti ad utilizzatori occasionali per periodi non superiori a 183 giorni/anno, compresi gli alloggi ceduti con regolare contratto di locazione rinnovabile di anno in anno presso i quali i conduttori non hanno stabilito la residenza, ovvero nei casi in cui l'alloggio sia affittato per un periodo stagionale, anche senza un regolare contratto di locazione, il soggetto obbligato al pagamento della tassa rimane il proprietario o il titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione e superficie) su detti locali, fatto salvo il caso in cui l'utilizzatore dell'immobile si intesti l'utenza.
6. Nel caso di sub-locazione, il soggetto obbligato al pagamento della TTP rimane il conduttore principale titolare di un contratto di locazione pluriennale, fatto salvo il caso in cui l'utilizzatore si intesti l'utenza.
7. Sono inefficaci eventuali patti di trasferimento della Tassa a soggetti diversi da quelli sopraindicati.

8. Per i locali e le aree che si configurano come strutture ricettive secondo quanto previsto dalla legge regionale n.8 del 27/11/2013 (*Disposizioni di semplificazione relative alle strutture ricettive. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 –Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo- e successive modifiche*), ad esclusione delle attività non svolte in forma di impresa, la TTP è dovuta da chi gestisce l'attività d'impresa. Tali utenze sono considerate “utenze non domestiche”.
9. Per i locali e le aree che si configurano come strutture ricettive non svolte in forma di impresa si applica la tassa per le utenze domestiche.
10. Ad esclusione dei casi previsti al comma 9 del presente articolo, le unità immobiliari adibite ad uso domestico, in cui sia svolta in via permanente anche un'attività economica o professionale, generano due distinti obblighi tributari qualora vi sia la presenza di una superficie chiaramente distinguibile utilizzata a tal scopo. In difetto si applica la tassa prevista per l'utenza domestica.
11. Per i locali in multiproprietà il soggetto che li gestisce è responsabile del versamento della TTP dovuta per i locali e le aree scoperte operative non in uso esclusivo ai singoli occupanti proprietari dei medesimi.
12. Per i centri commerciali, artigianali e di servizi integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni ovvero l'amministratore è responsabile del versamento della TARI dovuta per tutti i locali e le aree scoperte operative.
13. Ferma restando l'obbligatorietà del versamento della TTP per le aree e gli spazi comuni, il soggetto che gestisce i servizi comuni può, in deroga al comma 12, richiedere al Comune di concordare una diversa gestione con riferimento ai locali e alle aree ad uso esclusivo a condizione che venga presentata esplicita richiesta da parte di tutti i singoli occupanti o detentori. È comunque tenuto a presentare, nei termini dell'ART.40 - del presente Regolamento, l'elenco degli occupanti o detentori del centro commerciale, artigianale e di servizi integrati.
14. Al fine di consentire la copertura dei costi legati alle operazioni di raccolta e trattamento dei rifiuti prodotti nelle parti comuni condominiali, ai condominii che hanno nominato un amministratore, su richiesta, può essere intestata apposita utenza domestica condominiale e in tal caso sono consegnate le relative dotazioni.
15. Alle istituzioni scolastiche statali si applica quanto previsto dall'art. 33-bis del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248 (*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria*), convertito con modificazioni dalla Legge 28/02/2008, n. 31. Il contributo previsto dall'art. 33-bis del D.L. 31/12/2007, n. 248, ai sensi della determinazione ARERA n°2/DRIF/2020, al netto del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente², è sottratto dal totale dei costi del Piano economico finanziario di cui all'ART.10 - che deve essere coperto con la Tassa.

² Dal contributo statale va detratto il tributo provinciale, sulla base di quanto precisato dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, n. 17/2009

ART.8 - Obbligazione tributaria

1. La TTP è commisurata ad anno solare ed applicata secondo il criterio pro die cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria ed è determinata secondo i criteri e le modalità di calcolo di cui agli articoli successivi del presente Regolamento.
2. L'obbligazione decorre dal giorno in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della Tassa, di cui all'ART.5 - o, se antecedente, dal giorno in cui viene effettuata la fornitura della dotazione per la raccolta e termina con la cessazione dei presupposti per l'attivazione dell'utenza o, se successiva, con la restituzione delle dotazioni assegnate, e comunque, fatto salvo quanto disposto al successivo comma 7, non prima della presentazione della dichiarazione di cessazione.
3. Nel caso di fornitura della dotazione per la raccolta, può essere istituito il deposito cauzionale in carico all'utente a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni derivanti dal servizio garantito all'utenza, quale la restituzione integra dei contenitori stessi. La definizione delle modalità di applicazione, della quantificazione del deposito cauzionale nonché i termini e le condizioni, sono stabiliti nell'[Allegato 1](#) al presente Regolamento.
4. Il contribuente, fatto salvo il caso delle utenze non domestiche che si avvalgono della facoltà prevista dal comma 2-bis dell'articolo 198 del d.lgs. 152/2006 per il conferimento a recupero al di fuori del servizio pubblico di raccolta di tutti i propri rifiuti urbani, è tenuto al ritiro dei contenitori o delle dotazioni entro *[specificare]* giorni dalla comunicazione/avviso da parte del Comune *[o del Gestore: specificare]* al fine di consentire l'erogazione del servizio. Per l'utenza in cui le particolari situazioni di disagio sanitario, debitamente documentate e certificate dall'organo sanitario competente, comportino la mancata possibilità di ritiro dei contenitori entro i termini stabiliti al presente comma, il Comune *[o il Gestore: specificare]* è tenuto alla consegna domiciliare su richiesta dell'utenza.
5. In assenza delle condizioni di cui al comma 4, il contribuente che non abbia ritirato la propria dotazione entro termini previsti, è comunque tenuto al pagamento della parte fissa della tassa e della parte variabile relativa agli svuotamenti minimi obbligatori. Il quantitativo minimo di rifiuti misurati è calcolato sulla base di un contenitore fittizio la cui volumetria è individuata dalla delibera di approvazione della Tariffa, o in apposito atto.
6. Il contribuente è responsabile della dotazione eventualmente ricevuta. In caso di furto, danneggiamento o perdita della dotazione, deve darne immediata comunicazione al *[specificare se al Comune o al Gestore]*, il quale provvederà alla sua sostituzione. Nel caso di furto o di danneggiamento dovuto ad atto vandalico la sostituzione avviene con onere a carico del servizio a fronte della presentazione della relativa denuncia. Nei rimanenti casi la sostituzione avviene a carico dell'utente. È vietato il trasferimento della dotazione per la raccolta, salva espressa richiesta al *[specificare se al Comune o al Gestore]*. L'utente è tenuto a riconsegnare la dotazione al Gestore preventivamente alla comunicazione di cessazione dell'utenza.
7. In caso di ritardata presentazione della dichiarazione di cessazione dell'utenza, l'obbligazione tributaria non si protrae oltre la data in essa indicata, quando l'utente che ha prodotto la ritardata dichiarazione di cessazione dimostri di non aver continuato l'occupazione o la locazione delle

aree e dei locali. In carenza di tale dimostrazione o in caso di mancata dichiarazione di cessazione, l'obbligazione tributaria non si protrae oltre la data in cui sia sorta altra obbligazione tributaria per comunicazione dell'utente subentrato o per acquisizione d'ufficio dell'informazione medesima.

8. Al fine della determinazione del numero dei componenti il nucleo familiare:
 - a) si fa riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri anagrafici per i nuclei residenti ovvero alla dichiarazione di attivazione/variazione dell'utenza in caso di nuclei non residenti;
 - b) si considera un numero di componenti il nucleo familiare pari a *[inserire il numero]*³ persone per l'utenza domestica stabilmente occupata da nuclei non residenti qualora l'utente ometta di denunciare le generalità di tutti i componenti il nucleo familiare nel termine stabilito dall'ART.40 - del presente Regolamento **[vii]**;
 - c) si considera un numero di occupanti pari a *[inserire il numero di persone]* per l'utenza domestica tenuta a disposizione di nuclei familiari iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) salvo diverso riscontro da presentarsi a cura dell'utente;
 - d) si considera un numero di occupanti pari a *[inserire il numero di persone]* per l'utenza domestica tenuta a disposizione non locata (es. per i propri usi e per quelli dei propri familiari), salvo diverso riscontro da presentarsi a cura dell'utente;
 - e) nei casi di cui all'ART.7 - , comma 9 (strutture ricettive non esercitate in forma di impresa) la consistenza del nucleo familiare è determinata, tenendo conto del numero effettivo dei giorni di locazione, come segue: *[specificare i criteri utilizzati]*.
9. Il numero dei componenti dell'utenza domestica residente può essere diversamente determinato da quanto risulti nel foglio di famiglia anagrafico corrispondente, solo in caso di documentata e stabile permanenza (per almeno un anno solare) di uno o più componenti in strutture sanitarie, sociali o simili come, esemplificativamente, Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.), case di riposo, case protette, centri residenziali, comunità di recupero, case-famiglia, case albergo, carceri. Non rilevano, invece, i meri ricoveri ospedalieri, i soggiorni in centri comportanti il giornaliero rientro al proprio domicilio, quali i centri diurni. Inoltre, non si tiene conto dei soggetti che hanno la residenza o la dimora all'estero con assenza documentata dalla residenza per almeno un anno solare.
10. Nel caso in cui l'abitazione sia occupata oltre che da membri nel nucleo familiare anagrafico, anche da altri soggetti stabilmente dimoranti, quali, ad esempio, badanti e colf, questi devono essere dichiarati con le modalità di cui al successivo ART.40 - .
11. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la TTP è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'unità abitativa. Gli intestatari dei nuclei

³ Il numero di componenti in tal caso, può, ragionevolmente essere diverso in funzione della classe di superficie dell'immobile: maggiore la classe di superficie, maggiore il numero presunto di componenti.

familiari interessati sono tenuti alla presentazione della relativa richiesta ed al pagamento della tariffa con vincolo di solidarietà.

12. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito si considerano utenze domestiche qualora l'occupante non sia titolare di altre utenze domestiche nel territorio comunale. In difetto di tale condizione i medesimi luoghi si considerano utenze non domestiche.
13. Gli effetti generati dalle variazioni che dovessero intervenire nell'arco dell'anno in merito agli elementi che determinano la tassa, quali le modifiche della composizione del nucleo familiare, le modifiche delle superfici dei locali e aree scoperte, le modificazioni delle destinazioni d'uso dei locali ed aree scoperte, le modificazioni del servizio reso, vengono contabilizzate nel primo avviso bonario utile. Tali variazioni decorrono secondo quanto stabilito all'ART.40 - del presente Regolamento.
14. Non si dà luogo al recupero delle somme quando l'importo della tassa risulta inferiore ai relativi costi di riscossione in mancanza di continuità del servizio reso. Analogamente non si procederà al rimborso di somme il cui importo risulta inferiore ai relativi costi di gestione del rimborso stesso.

CAPO 3 - MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLA TTP

ART.9 - Aspetti generali

1. Le tariffe della TTP per ogni singola categoria d'utenza, sia per la parte fissa sia per la parte variabile, sono approvate annualmente dal Consiglio comunale entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano economico finanziario di cui all'ART.10 - . Ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge 27/12/2006, n. 296, le tariffe, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine appena indicato, hanno effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata deliberazione nel termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente fatto salvo l'adeguamento delle stesse, con l'applicazione dell'indice di inflazione programmata per l'anno di riferimento a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui è fissato il termine per l'approvazione del bilancio di previsione.
2. La TTP è data dalla somma di due componenti, la "parte fissa" e la "parte variabile" così come definite rispettivamente alle lettere ff) e gg) dell'art.2 comma 5.
3. La ripartizione della TTP tra parte fissa e variabile e tra utenza domestica e non domestica è esplicitata nella delibera annuale di approvazione delle tariffe.
4. La TTP è calcolata in parte sulla base della misurazione, anche in termini volumetrici, dei rifiuti residui *[specificare le eventuali ulteriori frazioni merceologiche oggetto di misurazione/tariffazione]*, conferiti dalle utenze al servizio pubblico di raccolta secondo quanto indicato al successivo ART.14 - . La quota puntuale attribuita tramite misurazione del rifiuto conferito agisce sul calcolo della parte variabile della Tassa. I relativi parametri sono definiti annualmente sulla base della metodologia di calcolo di cui all'[Allegato 2](#), e contestualmente alla deliberazione di approvazione delle tariffe e riguardano:

- a) il tariffario delle vuotature dei contenitori concorrenti alla determinazione della parte variabile della tassa sulla base del volume dello stesso o degli strumenti alternativi utilizzati per la raccolta e la misurazione; il tariffario unitario agisce sia per le vuotature minime addebitate che per quelle eccedenti le minime;
 - b) il numero delle vuotature minime comunque addebitate alle utenze domestiche sulla base del volume del contenitore del rifiuto residuo, tenendo conto anche del numero dei componenti della famiglia;
 - c) il numero delle vuotature minime comunque addebitate alle utenze non domestiche.
5. In caso di errori strumentali o di trascrizione digitale, magnetica o elettronica dei dati che determini perdita o danno parziale e irreparabile del dato relativo alla quantità di rifiuti misurati prodotti nell'anno in corso, per determinare la quantità di rifiuti misurati conferita al servizio pubblico si può tener conto dei conferimenti effettuati nel periodo precedente e successivo alla perdita del dato, fatto salvo l'addebito dei quantitativi minimi.
6. Il Gestore, relativamente ai servizi resi all'utenza da computare nella parte variabile della tassa, trasmette, con la periodicità concordata con il Comune, e comunque in tempo utile all'invio degli avvisi bonari di cui al successivo ART.41 - , tutte le informazioni ed i dati rilevanti ai fini del calcolo della TTP dovuta da ciascun contribuente.
7. Ai sensi dell'art. 54, comma 1 bis del D. Lgs. N. 446/1997, le tariffe deliberate dal Comune possono essere modificate in presenza di rilevanti incrementi nel costo del servizio, nel corso dell'esercizio finanziario. L'incremento della TTP decorre dalla data di entrata in vigore della relativa deliberazione di modifica e non ha effetto retroattivo.

ART.10 - Piano economico finanziario

1. La determinazione delle tariffe all'utenza avviene in conformità al piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 27/12/2013, n. 147.
2. Dal totale dei costi del piano economico finanziario sono sottratte le seguenti entrate:
- il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del Decreto legge 31/12/2007, n. 248;
 - le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione;
 - le entrate derivanti da procedure sanzionatorie;
 - le ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente.
3. Sulla base della normativa vigente, il gestore predispone annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR di cui alla delibera n. 443/2019 dell'Autorità per regolazione dell'Energia, reti e ambiente (ARERA) e dalle successive deliberazioni in materia adottate dalla predetta Autorità, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente.
4. Il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:
- a) una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella

modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;

- b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
5. La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore.
6. Sulla base della normativa vigente, l'Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario ed i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.
7. L'ARERA, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente.

ART.11 - Criteri per la ripartizione dei costi del servizio tra utenze domestiche e non domestiche

1. I costi complessivi del servizio sono ripartiti fra utenza domestica e utenza non domestica sulla base dei servizi forniti e in relazione all'incidenza della quantità dei rifiuti prodotti dalle rispettive categorie d'utenza, assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica. *[esplicitare eventuali ulteriori criteri utilizzati per la ripartizione dei costi del servizio tra utenze domestiche e non domestiche].*

ART.12 - Criteri per la ripartizione dei costi del servizio tra parte fissa e parte variabile

1. La suddivisione fra parte fissa e parte variabile della TTP avviene secondo i criteri e le modalità di cui al punto 3, dell'Allegato 1, del D.P.R. 158/99 e nel rispetto del limite all'incremento annuale della parte variabile della tariffa di cui alla Delibera ARERA 443/2019 e successive modifiche e integrazioni.

ART.13 - Categorie tariffarie

1. Le tariffe sono articolate nelle fasce di utenza domestica e non domestica. In particolare:
 - a) per le utenze domestiche, le tariffe sono articolate in base alle categorie tariffarie di cui al D.P.R. 158/99;
 - b) per le utenze non domestiche, le tariffe sono articolate in base alle categorie riportate in Allegato 3 al presente Regolamento⁴. L'utenza non domestica non esattamente indicata

⁴ La classificazione dell'utenza non domestica è basata sulle tabelle 3 e 4 dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/99. Rimane ferma la facoltà di articolare le categorie previste dal metodo normalizzato in sottocategorie riportandole in Allegato 3 al Regolamento, fermo restando l'obbligo, ai fini della determinazione della parte fissa della Tassa, di definire i coefficienti Ka e Kc per le diverse categorie di utenza all'interno dei limiti minimi e massimi stabiliti dal D.P.R. 158/99 (fatti salvi gli scostamenti ammessi da specifiche disposizioni normative).

nell'Allegato 3 è associata alla categoria che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della potenzialità di produzione di rifiuti. **[viii]**

2. Ai fini della classificazione di cui al comma 1 lettera b), si fa riferimento all'autorizzazione per l'esercizio dell'attività rilasciata dagli uffici competenti e comunque alle attività effettivamente svolte; in particolare, ai fini della classificazione in categorie delle attività esercitate nei locali o sulle aree, si fa riferimento al codice ISTAT dell'attività o da quanto risulti dalle certificazioni rilasciate dagli organi competenti, quali la Camera di Commercio, relativamente all'esercizio delle attività medesime, sempreché tali certificazioni non contrastino con la reale attività esercitata e verificata dal Gestore, nel qual caso il riferimento è a quest'ultima. Per le attività professionali si fa riferimento all'iscrizione all'ordine di appartenenza o, nel caso non sia previsto, al codice identificativo presso l'ufficio I.V.A.
3. Nel caso di più attività, distintamente specificate ma esercitate promiscuamente negli stessi locali o aree scoperte operative, per l'applicazione della tassa si fa riferimento all'attività principale, in base a quanto indicato al comma precedente.
4. La categoria di contribuenza è unica anche se, per l'esercizio dell'attività, sono utilizzate superfici con diverse destinazioni; le categorie di contribuenza sono distinte nell'ipotesi di complesso unitario su cui sono insediate distinte attività.
5. Sono classificati nella medesima categoria del bene principale i locali o le aree scoperte produttive, pertinenziali o accessori dello stesso, anche se da questo separati, ma in oggettivo rapporto funzionale.
6. Il criterio della tariffa unica nel caso delle utenze non domestiche può essere disatteso ove il contribuente dichiara la diversa destinazione d'uso del locale e dell'area o delle loro porzioni. In tale caso ad ogni diversa porzione di superficie si applica la tariffa corrispondente all'effettiva destinazione d'uso, purché di superficie non inferiore a *[specificare i mq]*. La modifica della categoria di assegnazione avviene in ogni caso a giudizio insindacabile del Comune che può eseguire le opportune verifiche del caso o prescrivere l'adozione di idonei sistemi di verifica delle effettive quantità di rifiuti prodotti.
7. In sede di prima applicazione del tributo le utenze non domestiche sono classificate nella categoria tariffaria corrispondente alla tipologia di attività esercitata risultante dal codice ATECO, dall'atto di autorizzazione all'esercizio di attività, da pubblici registri o da quanto denunciato ai fini IVA.

ART.14 - Frazioni merceologiche oggetto di misurazione puntuale

1. In coerenza con le disposizioni di cui al DM 20/04/2017⁵, il regolamento di gestione del servizio prevede la misurazione puntuale del rifiuto urbano residuo conferito al servizio pubblico di raccolta per il quale è prevista una specifica tariffa commisurata al quantitativo conferito espresso in *[specificare se in volume o in peso]*.

⁵ Va precisato che, secondo le disposizioni vigenti, il regolamento ministeriale sulla tariffa puntuale di cui al DM 20 aprile 2017 va applicato (obbligatoriamente - art. 1 comma 668, Legge 144/2013) solo alla tariffa corrispettiva, mentre può essere applicato (facoltativo) alla TARI tributo puntuale.

2. Oltre al rifiuto urbano residuo il regolamento di gestione del servizio prevede la misurazione puntuale e l'applicazione di una specifica tariffa per il conferimento *[esplicitare eventuali ulteriori frazioni merceologiche oggetto di misurazione/tariffazione]*⁶
3. Il costo unitario per il conferimento al servizio pubblico di raccolta delle frazioni merceologiche oggetto di misurazione puntuale è esplicitato nella delibera di approvazione delle tariffe.

ART.15 - Tributo giornaliero

1. Per il servizio di gestione dei rifiuti urbani prodotti dai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico, è dovuto il tributo giornaliero, fatta eccezione per le occupazioni di aree e spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, soggette al canone di cui all'art. 1, comma 847, della Legge 27/12/2019, n. 160.
2. Per le occupazioni o conduzioni di aree e locali comunali in presenza di eventi sportivi, attrazioni giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, circhi o altre manifestazioni socioculturali, qualora si possa quantificare l'effettivo costo del servizio offerto, il Comune potrà addebitare il costo integralmente agli utilizzatori, secondo modalità e tempistiche da concordare nei singoli casi.
3. L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
4. La tariffa del tributo giornaliero è commisurata per ciascun metro quadrato di superficie occupata, per giorno o frazione di giorno di occupazione.
5. La tariffa giornaliera è fissata, per ogni categoria, nella misura di 1/365 della tariffa annuale del tributo maggiorata del *[specificare la %, max 100%]* oppure della percentuale stabilita dal provvedimento annuale di approvazione delle tariffe del tributo annuale. E' facoltà del soggetto passivo chiedere il pagamento della tariffa annuale del tributo.
6. Nel caso di svolgimento dell'attività o di durata dell'occupazione superiore o pari a 183 giorni dell'anno solare è dovuta comunque la tariffa annuale del tributo.
7. L'obbligo della dichiarazione dell'uso temporaneo è assolto con il pagamento del canone da di cui all'art. 1, comma 816, della Legge 27/12/2019, n. 160. Il pagamento del tributo avviene contestualmente al pagamento del sopra citato canone.
8. L'ufficio comunale addetto al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico e quello addetto alla vigilanza sono tenuti a comunicare all'ufficio tributi tutte le concessioni rilasciate, nonché eventuali occupazioni abusive riscontrate.
9. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della tassa annuale.

⁶ Il presente comma è inserito qualora il regolamento del servizio preveda la misurazione/tariffazione anche di altre frazioni merceologiche oggetto di raccolta (es. frazione organica; frazione verde)

CAPO 4 - USCITA DAL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA DELLE UND**ART.16 - Agevolazioni per l'avvio autonomo a recupero ai sensi dell'art. 198 comma 2-bis e dell'art. 238 comma 10 del D.lgs. 152/2006**

1. Ai sensi dell'art. 198, comma 2-bis, del Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152, le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani, previa dimostrazione di averli avviati **tutti** al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.
2. Ai sensi dell'art. 238, comma 10, del Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152, fatto salvo quanto previsto al successivo ART.18 - , nel caso di avvio a riciclo di singole frazioni o comunque di una parte dei propri rifiuti urbani, le utenze non domestiche che si avvalgono della facoltà di cui al comma 1, nel rispetto di quanto previsto al successivo ART.17 - non sono tenute alla corresponsione della quota variabile del tributo. Resta impregiudicato il versamento del tributo relativo alla parte fissa della tassa di cui all'art. 2 comma 5 lettera ff).
3. Per le utenze non domestiche di cui al comma 2, la scelta di avvalersi di operatori privati diversi dal gestore del servizio pubblico deve essere effettuata per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale.

ART.17 - Obblighi di comunicazione per l'uscita e il reintegro dal/nel servizio pubblico di raccolta

1. Per consentire la corretta programmazione dei servizi pubblici, le utenze non domestiche che intendono avvalersi della facoltà di cui all'ART.16 - comma 1 del presente Regolamento e conferire a recupero al di fuori del servizio pubblico la **totalità** dei propri rifiuti urbani devono darne comunicazione preventiva al Comune via PEC *[indicare l'ufficio competente – es. Ufficio tributi o Ufficio Ambiente]*, e per conoscenza al gestore, utilizzando il modello predisposto dal Comune, entro il 30 giugno di ciascun anno **[ix]**, con effetti a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo. Limitatamente all'anno 2021 la comunicazione dovrà essere presentata entro il 31 maggio, con effetti a decorrere dal 1° gennaio 2022.
2. Per comunicare la scelta di cui al comma precedente, l'utente è tenuto alla presentazione di una comunicazione redatta secondo il modello riportato in [Allegato 4](#) al presente Regolamento, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa/attività, nella quale devono essere indicati: l'ubicazione degli immobili di riferimento e le loro superfici tassabili, il tipo di attività svolta in via prevalente con il relativo codice ATECO, i quantitativi stimati dei rifiuti che saranno conferiti al di fuori del servizio pubblico, da avviare a recupero, distinti per codice EER (Elenco Europeo dei Rifiuti) e stimati sulla base dei quantitativi prodotti nell'anno precedente, la durata del periodo, non inferiore a cinque anni, per la quale si intende esercitare tale opzione, l'impegno a restituire le attrezzature pubbliche eventualmente in uso quali, cassoni e containers, il/i soggetto/i autorizzato/i con i quali è stato stipulato apposito contratto.
3. Alla comunicazione deve essere allegata idonea documentazione, anche nella modalità dell'autocertificazione, comprovante l'esistenza di un accordo contrattuale con il/i soggetto/i che

- effettua/no l'attività di recupero dei rifiuti (impianti di primo conferimento che effettuano il recupero rifiuti). Tale comunicazione è valida anche quale denuncia di variazione ai fini della TTP.
4. La mancata presentazione della comunicazione di recupero autonomo di cui al comma 2, entro il termine del 31 maggio per il solo anno 2021, o entro il termine del 30 giugno a decorrere dal 2022, è da intendersi quale scelta dell'utenza non domestica di avvalersi del servizio pubblico **[x]**.
 5. Il Comune, ricevuta la comunicazione di cui al comma 2, ne darà notizia al gestore del servizio rifiuti, nonché all'Ufficio *[indicare quale, es. Ufficio Ambiente]* ai fini del distacco dal servizio pubblico.
 6. Le utenze non domestiche che intendono riprendere ad usufruire del servizio pubblico prima della scadenza del periodo di esercizio dell'opzione di avvalersi di soggetti privati, devono comunicarlo tramite PEC al Comune e per conoscenza al gestore secondo il modello riportato in [Allegato 5](#) al presente Regolamento, fatte salve ulteriori indicazioni del Comune medesimo, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetti a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo. Il gestore comunica l'eventuale non accoglimento dell'istanza entro *[specificare il termine es. 30 giorni]* dalla ricezione della stessa dandone comunicazione anche al Comune. Decorso tale termine, in assenza di comunicazioni del Gestore, l'istanza si intende accolta.
 7. L'esclusione della parte variabile della tassa è comunque subordinata alla presentazione di una comunicazione annuale, redatta su modello predisposto dal Comune e riportato in [Allegato 6](#)⁷ al presente regolamento, da presentare tramite PEC a ... *[indicare l'Ufficio competente]*, a pena di decadenza con le modalità ed entro i termini indicati al successivo comma 8.
 8. Entro il *[specificare la data es. 1° marzo]* di ciascun anno l'utenza non domestica che ha conferito a recupero tutti i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico ai sensi dell'art. 198 comma 2-bis del D.lgs 152/2006, deve comunicare al Comune e per conoscenza al gestore - fatte salve ulteriori indicazioni del Comune medesimo - i quantitativi dei rifiuti urbani avviati autonomamente a recupero nell'anno precedente distinti per codice EER e per impianto di destinazione con l'indicazione del soggetto che effettua la raccolta e dell'operazione di recupero a cui tali rifiuti sono destinati, dando specifica evidenza dei rifiuti avviati a riciclo, allegando attestazione rilasciata dal soggetto (o dai soggetti) che ha effettuato l'attività di recupero/riciclo dei rifiuti stessi, che dovrà contenere anche i dati dell'utenza cui i rifiuti si riferiscono e il periodo durante il quale ha avuto luogo l'operazione di recupero.
 9. Il Comune ha facoltà di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare la coerenza e la correttezza delle rendicontazioni presentate rispetto all'attività svolta ed alle quantità prodotte **[xi]**. Nel caso di comportamenti non corretti o dichiarazioni mendaci, gli stessi saranno sanzionati, salvo più gravi violazioni, attraverso il recupero della tassa dovuta e l'applicazione della disciplina prevista per le dichiarazioni infedeli.
 10. La parte variabile viene esclusa in via previsionale ed è soggetta a conguaglio. Nel caso di omessa presentazione della rendicontazione dell'attività di recupero svolta nei termini previsti dal presente regolamento, ovvero quando non si dimostri il totale recupero dei rifiuti prodotti in caso di

⁷ Anche in questo caso, come nella comunicazione di uscita, il Comune dovrà predisporre apposito modello da allegare al presente regolamento

fuoriuscita dal servizio pubblico, il Comune provvede al recupero della quota variabile della tariffa indebitamente esclusa dalla tassazione.

CAPO 4 - ALTRE RIDUZIONI ED ESENZIONI

ART.18 - Agevolazioni per avvio autonomo a riciclo [xii]

1. È fatta salva la facoltà delle utenze non domestiche di avviare autonomamente a riciclo i propri rifiuti urbani in base a quanto previsto dall'articolo 1, co. 649, secondo periodo, della legge 147 del 2013.
2. Alle utenze non domestiche, che dimostrano di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati, i propri rifiuti urbani, è applicata una riduzione della quota variabile della TARI commisurata alla quantità di rifiuti avviati a riciclo così determinata *[specificare, ad esempio: "La percentuale di riduzione è direttamente proporzionale al rapporto tra la quantità di rifiuti avviati a riciclo e la produzione di riferimento individuata dai coefficienti di produzione KD della categoria tariffaria di appartenenza"]*.
3. La riduzione di cui al comma 2 è riconosciuta su richiesta dell'utente che presenta annualmente al Comune, a pena di decadenza, apposita comunicazione redatta sul modello riportato in Allegato 7 entro il *[specificare la data, ad esempio: 1° marzo dell'anno successivo a quello di riferimento]*.

ART.19 - Riduzioni in caso di mancato o inadeguato svolgimento del servizio⁸

1. La Tassa è dovuta nella misura del *[indicare la % con massimo del 20%]* dell'importo totale nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

ART.20 - Riduzioni nelle zone in cui il conferimento al servizio è effettuato con disagio⁹

1. Nelle zone in cui il conferimento al servizio di raccolta è effettuato con disagio per l'utenza, alla Tariffa si applicano le riduzioni di cui al comma 2.
2. La riduzione di cui al comma 1 è pari al *[specificare la % con massimo 40%]* per le utenze poste a una distanza superiore a *[indicare la distanza in mt]* dal più vicino cassonetto per i rifiuti urbani (nelle aree interessate da un servizio stradale) ovvero dal più vicino punto di conferimento/consegna dei contenitori (nelle aree interessate da un servizio porta a porta). La distanza è misurata a partire dall'accesso della proprietà privata sulla strada pubblica, escludendo i percorsi interni alla proprietà privata.

⁸ Riduzione obbligatoria: l'obbligatorietà è prevista dall'art. 1 comma 656 della legge 147/2013

⁹ Riduzione obbligatoria: l'obbligatorietà è prevista dall'art. 1 comma 657 della legge 147/2013

3. La riduzione di cui al presente articolo deve essere appositamente richiesta dal soggetto passivo con la presentazione della dichiarazione di cui al successivo ART.40 - e viene meno a decorrere dall'anno successivo a quello di attivazione del servizio di raccolta.

ART.21 - Riduzioni per il compostaggio individuale¹⁰

1. All'utenza domestica che effettua compostaggio aerobico individuale per i propri rifiuti organici da cucina, sfalci e potature da giardino sia attraverso l'uso di compostiere sia attraverso altre metodologie (buca/fossa, compostaggio in cumulo, etc.) è applicata una riduzione della Tassa così determinata *[specificare]*.
2. All'utenza non domestica che effettua il compostaggio aerobico individuale per residui costituiti da sostanze naturali non pericolose prodotti nell'ambito delle attività agricole e vivaistiche è applicata una riduzione della Tassa pari al *[indicare l'ammontare della riduzione]*.
3. Le riduzioni di cui ai commi 1 e 2 sono riconosciute su richiesta al Comune da parte dell'utente che è tenuto a compilare un'istanza di autocertificazione secondo il modello di cui all'[Allegato 8](#) nella quale si impegna a compostare la frazione organica prodotta e consente esplicitamente le verifiche e i controlli da parte del Gestore. La riduzione decorre da *[specificare]*.
4. Il Gestore può in qualunque momento verificare quanto dichiarato dall'utente ed effettuare controlli presso l'utenza al fine di verificare la corretta pratica del compostaggio individuale nella misura minima del 5% delle compostiere, cumuli o buche/fosse utilizzate.
5. Ad esito della verifica di cui al comma 4 il Gestore, qualora riscontri che la pratica del compostaggio non è correttamente effettuata dall'utenza, invia specifica comunicazione al Comune per la revoca immediata dell'agevolazione applicata.
6. In caso di cessazione dell'effettuazione della pratica del compostaggio l'interessato è tenuto a darne formale comunicazione al Comune entro i termini stabiliti all'ART.40 - , riconsegnando altresì la compostiera se ricevuta in dotazione.

ART.22 - Riduzioni per il compostaggio di comunità [xiii]

1. All'utenza domestica che effettua il compostaggio di comunità della frazione organica dei propri rifiuti urbani nel rispetto del decreto ministeriale 29 dicembre 2016, n. 266, è applicata una riduzione della Tassa così determinata *[specificare]*.
2. All'utenza non domestica che effettua il compostaggio di comunità della frazione organica dei propri rifiuti urbani nel rispetto del decreto ministeriale 29 dicembre 2016, n. 266 è applicata una riduzione della Tassa così determinata *[specificare]*.

¹⁰ Riduzione obbligatoria: le riduzioni di cui ai commi 1) e 2), relative alla pratica del compostaggio individuale effettuata da utenze domestiche e non domestiche, discendono dall'art. 208 comma 19-bis del D.lgs. 152/2006 introdotto dall'art. 37 della legge n. 221 del 2015. Si ritiene che, nel caso sia prevista la misurazione e, contestualmente, una specifica tariffa per la raccolta differenziata della frazione organica, l'obbligatorietà si intende assolta attraverso l'azzeramento dei conferimenti minimi obbligatori eventualmente previsti per tale tipologia di rifiuto.

3. Il Comune, anche su segnalazione del Gestore, qualora sia stato riscontrato che la pratica del compostaggio di comunità non è effettuata secondo quanto indicato dal Regolamento sull'organizzazione dell'attività di compostaggio, adottato dall'organismo collettivo di gestione di cui al decreto 29 dicembre 2016, n. 266, dispone la revoca immediata dell'agevolazione applicata.
4. La riduzione è riconosciuta agli utenti che conferiscono alle apparecchiature comuni su richiesta presentata al Comune ed al Gestore da parte del responsabile delle stesse, individuato ai sensi del decreto 29 dicembre 2016, n. 266, e tenuto a compilare un'istanza secondo un modello di dichiarazione sostitutiva di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 nella quale il responsabile indica i nominativi dei conferenti.

ART.23 - Riduzioni per abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo¹¹

1. Per le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo è applicata una riduzione della Tassa così determinata *[specificare]*.

ART.24 - Riduzioni per locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente¹²

1. Per i locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente è applicata una riduzione della Tassa così determinata *[specificare]*.
2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta a condizione che:
 - l'utilizzo non superi 183 giorni nel corso dell'anno solare;
 - le condizioni di cui sopra risultino dalla licenza o da altra autorizzazione amministrativa rilasciata dai competenti organi.
3. La riduzione tariffaria sopra indicata compete a richiesta dell'interessato e decorre dall'anno successivo *(o diversa periodicità)* a quello della richiesta, salvo che non sia domandata contestualmente alla dichiarazione di inizio possesso/detenzione o di variazione tempestivamente presentata, nel cui caso ha la stessa decorrenza della dichiarazione. Il contribuente è tenuto a dichiarare il venir meno delle condizioni che danno diritto alla sua applicazione entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione di variazione. La stessa cessa, comunque, alla data in cui vengono meno le condizioni per la sua fruizione, anche se non dichiarate.

ART.25 - Riduzioni per abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero¹³

1. Per le abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero è applicata una riduzione della Tassa così determinata *[specificare]*.

¹¹ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita dall'art. 1 comma 659 lettera b) della legge 147/2013.

¹² Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita dall'art. 1 comma 659 lettera c) della legge 147/2013.

¹³ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita dall'art. 1 comma 659 lettera d) della legge 147/2013.

ART.26 - Riduzioni per il conferimento di rifiuti presso i Centri di raccolta

1. Allo scopo di incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti è prevista una riduzione della Tassa per l'utente che conferisce i propri rifiuti riciclabili presso i Centri di Raccolta dotati di strumenti di misurazione.
2. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo di rifiuti riciclabili conferiti, è così determinata *[indicare le riduzioni previste]*.

ART.27 - Riduzioni per il conferimento di rifiuti presso i Centri di preparazione per il riutilizzo¹⁴

1. Allo scopo di incrementare la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti è prevista una riduzione della Tassa per l'utente che conferisce i propri rifiuti presso i Centri di preparazione per il riutilizzo dotati di strumenti di misurazione.
2. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo di rifiuti conferiti, è così determinata *[indicare le riduzioni previste]*.

ART.28 - Riduzioni per il conferimento presso i Centri del riuso¹⁵

1. Allo scopo di incrementare il riutilizzo dei beni e di favorire al contempo la prevenzione dei rifiuti è prevista una riduzione della Tassa per l'utente che conferisce beni riutilizzabili presso i Centri del Riuso.
2. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo di beni conferiti, è così determinata *[indicare le riduzioni previste]*.
3. L'attestazione dei quantitativi conferiti dalla singola utenza viene effettuata *[specificare le modalità]*.

ART.29 - Riduzioni per punti vendita certificati¹⁶

1. È riconosciuta una riduzione della Tassa per l'utenza non domestica che attua azioni finalizzate alla prevenzione nella produzione di rifiuti quali la vendita di prodotti sfusi o alla spina ed abbia ottenuto formale certificazione del punto vendita sotto il profilo ambientale.

¹⁴ Riduzione facoltativa: Nonostante non siano previste espressamente dalla normativa vigente, le riduzioni relative al conferimento dei propri rifiuti presso i centri di preparazione per il riutilizzo e le riduzioni per il conferimento dei propri beni usati presso i centri del riuso dovrebbero essere introdotte nel regolamento insieme alle riduzioni per il conferimento dei rifiuti riciclabili presso i Centri di raccolta, per coerenza con la gerarchia europea (e nazionale) sui rifiuti. Tale considerazione risulta ancora più rilevante nei casi in cui i Centri di preparazione per il riutilizzo e/o i Centri del riuso siano realizzati all'interno dei Centri di raccolta.

¹⁵ Riduzione facoltativa: In relazione all'applicabilità delle riduzioni di cui al presente articolo, oltre alle considerazioni di cui alla nota precedente, si evidenzia che il conferimento di beni presso centri del riuso si configura come attività di prevenzione nella produzione di rifiuti e, in quanto tale, i Comuni possono riconoscere riduzioni in tariffa sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 659 lettera e-bis della Legge 147/2013 introdotta dall'art. 36, comma 1, legge n. 221 del 2015.

¹⁶ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita, come per le altre misure di prevenzione dei rifiuti, dall'art. 1 comma 659 lettera e-bis della legge 147/2013.

2. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo di rifiuti non prodotti ovvero alle modalità di attuazione delle azioni di prevenzione nella produzione dei rifiuti, è così determinata *[indicare le modalità di applicazione delle riduzioni]*.

ART.30 - Riduzioni per la donazione delle eccedenze alimentari¹⁷

1. È riconosciuta una riduzione della Tassa all'utenza non domestica che in via continuativa devolve ai soggetti donatari di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art. 2 della legge 19 agosto 2016, n. 166, le eccedenze alimentari idonee al consumo umano disciplinate dalla medesima legge ai fini della redistribuzione a soggetti bisognosi.
2. È riconosciuta una riduzione della Tassa all'utenza non domestica che in via continuativa devolve le proprie eccedenze alimentari non idonee al consumo umano di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166 per alimentazione animale qualora idonee a tal fine.
3. Il riconoscimento delle riduzioni di cui ai commi 1 e 2 è subordinato alla presentazione al Comune, a pena di decadenza, entro il *[indicare la data]* dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle quantità di prodotti devoluti nell'anno precedente, allegando apposita documentazione.
4. La riduzione di cui al comma 1 commisurata al quantitativo di prodotti devoluti, è così determinata:
 - a) per le attività con superficie inferiore o uguale a 300 mq. si applica una riduzione pari a 300,00 euro per ogni tonnellata di prodotti alimentari devoluti, nei limiti del quantitativo massimo di assimilabilità per la specifica categoria di utenza;
 - b) per le attività con superficie superiore a 300 mq si applica una riduzione di 300,00 euro per ogni tonnellata di prodotti alimentari devoluti entro il limite di assimilabilità specifico per i primi 300 mq.; per eventuali quantitativi di prodotti alimentari devoluti eccedenti tale limite si applica un'ulteriore riduzione di 20,00 euro per ogni tonnellata devoluta.
5. La riduzione di cui al comma 2, commisurata al quantitativo di prodotti conferiti, è così determinata *[specificare]*.

¹⁷ Riduzione facoltativa: La possibilità per i Comuni di riconoscere riduzioni in tariffa per le utenze non domestiche che donano le proprie eccedenze alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale è esplicitamente prevista dall'art. 17 della cd. Legge Gadda (legge 19 agosto 2016, n. 166). Tale possibilità era di fatto già prevista nell'ordinamento nazionale, introdotta dall'art. 36 comma 1 della legge n. 221 del 2015, il quale, attraverso l'aggiunta della lettera e-bis all'art. 1, comma 659 della Legge 147/2013 ha conferito ai comuni la facoltà di riconoscere riduzioni in tariffa per tutte le attività di prevenzione nella produzione di rifiuti, a patto che tali riduzioni siano commisurate alla quantità di rifiuti non prodotti. Al fine di uniformare le modalità di determinazione da parte dei Comuni dell'entità delle riduzioni applicabili nel caso della donazione delle eccedenze alimentari destinate al consumo umano viene proposta al comma 4 una possibile modalità applicativa, sulla base dell'esperienza della Regione Emilia-Romagna (i criteri sono stati elaborati dall'Ente di Governo d'Ambito della Regione Emilia-Romagna (ATERSIR) in collaborazione con ANCI-ER e Regione-ER).

ART.31 - Riduzioni per la donazione di prodotti non alimentari¹⁸

1. È riconosciuta una riduzione della Tassa all'utenza non domestica che in via continuativa devolve ai soggetti donatori di cui di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art. 2 della legge 19 agosto 2016, n. 166, ai fini della redistribuzione a soggetti bisognosi, prodotti non alimentari di cui alle lettere d), e) del comma 1 dell'art. 16 della legge 19 agosto 2016, n. 166 derivanti dalla propria attività nel rispetto delle disposizioni previste nel medesimo articolo.
2. Il riconoscimento delle riduzioni di cui al comma 1 è subordinato alla presentazione al Comune, a pena di decadenza entro il *[indicare la data]* dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle quantità di prodotti devoluti nell'anno precedente.
3. La riduzione di cui al comma 1 è pari a 20,00 euro per ogni tonnellata di prodotti devoluti.

ART.32 - Riduzioni per la donazione dei farmaci idonei all'utilizzo¹⁹

1. È riconosciuta una riduzione della Tassa ai soggetti di cui alla lett. g-ter) del comma 1 dell'art. 2 della legge 19 agosto 2016, n. 166 che partecipino a progetti di recupero dei medicinali e degli articoli di medicazione, di cui rispettivamente alle lettere g-bis) e g-quater) del comma 1 dell'art. 2 della medesima legge, nel rispetto di quanto stabilito all'art. 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219.
2. Il riconoscimento delle riduzioni di cui al comma 1 è subordinato alla presentazione al Comune, a pena di decadenza entro il *[indicare la data]* dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle quantità di prodotti devoluti nell'anno precedente;
3. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo di prodotti conferiti è pari a *[indicare le specifiche percentuali di riduzione in relazione alle fasce di quantitativi]*.

ART.33 - Riduzioni per l'utenza non domestica che attua il vuoto a rendere²⁰

1. È riconosciuta una riduzione della Tassa all'utenza non domestica che applica il sistema del vuoto a rendere.
2. Il riconoscimento della riduzione di cui al comma 1 è subordinato alla presentazione al Comune, a pena di decadenza entro il *[indicare la data]* dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle

¹⁸ Riduzione facoltativa: Parimenti alla donazione delle eccedenze alimentari, anche la donazione delle eccedenze non alimentari si configura come attività di prevenzione nella produzione di rifiuti e, in quanto tale, agevolabile in tariffa ai sensi dell'art. 1 comma 659 lettera e-bis della Legge 147/2013. Anche in questo caso, si propone una possibile quantificazione della riduzione applicabile sulla base dei criteri elaborati dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) in collaborazione con ANCI-ER e Regione-ER.

¹⁹ Riduzione facoltativa: nonostante non siano esplicitamente previste dalla cd. Legge Gadda (legge 19 agosto 2016, n. 166), tale facoltà è garantita, come per le altre misure di prevenzione dei rifiuti, dall'art. 1 comma 659 lettera e-bis della legge 147/2013.

²⁰ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita, come per le altre misure di prevenzione dei rifiuti, dall'art. 1 comma 659 lettera e-bis della legge 147/2013. L'utilizzo del vuoto a rendere si configura infatti quale misura di riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio in vetro e può essere favorito dall'introduzione di riduzioni tariffarie dedicate all'interno del regolamento sulla tariffa rifiuti.

tipologie e delle quantità di imballaggi avviati a riutilizzo nell'anno precedente, allegando copia di apposita documentazione che attesti l'effettiva cessione al proprio fornitore delle tipologie e delle quantità dichiarate.

3. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo in peso di imballaggi resi, è così determinata *[indicare le modalità di applicazione della riduzione]*.

ART.34 - Riduzioni per l'utenza non domestica che promuove l'utilizzo della "food-bag" per l'asporto del cibo avanzato nella ristorazione commerciale²¹

1. È riconosciuta una riduzione della Tassa all'utenza non domestica della ristorazione commerciale che promuove presso i propri esercizi l'utilizzo di contenitori riutilizzabili per l'asporto del cibo avanzato da parte dei clienti ed abbia ottenuto formale riconoscimento della pratica nell'ambito di accordi istituzionali finalizzati alla riduzione dei rifiuti e degli sprechi alimentari.
2. La riduzione di cui al comma 1 è così determinata *[specificare]*.

ART.35 - Riduzioni per manifestazioni ed eventi²²

1. E' possibile riconoscere una riduzione della Tassa alle manifestazioni ed eventi temporanei di tipo ricreativo, culturale o di animazione sociale, che adottano buone pratiche finalizzate alla riduzione dei rifiuti ed abbiano ottenuto formale riconoscimento delle buone pratiche adottate nell'ambito di iniziative/progetti istituzionali finalizzati alla promozione degli eventi sostenibili.
2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta su richiesta dell'utente *[specificare le modalità di richiesta da parte dell'utente]*.

²¹ Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita, come per le altre misure di prevenzione dei rifiuti, dall'art. 1 comma 659 lettera e-bis della legge 147/2013. Tra le possibili misure di prevenzione degli sprechi alimentari, la cd. Legge Gadda (legge 19 agosto 2016, n. 166) evidenzia in particolare le misure volte a promuovere la diffusione del doggy-bag/family bag nella ristorazione commerciale per l'asporto degli avanzi di cibo (vedi in particolare l'art. 9 comma 3 e l'art. 9 comma 4). Si rileva tuttavia la difficoltà di commisurare le riduzioni nel caso in questione alla quantità di rifiuti non prodotti come richiesto dall'art. 1 comma 659 della L.149/2013. La quantificazione/misurazione dei rifiuti evitati grazie alla promozione del doggy-bag/family bag nella ristorazione presenta infatti problemi di applicazione che in ultima analisi potrebbero disincentivare l'introduzione di tali riduzioni da parte dei Comuni. Per la determinazione dei criteri per l'applicazione delle riduzioni, si rimanda ad eventuali futuri accordi/protocolli di intesa promossi dalla Regione ai sensi dell'art. 9 comma 4 della legge 166/2016 e/o ad altri accordi/protocolli istituzionali promossi dai Comuni.

²² Riduzione facoltativa: tale facoltà è garantita, come per le altre misure di prevenzione dei rifiuti, dall'art. 1 comma 659 lettera e-bis della legge 147/2013. Ferma restando la possibilità di far ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune per le riduzioni relative ad eventi occasionali con patrocinii istituzionali o promossi da particolari tipologie di organizzazioni (es. Pro Loco), si ricorda che le riduzioni in tariffa (con copertura garantita dalle entrate tariffarie), nel caso di eventi e manifestazioni, possono essere applicate in coerenza con quanto disposto dall'art. 1 comma 659 della Legge 147/2013, solo nel caso in cui vengano messe in atto attività di prevenzione nella produzione di rifiuti. Resta salva la possibilità di prevedere trattamenti tariffari diversi per favorire gli eventi che rientrano nell'ambito di specifici protocolli/disciplinari in materia di prevenzione e corretta gestione dei rifiuti.

ART.36 - Riduzioni per l'utenza domestica in particolari situazioni di disagio sanitario²³

1. Per l'utenza domestica in cui le particolari situazioni di disagio sanitario, debitamente documentate/certificate dall'organo sanitario competente, comportino un'anomala produzione di rifiuto soggetto a Tassa è prevista una riduzione della Tassa così determinata *[specificare]*.
2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta su richiesta dell'utente *[specificare le modalità di richiesta da parte dell'utente]*.

ART.37 - Riduzioni per particolari tipologie di utenza non domestica²⁴

1. Per l'utenza non domestica che, in ragione della propria attività (quali case di cura e di riposo per anziani, asili nido e similari), produce in via continuativa rifiuti costituiti da pannolini pediatrici e/o pannoloni per incontinenza "usa e getta" è riconosciuta una riduzione della Tassa così determinata *[introdurre le modalità di applicazione della riduzione]*.
2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta su richiesta dell'utente *[specificare le modalità di richiesta da parte dell'utente]*.

ART.38 - Riduzioni per nuclei familiari con bambini (pannolini)²⁵

1. Per l'utenza domestica nel cui stato di famiglia del nucleo familiare figurano componenti di età inferiore a *[specificare]* mesi che danno luogo alla produzione di rifiuti costituiti da pannolini pediatrici "usa e getta" è prevista una riduzione della Tassa così determinata *[indicare le modalità di applicazione delle riduzioni]*.
2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta su richiesta dell'utente *[specificare le modalità di richiesta da parte dell'utente]*.

ART.39 - Aspetti comuni per l'applicazione delle riduzioni

1. Le riduzioni di cui agli articoli precedenti si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se dichiarate nei termini decadenziali previsti e se documentate, e cessano di operare alla data in cui vengono meno le condizioni di fruizione.

²³ Riduzione facoltativa: Per evitare aumenti incontrollati dei costi della tariffa a carico di particolari tipologie di utenze, nei casi previsti dagli artt. 40, 41 e 42, in alternativa alla riduzione è consigliabile prevedere una franchigia (aggiunta di svuotamenti minimi gratuiti per la frazione residua) oppure un servizio di ritiro dedicato gratuito o a condizioni economiche agevolate rispetto al conferimento della frazione residua. A norma dell'art. 1 comma 660 della legge 147/2013 (e di quanto previsto di conseguenza all'art. 37 comma 3 del presente schema di regolamento) infatti, le riduzioni a favore di utenze domestiche e/o non domestiche per finalità sociali, equitative, di sostegno allo sviluppo del territorio (nelle quali rientrano quelle relative alla produzione di pannolini e pannoloni usa e getta) che non siano direttamente collegate alla minore produzione dei rifiuti devono trovare copertura attraverso apposite autorizzazioni di spesa e tale copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune.

²⁴ Vedi nota precedente

²⁵ Vedi nota precedente

2. Salvo quanto diversamente disciplinato nei singoli articoli del presente Titolo, l'utente è tenuto a comunicare il venir meno delle condizioni che danno diritto alle riduzioni. Tale comunicazione deve essere presentata al Comune entro e non oltre *[specificare in n. di giorni]* dalla data in cui sono venute meno le condizioni per l'attribuzione delle riduzioni in difetto il Comune provvede al recupero della Tassa con applicazione della sanzione di cui all'ART.43 - per omessa dichiarazione di variazione.
3. Per le riduzioni ed esenzioni a favore di utenze domestiche e/o non domestiche per finalità sociali, equitative, di sostegno allo sviluppo del territorio e per altre ragioni di rilevante interesse pubblico che non siano direttamente collegate alla minore produzione dei rifiuti ovvero al riutilizzo dei beni, la relativa copertura deve essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa ed assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune.
4. Le riduzioni di cui al presente titolo non possono, cumulativamente, essere superiori al *[indicare la %le massima]* della parte *[specificare la parte della Tassa]* della Tassa medesima.
5. Le riduzioni di cui agli ART.21 - e ART.22 - sono alternative.

CAPO 5 - PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

ART.40 - Dichiarazione

1. Il soggetto passivo, di cui all'ART.7 - , ha l'obbligo di dichiarare al Comune ogni circostanza rilevante per l'applicazione della Tassa e in particolare, l'inizio, la variazione e la cessazione dell'utenza, la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni, il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.
2. Nell'ipotesi di più soggetti obbligati in solido, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo dei possessori o detentori.
3. I soggetti obbligati provvedono a consegnare al Comune la dichiarazione, redatta sui moduli appositamente predisposti dallo stesso, entro il 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo *(o diverso termine stabilito dal Comune²⁶)*. La dichiarazione, debitamente sottoscritta dal soggetto dichiarante, può essere consegnata o direttamente o a mezzo posta con raccomandata a/r o *a mezzo fax*, allegando fotocopia del documento d'identità, *o posta elettronica o PEC (indicare la modalità prescelta)*. La denuncia si intende consegnata all'atto del ricevimento da parte del Comune, nel caso di consegna diretta, alla data di spedizione risultante dal timbro postale, nel caso di invio postale, o alla data del rapporto di ricevimento nel caso di invio a mezzo fax *(specificare la data per la posta elettronica e PEC)*.
4. Ai fini dell'applicazione del tributo la dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempreché non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo. In quest'ultimo caso il contribuente è obbligato a presentare apposita dichiarazione di variazione entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le modificazioni *(o diverso termine stabilito dal Comune)*. *Non comporta obbligo di presentazione della denuncia di variazione la modifica del numero dei componenti il nucleo familiare se si tratta di soggetti residenti). – indicare solo se si tiene conto del numero degli occupanti nell'articolazione delle tariffe*
5. La dichiarazione sia originaria che di variazione deve contenere i seguenti elementi:

Utenze domestiche

- a. Generalità del contribuente, la residenza e il codice fiscale;
- b. Generalità del soggetto denunciante se diverso dal contribuente, con indicazione della qualifica;
- c. Dati catastali, indirizzo di ubicazione comprensivo di numero civico e di numero dell'interno ove esistente, superficie calpestabile calcolata secondo le modalità stabilite nell'ART.5 - del presente Regolamento e destinazione d'uso dei singoli locali;
- d. Numero degli occupanti i locali ivi incluso il numero di componenti diversi dai residenti e dimoranti stabilmente;
- e. Generalità e codice fiscale dei soggetti non residenti nei medesimi;
- f. Data di inizio o cessazione del possesso o della detenzione dei locali o in cui è intervenuta la variazione; in caso di dichiarazione di cessazione, l'indirizzo di residenza e/o domicilio per l'invio dell'eventuale conguaglio;

²⁶ La R.M. n. 2/df del 6/8/2019 ha espressamente previsto che il termine per la presentazione della dichiarazione TARI resta fissato al 30 giugno dell'anno successivo o al diverso termine stabilito dal regolamento comunale, nell'esercizio della potestà regolamentare.

- g. La sussistenza o il venir meno dei presupposti per usufruire di agevolazioni, riduzioni o esenzioni.

Utenze non domestiche

- a. Denominazione della ditta o ragione sociale della società, relativo scopo sociale o istituzionale della persona giuridica, sede principale o legale, codice fiscale e partita IVA, codice Ateco relativo all'attività prevalente, assegnato dalla CCIAA o dagli ordini professionali, PEC;
 - b. Generalità del soggetto denunciante, con indicazione della qualifica;
 - c. Persone fisiche che hanno la rappresentanza e l'amministrazione della società;
 - d. Dati catastali, indirizzo di ubicazione comprensivo del numero civico e dell'interno ove esistente, la superficie calpestabile calcolata secondo le modalità stabilite nell'ART.5 - del presente Regolamento e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree denunciati e loro partizioni interne;
 - e. Indicazione dell'eventuale parte della superficie produttiva di rifiuti speciali opportunamente documentata;
 - f. Data di inizio o di cessazione del possesso o della detenzione o di variazione degli elementi denunciati. In caso di dichiarazione di cessazione, l'indirizzo per l'invio dell'eventuale conguaglio;
 - g. La sussistenza o il venir meno dei presupposti per usufruire di agevolazioni, riduzioni o esenzioni.
6. In caso di decesso dell'intestatario dell'utenza, gli eventuali soggetti solidalmente obbligati che continuano ad occupare o condurre i locali già assoggettati a Tassa hanno l'obbligo di dichiarare il nominativo del nuovo intestatario dell'utenza e gli eventuali elementi che determinano l'applicazione della Tassa.
 7. Il Comune, in occasione di richieste di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni (compresi i casi di presentazione di SCIA di attività produttive), informa gli utenti, ove necessario, della necessità di effettuare congiuntamente la dichiarazione ai fini della gestione della Tassa.
 8. In presenza di utenza domestica e utenza non domestica con servizi condominiali è fatto obbligo all'amministratore condominiale di presentare al Comune, nei termini di cui al comma 1, l'elenco degli occupanti o conduttori/proprietari delle utenze facenti parte del condominio e le eventuali successive variazioni.
 9. In presenza di più nuclei familiari presso la stessa utenza colui che intende provvedere al pagamento della Tassa deve indicarlo nella dichiarazione.
 10. La cessazione dell'occupazione/detenzione/possesso dei locali e delle aree deve essere comprovata a mezzo di idonea documentazione (ad esempio copia risoluzione contratto di locazione, copia ultima bolletta di conguaglio delle utenze di rete, copia verbale di riconsegna immobile, ricevuta restituzione dei contenitori dotati di TAG ecc.)
 11. Le dichiarazioni già presentate o gli accertamenti già notificati ai fini delle previgenti forme di prelievo sui rifiuti conservano validità anche ai fini dell'entrata disciplinata dal presente regolamento, sempre che non siano intervenute modifiche rilevanti ai fini della determinazione di quanto dovuto.

ART.41 - Modalità di versamento e sollecito di pagamento²⁷

1. La TTP è versata direttamente al Comune secondo le modalità previste dall'art. 1, comma 688, della Legge 27/12/2013, n. 147 e dall'art. 2-bis del Decreto legge 22/10/2016, n. 193, convertito dalla Legge 01/12/2016, n. 215.

In alternativa indicare le forme prescelte tra quelle ammesse specificando:

- mediante modello di pagamento unificato di cui all'art. 17 del Decreto Legislativo 09/07/1997, n. 241;
 - mediante conto corrente postale intestato all'Ente²⁸ adeguato al PAGO PA;
 - tramite le seguenti modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso o di pagamento interbancari e postali: *[specificare]²⁹*;
 - attraverso la piattaforma di cui all'articolo 5 del codice di cui al Decreto legislativo 7/03/2005, n. 82 (Pago Pa)
 - utilizzando le altre modalità previste dal Decreto legislativo 7/03/2005, n. 82
2. Il Comune provvede ad inviare al contribuente un avviso bonario con annessi i modelli di pagamento precompilati, sulla base delle dichiarazioni presentate e degli accertamenti notificati, contenente l'importo dovuto per la tassa sui rifiuti ed il tributo provinciale, l'ubicazione e la superficie dei locali e delle aree su cui è applicato il tributo, la destinazione d'uso dichiarata o accertata, le tariffe applicate, l'importo di ogni singola rata e le scadenze. L'avviso di pagamento deve contenere altresì tutti gli elementi previsti dall'art. 7 della Legge 27/07/2000, n. 212, nonché tutte le indicazioni contenute nella delibera ARERA n. 444/2019, a partire dall'entrata in vigore delle disposizioni in essa contenute. In particolare, è previsto l'invio al domicilio del titolare dell'utenza o ad altro recapito indicato dallo stesso, di un documento di riscossione in formato cartaceo, fatta salva la scelta dell'utente di ricevere il documento medesimo in formato elettronico. A tal fine, l'avviso di pagamento contiene specifiche indicazioni che consentano agli utenti di optare per la sua ricezione in formato elettronico, con la relativa procedura di attivazione. Per le utenze non domestiche la comunicazione degli importi dovuti potrà avvenire anche esclusivamente tramite invio con posta elettronica certificata.
 3. Fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 4, il pagamento degli importi dovuti deve essere effettuato in *[indicare il numero di rate]* rate aventi cadenza *[indicare la cadenza: almeno 2 rate semestrali]*, scadenti il giorno *[indicare il giorno]* del mese o in unica soluzione entro il *[indicare il giorno]* di ciascun anno o comunque entro la prima rata di scadenza del tributo qualora successiva a predetta data. Eventuali conguagli di anni precedenti o dell'anno in corso possono essere riscossi anche in unica soluzione. La determinazione delle singole rate avviene secondo le regole stabilite dall'art. 13,

²⁷ L'impianto regolamentare del presente art. e succ. è stato predisposto secondo la tradizionale impostazione del tributo a liquidazione d'ufficio. Ovviamente i Comuni possono optare per la configurazione in autoliquidazione disciplinando diversamente le fasi del versamento spontaneo e dell'accertamento per omesso/parziale pagamento della tassa.

²⁸ Da valutare attentamente la possibilità di provvedere alla riscossione tramite tale strumento, nonostante sia previsto dall'art. 2-bis del D.L. 193/2016, alla luce dei sopravvenuti obblighi derivanti dalle disposizioni del D.Lgs 82/2005 ed in particolare dell'art. 5, comma 2-quater, del citato decreto, decorrenti dal 28/2/2021.

²⁹ Vedi nota precedente.

comma 15-ter, del D.L. 6/12/2011, n. 201. A tal fine si stabilisce che l'ammontare delle rate scadenti prima del 1° dicembre dell'anno di riferimento sono determinate in misura complessivamente pari al *[specificare la percentuale]* del totale del tributo dovuto sulla base degli atti vigenti nell'anno precedente, tenuto conto della situazione del contribuente nell'anno di competenza del tributo. L'importo complessivo del tributo annuo dovuto da versare è arrotondato all'euro superiore o inferiore a seconda che le cifre decimali siano superiori o inferiori/pari a 49 centesimi, in base a quanto previsto dal comma 166, art. 1, della Legge 27/12/2006, n. 296. L'arrotondamento, nel caso di impiego del modello F24, deve essere operato per ogni codice tributo.

4. Il versamento del tributo non è dovuto quando l'importo annuale risulta inferiore a euro *[in mancanza il limite è di 12 euro]*. Analogamente non si procede al rimborso per somme inferiori al predetto importo.
5. Le modifiche inerenti alle caratteristiche dell'utenza, che comportino variazioni in corso d'anno del tributo, potranno essere conteggiate nel tributo relativo all'anno successivo anche mediante conguaglio compensativo.
6. In caso di mancato o parziale versamento dell'importo richiesto alle prescritte scadenze, il Comune provvede alla notifica, anche mediante servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno o posta elettronica certificata, di un sollecito di versamento, contenente le somme da versare in unica soluzione entro il termine ivi indicato. In mancanza, si procederà alla notifica dell'avviso di accertamento d'ufficio o in rettifica, come indicato nel successivo art. 33, con irrogazione delle sanzioni previste dall'art. 1, comma 695 della Legge 27/12/2013, n. 147 e l'applicazione degli interessi di mora la cui misura è definita nel regolamento comunale sulle entrate, (oppure) calcolati ai sensi del comma 165 dell'articolo 1 della legge n° 296/06, nella misura corrispondente al tasso di interesse legale variato di *[specificare: max 3 punti percentuale]*.

ART.42 - Rimborsi e compensazione

1. La cessazione dà diritto al rimborso della Tassa a decorrere dalla data nella quale questa è avvenuta. Se la dichiarazione di cessazione è stata presentata tardivamente, si prende a riferimento la data della sua presentazione, fatto salvo il diritto dell'interessato di provare l'insussistenza del presupposto impositivo per i periodi precedenti.
2. Il contribuente può richiedere al Comune il rimborso delle somme versate e non dovute, entro il termine di 5 anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione.
3. Il Comune provvede ad effettuare il rimborso entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di rimborso. Sulle somme da rimborsare è corrisposto l'interesse pari al tasso legale maggiorato di due punti percentuali. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dalla data di pagamento.
4. Le somme da rimborsare possono, su richiesta del contribuente da comunicare al comune entro 30 giorni dalla notificazione del provvedimento di rimborso, essere compensate con gli importi

dovuti dal contribuente al Comune stesso a titolo di tassa sui rifiuti. Il funzionario responsabile comunica, entro 30 giorni dalla ricezione, l'accoglimento dell'istanza di compensazione.

5. Non si procede al rimborso di somme fino a euro 12,00.

ART.43 - Attività di controllo e sanzioni [xiv]

1. L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate nella legge n. 147 del 2013 e nella legge n. 296 del 2006.
2. Con delibera di Giunta Comunale è designato il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative alla tassa stessa.
3. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili alla tassa, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni. In caso di mancata collaborazione del contribuente od altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 del codice civile.
4. In caso di mancato versamento di una o più rate alle date stabilite dal presente regolamento, il Comune provvede a notificare al contribuente, anche a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento, un atto di accertamento contenente il sollecito di pagamento, dando un termine non inferiore a 30 giorni per effettuare il versamento della tassa non versata, degli interessi legali e delle spese di notifica. Decorso inutilmente tale termine, il Comune provvede a notificare atto di accertamento per omesso o insufficiente versamento della tassa, con applicazione della sanzione pari al 30 per cento dell'importo non versato o tardivamente versato.
5. Per le utenze non domestiche alle quali sia stato inviato, ai sensi dell'ART.41 - comma 2, la comunicazione relativa agli importi dovuti tramite posta elettronica certificata, il Comune provvede a notificare atto di accertamento per omesso o insufficiente versamento della tassa, con applicazione della sanzione pari al 30% dell'importo non versato o tardivamente versato, omettendo l'invio del sollecito di pagamento di cui al comma 4 del presente articolo.
6. In caso di omesso o insufficiente versamento della TARI risultante dalla dichiarazione, si applica l'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.
7. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, si applica la sanzione dal 100 per cento al 200 per cento della tassa non versata, con un minimo di 50 euro.
8. In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione dal 50 per cento al 100 per cento della tassa non versata, con un minimo di 50 euro.
9. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui al comma 3, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione da euro 100 a euro 500.

10. Le sanzioni di cui ai commi 7, 8 e 9 sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento della tassa, se dovuta, della sanzione e degli interessi.
11. Nella determinazione della sanzione il Comune tiene conto dei criteri stabiliti dall'articolo 7 del D.lgs. 18 dicembre 1997, n. 472
12. Sulle somme dovute a titolo di tassa a seguito di violazioni contestate si applicano gli interessi moratori pari al tasso legale maggiorato di 2 punti percentuali. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.
13. Non si procede all'emissione dell'atto di accertamento qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di tassa, sanzioni ed interessi, non sia superiore all'importo di euro 12, con riferimento ad ogni periodo d'imposta, salvo che il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento della tassa.
14. Per incentivare l'attività di controllo, una quota delle somme effettivamente riscalte a seguito della emissione di avvisi di accertamento della TARI può essere destinata ad alimentare il fondo incentivante di cui all'articolo 1, comma 1091 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

ART.44 - Riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva è effettuata mediante ruolo coattivo di cui al D.P.R. n. 602/1973 o ingiunzione fiscale di cui al R.D. n. 639/1910.
2. Non si procede alla riscossione coattiva qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di tassa, sanzioni ed interessi, non sia superiore all'importo di euro 12, con riferimento ad ogni periodo d'imposta, salvo che il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento del tributo.

ART.45 - Dilazione del pagamento degli avvisi di accertamento

1. Il Comune, su richiesta del contribuente, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dello stesso, la ripartizione del pagamento delle somme risultanti da avvisi di accertamento fino ad un massimo di trentasei rate mensili ovvero la sospensione del pagamento degli avvisi fino a sei mesi e, successivamente, la ripartizione del pagamento fino ad un massimo di trenta rate mensili.
2. La sospensione e la rateizzazione comportano l'applicazione di interessi al tasso legale, vigente alla data di presentazione dell'istanza, maggiorato di 2 punti percentuali. Il provvedimento di rateizzazione o di sospensione è emanato dal Funzionario responsabile del tributo.
3. La richiesta di rateizzazione deve essere presentata, a pena di decadenza, prima della scadenza del termine di versamento degli avvisi e dovrà essere motivata in ordine alla sussistenza della temporanea difficoltà. In ogni caso, a pena di decadenza ed al fine di verificare la temporanea situazione di difficoltà, alla richiesta di rateizzazione dovrà essere allegata un'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, nella quale il richiedente dichiara il saldo dell'ultimo estratto conto

disponibile e di quello riferito al 31 dicembre dell'anno precedente, relativo ai conti correnti bancari, postali o di deposito.

4. In caso di mancato pagamento di una rata:
 - a) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
 - b) l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione;
 - c) l'importo non può più essere rateizzato;
 - d) le sanzioni sono applicate per intero.

CAPO 6 - NORME TRANSITORIE E FINALI

ART.46 - Norme di rinvio e clausola di salvaguardia

1. Il presente Regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di rifiuti.
2. I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente Regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

ART.47 - Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento, pubblicato nei modi di legge, entra in vigore a decorrere dal 01/01/202.....

**ALLEGATO 4 - MODELLO DI COMUNICAZIONE PER LA RICHIESTA DI
FUORISCITA DAL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA AI SENSI DELL'ART. 198
COMMA 2-BIS DEL D.LGS 152/2006**

[Inserire lo schema di modello: il modello dovrà contenere le informazioni di cui all'art. 17 comma 2 del regolamento]

**ALLEGATO 5 - MODELLO DI COMUNICAZIONE PER LA RICHIESTA DI
REINTEGRO NEL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA**

[Inserire lo schema di modello]

**ALLEGATO 6 - MODELLO PER LA COMUNICAZIONE ANNUALE DEI DATI
RELATIVI AI RIFIUTI URBANI AVVIATI AUTONOMAMENTE A RECUPERO AI
SENSI DELL'ART. 198 COMMA 2-BIS DEL D.LGS 152/2006**

[Inserire lo schema di modello: il modello dovrà contenere le informazioni di cui all'art. 17 comma 8 del regolamento]

**ALLEGATO 7 - MODELLO DI COMUNICAZIONE DEI RIFIUTI AVVIATI
AUTONOMAMENTE A RICICLO AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 649 DELLA L.
147/2013**

[Inserire lo schema di modello]

**ALLEGATO 8 - MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LE
RIDUZIONI SUL COMPOSTAGGIO INDIVIDUALE**

[Inserire lo schema di modello]

NOTE DI APPROFONDIMENTO

[i] Affidamento al gestore del servizio di riscossione della TARI

Il comma 691 della legge di bilancio per il 2014 (l. 147/2013), prevede oggi la possibilità di affidare la riscossione della TARI e della tariffa corrispettiva di cui al comma 668, al solo soggetto che alla data del 31 dicembre 2013 risultava affidatario della gestione della TARES di cui all'art. 14 dl n. 201 del 2011.

Comma 691 legge 147/2013

“I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI e della TARES, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.”

(comma così sostituito dall'art. 1, comma 1, legge n. 68 del 2014, poi così modificato dall'art. 7, comma 7, legge n. 125 del 2015)

A norma vigente pertanto la facoltà di affidare la riscossione della TARI al gestore non è prevista per gli affidamenti successivi al 31 dicembre 2013. Sul tema è stato proposto in più occasioni un emendamento da parte di ANCI volto a garantire la possibilità di affidamento dell'attività di riscossione ed accertamento al soggetto gestore del servizio rifiuti, nelle varie annualità, senza il vincolo del 31 dicembre 2013. Ad oggi tale proposta non ha trovato ancora nessun riscontro.

[ii] Definizione della percentuale di abbattimento

Per l'identificazione della percentuale unica di abbattimento si dovrebbe tenere conto della Sentenza n. 10548 del 28 aprile 2017 della Corte di Cassazione (<https://sentenze.laeggepertutti.it/sentenza/cassazione-civile-n-10548-del-28-04-2017>) che si è espressa in materia ed ha confermato l'annullamento dell'avviso di accertamento con cui un Comune aveva applicato forfettariamente percentuali di riduzioni diverse alle diverse tipologie di utenze non domestiche. La parte fissa della Tassa può essere ridotta o addirittura azzerata in alcune tassative ipotesi previste dall'art. 62, del Dlgs. n. 507/93. Stabilire infatti percentuali di riduzioni differenziate implica l'onere per il Comune/gestore di giustificare tecnicamente le motivazioni oggettive per cui ad una categoria di utenze non domestiche viene applicata una percentuale di riduzione diversa da quella applicata ad un'altra categoria anche se per entrambe le categorie si verifica lo stesso caso di “*impossibilità di delimitare le superfici con produzione continuativa e prevalente di rifiuti speciali non assimilati*”. In caso di impossibilità di delimitare le superfici con produzione continuativa e prevalente di rifiuti speciali non assimilati, la superficie assoggettabile potrebbe essere calcolata applicando una riduzione forfettaria

uguale per tutte le categorie di utenze non domestiche esclusivamente per le superfici dello specifico locale o della specifica area su cui si producono in misura presumibilmente uguale sia le quantità rifiuti assimilati che quelle di rifiuti speciali non assimilati senza introdurre elementi potenzialmente passibili di impugnazione per contestata “arbitrarietà” nella fase di scelta delle suddette diverse percentuali di abbattimento che potrebbero essere contestate in quanto arbitrariamente maggiori per alcune categorie e minori per altre categorie di utenze non domestiche.

[iii] Tassabilità dei magazzini

L'art.1, comma 649 della legge 147/2013 fa riferimento ai “*magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive*”. Il concetto di porzione o di “parte di aree”, come sottolineato nello schema di modifiche al regolamento Tari predisposto da IFEL in data 25 maggio 2021, è invece di derivazione giurisprudenziale, in quanto la Cassazione si è espressa sul punto nel senso che al massimo una parte dei magazzini può essere produttiva di rifiuti speciali e non tutta. Nel merito della tassabilità dei magazzini si segnala l'interpretazione (discordante) fornita dal MiTE/MEF, nella circolare n. 37259 del 12 aprile 2021, nella quale si legge “*le superfici dove avviene la lavorazione industriale sono escluse dall'applicazione dei prelievi sui rifiuti, compresi i magazzini di materie prime, di merci e di prodotti finiti, sia con riferimento alla quota fissa che alla quota variabile*”.

Tale interpretazione è stata confermata da Claudia Rotunno – Direzione Legislazione tributaria e federalismo fiscale, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - e da Laura D'Aprile – Capo Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti verdi del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) - in occasione del webinar organizzato da Confindustria il 16 giugno 2021 dal titolo: “*Le novità in materia di classificazione dei rifiuti e le conseguenze per le imprese ai fini TARI*”. Con riferimento alle “attività industriali” i relatori hanno confermato la mancanza di produzione di rifiuti urbani sulle aree dove avviene la lavorazione industriale nelle quali **devono essere ricompresi anche i magazzini di materie prime di merci e di prodotto finito**, in quanto la produzione si estrinseca in vari passaggi che vanno dal prelievo delle materie prime allo stoccaggio del prodotto finito realizzato.

Si ritiene che l'interpretazione fornita da IFEL nel merito della tassabilità dei magazzini di prodotti finiti o comunque dei magazzini di materie prime e di merci che non sono funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive sia corretta. L'interpretazione fornita dal MiTE-MEF non trova infatti riscontro, almeno per il momento, nella normativa fiscale dettata dalla legge 147/2013 e nella consolidata dottrina giurisprudenziale sull'argomento. Tuttavia la scelta di includere nella tassazione anche i magazzini di prodotti finiti deve essere attentamente valutata, considerati gli elevati rischi (quasi una certezza) di contenziosi con le imprese.

[iv] Conferimenti minimi e tariffa puntuale

La facoltà per le UND di conferire al di fuori servizio pubblico di raccolta i propri rifiuti urbani avviati a recupero introdotta dal comma 2-bis dell'articolo 198 del d.lgs. 152/2006 riguarda anche i rifiuti urbani indifferenziati. I rifiuti indifferenziati possono infatti essere avviati a recupero energetico in impianti di

termovalorizzazione sulla base di accordi con operatori privati (o con il gestore del servizio pubblico che opera anche sul mercato). Il relativo codice EER 200301 è infatti espressamente ricompreso nell'allegato L-quater del D.lgs 152/2006. Nel caso di una UND che si avvalga di tale facoltà per tutti i propri rifiuti urbani, l'art. 238 comma 10 dispone che le riduzioni tariffarie debbano riguardare la **componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, ovvero l'intera quota variabile della tariffa**. In tal caso pertanto l'UND non dovrà essere tenuta a corrispondere la quota variabile legata ai conferimenti minimi obbligatori. Resta invece dovuta la quota fissa della TTP.

[v] Aziende agricole e connesse

La questione della tassabilità (o meno) delle aziende agricole per connessione e delle attività agro-industriali si presenta particolarmente complessa alla luce dei seguenti elementi:

- Il D.lgs 116/2020 (che recepisce le Direttive 851 e 852/2018) sembra escludere “tout court” le aziende agricole e connesse dal novero delle UND suscettibili di produrre rifiuti urbani”, infatti:
 - L'art. 184 del TUA include “tout-court” tra i rifiuti speciali *“i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca”*
 - L'allegato L-quater specifica espressamente che *“Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'art. 2135 c.c.”*
 - L'allegato L-quinquies specifica espressamente che *“Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile”*
- L'esclusione di tutte le tipologie di rifiuti (inclusi i rifiuti simili per natura e composizione a quelli di cui all'allegato L-quater) dal novero dei rifiuti urbani, qualora prodotti dalle attività agricole e connesse, appare incoerente con la definizione di rifiuti urbani fornita dalla Direttiva 851/2018 (di cui il D.lgs 116/2020 costituisce recepimento), la quale esclude dal novero dei rifiuti urbani i soli rifiuti dell'agricoltura ovvero della produzione agricola.
- Il parere controverso fornito dal MITE-MEF nella circolare del 12 Aprile 2021: nella circolare si evidenzia come **la previsione contenuta nell'allegato L-quinquies** *“Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe”* **possa essere applicata alle attività relative alla produzione agricola che presentano le medesime caratteristiche riportate nel citato allegato**. Per questi motivi, per le suddette utenze, nella nota interministeriale, si ritiene che debba ritenersi ferma la possibilità di concordare a titolo volontario con il servizio pubblico di raccolta modalità di adesione al servizio stesso per le tipologie di rifiuti indicati nell'allegato L-quater della Parte quarta del D.lgs. 152/2006. Quest'ultima indicazione, sembra essere palesemente contraddittoria poichè da un lato afferma che alcune attività connesse all'agricoltura sarebbero suscettibili di generare i nuovi rifiuti urbani non domestici, dall'altro prevede la possibilità di concordare a titolo volontario con il servizio pubblico di raccolta modalità di adesione al servizio.

Alla luce di tali elementi, risulta condivisibile la posizione assunta da IFEL nella nota del 25 maggio 2021 che accompagna lo Schema di regolamento TARI di recepimento del D.lgs 116/2020 che si riporta di seguito in forma integrale:

«Si ritiene che la normativa nazionale vada letta ed interpretata alla luce della Direttiva 2008/98/CE, la quale precisa che non sono rifiuti urbani i “*rifiuti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca*”, non includendo i rifiuti che si producono nelle attività qualificate come agricole “per connessione”, come gli agriturismi o le attività agro-industriali, nelle quali - come è noto - si producono prevalentemente rifiuti elencanti nell'allegato L-quater (urbani). Conseguentemente, occorre distinguere tra i rifiuti derivanti dall'attività agricola, anche per connessione, e le attività che pur qualificate agricole dal legislatore italiano, sono produttive di rifiuti urbani come quelli prodotti in un agriturismo o negli uffici e magazzini di un'impresa agro-industriale di trasformazione e commercializzazione. D'altro canto, lo stesso allegato L-quinquies valorizza, a prescindere dall'elencazione delle attività, la tipologia dei rifiuti, includendo le “*attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti*”, mantenendo così una coerenza sistemica della nuova definizione di rifiuti più incentrata sulla composizione degli stessi che sul luogo di produzione. Pertanto, gli agriturismi e le aziende agro-industriali potranno continuare ad essere assoggettati alla Tari, limitatamente alle superfici produttive di rifiuti urbani. Rimane ferma, ovviamente la facoltà di fuoriuscita dal servizio pubblico delle aziende in questione, nonché la loro possibilità di sottoscrivere una convenzione col gestore per il conferimento dei rifiuti speciali, la quale però si pone al di fuori del campo di applicazione della TARI. Appare anche in questo caso auspicabile un intervento normativo che risolva i dubbi interpretativi da più parti sollevati.»

Si evidenzia inoltre che l'esclusione anche delle attività agricole «per connessione» dal novero delle attività suscettibili di produrre rifiuti urbani comporterebbe, oltre all'esclusione di tali attività dalla tassazione (sia quota fissa che variabile):

- l'impossibilità per le imprese agricole e attività connesse di conferire rifiuti di qualsiasi natura al servizio pubblico, indipendentemente dalla tipologia di rifiuto;
- l'applicabilità, in caso di conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti prodotti dalle attività agricole e connesse delle **sanzioni** di cui all'articolo 256, comma 2, del D.lgs. 152/2006, come previsto dal quarto ed *ultimo* periodo dell'art.1 comma 649 della L.147/2013 che dispone che “*Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, co. 2 del TUA.*”

Sanzioni di cui all'art. 256 comma 2 del D.lgs. 152/2006

- arresto da tre mesi a un anno o ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;
- arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro se si tratta di rifiuti pericolosi.

Diversamente, adottando l'interpretazione fornita dal MiTE/MEF, le aziende agricole per connessione dovrebbero rientrare nella tassazione fino a quando non dimostrino di aver stipulato un accordo con il gestore del servizio pubblico (o con soggetto qualificato sul mercato) per il conferimento di tutti i propri rifiuti. In tal caso, tali utenze, diversamente dalle altre, dovrebbero essere escluse dal pagamento sia della parte variabile che dalla parte fissa della Tassa e, in caso di accertato conferimento dei propri rifiuti al servizio pubblico, dovrebbero essere sanzionate ai sensi dell'articolo 256, comma 2 del D.lgs. 152/2006.

[vi] TEFA

Con la risoluzione n. 5/E del 18 gennaio 2021, l'Agenzia delle entrate ha istituito nuovi codici tributo, da utilizzare tramite F24 e F24Ep, per il versamento del "TEFA", il tributo sulla tutela ambientale che, a partire dal 2021, dovrà essere versato distintamente dalla Tari. La disciplina sulla TEFA (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente) prevedeva la riscossione della tariffa insieme alla Tari e alla tariffa avente natura corrispettiva, di cui all'articolo 1, [comma 668](#), della legge 147/2013. L'articolo 19 del Dlgs n. 504/1992, istitutivo del tributo, al comma 7 ha stabilito che per i versamenti unitari, dal 1° giugno 2020, la struttura di gestione provvede al riversamento del tributo spettante alla provincia o città metropolitana competente per territorio, i cui criteri sono stati definiti con il [decreto](#) del MEF del 1° luglio 2020. Tale decreto prevede che, per le annualità 2021 e successive, il TEFA e gli eventuali interessi e sanzioni sono versati dai contribuenti, secondo gli importi indicati dai Comuni, utilizzando appositi codici tributo istituiti dall'Agenzia delle entrate. La struttura di gestione provvede al riversamento degli importi pagati con i suddetti codici tributo, riscossi a titolo di Tari o tariffa avente natura corrispettiva e di TEFA, rispettivamente, al comune e alla corrispondente provincia o città metropolitana, secondo il codice tributo e il codice catastale indicato nel modello F24.

[vii] Assunzione di un numero presuntivo di occupanti

Si evidenzia che l'assunzione di un numero presuntivo di occupanti risulta un criterio legittimo (Cassazione, sentenza 8383/2013) purché sia meramente suppletivo, e fatta salva la prova contraria del contribuente, il quale ha sempre la possibilità di indicare il dato effettivo che deve essere però documentato con l'autocertificazione della composizione del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune di residenza come da modulo di autocertificazione che deve essere allegato.

[viii] Possibilità di utilizzo della categoria 20 (ex DPR 158/99) ai fini della classificazione delle attività industriali

La classificazione delle utenze non domestiche suscettibili di produrre rifiuti urbani di cui all'Allegato L-quinquies del D.lgs 152/2006 introdotta a seguito del recepimento del D.lgs 116/2020 pone un problema di interpretazione rispetto alla possibilità o meno di continuare ad utilizzare la categoria 20 (per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti) o la categoria 14 (per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) di cui rispettivamente alle tabelle 3a e 3b del DPR 158/99. Nel merito la circolare del MiTE-MEF del 12 aprile 2021 sembra affermare di no:

“Per la tassazione di dette superfici si tiene conto delle disposizioni del D.P.R. n. 158 del 1999, limitatamente alle attività simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti a quelle indicate nell'allegato L-quinquies alla Parte IV del D. Lgs. n. 152 del 2006”.

Si ritiene, diversamente, che le categorie di contribuenza possano rimanere quelle del DPR.158/99 il quale non risulta interessato da alcuna modifica normativa. Altrettanto dicasi per l'art. 1, comma 651, della legge n. 147 del 2013 il quale dispone che *“il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati”* dal DPR 158/99.

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene che:

- I Comuni possono continuare ad approvare la categoria 20 - *“Attività industriali con capannoni di produzione”*, o l'analoga categoria 14, se Comune con meno di 5 mila abitanti.
- I Comuni possano legittimamente, ma non obbligatoriamente, assoggettare i vari locali a seconda della loro specifica destinazione.

[ix] Scadenze per la comunicazione di fuoriuscita dal servizio pubblico di raccolta

Alla luce dei chiarimenti forniti dal MiTE e dal MEF il 25 maggio 2021, i Comuni possono deliberare in via regolamentare una scadenza più ampia rispetto a quella ordinaria, per le comunicazioni relative alle annualità successive al 2021. Si ritiene, invece, che il termine fissato dalla legge non possa essere ridotto, poiché ciò restringerebbe l'esercizio della facoltà delle UND di ricorrere al mercato.

[x] Obblighi di permanenza nel servizio pubblico per le UND che si avvalgono della facoltà di cui all'art. 198 comma 2-bis

Il comma 10 dell'articolo 238 del D.lgs 152/2006, prevede che *«Le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di cui all'articolo 183 comma 1, lettera b-ter) punto 2, che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti; le medesime utenze effettuano la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale”*. Alla luce della lettera della legge, in caso di omissione della comunicazione, si dovrebbe desumere che l'impresa sarà obbligata ad avvalersi del gestore pubblico per almeno 5 anni. Tuttavia, alla luce dei chiarimenti forniti dal Mef e dal MiTE il 25 maggio 2021 che richiamano i rilievi forniti dall'Agcm (*AS1730 del 22 marzo 2021 - Proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza anno 2021*) si ritiene che l'UND non sia vincolata a rimanere nel servizio pubblico per 5 anni e che la scelta dell'uscita dal servizio pubblico possa essere operata annualmente.

«[...] Sulla base delle nuove disposizioni approvate nel DL sostegni, emerge chiaramente la possibilità di optare annualmente per la scelta del regime di riferimento, in aderenza ai rilievi dell'Agcm [...]»

«[...] Andrebbe garantito un periodo minimo (n.d.r. di permanenza all'interno del servizio pubblico). Tuttavia, resta confermata la libera scelta nella medesima ratio suggerita dalla Agcm.»

[xi] Indicazioni per semplificare le attività di controllo dei Comuni nel merito dei rifiuti avviati a recupero ai sensi dell'art. 198 comma 2-bis

Come evidenziato nello schema di modifiche al regolamento Tari del 25 maggio 2021 predisposto da IFEL, si ritiene utile, al fine di ridurre gli adempimenti a carico dei Comuni in tema di controlli dei quantitativi prodotti, richiedere alle UND una piantina dei locali asseverata da un tecnico con la qualificazione di utilizzo delle superfici, anche parziali, o, in alternativa, una piantina redatta in base alle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, con la predetta qualificazione delle superfici. In entrambi i casi, le piantine, dovranno essere firmate dal responsabile dell'attività.

[xii] Agevolazioni per avvio autonomo a riciclo ex art. 1, comma 649 della L. 147/2013

Come noto, le disposizioni di cui all'art. 238 comma 10 non sono coordinate con le disposizioni di cui all'art. 1 comma 649 della Legge 147/2013 sulle riduzioni applicabili per l'avvio autonomo a riciclo il quale dispone che *“Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati”*. Quest'ultima norma, in primo luogo, contiene ancora il riferimento ai rifiuti assimilati, categoria non più esistente, per cui si ritiene che lo stesso vada inteso come sostituito con i “rifiuti urbani”, secondo la nuova classificazione dei rifiuti recata dal d.lgs. n. 116 del 2020, coerentemente con la normativa dell'Unione europea. Per quanto riguarda, invece, il coordinamento del comma in questione con il nuovo art.238, co.10, del Testo unico ambientale, la circolare Mite, ritiene di dover aggiornare il co. 649 della legge 147/2013, estendendo la riduzione della quota variabile della Tari in caso di avvio a recupero, anziché di avvio a riciclo, sulla base dell'assunto secondo il quale *“il comma 649, dell'art. 1, della legge n. 147 del 2013, in relazione alla disciplina della TARI attualmente vigente, presenta forti analogie con le disposizioni inserite nel comma 10 dell'art. 238 del TUA, le quali dovrebbero essere quindi lette in combinato disposto con la vigente disciplina di cui alla legge n. 147 del 2013”*.

Nel merito, come correttamente sottolineato da IFEL nella *“Nota introduttiva allo schema di Regolamento TARI adeguato alle disposizioni del d.lgs. n. 116 del 2020”*, si evidenzia che:

- nel nostro ordinamento non esiste alcun principio di “aggiornamento” delle norme, tanto più se attuato attraverso una circolare ministeriale, peraltro con riferimento ad una disciplina tributaria, ovvero ad una disciplina speciale;
- il co. 649 della legge 147/2013 **[che parla di riciclo]** non è stato inciso dalla disciplina dettata dal D.lgs 116/2020 né dalle norme successivamente emanate e rimane pertanto “diritto vivente” di rango primario non modificabile da una fonte di rango secondario.

Pertanto, nello schema di modifiche regolamentari proposto da IFEL, come nella presente bozza di regolamento tipo vengono indicati due distinti articoli, distinguendo i due diversi concetti di “riciclo” e di “recupero” in base alle relative discipline previste dalla normativa vigente (art.1, co. 649 della legge 147/2013 e art.238 co.10 del d.lgs.152/2006). Tale possibilità è liberamente esercitabile dal Comune, e

trova il suo fondamento sia nel rispetto della ratio del comma 649, sia nel rispetto di quanto previsto dai novellati articoli 198, comma 2-bis e 238, comma 10, del d.lgs. n. 152 del 2006.

A supporto di tale impostazione si rileva inoltre che:

- nel caso di “attualizzazione” delle disposizioni relative alle riduzioni per l’avvio autonomo a riciclo di cui al comma 649 della L. 147/2013, secondo l’impostazione fornita dal Mite, ovvero nel caso in cui le riduzioni ex comma 649 vengano riconosciute per l’avvio autonomo a recupero, le UND beneficerebbero di una scontistica analoga a quella prevista dall’art. 238 comma 10 (che si applica al caso di avvio autonomo a recupero della **totalità** dei rifiuti urbani prodotti dall’UND) senza dover sottostare al vincolo dei 5 anni previsto in tale caso. Qualora l’UND non opti per l’uscita dal servizio pubblico di raccolta ai sensi dell’art. 198 comma 2-bis e avvii autonomamente a recupero ai sensi del comma 649 le diverse tipologie di rifiuti urbani prodotti fino al 100% degli stessi, beneficerebbe infatti di una scontistica pari alla totalità della parte variabile della tariffa senza la necessità di optare per la fuoriscita dal servizio pubblico;
- l’equiparazione del riciclo al recupero, dal punto di vista delle riduzioni applicabili, potrebbe costituire un “incentivo” alle UND ad avviare i propri rifiuti a recupero energetico invece che a riciclo il quale richiede una corretta differenziazione dei flussi e condizioni di mercato favorevoli (rispetto all’avvio a recupero). Tali condizioni, come noto, non si verificano per alcune tipologie di rifiuti (es. per gli imballaggi in plastica), o sono soggette a fluttuazioni (es. imballaggi in carta e cartone, legno) che potrebbero spingere le imprese ad optare per il recupero energetico quale soluzione organizzativamente ed economicamente più vantaggiosa rispetto al riciclo, in contrasto con gli obiettivi di riciclo stabiliti dalle norme europee e nazionali.

Una “terza via” (tra quella scelta da IFEL che prevede il riconoscimento delle riduzioni ex co. 649 per il “solo” avvio autonomo a riciclo e quella proposta dal MiTE, di riconoscerle per l’avvio autonomo a recupero) potrebbe essere quella di prevedere una doppia scontistica con riferimento al co. 649 diversificata a seconda del fatto che i rifiuti vengano avviati a riciclo o ad altre operazioni di recupero di cui all’allegato C del D.lgs 152/2006. Tale scelta rappresenta di fatto un compromesso tra le due opzioni illustrate e permetterebbe di riconoscere comunque delle riduzioni alle UND per l’avvio autonomo a forme di recupero diverse dal riciclo di parte dei propri rifiuti. La scontistica da applicare in tal caso dovrebbe essere inferiore alla scontistica applicata per l’avvio autonomo a riciclo, in linea con la “preferibilità ambientale” di tale destinazione. Si evidenzia che in tal caso, l’avvio autonomo a recupero energetico (R1) della frazione residua (o di altre frazioni) beneficerebbe comunque di riduzioni tariffarie legate al mancato conferimento al servizio pubblico di raccolta. Nel caso di frazioni generalmente riciclabili (es. imballaggi in carta e cartone o in plastica), la scontistica sarebbe maggiore nel caso del riciclo e inferiore nel caso del recupero energetico.

[xiii] Riduzioni per il compostaggio di comunità

A valle delle modifiche apportate dal D.lgs. 116/2020, non vi è più alcun riferimento nel D.lgs 152/2006 alle riduzioni facoltative per il compostaggio di comunità previste dal vecchio articolo 180 comma 1-septies, del d.lgs. 152/2006 che recitava:

*“1-septies. Al fine di ridurre la produzione di rifiuti organici e gli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione degli stessi, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le regioni ed i comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, incentivano le pratiche di compostaggio di rifiuti organici effettuate sul luogo stesso di produzione, come l'autocompostaggio e il compostaggio di comunità, anche attraverso gli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 199 del presente decreto. **I comuni possono applicare una riduzione sulla tassa di cui all'articolo 1, comma 641, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alle utenze che effettuano pratiche di riduzione dei rifiuti di cui al presente comma.**”*

Il D.lgs. 116/2020 ha inoltre abrogato il comma 1-octies dell'art. 180 del Dlgs 152/2006 sulla base del quale era stato adottato il regolamento sul compostaggio di comunità **“DECRETO 29 dicembre 2016, n. 266 - Regolamento recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici ai sensi dell'articolo 180, comma 1-octies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come introdotto dall'articolo 38 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.”**

“1-octies. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute, sono stabiliti i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici. Le attività di compostaggio di comunità che, alla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma, risultano già autorizzate ai sensi degli articoli 208 o 214 del presente decreto, possono continuare ad operare sulla base dell'autorizzazione vigente sino alla scadenza della stessa.”

Il nuovo Articolo 182 ter (Rifiuti organici) dispone nel merito che (cfr. comma 3) **“Le attività di compostaggio sul luogo di produzione comprendono oltre all'autocompostaggio anche il compostaggio di comunità realizzato secondo i criteri operativi e le procedure autorizzative da stabilirsi con decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della salute.”**

Al momento non risulta chiaro se:

- l'abrogazione del comma 1-octies comporti anche l'abrogazione del Regolamento sul compostaggio di comunità anche alla luce del fatto che si prevede di stabilire con decreto del MATTM (oggi MiTE) di concerto con il Ministro della salute **“criteri operativi e procedure autorizzative”** per il compostaggio di comunità;
- nelle more dell'adozione da parte del MATTM (oggi MiTE) dei nuovi **“criteri operativi”** e delle **“procedure autorizzative”** per il compostaggio di comunità ha ancora senso prevedere riduzioni facoltative nei regolamenti per il compostaggio di comunità;
- in assenza di una esplicita previsione della facoltà per i comuni di prevedere tali agevolazioni nei regolamenti tariffari, tali riduzioni possano continuare ad essere coperte dalla TARI;

[xiv] Sanzioni per il conferimento di rifiuti urbani al servizio pubblico da parte delle UND che si avvalgono della facoltà di cui al c. 2-bis dell'art. 198 del d.lgs. 152/2006

Devono essere previste specifiche sanzioni per le UND che conferiscono al servizio pubblico i propri rifiuti urbani nonostante abbiano optato per l'uscita dal servizio pubblico di raccolta ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 198 del d.lgs. 152/2006, beneficiando della riduzione della quota variabile prevista dall'art. 238 comma 10.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 30 novembre 2021, n. 836

Commissariamento dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1 (Art. 8, comma 7 bis, della legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i.).

OGGETTO: Commissariamento dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1 (Art. 8, comma 7 bis, della legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i.).

LA GIUNTA REGIONALE

SU proposta dell'Assessore alla sanità e integrazione sociosanitaria;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTA la legge regionale 16 giugno 1994 n. 18 e successive modificazioni concernente "Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere";

VISTO il d. lgs. 4 agosto 2016, n. 171 "Attuazione della delega di cui all'art. 11, comma 1, lett. p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria" che ha abrogato e sostituito le disposizioni relative alle modalità di conferimento degli incarichi di Direttore Generale delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Regionale, da parte delle Regioni;

RILEVATO che il citato d.lgs. 171/2016 dispone, all'art. 9 che *"A decorrere dalla data di istituzione dell'elenco nazionale di cui all'articolo 1, sono abrogate le disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, di cui all'articolo 3-bis, comma 1, commi da 3 a 7, e commi 13 e 15. Tutti i riferimenti normativi ai commi abrogati dell'articolo 3-bis devono, conseguentemente, intendersi come riferimenti alle disposizioni del presente decreto. Restano altresì ferme, in ogni caso, le disposizioni recate dai commi 2, 7-bis, 8 per la parte compatibile con le disposizioni del presente decreto, e da 9 a 12 e 14 dell'articolo 3-bis, del d. lgs. 502/1992 e successive modificazioni non abrogate dal presente decreto"*;

DATO ATTO che il Ministero della Salute con propria determina del 4 novembre 2021 ha disposto la pubblicazione dell'aggiornamento all'integrazione dell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, nonché dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale presso gli Istituti Zooproflattici Sperimentali all'esito della seduta della commissione del 27 ottobre 2021;

CONSIDERATO che il contratto in essere con l'attuale Direttore Generale dott. Angelo Tanese scadrà il 30 novembre 2021;

CONSIDERATO che è in corso la procedura di nomina del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1, la quale prevede differenti fasi preordinate alla valutazione dei candidati nel rispetto delle disposizioni recate dal d. lgs. 171/2016 e s.m.i.;

CONSIDERATO inoltre il protrarsi della situazione emergenziale, la necessità di continuare a contenere gli effetti negativi della diffusione del virus COVID-19, visto l'attuale aumento dei contagi tra la popolazione, e la prosecuzione della campagna vaccinale nella quale, tra le altre, l'Azienda Sanitaria Locale Roma 1 è impegnata in prima linea per la somministrazione della terza dose;

RILEVATO che, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'espletamento del procedimento di selezione, è doveroso garantire la continuità nella gestione presso l'Azienda Sanitaria Locale Roma 1 nelle more della nomina del nuovo Direttore Generale;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover procedere al commissariamento dell'Azienda ASL Roma 1 sino alla nomina del nuovo Direttore Generale;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che integralmente si richiamano,

– di procedere al commissariamento dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1, con effetto dal 1 dicembre 2021 e fino alla nomina del nuovo Direttore Generale, secondo la procedura prevista dall'art. 2 del D.lgs. 171/2016 e s.m.i.

Con successivo decreto del Presidente della Regione Lazio si provvederà alla nomina del Commissario Straordinario della citata Azienda sanitaria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. per il Lazio entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione, e ricorso al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 30 novembre 2021, n. 862

Assemblea straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo.

OGGETTO: Assemblea straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Vice Presidente e Assessore alla Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Rapporti istituzionali, Rapporti con il Consiglio Regionale, Accordi di programma e Conferenza dei servizi di concerto con l'Assessore Politiche Abitative, Urbanistica, Ciclo dei rifiuti e impianti di trattamento, Smaltimento e Recupero

VISTO lo Statuto della regione Lazio ed in particolare:

- l'articolo 48, comma 3, lett. f), il quale attribuisce alla Giunta regionale la competenza a definire gli indirizzi per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa degli organismi, agenzie e enti pubblici dipendenti dalla Regione;
- l'articolo 56, comma 3, il quale attribuisce al Presidente o all'assessore competente per materia da lui delegato, il potere di rappresentanza dell'ente nelle assemblee delle società dalla stessa partecipate;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante disposizioni concernenti la *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, denominato *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"*;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* e ss.mm.ii;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante *"Legge di contabilità regionale"*;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 recante *"Regolamento regionale di contabilità"* che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: *"Legge di stabilità regionale 2021"*;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023"*;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa” come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, recante “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la circolare del Direttore Generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono state fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;
- VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, così come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”;
- VISTA la legge regionale 13 agosto 2011, n. 15, recante “*Promozione della costituzione di una società per azioni a partecipazione regionale denominata Lazio Ambiente S.p.A.*”;
- PRESO ATTO che, in applicazione alla suddetta L.R. 13 agosto 2011, n. 15, in data 27 dicembre 2011 è stata costituita la società “Lazio Ambiente S.p.A. – unipersonale” (di seguito “Lazio ambiente”);
- DATO ATTO che la Regione Lazio è socio unico di Lazio Ambiente S.p.A., ai sensi di quanto disposto dall’art. 2, comma 1, lett. b), della predetta L.R. n. 15/2011, così come modificato dall’articolo 3, comma 84, lettera b), della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17, il quale prevede che “*alla Regione venga inizialmente riservato il 100 per cento delle azioni*”;
- ATTESO CHE Lazio Ambiente opera nell’ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in attesa del riordino previsto ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e successive modifiche e dell’articolo 2, comma 186-bis della legge 23 dicembre 2009 n. 191, “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*”;
- VISTA la comunicazione prot. n. 1328 del 19 novembre 2021, acquisita in entrata al protocollo della Regione Lazio n. 954066 del 19 novembre 2021, successivamente modificata ed integrata con nota prot. n. 1341 del 24 novembre

2021, agli atti regionali prot. n. 968428 del 24 novembre 2021, con la quale Lazio Ambiente ha convocato l'Assemblea straordinaria dei soci, in prima convocazione per il giorno lunedì 29 novembre 2021 alle ore 07:00 ed in seconda convocazione martedì 30 novembre 2021 alle ore 16:00, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del liquidatore della società Lazio Ambiente S.p.A., determinazione poteri e relativo compenso;
2. Varie ed eventuali.

CONSIDERATO che, con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria (*Nomina del liquidatore della società Lazio Ambiente S.p.A., determinazione poteri e relativo compenso*), l'articolo 2365, comma 1, del codice civile dispone che *"L'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. [...]"*, e che l'articolo 17 dello Statuto societario di Lazio Ambiente S.p.A. prevede inoltre che *"Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa lo scioglimento della società, l'assemblea straordinaria nomina uno o più liquidatori determinandone i poteri ai sensi dell'art. 2365 c.c. ed adotta le altre deliberazioni previste dall'art. 2487 c.c.""*;

VISTO

l'art. 2487 del codice civile, che dispone *"I. Salvo che nei casi previsti dai numeri 2), 4) e 6) del primo comma dell'articolo 2484 non abbia già provveduto l'assemblea e salvo che l'atto costitutivo o lo statuto non dispongano in materia, gli amministratori, contestualmente all'accertamento della causa di scioglimento, debbono convocare l'assemblea dei soci perché deliberi, con le maggioranze previste per le modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto, su:*

- a) il numero dei liquidatori e le regole di funzionamento del collegio in caso di pluralità di liquidatori;*
- b) la nomina dei liquidatori, con indicazione di quelli cui spetta la rappresentanza della società;*
- c) i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione; i poteri dei liquidatori, con particolare riguardo alla cessione dell'azienda sociale, di rami di essa, ovvero anche di singoli beni o diritti, o blocchi di essi; gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami, in funzione del migliore realizzo.*

II. Se gli amministratori omettono la convocazione di cui al comma precedente, il tribunale vi provvede su istanza di singoli soci o amministratori, ovvero dei sindaci, e, nel caso in cui l'assemblea non si costituisca o non deliberi, adotta con decreto le decisioni ivi previste.

III. L'assemblea può sempre modificare, con le maggioranze richieste per le modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto, le deliberazioni di cui al primo comma.

IV. I liquidatori possono essere revocati dall'assemblea o, quando sussiste una giusta causa, dal tribunale su istanza di soci, dei sindaci o del pubblico ministero."";

ATTESO

che con Deliberazione di Giunta regionale n. 706 del 26 ottobre 2021, recante “*Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo*”, in relazione al punto 1 (*Adozione dei provvedimenti di cui all’art. 2447 del Cod. Civ.; delibere inerenti e conseguenti (anche ai sensi e per gli effetti dell’art. 2484, co. 1, nr. 4, cod. civ.)*) dell’ordine del giorno dell’Assemblea straordinaria del 29 ottobre 2021, sono stati assunti i seguenti indirizzi:

- di prendere atto della situazione economico e patrimoniale della Lazio Ambiente S.p.a. risultante dal bilancio 2020 e dalla semestrale al 30.06.2021;
- di prendere atto di quanto riportato nella relazione illustrativa agli atti regionali, redatta dall’organo amministrativo il 13 settembre 2021, e di quanto stabilito dall’articolo 21, commi 2 e 3, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, così come modificato dall’art. 113 comma 1 della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14, con il quale “*...nelle more della procedura di alienazione delle partecipazioni, la Giunta regionale è, altresì, autorizzata a porre in essere gli atti necessari per la messa in liquidazione di Lazio Ambiente S.p.A.*”
- di non procedere all’adozione dei provvedimenti di cui all’art. 2447 del Cod. Civ., tra i quali la ricapitalizzazione, in quanto incompatibile con gli orientamenti giuscontabili (*Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Lazio con la Deliberazione n. 15/2021/VSG*), con conseguente scioglimento della società, nei termini di cui all’art. 2484, co.1, n.4), cod. civ., autorizzando gli attuali amministratori a procedere con gli adempimenti conseguenti;
- di rimettere al Presidente della Regione Lazio, ai sensi dell’art. 41, comma 8, dello Statuto regionale, la designazione dell’organo monocratico di liquidazione, unitamente alla determinazione del compenso, da quantificare nel rispetto della vigente normativa statale e regionale;
- di autorizzare gli attuali amministratori a procedere con gli adempimenti conseguenti;
- di stabilire che la liquidazione della società dovrà preservare, ai sensi della D.G.R. n. 569/2021, il compimento di quelle attività industriali, che oltre a porsi in continuità con quanto già programmato, sono da ritenersi necessarie per la salvaguardia economico-patrimoniale della stessa società, fra le quali la predisposizione del progetto definitivo e la richiesta di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), con riferimento al nuovo impianto destinato all’estrazione di risorse dai rifiuti in uscita dai TMB, dando inoltre atto che l’avvio del processo di cessione delle quote azionarie possedute dalla regione Lazio in Lazio Ambiente S.p.a., sarà condizionato all’esito del rilascio della citata autorizzazione;

PRESO ATTO

che l’Assemblea dei soci di Lazio Ambiente S.p.A., tenutasi in data 29 ottobre 2021 (*verbale rep. 20524, racc. 10.192, Notaio Alfonso Colucci in Roma*), ha dato atto dell’intervenuta causa di scioglimento della società in questione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2484, co. 1, n. 4), cod. civ.;

PRESO ATTO

che con nota prot. n. 883301 del 29 ottobre 2021, il Presidente della Regione Lazio ha comunicato all’Assessore alla Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Rapporti istituzionali, Rapporti con il Consiglio Regionale, Accordi di programma e Conferenza dei servizi la designazione del

Dott. Marino Venditti, nato a Fontana Liri (FR) il 18 giugno 1960, quale organo monocratico di liquidazione (in seguito, liquidatore unico) di Lazio Ambiente S.p.A.;

TENUTO CONTO che, con Decreto n. T00215 del 26 novembre 2021, il Presidente della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 41, comma 8, dello Statuto regionale, ed in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 706/2021, recante *“Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo”*, ha disposto quanto segue:

- di dare attuazione alla Deliberazione di Giunta regionale n. 706/2021, recante *“Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo”*;
- di designare quale liquidatore unico di Lazio Ambiente S.p.A., il dott. Marino Venditti, nato a Fontana Liri (FR) il 18 giugno 1960, la cui nomina sarà sottoposta, ai sensi degli artt. 2365 e 2487 c.c., all'approvazione dell'assemblea straordinaria di Lazio Ambiente S.p.A.;
- di determinare il compenso spettante al liquidatore unico in euro 40.000 lordi, su base annuale, più oneri di legge;
- di stabilire la durata dell'incarico del liquidatore unico per il tempo strettamente necessario al compimento di tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge inerenti il procedimento liquidatorio di Lazio Ambiente S.p.A. ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2022;
- di dare atto che il liquidatore unico dovrà svolgere il proprio mandato nel rispetto delle disposizioni di legge e nell'interesse esclusivo della società Lazio Ambiente S.p.A., esercitando le proprie funzioni attenendosi alle disposizioni dettate dal codice civile in tema di organo amministrativo delle società di capitale (artt. 2380 e ss.), nei limiti di compatibilità con le finalità e le caratteristiche del procedimento liquidatorio;

RITENUTO necessario, anche in relazione alla citata D.G.R. n. 706/2021, ricondurre nell'ambito delle attività che il liquidatore unico dovrà porre in essere anche quelle definite e programmate con Deliberazione di Giunta regionale n. 569 del 5 agosto 2021, recante *“Sottoscrizione di un protocollo d'intesa per il trasferimento della gestione della discarica di Colle Fagiolaro e dismissione quote azionarie nella società Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo”*, e in particolare:

- lo «spin-off» della business unit relativa alla discarica di Colle Fagiolaro, con il conseguente transito della gestione da Lazio Ambiente S.p.A. al Comune di Colleferro, unitamente al compendio organizzativo, patrimoniale, economico e finanziario afferente l'attività del sito;
- garantire in ogni caso il completamento, da parte di Lazio Ambiente, del progetto di riconfigurazione morfologica della discarica, di capping finale e miglioramento impiantistico, nel rispetto di quanto disposto dal Comune di Colleferro con Deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 15/01/2020;
- procedere alla sottoscrizione tra le parti (Regione Lazio, Lazio Ambiente e Comune di Colleferro) di un protocollo d'intesa per il trasferimento della gestione della discarica di Loc. Colle Fagiolaro al Comune di Colleferro, sulla base dei criteri ed indirizzi stabiliti dalla stessa D.G.R. 569/2021;

- garantire il compimento - in concomitanza del procedimento liquidatorio - di quelle azioni ed attività industriali necessarie a preservare il valore delle quote azionarie detenute dalla Regione Lazio, quali:
 - a) predisposizione del progetto definitivo del nuovo impianto destinato all'estrazione di risorse dai rifiuti in uscita dai TMB;
 - b) richiesta dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) inerente il su richiamato nuovo impianto, all'esito del quale si darà corso all'avvio della procedura di dismissione delle quote azionarie detenute dalla Regione Lazio in Lazio Ambiente;

RITENUTO con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno (*Nomina del liquidatore della società Lazio Ambiente S.p.A., determinazione poteri e relativo compenso*) dell'assemblea straordinaria:

- di prendere atto della designazione per l'incarico di liquidatore unico della società Lazio Ambiente S.p.A. e delle determinazioni assunte dal Presidente della Regione Lazio con proprio Decreto n. T00215 del 26 novembre 2021, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 706/2021, recante "Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo";
- di nominare, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto societario e dell'art. 2365 c.c., quale liquidatore unico della società Lazio Ambiente S.p.A., il dott. Marino Venditti, nato a Fontana Liri (FR) il 18 giugno 1960;
- di determinare, in aderenza al Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00215 del 26 novembre 2021, il compenso spettante al liquidatore unico in euro 40.000 lordi, su base annuale, più oneri di legge;
- di stabilire, in aderenza al Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00215 del 26 novembre 2021, la durata dell'incarico del liquidatore unico per il tempo strettamente necessario al compimento di tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge inerenti il procedimento liquidatorio di Lazio Ambiente S.p.A. ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2022;
- di dare atto che il liquidatore unico dovrà svolgere il proprio mandato nel rispetto delle disposizioni di legge e nell'interesse esclusivo della società Lazio Ambiente S.p.A., esercitando le proprie funzioni attenendosi alle disposizioni dettate dal codice civile in tema di organo amministrativo delle società di capitale (artt. 2380 e ss.), nei limiti di compatibilità con le finalità e le caratteristiche del procedimento liquidatorio;
- di stabilire, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 569/2021 e n. 706/2021, nell'ambito delle competenze del liquidatore le seguenti attività da porre in essere:
 - ✓ «spin-off» della business unit relativa alla discarica di Colle Fagiolaro, con il conseguente transito della gestione da Lazio Ambiente S.p.A. al Comune di Colleferro, unitamente al compendio organizzativo, patrimoniale, economico e finanziario afferente l'attività del sito;
 - ✓ garantire in ogni caso il completamento, da parte di Lazio Ambiente, del progetto di riconfigurazione morfologica della discarica, di capping finale e miglioramento impiantistico, nel rispetto di quanto disposto dal Comune di Colleferro con Deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 15/01/2020;
 - ✓ procedere alla sottoscrizione tra le parti (Regione Lazio, Lazio Ambiente e Comune di Colleferro) di un protocollo d'intesa per il trasferimento della

gestione della discarica di Loc. Colle Fagiolaro al Comune di Colleferro, sulla base dei criteri ed indirizzi stabiliti dalla stessa D.G.R. 569/2021;

- ✓ garantire il compimento - in concomitanza del procedimento liquidatorio – di quelle azioni ed attività industriali necessarie a preservare il valore delle quote azionarie detenute dalla Regione Lazio, quali:
 - a) predisposizione del progetto definitivo del nuovo impianto destinato all'estrazione di risorse dai rifiuti in uscita dai TMB;
 - b) richiesta dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) inerente il su richiamato nuovo impianto, all'esito del quale si darà corso all'avvio della procedura di dismissione delle quote azionarie detenute dalla Regione Lazio in Lazio Ambiente;

RITENUTO con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria (*Varie ed eventuali*), di non avere nulla da deliberare, tenuto conto dell'indeterminatezza dell'espressione e, in ogni caso, astenersi dalla votazione in caso di eventuali deliberazioni sul punto;

ATTESO che il compenso riconosciuto al liquidatore unico di Lazio Ambiente S.p.A. è posto a carico del bilancio della medesima società e, pertanto, alcuna spesa graverà sul bilancio della Regione Lazio.;

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. di assumere, nell'ambito dell'assemblea straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A., convocata per il giorno lunedì 29 novembre 2021 alle ore 07:00, in prima convocazione, e per giorno martedì 30 novembre 2021 alle ore 16:00 in seconda convocazione, il seguente atto di indirizzo:

Punto 1 all'ordine del giorno – “Nomina del liquidatore della società Lazio Ambiente S.p.A., determinazione poteri e relativo compenso”:

- prendere atto della designazione per l'incarico di liquidatore unico della società Lazio Ambiente S.p.A. e delle determinazioni assunte dal Presidente della Regione Lazio con proprio Decreto n. T00215 del 26 novembre 2021, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 706/2021, recante “*Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo*”;
- nominare, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto societario e dell'art. 2365 c.c., quale liquidatore unico della società Lazio Ambiente S.p.A., il dott. Marino Venditti, nato a Fontana Liri (FR) il 18 giugno 1960;
- determinare, in aderenza al Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00215 del 26 novembre 2021, il compenso spettante al liquidatore unico in euro 40.000 lordi, su base annuale, più oneri di legge;
- stabilire, in aderenza al Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00215 del 26 novembre 2021, la durata dell'incarico del liquidatore unico per il tempo strettamente necessario al compimento di tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge inerenti il procedimento liquidatorio di Lazio Ambiente S.p.A. ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2022;

- dare atto che il liquidatore unico dovrà svolgere il proprio mandato nel rispetto delle disposizioni di legge e nell'interesse esclusivo della società Lazio Ambiente S.p.A., esercitando le proprie funzioni attenendosi alle disposizioni dettate dal codice civile in tema di organo amministrativo delle società di capitale (artt. 2380 e ss.), nei limiti di compatibilità con le finalità e le caratteristiche del procedimento liquidatorio;
- stabilire, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 569/2021 e n. 706/2021, nell'ambito delle competenze del liquidatore le seguenti attività da porre in essere:
 - ✓ lo «spin-off» della business unit relativa alla discarica di Colle Fagiolaro, con il conseguente transito della gestione da Lazio Ambiente S.p.A. al Comune di Colferro, unitamente al compendio organizzativo, patrimoniale, economico e finanziario afferente l'attività del sito;
 - ✓ garantire in ogni caso il completamento, da parte di Lazio Ambiente, del progetto di riconfigurazione morfologica della discarica, di capping finale e miglioramento impiantistico, nel rispetto di quanto disposto dal Comune di Colferro con Deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 15/01/2020;
 - ✓ procedere alla sottoscrizione tra le parti (Regione Lazio, Lazio Ambiente e Comune di Colferro) di un protocollo d'intesa per il trasferimento della gestione della discarica di Loc. Colle Fagiolaro al Comune di Colferro, sulla base dei criteri ed indirizzi stabiliti dalla stessa D.G.R. 569/2021;
 - ✓ garantire il compimento - in concomitanza del procedimento liquidatorio - di quelle azioni ed attività industriali necessarie a preservare il valore delle quote azionarie detenute dalla Regione Lazio, quali:
 - a) predisposizione del progetto definitivo del nuovo impianto destinato all'estrazione di risorse dai rifiuti in uscita dai TMB;
 - b) richiesta dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) inerente il su richiamato nuovo impianto, all'esito del quale si darà corso all'avvio della procedura di dismissione delle quote azionarie detenute dalla Regione Lazio in Lazio Ambiente;

Punto 2 all'ordine del giorno – “*Varie ed eventuali*”

- non avere nulla da deliberare, tenuto conto dell'indeterminatezza dell'espressione e, in ogni caso, astenersi dalla votazione in caso di eventuali deliberazioni sul punto;

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 30 novembre 2021, n. 864

Legge regionale 6 novembre 2019, n. 22 - Testo Unico del Commercio - art. 34. Data di inizio dei saldi invernali per l'anno 2022 e divieto delle vendite promozionali nei 30 giorni precedenti.

Oggetto: Legge regionale 6 novembre 2019, n. 22 - Testo Unico del Commercio - art. 34. Data di inizio dei saldi invernali per l'anno 2022 e divieto delle vendite promozionali nei 30 giorni precedenti.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore per lo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start up e Innovazione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 6 novembre 2019, n. 22 "Testo Unico del Commercio" e successive modifiche e integrazioni che, all'art. 34, disciplina le vendite di fine stagione e le vendite promozionali;

VISTI in particolare:

- l'art. 34, comma 2 a norma del quale la Giunta regionale, annualmente, previo parere della Commissione consiliare competente, stabilisce, almeno sessanta giorni prima dell'inizio delle vendite invernali di fine stagione, le date di inizio delle vendite di fine stagione, invernali ed estive e, in caso di mancata adozione della predetta deliberazione, si intendono valide le date stabilite per l'anno precedente;
- l'art. 34, comma 6 in base al quale è fatto divieto nei trenta giorni che precedono le vendite di fine stagione di effettuare, con ogni mezzo di comunicazione, inviti alla propria clientela o alla generalità dei consumatori per proporre condizioni favorevoli di acquisto in data precedente l'inizio di tali vendite;
- l'art. 34, comma 8 per il quale le vendite promozionali possono essere liberamente effettuate salvo eventuali divieti prescritti dalla legge. Lo svolgimento delle vendite non è soggetto ad autorizzazioni preventive né a limitazioni di tipo quantitativo o temporale, tranne che nei trenta giorni precedenti le vendite di fine stagione per i medesimi prodotti di cui al comma 1. Il limite dei trenta giorni precedenti alle vendite si intende riferito anche agli outlet di cui all'articolo 32;

CONSIDERATO che con legge regionale 27 maggio 2020, n. 2, pubblicata sul BURL n. 68 del 28 maggio 2020, sono state apportate modifiche all'articolo 34 della legge regionale 22/2019 (TUC) ed in particolare:

- con l'inserimento del comma 8-bis, è stato previsto che "Per fronteggiare la crisi del sistema economico della Regione causata dall'emergenza epidemiologica legata al Covid-19 e favorire la ripresa delle attività commerciali e degli acquisti da parte dei consumatori, limitatamente alla stagione estiva 2020, le vendite promozionali possono essere svolte in deroga ai termini di cui ai commi 6 e 8 e le vendite di fine stagione in deroga al termine di adozione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 2";
- con l'inserimento del comma 8-ter è stato previsto che "La Giunta regionale, sentite le organizzazioni di categoria delle imprese del commercio maggiormente rappresentative, può

stabilire con propria deliberazione, previo parere della commissione consiliare competente, che le deroghe di cui al comma 8 bis trovino applicazione per la durata dell'emergenza legata al Covid-19 deliberata a livello statale”;

VISTO il decreto - legge 23 luglio 2021, n. 105 “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche”, convertito con modificazioni dalla L. 16 settembre 2021, n. 126, che all'articolo 1, comma 1 prevede che “lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, prorogato con deliberazioni del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020, 7 ottobre 2020, 13 gennaio 2021 e 21 aprile 2021, è ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2021”;

PRESO ATTO dei parziali segnali di ripresa per il settore del commercio al dettaglio, nonostante il perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID- 19 in corso;

RITENUTO in considerazione dell'attuale prosecuzione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 di stabilire, ai sensi del comma 8-ter dell'articolo 34 della legge regionale n. 22/2019 s (TUC), l'applicazione della deroga di cui al comma 8-bis, relativa al termine di 60 giorni di cui al comma 2 del medesimo articolo;

RITENUTO altresì di stabilire che restano ferme tutte le altre disposizioni previste dall'articolo 34 della legge regionale n. 22/2019 in materia di vendite di fine stagione, compreso il divieto di vendite promozionali nei 30 giorni precedenti l'avvio dei saldi;

RILEVATA pertanto, la necessità, condivisa in data 10.11.2021 anche dalle organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative, di fissare, per l'anno 2022, la data di inizio dei saldi invernali il giorno 5 gennaio 2022 (primo giorno feriale antecedente l'Epifania), in conformità a quanto previsto nell'accordo approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome in data 24 marzo 2011;

ATTESO CHE la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare espresso nella seduta del 29.11.2021;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- 1- di fissare, ai sensi della deroga di cui al combinato disposto dei commi 8-bis e 8-ter dell'art-34 della legge regionale 6 novembre 2019, n. 22 “Testo Unico del Commercio”. per l'anno 2022 la data di inizio dei saldi invernali il giorno 5 gennaio 2022 (primo giorno feriale antecedente l'Epifania), in conformità a quanto previsto nell'accordo approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome in data 24 marzo 2011;
- 2- di stabilire che resta fermo il divieto di vendite promozionali nei 30 giorni precedenti la data di avvio dei saldi, di cui ai commi 6 e 8 dall'articolo 34 della legge regionale n. 22/2019;
- 3- di stabilire che restano ferme tutte le altre disposizioni previste dall'articolo 34 della suddetta legge regionale n.22/2019.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 30 novembre 2021, n. 866

Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1, art. 14, comma 7. Aggiornamento della ricognizione delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020 dei distretti sociosanitari di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 122/2021 e modifica dei criteri e delle modalità di utilizzazione delle risorse di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 940/2020.

Oggetto: Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1, art. 14, comma 7. Aggiornamento della ricognizione delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020 dei distretti sociosanitari di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 122/2021 e modifica dei criteri e delle modalità di utilizzazione delle risorse di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 940/2020.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare, Beni Comuni e ASP (azienda pubblica di servizi alla persona);

VISTI lo Statuto della Regione Lazio;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” ed in particolare l’articolo 8, comma 1, che prevede che le regioni esercitano le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;

la legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 “Misure per lo sviluppo economico, l’attrattività degli investimenti e la semplificazione”;

la deliberazione del Consiglio Regionale del 24 gennaio 2019 n. 1 “Piano Sociale Regionale denominato ‘Prendersi Cura, un Bene Comune’, di seguito denominato Piano sociale regionale;

la deliberazione della Giunta regionale 25 marzo 2014, n. 136 “L.R. n. 38/96, art. 51. Approvazione documento concernente Linee guida agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lettera c) della legge regionale n.38/96 per la redazione dei Piani Sociali di Zona periodo 2012-2014, annualità 2014. Assegnazione ai Comuni capofila e agli Enti dei Distretti sociosanitari dei massimali di spesa e delle risorse a valere sul bilancio di previsione esercizi finanziari 2014 e 2015 per l'attuazione delle Misure comprese nei Piani Sociali di Zona annualità 2014”;

la deliberazione della Giunta regionale 17 marzo 2020, n. 115 “L.R. n.11/2016. Atto di indirizzo e coordinamento rispondente all'esigenza di percorsi di carattere unitario nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettera e). Approvazione delle linee guida per la gestione dei servizi socioassistenziali durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

la deliberazione della Giunta regionale 5 maggio 2020, n. 233 “Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 “Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione”. Ricognizione delle risorse trasferite ai distretti sociosanitari e individuazione dei nuovi termini per la scadenza dei procedimenti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 17 dicembre 2019, n. 971 e 17 marzo 2020, n.115”;

la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 584 “L.r. n. 11/2016. Approvazione delle Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei piani sociali di zona per i distretti sociosanitari del Lazio. Approvazione del “Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali”;

la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 585 “L.R. n.11/2016. Approvazione delle Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano sociale di zona per il Comune di Roma Capitale e gli ambiti territoriali ricompresi nel suo territorio”;

la deliberazione della Giunta regionale 1° dicembre 2020, 940 “Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1. Presa d'atto della ricognizione delle risorse libere dei distretti sociosanitari. Autorizzazione alla spesa per fronteggiare l'emergenza sociale causata dal Covid-19, attraverso l'implementazione dei servizi essenziali”;

la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021, n. 122 “Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 Modifica ed integrazione della deliberazione della Giunta regionale 1° dicembre 2020, n. 940”;

PRESO ATTO di quanto disposto dall'articolo 14 della legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 “Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione” e, in particolare, il comma 7 secondo cui *“Al fine di consentire l'utilizzazione delle risorse erogate dalla Giunta regionale nell'ambito della programmazione antecedente all'approvazione del piano sociale regionale di cui alla deliberazione consiliare 24 gennaio 2019, n. 1 (Piano sociale regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”), che non siano oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data di entrata in vigore della presente legge nei bilanci dei comuni capofila e degli enti responsabili della gestione associata del sistema dei servizi sociali, con deliberazione della Giunta regionale si provvede alla ricognizione ed alla destinazione per le medesime finalità, a valere sul triennio 2020-2022, delle risorse regionali e statali trasferite a diverso titolo ai distretti sociosanitari negli anni 2014-2019, fermo restando il vincolo di destinazione delle risorse statali”;*

CONSIDERATO CHE

in conformità a quanto disposto dall'articolo 14 della legge regionale 1/2020, la deliberazione della Giunta regionale n. 233 del 5 maggio 2020 ha approvato la ricognizione delle risorse assegnate ai distretti sociosanitari a valere sulle risorse regionali e statali a partire dal 2014 fino al 31 dicembre 2019 e ha previsto che i distretti sociosanitari presentassero la certificazione delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020;

con la deliberazione n. 940 del 1° dicembre 2020 la Giunta regionale ha preso atto della citata ricognizione delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti assegnate ai distretti socio sanitari, per un valore complessivo pari a € 39.315.688,91, autorizzando la spesa di una quota fino al 60 % delle stesse per potenziare in via prioritaria, laddove si rendesse necessario, i livelli essenziali delle prestazioni, fermo restando la destinazione delle risorse statali, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n.584 e 6 agosto 2020, n. 585 e successivamente, per attivare servizi per la cittadinanza contro la pandemia da Covid-19 o altri interventi specifici previa autorizzazione della direzione regionale per l’Inclusione sociale;

con la deliberazione n. 122 del 9 marzo 2021, anche a seguito della trasmissione delle certificazioni da parte dei distretti sociosanitari mancanti nella ricognizione di cui alla DGR n. 940/2020, la Giunta regionale ha preso atto che il valore complessivo delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti assegnate ai distretti sociosanitari alla data del 28 febbraio 2020 è pari a € 44.010.815,38;

con circolare prot. n. 1121093 del 22 dicembre 2020 e con circolare prot. n. 264437 del 25 marzo 2021 la Direzione regionale per l’Inclusione sociale ha dettato ai distretti sociosanitari le indicazioni sull’utilizzo di dette risorse, prevedendo, in particolare, che: tutti gli interventi dovevano trovare riferimento nel Piano di Zona 2021 e, seppur finanziati con risorse aggiuntive, espressamente indicati nel Piano medesimo o coerenti con l’impostazione dello stesso; tutti gli interventi dovevano essere espressamente autorizzati dalla Direzione regionale per l’Inclusione sociale; le richieste di autorizzazione dovevano specificare su quale misura prevista dalla deliberazione della Giunta Regionale 25 marzo 2014, n.136, imputare le risorse; l’istanza doveva essere corredata da apposito provvedimento deliberativo (conferenza dei sindaci, comitato istituzionale, giunta consortile etc.);

con circolare prot. n. 387148 del 30 Aprile 2021, la Direzione Regionale per l’Inclusione sociale, ravvisando l’importanza dell’impiego delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti in funzione delle attività istruttorie connesse alla presentazione del nuovo piano di zona (2021-2023), ha fissato al 17 maggio 2021 la data ultima entro la quale richiedere l’utilizzo delle suddette risorse, anche per procedere all’aggiornamento della ricognizione delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti, al netto delle autorizzazioni rilasciate per il loro utilizzo da parte dei distretti sociosanitari;

alla data del 17 maggio 2021 sono 19 i distretti sociosanitari che hanno presentato richiesta per l’impiego delle citate risorse per complessivi € 3.640.725,78, secondo le modalità e gli importi previsti dalle Deliberazioni n° 940 del 1° dicembre 2020 e n. 122 del 9 marzo 2021;

il citato comma 7 dell’articolo 14 della legge regionale n. 1/2020 individua l’esercizio finanziario 2022 come termine ultimo per l’utilizzazione delle citate risorse;

PRESO ATTO, pertanto, della ricognizione aggiornata delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti ex DGR 122/2021 ancora a disposizione dei Distretti, nell’ammontare complessivo di € 40.370.091,60, al netto dell’utilizzo delle risorse autorizzate, come risultante dall’allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce

parte integrante e sostanziale;

RILEVATA la conseguente necessità di accelerare l'impiego delle suddette risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti a favore dei cittadini del Lazio, anche semplificando ulteriormente le procedure amministrative previste dalla DGR n. 940/2020, fermo restando il vincolo di destinazione delle risorse statali;

la necessità, pertanto, di eliminare il limite del 60% per l'utilizzo delle risorse, consentendo ai distretti sociosanitari di utilizzare l'intero importo delle medesime risorse, previa adozione di apposito provvedimento deliberativo (conferenza dei sindaci, comitato istituzionale, giunta consortile etc.) e dandone tempestiva comunicazione alla Direzione regionale per l'Inclusione sociale;

infine, l'esigenza di monitorare nel corso del 2022 l'impiego da parte dei distretti delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti, anche al fine di accelerare il loro utilizzo entro il 31 dicembre 2022;

RICHIAMATO l'articolo 64, comma 4 bis, della legge regionale n. 11/2016 che dispone quanto segue:

“I distretti sociosanitari rendicontano le spese sostenute nell'esercizio finanziario per gli interventi del sistema integrato dei servizi sociali entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello da rendicontare. Entro il 30 aprile dello stesso anno, la relazione di cui all'articolo 50, comma 2, deve essere pubblicata e resa accessibile alla cittadinanza attraverso i canali ufficiali delle pubbliche amministrazioni afferenti al distretto sociosanitario. La differenza tra la quota annuale assegnata e trasferita per i piani sociali di zona di cui all'articolo 48 e gli importi rendicontati dai distretti sociosanitari e riconosciuti dagli uffici regionali costituisce anticipo della quota di riparto dell'anno successivo.”;

RITENUTO per quanto sopra espresso:

- di prendere atto della ricognizione delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020 dei distretti sociosanitari, aggiornando la ricognizione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 122/2021, al netto dell'utilizzo delle risorse autorizzate, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di modificare i criteri e le modalità per l'utilizzo delle suddette risorse, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 940/2020, eliminando il limite del 60% per l'utilizzo delle medesime, consentendo ai distretti sociosanitari di utilizzare l'intero importo delle risorse, previa adozione di apposito provvedimento deliberativo (conferenza dei sindaci, comitato istituzionale, giunta consortile etc.) e dandone tempestiva comunicazione alla Direzione regionale per l'Inclusione sociale;
- di monitorare nel corso del 2022 l'impiego delle citate risorse da parte dei distretti sociosanitari, anche al fine di accelerare il loro utilizzo entro il 31 dicembre 2022;
- di stabilire che le citate risorse, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 comma 7, sono da considerarsi come risorse a disposizione dei distretti sociosanitari fino all'esercizio finanziario 2022 e, pertanto, vanno rendicontate entro il 31 Marzo 2023, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 64, comma 4 bis, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11;

- di stabilire, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 64, comma 4 bis della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, che le risorse non utilizzate da parte dei distretti sociosanitari entro il 31 dicembre 2022 costituiranno un anticipo della quota di riparto assegnata nell'anno successivo per l'attuazione dei piani sociali di zona;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate,

- di prendere atto della ricognizione aggiornata delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020 dei distretti sociosanitari, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 122/2021, nell'ammontare complessivo di € 40.370.091,60, al netto dell'utilizzo delle risorse autorizzate, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di modificare i criteri e le modalità per l'utilizzo delle suddette risorse, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 940/2020, eliminando il limite del 60% per l'utilizzo delle medesime, consentendo ai distretti sociosanitari di utilizzare l'intero importo delle risorse, previa adozione di apposito provvedimento deliberativo (conferenza dei sindaci, comitato istituzionale, giunta consortile etc.) e dandone tempestiva comunicazione alla direzione regionale per l'Inclusione sociale;
- di monitorare nel corso del 2022 l'impiego delle citate risorse da parte dei distretti sociosanitari, anche al fine di accelerare il loro utilizzo entro il 31 dicembre 2022;
- di stabilire che le citate risorse, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 comma 7, sono da considerarsi come risorse a disposizione dei distretti sociosanitari fino all'esercizio finanziario 2022 e, pertanto, vanno rendicontate entro il 31 Marzo 2023, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 64, comma 4 bis, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11;
- di stabilire, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 64, comma 4 bis della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, che le risorse non utilizzate da parte dei distretti sociosanitari entro il 31 dicembre 2022 costituiranno un anticipo della quota di riparto assegnata nell'anno successivo per l'attuazione dei piani sociali di zona.

La Direzione regionale per l'Inclusione Sociale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla presente deliberazione.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito della Regione Lazio <http://www.regione.lazio.it> e trasmessa ai distretti sociosanitari del Lazio.

ALLEGATO A

Distretto	Ammontare delle risorse libere da DGR 940/2020 e DGR 122/2021	Ammontare delle risorse libere al netto degli importi autorizzati
Roma Capitale	2.613.826,97 €	2.613.826,97 €
RM 3 1 Fiumicino	93.908,62 €	93.908,62 €
RM 4.1 Civitavecchia	255.393,69 €	255.393,69 €
RM 4.2 Cerveteri - Ladispoli	303.157,25 €	153.157,25 €
RM 4.3 Bracciano	1.553.893,21 €	621.557,28 €
RM 4.4 Consorzio Valle del Tevere	4.724.342,44 €	4.724.342,44 €
RM 5.1 Monterotondo	- €	0,00 €
RM 5.2 Guidonia Montecelio	4.052.273,90 €	4.052.273,90 €
RM 5.3 Tivoli	369.383,46 €	328.873,66 €
RM 5.4 Olevano Romano	290.146,59 €	116.146,59 €
RM 5.5 San Vito Romano	1.403.448,78 €	1.336.212,16 €
RM 5.6 Carpineto Romano - Colferro	211.546,97 €	211.546,97 €
RM 6.1 Grottaferrata	302.338,46 €	302.338,46 €
RM 6.2 Albano Laziale	305.380,38 €	296.989,65 €

ALLEGATO A

Distretto	Ammontare delle risorse libere da DGR 940/2020 e DGR 122/2021	Ammontare delle risorse libere al netto degli importi autorizzati
RM 6.3 Marino	3.057.612,43 €	3.057.612,43 €
RM 6.4 Pomezia	789.455,60 €	626.698,95 €
RM 6.5 Velletri	2.115.522,57 €	2.115.522,57 €
RM 6.6 Nettuno	2.838.067,62 €	2.838.067,62 €
FR A Alatri	140.516,87 €	140.516,87 €
FR B Frosinone	637.748,85 €	465.029,43 €
FR C Consorzio Alpes	- €	0,00 €
FR D Consorzio Cassinate	- €	0,00 €
LT1 Aprilia	2.094.345,92 €	1.842.312,62 €
LT2 Latina	2.551.553,21 €	2.551.553,21 €
LT3 Priverno	2.713.406,52 €	2.713.406,52 €
LT4 Fondi	3.128.526,83 €	2.121.261,41 €
LT 5 Gaeta	- €	0,00 €
RI 1 Consorzio Rieti 1	1.257.514,82 €	993.990,05 €
RI 2 Poggio Mirteto	692.823,26 €	692.823,26 €

ALLEGATO A

Distretto	Ammontare delle risorse libere da DGR 940/2020 e DGR 122/2021	Ammontare delle risorse libere al netto degli importi autorizzati
RI 3 Unione Alta Sabina	859.977,17 €	825.065,25 €
RI 4 C. M. Salto Cicolano	507.528,51 €	507.528,51 €
RI 5 C. M. Velino	84.736,52 €	84.736,52 €
VT 1 Montefiascone	668.208,28 €	368.240,69 €
VT 2 Tarquinia	862.314,02 €	862.314,02 €
VT 3 Viterbo	1.484.408,86 €	1.484.408,86 €
VT 4 Vetralla	381.342,10 €	306.268,47 €
VT 5 Nepi	666.166,70 €	666.166,70 €
	44.010.817,38 €	40.370.091,60 €

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 30 novembre 2021, n. 867

Deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2019, n.1, Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune". Finalizzazione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali (FNPS), Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) e del Fondo Sociale Regionale per gli anni 2021-2022-2023.

Oggetto: Deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2019, n.1, Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali (FNPS), Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) e del Fondo Sociale Regionale per gli anni 2021-2022-2023.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare, Beni Comuni ed ASP (azienda pubblica di servizi alla persona);

VISTI

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, “Principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali” come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e, in particolare, l’articolo 10, comma 3, lettera a), secondo cui “Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni passive sono esigibili. Non possono essere assunte obbligazioni che danno luogo ad impegni di spesa corrente: a) sugli esercizi successivi a quello in corso considerati nel bilancio di previsione, a meno che non siano connesse a contratti o convenzioni pluriennali o siano necessarie per garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali, fatta salva la costante verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio”;

la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale”;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, “Legge di stabilità regionale 2021”;

la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;

la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”, come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale 11 maggio 2021 n. 247, 6 luglio 2021 n. 431 e 26 ottobre 2021 n.704;

la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

la nota prot. 278021 del 30 marzo 2021 del Direttore generale con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;

la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e in particolare:

- l’articolo 22 concernente i livelli essenziali delle prestazioni socioassistenziali da assicurare nel territorio regionale;
- l’articolo 25 concernente i contributi finalizzati ad esigenze e bisogni particolari, fra i quali, prioritariamente, quelli di persone non autosufficienti e fragili assistite in famiglia;
- l’articolo 26 concernente l’assistenza domiciliare e l’insieme di prestazioni sociali rese a domicilio a persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza;
- l’articolo 33 concernente le funzioni ed i compiti regionali previsti dall’articolo 149 della l.r. 14/1999 e successive modifiche e tutte le attività inerenti la programmazione, l’indirizzo, la verifica e la valutazione del sistema integrato sociale;
- l’articolo 35 che individua le funzioni e i compiti che i comuni esercitano in materia di servizi sociali;
- l’articolo 43 che individua il distretto sociosanitario quale ambito ottimale per la gestione delle funzioni associate attribuite ai comuni;
- l’articolo 47 che stabilisce le modalità per la predisposizione ed approvazione del piano sociale regionale;
- l’articolo 64 che stabilisce le modalità di finanziamento del sistema integrato sociale;

la deliberazione della Giunta regionale del 17 ottobre 2017 n. 660 “Legge regionale 10 agosto 2016 n.11, “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”. Attuazione articolo 43 comma 1, individuazione degli ambiti territoriali di gestione”;

la deliberazione del Consiglio Regionale del 24 gennaio 2019 n. 1 con la quale è stato approvato il Piano Sociale Regionale denominato “Prendersi Cura, un Bene Comune”, di seguito denominato Piano sociale regionale;

la deliberazione della Giunta regionale del 17 dicembre 2019, n. 971 “Deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2019, n.1, Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi Cura, un Bene Comune". Finalizzazione delle risorse per l'anno 2019, 2020 e 2021 per l'attuazione dei Piani sociali di zona, articolo 48 della legge regionale 10 agosto 2016 n. 11 e del Fondo Sociale Regionale”;

la deliberazione della Giunta regionale del 24 novembre 2020, n. 891 “Deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2019, n.1, Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune". Finalizzazione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali (FNPS), Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) e del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2020 e 2021”;

la deliberazione della Giunta regionale 5 maggio 2020, n. 233 “Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 ‘Misure per lo sviluppo economico, l’attrattività degli investimenti e la semplificazione’. Ricognizione delle risorse trasferite ai distretti socio sanitari e individuazione dei nuovi termini per la scadenza dei procedimenti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 17 dicembre 2019, n. 971 e 17 marzo 2020, n. 115”;

la deliberazione della Giunta regionale 1° dicembre 2020, n. 940 “Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1. Presa d'atto della ricognizione delle risorse libere dei distretti socio sanitari. Autorizzazione alla spesa per fronteggiare l'emergenza sociale causata dal Covid-19, attraverso l'implementazione dei servizi essenziali”;

la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021, n. 122 “Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 Modifica ed integrazione della deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2020, n. 940”;

la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 584 “L.r. n. 11/2016. Approvazione delle "Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei piani sociali di zona per i distretti sociosanitari del Lazio". Approvazione del Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali”;

la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 585 “L.R. n.11/2016. Approvazione delle "Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano sociale di zona per il Comune di Roma Capitale e gli ambiti territoriali ricompresi nel suo territorio”;

la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2021, n. 312 “Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi all’esercizio finanziario 2021”;

la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2021, n.731 “Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di

carattere sociale relativi all'esercizio finanziario 2021. Secondo semestre.”;

la deliberazione della Giunta regionale del 30.11.2021 n. 866 : “Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1, art. 14, comma 7. Aggiornamento della ricognizione delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020 dei distretti sociosanitari di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 122/2021 e modifica dei criteri e delle modalità di utilizzazione delle risorse di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 940/2020”;

PRESO ATTO della sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sezione I quater, n. 07636 del 25 giugno 2021, che ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da Roma Capitale avverso la citata DGR 585/2020;

ATTESO che Roma Capitale, nelle more della definizione del sopracitato contenzioso amministrativo, non ha elaborato e presentato il piano sociale di zona, anche in considerazione della vigenza del proprio Piano sociale Cittadino 2019-2021, approvato con deliberazione della Giunta Capitolina n. 129 nella seduta del 17 novembre 2020 e predisposto comunque prima dell'adozione della DGR 585/2020;

VISTA la determinazione dirigenziale 12 novembre 2021, n. G13874 “Presa d'atto dei piani sociali di zona 2021- 2023 presentati dai distretti sociosanitari del Lazio”;

VISTI l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, ha istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali un fondo denominato Fondo per la non Autosufficienza (FNA);

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 di approvazione del Piano nazionale per la Non Autosufficienza per il triennio 2019-2021, con il quale è stato ripartito il Fondo tra le Regioni, assegnando alla Regione Lazio euro 52.275.840,00 per il 2019, euro 52.075.200,00 per il 2020 ed euro 51.883.680,00 per il 2021;

il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 marzo 2021 n.102, registrato dalla Corte dei conti in data 19 maggio 2021 al n. 1767, pervenuto con nota prot. 5303 del 22 giugno 2021, con il quale si assegna, a valere sul Fondo per la Non Autosufficienza 2021, alla Regione Lazio l'importo di euro 9.120.000,00 quale quota aggiuntiva relativa all'anno 2021;

CONSIDERATO che il succitato D.P.C.M. 21 novembre 2019 prevede:

al comma 6 dell'articolo 2, che “le Regioni utilizzano le risorse di cui al presente decreto, prioritariamente, e comunque in maniera esclusiva per una quota non inferiore al 50 per cento, per gli interventi a favore delle persone in condizione di disabilità gravissima, di cui all'articolo 3 del D.M. 26 settembre 2016, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e delle persone con stato di demenza molto grave, tra cui quelle affette dal morbo di Alzheimer in tale condizione”;

all'articolo 4 le “linee di indirizzo” per i progetti di Vita Indipendente, volte al finanziamento di azioni di implementazione, in base alle quali le Regioni individuano l'ammontare della quota da destinare ai progetti per la Vita Indipendente e al contempo garantiscono nell'ambito della propria programmazione un numero minimo di ambiti territoriali coinvolti, per i quali la

quota minima di finanziamento è pari a 100.000,00 euro, comprensiva della quota di cofinanziamento;

CONSIDERATO che:

con la citata deliberazione della Giunta regionale del 17 dicembre 2019, n. 971 si è proceduto, tra l'altro, alla finalizzazione delle risorse del FNA sul pluriennale 2021 per un importo di euro 51.883.680,00 (bollinatura n. 349/2021), sul capitolo U0000H41131, esercizio finanziario 2021;

con la deliberazione della Giunta regionale del 7 aprile 2020, n. 170, integrata dalla deliberazione della Giunta regionale del 28 maggio 2021, n.307, si è provveduto alla adozione dell'atto di programmazione regionale triennale in materia di non Autosufficienza, di cui all'articolo 1, comma 3, del DPCM 21 novembre 2019;

con la deliberazione della Giunta regionale del 17 marzo 2020, n. 108, concernente "Programmazione delle risorse regionali per l'implementazione dei servizi e delle misure di sostegno domiciliare in favore delle persone in condizione di disabilità gravissima di cui al D.M. 26 settembre 2016", si è provveduto ad incrementare, con apposito stanziamento regionale, nel triennio 2020-2022, le risorse statali riservate alla disabilità gravissima dal DPCM 21 novembre 2019, di riparto del FNA, destinando i seguenti importi:

- 1) euro 5.300.000,00, a gravare sul capitolo di spesa U0000H41903 Missione 12 – Programma 2, esercizio finanziario 2020 (bollinatura 35900/2020);
- 2) euro 7.000.000,00, a gravare sul capitolo di spesa U0000H41903 Missione 12 – Programma 2, esercizio finanziario 2021 (bollinatura 576/2021);
- 3) euro 7.000.000,00, a gravare sul capitolo di spesa U0000H41903 Missione 12 – Programma 2, esercizio finanziario 2022 (bollinatura 195/2022);

RITENUTO opportuno finalizzare con il presente atto le risorse aggiuntive relative all'anno 2021 di cui al decreto direttoriale del MLPS del 29 marzo 2021 n.102, pari a Euro 9.120.000,00 destinandole interamente alla disabilità gravissima;

RITENUTO di ripartire, pertanto, le risorse complessive del FNA, annualità 2021, pari a euro 61.003.680,00 (di cui euro 51.883.680,00, già finalizzati con la DGR 971/2019 ed euro 9.120.000,00, finalizzati con il presente atto) per i seguenti interventi:

- euro 35.061.840,00 per la disabilità gravissima;
- euro 5.320.922,52 per il finanziamento dei piani distrettuali Alzheimer da assegnare ai sovrambiti sulla base dell'estensione territoriale (10%) e della popolazione anziana con età superiore ai 65 anni (90%);
- euro 1.520.000,00 per i progetti di "Vita indipendente";
- euro 19.100.917,48, per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali inclusi nei Piani sociali di zona, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste da specifica normativa nazionale e/o regionale, da assegnare ai distretti secondo i criteri e i pesi del Piano sociale regionale;

VISTI

l'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, con il quale sono emanate disposizioni circa l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS);

lo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il

Ministro dell'Economia e Finanze, rispetto al quale è stata sancita l'intesa dalla Conferenza Unificata nella seduta del 22 settembre 2021 (Rep. Atti n. 128/CU), con il quale, tra l'altro, si adotta il Piano sociale nazionale 2021-2023 e si dispone il riparto del Fondo nazionale politiche sociali per le annualità 2021-2023, assegnando a favore della Regione Lazio per ciascuna annualità 2021, 2022 e 2023 l'importo di euro 33.768.496,83;

CONSIDERATO che il citato Piano nazionale definisce gli ambiti di utilizzo del FNPS, destinando il 50% delle risorse agli interventi per le persone di minore età, comprensivo del programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);

RITENUTO, pertanto, necessario

- a) finalizzare per l'annualità 2021 le risorse del FNPS, pari a euro 33.768.496,83 per i seguenti interventi:
 - euro 16.884.248,42, a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, di cui:
 - almeno il 20%, pari a euro 3.376.849, per interventi a sostegno dell'affido familiare;
 - euro 375.000,00 per il programma P.I.P.P.I.;
 - euro 16.884.248,41 per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali inclusi nei Piani sociali di zona, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste da specifica normativa nazionale e/o regionale;
- b) ripartire i fondi, di cui sopra, secondo i criteri previsti nel Piano sociale regionale, ad esclusione del programma P.I.P.P.I.;
- c) ripartire le risorse destinate al programma P.I.P.P.I secondo i criteri stabiliti dallo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, prevedendo la quota di euro 62.500,00 per ciascun ambito, comprensiva della quota di cofinanziamento;
- d) finalizzare per le annualità 2022 e 2023 l'importo di euro 33.768.496,83 per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali dei distretti, inclusi nei Piani sociali di zona, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste da specifica normativa nazionale e/o regionale, comprensivo della quota dell'uno per cento per realizzare azioni di sistema, a valenza regionale;

CONSIDERATO che con le citate deliberazioni della Giunta regionale del 28 maggio 2021, n. 312 (bollinatura 159863/2021) e del 3 novembre 2021, n. 731 (bollinatura 172230/2021), si è provveduto, tra l'altro, alla finalizzazione delle risorse regionali destinate all'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali per un importo complessivo di euro 9.600.000,00 sul capitolo U0000H41924, esercizio finanziario 2021, comprensive di euro 1.850.000 per il rafforzamento degli uffici di piano ed euro 3.000.000 per il potenziamento dei PUA;

RITENUTO di ripartire le citate risorse regionali, pari a euro 9.600.000,00 sul capitolo U0000H41924, esercizio finanziario 2021, secondo i criteri previsti nel Piano sociale regionale, per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali inclusi nei piani sociali di zona, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste da specifica normativa nazionale e/o regionale;

RITENUTO necessario prevedere il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali inclusi nei piani di zona, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste

da specifica normativa nazionale e/o regionale, con ulteriori risorse regionali pari a euro 20.492.408,75 da bollinare sul capitolo U0000H41924, esercizio finanziario 2022, per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi e degli interventi sociali a livello distrettuale e da ripartire, secondo i criteri previsti nel Piano sociale regionale;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 64 della l.r. 11/2016:

- a) i comuni, quali titolari delle funzioni amministrative relative alla realizzazione dei servizi e degli interventi sociali, garantiscono risorse finanziarie idonee ad assicurare il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio;
- b) la Regione concorre, anche con risorse provenienti dall'Unione europea e dallo Stato, al finanziamento dei servizi sociali e sociosanitari erogati a livello distrettuale in via sussidiaria e perequativa, al fine di rendere esigibili i livelli essenziali delle prestazioni;

CONSIDERATO che è necessario garantire la continuità nell'erogazione dei servizi e degli interventi sociali a livello distrettuale nell'anno 2021, annualità di prima applicazione delle citate DGR n. 584 e n. 585 del 2020, posto che l'emergenza epidemiologica vede ancora impegnati i servizi sociali degli enti locali nell'attuazione dei provvedimenti nazionali e regionali a sostegno, in particolare, delle fasce della popolazione in situazione di fragilità economica e sociale;

PRESO ATTO anche delle seguenti risorse finanziarie a disposizione dei distretti sociosanitari:

- a) risorse non utilizzate risultanti dall'approvazione delle rendicontazioni delle spese sostenute per l'erogazione delle prestazioni inerenti ai servizi essenziali contenuti nei piani sociali di zona distrettuali anno 2020, che ammontano complessivamente a euro 7.629.699,51;
- b) risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020, certificate dai distretti sociosanitari del Lazio, così come aggiornate con la deliberazione della Giunta regionale del 30/11/2021, n. 866 : "Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1, art. 14, comma 7. Aggiornamento della ricognizione delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020 dei distretti sociosanitari di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 122/2021 e modifica dei criteri e delle modalità di utilizzazione delle risorse di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 940/2020" che ammontano complessivamente ad euro 40.370.091,60;

CONSIDERATO il fabbisogno finanziario annuo finalizzato a garantire i livelli essenziali delle prestazioni sociali, emergente dalle schede progettuali dei piani sociali di zona 2021-2023 presentate dai distretti, che ammonta complessivamente ad euro 68.416.677,04, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste da specifica normativa nazionale e/o regionale;

CONSIDERATO che per l'annualità 2021 vengono trasferite complessivamente ai distretti, a valere sul FNA, FNPS e sul bilancio regionale pluriennale complessivamente € 66.077.574,64 per garantire i livelli essenziali delle prestazioni sociali emergenti dalle schede progettuali dei piani sociali di zona 2021-2023, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste da specifica normativa nazionale e/o regionale;

RITENUTO di stabilire che i distretti socio sanitari potranno utilizzare le somme a loro disposizione al fine di soddisfare il sopra citato fabbisogno emergente dai piani di zona e precisamente:

- a) risorse non utilizzate risultanti dall'approvazione delle rendicontazioni delle spese sostenute per l'erogazione delle prestazioni inerenti ai servizi essenziali contenuti nei

- piani sociali di zona distrettuali anno 2020, che ammontano complessivamente a euro 7.629.699,51;
- b) risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020, certificate dai distretti sociosanitari del Lazio come aggiornate con la deliberazione della Giunta regionale del 30/11/2021, n. 866 : “Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1, art. 14, comma 7. Aggiornamento della ricognizione delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020 dei distretti sociosanitari di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 122/2021 e modifica dei criteri e delle modalità di utilizzazione delle risorse di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 940/2020” che ammontano complessivamente ad euro 40.370.091,60;

CONSIDERATO che nell’ambito dei sopra descritti interventi sono già state assunte le seguenti prenotazioni d’impegno:
euro 51.883.680,00 sul capitolo U0000U0000H41131 con bollinatura 349/2021 di cui alla DGR 971/2019;
euro 9.480.000,00 sul capitolo U0000H41924 con bollinatura 159863/2021 di cui alla DGR 312/2021;
euro 120.000,00 sul capitolo U0000H41924 con bollinatura 172230/2021 di cui alla DGR 731/2021;

ATTESO pertanto che:

i distretti socio-sanitari presenteranno, entro il 31 marzo 2022, la rendicontazione attestante le spese sostenute, in conformità a quanto previsto dal comma 4 bis dell’art. 64 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, che prevede che “*i distretti sociosanitari rendicontino le spese sostenute nell’esercizio finanziario per gli interventi del sistema integrato dei servizi sociali entro il 31 marzo dell’anno successivo a quello da rendicontare....*”;

la differenza tra la quota assegnata e trasferita per i piani sociali di zona 2021 e gli importi rendicontati dai distretti sociosanitari al 31 marzo 2022 costituisce anticipo della quota di riparto dell’anno successivo, in conformità a quanto previsto dal comma 4 bis dell’art. 64 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, che prevede che “*.....La differenza tra la quota annuale assegnata e trasferita per i piani sociali di zona di cui all’articolo 48 e gli importi rendicontati dai distretti sociosanitari e riconosciuti dagli uffici regionali costituisce anticipo della quota di riparto dell’anno successivo*”;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate, in relazione all’utilizzo delle risorse finanziarie destinate al sistema integrato dei servizi e degli interventi di cui alla legge regionale n. 11 del 2016:

1. per il fondo nazionale per la non autosufficienza (FNA), di cui al capitolo di spesa n. U0000H41131, esercizio finanziario 2021:
 - i. di assumere una prenotazione di impegno per l’esercizio finanziario 2021 per le risorse finanziarie aggiuntive, pari a € 9.120.000,00, da destinare interamente alla disabilità gravissima;

- ii. di ripartire, pertanto, i complessivi euro 61.003.680,00 (di cui euro 51.883.680,00, già finalizzati con la DGR 971/2019 ed euro 9.120.000,00 finalizzati con il presente atto, punto i.), per i seguenti interventi:
 - a) euro 35.061.840,00 per la disabilità gravissima;
 - b) euro 5.320.922,52 per il finanziamento dei piani distrettuali Alzheimer, da assegnare ai sovrambiti sulla base dell'estensione territoriale (10%) e della popolazione anziana con età superiore ai 65 anni (90%);
 - c) euro 1.520.000,00 per il finanziamento dei progetti di "Vita Indipendente";
 - d) euro 19.100.917,48 per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali inclusi nei Piani sociali di zona, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste da specifica normativa nazionale e/o regionale, da assegnare ai distretti secondo i criteri e i pesi del Piano sociale regionale;
- 2. per il fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) di cui al capitolo di spesa n. U0000H41106, esercizio finanziario 2021:
 - i. di assumere una prenotazione di impegno per l'importo di euro 33.768.496,83, per i seguenti interventi:
 - a) euro 16.884.248,42 a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, di cui:
 - o almeno il 20%, pari a euro 3.376.849, per interventi a sostegno dell'affido familiare;
 - o euro 375.000,00 per il programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);
 - b) euro 16.884.248,41 per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali inclusi nei Piani sociali di zona, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste da specifica normativa nazionale e/o regionale;
 - ii. di ripartire tra i distretti sociosanitari le risorse di cui al punto 2.i sulla base dei criteri previsti dal Piano sociale regionale, ad esclusione del programma P.I.P.P.I;
 - iii. di ripartire le risorse destinate al programma P.I.P.P.I secondo i criteri stabiliti dallo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di cui all'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 22 settembre 2021 (Rep. Atti n. 128/CU) prevedendo la quota di euro 62.500,00 per ciascun ambito, comprensiva della quota di cofinanziamento;
- 3. per il fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) di cui al capitolo di spesa n. U0000H41106, esercizi finanziari 2022 e 2023:

di assumere una prenotazione di impegno per ciascuno degli esercizi finanziari 2022 e 2023 per un importo di euro 33.768.496,83 per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali dei distretti, inclusi nei Piani sociali di zona, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste da specifica normativa nazionale

e/o regionale, comprensivo della quota dell'uno per cento per realizzare azioni di sistema, a valenza regionale;

4. per il capitolo U0000H41924, esercizio finanziario 2021:
 - i. di ripartire ai distretti € 9.600.000,00, già finalizzati con le DGR n. 312/2021 e 731/2021, comprensivi di euro 1.850.000 per il rafforzamento degli uffici di piano ed euro 3.000.000 per il potenziamento dei PUA, per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali inclusi nei piani sociali di zona, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste da specifica normativa nazionale e/o regionale, secondo i criteri previsti nel Piano sociale regionale;
5. per il capitolo U0000H41924, esercizio finanziario 2022:
 - i. di assumere una prenotazione di impegno per complessivi euro 20.492.408,75, per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali inclusi nei piani sociali di zona, al netto delle risorse per specifici servizi e interventi sociali previste da specifica normativa nazionale e/o regionale da ripartire ai distretti, secondo i criteri previsti nel Piano sociale regionale;
6. per il capitolo U0000H41903, esercizio finanziario 2022:
 - i. di ripartire euro 7.000.000,00, già finalizzati con la DGR 108/2020 (bollinatura 195/2022) a favore dei soggetti in condizioni di disabilità gravissima;
7. di stabilire che i distretti socio-sanitari sono tenuti a presentare, entro il 31 marzo 2022, la rendicontazione attestante le spese sostenute, in conformità a quanto previsto dal comma 4 bis dell'art. 64 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11;
8. di stabilire che la differenza tra la quota assegnata e trasferita per i piani sociali di zona 2021 e gli importi rendicontati dai distretti sociosanitari al 31 marzo 2022 costituisce anticipo della quota di riparto dell'anno successivo, in conformità a quanto previsto dal comma 4 bis dell'art. 64 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11;
9. di stabilire che i distretti socio sanitari, al fine di soddisfare il fabbisogno finanziario necessario per garantire i livelli essenziali delle prestazioni sociali, emergente dalle schede progettuali dei piani sociali di zona 2021-2023, oltre agli importi di cui sopra che vengono trasferiti a valere sul FNA, FNPS e sul bilancio regionale pluriennale, complessivamente pari a euro 66.077.574,64, dispongono anche:
 - i. di euro 7.629.699,51 derivanti da risorse non utilizzate risultanti dall'approvazione delle rendicontazioni delle spese sostenute per l'erogazione delle prestazioni inerenti ai servizi essenziali contenuti nei piani sociali di zona distrettuali anno 2020;
 - ii. di euro 40.370.091,60, derivanti da risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020, certificate dai distretti sociosanitari del Lazio, così come aggiornate con la deliberazione della Giunta regionale del 30/11/2021, n. 866" Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1, art. 14, comma 7. Aggiornamento della ricognizione delle risorse libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 28 febbraio 2020 dei distretti sociosanitari di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 122/2021 e modifica dei criteri e delle modalità di utilizzazione delle risorse di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 940/2020".

La Direttrice della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su <http://www.regione.lazio.it>.

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 novembre 2021, n. G14567

Adesione alla Associazione "Confservizi Lazio" (codice creditore 72881) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 25.05.2012. Impegno di spesa di euro 92.964,00 relativo al pagamento delle quote di adesione regionale - anni 2020 e 2021, sul capitolo di bilancio regionale U0000T19537 - Esercizio Finanziario 2021.

Oggetto: Adesione alla Associazione “Confservizi Lazio” (codice creditore 72881) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 25.05.2012. Impegno di spesa di euro 92.964,00 relativo al pagamento delle quote di adesione regionale – anni 2020 e 2021, sul capitolo di bilancio regionale U0000T19537 – Esercizio Finanziario 2021.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale);

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 (Legge di stabilità regionale 2021);

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del Bilancio finanziario gestionale, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa), come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2021, n. 247, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 (Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.);

VISTO l’articolo 30, comma 2, del regolamento regionale 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

VISTA la nota del Direttore generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTO il regolamento regionale del 19 marzo 2021, n. 4 in particolare l'art. 17 che prevede al comma1, lettera a) la modifica della denominazione della Direzione regionale "Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi" in Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale";

VISTO l'atto di organizzazione n. G04377 del 20 aprile 2021 del Direttore regionale "Affari Istituzionali e Personale" con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Affari Generali" della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale" alla Dr.ssa Giuditta Del Borrello;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 ottobre 2021 n. 679 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore nella Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale" al Dr. Luigi Ferdinando Nazzaro;

VISTO l'art. 9 della l.r. 10 agosto 2010 n. 3 e successive modifiche (Riordino delle partecipazioni regionali ad associazioni ed ad altri enti privati);

ATTESO che la Regione Lazio, nello svolgimento dei suoi fini istituzionali, sostiene associazioni ed enti privati che svolgono attività di notevole interesse pubblico, nell'ambito delle materie di competenza regionale, rilevanti per il raggiungimento degli scopi istituzionali della Regione stessa;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2012, n. 223 (Completamento riordino delle partecipazioni regionali ad associazioni e altri enti privati non autorizzati da leggi regionali ai sensi dall'art. 9 della L.R. 10 agosto 2010 n. 3);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 189 del 16.04.2020 (Articolo 9 legge regionale 10 agosto 2010, n. 3. Partecipazioni regionali ad associazioni e altri enti privati non autorizzate da leggi regionali. Avvio delle procedure di revisione delle quote associative);

DATO ATTO che:

- ✓ l'Associazione "Confservizi Lazio" è stata ricompresa nel riordino di cui al citato articolo 9 della l.r. 3/2010, ai sensi della suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 223/2012;
- ✓ conseguentemente la Regione Lazio fa parte, in qualità di associato, di "Confservizi Lazio", l'Associazione regionale delle Imprese e degli Enti che gestiscono servizi pubblici locali nell'area del Lazio, con compiti e funzioni di coordinamento e rappresentanza in tutti i settori di attività: formazione per il personale, progetti di sviluppo, servizio di Stazione Appaltante, e molto altro;
- ✓ l'adesione a "Confservizi Lazio" è subordinata al pagamento delle quote associative annuali secondo quanto previsto dall'Assemblea dell'Associazione, (art. 4 dello Statuto);
- ✓ con nota prot. n. 525 del 10 novembre 2021 inviata da "Confservizi Lazio", a mezzo di posta elettronica certificata, ed acquisita agli atti regionali con prot. n. 923399 dell'11.11.2021 il Direttore della suddetta Associazione, ha richiesto il pagamento delle quote di adesione regionale relative agli anni 2020 e 2021 per un importo totale di €. 92.964,00 di cui:
 - euro 46.482,00 per l'anno 2020;
 - euro 46.482,00 per l'anno 2021;

RITENUTO per quanto sopra esposto di dover provvedere all'impegno della somma complessiva di euro 92.964,00 sul cap. U0000T19537 esercizio finanziario 2021, che presenta la necessaria disponibilità, in favore di "Confservizi Lazio" (codice creditore 72881), di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 25.05.2012, per il pagamento delle quote di adesione regionale anni 2020 e 2021 la cui obbligazione scadrà nell'esercizio finanziario in corso;

DETERMINA

per le motivazioni richiamate in premessa che formano parte integrante del presente provvedimento:

- di procedere al pagamento, in favore di "Confservizi Lazio", (codice creditore 72881), con sede in Roma – Via Ostiense, 106 – 00154 Roma C.F. 80127450585, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 25.05.2012, delle quote di adesione regionale relative agli anni 2020 e 2021 per un importo totale di euro 92.964,00 di cui:
 - ✓ euro 46.482,00 per l'anno 2020;
 - ✓ euro 46.482,00 per l'anno 2021;
- di impegnare, conseguentemente, la somma complessiva di euro 92.964,00 sul capitolo di bilancio U0000T19537 "Spese connesse al pagamento delle quote associative riordino l.r. 3/2010" corrispondente alla missione 01, programma 03 del piano dei conti 1.03.02.99.003 che presenta la sufficiente disponibilità per l'esercizio finanziario 2021, al fine di corrispondere in favore di "Confservizi Lazio" (codice creditore 72881), le quote di adesione regionale, relative agli anni 2020 e 2021, la cui obbligazione di che trattasi scadrà nell'esercizio finanziario in corso.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Luigi Ferdinando Nazzaro

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14766

Articolo 16 della l.r. 9/2017 e DGR 850/2017 - Incentivi per la manutenzione di aree verdi da parte dei cittadini. Approvazione dell'elenco degli enti ammessi a contributo. Impegno a valere sul capitolo U0000C11913 per Euro 90.589,80 e sul capitolo U0000C12607 per Euro 27.100,00, a favore di enti locali, esercizio finanziario 2021.

OGGETTO: Articolo 16 della l.r. 9/2017 e DGR 850/2017 - Incentivi per la manutenzione di aree verdi da parte dei cittadini. Approvazione dell'elenco degli enti ammessi a contributo. Impegno a valere sul capitolo U0000C11913 per Euro 90.589,80 e sul capitolo U0000C12607 per Euro 27.100,00, a favore di enti locali, esercizio finanziario 2021.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

di concerto con

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO
SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";
- VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: "Legge di stabilità regionale 2021";
- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. n. 1061, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità

amministrativa” come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTO l’articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- VISTA la nota del Direttore generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;
- VISTA:
- la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” e la deliberazione di Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273, con cui si è proceduto alla novazione del contratto del dott. Marco Marafini medesimo da Direttore della Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, per effetto della riorganizzazione disposta in virtù della deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203 e successive modifiche e integrazioni;
 - la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 679, con la quale è stato conferito al Dott. Luigi Ferdinando Nazzaro, l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Affari istituzionali e Personale”;
- VISTO l’articolo 16 della legge regionale 14 agosto 2017, n. 9, concernente: *“Incentivi per la manutenzione di aree verdi da parte dei cittadini”*;
- VISTA la legge regionale del 26 giugno 2019, n. 10 (Promozione dell’amministrazione condivisa dei beni comuni) e, in particolare, l’articolo 11, comma 1, lettera b);
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2017, n. 850, concernente: *“Approvazione dei criteri e delle modalità per il riparto dei contributi per la manutenzione di aree verdi da parte dei cittadini e dello schema di convenzione tipo per l’affidamento in gestione delle aree verdi, ai sensi dell’articolo 16 della legge regionale 14 agosto 2017, n. 9, concernente: “Incentivi per la manutenzione di aree verdi da parte dei cittadini”*, adottata in attuazione dell’articolo 16 della l.r. 9/2017;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 719 del 3 novembre 2021, concernente *“Legge regionale del 26 giugno 2019, n. 10, articolo 9. Criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi di amministrazione condivisa di beni comuni e procedure in regime transitorio per la concessione di contributi per interventi di amministrazione condivisa di aree destinate a verde pubblico urbano”*, adottata in attuazione dell’art. 9, comma 2 della l.r. 10/2019;

DATO ATTO che, ai sensi della citata DGR 719/2021, la deliberazione della Giunta regionale 850/2017 (sulle aree verdi) e le procedure ivi disciplinate, continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2021;

RICHIAMATO il citato articolo 16 della l.r. n. 9/2017, il quale statuisce, in particolare:

1. al comma 1, che al fine di incentivare la manutenzione delle aree riservate a verde pubblico urbano da parte dei cittadini, la Regione concede contributi ai comuni che, nel rispetto delle disposizioni statali vigenti, stipulino apposite convenzioni con comitati di quartiere o associazioni senza fini di lucro costituite da cittadini residenti nei quartieri in cui sono situate tali aree o che ivi svolgono la propria attività lavorativa a carattere continuativo;
2. al comma 4, che le disposizioni del medesimo articolo si applicano anche agli enti gestori delle aree naturali protette, ai fini della relativa manutenzione da parte dei cittadini, su aree di loro proprietà o ad essi affidate in gestione nonché su aree di proprietà della Regione;
3. al comma 3, che i contributi sono concessi ai comuni e riversati ai soggetti affidatari delle aree verdi, sulla base dei criteri e delle modalità di riparto e di rendicontazione definiti dalla Giunta regionale con propria deliberazione;

RICHIAMATA altresì la DGR 850/2017, ai sensi della quale:

- le istanze di contributo sono valutate, secondo l'ordine cronologico di presentazione, dalla Direzione competente in materia di enti locali di concerto con la Direzione competente in materia di bilancio;
- il contributo concesso per ciascuna domanda non può superare il 90% del valore economico del progetto recante gli interventi e le attività di manutenzione e non può superare l'importo di euro 15.000,00, per la copertura delle spese di parte corrente, e di euro 5.000,00, per la copertura delle spese in conto capitale, fatte salve eventuali riduzioni disposte sulla base delle spese rendicontate;
- i contributi sono liquidati agli Enti richiedenti nella misura del 90 per cento all'atto del provvedimento di concessione e nella misura del restante 10 per cento a seguito dell'approvazione della rendicontazione finale;

VISTA la nota n. 256060 del 02 aprile 2019 con cui il Direttore della Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio individua il funzionario Dott. Alessandro Fratonì quale competente per lo svolgimento dell'istruttoria congiunta con la competente Area della Direzione Regionale Affari istituzionali e personale;

VISTA la determinazione n. G12484 del 13/10/2021, pubblicata sul BUR n. 98 del 19 ottobre 2021, con la quale è stato approvato l'elenco delle istanze pervenute alla Regione dal 26 maggio 2021 al 31 agosto 2021 e ammesse a finanziamento ai sensi del citato articolo 16 della l.r. 9/2017 e della DGR 850/2017, come da verbale del 4 ottobre 2021;

VISTO il successivo verbale del 15 novembre 2021, nel quale sono riportati gli esiti dell'istruttoria delle istanze pervenute successivamente al 31 agosto 2021 e fino al 15 ottobre 2021, nonché gli esiti delle istruttorie delle istanze già presentate, come da verbale del 4 ottobre e det. G12484/2021, per le quali si è resa necessaria la valutazione della documentazione integrativa pervenuta entro la suddetta data del 15 ottobre, dando atto, in particolare, che:

- per le aree verdi ricadenti nel territorio del comune di Roma Capitale sono pervenute e sono state istruite le istanze di seguito riportate (in ordine cronologico):
 - 1) Comune di Roma Capitale: Comitato di quartiere Casal Brunori, protocollo regionale n. 705520 del 08 settembre 2021;
 - 2) Comune di Roma Capitale: Comitato di quartiere Compensorio Pratolungo, protocollo regionale n. 705524 del 08 settembre 2021;
 - 3) Associazione cittadini compensorio Vallerano, protocollo regionale n. 713672 del 13 settembre 2021;
 - 4) Comune di Roma Capitale: Comitato di quartiere Amici del parco V11 Eur, protocollo regionale n. 731899 del 16 settembre 2021;
 - 5) Coop. Soc. Pedagogica Steineriana Janua Onlus, protocollo regionale n. 808269 del 08 ottobre 2021;
 - 6) Comune di Roma Capitale: Borsa archeologica artistica agrituristica del Lazio, protocollo regionale n. 808531 del 13 ottobre 2021;
- per le aree verdi ricadenti nel territorio degli altri Comuni del Lazio, sono pervenute e sono state istruite le istanze di seguito riportate (in ordine cronologico):
 - 1) Comune di Gorga: Associazione Terre Lepine Onlus- protocollo regionale n. 582326 del 05 luglio 2021 ed integrazione documentale n. 796905 del 06 ottobre 2021 (pervenuta a seguito di richieste di chiarimenti della Regione, come dalle risultanze del precedente verbale del 04/10/2021 e nota della Regione n. 766898 del 28/09/2021);
 - 2) Comune di Aquino: Proloco di Aquino, protocollo regionale n. 826903 del 14 ottobre 2021;
 - 3) con nota protocollo regionale n. 751478 del 23 settembre 2021, il Comune di Marino, in relazione al progetto pervenuto in data 28/01/2021 con nota n. 85484 e già ammesso a finanziamento con determinazione n. G09802 del 20/07/2021, di cui al verbale del 05 luglio 2021, ha chiesto di computare l'importo di euro 3.600,00 (revisione impianto di irrigazione) dalla spesa in conto capitale alla spesa di parte corrente (in quanto spesa di manutenzione ordinaria su impianto esistente), con conseguente rimodulazione delle voci di spesa e rideterminazione del contributo di parte corrente, già assegnato con la citata determina;
- con riferimento a n. 2 istanze relative ad aree verdi ricadenti nel territorio del Comune di Roma, presentate:
 - 1) dalla Coop. Soc. Pedagogica Steineriana Janua Onlus, è stata notificata, ai sensi dell'articolo art. 10 bis della l. 241/90 (con nota protocollo n.872174 del 27/10/2021), comunicazione di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, dando termine 10 giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni; non sono pervenute controdeduzioni e l'istanza è stata valutata inammissibile in quanto presentata da un soggetto diverso da quelli individuati come possibili destinatari dei contributi ai sensi del punto 1, lettera a) dell'allegato 1 alla DGR 850/2017;
 - 2) dall' Associazione cittadini compensorio Vallerano, è stata notificata, ai sensi dell'articolo art. 10 bis della l. 241/90, (nota protocollo n. 872183 del 27/10/2021), comunicazione di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, dando termine 10 giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni; non sono pervenute controdeduzioni e l'istanza è stata valutata inammissibile, in

quanto presentata da un soggetto diverso da quelli individuati come possibili destinatari dei contributi ai sensi del punto 1, lettera a) dell'allegato 1 alla DGR 850/2017;

- sono state ritenute ammissibili a finanziamento le istanze di cui all'Allegato 1 alla presente determinazione, per gli importi ivi previsti;

RITENUTO, quindi, di procedere:

- all'approvazione dell'Allegato 1 alla presente determinazione, parte integrante e sostanziale della stessa, contenente l'elenco degli enti e relative istanze ammesse a contributo, secondo gli importi ivi riportati, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. n. 9/2017 e della DGR 850/2017;
- all'assunzione dell'impegno di spesa a favore degli Enti ammessi a contributo, di cui all'Allegato 1 alla presente determinazione:
 - per l'importo complessivo di Euro 90.589,80 a valere sul capitolo U0000C11913, Missione 18 Programma 01 Piano dei conti fino al IV livello 1.04.01.02, "*Fondo per la gestione diretta di aree verdi da parte dei cittadini – interventi di parte corrente (l.r. n. 9/2017, art. 16) § trasferimenti correnti a amministrazioni locali*";
 - per l'importo complessivo di Euro 27.100,00 a valere sul capitolo U0000C12607, Missione 18 Programma 01 Piano dei conti fino al IV livello 2.03.01.02, "*Fondo per la gestione diretta di aree verdi da parte dei cittadini – interventi in conto capitale (l.r. n. 9/2017, art. 16) § contributi agli investimenti a amministrazioni locali*";

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate,

- di approvare l'Allegato 1 alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente l'elenco degli enti e relative istanze ammesse a contributo, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. n. 9/2017 e della DGR 850/2017, secondo gli importi ivi elencati;
- di approvare l'Allegato 2 alla presente determinazione, parte integrante e sostanziale della stessa, contenente l'elenco delle istanze valutate inammissibili, per le motivazioni in esso contenute;
- di impegnare a favore degli Enti di cui all'Allegato 1 alla presente determinazione:
 - per l'importo complessivo di Euro 90.589,80 a valere sul capitolo U0000C11913, Missione 18 Programma 01 Piano dei conti fino al IV livello 1.04.01.02, "*Fondo per la gestione diretta di aree verdi da parte dei cittadini – interventi di parte corrente (l.r. n. 9/2017, art. 16) § trasferimenti correnti a amministrazioni locali*";
 - per l'importo complessivo di Euro 27.100,00 a valere sul capitolo U0000C12607, Missione 18 Programma 01 Piano dei conti fino al IV livello 2.03.01.02, "*Fondo per la gestione diretta di aree verdi da parte dei cittadini – interventi in conto capitale (l.r. n. 9/2017, art. 16) § contributi agli investimenti a amministrazioni locali*";
- ai sensi del paragrafo 5 dell'Allegato 1 alla DGR 850/2017, i contributi concessi saranno liquidati agli Enti destinatari nella misura del 90% successivamente

all'esecutività della presente determinazione e nella misura del restante 10% a seguito dell'approvazione della rendicontazione finale;

- la pubblicazione sul BUR della presente determinazione assume valore di notifica legale nei confronti di tutti i soggetti interessati, ferme restando le specifiche comunicazioni agli Enti di cui all'Allegato 1 con il dettaglio dei contributi ritenuti ammissibili e agli Enti di cui all'Allegato 2, relativo alle istanze inammissibili;
- di dare atto che l'obbligazione andrà in scadenza coerentemente con quanto previsto nel piano finanziario di attuazione, redatto ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della l.r. 26/2017.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Luigi Ferdinando Nazzaro)

ALLEGATO 1

Elenco delle domande ammesse a contributo per la manutenzione di aree verdi da parte dei cittadini – articolo 16, LR 14 agosto 2017, n. 9. – DGR n. 850 del 12/12/2017 - Verbale del 15 novembre 2021. Istanze concernenti le aree verdi situate nel territorio di Roma Capitale ammesse a contributo:

Richiedente	Beneficiario	Cod. cred.	Contributo Corrente richiesto	Contributo Corrente ammissibile	Contributo Corrente ammissibile (90% e non oltre 15.000,00 euro)	Acconto 90% corrente ammissibile	Saldo 10% corrente ammissibile	Contributo Capitale richiesto	Contributo Capitale ammissibile	Contributo Capitale ammissibile e non oltre 5.000,00 euro)	Acconto 90% capitale ammissibile	Saldo 10% capitale ammissibile
COMUNE DI ROMA CAPITALE	COMITATO DI QUARTIERE CASAL BRUNORI	284	16.500,00	16.500,00	14.850,00	13.365,00	1.485,00	5.500,00	5.500,00	4.950,00	4.455,00	495,00
COMUNE DI ROMA CAPITALE	COMITATO DI QUARTIERE COMPENSORIO PRATOLUNGO	284	15.000,00	15.000,00	13.500,00	12.150,00	1.350,00	5.000,00	5.000,00	4.500,00	4.050,00	450,00
COMUNE DI ROMA CAPITALE	COMITATO DI QUARTIERE AMICI DEL PARCO V11 EUR	284	16.422,00	16.422,00	14.779,80	13.301,82	1.477,98	12.346,34	12.346,34	5.000,00	4.500,00	500,00
COMUNE DI ROMA CAPITALE	BORSA ARCHEOLOGICA ARTISTICA AGRITURISTICA DEL LAZIO	284	16.666,70	16.666,70	15.000,00	13.500,00	1.500,00	5.555,56	5.555,56	5.000,00	4.500,00	500,00
	Totale				58.129,80					19.450,00		

ALLEGATO 1

Elenco delle domande ammesse a contributo per la manutenzione di aree verdi da parte dei cittadini – articolo 16, LR 14 agosto 2017, n. 9. – DGR n. 850 del 12/12/2017 – Verbale del 15 novembre 2021. Istanze concernenti le aree verdi situate nel territorio dei Comuni del Lazio diversi da Roma Capitale ammesse a contributo:

Richiedente	Beneficiario	Cod. cred.	Contributo Corrente richiesto	Contributo Corrente ammissibile	Contributo Corrente ammissibile e non oltre 15.000,00 euro)	Acconto 90% corrente ammissibile	Saldo 10% corrente ammissibile	Contributo Capitale richiesto	Contributo Capitale ammissibile	Contributo Capitale ammissibile e non oltre 5.000,00 euro)	Acconto 90% capitale ammissibile	Saldo 10% capitale ammissibile
COMUNE DI GORGA	ASSOCIAZIONE TERRE LEPINE ONLUS		16.000,00	15.800,00	14.220,00	12.798,00	1.422,00	5.000,00	3.500,00	3.150,00	2.835,00	315,00
COMUNE DI MARINO	COMITATO DI QUARTIERE SAN ROCCO + 2		3.600,00	3.600,00	3.240,00 (1)	2.916,00	324,00					
COMUNE DI AQUINO	PROLOCO DI AQUINO		17.000,00	17.000,00	15.000,00	13.500,00	1.500,00	5.000,00	5.000,00	4.500,00	4.050,00	450,00
	TOTALE				32.460,00					7.650,00		

1. Importo concesso ad integrazione del contributo di cui alla det. G12484/2021.

ALLEGATO 2

Contributi per la manutenzione di aree verdi da parte dei cittadini – articolo 16, LR 14 agosto 2017, n. 9. -
DGR n. 850 del 12/12/2017 – Verbale del 15 novembre 2021.

Elenco delle istanze non ammesse a contributo

RICHIEDENTE	MOTIVAZIONE
Coop. Soc. Pedagogica Steineriana Janua Onlus , protocollo regionale n. 808269 del 08 ottobre 2021.	L'istanza è stata presentata da un soggetto differente da quelli individuati come possibili enti richiedenti al punto 1, lettera a) dell'allegato 1 alla DGR 850/2017.
Associazione cittadini comprensorio Vallerano , protocollo regionale n. 713672 del 13 settembre 2021.	L'istanza è stata presentata da un soggetto differente da quelli individuati come possibili enti richiedenti al punto 1, lettera a) dell'allegato 1 alla DGR 850/2017.

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 26 novembre 2021, n. G14649

Nomina commissione ai sensi dell'Allegato H del r.r. n. 1/2002. Incarico di dirigente dell'Area "Relazioni con l'Unione Europea" della Direzione regionale Programmazione Economica.

OGGETTO: Nomina commissione ai sensi dell'Allegato H del r.r. n. 1/2002. Incarico di dirigente dell'Area "Relazioni con l'Unione Europea" della Direzione regionale Programmazione Economica.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE**

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante: *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"*;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale"*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 679, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro;

ATTESO che, ai sensi del predetto allegato H, il responsabile del ruolo provvede all'inoltro delle candidature alla Commissione, appositamente costituita con atto di organizzazione del responsabile stesso, alla scadenza del termine di presentazione delle candidature;

PRESO ATTO che l'Area "Relazioni con l'Unione Europea" della Direzione regionale Programmazione Economica, è priva di titolare;

DATO ATTO che la Commissione per la valutazione dei requisiti e delle caratteristiche delle candidature per il conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area indicata in oggetto è composta dal Direttore generale, dal Responsabile del ruolo e dal Direttore della Direzione regionale interessata;

VISTO l'avviso interno di ricerca di professionalità per il conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Relazioni con l'Unione Europea" della Direzione regionale Programmazione Economica, rivolto ai dirigenti iscritti al ruolo della Giunta regionale del Lazio, pubblicato sull'Intranet regionale in data 15 ottobre 2021, con scadenza 21 ottobre 2021;

DATO ATTO che è scaduto il termine di presentazione delle candidature per il conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area suindicata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021 n. 124, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione generale all'Ing. Wanda D'Ercole;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018 n. 273, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Programmazione Economica" al dott. Paolo Iannini;

RITENUTO, pertanto, di nominare quali componenti della Commissione indicata in oggetto:

- ing. Wanda D'ERCOLE – Direttore generale;
- dott. Luigi Ferdinando NAZZARO - Responsabile del Ruolo;
- dott. Paolo IANNINI – Direttore della Direzione regionale "Programmazione Economica" - Direttore della Direzione regionale interessata;

e quale segretaria della Commissione medesima:

- dott.ssa Monnalisa IACUITTO – funzionario regionale;

ATTESO che la Commissione procederà ad espletare le attività previste nel citato allegato “H” al r.r. 1/2002;

RITENUTO che la partecipazione alla Commissione dei dirigenti e funzionari della Regione Lazio è a titolo gratuito;

DISPONE

per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate:

di nominare quali componenti della Commissione per la valutazione dei requisiti e delle caratteristiche delle candidature per il conferimento dell’incarico di Dirigente dell’Area “Relazioni con l’Unione Europea” della Direzione regionale Programmazione Economica, i sottoelencati:

- ing. Wanda D’ERCOLE – Direttore generale;
- dott. Luigi Ferdinando NAZZARO - Responsabile del Ruolo;
- dott. Paolo IANNINI – Direttore della Direzione regionale “Programmazione Economica” - Direttore della Direzione regionale interessata;

e quale segretaria della Commissione medesima:

- dott.ssa Monnalisa IACUITTO – funzionario regionale;

- di stabilire che la partecipazione alla Commissione esaminatrice dei dirigenti e funzionari della Regione Lazio è a titolo gratuito;
- di notificare il presente atto agli interessati;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Responsabile del Ruolo
Luigi Ferdinando Nazzaro

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 26 novembre 2021, n. G14650

Nomina commissione ai sensi dell'Allegato H del r.r. n. 1/2002. Incarico di dirigente dell'Area "Programmazione delle Politiche per la Transizione Ecologica" della Direzione regionale Programmazione Economica.

OGGETTO: Nomina commissione ai sensi dell'Allegato H del r.r. n. 1/2002. Incarico di dirigente dell'Area "Programmazione delle Politiche per la Transizione Ecologica" della Direzione regionale Programmazione Economica.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE**

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante: *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"*;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale"*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 679, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro;

ATTESO che, ai sensi del predetto allegato H, il responsabile del ruolo provvede all'inoltro delle candidature alla Commissione, appositamente costituita con atto di organizzazione del responsabile stesso, alla scadenza del termine di presentazione delle candidature;

PRESO ATTO che l'Area "Programmazione delle Politiche per la Transizione Ecologica" della Direzione regionale Programmazione Economica, è priva di titolare;

DATO ATTO che la Commissione per la valutazione dei requisiti e delle caratteristiche delle candidature per il conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area indicata in oggetto è composta dal Direttore generale, dal Responsabile del ruolo e dal Direttore della Direzione regionale interessata;

VISTO l'avviso interno di ricerca di professionalità per il conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Programmazione delle Politiche per la Transizione Ecologica" della Direzione regionale Programmazione Economica, rivolto ai dirigenti iscritti al ruolo della Giunta regionale del Lazio, pubblicato sull'Intranet regionale in data 15 ottobre 2021, con scadenza 21 ottobre 2021;

DATO ATTO che è scaduto il termine di presentazione delle candidature per il conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area suindicata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021 n. 124, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione generale all'Ing. Wanda D'Ercole;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018 n. 273, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Programmazione Economica" al dott. Paolo Iannini;

RITENUTO, pertanto, di nominare quali componenti della Commissione indicata in oggetto:

- ing. Wanda D'ERCOLE – Direttore generale;
- dott. Luigi Ferdinando NAZZARO - Responsabile del Ruolo;
- dott. Paolo IANNINI – Direttore della Direzione regionale "Programmazione Economica" - Direttore della Direzione regionale interessata;

e quale segretaria della Commissione medesima:

- dott.ssa Monnalisa IACUITTO – funzionario regionale;

ATTESO che la Commissione procederà ad espletare le attività previste nel citato allegato “H” al r.r. 1/2002;

RITENUTO che la partecipazione alla Commissione dei dirigenti e funzionari della Regione Lazio è a titolo gratuito;

DISPONE

per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate:

di nominare quali componenti della Commissione per la valutazione dei requisiti e delle caratteristiche delle candidature per il conferimento dell’incarico di Dirigente dell’Area “Programmazione delle Politiche per la Transizione Ecologica” della Direzione regionale Programmazione Economica, i sottoelencati:

- ing. Wanda D’ERCOLE – Direttore generale;
- dott. Luigi Ferdinando NAZZARO - Responsabile del Ruolo;
- dott. Paolo IANNINI – Direttore della Direzione regionale “Programmazione Economica” - Direttore della Direzione regionale interessata;

e quale segretaria della Commissione medesima:

- dott.ssa Monnalisa IACUITTO – funzionario regionale;

- di stabilire che la partecipazione alla Commissione esaminatrice dei dirigenti e funzionari della Regione Lazio è a titolo gratuito;
- di notificare il presente atto agli interessati;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Responsabile del Ruolo
Luigi Ferdinando Nazzaro

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14158

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, ad integrazione del capitolo di spesa U0000R21514, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, ad integrazione del capitolo di spesa U0000R21514, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO,
GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” e la deliberazione di Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273, con cui si è proceduto alla novazione del contratto del dott. Marco Marafini da Direttore della Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, per effetto della riorganizzazione disposta in virtù della deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi il r.r. n. 26/2017, in quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA	la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: “Legge di stabilità regionale 2021”;
VISTA	la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021, n. 125, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2021-2023, in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
VISTA	la nota del Direttore generale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 206, concernente: “Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2021, n. 230, concernente: “Aggiornamento dei prospetti e degli elenchi di cui ai paragrafi n. 9.7, 9.7.1, 9.7.2, 9.7.3 e 9.11.7 dell’allegato n. 4/1 e n. 9.2 dell’allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, conseguente alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile

2021, n. 205, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2021, n. 247, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 1061/2020, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 luglio 2021, n. 431, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020 e 247/2021, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 704, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020, 247/2021 e 431/2021, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la legge regionale 11 agosto 2021, n.13, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2021 -2023”;
- VISTA la nota prot. n. 891065 del 3 novembre 2021, con cui la Direzione regionale “Affari Istituzionali e Personale”, Area “Trattamento Economico”, comunica che, al fine di rideterminare la dotazione finanziaria correlata all’allineamento delle previsioni alle dinamiche di gestione, è necessario provvedere all’integrazione per euro 300.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000R21514, iscritto nel programma 01 “Organi istituzionali” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”;
- TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000R21514 è ricompreso nell’elenco delle spese obbligatorie di cui all’allegato n. 16 della l.r. n. 26/2020 e s.m.i., a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell’esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall’apposito fondo di riserva;
- CONSIDERATO che all’integrazione per euro 300.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, del capitolo di spesa U0000R21514, iscritto nel programma 01 della missione 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.01.01.01, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le

spese obbligatorie, capitolo U0000T21503, iscritto nel programma 01 “Fondo di riserva” della missione 20 “Fondi e accantonamenti”, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

- VISTO l’articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;
- VISTO l’articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell’articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo *“sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità”*;
- VISTO l’articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all’articolo 15;
- VISTO l’articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l’adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell’ambito del medesimo articolo 24;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, al presente atto è allegato il prospetto di cui all’allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021:

SPESA

missione e programma		
01.01		

piano dei conti finanz. fino al IV livello		comp. 2021	cassa 2021
1.01.01.01		+ € 300.000,00	+ € 300.000,00
cap.	denominazione capitolo		
U0000R21514	INDENNITA' SEGRETERIA GIUNTA E CONSIGLIO - L.R. 15/07 ART. 16 § RETRIBUZIONI IN DENARO		

missione e programma		
20.01		

<i>piano dei conti finanz. fino al IV livello</i>		<i>comp. 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.10.01.01		- € 300.000,00	- € 300.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA		

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

pag. 1 / 2

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPIANTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL' ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01 MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
0101 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.01.01.000 - ORGANI ISTITUZIONALI				
TITOLO 1	Spese correnti				
		residui presunti			
		previsione di competenza	+300.000,00		
		previsione di cassa	+300.000,00		
		residui presunti			
		previsione di competenza	+300.000,00		
		previsione di cassa	+300.000,00		
TOTALE MISSIONE 01 MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
		residui presunti			
		previsione di competenza	+300.000,00		
		previsione di cassa	+300.000,00		
MISSIONE 20 MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI					
2001 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.01.000 - FONDO DI RISERVA				
TITOLO 1	Spese correnti				
		residui presunti			
		previsione di competenza		-300.000,00	
		previsione di cassa		-300.000,00	
		residui presunti			
		previsione di competenza		-300.000,00	
		previsione di cassa		-300.000,00	
TOTALE MISSIONE 20 MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI					
		residui presunti			
		previsione di competenza		-300.000,00	
		previsione di cassa		-300.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
		residui presunti			
		previsione di competenza	+300.000,00	-300.000,00	
		previsione di cassa	+300.000,00	-300.000,00	

pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
	residui presunti				
	previsione di competenza		+300.000,00	-300.000,00	
	previsione di cassa		+300.000,00	-300.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14159

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021 tra i capitoli di spesa U0000D22510 e U0000D22511, di cui al programma 03 della missione 10.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021 tra i capitoli di spesa U0000D22510 e U0000D22511, di cui al programma 03 della missione 10”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO,
GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTO lo Statuto regionale;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” e la deliberazione di Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273, con cui si è proceduto alla novazione del contratto del dott. Marco Marafini da Direttore della Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, per effetto della riorganizzazione disposta in virtù della deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante: “Legge di contabilità e finanza pubblica” e successive modifiche;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di

cui all'articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: "Legge di stabilità regionale 2021";
- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: "Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021, n. 125, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2021-2023, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche";
- VISTA la nota del Direttore generale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;
- VISTA la deliberazione della Giunta della Regione Lazio 20 aprile 2021, n. 205, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";
- VISTA la deliberazione della Giunta della Regione Lazio 20 aprile 2021, n. 206, concernente: "Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche";

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2021, n. 230, concernente: “Aggiornamento dei prospetti e degli elenchi di cui ai paragrafi n. 9.7, 9.7.1, 9.7.2, 9.7.3 e 9.11.7 dell’allegato n. 4/1 e n. 9.2 dell’allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, conseguente alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2021, n. 247, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 1061/2020, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 luglio 2021, n. 431, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020 e 247/2021, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 704, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020, 247/2021 e 431/2021, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la legge regionale 11 agosto 2021, n. 13, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023”;
- VISTA la nota prot. n. 875621 del 28 ottobre 2021, con cui la Direzione regionale “Infrastrutture e Mobilità”, Area “Infrastrutture della Mobilità e Trasporto Marittimo”, acquisito il visto dell’Assessore competente per materia, comunica che è necessario provvedere a una variazione di bilancio per complessivi euro 400.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, tra i capitoli di spesa di cui al programma 03 “Trasporto per vie d’acqua” della missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”. La variazione di bilancio è necessaria al fine di estendere le attività previste dalla Convenzione stipulata dalla Regione Lazio avente a oggetto la “*Realizzazione di un gemello digitale (Digital Twin) delle Aree portuali di Anzio, Formia, Terracina e Ventotene*”. In particolare, la suddetta Convenzione prevede lo sviluppo di un sistema di monitoraggio delle strutture emerse asservite al funzionamento del porto. Tuttavia, per poter completare il gemello digitale

delle aree portuali in oggetto, occorre procedere all'estensione della Convenzione, integrandola anche con lo studio e il monitoraggio delle strutture sommerse (banchine), nonché con le attività di aggiornamento e manutenzione delle componenti informatiche del sistema. Pertanto, la presente variazione di bilancio è necessaria al fine di poter procedere con l'estensione della Convenzione "*Realizzazione di un gemello digitale (Digital Twin) delle Aree portuali di Anzio, Formia, Terracina e Ventotene*" integrando nel gemello digitale anche lo studio e il monitoraggio delle strutture sommerse (banchine) e l'aggiornamento e la manutenzione delle componenti informatiche del sistema per un periodo di tre anni;

- CONSIDERATO necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 400.000,00 in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, all'interno del programma 03 della missione 10, tra il capitolo di spesa U0000D22511, piano dei conti finanziario fino al IV livello 2.02.03.06, in diminuzione, ed il capitolo di spesa U0000D22510, piano dei conti finanziario fino al IV livello 2.02.01.07, in aumento;
- VISTO l'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di variazioni di bilancio;
- VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 3, lettera a), l'adozione della determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio per le variazioni di bilancio riguardanti il bilancio gestionale, con riferimento ai capitoli di spesa appartenenti al medesimo macroaggregato, ad esclusione di quelli di cui al comma 2, lettera b), riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale;
- VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;
- DATO ATTO che, in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni,

DETERMINA

1. ai sensi dell'articolo 25, comma 3, lettera a), della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021:

SPESA

<i>missione e programma</i>			
10.03			

<i>piano dei conti fin. fino al IV livello</i>			
2.02.01.07			
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
U0000D22510	ARMO - INTERVENTI REGIONALI PER L'ADEGUAMENTO DELL'ESISTENTE SISTEMA PORTUALE LAZIALE (L.R. N 72 DEL 29/11/1984) § HARDWARE	+ € 400.000,00	+ € 400.000,00

<i>piano dei conti fin. fino al IV livello</i>			
2.02.03.06			
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
U0000D22511	ARMO - MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ILLUMINAZIONE DEI PORTI, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DELLE OPERE EDILIZIE IN SERVIZIO DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E DI PULIZIA DEI PORTI, ESCAVAZIONE DI PORTI E SPIAGGE (D.P.R. N. 8/72 - L.R. N. 72/84) § MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI	- € 400.000,00	- € 400.000,00

2. in relazione alle disposizioni del paragrafo 11.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di dare atto che la presente variazione non deve essere trasmessa al tesoriere ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14160

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, ad integrazione del capitolo di spesa U0000S23418, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, ad integrazione del capitolo di spesa U0000S23418, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO,
GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” e la deliberazione di Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273, con cui si è proceduto alla novazione del contratto del dott. Marco Marafini da Direttore della Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, per effetto della riorganizzazione disposta in virtù della deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi il r.r. n. 26/2017, in quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA	la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: “Legge di stabilità regionale 2021”;
VISTA	la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021, n. 125, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2021-2023, in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
VISTA	la nota del Direttore generale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 206, concernente: “Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2021, n. 230, concernente: “Aggiornamento dei prospetti e degli elenchi di cui ai paragrafi n. 9.7, 9.7.1, 9.7.2, 9.7.3 e 9.11.7 dell’allegato n. 4/1 e n. 9.2 dell’allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, conseguente alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile

2021, n. 205, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2021, n. 247, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 1061/2020, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 luglio 2021, n. 431, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020 e 247/2021, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 704, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020, 247/2021 e 431/2021, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la legge regionale 11 agosto 2021, n.13, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2021 -2023”;
- VISTA la nota prot. n. 887651 del 2 novembre 2021, con cui la Direzione regionale “Centrale Acquisti”, Area “Esecuzione Contratti Servizi e Forniture”, comunica che, al fine di impegnare le risorse necessarie per i consumi di gas, luce e acqua degli uffici regionali, dei centri per l’impiego (CPI) e per l’illuminazione delle strade regionali, è necessario provvedere all’integrazione per euro 200.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, dello stanziamento del capitolo di spesa U0000S23418, iscritto nel programma 03 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”;
- TENUTO CONTO che il capitolo di spesa U0000S23418 è ricompreso nell’elenco delle spese obbligatorie di cui all’allegato n. 16 della l.r. n. 26/2020 e s.m.i., a fronte delle quali, ai fini della relativa integrazione nel corso dell’esercizio finanziario, si provvede mediante il prelevamento dall’apposito fondo di riserva;
- CONSIDERATO che all’integrazione per euro 200.000,00, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, del capitolo di spesa U0000S23418, iscritto nel programma

03 della missione 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.05, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese obbligatorie, capitolo U0000T21503, iscritto nel programma 01 “Fondo di riserva” della missione 20 “Fondi e accantonamenti”, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;

- VISTO l’articolo 48 del d.lgs. n. 118/2011, che dispone in materia di fondi di riserva;
- VISTO l’articolo 15 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell’articolo 48, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, indicando, specificatamente al comma 2 del medesimo articolo 15, che i prelevamenti dal fondo *“sono effettuati con determinazione del Direttore regionale competente in materia di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 25 e secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità”*;
- VISTO l’articolo 25, comma 3, lett. c) della l.r. n. 11/2020, ai sensi del quale con determinazione dirigenziale del Direttore regionale competente in materia di bilancio sono autorizzate le variazioni di bilancio riguardanti il prelievo dal fondo di cui all’articolo 15;
- VISTO l’articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l’adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell’ambito del medesimo articolo 24;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, al presente atto è allegato il prospetto di cui all’allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

1. ai sensi degli articoli 15, comma 2, e 25, comma 3, lettera c), della l.r. n. 11/2020, di apportare la seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021:

SPESA

missione e programma			
01.03			
piano dei conti finanz. fino al IV livello		comp. 2021	cassa 2021
1.03.02.05		+ € 200.000,00	+ € 200.000,00
cap.	denominazione capitolo		
U0000S23418	ARMO - SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI PER ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS DEGLI UFFICI REGIONALI E PER L'ILLUMINAZIONE DELLE STRADE		

	REGIONALI (SPESA OBBLIGATORIA) § UTENZE E CANONI		

<i>missione e programma</i>			
20.01			

<i>piano dei conti finanz. fino al IV livello</i>		<i>comp. 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.10.01.01		- € 200.000,00	- € 200.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000T21503	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ELENCO N. 1) § FONDO DI RISERVA		

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

pag. 1 / 2

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPIANTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL' ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01					
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
0103 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.01.03.000 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO				
TITOLO 1	Spese correnti				
	residui presunti		+200.000,00		
	previsione di competenza		+200.000,00		
	previsione di cassa				
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.01.03.000 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO		+200.000,00		
	previsione di competenza		+200.000,00		
	previsione di cassa		+200.000,00		
TOTALE MISSIONE 01	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		+200.000,00		
	previsione di competenza		+200.000,00		
	previsione di cassa		+200.000,00		
MISSIONE 20					
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI					
2001 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.01.000 - FONDO DI RISERVA				
TITOLO 1	Spese correnti				
	residui presunti			-200.000,00	
	previsione di competenza			-200.000,00	
	previsione di cassa				
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.01.000 - FONDO DI RISERVA			-200.000,00	
	previsione di competenza			-200.000,00	
	previsione di cassa			-200.000,00	
TOTALE MISSIONE 20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI			-200.000,00	
	previsione di competenza			-200.000,00	
	previsione di cassa			-200.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			+200.000,00	-200.000,00	
	previsione di competenza		+200.000,00	-200.000,00	
	previsione di cassa		+200.000,00	-200.000,00	

pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
	residui presunti				
	previdone di competenza		+200.000,00	-200.000,00	
	previdone di cassa		+200.000,00	-200.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14161

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e a vari capitoli di spesa.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011 e a vari capitoli di spesa”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO,
GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

VISTA	la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
VISTO	lo Statuto regionale;
VISTA	la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
VISTO	il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
VISTE	la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” e la deliberazione di Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273, con cui si è proceduto alla novazione del contratto del dott. Marco Marafini da Direttore della Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, per effetto della riorganizzazione disposta in virtù della deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA	la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante: “Legge di contabilità e finanza pubblica” e successive modifiche;
VISTO	il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
VISTA	la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO	il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
CONSIDERATO	che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi il r.r. n. 26/2017, in quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
VISTA	la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: “Legge di stabilità regionale 2021”;
VISTA	la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021, n. 125, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2021-2023, in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
VISTA	la nota del Direttore Generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le modalità operative per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 206, concernente: “Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2021, n. 230, concernente: “Aggiornamento dei prospetti e degli elenchi di cui ai paragrafi n. 9.7, 9.7.1, 9.7.2, 9.7.3 e 9.11.7 dell'allegato n. 4/1 e n. 9.2 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, conseguente alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2021, n. 247, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 1061/2020, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 luglio 2021, n. 431, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020 e 247/2021, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 704, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020, 247/2021 e 431/2021, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la legge regionale 11 agosto 2021, n. 13, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023”;
- VISTO l'articolo 1, commi da 897 a 900, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante: “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, che detta disposizioni in materia di applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione;

VISTO

l'articolo 56, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante: "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", ai sensi del quale: *"In considerazione del protrarsi dell'emergenza COVID-19, per l'anno 2021 le Regioni e le Province autonome in disavanzo di amministrazione utilizzano le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione secondo le modalità previste dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, senza operare la nettizzazone del fondo anticipazione liquidità"*;

VISTE

le richieste di variazione di bilancio, riportate in ordine cronologico nelle tabelle sottostanti, nell'ambito delle quali, le rispettive Direzioni regionali, acquisito, ove previsto, il visto degli Assessori competenti per materia, hanno comunicato la necessità di integrare, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, i capitoli di spesa di propria competenza, iscritti nei programmi di spesa delle relative missioni, mediante l'utilizzazione delle risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, al fine di consentire l'attuazione di specifici interventi per i quali i capitoli di spesa predetti sono appositamente finalizzati:

Avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente

<i>struttura richiedente</i>	<i>nota prot. n.</i>	<i>oggetto intervento</i>	<i>M. e P.</i>	<i>Pdcf al IV livello</i>	<i>capitolo</i>	<i>importo</i>
Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro Area Predisposizione degli Interventi	840645 del 19/10/2021	Impegnare le quote a saldo in favore dei partner del Progetto WBL GUARANTEE - Public-Private Alliance to Guarantee Quality of Work Based Learning" – Attuazione della Convenzione tra Regione Lazio (Coordinatore di progetto) e l'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP, sottoscritta il 1° settembre 2017, relativa al progetto denominato "WBL Guarantee – Public-PrivateAlliance to GUARANTEE quality of Work Based Learning".	15.03	1.04.05.99	U0000A33140	+ € 9.400,37
				1.04.03.99	U0000A33141	+ € 6.010,47

Direzione Regionale Affari Istituzionali e Personale Area Trattamento Economico	874087 del 28/10/2021	Rideterminare la dotazione finanziaria correlata all'allineamento delle previsioni alle dinamiche di assunzione.	1.10	1.01.01.01	U0000S11101	+ € 2.500.000,00
Direzione Regionale Affari Istituzionali e Personale Area Trattamento Economico	880819 del 29/10/2021	Utilizzare le risorse accertate nell'anno 2020 e non ancora impegnate in relazione allo svolgimento delle funzioni tecniche dei dipendenti regionali nell'ambito degli stanziamenti per appalti di lavori, servizi e forniture accantonati dalle Strutture regionali competenti.	1.10	1.01.01.01	U0000S15102	+ € 300.000,00
				1.01.01.01	U0000S15103	+ € 300.000,00
				1.01.01.01	U0000S15104	+ € 55.000,00

CONSIDERATO che le risorse suddette sono ricomprese nell'elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto, Allegato 11 alla l.r. n. 26/2020, e successivi aggiornamenti, tra i quali, in particolare, l'allegato "C" alla deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2021, n. 230, in relazione ai medesimi capitoli di spesa;

RITENUTO necessario, per quel che concerne l'entrata, provvedere all'integrazione, in termini di competenza, per l'anno 2021, per euro 3.170.410,84 del capitolo E0000000011, relativo all'avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto sopra, allo stanziamento per euro 3.170.410,84 in termini di cassa, per l'anno 2021, dei capitoli di spesa sopraindicati, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le integrazioni di cassa, capitolo di spesa U0000T25502, di cui al programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 51, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che prevede: *"Salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, le variazioni di bilancio riguardanti*

la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalita' previste dall'art. 42, commi 8 e 9, ...”;

- VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;
- VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

- ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021:

ENTRATA

<i>capitolo</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>competenza 2021</i>
E0000000011	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	+ € 3.170.410,84

SPESA

<i>missione e programma</i>
15.03

<i>piano dei conti finanziario fino al IV livello</i>		<i>competenza 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.04.05.99		+ € 9.400,37	+ € 9.400,37
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U00000A33140	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "WBL GUARANTEE" NELL'AMBITO DEL "PROGRAMMA ERASMUS +", IN MATERIA DI APPRENDIMENTO SUL LAVORO § ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI ALLA UE		

<i>piano dei conti finanziario fino al IV livello</i>		<i>competenza 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.04.03.99		+ € 6.010,47	+ € 6.010,47
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000A33141	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "WBL GUARANTEE" NELL'AMBITO DEL "PROGRAMMA ERASMUS +", IN MATERIA DI APPRENDIMENTO SUL LAVORO § TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE		

<i>missione e programma</i>
1.10

<i>piano dei conti finanziario fino al IV livello</i>		<i>competenza 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.01.01.01		+ € 2.500.000,00	+ € 2.500.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000S11101	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE DESTINATO AI CENTRI PER L'IMPIEGO (ART. 1, C. 258, L. N. 145/2018) § RETRIBUZIONI IN DENARO		

<i>piano dei conti finanziario fino al IV livello</i>		<i>competenza 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.01.01.01		+ € 300.000,00	+ € 300.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000S15102	SPESE RELATIVE ALLA QUOTA DEL FONDO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE DA DESTINARE AL COMPENSO DELLE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELLE PROCEDURE CONTRATTUALI § RETRIBUZIONI IN DENARO		

<i>piano dei conti finanziario fino al IV livello</i>		<i>competenza 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.01.01.01		+ € 300.000,00	+ € 300.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000S15103	SPESE RELATIVE ALLA QUOTA DEL FONDO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE DA DESTINARE AL COMPENSO DELLE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELLE PROCEDURE CONTRATTUALI - RISORSE A DESTINAZIONE VINCOLATA § RETRIBUZIONI IN DENARO		

<i>piano dei conti finanziario fino al IV livello</i>		<i>competenza 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
1.01.01.01		+ € 55.000,00	+ € 55.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		
U0000S15104	SPESE RELATIVE ALLA QUOTA DEL FONDO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE DA DESTINARE AL COMPENSO DELLE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELLE PROCEDURE CONTRATTUALI DERIVANTI DA CONTABILITA' SPECIALI O DA ALTRI SOGGETTI § RETRIBUZIONI IN DENARO		

<i>missione e programma</i>
20.01

<i>piano dei conti finanz. fino al IV livello</i>		<i>cassa 2021</i>
1.10.01.01		- € 3.170.410,84
<i>cap.</i>	<i>denominazione</i>	
U0000T25502	FONDO DI RISERVA DA UTILIZZARSI PER LA INTEGRAZIONE DELLE PREVISIONI DI CASSA § FONDO DI RISERVA	

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

pag. 1 / 3

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPIANTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL' ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01 MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
0110 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.01.10.000 - RISORSE UMANE				
TITOLO 1	Spese correnti				
		residui presunti			
		previsione di competenza	+3.155.000,00		
		previsione di cassa	+3.155.000,00		
		residui presunti			
		previsione di competenza	+3.155.000,00		
		previsione di cassa	+3.155.000,00		
TOTALE MISSIONE 01	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
		residui presunti			
		previsione di competenza	+3.155.000,00		
		previsione di cassa	+3.155.000,00		
MISSIONE 15 MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
1503 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.15.03.000 - SOSTEGNO ALL' OCCUPAZIONE				
TITOLO 1	Spese correnti				
		residui presunti			
		previsione di competenza	+15.410,84		
		previsione di cassa	+15.410,84		
		residui presunti			
		previsione di competenza	+15.410,84		
		previsione di cassa	+15.410,84		
TOTALE MISSIONE 15	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
		residui presunti			
		previsione di competenza	+15.410,84		
		previsione di cassa	+15.410,84		
MISSIONE 20 MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI					

pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
2001 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.01.000 - FONDO DI RISERVA				
TITOLO 1					
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				-3.170.410,84
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.01.000 - FONDO DI RISERVA				
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				-3.170.410,84
TOTALE MISSIONE 20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI				
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				-3.170.410,84
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				-3.170.410,84
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				-3.170.410,84

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

pag. 3 / 3

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPIANTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI				
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE				
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		+3.170.410,84		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		+3.170.410,84		
	FONDO DI CASSA AL 01/01/2021				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					
	residui presunti		+3.170.410,84		
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14162

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011, in conto capitale, capitolo di entrata E0000000012 e a vari capitoli di spesa.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011, in conto capitale, capitolo di entrata E0000000012 e a vari capitoli di spesa”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO,
GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

VISTA	la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
VISTO	lo Statuto regionale;
VISTA	la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
VISTO	il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
VISTE	la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” e la deliberazione di Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273, con cui si è proceduto alla novazione del contratto del dott. Marco Marafini da Direttore della Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, per effetto della riorganizzazione disposta in virtù della deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA	la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante: “Legge di contabilità e finanza pubblica” e successive modifiche;
VISTO	il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
VISTA	la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO	il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
CONSIDERATO	che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi il r.r. n. 26/2017, in quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
VISTA	la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: “Legge di stabilità regionale 2021”;
VISTA	la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021, n. 125, concernente: “Variazioni del bilancio regionale 2021-2023, in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
VISTA	la nota del Direttore Generale prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le modalità operative per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 206, concernente: “Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2021, n. 230, concernente: “Aggiornamento dei prospetti e degli elenchi di cui ai paragrafi n. 9.7, 9.7.1, 9.7.2, 9.7.3 e 9.11.7 dell'allegato n. 4/1 e n. 9.2 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, conseguente alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2021, n. 247, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 1061/2020, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 luglio 2021, n. 431, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020 e 247/2021, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 704, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020, 247/2021 e 431/2021, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la legge regionale 11 agosto 2021, n. 13, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023”;
- VISTO l'articolo 1, commi da 897 a 900, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante: “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, che detta disposizioni in materia di applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione;

VISTO

l'articolo 56, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante: "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", ai sensi del quale: *"In considerazione del protrarsi dell'emergenza COVID-19, per l'anno 2021 le Regioni e le Province autonome in disavanzo di amministrazione utilizzano le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione secondo le modalità previste dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, senza operare la nettizzazione del fondo anticipazione liquidità"*;

VISTE

le richieste di variazione di bilancio, riportate in ordine cronologico nelle tabelle sottostanti, nell'ambito delle quali, le rispettive Direzioni regionali, acquisito, ove previsto, il visto degli Assessori competenti per materia, hanno comunicato la necessità di integrare, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, i capitoli di spesa di propria competenza, iscritti nei programmi di spesa delle relative missioni, mediante l'utilizzazione delle risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente e in conto capitale, al fine di consentire l'attuazione di specifici interventi per i quali i capitoli di spesa predetti sono appositamente finalizzati:

Avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente

struttura richiedente	nota prot. n.	oggetto intervento	M. e P.	Pdcf al IV livello	capitolo	importo
Direzione Regionale per l'Inclusione sociale Area Programmazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato sociale	875156 del 28/10/2021	Erogare i saldi dei progetti di cui alla determinazione G16945 del 19/12/2018.	12.08	1.04.04.01	U0000H41173	+ € 249.341,75
Direzione Regionale Direzione Generale Area Pari Opportunità	880368 del 29/10/2021	Provvedere alla programmazione delle risorse trasferite dal Dipartimento per le Pari Opportunità con il DPCM 4 dicembre 2019.	12.04	1.04.01.02	U0000H41166	+ € 54.057,12
Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro Area	880611 del 29/10/2021	Provvedere al pagamento delle attività dell'"Esperto Legale" e del "Revisore Contabile" individuati dalla Regione nell'ambito	12.04	1.03.02.11	U0000H43162	+ € 6.400,00

Predisposizione degli interventi		della realizzazione del progetto "PERLA - Percorsi di Emersione Regolare del Lavoro in Agricoltura" finanziato dal MLPS con Decreto Direttoriale n.110/2019 a valere sul Programma FAMI 2014/2020.				
Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro Area Predisposizione degli interventi	880629 del 29/10/2021	Dare attuazione all'Avviso Pubblico per interventi di formazione e informazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro approvato con la Determinazione Dirigenziale n. G17774 del 17/12/2019 per poter procedere agli impegni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G13814 del 19/11/2020.	15.03	1.04.03.99	U0000F31130	+ € 1.679.000,00
Direzione Regionale Agenzia Regionale di Protezione Civile Area Affari Generali e Bilancio	883715 del 30/10/2021	Procedere al trasferimento delle risorse a favore degli Enti di cui alle convenzioni stipulate dall'Agenzia Regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 27, comma 3 del D.Lgs 105/2015 secondo cui le Regioni sono tenute a predisporre piani regionali di ispezioni, riguardanti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore siti	11.01	1.04.01.01	U0000E47127	+ € 25.246,75
				1.04.01.02	U0000E47128	+ € 10.820,03

		nell'ambito dei rispettivi territori.				

Avanzo di amministrazione vincolato in c/capitale

struttura richiedente	nota prot. n.	oggetto intervento	M. e P.	Pdcf al IV livello	capitolo	importo
Direzione Regionale Agenzia Regionale di Protezione Civile Area Affari Generali e Bilancio	883714 del 30/10/2021	Procedere alla implementazione della colonna mobile di protezione civile.	11.01	2.02.01.01	U0000E46146	+ € 587.728,26

CONSIDERATO che le risorse suddette sono ricomprese nell'elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto, Allegato 11 alla l.r. n. 26/2020, e successivi aggiornamenti, tra i quali, in particolare, l'allegato "C" alla deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2021, n. 230, in relazione ai medesimi capitoli di spesa ad eccezione del capitolo di spesa U0000E47128 per il quale quota parte dell'importo da reiscriversi, pari ad euro 945,94, è riportato nell'ambito delle risorse di cui al capitolo U0000E47127 posto a copertura della medesima finalità di spesa;

RITENUTO necessario, per quel che concerne l'entrata, provvedere all'integrazione, in termini di competenza, per l'anno 2021, per euro 2.024.865,65 del capitolo E0000000011, relativo all'avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, e per euro 587.728,26 del capitolo E0000000012, relativo all'avanzo di amministrazione vincolato in conto capitale;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto sopra, allo stanziamento per euro 2.612.593,91 in termini di cassa, per l'anno 2021, dei capitoli di spesa sopraindicati, si provvede mediante la corrispondente riduzione del fondo di riserva per le integrazioni di cassa, capitolo di spesa U0000T25502, di cui al programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario al IV livello 1.10.01.01;

VISTO l'articolo 51, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che prevede: "*Salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale*

compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalita' previste dall'art. 42, commi 8 e 9, ...”;

- VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;
- VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

1. ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021:

ENTRATA

<i>capitolo</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>competenza 2021</i>
E0000000011	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	+ € 2.024.865,65

<i>capitolo</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>competenza 2021</i>
E0000000012	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO IN C/CAPITALE	+ € 587.728,26

SPESA

<i>missione e programma</i>
11.01

<i>piano dei conti finanziario fino al IV livello</i>	<i>competenza 2021</i>	<i>cassa 2021</i>
2.02.01.01	+ € 587.728,26	+ € 587.728,26
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>	

U0000E46146	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE DI CUI ALL'ARTICOLO 41, COMMA 4, DEL D.L. N. 50/2017, PER IL POTENZIAMENTO DELLE COLONNE MOBILI REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE § MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO		

piano dei conti finanziario fino al IV livello		competenza 2021	cassa 2021
1.04.01.01		+ € 25.246,75	+ € 25.246,75
cap.	denominazione capitolo		
U0000E47127	SPESE CONNESSE AGLI ADEMPIMENTI RELATIVI AI CONTROLLI AGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE DI CUI AL D.LGS. N. 105/2015 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI		

piano dei conti finanziario fino al IV livello		competenza 2021	cassa 2021
1.04.01.02		+ € 10.820,03	+ € 10.820,03
cap.	denominazione capitolo		
U0000E47128	ARMO - SPESE CONNESSE AGLI ADEMPIMENTI RELATIVI AI CONTROLLI AGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE DI CUI AL D.LGS. N. 105/2015 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		

missione e programma	
15.03	

piano dei conti finanziario fino al IV livello		competenza 2021	cassa 2021
1.04.03.99		+ € 1.679.000,00	+ € 1.679.000,00
cap.	denominazione capitolo		
U0000F31130	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE SULLA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - ART. 11, C. 1, LETT. B), DEL D.LGS. N. 81/2008 § TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE		

missione e programma	
12.04	

piano dei conti finanziario fino al IV livello		competenza 2021	cassa 2021

1.04.01.02		+ € 54.057,12	+ € 54.057,12
cap.	denominazione capitolo		
U0000H41166	UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEL FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' (LEGGE N. 119/2013, ART. 5 E 5BIS) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		

missione e programma	
12.08	

piano dei conti finanziario fino al IV livello		competenza 2021	cassa 2021
1.04.04.01		+ € 249.341,75	+ € 249.341,75
cap.	denominazione capitolo		
U0000H41173	UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, IN ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017 E DELL'ATTO DI INDIRIZZO DEL MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI DEL 13.11.2017 § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		

missione e programma	
12.04	

piano dei conti finanziario fino al IV livello		competenza 2021	cassa 2021
1.03.02.11		+ € 6.400,00	+ € 6.400,00
cap.	denominazione capitolo		
U0000H43162	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PERLA - PERCORSI DI EMERSONE REGOLARE DEL LAVORO IN AGRICOLTURA" PROGRAMMA FAMI 2014-2020 § PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE		

missione e programma	
20.01	

<i>piano dei conti finanz. fino al IV livello</i>		<i>cassa 2021</i>
1.10.01.01		- € 2.612.593,91
<i>cap.</i>	<i>denominazione</i>	
U0000T25502	FONDO DI RISERVA DA UTILIZZARSI PER LA INTEGRAZIONE DELLE PREVISIONI DI CASSA § FONDO DI RISERVA	

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

pag. 1 / 4

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPIANTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL' ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO						
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
1101 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.11.01.000 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+36.066,78		
		previsione di cassa		+36.066,78		
TITOLO 2	Spese in conto capitale	residui presunti				
		previsione di competenza		+587.728,26		
		previsione di cassa		+587.728,26		
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.11.01.000 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	residui presunti		+623.795,04		
		previsione di competenza		+623.795,04		
		previsione di cassa		+623.795,04		
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
1204 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.12.04.000 - INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE					
TITOLO 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		+60.457,12		
		previsione di cassa		+60.457,12		
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.12.04.000 - INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	residui presunti		+60.457,12		
		previsione di competenza		+60.457,12		
		previsione di cassa		+60.457,12		

pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
1208 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.12.08.000 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO				
TITOLO 1	Spese correnti				
	residui presunti		+249.341,75		
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		+249.341,75		
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.12.08.000 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO				
	residui presunti		+249.341,75		
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		+249.341,75		
TOTALE MISSIONE 12	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
	residui presunti		+309.798,87		
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		+309.798,87		
MISSIONE 15	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
1503 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.15.03.000 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE				
TITOLO 1	Spese correnti				
	residui presunti		+1.679.000,00		
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		+1.679.000,00		
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.15.03.000 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE				
	residui presunti		+1.679.000,00		
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		+1.679.000,00		
TOTALE MISSIONE 15	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
	residui presunti		+1.679.000,00		
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		+1.679.000,00		
MISSIONE 20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI				
2001 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.01.000 - FONDO DI RISERVA				
TITOLO 1	Spese correnti				
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		+2.612.593,91		
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.01.000 - FONDO DI RISERVA				
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		+2.612.593,91		
TOTALE MISSIONE 20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI				
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		+2.612.593,91		

pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
		residui presunti			
		previsione di competenza		+2.612.593,91	
		previsione di cassa		+5.225.187,82	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
		residui presunti		+2.612.593,91	
		previsione di competenza		+2.612.593,91	
		previsione di cassa		+5.225.187,82	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

pag. 4 / 4

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPIANTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI				
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE				
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		+2.612.593,91		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		+2.612.593,91		
	FONDO DI CASSA AL 01/01/2021				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					
	residui presunti		+2.612.593,91		
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14167

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 62952 del 23/08/2016 Arpa Lazio. Comune di Montalto di Castro.

Oggetto: ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 62952 del 23/08/2016 Arpa Lazio. Comune di Montalto di Castro.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

VISTO il processo verbale n. 62952 del 23/08/2016 emesso dall'Arpa di Viterbo a carico del Sindaco pro-tempore del Comune di Montalto di Castro, con il quale si contesta la mancanza di autorizzazione allo scarico del depuratore comunale sito in loc. Pescia Romana sanzionata dall'art. 133, 2° co., del D.Lgs. n 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni nonché, dopo il prelievo di acque di scarico eseguito presso il succitato depuratore, valori superiori ai limiti prescritti, sanzionato dall'art. 133, 1° comma del decreto in parola;

VISTI gli atti acquisiti alla pratica, dai quali si rileva che la violazione è stata contestata dal verbalizzante e che si è proceduto alla notificazione del verbale;

VISTA l'audizione svoltasi in contraddittorio sulla base di documentazione formalmente trasmessa a mezzo PEC;

VISTO lo scritto difensivo prodotto dal Comune;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G04719 del 21/04/2015 che ha fissato criteri e modalità per l'applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 133 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;

RITENUTO, coerentemente con quanto previsto nella summenzionata determinazione, che nel caso di specie – per la violazione al 1° comma dell'art.133 del D.lgs.152/06- non appaiono rinvenibili i profili di dolo e colpa in quanto si è in presenza di anomalie al sistema di funzionamento dell'impianto dovute a danni o eventi dolosi cagionati da terzi, e che, di conseguenza, non possa addebitarsi alcuna sanzione;

RITENUTO, per la violazione al 2° comma dell'art.133 del D.Lgs.152/06, di dover applicare nel caso di specie l'art. 140 (circostanza attenuante) del D.Lgs. n.152/06;

CONSIDERATO che la commissione istituita con delibera della Giunta Regionale del 24.02.1997, n.729, ha affidato all'Ufficio Contenzioso Amministrativo oggi Area Tributi, Finanza e Federalismo della Direzione Regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio", la risoluzione dei casi in parola;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 209/2018 e le integrazioni apportate con la successiva deliberazione n. 273/2018 afferenti al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;

SU PROPOSTA della competente Area Tributi, Finanza e Federalismo;

IN APPLICAZIONE dell'art.11 della Legge del 24.11.1981, n.689;

O R D I N A

al Comune di Montalto di Castro, nella persona del Sindaco pro-tempore, di pagare, quale sanzione per detta infrazione, la somma di € 2.000,00.

I N G I U N G E

al predetto Comune di pagare la somma suindicata entro 30 giorni dalla notifica della presente determinazione con le seguenti modalità:

- I comuni che hanno conti attivi presso la Banca d'Italia effettueranno il versamento mediante giro fondi sul conto di contabilità speciale di Tesoreria unica **n.0031183** intestato a “Regione Lazio” presso la sezione provinciale di Roma in via dei Mille, 52.
- I comuni che viceversa non hanno conti attivi presso la Banca d'Italia effettueranno un versamento su CC Bancario n.000400000292 IBAN: IT03M0200805255000400000292 intestato a “Regione Lazio” presso Unicredit S.p.A filiale 30151 via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 Roma. direttamente tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN **IT 03 M 02008 05255 000400000292**, intestato alla Regione Lazio – Servizio Tesoreria.

Tassativamente nella causale si deve riportare, oltre agli estremi dell'ordinanza, anche il codice **321501**.

Del pagamento effettuato nei predetti termini, dovrà essere data tempestiva dimostrazione inoltrando attestazione di pagamento all'Area Tributi, Finanza e Federalismo tramite posta oppure tramite PEC il cui indirizzo è: federalismofiscale@regione.lazio.legalmail.it. L'attestazione di pagamento può essere anticipata via fax al numero 06/5168.3754.

In mancanza di tale dimostrazione di pagamento, si procederà al recupero delle somme dovute avvalendosi dell'istituto della compensazione.

Inoltre, si dispone la trasmissione del presente atto all'organo verbalizzante.

Contro il presente provvedimento, l'interessato può proporre opposizione al Tribunale, ai sensi dell'art.22 della precitata legge n. 689/81, così come modificata dal D.Lgs. 01/09/2011, n.150, entro il termine di 30 giorni dalla data della sua notifica.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Marafini
firma digitale

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14168

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 63813 del 29/08/2016 Arpa Lazio. Comune di Montalto di Castro.

Oggetto: ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 63813 del 29/08/2016 Arpa Lazio. Comune di Montalto di Castro.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

VISTO il processo verbale n. 63813 del 29/08/2016 emesso dall'Arpa Lazio di Viterbo a carico del Sindaco pro-tempore del Comune di Montalto di Castro con il quale si contesta, dopo il prelievo di acque di scarico eseguito presso il depuratore comunale sito in loc. Strada Litoranea, valori superiori ai limiti prescritti, sanzionato dall'art. 133, 1° comma del D.Lgs. n 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli atti acquisiti alla pratica, dai quali si rileva che la violazione è stata contestata dal verbalizzante e che si è proceduto alla notificazione del verbale;

VISTA l'audizione svoltasi in contraddittorio sulla base di documentazione formalmente trasmessa a mezzo PEC;

VISTO lo scritto difensivo prodotto dal Comune;

RITENUTO di dover applicare nel caso di specie l'art. 140 (circostanza attenuante) del D.Lgs. n.152/06;

CONSIDERATO che la commissione istituita con delibera della Giunta Regionale del 24.02.1997, n.729, ha affidato all'Ufficio Contenzioso Amministrativo oggi Area Tributi, Finanza e Federalismo della Direzione Regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio", la risoluzione dei casi in parola;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 209/2018 e le integrazioni apportate con la successiva deliberazione n. 273/2018 afferenti al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;

SU PROPOSTA della competente Area Tributi, Finanza e Federalismo;

IN APPLICAZIONE dell'art.11 della Legge del 24.11.1981, n.689;

O R D I N A

al Comune di Montalto di Castro, nella persona del Sindaco pro-tempore, di pagare, quale sanzione per detta infrazione, la somma di € 1.000,00.

INGIUNGE

al predetto Comune di pagare la somma suindicata entro 30 giorni dalla notifica della presente determinazione con le seguenti modalità:

- I comuni che hanno conti attivi presso la Banca d'Italia effettueranno il versamento mediante giro fondi sul conto di contabilità speciale di Tesoreria unica **n.0031183** intestato a "Regione Lazio" presso la sezione provinciale di Roma in via dei Mille, 52.
- I comuni che viceversa non hanno conti attivi presso la Banca d'Italia effettueranno un versamento su CC Bancario n.000400000292 IBAN: IT03M0200805255000400000292 intestato a "Regione Lazio" presso Unicredit S.p.A filiale 30151 via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 Roma. direttamente tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN **IT 03 M 02008 05255 000400000292**, intestato alla Regione Lazio – Servizio Tesoreria.

Tassativamente nella causale si deve riportare, oltre agli estremi dell'ordinanza, anche il codice **321501**.

Del pagamento effettuato nei predetti termini, dovrà essere data tempestiva dimostrazione inoltrando attestazione di pagamento all'Area Tributi, Finanza e Federalismo tramite posta oppure tramite PEC il cui indirizzo è: federalismofiscale@regione.lazio.legalmail.it. L'attestazione di pagamento può essere anticipata via fax al numero 06/5168.3754.

In mancanza di tale dimostrazione di pagamento, si procederà al recupero delle somme dovute avvalendosi dell'istituto della compensazione.

Inoltre, si dispone la trasmissione del presente atto all'organo verbalizzante.

Contro il presente provvedimento, l'interessato può proporre opposizione al Tribunale, ai sensi dell'art.22 della precitata legge n. 689/81, così come modificata dal D.Lgs. 01/09/2011, n.150, entro il termine di 30 giorni dalla data della sua notifica.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Marafini
firma digitale

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14169

PO FESR LAZIO 2014/2020. Rimodulazione Quadro Finanziario. Progetto A0102E0001. Gara europea a procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio sede della Giunta Regionale della Regione Lazio sito in Via Cristoforo Colombo 212 - Roma. CUP F82B17002490009 (ex F89B17000260009), CIG 843242406C. Approvazione dei verbali di gara, aggiudicazione per complessivi € 20.969.948,97, capitoli U0000A42131, U0000A42132 e U0000A42133, e.f. 2021, a favore del RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE. Accertamento in entrata di € 10.954,95 sul capitolo E0000331530, e.f. 2021, per rimborso spese di pubblicazione.

OGGETTO: POR FESR LAZIO 2014-2020. Progetto A0102E0001. Gara europea a procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio sede della Giunta Regionale della Regione Lazio sito in Via Cristoforo Colombo 212 – Roma. CUP F82B17002490009 (ex F89B17000260009); CIG 843242406C. Approvazione dei verbali di gara, aggiudicazione per complessivi € 20.969.948,97, capitoli U0000A42131, U0000A42132 e U0000A42133, e.f. 2021, a favore del RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE. Accertamento in entrata di € 10.954,95 sul capitolo E0000331530, e.f. 2021, per rimborso spese di pubblicazione.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO
SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

di concerto con

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE
UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO**

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei Contratti Pubblici”, e ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 120 dell'11 settembre 2020 di conversione del D.L. 16/07/2020, n. 76 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, pubblicato sulla GU Serie Generale n. 178 del 16/07/2020;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante “Legge di stabilità regionale 2021”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa” come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;

VISTO l'articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, laddove “nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del citato decreto legislativo, per ogni provvedimento che comporta l'assunzione di un impegno di spesa, a valere sul bilancio annuale e pluriennale, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione, e le sue eventuali rimodulazioni, nel quale è indicato, dettagliatamente, il cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, trasmessa con prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alle modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTO il Regolamento Regionale n. 4 del 14 febbraio 2017 recante “Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni;

VISTA la nota prot. 94506 del 22 febbraio 2017 recante: Direttiva del Segretario generale – Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 7 febbraio 2017, n.43 e della deliberazione di Giunta regionale del 9 febbraio 2017, n.48, recanti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

VISTA la DGR n. 209 del 07/05/2018 di “Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1” al Dott. Marco Marafini;

VISTA la DGR n. 273 del 05/06/2018 con la quale, a seguito della rimodulazione delle competenze della Direzione Regionale approvate con la DGR suddetta, si è deliberato, tra l'altro, di procedere alla novazione del contratto del dott. Marco Marafini da Direttore della Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G06353 del 28/05/2020, con la quale, a seguito della riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" della Direzione regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio di cui alla Determinazione n. G06353 del 28/05/2020, l'intervento di riqualificazione energetica della sede della Giunta Regionale di Via Cristoforo Colombo 212 è passato nelle competenze dell'Area Politiche di Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 marzo 2021, n. 138, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale "Lavori pubblici, Stazione unica appalti, Risorse idriche e Difesa del suolo" all'Ing. Wanda D'Ercole direttore della Direzione Generale;

PREMESSO che:

- con Determinazione G17343 del 14/12/2017, la Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo ha provveduto a destinare le risorse finanziarie previste per gli immobili di proprietà regionale, di cui all'allegato alla DGR 673 del 24/10/2017, pari ad euro 15.000.000,00, per la riqualificazione energetica della sede della Giunta Regionale di Via Cristoforo Colombo 212;
- con Determinazione G13640 dell'11/10/2019, la Direzione Infrastrutture ha provveduto:
 - ad estendere agli Edifici "A e C" della Sede principale degli uffici della Giunta regionale l'intervento di riqualificazione energetica;
 - a variare le lavorazioni e gli importi necessari per la riqualificazione energetica dell'Edificio "B" della Sede principale degli uffici della Giunta regionale rispetto a quanto stabilito con la precedente determinazione n. G17343 del 14 dicembre 2017;
 - a destinare l'importo complessivo per la realizzazione dei lavori per il complesso di Edifici A, B e C della Sede principale degli uffici della Giunta regionale, comprensivi di IVA e qualsiasi altro onere di legge;
- con Determinazione G08419 del 17/07/2020, la Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio ha approvato:
 1. il progetto esecutivo dei lavori di "efficientamento energetico dell'edificio sede della Giunta Regionale della Regione Lazio sito in via Cristoforo Colombo 212 – Roma" il cui importo dei lavori è pari ad euro 21.292.983,81 I.V.A. esclusa, di cui € 19.401.775,98 per i lavori soggetti a ribasso ed € 1.891.207,83 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso così suddivisi per categoria:
 - OG 1 – Edifici civili ed industriali - € 16.018.702,41 (I.V.A. esclusa), di cui € 14.595.947,59 per lavori ed € 1.422.754,82 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
 - OS28 - Impianti termici e di condizionamento - € 2.445.043,96 (I.V.A. esclusa), di cui € 2.227.879,17 per lavori ed € 217.164,79 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
 - OG12 – Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale – € 497.060,43 (I.V.A. esclusa), di cui € 452.912,34 per lavori ed € 44.148,09 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
 - OS30 - Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi - € 1.871.154,61 (I.V.A. esclusa), di cui € 1.704.961,73 per lavori ed € 166.192,88 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
 - OG9 - Impianti per la produzione di energia elettrica (Impianti fotovoltaici) - € 461.022,40 (I.V.A. esclusa), di cui € 420.075,15 per lavori ed € 40.947,25 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;

2. il Piano di Sicurezza Covid 19, il relativo computo metrico ed il calcolo di aumento delle spese generali redatti dai progettisti incaricati, per le misure di sicurezza da Covid-19 da introdurre in fase di esecuzione del cantiere nell'eventualità che, al momento dell'avvio dei lavori, si configuri una situazione emergenziale pandemica da COVID il cui importo è pari ad euro 735.197, 53 così suddiviso per categoria:
 - OG 1 – Edifici civili ed industriali - € 553.088,96 (I.V.A. esclusa);
 - OS28 - Impianti termici e di condizionamento - € 84.422,27 (I.V.A. esclusa);
 - OG12 – Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale – € 17.160,81 (I.V.A. esclusa);
 - OS30 - Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi - € 64.608,00 (I.V.A. esclusa);
 - OG9 - Impianti per la produzione di energia elettrica (Impianti fotovoltaici) - € 15.917,49 (I.V.A. esclusa);
 3. il quadro economico di finanziamento del progetto, ivi comprese le spese eventualmente necessarie in base all'evoluzione della situazione pandemica legata al COVID, che prevede una spesa complessiva pari ad euro 26.211.202,19 di cui euro 23.422.282,19 per lavori (IVA al 10% inclusa) ed euro 2.788.920,00 per somme a disposizione dell'amministrazione (IVA al 10% inclusa);
- con Determinazione a contrarre n. G12941 del 04/11/2020, la Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio ha disposto di procedere all'indizione della gara finalizzata all'affidamento dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio sede della Giunta della Regione Lazio sito in Via Cristoforo Colombo 212 – Roma, mediante procedura aperta ex art. 60 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., articolata in un unico lotto, per un importo a base di gara, IVA esclusa, pari ad € 21.292.983,81, di cui € 19.401.775,98 per i lavori soggetti a ribasso ed € 1.891.207,83 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, da aggiudicarsi mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016, in quanto appalto di lavori di importo superiore alla soglia di cui all'articolo 35 del Codice dei contratti pubblici e, altresì, di avvalersi, ai fini dell'indizione della procedura di gara, della Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 498 ter, comma 4-quater del citato Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici" e s.m.i.;
 - con Determinazione G13420 del 12/11/2020 del Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio di concerto con il Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 498 ter del Regolamento regionale n. 1/2002, è stata disposta l'indizione della procedura aperta ex art. 60 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. finalizzata all'affidamento dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio sede della Giunta Regionale della Regione Lazio sito in Via Cristoforo Colombo 212 – Roma, per un importo a base di gara, IVA esclusa, pari ad € 21.292.983,81, di cui € 19.401.775,98 per i lavori soggetti a ribasso (per un impegno complessivo di euro 23.422.282,19) ed € 1.891.207,83 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, da aggiudicarsi mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016, in quanto appalto di lavori di importo superiore alla soglia di cui all'articolo 35 del Codice dei contratti pubblici, fissando la data di scadenza della presentazione delle offerte alle ore 23:59 del 20/12/2020, stabilendo, altresì, di gestire la suddetta procedura attraverso la piattaforma telematica di e-procurement denominata "STELLA Sistema Telematico

Acquisti Regione Lazio”, ai sensi dell’art. 58 del D. Lgs. n. 50/2016, come previsto anche nella citata Determinazione a contrarre;

- con la sopra citata Determinazione di indizione di gara n. G13420 del 12/11/2020 sono stati approvati gli atti di gara, consistenti in Bando di gara GUUE, Bando di gara – GURI, Estratto del bando di gara per la pubblicazione sui quotidiani, Disciplinare di gara, Schema di Domanda di partecipazione, Schema di Offerta economica, Modello F23 ed è stato incluso nella suddetta Determinazione lo “Schema di contratto” predisposto dalla Direzione Bilancio Governo Societario Demanio;

PRESO ATTO che:

- è stata assicurata adeguata pubblicità alla procedura di gara indetta
- ai sensi e per gli effetti degli artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 50/2016 e del Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti 2 dicembre 2016, provvedendo alla pubblicazione del Bando di gara sulla G.U.U.E. serie S224 del 17/11/2020 e sulla G.U.R.I. n. 134 dell’16/11/2020 e, per estratto, su n. 2 quotidiani nazionali (Avvenire e La Notizia) e su n. 2 quotidiani locali (Il Giornale ed. Regionale Lazio e Nuovo Corriere di Roma e Lazio) in data 18/11/2020;
- ai sensi dell’art. 29, comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016, attraverso la pubblicazione della Determinazione medesima unitamente a tutta la documentazione di gara ad essa correlata sul sito della stazione appaltante www.regione.lazio.it nella sezione “Amministrazione Trasparente” sotto l’argomento “Bandi di gara e contratti” e sul sito www.serviziocontrattipubblici.it del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti”, sul BUR della Regione Lazio, nonché sulla Piattaforma STELLA della Regione Lazio utilizzata per la gestione telematica della procedura di gara, prevedendo quale termine di scadenza per la presentazione delle offerte il 20/12/2020 ore 23:59 e quale data stabilita per la prima seduta di gara il giorno 21/12/2020 alle ore 09:00, da svolgersi in modalità telematica sulla piattaforma di e-procurement STELLA;
- come indicato nel Disciplinare di gara, la Regione Lazio per l’espletamento della procedura di gara si è avvalsa della propria piattaforma telematica di e-procurement denominata “STELLA Sistema Telematico Acquisti Regione Lazio”, accessibile all’indirizzo <https://stella.regione.lazio.it/Portale/>;

DATO ATTO che:

- che la Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio e la Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, con Determinazione n. G14701 del 04/12/2020, in accoglimento delle diverse istanze pervenute dagli Operatori Economici ed in considerazione dell’adozione del DPCM 03 Dicembre 2020, con il quale sono state mantenute ed estese le misure di restrizione alla circolazione delle persone al fine del contenimento della emergenza epidemiologica da COVID- 19, hanno disposto una proroga dei termini fissati per la procedura di affidamento dei lavori di efficientamento energetico dell’edificio sede della Giunta Regione Lazio sito in Via Cristoforo Colombo 212 – Roma, fissando specificatamente **il termine per la richiesta di chiarimenti al giorno 21/01/2021 alle ore 23:59; il termine per la richiesta del sopralluogo al giorno 21/01/2021 alle ore 23:59; il termine per il ricevimento delle offerte al giorno 31/01/2021 alle ore 23:59; la data della**

prima seduta virtuale di gara al giorno 01/02/2021 alle ore 09:00, da svolgersi in modalità telematica sulla piattaforma di e-procurement STELLA;

- l'Avviso di proroga è stato pubblicato sulla GUUE serie S241 del 10/12/2020 e sulla GURI n. 145 dell'11/12/2020 e su n. 2 quotidiani nazionali (Avvenire e La Notizia) e su n. 2 quotidiani locali (Il Giornale ed. Regionale Lazio e Nuovo Corriere di Roma e Lazio) in data 11/12/2020 nonché sulla Piattaforma telematica STELLA della Regione Lazio, sul sito della Regione Lazio, sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di gara e contratti – Avvisi e Bandi, sul MIT, sul BUR della Regione Lazio;

DATO ATTO che con Determinazione n. G00606 del 25/01/2021, la Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio e la Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo

- viste le note prot. 1062273/2020 dell'Associazione Costruttori Edili di Roma e Provincia, prot. 1073751 del 10.12.2020 della Confederazione Italiana per la Piccola e Media Impresa (CONFAPI) e della Associazione Nazionale Imprese Edili Manifatturiere (ANIEM Lazio), con le quali sono state manifestate perplessità circa il requisito di idoneità professionale richiesto al par. 8.2 del Disciplinare di gara, consistente nella richiesta iscrizione all'ANGA (Albo Nazionale Gestori Ambientali), in particolare, per lo smaltimento dei rifiuti proveniente dalle lavorazioni riconducibili alla categoria OG1;
- visto il ricorso presentato dinnanzi al Tribunale Amministrativo di Roma, Sez. Prima *Quater*, numero di registro generale 10898 del 2020, a seguito del quale è stata adottata l'Ordinanza n. 177 del 12/01/2021, con la quale è stata disposta la sospensione, in attesa della definizione del giudizio di merito, della *“clausola escludente contenuta nel disciplinare di gara, ravvisabile nell'iscrizione obbligatoria all'Albo nazionale dei gestori ambientali per determinate categorie”*;
- riscontrato che, nonostante la proroga dei termini di scadenza, nella pendenza del termine per la richiesta di sopralluogo obbligatorio, fissato alle ore 23:59 del 21/01/2021, erano pervenute soltanto n. 3 richieste di sopralluogo da parte di Operatori Economici e che essendo il sopralluogo obbligatorio ai fini della partecipazione alla procedura di gara, siffatta circostanza è risultata indice di un'esigua partecipazione, anche alla luce del valore dei lavori posto a base di gara pari a euro 22.028.181,34;
- considerato che:
 - l'affidamento ha oggetto lavori edili e di efficientamento energetico (categoria prevalente OG1);
 - con riferimento alle lavorazioni riconducibili alla categoria OG1 e non rientranti espressamente nell'ambito della previsione di cui all'art. 212, comma 5 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", il requisito di idoneità professionale dell'iscrizione all'ANGA non ha valore obbligatorio, potendo essere o

meno previsto nei bandi di gara (cfr. Consiglio di Stato con sentenza n. 1825 del 19 aprile 2017);

- i lavori di bonifica dei siti e dei beni contenenti amianto rappresentano una categoria scorporabile (OG12);
 - diversamente da quanto previsto per la suddetta categoria OG1, per la diversa categoria OG12 trova applicazione la previsione dell'art. 212, comma 5, D.L.g.s. n. 152/2006, secondo la quale "*l'iscrizione all'Albo dei Gestori Ambientali è requisito per lo svolgimento delle attività...di bonifica dei siti e dei beni contenenti amianto...*".
 - richiamato il consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa (cfr. *Consiglio di Stato, sent. n. 1825 del 19.04.2017, Consiglio di Stato, Sez. V, sent. 22 ottobre 2018, n. 6032*) e il conforme parere dell'ANAC (*Comunicato del Presidente del 28 agosto 2017; delibera n. 257 del 7 marzo 2018; delibera n. 1034 del 30 ottobre 2018; delibera n. 410 del 9 maggio 2019 e delibera n. 369 del 17 aprile 2019*), secondo il quale l'iscrizione prevista obbligatoriamente per lo svolgimento delle attività elencate al suddetto art. 212, comma 5 rappresenta un "requisito di idoneità professionale", che in quanto tale deve essere posseduto dal concorrente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e non al momento dell'esecuzione;
- ai fini essenziali della salvaguardia del confronto concorrenziale, della tutela della concorrenza e della massima partecipazione alla gara, hanno disposto la **rettifica** del Bando di gara, eliminando il requisito di idoneità professionale, stabilito al paragrafo 8.2 del Disciplinare di gara, che richiedeva ai fini della partecipazione l'iscrizione all'Albo dei Gestori Ambientali nella Categoria 4 Classe E (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, prodotti da terzi) e Categoria 5 Classe F (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi) per lo smaltimento dei rifiuti risultanti dalle lavorazioni rientranti in OG1;
- con la medesima Determinazione n. G00606/2021, in conseguenza di tale modifica e conformemente a quanto previsto dall'art. 79, comma 3, lett. b) e comma 4 del D.lgs. 50/2016, è stata disposta la riapertura dei termini fissati per la procedura di affidamento dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio sede della Giunta Regione Lazio sito in Via Cristoforo Colombo 212 – Roma, mediante gara europea a procedura aperta ex art. 60 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i, pubblicata sulla G.U.U.E. serie S-241 del 10/12/2020 e sulla G.U.R.I. n. 145 del 11/12/2020 e, specificamente:
 - termine per la **richiesta di chiarimenti** stabilito nel giorno **26/02/2021 alle ore 23:59**;
 - termine per la **richiesta del sopralluogo obbligatorio** stabilito nel giorno **26/02/2021 alle ore 23:59**;
 - termine per il **ricevimento delle offerte** stabilito nel giorno **08/03/2021 alle ore 23:59**;
 - data della **prima seduta virtuale di gara** stabilita nel giorno **10/03/2021 alle ore 09:00**,

da svolgersi in modalità telematica sulla piattaforma di e-procurement STELLA;

- il suddetto **Avviso di rettifica del Bando di gara e riapertura dei termini** è stato pubblicato sulla GUUE serie S225 del 05/02/2021 e sulla GURI n. 11 del 29/01/2021 e su n. 2 quotidiani nazionali (Aste e Appalti e Avvenire) in data 09/02/2021 e su n. 2 quotidiani locali (Il Giornale ed. Regionale Lazio e Nuovo Corriere di Roma e Lazio) in data 09/02/2021 e 10/02/2021, nonché sulla Piattaforma telematica STELLA della Regione Lazio, sul sito della Regione Lazio, sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di gara e contratti – Avvisi e Bandi, sul MIT, sul BUR della Regione Lazio;

RISCONTRATO che:

- entro il termine per la presentazione delle offerte, fissato per il giorno 08/03/2021 ore 23:59, sono state registrate dal portale STELLA complessivamente n. 04 offerte, come di seguito riportato:

n. ordine	Ragione sociale	Data invio e Registro di Sistema
1	RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - Romana Ambiente	08/03/2021 09:25:08 PI032490-21
2	RTI C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi - Gestioni Ambientali Srl - ALFREDO CECCHINI	08/03/2021 16:53:25 PI033046-21
3	RTI SE.GI. S.p.A. - Gemmo S.p.A.	08/03/2021 19:28:11 PI033122-21
4	RTI CONSORZIO INTEGRA SOCIETA' COOPERATIVA - Aedes S.r.l. - COGECO 7 SRL - HTR BONIFICHE S.R.L. Esecutrice IMPRESA SOCIETA' COOPERATIVA	08/03/2021 19:28:35 PI033123-21

DATO ATTO che

- il RUP, nel corso delle sedute virtuali e riservate tenutesi nei giorni 10/03/2021, 11/03/2021, 30/03/2021, 09/04/2021, 22/04/2021, ha espletato l'esame della documentazione amministrativa contenuta nella busta A presentata dagli operatori economici partecipanti, come attestato nei relativi Verbali nn. 1, 2, 3, 4, 5, che seppur non materialmente allegati, risultano depositati agli atti dell'Area Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali e formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- a seguito delle suddette operazioni di esame e valutazione della documentazione amministrativa, ivi comprese le attività riferibili agli attivati soccorsi istruttori, il RUP ha disposto

l'Ammissione alle successive fasi delle operazioni di gara dei concorrenti

- 1) RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE;
- 2) RTI C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi - GESTIONI AMBIENTALI SRL - ALFREDO CECCHINI;
- 3) RTI SE.GI. S.P.A. - GEMMO S.p.A.;
- 4) RTI CONSORZIO INTEGRA SOCIETA' COOPERATIVA - AEDES S.r.l. - COGECO 7 SRL - HTR BONIFICHE S.R.L.;

VISTA la Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio n. G03941 del 12/04/2021, con la quale è stata nominata la Commissione Giudicatrice per l'affidamento dei lavori in oggetto, come di seguito composta:

- *Presidente:* Ing. Luca Marta, Dirigente dell'Area Infrastrutture Viarie e Sociali – Sicurezza stradale,
- *Commissario:* ing. Silvio Cicchelli, Dirigente dell'Area Interventi in Materia di Energia e Coordinamento delle Politiche sulla Mobilità;
- *Commissario:* ing. Giovanni Saura, dirigente dell'Area Concessioni;

PRESO ATTO che

- nel corso della seduta virtuale pubblica del 30/04/2021 - le cui operazioni sono state registrate nel relativo *verbale n. 1 di Commissione* del 30/04/2021 che, seppur non materialmente allegato, risulta depositato agli atti dell'Area Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali e forma parte integrale e sostanziale del presente atto - la Commissione giudicatrice, nominata con la citata Determinazione n. G03941/2021, alla presenza dell'Ing. Alessandra Ajese in qualità di RUP, ha proceduto all'apertura delle buste B contenenti l'offerta tecnica inserita dai concorrenti sulla piattaforma STELLA, al solo fine di verificare la presenza in esse dei documenti richiesti dal disciplinare di gara;
- a seguito delle suddette operazioni, riscontrate la completezza e conformità formale del contenuto delle Busta B esaminate, la Commissione giudicatrice ha dichiarato ammessi alla successiva fase di Valutazione Tecnica i concorrenti di seguito riportati:
 1. RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE
 2. RTI C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi - GESTIONI AMBIENTALI SRL - ALFREDO CECCHINI
 3. RTI SE.GI. S.P.A. - GEMMO S.p.A.
 4. RTI CONSORZIO INTEGRA SOCIETA' COOPERATIVA - AEDES S.r.l. - COGECO 7 SRL - HTR BONIFICHE S.R.L.

disponendo di provvedere all'esame delle Buste Tecniche in apposite sedute riservate;

PRESO ATTO che la Commissione giudicatrice, in sedute riservate, nelle date del 30 aprile 2021, 1,2,6,9,10,12,18,22,24,28 maggio 2021, 2,9,11 giugno 2021, come da *verbale n. 2* dell'11/06/2021 che, seppur non materialmente allegato, risulta depositato agli atti dell'Area Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali e forma parte integrante e sostanziale del presente atto, ha proceduto all'attribuzione dei punteggi delle offerte tecniche, dando atto, all'esito delle stesse, che tutti i concorrenti hanno superato la prevista soglia di sbarramento pari a minimo 50 punti;

VISTO il *verbale n. 3 di Commissione* del 18/06/2021 che, seppur non materialmente allegato, risulta depositato agli atti dell'Area Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali e forma parte integrale e sostanziale del presente atto, dal quale si evince che:

- nel corso della seduta virtuale pubblica l'ing. Alessandra Ajese in qualità di RUP, alla presenza della Commissione Giudicatrice, ha preso atto delle valutazioni compiute dalla medesima Commissione e dell'attribuzione dei punteggi ai concorrenti ammessi in corrispondenza dei criteri e subcriteri previsti nel Disciplinare di gara, come attestato e risultante nei verbali delle proprie sedute riservate con i relativi allegati, nonché dai punteggi inseriti dalla Commissione sulla piattaforma informatica STELLA;
- stante il superamento della soglia di sbarramento per l'ammissione alle fasi successive della gara di tutti i concorrenti esaminati, il Presidente di Commissione ha proceduto all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche e tempo inserite dai concorrenti sulla piattaforma STELLA ed alla lettura della seguente graduatoria, generata in automatico dalla Piattaforma e definita dalla sommatoria dei punteggi tecnici attribuiti dalla Commissione giudicatrice e dei punteggi economici

Pos.	Partecipante	Punti Totali	Punti Tecn.	Punti Ec.tem.	Valore econom.	Valore Tem.	Rib. %
1	RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE;	97,46	77,89	19,57	14,57	5,00	15,28
2	RTI C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi - GESTIONI AMBIENTALI SRL - ALFREDO CECCHINI;	95,23	80,00	15,23	10,23	5,00	10,10
3	RTI SE.GI. S.p.A. - GEMMO S.p.A.;	92,72	78,56	14,16	9,16	5,00	9,04
4	RTI CONSORZIO INTEGRA SOCIETA' COOPERATIVA - AEDES S.r.l. - COGECO 7 SRL - HTR BONIFICHE S.R.L.;	86,38	66,38	20,00	15,00	5,00	15,92

alla luce della quale, è risultato primo classificato il concorrente RTI ENGIE SERVIZI S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE con punti 97,46, con un ribasso economico del 15,28% ed un ribasso temporale del 20,00%;

- il RUP ha verificato la soglia di anomalia, ai sensi dell'art. 97, comma 3 bis del Codice, calcolata in automatico dalla Piattaforma STELLA, prendendo atto che n. 2 offerte, presentate dai seguenti operatori economici, sono risultate collocate al di sopra della soglia di anomalia:
 - RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE, primo in graduatoria;
 - RTI CONSORZIO INTEGRA SOCIETA' COOPERATIVA - AEDES S.r.l. - COGECO 7 SRL - HTR BONIFICHE S.R.L., quarto in graduatoria;

ed avviando il subprocedimento di verifica di congruità, ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. 50/2016, nei confronti dell'offerta risultata prima in graduatoria, presentata da RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE;

PRESO ATTO che:

- in data 2/07/2021, con apposita nota registrata al n. PI089894-21, il RUP ha proceduto a richiedere al concorrente primo classificato RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE i giustificativi per valutare l'eventuale anomalia dell'offerta ai sensi dell'art. 97 comma 3 del D.lgs. 50/2016, assegnando il termine perentorio per il ricevimento della suddetta documentazione alle ore 12:00 del 02/08/2021;
- in data 02/08/2021, a causa del disservizio della piattaforma STELLA dovuto all'hackeraggio dei sistemi informatici regionali, il concorrente ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE, provvedeva, alle ore 11:42, all'invio, all'indirizzo pec politichedivalorizzazione@regione.lazio.it, delle giustificazioni tese a dimostrare la congruità dell'offerta presentata;

VISTO il *Verbale n. 1 di Verifica di congruità* del 03/08/2021, che, seppur non materialmente allegato, risulta depositato agli atti dell'Area Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali e forma parte integrale e sostanziale del presente atto, relativo alla Seduta riservata espletata dal RUP, con il supporto della Commissione giudicatrice, per la valutazione dell'offerta anomala a fronte delle giustificazioni presentate dal concorrente RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE, all'esito della quale il RUP ha rinviato ad una successiva Seduta Riservata il completamento dell'esame della menzionata documentazione presentata dal concorrente primo in graduatoria;

VISTO il *Verbale n. 2 di Verifica di congruità* del 16/09/2021, che, seppur non materialmente allegato, risulta depositato agli atti dell'Area Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali e forma parte integrale e sostanziale del presente atto, relativo alla Seduta riservata espletata dal RUP, con il supporto della Commissione giudicatrice, per la prosecuzione della valutazione dell'offerta anomala a fronte delle giustificazioni presentate dal concorrente RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE, all'esito della quale il RUP ha ritenuto di richiedere al concorrente un approfondimento dei giustificativi presentati;

DATO ATTO che:

- in data 17/09/2021, con apposita nota registrata al n. PI106533-21, il RUP ha richiesto al concorrente primo classificato RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE ulteriori approfondimenti dei giustificativi resi per valutare l'eventuale anomalia dell'offerta ai sensi dell'art. 97 comma 3 del D.lgs. 50/2016, assegnando il termine perentorio per il ricevimento della suddetta documentazione alle ore 12:00 del 4/10/2021;
- in data 4/10/2021, con nota registrata sul sistema STELLA al n. PI110285-21, il concorrente ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE, ha prodotto la ulteriore documentazione richiestagli;

VISTO il *Verbale n. 3 di verifica di congruità* del 13/10/2021, che, seppur non materialmente allegato, risulta depositato agli atti dell'Area Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali e forma parte integrale e sostanziale del presente atto, relativo alla Seduta riservata espletata dal RUP che, avvalendosi del supporto della Commissione Giudicatrice, ha esaminato la documentazione integrativa prodotta dal concorrente RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE a giustificazione dell'anomalia dell'offerta e, dopo attento lavoro di valutazione, ha ritenuto l'offerta adeguata e congrua rispetto alle caratteristiche ed all'entità dei lavori da svolgere, sciogliendo la riserva e dichiarando concluso con esito positivo il subprocedimento di verifica dell'anomalia;

DATO ATTO che, con apposita comunicazione del 21/10/2021, registrata con PI118334-21, è stata resa nota la data della successiva Seduta pubblica virtuale, fissata per il giorno 22/10/2021 ore 15:30, ai fini della comunicazione dell'esito del subprocedimento di verifica della congruità delle offerte.

VISTO il *Verbale n. 4* del 22/10/2021, che, seppur non materialmente allegato, risulta depositato agli atti dell'Area Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali e forma parte integrale e sostanziale del presente atto, relativo alla seduta virtuale pubblica, nel corso della quale il RUP

- ha comunicato l'esito positivo della valutazione delle giustificazioni presentate dal concorrente classificatosi al primo posto in graduatoria;
- ha dato lettura della graduatoria finale e proposto l'aggiudicazione della gara europea a procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio sede della Giunta Regionale della Regione Lazio sito in Via Cristoforo Colombo 212 – Roma, a favore del concorrente del RTI costituendo risultato primo in graduatoria, composto da ENGIE Servizi S.p.A. Codice Fiscale: 07149930583; P.IVA: 01698911003 - mandataria – con sede legale in Roma, Viale Giorgio Ribotta n. 31, I.F.M. ITALIANA FACILITY MANAGEMENT S.P.A. CF/P.IVA 14783531008 – mandante – con sede legale in Roma Via dei Laghi Sportivi n. 34 e ROMANA AMBIENTE S.R.L. CF/P.IVA 04994261008 – mandante - con sede legale in Roma Viale Trastevere n. 74, che ha offerto il ribasso del 15,28% (quindici/28 percento) corrispondente ad un importo di aggiudicazione pari a euro 16.437.184,61 (sedicimilioniquattrocentotrentasettecentoottantaquattromila/61) oltre oneri della sicurezza non soggetti a ribasso pari a euro 1.891.207,83 (unmilioneottocentonovantunoduecentosettemila/83) IVA esclusa;

RILEVATO il perdurare della situazione emergenziale legata alla pandemia da Covid-19, si ritiene necessario provvedere all'assegnazione della somma di euro 735.197,53 IVA esclusa, prevista dal quadro economico approvato con Determinazione Dirigenziale G12941 del 04/11/2020, a titolo di misure di sicurezza da Covid-19 da introdurre in fase di esecuzione del cantiere al momento dell'avvio dei lavori;

CONSIDERATO che nulla è da rilevare in ordine alle modalità, ai termini ed alle procedure poste in essere dal RUP;

RITENUTO di approvare integralmente l'operato del RUP e della Commissione Giudicatrice, come dettagliatamente descritto nei citati verbali delle sedute di gara, depositati agli atti del RUP presso la sede dello stesso che, seppur non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO, altresì, necessario procedere all'approvazione dei seguenti verbali di gara del:

10/03/2021 – 11/03/2021 – 30/03/2021 – 9/04/2021 – 22/04/2021 – 30/04/2021 - 11/06/2021 – 18/06/2021 – 3/08/2021 - 16/09/2021 - 13/10/2021 - 22/10/2021;

RITENUTO conseguentemente, necessario dichiarare aggiudicatario dei lavori in oggetto l'Operatore economico RTI costituendo composto da ENGIE Servizi S.p.A. Codice Fiscale 07149930583, P.IVA 01698911003 - mandataria – con sede legale in Roma, Viale Giorgio Ribotta n. 31, I.F.M. ITALIANA FACILITY MANAGEMENT S.P.A. CF/P.IVA 14783531008 – mandante – con sede legale in Roma Via dei Laghi Sportivi n. 34 e ROMANA AMBIENTE S.R.L. CF/P.IVA 04994261008 – mandante - con sede legale in Roma Viale Trastevere n. 74, che ha offerto il ribasso del 15,28% corrispondente ad un importo di aggiudicazione pari a euro 19.063.589,97, di cui euro 2.626.405,36 per oneri della sicurezza e per le misure di sicurezza da Covid-19 da introdurre in fase di esecuzione del cantiere, oltre ad euro 1.906.359,00 per IVA al 10% per un importo contrattuale complessivo di euro 20.969.948,97;

ATTESO che l'importo di aggiudicazione pari ad € 20.969.948,97, debba essere suddiviso in:

- € 10.484.974,48 sul cap. U0000A42131;
- € 7.339.482,14 sul cap. U0000A42132;
- € 3.145.492,35 sul cap. U0000A42133;

VISTA la D.G.R. 20 aprile 2021 n. 206, recante “Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;

RILEVATO che a seguito della suddetta D.G.R. 20 aprile 2021 n. 206, gli impegni assunti con Determinazione Dirigenziale n. G12941 del 04/11/2020 hanno acquisito i seguenti numeri:

- 155571/2021 (già 66057/2020);
- 155996/2021 (già 66058/2020);
- 17389/2021 (già 66059/2020);

ATTESO che in base alla normativa comunitaria, le spese afferenti il settennio di programmazione FESR 2014-2020 nonché quelle relative al Fondo Sviluppo e coesione sono eleggibili in esigibilità per ulteriori annualità, a condizione che le obbligazioni sottostanti siano perfezionate entro il biennio successivo a quello di impegno della spesa medesima e pertanto rimangono imputate all'esercizio finanziario nel quale si provvede all'attribuzione all'operatore economico aggiudicatario ovvero all'esercizio finanziario 2021;

RITENUTO, pertanto, necessario compiere sui suddetti impegni di spesa le seguenti operazioni contabili:

- disimpegnare per ribasso d'asta l'importo complessivo di € 2.452.333,22 nel seguente modo: dall'impegno n. 155571/2021 € 1.226.166,61, residuando € 10.484.974,48;

dall'impegno n. 155996/2021 € 858.316,63, residuando € 7.339.482,14;

dall'impegno n. 17389/2021 € 367.849,98, residuando € 3.145.492,35;

- attribuire la somma complessiva di € 20.161.231,68 a RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE avente mandataria ENGIE Servizi S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Giorgio Ribotta n. 31, Codice Fiscale 07149930583, P.IVA 01698911003, in qualità di soggetto aggiudicatario (cod. creditore 68269), nel seguente modo:
 - € 10.484.974,48 sul capitolo di bilancio U0000A42131;
 - € 7.339.482,14 sul capitolo di bilancio U0000A42132;
 - € 3.145.492,35 sul capitolo di bilancio U0000A42133;

PRESO ATTO che, secondo quanto previsto dagli artt. 98, 72, 73 del D.lgs. 50/2016 e 4, comma 1, lett. a) del D.M. 2 dicembre 2016, occorre provvedere alla pubblicazione dell'esito della procedura in oggetto sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e, per estratto, su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e due a maggior diffusione locale, e che ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.M. 2016 cit., le spese sostenute dalla stazione appaltante per le pubblicazioni debbono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione;

DATO ATTO che la somma complessivamente sostenuta dalla Stazione appaltante per le pubblicazioni di legge effettuate, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G13693/2020 ed alle spese sostenute dall'economista della Regione Lazio, è pari a € 10.954,95, così suddivisa:

- € 3.251,89 per pubblicazioni del bando di gara;
- € 1.383,11 per l'avviso di proroga dei termini;
- € 4.661,16 per l'avviso di rettifica;
- € 1.658,79 per pubblicazioni dell'esito di gara,

conformemente ai preventivi di spesa nn. 3640 e 3641 del 05/11/2020, approvati con Determinazione Dirigenziale n. G13693 del 18/11/2020, nn. 3975 del 04/12/2020 e 232 del 22/01/2021, liquidati con fondi economici, presentati dalla VIVENDA S.R.L;

RISCONTRATO, in applicazione dell'art. 5, comma 2 del D.M. 2016 cit., di dover accertare la suddetta somma complessiva sostenuta per le pubblicazioni di € 10.954,95 in capo al soggetto aggiudicatario RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE nell'es. fin. 2021, stante l'obbligo di rimborso alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione;

DATO ATTO che sono stati avviati i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese in sede di partecipazione alla gara dal Concorrente aggiudicatario, in merito al possesso dei requisiti di carattere generale ai sensi dell'art. 80 del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 nonché le verifiche sul possesso dei requisiti di carattere generale e tecnico-professionale e che, in ogni caso, il Raggruppamento aggiudicatario sarà invitato a presentare ogni eventuale ulteriore documentazione idonea, ove non già acquisita dalla Stazione Appaltante, prima di addivenire alla stipula del contratto;

TENUTO CONTO che il comma 7 dell'art. 32 del D.lgs. 50/2016 stabilisce che *"l'aggiudicazione diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti"*;

DATO ATTO che, in funzione della massima trasparenza, si provvederà a trasmettere, ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett a), del D.lgs. n. 50/2016 il presente provvedimento ai soggetti interessati;

PRESO ATTO che alla presente procedura di gara è stato assegnato il CIG 843242406C;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e che formano parte sostanziale del presente atto:

1. di approvare integralmente l'operato del RUP e della Commissione Giudicatrice, alla luce delle risultanze di gara riassunte nei Verbali di gara del 10/03/2021 – 11/03/2021 – 30/03/2021 – 09/04/2021 – 22/04/2021 – 30/04/2021 - 11/06/2021 – 18/06/2021 – 3/08/2021 - 16/09/2021 - 13/10/2021 - 22/10/2021, in premessa indicati e depositati agli atti dell'Area Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali e che, seppur non materialmente allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare la proposta di aggiudicazione formulata dal RUP, con il Verbale del 22/10/2021 e di aggiudicare, pertanto, la gara europea a procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio sede della Giunta Regionale della Regione Lazio sito in Via Cristoforo Colombo 212 – Roma, all'Operatore Economico "RTI ENGIE Servizi S.p.A. Codice Fiscale 07149930583, P.IVA 01698911003 - mandataria – con sede legale in Roma, Viale Giorgio Ribotta n. 31, I.F.M. ITALIANA FACILITY MANAGEMENT S.P.A. CF/P.IVA 14783531008 – mandante – con sede legale in Roma Via dei Laghi Sportivi n. 34 e ROMANA AMBIENTE S.R.L. CF/P.IVA 04994261008 – mandante - con sede legale in Roma Viale Trastevere n. 74" che ha offerto il ribasso del 15,28% corrispondente ad un importo di aggiudicazione pari a euro 16.437.184,61 (sedicimilioniquattrocentotrentasettecentoottaquattromila/61) oltre oneri della sicurezza non soggetti a ribasso pari a euro 1.891.207,83 (unmilioneottocentonovantunoduecentosettemila/83) IVA esclusa;
3. di provvedere all'assegnazione della somma di euro 735.197,53, prevista dal quadro economico, approvato con Determinazione Dirigenziale G12941 del 04/11/2020, a titolo di misure di sicurezza da Covid-19 da introdurre in fase di esecuzione del cantiere al momento dell'avvio dei lavori, IVA esclusa;
4. di dichiarare aggiudicatario dei lavori in oggetto l'Operatore economico RTI costituendo composto da ENGIE Servizi S.p.A. Codice Fiscale 07149930583, P.IVA 01698911003 - mandataria, per un importo di euro 19.063.589,97, di cui euro 1.891.207,83 per oneri della sicurezza e ed euro 735.197,53 per le misure di sicurezza da Covid-19 da introdurre in fase di esecuzione del cantiere, oltre ad euro 1.906.359,00 per IVA al 10% per un importo contrattuale complessivo di euro 20.969.948,97;
5. di procedere alla stipula del contratto tra la Regione Lazio ed il RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE, secondo lo schema di contratto approvato con Determinazione n. G13420 del 12/11/2020;
6. di eseguire le seguenti operazioni contabili, disimpegnando per ribasso d'asta l'importo complessivo di € 2.452.333,22:

- dall'impegno n. 155571/2021 € 1.226.166,61, residuando € 10.484.974,48;
 - dall'impegno n. 155996/2021 € 858.316,63, residuando € 7.339.482,14;
 - dall'impegno n. 17389/2021 € 367.849,98, residuando € 3.145.492,35;
7. di attribuire la somma complessiva di € 20.969.948,97 a RTI ENGIE SERVIZI S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE avente mandataria la ENGIE Servizi S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Giorgio Ribotta n. 31, Codice Fiscale 07149930583, P.IVA 01698911003, in qualità di soggetto aggiudicatario (cod. creditore 68269), con la seguente ripartizione degli importi sui capitoli di bilancio:
- € 10.484.974,48 sul cap. U0000A42131, corrispondente alla Missione "17" Programma "02" piano dei conti 2.02.01.09.000;
 - € 7.339.482,14 sul cap. U0000A42132, corrispondente alla Missione "17" Programma "02" piano dei conti 2.02.01.09.000;
 - € 3.145.492,35 sul cap. U0000A42133, corrispondente alla Missione "17" Programma "02" piano dei conti 2.02.01.09.000;
8. di accertare sul capitolo di entrata E0000331530, es. fin. 2021, l'importo di € 10.954,95 a carico del RTI ENGIE Servizi S.p.A. - ITALIANA FACILITY MANAGEMENT SPA - ROMANA AMBIENTE a titolo di rimborso delle spese complessivamente sostenute dalla Stazione Appaltante per le pubblicazioni previste dal D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e dal D.M 2 dicembre 2016;
9. di subordinare l'efficacia della presente aggiudicazione all'esito favorevole della verifica di tutti i prescritti requisiti in capo al concorrente aggiudicatario, in conformità alle previsioni di cui all'art. 32 comma 7 del D.lgs. 50/2016;
10. di pubblicare l'esito della procedura di gara, secondo quanto previsto dagli artt. 98, 72, 73 del D.lgs. 50/2016 e 4, comma 1, lett. a) del D.M. 2 dicembre 2016, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e, per estratto, su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e due a maggior diffusione locale;
11. di comunicare il presente provvedimento ai concorrenti ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 tramite l'utilizzo della Piattaforma telematica STELLA.

La presente determinazione sarà pubblicata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 1, D.lgs. n. 50/2016, sul sito della stazione appaltante www.regione.lazio.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto l'argomento "Bandi di gara e contratti", nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.serviziocontrattipubblici.it del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti".

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR Lazio entro il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione.

Il Direttore della Direzione Regionale
Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti,
Risorse Idriche e Difesa del suolo

Wanda D'ERCOLE

Il Direttore della Direzione Regionale
Programmazione Economica, Bilancio,
Demanio e Patrimonio

Marco MARAFINI

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14224

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, per gli anni 2021 e 2022, in attuazione di un cronoprogramma di esigibilità, relativa al capitolo di spesa U0000S23103 ed al fondo pluriennale vincolato, capitolo di entrata E0000000006.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 – Variazione di bilancio, per gli anni 2021 e 2022, in attuazione di un cronoprogramma di esigibilità, relativa al capitolo di spesa U0000S23103 ed al fondo pluriennale vincolato, capitolo di entrata E00000000006”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO,
GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTO lo Statuto regionale;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTE la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio” e la deliberazione di Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273, con cui si è proceduto alla novazione del contratto del dott. Marco Marafini da Direttore della Direzione Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, per effetto della riorganizzazione disposta in virtù della deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante: “Legge di contabilità e finanza pubblica” e successive modifiche;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di

	cui all'articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
VISTA	la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: "Legge di stabilità regionale 2021";
VISTA	la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: "Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2021, n. 125, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2021-2023, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche";
VISTA	la nota del Direttore generale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;
VISTA	la deliberazione della Giunta della Regione Lazio 20 aprile 2021, n. 205, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";
VISTA	la deliberazione della Giunta della Regione Lazio 20 aprile 2021, n. 206, concernente: "Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche";

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2021, n. 230, concernente: “Aggiornamento dei prospetti e degli elenchi di cui ai paragrafi n. 9.7, 9.7.1, 9.7.2, 9.7.3 e 9.11.7 dell’allegato n. 4/1 e n. 9.2 dell’allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, conseguente alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2021, n. 205, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2021, n. 247, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 1061/2020, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 luglio 2021, n. 431, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020 e 247/2021, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 704, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020, 247/2021 e 431/2021, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- VISTA la legge regionale 11 agosto 2021, n. 13, recante: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023”;
- VISTO l’articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, concernente la costituzione del fondo pluriennale vincolato all’interno del bilancio regionale;
- VISTO il punto 5.4 del principio contabile applicato della competenza finanziaria allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, che disciplina il funzionamento del fondo pluriennale vincolato definito come *“un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata”*, che serve a garantire *“la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso (...) e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse”*;

- VISTA la nota prot. n. 337255 del 14 aprile 2021, con cui la Direzione regionale “Centrale Acquisti”, Area “E-Procurement, Controlli e Acquisti ICT”, al fine di provvedere all’estensione, nei limiti del quinto d’obbligo ai sensi dell’art. 106, comma 12, del d.lgs. n. 50/2016, del contratto avente ad oggetto il «Servizio di assistenza organizzativa/gestionale e legale e del supporto tecnico-specialistico alla Direzione Regionale Centrale Acquisti», ha richiesto alla Direzione regionale “Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio”, Area “Bilancio”, la variazione di bilancio propedeutica alla rimodulazione degli stanziamenti secondo il cronoprogramma di esigibilità della spesa da attivarsi in riferimento al capitolo U0000S23103, iscritto nel programma 11 della missione 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.11;
- VISTA la determinazione dirigenziale n. G06511 del 31 maggio 2021, concernente: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2021, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011, in conto capitale, capitolo di entrata 0000000012 e a vari capitoli di spesa”*;
- PRESO ATTO della proposta di determinazione dirigenziale n. 35679 del 7 ottobre 2021, concernente “Procedura aperta per l’affidamento del servizio di assistenza organizzativa/gestionale e del supporto tecnico-specialistico alla Direzione Regionale Centrale Acquisti. Intervento SAT2020 – EE.LL. CIG 8145970B17. Impegno di spesa pluriennale di € 243.207,00 IVA inclusa, sul capitolo U0000S23103, a favore di Intellera Consulting Srl in qualità di capogruppo - cod. cred. 191021 - per estensione dei servizi dal 01 settembre 2021 al 30 agosto 2022 – Esercizi Finanziari 2021-2022. Variante denominata SAT2020-EELL”, con cui la Direzione regionale “Centrale Acquisti”, Area “E-Procurement, Controlli e Acquisti ICT”, in considerazione della programmazione di spesa relativa agli interventi di cui alla citata nota prot. n. 337255/2021, ha rimodulato a valere sul bilancio annuale e pluriennale, secondo il cronoprogramma di esigibilità della spesa, le risorse di cui al capitolo U0000S23103, iscritto nel programma 11 della missione 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.11, facendo ricorso alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, ai sensi del paragrafo n. 5.4 del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all’allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011;
- CONSIDERATO che la citata proposta di determinazione dirigenziale n. 35679 è stata verificata contabilmente dalla competente struttura dell’Area Ragioneria ed entrate;
- CONSIDERATO che, nel rispetto della disciplina in materia di fondo pluriennale vincolato di cui al d.lgs. n. 118/2011 e delle modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 di cui alla nota del Direttore generale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021, a seguito del cronoprogramma di esigibilità della spesa di cui

alla determinazione dirigenziale n. 35679/2021, è necessario provvedere alla variazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022, in relazione al capitolo di spesa U0000S23103, iscritto nel programma 11 della missione 01, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.11, come indicato nella tabella di seguito riportata:

capitolo				2021	2022
U0000S23103	01.11	1.03.02.11	Competenza	-	+ € 60.801,75
			FPV	+ € 60.801,75	-
			Cassa	- € 60.801,75	-

- CONSIDERATO altresì, necessario provvedere all'integrazione per euro 60.801,75, in termini di competenza, per l'anno 2022, del fondo pluriennale vincolato per spese correnti, capitolo di entrata 000006 e, nel contempo, all'accantonamento dell'importo sopra citato, in termini di cassa, per l'anno 2021, sul fondo di riserva per le integrazioni di cassa, capitolo di spesa T25502, iscritto nel programma 01 "Fondo di riserva" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.10.01.01;
- VISTO l'articolo 51, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, che dispone l'adozione del provvedimento amministrativo del responsabile finanziario dell'ente per le variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato;
- VISTO l'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, che dispone in materia di variazioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 48 e 51 del d.lgs. n. 118/2011;
- VISTO l'articolo 24 del r.r. n. 26/2017, con particolare riferimento alle disposizioni recanti i criteri e le modalità per l'adozione dei provvedimenti di variazione di bilancio e gli adempimenti nei confronti dei soggetti richiamati nell'ambito del medesimo articolo 24;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, è necessario allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto,

DETERMINA

- ai sensi dell'articolo 51, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020, di apportare le seguenti variazioni di bilancio, in termini di cassa, per l'anno 2021 e, in termini di competenza, per l'anno 2022:

ENTRATA

<i>capitolo</i>	<i>denominazione capitolo</i>	<i>comp. 2021</i>	<i>comp. 2022</i>
E0000000006	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-	+ € 60.801,75

SPESA

<i>missione e programma</i>
01.11

<i>piano dei conti fin. fino al IV livello</i>				
1.03.02.11				
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>		<i>2021</i>	<i>2022</i>
U0000S23103	ARMO - UTILIZZAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DELLO STATO DI CUI AL FONDO PER L'AGGREGAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI - ART. 9, C. 9, DEL D.L. N. 66/2014, CONVERTITO DALLA L. N. 89/2014 § PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	<i>Competenza</i>	-	+ € 60.801,75
		<i>FPV</i>	+ € 60.801,75	-
		<i>Cassa</i>	- € 60.801,75	-

<i>missione e programma</i>
20.01

piano dei conti finanz. fino al IV livello		cassa 2021
1.10.01.01		+ 60.801,75
cap.	denominazione	
T25502	FONDO DI RISERVA DA UTILIZZARSI PER LA INTEGRAZIONE DELLE PREVISIONI DI CASSA § FONDO DI RISERVA	

2. ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, di allegare al presente atto il prospetto di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo predetto.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

pag. 1 / 3

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO						
MISSIONE 01 MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE						
0111 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.01.11.000 - ALTRI SERVIZI GENERALI					
TITOLO 1	Spese correnti					
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				-60.801,75
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.01.11.000 - ALTRI SERVIZI GENERALI					
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				-60.801,75
TOTALE MISSIONE 01	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE					
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				-60.801,75
MISSIONE 20 MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
2001 PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.01.000 - FONDO DI RISERVA					
TITOLO 1	Spese correnti					
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				-60.801,75
TOTALE PROGRAMMA	PROGRAMMA U.20.01.000 - FONDO DI RISERVA					
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				-60.801,75
TOTALE MISSIONE 20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI					
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				-60.801,75
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA						
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				-60.801,75

pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE						
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa		-60.801,75	-60.801,75	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

pag. 3 / 3

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE SOTTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO IN ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA AL 01/01/2021					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA						
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE						
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

pag. 1 / 1

Allegato n. 8/2
al D.Lgs 118/2011

ALLEGATO ATTO DI VARIAZIONI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ATTO N. ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALL'ATTO IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
MISSIONE 01 MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
0111 PROGRAMMA 11	PROGRAMMA U.01.11.000 - ALTRI SERVIZI GENERALI				
TITOLO 1	Spese correnti				
	fondo pluriennale vincolato			-60.801,75	
TOTALE PROGRAMMA 11	PROGRAMMA U.01.11.000 - ALTRI SERVIZI GENERALI			+60.801,75	
11					
TOTALE MISSIONE 01	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE			-60.801,75	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
	fondo pluriennale vincolato			-60.801,75	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
	fondo pluriennale vincolato			-60.801,75	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

Regione Lazio

**DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14233

**Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa Verbale n. 71408 del 27/09/2016 Arpa Lazio. Comune di
Guidonia Montecelio.**

Oggetto: ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa Verbale n. 71408 del 27/09/2016 Arpa Lazio. Comune di Guidonia Montecelio.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

VISTO il processo verbale n. 71408 del 27/09/2016 emesso dall'Arpa Lazio di Roma a carico del Sindaco pro-tempore del Comune di Guidonia Montecelio e del rappresentante legale pro-tempore di Acea ATO 2 S.p.a , gestore dell'impianto, responsabili in solido, con il quale si contesta la mancanza di autorizzazione allo scarico del depuratore comunale sito in loc. Marco Simonev sanzionata dall'art. 133, 2° co., del D.Lgs. n 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli atti acquisiti alla pratica, dai quali si rileva che la violazione è stata contestata dal verbalizzante e che si è proceduto alla notificazione del verbale;

VISTA l'audizione svoltasi in contraddittorio sulla base di documentazione formalmente trasmessa a mezzo PEC;

VISTO lo scritto difensivo prodotto dal gestore;

RITENUTO di dover applicare nel caso di specie l'art. 140 (circostanza attenuante) del D.Lgs. n.152/06;

CONSIDERATO che la commissione istituita con delibera della Giunta Regionale del 24.02.1997, n.729, ha affidato all'Ufficio Contenzioso Amministrativo oggi Area Tributi, Finanza e Federalismo della Direzione Regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio", la risoluzione dei casi in parola;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 209/2018 e le integrazioni apportate con la successiva deliberazione n. 273/2018 afferenti al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;

SU PROPOSTA della competente Area Tributi, Finanza e Federalismo;

IN APPLICAZIONE dell'art.11 della Legge del 24.11.1981, n.689;

ORDINA

al Comune di Guidonia Montecelio, nella persona del Sindaco pro-tempore, e ad Acea ATO 2 S.P.A., nella persona del rappresentante legale pro-tempore, obbligati in solido, di pagare, quale sanzione per detta infrazione, la somma di € 2.000,00.

I N G I U N G E

ai predetti di pagare in solido la somma suindicata entro 30 giorni dalla notifica della presente determinazione con le seguenti modalità:

- I comuni che hanno conti attivi presso la Banca d'Italia effettueranno il versamento mediante giro fondi sul conto di contabilità speciale di Tesoreria unica **n.0031183** intestato a "Regione Lazio" presso la sezione provinciale di Roma in via dei Mille, 52.
- Acea ATO 2 S.p.a. e comuni che viceversa non hanno conti attivi presso la Banca d'Italia effettueranno un versamento su CC Bancario n.000400000292 IBAN: IT03M0200805255000400000292 intestato a "Regione Lazio" presso Unicredit S.p.A filiale 30151 via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 Roma. direttamente tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN **IT 03 M 02008 05255 000400000292**, intestato alla Regione Lazio – Servizio Tesoreria.

Tassativamente nella causale si deve riportare, oltre agli estremi dell'ordinanza, anche il codice **321501**.

Del pagamento effettuato nei predetti termini, dovrà essere data tempestiva dimostrazione inoltrando attestazione di pagamento all'Area Tributi, Finanza e Federalismo tramite posta oppure tramite PEC il cui indirizzo è: federalismofiscale@regione.lazio.legalmail.it. L'attestazione di pagamento può essere anticipata via fax al numero 06/5168.3754.

In mancanza di tale dimostrazione di pagamento, la Struttura procederà alla riscossione coattiva delle somme dovute mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'art.3 comma 4 D.L.203/2005 convertito con modificazioni dalla L.248/2005, art. 27 della legge n.689/1981.

Inoltre, si dispone la trasmissione del presente atto all'organo verbalizzante.

Contro il presente provvedimento, l'interessato può proporre opposizione al Tribunale, ai sensi dell'art.22 della precitata legge n. 689/81, così come modificata dal D.Lgs. 01/09/2011, n.150, entro il termine di 30 giorni dalla data della sua notifica.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Marafini
firma digitale

Regione Lazio

**DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14234

**Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 78248 del 19/10/2016 Arpa Lazio. Acea ATO
2 S.p.a. (Comune di Guidonia Montecelio).**

Oggetto: ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 78248 del 19/10/2016 Arpa Lazio. Acea ATO 2 S.p.a. (Comune di Guidonia Montecelio).

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

VISTO il processo verbale n.78248 del 19/10/2016 emesso dall'Arpa Lazio di Roma a carico del Sindaco pro-tempore del Comune di Guidonia Montecelio e del rappresentante legale pro-tempore di Acea ATO 2 S.p.a, gestore dell'impianto, responsabili in solido, con il quale si contesta, dopo il prelievo di acque di scarico eseguito presso il depuratore comunale sito in loc. Car Setteville, valori superiori ai limiti prescritti, sanzionato dall'art. 133, 1° comma del D.Lgs. n 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico, in violazione del 3° co. dell'art.133 del decreto in parola;

VISTI gli atti acquisiti alla pratica, dai quali si rileva che le violazioni sono state contestate dal verbalizzante e che si è proceduto alla notificazione del verbale;

VISTA l'audizione svoltasi in contraddittorio sulla base di documentazione formalmente trasmessa a mezzo PEC;

VISTO lo scritto difensivo prodotto dal gestore;

VISTA la giurisprudenza della Corte di Cassazione (Sez. 2^a n.22295/2010) che ha statuito che, in tema di violazioni amministrative per il superamento dei limiti di accettabilità degli scarichi di acque reflue da depuratore (1° o 3° comma dell'art.133 del D.Lgs.152/06), l'intervenuta delega di funzioni, regolarmente conferita, per l'affidamento della gestione dell'impianto a terzi, comporta l'assoggettamento a responsabilità del solo soggetto delegato;

RITENUTO, coerentemente con quanto previsto nella summenzionata giurisprudenza, nel caso di specie, in cui la gestione è stata affidata ad Acea ATO 2 S.p.a., di escludere la responsabilità del Comune di Guidonia Montecelio delegante, e di dovere, di conseguenza, applicare la sanzione solo al gestore;

RITENUTO di dover applicare nel caso di specie l'art. 140 (circostanza attenuante) del D.Lgs. n.152/06;

CONSIDERATO che la commissione istituita con delibera della Giunta Regionale del 24.02.1997, n.729, ha affidato all'Ufficio Contenzioso Amministrativo oggi Area Tributi, Finanza e Federalismo della Direzione Regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio", la risoluzione dei casi in parola;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 209/2018 e le integrazioni apportate con la successiva deliberazione n. 273/2018 afferenti al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;

SU PROPOSTA della competente Area Tributi, Finanza e Federalismo;

IN APPLICAZIONE dell'art.11 della Legge del 24.11.1981, n.689;

O R D I N A

ad Acea ATO 2 Spa., nella persona del rappresentante legale pro-tempore, di pagare, per dette infrazioni, la somma di € 1.000,00 (per la violazione al 1° comma dell'art.133) e la somma di € 500,00 (per la violazione al 3° comma dell'art.133) per un totale di € 1.500,00;

I N G I U N G E

alla predetta società di pagare la somma suindicata entro 30 giorni dalla notifica della presente determinazione direttamente tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN **IT 03 M 02008 05255 000400000292**, intestato alla Regione Lazio – Servizio Tesoreria, riportando tassativamente nella causale, oltre agli estremi dell'ordinanza, anche il codice **321501**.

Del pagamento effettuato nei predetti termini, dovrà essere data tempestiva dimostrazione inoltrando attestazione di pagamento all'Area Tributi, Finanza e Federalismo tramite posta oppure tramite PEC il cui indirizzo è: federalismofiscale@regione.lazio.legalmail.it. L'attestazione di pagamento può essere anticipata via fax al numero 06/5168.3754.

In mancanza di tale dimostrazione di pagamento, la Struttura procederà alla riscossione coattiva delle somme dovute mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'art.3 comma 4 D.L.203/2005 convertito con modificazioni dalla L.248/2005, art. 27 della legge n.689/1981.

Inoltre, si dispone la trasmissione del presente atto all'organo verbalizzante.

Contro il presente provvedimento, l'interessato può proporre opposizione al Tribunale, ai sensi dell'art.22 della precitata legge n. 689/81, così come modificata dal D.Lgs. 01/09/2011, n.150, entro il termine di 30 giorni dalla data della sua notifica.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Marafini
firma digitale

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14235

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 66117 del 07/09/2016 Arpa Lazio. Comune di Fiumicino.

Oggetto: ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 66117 del 07/09/2016 Arpa Lazio. Comune di Fiumicino.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

VISTO il processo verbale n.66117 del 07/09/2016 emesso dall' Arpa Lazio di Roma a carico del Sindaco pro-tempore del Comune di Fiumicino e del rappresentante legale pro-tempore di Acea ATO 2 S.P.A., gestore dell'impianto, responsabili in solido, con il quale si contesta l'inosservanza di quanto prescritto alla lettera c) punto 6 dell'autorizzazione provinciale n. 5332 del 06/08/2012 allo scarico dell'impianto sito in loc. Fregene in violazione del 3° co. dell'art.133 del D.Lgs.n.152/06 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli atti acquisiti alla pratica, dai quali si rileva che la violazione è stata contestata dal verbalizzante e che si è proceduto alla notificazione del verbale;

VISTA l'audizione svoltasi in contraddittorio sulla base di documentazione formalmente trasmessa a mezzo PEC;

VISTO lo scritto difensivo prodotto dal gestore;

RITENUTO di dover applicare nel caso di specie l'art. 140 (circostanza attenuante) del D.Lgs. n.152/06;

CONSIDERATO che la commissione istituita con delibera della Giunta Regionale del 24.02.1997, n.729, ha affidato all'Ufficio Contenzioso Amministrativo oggi Area Tributi, Finanza e Federalismo della Direzione Regionale "Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio", la risoluzione dei casi in parola;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 209/2018 e le integrazioni apportate con la successiva deliberazione n. 273/2018 afferenti al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;

SU PROPOSTA della competente Area Tributi, Finanza e Federalismo;

IN APPLICAZIONE dell'art.11 della Legge del 24.11.1981, n.689;

ORDINA

al Comune di Guidonia Montecelio, nella persona del Sindaco pro-tempore, e ad Acea ATO 2 S.P.A., nella persona del rappresentante legale pro-tempore, obbligati in solido, di pagare, quale sanzione per detta infrazione, la somma di € 500,00.

INGIUNGE

ai predetti di pagare le somme suindicate entro 30 giorni dalla notifica della presente determinazione con le seguenti modalità:

- I comuni che hanno conti attivi presso la Banca d'Italia effettueranno il versamento mediante giro fondi sul conto di contabilità speciale di Tesoreria unica **n.0031183** intestato a "Regione Lazio" presso la sezione provinciale di Roma in via dei Mille, 52.
- Acea ATO 2 S.p.a. e comuni che viceversa non hanno conti attivi presso la Banca d'Italia effettueranno un versamento su CC Bancario n.000400000292 IBAN: IT03M0200805255000400000292 intestato a "Regione Lazio" presso Unicredit S.p.A filiale 30151 via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 Roma. direttamente tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN **IT 03 M 02008 05255 000400000292**, intestato alla Regione Lazio – Servizio Tesoreria.

Tassativamente nella causale si deve riportare, oltre agli estremi dell'ordinanza, anche il codice **321501**.

Del pagamento effettuato nei predetti termini, dovrà essere data tempestiva dimostrazione inoltrando attestazione di pagamento all'Area Tributi, Finanza e Federalismo tramite posta oppure tramite PEC il cui indirizzo è: federalismofiscale@regione.lazio.legalmail.it. L'attestazione di pagamento può essere anticipata via fax al numero 06/5168.3754.

In mancanza di tale dimostrazione di pagamento, la Struttura procederà alla riscossione coattiva delle somme dovute mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'art.3 comma 4 D.L.203/2005 convertito con modificazioni dalla L.248/2005, art. 27 della legge n.689/1981.

Inoltre, si dispone la trasmissione del presente atto all'organo verbalizzante.

Contro il presente provvedimento, l'interessato può proporre opposizione al Tribunale, ai sensi dell'art.22 della precitata legge n. 689/81, così come modificata dal D.Lgs. 01/09/2011, n.150, entro il termine di 30 giorni dalla data della sua notifica.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Marafini
firma digitale

Regione Lazio

DIREZIONE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E
PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14236

Ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 76336 del 13/10/2016 Arpa Lazio. Acea ATO 2 S.p.a. (Comune di Fiumicino).

Oggetto: ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa. Verbale n. 76336 del 13/10/2016 Arpa Lazio. Acea ATO 2 S.p.a. (Comune di Fiumicino).

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

VISTO il processo verbale n.76336 13/10/2016 emesso dall'Arpa Lazio di Roma a carico del Sindaco pro-tempore del Comune di Fiumicino e del rappresentante legale pro-tempore di Acea ATO 2 S.p.a, gestore dell'impianto, responsabili in solido, con il quale si contesta, dopo il prelievo di acque di scarico eseguito presso il depuratore comunale sito in loc. Fregene, valori superiori ai limiti prescritti, sanzionato dall'art. 133, 1° comma del D.Lgs. n 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico, in violazione del 3° co. dell'art.133 del decreto in parola;

VISTI gli atti acquisiti alla pratica, dai quali si rileva che le violazioni sono state contestate dal verbalizzante e che si è proceduto alla notificazione del verbale;

VISTA l'audizione svoltasi in contraddittorio sulla base di documentazione formalmente trasmessa a mezzo PEC;

VISTO lo scritto difensivo prodotto dal gestore;

VISTA la giurisprudenza della Corte di Cassazione (Sez. 2^a n.22295/2010) che ha statuito che, in tema di violazioni amministrative per il superamento dei limiti di accettabilità degli scarichi di acque reflue da depuratore (1° o 3° comma dell'art.133 del D.Lgs.152/06), l'intervenuta delega di funzioni, regolarmente conferita, per l'affidamento della gestione dell'impianto a terzi, comporta l'assoggettamento a responsabilità del solo soggetto delegato;

RITENUTO, coerentemente con quanto previsto nella summenzionata giurisprudenza, nel caso di specie, in cui la gestione è stata affidata ad Acea ATO 2 S.p.a., di escludere la responsabilità del Comune di Fiumicino delegante, e di dovere, di conseguenza, applicare la sanzione solo al gestore;

RITENUTO di dover applicare nel caso di specie l'art. 140 (circostanza attenuante) del D.Lgs. n.152/06;

CONSIDERATO che la commissione istituita con delibera della Giunta Regionale del 24.02.1997, n.729, ha affidato all'Ufficio Contenzioso Amministrativo oggi Area Tributi, Finanza e Federalismo della Direzione Regionale "Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio", la risoluzione dei casi in parola;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 209/2018 e le integrazioni apportate con la successiva deliberazione n. 273/2018 afferenti al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;

SU PROPOSTA della competente Area Tributi, Finanza e Federalismo;

IN APPLICAZIONE dell'art.11 della Legge del 24.11.1981, n.689;

O R D I N A

ad Acea ATO 2 Spa., nella persona del rappresentante legale pro-tempore, di pagare, per dette infrazioni, la somma di € 1.000,00 (per la violazione al 1° comma dell'art.133) e la somma di € 500,00 (per la violazione al 3° comma dell'art.133) per un totale di € 1.500,00;

I N G I U N G E

alla predetta società di pagare la somma suindicata entro 30 giorni dalla notifica della presente determinazione direttamente tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN **IT 03 M 02008 05255 000400000292**, intestato alla Regione Lazio – Servizio Tesoreria, riportando tassativamente nella causale, oltre agli estremi dell'ordinanza, anche il codice **321501**.

Del pagamento effettuato nei predetti termini, dovrà essere data tempestiva dimostrazione inoltrando attestazione di pagamento all'Area Tributi, Finanza e Federalismo tramite posta oppure tramite PEC il cui indirizzo è: federalismofiscale@regione.lazio.legalmail.it. L'attestazione di pagamento può essere anticipata via fax al numero 06/5168.3754.

In mancanza di tale dimostrazione di pagamento, la Struttura procederà alla riscossione coattiva delle somme dovute mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'art.3 comma 4 D.L.203/2005 convertito con modificazioni dalla L.248/2005, art. 27 della legge n.689/1981.

Inoltre, si dispone la trasmissione del presente atto all'organo verbalizzante.

Contro il presente provvedimento, l'interessato può proporre opposizione al Tribunale, ai sensi dell'art.22 della precitata legge n. 689/81, così come modificata dal D.Lgs. 01/09/2011, n.150, entro il termine di 30 giorni dalla data della sua notifica.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Marafini
firma digitale

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14761

Avviso pubblico "Comunità solidali 2020" adottato con determinazione dirigenziale G14743 del 07/12/2020. Approvazione graduatorie. Perfezionamento delle prenotazioni di impegno n. 2021/168897 e n. 2021/168898 in favore degli ammessi a finanziamento per rispettivi importi di €. 6.651.070,51 e di €. 4.242.159,03 sul capitolo U0000H41173 esercizio finanziario 2021. Disimpegno su prenotazione di impegno n. 2021/168897 e n. 2021/168898 per rispettivi importi di €. 739,49 e €. 2.711,97 sul capitolo U0000H41173 esercizio finanziario 2021.

OGGETTO: Avviso pubblico "Comunità solidali 2020" adottato con determinazione dirigenziale G14743 del 07/12/2020. Approvazione graduatorie. Perfezionamento delle prenotazioni di impegno n. 2021/168897 e n. 2021/168898 in favore degli ammessi a finanziamento per rispettivi importi di € 6.651.070,51 e di € 4.242.159,03 sul capitolo U0000H41173 esercizio finanziario 2021. Disimpegno su prenotazione di impegno n. 2021/168897 e n. 2021/168898 per rispettivi importi di € 739,49 e € 2.711,97 sul capitolo U0000H41173 esercizio finanziario 2021.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i., “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26: “Regolamento regionale di contabilità”;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- la legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 25 “Legge di stabilità regionale 2021”;
- la legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 26 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la deliberazione di Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la deliberazione di Giunta regionale 11 maggio 2021, n. 247, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla DGR n. 1061/2020, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2020, n. 11”;

- la deliberazione di Giunta regionale 6 luglio 2021, n. 431 ““Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020 e 247/2021, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11””;
- l’articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, prot. n. 278021 del 30/03/2021 con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2021/2023;

VISTI altresì:

- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117” Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106” e in particolare gli articoli 72 e 73;
- il decreto direttoriale del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12 novembre 2019, n. 166, Registrato dalla Corte dei Conti in data 13 dicembre 2019 al n. 1-3365, con il quale sono individuati per l’anno 2019, gli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all’articolo 72 e 73 del Codice del Terzo settore e con il quale sono assegnati gli importi a ciascuna Regione e Provincia autonoma, per l’anno 2019 e per il triennio 2019 -2021 per l’attuazione di linee di intervento di rilevanza locale;
- l’Accordo di programma 2020 sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio il giorno 1 luglio 2020, per il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale poste in essere da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, in attuazione degli articoli 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017 e dell’Atto di indirizzo del Ministero del Lavoro e Politiche sociali su menzionato;
- la determinazione dirigenziale G14743 del 7 dicembre 2020 “Approvazione dell’Avviso Pubblico denominato "Comunità solidali 2020" - Impegno di spesa in favore di creditori diversi della somma complessiva di euro 6.651.810,00, sul capitolo H41173 dell’esercizio finanziario 2020” a cui si rinvia *per relationem*, anche per le motivazioni di cui al presente atto;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 29 gennaio 2021, n. 9 registrato alla Corte dei Conti in data 3 marzo 2021 al n. 391, con il quale per l’anno 2021, si è provveduto all’individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all’articolo 72 del Codice del Terzo settore;
- il nuovo Accordo di programma 2021 per il “Sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore”, stipulato dal MLPS – DG inclusione e da Regione Lazio – Direzione per l’Inclusione Sociale in data 7 giugno 2021 ai fini dell’utilizzazione delle risorse assegnate con richiamato DM 9/2021;
- la determinazione dirigenziale G01959 del 25 febbraio 2021 “Nomina commissione di valutazione. Determinazione dirigenziale n. G14743 del 7 dicembre 2020: Approvazione Avviso

Pubblico "Comunità Solidali 2020", per il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale poste in essere da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale”;

- la determinazione dirigenziale G05799 del 17 maggio 2021 “Avviso pubblico ""Comunità Solidali 2020". Sostituzione componente commissione di valutazione, nominata con determinazione n. G01959 del 25 febbraio 2021”;
- la determinazione dirigenziale G11335 del 22 settembre 2021 “Riprogrammazione finanziaria dell'Avviso pubblico "Comunità solidali 2020" adottato con determinazione dirigenziale G14743 del 07/12/2020. Prenotazione di impegno di spesa in favore di creditori diversi della somma complessiva pari a € 10.896.681,00 a valere sul capitolo di spesa U0000H41173 esercizio finanziario 2021”;
- la determinazione dirigenziale G13821 del 11/11/2021 “Avviso pubblico "Comunità solidali 2020" adottato con determinazione dirigenziale G14743 del 07/12/2020. Aggiornamento dei codici creditori degli enti del terzo settore che hanno presentato domanda di contributo ai fini dell'approvazione delle graduatorie e dei contestuali impegni di spesa”;
- la nota della commissione di valutazione acquisita agli atti prot. regionale n. 843273, 19/10/2021 “Trasmissione verbali - Commissione di valutazione delle proposte progettuali relative all'Avviso pubblico denominato Comunità solidali 2020 per il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale poste in essere da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale”;
- la nota della commissione di valutazione acquisita agli atti prot. regionale n. 0867828, 26/10/2021 “commissione di valutazione delle proposte progettuali relative all’Avviso pubblico denominato “Comunità solidali 2020 per il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale poste in essere da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale” con la quale è stata comunicata una rettifica sul numero di schede di valutazione trasmesse ossia 316 in luogo di 318 come inizialmente comunicato per mero errore materiale;

PRESO ATTO che, in osservanza di quanto disposto dall’avviso pubblico in oggetto:

- gli enti del terzo settore interessati hanno potuto presentare in candidatura i propri progetti entro e non oltre le ore 24,00 del 1 febbraio 2021;
- è stata nominata una commissione di valutazione con citata determinazione dirigenziale G01959/2021, come successivamente modificata con citata determinazione dirigenziale G05799/2021;
- la suddetta commissione verifica, in via preliminare, le cause di inammissibilità formali delle candidature pervenute;
- la commissione procede alla valutazione di merito dei progetti che hanno superato la verifica dei requisiti formali, secondo i criteri disciplinati dall’avviso medesimo;
- la commissione procede a formare le graduatorie come di seguito indicato:
 - progetti ammissibili ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito;
 - progetti non ammessi, con l’indicazione della relativa motivazione;

CONSIDERATO che con richiamata determinazione G11335/2021 sono state incrementate le risorse inizialmente stanziare per l'avviso pubblico in oggetto riprogrammando la dotazione finanziaria dello stesso per un totale di € 10.896.681,00;

CONSIDERATO che, come disposto dall'avviso pubblico in oggetto, la commissione, in particolare, procede ad individuare:

1. la graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse ordinarie, elencando in ordine di punteggio i progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato (OdV), e dalle Associazioni di Promozione Sociale (APS);
2. la graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive, nella quale sono ricomprese in ordine di punteggio i progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato (OdV), dalle Associazioni di Promozione Sociale (APS) e dalle Fondazioni del Terzo settore;
3. un'unica graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili, ossia i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito operata dalla commissione, ma che non possono essere finanziati per esaurimento delle risorse disponibili sia ordinarie che aggiuntive;

PRESO ATTO che la commissione di valutazione, in data 19 ottobre 2021 con richiamata nota assunta agli atti con prot. regionale n. 843273/2021, ha trasmesso al responsabile del procedimento:

- n. 40 verbali;
- n. 318 schede di valutazione;
- n. 4 allegati contenenti, rispettivamente
 1. "Graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili valere sulle risorse ordinarie (2020-2021)" - Allegato 1;
 2. "Graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive (2020 - 2021)" – Allegato 2;
 3. "Graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili" - Allegato 3;
 4. "Elenco dei progetti non ammessi" – Allegato 4;

PRESO ATTO delle risultanze della commissione di valutazione e delle graduatorie elaborate dalla medesima commissione, allegati 1,2, 3, 4 ai verbali, come sopra illustrato;

CONSIDERATO che con richiamata determinazione G13821/2021 sono state aggiornate le denominazioni degli enti ammessi in graduatoria e finanziabili, di cui all'allegato 1 e 2, correlati ai codici creditori presenti sul sistema del bilancio regionale;

RITENUTO necessario, nel rispetto di quanto stabilito nell'avviso pubblico di cui all'oggetto:

1. approvare l'"Allegato 1 - Graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili a valere sulle risorse ordinarie (2020-2021)", l'"Allegato 2 - Graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive (2020 - 2021)"; l'"Allegato 3"- Graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili" per esaurimento delle risorse disponibili a valere sull'avviso, l'"Allegato 4- Elenco dei progetti non ammessi" con le relative motivazioni, che costituiscono tutti parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

2. perfezionare le prenotazioni di impegno di cui alla citata determinazione G11335/2021 a favore degli enti di terzo settore di cui ai richiamati allegati 1 e 2 per risorse complessive pari a € 10.893.229,54 a valere sul capitolo di bilancio U0000H41173, Missione 12, programma 08, piano dei conti sino al IV livello 1.04.04.01, esercizio finanziario 2021 secondo il seguente schema:

➤ **Componente “COM-E0000228161- -IMAC”, prenotazione n. 2021/168898**

Beneficiario	Codice creditore	Importo
ASSOCIAZIONE NESSUN LUOGO E' LONTANO	124404	48.800,00 €
L'UMANA DIMORA LAZIO ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA ONLUS	69602	50.000,00 €
ACLI PROVINCIALE DI FROSINONE APS	158016	50.000,00 €
AVPC PRAESIDIUM ODV	91535	45.000,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "BATTITI"	198928	17.620,00 €
APS ASSOCIAZIONE NUOVE FRONTIERE ONLUS ETS	100024	50.000,00 €
ASS.NE CULTURALE " IL FLAUTO MAGICO "	127476	49.900,00 €
ANCESCAO COORDINAMENTO PROVINCIALE DI VITERBO	157882	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE PER LE UNITA' DI CURA CONTINUATIVA MOBY DICK ODV	60313	26.200,00 €
ASSOCIAZIONE "GIARDINO FAUNISTICO DI PIANO DELL'ABATINO"	64266	50.000,00 €
COMITATO TERRITORIALE C.S.I. DI ROMA	7166	50.000,00 €
APS KYANOS	210069	50.000,00 €
I.R.L.A.S. ISTITUTO PER LE RELAZIONI LEGAMI AFFETTIVI E SOCIALI	198923	40.000,00 €
COMUNITA' S. EGIDIO - ACAP ONLUS	121769	50.000,00 €
ROAD TO GREEN 2020	199013	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE CULTURALE MADVILLE	189958	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE UPTER SOLIDARIETA' ODV	189925	46.537,50 €
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "ARCADIA	210152	19.890,00 €
Associazione di volontariato IL CONSIGLIO DEI BAMBOCCIONI	151749	40.000,00 €
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CHIARA PER I BAMBINI DEL MONDO ONLUS	199289	50.000,00 €

ASSOCIAZIONE GO RIN KAI (ASSOCIAZIONE DEI 5 ANELLI) ASD-APS	199067	45.000,00 €
ASSOCIAZIONE LA GIOSTRA DEI COLORI	167700	26.949,90 €
ASSOCIAZIONE "COME UN ALBERO" ONLUS	189577	49.654,00 €
UNIVERSITA' POPOLARE DI ROMA- UPTER - APS	22185	49.980,00 €
TEATRO BONI APS	104333	36.600,00 €
ASSOCIAZIONE LA PERLA PREZIOSA ODV	210061	42.640,00 €
AVIS COMUNALE GENZANO DI ROMA	210067	28.600,00 €
Percorsi di Crescita APS	210072	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE DHYANA APS	210078	43.600,00 €
ASSOCIAZIONE SUPERABILITA ODV'	167717	18.052,00 €
NEXT NUOVA ECONOMIA PER TUTTI	201953	40.000,00 €
ASSOCIAZIONE PARTECIPANDO 3.0 - APD	210088	44.800,00 €
A.P.S. IO SONO	192033	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE AVEL - AMICI E VOLONTARI ELIS	210168	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE PSICOLOGI E MEDICI APM-HEOLO	7744	49.000,00 €
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI ROCCASECCA	99844	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE PHILOXENIA ONLUS	74901	39.800,00 €
ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE FAMIGLIE E GNOSIS INSIEME ONLUS	157869	49.500,00 €
A.S.C. COMITATO REGIONALE LAZIO	160403	48.000,00 €
ASSOCIAZIONE TERRRE ARTE SOSTENIBILITA' CULTURA APS	189939	32.517,46 €
ARCI LAZIO APS	96672	38.856,00 €
ASSOCIAZIONE "NUOVE VIE PER UN MONDO UNITO"	99650	50.000,00 €
REPLAY NETWORK	210178	49.998,97 €
APS LAZIO SOCIALE	210130	45.000,00 €

ACLI SEDE PROVINCIALE DI ROMA APS	138961	49.170,00 €
CLIVIS APS	127173	48.000,00 €
MODAVI PROTEZIONE CIVILE LAZIO	111297	50.000,00 €
CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' S. CRISPINO DI VITERBO	25624	36.000,00 €
ASSOCIAZIONE GIOVANI ANZIANI CORNELIA	210050	9.920,00 €
ASSOCIAZIONE E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI	103846	50.000,00 €
ASS. NAZ.LE DIALISI PERITONEALE "ENZO SICILIANO"	210063	49.680,00 €
APRILIA SOCIALE - APS	210065	45.000,00 €
COORDINAMENTO REGIONALE A.N.P.A.S. LAZIO	190146	43.000,00 €
MO.V.I. FEDERAZIONE REGIONE LAZIO	210092	31.280,00 €
ASSOCIAZIONE EDUCATIVA PEDAGOGICA PETRARCA	173737	45.000,00 €
COMUNITA' DI SANT'EGIDIO CIVITAVECCHIA ONLUS ODV	192028	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE L'ARCHETTO APS	88299	50.000,00 €
Associazione Vivere In...Onlus	210080	33.970,00 €
ASSOCIAZIONE ALCHEMIA	109704	45.000,00 €
ASSOCIAZIONE SALVABEBE' SALVAMAMME	64272	49.550,00 €
K9 NUCLEO EMERGENZA COSTIERA UNITA' CINOFILE - PROTEZIONE CIVILE E TUTELA AMBIENTALE ODV	100233	39.710,00 €
A.P.S. SPIRAGLI DI LUCE SD	122361	50.000,00 €
CUSTODES AURORAE APS ONLUS	192031	50.000,00 €
CROCE ROSSA ITALIANA -COMITATO AREA METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE ODV	172145	49.900,20 €
ASSOCIAZIONE UMANITARIA TREVIGNANESE ONLUS	157741	49.800,00 €
MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO LAZIO	127598	46.600,00 €
AGRICAMPO ONLUS	199355	49.860,00 €
IL DESIDERIO DI BARBIANA - APS	210099	50.000,00 €

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SPAZIOHACCA	210186	36.350,00 €
ASSOCIAZIONE NO BORDER	182674	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ATELIER DEL POSSIBILE	210190	41.814,00 €
ASSOCIAZIONE MICHELA STELLA MARIS ODV	126188	43.200,00 €
ASSOCIAZIONE VOLONTARI VILLALBA INIZIATIVE SOCIALI	69835	44.100,00 €
ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA DI STATO GRUPPO ROMA 1	208628	49.500,00 €
C.R.I. - COMITATO LOCALE MUNICIPIO 2-3 DI ROMA	162936	45.656,00 €
FONDAZIONE SAN CAMILLO FORLANINI	210070	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE GRUPPO IDEE-APS	133319	40.000,00 €
FONDAZIONE "WANDA VECCHI ONLUS"	88929	49.650,00 €
CIRCOLO ARCI SAN GORDIANO APS	56931	49.750,00 €
GRUPPI RICERCA ECOLOGICA LAZIO	199354	39.795,00 €
ULTRABLU APS	182555	49.967,00 €
ASSOCIAZIONE PIAZZA VITTORIO - APS	210051	32.400,00 €
CENTRO ISLAMICO CULTURALE "LA LUCE" - ODV	210064	49.600,00 €
CROCE ROSSA ITALIANA COMITALO DI VALLE DEL TEVERE ODV	192138	37.603,50 €
ARCHEOCLUB D' ' ITALIA DI FORMELLO A.P.S	210169	30.500,00 €
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO NO-GAME	210185	35.500,00 €
ASSOCIAZIONE REGIONALE UTENTI DI SERVIZI PUBBLICI - ASSOUTENTI LAZIO APS	145145	46.000,00 €
U.DI.CON REGIONALE LAZIO	190179	48.000,00 €
ASS. VOLONTARI DEL SOCCORSO ODV	94434	43.875,00 €
CEMEA DEL MEZZOGIORNO ONLUS	67328	46.300,00 €
E.N.GI.M. - ENTE NAZIONALE GIUSEPPINI DEL MURIALDO	1906	50.000,00 €
FONDAZIONE LA CASA DELLE LUCI ONLUS	210192	44.950,00 €

IL TELEFONO D'ARGENTO ONLUS	139043	11.520,00 €
FONDAZIONE L'ARCOBALENO DI MARIKA ONLUS	198818	36.480,00 €
ASSOCIAZIONE "LA CASA SULL'ALBERO 2006"	210068	40.000,00 €
Associazione APS Le Colline di Santo Stefano	210213	50.000,00 €
CONFCONSUMATORI LAZIO APS	99278	25.712,50 €
A.P.S. Noi con il Cittadino	210083	40.000,00 €
TOTALE		4.242.159,03 €

➤ **Componente “AVAVC- -GE-IMAC-”, prenotazione n. 2021/168897**

Beneficiario	codice creditore	importo
ASS. CULT. FUORI CONTESTO	157899	42.940,00 €
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO MUNICIPIO 6 ROMA - ODV	192175	47.662,00 €
A.S.D.C.R. SPORTLAB A.P.S.	155622	50.000,00 €
APS YLENIA E GLI AMICI SPECIALI	183227	50.000,00 €
Istituzione Musicale Collegium Artis	210045	20.000,00 €
ASS. CULT. COMPAGNIA DEL MELOGRANO OVVERO TEATRO DELLE CONDIZ. AVV. - APS	104639	40.000,00 €
ASI Comitato Regionale Lazio	30892	50.000,00 €
Eures Ricerche Economiche e Sociali	73459	46.000,00 €
ASSOCIAZIONE FILIPPO NERI ODV	93929	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE VITERBO CON AMORE ODV	79081	49.356,00 €
ASSOCIAZIONE VIVA LA VITA ONLUS	157890	50.000,00 €
APS INTERAZIONI URBANE	210172	50.000,00 €
ART CONSULTING ODV	182683	50.000,00 €
SUSAN G. KOMEN ITALIA ONLUS	160336	38.644,00 €
ASSOCIAZIONE AUSER TUSCIA ASSOCIAZIONE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO APS	210085	49.019,76 €

ASSOCIAZIONE BIANCO AIRONE PAZIENTI ONLUS	210062	47.500,00 €
FUSOLAB APS E ASD	119777	50.000,00 €
MOIGE – Movimento Italiano Genitori Onlus	89115	45.763,36 €
A.I.P.D. ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN SEZIONE VITERBO APS	210087	36.924,00 €
APS L'AQUILONE	85428	47.400,00 €
ASSOCIAZIONE ARCI ROMA APS	8598	50.000,00 €
ASD VITERSPORT ODV	103439	24.000,00 €
PEOPLETAKECARE - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	191458	49.915,92 €
ISTINTO SOCIAL LAB 4 SMART BUSINESS APS	210084	47.168,00 €
Associazione AlatriViva OdV	93947	50.000,00 €
SOLARIS ODV	210203	33.160,00 €
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CENTRI SOCIALI - COMITATI ANZIANI E ORTI - COORDINAMENTO TERRITORIALE PONTINO	180342	40.000,00 €
LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA LAZIO COMITATO OFFICIUM ODV	192110	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO ODV	93931	34.003,40 €
ODV LA CASA DELLE CASE	133380	39.350,00 €
CIAMPACAVALLLO APS	143764	41.000,00 €
AGENZIA PER LA VITA INDIPENDENTE APS ONLUS	119776	50.000,00 €
Federconsumatori Lazio	104964	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE TUSCOLANA DI ASTRONOMIA (ATA)	122978	44.100,00 €
A.S.D. SORRISI CHE NUOTANO ETA BETA DI VITERBO ONLUS	179480	49.864,08 €
ASSOCIAZIONE OCCHI PER COMUNICARE ODV	133403	38.200,00 €
A.I.P.D. SEZIONE CASTELLI ROMANI ONLUS	126190	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE "NATI2VOLTE A.P.S." (ONLUS)	145280	20.140,00 €

UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ONLUS APS SEZIONE TERRITORIALE DI VITERBO	89113	20.000,00 €
ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA ONLUS - SEZIONE DI ROMA	6112	49.000,00 €
ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN - SEZ. DI ROMA ONLUS	69953	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE CENTOFIORI	210181	39.906,04 €
ODV ASSOCIAZIONE CARITAS EMMAUS	119782	50.000,00 €
AGOP ONLUS - ASSOCIAZIONE GENITORI ONCOLOGIA PEDIATRICA	28683	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTESTUDIO	67948	48.000,00 €
ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN sez. di LATINA	184956	47.155,20 €
ASSOCIAZIONE ORCHIDEA A.P.S	83509	50.000,00 €
SOS EUROPA APS	183290	50.000,00 €
ODV AMICI DI GALIANA ONLUS	183230	50.000,00 €
PETER PAN ODV	53921	28.000,00 €
UNIVERSITA' POPOLARE ERETINA A. MARTINOIA APS	53122	47.000,00 €
UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - SEZIONE TERRITORIALE DI RIETI	126264	6.850,00 €
FONDAZIONE ITALIANA VERSO IL FUTURO ONLUS	83483	50.000,00 €
FONDAZIONE MAADI SOLIDARITY - ONLUS	210173	50.000,00 €
FONDAZIONE 13 DICEMBRE ORGANIZZAZIONE DI UTILITÀ SOCIALE ONLUS	210171	35.118,00 €
ASSOCIAZIONE RADICI ACCUMOLESI O.D.V	210177	50.000,00 €
ANGSA TIVOLI E VALLE DELL'ANIENE	182675	50.000,00 €
BANCO ALIMENTARE DEL LAZIO ODV	73489	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE IRENE ODV	182686	50.000,00 €
ANFFAS SUBIACO ONLUS	175483	50.000,00 €
Associazione di volontariato Amici per la città Onlus	105576	36.200,00 €

ASSOCIAZIONE ARCIGAY LATINA SEICOMESEI - APS	210076	32.380,00 €
ETNA - PROGETTO DI ETNOPSICOLOGIA ANALITICA	157981	30.150,00 €
CENTRO NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO - BULLI STOP	210097	50.000,00 €
ENS – ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI Onlus APS	83411	49.800,00 €
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ARTISTICAMENTE DURANTE E DOPO DI NOI	179487	48.500,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE COLORI DEL MONDO A.P.S.	157877	35.888,00 €
A.R.A ASSOCIAZIONE RISORSE AUTISMO ONLUS	198824	49.946,40 €
DONNA E POLITICHE FAMILIARI - ONLUS	183220	37.747,00 €
ASSOCIAZIONE GARI 88-ODV	28537	20.000,00 €
ASSOCIAZIONE ITALIANA SCOMPENSATI CARDIACI ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE AISC APS	210052	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARIE DEL TELEFONO ROSA ONLUS	44144	50.000,00 €
ALLIANCE FOR AFRICAN ASSISTANCE ITALY	210058	49.000,00 €
Gay Center / Gay Help Line	131431	50.000,00 €
ASS.NE SGUARDO AL FUTURO	210066	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE HERMES APS ONLUS	182688	20.000,00 €
ARCIRAGAZZI COMITATO DI ROMA ODV	53786	50.000,00 €
IL GUAZZABUGLIO EMERGENZA E POVERTA' - ODV	192124	36.500,00 €
ASSOCIAZIONE CONSUMATORI E FAMIGLIE APS	156461	49.955,00 €
LILT -LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI -SEZIONE DI LATINA	210132	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE MAMA' OSA(MAMMA ORSA ODV)	210174	49.504,00 €
ASSOCIAZIONE COMUNITA' MONDO NUOVO ONLUS	25622	50.000,00 €
ETA' LIBERA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	133366	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO AUCS ONLUS	131693	46.000,00 €

ASSOCIAZIONE IO SE POSSO KOMUNICO	210195	23.650,00 €
Officina delle Culture APS	210222	49.206,00 €
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE BASSA SABINA ODV	163067	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI	76641	49.500,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ENIGMA	198023	24.224,00 €
NUCLEO DI SICUREZZA AMBIENTALE E DI PROTEZIONE CIVILE ODV	155039	50.000,00 €
CRAS FORM ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLA FORMAZIONE APS	158012	47.000,00 €
ASSOCIAZIONE CEMEA DEL LAZIO	203039	40.988,00 €
Circolo Legambiente Lamasena APS	210082	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE MALATTIA ALZHEIMER RIETI ODV (AMAR)	157745	25.000,00 €
Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro onlus	97029	49.992,00 €
ASSOCIAZIONE CENTRO DONNA LILITH APS	3137	36.800,00 €
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI ARICCIA	99832	44.960,00 €
ASSOCIAZIONE FORMAE MENTIS APS	210182	49.113,00 €
V.A.I.L.V.- VOLONTARI AMICI ISTITUTO L. VACCARI	157744	37.783,20 €
Juppiter APS Giovanile	53815	35.000,00 €
DASUD APS	127716	48.000,00 €
FOCUS Casa dei Diritti Sociali	3704	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE CGS TESTACCIO	157755	50.000,00 €
Associazione Rimettere le Ali Aps	157896	49.907,00 €
A.I.P.C. ASSOC. ITALIANA DI PSICOLOGIA E CRIMINOLOGIA	139054	30.000,00 €
Ente ACLI PROVINCIALI VITERBO	186884	28.500,00 €
LA TARTARUGA ONLUS	172796	29.000,00 €
"MAGLIANA 80" ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	36480	48.000,00 €

Associazione di Volontariato LA RETE	182648	48.000,00 €
APS IN MEDIAS RES	198019	39.505,00 €
ASSOCIAZIONE SPAZIO CHORA APS	189851	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE C.I.I.V.A. APS- ASSOCIAZIONE NAZIONALE CIECHI INVALIDI CIVILI IPOVEDENTI E VEDENTI ASSIEME	145243	31.500,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ONLUS "LA MAISON"	145272	50.000,00 €
S.CO.S.S.E. SOLUZIONI COMUNICATIVE STUDI SERVIZI EDITORIALI	172823	42.009,00 €
ASS.NE IL PONTE - CENTRO DI SOLIDARIETA' DI DON EGIDIO SMACCHIA	103137	43.614,00 €
ANCeSCAO COORDINAMENTO PROVINCIALE DI RIETI APS	190014	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE PROCIV SOLIDARIETA' ITALIANA	200052	30.800,00 €
Associazione di Promozione Sociale Lunaria	96657	49.568,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ASINITAS ONLUS	125162	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE AZIONE PARKINSON CIOCIARIA APS	109847	50.000,00 €
Associazione di Volontariato Meryem Anà	199154	43.761,60 €
ASSOCIAZIONE FAMILY TIME ONLUS	151803	46.500,00 €
APS SYMPAS	210166	50.000,00 €
FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL LAZIO APS	160318	49.420,00 €
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI PIGLIO ODV	210200	34.759,58 €
FARI NELLA NEBBIA ADV	210043	38.155,00 €
CIRCOMARE TEATRO	198933	40.000,00 €
UICI ONLUS ONLUS-APS SEZIONE TERRITORIALE DI LATINA	126262	27.000,00 €
ANTEAS LATINA APS	210060	49.900,00 €
EQUIAZIONE APS	172814	50.000,00 €
LIBELA' ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	198821	29.125,00 €
ASSOCIAZIONE PROMOZIONE PERSONA APS	192045	5.439,54 €

A.D.A. ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI DI ROMA E LAZIO	104136	50.000,00 €
APS GenerAzione Salute	210081	22.795,25 €
CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI POMEZIA ODV	198018	49.740,00 €
ASSOCIAZIONE "INSIEME SI PUÒ FARE ODV"	210184	30.410,00 €
APS MODAVI GRUPPO PONTINO PER EMANUELE	103509	49.153,38 €
ANTEAS ROMA APS	192150	50.000,00 €
ASD APS IL PONTE	210205	32.151,60 €
ASSOCIAZIONE CRISALIDE ONLUS ODV	210056	49.715,20 €
ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SABAUDIA	1097	50.000,00 €
IDOS IMMIGRAZIONE DOSSIER STATISTICO	210194	37.700,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PONTEDINCONTRO APS	172837	50.000,00 €
ALZHEIMER UNITI ROMA APS	113949	48.295,00 €
ASSOCIAZIONE GENITORI "PIO DI MEO" (A.GE. CASSINO) - ODV	210057	49.980,00 €
Associazione volontari Fra'Albenzio ODV	210059	14.450,00 €
AICS – Comitato Provinciale Frosinone	155643	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE PSY ONLUS - APS	189977	49.700,00 €
COMPAGNIA TEATR'AZIONE APS	210074	35.000,00 €
FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO ONLUS	118374	45.360,00 €
ASSOCIAZIONE PROMOZIOE SOCIALE "IL CENACOLO"	151817	48.000,00 €
ASSOC. ITAL. CONTRO LE LEUCEMIE I LINFOMI ED IL MIELOMA ODV-SEZ.VITERBO	72721	18.560,00 €
ASSOCIAZIONE UMANITARIA SEMI DI PACE ODV	53946	49.560,00 €
A Sud ecologia e cooperazione onlus	88323	40.250,00 €
CIAO LAB ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	60236	49.860,00 €
TOTALE		6.651.070,51 €

3. disimpegnare la somma residua per complessivi € 3.451,46 a valere sul medesimo capitolo U0000H41173 Missione 12 Programma 08 Piano dei Conti 1.04.04.01.000 per l'esercizio finanziario 2021 secondo il seguente schema:

Capitolo		Componente	Prenotazione creditori diversi	Importo da disimpegnare
U0000H41173	missione 12, prog. 08, pdc 1.04.04.01	COM-E0000228161-IMAC-	2021/168898	2.711,97 €
U0000H41173	missione 12, prog. 08, pdc 1.04.04.01	AVAVC- -GE-IMAC-	2021/168897	739,49 €
Totale				3.451,46 €

ATTESO che le obbligazioni giungeranno a scadenza nell'esercizio finanziario 2021;

tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

DETERMINA

di:

- approvare l'Allegato 1 - Graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili a valere sulle risorse ordinarie (2020-2021), l'Allegato 2 - Graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive (2020-2021); l'Allegato 3 - Graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili a valere sull'avviso, l'Allegato 4 - Elenco dei progetti non ammessi con le relative motivazioni, che costituiscono tutti parti integranti e sostanziali della presente determinazione;
- perfezionare le prenotazioni di impegno di cui alla citata determinazione G11335/2021 a favore degli enti di terzo settore di cui ai richiamati allegati 1 e 2 per risorse complessive pari a euro € 10.893.229,54 a valere sul capitolo di bilancio U0000H41173, Missione 12, programma 08, piano dei conti sino al IV livello 1.04.04.01, esercizio finanziario 2021 secondo il seguente schema:

➤ **Componente "COM-E0000228161- -IMAC", prenotazione n. 2021/168898**

Beneficiario	Codice creditore	Importo
ASSOCIAZIONE NESSUN LUOGO E' LONTANO	124404	48.800,00 €
L'UMANA DIMORA LAZIO ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA ONLUS	69602	50.000,00 €
ACLI PROVINCIALE DI FROSINONE APS	158016	50.000,00 €
AVPC PRAESIDIUM ODV	91535	45.000,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "BATTITI"	198928	17.620,00 €

APS ASSOCIAZIONE NUOVE FRONTIERE ONLUS ETS	100024	50.000,00 €
ASS.NE CULTURALE " IL FLAUTO MAGICO "	127476	49.900,00 €
ANCESCAO COORDINAMENTO PROVINCIALE DI VITERBO	157882	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE PER LE UNITA' DI CURA CONTINUATIVA MOBY DICK ODV	60313	26.200,00 €
ASSOCIAZIONE "GIARDINO FAUNISTICO DI PIANO DELL'ABATINO"	64266	50.000,00 €
COMITATO TERRITORIALE C.S.I. DI ROMA	7166	50.000,00 €
APS KYANOS	210069	50.000,00 €
I.R.L.A.S. ISTITUTO PER LE RELAZIONI LEGAMI AFFETTIVI E SOCIALI	198923	40.000,00 €
COMUNITA' S. EGIDIO - ACAP ONLUS	121769	50.000,00 €
ROAD TO GREEN 2020	199013	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE CULTURALE MADVILLE	189958	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE UPTER SOLIDARIETA' ODV	189925	46.537,50 €
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "ARCADIA	210152	19.890,00 €
Associazione di volontariato IL CONSIGLIO DEI BAMBOCCIONI	151749	40.000,00 €
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CHIARA PER I BAMBINI DEL MONDO ONLUS	199289	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE GO RIN KAI (ASSOCIAZIONE DEI 5 ANELLI) ASD-APS	199067	45.000,00 €
ASSOCIAZIONE LA GIOSTRA DEI COLORI	167700	26.949,90 €
ASSOCIAZIONE "COME UN ALBERO" ONLUS	189577	49.654,00 €
UNIVERSITA' POPOLARE DI ROMA- UPTER - APS	22185	49.980,00 €
TEATRO BONI APS	104333	36.600,00 €
ASSOCIAZIONE LA PERLA PREZIOSA ODV	210061	42.640,00 €
AVIS COMUNALE GENZANO DI ROMA	210067	28.600,00 €
Percorsi di Crescita APS	210072	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE DHYANA APS	210078	43.600,00 €

ASSOCIAZIONE SUPERABILITA ODV'	167717	18.052,00 €
NEXT NUOVA ECONOMIA PER TUTTI	201953	40.000,00 €
ASSOCIAZIONE PARTECIPANDO 3.0 - APD	210088	44.800,00 €
A.P.S. IO SONO	192033	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE AVEL - AMICI E VOLONTARI ELIS	210168	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE PSICOLOGI E MEDICI APM-HEOLO	7744	49.000,00 €
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI ROCCASECCA	99844	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE PHILOXENIA ONLUS	74901	39.800,00 €
ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE FAMIGLIE E GNOSIS INSIEME ONLUS	157869	49.500,00 €
A.S.C. COMITATO REGIONALE LAZIO	160403	48.000,00 €
ASSOCIAZIONE TERRE ARTE SOSTENIBILITA' CULTURA APS	189939	32.517,46 €
ARCI LAZIO APS	96672	38.856,00 €
ASSOCIAZIONE "NUOVE VIE PER UN MONDO UNITO"	99650	50.000,00 €
REPLAY NETWORK	210178	49.998,97 €
APS LAZIO SOCIALE	210130	45.000,00 €
ACLI SEDE PROVINCIALE DI ROMA APS	138961	49.170,00 €
CLIVIS APS	127173	48.000,00 €
MODAVI PROTEZIONE CIVILE LAZIO	111297	50.000,00 €
CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' S. CRISPINO DI VITERBO	25624	36.000,00 €
ASSOCIAZIONE GIOVANI ANZIANI CORNELIA	210050	9.920,00 €
ASSOCIAZIONE E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI	103846	50.000,00 €
ASS. NAZ.LE DIALISI PERITONEALE "ENZO SICILIANO"	210063	49.680,00 €
APRILIA SOCIALE - APS	210065	45.000,00 €
COORDINAMENTO REGIONALE A.N.P.A.S. LAZIO	190146	43.000,00 €

MO.V.I. FEDERAZIONE REGIONE LAZIO	210092	31.280,00 €
ASSOCIAZIONE EDUCATIVA PEDAGOGICA PETRARCA	173737	45.000,00 €
COMUNITA' DI SANT'EGIDIO CIVITAVECCHIA ONLUS ODV	192028	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE L'ARCHETTO APS	88299	50.000,00 €
Associazione Vivere In...Onlus	210080	33.970,00 €
ASSOCIAZIONE ALCIMIA	109704	45.000,00 €
ASSOCIAZIONE SALVABEBE' SALVAMAMME	64272	49.550,00 €
K9 NUCLEO EMERGENZA COSTIERA UNITA' CINOFILIE - PROTEZIONE CIVILE E TUTELA AMBIENTALE ODV	100233	39.710,00 €
A.P.S. SPIRAGLI DI LUCE SD	122361	50.000,00 €
CUSTODES AURORAE APS ONLUS	192031	50.000,00 €
CROCE ROSSA ITALIANA -COMITATO AREA METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE ODV	172145	49.900,20 €
ASSOCIAZIONE UMANITARIA TREVIGNANESE ONLUS	157741	49.800,00 €
MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO LAZIO	127598	46.600,00 €
AGRICAMPO ONLUS	199355	49.860,00 €
IL DESIDERIO DI BARBIANA - APS	210099	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SPAZIOHACCA	210186	36.350,00 €
ASSOCIAZIONE NO BORDER	182674	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ATELIER DEL POSSIBILE	210190	41.814,00 €
ASSOCIAZIONE MICHELA STELLA MARIS ODV	126188	43.200,00 €
ASSOCIAZIONE VOLONTARI VILLALBA INIZIATIVE SOCIALI	69835	44.100,00 €
ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA DI STATO GRUPPO ROMA 1	208628	49.500,00 €
C.R.I. - COMITATO LOCALE MUNICIPIO 2-3 DI ROMA	162936	45.656,00 €
FONDAZIONE SAN CAMILLO FORLANINI	210070	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE GRUPPO IDEE-APS	133319	40.000,00 €

FONDAZIONE "WANDA VECCHI ONLUS"	88929	49.650,00 €
CIRCOLO ARCI SAN GORDIANO APS	56931	49.750,00 €
GRUPPI RICERCA ECOLOGICA LAZIO	199354	39.795,00 €
ULTRABLU APS	182555	49.967,00 €
ASSOCIAZIONE PIAZZA VITTORIO - APS	210051	32.400,00 €
CENTRO ISLAMICO CULTURALE "LA LUCE" - ODV	210064	49.600,00 €
CROCE ROSSA ITALIANA COMITALO DI VALLE DEL TEVERE ODV	192138	37.603,50 €
ARCHEOCLUB D' ITALIA DI FORMELLO A.P.S	210169	30.500,00 €
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO NO-GAME	210185	35.500,00 €
ASSOCIAZIONE REGIONALE UTENTI DI SERVIZI PUBBLICI - ASSOUTENTI LAZIO APS	145145	46.000,00 €
U.DI.CON REGIONALE LAZIO	190179	48.000,00 €
ASS. VOLONTARI DEL SOCCORSO ODV	94434	43.875,00 €
CEMEA DEL MEZZOGIORNO ONLUS	67328	46.300,00 €
E.N.GI.M. - ENTE NAZIONALE GIUSEPPINI DEL MURIALDO	1906	50.000,00 €
FONDAZIONE LA CASA DELLE LUCI ONLUS	210192	44.950,00 €
IL TELEFONO D'ARGENTO ONLUS	139043	11.520,00 €
FONDAZIONE L'ARCOBALENO DI MARIKA ONLUS	198818	36.480,00 €
ASSOCIAZIONE "LA CASA SULL'ALBERO 2006"	210068	40.000,00 €
Associazione APS Le Colline di Santo Stefano	210213	50.000,00 €
CONFCONSUMATORI LAZIO APS	99278	25.712,50 €
A.P.S. Noi con il Cittadino	210083	40.000,00 €
TOTALE		4.242.159,03 €

➤ **Componente “AVAVC- -GE-IMAC-”, prenotazione n. 2021/168897**

Beneficiario	codice creditore	importo
ASS. CULT. FUORI CONTESTO	157899	42.940,00 €
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO MUNICIPIO 6 ROMA - ODV	192175	47.662,00 €
A.S.D.C.R. SPORTLAB A.P.S.	155622	50.000,00 €
APS YLENIA E GLI AMICI SPECIALI	183227	50.000,00 €
Istituzione Musicale Collegium Artis	210045	20.000,00 €
ASS. CULT. COMPAGNIA DEL MELOGRANO OVVERO TEATRO DELLE CONDIZ. AVV. - APS	104639	40.000,00 €
ASI Comitato Regionale Lazio	30892	50.000,00 €
Eures Ricerche Economiche e Sociali	73459	46.000,00 €
ASSOCIAZIONE FILIPPO NERI ODV	93929	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE VITERBO CON AMORE ODV	79081	49.356,00 €
ASSOCIAZIONE VIVA LA VITA ONLUS	157890	50.000,00 €
APS INTERAZIONI URBANE	210172	50.000,00 €
ART CONSULTING ODV	182683	50.000,00 €
SUSAN G. KOMEN ITALIA ONLUS	160336	38.644,00 €
ASSOCIAZIONE AUSER TUSCIA ASSOCIAZIONE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO APS	210085	49.019,76 €
ASSOCIAZIONE BIANCO AIRONE PAZIENTI ONLUS	210062	47.500,00 €
FUSOLAB APS E ASD	119777	50.000,00 €
MOIGE – Movimento Italiano Genitori Onlus	89115	45.763,36 €
A.I.P.D. ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN SEZIONE VITERBO APS	210087	36.924,00 €
APS L'AQUILONE	85428	47.400,00 €
ASSOCIAZIONE ARCI ROMA APS	8598	50.000,00 €
ASD VITERSPORT ODV	103439	24.000,00 €

PEOPLETAKECARE - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	191458	49.915,92 €
ISTINTO SOCIAL LAB 4 SMART BUSINESS APS	210084	47.168,00 €
Associazione AlatriViva OdV	93947	50.000,00 €
SOLARIS ODV	210203	33.160,00 €
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CENTRI SOCIALI - COMITATI ANZIANI E ORTI - COORDINAMENTO TERRITORIALE PONTINO	180342	40.000,00 €
LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA LAZIO COMITATO OFFICIUM ODV	192110	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO ODV	93931	34.003,40 €
ODV LA CASA DELLE CASE	133380	39.350,00 €
CIAMPACAVALLLO APS	143764	41.000,00 €
AGENZIA PER LA VITA INDIPENDENTE APS ONLUS	119776	50.000,00 €
Federconsumatori Lazio	104964	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE TUSCOLANA DI ASTRONOMIA (ATA)	122978	44.100,00 €
A.S.D. SORRISI CHE NUOTANO ETA BETA DI VITERBO ONLUS	179480	49.864,08 €
ASSOCIAZIONE OCCHI PER COMUNICARE ODV	133403	38.200,00 €
A.I.P.D. SEZIONE CASTELLI ROMANI ONLUS	126190	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE "NATI2VOLTE A.P.S." (ONLUS)	145280	20.140,00 €
UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ONLUS APS SEZIONE TERRITORIALE DI VITERBO	89113	20.000,00 €
ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA ONLUS - SEZIONE DI ROMA	6112	49.000,00 €
ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN - SEZ. DI ROMA ONLUS	69953	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE CENTOFIORI	210181	39.906,04 €
ODV ASSOCIAZIONE CARITAS EMMAUS	119782	50.000,00 €
AGOP ONLUS - ASSOCIAZIONE GENITORI ONCOLOGIA PEDIATRICA	28683	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTESTUDIO	67948	48.000,00 €

ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN sez. di LATINA	184956	47.155,20 €
ASSOCIAZIONE ORCHIDEA A.P.S	83509	50.000,00 €
SOS EUROPA APS	183290	50.000,00 €
ODV AMICI DI GALIANA ONLUS	183230	50.000,00 €
PETER PAN ODV	53921	28.000,00 €
UNIVERSITA' POPOLARE ERETINA A. MARTINOIA APS	53122	47.000,00 €
UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - SEZIONE TERRITORIALE DI RIETI	126264	6.850,00 €
FONDAZIONE ITALIANA VERSO IL FUTURO ONLUS	83483	50.000,00 €
FONDAZIONE MAADI SOLIDARITY - ONLUS	210173	50.000,00 €
FONDAZIONE 13 DICEMBRE ORGANIZZAZIONE DI UTILITÀ SOCIALE ONLUS	210171	35.118,00 €
ASSOCIAZIONE RADICI ACCUMOLESI O.D.V	210177	50.000,00 €
ANGSA TIVOLI E VALLE DELL'ANIENE	182675	50.000,00 €
BANCO ALIMENTARE DEL LAZIO ODV	73489	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE IRENE ODV	182686	50.000,00 €
ANFFAS SUBIACO ONLUS	175483	50.000,00 €
Associazione di volontariato Amici per la città Onlus	105576	36.200,00 €
ASSOCIAZIONE ARCIGAY LATINA SEICOMESEI - APS	210076	32.380,00 €
ETNA - PROGETTO DI ETNOPSIKOLOGIA ANALITICA	157981	30.150,00 €
CENTRO NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO - BULLI STOP	210097	50.000,00 €
ENS – ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI Onlus APS	83411	49.800,00 €
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ARTISTICAMENTE DURANTE E DOPO DI NOI	179487	48.500,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE COLORI DEL MONDO A.P.S.	157877	35.888,00 €
A.R.A ASSOCIAZIONE RISORSE AUTISMO ONLUS	198824	49.946,40 €

DONNA E POLITICHE FAMILIARI - ONLUS	183220	37.747,00 €
ASSOCIAZIONE GARI 88-ODV	28537	20.000,00 €
ASSOCIAZIONE ITALIANA SCOMPENSATI CARDIACI ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE AISC APS	210052	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARIE DEL TELEFONO ROSA ONLUS	44144	50.000,00 €
ALLIANCE FOR AFRICAN ASSISTANCE ITALY	210058	49.000,00 €
Gay Center / Gay Help Line	131431	50.000,00 €
ASS.NE SGUARDO AL FUTURO	210066	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE HERMES APS ONLUS	182688	20.000,00 €
ARCIRAGAZZI COMITATO DI ROMA ODV	53786	50.000,00 €
IL GUAZZABUGLIO EMERGENZA E POVERTA' - ODV	192124	36.500,00 €
ASSOCIAZIONE CONSUMATORI E FAMIGLIE APS	156461	49.955,00 €
LILT -LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI -SEZIONE DI LATINA	210132	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE MAMA' OSA(MAMMA ORSA ODV)	210174	49.504,00 €
ASSOCIAZIONE COMUNITA' MONDO NUOVO ONLUS	25622	50.000,00 €
ETA' LIBERA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	133366	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO AUCS ONLUS	131693	46.000,00 €
ASSOCIAZIONE IO SE POSSO KOMUNICO	210195	23.650,00 €
Officina delle Culture APS	210222	49.206,00 €
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE BASSA SABINA ODV	163067	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI	76641	49.500,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ENIGMA	198023	24.224,00 €
NUCLEO DI SICUREZZA AMBIENTALE E DI PROTEZIONE CIVILE ODV	155039	50.000,00 €
CRAS FORM ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLA FORMAZIONE APS	158012	47.000,00 €

ASSOCIAZIONE CEMEA DEL LAZIO	203039	40.988,00 €
Circolo Legambiente Lamasena APS	210082	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE MALATTIA ALZHEIMER RIETI ODV (AMAR)	157745	25.000,00 €
Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro onlus	97029	49.992,00 €
ASSOCIAZIONE CENTRO DONNA LILITH APS	3137	36.800,00 €
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI ARICCIA	99832	44.960,00 €
ASSOCIAZIONE FORMAE MENTIS APS	210182	49.113,00 €
V.A.I.L.V.- VOLONTARI AMICI ISTITUTO L. VACCARI	157744	37.783,20 €
Juppiter APS Giovanile	53815	35.000,00 €
DASUD APS	127716	48.000,00 €
FOCUS Casa dei Diritti Sociali	3704	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE CGS TESTACCIO	157755	50.000,00 €
Associazione Rimettere le Ali Aps	157896	49.907,00 €
A.I.P.C. ASSOC. ITALIANA DI PSICOLOGIA E CRIMINOLOGIA	139054	30.000,00 €
Ente ACLI PROVINCIALI VITERBO	186884	28.500,00 €
LA TARTARUGA ONLUS	172796	29.000,00 €
"MAGLIANA 80" ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	36480	48.000,00 €
Associazione di Volontariato LA RETE	182648	48.000,00 €
APS IN MEDIAS RES	198019	39.505,00 €
ASSOCIAZIONE SPAZIO CHORA APS	189851	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE C.I.I.V.A. APS- ASSOCIAZIONE NAZIONALE CIECHI INVALIDI CIVILI IPOVEDENTI E VEDENTI ASSIEME	145243	31.500,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ONLUS "LA MAISON"	145272	50.000,00 €
S.CO.S.S.E. SOLUZIONI COMUNICATIVE STUDI SERVIZI EDITORIALI	172823	42.009,00 €
ASS.NE IL PONTE - CENTRO DI SOLIDARIETA' DI DON EGIDIO SMACCHIA	103137	43.614,00 €

ANCeSCAO COORDINAMENTO PROVINCIALE DI RIETI APS	190014	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE PROCIV SOLIDARIETA' ITALIANA	200052	30.800,00 €
Associazione di Promozione Sociale Lunaria	96657	49.568,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ASINITAS ONLUS	125162	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE AZIONE PARKINSON CIOCIARIA APS	109847	50.000,00 €
Associazione di Volontariato Meryem Anà	199154	43.761,60 €
ASSOCIAZIONE FAMILY TIME ONLUS	151803	46.500,00 €
APS SYMPAS	210166	50.000,00 €
FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL LAZIO APS	160318	49.420,00 €
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI PIGLIO ODV	210200	34.759,58 €
FARI NELLA NEBBIA ADV	210043	38.155,00 €
CIRCOMARE TEATRO	198933	40.000,00 €
UICI ONLUS ONLUS-APS SEZIONE TERRITORIALE DI LATINA	126262	27.000,00 €
ANTEAS LATINA APS	210060	49.900,00 €
EQUIAZIONE APS	172814	50.000,00 €
LIBELA' ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	198821	29.125,00 €
ASSOCIAZIONE PROMOZIONE PERSONA APS	192045	5.439,54 €
A.D.A. ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI DI ROMA E LAZIO	104136	50.000,00 €
APS GenerAzione Salute	210081	22.795,25 €
CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI POMEZIA ODV	198018	49.740,00 €
ASSOCIAZIONE "INSIEME SI PUÒ FARE ODV"	210184	30.410,00 €
APS MODAVI GRUPPO PONTINO PER EMANUELE	103509	49.153,38 €
ANTEAS ROMA APS	192150	50.000,00 €
ASD APS IL PONTE	210205	32.151,60 €

ASSOCIAZIONE CRISALIDE ONLUS ODV	210056	49.715,20 €
ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SABAUDIA	1097	50.000,00 €
IDOS IMMIGRAZIONE DOSSIER STATISTICO	210194	37.700,00 €
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PONTEDINCONTRO APS	172837	50.000,00 €
ALZHEIMER UNITI ROMA APS	113949	48.295,00 €
ASSOCIAZIONE GENITORI "PIO DI MEO" (A.GE. CASSINO) - ODV	210057	49.980,00 €
Associazione volontari Fra'Albenzio ODV	210059	14.450,00 €
AICS – Comitato Provinciale Frosinone	155643	50.000,00 €
ASSOCIAZIONE PSY ONLUS - APS	189977	49.700,00 €
COMPAGNIA TEATR'AZIONE APS	210074	35.000,00 €
FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO ONLUS	118374	45.360,00 €
ASSOCIAZIONE PROMOZIOE SOCIALE "IL CENACOLO"	151817	48.000,00 €
ASSOC. ITAL. CONTRO LE LEUCEMIE I LINFOMI ED IL MIELOMA ODV-SEZ.VITERBO	72721	18.560,00 €
ASSOCIAZIONE UMANITARIA SEMI DI PACE ODV	53946	49.560,00 €
A Sud ecologia e cooperazione onlus	88323	40.250,00 €
CIAO LAB ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	60236	49.860,00 €
TOTALE		6.651.070,51 €

3. disimpegnare la somma residua per complessivi € 3.451,46 a valere sul medesimo capitolo U0000H41173 Missione 12 Programma 08 Piano dei Conti 1.04.04.01.000 per l'esercizio finanziario 2021 secondo il seguente schema:

Capitolo		Componente	Prenotazione creditori diversi	Importo da disimpegnare
U0000H41173	missione 12, prog. 08, pdc 1.04.04.01	COM-E0000228161-IMAC-	2021/168898	2.711,97 €
U0000H41173	missione 12, prog. 08, pdc1.04.04.01	AVAVC- -GE-IMAC-	2021/168897	739,49 €
Totale				3.451,46 €

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni dalla pubblicazione.

La Direttrice
Ornella Guglielmino

Allegati:

- Allegato 1 - Graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili a valere sulle risorse ordinarie (2020-2021);
- Allegato 2 - Graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive (2020-2021);
- Allegato 3 - Graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili;
- Allegato 4 - Elenco dei progetti non ammessi;

Allegato 1 <i>Graduatoria dei progetti ammissibili finanziabili a valere sulle risorse ordinarie</i>				
n. plico	Proponente	Categoria:	Finanziamento richiesto	0-100
332	ASS. CULT. FUORI CONTESTO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	42.940,00 €	94
292	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO MUNICIPIO 6 ROMA - ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	47.662,00 €	92
288	A.S.D.C.R. SPORTLAB A.P.S.	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	91
299	APS YLENIA E GLI AMICI SPECIALI	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	89
6	Istituzione Musicale Collegium Artis	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	20.000,00 €	87
331	ASS. CULT. COMPAGNIA DEL MELOGRANO OVVERO TEATRO DELLE CONDIZ. AVV. - APS	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro	40.000,00 €	86
181	ASI Comitato Regionale Lazio	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	85
300	Eures Ricerche Economiche e Sociali	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	46.000,00 €	85
58	ASSOCIAZIONE FILIPPO NERI ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	84
155	ASSOCIAZIONE VITERBO CON AMORE ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.356,00 €	84
304	ASSOCIAZIONE VIVA LA VITA ONLUS	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	84
317	APS INTERAZIONI URBANE	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	84
39	ART CONSULTING ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	83
76	SUSAN G. KOMEN ITALIA ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	38.644,00 €	83
135	ASSOCIAZIONE AUSER TUSCIA ASSOCIAZIONE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.019,76 €	83
252	ASSOCIAZIONE BIANCO AIRONE PAZIENTI ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	47.500,00 €	83
310	FUSOLAB APS E ASD	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	83
134	MOIGE – Movimento Italiano Genitori Onlus	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	45.763,36 €	82
225	A.I.P.D. ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN SEZIONE VITERBO APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	36.924,00 €	82
250	APS L'AQUILONE	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	47.400,00 €	82
287	ASSOCIAZIONE ARCI ROMA APS	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro	50.000,00 €	82
15	ASD VITERSPORT ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	24.000,00 €	81
29	PEOPLETAKECARE - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.915,92 €	81

Allegato 1	Graduatoria dei progetti ammissibili finanziabili a valere sulle risorse ordinarie			
n. plico	Proponente	Categoria:	Finanziamento richiesto	0-100
136	ISTINTO SOCIAL LAB 4 SMART BUSINESS APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	47.168,00 €	81
153	Associazione AlatriViva OdV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	81
179	SOLARIS ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	33.160,00 €	81
227	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CENTRI SOCIALI - COMITATI ANZIANI E ORTI - COORDINAMENTO TERRITORIALE PONTINO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	40.000,00 €	81
10	LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA LAZIO COMITATO OFFICIUM ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	80
19	ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	34.003,40 €	80
44	ODV LA CASA DELLE CASE	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	39.350,00 €	80
45	CIAMPACAVALLLO APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	41.000,00 €	80
99	AGENZIA PER LA VITA INDIPENDENTE APS ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	80
175	Federconsumatori Lazio	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	80
205	ASSOCIAZIONE TUSCOLANA DI ASTRONOMIA (ATA)	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	44.100,00 €	80
206	A.S.D. SORRISI CHE NUOTANO ETA BETA DI VITERBO ONLUS	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.864,08 €	80
240	ASSOCIAZIONE OCCHI PER COMUNICARE ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	38.200,00 €	80
245	A.I.P.D. SEZIONE CASTELLI ROMANI ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	80
254	ASSOCIAZIONE "NATI2VOLTE A.P.S." (ONLUS)	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	20.140,00 €	80
258	UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ONLUS APS SEZIONE TERRITORIALE DI VITERBO	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro	20.000,00 €	80
265	ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA ONLUS - SEZIONE DI ROMA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.000,00 €	80
267	ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN - SEZ. DI ROMA ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	80
274	ASSOCIAZIONE CENTOFIORI	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	39.906,04 €	80
404	ODV ASSOCIAZIONE CARITAS EMMAUS	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	80
407	AGOP ONLUS - ASSOCIAZIONE GENITORI ONCOLOGIA PEDIATRICA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	80
5	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTESTUDIO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	48.000,00 €	79
22	ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN sez. di LATINA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	47.155,20 €	79

Allegato 1 <i>Graduatoria dei progetti ammissibili finanziabili a valere sulle risorse ordinarie</i>				
n. plico	Proponente	Categoria:	Finanziamento richiesto	0-100
25	ASSOCIAZIONE ORCHIDEA A.P.S	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	79
79	SOS EUROPA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	79
115	ODV AMICI DI GALIANA ONLUS	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	79
307	ASSOCIAZIONE NESSUN LUOGO E' LONTANO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	48.800,00 €	79
314	L'UMANA DIMORA LAZIO ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	79
20	PETER PAN ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	28.000,00 €	78
72	UNIVERSITA' POPOLARE ERETINA A. MARTINOIA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	47.000,00 €	78
100	ACLI PROVINCIALE DI FROSINONE APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	78
113	AVPC PRAESIDIUM ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	45.000,00 €	78
150	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "BATTIT"	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	17.620,00 €	78
199	APS ASSOCIAZIONE NUOVE FRONTIERE ONLUS ETS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	78
222	ASS.NE CULTURALE " IL FLAUTO MAGICO "	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.900,00 €	78
233	ANCESCAO COORDINAMENTO PROVINCIALE DI VITERBO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	78
234	ASSOCIAZIONE PER LE UNITA' DI CURA CONTINUATIVA MOBY DICK ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	26.200,00 €	78
246	ASSOCIAZIONE "GIARDINO FAUNISTICO DI PIANO DELL'ABATINO"	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	78
23	COMITATO TERRITORIALE C.S.I. DI ROMA	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro	50.000,00 €	77
98	APS KYANOS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	77
142	I.R.L.A.S. ISTITUTO PER LE RELAZIONI LEGAMI AFFETTIVI E SOCIALI	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	40.000,00 €	77
178	COMUNITA' S. EGIDIO - ACAP ONLUS	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro	50.000,00 €	77
183	ROAD TO GREEN 2020	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	77
203	ASSOCIAZIONE CULTURALE MADVILLE	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro	50.000,00 €	77
209	ASSOCIAZIONE UPTER SOLIDARIETA' ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	46.537,50 €	77
212	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "ARCADIA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	19.890,00 €	77

Allegato 1	Graduatoria dei progetti ammissibili finanziabili a valere sulle risorse ordinarie			
n. plico	Proponente	Categoria:	Finanziamento richiesto	0-100
238	Associazione di volontariato IL CONSIGLIO DEI BAMBOCCIONI	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	40.000,00 €	77
253	UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - SEZIONE TERRITORIALE DI RIETI	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro	6.850,00 €	77
356	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CHIARA PER I BAMBINI DEL MONDO ONLUS	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	77

Allegato 2 Graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive				
n. plico	Proponente	Categoria	Finanziament o richiesto	0-100
261	FONDAZIONE ITALIANA VERSO IL FUTURO ONLUS	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	50.000,00 €	82
207	FONDAZIONE MAADI SOLIDARITY - ONLUS	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	50.000,00 €	79
217	FONDAZIONE 13 DICEMBRE ORGANIZZAZIONE DI UTILITÀ SOCIALE ONLUS	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	35.118,00 €	79
339	ASSOCIAZIONE RADICI ACCUMOLESI O.D.V	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	77
360	ANGSA TIVOLI E VALLE DELL'ANIENE	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	77
46	BANCO ALIMENTARE DEL LAZIO ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	76
66	ASSOCIAZIONE IRENE ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	76
69	ANFFAS SUBIACO ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	76
93	Associazione di volontariato Amici per la città Onlus	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	36.200,00 €	76
117	ASSOCIAZIONE ARCIGAY LATINA SEICOMESEI - APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	32.380,00 €	76
119	ETNA - PROGETTO DI ETNOPSICOLOGIA ANALITICA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	30.150,00 €	76
172	CENTRO NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO - BULLI STOP	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	76
202	ENS – ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI Onlus APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.800,00 €	76
230	ASSOCIAZIONE GO RIN KAI (ASSOCIAZIONE DEI 5 ANELLI) ASD-APS	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro nazionale delle APS	45.000,00 €	76
237	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ARTISTICAMENTE DURANTE E DOPO DI NOI	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	48.500,00 €	76
243	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE COLORI DEL MONDO A.P.S.	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	35.888,00 €	76
305	A.R.A ASSOCIAZIONE RISORSE AUTISMO ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.946,40 €	76
352	DONNA E POLITICHE FAMILIARI - ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	37.747,00 €	76
17	ASSOCIAZIONE GARI 88-ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	20.000,00 €	75
31	ASSOCIAZIONE ITALIANA SCOMPENSATI CARDIACI ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE AISC APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	75

Allegato 2 Graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive				
n. plico	Proponente	Categoria	Finanziament o richiesto	0-100
37	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARIE DEL TELEFONO ROSA ONLUS	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	75
48	ALLIANCE FOR AFRICAN ASSISTANCE ITALY	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	49.000,00 €	75
81	Gay Center / Gay Help Line	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	75
86	ASS.NE SGUARDO AL FUTURO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	75
88	ASSOCIAZIONE HERMES APS ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	20.000,00 €	75
198	ARCIRAGAZZI COMITATO DI ROMA ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	75
201	IL GUAZZABUGLIO EMERGENZA E POVERTA' - ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	36.500,00 €	75
242	ASSOCIAZIONE CONSUMATORI E FAMIGLIE APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.955,00 €	75
251	LILT -LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI -SEZIONE DI LATINA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	75
264	ASSOCIAZIONE MAMA' OSA(MAMMA ORSA ODV)	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.504,00 €	75
318	ASSOCIAZIONE COMUNITA' MONDO NUOVO ONLUS	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	75
338	ETA' LIBERA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	75
343	ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO AUCS ONLUS	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro nazionale delle APS	46.000,00 €	75
355	ASSOCIAZIONE IO SE POSSO KOMUNICO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	23.650,00 €	75
386	Officina delle Culture APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.206,00 €	75
11	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE BASSA SABINA ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	74
89	ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.500,00 €	74
94	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ENIGMA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	24.224,00 €	74
128	NUCLEO DI SICUREZZA AMBIENTALE E DI PROTEZIONE CIVILE ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	74
131	CRAS FORM ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLA FORMAZIONE APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	47.000,00 €	74

Allegato 2 Graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive				
n. plico	Proponente	Categoria	Finanziament o richiesto	0-100
152	ASSOCIAZIONE CEMEA DEL LAZIO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	40.988,00 €	74
161	Circolo Legambiente Lamasena APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	74
166	ASSOCIAZIONE MALATTIA ALZHEIMER RIETI- ODV (AMAR)	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	25.000,00 €	74
167	Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro onlus	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	49.992,00 €	74
182	ASSOCIAZIONE CENTRO DONNA LILITH APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	36.800,00 €	74
232	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI ARICCIA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	44.960,00 €	74
269	ASSOCIAZIONE FORMAE MENTIS APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.113,00 €	74
284	V.A.I.L.V.- VOLONTARI AMICI ISTITUTO L. VACCARI	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	37.783,20 €	74
14	Juppiter APS Giovanile	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	35.000,00 €	73
27	DASUD APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	48.000,00 €	73
36	FOCUS Casa dei Diritti Sociali	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	73
52	ASSOCIAZIONE CGS TESTACCIO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	73
74	Associazione Rimettere le Ali Aps	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.907,00 €	73
91	A.I.P.C. ASSOC. ITALIANA DI PSICOLOGIA E CRIMINOLOGIA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	30.000,00 €	73
109	Ente ACLI PROVINCIALI VITERBO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	28.500,00 €	73
114	LA TARTARUGA ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	29.000,00 €	73
138	"MAGLIANA 80" ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	48.000,00 €	73
139	Associazione di Volontariato LA RETE	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	48.000,00 €	73
144	APS IN MEDIAS RES	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	39.505,00 €	73
147	ASSOCIAZIONE SPAZIO CHORA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	73

Allegato 2 Graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive				
n. plico	Proponente	Categoria	Finanziament o richiesto	0-100
149	ASSOCIAZIONE C.I.I.V.A. APS-ASSOCIAZIONE NAZIONALE CIECHI INVALIDI CIVILI IPOVEDENTI E VEDENTI ASSIEME	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	31.500,00 €	73
174	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ONLUS "LA MAISON"	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	73
211	S.CO.S.S.E. SOLUZIONI COMUNICATIVE STUDI SERVIZI EDITORIALI	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	42.009,00 €	73
216	ASS.NE IL PONTE - CENTRO DI SOLIDARIETA' DI DON EGIDIO SMACCHIA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	43.614,00 €	73
219	ANCeSCAO COORDINAMENTO PROVINCIALE DI RIETI APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	73
244	ASSOCIAZIONE PROCIV SOLIDARIETA' ITALIANA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	30.800,00 €	73
256	Associazione di Promozione Sociale Lunaria	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.568,00 €	73
262	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ASINITAS ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	73
268	ASSOCIAZIONE AZIONE PARKINSON CIOCIARIA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	73
280	Associazione di Volontariato Meryem Anà	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	43.761,60 €	73
293	ASSOCIAZIONE FAMILY TIME ONLUS	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	46.500,00 €	73
294	APS SYMPAS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	73
319	FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL LAZIO APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.420,00 €	73
388	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI PIGLIO ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	34.759,58 €	73
4	FARI NELLA NEBBIA ADV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	38.155,00 €	72
51	CIRCOMARE TEATRO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	40.000,00 €	72
54	UICI ONLUS ONLUS-APS SEZIONE TERRITORIALE DI LATINA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	27.000,00 €	72
56	ANTEAS LATINA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.900,00 €	72
70	EQUIAZIONE APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	72
71	LIBELA' ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	29.125,00 €	72

Allegato 2 Graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive				
n. plico	Proponente	Categoria	Finanziament o richiesto	0-100
73	ASSOCIAZIONE PROMOZIONE PERSONA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	5.439,54 €	72
82	A.D.A. ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI DI ROMA E LAZIO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	72
122	APS GenerAzione Salute	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	22.795,25 €	72
154	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI POMEZIA ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.740,00 €	72
168	ASSOCIAZIONE "INSIEME SI PUÒ FARE ODV"	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	30.410,00 €	72
213	APS MODAVI GRUPPO PONTINO PER EMANUELE	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.153,38 €	72
236	ANTEAS ROMA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	72
239	ASD APS IL PONTE	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	32.151,60 €	72
257	ASSOCIAZIONE CRISALIDE ONLUS ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.715,20 €	72
260	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SABAUDIA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	72
372	IDOS IMMIGRAZIONE DOSSIER STATISTICO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	37.700,00 €	72
375	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PONTEDINCONTRO APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	72
40	ALZHEIMER UNITI ROMA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	48.295,00 €	71
47	ASSOCIAZIONE GENITORI "PIO DI MEO" (A.GE. CASSINO) - ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.980,00 €	71
50	Associazione volontari Fra'Albenzio ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	14.450,00 €	71
78	AICS – Comitato Provinciale Frosinone	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	71
106	ASSOCIAZIONE PSY ONLUS - APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.700,00 €	71
110	COMPAGNIA TEATR'AZIONE APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	35.000,00 €	71
204	FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO ONLUS	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	45.360,00 €	71
235	ASSOCIAZIONE PROMOZIOE SOCIALE "IL CENACOLO"	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	48.000,00 €	71

Allegato 2 Graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive				
n. plico	Proponente	Categoria	Finanziament o richiesto	0-100
247	ASSOC. ITAL. CONTRO LE LEUCEMIE I LINFOMI ED IL MIELOMA ODV-SEZ.VITERBO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	18.560,00 €	71
364	ASSOCIAZIONE UMANITARIA SEMI DI PACE ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.560,00 €	71
378	A Sud ecologia e cooperazione onlus	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	40.250,00 €	71
387	CIAO LAB ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.860,00 €	71
395	ASSOCIAZIONE LA GIOSTRA DEI COLORI	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	26.949,90 €	71
411	ASSOCIAZIONE "COME UN ALBERO" ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.654,00 €	71
33	UNIVERSITA' POPOLARE DI ROMA- UPTER - APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.980,00 €	70
59	TEATRO BONI APS	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro nazionale delle APS	36.600,00 €	70
68	ASSOCIAZIONE LA PERLA PREZIOSA ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	42.640,00 €	70
92	AVIS COMUNALE GENZANO DI ROMA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	28.600,00 €	70
103	Percorsi di Crescita APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	70
118	ASSOCIAZIONE DHYANA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	43.600,00 €	70
125	ASSOCIAZIONE SUPERABILITA ODV'	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	18.052,00 €	70
146	NEXT NUOVA ECONOMIA PER TUTTI	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	40.000,00 €	70
157	ASSOCIAZIONE PARTECIPANDO 3.0 - APD	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	44.800,00 €	70
164	A.P.S. IO SONO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	70
171	ASSOCIAZIONE AVEL - AMICI E VOLONTARI ELIS	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	70
176	ASSOCIAZIONE PSICOLOGI E MEDICI APM- HEOLO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.000,00 €	70
184	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI ROCCASECCA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	70
186	ASSOCIAZIONE PHILOXENIA ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	39.800,00 €	70

Allegato 2 Graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive				
n. plico	Proponente	Categoria	Finanziament o richiesto	0-100
192	ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE FAMIGLIE E GNOSIS INSIEME ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.500,00 €	70
200	A.S.C. COMITATO REGIONALE LAZIO	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro nazionale delle APS	48.000,00 €	70
215	ASSOCIAZIONE TERRRE ARTE SOSTENIBILITA' CULTURA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	32.517,46 €	70
218	ARCI LAZIO APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	38.856,00 €	70
220	ASSOCIAZIONE "NUOVE VIE PER UN MONDO UNITO"	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	70
221	REPLAY NETWORK	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.998,97 €	70
231	APS LAZIO SOCIALE	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	45.000,00 €	70
248	ACLI SEDE PROVINCIALE DI ROMA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.170,00 €	70
366	CLIVIS APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	48.000,00 €	70
382	MODAVI PROTEZIONE CIVILE LAZIO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	70
16	CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' S. CRISPINO DI VITERBO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	36.000,00 €	69
24	ASSOCIAZIONE GIOVANI ANZIANI CORNELIA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	9.920,00 €	69
62	ASSOCIAZIONE E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	69
83	ASS. NAZ.LE DIALISI PERITONEALE "ENZO SICILIANO"	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.680,00 €	69
85	APRILIA SOCIALE - APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	45.000,00 €	69
120	COORDINAMENTO REGIONALE A.N.P.A.S. LAZIO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	43.000,00 €	69
163	MO.V.I. FEDERAZIONE REGIONE LAZIO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	31.280,00 €	69
223	ASSOCIAZIONE EDUCATIVA PEDAGOGICA PETRARCA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	45.000,00 €	69
396	COMUNITA' DI SANT'EGIDIO CIVITAVECCHIA ONLUS ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	69
32	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE L'ARCHETTO APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	68

Allegato 2 Graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive				
n. plico	Proponente	Categoria	Finanziament o richiesto	0-100
121	Associazione Vivere In Onlus	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	33.970,00 €	68
162	ASSOCIAZIONE ALCHIMIA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	45.000,00 €	68
189	ASSOCIAZIONE SALVABEBE' SALVAMAMME	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.550,00 €	68
193	K9 NUCLEO EMERGENZA COSTIERA UNITA' CINOFIL - PROTEZIONE CIVILE E TUTELA AMBIENTALE ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	39.710,00 €	68
210	A.P.S. SPIRAGLI DI LUCE SD	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	68
255	CUSTODES AURORAE APS ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	68
273	CROCE ROSSA ITALIANA -COMITATO AREA METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.900,20 €	68
285	ASSOCIAZIONE UMANITARIA TREVIGNANESE ONLUS	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.800,00 €	68
289	MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO LAZIO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	46.600,00 €	68
308	AGRICAMPO ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.860,00 €	68
342	IL DESIDERIO DI BARBIANA - APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	68
345	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SPAZIOHACCA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	36.350,00 €	68
369	ASSOCIAZIONE NO BORDER	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	68
384	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ATELIER DEL POSSIBILE	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	41.814,00 €	68
123	ASSOCIAZIONE MICHELA STELLA MARIS ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	43.200,00 €	67
124	ASSOCIAZIONE VOLONTARI VILLALBA INIZIATIVE SOCIALI	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	44.100,00 €	67
132	ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA DI STATO GRUPPO ROMA 1	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.500,00 €	67
194	C.R.I. - COMITATO LOCALE MUNICIPIO 2-3 DI ROMA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	45.656,00 €	67
208	FONDAZIONE SAN CAMILLO FORLANINI	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	50.000,00 €	67
271	ASSOCIAZIONE GRUPPO IDEE-APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	40.000,00 €	67

Allegato 2 Graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive				
n. plico	Proponente	Categoria	Finanziament o richiesto	0-100
298	FONDAZIONE "WANDA VECCHI ONLUS"	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	49.650,00 €	67
302	CIRCOLO ARCI SAN GORDIANO APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.750,00 €	67
361	GRUPPI RICERCA ECOLOGICA LAZIO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	39.795,00 €	67
389	ULTRABLU APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.967,00 €	67
26	ASSOCIAZIONE PIAZZA VITTORIO - APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	32.400,00 €	66
84	CENTRO ISLAMICO CULTURALE "LA LUCE" - ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.600,00 €	66
160	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI VALLE DEL TEVERE ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	37.603,50 €	66
165	ARCHEOCLUB D' ITALIA DI FORMELLO A.P.S	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	30.500,00 €	66
185	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO NO-GAME	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	35.500,00 €	66
249	ASSOCIAZIONE REGIONALE UTENTI DI SERVIZI PUBBLICI - ASSOUTENTI LAZIO APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	46.000,00 €	66
266	U.DI.CON REGIONALE LAZIO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	48.000,00 €	66
322	ASS. VOLONTARI DEL SOCCORSO ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	43.875,00 €	66
371	CEMEA DEL MEZZOGIORNO ONLUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	46.300,00 €	66
373	E.N.G.I.M. - ENTE NAZIONALE GIUSEPPINI DEL MURIALDO	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	50.000,00 €	66
391	FONDAZIONE LA CASA DELLE LUCI ONLUS	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	44.950,00 €	66
406	IL TELEFONO D'ARGENTO ONLUS	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	11.520,00 €	66
41	FONDAZIONE L'ARCOBALENO DI MARIKA ONLUS	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	36.480,00 €	65
95	ASSOCIAZIONE "LA CASA SULL'ALBERO 2006"	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	40.000,00 €	65
96	Associazione APS Le Colline di Santo Stefano	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	65
105	CONFCONSUMATORI LAZIO APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	25.712,50 €	65

Allegato 2 Graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili a valere sulle risorse aggiuntive				
<i>n. plico</i>	<i>Proponente</i>	<i>Categoria</i>	<i>Finanziament o richiesto</i>	<i>0-100</i>
133	A.P.S. Noi con il Cittadino	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro nazionale delle APS	40.000,00 €	65

ALLEGATO 3				
Graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili				
n. plico	Proponente	Categoria	Finanziamento richiesto	0-100
187	INSIEME VERSO NUOVI ORIZZONTI	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	49.740,00 €	65
291	PROGEU-PROGRESS IN EUROPEAN UNION-ISTITUTO PER LO SVILUPPO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	65
303	SABAUDIA CULTURANDO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	30.000,00 €	65
327	CENTRO MARIA GARGANI	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	65
340	CENTRO DI INIZIATIVA INTERNAZIONALE CITTA' FUTURA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	40.000,00 €	65
359	CROCE D'ORO SUD PONTINO	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	43.000,00 €	65
403	AS. OSPEDALE DOMICILIARE	Organizzazione di volontariato al registro del volontariato	29.760,00 €	65
90	INSIEME PER LA SOLIDARIETA LAZIO ODV	Organizzazione di volontariato al registro del volontariato	42.350,00 €	64

102	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA	Organizzazione di volontariato al registro del volontariato	43.920,00 €	64
276	TAVOLA ROTONDA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	49.500,00 €	64
354	DRESS FOR SUCCESS ROME	Articolazione territoriale/Circolo affiliati alla Associazioni di promozione sociale iscritta nel Registro nazionale delle APS	49.877,00 €	64
8	ATELIER LUMIERE	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	28.000,00 €	63
30	ASSOCIAZIONE CASA FAMIGLIA LODOVICO PAVONI	Organizzazione di volontariato al registro del volontariato	49.572,00 €	63
107	ASD & C. ART MAISON ACADEMY	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	41.820,00 €	63
145	ALETES	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	8.500,00 €	63
188	L'ISOLA CHE C'E'	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	24.380,00 €	63
316	AQUILE DEI LEPINI	Organizzazione di volontariato al registro del volontariato	35.000,00 €	63

348	AICEM.ASS.ASS.INT.LE PER LA COOPERAZIONE E L'EDUCAZIONE NEL MONDO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	63
357	COMUNITA' ALBANESE IN ITALIA BESA APS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	46.485,00 €	63
390	PROPATRIA ASS. CULT.RUMENO-ITALIANA	Organizzazione di volontariato al registro del volontariato	50.000,00 €	63
140	BLUE CHEESE PROJECT	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	45.300,00 €	62
275	FONDAZIONE VILLA MARAINI	Fondazione del Terzo settore iscritta alla Anagrafe delle onlus	50.000,00 €	62
311	RICONOSCERE	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	50.000,00 €	62
320	VOLONTARI TELEVITA	Organizzazione di volontariato al registro del volontariato	41.000,00 €	62
330	REORIENT. GLI AMICI DI XA ME	Organizzazione di volontariato al registro del volontariato	40.000,00 €	62
334	CIVITAS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	45.000,00 €	62

335	GAP	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	45.580,00 €	62
347	ASS.ITALIANA CONTRO LE AGGRESSIONE SUL LAVORO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	27.270,00 €	62
365	LATIUM VETUS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	48.470,00 €	62
9	ASSOCIAZIONE SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI	Organizzazione di volontariato al registro del volontariato	25.000,00 €	61
77	CASALE PODERE ROSA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	25.050,00 €	61
143	L'UNIVERSITA' CERCA LAVORO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	47.500,00 €	61
169	FANTASTICART	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	45.000,00 €	61
191	TERRA D'ORTO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	24.750,00 €	61

195	ARVALIA CRISTIANA	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	42.800,00 €	61
263	CENTRO SOCIALE ANZIANI DI BASSIANO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	61
278	APS POLYGONAL	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	35.150,00 €	61
279	Lucignolo O.N.L.U.S.,	Organizzazione di volontariato al registro del volontariato	50.000,00 €	61
321	MISICAPOLIS	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	48.000,00 €	61
336	RESONNANCE ITALIA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	42.950,00 €	61
344	ASS. A DIFESA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	61
351	OLTRE IL PREGIUDIZIO	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	24.244,20 €	61

363	ARCI MOKA LETTERARIA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	7.550,00 €	61
394	ARCI COMITATO TERROTORIALE DI CIVITAVECCHIA	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	50.000,00 €	61
3	IL COLIBRI	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	6.000,00 €	60
43	L'ANCORA 95	Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale	25.000,00 €	60
286	ASSOCIAZIONE TETTO PER TUTTI ODV	Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato	45.180,00 €	60

ALLEGATO 4**Graduatoria dei progetti non ammessi**

NUMERO PLICO	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CAUSA DI INAMMISSIBILITA'
1	VITA NUOVA GROUP APS	Mancanza di legittimazione del soggetto a partecipare all'Avviso perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'Art.6 dell'Avviso.
2	VITA NUOVA APS	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
7	PRONTO SOCCORSO SOCIALE	Mancanza di legittimazione del soggetto a partecipare all'Avviso perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'Art.6 dell'Avviso.
12	ANVVFC DELEGAZIONE DI ARDEA	Mancanza di modulistica allegata secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso pubblico.
13	CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO	Mancanza di legittimazione del soggetto a partecipare all'Avviso perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'Art.6 dell'Avviso.
18	APROMOS	Mancanza di legittimazione dei partner a partecipare perché non iscritti nei registri regionali. Mancanza allegato B partner secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso.
21	CENTRO ITALIANO CONTRO GLI ABUSI DIGITALI	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
34	ASSOLEI SPORTELLLO DONNA ONLUS	Comma E, articolo 10 dell'Avviso.
38	TERRANIMATER APS	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
49	ONMIC LATINA	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
87	CAMMINO	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
108	PASSION DE VIDA	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.

ALLEGATO 4**Graduatoria dei progetti non ammessi**

111	SOLE D'ESTATE	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
116	LIBERA	Mancanza di legittimazione del soggetto a partecipare all'Avviso perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
130	DEMETRA	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
137	PONTE DONNA	Mancanza di modulistica allegata secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso.
148	CIOCIARIA FOR	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
158	UMUBYIEYI MWIZA	Mancanza di modulistica allegata, secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso pubblico.
159	RESONNANCE ITALIA	Mancanza di modulistica allegata, secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso pubblico.
177	ATTIVAMENTE	Mancanza di legittimazione del partner a partecipare perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso. Mancanza modulistica allegata, secondo quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso.
196	FONDAZIONE CASA DI RIPOSO G.B.LISI	Mancanza di legittimazione del soggetto a partecipare all'Avviso perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
197	ASSALTO AL CIELO	Mancanza di legittimazione del soggetto a partecipare all'Avviso perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
224	ALEF ASS. LEADERSHIP & EMPOWERMENT	Comma F, articolo 10 dell'Avviso.
226	C.E.F.A.ASS. DI FAMIGLIE PER L'EDUCAZIONE E LA CULTURA	Mancanza di legittimazione del soggetto a partecipare all'Avviso perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
228	RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO EMERGENZE COLONNA MOBILE NAZ PROTEZIONE CIVILE	Mancanza di modulistica allegata, secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso;

ALLEGATO 4**Graduatoria dei progetti non ammessi**

		manca di legittimazione del partner a partecipare perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
241	ISTITUTO NAZ. SUPERIORE FORMAZIONE OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE	Manca di modulistica allegata, secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso; manca di legittimazione del partner a partecipare perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
259	METABOLICA SPORTIVA DILETTANTISTICA	Manca di legittimazione del soggetto a partecipare all'Avviso perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
270	FONDAZIONE HC&R	Manca di modulistica allegata, secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso; manca di legittimazione del partner a partecipare perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
277	Attività Sociali Integrate Sport e Sociali Associazione Sportiva Dilettantistica	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
281	ASI SPORT EQUESTRI A.S.D.	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
282	MONCENISIO 4	Manca di modulistica allegata, secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso.
301	ANTEAS VITERBO	Comma F, articolo 10 dell'Avviso.
306	MO.D.A.V.I	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
309	A BUON DIRITTO	Manca di legittimazione del partner a partecipare perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
312	AIUTO ANZIANI	Comma F, articolo 10 dell'Avviso.
313	PROTEZIONE CIVILE GUADALUPE	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.

ALLEGATO 4***Graduatoria dei progetti non ammessi***

315	CRI COMITATO FROSINONE	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
325	STUDIO PERSICO	Mancanza di modulistica allegata, secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso.
326	PRO LOCO CITTA DI FORMIA	Mancanza di legittimazione dei partner a partecipare perché non iscritti nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
329	GRILLO PARLANTE	Mancanza di legittimazione del soggetto a partecipare all'Avviso perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
333	CIRCOLO ANSPI DRAGON CITY	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
341	ANIMO	Comma F, articolo 10 dell'Avviso.
349	A.N.A.S -Ass. nazionale di azione sociale	Comma F, articolo 10 dell'Avviso.
353	CONFRATERNITA TRINITA' SS IN ALGIDO	Punteggio insufficiente secondo quanto previsto dall'articolo 11.2 dell'Avviso pubblico.
368	POLIPO – CENTRO ARTISTICO CULTURALE	Mancanza di legittimazione del soggetto a partecipare all'Avviso perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
383	MISERICORDIA GROTTI SANTO STEFANO	Mancanza di legittimazione dei partner a partecipare perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
392	BADO IO A TE	Mancanza di legittimazione del soggetto a partecipare all'Avviso perché non iscritto nei registri regionali, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
399	SICUT NOVELLAE OLIVARUM	Comma F, articolo 10 dell'Avviso.
405	C.O.N.O.S.C.I	Comma F, articolo 10 dell'Avviso.
413	ASSOCIAZIONE RISE HUB	Comma D, articolo 10 dell'Avviso.

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 novembre 2021, n. G14090

Polo Tecnico Professionale "Galileo Informatica e Meccanica" - Approvazione prosecuzione delle attività del Polo per il secondo triennio e approvazione Programma di Rete.

Oggetto: Polo Tecnico Professionale “Galileo Informatica e Meccanica” – Approvazione prosecuzione delle attività del Polo per il secondo triennio e approvazione **Programma di Rete**.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area “Programmazione, Organizzazione e Attuazione dell'Offerta di Istruzione, Diritto allo Studio Scolastico e Universitario;

VISTI gli articoli 3, 33, 34, 117 e 118 della Costituzione;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO lo Statuto Regionale;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale - e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare il Capo I del Titolo III relativo alle strutture organizzative per la gestione;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro”, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

VISTO l'Atto di Organizzazione G05261 del 02/05/2019 concernente: “Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area “Programmazione, organizzazione e attuazione dell'offerta d'istruzione e diritto allo studio scolastico e universitario” della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio alla dott.ssa Agnese D'Alessio”;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali”;

VISTO il Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;

VISTA la Legge 17 maggio 1999, n.144, art. 69, che ha istituito il *Sistema di Istruzione e di Formazione Tecnica Superiore*;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del sistema di I.F.T.S. istituito dal sopracitato art. 69;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante *“Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori”*;

VISTA la Legge 13 Luglio 2015, n. 107, di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53";
- il Decreto Legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, nella Legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'art.13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.P.R 15 marzo 2010, n.87 recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali;
- il D.P.R 15 marzo 2010, n.88 recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici;
- il D.P.R 15 marzo 2010, n.89 di revisione assetto ordinamentale, organizzativo e didattico licei;
- la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle università;
- la Legge 4 aprile 2012, n. 35 su disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 recante disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;
- il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'art.46, comma 1, del D.lgs 15 giugno 2015, n.81;
- il Decreto 7 febbraio 2013 del MIUR di concerto con MLPS, MISE, MEF "Linee guida di cui all' art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori";
- il Decreto 16 settembre 2016 n. 713 del MIUR, di concerto con MLPS, MISE, MEF, recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107";

CONSIDERATO che le Linee guida di cui al Decreto 7 febbraio 2013 hanno inteso altresì dare definitivo impulso all'applicazione dell'art. 13, comma 2, del Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 aprile 2007 n. 40, che ha introdotto nel sistema educativo e formativo nazionale, la costituzione, in ambito provinciale o sub-provinciale dei Poli Tecnico Professionali, sulla base della programmazione dell'offerta formativa, comprensiva della formazione tecnica superiore, di competenza esclusiva delle Regioni;

DATO ATTO che, nell'ambito del citato Decreto 713/2016, l'art.9, comma 3 prevede che:

- ai sensi della Legge n. 40 del 2 aprile 2007 e del D.I. 7/2/2013 *gli Istituti Tecnici Superiori sono previsti tra gli standard minimi per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali*;
- nell'ambito dei Poli Tecnico Professionali, programmati dalle Regioni con la finalità di promuovere la interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva, gli I.T.S. favoriscono l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro per diffondere la cultura tecnica e scientifica;

TENUTO CONTO che i Poli Tecnico Professionali:

- sono intesi come la interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva, che si identifica in "luoghi formativi di apprendimento in situazione" **fondati su Accordi di Rete** per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti;
- rappresentano uno strumento ulteriore per promuovere la condivisione di esperienze e di risorse professionali e strumentali (risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità) anche ai fini di un più efficiente ed efficace ricorso agli spazi di flessibilità organizzativa degli istituti tecnici e professionali, delle istituzioni formative accreditate, degli ITS e delle imprese, con il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore;

EVIDENZIATO quindi che il Polo Tecnico Professionale è:

- un ambiente di apprendimento in situazione che favorisce la collaborazione tra differenti soggetti coinvolgendo discenti e formatori in una "comunità di pratica", in contesti applicativi e di lavoro dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso ed evoca ***un contesto aperto, ricco, fluido, composito***;

EVIDENZIATO inoltre che il Polo Tecnico Professionale consente di:

- creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità;
- qualificare nell'apprendimento in situazione gli obiettivi specifici dei singoli percorsi e favorire la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo, contrastando il rischio di abbandono e dispersione;
- promuovere azioni trasversali alle diverse offerte formative;
- promuovere il contratto di apprendistato e qualificarne il contenuto formativo, con particolare riferimento al primo e terzo livello;
- favorire l'esperienza di formazione in alternanza e promuovere la formazione permanente e continua;
- creare le condizioni affinché le autonomie scolastiche e formative realizzino la flessibilità curricolare con il pieno utilizzo degli strumenti esistenti;
- attivare azioni di orientamento e realizzare azioni di accompagnamento dei giovani adulti per il rientro nel sistema educativo di istruzione e formazione;
- realizzare interventi di formazione congiunta di carattere scientifico, tecnico e tecnologico per i docenti e i formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative;
- migliorare l'efficienza nell'utilizzo di risorse sia professionali sia strumentali;

PRESO ATTO che i Poli Tecnico Professionali sono costituiti, nel rispetto degli standard minimi di cui all'Allegato C delle Linee guida Decreto MIUR di concerto MLPS MISE MEF 7 febbraio 2013 con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio, da reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati attraverso **Accordi di rete** che contengono elementi essenziali quali:

- l'individuazione dei soggetti – almeno due istituti tecnici e/o professionali, due imprese iscritte nel relativo registro presso le competenti camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, un ITS operante in ambito regionale ovvero, sulla base di collaborazioni multiregionali, anche in altre regioni ed un organismo di formazione professionale (nel predetto numero di istituti tecnici o professionali e di imprese non vanno conteggiati gli istituti e le imprese soci fondatori dell'ITS);
- le risorse professionali dedicate;
- le risorse strumentali, a partire dai laboratori necessari per far acquisire agli studenti le competenze applicative richieste dalle imprese della filiera di riferimento;
- le risorse finanziarie allo scopo dedicate;
- **il Programma di Rete**, definito all'atto della costituzione del polo, contenente gli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive sul territorio e dell'occupazione dei giovani, anche attraverso la promozione dei percorsi in apprendistato. Tale programma determina l'individuazione degli organi del polo, le regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune, l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune; la durata del programma (almeno triennale); le modalità concordate tra le parti costitutive del polo per misurare l'avanzamento individuale riferito a ciascun soggetto partecipante e comune, ovvero dall'insieme dei partecipanti al polo medesimo verso gli obiettivi fissati; le modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del programma; ogni altro eventuale aspetto organizzativo ritenuto rilevante dal competente Assessorato della Regione ai fini del riconoscimento del polo nell'ambito della programmazione regionale di esclusiva competenza;

DATO ATTO che gli **Accordi di rete hanno la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata**. La pubblicità dell'Accordo di rete è assicurata dalla registrazione che ne costituisce condizione di efficacia non solo nei confronti di terzi, ma anche nei rapporti interni tra i soggetti partecipanti al polo;

EVIDENZIATO che il funzionamento dei Poli, attraverso Accordi di rete, è assicurato da:

- l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici, gli istituti professionali, le strutture formative accreditate dalle Regioni e gli istituti tecnici superiori a legislazione vigente;
- l'impegno delle imprese a mettere a disposizione proprie risorse professionali e strumentali;
- la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative attraverso il pieno utilizzo degli strumenti di flessibilità esistenti;

CONSIDERATO che ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, la programmazione dei Poli Tecnico Professionali è di competenza regionale;

VISTE quindi:

- la DGR n. 240 del 19 maggio 2017 “Individuazione delle Aree Economiche e Professionali per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali nell’ambito del Piano territoriale triennale per l’istruzione e la formazione tecnica superiore - Programmazione Regionale 2016 – 2018 Istruzione Tecnica Superiore di cui alla DGR n. 523 del 13 settembre 2016”;
- la DGR n. 845 del 19 novembre 2019 avente ad oggetto - Approvazione del "Piano Territoriale Triennale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2019 – 2021 I.T.S. e Poli Tecnico Professionali" e della Programmazione 2019 Percorsi Istituti Tecnici Superiori;
- la Determinazione G10825 del 28 luglio 2017 “Attuazione DGR 240 del 19 maggio 2017 - Costituzione in via sperimentale di un Polo Tecnico Professionale nell’ambito del Piano territoriale triennale per l’istruzione e la formazione tecnica superiore – Programmazione Regionale 2016 – 2018 Istruzione Tecnica Superiore di cui alla DGR n. 523 del 13 settembre 2016”;
- la Determinazione G14357 del 12 novembre 2018 avente ad oggetto: Determinazione G10825 del 28 luglio 2017 "Attuazione DGR 240 del 19 maggio 2017 - Costituzione in via sperimentale di un Polo Tecnico Professionale nell'ambito del Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore - Programmazione Regionale 2016 – 2018 Istruzione Tecnica Superiore di cui alla DGR n. 523 del 13 settembre 2016". Sistema di valutazione al termine del primo anno di attività del Polo costituito in via sperimentale - Monitoraggio e Valutazione Polo Tecnico Professionale "Galileo- Informatica e meccanica";
- la Determinazione G16519 del 30 dicembre 2020 avente ad oggetto: Approvazione del Sistema di Monitoraggio e Valutazione al termine del triennio di attività del Polo Tecnico Professionale "Galileo- Informatica e Meccanica" costituito in via sperimentale con Determinazione G10825 del 28 luglio 2017;
- la Determinazione G02594 del 10 marzo 2021 avente ad oggetto - Monitoraggio e Valutazione al termine del triennio di attività del Polo Tecnico Professionale "Galileo- Informatica e Meccanica" in attuazione Determinazione G16519 del 30 dicembre 2020 - *che si richiama integralmente al fine del presente provvedimento*;

DATO ATTO che:

- in fase di prima attuazione la Regione Lazio ha inteso promuovere la costituzione in via sperimentale di un Polo Tecnico Professionale afferente ad una delle Aree economiche e professionali individuate al fine di definire un modello di riferimento per le successive eventuali attivazioni;
- il Polo Tecnico Professionale “Galileo- Informatica e Meccanica” si è costituito con apposito Accordo di Rete (Atto Notaio Registrato in Roma il 17 ottobre 2017 e successivo Atto modificativo Registrato in Roma il 7 dicembre 2017);
- con la citata Determinazione G14357/2018 è stato tra l’altro stabilito, al fine della sperimentazione e del sistema di valutazione del Polo Tecnico Professionale "Galileo-Informatica e Meccanica", il termine del primo anno di attività alla data del 27 luglio 2018;
- a seguito della suddetta Determinazione G14357, il Polo è stato oggetto di monitoraggio e valutazione al termine del primo anno di attività, **con esito positivo**;

- il Polo ha concluso il triennio di attività previsto nell'Accordo di Rete e a seguito della citata Determinazione G16519/2020 ha prodotto in data 19 febbraio 2021 i dati di monitoraggio e valutazione richiesti dalla Regione con nota 28887 del 13 gennaio 2021;
- con la citata Determinazione G02594/2021 è stato approvato il "Monitoraggio e Valutazione al termine del triennio di attività del Polo Tecnico Professionale Galileo- Informatica e Meccanica", **con esito positivo**, contestualmente alla evidenziazione delle criticità da considerare *nel prosieguo delle attività* per migliorare il sistema;

CONSIDERATO che a seguito della Determinazione G02594/2021, con nota protocollo 227869 del 12 marzo 2021 l'Amministrazione regionale ha trasmesso al Polo medesimo gli esiti del monitoraggio e della valutazione di cui sopra, restando in attesa di proposte *eventuali* per strategie future;

DATO ATTO che:

- è pervenuta dal Soggetto capofila del Polo – Dirigente Scolastica dell'ITIS Galilei di Roma, la proposta di prosecuzione delle attività del Polo con specifico Programma di Rete per un ulteriore triennio di attività (acquisita con protocollo regionale 709310 del 10 settembre 2021);
- a seguito dell'istruttoria condotta dall'Ufficio competente è emersa la necessità di una integrazione documentale relativa sia alle manifestazioni di interesse e sia al Programma di Rete (nota regionale protocollo 852752 del 21 ottobre 2021);
- in data 9 novembre 2021 è stato acquisito agli atti (protocollo regionale 913423 del 9 novembre 2021) il revisionato e definitivo "Programma di Rete" del Polo Tecnico Professionale "Galileo – Informatica e Meccanica" con sede in Roma - via Conte Verde, 51 – corredato di 25 manifestazioni di interesse a partecipare;
- il Polo proposto, che intende costituirsi per la seconda triennalità, recepisce integralmente quanto definito nell'Accordo di Rete registrato nel 2017 e coinvolge nuovi soggetti;

DATO ATTO che il Programma di Rete pervenuto:

- si propone come obiettivo strategico prevalente (*correlato alla strategia precedente*) di creare un sistema formativo di istruzione e formazione ad alta specializzazione professionale e tecnologica, integrato con le filiere produttive del territorio;
- intende, *tra l'altro*, sviluppare azioni utili a orientare i giovani dando loro competenze trasversali finalizzate alla occupazione e per una cultura di impresa innovativa;
- si pone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di qualificazione tecnica e professionale del mondo del lavoro e di concorrere allo sviluppo del sistema Istruzione e Formazione Professionale;
- persegue gli obiettivi di Industria 4.0 che per essere tangibilmente innovativa ha bisogno di integrare i risultati dei progressi scientifici nei prodotti e nei servizi, di rimuovere i vincoli ambientali, di valorizzare il potenziale di sviluppo delle tecnologie ICT e di migliorare l'efficienza e la capacità produttiva (*Industria 4.0 è una sfida per il rilancio del sistema produttivo italiano a beneficio della crescita e del benessere del Paese*);

VISTA quindi la composizione del POLO "Galileo – Informatica e Meccanica" come da Programma di Rete della seconda triennalità, pervenuto e sopra specificato, che si costituirà nei modi e termini previsti dalla normativa con apposito Accordo di Rete di durata triennale dalla data

di sottoscrizione, con soggetto capofila ITIS Galileo Galilei sede via Conte Verde 51 Roma – Dirigente Scolastico Responsabile;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio, *nelle more del nuovo "Piano Territoriale Triennale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2022 – 2024 I.T.S. e Poli Tecnico Professionali"* ove verrà inserito per la seconda triennalità il Polo “Galileo – Informatica e Meccanica” intende:

- **approvare la prosecuzione** delle attività del Polo Tecnico Professionale “Galileo – Informatica e Meccanica” per il secondo triennio decorrente dal nuovo formalizzato Accordo di Rete;
- **approvare il Programma di Rete** pervenuto e acquisito agli atti con protocollo regionale 913423 del 9 novembre 2021, contenente altresì la seguente composizione del Polo Tecnico Professionale “Galileo – Informatica e Meccanica” che si costituirà per il secondo triennio di attività nei modi e termini previsti dalla normativa, con **apposito Accordo di Rete** di durata triennale dalla data di sottoscrizione, con soggetto capofila ITIS Galileo Galilei - sede via Conte Verde 51 Roma – Dirigente Scolastico Responsabile:

1- CAPOFILA del POLO: I.T.I.S. GALILEO GALILEI Via Conte Verde, 51 00185 Roma

2- I.I.S. CARLO URBANI Via dell'Idroscalo, 88 00121 Roma

3- RETE DI SCUOLE “VALUTAZIONE IN PROGRESS” – Istituzione scolastica Capofila “Liceo scientifico statale “T. Gullace Talotta” Piazza dei Cavalieri del Lavoro, 18 00173 Roma

4- RETE DI SCUOLE ANP LAZIO Via Conte Verde, 51 00185 Roma

5- C.N.O.S.- F.A.P. REGIONE LAZIO ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE Via Umbertide, 11 00181 Roma

6- COMUNE DI PARTANNA Via Vittorio Emanuele, 78 91028 Partanna (TP)

7- E.N.E.A. CENTRO RICERCHE Lungotevere Thaon di Revel, 76 00196 ROMA

8- E.N.I.P.G. ENTE NAZIONALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE GRAFICA (ENTE BILATERALE)

ed E.P.I.P.G.R. ENTE PROVINCIALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE GRAFICA - Via Oslavia, 50 00195 Roma

9- FONDAZIONE “PER LE NUOVE TECNOLOGIA DELLA VITA” ISTITUTO TECNICO SUPERIORE Via Einaudi s.n.c. - 00071 Pomezia (Roma)

10- I.N.F.N. ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE P.le Aldo Moro, 2 00185 Roma

11- SAPIENZA - UNIVERSITA' DI ROMA Piazza Aldo Moro, 5 00185 Roma

12- UNIVERSITA' LUMSA Borgo S. Angelo, 13 00193 Roma

13- UNIVERSITA' UNICAMILLUS Via di S. Alessandro, 8 00131 Roma

14- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il LAZIO Via Frangipane, 41 00184 Roma

15- A.E.S.I.R. ASSOCIAZIONE EX STUDENTI ITIS G. GALILEI ROMA Via Conte Verde, 51 00185 Roma

16- A.I.V. ACCADEMIA ITALIANA VIDEOGIOCHI Via Bixio, 86 00185 Roma

17- DIVE! Via Cesare Beccaria, 11 00196 Roma

18- CONSORZIO INNOVO Via di Santa Costanza, 35 00198 Roma

19- FONDAZIONE MONDO DIGITALE Via del Quadraro, 102 00174 Roma

20- I.F.D.A. THE ITALIAN FLIGHT ISPATCH ASSOCIATION Via delle Rande, 6 00122 Roma

21- M.B.C. S.R.L. Via Latina, 15 int.2 00179 Roma

22- PUNTOSYS S.A.S di C. Fusà e C. Via Marco Marulo 124, 00143 RM

23- SIMBIOSITY Piazza Sant'Erasmo, 3 20121 Milano

24- SORINT.LAB S.P.A. Via Zanica, 17 Grassobbio (BG)

25- VANTEA SMART Via Tiburtina, 1231 00131 Roma

26- UNINDUSTRIA LAZIO Via Andrea Noale, 206 00155 Roma

CONSIDERATO che:

- il Polo suddetto sarà oggetto di apposito Monitoraggio e Valutazione al termine del primo anno di attività e al termine del triennio di attività;
- dal presente provvedimento non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale;

DETERMINA

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;

-di approvare nelle more del nuovo "Piano Territoriale Triennale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2022 – 2024 I.T.S. e Poli Tecnico Professionali" ove verrà inserito per la seconda triennalità il Polo "Galileo – Informatica e Meccanica":

- **la prosecuzione** delle attività del Polo Tecnico Professionale "Galileo – Informatica e Meccanica" per il secondo triennio decorrente dal nuovo formalizzato Accordo di Rete;
- **il Programma di Rete** pervenuto e acquisito agli atti con protocollo regionale 913423 del 9 novembre 2021, contenente altresì la seguente composizione del Polo Tecnico Professionale "Galileo – Informatica e Meccanica" che si costituirà per il secondo triennio di attività nei modi e termini previsti dalla normativa, con **apposito Accordo di Rete** di durata triennale dalla data di sottoscrizione, con soggetto capofila ITIS Galileo Galilei - sede via Conte Verde 51 Roma – Dirigente Scolastico Responsabile:

1- CAPOFILA del POLO: I.T.I.S. GALILEO GALILEI Via Conte Verde, 51 00185 Roma

2- I.I.S. CARLO URBANI Via dell'Idroscalo, 88 00121 Roma

3- RETE DI SCUOLE "VALUTAZIONE IN PROGRESS" – Istituzione scolastica Capofila "Liceo scientifico statale "T. Gullace Talotta" Piazza dei Cavalieri del Lavoro, 18 00173 Roma

- 4- RETE DI SCUOLE ANP LAZIO Via Conte Verde, 51 00185 Roma
- 5- C.N.O.S.- F.A.P. REGIONE LAZIO ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE Via Umbertide, 11 00181 Roma
- 6- COMUNE DI PARTANNA Via Vittorio Emanuele, 78 91028 Partanna (TP)
- 7- E.N.E.A. CENTRO RICERCHE Lungotevere Thaon di Revel, 76 00196 ROMA
- 8- E.N.I.P.G. ENTE NAZIONALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE GRAFICA (ENTE BILATERALE)
ed E.P.I.P.G.R. ENTE PROVINCIALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE GRAFICA - Via Oslavia, 50 00195 Roma
- 9- FONDAZIONE "PER LE NUOVE TECNOLOGIA DELLA VITA" ISTITUTO TECNICO SUPERIORE Via Einaudi s.n.c. - 00071 Pomezia (Roma)
- 10- I.N.F.N. ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE P.le Aldo Moro, 2 00185 Roma
- 11- SAPIENZA - UNIVERSITA' DI ROMA Piazza Aldo Moro, 5 00185 Roma
- 12- UNIVERSITA' LUMSA Borgo S. Angelo, 13 00193 Roma
- 13- UNIVERSITA' UNICAMILLUS Via di S. Alessandro, 8 00131 Roma
- 14- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il LAZIO Via Frangipane, 41 00184 Roma
- 15- A.E.S.I.R. ASSOCIAZIONE EX STUDENTI ITIS G. GALILEI ROMA Via Conte Verde, 51 00185 Roma
- 16- A.I.V. ACCADEMIA ITALIANA VIDEOGIOCHI Via Bixio, 86 00185 Roma
- 17- DIVE! Via Cesare Beccaria, 11 00196 Roma
- 18- CONSORZIO INNOVO Via di Santa Costanza, 35 00198 Roma
- 19- FONDAZIONE MONDO DIGITALE Via del Quadraro, 102 00174 Roma
- 20- I.F.D.A. THE ITALIAN FLIGHT ISPATCH ASSOCIATION Via delle Rande, 6 00122 Roma
- 21- M.B.C. S.R.L. Via Latina, 15 int.2 00179 Roma
- 22- PUNTOSYS S.A.S di C. Fusà e C. Via Marco Marulo 124, 00143 RM
- 23- SIMBIOSITY Piazza Sant'Erasmo, 3 20121 Milano
- 24- SORINT.LAB S.P.A. Via Zanica, 17 Grassobbio (BG)
- 25- VANTEA SMART Via Tiburtina, 1231 00131 Roma
- 26- UNINDUSTRIA LAZIO Via Andrea Noale, 206 00155 Roma

-di procedere con successivo apposito atto al provvedimento di Monitoraggio e Valutazione al termine del primo anno di attività e al termine del triennio di attività.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Lazio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
(Avv. Elisabetta Longo)

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14194

Percorsi triennali di IeFP nel sistema duale. A.F. 2021-2022 - Impegno di € 9.264.360,00 a creditori puntuali per l'esercizio finanziario 2021, capitoli U0000F21119, U0000F21120 e U0000F21124 delle risorse trasferite dal MLPS per il finanziamento dei progetti di istruzione e formazione professionale realizzati nell'ambito del Sistema Duale nella Regione Lazio ai sensi dell'art. 28 del Decreto legislativo n. 226/2005.

OGGETTO: Percorsi triennali di IeFP nel sistema duale. A.F. 2021-2022 - Impegno di € 9.264.360,00 a creditori puntuali per l'esercizio finanziario 2021, capitoli U0000F21119, U0000F21120 e U0000F21124 delle risorse trasferite dal MLPS per il finanziamento dei progetti di istruzione e formazione professionale realizzati nell'ambito del Sistema Duale nella Regione Lazio ai sensi dell'art. 28 del Decreto legislativo n. 226/2005.

La Direttrice della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e lavoro

Su proposta dell'Area Programmazione dell'offerta formativa e di orientamento

VISTI

- ✓ lo Statuto della Regione Lazio;
- ✓ la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" – e successive modifiche ed integrazioni;
- ✓ il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione";
- ✓ la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- ✓ il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

VISTI, altresì,

- ✓ il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- ✓ la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale" e successive modifiche;
- ✓ il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- ✓ la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: "Legge di stabilità regionale 2021";
- ✓ la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";

- ✓ la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;
- ✓ la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- ✓ la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- ✓ l'articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- ✓ la nota prot. 278021 del 31 marzo 2021 del Direttore Generale concernente le “Modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023” e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023.

VISTI inoltre:

- ✓ l'Intesa sancita in Conferenza unificata del 5 agosto 2014 in merito allo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di definizione dei criteri di riparto delle risorse di cui all'articolo 68, comma 4, della legge n. 144 del 1999, destinate all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- ✓ il decreto 30 giugno 2015 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca recante: Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- ✓ l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015 concernente il progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale”;
- ✓ la deliberazione della Giunta Regionale del 12 gennaio 2016 n.1 recante “Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale”;

- ✓ il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, sottoscritto il 13 gennaio 2016, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- ✓ il Decreto dell'8 settembre 2014 del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Istruzione con il quale sono stati definiti nuovi criteri di ripartizione dei finanziamenti;

EVIDENZIATO che il finanziamento del sistema di apprendimento duale è a carico di fondi esclusivamente statali;

PRESO ATTO del Decreto Direttoriale n. 2 del 23 aprile 2021 di riparto delle risorse 2020 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) ha destinato, tra l'altro, la somma di € 7.772.576,00 per il finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale nel sistema duale;

CONSIDERATO che il richiamato importo è stato accertato in entrata con determinazione dirigenziale n. G07247 del 14 giugno 2021 recante "Percorsi triennali di IeFP nel sistema duale - Accertamento in entrata delle risorse annualità 2020 trasferite dal MLPS per il finanziamento nell'A.F. 2021-2022 dei progetti di istruzione e formazione professionale realizzati nell'ambito del Sistema Duale nella Regione Lazio ai sensi dell'art. 28 del Decreto legislativo n. 226/2005. Capitolo E0000225264 - € 7.772.576,00.";

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale n. G07415 del 16 giugno 2021 la Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro ha approvato in favore delle Istituzioni Formative un Invito per la manifestazione di interesse per la realizzazione di percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale – A.F. 2021-2022;

PRESO ATTO che l'Area competente ha effettuato la verifica di ammissibilità delle proposte, come previsto dal paragrafo 5.2 dell'Invito sopra citato;

DATO ATTO che l'esito dell'ammissibilità dei vari progetti è stato comunicato a tutte le Istituzioni Formative partecipanti con singole note;

CONSIDERATO che:

- ✓ in virtù del tempo intercorso tra l'approvazione dei progetti e l'avvio delle attività degli stessi sono sopraggiunti dei cambiamenti rispetto alle domande pervenute a seguito della Manifestazione di Interesse, approvata con determinazione dirigenziale n. G07415/2021;
- ✓ tra i progetti approvati per l'AF 2021/2022 hanno trovato finanziamento, oltre ai quarti anni (linea2), alcuni primi anni (linea 3) ed alcuni secondi anni e terzi (linea 4) da svolgere in sistema duale e che questi, avendo natura triennale, devono poter completare il ciclo formativo;

- ✓ i progetti pervenuti, approvati ed ammessi a finanziamento, comportano un impegno superiore all'importo di € 7.772.576,00, disposto dal MLPS e accertato con la richiamata determinazione dirigenziale n. G07247/2021;
- ✓ l'avanzo di amministrazione dei fondi vincolati accertati negli anni precedenti per le medesime finalità consente la dovuta copertura finanziaria per l'annualità 2021-2022;

CONSIDERATA, inoltre, la nota prot. n. 0813824 dell'11 ottobre 2021 con la quale è stata richiesta alla Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio la variazione di bilancio in termini di cassa e di competenza con integrazione dei capitoli di uscita U0000F21119, U0000F21120 e U0000F21124 per il medesimo importo per l'esercizio finanziario 2021;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G13325 del 02 novembre 2021 recante "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, riferita a risorse coperte con avanzo di amministrazione vincolato di parte corrente, capitolo di entrata E0000000011, in conto capitale, capitolo di entrata E0000000012 e a vari capitoli di spesa.";

RITENUTO necessario, dunque, procedere all'impegno dell'importo di € 9.264.360,00 nei confronti delle Istituzioni Formative accreditate per i corsi autorizzati del sistema duale sui capitoli U0000F21119, U0000F21120 e U0000F21124 nell'esercizio finanziario 2021, così come ripartiti nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

DETERMINA

per le motivazioni e le finalità espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, di impegnare l'importo complessivo di € 9.264.360,00 sui capitoli di uscita U0000F21119 (Missione 15 – programma 02 – PCF 1.04.03.99), U0000F21120 (Missione 15 – programma 02 – PCF 1.04.01.02) e U0000F21124 (Missione 15 – programma 02 – PCF 1.04.04.01) per l'esercizio 2021, in favore delle Istituzioni Formative riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, così come approvato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

La Direttrice
avv. Elisabetta Longo

Allegato A

progr	Capitolo	ENTE	codice fiscale I.F.	TITOLO PROGETTO	SEDE CORSO	CUP	LINEA	N. ALLEVI PROGETTO	N.ORE	FINANZIAMENTO AMMESSO
1	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	Via Filippo Turati n.3 - 00049 Velletri	F11B21007340001	2	18	990	71280
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	Piazza San Paolo n. 6 - 00041 Albano Laziale (RM)	F11B21007350001	2	22	990	87120
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	Via Pietro Nenni n.13 - 00047 Marino (RM)	F11B21007360001	2	18	990	71280
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	Via dei Castelli Romani n. 12 - 00071 Pomezia (RM)	F51B21004380001	2	23	990	91080
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	Via Filippo Turati n.3 - 00049 Velletri (RM)	F11B21007370001	2	18	990	71280
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO DI CUCINA	Via Italia, n. 3 - 00041 Cecchina di Albano Laziale (RM)	F11B21007380001	2	20	990	79200
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO DI CUCINA	Via dei Castelli Romani n. 12 - 00071 Pomezia (RM)	F51B21004390001	2	18	990	71280
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO GRAFICO	Piazza San Paolo n. 6 - 00041 Albano Laziale (RM)	F11B21007390001	2	19	990	75240
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO GRAFICO	Via dei Castelli Romani n. 12 - 00071 Pomezia (RM)	F51B21004400001	2	22	990	87120
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	Corso Filippo Turati n. 206/a - 00034 Colleferro (RM)	F51B21004410001	2	18	990	71280
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	Via Italia, n.3 - 00041 Cecchina di Albano Laziale (RM)	F11B21007400001	2	19	990	75240

	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Via Italia, n.3 - 00041 Cecchina di Albano Laziale (RM)	F11B21007410001	2	18	990	71280
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Corso Filippo Turati n. 206/a - 00034 Colleferro (RM)	F51B21004420001	2	20	990	79200
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Via Pietro Nenni n.13 - 00047 Marino	F11B21007420001	2	19	990	75240
	F21119	FORMALBA s.r.l. unipersonale	12953381006	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Via Filippo Turati n.3 - 00049 Velletri	F11B21007430001	2	21	990	83160
2	F21119	LATINA FORMAZIONE E LAVORO S.R.L.	02276330590	TECNICO DELL ACCONCIATURA - TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Aprilia (LT), Via B. Cellini, 15, 04011	F11B21007440001	2	20	990	79200
	F21119	LATINA FORMAZIONE E LAVORO S.R.L.	02276330590	TECNICO DELL ACCONCIATURA	Aprilia (LT), Via B. Cellini, 15, 04011	F11B21007450001	2	25	990	99000
	F21119	LATINA FORMAZIONE E LAVORO S.R.L.	02276330590	TECNICO DELL ACCONCIATURA	Via Epitaffio km 40200 - Latina	F21B21004270001	2	25	990	99000
	F21119	LATINA FORMAZIONE E LAVORO S.R.L.	02276330590	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Via Epitaffio km 40200 - Latina	F21B21004280001	2	16	990	63360
	F21119	LATINA FORMAZIONE E LAVORO S.R.L.	02276330590	TECNICO DELL ACCONCIATURA - TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Fondi (LT), Viale Piemonte, 1, 04022	F71B21004760001	2	17	990	67320
	F21119	LATINA FORMAZIONE E LAVORO S.R.L.	02276330590	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	Via Epitaffio km 40200 - Latina	F21B21004290001	2	23	990	91080
	F21119	LATINA FORMAZIONE E LAVORO S.R.L.	02276330590	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	Piazza g. Antonelli, 2 - Terracina	F51B21004430001	2	22	990	87120
3	F21119	TIVOLI FORMA S.R.L.	10511931007	OPERATORE DEL BENESSERE - EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO - A.F. 2021-2022	Tivoli - Viale Mannelli, 9	F31B21004400001	3	16	1020	65280

4	F21120	COMUNE DI ANZIO	82005010580	TECNICO DELL'ACCONCIATURA - TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI - TECNICO ELETTRICO	Via delle Calcare n. 63 - ANZIO	F53D21002800002	2	32	990	126720
5	F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	TECNICO ACCONCIATURA TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	ADRIATICO - VIA DEI MONTI LESSINI, 6 - ROMA	F83D21012360002	2	25	990	99000
	F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	TECNICO DI CUCINA	MARINO - VIA FERENTUM SNC ROMA	F13D21003550002	2	15	990	59400
	F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	CIVITAVECCHIA - VIA TERME DI TRAIANO SNC	F33D2100320002	2	12	990	47520
	F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	TECNICO RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici ed elettronici	CAVE - CONTRADA CAMPO, 7B	F63D21004340002	2	15	990	59400
	F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DEL BENESSERE INDIRIZZO ACCONCIATURA 1 ANNO - AF 2021-2022	ADRIATICO - VIA DEI MONTI LESSINI 6 ROMA	F83D21012370002	3	16	1020	65280
	F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DEL BENESSERE INDIRIZZO ACCONCIATURA 2 ANNO - AF 2022-2023	ADRIATICO - VIA DEI MONTI LESSINI 6 ROMA	F83D21012370002	3	16	1020	65280
	F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DEL BENESSERE INDIRIZZO ACCONCIATURA 3 ANNO - AF 2023-2024	ADRIATICO - VIA DEI MONTI LESSINI 6 ROMA	F83D21012370002	3	16	1020	65280
	F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DEL BENESSERE IND ACCONCIATURA -2 ANNO - AF 2021-2022	ADRIATICO - VIA DEI MONTI LESSINI 6 ROMA	F83D21012380002	4	3	1020	12240

F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DEL BENESSERE IND ACCONCIATURA - 3 ANNO - AF 2022-2023	ADRIATICO - VIA DEI MONTI LESSINI 6 ROMA	F83D21012380002	4	3	1020	12240
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DEL BENESSERE IND ACCONCIATURA - 3 ANNO	ADRIATICO - VIA DEI MONTI LESSINI 6 ROMA	F83D21012390002	4	2	1056	8448
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - 1 ANNO - AF 2021-2022	CAVE - CONTRADA CAMPO 7B	F63D21004350002	3	17	1020	69360
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - 2 ANNO - AF 2022-2023	CAVE - CONTRADA CAMPO 7B	F63D21004350002	3	17	1020	69360
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - 3 ANNO - AF 2023-2024	CAVE - CONTRADA CAMPO 7B	F63D21004350002	3	17	1020	69360
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DI IMPIANTI TERMIDRAULICI - 1 ANNO - AF 2021-2022	CIVITAVECCHIA - VIA TERME DI TRAIANO SNC	F33D21003210002	3	15	1020	61200
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DI IMPIANTI TERMIDRAULICI - 2 ANNO - AF 2022-2023	CIVITAVECCHIA - VIA TERME DI TRAIANO SNC	F33D21003210002	3	15	1020	61200
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DI IMPIANTI TERMIDRAULICI - 3 ANNO - AF 2023-2024	CIVITAVECCHIA - VIA TERME DI TRAIANO SNC	F33D21003210002	3	15	1020	61200
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE ELETTRICO - 2 ANNO - AF 2021-2022	CIVITAVECCHIA - VIA TERME DI TRAIANO SNC	F33D21003220002	4	4	1020	16320
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE ELETTRICO - 3 ANNO - AF 2022-2023	CIVITAVECCHIA - VIA TERME DI TRAIANO SNC	F33D21003220002	4	4	1020	16320

F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - 1 anno - AF 2021-2022	CASTELFUSANO - VIA B. DA MONTICASTRO, 3 ROMA	F83D21012400002	3	19	1020	77520
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - 2 anno - AF 2022-2023	CASTELFUSANO - VIA B. DA MONTICASTRO, 3 ROMA	F83D21012400002	3	19	1020	77520
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - 3 anno - AF 2023-2024	CASTELFUSANO - VIA B. DA MONTICASTRO, 3 ROMA	F83D21012400002	3	19	1020	77520
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE ALLESTIMENTO SALA E SOMMINISTRAZIONE PIATTI E BEVANDE - 2 ANNO - AF 2021-2022	CASTELFUSANO - VIA B. DA MONTICASTRO, 3 ROMA	F83D21012410002	4	6	1020	24480
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE ALLESTIMENTO SALA E SOMMINISTRAZIONE PIATTI E BEVANDE - 3 ANNO - AF 2022-2023	CASTELFUSANO - VIA B. DA MONTICASTRO, 3 ROMA	F83D21012410002	4	6	1020	24480
F21120	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	80034390585	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE ALLESTIMENTO SALA E SOMMINISTRAZIONE PIATTI E BEVANDE - 3 ANNO - AF 2021-2022	CASTELFUSANO - VIA B. DA MONTICASTRO, 3 ROMA	F83D21012420002	4	3	1056	12672
6	COMUNE DI MONTEROTONDO	80140110588	TECNICO DELL'ACCONCIATURA - TECNICO ELETTRICO	VIA MARZABOTTO, 21 - MONTEROTONDO - CFP DON LUIGI DI LIEGRO	I19D21001240002	2	26	990	102960
7	FROSINONE FORMAZIONE E LAVORO	03092080609	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	CASSINO (FR) - Viale Bonomi, 2	G33D21003940001	2	17	990	67320
F21120	FROSINONE FORMAZIONE E LAVORO	03092080609	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	CASSINO (FR) - Viale Bonomi, 2	G33D21003950001	2	11	990	43560

	F21120	FROSINONE FORMAZIONE E LAVORO	03092080609	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	FERENTINO, Via Antica Acropoli, 26	G83D21002990001	2	12	990	47520
	F21120	FROSINONE FORMAZIONE E LAVORO	03092080609	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	FERENTINO, Via Antica Acropoli, 26	G83D21003000001	2	15	990	59400
	F21120	FROSINONE FORMAZIONE E LAVORO	03092080609	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	FROSINONE, Via Tiburtina, 221	G43D21004170001	2	16	990	63360
	F21120	FROSINONE FORMAZIONE E LAVORO	03092080609	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI - TECNICO DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI - LAVORAZIONE DI PASTICCERIA, PASTA E PRODOTTI DA FORNO	FROSINONE, Via Tiburtina, 221	G43D21004180001	2	11	990	43560
	F21120	FROSINONE FORMAZIONE E LAVORO	03092080609	TECNICO DELL'ACCONCIATURA - TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	ISOLA DEL LIRI, Via Carmello, snc	G93D21003290001	2	20	990	79200
8	F21120	ISTITUZIONE FORMATIVA di RIETI	90045610574	TECNICO DELL'ACCONCIATURA - TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	RIETI - VIA DELL'ELETTRONICA, SNC	I13D21001520001	2	19	990	75240
	F21120	ISTITUZIONE FORMATIVA di RIETI	90045610574	TECNICO DELL'ACCONCIATURA - TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	POGGIO MIRTEO - VIA PALMIRO TOGLIATTI, SNC	I43D21001450001	2	22	990	87120
	F21120	ISTITUZIONE FORMATIVA di RIETI	90045610574	TECNICO DI CUCINA - TECNICO SERVIZI SALA E BAR	AMATRICE - LOCALITA' SAN CIPRIANO	I73D21001470001	2	31	990	122760
	F21120	ISTITUZIONE FORMATIVA di RIETI	90045610574	TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI - TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	PASSO CORESE DI FARA IN SABINA - VIA TERNANA SR 313	I53D2100140001	2	17	990	67320
9	F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	VIA DECIO AZZOLINO, 15 - CFP ENZO BALDONI	J83D21002830001	2	16	990	63360
	F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	VIA DELLE FRAGOLE, 30 - CFP TERESA GULLACE	J83D21002870001	2	24	990	95040
	F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	VIA DELLE FRAGOLE, 30 - CFP TERESA GULLACE	J83D21002860001	2	16	990	63360

F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI - TECNICO DELL'ACCONCIATURA	VIA UGO TABY, 30 - C.F.P. ERNESTO NATHAN	J83D21002850001	2	25	990	99000
F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	VIA GELA, 72 - C.F.P. LUIGI PETROSELLI	J83D21002840001	2	25	990	99000
F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	A.T.S. - C.F.P. Fiumicino - Via Copenhagen, 54 00054 FIUMICINO	J83D21002880001	2	28	990	110880
F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	OPERATORE DEL BENESSERE - EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO AF 2021-2022	A.T.S. - C.F.P. Fiumicino - Via Copenhagen, 54 00054 FIUMICINO	J83D21002890001	3	17	1020	69360
F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	OPERATORE DEL BENESSERE - EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO AF 2022-2023	A.T.S. - C.F.P. Fiumicino - Via Copenhagen, 54 00054 FIUMICINO	J83D21002890001	3	17	1020	69360
F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	OPERATORE DEL BENESSERE - EROGAZIONE DEI SERVIZI DI TRATTAMENTO ESTETICO AF 2023-2024	A.T.S. - C.F.P. Fiumicino - Via Copenhagen, 54 00054 FIUMICINO	J83D21002890001	3	17	1020	69360
F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - AF 2021-2022	A.T.S. - C.F.P. Fiumicino - Via Copenhagen, 54 00054 FIUMICINO	J83D21002900001	3	14	1020	57120
F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - AF 2022-2023	A.T.S. - C.F.P. Fiumicino - Via Copenhagen, 54 00054 FIUMICINO	J83D21002900001	3	14	1020	57120
F21120	ROMA CAPITALE	02438750586	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - AF 2023-2024	A.T.S. - C.F.P. Fiumicino - Via Copenhagen, 54 00054 FIUMICINO	J83D21002900001	3	14	1020	57120
10	VITERBO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	80005570561	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	VITERBO - VIA U. RICHIELLO, 8/B	G83D21002650002	2	16	990	63360
F21120	VITERBO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	80005570561	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE - Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici ed elettronici	VITERBO - VIA U. RICHIELLO, 8/B	G83D21002660002	2	10	990	39600

	F21120	VITERBO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	80005570561	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI - TECNICO DELL'ACCONCIATURA	CAPRANICA - VIA SANTA TERESA DI CALCUTTA, SNC	G83D21002630002	2	24	990	95040
	F21120	VITERBO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	80005570561	TECNICO SERVIZI SALA E BAR	CFP SCUOLA ALBERGHIERA - Via A. Volta, 26 - 01100 Viterbo	G83D21002640002	2	19	990	75240
							Totale Capitolo F21120			
11	F21124	CENTRO ELIS	02534780586	TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE - TECNICO RIPARATORE VEICOLI A MOTORE	ROMA - VIA SANDRO SANDRI 81	F81B21006080001	2	25	990	99000
	F21124	CENTRO ELIS	02534780586	TECNICO ELETTRICO - TECNICO INFORMATICO	ROMA - VIA SANDRO SANDRI 81	F81B21006090001	2	21	990	83160
12	F21124	CAPODARCO FORMAZIONE Impresa Sociale srl	10158601004	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	via Demetriade, 76 - Roma	F81B21006100001	2	19	990	75240
	F21124	CAPODARCO FORMAZIONE Impresa Sociale srl	10158601004	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	via Demetriade, 76 - Roma	F81B21006110001	2	31	990	122760
13	F21124	C.I.O.F.S. FP LAZIO	02879330583	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	COLLEFERRO - VIA IV NOVEMBRE, 4	F51B21004440001	2	27	990	106920
	F21124	C.I.O.F.S. FP LAZIO	02879330583	TECNICO DI CUCINA TECNICO DI SERVIZI DI SALA E BAR	ROMA Via Ginoari, 10	F81B21006120001	2	40	990	158400
	F21124	C.I.O.F.S. FP LAZIO	02879330583	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	LADISPOLI - VIA TRIESTE, 6	F61B21003960001	2	21	990	83160
	F21124	C.I.O.F.S. FP LAZIO	02879330583	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	ROMA - VIA MAURO MORRONE, 25	F81B21006130001	2	25	990	99000
	F21124	C.I.O.F.S. FP LAZIO	02879330583	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI TECNICO ELETTRONICO	ROMA - VIA MAURO MORRONE, 25	F81B21006140001	2	40	990	158400

F21124	C.I.O.F.S. FP LAZIO	02879330583	TECNICO DI CUCINA - TECNICO DELL' ACCONCIATURA	ROMA Via Marino Fason, 58 (Ostia)	F81B21006150001	2	29	990	114840
F21124	C.I.O.F.S. FP LAZIO	02879330583	TECNICO GRAFICO - TECNICO ELETTRONICO	ROMA Viale Palmiro Togliatti, 167	F81B21006160001	2	41	990	162360
14	ASSOCIAZIONE C.N.O.S. - F.A.P. REGIONE LAZIO	02942560588	TECNICO INFORMATICO - sistemi di reti e management	ROMA CFP TERESA GERINI - VIA TIBURTINA 994	F81B21006170001	2	17	990	67320
F21124	ASSOCIAZIONE C.N.O.S. - F.A.P. REGIONE LAZIO	02942560588	TECNICO RIPARATORE VEICOLI A MOTORE - manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici elettrici, elettronici - SEZ A	ROMA CFP TERESA GERINI - VIA TIBURTINA 994	F81B21006180001	2	24	990	95040
F21124	ASSOCIAZIONE C.N.O.S. - F.A.P. REGIONE LAZIO	02942560588	TECNICO RIPARATORE VEICOLI A MOTORE - manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici elettrici, elettronici - SEZ B	ROMA CFP TERESA GERINI - VIA TIBURTINA 994	F81B21006190001	2	24	990	95040
F21124	ASSOCIAZIONE C.N.O.S. - F.A.P. REGIONE LAZIO	02942560588	TECNICO ACCONCIATURA	ROMA CFP TERESA GERINI - VIA TIBURTINA 994	F81B21006200001	2	29	990	114840
F21124	ASSOCIAZIONE C.N.O.S. - F.A.P. REGIONE LAZIO	02942560588	TECNICO ELETTRICO - BUILDING AUTOMATION	ROMA CFP DON BOSCO - VIA PRENESTINA 468	F81B21006210001	2	23	990	91080
F21124	ASSOCIAZIONE C.N.O.S. - F.A.P. REGIONE LAZIO	02942560588	TECNICO CUCINA	ROMA CFP DON BOSCO - VIA PRENESTINA 468	F81B21006220001	2	19	990	75240
F21124	ASSOCIAZIONE C.N.O.S. - F.A.P. REGIONE LAZIO	02942560588	TECNICO PROGR E GEST DI IMPIANTI DI PRODUZIONE - SISTEMI A CNC	ROMA CFP DON BOSCO - VIA PRENESTINA 468	F81B21006230001	2	25	990	99000
F21124	ASSOCIAZIONE C.N.O.S. - F.A.P. REGIONE LAZIO	02942560588	TECNICO GRAFICO	ROMA CFP PIO XI - VIA UMBERTIDE 11	F81B21006240001	2	24	990	95040

	F21124	ASSOCIAZIONE C.N.O.S. - F.A.P. REGIONE LAZIO	02942560588	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	ROMA CFP PIO XI - VIA UMBERTIDE 11	F81B21006250001	2	15	990	59400
15	F21124	E.N.D.O. - F.A.P. LAZIO	04638281008	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	ROMA - VIA DELLA CAMILLUCCIA, 112/120	F81B21006260001	2	26	990	102960
	F21124	E.N.D.O. - F.A.P. LAZIO	04638281008	TECNICO INFORMATICO - TECNICO DELL'ACCONCIATURA - TECNICO ELETTRICO	ROMA - VIA DELLA CAMILLUCCIA, 112/120	F81B21006270001	2	33	990	130680
	F21124	E.N.D.O. - F.A.P. LAZIO	04638281008	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	ROMA - VIA DELLA CAMILLUCCIA, 112/120	F81B21006280001	2	23	990	91080
16	F21124	FONDAZIONE SAN GIROLAMO EMILIANI CHIERICI RG. SOMASCHI	90045130581	TECN ELETTRICO TECN ELETTRONICO TECN GRAFICO TECN RIP VEIC A MOTORE - PROG. 1	ARICCIA - VIA RUFELLI, 14	F71B21004770001	2	30	990	118800
	F21124	FONDAZIONE SAN GIROLAMO EMILIANI CHIERICI RG. SOMASCHI	90045130581	TECN ELETTRICO TECN ELETTRONICO TECN GRAFICO TECN RIP VEIC A MOTORE - PROG. 2	ARICCIA - VIA RUFELLI, 14	F71B21004780001	2	30	990	118800
17	F21124	ENGIM SAN PAOLO GIUSEPPINI DEL MURIALDO	97266920582	TECNICO ELETTRICO	ROMA - VIA T. C. ONESTI, 5	F81B21006290001	2	20	990	79200
	F21124	ENGIM SAN PAOLO GIUSEPPINI DEL MURIALDO	97266920582	TECNICO DI CUCINA - TECNICO TRASF AGRO ALIMENTARE	ROMA - VIA T. C. ONESTI, 5	F81B21006300001	2	32	990	126720
	F21124	ENGIM SAN PAOLO GIUSEPPINI DEL MURIALDO	97266920582	TECNICO DELL'ACCONCIATURA SEZ. B	ROMA - VIA T. C. ONESTI, 5	F81B21006310001	2	22	990	87120
	F21124	ENGIM SAN PAOLO GIUSEPPINI DEL MURIALDO	97266920582	TECNICO ACCONCIATURA SEZ A	ROMA - VIA T. C. ONESTI, 5	F81B21006320001	2	22	990	87120
	F21124	ENGIM SAN PAOLO GIUSEPPINI DEL MURIALDO	97266920582	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI SEZ B	ROMA - VIA T. C. ONESTI, 5	F81B21006330001	2	22	990	87120
	F21124	ENGIM SAN PAOLO GIUSEPPINI DEL MURIALDO	97266920582	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI SEZ A	ROMA - VIA T. C. ONESTI, 5	F81B21006340001	2	22	990	87120
							Totale Capitolo F21124			
							Totale complessivo impegno			
							3171960			
							9264360			

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14204

Determinazione dirigenziale n. G09208 del 03/07/2017 - Avviso Pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni" - Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 161363-161364-161365 del 2021 per un importo complessivo di euro 568.346,52 a favore di creditori certi - Capitoli U0000A41143- U0000A41144- U0000A41145 - Asse I Occupazione POR FSE Lazio 2014/2020 - Esercizio finanziario 2021.

Oggetto: Determinazione dirigenziale n. G09208 del 03/07/2017 – Avviso Pubblico “*Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni*” – **Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 161363-161364-161365 del 2021 per un importo complessivo di € 568.346,52 a favore di creditori certi**
- Capitoli U0000A41143- U0000A41144- U0000A41145 - Asse I Occupazione POR FSE Lazio 2014/2020
- Esercizio finanziario 2021.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

VISTI:

- ✓ lo Statuto della Regione Lazio;
- ✓ la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- ✓ il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- ✓ la Deliberazione di Giunta Regionale 4 febbraio 2020, n. 6 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro”;
- ✓ la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- ✓ il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;

VISTI, altresì:

- il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 25 “Legge di Stabilità regionale 2021”;
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 26 recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”, come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la deliberazione di Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30,

31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.”;

- l'articolo 30, comma 2, del R.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

- la nota del Direttore Generale della Giunta regionale prot. 278021 del 30/03/2021 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTI, inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- la Decisione n° C (2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea, a seguito del negoziato effettuato con la Regione Lazio e le Autorità nazionali, ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”, contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione Lazio approvato con Decisione C (2014)9799 del 12 dicembre 2014;
- la Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF _14-0017;
- la legge 16 aprile 1987, n. 183 “Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari” e, in particolare, l'articolo 5 che istituisce il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- la legge 19 luglio 1993, n. 236 “Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione” e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 9;
- la legge 24 giugno 1997, n. 196 “Norme in materia di promozione dell'occupazione” e s.m.i.;

- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30” e s.m.i.;
- la legge 28 giugno 2012, n. 92, concernente “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e s.m.i.;
- la legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro” e s.m.i.;
- il decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99, “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. (13G00043)” e s.m.i.;
- il decreto legge 20 marzo 2014, n. 34, convertito in legge 16 maggio 2014, n. 78, “Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese”;
- il decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e, in particolare, l'articolo 17;
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81” Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e s.m.i.;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151” Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- la legge regionale 15 febbraio 1992, n. 23 e s.m.i., “Ordinamento della formazione professionale” e s.m.i.;
- la legge regionale 25 luglio 1996, n. 29 “Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione” e s.m.i.;
- la legge regionale 7 luglio 1998 n. 38 “Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro” e smi;
- la legge regionale 6 agosto 1999 n. 14, “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e s.m.i.;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 “Disposizioni per la semplificazione, la competitività per lo sviluppo della regione” laddove all'articolo 15, comma 3, stabilisce che “nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa europea e statale in materia, tutte le disposizioni contenute nelle vigenti leggi regionali che prevedono la concessione di contributi, benefici o utilità comunque denominati, finanziati con risorse regionali e fondi europei e finalizzate allo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese si intendono estese anche ai lavoratori autonomi titolari di partita IVA, anche in associazione tra loro, di cui al libro quinto, titolo III, del codice civile”;

- l'intesa in Sede di Conferenza Permanente Stato Regioni del 22 gennaio 2014 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'Ambito del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualifiche professionali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo del 13 gennaio 2013, n. 13;
- la direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00004 del 7 agosto 2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- la deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2012, n. 452 "Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128" e s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2013, n. 199 "Attuazione dell'Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013, in applicazione dell'art. 1, comma 34, Legge 28 giugno 2012, n. 92 in ordine alla regolamentazione dei tirocini. Revoca della DGR n. 151 del 13 marzo 2009";
- la deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
- la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 "Disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e, in particolare, l'art. 11, e s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta regionale del 17 luglio 2014, n. 479 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020
- la deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2015, n. 55 "Preso d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2014, n. 632 "Disciplina del contratto di ricollocazione";
- la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2017, n. 345" Disciplina per l'abilitazione degli "sportelli territoriali temporanei" da parte dei soggetti accreditati ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 e s.m.i., per l'attuazione delle misure di politica attiva del lavoro nella Regione Lazio, con particolare riferimento al Contratto di Ricollocazione";
- la deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2016, n. 122 "Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi";
- la determinazione dirigenziale B06163 del 17/09/2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e s.m.i.;
- la determinazione dirigenziale n. G11651 del 08/08/2014 concernente: "Modifica della determinazione direttoriale 17 aprile 2014, G05903 "Modalità operative della procedura di accreditamento dei soggetti pubblici e privati per i servizi per il lavoro. Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 198 "Disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e dei relativi allegati";

- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e s.m.i.;
- la determinazione dirigenziale n. G07196 del 11/06/2015, con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento di attività agli Organismi Intermedi (OO.II.) nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione C (2014) 9799 del 12 dicembre 2014;
- la determinazione dirigenziale n. G07749 del 23/06/2015, “Approvazione “Nota Tecnica Metodologica” per l’adozione di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all’art. 67 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e art. 14 Regolamento (UE) n.1304/2013. Interventi finanziati nell’ambito del POR FSE 2014-2020 della Direzione regionale lavoro, Organismo Intermedio del POR Lazio FSE 2014-2020- Asse I Occupazione (Priorità di Investimento 8i - Obiettivo specifico 8.5), relativi all’attuazione dell’Azione denominata “Contratto di Ricollocazione”;
- la determinazione dirigenziale n. G09208 del 03/07/2017 avente ad oggetto: POR LAZIO FSE 2014/2020 – Approvazione dell'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni". Impegno di spesa complessivo di € 5.000.000,00 a valere sui Capitoli A41143, A41144 e A41145 esercizi finanziari 2018 e 2019, cui si rinvia per relationem anche per le motivazioni del presente atto;
- la determinazione dirigenziale n. G11123 del 03/08/2017 avente ad oggetto: POR FSE 2014/2020 Programma Operativo del Fondo Sociale europeo – Regione Lazio 2014-2020 Asse I Occupazione Priorità d'investimento 8.i Obiettivo specifico 8.5 - Approvazione candidature degli enti aderenti ai servizi del "Contratto di Ricollocazione Generazioni" di cui all'Avviso pubblico approvato con la determinazione Dirigenziale G09208 del 03/07/2017, cui si rinvia per relationem anche per le motivazioni del presente atto;
- la determinazione Dirigenziale n. G12537 del 14 settembre 2017 “Integrazione elenco delle candidature degli enti aderenti ai servizi del "Contratto di Ricollocazione Generazioni" di cui all'Avviso pubblico approvato con La determinazione Dirigenziale G09208 del 03/07/2017. POR FSE 2014/2020 Programma Operativo del Fondo Sociale europeo – Regione Lazio 2014-2020 Asse I Occupazione Priorità d'investimento 8.i Obiettivo specifico 8.5;
- la determinazione dirigenziale n. G01274 del 02/02/2018 avente ad oggetto: “Integrazione ed implementazione dell’elenco delle candidature degli enti aderenti ai servizi del “Contratto di Ricollocazione Generazioni” presentate nella II° Finestra Temporale. Avviso pubblico approvato con La determinazione Dirigenziale G09208 del 03/07/2017”;
- la determinazione dirigenziale n. G01622 del 12/02/2018 rettifica e sostituzione dell'Allegato 1 di cui alla determinazione dirigenziale n. G01274 del 02 febbraio 2018 avente ad oggetto: Integrazione ed implementazione dell'elenco delle candidature degli enti aderenti ai servizi del "Contratto di Ricollocazione Generazioni" presentate nella II° Finestra Temporale. Avviso pubblico approvato con La determinazione Dirigenziale G09208 del 03/07/2017;
- la determinazione dirigenziale n. G01688 del 13/02/2018 avente ad oggetto: Integrazione all'Allegato B e sostituzione dell'Allegato B12 della "Nota Attuativa del CdR Generazioni" di cui alla determinazione n. G16393/2017;
- la determinazione dirigenziale n. G05397 del 24/04/2018 avente ad oggetto: “Nomina Nucleo di Valutazione in riferimento all'allegato B, Scheda Formazione relativo all'approvazione della "Nota Attuativa del CdR Generazioni" di cui alla determinazione n. G16393/2017 e dell'Avviso Pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione Generazioni", di cui alle determinazioni n. G09208/2017 e n. G15298/2017”;
- la nota circolare prot. n. 30573 del 19/01/2018 di chiarimenti sulle modalità di gestione del Contratto di Ricollocazione Generazioni durante il percorso di politica attiva;

- la nota circolare prot. n. 214281 del 12/04/2018 relativa servizi del "Contratto di Ricollocazione Generazioni con la quale si indicano le modalità di invio delle domande di rimborso per tramite del sistema SI.GEM, ivi inclusa quella afferente alle rendicontazioni trimestrali e l'eventuale richiesta di provvista finanziaria;
- la determinazione dirigenziale n. G04868 del 17/04/2019 - modifica elenco delle candidature degli enti aderenti ai servizi del "Contratto di Ricollocazione Generazioni" di cui all'Avviso pubblico approvato con la determinazione Dirigenziale G09208 del 03/07/2017. POR FSE 2014/2020 Programma Operativo del Fondo Sociale europeo – Regione Lazio 2014-2020 Asse I Occupazione Priorità d'investimento 8.i Obiettivo specifico 8.5;
- la determinazione dirigenziale n. G14208 del 17/10/2019, Modifica ed integrazione elenco delle candidature degli enti aderenti ai servizi del "Contratto di Ricollocazione Generazioni" approvato con la determinazione dirigenziale n. G11123 del 3 agosto 2017 e s.m.i. di cui all' Avviso pubblico POR FSE 2014/2020 Programma Operativo del Fondo Sociale europeo – Regione Lazio 2014-2020 Asse I Occupazione Priorità d'investimento 8.i Obiettivo specifico 8.5 –. D.D G09208 del 03/07/2017;
- la Determinazione Dirigenziale n. G08360 del 19/06/2019 avente ad oggetto: modifica elenco delle candidature degli enti aderenti ai servizi del "Contratto di Ricollocazione Generazioni" approvato con determinazione dirigenziale n. G11123 del 3 agosto 2017 e s.m.i. di cui all' Avviso pubblico POR FSE 2014/2020 Programma Operativo del Fondo Sociale europeo – Regione Lazio 2014-2020 Asse I Occupazione Priorità d'investimento 8.i Obiettivo specifico 8.5 –D.D G09208 del 03 luglio 2017, cui si rinvia per relationem anche per le motivazioni del presente atto;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G08652 del 28/06/2021 avente ad oggetto "POR FSE LAZIO 2014-2020. Determinazione dirigenziale n. G09208 del 03/07/2017. Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni" (Codice T0003S0022). Prenotazione delle risorse residue per un importo complessivo di € 6.940.261,94 di cui € 6.440.261,94 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 ed € 500.000,00 sui capitoli di bilancio U0000A41218 - U0000A41219 - U0000A41220. Esercizio finanziario 2021";

CONSIDERATO che:

- con la determinazione dirigenziale n. G09208 del 03/07/2017 è stata impegnata la somma complessiva di € 5.000.000,00 a valere sui Capitoli A41143, A41144 e A41145, a favore di "Creditori diversi" e con la determinazione dirigenziale n. G03951 del 03/04/2019 POR LAZIO FSE 2014/2020 sono stati integrati gli impegni nn. 27399, 27405 e 27409 sui capitoli di spesa A41143, A41144 e A41145, esercizio finanziario 2019 e pertanto la dotazione finanziaria dell'avviso ammonta complessivamente a € 6.000.000,00;
- con la determinazione dirigenziale n. G11312 del 29/08/2019 sono state integrate le risorse finanziarie di cui all'Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni" (DD n. G09208/2017) di € 6.000.000,00 a valere sui capitoli A41143, A41144 e A41145 di cui € 2.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2019 e € 3.500.000 per l'esercizio finanziario 2020;
- con la determinazione dirigenziale n. G08652 del 28/06/2021 è stata prenotata la somma di € 6.940.261,94 di cui € 6.440.261,94 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 ed € 500.000,00 sui capitoli di bilancio U0000A41218 - U0000A41219 - U0000A41220, a copertura totale dell'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni";
- l'Area Controllo, Rendicontazione e Contenzioso ha comunicato, all'Area Attuazione degli Interventi, l'esito dei Controlli di I livello POR FSE 2014/2020 relativi all'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni", riferiti alle attività svolte dagli Enti aderenti al citato Avviso trasmettendo le check list di controllo delle domande di rimborso elaborate mediante la verifica dei dati inseriti dagli Enti aderenti al CDRD sul Sistema SIGEM, come da note il cui prot. è riportato dettagliatamente nell'elenco allegato A, parte integrante del presente atto;

RITENUTO pertanto necessario, sulla base delle motivazioni espresse, procedere all'attuazione degli interventi di cui alla presente la determinazione perfezionando le prenotazioni di impegno n. **161363** per un importo di € 284.173,26, n. **161364** per un importo di € 198.921,30, n. **161365** per un importo di € 85.251,96, per un importo complessivo pari ad € 568.346,52 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 a favore degli Enti beneficiari dell'Avviso pubblico "*Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni*" di cui alla determinazione dirigenziale n. G09208 del 03/07/2017, Esercizio finanziario 2021, come riportato in dettaglio nell'elenco Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante:

- di procedere all'attuazione degli interventi di cui alla presente la determinazione perfezionando le prenotazioni di impegno n. **161363** per un importo di € 284.173,26, n. **161364** per un importo di € 198.921,30, n. **161365** per un importo di € 85.251,96, per un importo complessivo pari ad € 568.346,52 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 a favore degli Enti beneficiari dell'Avviso pubblico "*Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni*" di cui alla determinazione dirigenziale n. G09208 del 03/07/2017, Esercizio finanziario 2021, come riportato in dettaglio nell'elenco Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che gli importi impegnati sono a valere sulla Missione 15 Programma 04 piano dei conti 1.04.03.99.000 – Trasferimenti correnti ad altre Imprese;
- di stabilire che la scadenza dell'obbligazione è nell'esercizio finanziario 2021.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo



REGIONE LAZIO
regione.lazio.it

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO - AREA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI Avviso Pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni".

Asse I POR FSE LAZIO 2014/2020 (Determinazione Dirigenziale n. G09208 del 03/07/2017)

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	CUP	GIP	DR	Prot. Nota Esito controllo	TITOLO PROPOSTA	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
HCTRaining S.R.L.	07718661007	133007	17028AP0000000015	F81B17000960009	A0204S0011	DR 871815 del 01/07/2021	868664/2021	Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni	€ 800,00	€ 400,00	€ 280,00	€ 120,00
E.N.A.D.I.L.	91041640599	35456	17028AP0000000020	F21B17000630009	A0204S0014	7026 del 21/04/2020	865815/2021	Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni	€ 12.000,00	€ 6.000,00	€ 4.200,00	€ 1.800,00
ESSECI SRL	01850380567	144667	17028AP0000000027	F81B17000890009	A0204S0021	DR 869115 del 07/06/2021	868618/2021	Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 2.800,00	€ 1.200,00
ESSECI SRL	01850380567	144667	17028AP0000000027	F81B17000890009	A0204S0021	DR 869415 del 07/06/2021	868642/2021	Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni	€ 4.000,00	€ 2.000,00	€ 1.400,00	€ 600,00
PROMOIMPRESA S.R.L.	00934260571	85218	17028AP0000000034	F81B17001010009	A0204S0031	821115 del 29/03/2021	841887/2021	Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni	€ 443.800,00	€ 221.900,00	€ 155.330,00	€ 66.570,00
PER FORMARE S.R.L. IMPRESA SOCIALE	04755491000	76618	17028AP0000000033	F81B17001000009	A0204S0036	8285 del 13/04/2021	841929/2021	Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni	€ 21.933,30	€ 10.966,65	€ 7.676,66	€ 3.289,99
UMANA SPA	03171510278	162921	17028AP0000000042	F81B17001050009	A0204S0038	7461 del 15/09/2020	866185/2020	Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni	€ 4.204,00	€ 2.102,00	€ 1.471,40	€ 630,60
CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C. DI CESTRA LUCILLA & C.	01509570600	130574	17031AP00000000230	F48D17000030009	A0214S0148	7706 del 01/12/2020	909531/2021	SOCIAL MEDIA MARKETING	€ 6.869,70	€ 3.434,85	€ 2.404,40	€ 1.030,45
CENTRA GIAMPAOLO	O M I S S I S	183159	17031AP00000000166	F28D17000130009	A0214S0149	7831 del 17/12/2020	909562/2021	STRUMENTE STRATEGIE OPERATIVE PER MINORI CON DISTURBI COMPORTAMENTALI, DELLO SVILUPPO E DELL'APPRENDIMENTO	€ 7.478,00	€ 3.739,00	€ 2.617,30	€ 1.121,70
CENTRA GIAMPAOLO	O M I S S I S	183159	17031AP00000000235	F28D17000290009	A0214S0150	7852 del 28/12/2020	909585/2021	TUTORING PSICOEDUCATIVO PER BAMBINI E ADOLESCENTI CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO E COGNITIVO-COMPORTAMENTALI	€ 7.116,00	€ 3.558,00	€ 2.490,60	€ 1.067,40
E.N.E.F. "G. CENA"	02830690596	162992	17031AP00000000175	F28D17000200009	A0214S0151	8065 del 15/03/2021	909618/2021	Realizzazione di riprese	€ 4.000,00	€ 2.000,00	€ 1.400,00	€ 600,00
WORK EXPERIENCE SRL	02424980353	160183	17031AP00000000246	F88D17000410009	A0214S0152	7687 del 27/10/2021	909655/2021	Specializzazione in Social Media Marketing	€ 12.075,20	€ 6.037,60	€ 4.226,32	€ 1.811,28
WORK EXPERIENCE SRL	02424980353	160183	17031AP00000000252	F89D17004490009	A0214S0153	7812 del 27/10/2021	909688/2021	TECNICO DEL RENDER E DELL'ANIMAZIONE PER L'ARREDAMENTO	€ 4.000,00	€ 2.000,00	€ 1.400,00	€ 600,00
WORK EXPERIENCE SRL	02424980353	160183	17031AP00000000256	F89D17004520009	A0214S0154	7811 del 17/12/2020	909674/2021	GESTIONE DELL'IMPRESA CULTURALE	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 2.800,00	€ 1.200,00
S.A.I.P. FORMAZIONE S.R.L.	03594041000	73830	17031AP00000000243	F78D17000120009	A0214S0155	7872 del 08/01/2021	909717/2021	Smart Office - Competenze amministrative segretariali per i nuovi contesti operativi	€ 11.926,10	€ 5.963,05	€ 4.174,14	€ 1.788,91
S.A.I.P. FORMAZIONE S.R.L.	03594041000	73830	17031AP00000000251	F79D17000660009	A0214S0156	7877 del 11/01/2021	909735/2021	Executive Assistant - Nuovi strumenti ed approcci "agili" per la gestione delle attività amministrative e di organizzazione	€ 12.144,22	€ 6.072,11	€ 4.250,48	€ 1.821,63
									€ 568.346,52	€ 284.173,26	€ 198.921,30	€ 85.251,96

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 novembre 2021, n. G14211

Determinazione n. G07418 del 16/06/2021 "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva - Anno scolastico 2021-2022" - Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 169572,169573 del 2021 di €. 69.454,14 sui capitoli di spesa U0000F11104, U0000F11105 a favore delle Istituzioni richiedenti per le famiglie e/o l'interessato maggiorenne, il sostegno economico per l'accoglienza degli allievi in strutture Convittuali o Semiconvittuali per l'Anno scolastico 2021-2022 - Esercizio finanziario 2021 - Intervento MIR I202100931.

OGGETTO: Determinazione n. G07418 del 16/06/2021 “*Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva - Anno scolastico 2021-2022*” - **Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 169572,169573 del 2021 di € 69.454,14 sui capitoli di spesa U0000F11104, U0000F11105** a favore delle Istituzioni richiedenti per le famiglie e/o l'interessato maggiorenne, il sostegno economico per l'accoglienza degli allievi in strutture Convittuali o Semiconvittuali per l'Anno scolastico 2021-2022 – Esercizio finanziario 2021 – Intervento MIR I202100931.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO.

VISTI:

- gli articoli 33, 34, 117 e 118 della Costituzione;
- lo Statuto Regionale;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale - e successive modificazioni;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare il Capo I del Titolo III relativo alle strutture organizzative per la gestione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro”, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;
- la Legge 26 maggio 1970, n. 381 art.1 in materia di disabilità sensoriale uditiva e Decreto Ministeriale - Ministero Sanità - 5 febbraio 1992;
- la Legge 11 maggio 1976, n. 360 – “Statizzazione delle scuole elementari per ciechi;”
- la Legge 4 agosto 1977, n. 517- artt.2 e 7 in materia di integrazione scolastica e sostegno;
- la Legge Regionale 30 marzo 1992, n. 29 Norme per l'attuazione del diritto allo studio;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- il Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 “Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado”;
- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», in particolare artt.138, 139 e seguenti, recepito dagli artt. 152 – 156 della L.R. 14/99;
- la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 circa organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;
- il Decreto Presidente Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 concernente regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge 3 aprile 2001 n. 138 “Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici”;
- la Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) Organizzazione Mondiale Sanità, approvata con Risoluzione 22 maggio 2001;
- il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione”;
- la Convenzione Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - New York 13.12.2006 e Legge 3 marzo 2009, n. 18 concernente la ratifica ed esecuzione della Convenzione suddetta;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni

di comuni”;

- la Legge 208/2015 ed in particolare l’art.1, comma 947 che ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1 gennaio 2016, le funzioni relative all’assistenza per l’autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e relative ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107” e s.m.i.;

- la Legge n. 41 del 06/06/2020 di conversione del Decreto Legge n. 22 del 8/04/2020 – Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento esami di stato - cosiddetto “Decreto scuola”;

- il Decreto MIUR del 29/12/2020 iscritto al Registro Decreti(R) n.0000182 concernente: Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;

- le Linee Guida del MIUR per lo svolgimento dei servizi a supporto dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale in attuazione degli articoli 5 e 6 della L.R. n. 19/2007 per l’anno scolastico 2021/2022;

- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;

- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e s.m.i.;

VISTI altresì:

- il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 25 “Legge di Stabilità regionale 2021”;
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 26 recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese.”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”, come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la deliberazione di Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.”;

- l'articolo 30, comma 2, del R.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la nota del Direttore Generale della Giunta regionale prot. 278021 del 30/03/2021 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

RILEVATO che la Legge n. 104/1992 prevede l'obbligo di fornire l'assistenza agli alunni con disabilità al fine di garantirne l'integrazione scolastica;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio ritiene prioritario garantire l'integrazione scolastica degli allievi con disabilità sensoriale, finalizzata alla loro partecipazione attiva ai processi di apprendimento unitamente alla promozione effettiva di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema educativo, anche nella prospettiva dell'occupabilità ed occupazione;

RITENUTO che il servizio di assistenza alle disabilità sensoriali ha carattere istituzionale e di interesse pubblico;

CONSIDERATO che la Regione Lazio intende concorrere al finanziamento del processo di integrazione dell'alunno con disagio sensoriale in una cornice di coordinamento e organizzazione funzionale di tutte le risorse coinvolte nel processo di integrazione scolastica, ivi compreso il *Sostegno economico per l'accoglienza in strutture convittuali e semiconvittuali – anno scolastico 2021/2022*;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G07418 del 16/06/2021 - "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva - Anno scolastico 2021-2022";

TENUTO CONTO in particolare di quanto indicato al punto 10 delle medesime Linee di indirizzo circa l'Accesso ai Convitti o Semiconvitti in Istituti specializzati - per l'Anno scolastico 2021-2022;

EVIDENZIATO che l'accesso al servizio e alla prestazione avviene su domanda della famiglia e/o dell'interessato se maggiorenne;

TENUTO CONTO dei termini e delle modalità di presentazione delle domande di sostegno economico per l'accoglienza in strutture Convittuali o Semiconvittuali per l'Anno scolastico 2021-2021 ed in particolare della documentazione prevista;

TENUTO CONTO dell'avvenuto avvio delle attività didattiche e delle procedure concernenti l'erogazione del Sostegno economico per l'accoglienza in strutture convittuali e semiconvittuali;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G12091 del 06/10/2021 avente ad oggetto "Determinazioni dirigenziali nn. G07418 del 16/06/2021 GR5204-000005 del 31/08/2021 - "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva. Anno Scolastico 2021/2022 - "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.) in favore degli alunni con disabilità nella comprensione e produzione del linguaggio. Anno Scolastico 2021/2022. Prenotazione di impegno di spesa € 3.475.000,00 sul capitolo U0000F11104, € 7.675.483,92 sul capitolo U0000F11105, € 525.000,00 sul capitolo U0000F11106, €100.000,00 sul capitolo U0000F11107 nei confronti di creditori diversi (codice creditore 3805). Esercizio finanziario 2021. Intervento MIR I202100931";

CONSIDERATO che con Determinazione dirigenziale n. G12091 del 06/10/2021 è stata prenotata la somma complessiva pari ad €11.775.483,92 di cui € 475.000,00 sul capitolo U0000F11104, € 7.675.483,92 sul capitolo U0000F11105, € 525.000,00 sul capitolo U0000F11106, €100.000,00 sul capitolo U0000F11107, a

copertura totale dell'Avviso pubblico "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva - Anno scolastico 2021-2022";

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G13760 del 11/11/2021 avente ad oggetto "Determinazione n. G07418 del 16/06/2021 - "Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva - Anno scolastico 2021-2022." Approvazione dell'Elenco delle Istituzioni richiedenti per le famiglie e/o l'interessato maggiorenne, il sostegno economico per l'accoglienza degli allievi in strutture Convittuali o Semiconvittuali per l'Anno scolastico 2021-2022";

RITENUTO NECESSARIO, sulla base delle motivazioni espresse, procedere all'attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione perfezionando le prenotazioni di impegno n. **169572** per un importo pari ad € 10.329,14, n. **169573** per un importo pari ad € 59.125,00, per un importo complessivo pari ad € 69.454,14 sui capitoli di bilancio U0000F11104, U0000F11105 a favore delle Istituzioni richiedenti per le famiglie il sostegno economico per l'accoglienza degli allievi in strutture Convittuali o Semiconvittuali, Annualità 2021, così come riportato in dettaglio nell'elenco Allegato A, parte integrante della presente determinazione;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante:

1. di procedere all'attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione perfezionando le prenotazioni di impegno n. **169572** per un importo pari ad € 10.329,14, n. **169573** per un importo pari ad € 59.125,00, per un importo complessivo pari ad € 69.454,14 sui capitoli di bilancio U0000F11104, U0000F11105 a favore delle Istituzioni richiedenti per le famiglie il sostegno economico per l'accoglienza degli allievi in strutture Convittuali o Semiconvittuali, Annualità 2021, così come riportato in dettaglio nell'elenco Allegato A, parte integrante della presente determinazione;
2. di liquidare le somme a favore dei Soggetti beneficiari previa presentazione di regolare fattura o altro documento fiscalmente idoneo, e previa presentazione della relazione finale sull'attività svolta, da trasmettere in originale all'Area Attuazione Interventi – Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro o tramite pec all'indirizzo attuazioneinterventiformazione@regione.lazio.legalmail.it;
3. di stabilire che le Istituzioni Scolastiche, in qualità di soggetti pubblici, devono obbligatoriamente acquisire e comunicare alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro il codice CUP (Codice Unico di Progetto – Legge 3/2003) unitamente alla fattura di cui sopra, pena avvio del procedimento di revoca del finanziamento concesso;
4. di stabilire che gli importi impegnati sono a valere sulla Missione 04 Programma 06 piano dei conti 1.04.01.01.000 – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali;
5. di stabilire che gli importi impegnati sono a valere sulla Missione 04 Programma 06 piano dei conti 1.04.01.02.000 – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali;
6. di stabilire che la scadenza dell'obbligazione è nell'Esercizio finanziario 2021;
7. di notificare il presente provvedimento ai diretti interessati.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice

Avv. Elisabetta LONGO

Allegato A



DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO - AREA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale - Anno scolastico 2021-2022 - Impegno somme per Convitti o semi-convitti in Istituti specializzati
(Determinazione Dirigenziale n. G07418 del 16/06/2021) - INTERVENTO MIIR I202100931

Istituzioni Scolastiche/ Formative	CONVITTO	TIPOLOGIA	CUP	C.F./P.IVA	Creditore	CAPITOLO U0000F11104
						Importo ammesso a finanziamento a.s. 2021/2022
REGIONE CAMPANIA	Convitto Istituto Paolo Colosimo di Napoli	Amministrazioni Locali	Ente Pubblico	80011990639	912	€ 10.329,14
						€ 10.329,14

Codice meccanografico	Istituzioni Scolastiche/ Formative	TIPOLOGIA	CUP	C.F./P.IVA	Creditore	CAPITOLO U0000F11105
						Importo ammesso a finanziamento a.s. 2021/2022
RMIS092007	I.S.I.S.S. "A. MAGAROTTO"	Amministrazioni Centrali	Ente Pubblico	80223210586	105281	€ 59.125,00
						€ 59.125,00

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 22 novembre 2021, n. G14292

**D.G.R. n. 682 del 1.10.2019, concernente la Direttiva per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Ente Consulman (C.F. e P.IVA 06068820015).
Variazione Settori Economico-Professionali (SEP).**

OGGETTO: D.G.R. n. 682 del 1.10.2019, concernente la Direttiva per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Ente Consulman (C.F. e P.IVA 06068820015). Variazione Settori Economico-Professionali (SEP).

**LA DIRETTRICE
DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO**

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area "Programmazione dell'Offerta Formativa e di Orientamento"

VISTI:

- la legge 21 dicembre 1978, n. 845 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 "Disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico";
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 "Ordinamento della formazione professionale";
- la D.G.R. n. 139 del 16 marzo 2021 recante "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie.";
- il Regolamento Regionale 19 marzo 2021, n. 4, "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie", in vigore dal 1° aprile 2021;
- la determinazione n. G03601 del 1° aprile 2021 "Preso d'atto, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del regolamento regionale 19 marzo 2021, n. 4, rubricato "Modifiche all'allegato B del regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni" di quanto disposto dall'art. 17, comma 1, lettera d) e dall'art. 24, comma 1, lettera f) del medesimo regolamento";
- la D.G.R. n. 682 del 1° ottobre 2019 "Revoca della D.G.R. 29 novembre, n. 968 e s.m.i. – Approvazione nuova Direttiva concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio";
- la determinazione dirigenziale n. G12475 del 27 ottobre 2020 di accreditamento per tipologia "attività finanziata e autorizzata" dell'ente Consulman (C.F. e P.IVA 06068820015);

TENUTO CONTO che le procedure di accreditamento e di variazione delle attività di formazione professionale prevedono l'inoltro della domanda per via telematica attraverso il S.AC. Formazione (Sistema di Accreditamento degli enti di formazione/orientamento della Regione Lazio) (di seguito denominato S.AC.);

CONSIDERATO che con pratica SAC-121304, istruita positivamente in data 8 novembre 2021, l'ente Consulman (C.F. e P.IVA 06068820015) ha richiesto la variazione dei Settori Economico - Professionali (SEP), come di seguito riportato:

1. meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
2. servizi di informatica

3. servizi culturali e di spettacolo
4. servizi di public utilities
5. servizi socio-sanitari
6. servizi alla persona
7. servizi di educazione, formazione e lavoro
8. area comune;

RITENUTO quindi di poter accogliere, in quanto ne sussistono le condizioni/requisiti, la domanda di variazione dei Settori Economico-Professionali (SEP), presentata dall'ente Consulman (C.F. e P.IVA 06068820015);

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa e che ivi si intendono integralmente riportate,

- di variare i Settori Economico-Professionali (SEP) dell'ente Consulman (C.F. e P.IVA 06068820015), come di seguito riportato:
 1. meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
 2. servizi di informatica
 3. servizi culturali e di spettacolo
 4. servizi di public utilities
 5. servizi socio-sanitari
 6. servizi alla persona
 7. servizi di educazione, formazione e lavoro
 8. area comune;
- di aggiornare i dati nel sistema informatico per l'accreditamento regionale S.AC., come indicato al precedente punto, nonché nell'elenco regionale degli enti accreditati, come previsto dalla richiamata D.G.R. n. 682/2019;
- di pubblicare il presente atto sul BURL, sul portale istituzionale www.regione.lazio.it e di stabilire che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

La Direttrice
avv. Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 22 novembre 2021, n. G14296

Determinazione dirigenziale n. G03518 del 21/03/2017. Avviso Pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET (18-29 anni)" - Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 160850-160851-160852-160853-160854-160855 di € 970.325,00 sui capitoli di spesa U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 - U0000A41218 - U0000A41219 - U0000A41220 - Impegno complessivo di € 10.200,00 sui Capitoli di spesa U0000A41140 - U0000A41141 - U0000A41142 - U0000A41221 - U0000A41222 - U0000A41223 - Rimodulazione prenotazione n. 160850/2021-160851/2021-160852/2021 di € 10.200,00 dai Capitoli U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 - Asse I Occupazione POR FSE Regione Lazio 2014/2020 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo specifico 8.1. - Esercizio finanziario 2021.

Oggetto: Determinazione dirigenziale n. G03518 del 21/03/2017. Avviso Pubblico “*Tirocini extracurriculari per giovani NEET (18-29 anni)*” - **Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 160850-160851-160852-160853-160854-160855 di € 970.325,00** sui capitoli di spesa U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 - U0000A41218 - U0000A41219 - U0000A41220 – **Impegno complessivo di € 10.200,00** sui Capitoli di spesa U0000A41140 - U0000A41141 - U0000A41142 - U0000A41221 - U0000A41222 - U0000A41223 - **Rimodulazione prenotazione n. 160850/2021-160851/2021-160852/2021 di € 10.200,00** dai Capitoli U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 - Asse I Occupazione POR FSE Regione Lazio 2014/2020 - Priorità d’investimento 8.ii - Obiettivo specifico 8.1. - Esercizio finanziario 2021.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

VISTI:

- ✓ lo Statuto della Regione Lazio;
- ✓ la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- ✓ il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- ✓ la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 04/02/2020 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro”;
- ✓ la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- ✓ il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 (c.d. OMNIBUS) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/20128;
- il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento N. 1011/2014 della Commissione Europea del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- - il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013 (nel seguito "Reg. de minimis");
- il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014 (nel seguito "Reg. 651");
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/255 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/277 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la relazione di controllo annuale;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/256 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda le modifiche dei modelli per la presentazione delle informazioni relative a un grande progetto, per il piano d'azione comune, per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda i dati ai fini della revisione dell'efficacia e il quadro di riferimento dell'efficacia;
- la Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) – Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGESIF_14-0017;
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 479 del 17 luglio 2014, con la quale sono adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 660 del 14 ottobre 2014, con la quale sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del FESR e l'Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Decisione di Esecuzione (UE) C(2014) 8021 Final della Commissione, del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- la Decisione di Esecuzione C(2014) 9799 Final della Commissione, del 12 dicembre 2014, che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" (POR Lazio DSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;
- la Decisione di Esecuzione N. C(2018) 7307 Final della Commissione EUROPEA del 29 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9799 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Lazio FSE" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 55 del 17 febbraio 2015, recante <<Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione">>;
- la Decisione di Esecuzione (2018) 7307 Final della Commissione del 29 ottobre 2018, che modifica la decisione di esecuzione n. C(2014)9799 final;
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 83 del 13 marzo 2015, che istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
- la Metodologia e criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- la Determinazione Dirigenziale n. G05903 del 15 maggio 2015, recante "POR Lazio FSE 20142020 - Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 252 del 26 maggio 2015 recante "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- la Determinazione Dirigenziale n. G10446 del 3 settembre 2015, recante "Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015";
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 recante "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020";
- la Determinazione Dirigenziale n. G13943 15/10/2019 Modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28 luglio 2017, e n. G13018 del 16/10/2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14105 16/10/2019 Modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 recante "Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, N. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Legge n. 241 del 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento di attuazione del T.U. in materia di immigrazione);
- il Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la L.R. 30 marzo 1992, n. 29 e s.m.i., "Norme per l'attuazione del diritto allo studio";
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- il Decreto del Presidente n. T00091 del 17/04/2019 avente ad oggetto “Modifica dei componenti della Giunta Regionale di cui ai Decreti del Presidente della Regione Lazio n. T00092/2018, n. T00102/2018, n. T00103/2018, n. T00108/2018 e n. T00175/2018”;

VISTI altresì:

- il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 25 “Legge di Stabilità regionale 2021”;
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 26 recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese.”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”, come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021 e n. 431 del 6 luglio 2021;
- la deliberazione di Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.”;
- l'articolo 30, comma 2, del R.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la nota del Direttore Generale della Giunta regionale prot. 278021 del 30/03/2021 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G03518 del 21/03/2017 avente ad oggetto “Approvazione dell'Avviso pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET" per un importo complessivo di € 15.000.000,00 (euro Quindicimilioni/00)”;

TENUTO CONTO delle istruzioni operative per il sistema SIGEM per la gestione dei tirocini extracurricolari per giovani NEET;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G14933 del 03 novembre 2017 avente ad oggetto “Approvazione delle Disposizioni di attuazione e rendicontazione dei tirocini extracurricolari per giovani NEET (18- 29 anni)” e s.m.i.

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G17195 del 20/12/2018 avente ad oggetto “POR FSE 2014/2020. Riprogrammazione finanziaria dell'Avviso pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET" di cui alla determinazione regionale G03518 del 21 marzo 2017 come modificata dalla determinazione G12766 del 10 ottobre 2018. Impegno di spesa pluriennale di ulteriori € 13.000.000,00 in favore di creditori diversi, di cui €

9.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2019 e € 4.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2020”;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G04050 del 09/04/2020 avente ad oggetto “POR FSE LAZIO 2014-2020. Rimodulazione Quadro Finanziario. Progetto T0003S0021. Avviso pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET" di cui alla determinazione regionale G03518/2017 e s.m.i.. Integrazione degli impegni a valere sul capitolo A41143 di € 7.225.875,00 impegno n. 31811, sul capitolo A41144 di € 5.058.112,50 impegno n. 31818 e sul capitolo A41145 di € 2.167.762,50 impegno n. 31823 per un totale complessivo di € 14.451.750,00 a valere sull'esercizio finanziario 2020”;

PRESO ATTO delle domande di rimborso trasmesse, attraverso l'applicativo SIGEM, dai soggetti accreditati secondo le istruzioni operative fornite dall'Area competente in materia di attuazione degli interventi;

VERIFICATA la conformità delle domande di rimborso alle disposizioni dei provvedimenti attuativi sopra elencati;

VISTE le note specificate in dettaglio nell'elenco Allegato A, parte integrante della presente determinazione, con cui l'Area Controllo Rendicontazione e Contenzioso ha comunicato all'Area Attuazione degli Interventi la regolarità amministrativa e finanziaria delle domande di rimborso presentate dai Soggetti Accreditati, nonché l'ammissibilità delle spese ivi documentate;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G12730 del 30/10/2020 avente ad oggetto “POR FSE Lazio 2014 – 2020. Determinazione dirigenziale G03518 del 21/03/2017. Avviso Pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET (18-29 anni)" - Disimpegno della somma complessiva di € 15.115.233,33 accantonata a creditori diversi sul capitolo A41143 (Impegno 31811/2020 importo € 7.557.616,66), sul capitolo A41144 (Impegno 31818/2020 importo € 5.290.331,67) e sul capitolo A41145 (Impegno 31823/2020 importo € 2.267.285,00) - Asse I Occupazione POR FSE Regione Lazio 2014/2020 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo specifico 8.1. - Esercizio finanziario 2020”;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G07643 del 21/06/2021 avente ad oggetto “POR FSE LAZIO 2014-2020. Determinazione dirigenziale n. G03518 del 21/03/2017. Avviso pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET (18-29 anni)" (Codice T0003S0021). Prenotazione delle risorse residue per un importo complessivo di € 8.359.833,33 di cui € 7.859.833,33 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 ed € 500.000,00 sui capitoli di bilancio U0000A41218 - U0000A41219 - U0000A41220, in favore di creditori diversi (codice creditore 3805. Esercizio finanziario 2021”;

CONSIDERATO che con Determinazione dirigenziale n. G07643 del 21/06/2021 è stata prenotata la somma complessiva pari ad € 8.359.833,33 di cui € 7.859.833,33 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 ed € 500.000,00 sui capitoli di bilancio U0000A41218 - U0000A41219 - U0000A41220, a copertura totale dell'Avviso pubblico “Tirocini extracurricolari per giovani NEET (18-29 anni)”;

PRESO ATTO della D.G.R. 393 del 22/06/2021 avente ad oggetto “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, tra i capitoli di spesa U0000A41140, U0000A41141, U0000A41142, U0000A41143, U0000A41144, U0000A41145, U0000A41221, U0000A41222 ed U0000A41223, di cui al programma 04 della missione 15”;

CONSIDERATO che:

- le procedure di accesso al Fondo Sociale Europeo devono garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, non discriminazione e mutuo riconoscimento;
- l'avviso pubblico approvato con Determinazione dirigenziale G03518 del 21/03/2017 prevede un'erogazione c.d. “a sportello” per i soggetti partecipanti;

- in fase di prenotazione delle risorse, in base ad analisi su avvisi simili che si sono svolti anche nel passato e in base ai partecipanti precedenti, si è ritenuto opportuno procedere a prenotare le somme ai soggetti incardinabili nelle tipologie di “Imprese” ed “Istituzioni Sociali Private”;
- in fase di valutazione, contrariamente al passato, in base a quanto previsto dal bando sono stati ammessi anche soggetti non incardinabili nei due piani dei conti di cui sopra;

RITENUTO necessario, sulla base di quanto indicato:

- procedere alla rimodulazione delle prenotazioni rese esecutive con la Determinazione dirigenziale G07643 del 21/06/2021 decurtandole della somma complessiva di € 10.200,00, derivante da somme imputabili ai soggetti incardinabili nella tipologia “Amministrazioni Centrali” ed “Amministrazioni Locali” che trovano comunque copertura sui capitoli U0000A41121, U0000A41122, U0000A41123 ed U0000A41140, U0000A41141, U0000A41142 come descritto di seguito in dettaglio:

Importo	Capitolo	n. Prenotazione
€ 5.100,00	U0000A41143	160850/2021
€ 3.570,00	U0000A41144	160851/2021
€ 1.530,00	U0000A41145	160852/2021

RITENUTO inoltre necessario, sulla base delle motivazioni espresse:

- procedere all’attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione perfezionando le prenotazioni di impegno n. **160850** per un importo di € 451.862,50, n. **160851** per un importo di € 316.303,75, n. **160852** per un importo di € 135.558,75, n. **160853** per un importo di € 33.300,00, n. **160854** per un importo di € 23.310,00, n. **160855** per un importo di € 9.990,00, per un importo complessivo pari ad € 970.325,00 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 - U0000A41218 - U0000A41219 - U0000A41220 - Esercizio finanziario 2021, come indicato in dettaglio nell’elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- procedere all’attuazione dell’intervento di cui alla presente determinazione impegnando la somma complessiva di € 10.200,00 sui capitoli di bilancio U0000A41221 - U0000A41222 - U0000A41223 - U0000A41140 - U0000A41141 - U0000A41142 - Esercizio finanziario 2021, come indicato in dettaglio nell’elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

TENUTO CONTO che:

- le Cooperative Sociali, ai sensi del Decreto Legislativo 460/97, sono riconosciute come ONLUS (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) e la spesa va imputata al piano dei conti afferente le istituzioni sociali private;
- che il Soggetto beneficiario “LA VALLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ORTOFRUTTICOLA A R.L.” (cred. n. 40060) è riconosciuta come impresa, come risulta dagli atti in possesso della scrivente Direzione, pertanto la spesa va imputata al piano dei conti afferente le imprese;
- che il Soggetto beneficiario “COMPAGNIA DEI COLONIALI COOPERATIVA SOCIALE” (cred. n. 153595) è riconosciuta come impresa, come risulta dagli atti in possesso della scrivente Direzione, pertanto la spesa va imputata al piano dei conti afferente le imprese;
- che il Soggetto beneficiario “INTERNATIONAL COOP” (cred. n. 161371) è riconosciuta come impresa, come risulta dagli atti in possesso della scrivente Direzione, pertanto la spesa va imputata al piano dei conti afferente le imprese;
- che il Soggetto beneficiario “LOOK STYLE SOC COOP” (cred. n. 185829) è riconosciuta come impresa, come risulta dagli atti in possesso della scrivente Direzione, pertanto la spesa va imputata al piano dei conti afferente le imprese;
- che il Soggetto beneficiario “IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA” (cred. n. 193410) è riconosciuta come impresa, come risulta dagli atti in possesso della scrivente Direzione, pertanto la spesa va imputata al piano dei conti afferente le imprese;
- che il Soggetto beneficiario “CREATTIVA SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO” (cred. n. 196572) è riconosciuta come impresa, come risulta dagli atti in possesso della scrivente Direzione, pertanto la spesa va imputata al piano dei conti afferente le imprese;

- che il Soggetto beneficiario “FINESTRE E DESIGN SOC COOP” (cred. n. 204193) è riconosciuta come impresa, come risulta dagli atti in possesso della scrivente Direzione, pertanto la spesa va imputata al piano dei conti afferente le imprese;
- che il Soggetto beneficiario “LA ROSA COOPERATIVA SOCIALE” (cred. n. 204252) è riconosciuta come impresa, come risulta dagli atti in possesso della scrivente Direzione, pertanto la spesa va imputata al piano dei conti afferente le imprese;
- che il Soggetto beneficiario “BABY CLUB SOCIETA' COOPERATIVA” (cred. n. 204434) è riconosciuta come impresa, come risulta dagli atti in possesso della scrivente Direzione, pertanto la spesa va imputata al piano dei conti afferente le imprese;
- che il Soggetto beneficiario “ORTOLANDA O.P. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA” (cred. n. 204439) è riconosciuta come impresa, come risulta dagli atti in possesso della scrivente Direzione, pertanto la spesa va imputata al piano dei conti afferente le imprese;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante:

- di procedere all’attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione perfezionando le prenotazioni di impegno n. **160850** per un importo di € 451.862,50, n. **160851** per un importo di € 316.303,75, n. **160852** per un importo di € 135.558,75, n. **160853** per un importo di € 33.300,00, n. **160854** per un importo di € 23.310,00, n. **160855** per un importo di € 9.990,00, per un importo complessivo pari ad € 970.325,00 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 - U0000A41218 - U0000A41219 - U0000A41220 - Esercizio finanziario 2021, come indicato in dettaglio nell’elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di procedere all’attuazione dell’intervento di cui alla presente determinazione impegnando la somma complessiva di € 10.200,00 sui capitoli di bilancio U0000A41221 - U0000A41222 - U0000A41223 - U0000A41140 - U0000A41141 - U0000A41142 - Esercizio finanziario 2021, come indicato in dettaglio nell’elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di procedere alla rimodulazione delle prenotazioni rese esecutive con la Determinazione dirigenziale G07643 del 21/06/2021 decurtandole della somma complessiva di € 10.200,00, derivante da somme imputabili ai soggetti incardinabili nella tipologia “Amministrazioni Centrali” ed “Amministrazioni Locali” che trovano comunque copertura sui capitoli U0000A41121, U0000A41122, U0000A41123 ed U0000A41140, U0000A41141, U0000A41142 come descritto di seguito in dettaglio:

Importo	Capitolo	n. Prenotazione
€ 5.100,00	U0000A41143	160850/2021
€ 3.570,00	U0000A41144	160851/2021
€ 1.530,00	U0000A41145	160852/2021

- di stabilire che gli importi impegnati sono a valere sulla Missione 15 Programma 04 piano dei conti 1.04.03.99.000 – Trasferimenti correnti ad altre Imprese;
- di stabilire che gli importi impegnati sono a valere sulla Missione 15 Programma 04 piano dei conti 1.04.04.01.000 – Trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private;
- di stabilire che gli importi impegnati sono a valere sulla Missione 15 Programma 04 piano dei conti 1.04.01.01.000 – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali;
- di stabilire che gli importi impegnati sono a valere sulla Missione 15 Programma 04 piano dei conti 1.04.01.02.000 – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali;
- di stabilire che la scadenza dell’obbligazione è nell’esercizio finanziario 2021.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo

ALLEGATO A



DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO - AREA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI Avviso Pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET"

Asse I POR FSE LAZIO 2014/2020 (Determinazione Dirigenziale n. 603518 del 21/03/2017)

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
S.A.I.P. FORMAZIONE S.R.L.	03594041000	73830	17011AP0000000041	A018950040	4799 del 27/02/2019	36070/2021	F561170002900009	Tirocini extracurricolari per giovani NEET
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145		
S.A.I.P. FORMAZIONE S.R.L.	03594041000	73830	€ 33.125,00	€ 16.562,50	€ 11.593,75	€ 4.988,75		
DPG CONSULTING S.R.L.	02592940593	204042	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
PUNTO CARNI S.R.L.	13365491003	204043	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
STUDIO AERRE SRL	01650870591	204044	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA	02749780595	193410	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00		
BORSOI DAVIDE - IMMOBILIARE NON SOLO ASTE DI DAVIDE BORSOI	02325610596	181096	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00		
MIRKO DE PETRIS	01151515	204045	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
P.F. CARBURANTI SNC DI GRILLANDINI MASSIMILIANO & C.	02783030592	188516	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
MASTRODOMENICO AGRICOLTURA S.R.L.	02139380592	194299	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
EZECHIELE S.A.S. DI TEMPESTA ANGELO E C.	02917650596	204046	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
NAMA SRL	02546620594	183556	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
LE BONTA' DI MARIO SRL	02022500595	181099	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
BOTTOMI ANNA	02650860590	204047	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
EXPORT DIGITALE SRL	02851780599	180979	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
MENEGHELLI ANDREA	02358460596	180971	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
MEDVES PAOLA	01217310596	165042	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
I.S.F.C.I. ACADEMY SRL	02712480503	204058	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		

GIANSANTI ALESSANDRO	10056181000	204059	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
CALIFANO CARRELLI S.P.A.	01314900596	52192	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FORCINA MARCO & C. S.A.S.	02417380595	204081	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
GASTONE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	02996950602	204083	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
INFINITE GROUP S.R.L.	02941690592	204086	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
ZOPPELLARO CRISTIAN - RE-WINE	02885870598	185427	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SIPARI SILVIA	02683140590	204087	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FA.MAR. 2014 SRL	02782980599	180957	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FA.MAR. 2014 SRL	02782980599	180957	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ASTOLFI CONSOLO	01650790593	204088	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TUTTO CARNI SRL SEMPLIFICATA	13336161008	180926	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CAPANNINI LAURA	02842150597	204089	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SPRINT 1.0 SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA UNIPERSONALE	12799531004	204090	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
MARCEL 38 SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	14396761000	204092	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
A.L.B. S.R.L.	02611950599	183384	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
Q-ITALIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	14297881006	193540	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
ELIOCOPISTERIA 2P SRL	02906070590	187219	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PIZZA E SFIZI 2015 S.R.L.	13217041006	204093	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CARATELLI DANIELA	14804661008	204094	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PANNONE ENZO	00293260592	204759	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PEGASO 2007 S.R.L.	09509411006	204095	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
VOLPE RAFFAELE	04533581007	204096	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
ANTOLUPI SERVIZI SRL	12606661002	204097	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
BIKE-STORE S.R.L.	11932211003	204098	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
NILVA SRL	13525771005	177263	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
IL FANTABOSCO SRL	12894791008	182163	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
CENTRO ESTETICO LA STELLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	14269051000	204099	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
A. CORVI SRL	01478711003	180989	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MICHELONI GLADYS SILVIA	02881220590	204100	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00

G.R.G. S.R.L.	02034620803	204101	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CRESCIMBENI GIUSEPPA	01613190568	204102	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
EBAFOS SERVIZI SRLS	02825940592	204104	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DI LEO DAVIDE	02037990641	186098	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DRINK & WINE S.R.L.	02967270600	188417	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
LEO GROUP S.R.L.	01473910592	138196	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
LEO GROUP S.R.L.	01473910592	138196	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
LATINA ORTAGGI SOC. COOP. AGRICOLA	02800930592	180937	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IANNUCCI SOSSIO	01922130594	204106	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
VIOLO CARLO ENRICO	01466830591	58333	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
INFINITE GROUP S.R.L.	02941690592	204086	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ORLANDI MARKET SRL	02843320595	175017	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DE ROSA GIUSEPPE	10677580580	188449	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
MOLICA PAOLA	02194150609	204108	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
Pompeo Giovanna	02757980590	186079	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
GIGANTE GIOVANNI	02054960600	207308	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ZOMPARELLI ARIANNA	02654920590	204110	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ANTEAS VITERBO ODV	90078250561	204111	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
F & D COSTRUZIONI DI PERELLA FEDERICO & C SAS	02642760603	204112	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TROIANO ALFONSO - BAR PASTICCERIA TROIANO DI TROIANO ALFONSO	01819020593	178252	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
G. & G. SAS DI RAFFAELE GRAZIANI & C.	02481430599	181067	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
VENERELLI PAOLA	02504190592	204113	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DENISE S.R.L.	06265441003	188459	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TRAINING ACADEMY L'ACCADEMIA DELLA FORMAZIONE S.R.L.	96025590637	204114	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
ILARIA CARNEVALI	13374311002	204115	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
caso emanuele	02940430594	171031	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
EUROCOMITALIA S.R.L.	01716510597	180942	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DI MEO AMELIA	02056460591	204761	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
LA VALLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ORTOERUTTICOLA A.R.L.	01144830591	40060	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00

HAIR LOVE DI ZOMPARELLI ALESSANDRA & MANDATORI LINA S.N.C.	02877850590	204119	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
ecoroyaltec SRL	02967280591	204120	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
LA NUOVA QUALITA' DI VITA SAS DI DEL MONTE GRAZIELLA & C.	01834920595	188433	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CARBONE MARCELLO	02510670603	204122	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
CARRY ON S.R.L.	02747320592	204123	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PAOLONI SIMONA	02817860592	204124	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CAR TRUCK SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	00289278590	204125	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ESPOSITO IVAN	08086801217	204126	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FC SRL	02858200591	181115	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
RCS S.R.L. CON SOCIO UNICO	02379430594	180116	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MOBILIA STEFANO - G.S. DI MOBILIA STEFANO	01720480597	188454	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PRIVATO FABIO - TECNOCASA FRANCHISING	02489460598	138012	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
VETTA FAUSTO	02050140595	204127	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
EASTSIDE BREWING S.R.L.	02715440596	182311	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P. IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
NINFEA COOPERATIVA SOCIALE	07945211006	88923	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FIORITO CAR SOCIETA' COOPERATIVA	02072920594	204080	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ARTEINSIEME SOC. COOP. SOCIALE	01249930593	23892	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 2.100,00	€ 900,00
TOTALE			€ 190.625,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
Comune di Viterbo	80008850564	373	17011A000000088	A018950085	4254 del 28/12/2018	41180/2021	D84E17001110009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41140	U0000A41141	U0000A41142		
Comune di Viterbo	80008850564	373	€ 9.500,00	€ 4.750,00	€ 3.325,00	€ 1.425,00		
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145		
MELOGRANO S.R.L.	02165690567	178699	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
Menghini Ivano	01786460566	204135	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00		
ORCHIDEA MARINA S.A.S. DI CESARINI GIANCARLA	01507810560	178626	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00		
PROMOTUSCIA VIAGGI E CONGRESSI SRL	01647310562	92306	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
Pirroni Gianfranco - CAFFE VILLANOVA DI PIRRONI GIANFRANCO	02163480565	178340	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
Bellorizonte s.r.l.	02200520563	204136	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00		
PELLETTERIA D.S.G. SRL	01913660567	203938	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00		
VITERDOLCE S.R.L.	01384870562	143503	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00		
Stilhaus Arredo Bagno s.r.l.	01663540563	204138	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
PO.GE.MA. S.R.L.	01212110561	178604	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00		
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI VITERBO	01439840560	155572	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
FEV S.R.L.	02149900561	178696	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
SNC G.A.R.M.I. DI MESCHINI VALERIO E SIGNORELLAN	00105460562	79703	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
FERRI ARIANNA	001151515	158109	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00		
Bartoccini Daniela	01341600565	204140	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00		
Giovagnoli Deborah - DE. MA. DI GIOVAGNOLI DEBORAH	02195940560	177949	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
Barbato Store s.r.l.	14431241000	204141	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00		
Rocchetti Anna	02268110562	204142	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
Petterini Giuseppina - PSICOLOGA	02310680562	181677	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
Marabottini Francesco	02109450565	204143	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00		
CASANTINI S.R.L.	02020530560	178673	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
Flora Multiservice s.r.l.	02023530567	204144	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		

CHIOVELLI PAOLO	01697450565	204145	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
Bernini Marco	01667050569	204146	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
Petterini Giuseppina	02310680562	181677	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
LA FATTORIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01837450566	106184	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 50.900,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI FORMIA			17011AP000000067	A0189S0049	5681 del 17/07/2019	40782/2021	J86J17000710009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
FORMIA NOLEGGI SRL	02483940595	200082	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
STAMPAGGI IANNIELLO SRL	02415000591	178740	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
VICCARO PASQUALINA	01942140599	204167	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
RUGGIERO DEVID	02487670594	204169	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
CA.MI.NO COOP. SOCIALE ARL	02950650594	204168	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 9.000,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI MARINO			17011AP000000090	A0189S0087	4685 del 12/02/2019	41148/2021	F81D17000020009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
FERRARO GIOVANNI	02643400803	204186	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FRANCA RUSSO	14187001004	204187	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
ERAMUS SRL	10241261006	191650	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
EUROPLANET CASA S.R.L.	08258861007	179055	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DEL FIUME FEDERICO	07806171000	204188	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MAILA SRLS	13247221008	204189	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DADO TRATTO SRL	01091700250	204190	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ARC VERRINO SRL	06659351008	204191	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ESSENCE BEAUTY SPA LTD	14693951007	204183	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
FINESTRE E DESIGN SOC COOP	13299731003	204193	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
F.LLI ZOMPATORE SRLS	13148081006	181215	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
EUROPLANET CASA S.R.L.	08258861007	179055	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
LYRA SOC. COOP. ARL	13120211001	197579	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ASSOCIAZIONE IL PAESE DEI BALOCCHI	10959991000	204194	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
ASSOCIAZIONE ARCA COMUNITA' IL CHICCO ONLUS	10722801007	204192	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
ASSOCIAZIONE ARCA COMUNITA' IL CHICCO ONLUS	10722801007	204192	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 26.700,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI POGGIO MIRTETO			17011AP0000000076	A0189S0064	3987 del 28/11/2018	40808/2021	D46117000560009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
TODESCO TEODORICA	06098406575	197543	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
PIZZERIA LA MIMOSA SNC DI AURELI V. E C.	06681210571	204196	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SILERI GIANCARLO	06894140573	204197	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
BAR DEL PARCO SNC	01104750573	179602	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
GIANNINI LEONARDO MARIA	01104750573	204198	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
LE NUOVE CHIMERE SOC. COOP	12175501001	179609	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
COOPERATIVA SOCIALE MAGLIANA 80	02147891002	9042	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 10.500,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI POGGIO MIRTETO			17011AP0000000076	A0189S0064	3751 del 29/10/2018	56432/2021	D46117000560009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
VENETO CONSUELO	01014510570	204199	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
VASKU ALMA	01040370577	204762	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
PAP SRL	13004441005	179315	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DI BARI CATIA	06896700572	61314	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ORIOR CONSULTING SRL	07617251009	204202	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ART SRLS	01179750573	204203	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
POMPI LUCA - BIOBUILDING SABINA DI POMPI LUCA	01112150576	194568	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PAP SRL	13004441005	179315	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
IPPOLITI EDIL SERVICE SRL SEMPLICE	01135740577	204204	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00

ESPERIENZA IMMOBILIARE SRLS	01144680574	204205	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
PESARESI GIULIANA	01100840576	204206	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
GRAVINA ANTOCLEA	00971100573	194648	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
GELATERIA SOFT	01147340572	204207	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
BOZZITELLI EMANUELE	00932340573	204208	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 2.100,00	€ 900,00
FRATELLI TIPA' S.N.C.	00749850574	16627	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
EURO-OCCASIONI S.R.L.	00918220575	200471	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
GIUSTI QUINTO & FIGLI S.N.C.	00873870570	57744	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
BALDONI SANDRO	00930940572	179750	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PAP SRL	13004441005	179315	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
VILLA SERENA s.r.l.	05664321006	204209	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S.C IMPIANTI SAS	01058470574	179612	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DIAFANI ANDREA	01000770576	204210	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
PESCETELLI DOMENICO	01155130576	204211	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MARINI EMILIANO	12653161005	204212	€ 4.500,00	€ 2.250,00	€ 1.575,00	€ 675,00
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
LE NUOVE CHIMERE SOC. COOP	12175501001	179609	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
LE MILLE E UNA NOTTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05183141000	104003	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
LE NUOVE CHIMERE SOC. COOP	12175501001	179609	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
ACCONCIATORI ASSOCIATI SOC. COOP.	00922320577	178570	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
LE NUOVE CHIMERE SOC. COOP	12175501001	179609	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 51.300,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI RIETI			17011AP000000077	A0189S0047	4948 del 25/03/2019	41145/2021	D16J17005040009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
COPPARI PROJECT & CONSULTING	11810591005	204225	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
EU CONSULTING SRLS	01172100578	204226	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
G. & P. FOOD SRLS	13356901002	204227	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
DE LUCA ROBERTA	01113470577	173035	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
FARINA CINZIA	00784000572	204228	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
MOSCATELLI GIULIANA - BAR CIRESE DI MOSCATELLI GIULIANA	01140840578	167423	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DOMINICI ANNALISA	00743060576	204229	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MOSCATELLI GIULIANA	01140840578	167423	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
IMMAGINE UOMO DONNA SNC	00932140577	178572	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PATACCHIOLO LOREDANA - VILLA DELLE STELLE DI PATACCHIOLO LOREDANA	01104630577	188101	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
SABATINI VERONICA	01160070577	204230	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
LOOK STYLE SOC COOP	11734541003	185829	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
IG SERVIZI INFORMATICI SRL	09480590968	204231	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA RIETI 1	90041500571	182389	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DAFEVIVAD S.R.L.	00977450576	178581	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MAMA SRL	01135830576	171574	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
+ AUTO SERVICE SRL	01019400579	183584	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
C.S.G. COOPERATIVA SERVIZI GENERALI - SOCIETA' COOPERATIVA	01032860577	189264	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 27.300,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI RIETI			17011AP000000077	A0189S0047	5157 del 15/04/2019	41147/2021	D16I17005040009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
VILLA OLIMPO DI DIONISI PINA & C. S.A.S.	01121820573	204232	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
NICOLETTI ANNA PIA	01102950571	204233	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CATTANI ALBERTA	00838320570	204234	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
NON SOLO ORO SRL	00968220574	204235	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FIUCCI TIZIANA - TA. TI.F.DITIZIANA FILIPPI	00806320578	180687	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
TOTALE			€ 8.400,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI RIETI			17011AP000000077	A0189S0047	5356 del 27/05/2019	41150/2021	D16I17005040009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
FAIR SRL	01070330574	204249	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SANTARELLI RICCARDO	01158980571	204250	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
EDILIZIA F.LLI PAOLUCCI SNC	00858550577	204251	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
LA ROSA COOPERATIVA SOCIALE	01130910571	204252	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
BONINI S.R.L.	01032970574	204253	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
G.S.A. GESTIONE SUPERMERCATI AMATRICE S.R.L.	01668930546	204764	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 10.800,00			

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
COOPERATIVA S. SATURNINO	03575761006	49425	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 10.800,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI RIETI			17011AP000000077	A0189S0047	5498 del 20/06/2019	41159/2021	D16I17005040009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
PROVARONI SANDRA	01117860575	204255	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
Sapori Amatriciani S.r.l.s.	12168611007	204256	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
LABART SRLS	12763301004	204257	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
C.A.I. - MEKTRA SRL	11423251005	204258	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
VILLA OLIMPO DI DIONISI PINA & C. S.A.S.	01121820573	204232	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
MP CALANDRELLA DIAGNOSTICA E COSTRUZIONI SRL	01170230575	204259	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MARINELLI COSTRUZIONI SRL	00626760573	9235	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
STUDIO TECNICO INGEGNERI ASSOCIATI	00707260576	139560	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
C.A.I. - MEKTRA SRL	11423251005	204258	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 16.200,00			
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
MIA SOCIETA' COOPERATIVA	01058730571	204254	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
C.S.G. COOPERATIVA SERVIZI GENERALI - SOCIETA' COOPERATIVA	01032860577	189264	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI SORA			17011AP000000084	A0189S0081	3195 del 31/07/2018	41159/2021	I46I17000370009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
COMPAGNIA DEI COLONIALI COOPERATIVA SOCIALE	02121140608	153595	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
BON TON SRLS	02838290605	204262	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
IAFRATE MILENA	02386510602	204263	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 2.100,00	€ 900,00
COLETTA ELENA	01634200602	204264	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00

GABRIELE ANGELO ANGELO	02800300606	192086	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
MINICILLI SILVIA	02557520604	204265	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SUERTE SAS DI CRESCENZO DE BIASE	02644110609	204266	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ENERGY SRL	02652340601	203303	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
D'ALVITO CINZIA	02181380607	204267	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SENECA AIR SRL	02928150602	204268	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MARGANI LORETO	01610240663	204269	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
BUTTARAZZI ANDREA	02875670602	204270	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FIBRASERVICE SRL	02820270607	204271	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MELEO ADRIANA - OPIFICIO 44 DI MELEO ADRIANA P.IVA 02928260609	02928260609	167410	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MERIDIANA AMBIENTE SRL	02093380604	153577	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CHIUGLI DANIELA - DIMENSIONE DONNA DI CHIUGLI DANIELA	01706040605	203308	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
GIUSEPPE TATANGELO	02770620603	204272	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
STEFANO GRECO	02224840609	203386	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
TOYLANDIA SOCIETA' COOPERATIVA	02664490600	138030	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
STILE LIBERO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS E SPORTIVA DILETTANTISTICA	02505520607	157902	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
IL COLORE DEL GRANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01895040564	133444	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOYLANDIA SOCIETA' COOPERATIVA	02664490600	138030	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
COMPAGNIA DEI COLONIALI COOPERATIVA SOCIALE	02121140608	153595	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
TOTALE			€ 41.100,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI SORA			17011AP000000084	A0189S0081	752 del 29/01/2018	40796/2021	I46I17000370009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
VILLA GIOVANNA THAJANIRA - NUANCE DI						
VILLA GIOVANNA THAJANIRA	02965660604	178005	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
Arnone Ignazia Veronica	02281090601	204273	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
GENERAL IMPIANTI S.R.L.	02385350604	178737	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CAFFE' SAN MATTE' DI ANDREA E LUCA	02761230602	178812	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PESCE S.N.C.						
Sistemi Soft Srl	02488760600	178756	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 7.200,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI SORA			17011AP000000084	A0189S0081	6578 del 16/12/2019	41169/2021	I46I17000370009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet
SOGGETTO OSPITANTE								
CAFFETTERIA POLSINELLI DI POLSINELLI								
MASSIMO & C S.A.S.	02578050607	178769	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
PALMA MARTA - FIORI E FOGLIE DI PALMA	02721770606	187322	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00		
MARTA								
TOTALE			€ 3.000,00					

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C. DI CESTRA LUCILLA & C.	01509570600	130574	17011AP0000000006	A018950004	4042 del 03/11/2018	40785/2021	F46I17000280009	Tirocini extracurricolari per giovani Neec
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145		
CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C. DI CESTRA LUCILLA & C.	01509570600	130574	€ 2.400,00	€ 1.200,00	€ 840,00	€ 360,00		
SALAMON VINCENZO	02236440596	204284	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
DUE VALLI SNC DI ZOMPARELLI FABIO E MOLINARIESSA	02994740609	200780	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00		
POLARIS MANAGEMENT S.R.L.	02340080601	200624	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
BOCCIA CINZIA	02716500604	204285	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
TAGLIONI MASSIMO	01754110607	181156	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220		
DIACONIA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	02338800606	91429	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
TOTALE			€ 12.600,00					
SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
E.R.I.F.O. ENTE DI RICERCA E FORMAZIONE	06024731009	89719	17011AP0000000015	A018950021	4280 del 19/12/2018	40790/2021	F86I17000700009	Tirocini extracurricolari per giovani Neec
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145		
ECO LASER INFORMATICA S.R.L.	04427081007	122953	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
KEY TO BUSINESS SRL	10013911002	181018	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
PAROLE IN MOVIMENTO S.R.L.	08646681000	204286	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
Fattori lab srl	12780911009	204287	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
Armando Perugi	01151515	204288	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
Vanity Nail srl	13850181002	204289	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
MYOURJOB SRL	13897291004	204766	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00		
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220		
E.R.I.F.O. ENTE DI RICERCA E FORMAZIONE	06024731009	89719	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00		
TOTALE			€ 14.500,00					

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
E.R.I.F.O. ENTE DI RICERCA E FORMAZIONE	06024731009	89719	17011A0000000015	A018950021	3282 del 09/08/2018	40809/2021	F86J17000700009	Tirocini extracurricolari per giovani Neec

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
MAIORA LABS SRL	10964071004	182122	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
NOVIELLO ALESSIA	01181815	204291	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
Open Goal srl	97949940585	204292	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
STUDIO ASSOCIATO "BONARDI PERUGI"	10322851006	204293	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
Dueesse srl	10008110586	204294	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
Bar centrale dei Fratelli Ponzo srl	04581441005	204295	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
E.R.I.F.O. ENTE DI RICERCA E FORMAZIONE	06024731009	89719	€ 2.400,00	€ 1.200,00	€ 840,00	€ 360,00
TOTALE			€ 13.200,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
ET LABORA SOC. COOP. SOCIALE	03906670165	175041	17011AP0000000037	A0189S0042	3797 del 31/10/2018	40803/2021	F86J17001320009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
MY CHEF RISTORAZIONE COMMERCIALE SPA	04628730964	182942	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
FLUNCH ITALIA S.R.L.	05739320017	182946	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ME.PRA. SRLS	13732541001	184542	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DOLCE VITA S.R.L.	08688591000	188299	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
LA SPIGA FOOD SRL	12140741005	182944	€ 3.000,00	€ 1.500,00	€ 1.050,00	€ 450,00
TBSP ONE S.R.L.	14188511001	184859	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
COLOMBIANO RICAMBI SRL	06951371001	204299	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
GRUPPO GALLI S.P.A.	07618401009	185891	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
LA SPIGA FOOD SRL	12140741005	182944	€ 1.000,00	€ 500,00	€ 350,00	€ 150,00
TOTALE			€ 15.350,00			
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
ET LABORA SOC. COOP. SOCIALE	03906670165	175041	€ 2.950,00	€ 1.475,00	€ 1.032,50	€ 442,50

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
GESTIONI E MANAGEMENT S.R.L.	05550520588	118733	17011AP0000000047	A0189S0048	5943 del 30/08/2019	51627/2021	F86J17000680009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
ABBRESCIA CARLA	10073080581	204300	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
Borsa Merci Telematica Italiana SCPA	06044201009	204301	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
TOTALE			€ 3.100,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE LEONARDO DA VINCI	80016570568	28060	17011AP000000021	A0189S0031	683 del 28/12/2017	40784/2021	F86J17000850009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41221	U0000A41222	U0000A41223
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE LEONARDO DA VINCI	80016570568	28060	€ 700,00	€ 350,00	€ 245,00	€ 105,00
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
SPIAGLIA DAVID	01927340560	126235	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
Meschini Luca	01888730569	204302	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
JOLLY VALENTANO SRLS	02220080564	197490	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE			€ 3.700,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
MANPOWER S.R.L	11947650153	144808	17011AP000000087	A0189S0073	3574 del 10/10/2018	41171/2021	F86J17001370009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
MANPOWER S.R.L	11947650153	144808	€ 1.950,00	€ 975,00	€ 682,50	€ 292,50
ICA FOODS INTERNATIONAL	13436531001	179354	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ANIENE 2002 SRL	6989071003	179021	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
GSG SRL	9567771002	179099	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ITELYUM REGENERATION S.R.L.	00818740151	130775	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
DAIKIN APPLIED EUROPE S.P.A.	1318801006	49599	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PANELETTRIC S.R.L.	02517420598	204303	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
EUROTEVERE SRL	05936271005	178988	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TALENTFORM SPA	10322191007	166704	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
I.Ri.Fo.R	92014790601	204304	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Aniene 2002 srl	6989071003	179021	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Aniene 2002 srl	6989071003	179021	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

GSG srl	095677771002	179099	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
GSG srl	095677771002	179099	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
Daikin Applied Europe s.p.a.	1318801006	49599	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ica Foods International	13436531001	179354	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
TOTALE			€ 9.750,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
PROMOIMPRESA S.R.L.	00934260571	85218	170111AP000000048	A0189S0071	3315 del 28/08/2018	60767/2021	F86J17000770009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
PROMOIMPRESA S.R.L.	00934260571	85218	€ 17.150,00	€ 8.575,00	€ 6.002,50	€ 2.572,50
CANGEMI SARA - ARMONY DI CANGEMI SARA	13887701004	178191	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
MANCINI LUCA	14068291005	204306	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
STAR ACCOMODATION SRL	09925251002	192740	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FM RECORDS S.R.L.	11529911007	204307	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
AUTO LAROCCA S.R.L.	11388701002	204308	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
FARMACRIMI PALOCCO S.R.L.	04567141009	140751	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
AG BAR GAGLIARDI ANGELA SNC DI RIBALDI LUIGIE C.	03512781000	204309	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
SIAED S.P.A.	01116841006	51137	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
ECOLAN S.R.L.S.	14714381002	204310	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
CAPONERA CRISTIAN	13421931000	204311	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
NEW TEAM S.N.C.	13743801006	179399	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
NAIL ONE SRL	10519801004	179143	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CREATTIVA SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO	13175651002	196572	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
LU.BA. SERVIZI SRL	10421761007	204313	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
CIRIELLO DOMENICO	08412201215	204314	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
METRO SECURITY EXPRESS S.R.L.	07456011001	179038	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
IANNUCCI RITA	09615291003	204315	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MIRAFAN SRL	05638161009	204316	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00

MEDICINI SRL	01334121009	175735	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
INTERNATIONAL COOP	10899411002	161371	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MGH SRLS	13451221009	204317	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
STRAMUCCI PAOLA	10211930580	204318	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
KASTER S.R.L.	04966401004	177616	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CAPECCHI SPA	04426271005	162357	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PETRINI L. & CROBU SAS	13950551005	204319	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CORRADI STUDIO SRL	11517091002	204320	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
C.A.R. 2016 CONSORZIO RICAMBI	14111851003	204335	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ROMABIKE TOUR S.R.L.	12792751005	191509	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
GALLOTTINI LIVIO	08299591001	178183	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MEDIARADIO SRL	06709791005	204336	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
GIMI DI PIETRO DAGA E C. - SOCIETA IN ACCOMANDITA SEMPLICE	06283521000	181918	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
JIGA ANDREA NICOLETA	10511521006	140900	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
NCC ORAZI ROMA SCARL	13745261001	204337	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ANTARES ENERGIA S.R.L.	12319781006	157510	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
RIPANTI CINZIA	08037361006	204338	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TECNO ASCENSORI ROMA SRLS	14185641009	204339	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
KEPAL SRL	11971551004	187391	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TICKETSTATION SRL	13825051009	179406	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
SCOTELLARO SARA	07896761009	204340	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
MAGGIOLO SIMONA - LILUUM CENTRO ESTETICO E BENESSERE DI MAGGIOLO SIMONA	13774911005	178171	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ST. ASS.TO TEAM CONSULTING GIUSTINI STANO	13695001001	179391	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
WORLD VIDEO PRODUCTION SRL	05809791006	178982	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ESSEPI SRLS	14074441008	202216	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
MICHEL GIORDAN SRL	06165560589	204341	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SERI SRL	14016601008	179436	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
F.I.C.E.I.	80206010581	123815	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
KEIVAN MOJTAHEDI - FARMACIA LIBERATI DI KEIVAN MOJTAHEDI	02208430567	178201	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00

ULTRAVIOLET S.R.L. A CAPITALE RIDOTTO	12320351005	204342	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
VITTORINI LUCIANO	00844151001	204343	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PAUSA 2013 SRL	12360821008	204344	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
MILLENOTTI S.A.S. DI SCARNERA ANNALISA E C. - SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	10560681008	196617	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
MONTEFALCO SRL	11305711001	182468	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
E.R.I.F.O. ENTE DI RICERCA E FORMAZIONE	06024731009	89719	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
STUDIO ELBA SOC. COOP.	01731460331	195576	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
TOTALE			€ 100.850,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI ANAGNI			17011AP000000086	A0189S0083	7359 del 04/08/2020	66152/2021	I86I17000610009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
3G CONSULTING S.R.L.	02404420602	113782	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TECNOLOGIE GALVANICHE INNOCENTI S.r.l.	01597200607	44576	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
B.M. PLAST DI MANCIOCCHI S. E C. SAS	02043010608	60953	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
T & L SRL	02513340600	184243	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SAVONE RETAIL s.r.l.	02935380606	204399	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SAVONE GLOBAL SERVICE SRL	02155220607	204401	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
NARDONI SANTE	02229690603	204403	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CMS DI MASTRACCI RENATO E COSTANTINI MAURO SNC	00629190604	47258	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DE SANTIS CINZIA	01544870601	101505	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FAST SERVICE S.R.L.S.	02897910606	204404	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CHOCOIDEA S.R.L.S.	02920300601	204406	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
Figlioli Samanta - FEMME FATALE DI FIGLIOLI SAMANTA	02788160600	184540	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
AMBULATORIO VETERINARIO LA SALA	02158940607	204407	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DAMIANI DOMENICA	12868541009	204408	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00

PILEUM SOCIETA AGRICOLA SRL	0224660605	204409	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FUSION TECHNOLOGY SRL	02328530601	174032	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
INTERSERVICE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	02203870601	130566	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
RECCHIA GIOVANNI IMPRESA COSTRUZIONI	01817660606	51529	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
COLTELLACCI GINO	01548040607	204410	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DIEMME SAS di Del Moro Giada	02566270605	204411	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FARELUCE S.R.L.	02521650602	204412	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SAVONE GLOBAL SERVICE SRL	02155220607	204401	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
TICCONI S.R.L.	01651370601	51030	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
OLIVA DANIELE	02873270603	204150	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
AMBROSETTI DANILO	02819590601	204413	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
DENTAL STYLE CAD CAM s.r.l.	14004211000	189539	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
FABRO FRANCESCA	02950580601	204414	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
SINIBALDI FRANCESCO	02955110602	190371	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
ONORATI LORETANA	01578600601	188781	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
METAL GP SRLS	02852770607	195911	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
SCARSELLETTA MICHELA	02774320606	190372	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
MADA S.R.L.	02957830603	190370	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
TOTALE			€ 50.100,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI CIVITAVECCHIA			17011AP000000090	A0189S0087	7519 del 09/10/2020	66153/2021	F81D17000020009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet
SOGGETTO OSPITANTE			IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145		
PAPPA E CICCIA SRLS	13821741009	204454	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
SCARANTINO ANNALaura	14312451009	204455	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
MARANO GIANMARCO	02943980645	204456	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
MARKIO ITALIA SRL	11120581001	204457	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00		
COLLINE DELL'ARGENTO SRL	10479321001	204458	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
	TOTALE		€ 6.600,00					

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI VITERBO			17011AP000000082	A0189S0079	7332 del 11/03/2020	87056/2021	G86J17001350009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
PU.MA SNC DI PUDDU CARLO	02196040568	204416	€ 3.000,00	€ 1.500,00	€ 1.050,00	€ 450,00
LATITUDINE 423 SNC DI MANZO MARIELLA E MATTIOLI LUCIO	01813250568	192869	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 4.800,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI SORA			17011AP000000084	A0189S0081	4385 del 04/01/2019	990664/2021	I46J17000370009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
MAELU' SAS DI MOCCIA MARIO	05590071212	153751	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
COSTRUZIONI IMMOBILIARI SRL	02691440602	204417	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
AGOSTINO FAUSTO	02424500607	153565	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ENERGY SRL	02652340601	203303	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CASA DI CURA PRIVATA S.TERESA S.R.L. DI MIACCLV	01707900609	170997	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FANTAUZZI GESTIONI SAS	02791850601	178829	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DEA PROFESSIONAL SRL	02218670608	204418	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DOTO NICOLANTONIO	03859910659	177934	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TERMoeLECTRIC CEROTTI SRL	02285710600	204419	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
L'ELITE DELL'ANTIQUARIATO SRL	02736800604	199940	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
INFO SERVICE SRL	02756280604	204423	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SISTEMI SOFT SRL	02488760600	178756	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
B.I.M.I.TEK SRLS	02908130608	204424	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
TOTALE			€ 23.100,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
HUMANGEST S.P.A.	01751620681	155497	17011AP000000039	A0189S0038	3625 del 20/02/2019	98974/2021	F86J17001430009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
HUMANGEST S.P.A.	01751620681	155497	€ 200,00	€ 100,00	€ 70,00	€ 30,00
LINKS MANAGEMENT AND TECHNOLOGY SPA	03351210756	204426	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IN'S MERCATO S.P.A.	02896940273	178886	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOMEA MATERIE PLASTICHE S.R.L.	09591891008	191963	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M.T. SRL	02747440606	178809	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TERESA ROMEO	10261400583	204428	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
TOTALE			€ 1.700,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
SERVIZI PER L'INNOVAZIONE NEL LAZIO- SPIN LAZIO S.R.L.	02386860593	138213	17011AP000000058	A0189S0060	4391 del 07/01/2019	99040/2021	F76J17000250009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
SERVIZI PER L'INNOVAZIONE NEL LAZIO- SPIN LAZIO S.R.L.	02386860593	138213	€ 5.750,00	€ 2.875,00	€ 2.012,50	€ 862,50
BABY CLUB SOCIETA' COOPERATIVA	02011640592	204434	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CARDOGNA RENATO	02156170595	204435	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ELETTROMOBILI ROMANO S.A.S. DI ROMANO TOMMASO	01471760593	204436	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DI NITTO MASSIMO	01348620590	204437	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
KALOS 2.0 S.R.L.S.	02945780597	204438	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MAIEUSIS S.R.L.	02847210594	203013	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
ORTOLANDA O.P. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	02733590596	204439	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PANTUSO SIMONE	02161860594	181958	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
PLANET DI POSATA VITTORIO & C. S.N.C.	01765890593	204440	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
RECCHIA JESSICA	02885530598	204441	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
SUPERDEA S.R.L.	01939210595	178667	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00

SYNERGIE SOCIETA' UNIPERSONALE A R.L.	02603800596	204442	€ 4.500,00	€ 2.250,00	€ 1.575,00	€ 675,00
TS DRIVE SRL	02817090596	204443	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
VIS SRL	02750280592	204444	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ORTOLANDA O.P. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	02733590596	204439	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 33.350,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI ALBANO			17011AP000000090	A0189S0087	2477 del 06/10/2018	117466/2021	F81D17000020009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
Francia Daniele	04992221004	204445	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
STUDIO CASA GASBARRI SRL	07443541003	204446	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SCIAMANNA MICHAEL	02868350592	204447	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
DEDEM S.P.A.	00907201008	180701	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
PEACH PEAT SNC	09239921001	204448	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
GLAMOUR SNC	06153741001	204449	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
IENCO DESIGN SRL	02911320592	204450	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
FEAR SRLS	12942501003	204451	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TARDIOLI PIER LUIGI	08285951003	204452	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
VA.RO.EM. SRLS	13568861002	204453	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
PEACH PEAT SNC	09239921001	204448	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
L.T.L. SRL	04898511003	181211	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
AEDES SRL	04904471002	195879	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
TOTALE			€ 13.500,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
ESEV-CTP VITERBO FORMAZIONE E SICUREZZA	00272360561	4575	17011AP000000001	A0189S0001	4625 del 28/02/2019	116679/2021	F86J17000520009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
ESEV-CTP VITERBO FORMAZIONE E SICUREZZA	00272360561	4575	€ 700,00	€ 350,00	€ 245,00	€ 105,00
FARMACIA LANDI MASCAGNA S.N.C	01972470569	176230	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MAT SRLS	02265320560	204524	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 4.300,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
RANDSTAD ITALIA S.P.A. UNIPERSONALE	12730090151	160293	17011AP000000078	A0189S0044	3352 del 03/09/2018	116672/2021	F86J17001390009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
RANDSTAD ITALIA S.P.A. UNIPERSONALE	12730090151	160293	€ 2.400,00	€ 1.200,00	€ 840,00	€ 360,00
AVERY TICO SRL	06640521008	204525	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DEVA ROBOTICS SRL	02852900600	204526	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ASSILEA SERVIZI S.U.R.L.	06761771002	204527	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
OPTO ELECTRONICS SRL A SOCIO UNICO	06292410963	178997	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
MERCK SERONO S.P.A.	00880701008	118653	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
RIA ITALIA SRL	07782261007	204528	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DETER PACK MICHELESSI S.R.L.	00252080593	67719	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 13.800,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO - S.P.A.	07704310015	163955	17011AP000000057	A0189S0061	3469 del 26/09/2018	116670/2021	F86J17001400009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO - S.P.A.	07704310015	163955	€ 800,00	€ 400,00	€ 280,00	€ 120,00
Artainment Worldwide Shows Spa	09301220969	204529	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
INA ASSITALIA S.P.A.	00885351007	111648	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 4.400,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI MONTEROTONDO			17011AP0000000090	A0189S0087	5520 del 24/06/2019	122835/2021	F81D17000020009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
SOCIETA' AGRICOLA VIVAI G.M.	11351721003	204530	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 1.800,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
ASI.FORM IN LIQUIDAZIONE	01031760570	113960	17011AP0000000080	A0189S0065	1309 del 28/02/2018	134268/2021	F16J17000330009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
ASI.FORM IN LIQUIDAZIONE	01031760570	113960	€ 1.100,00	€ 550,00	€ 385,00	€ 165,00
LA TROTA 1963 S.R.L.	00797940574	178560	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
STOILLAGLI CARNI S.R.L.	00806330577	61730	€ 600,00	€ 300,00	€ 210,00	€ 90,00
REATINA IMMOBILI SRL	00652030578	120110	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
DF AUTORICAMBI SRL	01110880570	178591	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
BOCCACCI LORETO	00862050572	177904	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
MISSIONE... POSSIBILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE INTEGRATA	01133050573	175617	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 7.400,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
HUMANGEST S.P.A.	01751620681	155497	17011AP000000039	A0189S0038	3208 del 07/08/2018	135163/2021	F86J17001430009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
AVIOREC SRL	02458760606	204535	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IN'S MERCATO S.P.A.	2896940273	178886	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
INTERMARK SISTEMI SRL	02025730587	204536	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE			€ 0,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO - S.P.A.	07704310015	163955	17011AP000000057	A0189S0061	5217 del 02/05/2019	135138/2021	F86J17001400009	Tirocini extracurricolari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO - S.P.A.	07704310015	163955	€ 1.000,00	€ 500,00	€ 350,00	€ 150,00
DAIKIN APPLIED EUROPE S.P.A.	01318801006	49599	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
MO.S.A.I.C. MOTION SYSTEM AND INFORMATION CONTROL S.R.L.	02820020606	168499	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
CENTRO SERVIZI EUR SRL	06078171003	204537	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DIANE SRL	09207991002	204538	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MACTEAM SRL	09313561004	204539	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 6.700,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
PROMOIMPRESA S.R.L.	00934260571	85218	17011AP000000048	A0189S0071	4392 del 07/01/2019	140149/2021	F86J17000770009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
PROMOIMPRESA S.R.L.	00934260571	85218	€ 18.150,00	€ 9.075,00	€ 6.352,50	€ 2.722,50
ALICE PIZZA NEGOZI S.R.L.	09170611009	203559	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PIACENZA QUATTRO SRL	08220011004	179054	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
GUGLIELMI & PARTNERS SRL	10431431005	204715	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SALA DA THE BABINGTON SRL	00938181005	204716	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SPRING HOUSE SRL	11154971003	179176	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
D'ANDREA SRL	11179511008	204718	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SALOMONE PAOLO	00702710625	204720	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
WEB SIDE STORY SRL	12704201008	185778	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
GIGI SRL	13001811002	204721	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CIAVOLINO CARLO	12125041009	204723	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SECO ANGELA - ROSMARINO RISTORANTE PIZZERIA DI SECO ANGELA	00977460575	178091	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TUF SERVIZI SRL	12850991006	204724	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
STUDIO MUZI & ASS.TI SOC. DI INGEGN. A R.L.	01758251001	204725	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
I.Q.M. CONSULENZA E FORMAZIONE S.R.L.	06192121009	61918	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ICE S.N.C. DI FERRANTELLI MAURIZIO E CONI LOREDANA	14472231001	196312	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
KOZIBRODA YANA	12250311003	204726	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
RINNOVANDO SRL	13486261004	204727	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
README SRL	11449491007	204728	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
H501 S.R.L.	07652721007	157037	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
GAGA SRLS	14464911008	204729	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
I-COM SERVIZI SRL	13128851006	204730	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
BIO EDIL DI CELANETTI MAURIZIO	10929281003	204731	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00

OFF SYDE PARIS S.A.S. DI DI SANO FRANCO	12920601007	196010	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SERVICE- TECH S.R.L.	09636821002	161288	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PARADISI TIZIANA	08335951003	204732	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
CORESE RICAMBI SRL	00981080575	187402	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SERVICE-TECH S.R.L.	09636821002	161288	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CIGARB SRL	03693151007	188391	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
LA CASCINA COSTRUZIONI SRL	08045240721	204733	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
AMBRO SRL	01510191008	204734	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
URBANO CONSULTING GROUP S.R.L.	11316521001	187460	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
VECERA GIUSEPPINA	12589161004	204736	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
BAC TRAVEL INTERNATIONAL SRL	03598971004	91263	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
TELESMAST SRL	11858691006	204738	€ 3.000,00	€ 1.500,00	€ 1.050,00	€ 450,00
TOP SMILE 2	13986821000	204739	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SIRA SRL	13221731006	204740	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CHILDHOOD PROJECT SRLS	14405301004	204741	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
WAYMEDIA SRL	09916131007	161187	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ISTITUTO DI ALTA FORMAZIONE SRL	04502791009	118734	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
D.P MECCANICA SRL	09296851000	204742	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
ANTONELLA MUZI	14124001000	204743	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DI PAMA SNC	01091720571	204744	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TELEFUTURA 2 SRL	10916221004	204746	€ 300,00	€ 150,00	€ 105,00	€ 45,00
PIETROLATI DANIELE	14660611006	204747	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
STUDIO BENEDETTI 2000 SRL	07341141005	128731	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ROBERTO FUNARI	13883501002	204748	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
SORGE PATRIZIA	10813090585	185756	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
AF SERVIZI IMMOBILIARI SRLS	13054771004	204749	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TRIONFALE SRLS	14254451009	204750	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
VILLA SPALLETTI TRIVELLI SRL	04129061000	178936	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
ARD SRL	13464901001	204751	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220
ASSOCIAZIONE VIRTUS ITALIA ONLUS	04699181006	39446	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
DEMETRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	08441471003	179065	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00
TOTALE			€ 108.750,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CENTRO EUROPEO DI STUDI MANAGERIALI	02067590592	157013	17011AP000000003	A0189S0009	4572 del 30/01/2019	1111059/2020	F86J17000730009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
CENTRO EUROPEO DI STUDI MANAGERIALI	02067590592	157013	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00
O-I ITALY SPA	11991790152	138185	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
CARDILLO CICCIONE ALESSANDRO	02804630594	203542	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 4.500,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C. DI CESTRA LUCILLA & C.	01509570600	130574	17011AP000000006	A0189S0004	4559 del 30/01/2019	1111056/2020	F46J17000280009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet

SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145
CENTRO STUDI ACCADEMIA S.N.C. DI CESTRA LUCILLA & C.	01509570600	130574	€ 4.050,00	€ 2.025,00	€ 1.417,50	€ 607,50
FRIANO MASSIMO	02018260600	203543	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SEVI MOBILI Srl	02266030606	203544	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
S.L.I. Srl	07405040721	203545	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
QUERINI MARIAGRAZIA	02559210600	203546	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SA.GI. SAS DI NICOLIA SILVERIA & C.	02328420605	178728	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
HE XUEJING	02311300970	203547	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
FIORINI PAOLA	01717610602	203548	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
BAR CASTELLO DI LAURETTI STEFANO & C. SNC	02734940600	178805	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
SKY ELETTRONICA SRLS	02811800602	203549	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
PORCARO ARSENIO	01995090600	202736	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00
TOTALE			€ 21.450,00			

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
EUROCONSULTING S.R.L.	05160751003	161085	17011AP000000022	A0189S0025	4578 del 31/01/2018	1111058/2020	F86J170007900009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145		
EUROCONSULTING S.R.L.	05160751003	161085	€ 6.550,00	€ 3.275,00	€ 2.292,50	€ 982,50		
IMMOBILIARE SAN NICOLA	05155880585	11102	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
STUDIO MASELLA SRL	10738911006	180292	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
ANTONELLI LAURO	00548741008	62007	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
LAB.RIO ANALISI CLINICHE DELLE VALLI	01008551002	59449	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
STUDIO DEL BRUSCO S.A.S. DI DEL BRUSCO M.E.C.	05817541005	203550	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
LIVIO IAFRATE	11565241004	203551	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
PIZZE E DELIZIE DI MARCO MASTROGIACOMO SAS	12733381003	179295	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 420,00	€ 180,00		
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "NUOVA CREAZIONE"	92077400601	179488	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
FEDERICI LAURA	14210011004	203552	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
VIVITALIA S.R.L.	13425401000	203553	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
I.M.R. SRL	02505870606	135930	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
RETE DI IMPRESE OLEVANO ROMANO	14513561002	203554	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
IL PECCATO DI GOLA DI D'URBANO FABRIZIO F.C.	11542391005	203555	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
IL PECCATO DI GOLA DI D'URBANO FABRIZIO F.C.	11542391005	203555	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
DE BERNARDIS EMANUELE	02424670608	203556	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
MOLINARI MARINA	08288201000	178082	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
GESTIO S.R.L.	14269691003	203557	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220		
COCCOGRILLO COOPERATIVA SOCIALE	09295251004	179091	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
TOTALE			€ 38.350,00					

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CONSORZIO PLATONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	09889391000	172799	17011AP0000000045	A0189S0072	4807 del 27/02/2019	1111055/2020	F86J17000570009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220		
CONSORZIO PLATONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	09889391000	172799	€ 1.750,00	€ 875,00	€ 612,50	€ 262,50		
LE MILLE E UNA NOTTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05183141000	104003	€ 900,00	€ 450,00	€ 315,00	€ 135,00		
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41143	U0000A41144	U0000A41145		
PRAGMA SOC. CONSORTILE A R.L.	08625311009	165456	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
PRAGMA SOC. CONSORTILE A R.L.	08625311009	165456	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
PRAGMA SOC. CONSORTILE A R.L.	08625311009	165456	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
TOTALE			€ 8.050,00					

SOGGETTO PROPONENTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	COD. SIGEM	GIP	DR	Prot. Nota	CUP	TITOLO PROPOSTA
CPI Viterbo			17011AP0000000082	A0189S0079	3702 del 26/10/2018	116673/2021	G86J17001350009	Tirocini extracurriculari per giovani Neet
SOGGETTO OSPITANTE	C.F. - P.IVA	CODICE CREDITORE	IMPORTO	U0000A41218	U0000A41219	U0000A41220		
ASSOCIAZIONE PROV.LE ARTIGIANI	80011430560	199688	€ 1.800,00	€ 900,00	€ 630,00	€ 270,00		
TOTALE			€ 1.800,00					

Regione Lazio

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 novembre 2021, n. G14407

Avviso Pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET (18-29 anni)" ai sensi della determinazione dirigenziale n. G03518 del 21/03/2017. Asse I Occupazione POR FSE Regione Lazio 2014/2020 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo specifico 8.1. - Esercizio finanziario 2021. Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 160850, 160851, 160852 del 2021 per un importo complessivo di €. 78.300,00 a favore di creditori certi sui capitoli di spesa U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145.

Oggetto: Avviso Pubblico “*Tirocini extracurriculari per giovani NEET (18-29 anni)*” ai sensi della determinazione dirigenziale n. G03518 del 21/03/2017. Asse I Occupazione POR FSE Regione Lazio 2014/2020 - Priorità d’investimento 8.ii - Obiettivo specifico 8.1. - Esercizio finanziario 2021. Perfezionamento prenotazioni di impegno n. 160850, 160851, 160852 del 2021 per un importo complessivo di € **78.300,00** a favore di creditori certi sui capitoli di spesa U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, E LAVORO

VISTI:

- ✓ lo Statuto della Regione Lazio;
- ✓ la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- ✓ il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- ✓ la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 04/02/2020 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro”;
- ✓ la determinazione n. G03601 del 01 aprile 2021, “*Presa d'atto, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del regolamento regionale 19 marzo 2021, n. 4, rubricato "Modifiche all'allegato B del regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni" di quanto disposto dall'art. 17, comma 1, lettera d) e dall'art. 24, comma 1, lettera f) del medesimo regolamento*” con la quale “nel paragrafo “Direzione regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro”: nella rubrica la parola. “ricerca” è soppressa;
- ✓ la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- ✓ il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 (c.d. OMNIBUS) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/20128;
- il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento N. 1011/2014 della Commissione Europea del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme

dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- il Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- - il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013 (nel seguito "Reg. de minimis");
- il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014 (nel seguito "Reg. 651");
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/255 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/277 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la relazione di controllo annuale;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/256 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda le modifiche dei modelli per la presentazione delle informazioni relative a un grande progetto, per il piano d'azione comune, per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda i dati ai fini della revisione dell'efficacia e il quadro di riferimento dell'efficacia;
- la Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) – Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGESIF_14-0017;
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 479 del 17 luglio 2014, con la quale sono adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 660 del 14 ottobre 2014, con la quale sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del FESR e l'Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Decisione di Esecuzione (UE) C(2014) 8021 Final della Commissione, del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- la Decisione di Esecuzione C(2014) 9799 Final della Commissione, del 12 dicembre 2014, che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" (POR Lazio DSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;

- la Decisione di Esecuzione N. C(2018) 7307 Final della Commissione EUROPEA del 29 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9799 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Lazio FSE" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 55 del 17 febbraio 2015, recante <<Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione">>;
- la Decisione di Esecuzione (2018) 7307 Final della Commissione del 29 ottobre 2018, che modifica la decisione di esecuzione n. C(2014)9799 final;
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 83 del 13 marzo 2015, che istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
- la Metodologia e criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- la Determinazione Dirigenziale n. G05903 del 15 maggio 2015, recante "POR Lazio FSE 20142020 - Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 252 del 26 maggio 2015 recante "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- la Determinazione Dirigenziale n. G10446 del 3 settembre 2015, recante "Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015";
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 recante "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020";
- la Determinazione Dirigenziale n. G13943 15/10/2019 Modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28 luglio 2017, e n. G13018 del 16/10/2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14105 16/10/2019 Modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 recante "Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, N. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Legge n. 241 del 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento di attuazione del T.U. in materia di immigrazione);
- il Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- la L.R. 30 marzo 1992, n. 29 e s.m.i., “Norme per l’attuazione del diritto allo studio”;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- il Decreto del Presidente n. T00091 del 17/04/2019 avente ad oggetto “Modifica dei componenti della Giunta Regionale di cui ai Decreti del Presidente della Regione Lazio n. T00092/2018, n. T00102/2018, n. T00103/2018, n. T00108/2018 e n. T00175/2018”;

VISTI altresì:

- il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 25 “Legge di Stabilità regionale 2021”;
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 26 recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese.”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”, come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la deliberazione di Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.”;
- l'articolo 30, comma 2, del R.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la nota del Direttore Generale della Giunta regionale prot. 278021 del 30/03/2021 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTA

- la Determinazione dirigenziale n. G03518 del 21/03/2017 avente ad oggetto “Approvazione dell'Avviso pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET" per un importo complessivo di € 15.000.000,00 (euro Quindicimilioni/00)”;

TENUTO CONTO delle istruzioni operative per il sistema SIGEM per la gestione dei tirocini extracurricolari per giovani NEET;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G14933 del 03 novembre 2017 avente ad oggetto “Approvazione delle Disposizioni di attuazione e rendicontazione dei tirocini extracurricolari per giovani NEET (18- 29 anni)” e s.m.i.

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G17195 del 20/12/2018 avente ad oggetto “POR FSE 2014/2020. Riprogrammazione finanziaria dell'Avviso pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET" di cui alla determinazione regionale G03518 del 21 marzo 2017 come modificata dalla determinazione G12766 del 10 ottobre 2018. Impegno di spesa pluriennale di ulteriori € 13.000.000,00 in favore di creditori diversi, di cui € 9.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2019 e € 4.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2020”;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G04050 del 09/04/2020 avente ad oggetto “POR FSE LAZIO 2014-2020. Rimodulazione Quadro Finanziario. Progetto T0003S0021. Avviso pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET" di cui alla determinazione regionale G03518/2017 e s.m.i.. Integrazione degli impegni a valere sul capitolo A41143 di € 7.225.875,00 impegno n. 31811, sul capitolo A41144 di € 5.058.112,50 impegno n. 31818 e sul capitolo A41145 di € 2.167.762,50 impegno n. 31823 per un totale complessivo di € 14.451.750,00 a valere sull'esercizio finanziario 2020”;

PRESO ATTO delle domande di rimborso trasmesse, attraverso l'applicativo SIGEM, dai soggetti accreditati secondo le istruzioni operative fornite dall'Area competente in materia di attuazione degli interventi;

VERIFICATA la conformità delle domande di rimborso alle disposizioni dei provvedimenti attuativi sopra elencati;

VISTE le note specificate in dettaglio nell'elenco Allegato A, parte integrante della presente determinazione, con cui l'Area Controllo Rendicontazione e Contenzioso ha comunicato all'Area Attuazione degli Interventi la regolarità amministrativa e finanziaria delle domande di rimborso presentate dai Soggetti Accreditati, nonché l'ammissibilità delle spese ivi documentate;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G12730 del 30/10/2020 avente ad oggetto “POR FSE Lazio 2014 – 2020. Determinazione dirigenziale G03518 del 21/03/2017. Avviso Pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET (18-29 anni)" - Disimpegno della somma complessiva di € 15.115.233,33 accantonata a creditori diversi sul capitolo A41143 (Impegno 31811/2020 importo € 7.557.616,66), sul capitolo A41144 (Impegno 31818/2020 importo € 5.290.331,67) e sul capitolo A41145 (Impegno 31823/2020 importo € 2.267.285,00) - Asse I Occupazione POR FSE Regione Lazio 2014/2020 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo specifico 8.1. - Esercizio finanziario 2020”;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G07643 del 21/06/2021 avente ad oggetto “POR FSE LAZIO 2014-2020. Determinazione dirigenziale n. G03518 del 21/03/2017. Avviso pubblico "Tirocini extracurricolari per giovani NEET (18-29 anni)" (Codice T0003S0021). Prenotazione delle risorse residue per un importo complessivo di € 8.359.833,33 di cui € 7.859.833,33 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 ed € 500.000,00 sui capitoli di bilancio U0000A41218 - U0000A41219 - U0000A41220, in favore di creditori diversi (codice creditore 3805). Esercizio finanziario 2021”;

CONSIDERATO che con Determinazione dirigenziale n. G07643 del 21/06/2021 è stata prenotata la somma complessiva pari ad € 8.359.833,33 di cui € 7.859.833,33 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 ed € 500.000,00 sui capitoli di bilancio U0000A41218 - U0000A41219 - U0000A41220, a copertura totale dell'Avviso pubblico “Tirocini extracurricolari per giovani NEET (18-29 anni)”;

TENUTO CONTO che i creditori ricompresi nell'allegato A), a seguito delle verifiche effettuate sono riconosciuti come imprese private e che pertanto la spesa va imputata al piano dei conti afferente le imprese private;

RITENUTO necessario, sulla base delle motivazioni espresse, procedere all'attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione perfezionando le prenotazioni di impegno n. **160850** per un importo di € 39.150,00, n. **160851** per un importo di € 27.405,00, n. **160852** per un importo di € 11.745,00, per un importo complessivo pari ad € 78.300,00 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145

Esercizio finanziario 2021, come indicato in dettaglio nell'elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante:

- procedere all'attuazione degli interventi di cui alla presente determinazione perfezionando le prenotazioni di impegno n. n. **160850** per un importo di € 39.150,00, n. **160851** per un importo di € 27.405,00, n. **160852** per un importo di € 11.745,00, per un importo complessivo pari ad € 78.300,00 sui capitoli di bilancio U0000A41143 - U0000A41144 - U0000A41145 Esercizio finanziario 2021, come indicato in dettaglio nell'elenco allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che gli importi impegnati sono a valere sulla Missione 15 Programma 04 piano dei conti 1.04.03.99.000 – Trasferimenti correnti ad altre Imprese;
- di stabilire che la scadenza dell'obbligazione è nell'esercizio finanziario 2021.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo

ALLEGATO A

SOGGETTO PROMOTORE		CUP Progetto	Domanda di Rimborsio	ESITO CONTROLLO
COMUNE DI VITERBO		D84E17001110009	3710 DEL 30.10.2018	842703.01-10-2020

Cod progetto						
A0189S0085						
Codice creditore	Creditore	P. IVA/COD. FISCALE	Importo euro	Cap FSE U0000A41143	Cap FdR U0000A41144	Cap Regione U0000A41145
202747	AGRISERVICE C.I.A. TUSCIA SRL	01740210560	1.800,00	900,00	630,00	270,00
202093	TOLOMEI ELENA	OMISSIS	1.800,00	900,00	630,00	270,00
205205	PANTANELLA GIOIA	OMISSIS	1.800,00	900,00	630,00	270,00
202630	MAR.PAN. S.R.L. SEMPLIFICATA	02213660562	1.800,00	900,00	630,00	270,00
202822	CA.AL SRL	00754020568	1.500,00	750,00	525,00	225,00
202051	ONLYGREEN S.R.L.S.	02247820562	1.800,00	900,00	630,00	270,00
187801	LATINI SAS DI LATINI A. E S. & C	01684260563	1.800,00	900,00	630,00	270,00
178666	KATACLIMA SRL SOCIETA' BENEFIT	01936920501	1.800,00	900,00	630,00	270,00
206061	DI MARCO IRMA	OMISSIS	300,00	150,00	105,00	45,00
206062	RIFLESSI DI LUNA S.R.L.S	02249080561	1.800,00	900,00	630,00	270,00
95428	MATTIOLI LEGNAMI - S.R.L	07289071008	6.000,00	3.000,00	2.100,00	900,00
178698	GEA S.R.L.S.	02152380560	1.800,00	900,00	630,00	270,00
206064	IL LEONE E LA VITE DI POMPONI MONICA E ROMANI GIULIANO SNC	02141410569	900,00	450,00	315,00	135,00
197924	NISTI GROUP S.R.L.	13631501007	1.800,00	900,00	630,00	270,00

203348	BONTA' OFFICINE S.R.L.	02200650568	1.800,00	900,00	630,00	270,00
202091	SPALLACCIA SIRO	OMISSIS	1.800,00	900,00	630,00	270,00
203835	OFF LIMITS DI DELLI CAMPI MARIANO	OMISSIS	900,00	450,00	315,00	135,00
206065	LA BUSSOLA DI CHECQUOLO ALESSANDRO & C. S.A.S.	01752260560	1.500,00	750,00	525,00	225,00
206066	HOUSE TO HOUSE 2004 S.R.L.	01777400563	1800	900,00	630,00	270,00
202180	BUTCHER SERVICE SRL	01399610565	1.800,00	900,00	630,00	270,00
206067	BIZIOFRESH S.R.L. SEMPPLICATA	02156470565	1.800,00	900,00	630,00	270,00
202109	BELLUMORI ALFREDO	OMISSIS	1.800,00	900,00	630,00	270,00
202092	COLPI DI LUCE DI VESTRI ELENA	OMISSIS	1.800,00	900,00	630,00	270,00
203223	IL LATTUGHINO L'ORIGINALE SAS DI MASTRONICOLA LEONARDO E C.	02213770569	1.800,00	900,00	630,00	270,00
178093	DOMINICI ROBERTO	OMISSIS	1.800,00	900,00	630,00	270,00
188326	FONTANA S.R.L.	01281980563	1.800,00	900,00	630,00	270,00
TOTALI			47.100,00	23.550,00	16.485,00	7.065,00

SOGGETTO PROMOTORE	CUP Progetto	Domanda di Rimborsio	ESITO CONTROLLO
CENTRO PER L'IMPIEGO POGGIO MIRTETO	D46117000560009	131 DEL 31/10/2017	51869 del 22/01/2019

cod locale di progetto
A0189S0064

Codice creditore	Creditore	C.F./P. IVA	Importo euro	Cap FSE U0000A41143	Cap FdR U0000A41144	Cap Regione U0000A41145
179600	MASSOLI SRL	01051140570	1.200,00	600,00	420,00	180,00
172882	NOI SPORT & CO. SRL	11990421007	300,00	150,00	105,00	45,00
179750	BALDONI SANDRO	OMISSIS	1.800,00	900,00	630,00	270,00
179600	MASSOLI SRL	01051140570	1.200,00	600,00	420,00	180,00
	SEVERINO S.N.C. DI DI FRANCESCO MARIO E MARCO	00800910572	1.800,00	900,00	630,00	270,00
179601	STAGE & SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	01040560573	600,00	300,00	210,00	90,00
179856	TIPA' GIULIA	OMISSIS	600,00	300,00	210,00	90,00
172882	NOI SPORT & CO. SRL	11990421007	600,00	300,00	210,00	90,00
179315	P.A.P. s.r.l.	13004441005	600,00	300,00	210,00	90,00
179602	BAR DEL PARCO SNC	01104750573	600,00	300,00	210,00	90,00
	ACCONCIATORI ASSOCIATI SOCIETA' COOPERATIVA	00922320577	1.800,00	900,00	630,00	270,00
178574	MONDOCARTA E... S.N.C. DI POLIDORI PIERA & RICCI SIMONETTA	00947770574	1.800,00	900,00	630,00	270,00
179603	PETER PAN 2 PIZZERIA S.R.L.	01299170553	600,00	300,00	210,00	90,00
TOTALE			13.500,00	6.750,00	4.725,00	2.025,00

SOGGETTO PROMOTORE	CUP Progetto	Domanda di Rimborso	ESITO CONTROLLO
CENTRO PER L'IMPIEGO DI TARQUINIA	G86J170013000 09	779 DEL 31/01/2018	544533 del 23/06/2020

cod locale di
progetto
A0189S0078

Codice creditore	Creditore	C.F./P. IVA	Importo euro	Cap FSE U0000A41143	Cap FdR U0000A41144	Cap Regione U0000A41145
62339	GRI.ME. S.N.C. DI GRILLO A. E BIAGIO V.	01592720567	900,00	450,00	315,00	135,00
179575	IMMOBILIARE RO.GI. SRL	08757371003	1.800,00	900,00	630,00	270,00
TOTALE			2.700,00	1.350,00	945,00	405,00

SOGGETTO PROMOTORE	CUP Progetto	Domanda di Rimborso	ESITO CONTROLLO
CENTRO PER L'IMPIEGO DI VELLETRI	F81D17000020 009	4203 DEL 13.12.2018	526913 del 16/06/2020.

cod locale di
progetto
A0189S0087

Codice creditore	Creditore	C.F./P IVA	Importo euro	Cap FSE U0000A41143	Cap FdR U0000A41144	Cap Regione U0000A41145
187058	BLASI CRISTINA	OMISSIS	1.800,00	900,00	630,00	270,00
178325	NORCINERIA DA ZI' PIPO DI LEONI	OMISSIS	1.500,00	750,00	525,00	225,00
204978	FABIOLA REIN S.R.L.S.	14485581004	1.500,00	750,00	525,00	225,00
204981	PRIORI ALESSANDRO	OMISSIS	1.500,00	750,00	525,00	225,00
204983	ABBATE ALESSANDRO SRL	13293731009	1.500,00	750,00	525,00	225,00
188420	FC MOTORS SRL UNIPERSONALE	14324201004	900,00	450,00	315,00	135,00
TOTALE			8.700,00	4.350,00	3.045,00	1.305,00

SOGGETTO PROMOTORE	CUP Progetto	Domanda di Rimborsio	ESITO CONTROLLO
CENTRO PER L'IMPIEGO DI FORMIA	J86117000710009	2348 DEL 30.04.2018	221341 DEL 11.03.2021

cod locale di progetto
A0189S0049

Codice creditore	Creditore	C.F./P.IVA	Importo euro	Cap FSE U0000A41143	Cap FdR U0000A41144	Cap Regione U0000A41145
204999	AZZURRA S.A.S. DI FERRARA ANNA LUIGIA & C.	02587790599	1.800,00	900,00	630,00	270,00
205000	S.I.A. ESTETICA DI SIMONA ARZANO	OMISSIS	1.800,00	900,00	630,00	270,00
205002	PENSIERO FABIO	OMISSIS	1.800,00	900,00	630,00	270,00
205003	CANDELORO & PARTNERS S.R.L.	02306360591	900,00	450,00	315,00	135,00
TOTALE			6.300,00	3.150,00	2.205,00	945,00

CAPITOLI DI SPESA	IMPORTO EURO	Cap FSE U0000A41143	Cap FdR U0000A41144	Cap Regione U0000A41145
TOTALE COMPLESSIVO	78.300,00	39.150,00	27.405,00	11.745,00

Regione Lazio

**DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE E LA RICERCA**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14229

**DGR n. 349/2015 e ss.mm. e ii. - Procedura per il riconoscimento della qualifica di "APEA Regionale" -
Approvazione domanda n. A202104114V00 - A.LA.MER.**

OGGETTO: DGR n. 349/2015 e ss.mm. e ii. - Procedura per il riconoscimento della qualifica di "APEA Regionale" – Approvazione domanda n. A202104114V00 – A.LA.MER.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE

di concerto con

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica italiana;
- la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 e ss.mm.ii., recante: *"Nuovo Statuto della Regione Lazio"*;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., *"Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"*;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"*;
- la legge regionale 19 dicembre 2001 n. 36. *"Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento"*;
- il Regolamento Regionale 28 ottobre 2002, n. 2 *"Regolamento per il finanziamento dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento"*;
- il Regolamento Regionale 26 giugno 2013, n. 11, in base al quale la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive coordina e predispone gli interventi necessari per l'attuazione dei programmi in materia di Ricerca Finalizzata, Innovazione, Trasferimento Tecnologico, Green Economy;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 20 del 22 gennaio 2019, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della "Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e Lazio Creativo", come ridenominata a seguito di modifiche nel frattempo apportate all'apparato amministrativo della Giunta Regionale, alla Dott.ssa Tiziana Petucci;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1007 del 27 dicembre 2019 con la quale si è provveduto, tra l'altro, a modificare la denominazione della Direzione in "Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive" eliminando il riferimento al Lazio Creativo;

- il Regolamento Regionale 19 marzo 2021, n. 4 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale). Disposizioni transitorie" che, tra l'altro, assegna alla "Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive" l'intera materia della ricerca, modificandone la denominazione in "Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca";
- l'Atto di Organizzazione n. G06667 del 3 giugno 2021, avente ad oggetto "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della "Direzione regionale per lo Sviluppo Economico le Attività Produttive e la Ricerca;
- l'Atto di Organizzazione n. G13329 del 02/11/2021, che affida l'incarico di dirigenza dell'Area "Misure per lo Sviluppo economico del territorio, del litorale e delle aree urbane" al Dott. Paolo Alfarone;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, con decorrenza dal 01 gennaio 2021;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche e integrazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie" che modifica la denominazione della "Direzione Capitale naturale, Parchi e Aree Protette" in "Direzione Ambiente" e ne definisce le nuove competenze;
- il Regolamento Regionale 10.08.2021 n°15, pubblicato sul B.U.R. n 79 del 12.08.2021, che modifica l'allegato "B" del r.r. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a seguito del quale è stata disposta la novazione del contratto del Direttore Regionale reg. cron n. 24634 dell'11.01.2021 da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

ATTESO CHE:

- con la Deliberazione di Giunta Regionale 14 luglio 2015, n. 349 avente per oggetto: *"Azioni strategiche di promozione della Green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale – approvazione delle "Linee Guida APEA" per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nel Lazio"*, la Regione Lazio si è dotata di un importante strumento operativo finalizzato alla conoscenza e diffusione delle iniziative da intraprendere nel settore dello Sviluppo sostenibile e della Green Economy, con particolare riferimento alla filiera produttiva sul territorio per la realizzazione della simbiosi industriale; con la Deliberazione di Giunta regionale del 31 maggio 2016, n. 281, la Regione, ha adottato il Documento definitivo della "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio;

- con la Deliberazione di Giunta Regionale del 28 luglio 2015, n. 395, *"POR FESR Lazio 2014-2020"* è stata approvata la *"Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.3.1 - "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente" sub-azione: Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive dell'Asse prioritario 3 – Competitività"*;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale del 21 giugno 2016, n. 342 *"POR FESR Lazio 2014-2020"* è stata approvata la *"Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.2.1 - "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili" sub-azione "Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI" dell'Asse prioritario 4 - Energia sostenibile e mobilità"*;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale del 20 dicembre 2016, n. 793, *"POR FESR Lazio 2014-2020"* è stata approvata la *"Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.1.2 – "Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi", sub-azione: "Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)", dell'Asse prioritario 3 – Competitività"*;
- con le Deliberazioni di Giunta Regionale 11 giugno 2019, n. 362 e 11 febbraio 2020, n. 45, aventi per oggetto: *"Azioni strategiche di promozione della Green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale. Modifiche e integrazioni delle "Linee Guida APEA"* si è provveduto a modificare le Linee Guida già adottate con la Deliberazione di Giunta Regionale 14 luglio 2015, n. 349 e ss.mm.ii. allo scopo di ampliare la platea della partecipazione delle imprese laziali al progetto APEA, nonché di dare propulsione all'economia circolare sul territorio, adeguandone il dettato alle esigenze di maggiore semplificazione, celerità ed efficacia dell'azione amministrativa;
- con la Determinazione Dirigenziale 19 febbraio 2020, n. G01567, è stata approvata una guida alle fasi procedurali nonché le indicazioni operative relativamente alla procedura per il riconoscimento della qualifica di "APEA REGIONALE", di cui alla DGR n. 349/2015 e ss.mm. e ii.;
- con la Determinazione Dirigenziale 20 febbraio 2020 n. G01627 è stato approvato l'Avviso Pubblico "APEA" per la concessione di agevolazioni con Fondi POR FESR Lazio 2014 – 2020, a valere sulle Azioni 4.2.1, 3.1.2 e 3.3.1;
- con le Determinazioni Dirigenziali n. G06938 del 15/06/2020 e n. G15139 del 15/12/2020, si è proceduto alla modifica dell'art. 5 "Modalità e termini di presentazione delle richieste" del succitato Avviso, prorogando la data di scadenza per la presentazione delle domande alle ore 18:00 del 26 febbraio 2021;
- con la Determinazione Dirigenziale n. G00658 del 26/01/2021, si è proceduto, conseguentemente, all'armonizzazione dell'articolato del suddetto Avviso Pubblico con l'individuazione delle nuove date di scadenza dei termini correlate;

- con la Determinazione Dirigenziale n. G01186 del 08/02/2021, si è proceduto alla modifica dell'Avviso Pubblico *de quo* ed alla proroga delle date di scadenza dei termini di presentazione delle domande;
- con la Determinazione Dirigenziale n. G04884 del 30/04/2021, si è proceduto alla ulteriore modifica dell'Avviso Pubblico *de quo*, prorogando le date di scadenza dei termini di presentazione delle domande;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'articolo 4 delle "Linee Guida APEA", la qualifica di "APEA REGIONALE" rappresenta il riconoscimento di un titolo che connota le APEA insistenti ed operanti sul territorio della Regione Lazio, propedeutico alla concessione di agevolazioni, siano esse contributi o finanziamenti, erogati dalla Pubblica Amministrazione;
- la suddetta qualifica è pre-requisito per l'accesso ai contributi a valere sulle misure previste dal Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- la fase di qualificazione di APEA è sempre aperta;

PRESO ATTO CHE:

- come previsto dalla citata Determinazione n. G01567/2020, con Decreto Dirigenziale 26 febbraio 2020, n. G02006 si è proceduto alla nomina dei componenti del Comitato Tecnico di Valutazione (CTV);
- con successivo Decreto Dirigenziale 4 febbraio 2021, n. G01065, rettificato, per mero errore materiale dal Decreto Dirigenziale 22 febbraio 2021 n. G01842, a seguito di collocamento in quiescenza del Presidente del CTV, Dott. Francesco Mazzotta, si è proceduto alla relativa sostituzione ed alla nomina del Dott. Luca Ferrara quale nuovo componente con funzione di Presidente del CTV;
- con Decreto Dirigenziale del 21/09/2021 n. G11270 si è proceduto all'integrazione del CTV, mediante la nomina, in qualità di membro componente, della Dott.ssa Grazia Maria Rita Celano – Funzionario della Direzione Regionale Ambiente, competente nella materia della Tutela dell'Ambiente;

DATO ATTO CHE

- sulla piattaforma web "Green Lazio" è pervenuta l'istanza di qualificazione registrata con il n. A202104114V00, proposta da "A.LA.MER.";
- la predetta istanza n. A202104114V00, così come stabilito dalle indicazioni operative di cui alla citata determinazione n. G01567/2020, è stata altresì trasmessa a mezzo PEC ed assunta al protocollo regionale n. 0408706 del 07/05/2021 corredata dalla documentazione prevista;
- l'istruttoria d'ufficio e le integrazioni pervenute hanno consentito l'esame della proposta da parte del CTV rispettivamente nell'ambito delle sedute tenutesi il

06/10/2021 (verbale n° 8) e del 13/10/2021 (verbale n°9), i cui verbali sono acquisiti e detenuti agli atti d'ufficio;

- il CTV, analizzata e valutata la documentazione trasmessa dall'istante contenente il progetto presentato, ha giudicato qualificabile quale APEA Regionale, "A.LA.MER." - cod. domanda n. A202104114V00;

RITENUTO, per quanto premesso, di dovere:

- prendere atto delle risultanze istruttorie riportate nei verbali del CTV n°8 e n°9 (sedute del 06/10/2021 e 13/10/2021) soprarichiamati;
- approvare l'istanza n. A202104114V00 e quindi riconoscere ed attribuire la qualifica di "APEA Regionale" ad "A.LA.MER.";
- approvare il "Regolamento Costitutivo" e il "Documento APEA", dell'APEA "A.LA.MER.", di cui alla predetta istanza pervenuta a mezzo pec prot. reg. n. 0408706 del 07/05/2021, allegati e parte integrante e sostanziale della presente determinazione sub (All. "A");

DETERMINA

per le motivazioni di cui nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. prendere atto delle risultanze istruttorie riportate nei verbali riportate nei verbali del CTV succitati e agli atti d'ufficio;
2. approvare l'istanza n. A202104114V00, pervenuta sul Portale Green Lazio e a mezzo pec prot. reg. n. 0408706 del 07/05/2021;
3. riconoscere ed attribuire con il presente atto la qualifica di "APEA Regionale" ad A.LA.MER.";
4. approvare il "Regolamento Costitutivo" e il "Documento APEA", dell'APEA "A.LA.MER.", allegati e parte integrante e sostanziale della presente determinazione sub (All. "A").

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito web istituzionale www.regione.lazio.it dandone ampia diffusione su altri link istituzionali

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data.

Regolamento del
Sistema APEA del Lazio Meridionale "ALAMER"

“REGOLAMENTO DI ADESIONE E GESTIONE del Sistema APEA ALAMER, ai sensi delle Linee guida per lo sviluppo delle aree produttive ecologicamente attrezzate nel Lazio adottate con deliberazione 349 del 14/07/2015 della Giunta Regionale del Lazio.”

Proponenti il presente modello :

- COSILAM, Consorzio Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale
- Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Elencazione dei soggetti proponenti e sottoscrittori, dell'accordo.

- COSILAM, Consorzio Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale e i sott
- Pa.L.Mer. Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale
- A&G COSTRUZIONI SRLS
- CENTRO ITALIA MARMI SRL
- DOMUS COMMERCIALE SRL
- G.P.R. SRL
- MASSARO COSTRUZIONI SRL

VISTO CHE:

- Visto l'articolo 117 comma 6 della Costituzione;
- Visto l'articolo 26, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59), ha introdotto in Italia le Aree Ecologicamente Attrezzate e ha delegato alle Regioni il compito di disciplinare la materia;
- Vista la L.R. n. 14 del 1999, articolo 45 comma 1 lettera a, in base al quale sono riservati alla Regione Lazio le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti la programmazione e l'individuazione delle APEA;
- Visto il DGR n. 880 del 2007 "Partecipazione alla Rete Cartesio da parte della Regione Lazio";
- Vista la Decisione di esecuzione della commissione europea CCI 2014IT16M8PA001 del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia che prevede un sostegno dei Fondi strutturali e di investimento europei (ESI) e in particolare del fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e degli altri fondi, per il periodo dal 01.01.2014 al 31.12.2020;
- Visto il DGR n.41 del 10/02/2015, avente ad oggetto "Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale - Adesione della Regione Lazio alla "Carta per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate in Italia" e partecipazione al Tavolo interregionale in materia di APEA ;
- Vista la Determinazione G04501 DEL 16 aprile 2015 della Direzione dello Sviluppo Economico della Regione Lazio, avente ad oggetto:"Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale – Carta per lo sviluppo delle APEA in Italia" della Rete Cartesio, Tavolo interregionale in materia di APEA. Nomina dei membri del comitato direttivo e Comitato Tecnico Scientifico;
- Vista la deliberazione 205 del 6 maggio 2015 della Giunta regionale della Regione Lazio avente ad oggetto "Adozione del programma operativo POR Lazio FESR 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

- Vista la DGR n. 349 del 14/07/2015, avente ad oggetto "Azioni strategiche di promozione della Green Economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale – Approvazione delle "Linee Guida APEA" per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente attrezzate nel Lazio;
- Vista la DGR n.342 del 21/06/2016, avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Approvazione delle schede Modalità Attuative (MAPO) relativa all'azione 4.2.1. – "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili"sub – azione "Riconversione delle aree produttive in Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI" dell'asse prioritario 4- Energia sostenibile e mobilità.
- Vista la DGR n. 793 del 20/12/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Approvazione della schede Modalità Attuative(MAPO) relativa all'azione 3.1.2. – "Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi", sub-azione: "Riconversione delle aree produttive in Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)", dell'Asse prioritario 3 – Competitività.

CONSIDERATO CHE:

- Numerose Regioni italiane, tra cui la Regione Lazio, hanno provveduto a emanare atti normativi finalizzati a definire le caratteristiche delle Aree produttive ecologicamente attrezzate, in alcuni casi arricchendone la definizione e proponendo la denominazione alternativa di APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) sul proprio territorio;
- Nella prospettiva di un'uscita virtuosa dalla crisi economica le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate possono svolgere un ruolo di primo piano sia per la portata degli investimenti richiesti, sia per la capacità di realizzare cospicui vantaggi a favore delle imprese localizzate sotto molteplici aspetti: dalle evidenti economie di scala, alle facilitazioni attivabili grazie alla presenza di un Gestore Unico di area, alla possibilità di ridurre consumi energetici e oneri per i carichi amministrativi e che le APEA rappresentano un elemento fondamentale per la costruzione di politiche produttive sostenibili.
- La disciplina APEA, introdotta da questo regolamento è stata formulata a partire dallo studio di fattibilità tecnica e dall'analisi dei requisiti, riferita agli insediamenti produttivi del COSILAM (Consorzio per lo sviluppo industriale

del Lazio Meridionale) e tenendo conto dell'evoluzione che la materia di carattere interdisciplinare delle Aree Ecologicamente Attrezzate ha incontrato nelle altre Regioni e traendo ispirazione dalle iniziative sperimentali coerenti con i principi delle Linee Guida della Regione Lazio;

- Il presente regolamento mette a disposizione del sistema delle imprese aderenti all'Apea un ulteriore strumento volontario per la sostenibilità negli ambiti produttivi, capace di valorizzare la convergenza tra politiche ambientali pubbliche e strumenti sviluppati nell'ambito della gestione ambientale d'impresa attraverso un nuovo modo di affrontare le tematiche ambientali a livello territoriale;
- Nelle aree candidate sono insediate imprese appartenenti a comparti e filiere differenziate, pertanto questo sistema favorisce diverse sfere di interventi possibili in ambito APEA, compresa quella urbanistico-edilizia, infrastrutturale e gestionale. L'applicazione dei criteri prestazionali avverrà in modo differenziato e in funzione della tipologia di attività economica dei soggetti costituenti;
- Il regolamento consente ai suoi sottoscrittori di promuovere la diffusione di sistemi di gestione aziendale certificabili, applicabili sia a livello di singola organizzazione, che di area; il motivo di tale scelta sta nel fatto che le APEA, essendo fondate sull'approccio cooperativo e territoriale, offrono uno scenario particolarmente adatto per facilitare l'adesione anche delle piccole imprese agli strumenti di gestione ambientale, di processo e di prodotto. Tra questi strumenti è particolarmente importante il Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001, n. 761 (sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di eco gestione e audit "EMAS");
- Il modello di APEA delineato da questo regolamento persegue l'obiettivo, inoltre, di promuovere una nuova concezione di impresa esplicitata nella visione strategica della responsabilità sociale delle organizzazioni ed intende quindi contribuire a realizzare i principi e le finalità del Libro verde: "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese", pubblicato dalla Commissione europea il 18 luglio 2001;
- Il presente regolamento, finalizzato al raggiungimento dei criteri di sostenibilità ambientale previsti delle linee Guida regionali, sarà integrato alla pianificazione, svolta dal Comitato di coordinamento, al fine del miglioramento e dell'adeguamento delle opere di urbanizzazione dei sistemi produttivi che

servono le aree produttive che costituiscono l'APEA , secondo quanto previsto dalle seguenti leggi regionali finanziate dalla Regione Lazio : L.R. 60/1978 - Agevolazioni e provvidenze per la realizzazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, artigianali ed industriali; Autorizzazione ai piani delle aree da destinare ad insediamenti produttivi, L.R. 47/1984; L.R. 13/1997 - Consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale; L.R. 7/1988 - Incentivi a consorzi di imprese industriali ed artigiane operanti in insediamenti produttivi, L.R. n. 17 del 2016 per la riconversione delle aree industriali, L.R. 46 del 2002 - Interventi per il sostegno allo sviluppo ed all'occupazione nelle aree interessate dalla crisi dello stabilimento FIAT di Piedimonte S. Germano (FR);

- Il sistema APEA scaturente da questo Regolamento provvederà a mettere le imprese aderenti in linea con i contenuti della politica di GPP (Green Public Procurement) indicata nel Piano d'Azione Nazionale (PAN), questo permetterà agli organismi economici coinvolti di operare una razionalizzazione dei consumi e una loro migliore contabilizzazione. In tal modo, in aggiunta ai risultati ambientali, è possibile conseguire importanti risultati economici.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscrittori del seguente regolamento convengono e stipulano quanto segue:

Regolamento di Adesione e Gestione A.LA.MER. “Area produttiva ecologicamente attrezzata del Lazio MERidionale”, realizzato in attuazione delle Linee guida per lo sviluppo delle aree produttive ecologicamente attrezzate nel Lazio adottate con deliberazione 349 del 14/07/2015 della Giunta Regionale della Regione Lazio.

CAPO I

Disposizioni generali

Art. 1

Premesse e considerazioni

Le premesse e le considerazioni iniziali sono parte integrante del presente regolamento.

Art. 2

Denominazione

L’Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata è denominato “APEA del Lazio Meridionale”, o nella denominazione abbreviata “A.LA.MER”.

Art. 3

Definizione dei soggetti costituenti

Si definiscono Soggetti costituenti l’APEA i soggetti giuridici, sia pubblici che privati che:

- aderiscono al “Documento APEA A.La.Mer.”;
- che partecipano in maniera stabile alle attività e alle iniziative promosse nel Documento APEA;
- perfezionano la suddetta adesione attraverso la procedura del Portale web regionale GreenLazio appositamente istituito (Portale regionale);
- sottoscrivono il seguente Regolamento.

Il Comune o i Comuni e i Consorzi pubblici per le aree e i nuclei di sviluppo industriale, di seguito denominati “Consorzi industriali”, nel cui ambito territoriale di competenza sono localizzate le APEA, possono essere inclusi nell’APEA mediante le stesse procedure.

Art. 4

Riconoscimento aree territoriali dell’APEA ALAMER

L’APEA A.La.Mer. è un’APEA di carattere diffuso. I Soggetti costituenti possono essere ubicati anche in ambiti territoriali non contigui.

I soggetti costituenti riconoscono come perimetro territoriale di riferimento dell’APEA ALAMER il territorio di competenza del Co.S.I.La.M. Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale, in quello delle seguenti aree produttive del Lazio Meridionale.

Art. 5

Finalità

Al fine di promuovere uno sviluppo economico ambientalmente sostenibile ed un modello di gestione delle attività produttive orientato al miglioramento della competitività, delle prestazioni ambientali, industriali e sociali, anche attraverso la riduzione degli oneri amministrativi, in coerenza con gli indirizzi dell’Unione europea, le presenti Linee Guida disciplinano, in attuazione dell’ Articolo 45 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 14 del 6 agosto 1999, le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), nell’ambito delle quali si perseguono obiettivi e realizzano programmi per sviluppare ed incrementare:

1. la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile;
2. l’economia circolare;
3. il riciclo ed il recupero dei rifiuti;
4. la tutela della salute, della sicurezza e dell’ambiente anche dal punto di vista paesaggistico;
5. la salubrità e l’igiene dei luoghi di lavoro;

6. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno;
7. il trattamento delle acque reflue;
8. il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace;
9. la prevenzione, il controllo e la gestione dei rischi di incidenti rilevanti;
10. l'adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci;
11. gli elementi cardine del programma di miglioramento ambientale, produttivo e competitivo.

Art. 6

Requisiti/Obiettivi

L'APEA ALAMER è caratterizzata dalla presenza di:

- 1) soggetti giuridici, pubblici e/o privati che attuano tra di loro cessioni e/o trasferimenti di energia e/o reflui e/o sottoprodotti e/o servizi e/o capacità, per almeno una categoria di prodotto, in quantità superiore al 20% del totale generato dall'unità che fornisce la risorsa (valutato nell'usuale unità di contabilizzazione); tali cessioni/trasferimenti devono avvenire in modo costante nel corso dell'anno (se la risorsa è di tipo continuo), ovvero stagionali sulla base della disponibilità annuale (se la risorsa è disponibile in misura discontinua);
- 2) una o più infrastrutture (e.g. sistemi di depurazione, sistemi di produzione di energia da FER e cogenerativi gestiti dal COSILAM), reti e sistemi comuni (e.g. rete telematica UnicasNete aule didattiche/seminari gestiti da Uniclam, rete wireless territoriale del Cosilam), servizi, caratterizzati da una gestione unitaria ed integrata degli stessi, idonei a garantire il perseguimento delle finalità di APEA ALAMER riportate nell'articolo precedente
- 3) Cosilam e Università degli Studi di Cassino e del Basso Lazio che, all'interno di un protocollo d'intesa messo a punto dai soggetti proponenti e condiviso dal Comitato di Coordinamento, perseguono lo sviluppo congiunto e lo scambio di buone pratiche e ricerche innovative nel campo dell'eco efficienza e dell'eco innovazione;
- 4) un sistema di gestione effettuato a partire dal bilancio delle risorse input – output di ALAMER, finalizzato a garantire una gestione efficace, l'efficientamento e la valorizzazione all'interno dell'APEA ALAMER, anche a livello territoriale, con

piani di miglioramento e revisione annuali, secondo la logica PDCA (Plan, Do, Check, Act).

CAPO II

Soggetti e responsabilità

Art. 7

Comitato di coordinamento

Il Comitato di Coordinamento è presieduto e convocato dal Presidente del Comitato stesso che rappresenta APEA ALAMER per la Regione Lazio.

Il Presidente del Comitato è in prima istanza scelto dai soggetti costituenti e successivamente eletto a maggioranza dai membri del Comitato di Coordinamento. La durata del mandato del Presidente è triennale.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce periodicamente e, comunque, non meno di 2 volte l'anno, per esaminare e predisporre:

- la programmazione strategica, proposte di progetti e programmi per lo sviluppo sostenibile dell'area e dei Soggetti costituenti, in linea con le finalità dell'APEA ALAMER;
- possibilità di sviluppo degli accordi di cessione/trasferimento di sottoprodotti/energia/reflui/servizi/capacità tra i Soggetti costituenti e/o con altri soggetti giuridici presenti nell'area e/o nel territorio limitrofo;
- necessità/opportunità di potenziare l'impiantistica e le infrastrutture da localizzare nel territorio di riferimento dell'APEA, al fine di migliorare le azioni finalizzate alla realizzazione degli obiettivi dell'APEA (ad es. incremento delle quantità/tipologie di sottoprodotti/energia/reflui/servizi/capacità ceduti/trasferiti; sviluppo di iniziative per il risparmio energetico, l'eco-efficienza e l'eco-innovazione);
- schede informative per identificare e promuovere, nell'ottica del marketing territoriale, le opportunità localizzative a favore di nuove ed ulteriori iniziative imprenditoriali;

- proposte di miglioramento della governance locale e/o regionale negli ambiti in cui è operativa l'APEA, quali ad es. semplificazioni normative e/o autorizzative, ecc;
- proposte di modifiche al regolamento dell'APEA da sottoporre alla verifica e approvazione da parte della Regione;attività di cooperazione internazionale.

Il Comitato di coordinamento provvede inoltre a predisporre ed aggiornare, almeno annualmente:

- il bilancio delle risorse in entrata ed in uscita dell'intera APEA e di ciascun Soggetto costituente;
- il programma per il miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse da parte dei Soggetti costituenti; lo sviluppo sostenibile secondo criteri di eco-design dell'APEA, la riduzione degli impatti ambientali ed il progressivo e sistematico incremento della qualità ambientale e del sistema produttivo e competitivo nell'area.

Periodicamente, e comunque alla scadenza di ciascun anno solare, i Soggetti costituenti sono tenuti a riportare sulla pagina dedicata del portale le informazioni salienti dell'attività svolta nell'APEA ALAMER.

Il potenziamento di infrastrutture e impianti all'interno dell'APEA ALAMER, mirato ad aumentare la quantità ceduta/trasferita di sottoprodotti e/o energia e/o reflui, e/o capacità, e/o servizi avviene sotto l'impulso del Comitato di Coordinamento che ha registrato l'APEA ALAMER, il quale, coordinandosi con gli enti competenti, attraverso una specifica Conferenza dei Servizi indetta dalla Direzione regionale competente, supporta l'attività volta a:

- l'eventuale esproprio dei terreni/ fabbricati per la realizzazione dell'opera prevista che sarà considerata di "pubblica utilità";
- l'approvazione dei progetti;
- l'ottenimento di tutti i necessari pareri.

Art. 8

Soggetto Gestore (SOGGETTO UNICO DI COORDINAMENTO)

Il Soggetto Gestore è il soggetto responsabile della gestione dell'Apea ed in quanto tale attua il Programma Ambientale condiviso i soggetti costituenti l'APEA e gli Enti locali ed ha la responsabilità di impianti e infrastrutture comuni.

Il soggetto gestore deve: i) costituire il riferimento operativo per la corretta gestione ambientale dell'area; ii) perseguire il miglioramento continuo delle performance ambientali attraverso specifiche azioni individuate nel Programma Ambientale; iii) coinvolgere tutte le imprese insediate nel raggiungimento degli Obiettivi Apea e nella gestione stessa, interfacciandosi con gli enti locali.

Il Co.S.I.La.M. viene designato come Soggetto Gestore dell'APEA ALAMER. Esso si avvale dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale per la proposta di soluzioni innovative e di eccellenza e del PALMER per la programmazione delle attività e dei servizi integrati.

I soggetti costituenti dell'APEA ALAMER prevedono di valutare la forma giuridica più idonea (e.g Contratto di Rete) del soggetto unico di coordinamento e trasferire in esso le competenze e le funzioni del comitato di coordinamento così come previste dalla Regione Lazio.

Art. 9

Soggetti Proponenti

I soggetti proponenti predispongono il presente Regolamento di Adesione e Gestione e provvedono alla trasmissione/registrazione dell'APEA alla Regione Lazio sull'apposito portale regionale (ai fini del relativo riconoscimento), per mezzo del Presidente del Comitato di Coordinamento, ovvero il Legale Rappresentante del Cosilam, ai fini della verifica e della successiva approvazione con apposita deliberazione della Giunta Regionale. Essi inoltre gestiscono, insieme al soggetto gestore, la fase successiva di progettazione dell'APEA.

Sono soggetti proponenti l'APEA ALAMER:

- il COSILAM, Consorzio Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale
- Pa.L.Mer. Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale;
- l'Amministrazione Provinciale di Frosinone

CAPO III

Procedure per l'attuazione delle APEA

Art. 10

Servizi NO-CORE scaturenti da Cessioni/Trasferimenti di energia, reflui, sottoprodotti, servizi e capacità.

I soggetti costituenti pubblici e privati di APEA ALAMER, s'impegnano a individuare cessioni e/o trasferimenti tra di loro di energia e/o reflui e/o sottoprodotti e/o servizi e/o capacità, secondo lo schema previsto dalle linee guida regionali nel rispetto della soglia maggiore del 20% del totale generato dall'unità che fornisce la risorsa, in particolare:

- a) Gestione unitaria ed integrata, attraverso il "Soggetto Unico di Coordinamento", di sinergie tra le imprese costituenti APEA ALAMER, per l'attivazione dei servizi di Energy Management finalizzati a produrre vantaggi competitivi attraverso lo scambio di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti ovvero attraverso l'acquisto di energia sul mercato libero e non solo, per conto delle imprese aderenti;
- b) Gestione unitaria ed integrata attraverso il "Soggetto Unico di Coordinamento", degli spazi comuni e degli impianti tecnologici di produzione energetica ad essi collegati e a servizio delle aree produttive;
- c) Gestione unitaria ed integrata, attraverso il "Soggetto Unico di Coordinamento", di un impianto di depurazione per il trattamento delle acque provenienti dal processo industriale con riduzione della produzione di sostanze inquinanti e dei costi di smaltimento;
- d) Utilizzo di sistemi di trasporto collettivo e/o condiviso per gli spostamenti casa-lavoro al fine di ridurre i costi di viaggio e le emissioni inquinanti in atmosfera;
- e) Conferimento degli scarti delle frazioni secche di rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali non pericolosi in un nuovo centro di raccolta, deposito e stoccaggio, con impianti di preselezione (Isola ecologica interna all'ambito territoriale della APEA). Prelievo di materiale recuperabile secondo le singole necessità, al fine di raggiungere l'obiettivo dello scambio di materia

tra le imprese e la riduzione della produzione di rifiuti attraverso il riciclo e il recupero;

- f) Potenziamento impianto consortile di depurazione delle acque provenienti dal processo industriale con riduzione della produzione di sostanze inquinanti e dei costi di smaltimento;
- g) Utilizzo dei servizi di teleconferenza/telelavoro anche attraverso la rete telematica dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
- h) Utilizzo della formazione energetica/ambientale anche attraverso le competenze e strutture didattiche dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale;
- i) Utilizzo dei servizi di certificazione ed audit energetici ed ambientali anche attraverso il PaLMer.

Art. 11

Fabbisogno infrastrutturale primario.

Il Comitato di Coordinamento per definire il fabbisogno infrastrutturale primario e tecnologico di ALAMER utilizzerà preferenzialmente i seguenti strumenti: la pianificazione strategica, il *masterplan* degli interventi, il piano economico finanziario e l'elenco delle fonti di finanziamento. Saranno prese in considerazione in prima istanza, le infrastrutture rilevate dal piano di fattibilità ed in particolare la riqualificazione delle infrastrutture esistenti non funzionali alla gestione ottimale del sistema produttivo, il riefficientamento del sistema della mobilità con la possibilità di interconnettere le infrastrutture al servizio dei collegamenti sia veicolari che del trasporto pubblico, potenziando quest'ultimo e realizzando appositi punti di scambio intermodale. In particolare:

- a) Riqualificazione degli assi principali dell'area del Distretto marmifero di Coreno Ausonio;

*Art. 12**Fabbisogno di reti e infrastrutture tecnologiche*

Il comitato di coordinamento dovrà prevedere il potenziamento e/o la realizzazione di sistemi infrastrutturali, territoriali e ambientali, attraverso strutture a rete di interconnessione fra impianti e servizi quali:

- a) reti dedicate alla logistica;
- b) infrastrutture energetiche a rete;
- a) reti di telecomunicazione (e.g. potenziamento della banda ultra-larga UNICASNET ed integrazione territoriale con la rete Cosilam e con reti di altri operatori) e connettività internet anche wireless;
- c) infrastrutture a rete per lo smaltimento dei reflui;
- d) reti per l'approvvigionamento idrico;
- e) rete per lo smaltimento dei rifiuti, reti verdi per la tutela ed il mantenimento di micro-ecosistemi sani.

*Art. 13**Servizi di semplificazione amministrativa e servizi per l'aumento della competitività dell'area*

Il comitato di coordinamento intende mettere a disposizione delle imprese costituenti l'APEA ALAMER, mediante la sua organizzazione di gestione, i seguenti servizi comuni di semplificazione sulle materie dell'ambiente e della sicurezza nonché servizi finalizzati all'aumento della competitività delle aree produttive:

- a) cura e svolgimento dei procedimenti autorizzativi;
- b) realizzazione dell'unificazione delle autorizzazioni;
- c) svolgimento delle procedure per il rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale e dell'autorizzazione integrata ambientale;
- d) richiesta alla Regione della semplificazione nella valutazione dei progetti;
- e) sostegno all'acquisizione d'incentivi per le aziende che adottano soluzioni per la riduzione, il riuso e lo scambio di rifiuti;

- f) proposizione di sistemi premianti ed incentivi per aziende che ottengono certificazioni LEED o ITACA per le eventuali attività di ampliamento, nuova edificazione, manutenzione straordinaria e gestione degli edifici e degli impianti produttivi, con particolare riferimento al contenimento e risparmio energetico;
- g) proposizione di sistemi premianti per aziende che ottengono certificazioni EMAS o ISO 14001 ecc. per la gestione ambientale dell'azienda;
- h) attività d'incremento della competitività territoriale dell'area in conformità a soluzioni innovative, servizi di ricerca e sviluppo, miglioramento della qualità ambientale, green marketing;
- i) servizi rivolti alla persona attraverso il miglioramento del livello qualitativo del territorio, mediante realizzazione di aree verdi fruibili, percorsi pedonali sicuri, asili nido, servizio mensa, agendo sia sugli impatti paesaggistici sia sull'incremento della sicurezza alla persona.

Art. 15

Sistema di gestione delle risorse

I soggetti costituenti il Comitato di coordinamento, utilizzeranno un sistema di gestione dell'APEA, integrato, costituito da un'infrastruttura informatica con applicazioni WEB idonee a gestire il bilancio delle risorse input – output del sistema, secondo la logica PDCA (Plan,Do,Chek,Act) così come previsto dalle linee guida Regionali.

Art. 16

Modalità di Adesione e Cessazione

Tutti i Soggetti Costituenti l'APEA ALAMER devono perfezionare la loro adesione completando la parte di competenza sul portale delle APEA e inviando al Presidente del Comitato di Coordinamento ed alla Regione la dichiarazione generata dal sistema al termine della compilazione dei format presente sul portale web e devono sottoscrivere il Regolamento Specifico sulla cui base si gestiscono tutte le iniziative ed i rapporti tra i soggetti. La mancata sottoscrizione del

regolamento specifico comporta automaticamente la cancellazione del Soggetto costituente ovvero dell'APEA stessa qualora la maggioranza dei Soggetti costituenti non ottemperi alla sottoscrizione.

I nuovi soggetti pubblici e privati che manifestino la volontà di partecipare a ALAMER devono inoltrare formale richiesta al Presidente del Comitato di coordinamento mediante PEC o lettera raccomandata A/R, nella quale dichiarino di condividere le finalità e di partecipare insieme agli altri soggetti alla realizzazione dei requisiti di cui all'articolo 6 del presente Regolamento, specificando gli obiettivi concreti che sono in grado di sviluppare ed incrementare, nel rispetto dei requisiti tecnici ed ambientali vigenti.

Il comitato di coordinamento può richiedere al soggetto richiedente per l'entrata, un'utilità sotto forma di danaro o/e di servizi o/e di capacità, come contributo una tantum, per pareggiare l'investimento iniziale fatto dai componenti costituenti il comitato di coordinamento.

La cessazione dello status di APEA è stabilita dalla Direzione Regionale competente per le Attività Produttive, laddove venga richiesta da tutti i Soggetti costituenti l'APEA, ovvero d'ufficio, da parte della stessa direzione regionale, qualora da oltre 12 mesi anche alternativamente:

- a) non avvengano cessioni/trasferimenti di sottoprodotti/energia/reflui/servizi/capacità tra i Soggetti costituenti nella quantità minima indicata nel punto 2 ;
- b) si verifichi la mancata fruizione dei Servizi comuni dell'APEA;
- c) c) siano terminati i programmi e le iniziative comuni adottate nell'ambito dell'APEA e non siano stati avviati programmi di simbiosi industriale.

Letto e sottoscritto

Pa.L.Mer. Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale

A&G COSTRUZIONI SRLS

CENTRO ITALIA MARMI SRL

DOMUS COMMERCIALE SRL

G.P.R. SRL

MASSARO COSTRUZIONI SRL



Avviso Pubblico

“Sostegno alla Qualificazione delle APEA”

Sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) nel Lazio

DGR n. 349 del 14/07/2015, DGR n. 654 del 17/10/2017 e DGR n. 309 del 19/06/1975

Studio di Fattibilità a supporto della qualifica dell’Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata del Lazio Meridionale

APEA – ALAMER



STUDIO DI FATTIBILITÀ ALAMER

PALMER Scarl

2019



ALAMER
Area Produttiva Ecologicamente
Attrezzata del Lazio Meridionale

Nel presente studio di fattibilità sono analizzate e proposte le linee potenziali di sviluppo di una Area produttiva Ecologicamente Attrezzata nell'ambito del territorio del Lazio Meridionale applicata al settore del marmo Coreno. In particolare viene riportato un inquadramento territoriale e ambientale dell'ambito territoriale e produttivo in cui si inserisce l'area produttiva ecologicamente attrezzata ALAMER, il contesto storico e socio-economico, le situazioni di criticità e rischio ambientale, un inquadramento programmatico, la descrizione di dettaglio dell'area produttiva esistente, anche attraverso immagini e fotografie, e un elenco delle infrastrutture e dei servizi attualmente presenti. Vengono quindi approfondite le infrastrutture a rete ambientali ed energetiche a rete che si pensa di realizzare al fine di riorientare lo sviluppo territoriale verso un efficace visione ecosostenibile. Vengono quindi analizzate le vocazioni produttive territoriali nel settore lapideo in termini di producibilità e di tecnologie esprimibili dal contesto industriale locale. Per i dati scientifici alla base del presente documento, il supporto nel coinvolgimento dei diversi attori, nel reperimento delle informazioni e nella validazione tecnica delle soluzioni proposte, si ringraziano in particolare le strutture del COSILAM, i docenti del DICEM dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e tutte le aziende che hanno fornito i dati e le informazioni alla base dello studio e che hanno manifestato interesse e disponibilità per il percorso APEA intrapreso sotto l'egida del COSILAM ed il supporto della Regione Lazio.

Sommario

1. Analisi preliminare e definizione degli obiettivi dell'APEA ALAMER	5
1.1 Potenzialità dell'economia circolare applicata al distretto del marmo.....	5
1.2 Il contesto di riferimento delle APEA in Italia e nella regione Lazio	7
1.3 Descrizione dell'APEA ALAMER	8
2. Conoscenza e analisi della filiera ALAMER	11
2.1 Inquadramento territoriale ed ambientale dell'area APEA ALAMER	11
2.2 Contesto storico e socio-economico	14
2.3. Descrizione di dettaglio dell'area produttiva esistente.....	17
2.4 Analisi delle tecnologie, dei servizi ambientali e delle infrastrutture territoriali esistenti	19
2.5. Situazioni di criticità e rischio ambientale	23
2.5.1 Criticità ambientali nelle attività di estrazione e lavorazione in cava	25
2.5.2 Criticità ambientali nelle attività di trasformazione (lavorazione primaria e secondaria).....	28
2.5.3 Riutilizzo degli scarti e dei sottoprodotti	30
2.6. Inquadramento programmatico dell'APEA.....	33
2.6.1 Fasi programmatiche progettazione, implementazione, gestione e miglioramento dell'APEA ALAMER ...	33
2.6.2 Basi informative e implementazione della piattaforma di simbiosi	34
2.6.3 Metodi di valutazione, validazione e verifica	35
2.6.4 Focus Group ALAMER (attività di coinvolgimento delle imprese aderenti e degli stakeholders)	35
2.6.5 Modello di governance e strutturazione del Soggetto Unico di coordinamento	36
2.6.6 Analisi delle potenzialità delle infrastrutture ambientali ed energetiche	36
3. Analisi prestazionale del sistema APEA-ALAMER	37
3.1. Caratteristiche prestazionali da raggiungere: obiettivi, traguardi e indicatori	37
3.2. Individuazione del fabbisogno infrastrutturale (primario e tecnologico), di servizi no core e programma degli interventi.....	38
3.2.1. Impianto di frantumazione	41
3.2.2. Impianto di produzione di componenti in pietra composita.....	47
3.2.3 Impianto di trattamento dei fanghi	57
3.2.4. Efficientamento energetico	59
3.2.5 Servizi di rete per la gestione dell'APEA.....	62
3.2.6 Laboratori di ricerca e sviluppo	65
3.3. Analisi delle sinergie produttive da attivare (simbiosi – scambi di energia, reflui, sottoprodotti, servizi e capacità)	67
3.4 Priorità nel breve, medio e lungo periodo	71
4. Strutturazione del Soggetto Unico di coordinamento	74
4.1 Sommario.....	74
4.2. Funzioni e attività di competenza del soggetto gestore	75

4.2.1 Sinergie con soggetti istituzionali	76
4.2.2 Area Produttiva costituita in forma del contratto di rete	77
4.3. Definizione del modello di gestione	81
4.3.1. L'organo comune	84
5. Business plan previsionale	85
5.1 Stima dei dati di base.....	85
5.2. Analisi economica primo investimento: Impianto di frantumazione	85
5.2.1 Costi d'investimento	86
5.2.2 Costi di esercizio.....	87
5.2.3 Ricavi di esercizio	88
5.3. Analisi economica secondo investimento: Impianto per la produzione della pietra composita	92
5.3.1 Costi d'investimento	93
5.3.2 Costi di esercizio.....	93
5.3.3 Ricavi di esercizio	95
5.4. Analisi economica terzo investimento: Impianto di trattamento dei fanghi	102
5.4.1 Costi d'investimento	102
5.4.2 Costi di esercizio.....	103
5.4.3 Ricavi di esercizio	104
5.5. Analisi economica quarto investimento: Interventi di efficientamento energetico	107
5.5.1 Costi d'investimento	107
5.5.2 Costi di esercizio.....	108
5.6. Analisi economica quinto investimento: Piattaforma ICT	111
5.6.1 Costi d'investimento	111
5.6.2 Costi di esercizio.....	112
5.6.3 Ricavi di esercizio	112
5.7. Analisi economica sesto investimento: Laboratori ricerca e sviluppo	114
5.7.1 Costi d'investimento	114
5.7.2 Costi di esercizio.....	115
5.7.3 Ricavi di esercizio	115
5.8. Fonti di finanziamento pubbliche e private.....	118
5.9 Convenienza per le imprese insediate e per quelle insediabili	119
5.10 Elementi di rischio	119
6. Convenienza economico –territoriale – sociale	121
7. Verifica procedurale	123
7.1 Impianto di Frantumazione e Impianto di per la produzione di Marmo Composito	123
7.2 Impianto Recupero Fanghi e di efficientamento energetico.....	123

7.3 Laboratori e Piattaforma SW per SdG Integrata, Rete ICT	124
8. Valutazione e monitoraggio	125
Bibliografia.....	127
Allegato Questionario raccolta dati Aziende	130

1. Analisi preliminare e definizione degli obiettivi dell'APEA ALAMER

1.1 Potenzialità dell'economia circolare applicata al distretto del marmo

Nel panorama internazionale la cosiddetta "Circular Economy" può oramai considerarsi una realtà consolidata, sebbene con diverse velocità di applicazione e sensibilità politiche. Negli Stati Uniti e in Cina l'Economia Circolare passa attraverso la realizzazione dei parchi industriali, il potenziamento della simbiosi industriale e l'incentivo alla "cleaner production". L'Unione Europea ha adottato ambiziose misure per incentivare la transizione verso un'economia circolare e sostenibile. Il pacchetto "Economia Circolare" fornisce un chiaro segnale a tutti gli operatori economici: "l'UE sta utilizzando tutti gli strumenti di cui dispone per trasformare la propria economia, aprendo la strada a nuove opportunità commerciali e stimolando la competitività. Si tratta di misure per cambiare l'intero ciclo di vita del prodotto, che non si concentrano unicamente sulla fase di fine vita e sottolineano la precisa ambizione della Commissione di trasformare l'economia dell'Unione e produrre risultati concreti". (Commissione Europea 2015).

Tra le principali azioni messe in atto vi sono: a) specifici finanziamenti per la ricerca; b) sviluppo di norme di qualità per le materie prime secondarie al fine di aumentare la fiducia degli operatori nel mercato unico; c) misure sulla progettazione ecocompatibile per promuovere la riparabilità, longevità e riciclabilità dei prodotti, oltre che l'efficienza energetica; d) azioni in materia di riutilizzo delle acque.

Le nuove iniziative normative sui rifiuti definiscono obiettivi chiari in materia di riduzione degli stessi e stabiliscono un percorso a lungo termine ambizioso e credibile per la loro gestione e riciclaggio.

Gli elementi chiave delle nuove proposte comprendono:

- a) un obiettivo comune a livello di UE per il riciclaggio del 65% dei rifiuti urbani e del 75% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030;
- b) il divieto del collocamento in discarica dei rifiuti della raccolta differenziata, la promozione di strumenti economici per scoraggiare il collocamento in discarica ed un obiettivo vincolante per ridurre al massimo al 10% il collocamento in discarica per tutti i rifiuti entro il 2030;
- c) la definizione di più semplici ed adeguati metodi armonizzati per il calcolo dei tassi di riciclaggio;
- d) misure concrete per promuovere il riutilizzo e stimolare la simbiosi industriale trasformando i prodotti di scarto di un'industria in materie prime destinate ad un'altra;
- e) incentivi economici affinché i produttori facciano giungere prodotti più ecologici sul mercato e un sostegno ai sistemi di recupero e riciclaggio.

Pertanto il proposito è quello di trasformare il sistema economico europeo da lineare a circolare. In tale contesto l'adozione di logiche di distretto risultano elementi essenziali per promuovere l'innovazione di prodotto e processo e nel contempo di utilizzare moderni strumenti di organizzazione delle catene globali del valore nell'intera filiera, soprattutto in considerazione delle caratteristiche attuali dei mercati e della loro forte variabilità. Per quanto riguarda la sostenibilità del territorio, la concentrazione dei medesimi impatti sul territorio unita ad una gestione inefficiente del capitale ambientale potrebbe rendere poco virtuosi i meccanismi del distretto industriale creando diseconomie di sistema che rischiano di minare l'accettazione sociale delle imprese e la stessa capacità delle imprese di competere. I vantaggi economici derivanti dalle economie di scala, prodotti dalla agglomerazione delle imprese, potrebbero così ridursi o addirittura annullarsi a causa del peggioramento delle condizioni ambientali del territorio circostante ed una progressiva perdita di significatività delle economie di contiguità. In tale ottica le emissioni inquinanti, gli scarti di lavorazione e l'impatto ambientale delle imprese dovrebbero essere considerati dalle imprese stesse come elementi di inefficacia ed inefficienza, nonché come incrementi dei costi ambientali e sociali.

La sostenibilità ambientale pertanto può e deve essere perseguita anche attraverso la collaborazione di tutti gli attori presenti sul territorio, pena la sopravvivenza stessa del distretto. Se per ragioni di sopravvivenza il distretto è vincolato ad inseguire logiche di efficienza ed efficacia, anche in termini ambientali e sociali oltre che economici, la sua stessa natura potrebbe agevolare strumenti e pratiche adeguate per ottenerle.

Una soluzione proposta a tale problema è stata quella degli "Eco Industrial Park", consistenti in una comunità di imprese localizzate su un territorio che progettano gli impianti applicando: strategie di produzione "pulita", tecniche di prevenzione dell'inquinamento, adozione di strumenti per l'efficienza energetica, e partnership nei servizi; cercando così di sviluppare le teorie della circular economy nell'ottica della massima simbiosi industriale. I parchi eco industriali hanno dimostrato di poter ottenere vantaggi ambientali significativi rispetto ai singoli stabilimenti produttivi considerati singolarmente, sebbene sussistano ancora problemi relativi alle relazioni tra i

singoli membri e alla definizione delle singole responsabilità ambientali. Kalundborg, cittadina danese ad ovest di Copenhagen, è un esempio di tale parco creata da una fitta rete di scambi di materiali ed energia che coinvolgono un discreto numero di imprese che operano secondo i principi della simbiosi industriale. La filosofia alla base del parco è quella che il sottoprodotto di un'impresa funge da alimento nei processi produttivi di una o più altre imprese all'interno della rete ambientale, risparmiando in questo modo risorse naturali ed economiche.



Fonte: Comunicazione della Commissione Europea: "Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti"

Figura 1.1 - Diagramma economia circolare

In questo contesto nasce l'idea dell'APEA ALAMER, con l'intento di formare una "comunità produttiva" che realizzi un sistema di Green economy del Lazio Meridionale a iniziare dall'area industriale del marmo di Coreno.

Le imprese interessate sono dislocate sul territorio in forma diffusa ed in particolare:

- il settore di estrazione, in un'area territoriale precisa e ben delimitata (circa 20 kmq) all'interno del nuovo Distretto del Marmo dei Monti Ausoni, limitatamente ai comuni di Ausonia e Coreno Ausonio nella provincia di Frosinone e i comuni di Castelforte e SS. Cosmo e Damiano nella provincia di Latina;
- il settore delle lavorazioni e delle aziende ad esse connesse, in un'area territoriale molto più ampia che si estende sia ai comuni limitrofi che esternamente alle province di Frosinone e Latina;
- le aziende interessate all'utilizzo e al riciclo dei manufatti e delle materie prime-seconde (i.e. edilizia, cartiere, trasporti) che utilizzano e riciclano i diversi prodotti lapidei sul territorio locale e naturalmente anche in ambito nazionale ed internazionale.

Completano la filiera le aziende di servizio (e.g. trasporti, logistica, energia, ambiente), l'Università e i centri di ricerca (i.e. UNICAS, ENEA e PALMER) che forniscono un contributo essenziale alla competitività dell'intera filiera. La filiera del settore del marmo e del materiale lapideo attualmente inizia nelle cave, dove si estrae il blocco di Perlato Coreno; i blocchi, una volta riquadrati, sono inviati alle aziende di trasformazione per ottenere lastre, elementi modulari per pavimentazione e rivestimenti, elementi in massello ecc. Gli elementi in marmo vengono prevalentemente utilizzati nel settore civile e industriale (e.g. pavimentazioni, rivestimenti, arredi) e nel settore trasporti (e.g. grossi massi, breccie, cordoli, ecc.).

Tabella 1.1 – Sintesi delle azioni dell'UE in tema di economia circolare

Sintesi delle azioni dell'UE in tema di Economia Circolare	
Innovazione e investimenti	Progettazione del prodotto/Design Spinta verso l'Ecodesign e la progettazione ecocompatibile; promozione dei concetti di durabilità, riparabilità, riutilizzo e riciclaggio; Responsabilizzazione dei produttori (principio della "responsabilità estesa del produttore")
	Processo di produzione Diffusione di best practices e orientamenti sulla gestione dei rifiuti all'interno dei BREPS; Sviluppo della simbiosi industriale; Potenziamento delle certificazioni (es. EMAS)
	Consumo Miglioramento dei sistemi di etichettatura (e potenziamento marchio ECOLABEL); Valorizzazione "Impronta ambientale"; Incentivo alle pratiche di riutilizzo; Riduzione dei prezzi; Promozione di modelli di "sharing economy"; Potenziamento del Green Public Procurement
	Gestione dei Rifiuti Fissazione di obiettivi di riciclaggio stringenti in termini percentuali; Previsione di disincentivi al conferimento in discarica; Investimenti e cooperazione sul territorio; Contrasto al fenomeno delle spedizioni illecite di rifiuti; Promozione delle certificazioni per gli impianti di trattamento dei rifiuti; Diffusione di best practices
	Materie Prime Secondarie Miglioramento della legislazione in tema di "end of waste"; Miglioramento della legislazione in tema di concimi organici derivanti da rifiuti; Incentivo alle pratiche di riutilizzo dell'acqua; Miglioramento della legislazione in materia di sostanze chimiche contenute nei prodotti e relativa tracciabilità
	Settori Prioritari Plastica, rifiuti alimentari, materie prime essenziali, rifiuti da costruzione e demolizione, biomassa e prodotti biologici
Monitoraggio dei progressi	

1.2 Il contesto di riferimento delle APEA in Italia e nella regione Lazio

Il rapporto Ecodistretti 2012, raccoglie l'analisi dei dati di un gruppo di 100 distretti italiani, la maggior parte dei quali riconosciuti dall'osservatorio italiano. La Rete CARTESIO "per la gestione sostenibile di Cluster, Aree Territoriali e Sistemi d'Impresa Omogenei" è un network nato nel 2007 e promosso da sei Regioni: Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna e Toscana che nasce per soddisfare l'esigenza di costruire politiche integrate per la gestione sostenibile del territorio. L'Osservatorio sui distretti italiani costituisce la banca dati ufficiale dei distretti italiani realizzata per la prima volta nel 2010 dalla Federazione dei Distretti Italiani e dall'Unioncamere.

Questo Osservatorio si pone alcuni obiettivi specifici quali: i) verificare l'applicazione di un approccio di cluster alle politiche di sostenibilità da parte dei distretti produttivi italiani; ii) analizzare come i sistemi di impresa investano in tecnologie ambientali, sistemi di gestione ambientale e politiche di prodotto; iii) valorizzare le buone pratiche di innovazione ambientale realizzate dai macrosettori produttivi dell'economia nazionale; iv) comprendere come le politiche regionali indirizzino i cluster d'impresa verso soluzioni eco-innovative; v) diffondere la strategia europea sulla produzione e consumo sostenibili, sull'uso efficiente delle risorse e sul piano di azione per l'eco-innovazione.

Gli indicatori utilizzati per effettuare una specifica valutazione sul “grado di sostenibilità” di ogni singolo distretto sono: i) la presenza e tipologia di infrastrutture ambientali per ridurre l’inquinamento, gestire i rifiuti e l’energia; ii) lo sviluppo di innovazioni ambientali; la diffusione di tecnologie ambientali nelle imprese; iii) il numero di aziende con certificazione ambientale, iv) il numero di marchi ed etichette ambientali nei prodotti tipici del distretto; v) la realizzazione o meno di programmi di controllo ambientale da parte delle autorità pubbliche verso le aziende del distretto; vi) la realizzazione di progetti di eco innovazione negli ambiti strategici della Rete Cartesio (i.e. aree produttive ecologicamente attrezzate, promozione delle certificazioni ambientali di distretto, marchi di qualità ambientale di prodotto a livello di cluster, progetti sui cambiamenti climatici).

1.3 Descrizione dell’APEA ALAMER

L’APEA ALAMER ha l’intento di formare una “comunità produttiva” che realizzi il primo sistema di Green economy del Lazio Meridionale nell’area industriale del marmo di Coreno, marmo utilizzato in tutto il mondo per il valore estetico, le varietà cromatiche, l’elevata purezza (calcare al 99%), la grande lavorabilità e l’elevata resistenza all’usura e all’attrito radente.

ALAMER è rivolta alle imprese del settore del marmo di Coreno e dei settori ad esso collegati quali l’ambito edilizio, gli ambiti industriali che possono utilizzare gli scarti del settore del marmo e la logistica. Tali imprese sono dislocate sul territorio in forma diffusa ed in particolare:

- per il settore di estrazione in un’area territoriale precisa e ben delimitata (circa 20 kmq) all’interno del nuovo Distretto Industriale “Area del Marmo” dei Monti Ausoni, limitatamente ai comuni di Ausonia e Coreno Ausonio nella provincia di Frosinone e i comuni di Castelforte e SS. Cosmo e Damiano nella provincia di Latina;
- per il settore delle lavorazioni, della logistica e delle aziende ad esse connesse in un’area territoriale molto più ampia che si estende sia ai comuni limitrofi che esternamente alle province di Frosinone e Latina; le lavorazioni in Perlato Coreno sono infatti presenti in tutto il mondo (in quanto oltre l’80% del prodotto viene esportato, grazie anche alla sua qualità, ai prezzi competitivi, alla assoluta serietà delle contrattazioni ed al rispetto dei tempi di consegna).

Tra le imprese potenzialmente interessate hanno aderito al progetto ALAMER 7 imprese:

1. G.P.R. MARMI SRL (Azienda di estrazione del marmo Perlato Coreno)
2. Centro Italia Marmi (Azienda di estrazione e lavorazione del marmo Perlato Coreno)
3. Margraf SpA - Divisione Marmi Zola (Azienda di lavorazione del marmo Perlato Coreno)
4. RAGOZZINO MARMI S.A.S. DI DI LILLO STEFANIA E C. (Azienda di lavorazione del marmo)
5. A&G COSTRUZIONI SRLS (azienda del settore edilizio)
6. Massaro Costruzioni (azienda del settore edilizio)
7. Domus Commerciale SRL (azienda del settore edilizio).

Hanno inoltre aderito al progetto di APEA ALAMER:

1. Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
2. COSILAM (Consorzio per lo sviluppo industriale del Lazio Meridionale)

Il COSILAM ha assunto la funzione di Soggetto Gestore sia per la presenza in esso dei Comuni del territorio interessati e di molte aziende del Distretto del Marmo Coreno, sia per la sua funzione naturale di Consorzio Industriale deputato al coordinamento ed all’organizzazione di servizi alle imprese.

Di seguito si riporta brevemente l’attività principale delle aziende e l’interesse delle stesse a partecipare all’APEA ALAMER, tabella 1.2.

Le imprese costituenti hanno rilevato le seguenti criticità del territorio, al fine di indirizzare le priorità del piano di sviluppo APEA:

- Gestione dei rifiuti che non asseconda il potenziale simbiotico delle aree produttive e del reale potenziale di raccolta, selezione e riutilizzo di sottoprodotti;
- Carenza di infrastrutture di rete, soprattutto a sostegno della sostenibilità ambientale.
- Assenza di una strategia collettiva rivolta alla riduzione dei consumi energetici;
- Elevato inquinamento ambientale soprattutto nelle aree urbane e sub-urbane limitrofe alle zone industriali. In particolare l’area di Cassino e di Piedimonte S.G. risulta avere livelli record per quanto riguarda la qualità dell’aria in termini di PM10 PM 2.5 e di nano polveri aerodisperse.

Pertanto la nuova “Comunità ALAMER” si propone in primis di perseguire i seguenti obiettivi generali:

- a) la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile attraverso la realizzazione di costruzioni e di sistemi produttivi ecocompatibili;
 b) il riciclo e l'economia circolare
 e, inoltre, intervenire per:
 c) il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace;
 d) la prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno.

Tabella 1.2 – Ambiti produttivi degli attori ALAMER

Azienda	Ambito produttivo	Funzione in APEA
G.P.R. MARMI SRL	Azienda di estrazione e lavorazione del Perlato Coreno e produce blocchi di marmo, carbonato di calcio e marmocemento. Dall'attività estrattiva in cava la GPR estrae blocchi destinati alla lavorazione per la realizzazione di manufatti in Perlato Coreno, oltre al materiale di scarto costituito da informi sia di grandi che di piccole dimensioni. La GPR è dotata di un impianto di frantumazione mediante il quale, a partire dal materiale di scarto della lavorazione primaria, produce carbonato di calcio "micronizzati" utilizzati per la produzione dei premiscelati, delle vernici, della carta, come lubrificante nei processi industriali, nei settori farmaceutici, ecc. L'azienda è dotata, inoltre, di un impianto per la produzione di blocchi in marmocemento ottenuti dalla compattazione di granulati e polveri di Carbonato di calcio.	L'azienda ha la capacità di trattare, mediante impianto di frantumazione, gli scarti provenienti dall'attività estrattiva della propria cava e dalle attività estrattive e di lavorazione delle altre aziende presenti nell'APEA. Inoltre, l'impianto per la produzione del marmocemento, opportunamente sviluppato, può rappresentare all'interno dell'APEA processo per la valorizzazione e il recupero del materiale di scarto.
Centro Italia Marmi	Azienda di estrazione e lavorazione del Perlato Coreno e produce prevalentemente blocchi di marmo, lastre e masselli per la realizzazione di pavimentazioni, rivestimenti, elementi di arredo ecc. Dall'attività estrattiva in cava la GPR estrae blocchi destinati alla lavorazione per la realizzazione di manufatti in Perlato Coreno oltre al materiale di scarto costituito da informi sia di grandi che di piccole dimensioni oltre a fanghi derivanti dalla lavorazione.	Interessata al riutilizzo del materiale di scarto prodotto sia in cava che nell'azienda di lavorazione.
Margraf SpA - Divisione MarmiZola	Azienda di lavorazione che si occupa prevalentemente della lavorazione dei blocchi per la realizzazione di lastre. L'azienda, produce un elevato quantitativo di scarti nelle varie fasi di lavorazione come il pezzame, il pezzame contenente resine e fanghi attualmente collocati a discarica.	Interessata al riutilizzo del materiale di scarto prodotto.
RAGOZZINO MARMI S.A.S. DI LILLO STEFANIA E C.	Azienda di lavorazione che si occupa prevalentemente della lavorazione delle lastre e masselli per la realizzazione di pavimentazioni, rivestimenti, elementi di arredo ecc. L'azienda, produce un elevato quantitativo di scarti nelle varie fasi di lavorazione come il pezzame, il pezzame contenente resine e fanghi attualmente collocati a discarica.	Interessata, al riutilizzo del materiale di scarto prodotto.
A&G COSTRUZIONI SRL	Azienda che realizza nuove costruzioni e ristrutturazioni nel settore civile.	Interessata alla cessione e recupero di materiali derivanti dall'attività di demolizione dei fabbricati e all'utilizzo di prodotti realizzati con materiali ecocompatibili.
Domus Commerciale SRL	Azienda del settore edile, sia industriale che privato.	Interessata alla cessione e recupero di materiali derivanti dall'attività di demolizione dei fabbricati e all'utilizzo di prodotti realizzati con materiali ecocompatibili.
Massaro Costruzioni SRL	Azienda del settore edile, sia industriale che privato.	Interessata alla cessione e recupero di materiali derivanti dall'attività di demolizione dei fabbricati e all'utilizzo di prodotti realizzati con materiali ecocompatibili.
Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale	Formazione, ricerca e trasferimento tecnologico negli ambiti dell'ingegneria, dell'economia, della giurisprudenza e della cultura umanistica. Inoltre l'Università mette a disposizione delle aziende aderenti all'APEA i propri laboratori sia per le attività di ricerca sia per le prove sulla base di specifici accordi.	Interessata alla partecipazione all'APEA in quanto nelle sue finalità vuole perseguire lo sviluppo congiunto e lo scambio di buone pratiche e ricerche innovative nel campo dell'eco-efficienza e dell'eco-innovazione;
COSILAM	Il Consorzio gestisce una serie di servizi e infrastrutture presenti nell'area industriale, quali impianti di depurazione e reti wireless territoriali. Inoltre, dispone di un ufficio tecnico con elevata esperienza in progettazione e nelle procedure di gara per appalti pubblici.	Il COSILAM, come consorzio di sviluppo industriale ha interesse nel rendere eco compatibile le aree industriali di propria competenza.

L'ipotesi di sviluppo di ALAMER costituisce una grande opportunità per il sistema produttivo locale e contribuirà a supportare le politiche regionali a favore della "green economy" attraverso la realizzazione di una strategia di sviluppo sostenibile del territorio e che è coerente con quanto previsto nella Smart Specialisation Strategy, con particolare riferimento alla Green economy.

Il piano prevede, inoltre, una riduzione del consumo energetico da parte delle imprese di ALAMER e una diminuzione degli impatti ambientali. Obiettivi che determineranno, inoltre, una diminuzione dei costi energetici e di smaltimento, nonché un aumento medio dei ricavi, realizzati proprio dal riutilizzo degli scarti. Queste imprese sono caratteristiche delle filiere produttive del territorio e si costituiscono in APEA con l'obiettivo di: i) efficientarsi energeticamente, ii) ridurre i loro impatti ambientali, iii) sviluppare l'integrazione, iv) migliorare la simbiosi oggi solo in minima parte esistente nello scambio degli inerti e degli scarti di lavorazione (e.g. scarti del marmo), v) integrare e migliorare i servizi (e.g. ICT, accreditamento, certificazione). Ciò aumenterà la loro competitività e permetterà lo sviluppo di nuovi mercati. Il costituendo sistema a rete, attraverso una gestione comune delle risorse energetiche, dei sottoprodotti, dei reflui, delle capacità e professionalità e dei servizi, oltre a far ottenere alle imprese aderenti economie di scala negli acquisiti di beni e servizi, intende realizzare una simbiosi stabile, una vera e propria economia circolare basata sul riciclo e sugli scambi di energia, scarti/rifiuti, servizi e capacità, non solo intra-filiera, ma anche tra le diverse filiere dell'APEA ALAMER.

In particolare, in merito alle metodologie tecniche che caratterizzano e qualificano l'APEA, le aziende intendono:

- scambiare tra di loro reflui e sottoprodotti, in particolare scarti di lavorazione del marmo, attualmente quasi del tutto inutilizzati;
- promuovere la ricerca di nuovi prodotti e processi ecoinnovativi;
- realizzare un'infrastruttura ecoinnovativa per il riciclaggio di materiali lapidei secondo uno schema circolare;
- scambiare energia termica a bassa entalpia e utilizzare sistemi di produzione di energia elettrica e termica comuni (e.g. realizzando impianti per la cogenerazione ad alto rendimento);
- efficientare in termini sia ambientali che energetici i propri sistemi di logistica e movimentazione anche attraverso il passaggio a combustibili meno impattanti in termini emissivi (e.g. GNL, biometano);
- scambiare servizi e capacità interne (e.g. servizi di progettazione, gestione reti informatiche, logistica).

Inoltre i soggetti costituenti perseguiranno lo sviluppo congiunto e lo scambio di buone pratiche, nonché le ricerche innovative nel campo dell'eco-efficienza e dell'ecoinnovazione, il tutto inquadrato nei Piani per il clima e l'Ambiente e nelle Strategie Energetiche Nazionali (SEN). Nel piano di sviluppo è prevista l'implementazione di un sistema di gestione basato sul bilancio delle risorse input-output, finalizzato a garantire una gestione efficace, l'efficientamento e la valorizzazione delle risorse stesse.

Il costituendo Comitato di Coordinamento ha stabilito la sede del comitato e del soggetto unico di gestione nella struttura del Consorzio Industriale del COSILAM, sede dotata di infrastrutture logistiche e digitali, nonché personale esperto nella progettazione, della logistica, nella gestione dei reflui, delle infrastrutture digitali ed energetiche, che sarà di supporto nella fase gestionale dell'APEA secondo la logica prevista dalle linee guida APEA dello scambio di capacità, professionalità e servizi.

Nella stessa logica rientra la partecipazione dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale (UNICAS) che dispongono di aule didattiche, laboratori di ricerca, laboratori di prova certificati (ACCREDIA) e infrastrutture digitali. UNICAS metterà al servizio dell'APEA sia le infrastrutture e le capacità, sia la loro esperienza nella ricerca di soluzioni ecoefficienti e nelle prove e certificazioni di qualità secondo le più aggiornate direttive internazionali (ACCREDIA).

2. Conoscenza e analisi della filiera ALAMER

In questo paragrafo viene riportato un inquadramento territoriale e ambientale dell'ambito produttivo in cui si inserisce l'area produttiva ecologicamente attrezzata ALAMER, il contesto storico e socio-economico, le situazioni di criticità e rischio ambientale, un inquadramento programmatico, la descrizione di dettaglio dell'area produttiva esistente, anche attraverso immagini e fotografie, e un elenco delle infrastrutture e dei servizi attualmente presenti.

2.1 Inquadramento territoriale ed ambientale dell'area APEA ALAMER

L'area del Lazio Meridionale presenta una funzione di cerniera tra tre grandi regioni, con grandi infrastrutture di collegamento quali l'autostrada, la strada ad elevata percorrenza Formia-Cassino-Sora, la ferrovia Roma-Napoli e la linea ad alta velocità. Il territorio produttivo si divide in tre grandi aree: la Valle dei Santi, l'area del Cassinate e la Val di Comino. In questa area, suddivisa in 34 Comuni, sono presenti l'area industriale del COSILAM, l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, il consorzio di riciclaggio delle Cinque Città e tre importanti distretti industriali quali il Distretto Automotive di Piedimonte S.G. (tra i più importanti insediamenti produttivi della regione Lazio), il Distretto della Carta e il Distretto del Marmo e del Lapideo Monti Ausoni di specifico interesse dell'APEA ALAMER.

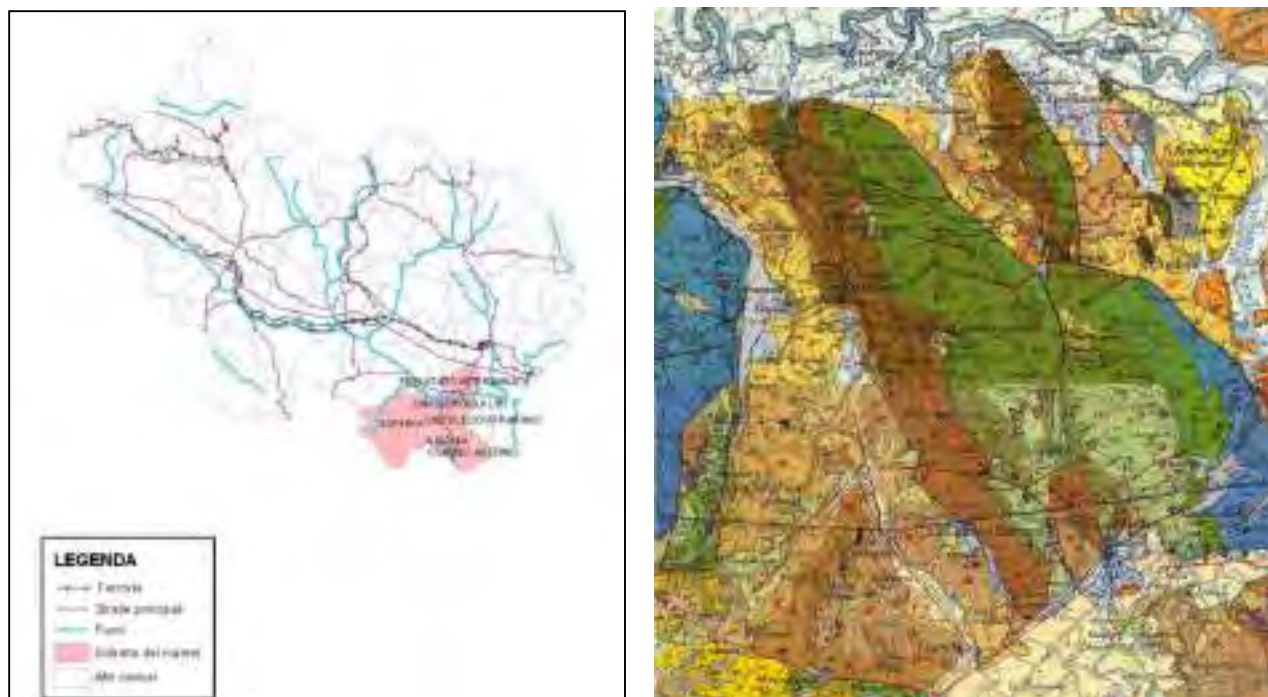


Figura 2.1 - Area di interesse dell'area produttiva ecologicamente attrezzata

Il Distretto del Marmo e del Lapideo Monti Ausoni è specializzato nell'estrazione, taglio e lavorazione di materiali lapidei, prodotti con una forte vocazione all'esportazione. Le cave di estrazione di tale distretto si trovano in un'area territoriale ben delimitata all'interno del Distretto Industriale "Area del Marmo" dei Monti Ausoni, Frosinone, Italia (DGR 11/4/03 n. 311 – LR 19/11/01 n. 36) limitatamente ai comuni di Ausonia, Coreno Ausonio, Castelforte e SS. Cosma e Damiano.

Il giacimento marmifero, composto esclusivamente da calcare miocenico, copre un'area di circa 20 km². Il volume complessivo del giacimento può essere approssimativamente stimato in circa 300 milioni di metri cubi. La superficie attualmente interessata alle attività estrattive corrisponde a circa il 30% del totale, con una produzione annua valutata in 350.000 tonnellate di prodotto che viene inviato alla fase successiva di lavorazione"

Tabella 2.1 - Capacità del bacino marmifero

COMUNE	Numero Cave	PR	Quantità totali materiale lapideo [Milioni m ³]	Quantità prodotte [t/anno]
Ausonia	2	FR	15	18.000
Castelforte – SS Cosmo e Damiano	7	LT	30	36.000
Coreno Ausonio	47	FR	255	296.000
TOTALE	56		300	350.000

Il giacimento marmifero del Coreno è composto esclusivamente da calcare miocenico. Si tratta di rocce organogene, originatesi per la deposizione in ambienti sedimentari delle parti inorganiche di animali o vegetali che nel loro ciclo di vita utilizzavano il carbonato di calcio per la costruzione di una corazza protettiva e di sostegno. Il prodotto è di elevata qualità riconosciuta a livello internazionale e quindi con una forte vocazione all'esportazione. Il giacimento è disposto lungo la direzione NW-SE in concordanza con i principali allineamenti appenninici; orograficamente appartiene ai Monti Aurunci e rappresenta il settore più orientale di essi. Il bacino minerario del Perlato, relativamente al solo territorio del Comune di Coreno Ausonio, ha una estensione di circa 6 milioni di m² dove la superficie attualmente soggetta ad attività estrattiva è pari a circa il 50% del totale, incluse le aree di stoccaggio dei materiali di risulta. Le aree attualmente destinate ad attività estrattiva ricadono su due dei tre blocchi strutturali in cui può essere suddivisa la collina antistante il centro abitato di Coreno Ausonio. I siti estrattivi in attività attualmente sono circa 25 e molti altri sono quiescenti da diversi anni; essi sono prevalentemente del tipo a mezza costa, a cielo aperto e occupano il versante sud-occidentale della dorsale, lungo la giacitura a franapoggio. Tutte hanno assunto una conformazione a gradoni, tipologia organizzativa che permette l'impiego dei mezzi meccanici in ogni situazione. Parte delle cave oggi in attività, effettua l'estrazione utilizzando micce detonanti che hanno la funzione di aprire le "bancate" per consentire ai bracci meccanici di ultimare l'opera di recupero; negli ultimi anni, però, il problema connesso allo stoccaggio dei materiali di risulta e la migliore razionalizzazione del lavoro in cava, hanno orientato alcuni imprenditori verso l'uso di fili diamantati. La collocazione sul mercato del materiale estratto è subordinata alla tipologia, alla forma, al livello produttivo di provenienza e alla preventiva lavorazione in cava.



Ortofoto Area di interesse

Istituto Geografico Militare (IGM) da Carta Geologica d'Italia
Tav 1 Nord Ovest – foglio Gaeta Tav 2 Sud Ovest – Foglio Cassino
Scala 1:25.000 – legge 9/02/60 n. 68

Figura 2.2 - Inquadramento territoriale

Il Perlato Royal Coreno è una pietra ornamentale utilizzata da numerosi secoli nell'edilizia. Questa pietra si trova come detto esclusivamente in una delimitata area territoriale di circa 20 kmq all'interno del distretto industriale dei Monti Ausoni, ed in particolare nei comuni di Ausonia, Coreno Ausonio, Castelforte e SS. Cosmo e Damiano. Attualmente le lavorazioni in Perlato Coreno sono presenti in tutto il mondo, grazie alle ingenti esportazioni di oltre l'80% del marmo estratto. Le caratteristiche essenziali del Perlato Royal Coreno® (i.e. Calcare mitrico puro al 99%, grande lavorabilità, elevata resistenza all'usura e all'attrito radente) risultano il punto di forza di tale materia prima.

Il Perlato Royal Coreno è una roccia di natura sedimentaria. Tali rocce si possono formare in diversi modi: i) rocce sedimentarie di origine chimica, deposte per precipitazione delle sostanze disciolte in una soluzione dalla quale il solvente si perde per evaporazione; ii) rocce clastiche, caratterizzate dalla sovrapposizione e dall'accumulo di frammenti di rocce preesistenti; iii) rocce organogene, originatesi per la deposizione di parti inorganiche di animali e vegetali.

Le tipologie dei materiali estratti e commercializzati con la denominazione di Perlato Royal Coreno sono varie e sono caratterizzate da una serie di fattori riconducibili sia alle diverse specie fossili sia alla dimensione e colorazione di fondo che i materiali hanno acquisito in seguito ai processi di litificazione. I livelli produttivi possono infatti presentare una caratteristica colorazione blu di fondo che conferisce ai prodotti un aspetto ed un'estetica particolare. Tra i prodotti commercializzati si annoverano non esaustivamente: il perlato classico dove sono visibili "grosse perle" di colore bianco, la mezza perla e il perlatino riconoscibili per le più ridotte dimensioni delle perle. In tabella 2.2 sono riportate le principali tipologie cromatiche di Perlato Royal Coreno: Perlato Classico, Perlato Classico blu, Mezza Perla, Mezza perla scura, Perlatino, Nocciolato chiaro, Risatino, Botticino arabescato, Fondo mare, Fondomare arabescato. Il colore del materiale, che risulta sempre disomogeneo anche all'interno dello stesso livello produttivo, varia dal bianco al marroncino chiaro.

Tabella 2.2 – Principali tipologie cromatiche di Perlato Royal Coreno

			
Perlato Classico	Perlato Classico blu	Mezza Perla	Mezza Perla scura
			
Perlatino	Nocciolato chiaro	Risatino	Botticino arabescato
			
Fondo Mare	Fondo mare arabescato		

Per tutelare questa straordinaria risorsa della Ciociaria è nato Il Consorzio per la Valorizzazione del Perlato Coreno, proprietario dei marchi: perlato Royal Coreno®, Perlato Royal®, Perlato Coreno®, Marmo di Coreno®, Pietra di Coreno® e Coreno Royal®. Dal sito ufficiale del Consorzio è possibile scaricare il “Manuale del Perlato Coreno”, con approfondimenti sull’origine del bacino, la storia e le principali caratteristiche del materiale.

2.2 Contesto storico e socio-economico

Le cave del Perlato Coreno sono aperte nel cuore delle colline intorno ad Ausonia e dei Comuni limitrofi che condividono il preziosissimo patrimonio marmifero del Lazio Meridionale. Esse costituiscono oltre che un'opportunità economica di enorme rilevanza per il territorio, un elemento identitario e culturale di grande rilevanza ed attrazione. La visita alle cave offre l'opportunità di osservare tale ricchezza con dettagli inaspettati quali gusci di conchiglie fossili (fig. 2.3).



Figura 2.3 - Marmo Coreno Perlato con conchiglie e molluschi fossili pietrificati

La storia del perlato Coreno coincide con quella dell’architettura del Lazio Meridionale in cui essa è collocata fin dall’epoca romana in cui il marmo veniva utilizzato nelle numerose opere, ancora oggi visibili, a Minturno, Cassino, Pompei in cui ampio utilizzo venne fatto di tale prezioso materiale lapideo nei rivestimenti, nelle colonne, nei fregi, nelle gradinate dei teatri, nelle pavimentazioni dei monumenti e delle strade (fig. 2.4).



Figura 2.4 - Utilizzo del Perlato Coreno in Epoca romana (Cassino e Minturno)

Alla fine dell’Impero Romano l’uso del Coreno è diventato un elemento distintivo dapprima nel mondo rurale e successivamente dei borghi e dei centri storici locali (i.e. Coreno Ausonio, Ausonia, Castelnuovo Parano, Esperia,

Minturno, Castelforte) dove si può notare lo sfruttamento di questa pietra per gli usi più diversi: dai muri di sostegno dei terrazzamenti ai recipienti e macine per frantoi del mondo rurale (Fig. 2.5), dalle mura dei castelli, dei palazzi signorili, delle chiese e delle abbazie agli elementi architettonici e decorativi abilmente lavorati dagli "scalpellini" (quali stipiti, architravi, davanzali di porte e finestre degli edifici). In primis la bellezza del Coreno può essere apprezzata nell'abbazia di Montecassino e in importanti Santuari come quello della Madonna del Piave in Ausonia (Fig. 2.6).



Figura 2.5 - Utilizzo del Perlato Coreno in Epoca medievale in ambito rurale e cittadino



Figura 2.6 - Utilizzo del Perlato Coreno nell'architettura in Epoca medievale

Anche in epoca moderna, nel periodo di dominazione borbonica, la pietra di Coreno venne utilizzata per strutture architettoniche di grande pregio di cui citiamo per tutte il monumentale Ponte Real San Ferdinando sul fiume Garigliano a Minturno (fig. 2.7). Stralci di epistole vergate da Luigi Vanvitelli nella metà del XVIII secolo, dimostrano che anche l'architetto della Reggia di Caserta esprimeva il suo entusiasmo per la scoperta di una "cava di marmo bigio e bianco" sita nel territorio di Coreno.

Nell'immediato dopoguerra la ricostruzione degli insediamenti urbani e rurali distrutti ha portato all'esigenza di recuperare e valorizzare le materie prime presenti nel territorio, in primis la pietra di Coreno. Il principale cantiere in questo periodo fu proprio l'Abbazia di Montecassino, completamente rasa al suolo, per la quale vennero chiamate maestranze specializzate da tutto il territorio limitrofo mettendo in luce le caratteristiche migliori del materiale e un rinnovato interesse commerciale. Iniziò così un'attività estrattiva di blocchi di calcare, dapprima spinta prevalentemente da lavorazioni artigianali di elementi in pietra (come cigli stradali e pietre miliari) e solo successivamente negli anni sessanta dalla escavazione industriale.

Negli ultimi 40 anni si è assistito ad una crescita pressoché continua nell'impiego e nel consumo di pietre ornamentali, interrotta soltanto da brevi congiunture. Dall'inizio degli anni '90, nonostante abbia avuto inizio una forte offensiva concorrenziale da parte di prodotti alternativi, la crescita dell'utilizzo di marmi e pietre è stata largamente superiore a quella dell'economia mondiale considerata nel suo complesso. Il tasso medio di incremento della produzione di marmi e graniti è stato pari al 6,8 per cento e il saggio di sviluppo quantitativo nell'interscambio ha raggiunto l'8,3 per cento. Il raggiungimento di questi risultati è stato possibile grazie allo sviluppo tecnologico, alla velocizzazione dei trasporti e alla riscoperta di marmi e pietre, alla luce di una grande competitività, da parte di progettisti e costruttori.



Figura 2.7 - Utilizzo del Perlato Coreno in Epoca moderna

Oggi il Consorzio, che sta operando per l'acquisizione del marchio di qualità per tutta l'area di produzione, collabora con tutte le istituzioni presenti sul territorio: Enti locali, Camera di Commercio, Università degli Studi di Cassino, Sindacati datoriali e delle maestranze. Le imprese ad esso aderenti avvicinano, affrontano e risolvono problemi complessi di: i) formazione continua degli operatori: quadri, dirigenti, imprenditori; ii) ricerca tecnologica: sperimentazione di nuovi macchinari e di aziende su cui gli stessi vengono testati a beneficio dello sviluppo del settore a livello mondiale; iii) qualità dei prodotti: sistemi di qualità e ambiente in rapida applicazione e avvio di certificazione di qualità per tutta l'area del bacino; iv) presenza sui mercati nazionali ed internazionali. L'80% del Perlato Coreno Royal è esportato in tutto il mondo; v) sicurezza dei siti e garanzia di rispetto dell'ambiente: da molti anni l'indice di incidenti di lavoro è vicino allo zero.

Quanto sinora detto a proposito delle capacità risolutive nella gestione dei problemi del settore, unito alla rilevanza quantitativa dello stesso (oltre 100 aziende in cui sono presenti tutti i segmenti produttivi della filiera del marmo, con circa 1000 addetti e il relativo indotto, con un potenziale di impatto sull'economia pari a oltre 50.000 abitanti) candida l'area di produzione del Perlato Coreno Royal a distretto industriale.



Figura 2.8 - Uso del perlato nel design e nell'arredo urbano

Il Perlato Coreno continua ad essere ancora oggi un ponte tra culture e messaggero della bellezza e del made in Italy all'estero, come ad esempio nella cattedrale-santuario dedicata a santa Madre Teresa a Pristina in Kosovo, la chiesa più grande dei Balcani, che costituisce anche un legame simbolico con Montecassino in quanto lo stesso marmo è stato utilizzato nella ricostruzione dell'abazia (fig. 2.6).

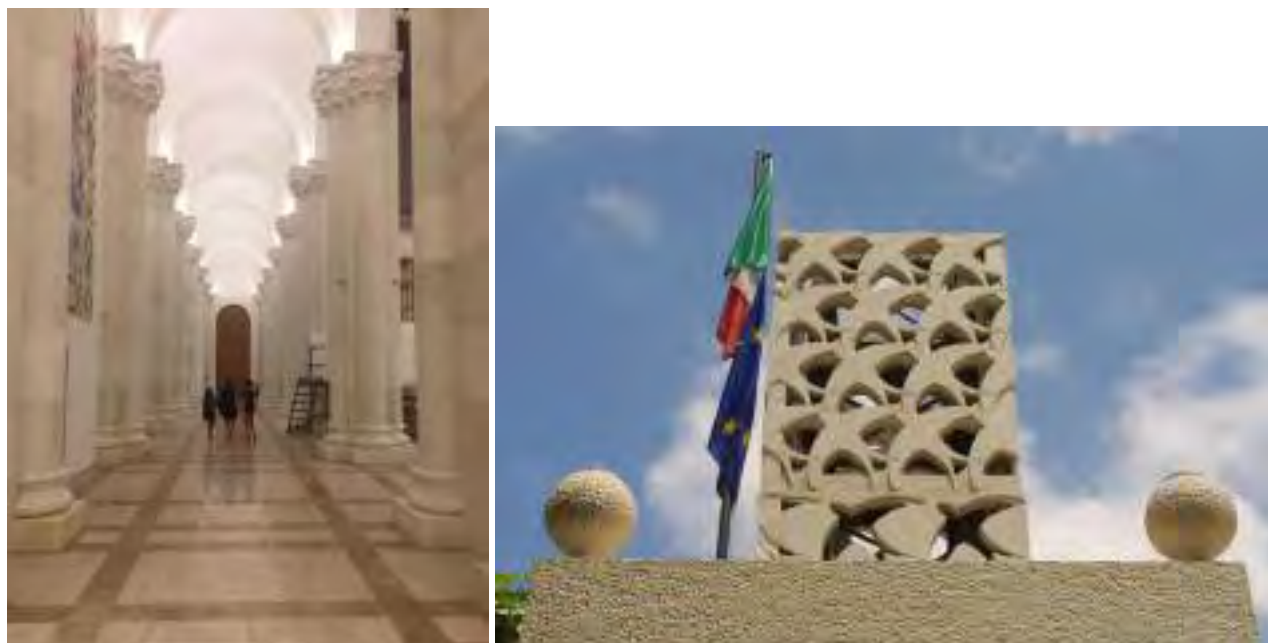


Figura 2.9 - Utilizzo del Perlato Coreno nell'architettura contemporanea

2.3. Descrizione di dettaglio dell'area produttiva esistente

Nella provincia di Frosinone risultano iscritti al Registro Imprese oltre 270 soggetti che svolgono attività di estrazione, trasformazione e lavorazione dei minerali e fabbricazione di macchine per il settore. Quasi la metà si concentra nelle attività di taglio e modellatura delle pietre impiegando il 38% degli addetti del settore; il 28% opera nella produzione di cemento, gesso, calce e relativi prodotti (con il 39% degli addetti) e il 22% si occupa delle attività di estrazione in senso stretto impiegando il 17% degli addetti. La fabbricazione delle macchine caratteristiche delle attività del settore, infine, riguarda il 3% delle imprese e il 6% degli addetti. A livello provinciale 6 unità è il numero medio di addetti per impresa, circa il 10% più basso della media regionale (7) e pari alla metà del livello rilevato in ambito nazionale (12).

Attività	Imprese	%	Addetti	%
ESTRAZIONE	59	21,6%	285	16,8%
TRASFORMAZIONE	77	28,2%	657	38,8%
LAVORAZIONE	130	47,6%	642	37,9%
MACCHINE	7	2,6%	109	6,4%
TOTALE	273	100,0%	1.693	100,0%

A fronte delle 1.453 e 273 imprese attive rispettivamente in Lazio e nella provincia di Frosinone, le unità locali (UL) del comparto sono, nell'ordine, poco più di 2.100 e di 420. Frosinone quindi, sia in termini di imprese sia di UL, pesa per circa il 20% rispetto all'ambito regionale (anno di riferimento: 2010); in termini di addetti, invece, il peso del frusinate rispetto al Lazio risulta più basso (16%).

Focalizzando specificamente sulla provincia di Frosinone, si rileva che delle UL operanti nelle attività estrattive in senso stretto, 59 sono classificate come "sede", 43 come "UL in provincia" e 15 come "UL fuori provincia"; da questi dati si può presupporre, quindi, che il numero di cave localizzate nel frusinate si colloca in un intervallo tra 40 e 50 circa.

Complessivamente le UL localizzate nei comuni del distretto rappresentano poco meno di 1/3 di tutte le UL del comparto della provincia di Frosinone; il peso del distretto rispetto all'intera provincia diminuisce fino a quota ¼

considerando, invece, il numero di addetti. Dalla distribuzione delle UL tra le varie attività del comparto emerge chiaramente la specializzazione del distretto: la cava. Le UL dedite ad attività di estrazione in senso stretto, infatti, rappresentano oltre la metà di tutte le UL del distretto e confrontando la numerosità con l'intero contesto provinciale, si rileva che, con specifico riferimento alle attività estrattive, il distretto pesa per il 59% sul frusinate considerato complessivamente.

Attività	UL Lazio	%	UL Frosinone	%
ESTRAZIONE	493	23,4%	117	27,5%
TRASFORMAZIONE	610	29,0%	133	31,2%
LAVORAZIONE	949	45,0%	167	39,2%
MACCHINE	55	2,6%	9	2,1%
TOTALE	2.107	100,0%	426	100,0%

Fonte: StockView InfoCamere (anno di riferimento: 2010)

Si precisa che delle 69 UL operanti nell'attività estrattiva vera e propria nell'ambito del distretto, 38 sono classificate come "sede", 22 come "UL in provincia" e 9 come "UL fuori provincia"; da questi dati si stima, quindi, che il numero di cave localizzate in ambito distrettuale oscilla tra 20 e 40 circa.

Si aggiunge infine che nella totalità dei casi si tratta di estrazione di pietre ornamentali e da costruzione.

Attività	UL	%
ESTRAZIONE	69	52,7%
TRASFORMAZIONE	5	3,8%
LAVORAZIONE	54	41,2%
MACCHINE	3	2,3%
TOTALE	131	100,0%

Fonte: StockView InfoCamere
(Distretto Monti Ausoni, anno di riferimento: 2010)

Attività	Export €	Import €	Saldo €
ESTRAZIONE	1.108.249	2.164.701	-1.056.452
TRASFORMAZIONE	168.974	424.371	-255.397
LAVORAZIONE	3.380.305	393.696	2.986.609
TOTALE	4.657.528	2.982.768	1.674.760

Fonte: Istat

sito web "Commercio estero": www.coeweb.istat.it/ (Frosinone, anno di riferimento: 2009);

Secondo i dati Istat del 2009 il volume delle esportazioni del settore del frusinate (fatta eccezione per le macchine da cava o miniera) risulta pari a 4,7 milioni di €: il primo ramo di attività che contribuisce al valore esportato in totale è la lavorazione (pietre tagliate e modellate), con una quota superiore al 70%. Si osserva inoltre che quella della lavorazione della pietra è l'unica attività per la quale il saldo di bilancia commerciale è positivo e si attesta su una cifra di 3 milioni di € che copre quasi il 90% del valore esportato.

In riferimento ai principali mercati di sbocco del frusinate, con particolare riguardo all'esportazione di pietre tagliate e modellate, tra gli otto Paesi che nel 2009 hanno importato prodotti per oltre 100.000 € (acquisendo oltre l'80% del totale esportato a livello provinciale) si classificano al primo posto gli Stati Uniti d'America, che coprono quasi ¼ dell'intero volume esportato dalla provincia di Frosinone. Al secondo posto si trova la Nigeria con una quota del 19%, seguita da Singapore e Turkmenistan con quote rispettivamente pari a 13% e 11%.

Paese	%
USA	24,3%
Nigeria	18,7%
Singapore	13,1%
Turkmenistan	11,3%
Russia	4,6%
Canada	4,1%
Israele	4,0%
Cipro	3,2%

Fonte: Istat - sito web "Commercio estero":
www.coeweb.istat.it/ (Italia, anno di riferimento: 2009)

La crisi generale del settore non sembra però risparmiare neanche il contesto provinciale di Frosinone: focalizzando sulla sola attività di lavorazione della pietra che, come risulta dai dati, costituisce la branca principale delle esportazioni, nel 2009 si registra una diminuzione notevole del volume di prodotti esportati che, in termini monetari, scende del 40% rispetto al 2008, ovvero quasi due volte di più rispetto a quanto rilevato per il contesto nazionale nel suo complesso.

2.4 Analisi delle tecnologie, dei servizi ambientali e delle infrastrutture territoriali esistenti

Analisi delle tecnologie di estrazione

Il ciclo di produzione del Perlato inizia dalla cava ove si estrae la materia prima. L'estrazione dei blocchi di pietra di Coreno avviene in cave a cielo aperto. Vista l'orografia del bacino Marmifero di Coreno (andamento collinare), le cave sono per massima parte coltivate a gradoni a mezza costa.

Le tecnologie di coltivazione sono:

- miccia detonante;
- filo diamantato.

Il metodo della miccia detonante è il più antico, esso consiste nella realizzazione di fori ravvicinati ove collocare l'esplosivo che dopo il brillamento permette tagli verticali con stacco di grossi blocchi.

I vantaggi di tale metodo sono la semplicità di realizzazione connessa con la produzione di grossi blocchi. Il principale svantaggio è l'eccessiva alterazione della roccia dovuta all'esplosione. Il metodo del filo diamantato è di introduzione recente, esso richiede una macchina azionata da motore diesel o elettrico dotata di dispositivo di trazione a pignone e cremagliera che trascinando il filo diamantato in modo rotatorio con una opportuna velocità provoca mediante asportazione di materiale il taglio delle bancate. I vantaggi sono legati soprattutto alla bassa produzione di scarto e non si altera lo stato di consistenza della roccia nell'intorno del taglio. Gli svantaggi sono legati alla configurazione del fronte di cava, infatti se non si tratta di ammasso compatto può avvenire rapida usura del filo diamantato con notevole aggravio di costi per la sostituzione dello stesso e quindi notevole aumento dei tempi e dei costi di produzione unitari.

Dall'attività di estrazione in cava si ottengono: - prodotti: i) blocchi squadrati, semisquadrati ed informi; ii) sottoprodotti: pietrame di varia forma e dimensione. I blocchi vengono trasformati nelle aziende di lavorazione (segherie), dove avviene la lavorazione per la realizzazione delle principali produzioni: lastre, sfilati e marmette. Il pietrame viene o trasferito in impianti idonei per la frantumazione ed il frazionamento che permettono la

produzione di ghiaia, pietrisco, sabbia e polvere di carbonato di calcio, oppure viene impiegata per la formazione di opere di consolidamento tipo scogliere e gabbionate.



Figura 2.10 - Tecniche di coltivazione in cava



Blocchi

Lastre

Pietrame

Figura 2.11 - Prodotti di Cava.

Analisi delle tecnologie di lavorazione

La prima lavorazione a cui viene sottoposto un blocco di pietra di Coreno è la sua suddivisione in lastre, operazione che avviene in laboratori di segagione. Anche nel settore della lavorazione assumono grande importanza le tecnologie utilizzate e il grado di esperienza e professionalità degli addetti ai lavori.

Nel settore della lavorazione della pietra, a valle del momento estrattivo ed escludendo segmenti di mercato bene identificati quali l'attività funeraria e monumentale, l'arredo urbano, l'oggettistica e altre attività, esistono due tipologie industriali di riferimento: - attività tradizionali che iniziano il ciclo produttivo da telai multilame (per la produzione di lastre semilavorate di grandi dimensioni); - attività più recenti che iniziano il ciclo produttivo da tagliablocchi (per la lavorazione di blocchi piccoli ed informi).



a) Rifinitura blocco estratto



b) Suddivisione blocco in lastre



c) Lucidatura lastre



d) Stoccaggio lastre lucidate

Figura 2.12 - Fasi della lavorazione del Perlato

Quest'ultimo tipo di attività si è sviluppato negli ultimi 30 anni perché consente di ottenere piccoli formati modulari per pavimentazioni e rivestimento, molto vantaggiosi dal punto di vista economico. In particolare:

- per la produzione di lastre semilavorate di grande dimensione, vengono impiegati telai tradizionali con lame di acciaio diamantate;
- per la produzione di manufatti a misure costanti in grande serie (marmette) da blocchi piccoli, informi o lesionati, il processo produttivo prevede due fasi distinte.

Una prima segagione del blocco per l'ottenimento di lastre semilavorate di altezza ridotta per mezzo di tagliablocchi a dischi ortogonali. Una seconda fase in cui, dai semilavorati segati con tagliablocchi, si passa alla produzione, per mezzo di linee continue, di marmette finite a spessori sottili minori.

Il materiale ridotto in lastre viene quindi sottoposto ad ulteriori lavorazioni per mezzo di macchine operatrici. Oltre al costante perfezionamento tecnologico delle macchine levigatrici, lucidatrici, fresatrici, bordatrici, ecc., tradizionalmente utilizzate ormai da vari decenni, si assiste al progressivo incremento dell'impiego in edilizia di manufatti con superfici rustiche, che ha vivacizzato la tendenza all'automazione di questi trattamenti superficiali che sino a poco tempo fa erano caratterizzati da lavorazioni manuali di tipo artigianale a bassa produttività e costo elevato.

L'automazione del settore ha interessato i trattamenti superficiali maggiormente richiesti dal mercato ottenuti per mezzo di macchine quali:

- bocciardatrici con martelli pneumatici singoli o multipli;
- fiammatrici con cannelli singoli o multipli;
- sabbiatrici.

Le metodologie di finitura superficiale consistono in alcune operazioni ben distinte che permettono al progettista di intervenire meglio sulle caratteristiche estetiche del materiale. Ognuna delle fasi di lavorazione corrisponde un diverso risultato nell'aspetto, dato dalla luce e dai colori che assumono gradi e toni differenti a seconda del colore di base del materiale e del tipo di trattamento superficiale subito. Alcune lavorazioni inoltre influiscono anche sulle prestazioni del prodotto: la sua resistenza meccanica, agli agenti esterni, l'isolamento acustico.

Le lavorazioni più utilizzate a cui vengono sottoposte le lastre grezze sono:

- la levigatura che smorza e alleggerisce il colore conferendo al materiale un aspetto opaco e una superficie liscia e piana; la lastra, che rimane opaca e quindi assume anche funzione antisdruciolevole, viene utilizzata per i rivestimenti interni soprattutto per la realizzazione di pavimenti e scale sottoposti a traffico intenso dove si richiedono particolari requisiti di sicurezza;
- la lucidatura che permette di ottenere una superficie al più alto grado di planarità, esalta il colore portandolo al massimo dell'intensità e lucentezza, rende il materiale più resistente nei confronti degli agenti atmosferici perché l'azione lucidante chiude molto i pori. A circa metà della lavorazione, se necessario, viene eseguita la stuccatura di fori, vene aperte e altre imperfezioni che vengono poi mimetizzate dalla lucidatura. Il Perlato Royal Coreno essendo una roccia costituita da minerali duri e semiduri (calcare compatto), assume una spiccata lucentezza, che si conserva a lungo nel tempo;
- la bocciardatura che conferisce superficie ruvida e colorazione molto simile al materiale naturale grezzo. Può essere eseguita in tante varietà di incisioni, a grana grossa e fine passando per tutti i gradi di finitura intermedi. La superficie, resa antisdruciolevole dal trattamento, rende il materiale adatto alla realizzazione di pavimentazioni esterne;
- la sabbiatura, con incisione superficiale, che permette la realizzazione di scritte e disegni per mezzo del getto di sabbia silicea sotto pressione. Viene utilizzata anche per il trattamento di pulizia e manutenzione dei materiali lapidei ma bisogna fare attenzione a calibrarne intensità perché potrebbe rendere il materiale più vulnerabile all'aggressione degli agenti atmosferici;
- le lavorazioni alla punta, alla gradina, a scalpello, vengono eseguite per ottenere effetti di rilievo e un aspetto cromatico di contrasto. Sono lavorazioni molto raffinate, alcune delle quali ancora manuali, per cui non vengono realizzate frequentemente per via dei costi. Il materiale così trattato viene utilizzato per le pavimentazioni antisdruciolevoli e per la realizzazione di rivestimenti a fascia per la protezione della base degli edifici.

Le lavorazioni sul perimetro delle lastre vengono eseguite per la realizzazione delle connessioni verticali, sul piatto o d'angolo, e delle connessioni orizzontali d'angolo:

- le connessioni verticali sul piano consistono in lavorazioni di limbellatura (realizzazione di un battente da 10 a 20 mm a metà spessore della lastra), bisellatura (smussatura da 4 a 12 mm sul perimetro della lastra) e arrotondamento dei cigli (semplice lavorazione degli spigoli vivi);
- le connessioni verticali d'angolo prevedono accostamento delle lastre a spigolo dritto (accostamento di costa con i bordi tagliati a 90°) a spigolo smussato (simile al precedente ma con smussatura dello spigolo da 8 a 20 mm), a battuta con limello (esecuzione di un battente su un solo elemento per l'alloggiamento dell'altra lastra a spigolo dritto), a finto limello (accostamento delle lastre di spigolo e con bordi tagliati a 90°), a mitria (accostamento di elementi con tagli a 45° su entrambe le coste), a mitria con limello (simile al precedente ma con realizzazione di limelli da 2 a 10 mm sul profilo esterno);
- le connessioni orizzontali d'angolo interessano soprattutto i diversi tipi di lavorazioni di bordo delle scale ma anche di tutti gli elementi che richiedono connessioni d'angolo orizzontali. Oltre al tipo di connessione più comune a spigolo smussato, vi sono le varianti a spigolo arrotondato, a becco di civetta, a toro, a spigolo con modanatura concava e a costa inclinata a sottoquadro.

Analisi dei servizi ambientali

Malgrado il settore del marmo sia rilevante sull'impatto ambientale poche Imprese del settore risultano certificate con sistemi di gestione ambientale. Tra queste la GPR Srl ha adottato un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 e dal 2010 è impegnata anche nella produzione del marmocemento "ECOROYAL". Tali prodotti purtroppo sebbene estremamente interessanti dal punto di vista ambientale non hanno ancora nessun Marchio Ecolabel.

La costituzione di un APEA potrebbe sia portare le imprese del settore marmifero ad una maggiore sensibilità nell'adozione di sistemi di gestione ambientale, sia orientare le produzioni verso prodotti ecosostenibili anche valorizzando quelli già esistenti.

Analisi delle infrastrutture

Dal censimento condotto sulle infrastrutture rilevanti ai fini di una gestione sostenibile della produzione industriale nella fase di preparazione e progettazione dell'APEA ALAMER è emersa:

- a) la presenza di alcune infrastrutture per il recupero degli scarti ed in particolare un impianto di frantumazione e micronizzazione;
- b) l'assenza di infrastrutture per l'efficientamento energetico e la produzione da fonti rinnovabili.

Una gestione efficiente e sostenibile della filiera produttiva dovrebbe pertanto partire da una attenta analisi del fabbisogno di infrastrutture per il recupero degli scarti e per l'uso efficiente delle risorse energetiche. Ciò potrebbe realmente ed efficacemente sostenere una politica locale di incentivazione nel riutilizzo di materie prime seconde e di efficientamento energetico.

2.5. Situazioni di criticità e rischio ambientale

Le attività fondamentali svolte nel Distretto del Marmo e del Lapideo Monti Ausoni riguardano l'estrazione di blocchi di marmo, la connessa trasformazione in lastre di marmo e manufatti, nonché la frantumazione dei materiali di scarto.

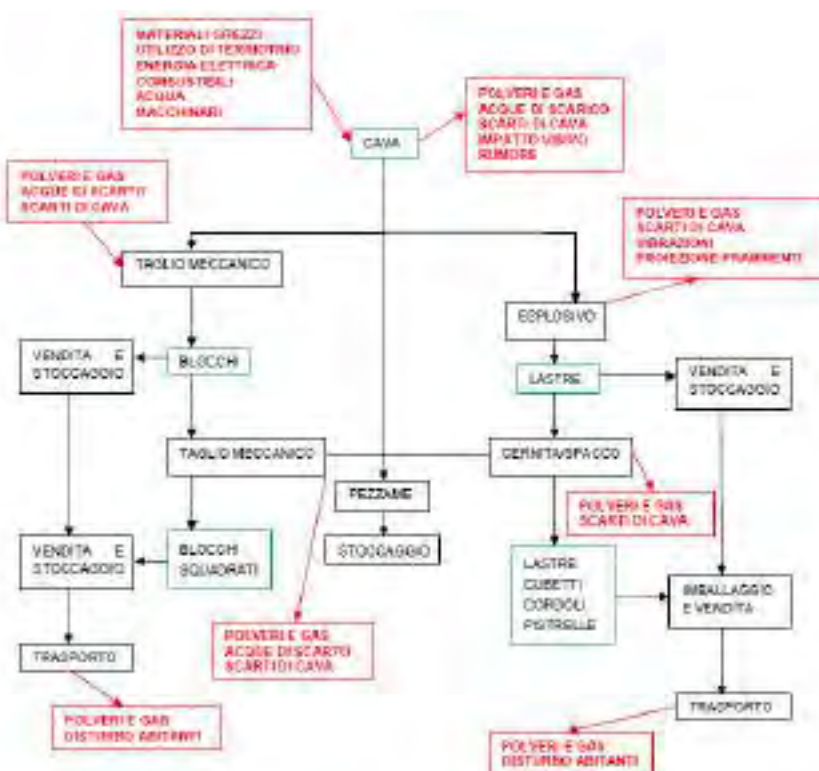
Gli aspetti ambientali significativi connessi all'attività di estrazione e lavorazione del marmo riguardano:

- le modifiche del suolo e del sottosuolo (determinata dall'attività estrattiva);
- i consumi idrici connessi all'attività estrattiva e al successivo processo di lavorazione (i.e. segazione dei blocchi e frantumazione degli scarti);
- il rilascio di scarichi idrici imputabili all'attività di estrazione e di lavorazione del marmo;
- le emissioni in atmosfera connesse alla produzione di polveri derivanti dall'attività della cava e dei frantoi, dai gas di scarico generati dalla movimentazione degli automezzi, dalle polveri da esplosivo;
- i consumi energetici legati alle attività di estrazione e di trasformazione;
- la generazione del rumore proveniente dall'attività di escavazione, frantumazione e segazione;
- la produzione di rifiuti imputabili ai processi produttivi (i.e. oli di motori, rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, sterili e altri residui di lavaggio e pulizia della pietra, rifiuti organici contenenti sostanze pericolose, scarti di oli di minerali per motori).

Un efficace strumento per il miglioramento e la gestione delle problematiche ambientali è rappresentato dai Sistemi di Gestione Ambientale (SGA). Tali sistemi possono essere utilizzati da tutte le organizzazioni per analizzare e migliorare le prestazioni ambientali connesse alle proprie attività produttive e servizi. Spesso la gestione degli aspetti e degli impatti ambientali, finalizzata a ridurre e prevenire l'inquinamento, viene percepita dalle imprese come un costo e solo raramente tale attività viene considerata come un'opportunità. I benefici che possono derivare consistono invece sia nella riduzione dei costi ambientali derivanti da attività quali lo smaltimento dei rifiuti, la manutenzione degli impianti di depurazione acque e abbattimento fumi, la bonifica e il ripristino di siti, che dall'aumento dei ricavi (es. riutilizzo degli scarti) e dalla creazione di un'immagine "verde" dell'impresa che contribuisce a migliorare i rapporti con le comunità locali e le PA e ad aumentare il livello competitivo (sono infatti sempre di più i mercati che riconoscono un valore alle certificazioni/registrazioni ambientali).

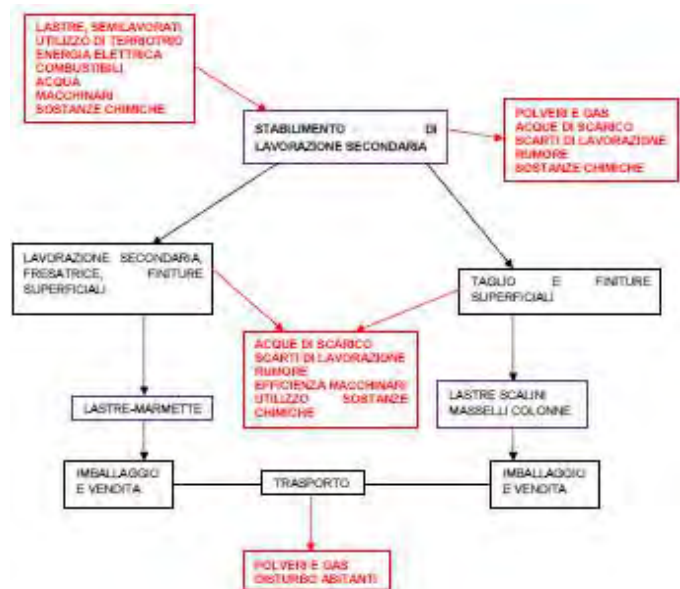


a) - Ciclo di vita



b) - Estrazione e lavorazione in cava: impatti ambientali





c) - Lavorazione Primaria e Secondaria

Figura 2.13 - Ciclo di vita, impatti ambientali e flussi di energia e materiali

Nell'ambito di tale contesto il presente progetto ALAMER intende avviare un percorso di sostenibilità ambientale per le imprese al fine di rafforzarne la loro capacità competitiva secondo le nuove opportunità offerte dalla green economy. In particolare gli obiettivi dell'APEA saranno rivolti a ridurre l'impatto ambientale complessivo dell'intera filiera e pertanto a promuovere:

- la riduzione degli impatti sul territorio e sulle rispettive risorse;
- la riduzione del consumo di energia e l'efficientamento energetico delle movimentazioni (anche tramite l'uso di biocombustibili);
- la riduzione delle sostanze tossiche o inquinanti rilasciate nell'ambiente;
- la riduzione dell'uso di sostanze pericolose nei materiali e nei prodotti finiti;
- il recupero dei materiali di scarto e lo scambio di materie prime-seconde;
- la sicurezza e assenza di rischio nei confronti della salute negli ambienti di vita;
- la sicurezza dei lavoratori e della popolazione che insiste sul territorio;
- l'etichettatura di prodotti commerciali in pietra naturale (con impatto ambientale limitato);
- la ricerca e la progettazione di nuovi prodotti eco efficienti;
- la ricerca e la progettazione di nuovi processi e tecnologie di lavorazione eco efficienti;
- la riduzione delle percentuali di polveri aerodisperse sia localmente che nelle movimentazioni;
- le informazioni che consentano al consumatore di usare il prodotto in maniera efficiente.

2.5.1 Criticità ambientali nelle attività di estrazione e lavorazione in cava

Per poter caratterizzare l'attività estrattiva nel distretto del marmo dei Monti Ausoni il Dipartimento di ingegneria Civile e Meccanica dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e il PALMER hanno effettuato uno studio sottoponendo ad un campione significativo di aziende di estrazione, un questionario tecnico. In particolare sono state intervistate 11 aziende di estrazione appartenenti alla Cooperativa Cavatori, cooperativa che riunisce le aziende di estrazione del marmo di Coreno.

Dall'analisi condotta è emerso che la superficie di cava è solo parzialmente coltivata e la percentuale di superficie di cava soggetta ad estrazione varia da un minimo del 12% ad un massimo del 100%. La fig. 2.13 mostra che la maggior parte delle aziende (circa il 45%) sfrutta quasi completamente la superficie disponibile (per più del 66%); un 18% sfrutta i 2/3 della superficie disponibile; un 27% sfrutta meno di 1/3 della superficie di cava. Questo non vuol dire che il 45% delle aziende sia vicino all'esaurimento della propria cava, in quanto la coltivazione può procedere in profondità. Gli operatori intervistati hanno dichiarato che per altri 50 anni sarà possibile estrarre materiale dalla propria cava.

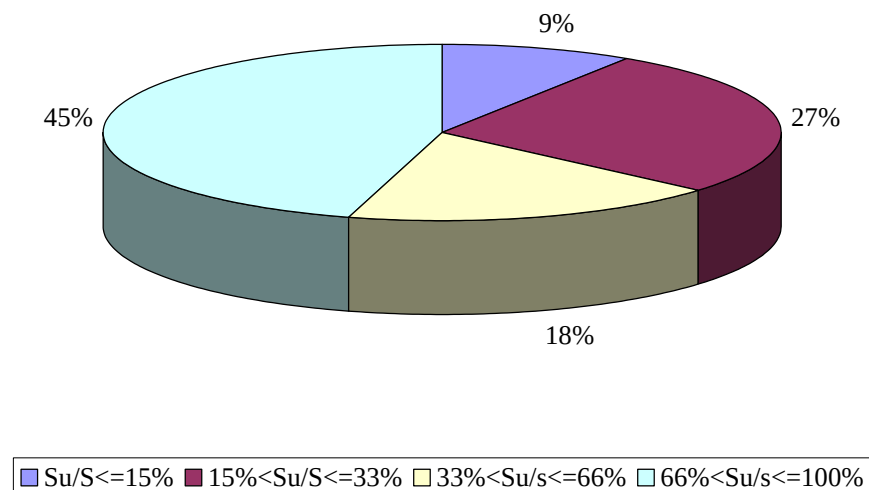


Figura 2.13 - Distribuzione del rapporto tra la superficie utilizzata (Su) e la superficie disponibile in cava (S)

Le aziende intervistate producono blocchi di dimensioni variabili da un minimo di 1 m³ ad un massimo di 14 m³. La fig. 2.14 mostra che la maggior parte delle aziende intervistate (circa il 55%) produce blocchi di volume medio compreso tra 5 e 7 m³, mentre molto poche (circa il 9%) produce blocchi di grosse dimensioni, il cui volume medio risulta superiore a 9 m³. E' importante osservare che blocchi di dimensioni inferiori ad 1 m³ sono considerati scarti.

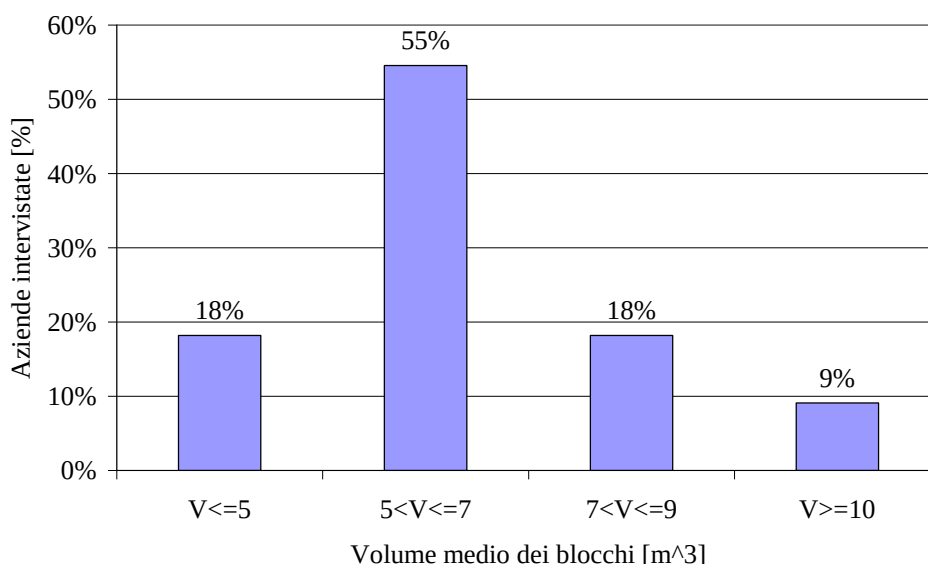


Figura 2.14 - Distribuzione del volume medio dei blocchi prodotti dalle aziende intervistate

I blocchi prodotti possono essere di tipo squadrato o informe. La fig. 2.15a mostra che una buona parte delle aziende (circa il 46%) produce per il 60-80% della sua produzione blocchi squadrati e solo il 20-40% di blocchi informi. Più della metà delle aziende (circa il 55%) produce invece per lo più blocchi informi (70-90% della produzione) e solo una piccola parte di blocchi squadrati. Questo risultato è dovuto soprattutto alle caratteristiche del giacimento insieme alla tecnologia di estrazione adottata. Infatti, la maggior parte delle cave della zona presenta una composizione mista di inerte e roccia compatta con molte fessurazioni, composizione che rende difficile l'utilizzo di tecnologie automatizzate, quali il filo diamantato. La fig. 2.15b mostra che la maggior parte delle aziende (circa il 63%) utilizza esplosivo per più del 60% della propria produzione. Il filo diamantato viene utilizzato dal 36% delle aziende per un massimo del 20% della produzione; solo un 18% lo utilizza per il 40% della produzione. In alternativa all'esplosivo vengono invece utilizzati per lo più mezzi meccanici, quali pale meccaniche, martelli demolitori, escavatori, derrik, dumpers, perforatrici e martelli perforatori. L'utilizzo di esplosivo e di mezzi meccanici alternativi favorisce la estrazione di blocchi informi e la produzione di una grande quantità di scarti.

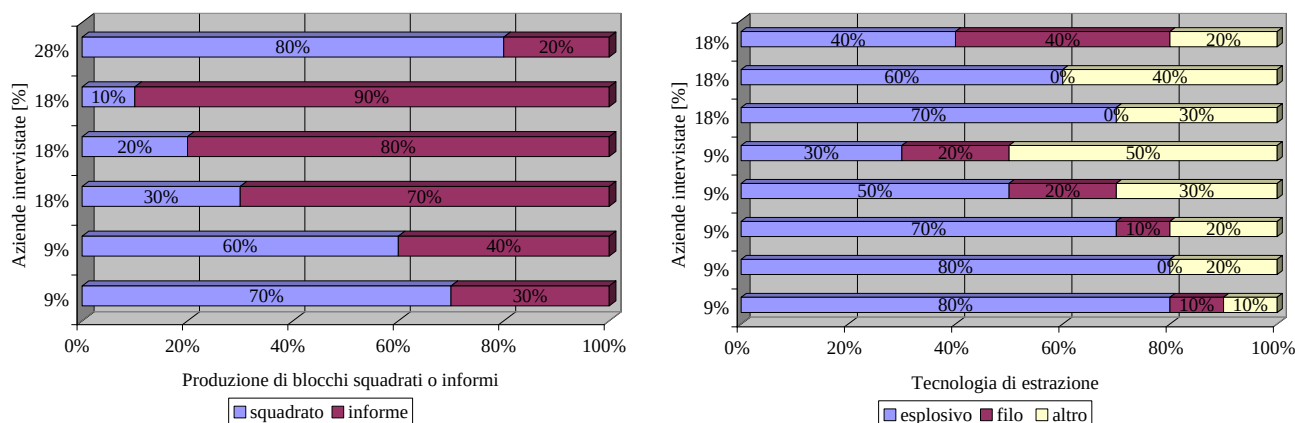


Figura 2.15 - Distribuzione della tipologia di: a) blocchi prodotti; b) tecnologie di estrazione

La produzione utile annua P_u “produzione di blocchi destinati alle aziende di trasformazione” varia da un minimo di 450 m³ ad un massimo di 11.000 m³ per le aziende intervistate. La fig. 2.16 mostra che la maggior parte delle aziende (circa il 45%) ha una produzione utile media annua piuttosto bassa compresa tra 1000 e 3000 m³; mentre il 36% ha una produzione utile media annua che non supera i 1.000 m³. Solo il 18% delle aziende ha una produzione utile superiore a 3.000 m³ e che in alcuni casi supera i 9.000 m³ annui.

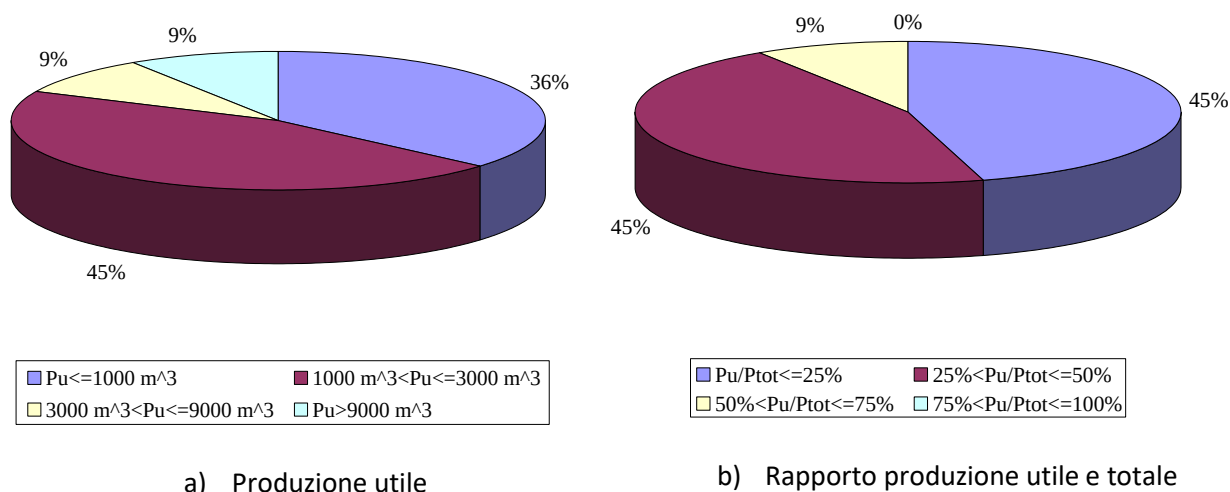


Figura 2.16 - Distribuzione della produzione utile

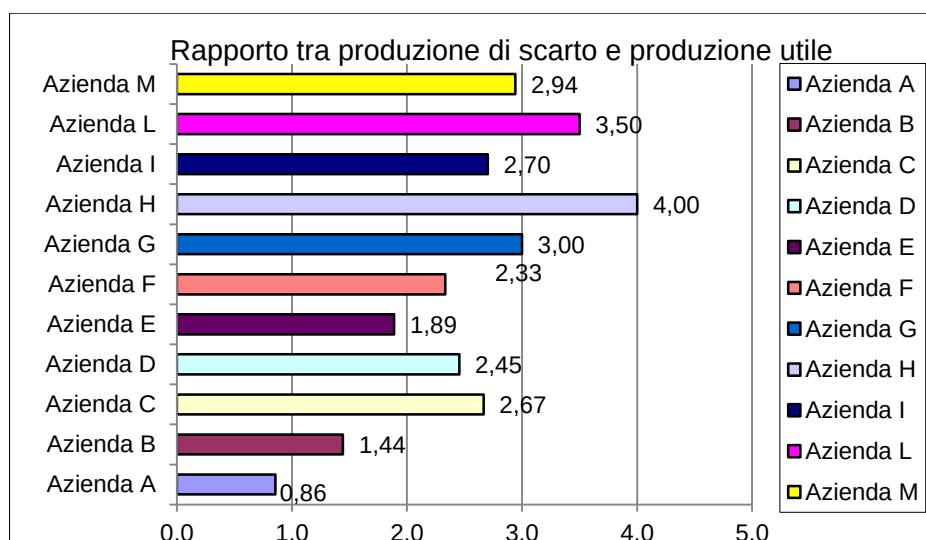


Figura 2.17 - Distribuzione della produzione di scarto rispetto alla produzione utile

Se si rapporta la produzione utile P_u rispetto alla produzione totale P_{tot} si nota che tale rapporto per il 90% delle aziende intervistate è inferiore al 50%, come mostrato in fig. 2.16.

Infine in figura 2.17 è riportato il rapporto tra la produzione di materiale di scarto e la produzione utile. Come si nota dal grafico tale rapporto varia tra circa 1,0 a circa 4,0 con un valore medio di 2,8.

Questi andamenti, come detto in precedenza, sono dovuti alle caratteristiche dei giacimenti unite all'ampio utilizzo della tecnologia di estrazione con esplosivo che riduce sensibilmente la produttività di una cava aumentando la quantità di scarti prodotti.

In definitiva, il materiale di scarto può essere classificato in quattro categorie principali:

- blocchi di seconda e terza scelta ossia di forma regolare, ma di qualità estetiche scadenti ovvero di dimensioni non appropriata;
- informi di grandi dimensioni non economicamente segabili per eccessiva irregolarità di forma o volume;
- informi di piccolo volume (pezzame, lastrame) con dimensione lineare minore di 0.5 m;
- pezzame di piccola dimensione, terreni argillosi di copertura del giacimento o presenti negli strati sterili

La capacità produttiva del bacino marmifero dei Monti Ausoni si attesta in circa 350.000 tonnellate/anno, poiché il rapporto tra produzione scarto e la produzione utile è in media pari a 2,8 si ottiene una quantità di scarti di circa "980.000 t/anno".

2.5.2 Criticità ambientali nelle attività di trasformazione (lavorazione primaria e secondaria)

La lavorazione del blocco consente di produrre lastre e masselli di grandi dimensioni. Punto di partenza di questo ciclo sono i blocchi grandi, di forma regolare ed esenti da difetti strutturali. Si tratta di un ciclo discontinuo; questo significa che esso si svolge attraverso più macchine, disposte secondo una successione logica, ma non in continuità fisica l'una con l'altra. Le fasi di cui si compone possono essere suddivise nelle seguenti lavorazioni: i) riquadratura (eventuale) ii) segagione; iii) trattamento superficiale; iv) taglio; v) finiture particolari.

L'analisi delle criticità del processo di segagione e lavorazione dei blocchi ha condotto all'individuazione delle fasi e sottofasi del processo produttivo dell'azienda tipo presente sul distretto industriale e che risultano essere critiche in quanto implicano elevati tempi di lavorazione, coinvolgono un numero elevato di operatori e producono notevoli scarti di lavorazione. Nella tabella 2.2 sono sinteticamente riassunte le fasi del processo, indicando per ciascuna lo stato di criticità distinti per tipologia di prodotto lavorato (i.e. blocchi squadriati o informi).

Il processo produttivo per lo più adottato da diverse aziende del distretto si basa sullo sfruttamento di blocchi in entrata di tipo informe. Tale soluzione comporta l'utilizzo di macchine del tipo tagliablocchi che ben si prestano a lavorare blocchi con tali caratteristiche. L'utilizzo di tali macchine anche se da una parte permette di sfruttare blocchi senza preventiva riquadratura, quindi riducendo il tempo di messa in taglio del blocco, dall'altra comporta i seguenti problemi:

- utilizzo di manodopera durante la fase di taglio, dovuta all'impossibilità di utilizzare in modo continuo ed automatico sistemi di presa e movimentazione delle strisce tagliate. Questa difficoltà è data dalla non regolarità di forma del blocco e quindi delle strisce ottenute.
- tempi ciclo elevati, dovuti alla non regolarità di forma del blocco che porta alla produzione di strisce, commercialmente utilizzabili, solo dopo un certo numero di tagli che servono per eliminare tutta la parte informe del blocco. Questo porta all'effettuazione di tagli privi di resa (quelli iniziali) con consumo d'energia elettrica, utensile, macchina e tempo uomo.

Un altro fattore critico per le aziende intervistate è l'utilizzo del monolama per la riquadratura dei blocchi, tecnologia che implica elevati tempi di taglio e che produce una notevole quantità di scarti.

Le fasi critiche del processo di lavorazione delle aziende tipo riguardano principalmente la segagione con tagliablocchi per blocchi informi e la riquadratura con il monolama/monofilo per blocchi squadriati. A livello attuale non esistono tecnologie alternative presenti sul mercato per il taglio di blocchi informi a meno che questo non venga riquadrato e quindi si usi un sistema di segagione a telaio. La segagione del blocco con il telaio può essere di tipo multifilo o multilama. Il telaio multifilo pur avendo una velocità di cala superiore rispetto al multilama, consente di ottenere una finitura e soprattutto una planarità delle superfici delle lastre notevolmente inferiore rispetto a quelle prodotte con telaio multilama. Inoltre l'elevato diametro del filo, rispetto allo spessore della lama, determina un maggiore scarto di lavorazione con costi più elevati. Il telaio multifilo è una tecnologia relativamente

giovane rispetto al telaio multilama e, quindi, poco ottimizzata; tale tecnologia viene utilizzata, allo stato attuale, solo in alcune aziende che lavorano principalmente granito.

L'utilizzo del telaio multilama (in sostituzione delle tagliablocchi) comporterebbe per l'azienda tipo l'eliminazione delle criticità, in quanto abbasserebbe i tempi di segazione, aumenterebbe la resa del processo di taglio e ridurrebbe il numero di operatori coinvolti nel taglio dei blocchi. In Tabella 2.3 sono riassunti i principali vantaggi connessi all'utilizzo del telaio multilama rispetto alla tagliablocchi.

D'altro canto il taglio del blocco con telaio multilama richiederebbe un'attenta fase di squadratura del blocco informe. Tale operazione può essere compiuta, in alternativa al monolama, con un monofilo diamantato il quale presenta i seguenti vantaggi rispetto al monolama: i) elevata velocità di cala; ii) maggiore facilità nell'esecuzione della riquadratura. Le velocità di taglio del monofilo sono variabili tra 15 - 45 m/s, quindi si ha una resa nel taglio pari a 5 - 8 m²/h, pari al doppio della resa connessa con il monolama 2 - 3 m²/h. La macchina a filo diamantato è costituita da due grosse pulegge d'eguale diametro (una delle quali è conduttrice) che tengono in tensione il filo diamantato; vi sono inoltre altre quattro piccole pulegge mobili che guidano il filo in maniera più precisa in prossimità dell'ingresso e dell'uscita del taglio, le caratteristiche del filo variano in funzione dei materiali da tagliare, come nelle applicazioni in cava. Come nel monolama, il blocco, è posto su un banco mobile. Esistono modelli che permettono di lavorare più blocchi affiancati incrementando la produzione. La quantità di scarti prodotti dal blocco informe attraverso la squadratura ed il taglio con telaio sono sensibilmente più alti di quelli ottenuti attraverso la tagliablocchi.

Tabella 2.2 - Aspetti critici dei cicli di lavorazione

FASE	BLOCCO SQUADRATO	BLOCCO INFORME
MOVIMENTAZIONE	NON CRITICO • Correttamente dimensionato al ciclo produttivo dell'azienda • Sufficientemente automatizzato In linea con le tecnologie attuali	NON CRITICO • Correttamente dimensionato al ciclo produttivo dell'azienda • Sufficientemente automatizzato In linea con le tecnologie attuali
RIQUADRATURA BLOCCHI	(MONOLAMA o MONOFILO) CRITICO • Molti scarti • Alti tempi cicli	Non presente
TAGLIO BLOCCHI (Segazione)	(CON TELAIO MULTILAMA/MULTIFILO) NON CRITICO • Alto rendimento rispetto alle tecnologie alternative • Bassi scarti di lavorazione • Bassi costi di utilizzo	(SEGAGIONE CON DISCO) CRITICO • Alti tempi ciclo • Molti scarti • Elevato utilizzo mano d'opera • Bassa automatizzazione
LAVORAZIONE LASTRE E MASSELLI	NON CRITICO • Tecnologicamente attuale	NON CRITICO • Tecnologicamente attuale

(rifilature e tagli a misura, lavorazioni coste, foratura, profilatura dei bordi)	• Presenta scarti non legati al processo di lavorazione, ma al processo globale di segazione	• Presenta scarti non legati al processo di lavorazione, ma al processo globale di segazione
TRATTAMENTI SUPERFICIALI (levigatura, lucidatura, bocciardatura, ecc)	CRITICO • La criticità ambientale dipende molto dal tipo di lavorazione superficiale che si vuole ottenere e dagli agenti chimici utilizzati	CRITICO • La criticità ambientale dipende molto dal tipo di lavorazione superficiale che si vuole ottenere e dagli agenti chimici utilizzati
RECUPERO/RIUTILIZZO SCARTI	CRITICO • Elevata quantità di scarti non riutilizzata • Elevati costi • Tecnologie di recupero poco mature • Modesta sinergie tra le imprese	CRITICO • Elevata quantità di scarti non riutilizzata • Elevati costi • Tecnologie di recupero poco mature • Modesta sinergie tra le imprese

Tabella 2.3 - Principali vantaggi connessi all'utilizzo del telaio multilama rispetto al taglio con disco

PARAMETRI DI PROCESSO	TELAIO MULTI LAMA	TAGLIO CON DISCO
RESA	8 – 10 m ² /h	4 - 6 m ² /h
VELOCITA' DI TAGLIO	0.8 – 1.2 m/s	0.2 – 0.7 m/s
RISORSE UMANE	1	2
MANODOPERA	0,02 h/m ²	0,2-0,16 h/m ²

Le aziende di trasformazione producono materiale di scarto che può essere diviso in due grandi categorie: a) Pezzame; b) Fanghi. Il pezzame rappresenta il materiale di scarto proveniente dalla segazione dei blocchi, dalla rifilatura delle lastre ecc., è costituito da materiale lapideo informe di piccola pezzatura. I fanghi rappresentano lo sfrido di lavorazione proveniente da tutti i processi di taglio coinvolti nel ciclo di lavorazione del prodotto. Esso è costituito, prevalentemente, da una polvere di materiale lapideo allo stato umido per la presenza dell'acqua di raffreddamento utilizzata nei processi di taglio. Nelle lavorazioni di segazione del blocco per la produzione di lastre mediante telai lo spessore medio del taglio è di circa 3,5 mm. Considerando la produzione di lastre da 30 mm o masselli di spessore di 100 mm si ottiene una percentuale di materiale asportato variabile dal 3,5% al 12% Circa. Poiché la produzione utile di blocchi nell'intero comparto è di circa 350.000 t/anno e che circa il 40% viene lavorato nell'area industriale si ottengono dalle 5.000 t/anno alle 16.000 t/anno di fanghi allo stato asciutto.

2.5.3 Riutilizzo degli scarti e dei sottoprodotti

L'analisi delle criticità evidenziate tra le aziende aderenti ad ALAMER e descritte precedentemente ha messo in evidenza un'elevata produzione di materiale di scarto che rende necessario da un lato lo sviluppo di procedure di recupero e trasformazione degli stessi, dall'altro la riduzione della quantità di materiale da inviare a discarica. In tal modo sarà possibile ottenere prodotti adeguati alle richieste del mercato con conseguenti ritorni economici, ambientali e sociali.

In tabella 2.4 viene riportata una analisi quantitativa della produzione di materiale di scarto delle Aziende aderenti all'APEA ALAMER. In particolare sono riportate le tre principali categorie di materiale di scarto derivanti dall'attività primaria delle varie aziende ed in particolare il pietrame prodotto principalmente nell'attività

estrattiva per un totale di 120.000 t/anno, il pezzame proveniente dall'attività di lavorazione del marmo e dalle ristrutturazioni dell'attività edilizia per un totale di circa 900 t/anno e i fanghi derivanti dalle attività di taglio pari a circa 3.000t/anno.

Tabella 2.4 – Produzione Materiali di scarto che può essere ceduto dalle Aziende APEA ALAMER

Attività	Attività di Estrazione	Attività di Trasformazione	
		Pezzame (scarti di marmo) [t/anno]	Fanghi [t/anno]
Scarti	Pietrame [t/anno]		
Margraf	---	540	1.862
Ragozzino	---	270	850
GPR	40.000	---	52
Centro Italia Marmi	80.000	2	125
A&G COSTRUZIONI	---	15	---
Massaro Costruzioni	---	25	---
Domus Commerciale	---	25	---
TOTALE	120.000	877	2.889

Per poter individuare le sinergie attivabili tra le aziende è necessario illustrare quelle che sono le principali possibilità di recupero di tali materiali e i possibili campi di impiego. L'utilizzo di materiali di recupero consente il duplice vantaggio ambientale di evitare sia degrado del territorio derivante dalla messa in discarica degli scarti di lavorazione, sia quello legato all'apertura di nuove cave per l'approvvigionamento degli inerti.

Gli scarti di lavorazione sia di cava che in azienda si possono differenziare tra solidi e fanghi e la loro composizione è prevalentemente costituita da CaCO_3 con percentuali di circa il 93 %. I fanghi possono trovare notevoli impieghi in base alla composizione, al tenore di umidità ed al livello di trasformazione, come riportato nello schema di Tabella 2.5.

Il materiale di scarto solido, proveniente principalmente dall'attività estrattiva, può essere utilizzato per diverse applicazioni a seconda della tipologia come riportato nello schema di Tabella 2.6.

Tabella 2.5 - Possibili impieghi dei fanghi derivanti dal processo di lavorazione

Tipologia scarto	Campo di applicazione
Fanghi con umidità > 15%	a) Agricoltura: deacidificazione dei suoli.
Fanghi con umidità > 15% (macinati e/o separati)	a) Processo a umido per produzione di cemento; b) Idropitture c) Cariche ad umido per produzione di carta
Fanghi con umidità < 15% (separati)	a) Manufatti in cemento b) Costruzione infrastrutture pubbliche
Fanghi con umidità < 15% (macinati e/o separati)	a) Produzione di ripiani in resine poliestere per cucine
Fanghi essiccati (macinati e/o separati)	a) Produzione di cemento a secco b) Cariche per materie plastiche c) Cariche a secco per produzione di carta d) Cariche a secco per colori/vernici e) Abbattimento di sostanze reflue acide
Fanghi compattati (eventualmente separati e mescolati)	a) Fondente per altoforno b) Componente per il processo produttivo della soda

Tabella 2.6 - Possibili impieghi degli scarti solidi derivanti dal processo di estrazione e lavorazione

Tipo	Campo di applicazione
Blocchi di Seconda Scelta	Questi materiali possono essere impiegati per la produzione di manufatti di minor valore; pavimentazioni esterne; rivestimenti e fabbricazione d'elementi costruttivi da destinare all'arredo urbano; completamento delle opere di viabilità.
Informi di Grandi Dimensioni	Le tecniche moderne di taglio con utensili diamantati consentono la lavorabilità economica degli informi, purché di volume sufficiente e di buona qualità, per ottenere piastrelle di piccole dimensioni per pavimentazioni e rivestimenti. Nel caso della pietra di Coreno, appaiono interessanti le possibilità d'impiego per la costruzione di scogliere artificiali di porti, parchi di ripopolamento ittico, barriere antierosione, evitando in tal modo l'apertura di cave di prestito. Per queste utilizzazioni le dimensioni devono essere maggiori di 0,2 mc.
Informi di piccolo volume	Per i blocchi e gli informi inferiori a 0,2 mc provenienti dalla coltivazione, così come per gli sfridi ottenuti in fase di riquadratura dei blocchi, l'utilizzazione più diffusa attualmente in zona, è quella della frantumazione e successiva classificazione per la produzione di inerti per calcestruzzi o di granulati per massicciate, manti stradali o strati di sottofondo per le costruzioni. Gli impianti di frantumazione e selezione che si trovano presso le cave sono di solito gestiti da altre aziende; per regolarizzare le dimensioni di alimentazione al frantoio primario, viene fatto un piccolo piazzale di stoccaggio a monte dell'impianto, ove opera un escavatore dotato di demolitore idraulico per la riduzione dei blocchi a valori idonei all'apertura del frantoio primario. Materiali di tale pezzatura vengono inoltre ceduti tal quali ad impianti di trasformazione successiva come i cementifici o centrali di betonaggio che ritirano normalmente discrete quantità di scarti dalla cave del comprensorio).
Pezzame di piccole dimensioni e terreni argillosi	Questi materiali possono essere impiegati come riempimento; se classificate, le granulometrie maggiori possono essere utilizzate come inerti, le frazioni più fini (terreni, limi, argille) trovano la loro collocazione nel recupero ambientale delle cave e delle discariche.
Granulati e polveri di carbonato di calcio per la produzione della pietra composita	Esiste la possibilità di impiegare gli scarti derivanti dalle cave di pietre ornamentali per ottenere materiali lapidei artificiali per agglomerazione dei frammenti con leganti.

Questa possibilità si è recentemente concretizzata attraverso la messa a punto d'impianti di carattere industriale con elevato grado d'automazione.

Il tipo di manufatto, pur riproducendo i tratti estetici e le caratteristiche di resistenza delle pietre naturali, non si pone in stretta concorrenza con queste, interessando applicazioni particolari per le quali, più del pregio intrinseco, sono richieste l'omogeneità estetica, la riproducibilità nel tempo e la possibilità di far fronte a commesse importanti in tempi brevissimi.

2.6. Inquadramento programmatico dell'APEA

Al fine di promuovere e governare la sostenibilità ambientale dell'intera filiera del settore lapideo si prevede l'iter iniziale di qualificazione dell'APEA ALAMER. Questo elaborato costituisce uno degli elementi strategici per il successivo riconoscimento e sviluppo dell'APEA.

Il Comitato di indirizzo ALAMER ha utilizzato il metodo della co-progettazione, per realizzare tale studio, pertanto oltre al COSILAM ed all'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale, sono stati coinvolti tutti i portatori d'interesse del territorio, con la partecipazione attiva dei soggetti appartenenti alle aree produttive del Lazio Meridionale ed in particolare i soggetti appartenenti alle filiere aderenti al progetto. Sono stati inoltre organizzati, dal PALMER (incaricata di realizzare lo SdF) congiuntamente all'Università degli studi di Cassino e al COSILAM, secondo il metodo consigliato dalla Commissione Europea, dei Focus group sul tema APEA, a cui hanno partecipato tutti gli stakeholder interessati. In questo studio di fattibilità sono state analizzate e dettagliate dal punto di vista tecnico-economico le opere ed i servizi da realizzare e le relative modalità attuative. Inoltre, sono stati valutati e validati i vantaggi del percorso di qualificazione ambientale ed energetica ed evidenziate sia le economie di scala, che le economie specifiche generate per le singole imprese.

2.6.1 Fasi programmatiche progettazione, implementazione, gestione e miglioramento dell'APEA ALAMER

L'area Produttiva Ecologicamente Attrezzata ALAMER è stata progettata e sarà implementata seguendo le fasi programmatiche (illustrate in fig.19) secondo l'approccio PDCA e prevede:

- una fase progettazione (tuttora in corso), in cui si è effettuato un networking con le aziende interessate, raccolti dei dati input/output delle risorse (compilate dalle aziende in base ai loro fabbisogni), organizzati tavoli di lavoro (in cui sono stati individuati possibili sinergie simbiotiche), selezionati i percorsi di simbiosi industriale, progettati i principali interventi di simbiosi industriale e le infrastrutture tecnologiche ed energetiche necessarie, regolamentata e costituita l'APEA ALAMER;
- una fase di organizzazione ed implementazione in cui si procederà all'analisi economica ed ambientale delle sinergie dell'APEA (secondo un approccio LCC e LCA), all'inserimento di tutti i dati sulla piattaforma di simbiosi industriale, all'individuazione di eventuali nuove sinergie, allo studio approfondito delle criticità ambientali, alla prima stesura di manuali operativi dei percorsi di simbiosi industriali individuati durante il progetto, alla realizzazione e potenziamento dei progetti e delle infrastrutture APEA;
- una fase di monitoraggio e verifica dell'APEA in cui si procederà al monitoraggio continuo degli indici di prestazione del distretto, alla gestione dei tavoli di concertazione in cui le aziende e gli stakeholder territoriali si confronteranno periodicamente sulla fattibilità in termini tecnologici ed economici dei percorsi di simbiosi industriali individuati;
- una fase di revisione e miglioramento dell'APEA in cui si procederà alla revisione dei manuali operativi alla luce delle osservazioni emerse dalla fase di concertazione, alla stesura definitiva dei manuali così validati, allo sviluppo di nuovi prodotti e processi eco-sostenibili.

Naturalmente questo processo si svilupperà nell'ottica del miglioramento continuo della sostenibilità del territorio in un'ottica a lungo periodo per promuovere una cultura della sostenibilità ambientale, al miglioramento continuo dei processi e all'utilizzo ottimale delle risorse. Per poter raggiungere tali ambiziosi obiettivi sarà necessaria la costante interazione tra il mondo della ricerca, della produzione industriale e dei responsabili della valorizzazione e gestione del territorio.

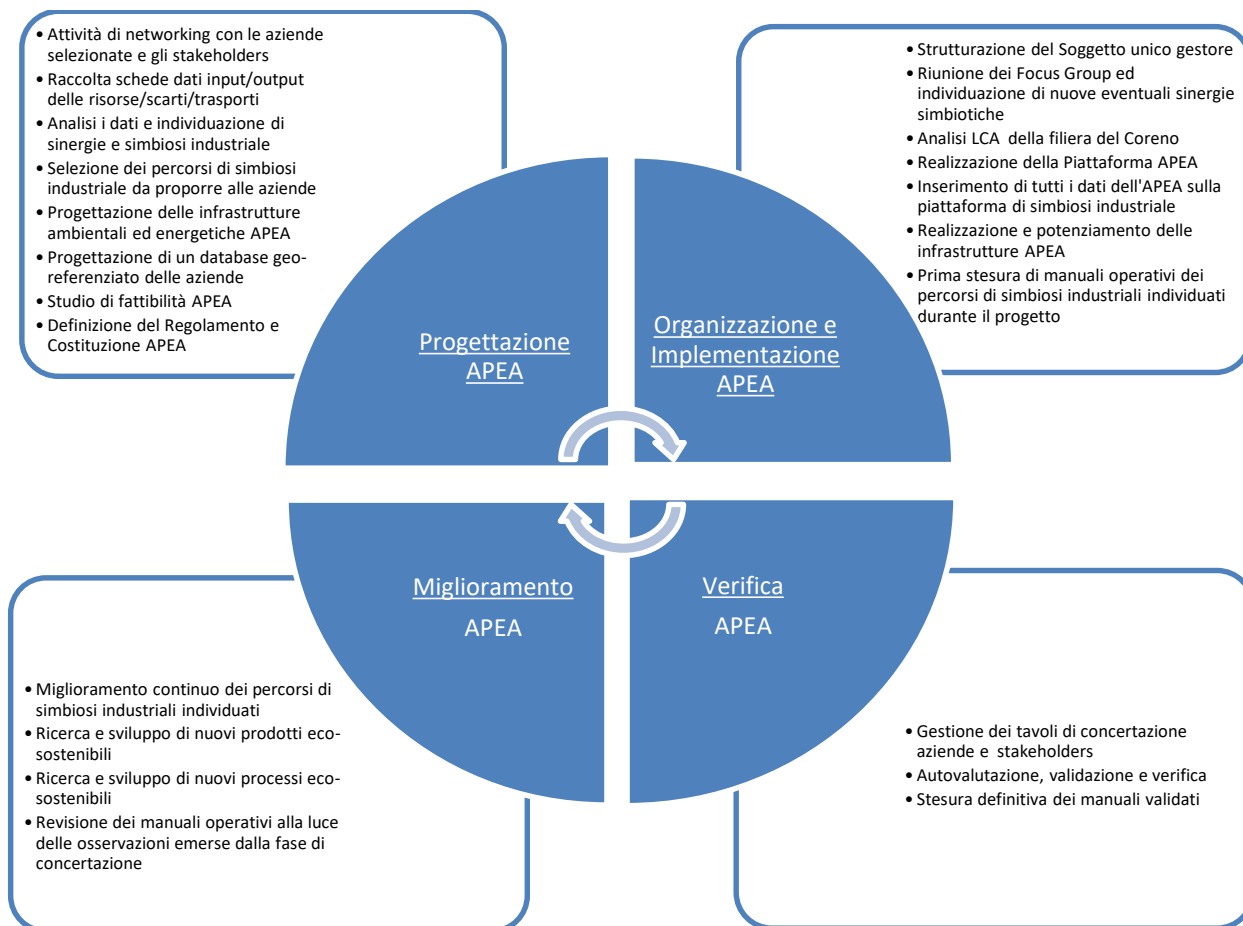


Figura 2.18 - Fasi programmatiche progettazione, implementazione, gestione e miglioramento dell'APEA ALAMER

2.6.2 Basi informative e implementazione della piattaforma di simbiosi

Lo studio di fattibilità proposto ha individuato la realizzazione di una piattaforma per gestire le basi informative dell'APEA, allo scopo di favorire la piena realizzazione della simbiosi industriale delle aziende della filiera lapidea del Lazio Meridionale, puntando, in particolare, all'implementazione di una piattaforma di supporto alle aziende per individuare le opportunità di simbiosi presenti nell'area.

L'approccio adottato sarà rivolto a favorire: l'aumento delle possibilità di recupero, la condivisione delle informazioni, la contestualizzazione degli impatti sul territorio e l'attivazione di possibili scenari di innovazione industriale (sia per i processi produttivi che per la realizzazione di nuovi prodotti). L'idea è quella di utilizzare tale strumento anche come facilitatore dell'incontro tra domanda ed offerta di risorse (intese come materiali di scarto, rifiuti, cascami energetici, capacità, servizi) tra aziende tradizionalmente non cooperanti a livello industriale, offrendo, allo stesso tempo, una serie di altri servizi e strumenti operativi (regolamentazione e database BAT, rapidi strumenti LCA e strumenti di progettazione ecocompatibile).

La piattaforma che verrà implementata consentirà:

1. La definizione di una banca dati dei flussi di materia (i.e materia prima e scarti/rifiuti) allo scopo di rendere noti quantitativi, tipologie e caratteristiche (chimiche, fisiche, morfologiche, etc.) degli scarti/rifiuti generati nell'APEA;
2. La valutazione degli impatti relativi alla estrazione/produzione/smaltimento di scarti e rifiuti e valutazione degli scenari di riduzione degli impatti associata ai processi di riuso e riciclo; questa attività sarà condotta con il metodo di valutazione dell'Analisi del Ciclo di Vita (LCA) suddividendo il materiale in base al peso e al costo tra prodotto principale in uscita e co-prodotti (scarti/rifiuti riciclati/riusati). Le categorie di impatto selezionate riguardano l'esaurimento delle risorse naturali vergini, il consumo di energia non rinnovabile, il consumo di acqua, il cambiamento climatico, la distruzione dello strato di ozono, l'acidificazione, l'eutrofizzazione, la formazione di ossidanti fotochimici (in conformità alla EN 15804 sui prodotti edilizi) e il consumo di suolo (particolarmente rilevante nei processi di estrazione e stoccaggio dei rifiuti).

3. La contestualizzazione degli impatti valutati con il metodo LCA sul territorio attraverso la realizzazione di mappature tematiche, prodotte attraverso software GIS.
4. L'individuazione di possibili scenari di miglioramento ambientale, basati sulla simbiosi industriale, il riuso e la valorizzazione dello scarto/rifiuto come materia prima seconda. A tale scopo si effettueranno dei confronti LCA tra possibili filiere funzionali per stimare il rapporto tra l'impatto indotto dall'attivazione di nuove filiere e/o incremento di produzioni esistenti e l'impatto evitato dai processi di riuso/riciclo.

2.6.3 Metodi di valutazione, validazione e verifica

Lo studio di fattibilità proposto individua:

- i progetti previsti ed i soggetti coinvolti;
- le fasi attuative avviate e concluse (per ciascun progetto);
- i risultati attesi dall'attuazione dei singoli progetti;
- gli aspetti economici e ricadute sul sistema produttivo, sulle filiere e sul territorio/territori su cui insiste l'APEA;
- gli elementi di misurazione dei risultati raggiunti, relativi alla situazione precedente e a quella raggiunta o raggiungibile.

2.6.4 Focus Group ALAMER (attività di coinvolgimento delle imprese aderenti e degli stakeholders)

Il Focus Group ALAMER è stato pensato come una attività qualitativa di rilevazione dati per un continuo coinvolgimento delle imprese. L'attività si baserà sul rilievo delle informazioni che emergeranno dal confronto e discussione del gruppo ALAMER su temi ambientali, economici e sociali. Il focus group ALAMER pertanto rappresenterà il principale strumento di ascolto e apprendimento ed avrà come obiettivo quello di creare linee di comunicazione tra i diversi soggetti partecipanti all'APEA ALAMER. Scopo del Focus Group sarà però anche quello realizzare una più approfondita conoscenza e condivisione delle best practices tra i partecipanti, migliorando la qualità delle relazioni tra imprese al fine di giungere a conclusioni sui temi in oggetto per consentire una più approfondita conoscenza.

Ai focus group parteciperanno le sette imprese che hanno costituito l'APEA ALAMER (G.P.R. MARMI SRL, Centro Italia Marmi, Margraf SpA, RAGOZZINO MARMI S.A.S, A&G COSTRUZIONI SRLS, Massaro Costruzioni, e Domus Commerciale SRL), i Comuni e le amministrazioni pubbliche del territorio, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ed COSILAM in qualità di soggetto gestore.

Il COSILAM ed il PALMER (in qualità di ente incaricata per lo studio di fattibilità) hanno inoltre valutato altre imprese del territorio che potrebbero avere vantaggio nell'aderire all'ALAMER. Infatti, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale dispone già di una banca dati con il profilo delle principali aziende del territorio.

In particolare sono state individuate e contattate:

- Wepa (Azienda utilizzatori di scarti)
- Weber (Azienda utilizzatori di scarti)
- Saxagres (Azienda utilizzatori di scarti)
- Turrizian Petroli (azienda del settore energetico)
- Acea (Azienda del settore trattamento dei reflui)
- EcoMarble (Azienda artistica artigiana per il riuso degli scarti)
- SPV S.C.P.A. (Azienda di packaging)
- EMMECI PACKING SRL (Azienda di imballaggi e stampa)
- SINERGIA SRL (Azienda di progettazione e installazione impianti industriali)
- NIPA SRL (Logistica)
- Tecnavan Interiors (azienda produzione compositi)
- Tecnologie Avanzate ((azienda produzione compositi)
- ecc.,

2.6.5 Modello di governance e strutturazione del Soggetto Unico di coordinamento

Il costituendo Comitato di Coordinamento ha stabilito la sede del comitato e il soggetto unico di gestione nel Consorzio Industriale del COSILAM, organismo dotato di infrastrutture logistiche e digitali, nonché di personale esperto nella progettazione, gestione dei reflui e infrastrutture digitali e energetiche, che si occuperà della fase gestionale dell'APEA secondo la logica prevista dalle linee guida APEA.

L'APEA ALAMER prevede attraverso il COSILAM una gestione unitaria e integrata di alcune infrastrutture e servizi strategici comuni quali, oltre alla preesistente rete wireless territoriale, un impianto di trattamento fanghi. Al COSILAM è inoltre affidata la gestione, a partire dal bilancio delle risorse input/output, del monitoraggio e della valutazione degli scambi atti a garantire l'efficacia dell'APEA. Il COSILAM inoltre potrà far ottenere alle imprese aderenti economie di scala negli acquisiti di beni e servizi, realizzando una simbiosi stabile, una vera e propria economia circolare basata sul riciclo e sugli scambi di energia, scarti/rifiuti, servizi e capacità, non solo intra-filiera, ma anche tra diverse filiere dell'APEA ALAMER. Il monitoraggio degli scambi verrà effettuata attraverso un'apposita piattaforma informatica, realizzata e gestita dal COSILAM, che consentirà al contempo di collocare scarti, energia, capacità e servizi.

Attraverso il presente studio di fattibilità della comunità produttiva ALAMER, che si candida a essere riconosciuta dalla Regione Lazio APEA, si vuole approfondire lo scenario della costituzione di un contratto di rete-Soggetto Gestore. L'itinerario percorso, parte da un inquadramento generale dell'istituto, la legge nazionale e la sua applicazione nella Regione Lazio, per poi passare alla previsione di un contratto di rete inserita all'interno della bozza di Regolamento APEA ALAMER. Nel capitolo 4 di questo documento è approfondito il funzionamento del Soggetto Gestore ed i contenuti delle attività da svolgersi, secondo modelli già sperimentati nelle Regioni italiane obiettivo convergenza dei fondi di sviluppo strutturale europei. La parte conclusiva è dedicata all'approfondimento del contratto di rete, quale istituto giuridico adatto ad essere utilizzato per la gestione di un APEA.

2.6.6 Analisi delle potenzialità delle infrastrutture ambientali ed energetiche

Lo studio di fattibilità consentirà di individuare aree di possibile innovazione sia nelle potenzialità simbiotiche delle aziende della filiera del marmo Coreno, che nella produzione e trasporto di energia sul territorio. Tali potenzialità sono state analizzate ed approfondite in collaborazione con l'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale, il COSILAM e tutte le aziende coinvolte nell'APEA ALAMER. Nel seguito del presente studio di fattibilità sono riportate le infrastrutture ambientali ed energetiche e le relative potenzialità.

3. Analisi prestazionale del sistema APEA-ALAMER

Nel presente capitolo sono riportate le caratteristiche prestazionali dell'APEA ALAMER con particolare riferimento agli obiettivi ai traguardi e agli indicatori. In relazione alle criticità presenti nell'area sono stati individuati il fabbisogno infrastrutturale (primario e tecnologico), i servizi no core e gli investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi imposti. Sono stati, inoltre, pianificati i relativi tempi di attuazione. Per ogni intervento sono state individuate le ricadute economiche, ambientali e sociali. Sono state individuate le sinergie industriali attivabili quali scambi di energia, reflui, sottoprodotti, servizi e capacità. Infine le priorità nel breve, medio e lungo periodo.

3.1. Caratteristiche prestazionali da raggiungere: obiettivi, traguardi e indicatori

L'analisi effettuata nel capitolo precedente ha messo in evidenza le criticità e le opportunità dell'area del distretto del marmo di Coreno. A partire da queste informazioni sono stati quindi definiti gli obiettivi da raggiungere per lo studio di fattibilità, che vengono descritti nella Tabella 3.1 di seguito riportata. La prima colonna mette in evidenza gli obiettivi, in termini di sostenibilità da ottenere, la seconda i traguardi da raggiungere, in termini di realizzazione di interventi e servizi, e infine nell'ultima colonna gli indicatori attraverso cui si intende effettuare il monitoraggio delle prestazioni. Le imprese costituenti intendono riposizionare le loro produzioni secondo il paradigma dello sviluppo sostenibile per ridurre le incidenze negative sull'ambiente delle produzioni stesse e conseguire nel contempo un uso più efficace e responsabile delle risorse naturali ed energetiche.

Tabella 3.1 –Proposta di Sviluppo dell'APEA

Obiettivi	Ricadute attese sull'APEA (traguardi)	Indicatore
Simbiosi e sviluppo industriale e tecnologico sostenibile	Attivare una simbiosi industriale e uno sviluppo industriale e tecnologico sostenibile attraverso la realizzazione di sistemi produttivi efficienti e nuovi prodotti ecocompatibili per il recupero, riciclo e riuso delle risorse degli scarti	IS1 - Percentuale di scarti riciclati su quelli totali prodotti nell'APEA IS2 - Percentuali di scarti scambiati su quelli totali prodotti nelle singole imprese APEA IS4 - Percentuale di reflui riciclati su quelli totali prodotti nell'APEA IS3 - Creazione di valore degli scarti/reflui riutilizzati
Contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace	Ridurre il consumo delle risorse energetiche (efficientamento energetico) e incrementare la sostituzione delle fonti energetiche fossili con fonti energetiche rinnovabili, specie per la movimentazione.	IE1 - Percentuali di risparmio di energia su quelli totali consumati nell'APEA IE2 - Percentuali di utilizzo di fonti di energia rinnovabile su quelli totali consumati nell'APEA
Riciclo ed economia circolare	Sviluppare reti per la gestione, la ricerca e lo sviluppo dell'APEA per consentire il riciclo, l'economia circolare, nonché l'aggregazione d'impresa e di beneficiare delle economie di scala e degli altri vantaggi associati al percorso APEA: a) ottimizzando i processi produttivi delle singole imprese; b) progettando nuovi prodotti eco-compatibili; c) focalizzando i processi "Core" e l'esternalizzazione alla gestione APEA dei processi "No Core" per garantire a tutti i componenti il recupero di competitività oltre a risparmi economici notevoli	IC1 - Numero di progetti di Processi Innovativi Eco-compatibili IC2 - Numero di progetti di Prodotti Innovativi Eco-compatibili IC3 - Numero di aziende connesse in rete IC4 - Tonnellate di scarti e prodotti riciclati collocate in rete IC4 - Numero di nuovi addetti dedicati all'APEA
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno.	Ridurre l'inquinamento, le emissioni e i rifiuti Ridurre il consumo di territorio, Migliorare la sicurezza sul lavoro	IAS1 - Rapporto tra tonnellate di prodotto in uscita e tonnellate di marmo estratto nell'APEA IAS2 - Numero di infortuni sul lavoro

La costituzione in APEA delle aziende aderenti al progetto consentirà di inglobare una intera filiera che va dalla estrazione, alla produzione e all'utilizzo dei prodotti del marmo eco-compatibili. ALAMER produrrà, oltre che un miglioramento delle performance ambientali, un miglioramento della competitività delle imprese aderenti all'APEA oltre ad un probabile incremento dei posti di lavoro. Per l'ambiente ci sarà un grande vantaggio in termini

di riduzione degli scarti e dei reflui, dei consumi di risorse materiali ed energetiche, delle emissioni inquinanti aerodisperse. Per il territorio l'innovazione prodotta da questo processo fungerà da stimolo per il coinvolgimento di altre imprese che seguiranno i paradigmi della sostenibilità ambientale e della competitività economica. La costituzione del Programma APEA permetterà a quest'area territoriale di mantenere le caratteristiche di eccellenza dei suoi fattori ambientali, attraendo, di conseguenza, capitali ed investimenti nell'economia verde. La valutazione delle ricadute economiche, ambientali e sociali sarà valutata mediante indici di prestazione che sono parte del sistema di gestione integrata (sicurezza-ambiente-energia), sviluppato a partire dalle specifiche esigenze del distretto.

3.2. Individuazione del fabbisogno infrastrutturale (primario e tecnologico), di servizi no core e programma degli interventi

In riferimento agli obiettivi di sostenibilità viene definito il fabbisogno infrastrutturale e di servizi oggetto della presente progettazione. In riferimento al primo obiettivo *"Simbiosi e sviluppo industriale e tecnologico sostenibile"* sono stati individuati tre investimenti infrastrutturali. In particolare, la comunità ALAMER intende realizzare:

- un impianto di frantumazione per la produzione di granulati e polveri di carbonato di calcio, andando a potenziare e diversificare la produzione degli impianti esistenti;
- impianti per la produzione di prodotti in pietra composita (marmo-cemento o marmo-resina, a struttura monolitica o a struttura sandwich);
- un impianto di recupero fanghi alimentato con fonti rinnovabili.

In riferimento al secondo obiettivo *"Contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace"* sono stati individuati una serie di interventi di efficientamento energetico delle strutture e degli impianti di produzione e lavorazione del marmo, coniugando il tutto con l'avvio di una filiera distributiva di GNL o BIOGNL combustibile/comburente economico a bassissimo impatto ambientale.

In riferimento al terzo obiettivo *"Riciclo ed economia circolare"* sono stati individuati una serie di interventi da realizzare ed in particolare:

- realizzazione di una piattaforma SW per la gestione integrata sicurezza, ambiente ed energia;
- rete ICT per il potenziamento e *collocamento degli scambi* e l'integrazione a rete tra le imprese APEA

In riferimento al quarto obiettivo *"Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno"* sono stati individuati quegli interventi volti a favorire lo sviluppo di soluzioni tecnologiche e prodotti innovativi eco-compatibili tramite il potenziamento dei Laboratori di ricerca e sviluppo, già presenti presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, per la caratterizzazione dei nuovi prodotti e la loro prototipazione.

In tabella 3.2 sono riportati il fabbisogno di infrastrutture e servizi sulla base degli obiettivi strategici.

Il fabbisogno iniziale di infrastrutture e servizi prevede per le imprese aderenti all'APEA un investimento stimato in circa 6 milioni di euro, con una capacità di attrarre capitale in prevalenza privato per almeno il 60%. Il processo di conversione del distretto in APEA porterà delle ricadute (economiche, ambientali, sociali) positive sull'intero sistema produttivo interessato e sui territori coinvolti del distretto del Marmo di Coreno. Tali ricadute possono essere così riassunte:

- a) **ricadute economiche** in termini di maggiori introiti e risparmi conseguibili e valore aggiunto dei prodotti nella filiera produttiva del marmo;
- b) **ricadute ambientali** in termini di riduzione di scarti, reflui ed emissioni, consumo di risorse materiali ed energetiche, nuovi prodotti e processi eco-compatibili;
- c) **ricadute sociali** in termini di crescita occupazionale, riduzione dell'inquinamento e miglioramento della salute pubblica, riduzione del rischio.

Tabella 3.2 – **fabbisogno di infrastrutture e servizi**

<i>Obiettivi</i>	<i>Fabbisogno di Infrastrutture e servizi</i>
Simbiosi e sviluppo industriale e tecnologico sostenibile	• Impianto di frantumazione • Impianto di produzione di prodotti in pietra composita • Realizzazione di un impianto di recupero Fanghi alimentato con fonti rinnovabili
Contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace	• Efficientamento energetico delle strutture e impianti di produzione e lavorazione del marmo
Riciclo ed economia circolare	• Realizzazione di una piattaforma SW per la gestione integrata sicurezza, ambiente ed energia. Rete ICT per il potenziamento e collocamento degli scambi e l'integrazione rete tra le imprese APEA
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno.	• Potenziamento dei Laboratori di ricerca per la caratterizzazione dei nuovi prodotti e la loro prototipazione

La tipologia degli investimenti proposti è pienamente coerente con gli ambiti di intervento previsti dall'APEA e tiene conto degli obiettivi tematici del POR FESR 2014-2020 (OT 3 e 4). Particolare attenzione nella scelta degli investimenti è stata data alla coerenza tra dimensione degli investimenti previsti e ricadute attese:

- Per quanto riguarda *OT 3, azione 3.1.2. - "Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi"*, le imprese aderenti ad ALAMER sono orientate ad investimenti, finalizzati a razionalizzare in chiave ecocompatibile la gestione dei processi, dei prodotti e dei servizi.
- Per quanto riguarda *OT.4, azione 4.2.1 – "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni con fonti rinnovabili"*, le imprese costituenti hanno programmato d'investire, in questa prima fase, sul loro efficientamento energetico e successivamente sulle integrazioni energetiche con le fonti di energia rinnovabile.

Nella tabella 3.3 sono riportati gli investimenti previsti in relazione alle ricadute economiche, ambientali e sociali.

L'investimento 1 consiste in un impianto di frantumazione la cui produttività sarà di circa 40 t/ora (120.000 t/anno). Questo impianto si andrà ad aggiungere agli impianti già esistenti per la frantumazione primaria e secondaria in modo da completare e realizzare quella curva granulometrica necessaria per la produzione di componenti in pietra composita previsti nell'intervento 2. Tale impianto consentirà di ridurre considerevolmente gli scarti di materiale prodotti nelle lavorazioni in cava e nelle aziende di trasformazione e, quindi, l'impatto che hanno sull'ambiente, in termini di rifiuti da immettere in esso.

L'investimento 2 ha un duplice obiettivo: il primo è finalizzato all'evoluzione di un impianto esistente che, a partire dai prodotti della frantumazione, mediante un processo di vibro-compattazione, possa realizzare componenti in pietra composita in marmo-cemento, anche a geometria complessa, dalle caratteristiche estetiche e meccaniche simili a quelle della pietra naturale, mentre il secondo è finalizzato allo sviluppo di un impianto per la produzione di componenti in pietra composita in marmo-resina a geometria piana e complessa. Per quanto riguarda le resine l'attenzione sarà rivolta principalmente a quelle epossidiche a base acquosa, che sono sempre più performanti ed in linea con un trend mondiale in crescita rispetto ai prodotti contenenti solventi. Esse sono rispondenti alle attuali norme in materia di salute e tutela ambientale; non contengono VOC o solventi pericolosi, per cui possono essere posate anche in aree industriali in cui sono presenti e attivi i dipendenti. Infine, i prodotti realizzati con resina epossidica a base acquosa offrono prestazioni di alto livello, in grado di aumentare la durevolezza dei rivestimenti su cui vengono posati. Questo consente di ridurre al minimo la necessità di operazioni di smantellamento e, di conseguenza, di smaltimento dei rifiuti. Tutte queste ragioni rendono i prodotti realizzati con resina epossidica a base acquosa materiali eco-sostenibili a basso impatto ambientale. Per entrambe le attività si prevede, inoltre, di sviluppare una nuova generazione di prodotti eco-innovativi a struttura sandwich destinati al settore civile e industriale. In questo modo si perseguirebbero all'interno dell'APEA gli obiettivi di simbiosi, sviluppo industriale e tecnologico sostenibile, di riciclo e di economia circolare. Tali impianti richiederebbero un investimento consentirebbero una produzione fino a 20 m²/ora di pavimentazioni in marmo cemento. Lo stesso impianto

potrebbe produrre, oltre alla classica pavimentazione, una serie di prodotti a geometria complessa destinati all'arredo, al design d'interni, ecc.

L'investimento 3 consiste in un impianto consortile per il recupero dei fanghi, attualmente destinati a discarica, provenienti dalle attività produttive e di lavorazione. Tale impianto consente l'essiccazione dei fanghi e sarà dimensionato per il trattamento di circa 5.000 t/anno provenienti in parte dalle aziende già aderenti all'APEA e in parte dalle principali aziende presenti sul distretto del marmo di Coreno. Al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂, si è scelto un impianto ad essiccazione mediante energia solare assistito a basse temperature. Tale impianto consortile sarà realizzato e gestito dal COSILAM o da aziende specializzate nel trattamento dei reflui.

L'investimento 4 consiste in una serie di interventi di miglioramento e/o sostituzione di generatori, impianti termici, elettrici e meccanici obsoleti ed energivori che consentirebbero di efficientare i sistemi di produzione. L'efficientamento energetico verrebbe esaltato specie nei suoi risvolti di impatto ambientale se associato anche alla trasformazione dei combustibili fossili più impattanti (e.g. gasolio, BTZ) con biocombustibili e GNL in linea con le politiche nazionali ed internazionali di transizione energetica.

Gli investimenti 5-6 consistono in una serie di interventi per la creazione di una rete che consentirà di gestire l'APEA, effettuare ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e processi ecocompatibili, attività laboratoriali al servizio dell'APEA e del territorio. Tali azioni consentirebbero di ridurre l'impatto ambientali e generare nuovi servizi in ricerca e sviluppo ed ICT.

La programmazione degli interventi è riportata nel diagramma di Gantt in figura 3.1. La programmazione temporale delle attività è stata pianificata in tre anni nell'ipotesi di attuare tutti e sei gli interventi previsti.

Tabella 3.3. – Investimenti ALAMER: Ricadute economiche, ambientali e sociali

Tipo Investimento	OT	Aziende potenzialmente interessate all'investimento	cofinanziamento	Ricadute Economiche	Ricadute Ambientali	Ricadute sociali
1. Imp. Frantum	3	GPR; Centro Italia Marmi.	60%	Aumento dei Ricavi	Riduzione degli scarti (almeno del 30%); Rispetto delle componenti ambientali (suolo);	Aumento numero addetti (almeno 10 unità)
2. Imp. Marmo-Composito	3	GPR	60%	Aumento dei Ricavi	Riduzione del consumo di marmo (almeno del 10%) Rispetto delle componenti ambientali (suolo);	Aumento numero addetti (almeno 6 unità)
3. Imp. Rec. Fanghi	3	COSILAM; Aziende utilizzatrici	60%	Aumento dei Ricavi	Riduzione dell'impatto ambientale (almeno del 30% dei fanghi)	Aumento numero addetti (almeno 3 unità)
4. Effic. Energ.	4	Tutte le aziende APEA ALAMER	60%	Riduzione consumi energetici	Riduzione emissioni CO ₂ (almeno del 20%)	Riduzione inquinamento e miglioramento della salute pubblica
5. Piattaforma SW per SdG Integrata, Rete ICT	4	COSILAM; UNICAS	60%	Riduzione dei costi ambientali e servizi di rete	Riduzione del rischio ambientale; Riduzione dei trasporti e aumento dell'integrazione tra le imprese	Riduzione del rischio sicurezza;
6. Laboratori di ricerca e sviluppo	4	UNICAS	60%	Aumento dei Ricavi. Aumento del valore aggiunto dei nuovi prodotti	Nuovi Prodotti e processi Eco-compatibili (almeno 4 prodotti)	Maggiore accessibilità a nuovi prodotti eco-compatibili (minor costo) Aumento numero addetti (almeno 3 unità)

ATTIVITÀ		TEMPISTICA													
		I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	V Trim	VI Trim	VII Trim	VIII Trim	IX-XII Trim					
1. Imp. Frantumazione															
2. Imp. Pietra-Composita	Marmo-cemento														
	Marmo-resina														
3. Imp. Rec. Fanghi															
4. Effic. Energetico															
5. Piattaforma SW per SdG Integrata, Rete ICT															
6. Laboratori di ricerca e sviluppo															
D1						D2					D3				

Figura 3.1 – Gantt delle attività

Milestones

D1, consuntivazione delle attività al IV TRIM:

- Progettazione e sviluppo impianto di frantumazione
- Disponibilità Impianto di produzione della pietra composita in marmo-cemento
- Progettazione impianto recupero fanghi
- Disponibilità piattaforma software
- Sviluppo prototipi di prodotti eco-innovativi in pietra composita (marmo-cemento, marmo-resina) a struttura monolitica
- Progettazione e sviluppo sistemi di efficientamento energetico

D2, consuntivazione delle attività al VIII TRIM:

- Produzione di granulati e polveri
- Produzione componenti in pietra composita a geometria complessa (marmo-cemento)
- Sviluppo impianto per la produzione laminati in pietra composita a geometria semplice (marmo-resina)
- Sviluppo prototipi di prodotti eco-innovativi in pietra composita (marmo-cemento, marmo-resina) a struttura sandwich
- Impianto Recupero fanghi
- Disponibilità sistemi di efficientamento energetico

D3, consuntivazione delle attività al VIII TRIM:

- Produzione parti in pietra composita a geometria complessa a struttura a sandwich (marmo-cemento; marmo resina)

3.2.1. Impianto di frantumazione

L'impianto consiste in un sistema di frantumazione la cui produttività sarà di circa 40 t/ora (120.000 t/anno). Tale impianto prevede un approvvigionamento del materiale con dimensioni 0-70 mm proveniente dagli impianti di frantumazione primaria già presenti nelle aziende aderenti all'APEA. Tale sistema consente di recuperare il pietrame e il pezzame di scarto proveniente dalle aziende già aderenti all'APEA. La produzione di tale impianto è di circa 40 t/ora ed è possibile, visto l'elevato grado di automazione lavorare su due turni. Con produzioni molto maggiori la soluzione tecnica ed economica più favorevole è quella di utilizzare due impianti in parallelo.

DATI DI PROGETTO:

- PRODUZIONE 40 t/h, 120.000 t/h.
- PEZZATURA DI ALIMENTAZIONE 0-70 mm.
- SELEZIONI 0 ÷ 40 µm, 40 ÷ 80 µm, 80 ÷ 600 µm, 600 ÷ 900 µm, 900 µm ÷ 1200 µm, 1200 µm ÷ 1800 µm.

Le tipologie di macchine richieste sono:

- **TRAMOGGIA PRIMARIA DI ALIMENTAZIONE**

Consente di depositare il materiale in modo da rendere uniforme l'alimentazione dell'impianto di micronizzazione.

- **MULINO AD IMPATTO PRIMARIO**

Il materiale è immesso tra un disco fisso ed uno rotante, oppure tra due giranti controrotanti affacciate, recanti file di pioli di acciaio opportunamente dimensionati ed intervallati. La macinazione avviene per urto, senza selezione del prodotto. La granulometria è determinata dagli interspazi tra i pioli e dalla velocità di rotazione dei dischi. Adatti per materiali vari, tendenzialmente duri e fragili, con una produzione di granulometrie fini e medio-fini (30 micron-1 mm), figura 3.2.

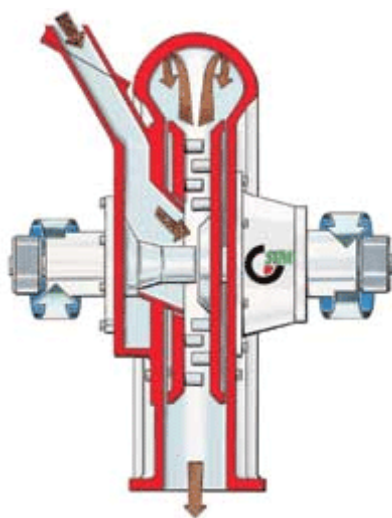


Figura 3.2 – Mulino ad impatto primario

- **MULINO A MARTELLI**

La macinazione avviene per urto tra gli utensili installati sulla girante (di tipo fisso o basculante) e la parte fissa della camera costituita da un anello realizzato con una rete o parzialmente con delle corazze di disegno particolare. La rete svolge anche funzione di selezione del prodotto in quanto la granulometria massima è determinata dalle dimensioni dei fori. La granulometria del prodotto finito è pertanto determinata dal tipo di rete e dalla velocità di rotazione della girante. La granulometria finale compresa tra 0,1 mm e 10 mm, figura 3.3.

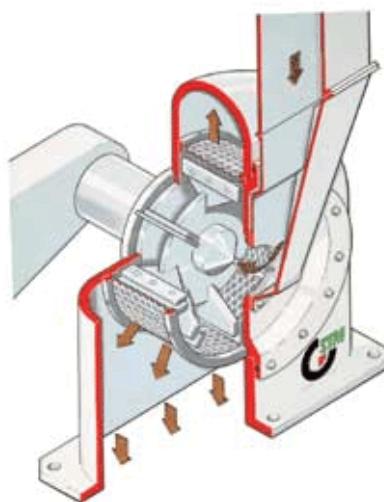


Figura 3.3 – Mulino a martelli.

- **MULINO A SBARRE**

La macinazione è effettuata per schiacciamento, ad alta pressione, del materiale da parte di rulli conici in movimento roto-traslatorio su una pista mobile. La pressione esercitata è regolabile, per la variazione del grado di finezza e/o per l'adattamento a diverse durezza del prodotto. Un sistema di riciclo automatico incorporato permette di lavorare il materiale più volte fino al raggiungimento della dimensione voluta. Permette di ottenere granulometrie tra 10 e 360 micron con materiali di durezza Mohs fino a 6 e con contenuto di quarzo fino al 6%. Le applicazioni tipiche sono per portate elevate di betonite, dolomite, gesso, calcari, fosfati, minerali e materie prime in genere; risultano adatti per quasi tutti i tipi di materiali, figura 3.4.

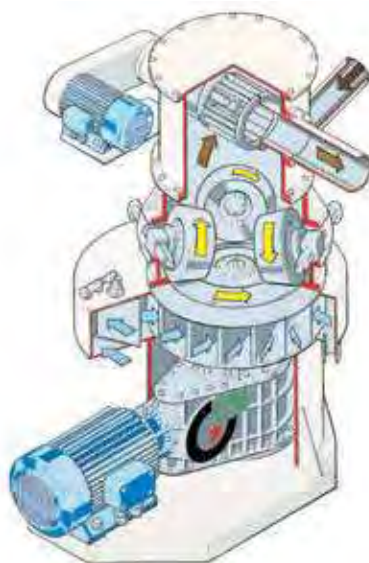


Figura 3.4 – mulino a sbarre

- **VAGLI VIBRANTI**

Le tipologie di vagli utilizzate in questi impianti non differiscono dal punto di vista del funzionamento da quelli utilizzati negli impianti di frantumazione primaria. La sostanziale differenza è nella dimensione delle maglie, idonee a selezionare polveri dell'ordine dei micron, e negli accorgimenti tecnologici atti ad eliminare dispersioni aeree nell'ambiente attraverso sistemi di tenuta stagna del vaglio, aspirazione e filtrazione meccanica delle masse aeree.

Il principio di funzionamento dei vagli vibranti consiste nell'utilizzare l'energia oscillante ad alta frequenza ottenuta con testine elettromagnetiche allineate sui ponti di sostegno. Tale energia, regolabile e variabile per ogni singola testina, viene applicata direttamente sulla rete vagliante in più punti opportunamente disposti e ripartiti su tutta la superficie della rete. Ciò consente di ottenere una tipologia di vibrazioni tali da adeguarsi alle esigenze di ogni specifico materiale trattato ed ai particolari target di separazione che si desidera ottenere. Una opportuna scelta dell'inclinazione del piano vagliante e della rete con luce maglia più adatta, consente di ottenere un taglio di separazione esatto con elevate portate, specifiche di alimentazione. Le reti possono essere una, due oppure tre nei vagli vibranti a doppio o triplo piano vagliante per ottenere tagli di separazione diversi. Questo

principio di funzionamento consente al vaglio di essere completamente statico e senza oscillazioni nel telaio porta-rete e nella carpenteria.

Un dispositivo di aspirazione sia sul piano vagliante ha il compito di agevolare il processo di vagliatura, figura 3.5.



figura 3.5 – Vagli vibranti

- **MACCHINE PER LA MOVIMENTAZIONE E IL DISLOCAMENTO DEL MATERIALE FRANTUMATO**

Sono macchine necessarie per trasportare l'inerte da un punto ad un altro dell'impianto dove sono situate fisicamente le macchine di cui sopra.

Da tener presente che in questo caso date le piccole dimensioni degli inerti lavorati, lo spostamento di questo da un punto dell'impianto ad un altro deve essere effettuato con sistemi che annullano o limitano la dispersione aerea. Quindi i sistemi di trasporto saranno chiusi e dotati di sistemi per facilitare la movimentazione di particelle molto volatili. Quindi un tale impianto oltre alle macchine già viste sarà dotato di sistemi di trasporto canalizzato chiusi a depressione e/o pressione che per il trasporto del materiale, sistemi di filtraggio, soffianti ecc. oltre a tramogge e silos di contenimento.

SCHEMA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE

L'impianto di frantumazione considerato, il cui lay-out è riportato in figura 3.6, viene di seguito descritto attraverso una serie di postazioni, da 1 a 6, nelle quali sono riportate, per le diverse fasi di processo, le macchine utilizzate.

POSTAZIONE 1:

Tale postazione prevede

- **TRAMOGGIA DI ALIMENTAZIONE:** qui è depositato il materiale semilavorato proveniente dall'impianto di frantumazione primaria, avente dimensioni che non superano i 70 mm. Il suo compito è di alimentare in modo continuo l'impianto a valle.
- **NASTRO TRASPORTATORE:** trasporta il materiale dalla tramoggia di alimentazione al mulino a dischi.

- **MULINO AD IMPATTO PRIMARIO:** qui il materiale subisce la prima frantumazione d'impianto. Agendo sulle distanze dei pioli sui dischi del mulino si ottengono dimensioni granulometriche variabili da 0-15 mm.

POSTAZIONE 2:

- f) **ESTRATTORE A PALETTE:** Ha il compito di prelevare il materiale lavorato nella postazione 1 e trasportarlo ai sistemi di prima vagliatura. Inoltre compie la funzione di ricevere eventualmente materiale proveniente dal secondo stadio di frantumazione.
- g) **ELEVATORI A TAZZE:** Sistema di trasporto verticale per innalzare il materiale necessario per la successiva vagliatura.

POSTAZIONE 3:

- **VAGLIO VIBRANTE INCLINATO A DOPPIO PIANO VAGLIANTE:** qui il materiale viene suddiviso in due classi granulometriche, la prima avente dimensione variabile tra 1.8-15 mm e la seconda da 0-1.8 mm. Quest'ultimo viene trasportato in modo idoneo ad un secondo vaglio.
- **SILOS DI ACCUMULO:** Il materiale proveniente dal vaglio primario, viene depositato in questo silos il cui compito è quello di garantire materiale a valle dell'impianto. Superato un livello di soglia parte del materiale viene trasportato ad un altro mulino (postazione 4).
- **TRAMOGGIA DI ALIMENTAZIONE:** posta a monte del mulino a martelli, il cui compito è quello di garantire materiale in modo continuo ed uniforme al mulino secondario.
- **VAGLIO SECONDARIO:** divide le granulometrie provenienti dal primo vaglio in quattro famiglie di micronizzati con classi granulometriche seguenti 0-600 µm; 600 – 900 µm; 900 – 1200 µm e 1200 - 1800 µm.

POSTAZIONE 4:

- **MULINO SECONDARIO (MULINO A SBARRE):** qui, una quota di materiale proveniente dalla postazione 3 con dimensione granulometrica 1.8–15 mm, viene frantumato riducendone le dimensioni a valori compresi tra 0–4 mm e rinviato alla postazione 2 per essere nuovamente vagliata nella postazione 3.

POSTAZIONE 5:

- **MULINO TERZIARIO A SBARRE:** un'altra quota di materiale proveniente dalla postazione 3, sempre avente dimensione granulometrica 1.8–15 mm, viene macinato fino a ridurre il materiale in classi granulometriche, omogeneamente miscelate, comprese tra 0–40 µm e 0-80 µm

POSTAZIONE 6

- **STOCCAGGIO E DEPOSITO DEI MICRONIZZATI:** il materiale micronizzato viene depositato in silos di riposo chiusi ermeticamente con lo scopo di mantenere i livelli di umidità tali da non creare acculi locali di polveri

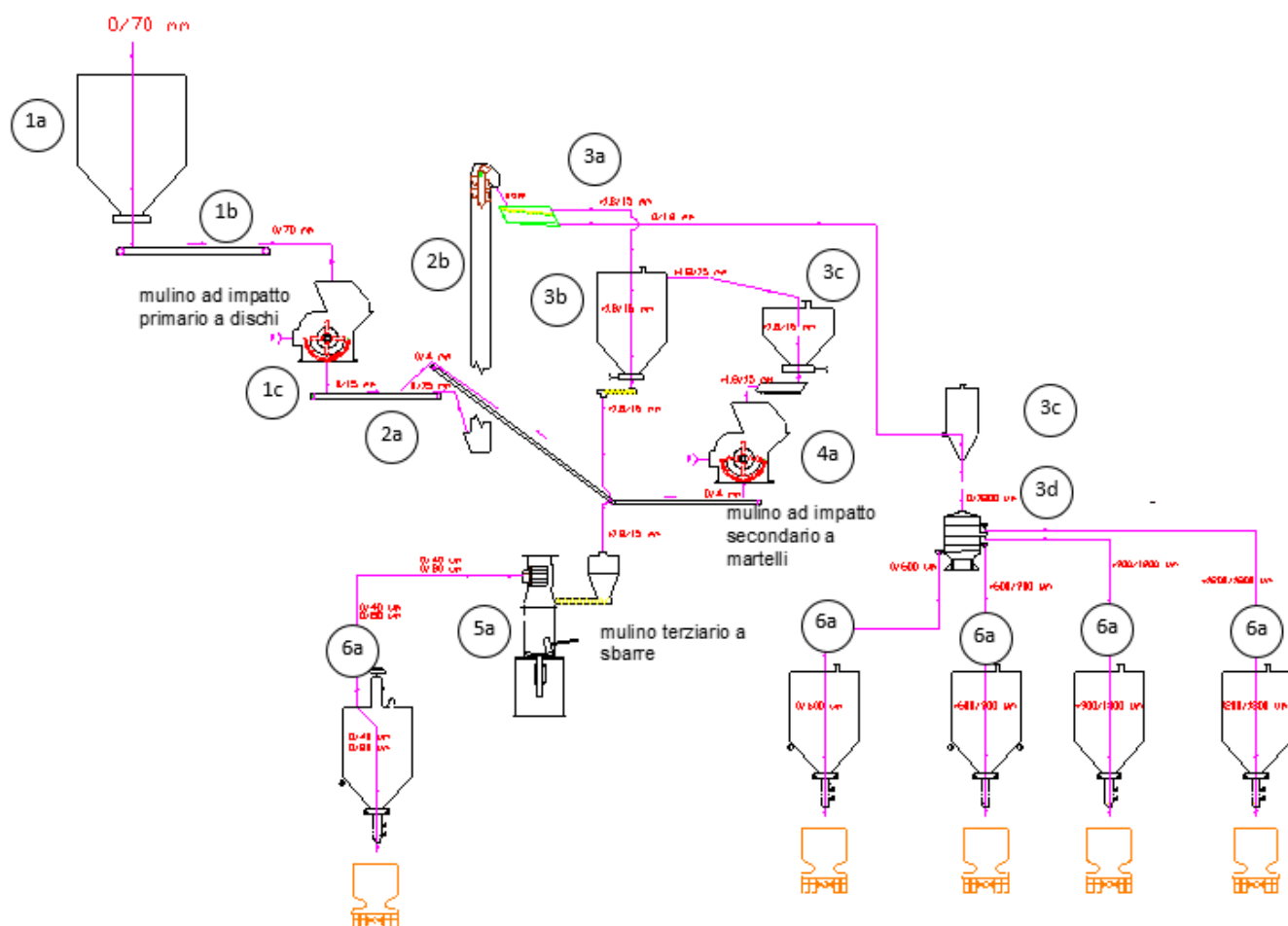


Figura 3.6: Schema dell'impianto

3.2.2. Impianto di produzione di componenti in pietra composita

La pietra composita oggetto del presente studio di fattibilità è costituita da granulati e polvere di carbonato di calcio (proveniente dagli scarti dell'attività estrattiva e di lavorazione delle aziende presenti in ALAMER) miscelati con resine o cemento. Il prodotto artificiale che si ottiene ha caratteristiche compatibili con quelle della pietra naturale con una serie di vantaggi derivanti dalla loro produzione. La pietra naturale viene estratta in cava, mentre quella artificiale viene creata mediante un processo industriale. Ciò rende possibile, e sicuramente più semplice creare oggetti che soddisfino maggiormente il consumatore dato che possono essere create forme e geometrie irraggiungibili con le pietre naturali, il tutto unito alla possibilità di scegliere anche il colore del prodotto che si desidera tra una vasta collezione di tonalità. Il processo di fabbricazione della pietra artificiale conferisce agli oggetti realizzati delle caratteristiche omogenee che li rende privi dei classici difetti post-estrazione quali vene di terra e cricche presenti sui blocchi. A differenza della pietra naturale le caratteristiche fisiche e meccaniche sono appositamente progettate per soddisfare le esigenze dell'utente, infatti anche le caratteristiche prestazionali del materiale possono essere variate entro limiti più ampi andando ad agire sui componenti della miscela di partenza, potendo ottenere quindi prodotti specifici per il campo di utilizzo desiderato in termini di valori di scivolosità, brillantezza, resistenza, fragilità ed altro. Altri vantaggi sono legati al procedimento industriale che coinvolge questo materiale. Innanzi tutto per la realizzazione di questi pannelli, dato che necessitano di pietra naturale in forma granulare e con granulometria piuttosto bassa, è possibile utilizzare gli scarti delle lavorazioni delle pietre naturali. Altro vantaggio, non marginale, è il minor costo di trasporto-movimentazione inerente alla materia prima dato che questa non deve essere spostata sotto forma di grandi blocchi dal peso di diverse tonnellate ma sotto forma di granuli più o meno grandi, che rendono il carico, il trasporto e il successivo scarico sicuramente meno problematico e dalle più lievi responsabilità.

I campi principali in cui questi materiali vengono utilizzati sono i medesimi della pietra naturale infatti, le pietre composite sono state create per sostituire le pietre naturali. Le pietre composite appartengono alla famiglia dei materiali compositi, materiali realizzati con la combinazione di due o più componenti, riconoscibili a livello macroscopico, che contribuiscono mutuamente a fornire proprietà meccaniche e fisiche complessivamente superiori, o comunque più idonee all'uso che ci si prefigge, a quelle dei suoi singoli costituenti. La pietra composita infatti è costituita da granulati di marmo o di quarzo uniti tramite un materiale legante quale cemento o resina. Il campo di applicazione della pietra composita è principalmente nel settore dell'arredo, costituendo materia prima per la realizzazione di piani cucina, di bagni ed elementi di design, e nel settore civile, per pavimentazioni e rivestimenti interni ed esterni ma, negli ultimi anni, anche nel settore industriale aeronautico e nautico) per l'arredo di yacht e aerei di lusso.

Inoltre, Le pietre composite differiscono dalle pietre naturali poiché sono frutto del lavoro umano ovvero del progresso tecnologico, fattori che hanno contribuito alla creazione di materiali sintetici che si adattano con maggiore flessibilità ai fini del loro utilizzo. Il processo industriale con il quale sono prodotti gli elementi in pietra sintetica consente, data la sua flessibilità, di realizzare qualsiasi forma tridimensionale complessa difficilmente realizzabile con le pietre naturali. La colata del materiale negli stampi a geometria complessa o ancora più recentemente la stampa additiva rappresentano le sfide per il futuro di tale tecnologia.

Nelle figure 3.7 e 3.8 sono riportati degli esempi di applicazione della pietra composita nel settore civile.



Figura 3.7 - Elementi in pietra composita per arredo di interni.

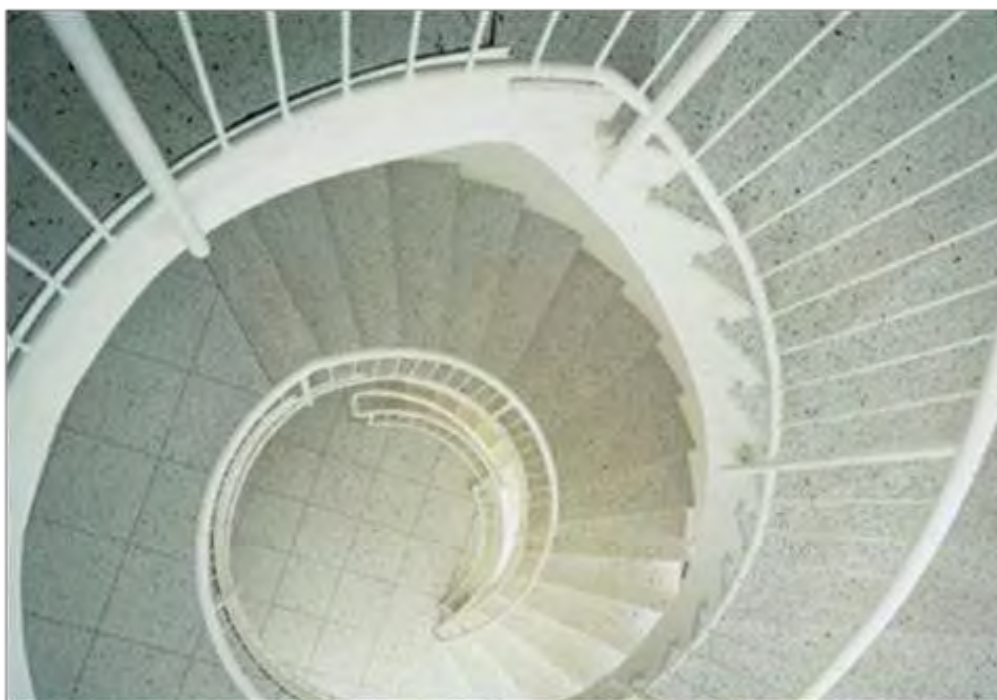


Figura 3.8 - Rivestimento realizzato in pietra composita.

La pietra composita, può essere realizzata sia a struttura monolitica sia a struttura sandwich creando dei materiali ibridi ad elevate prestazioni funzionali (a basso peso ed elevata resistenza) costituiti da strutture di rinforzo in materiale composito polimerico, un core e una pietra composita. In figura 3.9 è riportato un esempio di struttura ibrida per applicazioni civili e industriali costituito da una struttura di rinforzo in nido d'ape (core) e due skin in tessuto di vetro impregnato con resina epossidica (struttura di rinforzo) sul quale viene incollata la pietra sintetica dello spessore di circa 5 mm. In questo modo è possibile realizzare un pannello dello spessore di 25 mm utilizzando un sottile strato di materiale sintetico con un peso totale di oltre il 50 % in meno rispetto ad un analogo pannello in pietra naturale.

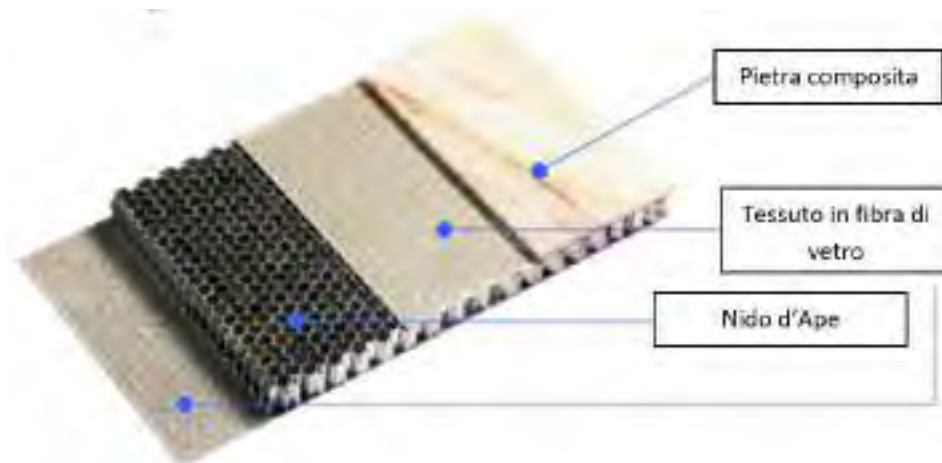


Figura 3.9: Pannello in pietra composita a struttura sandwich (con supporto alveolare in alluminio).

In figura 3.10 è riportato un esempio di pietra composita a struttura sandwich per applicazioni civili e industriali costituito da una struttura di rinforzo in nido d'ape di alluminio sul quale è incollato il materiale in pietra composita. Nelle figure 3.11-3.13 sono riportati, a titolo di esempio, degli elementi di arredo in pietra composita a geometria complessa.



Figura 3.10: Pannello in pietra composita a struttura sandwich (con supporto alveolare in alluminio).



Figura 3.11: Elementi di arredo in pietra composita a geometria complessa



Figura 3.12: Elementi di arredo in pietra composita a geometria complessa



Figura 3.13: Elementi di arredo in pietra composita a geometria complessa

Descrizione dell'impianto per la produzione della pietra composita in marmo-cemento

L'investimento prevede la realizzazione di un impianto che consente la produzione di pavimentazioni, rivestimenti, elementi di arredo urbano, ecc. in pietra composita.

L'investimento va a completare e implementare un impianto per la realizzazione di blocchi in pietra composita (marmo-cemento) presente in una delle aziende aderenti all'APEA ALAMER.

L'impianto per la produzione della pietra composita prevedere le seguenti fasi del processo produttivo:

- **Miscelazione:** Tutti gli elementi che compongono la miscela di partenza (aggregati, resina/cemento e coloranti) vengono mescolate in dei miscelatori per ottenere una sostanza più o meno densa.
- **Colata negli stampi:** Con questa miscela si riempiono opportuni stampi di forma e dimensioni congrue al prodotto finito che si vuole ottenere; gli stampi possono essere a geometria semplice

per la realizzazione di lastre piane o a forma complessa per la produzione di elementi tridimensionali complessi.

- **Vibro-compattazione:** Lo stampo pieno viene posto nella particolare macchina che attua la vibro-compattazione;
- **Indurimento:** Una volta che lo stampo viene estratto dalla macchina, la resina inizia a polimerizzare e quindi il prodotto indurisce, lo stampo viene posto in appositi locali con una temperatura tra i 25 ed i 30 gradi centigradi affinché si possa controllare questo fenomeno;
- **Post cura:** Il prodotto viene estratto dagli stampi ed attraversa una fase di post cura lunga circa 5 o 6 giorni in opportuni locali termostatati;
- **Finitura:** Il prodotto viene rifinito calibrandolo, levigandolo, lucidandolo ed infine ripulito, rendendolo pronto per la sua futura fase commerciale.

In figura 3.13 è riportato il LAY-OUT dell'impianto esistente per la produzione di blocchi in marmo-cemento. Come riportato in figura il blocco A è costituito da quattro tramogge contenenti inerti di diversa granulometria costituente l'elemento base del prodotto finito. Al disotto di queste, un sistema di pesatura automatica, deposita gli aggregati su un nastro per l'estrazione e trasporto al mescolatore, vedi figure 3.14 – 3.15. Il sistema di pesatura a celle di carico, dosa la quantità degli inerti a seconda i dati di progetto impostati dal quadro comandi.

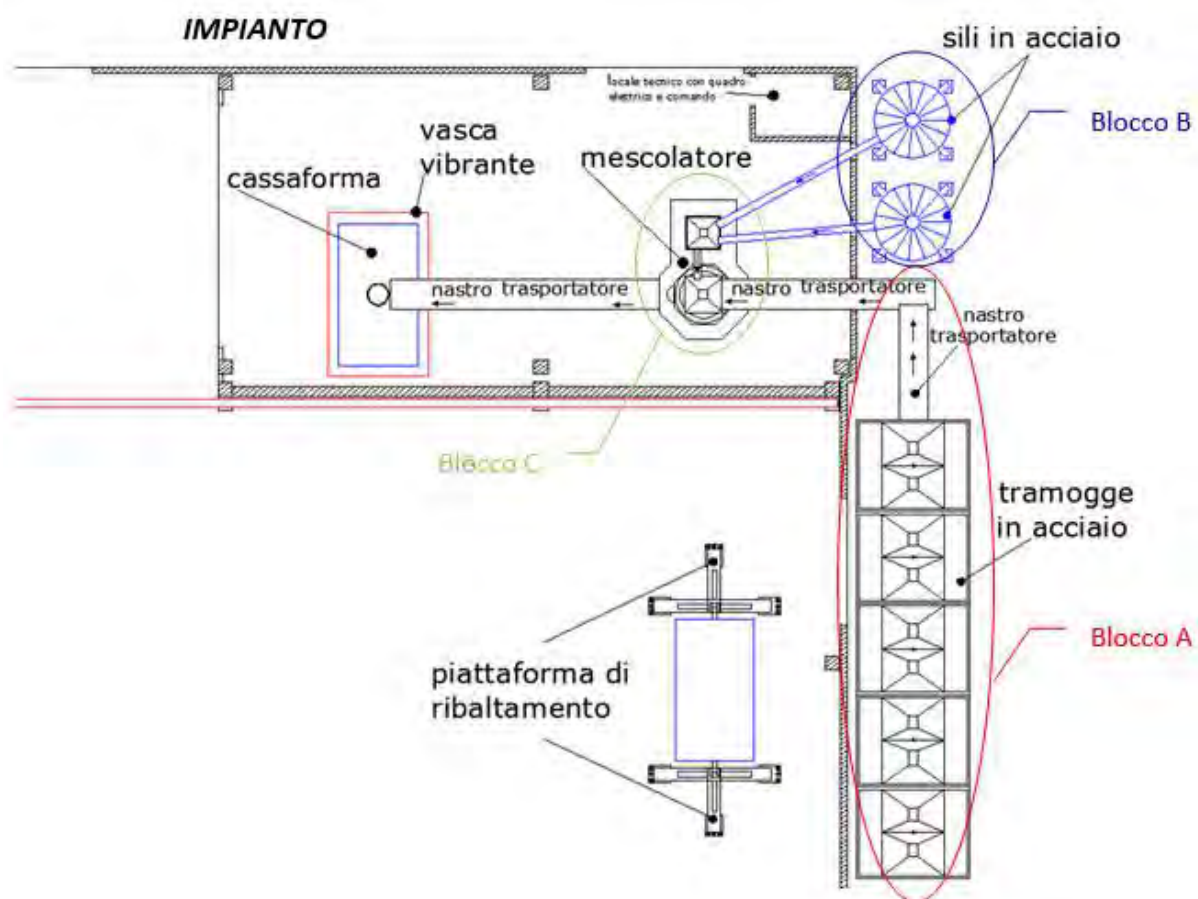


Figura 3.13: schema impianto per la produzione di manufatti in pietra sintetica; a) area di produzione; b) area essiccazione e stoccaggio



Figura 3.14: tramogge in acciaio



Figura 3.15: nastro trasportatore

Il blocco B, costituito da due tramogge chiuse, contiene rispettivamente sabbia fine e cemento bianco. Il dosaggio, del cemento e della sabbia, avviene sempre mediante pesatura, attraverso un sistema automatico montato a seguito delle tramogge e regolato direttamente dal pannello di controllo principale. Anche il cemento e la sabbia vengono trasportati, tramite un sistema di coclee tubolari modulari, al miscelatore.



Figura 3.16: tramogge contenenti sabbia e cemento.

Il blocco C è costituito dal miscelatore, figura 3.17, in cui confluiscono gli inerti, la sabbia, cemento e acqua necessaria al mix, e da un sistema di deposizione su nastro di trasporto. Quest'ultimo deposita il mix amalgamato nella cassaforma vibrante in modo uniforme e totalmente automatizzato. La cassaforma è collocata su una piattaforma vibrante situata in una buca foderata con materiale fono assorbente, figura 3.18.



Figura 3.17: miscelatore



Figura 3.18: buca contenente la cassaforma

La cassaforma, al termine della deposizione ed al trattamento vibrante per la compattazione, viene, tramite muletto, estratta dalla piattaforma vibrante e depositata in ambiente controllato almeno 24 h.

Al termine delle 24 h, attraverso una piattaforma oscillante viene eseguito lo sforno del blocco dalla cassaforma e depositato a stagionatura per successiva lavorazione di lastratura tramite telai con lame di taglio a settori diamantati, figura 3.19.



Figura 3.19: Sistema di ribaltamento della forma



Figura 3.20: blocchi in marmo/cemento

L'impianto consente di realizzare blocchi in pietra composita, figura 3.20, da destinare alle successive lavorazioni di taglio per la realizzazione dei prodotti finiti, quali lastre per rivestimento o pavimentazioni, ecc. Nell'ambito del presente intervento si vuole riconvertire tale impianto con l'obiettivo di realizzare direttamente il prodotto finito in pietra composita, evitando una serie di lavorazioni di trasformazione dei blocchi con evidente riduzione dei costi e dei tempi di lavorazione, anche in ottica di produrre parti a geometria complessa. La riconversione dell'impianto interessa le fasi del processo successive alla miscelazione ed in particolare la colata negli stampi, la vibro-compattazione, la fase di indurimento e post cura. In particolare per riconvertire tale impianto sono necessari una serie di stampi, a geometria semplice e geometria complessa, un sistema automatizzato per la colata dell'impasto, un sistema di vibro-compattazione, oltre ad un'area dedicata alla post-cura dei nuovi prodotti. Con questa nuova configurazione impiantistica sarà possibile realizzare, in modo competitivo, una serie di componenti in pietra composita monolitica anche a spessore ridotto e fino a 5 mm, spessore difficilmente realizzabile con i processi tradizionali di taglio del blocco.

Descrizione dell'impianto per la produzione della pietra composita in marmo-resina

L'investimento prevede la realizzazione di un impianto che consenta la produzione di pavimentazioni, rivestimenti, elementi di arredo urbano, ecc. in pietra composita in marmo-resina.

L'impianto idoneo alla produzione di tali elementi è una pressa oleodinamica a piani caldi con la quale poter gestire il processo di formatura e polimerizzazione.

La struttura dovrà essere realizzata interamente di travi in acciaio saldate in atmosfera inerte e lavorata con macchine utensili di precisione. Per quanto concerne i piani pressa anche questi dovranno essere in acciaio con rugosità massima $Ra\ 0,8\ \mu m$ con planarità di $0,1\ mm/m$ ed una struttura con flessione massima $0,2\ mm/m$. Il riscaldamento dei piani, che dovrà avvenire tramite resistenze elettriche o candelette, dovrà permettere il raggiungimento delle temperature di circa $200^{\circ}C$, valore sufficiente a garantire l'omogeneizzazione resina-marmo (con eventuali fibre corte) e la successiva fase di polimerizzazione. La pressa dovrà essere provvista di impianto di riscaldamento e raffreddamento con dispositivo di controllo e regolazione tramite software dedicato; questo garantirà una idonea precisione sulla temperatura impostata e uniformità nella trasmissione del calore, inoltre consentirà di registrare i dati del ciclo di pressata.

Le dimensioni dell'area di formatura dovrà essere di circa $2500 \times 1500\ mm$ e la distanza massima tra i due stampi dipenderà fondamentalmente dallo spessore degli stessi.

Il sistema di movimentazione dovrà prevedere la traslazione verticale dello stampo superiore; i tempi di chiusura e apertura dovranno essere abbastanza rapidi, in particolare, si dovranno raggiungere velocità

massime di discesa e di risalita rispettivamente di 80 mm/s e 45 mm/s. Ovviamente, la pressa dovrà essere dotata di un sistema di regolazione della velocità a seconda delle esigenze di processo. Anche la pressione generata dai piani potrà essere regolata, fino a raggiungere il valore massimo di 2000 t. Il macchinario dovrà essere dotato di almeno 8 pistoni idraulici del diametro di 30 mm con corsa totale di 83 mm, posizionati su due file parallele, al fine di poter uniformare e controllare la pressione su stampi a geometria complessa.

Per ottimizzare la regolazione della pressione che potrà essere utilizzata per la realizzazione di parti a geometria complessa e/o a struttura sandwich, l'impianto dovrà essere dotato di una serie di valvole di sicurezza:

- *valvola disgiuntrice*, per la fase di chiusure. Dopo il contatto tra i piani pressa questa valvola mette in scarico la pompa riducendo così l'assorbimento del motore e riducendo il riscaldamento dell'olio;
- *valvola di massima pressione*, per la fase di spinta. Evita che si generino pressioni superiori al limite consentito;
- *valvola di tenuta* della pressione, garantisce che la pressione rimanga invariata durante lo stampaggio;
- *valvola di scarico*, permette di diminuire lentamente la pressione esercitata sui pistoni;
- *valvola solenoide*, per apertura dello scarico rapido e relativi filtri di aspirazione e scarico delle impurità per evitare che entrino nel circuito.

L'impianto pressa dovrà essere provvisto, inoltre, di centralina ad elevata affidabilità con sistema a doppia pompa; una a bassa pressione per una chiusura rapida dello stampo ed inserimento automatico dell'altra, ad alta pressione, per il raggiungimento della pressione impostata dall'operatore sul quadro comandi.

Si riporta di seguito uno schema tipo dell'impianto di riferimento.

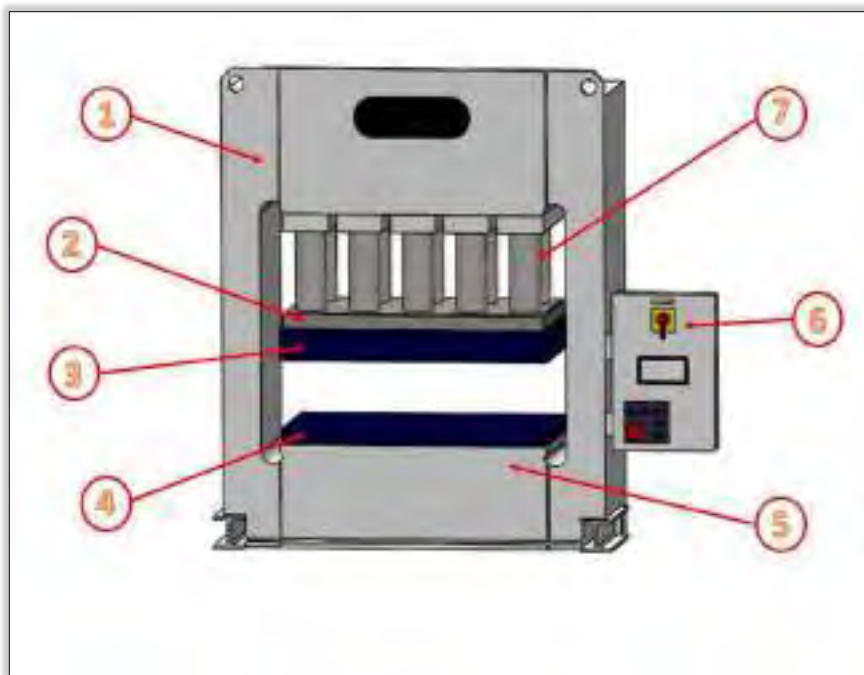


Figura 3.21 - Parti principali che costituiscono l'impianto di formatura

Schema generale dell'impianto pressa (figura 3.21):

8. *Struttura esterna/basamento*: rappresenta il sostegno di tutto il macchinario, su di essa sono presenti i punti di ancoraggio a terra per evitare spostamenti della stessa macchina durante la fase di stampaggio e i cilindri all'interno dei quali scorrono i pistoni. Inoltre, ha il compito di smorzare le vibrazioni generate dal movimento degli stampi.
9. *Base stampo superiore*: è la parte direttamente collegata ai pistoni della pressa, è costituita da una serie di fori mediante i quali si può posizionare e bloccare lo stampo superiore della pressa.
10. *Stampo superiore*: tramite bullonatura si collega alla base superiore. La superficie dello stampo deve essere esente da irregolarità e avere buona finitura superficiale poiché lo stampo definirà la qualità

superficiale del componente. Al suo interno troviamo le resistenze (o le cartucce) utili al riscaldamento del pannello sandwich.

11. *Stampo inferiore*: o anche detto controstampo, deve avere le stesse caratteristiche dello stampo superiore. Sia lo stampo inferiore che lo stampo superiore vengono progettati e realizzati tenendo conto della forma finale del componente da realizzare, dato che al momento della chiusura completa della pressa tra i due stampi si genererà un'area di spazio che andrà a determinare la sagoma del pannello finale.
12. *Base stampo inferiore*: permette il bloccaggio dello stampo inferiore.
13. *Quadro comandi*: sistema di controllo e regolazione di tutte le funzioni della macchina, struttura in ABS e tastiera touch-screen. Mediante il quadro comandi l'operatore può:
 - impostare e visualizzare digitalmente la pressione di lavoro;
 - impostare e visualizzare la temperatura di lavoro;
 - impostare e visualizzare il timer per la regolazione della durata dello stampaggio;
 - accendere automaticamente l'impianto di riscaldamento;
 - escludere elettricamente una coppia di cilindri, la pressa in tal caso è in grado di calcolare automaticamente la pressione di compattazione conformemente all'area del pannello.

Oltre alla parte touch-screen sul quadro comandi ci sono anche i seguenti comandi:

3. pulsanti di chiusura apertura pressa;
4. interruttore generale on/off;
5. pulsante di emergenza;
6. dispositivo per il bloccaggio del piano mobile per poter lavorare, nella massima sicurezza in caso di manutenzione, nella parte inferiore della pressa;
7. lampada di tensione.

Inoltre la pressa dovrà essere dotata di dispositivo automatico di recupero della pressione. Questo dispositivo permette di mantenere sempre la pressione impostata anche nel caso in cui il pannello, sotto la spinta del piano, diminuisca di spessore.

14. *Pistoni di movimentazione dello stampo*: sono la parte della pressa che conferisce il moto allo stampo permettendo l'avvicinamento reciproco tra i due piani per lo stampaggio. Questo grazie al moto dell'olio messo in pressione dalla pompa.

In sintesi l'impianto dovrà presentare i seguenti elementi caratteristici:

- 1) piani pressa, che dovranno presentare un'interfaccia modulare per l'installazione degli stampi in funzione delle dimensioni e geometrie delle parti da realizzare;
- 2) controllo elettronico della quota di pressata su ogni singolo pistone (il sistema serve a controllare in ogni punto del piano, la tolleranza di spessore del materiale in lavorazione);
- 3) sistema di controllo perimetrale del parallelismo dei piani;
- 4) motorizzazione introduttore/estrattore comandata da motoriduttore autofrenante, con velocità regolabile tramite inverter;
- 5) sistema di raffreddamento pezzo;
- 6) software di gestione, per il controllo delle rampe temperatura/pressione/tempo e, qualora necessario, anche un controllo differenziato in funzione dello spessore del pezzo da realizzare.

3.2.3 Impianto di trattamento dei fanghi

Per poter trattare e recuperare i fanghi provenienti dalle lavorazioni del marmo è necessaria una fase di essiccazione che ha lo scopo di far evaporare l'acqua ottenendo una polvere di marmo con basso contenuto di umidità. Allo stato attuale, le soluzioni tecnologiche adottate consentono la fase di essiccazione con consumi energetici e emissioni di CO₂ alquanto elevati. Al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂, si è individuato una soluzione impiantistica innovativa di un impianto ad essiccamento ad energia solare a bassa temperatura. Gli impianti di essiccamento ad energia solare utilizzano la radiazione solare come unica fonte di energia termica per l'essiccamento delle polveri in aria; non c'è quindi consumo diretto di combustibile fossile ed il consumo di energia elettrica è circa 20 kWh per tonnellata di acqua evaporata. Pertanto, il consumo totale di energia è generalmente inferiore alla metà del consumo degli essiccatori

tradizionali. Ciò riduce l'emissione di anidride carbonica in condizioni di clima moderato a non più di 24 kg di CO₂ per tonnellata di acqua evaporata. In conclusione, i principali vantaggi dell'essiccamento ad energia solare sono: i) i costi di essiccamento contenuti, ii) il limitato fabbisogno energetico, iii) la semplicità di esercizio e iv) la ridotta emissione di CO₂.

Per contro, tali impianti di essiccamento ad energia solare hanno due principali svantaggi:

1. le superfici di scambio termico possono essere relativamente elevate;
2. il fabbisogno energetico dipende dalle condizioni climatiche del sito;
3. l'efficienza del processo di essiccamento varia durante l'anno in funzione delle condizioni climatiche stagionali.

Pertanto, al fine di mantenere il processo di essiccazione efficiente in ogni condizione di utilizzo, la superficie totale dell'impianto dovrà essere dimensionata in modo opportuno (nelle condizioni più svantaggiose) e l'impianto dovrà essere dotato di un sistema di accumulo/integrazione per rispondere sia ai picchi di produzione che all'indisponibilità della risorsa energetica da FER dovuta alla sua intrinseca discontinuità. L'eccedenza di energia termica utilizzabile in altri processi potrà comunque essere impiegata in modo efficiente sia per il riscaldamento che per altri processi in termini di scambi interni alle altre aziende dell'APEA ALAMER.

L'impianto è stato in questa fase dimensionato per un quantitativo annuo di fanghi da essicare pari a 5.000 tonnellate per circa 220 gg lavorativi, ovvero pari al quantitativo di fanghi prodotti nell'intero distretto del marmo. L'impianto di essiccazione deve pertanto garantire il trattamento di circa 20 t/gg di fanghi al 30% di sostanza secca da essicare fino al 90% di sostanza secca con utilizzo dell'impianto 12 ore/gg per circa 220 gg/anno lavorativi. Il recupero di carbonato di calcio risulta quindi pari a circa 1670 t/anno. In tabella 3.4 sono riepilogati i dati di processo per il dimensionamento dell'impianto.

Tabella 3.4 – Dati di Processo

Descrizione	
Quantitativo annuo (t/anno)	5000
Sostanza secca (%)	30%
Sostanza secca dopo essiccazione (%)	90%
Carbonato di calcio prodotto (t/anno)	1667
Giorni lavorativi (gg)	220
Quantitativo giornaliero (t/gg)	20
Carbonato di calcio prodotto (t/gg)	7
Acqua evaporata (t/gg)	13

La scelta progettuale, pertanto, ricade su un impianto di essiccazione fanghi a serre solari costituito da una struttura autoportante in acciaio zincato controventata (superficie circa 5000 m²). L'impianto termico di integrazione è costituito da un sistema cogenerativo alimentato a Gas Naturale Liquido (GNL). La serra è costituita da travi in acciaio e di tralicci reticolari necessari per il sostegno dei ventilatori, delle prese d'aria, le sottostrutture per il sostegno dei portoni e i supporti delle passerelle, i sensori.

Le pareti e la copertura della serra potranno essere in polycarbonato di tipo compatto (che riduce la permeabilità alla radiazione del 5-7% rispetto al vetro ma consente una struttura più leggera e di minor costo). L'impianto di essiccazione è dotato inoltre di prese d'aria per la corretta gestione del sistema di areazione con alette di protezione contro le intemperie e impediscono l'ingresso della pioggia. Sono infine installati ventilatori opportunamente dimensionati che estraggono l'aria satura, calda e umida dal locale serra. L'impianto è dotato di un sistema di controllo remoto per il funzionamento, con sistema di emergenza, con limitata necessità di personale per le fasi di avvio e fermata (circa 2 h/gg). In figura 3.22 viene illustrato uno schema di massima dell'impianto.

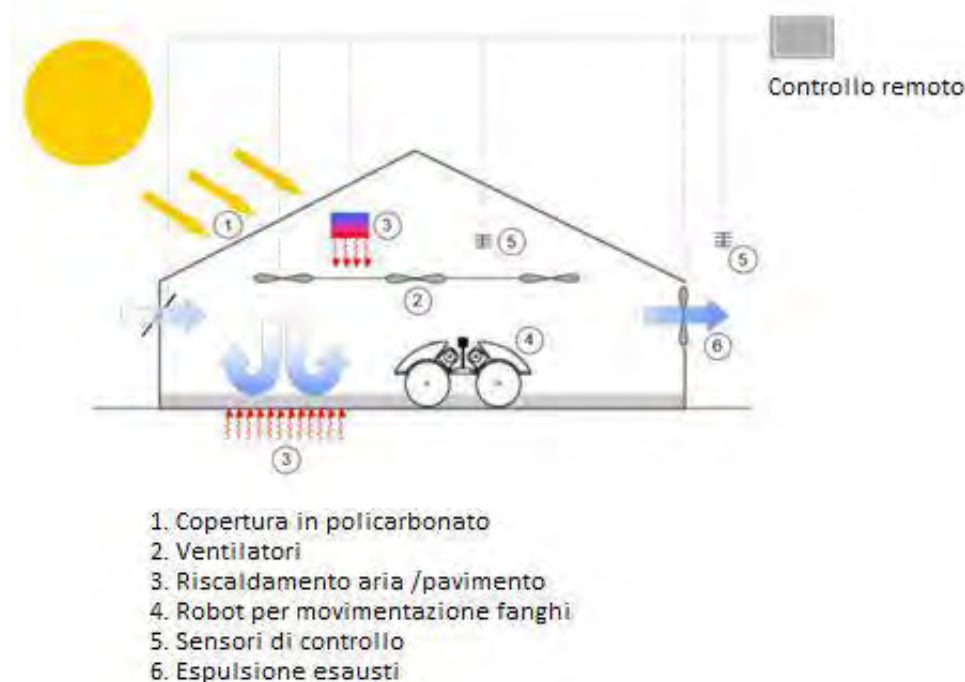


Figura 3.22 – Schema impianto di essiccazione fanghi.

3.2.4. Efficiamento energetico

L'investimento consiste in una serie di interventi di miglioramento e/o sostituzione di generatori, impianti termici, elettrici e meccanici obsoleti ed energivori che consentono di efficientare i sistemi di produzione. L'intervento di efficientamento energetico proposto prende spunto dalla possibilità di utilizzare nelle aziende dell'APEA-ALAMER come risorsa energetica principale il Gas Naturale Liquefatto (GNL). Il GNL deriva dal Gas Naturale (GN), ovvero una miscela complessa di idrocarburi, composta principalmente da metano e che include, in quantità minori, etano, propano, idrocarburi superiori e alcuni altri gas non combustibili come ad esempio azoto e anidride carbonica. Il GNL si ottiene sottoponendo il gas naturale (GN) ad un processo di liquefazione mediante raffreddamento a pressione costante e pari all'incirca a quella atmosferica fino ad una temperatura di circa -162°C che consente la riduzione del volume del gas di circa 600 volte. Tale processo inoltre elimina la maggior parte degli elementi inquinanti, quali anidride carbonica ed idrogeno solforato, rendendo il GNL una fonte energetica più pulita specie in termini di micropolveri aerodisperse. Il GN destinato alla liquefazione, infatti, viene purificato dai gas acidi (CO_2 e H_2S) e dagli idrocarburi pesanti (C_5+ e superiori) nonché da una buona parte di etano, propano e butani, oltre che di H_2O , Hg e zolfo che sono eliminate a causa di potenziali rischi ad essi collegati (e.g. corrosione, rischi di solidificazione durante il raffreddamento). Il GNL, quindi:

1. ha un contenuto di metano che varia dall'85 al 96 % in volume (il contenuto minimo in metano in riferimento alla norma tecnica UNI EN 1160 "Installazioni ed equipaggiamenti per il gas naturale liquefatto - Caratteristiche generali del gas naturale liquefatto", deve essere superiore al 75%)
2. occupa un volume circa 600 volte inferiore rispetto alla condizione gassosa (può essere più agevolmente stoccato e trasportato)
3. presenta una quantità inferiore di impurità rispetto al corrispondente gas naturale proveniente dai giacimenti.

Il GNL si presenta come un liquido inodore, trasparente, non corrosivo e atossico con una densità pari a circa la metà di quella dell'acqua e con un elevato potere calorifico; ha una densità pari a circa metà rispetto a quella dell'acqua, a contatto della quale può dare luogo ad una rapida transizione di fase oppure galleggiare prima di vaporizzare. Grazie alle suddette caratteristiche il GNL risulta anche "più sicuro" degli altri gas petroliferi liquefatti richiedendo minori limiti territoriali (distanze) nelle norme realizzative impiantistiche.

Tabella 3.5 – Confronto delle Caratteristiche fisiche ed energetiche dei combustibili fossili (elaborazioni da fonte MISE)

	<i>BTZ</i>	<i>Gasolio</i>	<i>GPL</i>	<i>GNL</i>
densità (kg/l)	0.98	0.835	1	0.45
potere calorifico (MJ/l)	31.2	36	24	21
potere calorifico (kJ/kg)	31837	43114	24000	46667
potere calorifico (kWh/l)	8.66	10	6.6	5.83
potere calorifico (kWh/kg)	8.8	12.0	6.6	13.0

Dal punto di vista di impatto ambientale il GNL è considerato un vettore energetico più che sostenibile, dal momento che genera bassi livelli emissivi in termini di CO₂, SO₂ e NO_x, e produce livelli di emissioni quasi nulle in termini di polveri sottili (PM₁₀ e PM_{2,5} ed inferiori), come si evince dalla tabella 3.6.

Tabella 3.6 – Confronto emissioni dei principali combustibili fossili (Fonte Liquigas in collaborazione con Climate Change and Sustainability Services di Ernst & Young)

	CO ₂ (g/kWh)	SO ₂ (g/kWh)	NO _x (g/kWh)	PM ₁₀ (g/kWh)
GNL	197.8	0.002	0.06	0.00072
GPL	232.9	0.008	0.08	0.0072
Gasolio	259	0.16	0.18	0.013
BTZ	272	0.5	0.6	0.21

Ideale diventa quindi il suo utilizzo in autotrazione e di conseguenza nelle movimentazioni pesanti quali quelle delle lavorazioni delle pietre. Settori questi ultimi nei quali la tanto auspicata rivoluzione elettrica è nei fatti irrealizzabile. Lo sviluppo tecnologico nel settore della liquefazione del GN e, soprattutto, del trasporto ha reso possibile la diffusione dello Small Scale LNG (SSLNG), ovvero quella modalità attraverso la quale il GNL viene gestito direttamente in forma liquida (rispetto alla rigassificazione operata in terminali dedicati e alla successiva immissione del prodotto gassoso nella rete di trasporto) direttamente presso i siti industriali.

Una volta trasportato con cisterne criogeniche, il GNL raggiunge le utenze off-grid principalmente attraverso recipienti mobili di stoccaggio (serbatoi) dal quale viene vaporizzato e successivamente convogliato nel gruppo di riduzione, che porta il gas ottenuto alla pressione idonea di utilizzo. Le caratteristiche fisiche del GNL impongono temperature di stoccaggio molto basse per assicurarne lo stato liquido, e accorgimenti specifici per mantenere nel tempo livelli di temperature adeguate a tale esigenza. Per tale motivo lo stoccaggio di GNL è effettuato utilizzando specifici serbatoi in grado di contenere in sicurezza un liquido a temperatura di -160°C ed in grado di isolare termicamente il loro contenuto da fonti di calore esterne per periodi prolungati. Il serbatoio è costituito da un recipiente in acciaio inossidabile nell'interno del quale si trova il gas liquefatto a bassa pressione. Questo contenitore, è posto in un involucro calorifugo in acciaio al carbonio/nichel. Nell'intercapedine fra i due recipienti si trova un isolante sotto vuoto. Il serbatoio, concentrico rispetto all'involucro calorifugo, è sostenuto a mezzo di particolari tiranti dall'involucro calorifugo stesso che poggia sulla piattaforma di sostegno. Grazie a queste caratteristiche di funzionamento, il gas liquefatto rimane nel contenitore sino al momento della sua utilizzazione. La presenza del vuoto e del materiale coibente consentono un'ottimale isolamento termico del serbatoio interno ed assicurano una lunga permanenza alle bassissime temperature del GNL, essi possono rimanere inattivi per molti giorni con modesti incrementi di pressione che dipendono dalla capacità del serbatoio, dal grado di riempimento e dalla pressione di esercizio. Il serbatoio criogenico utilizza lo stato di equilibrio tra fase liquida e fase vapore del

GNL per mantenere costante la pressione di utilizzo del GNL, durante il funzionamento (Fonte: Documento di consultazione per una Strategia Nazionale sul GNL, MISE).

Se quindi, come auspicabile, nei territori lazio meridionali si avvierà una filiera del GNL, trainata proprio dagli usi trasportistici e movimentativi nei quali il “pensionamento” degli attuali motori Diesel è dinamica irreversibile (è il motore alimentato a gasolio che per i suoi limiti emissivi in termini di nano particelle si avvia al tramonto, mentre il Ciclo Termodinamico Diesel resta seppur alimentato con combustibili puliti quali proprio il GNL) la trasformazione ed efficientamento ambientale ed energetico degli impianti energetici fissi potrà via via prendere piede. Si evidenzia che in merito all’avvio di una filiera che renda disponibile GNL entro la fine del 2019 nel Lazio, è di questi mesi l’annuncio della apertura di due impianti stradali per TIR alimentati a GNL già operanti in Italia, sia a Ferentino che nei territori di Viterbo-Orte. L’estensione di detta disponibilità ai territori meridionali di Cassino –Roccasecca con l’apertura di un ulteriore impianto distributivo GNL è logica conseguenza della elevata numerosità di TIR che ormai quotidianamente alimentano/movimentano merci di stabilimenti quali FCA e collegati.

Ad ulteriore conferma della indubbia valenza **ecoinnovativa** degli interventi ipotizzati in termini di utilizzo/sostituzione di impianti e movimentazioni alimentate a GNL, si evidenzia che l’attenzione verso la risorsa energetica GNL diventa sempre maggiore visto che anche il **BIOMETANO** (ottenibile da Forsu e dalla fermentazione di prodotti vegetali no food-non per alimentazione) gode delle stesse proprietà e specificità energetico-ambientali. Ed allora, in una futuribile ma realizzabile simbiosi energetica territoriale la disponibilità sia di Forsu, che di coltivazioni no food quali quelle che per la ben nota vicenda “Valle del Sacco” sono le uniche che per decenni potranno essere coltivate in quei territori devastati, diventerebbe la chiave ambientale positiva per una **sostenibilità energetica circolare** nella quale alle preziose qualità emissive del carburante-combustibile GNL o BIOGNL si aggiungerebbe quella di un **contributo nullo o negativo in termini di produzione di CO2** vista la radice vegetale del BIOGNL.

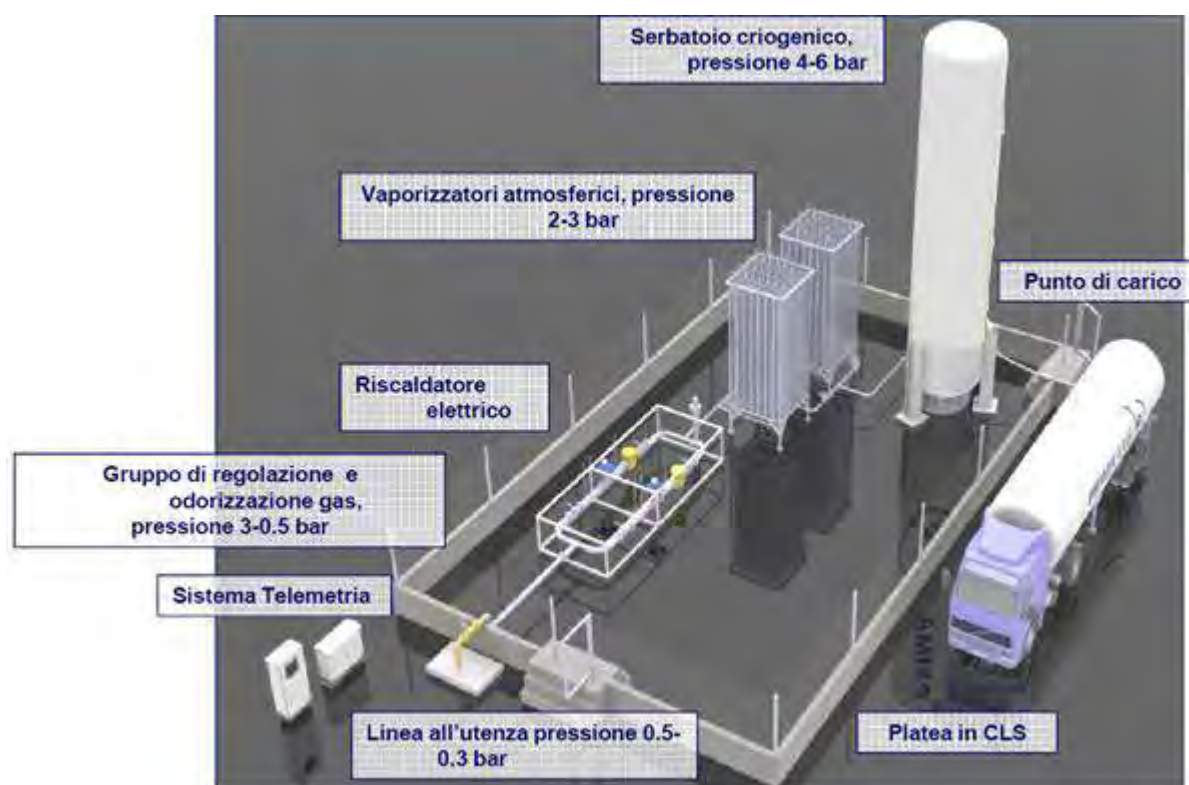


Figura 3.23 – Schema energetico dell’impianto GNL industriale.



Figura 3.24 – Immagine impianto GNL industriale.

Descrizione dell'intervento

L'impianto in questione è costituito da:

1. serbatoio criogenico da 60 m³ per lo stoccaggio di metano liquido GNL,
2. gruppo pompe per la movimentazione del metano in fase liquida,
3. vaporizzatore a tubi per la trasformazione in fase gassosa,
4. pacco bombole per lo stoccaggio in bassa/alta pressione;
5. realizzazione di un impianto di distribuzione GNL interno per trasporto vendite,

3.2.5 Servizi di rete per la gestione dell'APEA

L'intervento prevede la realizzazione di una piattaforma informatica dedicata alla gestione dell'APEA ALAMER. La piattaforma informatica ALAMER è pensata per:

- Promuovere l'APEA ALAMER e le buone pratiche a essa collegate;
- Gestire le richieste di adesione all'APEA ALAMER tramite percorsi informatici guidati;
- Permettere ai componenti ALAMER l'inserimento dei dati relativi agli scambi di reflui/sottoprodotti, sia tramite operatore sia in automatico tramite sensori e sistemi di misura installati presso gli impianti di produzione e trasformazione;
- Centralizzare il controllo dei dati relativi ai flussi e il bilancio delle risorse in entrata e uscita dell'intera APEA;
- Gestire e permettere l'accesso ai componenti ALAMER alla documentazione relativa al funzionamento dell'APEA;

PORTALE INFORMATIVO

Nella piattaforma sarà presente un sito informativo che illustrerà l'APEA ALAMER, le sue funzioni e le aziende partecipanti. I contenuti saranno gestiti tramite CMS con la possibilità quindi per operatori di COSILAM e delle aziende di aggiungere testi e immagini.

Un CMS consente di gestire direttamente tutte le funzionalità di un sito web, attraverso un pannello di controllo a cui è possibile accedere mediante autenticazione.

Attraverso il pannello di controllo, è possibile aggiungere o modificare pagine, articoli, elementi del portfolio, gallerie, slide animate, moduli di contatto, commenti, plugin e template utilizzati.

AREA RISERVATA

L'area ad accesso riservato avrà diversi livelli di autorizzazione, tra cui:

- Amministratore

- Gestore
- Azienda

Il livello Amministratore permetterà la configurazione della piattaforma e la creazione/modifica/cancellazione delle utenze;

Il livello Gestore permetterà la visione dei dati inseriti dagli utenti Azienda, con possibilità di aggregarli, analizzarli, definire alert.

Il livello Azienda permetterà l'inserimento dei dati relativi agli scambi di reflui/sottoprodotti all'interno dell'APEA.

GATEWAY SENSORI

Una parte dell'applicazione avrà la funzione di gateway per l'integrazione dei dati inviati dai vari sensori che monitorano gli scambi di reflui/sottoprodotti sia tramite misure dirette che indirette.

In particolare, verrà realizzato un sistema di API (Application Programming Interface) che permetta l'interfacciamento dei sensori di terze parti con la piattaforma.

I dati dei sensori verranno letti in modalità PUSH/PULL e memorizzati in un database.

Una volta elaborati e normalizzati, i dati verranno inviati all'AREA RISERVATA, nel formato

Fasi dello sviluppo

- Definizione delle specifiche
- Progettazione funzionale
- Progettazione grafica
- Realizzazione CMS
- Realizzazione Area Riservata
- Definizione API per Gateway Sensori
- Realizzazione Gateway Sensori

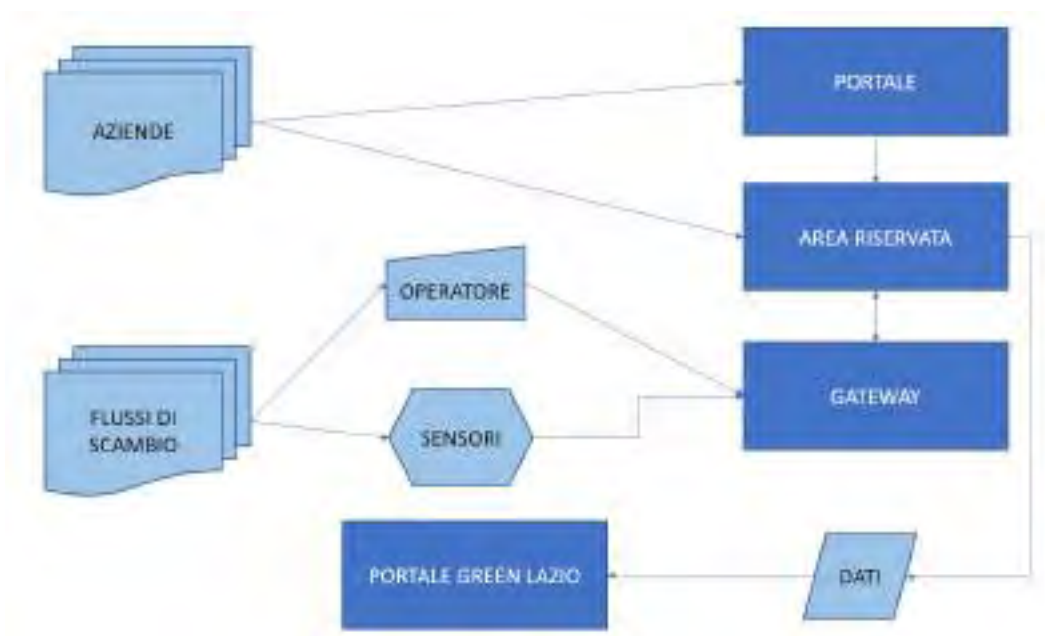


Figura 3.25 – schema della piattaforma informatica

GESTIONE DELLA PIATTAFORMA

La piattaforma avrà bisogno a regime di circa 2 ore uomo/giorno per la sua gestione e manutenzione, oltre a interventi di manutenzione/aggiornamento per circa 320 ore uomo/anno.

HARDWARE e SOFTWARE

La piattaforma software verrà ospitata su di un server installato presso il centro stella della Rete Wireless Consortile. Tale centro stella è sito all'interno del Polo della Logistica di Piedimonte San Germano.

Il server avrà come caratteristiche indicative le seguenti:

- Processore 10-core Intel® Xeon® E5 v3
- Hard disk in modalità RAID 2x10Gb
- Memoria RAM: 32 Gb
- NAS per backup da 40 Gb

Per quanto riguarda le licenze, verranno utilizzate principalmente soluzioni Opensource che non prevedano costi annuali.

ESTENSIONE DELLA RETE WIRELESS TERRITORIALE

La piattaforma software verrà ospitata su di un server installato presso il centro stella della Rete Wireless Consortile. Tale centro stella è sito all'interno del Polo della Logistica di Piedimonte San Germano.

RETE DI SENSORI

Per permettere il monitoraggio automatico degli scambi, dei consumi e delle emissioni delle aziende in APEA ALAMER verrà realizzata una Wireless sensor network, collegata alla Rete Wireless Territoriale del COSILAM. Tale rete, realizzata in tecnologia Hiperlan/2, copre gran parte del territorio del Distretto del Marmo.

Al fine di interfacciare la rete di sensori alla rete principale verranno realizzati tre nuovi miniPoP nella zona del distretto del Marmo.



Figura 3.26- Dettaglio rete wireless territoriale Distretto del Marmo

La rete di sensori sarà caratterizzata da una architettura distribuita, realizzata da un insieme di dispositivi elettronici autonomi in grado di prelevare dati dall'ambiente circostante e di comunicare tra loro e con il gateway tramite protocollo TCP/IP.

I sensori, che verranno installati presso le aziende appartenenti all'APEA ALAMER, saranno di varie tipologie, e consentiranno il monitoraggio dei seguenti parametri:

- misura della massa in ingresso/uscita dagli stabilimenti attraverso il retrofit dei terminali delle pesa a ponte industriali disponibili negli stabilimenti al fine di consentirne il collegamento con la piattaforma

- consumo/produzione di energia elettrica, mediante contatore elettronico tipo smart, sia per le quantità consumate dalla rete che per quelle prodotte da eventuali impianti di energia rinnovabile, gruppi elettrogeni e cogeneratori
- consumo/produzione di energia termica (ove utilizzata/prodotta), mediante contatore elettronico tipo smart
- consumo di gas naturale/GPL (ove disponibile) mediante contatore elettronico tipo smart
- consumo di gasolio/BTZ (ove disponibile) mediante contatore elettronico tipo smart
- consumo di acqua, mediante contatore elettronico tipo smart, sia proveniente da rete che da eventuali pozzi interni agli stabilimenti
- contatori di passaggi attraverso varchi, con installazione a spire magnetiche

I sensori, che verranno installati in almeno 2 punti rilevanti dell'APEA ALAMER sono invece finalizzati alla misura e monitoraggio di alcuni parametri critici ambientali e di inquinamento e, in particolare:

- livello di rumore, mediante stazione di monitoraggio del rumore (sia indoor che outdoor) con controllo remoto
- centralina di monitoraggio dati meteorologici, per il controllo dei seguenti parametri: i) temperatura e umidità dell'aria, ii) radiazione solare (pirometro), iii) precipitazioni atmosferiche (pluviometro), iv) velocità e direzione del vento (anemometro), v) pressione barometrica
- concentrazione inquinanti aria (CO₂, NO_x, SO₂, ...)
- concentrazione delle polveri aerodisperse (PM (PM₁, PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS) in ambiente indoor ed outdoor, mediante fotometro operante mediante con tecnica del "light scattering";
- monitoraggio della qualità delle acque superficiali, mediante stazione di monitoraggio costituita da: i) sonda di torbidità per la misura dei solidi sospesi con la tecnica del back-scattering, ii) doppio radar per la misura del livello idrico e della velocità superficiale

I dati registrati verranno inviati attraverso la rete consortile al Gateway Sensori che normalizzerà i dati per permetterne l'elaborazione e il confronto.

Ove non saranno possibili misurazioni dirette delle grandezze individuate come indicatori dell'efficienza dell'APEA, verranno utilizzati metodi indiretti per la stima delle stesse.

3.2.6 Laboratori di ricerca e sviluppo

L'investimento consiste in una serie di interventi necessari per potenziare i laboratori dell'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale già impegnati in tematiche di ricerca attinenti allo sviluppo dell'APEA ALAMER. I laboratori di ricerca e sviluppo costituiscono una struttura organizzata ad offrire attività di sostegno alla competitività delle imprese aderenti all'APEA ALAMER attraverso attività di ricerca e sviluppo ed alta formazione nel settore dell'estrazione e della lavorazione del Marmo di Coreno. Il laboratorio si presenta come strumento atto ad offrire un supporto allo studio e alla soluzione di problemi emergenti, alla formulazione di strategie per affrontare il mercato nazionale ed internazionale. Il laboratorio vuole essere punto di incontro tra domanda e offerta di innovazione. Promuove, verifica e definisce le strategie per l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Il Laboratorio costituisce un punto di riferimento scientifico e tecnologico sul territorio per le nuove tecnologie, studia le applicazioni avanzate della ricerca scientifica in ambito industriale lapideo, studia l'impatto ambientale dello sviluppo industriale e gli interventi che ne agevolino la compatibilità e ne migliorino la qualità, costituisce l'elemento di unione sinergica tra ricerca e mondo imprenditoriale, promuove l'innovazione tecnologica nel comparto industriale del settore lapideo ed alle problematiche concernenti la reindustrializzazione del comprensorio lapideo di Coreno. Il laboratorio mira a supportare i processi di innovazione e di qualificazione delle imprese attraverso il controllo di qualità dei prodotti e dei processi produttivi nel settore delle pietre naturali. Il controllo della qualità delle pietre naturali è una necessità per le aziende che operano nel settore dell'estrazione e della lavorazione di questo particolare tipo di materiale, sia per esigenze di promozione o di collocazione dei propri prodotti all'interno di un mercato in forte competizione, sia per fare propria la nuova normativa sui prodotti da costruzione che vede la qualità come un fattore imprescindibile. Il laboratorio svolge attività di formazione e di aggiornamento professionale a livello manageriale, tecnico ed imprenditoriale, organizza corsi periodici e

speciali nonché seminari e stages in Italia e all'estero, realizza programmi e progetti di assistenza tecnica e di consulenza.

Il laboratorio sarà organizzato in 4 aree, tutte interagenti tra loro:

1. *Area Ricerca e Sviluppo;*
2. *Area Design e tecnologie;*
3. *Area servizi per la certificazione e la qualità;*
4. *Area formazione e aggiornamento,*

per offrire i seguenti servizi:

- ricerca e sperimentazione
- trasferimento delle tecnologie dalla ricerca alle imprese
- assistenza alle imprese per processi produttivi e tecnologie innovative
- scuola design e laboratori di architettura per proposte innovative nel campo dell'architettura, arredo urbano, facciate, interni, pavimentazioni stradali, complementi di arredo.
- servizi per la certificazione e la qualità
- prevenzione rischi e sicurezza
- alta formazione tecnica e manageriale

Area ricerca e sviluppo

L'area ricerca e sviluppo si occupa di attività di ricerca sulle tecnologie, tradizionali e innovative, di lavorazione delle pietre naturali e delle tecnologie di lavorazione della pietra composita. L'area, operante ad ampio spettro sulle tematiche di ricerca nel settore delle lavorazioni dei lapidei, sviluppa nuove tecnologie di lavorazione, ottimizza i processi esistenti e propone soluzioni ai problemi produttivi delle aziende operanti nel settore lapideo del Marmo di Coreno. L'area sviluppa nuovi prodotti eco-innovativi nel settore di interesse dell'APEA ALAMER, studia l'impatto ambientale, i sistemi di monitoraggio ambientali, i sistemi di efficientamento energetico, ecc.

Inoltre, tale area ha l'obiettivo di promozione le azioni di diffusione dell'innovazione tese a favorire l'incontro tra domanda e offerta di ricerca, fino a realizzare "dimostratori" di successo relativi al trasferimento tecnologico. L'obiettivo del trasferimento è quello di chiudere il circolo virtuoso della produzione e dell'applicazione delle conoscenze, realizzando modelli e strumenti per cui i risultati delle ricerche tecnologiche e le competenze relative trovano tempestivamente applicazione nelle aziende del distretto del Marmo di Coreno, a partire dalla "domanda" d'innovazione espressa da queste. Alcuni prodotti innovativi che l'area si propone di sviluppare sono:

- prodotti ecocompatibili in pietra composita (marmo-cemento, marmo resina), a geometria semplice e complessa, con elevata efficienza energetica;
- prodotti ecocompatibili in pietra composita (marmo resina), a geometria semplice e complessa, caricati con fibre ed elevata efficienza energetica;
- prodotti ecocompatibili in pietra composita che inglobano elementi riscaldanti;
- prodotti ecocompatibili in pietra composita retroilluminati;
- prodotti di design ecocompatibili ottenuti con tecniche di stampa additiva "stampa 3D"

Area design e tecnologie

L'area design e tecnologie sviluppa proposte innovative di design a partire dalle innovazioni sulle lavorazioni sviluppate nell'area ricerca e sviluppo. L'area sviluppa proposte innovative di design nel settore dell'arredo urbano, facciate, interni, pavimentazioni, complementi di arredo, oggettistica. L'area progetta e promuove elementi innovativi di design nel settore di interesse dell'APEA ALAMER.

Area servizi per la certificazione e la qualità

L'area mira a supportare i processi di innovazione e di qualificazione delle imprese attraverso il controllo di qualità dei prodotti e dei processi produttivi nel settore del marmo di Coreno. E' costituita da un laboratorio prove sui materiali lapidei e da uno sportello di consulenza per la certificazione di qualità. Molte di queste ultime attività certificative possono trovare simbiosi operativa con i laboratori accreditati di prova e taratura del PALMER che nei settori applicativi elencati forniscono servizi per la certificazione di prodotto o processo necessari per i sistemi di qualità e per i protocolli normativi europei e internazionali.

Area formazione e aggiornamento

L'obiettivo dell'area formazione e aggiornamento è la formazione di nuove figure professionali e, allo stesso tempo, l'aggiornamento a livello manageriale, tecnico ed imprenditoriale. L'area vuole essere un punto di incontro tra domanda e offerta di formazione e aggiornamento per quanti lavorano in ambito industriale lapideo. In particolare, l'attività dell'area è rivolta all'organizzazione e alla gestione di corsi periodici e speciali, nonché di seminari e stage in Italia e all'estero.

3.3. Analisi delle sinergie produttive da attivare (simbiosi – scambi di energia, refluì, sottoprodotti, servizi e capacità)

L'APEA ALAMER nasce nell'area industriale del distretto del marmo e coinvolge alcune delle principali aziende del settore. In particolare sono presenti in ALAMER due aziende di estrazione e due aziende di trasformazione, a queste si aggiungono tre aziende che operano nel settore delle costruzioni civili e industriali. Inoltre, ALAMER vede il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e il COSILAM (Consorzio per lo sviluppo industriale del Lazio Meridionale) in qualità di fornitori di servizi e per lo scambio di buone pratiche. In relazione alle caratteristiche delle aziende e dalle criticità emerse è stato possibile individuare le sinergie attivabili nella comunità ALAMER. Infatti, la costituzione in APEA delle aziende aderenti al progetto con i relativi investimenti consentirà di attivare una serie di sinergie industriali riassunte nella matrice degli scambi riportata in tabella 3.4. In figura 3.23 si riporta il collegamento funzionale tra le imprese aderenti all'APEA; la figura evidenzia i flussi di materia, servizi e capacità previsti tra i soggetti aderenti. Come si evidenzia dalla tabella 3.4 e dalla figura 3.23 le aziende aderenti ad ALAMER intendono attuare una serie di sinergie basate principalmente sullo scambio di sottoprodotti, refluì, servizi e capacità. In particolare le aziende di estrazione e lavorazione del marmo (Margraf, Ragozzino, Centro Italia Marmi) cedono i sottoprodotti derivanti dalle lavorazioni primarie come il pietrame e il pezzame all'azienda GPR, la quale mediante un impianto di frantumazione produce granulati e polveri di carbonato di calcio destinate alla produzione di prodotti eco-compatibili che possono essere ceduti alle aziende del settore delle costruzioni civili e industriali (A&G COSTRUZIONI; Domus Commerciale; Massaro Costruzioni). Le stesse aziende di costruzioni possono cedere all'azienda GPR scarti di marmo derivanti dalle demolizioni o ristrutturazione dei fabbricati civili e industriali e destinati alla frantumazione per la produzione di granulati e polveri. I fanghi derivanti dalle lavorazioni della pietra naturale e prodotti dalle aziende (Margraf, Ragozzino, Centro Italia Marmi) potrebbero essere trattati da un impianto consortile di essiccazione fanghi gestito dal COSILAM. Inoltre, l'azienda Margraf può cedere una parte dell'energia elettrica prodotta dal proprio impianto all'azienda Ragozzino. Margraf può fornire all'azienda Ragozzino le acque necessarie per le lavorazioni del marmo, le stesse possono essere trattate e decantate dall'impianto in dotazione alla Margraf e inviate nuovamente a Ragozzino.

L'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, oltre allo scambio di buone pratiche, può cedere capacità, attività di ricerca e prove di laboratorio. Il COSILAM, nella qualità di ente gestore, si occuperà del monitoraggio e gestione dati e di altri servizi di rete. Inoltre, tutti i prodotti realizzati in APEA, possono essere commercializzati presso altre aziende utilizzatrici presenti sul territorio, come WEBER, Saxagres, ecc.

Tabella 3.7 – Matrice degli scambi A.P.E.A. ALAMER

	INPUT						
	Margraf	Ragozzino	GPR	Centro Italia Marmi	A&G COSTRUZIONI; Domus Commerciale; Massaro Costruzioni	UNICAS	COSILAM
Margraf		Energia 140.000 Kw/anno Acqua 1.500 m ³ /anno	Pezzame (540 t/anno)		Pezzame (40t/anno)		Recupero Fanghi 1862 (t/anno)
Ragozzino			Pezzame (270 t/anno)		Pezzame (15 t/anno)		Recupero Fanghi (850 t/anno)
GPR					Prodotti Ecocompatibili		Recupero Fanghi (52 t/anno)
Centro Italia Marmi			Pietrame (80.00 t/anno) Pezzame (2,0 t/anno)		Pezzame (1,0 t/anno)		Recupero Fanghi (125 t/anno)
A&G COSTRUZIONI; Domus Commerciale; Massaro Costruzioni.			Scarti di marmo (65t/anno)				
UNICAS	Capacità; Attività di ricerca e prove di laboratorio	Capacità; Attività di ricerca e prove di laboratorio	Capacità; Attività di ricerca e prove di laboratorio	Capacità; Attività di ricerca e prove di laboratorio	Capacità; Attività di ricerca e prove di laboratorio		Capacità; Attività di ricerca e prove di laboratorio
COSILAM	Capacità; Monitoraggio e gestione dati; Altri servizi di rete.	Capacità; Monitoraggio e gestione dati; Altri servizi di rete.	Capacità; Monitoraggio e gestione dati; Altri servizi di rete.	Capacità; Monitoraggio e gestione dati; Altri servizi di rete.	Capacità; Monitoraggio e gestione dati; Altri servizi di rete.	Capacità; Monitoraggio e gestione dati; Altri servizi di rete.	

OUTPUT

3.4 Priorità nel breve, medio e lungo periodo

Come già mostrato nel paragrafo 3.2 le priorità nel breve periodo sono prevalentemente indirizzate a raggiungere gli obiettivi di dotare l'area di infrastrutture funzionali e servizi no core alla sua caratterizzazione come APEA nel settore del marmo e, come vedremo nel seguito, alla sostenibilità economica del progetto.

Nel breve periodo sono pertanto previsti i seguenti interventi:

- Impianto di frantumazione
- Impianto di produzione di prodotti in pietra composita
- Realizzazione di un impianto di recupero Fanghi alimentato con fonti rinnovabili
- Efficientamento energetico delle strutture e impianti di produzione e lavorazione del marmo
- Realizzazione di una piattaforma SW per la gestione integrata sicurezza, ambiente ed energia - Rete ICT per il potenziamento e collocamento degli scambi e l'integrazione rete tra le imprese APEA
- Potenziamento dei Laboratori di ricerca per la caratterizzazione dei nuovi prodotti e la loro prototipazione

Tali interventi saranno realizzati con un arco temporale di tre anni, come riportato nel Gantt delle attività.

Nel medio periodo saranno definite le strategie di crescita e sviluppo di ALAMER a partire dal coinvolgimento di altre aziende che potranno aderire ad ALAMER in quanto principali attori della filiera delle lavorazioni del marmo per le quali il PALMER (in qualità di ente incaricato per lo studio di fattibilità) ha individuato le sinergie potenzialmente attivabili con ALAMER.

In particolare sono state già individuate le:

- Wepa (Azienda del settore cartario)
- Turrizian Petroli (Azienda del settore energetico)
- Tecnologie avanzate (Azienda del settore lavorazione dei compositi)
- Tecnavan interiors (Azienda del settore lavorazione dei compositi)
- NIPA (azienda del settore della logistica)

A questo primo gruppo di aziende hanno mostrato interesse alla partecipazione all'APEA una serie di aziende presenti sul territorio: WEBER, Saxagres, Eco-Marble Design, Sinergia, aziende del settore di estrazione e lavorazione del marmo, imprese di costruzione, ecc. In quest'ottica è stato messo a punto lo sviluppo di ALAMER nel breve periodo riportato in figura 3.24. Dalla figura si nota che la cartiera WEPA può cedere all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale energia termica prodotta in eccedenza e utilizzare nei propri processi carbonato di calcio prodotto da GPR. Turriziani petroli potrebbe fornire GNL necessario per l'efficientamento energetico degli impianti presenti in ALAMER e del settore dei trasporti con l'ingresso dell'azienda NIPA fornitrice di servizi di logistica e trasporto. Le aziende Tecnologie Avanzate e Tecnavan Interiors, due aziende di lavorazione e produzione prodotti in composito per il settore civile e industriale, possono realizzare prodotti ecoinnovativi in pietra composita (marmo resina).

Per ALAMER si prevede, inoltre, un ulteriore potenziale di crescita nel medio-lungo periodo dovuto al coinvolgimento di tutte le aziende del settore del marmo presenti sul distretto e che troveranno in ALAMER la possibilità di recuperare gli scarti prodotti in cava e nelle aziende di trasformazione, scarto stimato in circa un 1.000.000 di tonnellate anno e lavorato negli impianti di frantumazione attuali per circa il 50%. In figura 3.25 è riportato lo sviluppo di ALAMER nel medio-lungo periodo. In figura sono state raggruppate le aziende per tipologia (estrazione, frantumazione e trasformazione del marmo; cartiere; compositi; costruzioni; logistica, settore energetico; COSILAM; Università) mediante le quali è rappresentato lo sviluppo dell'APEA con i relativi flussi di materia, energia e capacità attivabili.

Lo sviluppo di ALAMER prevede, inoltre, la realizzazione di infrastrutture e servizi, che prevedono la verifica rispetto al loro ritorno economico, quali:

- sistema informativo per migliorare la logistica delle merci e delle persone nelle aziende dell'area,
- servizi energetici avanzati (smart grid, audit energetici), ecc.
- una massiccia campagna di diffusione dei risultati del progetto, in termini di nuovi prodotti e nuovi processi disponibili, verso interlocutori e mercati nazionali ed internazionali (partecipazione a fiere del settore, canali social, etc.);

- creazione di una fitta rete di collaborazioni nazionali, ma soprattutto internazionali, per lo scambio di know-how al fine di conquistare nuovi mercati;
- certificazione verso soluzioni green: ISO 14001 – Environmental e la OHSAS 18001 – Health & Safety.
- valutazione della fattibilità e dell'economicità di un sistema basato su logica additiva per la costruzione di manufatti in marmo-resina a geometria complessa;
- miglioramento continuo dei materiali utilizzati per la realizzazione di pietra composita al fine di arrivare a materiali completamente eco-compatibili e conformi alla logica del green building (utilizzo di bioresine);
- impianti per il recupero e riuso a fini produttivi delle acque meteoriche, delle eccedenze energetiche, ecc.

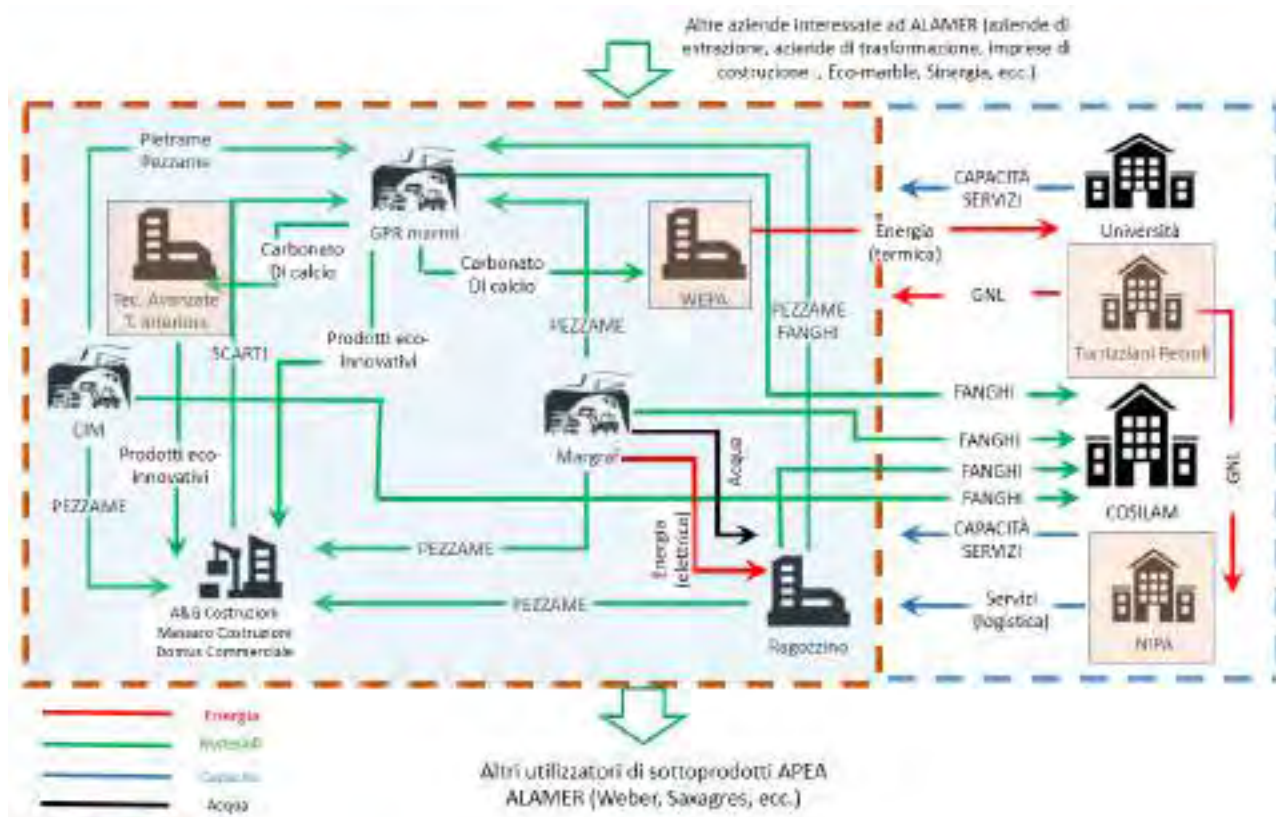


Figura 3.28 – Sviluppo dell'APEA ALAMER nel medio periodo.



4. Strutturazione del Soggetto Unico di coordinamento

4.1 Sommario

La presente sezione dello studio di fattibilità della comunità produttiva ALAMER, che si candida a essere riconosciuta dalla Regione Lazio APEA, ha l'obiettivo di approfondire lo scenario della costituzione di un contratto di rete **Soggetto Gestore**, quello della realizzazione degli obiettivi minimi essenziali necessari per qualificarsi come APEA e mantenere la qualifica nel tempo. L'itinerario percorso, parte da un inquadramento generale dell'istituto, la legge nazionale e la sua applicazione nella Regione Lazio, per poi passare alla previsione di un contratto di rete inserita all'interno della bozza di Regolamento APEA ALAMER. Nella parte centrale del capitolo è approfondito il funzionamento del **Soggetto Gestore** ed i contenuti delle attività da svolgersi, secondo modelli già sperimentati nelle Regioni italiane obiettivo convergenza dei fondi di sviluppo strutturale europei. La parte conclusiva è dedicata all'approfondimento del contratto di rete, quale istituto giuridico adatto ad essere utilizzato per la gestione di un APEA.

L'area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA) è attualmente uno dei principali strumenti di politica ambientale nazionale, e ha come sua missione quella di conciliare lo sviluppo economico con il rispetto per la salute e per l'ambiente. Dal 1998 si parla di APEA in Italia, a introdurre questo modello di sviluppo sostenibile è stata la legge 112 del 31 marzo di quell'anno (Decreto Bassanini). Tre erano i valori presi in considerazione dalla norma: Salute, Sicurezza e Ambiente nelle attività produttive. Il provvedimento legislativo assegnava alle Regioni la competenza di produrre leggi e/o linee guida per l'applicazione del sistema. Come per altri modelli innovativi, la realizzazione è tardata a venire. In Italia sono 13 le Regioni che hanno dato attuazione alla legge: Toscana, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Abruzzo, Calabria, Liguria, Puglia, Lazio, Sardegna, Umbria, Veneto e Basilicata. Il Lazio ha prodotto le Linee guida Regionali nell'estate del 2015 (Deliberazione n. 349 del 14/07/2015, approvazione delle Linee Guida APEA nel Lazio) attivando un percorso che porterà nei prossimi mesi a specifiche banditure. È quindi auspicabile, che in questi mesi, le imprese e i soggetti che si sono candidati, possano essere riconosciuti dalla Regione Lazio come APEA. Lo stanziamento sul POR FESR 2014-2020 della Regione Lazio è di 20 milioni di euro, appostati su ecoinnovazione ed efficientamento energetico. Altri finanziamenti saranno integrabili, i due principali sono il fondo energetico regionale e le leggi di agevolazione per gli insediamenti produttivi, L.R. n. 60 del 22 Settembre 1978 e L.R. n. 7 del 21 Gennaio 1988. Ancora più interessante è poi l'aggancio con la programmazione diretta, cioè quella della Commissione Europea che si esprime per programmi trasversali. Con il riconoscimento APEA, l'area produttiva e le sue imprese potranno saltare la precompetitività e presentare direttamente le loro proposte alle call europee. Il processo indicato è inoltre non più rinviabile, la logica della programmazione continentale 2014-2020 (la prossima ancora di più) ha imposto la realizzazione del riposizionamento dei sistemi produttivi locali e la loro riconoscibilità, sotto il marchio APEA a livello nazionale e soprattutto Europeo. I cinque fondi strutturali europei, hanno la funzione di armonizzare lo sviluppo europeo, rendere omogenee le Regioni all'interno dell'Europa, coese dal punto di vista economico e sociale, e attrezzate per la risoluzione dei problemi globali, primo tra tutti quello dei cambiamenti climatici. Basti pensare che circa l'80% delle risorse dei cinque fondi SIE (Strutturali e d'investimento europei) sono dedicate all'ambiente. Il modello APEA è quello più completo per far crescere la competitività delle imprese rispettando l'ambiente:

- 1) perché è rivolto a tutte le attività produttive: industriali, artigianali, commerciali, direzionali, turistiche, agricole o miste caratterizzate dalla concentrazione di aziende e/o di manodopera;
- 2) per la sua governance partecipativa che prevede la gestione unitaria ed integrata di infrastrutture e servizi centralizzati idonei a garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di aumento della competitività delle imprese insediate nell'area;
- 3) per avere un forte sostegno pubblico in termini finanziari (programmazione indiretta, POR Regionali, e diretta, programmi della Commissione europea) e di semplificazione amministrativa, a questo si somma il nuovo codice degli appalti che prevede il GPP (Green Public Procurement) come obbligatorio, i cosiddetti acquisti verdi della PA, le imprese che hanno il "marchio" APEA sono in linea con il cambiamento e i loro prodotti e servizi possono essere acquistati dalla PA.

La sede delle APEA può essere anche diffusa, cioè non puntiforme, delimitata da una sola area, può essere composta da imprese che hanno sede in insediamenti distanti spazialmente, ma che partecipano allo scambio di risorse e hanno principi comuni di sostenibilità e infrastrutture condivise per l'ecoinnovazione e per il risparmio energetico. Il passaggio è epocale, ecco perché c'è bisogno, per realizzare questo modello, di persone che uniscano la competenza tecnica alla consapevolezza della necessità del cambiamento. Si tratta di un graduale e profondo cambiamento (necessitato dal periodo storico che stiamo vivendo) di paradigma del pensiero, applicato alle attività produttive e alla loro gestione. Sostituire modelli di produzione lineari energivori e produttori di rifiuti, con sistemi di produzione circolari che nascono dall'interazione di una comunità coesa e consapevole di essere comunità, che produce beni e servizi di più lunga durata, con la caratteristica di poter essere immediatamente riciclati e che quindi provocano una riduzione notevole della produzione di rifiuti. L'utilizzo delle energie rinnovabili farà da complemento all'attivazione di fenomeni di osmosi territoriale, simbiosi industriale e di sharing economy, cioè di crescita economica sostenibile.

Al fine di promuovere uno sviluppo economico ambientalmente sostenibile e un modello di gestione delle attività produttive orientato al miglioramento della competitività, delle prestazioni ambientali, industriali e sociali, anche attraverso la riduzione degli oneri amministrativi, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione europea, la Regione Lazio ha prodotto le Linee Guida APEA, che ne disciplinano il fenomeno e ne regolano anche il tema di questo capitolo dello studio di fattibilità, il coordinamento alla gestione o ancora meglio l'organizzazione gestionale che l'APEA si deve dare. La normativa indica gli elementi minimi di disciplina delle funzioni e delle attività dal **Comitato di coordinamento dell'area**, che si trasforma in **Soggetto di Gestione**, quando passa da una forma associativa non riconosciuta, all'acquisizione della personalità giuridica.

È interessante notare come l'attività di gestione dell'APEA, per definizione privata, cioè prodotta da soggetti rappresentativi delle imprese aderenti, sia sostenuta fortemente dalla Regione sia in termini finanziari (attraverso la programmazione POR FESR mirata a sviluppare le imprese ecoinnovative), che attraverso la semplificazione amministrativa in materia ambientale.

4.2. Funzioni e attività di competenza del soggetto gestore

La comunità produttiva ALAMER candidata APEA si è posta (nelle riunioni preliminari alla presentazione dei documenti di fattibilità) la questione **Soggetto Gestore** e, nell'articolo 8 della bozza di Regolamento ha previsto la possibilità di costituire un *Contratto di Rete* (Decreto legge 5/2009 convertito in legge 33/2009 e modificato con legge 99/2009) per organizzare i soggetti costituenti e trasferire in esso le competenze e le funzioni del comitato di coordinamento così come previste dalla Regione Lazio.

“Il **Soggetto Gestore** è il soggetto responsabile della gestione dell'APEA ed in quanto tale attua il Programma Ambientale condiviso tra i soggetti costituenti l'APEA e gli Enti locali e ha la responsabilità di impianti e infrastrutture comuni. Il soggetto gestore deve: i) costituire il riferimento operativo per la corretta gestione ambientale dell'area; ii) perseguire il miglioramento continuo delle performance ambientali attraverso specifiche azioni individuate nel Programma Ambientale; iii) coinvolgere tutte le imprese insediate nel raggiungimento degli Obiettivi APEA e nella gestione stessa, interfacciandosi con gli enti locali.

IL COSILAM è designato come Soggetto Gestore dell'APEA ALAMER. Esso si avvale dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale per la proposta di soluzioni innovative e di eccellenza e del supporto del PALMER per la programmazione delle attività e dei servizi integrati.

Riguardo alla forma giuridica, le soluzioni possibili sono numerose, ma quello che si osserva è che le formule più ricorrenti sono quelle che offrono una maggiore flessibilità in termini di coinvolgimento dei soggetti interessati (per esempio forme di partenariato misto, pubblico/ privato o forme consortili dato il carattere mutualistico di queste ultime forme, che si concretizza nello svolgimento di ogni attività sempre nell'interesse delle imprese associate).

Qui di seguito i risultati di un'indagine campionaria svolta nel 2013 nell'ambito del Progetto ETA BETA, da dove si evince come, nell'esperienza italiana, la forma giuridica che ha conseguito più successo sia stata quella dei Consorzi di Sviluppo Industriale istituiti dalla Legge 317 del 1991, ma che ora segna il passo ad una riforma che tende a contrarre questa forma di gestione delle aree produttive italiane. Nel 2019, il contratto di rete sta fornendo requisiti di flessibilità e di versatilità che altre forme non hanno evidenziato, in particolare il contratto di rete è consono ad “ospitare” molti soggetti partecipanti ad APEA e a gestire insieme sistemi ed infrastrutture ecosostenibili. Qui di seguito la tabella che sintetizza i risultati della ricerca prima indicata.

FORME GIURIDICHE SOGGETTI GESTORI APEA AL 2013

Consorzio di sviluppo industriale	26%
SPA a capitale misto pubblico privato	21%
Consorzi tra imprese	16%
SPA a capitale pubblico	11%
SCARL Società consortile a responsabilità lim.	11%
SRL a capitale misto pubblico e privato	5%
Società cooperative	5%
Istituzioni	5%

Fonte: *Eco-aree produttive - Guida all'eco-innovazione, alle politiche per la sostenibilità e ai progetti operativi nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) su elaborazione della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.*

Il secondo requisito che deve possedere il **Soggetto Gestore** è quello di coinvolgere in modo attivo nella gestione dell'APEA il maggior numero di aziende insediate nell'area produttiva. Questo è un elemento di garanzia per l'accettabilità del Soggetto Gestore, che agevola lo svolgimento delle sue funzioni, giacché rappresentativo dei soggetti che operano nell'area produttiva. **Tale rappresentatività può risiedere, nel nostro caso, nella forma di Soggetto Gestore - Contratto di rete.**

Il coinvolgimento attivo delle aziende, oltre a rispondere all'obiettivo di conseguire economie di scala e dare forza alle politiche dell'APEA, può essere visto nell'ottica di aumentare progressivamente la base societaria del Soggetto Gestore fino a farla coincidere con l'insieme delle imprese insediate nell'area di riferimento. Tale approccio è valido soprattutto nei casi di aree produttive già esistenti, dove raramente si ottiene la massima adesione delle aziende fin dal momento della costituzione dell'APEA.

Le linee guida della Regione Lazio a questo proposito propongono (nel capitolo 8) la promozione e divulgazione del sistema. Al fine di favorire lo sviluppo e il consolidamento delle APEA regionali dovranno essere predisposti documenti di approfondimento ed organizzati eventi informativi e di sensibilizzazione sul territorio, anche con la partecipazione degli stakeholder individuati per l'ambito di riferimento. L'attività di promozione e divulgazione riguarderà, ad esempio:

- buone pratiche nazionali ed internazionali a cui ispirare la creazione e lo sviluppo delle APEA;
- modalità gestionali ed operative delle APEA con esempi applicativi di cessioni/trasferimenti di energia/sottoprodotti/reflui e/o per l'utilizzo di servizi e/o reti comuni;
- sviluppo di manuali e schede operative con esempi di soluzioni applicabili per la protezione di suolo e sottosuolo, la tutela della risorsa idrica, la mobilità e la logistica, l'energia, per l'uso efficiente delle risorse e la gestione dei rifiuti, la protezione dell'habitat e del paesaggio, la protezione dall'inquinamento, la tutela della salute e della sicurezza;
- predisposizione di materiale informativo sulle opportunità derivanti da una gestione unitaria, i fattori di competitività, le economie di localizzazione e di agglomerazione, il marketing di sistema, etc.

4.2.1 Sinergie con soggetti istituzionali

Altro requisito, relativo al rapporto diretto con le componenti pubbliche territoriali, è stato risolto normativamente dalla Regione Lazio. Infatti, nelle sue Linee guida APEA, e precisamente al punto 5 (Coordinamento alla gestione), si prevede che "Il Presidente del Comitato di coordinamento è anche l'interfaccia referente per la Regione Lazio". Pertanto questo rapporto diretto c'è ed è prescritto. Infatti, uno degli elementi di forte innovazione è che il **Soggetto Gestore** deve essere in grado di apportare come vantaggio per le imprese partecipanti, in termini di semplificazione amministrativa, il suo rapporto con la

Pubblica Amministrazione. Questo elemento introduce una dimensione “orizzontale” nell’organizzazione delle relazioni, laddove era sempre prevalso un rapporto di tipo “verticale”; si passa dal governo del territorio e dello sviluppo territoriale sostenibile, governato da regole di pianificazione ad un processo basato sul dialogo “*inter pares*”, con un organismo come il Soggetto Gestore che è rappresentativo delle imprese ecoinnovative dell’area produttiva. Il Soggetto Gestore, quindi, deve essere capace di stabilire un forte legame con gli Enti Pubblici Territoriali di riferimento, quindi non solo la Regione ma anche il Comune o i Comuni, sul territorio dei quali insiste l’area. Anche qui *il contratto di rete risulta esser una forma adatta* in quanto tale istituto prevede un comitato di gestione che ha la rappresentanza delle imprese e che può attraverso il suo Presidente relazionarsi direttamente con qualsiasi soggetto pubblico territoriale.

Il **Soggetto Gestore** nell’ambito della gestione dell’APEA dovrà:

- definire la Politica Ambientale;
- realizzare l’Analisi Ambientale di area;
- definire (nel Programma Ambientale) le azioni di miglioramento, coinvolgendo le aziende all’interno di processi decisionali partecipati.

Inoltre, il Soggetto dovrà gestire:

- la Piattaforma Input/Output (che controlla e monitora i passaggi e trasferimenti di risorse tra le imprese partecipanti, secondo lo schema previsto dal capitolo 2 delle linee guida regionali);
- il monitoraggio ambientale e la valutazione dei dati che attestino la diminuzione delle emissioni di CO2 rispetto al periodo precedente alla costituzione e all’avvio dell’APEA;
- le infrastrutture e gli impianti condivisi.

Infine, spetta al **Soggetto Gestore** provvedere alla cessazione dello status APEA.

“La cessazione dello status di APEA è stabilita dalla Direzione Regionale competente per le Attività Produttive laddove venga richiesta da tutti i Soggetti costituenti l’APEA ovvero d’ufficio, da parte della stessa direzione regionale, qualora da oltre 12 mesi anche alternativamente:

- o non avvengano cessioni/trasferimenti di sottoprodotti/energia/reflui/servizi/capacità tra i Soggetti costituenti nella quantità minima indicata nel punto 2 delle linee guida;
- o si verifichi la mancata fruizione dei Servizi comuni dell’APEA;
- o siano terminati i programmi e le iniziative comuni adottate nell’ambito dell’APEA e non siano stati avviati programmi di simbiosi industriale.”

4.2.2 Area Produttiva costituita in forma del contratto di rete

Il successo del **Soggetto Gestore** è inevitabilmente legato alla sua capacità di autofinanziarsi: per dare efficacia e concretezza alle azioni di cui è responsabile, cioè, deve fornire sufficienti garanzie della propria sostenibilità economica. Il Soggetto Gestore, d’altro canto, ha a disposizione diverse modalità per sovvenzionare le attività che lo vedono coinvolto. Qui di seguito le principali.

- **e.1 contributo al fondo di rete:** si tratta di un contributo erogato dalle aziende che fanno parte dell’APEA e quindi “retiste”, in quanto partecipanti al contratto di rete, che gestisce l’APEA. E’ chiaro che la misura della contribuzione al fondo è proporzionata agli investimenti in ecoinnovazione e di efficientamento energetico che le imprese sono disposte a fare e in funzione di uno o più parametri da stabilire, che possono andare dalla superficie produttiva occupata al reddito dell’azienda, oppure basarsi sugli impatti ambientali generati (es.: emissioni di CO2).
- **e.2 contributo sui risparmi generati:** si tratta del contributo versato come quota parte degli eventuali “risparmi” generati dall’attività del Soggetto Gestore, che viene corrisposto dalle aziende insediate nell’area che beneficiano degli effettivi minori costi di gestione.
- **e.3 corrispettivo per i servizi forniti:** alla stregua di un fornitore, il Soggetto Gestore può semplicemente richiedere un corrispettivo a fronte dei servizi erogati. Il prezzo, che dovrà comunque essere competitivo per le aziende insediate rispetto all’offerta di mercato, andrà a coprire, da un lato, i costi sostenuti per la produzione dei servizi, dall’altro, un margine per l’auto finanziamento delle spese di gestione.
- **e.4 Finanziamenti regionali/nazionali, MISE e Min. Ambiente:** quelli previsti dal P.O. regionale e bandi di gara ministeriali che saranno indirizzati al soggetto gestore delle APEA regionali per il

raggiungimento di determinati standard di qualità ambientale o di obiettivi di miglioramento misurabili. In oltre a questi si sommano tutti i contributi previsti dalla Regionale Lazio e dei Ministeri a favore del Contratti di Rete.

- **e.5 Incentivi fiscali:** in relazione agli incentivi fiscali deve essere monitorato il panorama nazionale e locale, partendo dal presupposto che le misure applicabili in favore delle aziende che operano all'interno delle APEA possono essere beneficate anche dal Soggetto Gestore a seconda della sua forma giuridica. Il contratto di rete da questo punto di vista, cioè da quello degli sgravi fiscali, produce vantaggi per le imprese che lo compongono. È infatti, ancora presente la norma, che prevede che le somme conferite al fondo del contratto di rete siano defiscalizzate.

Le funzioni base del **Soggetto Gestore** riviste all'interno di un Contratto di Rete. In generale sono le seguenti:

A. La gestione, diretta o tramite terzi, degli scambi di risorse, dei servizi e delle infrastrutture comuni dell'APEA.

B. La responsabilità della corretta implementazione del Sistema di Gestione Ambientale dell'area, e del monitoraggio dei dati (ambientali e di simbiosi industriale, scambio/trasferimento di risorse tra imprese) e della loro valutazione.

C. La promozione e la presenza nei processi partecipativi che coinvolgono i portatori di interesse.

In particolare:

- la programmazione strategica, che dà vita alle proposte, ai progetti e ai programmi per lo sviluppo sostenibile dell'area e dei Soggetti costituenti, in linea con le finalità dell'APEA;
- possibilità di sviluppo di nuovi accordi di cessione/trasferimento di sottoprodotti/energia/reflui/servizi/capacità tra i Soggetti costituenti e/o con altri soggetti giuridici presenti nell'area e/o nel territorio limitrofo;
- necessità/opportunità di potenziare l'impiantistica e le infrastrutture da localizzare nel territorio di riferimento dell'APEA, al fine di migliorare le azioni finalizzate alla realizzazione degli obiettivi dell'APEA (ad es. incremento delle quantità/tipologie di sottoprodotti/energia/reflui/servizi/capacità ceduti/trasferiti; sviluppo di iniziative per il risparmio energetico, l'eco-efficienza e l'eco-innovazione);
- schede informative per identificare e promuovere, nell'ottica del marketing territoriale, le opportunità localizzative a favore di nuove ed ulteriori iniziative imprenditoriali;
- proposte di miglioramento della governance locale e/o regionale negli ambiti in cui è operativa l'APEA, quali ad es. semplificazioni normative e/o autorizzative, etc;
- proposte di modifiche al regolamento dell'APEA da sottoporre alla verifica e approvazione da parte della Regione;
- attività di cooperazione internazionale.

Inoltre il **Soggetto Gestore** provvede a predisporre ed aggiornare, almeno annualmente:

- il bilancio delle risorse in entrata ed in uscita dell'intera APEA e di ciascun Soggetto costituente;
- il programma per il miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse, da parte dei Soggetti costituenti;
- lo sviluppo sostenibile secondo criteri di eco-design dell'APEA, la riduzione degli impatti ambientali e il progressivo e sistematico incremento della qualità ambientale e del sistema produttivo e competitivo nell'area.

Per quanto riguarda la gestione delle infrastrutture comuni e dei servizi effettivamente erogabili dal Soggetto Gestore, si evidenzia che relativamente alle reti e ai servizi rientranti nel Servizio Pubblico Locale (SPL) resta ovviamente valida l'individuazione dei soggetti affidatari della gestione del servizio o dell'infrastruttura nelle forme previste dal D.lgs. 267/2000, Testo Unico delle norme in materia di En Locali (TUEL).

Potrebbe essere praticabile, inoltre, il coinvolgimento del Soggetto Gestore per quanto riguarda altri servizi, quali:

- la gestione dei rifiuti speciali;
- l'approvvigionamento idrico a uso industriale;
- lo smaltimento delle acque reflue;
- la produzione, distribuzione e gestione di energia;
- il servizio di logistica integrata.

Il **Soggetto Gestore**, nell'ambito del suo ruolo di "interfaccia" della Regione Lazio e tra le imprese insediate e tutti i soggetti coinvolti nel processo APEA può anche:

- stipulare accordi con il gestore del SPL per l'organizzazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani internamente all'area;
- attivare una "borsa rifiuti" (al fine di perseguire la "chiusura del ciclo dei rifiuti", nell'ottica dell'incremento del recupero e della riduzione della produzione di rifiuti da inviare a smaltimento);
- costituire un gruppo per l'acquisto collettivo di energia elettrica e gas, anche gestendo le infrastrutture necessarie all'erogazione;
- svolgere il ruolo di Energy Manager dell'APEA (figura introdotta dalla Legge 10 del 1991). Le azioni di "Energy saving" devono avvenire alla luce di una conoscenza approfondita delle caratteristiche tecnologiche dei sistemi produttivi e dei dati dei consumi delle organizzazioni insediate nell'area. L'efficienza energetica complessiva sarà incrementata anche attraverso la selezione delle imprese da insediare nell'area; è questa, infatti, una delle condizioni per poter condurre efficacemente le iniziative di simbiosi industriale a carattere energetico;
- svolgere il ruolo di "Mobility Manager" dell'APEA (per le persone e le merci), con compiti d'incentivazione dei comportamenti virtuosi e di "Gestore logistico" (Decreto interministeriale Mobilità sostenibile nelle aree urbane del 27/03/1998). Gli Enti Pubblici con più di 300 dipendenti per unità locale e le imprese con complessivamente oltre 800 dipendenti, devono individuare un responsabile della mobilità del personale;
- gestire i rapporti con i fornitori di servizi (es. servizi telematici, telefonici);
- gestire impianti vari a servizio dell'area (es. vasche di raccolta delle acque meteoriche, impianto antincendio.);
- operare la manutenzione delle strade e del verde;
- svolgere attività di marketing territoriale;
- effettuare controlli ambientali nell'area (in modo da fornire alle imprese un servizio utile ai fini dei controlli previsti in sede autorizzativa, ma anche per valutare le condizioni dell'area durante la fase di analisi ambientale ed a seguito degli interventi di miglioramento);
- eseguire analisi di laboratorio (su emissioni e materiali di processo, sulla composizione dei rifiuti e delle acque reflue);
- operare una gestione unitaria della sicurezza (ad esempio organizzando un servizio di vigilanza e pronto intervento);
- gestione di servizi per gli addetti che operano nell'APEA (es. mensa, asilo...);
- dare supporto amministrativo per la predisposizione di documentazione connessa a procedimenti amministrativi;
- erogare formazione agli addetti che operano nell'APEA;
- promuovere presso le imprese l'adozione di strumenti volontari di certificazione ambientale;
- monitorare e registrare le prestazioni ambientali dell'APEA.

Ovviamente, nel caso in cui le attività sopra elencate siano svolte tramite terzi, il Soggetto Gestore individua, secondo il servizio necessario, i soggetti operanti sul mercato in grado di offrire condizioni vantaggiose dal punto di vista economico e garanzie sulla qualità ambientale del servizio.

Con l'intento di favorire lo sviluppo delle attività produttive maggiormente eco-efficienti ed eco-innovative e, più in generale, il perseguimento delle finalità di cui sopra, con successivi provvedimenti potranno essere individuate le forme di semplificazione amministrativa per le imprese operanti all'interno delle APEA.

In particolare, le forme di semplificazione amministrativa potranno essere definite, in conformità alla vigente normativa europea e statale di riferimento, riguardo:

- procedimenti autorizzativi;

- unificazione delle autorizzazioni;
- procedure per il rilascio ed il rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale e dell'autorizzazione integrata ambientale;
- semplificazione nella valutazione dei progetti;
- limiti e scadenze previsti nelle autorizzazioni;
- modalità e frequenze dei controlli periodici da parte delle Autorità Competenti.

Il **Soggetto Gestore**, quale proponente della programmazione ambientale dell'APEA si porrà come riferimento per la funzione di coordinamento e promozione di un Sistema di Gestione Ambientale dell'Area. Inizialmente esso dovrà solo cercare di stimolare la comunione d'intenti delle imprese presenti nell'APEA verso l'implementazione del sistema, prospettandone i vantaggi e le opportunità, coinvolgendo anche quei soggetti che possono svolgere un ruolo importante per il corretto funzionamento del sistema dal punto di vista del miglioramento continuo.

Il Soggetto Gestore deve farsi promotore della creazione di una sede stabile di partecipazione e confronto, finalizzata alla ricerca del maggior consenso possibile circa gli sviluppi dell'APEA. Lo sforzo maggiore sarà quello di portare avanti una politica basata su risultati concreti, che diano sempre maggiore autorevolezza alla figura del Soggetto Gestore, nel sapere indirizzare i tavoli di discussione ad una sintesi pratica. Per ultimo va individuata come attività del Soggetto Gestore quella di realizzare il Regolamento di insediamento dell'APEA, che definisca le modalità e le condizioni con cui le imprese utilizzano i servizi e le infrastrutture comuni e le forme con cui i soggetti che aderiscono all'APEA partecipano attivamente alla gestione dell'area, facendo emergere esigenze specifiche e proponendo soluzioni.

Nella tabella seguente si riportano le evidenze necessarie a dimostrare il soddisfacimento dei requisiti minimi del Soggetto Gestore.

Elementi minimi Soggetto Gestore	Soddisfacimento elementi minimi
Essere un soggetto o giuridico autonomo.	Costituzione formale del Soggetto Gestore in una delle forme giuridiche riconosciute: ad esempio il Contratto di Rete.
Rappresentare e coinvolgere in modo attivo nella gestione dell'APEA il maggior numero di aziende insediate.	Verificarsi di una delle seguenti condizioni: - Mandato specifico delle aziende. - Sottoscrizione regolamento di insediamento. - Sottoscrizione accordi volontari. - Forma giuridica rappresentativa delle aziende, come previsto nel Contratto di Rete.
Avere un rapporto diretto e formalizzato con le parti pubbliche territoriali.	Verificarsi di una delle seguenti condizioni: - Sottoscrizione Protocollo d'intesa/Accordo di Programma. - Forma giuridica rappresentativa della componente pubblica.
Implementare i requisiti essenziali dell'APEA	Verifica da parte della Commissione tecnica regionale dell'implementazione dei requisiti dell'APEA.
Raggiungere l'autonomia finanziaria	Definizione di un <i>piano d'impresa</i> credibile.

4.3. Definizione del modello di gestione

La necessità di trasformare la natura giuridica del soggetto unico di coordinamento, da accordo associativo, privo di personalità giuridica, a soggetto dotato di personalità giuridica, segna il passaggio dalla fase di analisi e riconoscimento dell'APEA da parte della Regione a quella esecutiva.

L'ipotesi che si propone è *di trasformare l'accordo di coordinamento già sottoscritto dalle imprese della costituenda APEA ALAMER in una Rete Soggetto*, cioè dotata di personalità giuridica. In sintesi. Un codice fiscale, una partita IVA, l'iscrizione alla Camera di commercio, un conto in banca, un comitato di gestione in forma collegiale che rappresenti tutte le imprese aderenti all'APEA e l'APEA stessa davanti ai terzi ed in particolare alla Regione Lazio, un fondo patrimoniale in cui tutte le imprese partecipanti verseranno gli importi in danaro che serviranno ad eseguire il programma APEA anno per anno.

Nel seguito si riporta un'analisi dal punto di vista giuridico organizzativo dell'istituto del **Contratto di rete**, che potrebbe essere utilizzato nell'ambito dell'APEA ALAMER.

Dal 2010 è stato introdotto nel nostro ordinamento giuridico il Contratto di rete, che consiste in un accordo con il quale più imprenditori s'impegnano a collaborare al fine di accrescere individualmente (singola impresa) e collettivamente (imprese che fanno parte della rete) la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato. Forma perfetta per le APEA, che hanno come missione quella di coniugare la riduzione degli impatti delle produzioni delle imprese, attraverso l'implementazione dell'ecoinnovazione e contestualmente far crescere la competitività delle imprese (come singole imprese e come sistema che insiste su un'area produttiva in forma puntuale o diffusa).

La applicazione di detto **Contratto di rete** nel mondo dell'economia circolare è in fase di avvio e poche sono le realtà produttive che hanno implementato questo modello. Diverso invece è il caso del contratto di rete tra imprese agricole (applicato dal 2014) che sta conquistando sempre più spazi nella green economy, utilizzando l'ecoinnovazione come tipologia d'innovazione. Nel comparto dell'agricoltura e silvicoltura, infatti, a fine 2017 erano stati stipulati 773 contratti di rete che hanno coinvolto quasi quattromila imprese, pari al 20% del totale. Sono invece 336 e aggregano 714 imprese i contratti di rete dell'industria alimentare e delle bevande, sempre in chiave ecologica. A fine 2017 si contavano in Italia più di quattromila reti e oltre ventimila imprese appartenenti a tutti i settori, mentre nel 2018 i dati provvisori aggiungono alle reti altre undicimila imprese.

Il contratto di rete d'impresa si presenta come una formula innovativa che consente di aggregare più imprese con differenti gradi di flessibilità e autonomia rispetto alle forme tradizionali di cooperazione e condivisione delle attività per raggiungere obiettivi comuni. Per APEA questo significa raggiungere in maniera facilitata i cinque requisiti minimi prima elencati. Un primo requisito da raggiungere è, ad esempio, il coinvolgimento della maggior parte dell'imprese dell'area produttiva interessata. Il contratto di rete, infatti, permette l'entrata nel "contratto" a molte imprese, senza vincoli eccessivi, ma solo attraverso la persuasione e la condivisione di un programma ambientale e d'investimenti credibile, finalizzato all'innovazione in chiave ecologica e alla competitività, alla promozione delle produzioni e alla razionalizzazione dei costi con una gestione comune dei mezzi tecnici ed infrastrutturali. Può rappresentare quindi un ampliamento e valorizzazione dell'offerta, un ammodernamento dei processi produttivi o la via per agevolazioni fiscali o l'accesso a finanziamenti pubblici o ancora per l'internazionalizzazione (vedi cap 8 Promozione e Divulgazione).

L'impianto legislativo può essere applicato all'economia circolare, quando le imprese partecipanti sono tutte impegnate in scambi di osmosi e simbiosi industriale. Dal punto di vista giuridico, il Contratto di rete è caratterizzato da una comunione di scopo tra una pluralità di contraenti, pertanto nel caso che una delle parti del contratto venga meno (ad esempio per il recesso di una delle imprese) il Contratto di rete resterà valido ed efficace per le altre parti. La caratteristica fondamentale dell'attività della rete deve essere la presenza di uno scopo comune tra i suoi membri. Tale scopo è finalizzato al conseguimento, attraverso la determinazione di un programma comune, degli obiettivi strategici condivisi che permettano - sia alla singola impresa, che all'insieme dei partecipanti alla rete - la crescita della capacità ecoinnovativa e della competitività.

Nel caso ALAMER si tratta di realizzare e perseguire un programma ambientale di area e realizzare gradualmente tutti i requisiti minimi che permettono di essere APEA e di mantenerne lo "status" nel tempo.

Possono far parte del Contratto di rete di gestione dell'APEA, soggetti pubblici, Università e fondazioni scientifiche che garantirebbero l'aggiornamento scientifico e la validazione dei risultati di monitoraggio e di valutazione del sistema APEA. Non esiste nessun impedimento a stipulare un Contratto di rete tra imprese che siano legate da rapporti partecipativi o collegate tra loro. Il Contratto di rete ha una struttura aperta, vale a dire caratterizzata dalla possibilità di nuovi ingressi nella rete: ciò significa che il contratto deve prevedere i criteri di adesione di nuovi soggetti, fermo restando il rispetto dei requisiti soggettivi sopra indicati. Tali criteri possono prevedere alcune specifiche caratteristiche soggettive e oggettive per i nuovi aderenti o subordinare l'adesione a deliberazioni con maggioranze particolari da parte dei membri (ad esempio, qualificate o all'unanimità). Questo approccio è ideale per il sistema APEA che prevede appunto il concetto della porta aperta, tutte le imprese possono entrare a far parte del sistema ecologico dell'area produttiva, anzi questo è auspicabile. Contestualmente è necessario inserire delle "regole d'ingaggio", prima tra tutte è quella della partecipazione di soggetti giuridici che attuino cessioni e/o trasferimenti di energia e/o reflui e/o sottoprodotti (per sottoprodotto si veda la definizione ai sensi dell'art 184 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e/o servizi e/o capacità. Le cessioni e/o i trasferimenti di sottoprodotti e/o energia e/o reflui e/o servizi e/o capacità devono essere costanti nel corso dell'anno (se la risorsa è di tipo continuo), ovvero stagionali e/o riferiti a determinati e definiti archi temporali sulla base della disponibilità annuale (se la risorsa è disponibile in misura discontinua) e, comunque, per almeno una tipologia di sottoprodotto/energia/refluo ceduta/trasferita, la quantità deve in ogni caso essere superiore al 20% del totale generato dall'unità che fornisce la risorsa, valutato in valore quantitativo usuale di contabilizzazione (ad es. kg per i sottoprodotti; kWh per l'energia; lt. per i reflui).

Il Contratto deve essere stipulato nella forma dell'atto pubblico (o della scrittura privata autenticata) e ciò è previsto ai fini degli adempimenti pubblicitari che devono essere obbligatoriamente soddisfatti. La pubblicità del contratto è assicurata attraverso la sua iscrizione al Registro delle imprese, nella sezione in cui è iscritta ciascun'impresa contraente. La norma prevede, inoltre, che l'efficacia del contratto inizi a decorrere da quando è stata eseguita l'ultima delle iscrizioni prescritte a carico di tutti coloro che ne sono stati sottoscrittori originari.

Dal 2015 è possibile l'iscrizione diretta dei Contratti di Rete al Registro delle Imprese, gratuitamente e senza più necessità di registrazione attraverso atto notarile, come chiarito da una Circolare del MISE del 2015 n. 3676/c). La procedura è disponibile sul sito "www.contrattidirete.registroimprese.it" ed è necessario sia l'accreditamento sulla piattaforma, sia il possesso della firma digitale dei rappresentanti delle imprese contraenti. L'onere della forma pubblica riguarda anche l'eventuale introduzione di modifiche del contratto originario (ad esempio la presenza di nuove adesioni, l'esclusione o il recesso di uno dei contraenti del contratto di rete). Infatti, è opportuno prevedere nel contratto che tali modifiche siano sottoposte agli obblighi pubblicitari, allo scopo di assicurare a chi intrattenga rapporti con la rete una puntuale conoscenza della sua composizione. Dal punto di vista dell'oggetto del contratto, la legge evidenzia tre possibili modalità di cooperazione tra imprese:

1. scambiarsi informazioni o prestazioni di natura commerciale, industriale, tecnica o tecnologica.

Questa previsione si adatta benissimo alla logica APEA che ha come elemento cardine quello dello scambio di risorse, servizi e capacità in chiave ecologica, di abbassamento dell'impatto ambientale delle produzioni e aumento della competitività dell'area produttiva.

2. collaborare in forme e ambiti predeterminati attinenti l'esercizio delle proprie imprese.

Anche questo secondo punto calza benissimo con la necessità che hanno le nostre imprese dell'APEA di creare funzioni condivise e principalmente quella della gestione della piattaforma input output, che controlla gli scambi e quindi la simbiosi industriale del sistema.

3. esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa.

L'esercizio in comune di un'attività che nel nostro caso è rappresentata, come previsto dal punto 2 delle linee guida regionali, lettera b, da una o più infrastrutture, reti, servizi, sistemi comuni, caratterizzati appunto da una gestione unitaria ed integrata degli stessi, idonei a garantire il perseguimento delle finalità dell'APEA.

Lo strumento del Contratto di rete differisce da quello del Consorzio: se, infatti, l'attività del Consorzio deve essere strumentale all'attività dei consorziati (imprenditore ausiliario dei consorziati), il Contratto di rete consente l'esercizio in comune di attività sia strumentali sia strategiche per lo sviluppo dell'impresa e dell'insieme delle imprese, che è proprio quello che prevede il sistema APEA in generale e in particolare quello che propone la Regione Lazio. Le linee guida prevedono, infatti, un APEA composta da imprese anche in forma diffusa, la cui sede cioè non sia necessariamente contigua, quello che lega le imprese, non è la territorialità ma è l'esercizio in comune di attività finalizzate all'abbassamento dell'impatto ambientale delle loro produzioni. Il contratto di rete quindi, è un istituto innovativo nel nostro sistema produttivo e realizza un modello di collaborazione tra imprese che consente, pur mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità, di realizzare progetti e obiettivi condivisi per incrementare la capacità ecoinnovativa e la competitività sul mercato. Anche qui la grande distinzione tra attività "Core" e attività "No Core", significa che l'impresa continua a fare il suo lavoro, la sua attività specifica di produzione, il contratto di rete APEA si occupa del "No Core", rappresentato dalla gestione degli impianti, dei sistemi, della piattaforma input output e dell'erogazione dei servizi di semplificazione amministrativa a tutte le imprese APEA, in autonomia finanziaria, cioè senza pesare finanziariamente sui bilanci delle imprese partecipanti al contratto stesso.

Il contratto di rete può essere concluso tra imprese senza limitazioni relative a forma giuridica: società di capitali, società di persone, imprese individuali, cooperative, consorzi, ecc.; dimensione: grandi, medie e piccole imprese; numero di imprese: devono essere almeno due; luogo: possono partecipare aziende situate in diverse parti del territorio italiano e imprese estere operative in Italia; attività: possono operare in settori diversi. Nello schema normativo, come in precedenza accennato, è previsto che le parti prima predispongano un "programma di rete" - ossia un piano generale d'azione volto ad accrescere la capacità ecoinnovativa e la competitività - e poi diano esecuzione concreta alle attività previste nel piano.

Aggregarsi e costituire una rete d'imprese, consente pertanto, di aumentare la crescita, nel nostro caso, di prestazioni ecologiche, preservando l'autonomia giuridica ed operativa delle diverse imprese che si aggregano. Attraverso la collaborazione all'interno di una rete d'imprese si può infatti conseguire un accrescimento delle capacità ecoinnovative e competitive delle aziende partecipanti.

La sinergia tra imprese in rete consente, in particolare alle nostre imprese APEA di:

- divenire un'aggregazione di dimensioni tali da poter affrontare meglio il mercato, anche estero;
- ampliare l'offerta dei beni e/o servizi;
- dividere i costi;
- accedere a finanziamenti e contributi a fondo perduto, nel nostro caso FESR;
- godere di agevolazioni fiscali (quando vigenti);
- partecipare alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici, GPP (Green Public Procurement);
- impiegare il distacco del personale tra le imprese: l'interesse della parte distaccante sorge automaticamente in forza dell'operare nella rete;
- assumere, in regime di codatorialità, il personale dipendente secondo le regole di ingaggio stabilite nel contratto di rete. Il contratto di rete tra imprese formalizza i rapporti di collaborazione e condivisione tra le imprese partecipanti in modo da definire chiaramente l'impegno, l'investimento e il tipo di legame da adottare. Questo è molto importante per un APEA, che ha come primo dovere coinvolgere le imprese dell'area e poi capire quanto le imprese che aderiscono intendono investire per l'ecoinnovazione e l'efficientamento energetico.

In particolare:

- come realizzare il programma ambientale di area comune e come misurare l'avanzamento verso gli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della capacità ecoinnovativa;
- quali sono i diritti e gli obblighi assunti da ciascun partecipante;

- le regole di gestione dell'eventuale fondo patrimoniale comune e la misura e i criteri di valutazione dei conferimenti iniziali e degli eventuali contributi successivi che ciascun partecipante si obbliga a versare;
- l'istituzione di un organo comune per l'esecuzione del contratto o di una o più parti o fasi di esso, i poteri di gestione e di rappresentanza conferiti, le regole relative alla sua sostituzione;
- le regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune, che non rientri nei poteri di gestione conferiti all'eventuale organo comune (che possono prevedere la maggioranza semplice, maggioranze qualificate oppure l'unanimità dei partecipanti su tutte, o anche su alcune decisioni);
- la durata del contratto, le modalità di adesione di altri imprenditori ed eventualmente le cause di recesso anticipato e le condizioni per l'esercizio del relativo diritto.

4.3.1. L'organo comune

Uno degli istituti del contratto di rete più dibattuto e che è stato, perciò, oggetto di varie riformulazioni da parte del Legislatore, è **l'organo comune**. Secondo l'attuale disciplina applicabile al contratto di rete l'istituzione di tale organo è facoltativa. Sono, infatti, le imprese partecipanti alla rete a decidere liberamente se prevederlo oppure no, rendendolo così articolazione puramente eventuale del contratto di rete, ma nello specifico caso delle APEA è assolutamente necessaria la presenza dell'organo di gestione e del fondo patrimoniale comune. Per quanto riguarda la composizione dell'organo comune, si ritiene che esso possa essere composto da persone fisiche o giuridiche, da soggetti sia interni che esterni alle imprese aderenti, in forma individuale ovvero collegiale.

L'organo comune ha come incarico principale quello di gestire, in nome e per conto dei partecipanti, l'esecuzione del contratto di rete o di singole parti o fasi dello stesso. Non esiste un potere rappresentativo di per sé delegato all'organo comune, ma la sua esistenza ed estensione dipende dalla volontà contrattuale.

Nel caso di APEA il mandato è con rappresentanza in particolare: nelle procedure di programmazione negoziata con le pubbliche amministrazioni, nelle procedure inerenti ad interventi di garanzia per l'accesso al credito e in quelle inerenti allo sviluppo del sistema imprenditoriale nei processi di internazionalizzazione e di innovazione previsti dall'ordinamento, nonché all'utilizzazione di strumenti di promozione e tutela dei prodotti e marchi di qualità o di cui sia adeguatamente garantita la genuinità della provenienza.

Infine, si rileva che tre sono le principali attività che le imprese aderenti al contratto di rete APEA affidano all'organo comune:

- 1) il coordinamento delle attività della rete in termini di sviluppo economico e ambientale, quindi realizzazione del programma ambientale di area e del regolamento d'insediamento dell'APEA;
- 2) la presentazione di un piano economico e delle iniziative comuni della rete, determinandone la quota di gestione annua per impresa;
- 3) la gestione del fondo patrimoniale comune, in conformità agli obiettivi strategici fissati dal programma di rete e che corrispondono all'implementazione dei requisiti minimi dell'APEA tra cui in particolare la gestione della piattaforma di simbiosi industriale input/output. Rimane fermo che, il patrimonio del fondo non è dell'organo comune, ma è solamente da esso gestito.

5. Business plan previsionale

5.1 Stima dei dati di base

La stima dei dati mediante i quali è stato possibile sviluppare lo studio di fattibilità è stata affrontata secondo diverse fasi. Nella prima fase è stata effettuata una analisi tecnico-economica preliminare del settore delle lavorazioni del marmo di Coreno.

Nella seconda fase sono state invitate e coinvolte in incontri collegiali tutte le aziende attualmente aderenti alla costituenda APEA che a quelle ulteriormente interessabili, alle quali sono state ulteriormente illustrate le finalità delle aree produttive ecologicamente attrezzate unitamente alle sezioni e ai contenuti di un apposito questionario mediante il quale sarebbero stati raccolti i dati alla base del presente SDF.

Tale questionario (allegato al presente documento) è stato suddiviso in sezioni di seguito riportate:

- **DATI GENERALI & IDENTIFICAZIONE POSSIBILI SCAMBI**
- **DATI DEL DISTRETTO URBANISTICO**
- **DATI DEL DISTRETTO AMBIENTALE**

La fase successiva ha previsto degli incontri presso le singole aziende con lo scopo di analizzare i processi produttivi, individuare le criticità e le potenzialità della singola azienda mediante la raccolta di tutte le informazioni disponibili e presenti nel questionario. La raccolta e l'elaborazione di tali dati ha consentito di effettuare le scelte strategiche proposte nello studio di fattibilità.

Nell'ambito della stima dei costi di investimento e gestione sono stati considerati gli obiettivi e le attività descritti nel capitolo 3, integrandoli ove applicabile con gli scenari di sviluppo del soggetto gestore illustrati nel capitolo 4. Il valore complessivo degli investimenti descritti nelle sezioni successive è pari a circa 6 M€, che stima i singoli investimenti prospettati e la gestione degli stessi a meno di quanto connesso alle attività del soggetto gestore che potranno prevedere interazioni e sinergie con profili e specificità già presenti nell'ambito dell'APEA, presso il COSILAM in primis e anche presso UNICLAM. L'orizzonte temporale delle azioni valutate nell'ambito del presente capitolo è definito in 5 anni considerando, per una trattazione il più possibile omogenea come tempo 0 quello relativo all'investimento e come tempo 1 il primo anno di operatività dell'intervento (a meno di considerazioni specifiche riferite al singolo investimento evidenziate nel relativo paragrafo). Sia nell'analisi dei costi che in quella dei ricavi, se non diversamente specificato, si è proceduto ipotizzando un'indicizzazione al tasso d'inflazione pari all'1,5% nei 5 anni previsti e stimando anche l'impatto dei costi di finanziamento a tassi di mercato delle risorse necessarie non coperte da contribuzione.

5.2. Analisi economica primo investimento: Impianto di frantumazione

Nell'ambito del primo obiettivo di sostenibilità inerente *"Simbiosi e sviluppo industriale e tecnologico sostenibile"* sono stati individuati come indicato tre investimenti infrastrutturali. Il primo di questi, che si intende realizzare attraverso ALAMER, riguarda un impianto di frantumazione per la produzione di granulati e polveri di carbonato di calcio capace di potenziare e diversificare la produzione degli impianti esistenti nell'area. Questo impianto si andrebbe infatti ad aggiungere agli impianti già esistenti per la frantumazione primaria e secondaria in modo da completare e realizzare quella curva granulometrica necessaria per la produzione di componenti in pietra composita previsti nel secondo intervento proposto e analizzato.

Vengono identificate nella tabella che segue le caratteristiche prestazionali attese per l'impianto di frantumazione e stimabili in una produttività di circa 40 t/ora ed un totale annuo (per 2 turni/16 ore di produzione giornaliera) pari a circa 120.000 t.

A	DATI DI PROGETTO DI MASSIMA	U.M.	Dati
1	Produzione media oraria stimata	T	40
2	Ore di produzione giornaliera effettiva	N°	16
3	Giorni di produzione annuali totali	N°	200
4	Giorni di fermo tecnico stimati	N°	10
5	Giorni di produzione annuali effettivi	N°	190
6	Totale potenza installata	kWh	400
7	Totale potenza assorbita	kWh	300
8	Fattore di contemporaneità	kWh	40

5.2.1 Costi d'investimento

Il piano di investimento, ipotizzato per 2.7 M€ prevede in particolare, oltre a opere civili e lavori di sistemazione del terreno e della recinzione, anche l'acquisizione di un impianto per la lavorazione di inerti, una pesa a ponte per autoarticolati e una pala gommata per spostare i materiali. Si prevede che una parte almeno pari al 60% degli investimenti vengano finanziati direttamente dai soggetti coinvolti nell'ambito dell'APEA ricorrendo per il resto a contributi di natura pubblica. Nell'ambito degli investimenti da sostenere, oltre a specifici costi autorizzativi, trovano collocazione costi per attività di progettazione e testing da realizzarsi secondo le tempistiche di cui alla sezione 3, che potranno vedere coinvolti i soggetti di ricerca e laboratoriali aderenti all'APEA (in primis UNICLAM) e rappresentare parte dei ricavi connessi alle attività di R&S e laboratoriali indicate nella specifica sezione di investimento.

B	VOCE DI COSTO	N°	EURO
B.1	Sistemazione terreno e recinzione	A corpo	80.000,00
B.2	Impianto lavorazione inerti	A corpo	1.500.000,00
B.3	Opere civili (circa 250 mc cls)	A corpo	200.000,00
B.4	Montaggi (manovalanza + sollevamento)	A corpo	140.000,00
B.5	Cabina elettrica e Impianto elettrico, sistemi di controllo approvvigionamento idrico	A corpo	400.000,00
B.6	Pesa a ponte per autoarticolati	A corpo	50.000,00
B.7	Pale gommate	N. 1	180.000,00
B.8	Gruppo elettrogeno	N. 1	60.000,00
B.9	Progettazione e testing	A corpo	70.000,00
B.10	Autorizzazioni/Registrazioni	A corpo	30.000,00
	TOTALE		2.710.000,00

5.2.2 Costi di esercizio

Le tipologie di costi di gestione sono descritte nelle tabelle seguenti. Per quanto riguarda il personale, preventivato a regime in circa 280 k€ annui, si prevede l'impiego di 6 operai specializzati ed un impiegato tecnico amministrativo (costo specifico riportato nella tabella 3.0). Il calcolo del costo del personale è stato ipotizzato sulla base della retribuzione media in imprese di nuova attivazione nei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore di riferimento. I costi per carburanti e lubrificanti sono quantificabili in circa 108 k€ e possono essere abbattuti ed economicamente e ambientalmente efficientati attraverso la realizzazione degli investimenti di efficientamento energetico specificamente proposti nell'apposita sezione. Le spese relative alla manutenzione, declinate nella tabella 2.0, sono ipotizzate in 230 k€ euro. Le spese generali sono ipotizzate nell'ordine del 10% delle voci di costo inerenti produzione e manutenzione cui si aggiungono gli importi relativi a assicurazioni e vigilanza.

I costi annui per la materia prima pietrame, riportati nella tabella E, sono quantificati in circa 540 k€ supponendo un costo medio di 4,50 €/t per una produzione annua di circa 120.000 tonnellate.

Sulla base delle considerazioni sui costi fissi qui esplicitate e a seguito di un confronto con operatori di settore, si sono assunti anche una serie di costi variabili inerenti in particolare trasporto, imballaggio e logistica, costi per prove di laboratorio e certificazione e rete commerciale; nello specifico con un'incidenza stimata al 5% dei ricavi per il trasporto e la logistica, del 6% per la rete commerciale e pari all'1% per le prove di laboratorio e la certificazione di prodotti e processi.

C	VOCE DI COSTO	U.M.	Q.TA'	Riferimento	Costo unit. (€)	Costo totale (€)
C.1	Operai specializzati	N.	6	Vedi dati generali	40.000,00	232.800,00
C.2	Carburanti per alimentazione pale e gruppo elettrogeno	l	80.000	17,5 l/hx(16+8)x190	1,2	96.000,00
C.3	Lubrificanti e grassi	kg	1.150	0,25kg/hx(16+8)x190	10,00	11.500,00
TOTALE						340.300,00

D	MANUTENZIONE			Rif.	Costo rif.	Costo totale (€)
D.1	Mano d'opera spec. esterna	%	3	B2	1.500.000,00	45.000,00
D.2	Ordinaria impianto	%	4	B2	1.500.000,00	60.000,00
D.3	Materiali di consumo e usura impianto	%	6	B2	1.500.000,00	90.000,00
D.4	Ordinaria macchine operatrici	%	8,0	B7+B8	240.000,00	19.200,00
D.5	Materiali di consumo macch.operatrici	%	5,0	B7+B8	240.000,00	12.000,00
D.6	Varie	%	3	D.1-D.5	226.200,00	6.800,00
TOTALE						233.000,00

E	VARIE			Rif.	Costo rif.	Costo totale (€)
E.1	Impiegati tecnici amministr.	N°	1	Vedi dati generali	50.000,00	41.600,00
E.2	Assicurazioni	%	0,5	B2+B5+B6+B7	2.130.000,00	10.600,00
E.3	Vigilanza	%	0,5	B2+B5+B6+B7	2.130.000,00	10.600,00
E.4	Spese generali+Varie	%	10,0	C+D	573.300,00	57.300,00
TOTALE						120.100,00

F	Materia Prima	Quantità		Costi (€)	
F.1	Pietrame	40 t/h	120.000 t/anno	4,5 €/t	540.000,00 €/anno
TOTALE					540.000,00 €/anno

5.2.3 Ricavi di esercizio

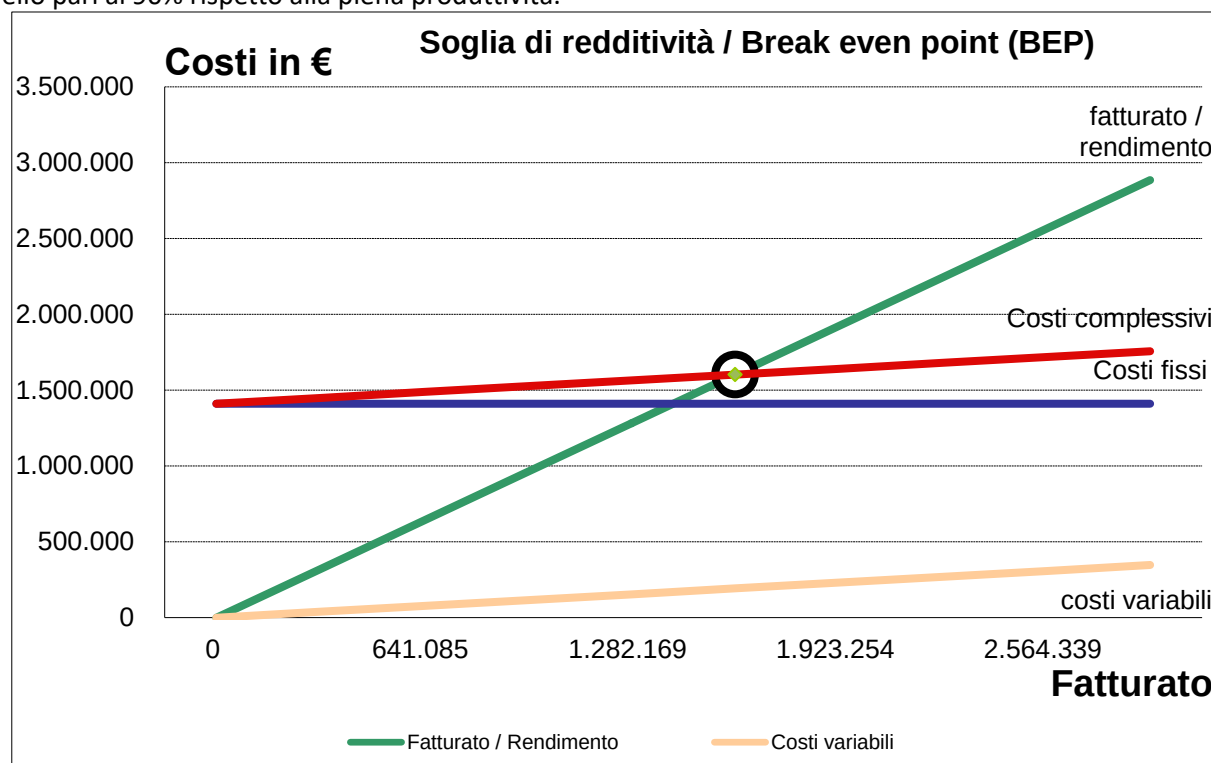
Le stime delle fonti di ricavo, alla luce della capacità produttiva dell'impianto, del mercato esistente e acquisibile e dei mix produttivi realizzabili, sono rappresentabili nella tabella seguente, considerando una produzione che andrà dalle 12.160 tonnellate annue per il micronizzato 0–40 µm e 0-80 µm alle 30.400 per il carbonato di calcio 1200 -1800 µm ed un prezzo di vendita che varierà mediamente, a seconda della tipologia di prodotto, dai 12 ai 25 € per tonnellata.

	PRODOTTO	Quantità		Ricavi (€)	
1	Micronizzato 0–40 µm e 0-80 µm	4 t/h	12160 t/anno	25 €/t	304.000 €/t
2	Carbonato di Calcio 0-600 µm	8 t/h	24320 t/anno	23 €/t	559.360 €/t
3	Carbonato di Calcio 600 – 900 µm	8 t/h	24320 t/anno	18 €/t	437.760 €/t
4	Carbonato di calcio 900 – 1200 µm	10 t/h	30400 t/anno	15 €/t	456.000 €/t
5	Carbonato di Calcio 1200 - 1800 µm	10 t/h	30400 t/anno	12 €/t	364.800 €/t
TOTALE					2.121.920 €/t

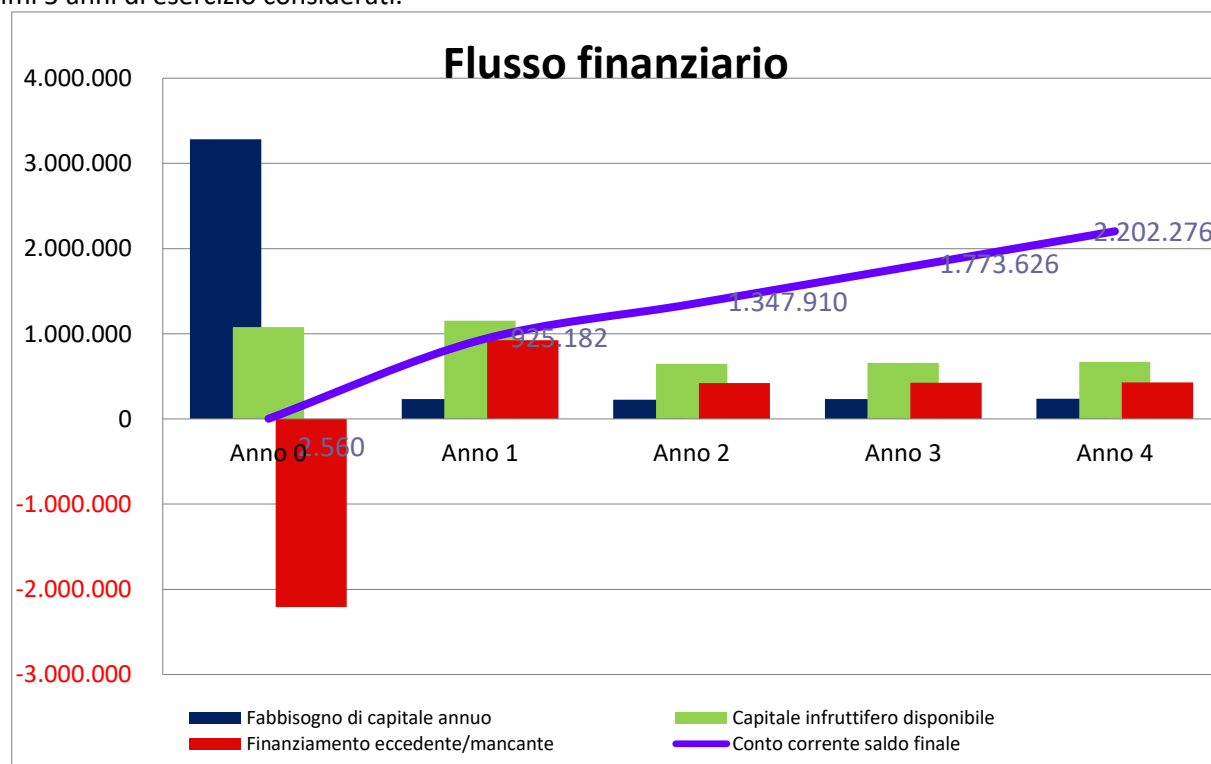
Nella tabella successiva viene rappresentato un conto economico annuo previsionale relativo a questo investimento per i primi 5 anni di esercizio considerati. Si prevede che la capacità produttiva giunga a pieno regime nel secondo anno. L'impatto degli ammortamenti viene considerato correlato all'effettivo investimento a meno delle agevolazioni contributive.

Conto economico (annuo)										
Descrizione	Anno 1		Anno 2		Anno 3		Anno 4		Anno 5	
	1.909.728	100,0%	2.153.749	100,0%	2.186.055	100,0%	2.218.846	100,0%	2.252.129	100,0%
- Ricavi										
- Altri ricavi										
- Variazione rimanenze										
= Valore della Produzione	1.909.728	100,00%	2.153.749	100,00%	2.186.055	100,00%	2.218.846	100,00%	2.252.129	100,00%
- Prove di laboratorio e certificazioni	19.097	1,0%	21.537	1,0%	21.861	1,0%	22.188	1,0%	22.521	1,0%
- Rete commerciale	114.584	6,0%	129.225	6,0%	131.163	6,0%	133.131	6,0%	135.128	6,0%
- Logistica, trasporto, imballaggio	95.486	5,0%	107.687	5,0%	109.303	5,0%	110.942	5,0%	112.606	5,0%
- Altri costi variabili										
= Somma costi variabili	229.167	12,0%	258.450	13,5%	262.327	13,7%	266.262	13,9%	270.255	14,2%
= Margine di contribuzione	1.680.561	88,0%	1.895.299	88,0%	1.923.728	88,0%	1.952.584	88,0%	1.981.873	88,0%
- Costi del personale	251.810	13,2%	279.206	13,0%	283.394	13,0%	287.645	13,0%	291.960	13,0%
- Materie prime	486.000	25,4%	540.000	25,1%	548.100	25,1%	556.322	25,1%	564.666	25,1%
- Investimenti minimi										
- Energia / acqua / rifiuti	96.750	5,1%	107.500	5,0%	109.113	5,0%	110.749	5,0%	112.410	5,0%
- Spese di riparazione e manutenzione	209.700	11,0%	233.000	10,8%	236.495	10,8%	240.042	10,8%	243.643	10,8%
- Spese per parco vetture										
- Assicurazioni	9.540	0,5%	10.600	0,5%	10.759	0,5%	10.920	0,5%	11.084	0,5%
- Altri costi aziendali	67.230	3,5%	74.700	3,5%	75.821	3,5%	76.958	3,5%	78.112	3,5%
- Ammortamenti	160.680	8,4%	162.480	7,5%	162.600	7,4%	162.720	7,3%	162.840	7,2%
= Risultato lordo (EBIT)	398.851	20,9%	487.813	22,6%	497.447	22,8%	507.228	22,9%	517.157	23,0%
+ Interessi attivi										
- Interessi passivi	-66.300	-3,5%	-66.300	-3,1%	-59.774	-2,7%	-53.052	-2,4%	-46.128	-2,0%
= Risultato prima delle imposte	398.851	20,9%	487.813	22,6%	497.447	22,8%	507.228	22,9%	517.157	23,0%
- Imposte (IRES+IRAP)	138.964	7,3%	168.664	7,8%	171.936	7,9%	175.257	7,9%	178.628	7,9%
= Risultato dopo le imposte	259.887	13,6%	319.148	14,8%	325.511	14,9%	331.971	15,0%	338.529	15,0%
Cash flow (semplificato) lordo (EBITDA)	559.531	29,3%	650.293	30,2%	660.047	30,2%	669.948	30,2%	679.997	30,2%
Break even point (BEP)	1.456.489	76,3%	1.599.416	74,3%	1.620.774	74,1%	1.642.451	74,0%	1.664.450	73,9%

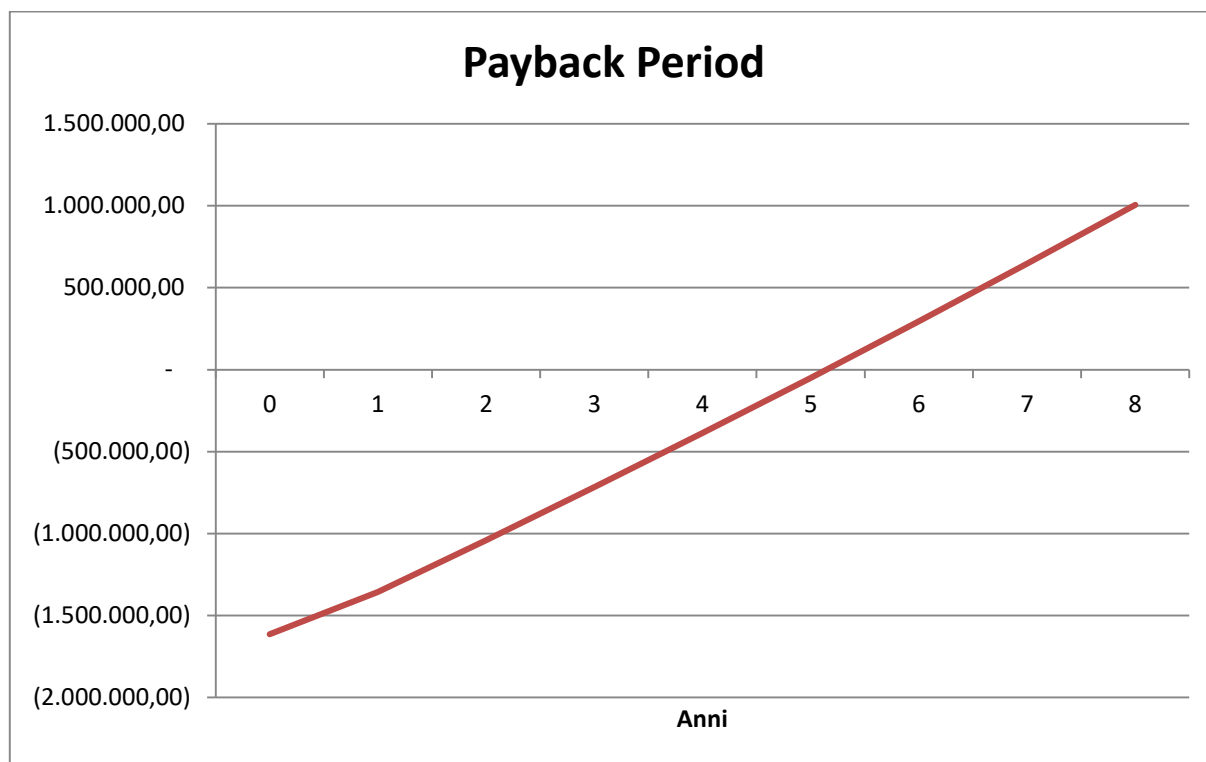
Nel grafico che segue viene rappresentata la situazione all'Anno 2, primo anno di piena saturazione della produttività dell'impianto. Dopo l'attività di testing all'anno 0, all'anno 1 si prevede una produttività ad un livello pari al 90% rispetto alla piena produttività.



In questo grafico viene invece evidenziato il flusso finanziario derivante dalle necessità di investimento iniziale e dalla possibilità di accedere a specifici contributi nelle percentuali già indicate e il suo sviluppo nei primi 5 anni di esercizio considerati.



Nel grafico seguente viene invece rappresentato il periodo di ritorno dall'investimento iniziale a carico dei soggetti aderenti all'APEA, che nel caso di questo impianto si colloca dopo poco più di 5 anni dall'avvio delle attività.



5.3. Analisi economica secondo investimento: Impianto per la produzione della pietra composita

L'investimento prospettato è da un lato finalizzato all'evoluzione e valorizzazione di un impianto esistente che, a partire dai prodotti della frantumazione, mediante un processo di vibro-compattazione, possa realizzare componenti in pietra composita in marmo-cemento, anche a geometria complessa, dalle caratteristiche estetiche e meccaniche simili a quelle della pietra naturale, dall'altro punta a consentire lo sviluppo di un impianto per la produzione di componenti in pietra composita in marmo-resina a geometria piana e complessa. Per entrambe le attività si punta a sviluppare una nuova generazione di prodotti eco-innovativi a struttura sandwich destinati al settore civile e industriale. In questo modo si conseguirebbero all'interno dell'APEA gli obiettivi già indicati di simbiosi, sviluppo industriale e tecnologico sostenibile, di riciclo e di economia circolare. Vengono identificate nella tabella che segue le caratteristiche prestazionali attese, che consentirebbero di produrre 20 m²/ora di pavimentazioni in marmo cemento. Lo stesso impianto potrebbe produrre, oltre alla classica pavimentazione, una serie di prodotti a geometria complessa destinati all'arredo urbano.

A	DATI DI PROGETTO DI MASSIMA		U.M.	Dati
1	Produzione media oraria stimata	Marmo cemento	m ²	20
		Marmo resina		12
		Marmo resina con fibre		8
2	Ore di produzione giornaliera effettiva		N°	16

3	Giorni di produzione annuali totali	N°	200
4	Giorni di fermo tecnico stimati	N°	20
5	Giorni di produzione annuali effettivi	N°	180
7	Totale potenza assorbita	kWh	50

5.3.1 Costi d'investimento

L'investimento prevede la realizzazione di un impianto che consenta, come indicato, la produzione di pavimentazioni, rivestimenti, elementi di arredo urbano, ecc. in pietra composita.

Le soluzioni impiantistiche individuate andrebbero a completare e implementare sistemi e strutture già disponibili tra i soggetti aderenti ad ALAMER e richiederebbero un investimento di circa 745 k€ che comprende, oltre ad opere civili, un impianto di compattazione e stampi ed attività di installazione e collaudo. Si prevede che anche in questo caso una parte almeno pari al 60% degli investimenti vengano finanziati direttamente dai soggetti coinvolti nell'ambito dell'APEA ricorrendo per il resto a contributi di natura pubblica. Nell'ambito degli investimenti da sostenere, oltre a specifici costi autorizzativi, trovano collocazione costi per attività di progettazione e testing da realizzarsi secondo le tempistiche di cui alla sezione 3, che potranno vedere coinvolti i soggetti di ricerca e laboratoriali aderenti all'APEA (in primis UNICLAM) e rappresentare parte dei ricavi connessi alle attività di R&S e laboratoriali indicate nella specifica sezione di investimento

B	VOCE DI COSTO	N°	EURO
1	Impianto di compattazione e stampi	A corpo	500.000,00
2	Opere civili	A corpo	30.000,00
3	Installazione e collaudo	A corpo	30.000,00
4	Progettazione e testing	A corpo	120.000,00
5	Autorizzazioni/Registrazioni	A corpo	30.000,00
6	Varie, Altri interventi impiantistici	...	35.000,00
TOTALE			745.000,00

5.3.2 Costi di esercizio

Le tipologie di costi di gestione sono descritte nelle tabelle seguenti in considerazione di due distinte ipotesi operative: la produzione di lastre in pietra composita "marmo/cemento" e quella di pannelli in pietra composita "marmo/bioresina". Per quanto riguarda il personale, preventivato in circa 280 k€ annui in entrambi i casi considerati, si prevede l'impiego di 6 operai specializzati ed un impiegato tecnico amministrativo. Il calcolo del costo del personale è stato ipotizzato sulla base della retribuzione media in imprese di nuova attivazione nei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore di riferimento. Gli altri costi per la soluzione in marmo/cemento (materiali grezzi, stampi, utensili...) sono dettagliatamente stimati sia nel caso di utilizzo di cemento bianco che nel caso del cemento grigio. Nell'ipotesi di realizzazione di pannelli in pietra composita "marmo/bioresina", i costi rappresentati sono differenziati dal caso precedente in particolare per la materia prima necessaria, con l'utilizzo di bioresina o bioresina e fibra corta.

Sulla base delle considerazioni sui costi qui esplicitate e a seguito di un confronto con operatori di settore, si sono assunti anche una serie di costi variabili prevedibili in particolare trasporto e logistica, costi per prove

di laboratorio e certificazione e rete commerciale; nello specifico con un'incidenza stimata al 6% dei ricavi per il trasporto e la logistica, al 10% per la rete commerciale e all'2% per le prove di laboratorio e la certificazione di prodotti e processi. Tali percentuali risultano più alte rispetto agli stessi costi previsti per l'impianto di frantumazione in quanto viene ipotizzato una maggiore necessità di investimenti commerciali per l'affermazione di prodotti meno consolidati e la necessità di trasporti a più ampio raggio.

I costi fissi sono qui rappresentati nelle diverse voci di costo in termini di euro per metro quadro di prodotto realizzato.

Ipotesi a) lastre in pietra composita "marmo/cemento"

	CEMENTO BIANCO			CEMENTO GRIGIO		
	CONSIDERATI 2 TURNI DI LAVORO GIORNALIERI					
	DIMENSIONI PRODOTTI [cm]					
	65x150x3	60x60x2	40x40x1.5	65x150x3	60x60x2	40x40x1.5
1. materiali grezzi						
1.1 aggregati di pietra	3,64	2,55	2,02	3,64	2,55	2,02
1.2 cemento	2,50	1,76	1,39	1,49	1,04	0,82
1.3 agenti fluidificanti	0,25	0,17	0,14	0,25	0,17	0,14
1.4 pigmenti	0,20	0,14	0,11	0,20	0,14	0,11
Totale materiali grezzi	6,59	4,62	3,66	5,58	3,90	3,09
2. manodopera	4,92	4,92	4,92	4,92	4,92	4,92
3. potenza elettrica	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
4. stampi	0,16	0,16	0,16	0,16	0,16	0,16
5. utensili	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30
6. materiali usurabili	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05
9. trattamento fanghi	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08
10. lavorazioni di finitura, ritagli, calibrazioni, lucidature	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
11. imballaggio	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
12. spese generali	0,77	0,67	0,62	0,72	0,63	0,59
TOTALE [€/m²]	16,12	12,38	11,42	13,34	11,66	10,85

Ipotesi b) pannelli in pietra composita "marmo/bioresina"

	BioResina			BioResina e fibra corta		
	CONSIDERATI 2 TURNI DI LAVORO GIORNALIERI					
	DIMENSIONI PRODOTTI [cm]					
	65x150x3	60x60x2	40x40x1.5	65x150x3	60x60x2	40x40x1.5
1. materiali grezzi						
1.1 aggregati di pietra	3,64	2,55	2,02	3,64	2,55	2,02
1.2 resina	4,5	3,17	2,50	4,5	3,17	2,50
1.3 fibra corta	0	0	0	2,38	1,66	1,31
1.4 agenti fluidificanti	0,25	0,17	0,14	0,25	0,17	0,14
1.5 pigmenti	0,2	0,14	0,11	0,2	0,14	0,11
Totale materiali grezzi	8,59	6,03	4,77	10,97	7,69	6,08
2. manodopera	4,92	4,92	4,92	4,92	4,92	4,92
3. potenza elettrica	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
4. stampi	0,16	0,16	0,16	0,16	0,16	0,16
5. utensili	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
6. materiali usurabili	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05
9. trattamento fanghi	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08
10. lavorazioni di finitura, ritagli, calibrazioni, lucidature	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
11. imballaggio	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
12. spese generali	0,83	0,70	0,63	0,95	0,78	0,70
TOTALE [€/m²]	18,18	15,48	14,16	20,68	17,23	15,54

5.3.3 Ricavi di esercizio

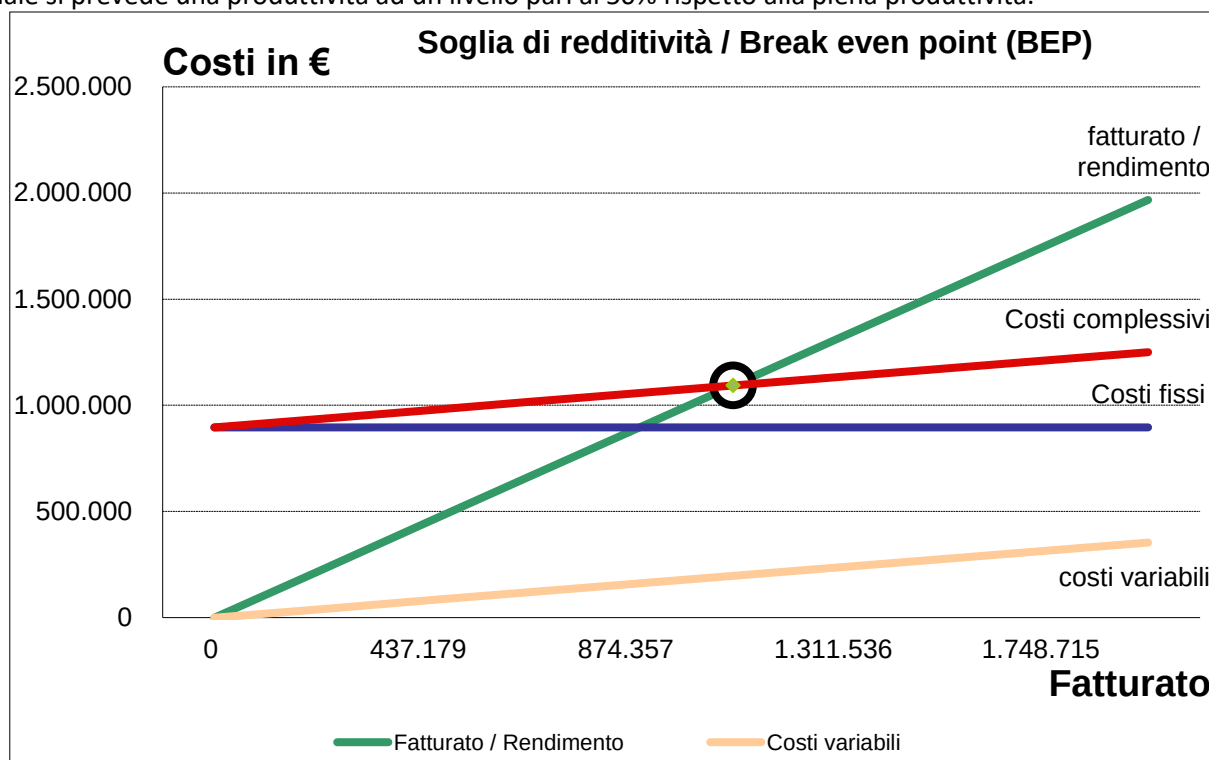
Le stime delle fonti di ricavo, alla luce della capacità produttiva dell'impianto, del mercato esistente e acquisibile e dei mix produttivi realizzabili, sono rappresentabili per il caso "a" come da tabella seguente, considerando una produzione di prodotti in cemento bianco pari al 70% e il restante in cemento grigio. Ciò è dovuto ad una maggiore domanda stimata per prodotti in cemento bianco rispetto all'altra tipologia sulla base delle indicazioni provenienti da operatori di settore. La produzione è stata diversificata in modo uniforme per tutte le taglie dimensionali producibili.

CEMENTO BIANCO				CEMENTO GRIGIO		
DIMENSIONI PRODOTTI [cm]						
	65x150x3	60x60x2	40x40x1.5	65x150x3	60x60x2	40x40x1.5
Quantità [m²/anno]	13440	13440	13440	5760	5760	5760
Prezzo [€/m²]	32	30	28	30	28	26
Totale	430.080	403.200	376.320	172.800	161.280	149.760

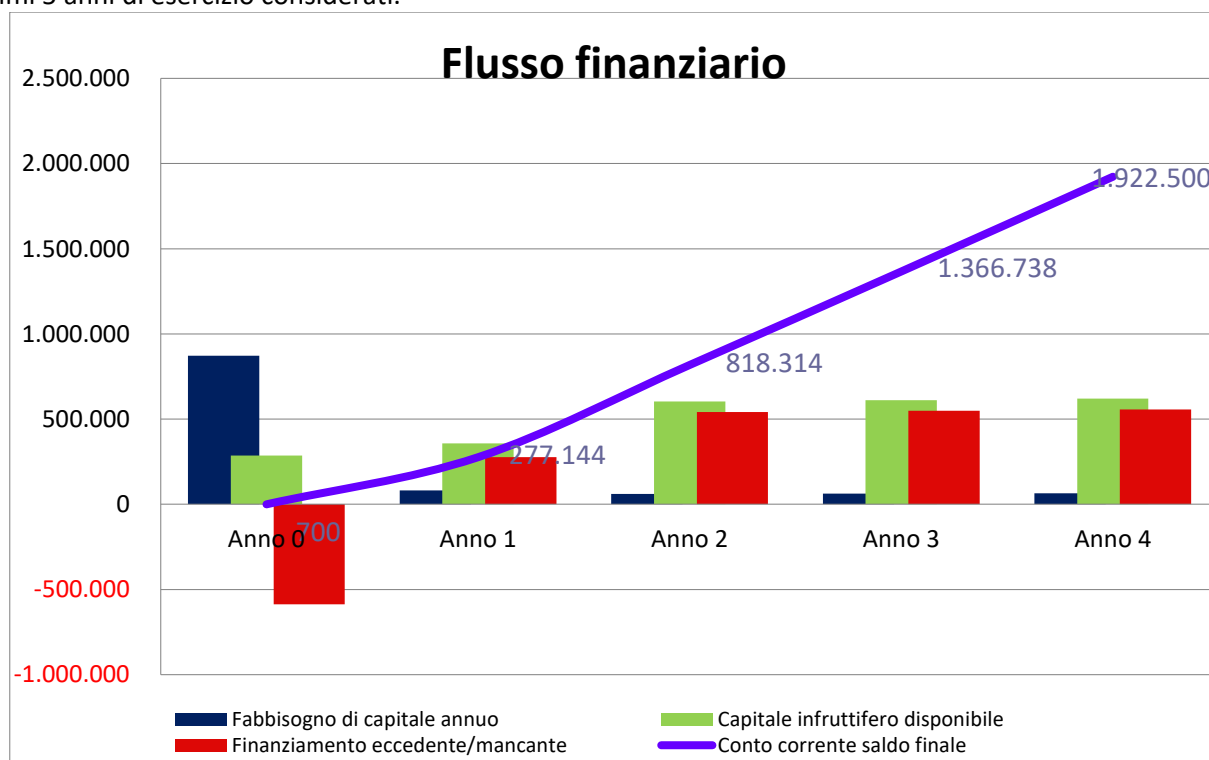
Nella tabella a seguire viene rappresentato un conto economico annuo previsionale relativo a questo investimento per i primi 5 anni di esercizio considerati. Si prevede che la capacità produttiva giunga a pieno regime nel secondo anno. L'impatto degli ammortamenti viene considerato correlato all'effettivo investimento a meno delle agevolazioni contributive acquisibili.

Conto economico (annuo)										
Descrizione	Anno 1		Anno 2		Anno 3		Anno 4		Anno 5	
	846.720	100,0%	1.718.842	100,0%	1.744.624	100,0%	1.770.794	100,0%	1.797.355	100,0%
- Ricavi										
- Altri ricavi										
- Variazione rimanenze										
= Valore della produzione	846.720	100,00%	1.718.842	100,00%	1.744.624	100,00%	1.770.794	100,00%	1.797.355	100,00%
- Prove di laboratorio e certificazioni	16.934	2,0%	34.377	2,0%	34.892	2,0%	35.416	2,0%	35.947	2,0%
- Rete commerciale	84.672	10,0%	171.884	10,0%	174.462	10,0%	177.079	10,0%	179.736	10,0%
- Logistica, trasporto	50.803	6,0%	103.130	6,0%	104.677	6,0%	106.248	6,0%	107.841	6,0%
- Altri costi variabili										
= Somma costi variabili	152.410	18,0%	309.391	36,5%	314.032	37,1%	318.743	37,6%	323.524	38,2%
= Margine di contribuzione	694.310	82,0%	1.409.450	82,0%	1.430.592	82,0%	1.452.051	82,0%	1.473.832	82,0%
- Costi del personale	232.700	27,5%	279.206	16,2%	283.394	16,2%	287.645	16,2%	291.960	16,2%
- Materie prime, sostanze ausiliari, carburanti	156.408	18,5%	260.680	15,2%	264.590	15,2%	268.559	15,2%	272.587	15,2%
- Stampi, Utensili	17.442	2,1%	29.070	1,7%	29.506	1,7%	29.949	1,7%	30.398	1,7%
- Energia / acqua / rifiuti	11.286	1,3%	18.810	1,1%	19.092	1,1%	19.379	1,1%	19.669	1,1%
- Spese per lavorazioni e manutenzione	42.750	5,0%	171.000	9,9%	173.565	9,9%	176.168	9,9%	178.811	9,9%
- Spese per parco vetture										
- Assicurazioni	10.000	1,2%	10.000	0,6%	10.150	0,6%	10.302	0,6%	10.457	0,6%
- Altri costi aziendali	22.800	2,7%	38.000	2,2%	38.570	2,2%	39.149	2,2%	39.736	2,2%
- Ammortamenti	84.650	10,0%	89.450	5,2%	89.850	5,2%	90.250	5,1%	90.650	5,0%
= Risultato lordo (EBIT)	116.274	13,7%	513.234	29,9%	521.874	29,9%	530.650	30,0%	539.564	30,0%
+ Interessi attivi										
- Interessi passivi	-17.610	-2,1%	-17.610	-1,0%	-15.877	-0,9%	-14.091	-0,8%	-12.252	-0,7%
= Risultato prima delle imposte	116.274	13,7%	513.234	29,9%	521.874	29,9%	530.650	30,0%	539.564	30,0%
- Imposte (IRES+IRAP)	43.610	5,2%	158.836	9,2%	161.487	9,3%	164.179	9,3%	166.914	9,3%
= Risultato dopo le imposte	72.665	8,6%	354.398	20,6%	360.387	20,7%	366.471	20,7%	372.650	20,7%
Cash flow (semplificato) lordo (EBITDA)	200.924	23,7%	602.684	35,1%	611.724	35,1%	620.900	35,1%	630.214	35,1%
Break even point (BEP)	704.922	83,3%	1.092.947	63,6%	1.108.192	63,5%	1.123.659	63,5%	1.139.351	63,4%

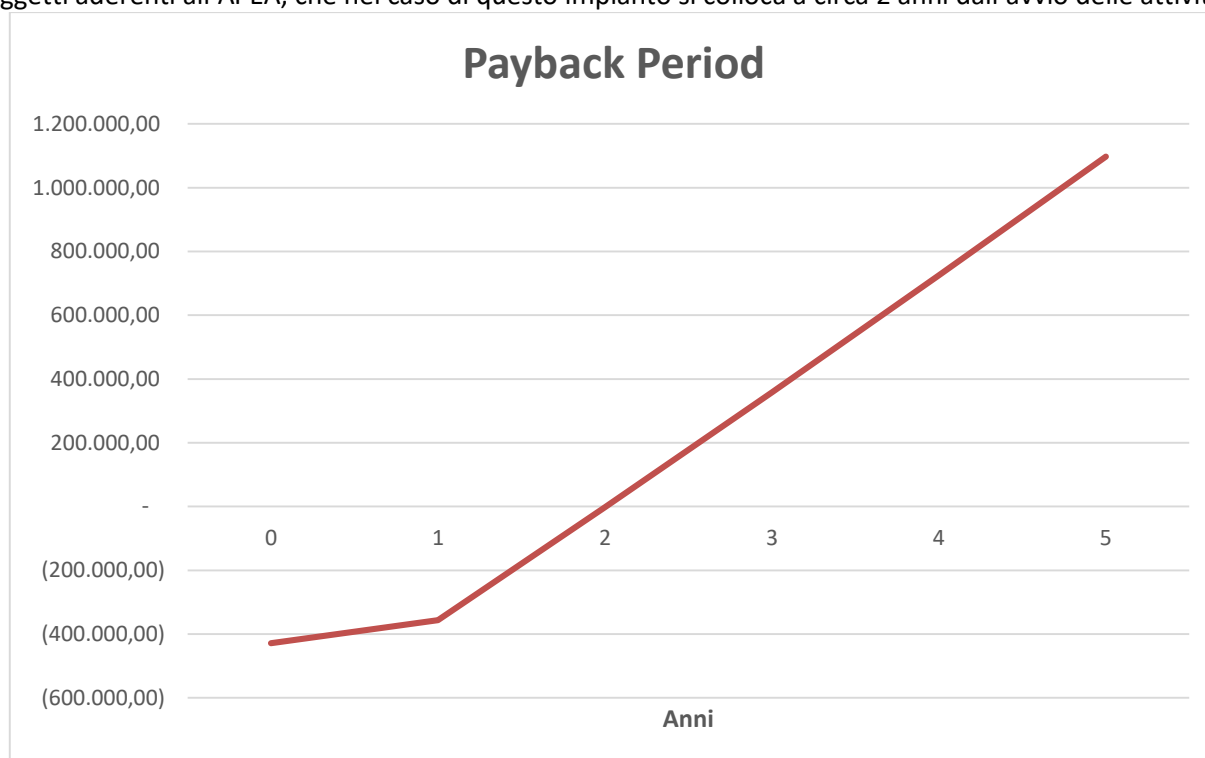
Nel grafico che segue viene rappresentata la situazione all'Anno 2, primo anno di piena saturazione della produttività dell'impianto. L'attività di testing avviata all'anno 0 proseguirà anche all'inizio dell'anno 1, per il quale si prevede una produttività ad un livello pari al 50% rispetto alla piena produttività.



In questo grafico viene invece evidenziato il flusso finanziario derivante dalle necessità di investimento iniziale e dalla possibilità di accedere a specifici contributi nelle percentuali già indicate e il suo sviluppo nei primi 5 anni di esercizio considerati.



Nel grafico seguente viene invece rappresentato il periodo di ritorno dall'investimento iniziale a carico dei soggetti aderenti all'APEA, che nel caso di questo impianto si colloca a circa 2 anni dall'avvio delle attività.



Anche nel caso dei prodotti di cui all'ipotesi "b" (marmo/bioresina e marmo/bioresina rinforzati con fibra corta) è stato adottato lo stesso criterio di mix produttivo ripartito rispettivamente al 70% e 30% con una diversificazione uniforme per tutte le tipologie di prodotto.

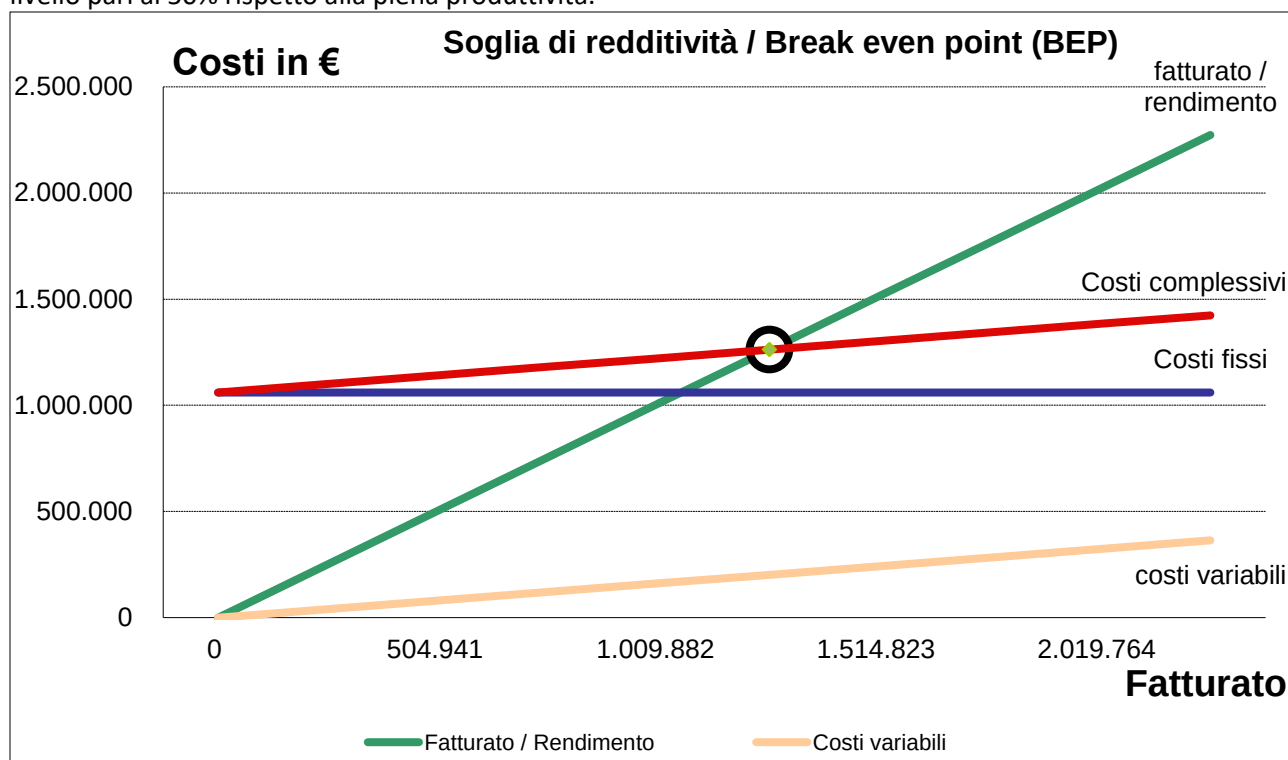
Bioresina				Bioresina e fibra corta		
DIMENSIONI PRODOTTI [cm]						
	65x150x3	60x60x2	40x40x1.5	65x150x3	60x60x2	40x40x1.5
Quantità [m²/anno]	8064	8064	8064	2304	2304	2304
Prezzo [€/m²]	56	48	40	66	58	50
Totale	451.584	387.072	322.560	152.064	133.632	115.200

Nella tabella a seguire viene rappresentato un conto economico annuo previsionale relativo a questo investimento per i primi 5 anni di esercizio considerati. Si prevede come già indicato che la capacità produttiva giunga a pieno regime nel secondo anno. L'impatto degli ammortamenti viene considerato correlato all'effettivo investimento a meno delle agevolazioni contributive.

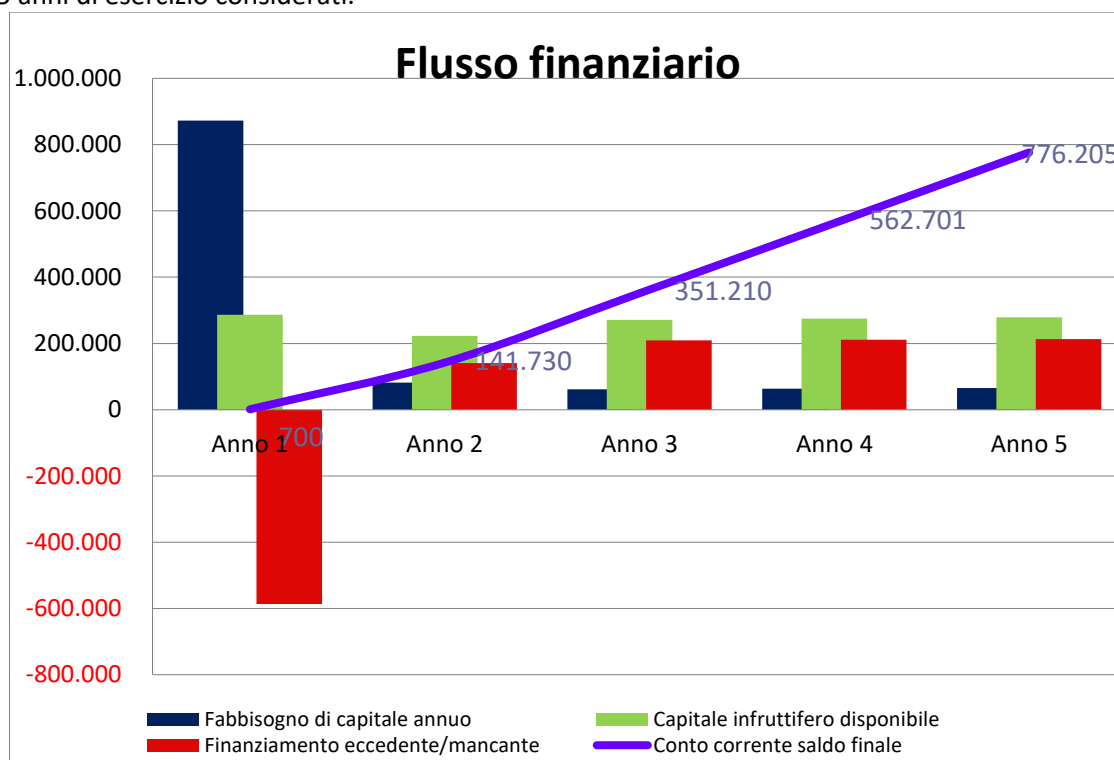
In questo caso specifico si registra un segno negativo al "Risultato lordo" all'Anno 1 di attività dovuto a maggiori costi di produzione legati all'utilizzo del materiale "bioresina" che non vengono immediatamente compensati dai ricavi che, nello stesso esercizio, sono relativi ad una produzione limitata al 50% della sua saturazione essendo nella prima parte dell'annualità stimata la necessità di un'attività di testing.

Conto economico (annuo)									
Descrizione	Anno 1		Anno 2		Anno 3		Anno 4		Anno 5
- Ricavi	781.056	100,0%	1.585.544	100,0%	1.609.327	100,0%	1.633.467	100,0%	1.657.969
- Altri ricavi									
- Variazione rimanenze									
= Valore della produzione	781.056	100,00%	1.585.544	100,0%	1.609.327	100,0%	1.633.467	100,0%	1.657.969
- Prove di laboratorio e certificazioni	15.621	2,0%	31.711	2,0%	32.187	2,0%	32.669	2,0%	33.159
- Rete commerciale	62.484	8,0%	126.843	8,0%	128.746	8,0%	130.677	8,0%	132.637
- Logistica, trasporto	46.863	6,0%	95.133	6,0%	95.560	6,0%	98.008	6,0%	99.478
- Altri costi variabili									
= Somma costi variabili	124.969	16,0%	253.687	32,5%	257.492	33,0%	261.355	33,3%	265.275
= Margine di contribuzione	656.087	84,0%	1.331.857	84,0%	1.351.835	84,0%	1.372.112	84,0%	1.392.694
- Costi del personale	232.700	29,8%	279.206	17,6%	283.394	17,6%	287.645	17,6%	291.960
- Materie prime, sostanze ausiliari, carburanti	209.665	26,8%	419.330	26,4%	425.620	26,4%	432.004	26,4%	438.484
- Stampi, Utensili	14.535	1,9%	29.070	1,8%	29.506	1,8%	29.949	1,8%	30.398
- Energia / acqua / rifiuti	9.405	1,2%	18.810	1,2%	19.092	1,2%	19.379	1,2%	19.669
- Spese per lavorazioni e manutenzione	85.500	10,9%	171.000	10,8%	173.565	10,8	176.168	10,8	178.811
- Spese per parco vetture									
- Assicurazioni	10.000	1,3%	10.000	0,6%	10.150	0,6%	10.302	0,6%	10.457
- Altri costi aziendali	21.755	2,8%	43.510	2,7%	44.163	2,7%	44.825	2,7%	45.497
- Ammortamenti	84.650	10,8%	89.450	5,6%	89.850	5,6%	90.250	5,5%	90.650
= Risultato lordo (EBIT)	-12.123	-1,6%	271.480	17,1%	276.494	17,2%	281.590	17,2%	286.767
+ Interessi attivi									
- Interessi passivi	-17.610	-2,3%	-17.610	-1,1%	-15.877	-1,0%	-14.091	-0,9%	-12.252
= Risultato prima delle imposte	-12.123	-1,6%	271.480	17,1%	276.494	17,2%	281.590	17,2%	286.767
- Imposte (IRES+IRAP)	7.016	0,9%	89.936	5,7%	91.554	5,7%	93.197	5,7%	94.867
= Risultato dopo le imposte	-19.139	-2,5%	181.544	11,4%	184.941	11,5%	188.393	11,5%	191.900
Cash flow (semplificato) lordo (EBITDA)	65.511	8,4%	270.994	17,1%	274.791	17,1%	278.643	17,1%	282.550
Break even point (BEP)	795.488	101,8%	1.262.353	79,6%	1.280.167	79,5%	1.298.241	79,5%	1.316.579

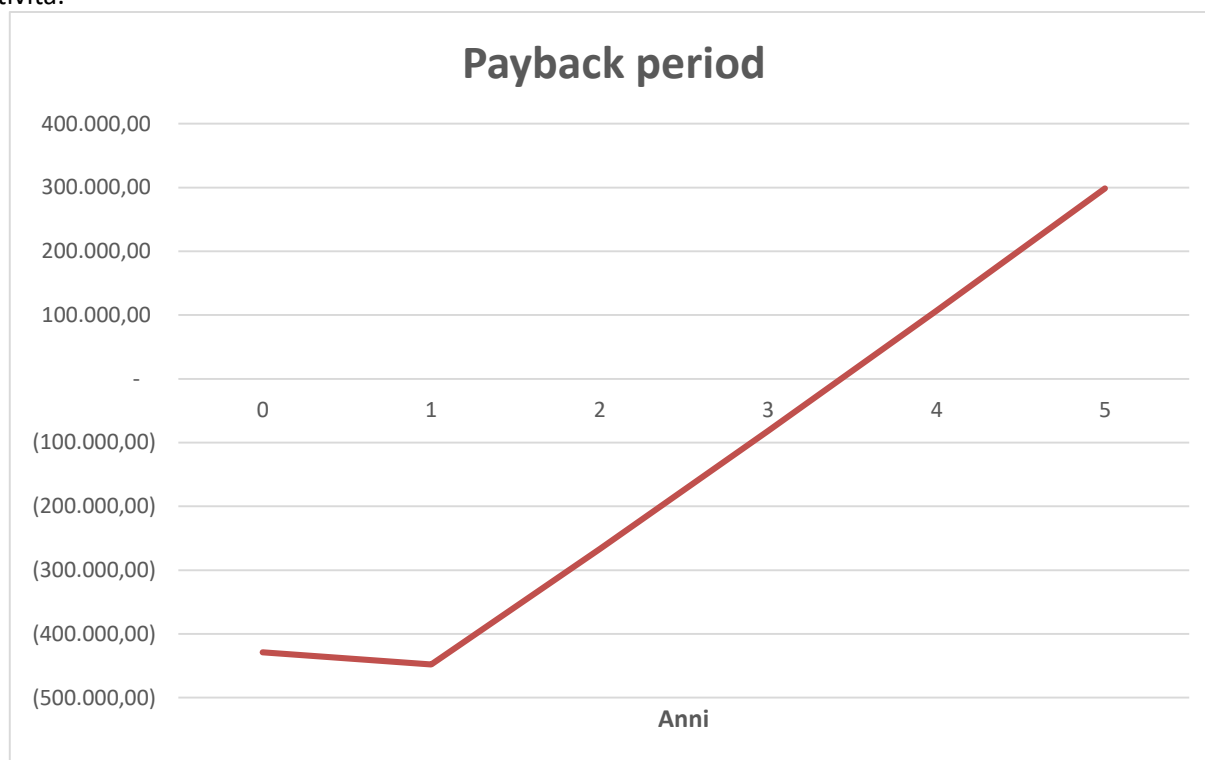
Nel grafico che segue viene rappresentata la situazione all'Anno 2, primo anno di piena saturazione della produttività dell'impianto. Dopo l'attività di testing all'anno 0, all'anno 1 si prevede una produttività ad un livello pari al 50% rispetto alla piena produttività.



In questo grafico viene invece evidenziato il flusso finanziario derivante dalle necessità di investimento iniziale e dalla possibilità di accedere a specifici contributi nelle percentuali già indicate e il suo sviluppo nei primi 5 anni di esercizio considerati.



Nel grafico seguente viene invece rappresentato il periodo di ritorno dall'investimento iniziale a carico dei soggetti aderenti all'APEA, che nel caso di questo impianto si colloca a circa 3 anni e mezzo dall'avvio delle attività.



5.4. Analisi economica terzo investimento: Impianto di trattamento dei fanghi

L'impianto sarà progettato, come indicato al capitolo 3, per poter trattare e recuperare i fanghi provenienti dalle lavorazioni del marmo attraverso una fase di essiccazione che ha lo scopo di far evaporare l'acqua ottenendo una polvere di marmo allo stato asciutto. Obiettivo sarà quello di utilizzare soluzioni tecnologiche innovative e utili a consentire la fase di essiccazione con livelli di consumi energetici e di emissione di CO₂ notevolmente ridotti rispetto a quelle attualmente impiegate. A tal fine si è individuata quale soluzione innovativa l'impianto ad essiccamento ad energia solare a bassa temperatura descritto al capitolo 3.

L'impianto è stato in questa fase dimensionato per un quantitativo annuo di fanghi da essiccare pari a 5.000 tonnellate, ovvero pari al quantitativo di fanghi prodotti nell'intero distretto del marmo. L'impianto di essiccazione deve pertanto garantire il trattamento di circa 20 t/gg di fanghi al 30% di sostanza secca da essiccare fino al 90% di sostanza secca con utilizzo dell'impianto 12 ore/gg per circa 220 gg/anno lavorativi. Il recupero di carbonato di calcio risulta quindi pari a circa 1670 t/anno. Anche in questo caso la valutazione verrà effettuata con una prospettiva quinquennale, ma, in considerazione della caratteristica sperimentale dell'impianto e della rilevanza degli aspetti ambientali connessi alla sua implementazione, verranno effettuate valutazioni differenziate per altri parametri della valutazione economica.

5.4.1 Costi d'investimento

Sulla base degli elementi tecnico/progettuali già indicati, gli investimenti connessi alla realizzazione dell'impianto sono rappresentati principalmente da due macrovoci, per un importo complessivo pari a circa 615.000 euro:

B	VOCE DI COSTO	N°	EURO
B.1	Impianto di essiccazione opere murarie	A corpo	500.000,00
B.3	Opere edili connesse	A corpo	30.000,00
B.3	Progettazione e testing	A corpo	60.000,00
B.4	Autorizzazioni/Registrazioni	A corpo	25.000,00
TOTALE			615.000,00

Viene previsto il ricorso, per parte di tali investimenti, a contributi in conto capitale resi disponibili nell'ambito dell'APEA per una percentuale media del 50%, in considerazione della natura fortemente sperimentale dell'impianto e delle attività di testing che possono prevedere livelli di contribuzione coerenti con aliquote per attività di R&S superiori a quelle connesse alla sola parte impiantistica. La restante parte potrà trovare copertura attraverso il ricorso all'intervento del sistema imprenditoriale afferente ad ALAMER.

È possibile ipotizzare che l'investimento possa far parte di un project financing o sia gestito tramite il coinvolgimento di società specializzate o Esco, ma ai fini del presente studio vengono comunque declinate le caratteristiche dell'investimento utili ad una sua valutazione secondo considerazioni che prescindono la considerazione del soggetto che ne curerà effettivamente la realizzazione.

Ai costi già descritti sarà necessario sommare quelli inerenti la progettazione esecutiva dell'impianto e la gestione degli oneri autorizzativi che sono comunque rappresentati quali ipotesi valutative nel computo complessivo e ipotizzabili in complessivi 85 k€.

5.4.2 Costi di esercizio

I costi di gestione connessi all'intervento prospettato prevedono principalmente aspetti riguardanti le risorse umane impiegate, l'esercizio e la manutenzione dell'impianto. Per quanto riguarda il personale connesso alla sola conduzione si prevedono sin dal primo anno un operaio specializzato part-time, i cui costi sono stati ipotizzati sulla base di livelli retributivi medi in imprese operanti nel settore e dei contratti collettivi applicabili. Nell'analisi effettuata a tutti i costi è applicata una indicizzazione degli stessi ad un tasso d'inflazione appena superiore a quello attuale (1,5%).

Il calcolo degli ammortamenti, come avvenuto per gli investimenti indicati in precedenza, è stato ipotizzato sulla base di una quota fissa annuale (10%) sugli importi non coperti da contributi a fondo perduto.

Gli importi relativi a voci quali manutenzione, assicurazione, progettazione e costi generali di conduzione sono stati ipotizzati sulla base delle informazioni acquisibili da soggetti che operano nella conduzione di soluzioni impiantistiche che, pur presentando caratteristiche tecniche specifiche differenti, presentano analogie su questi aspetti.

Sulla base delle considerazioni qui esplicitate si sono assunti quali ulteriori costi variabili, in considerazione della specificità dell'impianto, le attività di prove di laboratorio e la certificazione di prodotti e processi, potendo trovare, a supporto dell'attività commerciale, sinergie con la piattaforma ICT da realizzarsi nell'ambito del sistema APEA.

C	VOCE DI COSTO	U.M.	Q.TA'	Riferimento	Costo rif.	Costo totale (€)
C.1	Operaio specializzato part-time	N.	1	Vedi dati generali	16.000,00	16.000,00
C.2	Manutenzione			1% B1	500.000,00	5.000,00
C.3	Costo metano	Sm ³ /h	105.600	40*2.640	0,35	37.000,00
C.4	Costo energia elettrica	Kwh/anno	60000		0,12	7.200,00
Totale						65.200,00

5.4.3 Ricavi di esercizio

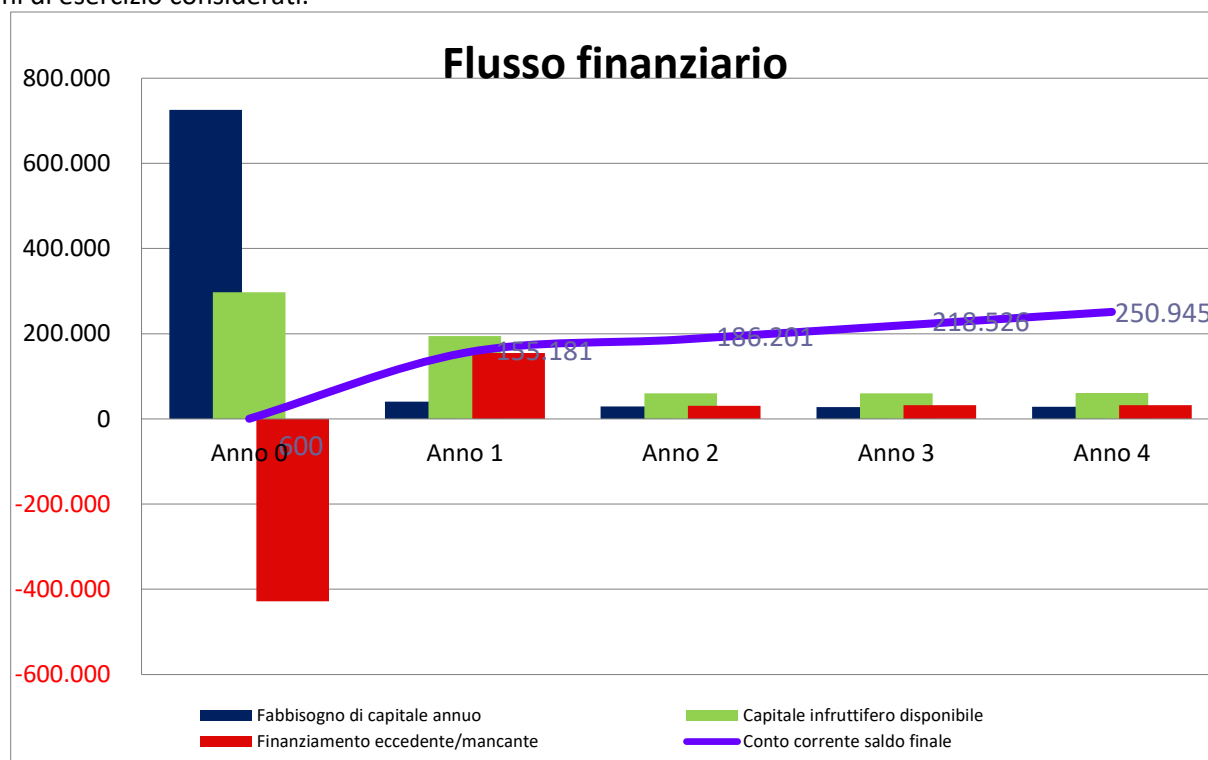
Le stime delle fonti di ricavo, alla luce della capacità produttiva dell'impianto, del mercato esistente e acquisibile e dei prodotti realizzabili, sono rappresentabili come da tabella seguente, considerando una capacità di trattamento di circa 5.000 tonnellate annue ed un prezzo di vendita che varierà dai 15 € per il carbonato di calcio ai 20 € per il trattamento fanghi.

	PRODOTTO	Quantità	Ricavi (€)	
1	Trattamento fanghi	5.000 t/anno	20 €/t	100.000,00
2	Carbonato di calcio	1.670 t/anno	15 €/t	25.000,00
TOTALE				125.000,00

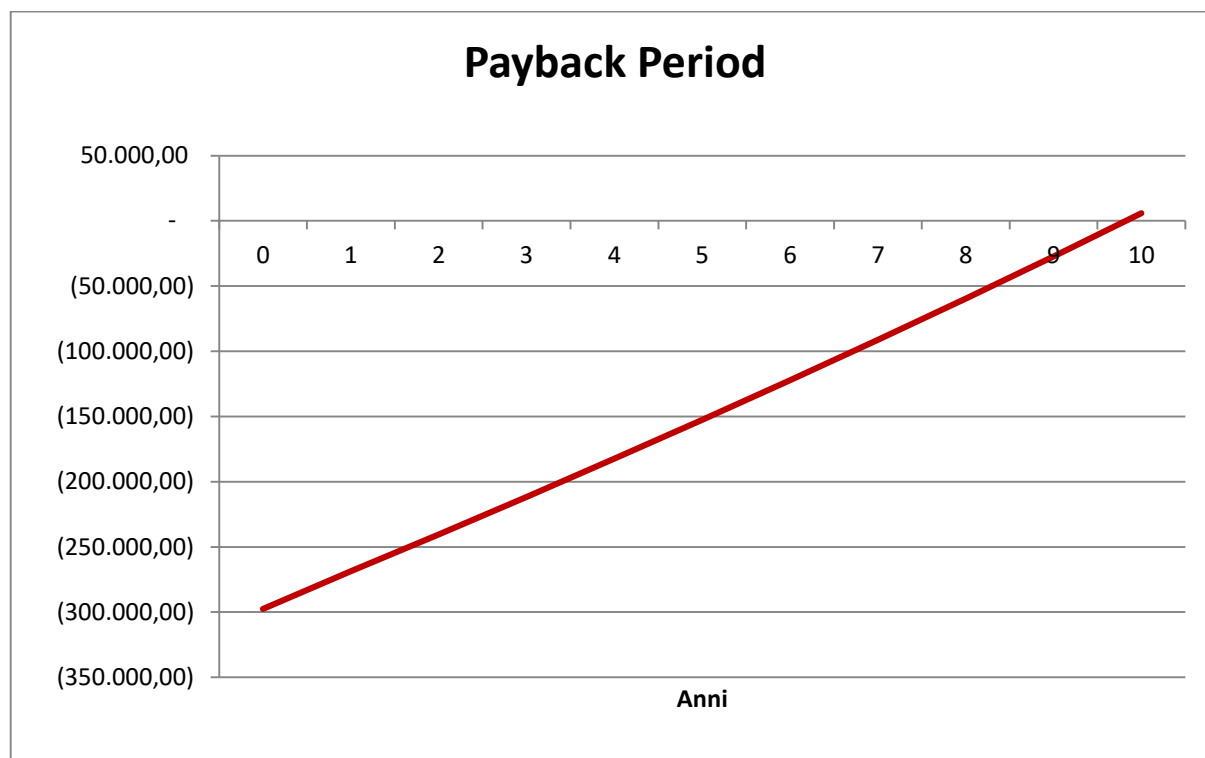
Nella tabella a seguire viene rappresentato il conto economico annuo previsionale relativo a questo investimento per i primi 5 anni di esercizio considerati. L'impatto degli ammortamenti viene considerato correlato all'effettivo investimento a meno delle agevolazioni contributive. E' previsto il riconoscimento di una percentuale pari all'1% dei ricavi a supporto della gestione della piattaforma che consentirà di implementare efficacemente gli scambi correlati al presente investimento.

Conto economico (annuo)										
Descrizione	Anno 1		Anno 2		Anno 3		Anno 4		Anno 5	
- Ricavi	125.050	100,0%	126.875	100,0%	128.778	100,0%	130.710	100,0%	132.670	100,0%
- Altri ricavi										
- Variazione rimanenze										
= Valore della Produzione	125.050	100,0%	126.875	100,0%	128.778	100,0%	130.710	100,0%	132.670	100,0%
- Prove di laboratorio e certificazioni	1.250	1,0%	1.269	1,0%	1.288	1,0%	1.307	1,0%	1.327	1,0%
- Rete commerciale										
- Logistica, trasporto										
- Altri costi variabili	1.250	1,0%	1.269	1,0%	1.288	1,0%	1.307	1,0%	1.327	1,0%
= Somma costi variabili	2.501	2,0%	2.538	2,0%	2.576	2,1%	2.614	2,1%	2.653	2,1
= Margine di contribuzione	122.549	98,0%	124.338	98,0%	126.203	98,0%	128.096	98,0%	130.017	98,0%
- Costi del personale	15.600	12,5%	15.834	12,5%	16.072	12,5%	16.313	12,5%	16.557	12,5%
- Materie prime										
- Investimenti minimi										
- Energia / acqua / rifiuti	44.160	35,3%	44.882	35,3%	45.495	35,3%	46.177	35,3%	46.870	35,3%
- Spese di riparazione e manutenzione	5.000	4,0%	5.000	3,9%	5.075	3,9%	5.151	3,9%	5.228	3,9%
- Spese per parco vetture										
- Assicurazioni										
- Altri costi aziendali										
- Ammortamenti	14.450	11,6%	15.950	12,6%	16.250	12,6%	16.350	12,5%	16.450	12,4%
= Risultato lordo (EBIT)	43.339	34,7%	42.731	33,7%	43.311	33,6%	44.105	33,7%	44.912	33,9%
+ Interessi attivi										
- Interessi passivi	-12.870	-10,3%	-12.870	-10,1%	-12.117	-9,4%	-11.341	-8,7%	-10.542	-7,9%
= Risultato prima delle imposte	43.339	34,7%	42.731	33,7%	43.311	33,6%	44.105	33,7%	44.912	33,9%
- Imposte (IRES+IRAP)	14.570	11,7%	14.386	11,3%	14.583	11,3%	14.848	11,4%	15.117	11,4%
= Risultato dopo le imposte	28.769	23,0%	28.345	22,3%	28.729	22,3%	29.257	22,4%	29.795	22,5%
Cash flow (semplificato) lordo (EBITDA)	57.789	46,2%	58.681	46,3%	59.561	46,3%	60.455	46,3%	61.362	46,3%
Break even point (BEP)	80.827	64,6%	83.272	65,6%	84.583	65,7%	85.705	65,6%	86.842	65,5%

Nel grafico che segue viene evidenziato il flusso finanziario derivante dalle necessità di investimento iniziale e dalla possibilità di accedere a specifici contributi nelle percentuali già indicate e il suo sviluppo nei primi 5 anni di esercizio considerati.



Nel grafico seguente viene invece rappresentato il periodo di ritorno dall'investimento iniziale a carico dei soggetti aderenti all'APEA, che nel caso di questo impianto si colloca dopo poco meno di 10 anni dall'avvio delle attività. Tale tempistica risente, rispetto ad altre iniziative, dell'impatto rilevante dell'investimento iniziale, delle caratteristiche sperimentali dell'impianto rispetto alla sua capacità produttiva, evidenziando comunque una sostenibilità della gestione e dell'investimento stesso nel medio periodo, soprattutto laddove si riuscissero ad individuare fonti di incentivazione ulteriore rispetto a quelle ipotizzate. In tal senso si segnala come nella valutazione rappresentata non sia stata inserita una valorizzazione economica relativa ad eventuali titoli di efficienza energetica conseguibili quale contributo economico alla realizzazione dell'impianto dell'intervento. A tal fine si renderebbe necessario un livello di definizione dell'impianto maggiore rispetto a quello attualmente disponibile per i fini del presente studio di fattibilità.



5.5. Analisi economica quarto investimento: Interventi di efficientamento energetico

In riferimento all'obiettivo *"Contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace"* sono stati individuati una serie di interventi di efficientamento energetico delle strutture e degli impianti di produzione e lavorazione del marmo.

L'investimento, in tal senso più articolato e di seguito dettagliato, prende spunto dalla possibilità di utilizzare nelle aziende dell'APEA-ALAMER, come risorsa energetica principale il Gas Naturale Liquefatto (GNL), meno inquinante, con un maggiore potere calorifico e più economico rispetto al gasolio, attualmente questo anche in considerazione del suo possibile impiego, oltre che quale fonte di energia negli impianti, anche in autotrazione e di conseguenza nelle movimentazioni pesanti quali quelle delle lavorazioni delle pietre.

5.5.1 Costi d'investimento

Il piano di investimento, ipotizzato per 830K€ euro, prevede in particolare, oltre alle opere edili e autorizzazioni relative, anche la realizzazione di un impianto GNL "chiavi in mano" e di un impianto di distribuzione GNL interno, attività di retrofit sul gruppo elettrogeno dell'impianto di frantumazione già esistente e la trasformazione a GNL per 7 automezzi.

VOCE DI COSTO	N°	EURO
Realizzazione impianto GNL-C "chiavi in mano" incluso serbatoio stoccaggio 60 m ³	A corpo	270.000,00
Opere edili connesse alla realizzazione dell'impianto	A corpo	50.000,00
Retrofit gruppo elettrogeno Frantoio (2x400 kW)	A corpo	60.000,00
Retrofit gruppo elettrogeno Frantoio (250 kW)	A corpo	25.000,00

Impianto di distribuzione GNL interno	A corpo	200.000,00
Trasformazione a GNL per 7 automezzi	25.000*7	175.000,00
Progettazione e testing	A corpo	30.000,00
Autorizzazioni/Registrazioni	A corpo	20.000,00
TOTALE		830.000,00

5.5.2 Costi di esercizio

Le tipologie di costi di gestione, descritte nelle tabelle seguenti, sono state distinte tra quelle relative alla riconversione energetica dell'impianto di frantumazione e quelle legate al trasporto su vendita. In ogni tabella sono stati rappresentati anche gli omologhi costi derivanti dall'utilizzo del gasolio, rendendo evidente il confronto tra le due soluzioni.

IMPIANTI FRANTUMAZIONE ESISTENTI -		
Costi di gestione ed esercizio (annuali)	GNL	Gasolio
Consumo di combustibile, L		447.500
Consumo di combustibile, kg	326.107	
Potere calorifico gasolio (fonte MISE), kWh/L		10
potere calorifico GNL (fonte MISE), kWh/kg	13	
Energia consumata, kWh	4.239.394	4.475.000
Energia Elettrica prodotta, kWh	1.399.000	1.399.000
Rendimento medio annuo, %	33%	31%
Costo combustibile, €/L		€ 1,1506
Costo combustibile, €/kg	€ 0,5900	
costo di gestione annuale dell'impianto incluso servizio di rifornimento e la manutenzione	€ 35.000,00	
Costo di esercizio totale	€ 227.403,26	€ 514.893,50

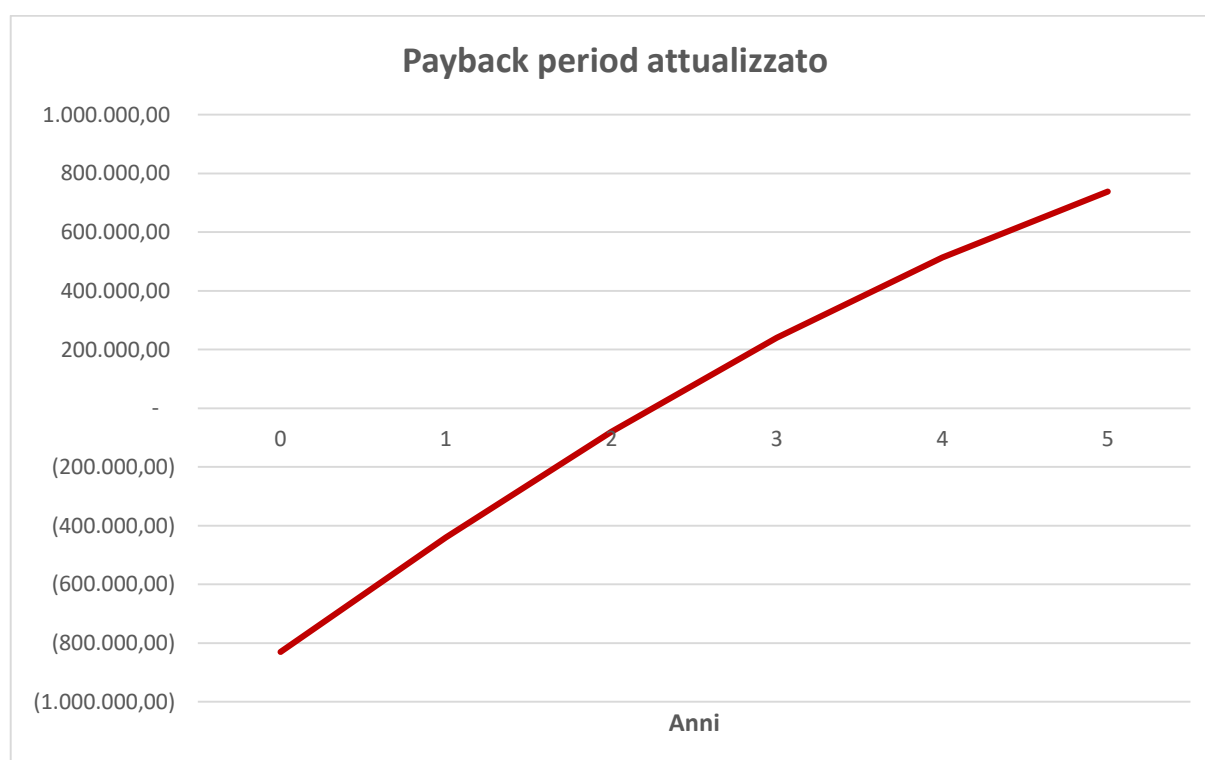
Trasporti su vendite	GNL	Gasolio
Consumo di combustibile, L		170.000
consumo gasolio (km/L)		2,8
km percorsi	476.000	476.000
consumo LNG (km/kg)	3,6	
Consumo di combustibile, kg	132.222	
Costo combustibile, €/L		€ 1,1506
Costo combustibile, €/kg	€ 0,5900	
Costo di esercizio totale	€ 78.011,11	€ 195.602,00

Sono state prese in considerazione due possibili soluzioni che prevedono: la prima un investimento di circa 830K€, la seconda di 930K€ in considerazione della necessità di trasformare a GNL altri 4 mezzi oltre quelli già previsti. La prima ipotesi prende ad esame la situazione produttiva esistente (costi di riconversione impianto di frantumazione+costi di trasporto all'attuale produttività) e consente di ridurre i consumi energetici con un risparmio stimato di circa 405K€/anno.

1° Caso	GNL	Gasolio	Beneficio economico	%
Costi di investimento iniziali	€ 830,000.00	0		
Beneficio annuale riconversione impianto di frantumazione esistente	€ 227,403.26	€ 514,893.50	- € 287,490.24	-56%
Beneficio annuale utilizzo GNL per autotrazione (attuale produttività)	€ 78,011.11	€ 195,602.00	- € 117,590.89	-60%
Totale beneficio economico annuo	€ 305,414.37	€ 710,495.50	- € 405,081.13	-57%

Sulla base dei valori fin qui riportati e di un flusso economico che tenga conto anche degli interessi relativi al finanziamento necessario a copertura degli investimenti, ipotizzati ad un tasso del 4%, il periodo di ritorno dall'investimento iniziale attualizzato, a carico dei soggetti aderenti all'APEA, si colloca poco oltre i 2 anni dall'avvio delle attività.

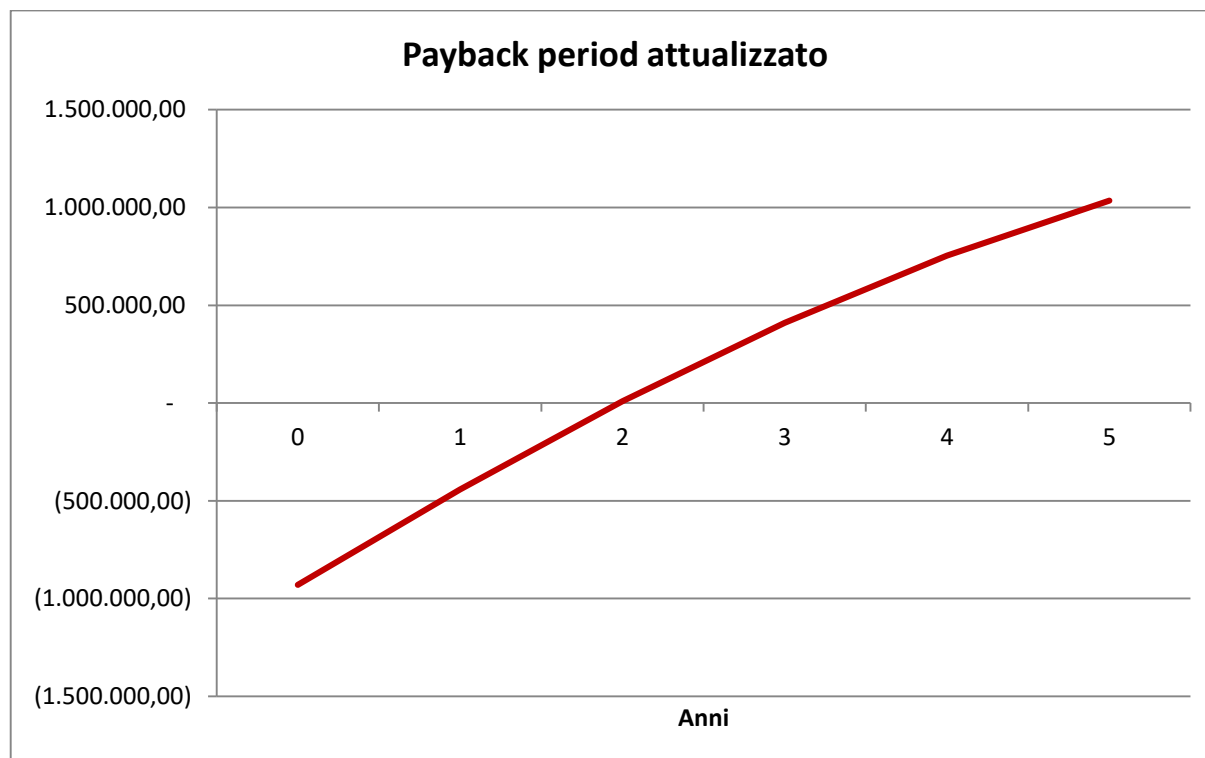
Anni	0	1	2	3	4	5
Costi di investimento iniziali	€ 830.000,00					
Beneficio annuale riconversione impianto di frantumazione esistente		€ 276.432,92	€ 255.577,78	227.207,71	194.218,11	159.633,13
Beneficio annuale utilizzo GNL per autotrazione (attuale produttività)		€ 113.068,16	€ 104.537,87	€ 92.933,79	€ 79.440,19	€ 65.294,05



La seconda soluzione considera, in aggiunta, i potenziali risparmi legati a quanto, per gli impianti fin qui descritti, è stato imputato ai costi di esercizio per trasporto e logistica e che consentirebbe di raggiungere un risparmio stimato in circa 505K€/anno come rappresentato nella tabella seguente.

2° Caso	GNL	Gasolio	Beneficio economico	%
Costi di investimento iniziali	€ 930.000,00	0		
Beneficio annuale riconversione impianto di frantumazione esistente	€ 227.403,26	€ 514.893,50	- € 287.490,24	-56%
Beneficio annuale utilizzo GNL per autotrazione (attuale produttività)	€ 78.011,11	€ 195.602,00	- € 117.590,89	-60%
Benefici connessi a utilizzo GNL per trasporti da nuovo impianto di frantumazione	€ 42.676,67	€ 107.005,80	- € 64.329,13	-60%
Benefici connessi a utilizzo GNL per trasporti da nuovo impianto marmo-cemento/marmo-resina	€ 25.238,89	€ 63.283,00	- € 38.044,11	-60%
Totale beneficio economico annuo	€ 373.329,93	€ 880.784,30	- € 507.454,37	-58%

Sulla base di questi valori e, anche in questo caso, di un flusso economico che tenga conto anche degli interessi relativi al finanziamento necessario a copertura degli investimenti, ipotizzati ad un tasso del 4%, il periodo di ritorno dall'investimento iniziale attualizzato, a carico dei soggetti aderenti all'APEA, si colloca dopo circa 2 anni dall'avvio delle attività.



5.6. Analisi economica quinto investimento: Piattaforma ICT

In riferimento al terzo obiettivo *“Riciclo ed economia circolare”* sono stati individuati quali interventi la realizzazione di una piattaforma SW per la gestione integrata di aspetti di sicurezza, ambiente ed energia e una rete ICT per il potenziamento e *collocamento degli* scambi e l'integrazione rete tra le imprese APEA. L'investimento consiste, come indicato nell'apposita sezione del capitolo 3, in una serie di interventi per la creazione di una rete finalizzata a supportare la gestione dell'APEA e a erogare una serie di servizi a supporto della stessa; tale sistema che sarà collegato alla rete territoriale wireless del COSILAM che ne gestirà il funzionamento. L'investimento previsto è di circa 240 K€ e consentirebbe di:

- Promuovere l'APEA ALAMER e le buone pratiche a essa collegate;
- Gestire le richieste di adesione all'APEA ALAMER tramite percorsi informatici guidati;
- Permettere ai componenti ALAMER l'inserimento dei dati relativi agli scambi di reflui/sottoprodotti, sia tramite operatore sia in automatico tramite sensori e sistemi di misura installati presso gli impianti di produzione e trasformazione;
- Centralizzare il controllo dei dati relativi ai flussi e il bilancio delle risorse in entrata e uscita dell'intera APEA;
- Gestire e permettere l'accesso ai componenti ALAMER alla documentazione relativa al funzionamento dell'APEA;
- Implementare ed erogare una serie di servizi e di facilitazioni di natura amministrativa;
- Veicolare interazioni finalizzate a sostenere la gestione degli investimenti realizzati e della stessa piattaforma, attraverso il riconoscimento di royalties per le attività veicolate.

5.6.1 Costi d'investimento

Il piano di investimento, ipotizzato per circa 240K€, prevede in particolare, oltre ad attività di progettazione funzionale e grafica, anche la realizzazione di un CMS e di altre attività relative a gateway e sensori specifici secondo quanto dettagliatamente indicato nella sezione 3.2.5. Altri investimenti riguarderanno l'acquisizione di un server, l'adeguamento della rete wireless di comunicazione e l'interfacciamento dei sistemi informatici delle aziende con la piattaforma ICT realizzata come declinato di seguito.

B	VOCE DI COSTO		EURO
B.1	Grafico	480hx20€/h	9.600,00
B.2	Programmatore senior	1.040hx30€/h	31.200,00
B.3	Analista/Team Leader	1.176hx40€/h	47.040,00
B.4	DB Designer	576hx30€/h	17.280,00
B.5	Server	1	10.000,00
B.6	Adeguamento rete wireless	A corpo	45.000,00
B.7	Interfaccia sistemi informatici	A corpo	5.000,00
	Sensori c/o aziende APEA	Vedere dettaglio capitolo 3	34.400
	Sensori area APEA	Vedere dettaglio capitolo 3	42.000
TOTALE			241.520,00

5.6.2 Costi di esercizio

I costi esposti prevedono per la manutenzione e aggiornamento della piattaforma sono stimati costi annui per 10 k€, in considerazione di risorse umane per circa 300 ore uomo/anno. A questo andrà aggiunto il costo legato ad un'operatività quotidiana per l'erogazione dei servizi che può essere quantificato in 2 unità part time (quindi una unità a tempo pieno).

Per quanto riguarda le licenze, verranno utilizzate principalmente soluzioni Opensource che non prevedano costi annuali. Si stima un costo forfettario di € 2.000/anno per le licenze di software proprietario.

5.6.3 Ricavi di esercizio

Le fonti di ricavo ipotizzate sono articolate su tre direttrici:

- a) Quote versate dalle aziende per l'adesione al sistema e l'utilizzo dei servizi connessi;
- b) Introiti generati per i servizi forniti nell'ambito della gestione degli interventi realizzati, delle iniziative di riduzione dei costi energetici connessi alle filiere produttive e dei trasporti, gestione del flusso dei fanghi e riduzione di quelli non conferiti, azioni di marketing realizzate;
- c) Introiti generati per ulteriori servizi forniti alle imprese (assistenza agli adempimenti amministrativi e normativi) sia per l'implementazione di nuovi investimenti che per l'integrazione nella logica APEA di strutture produttive ed energetiche già esistenti.

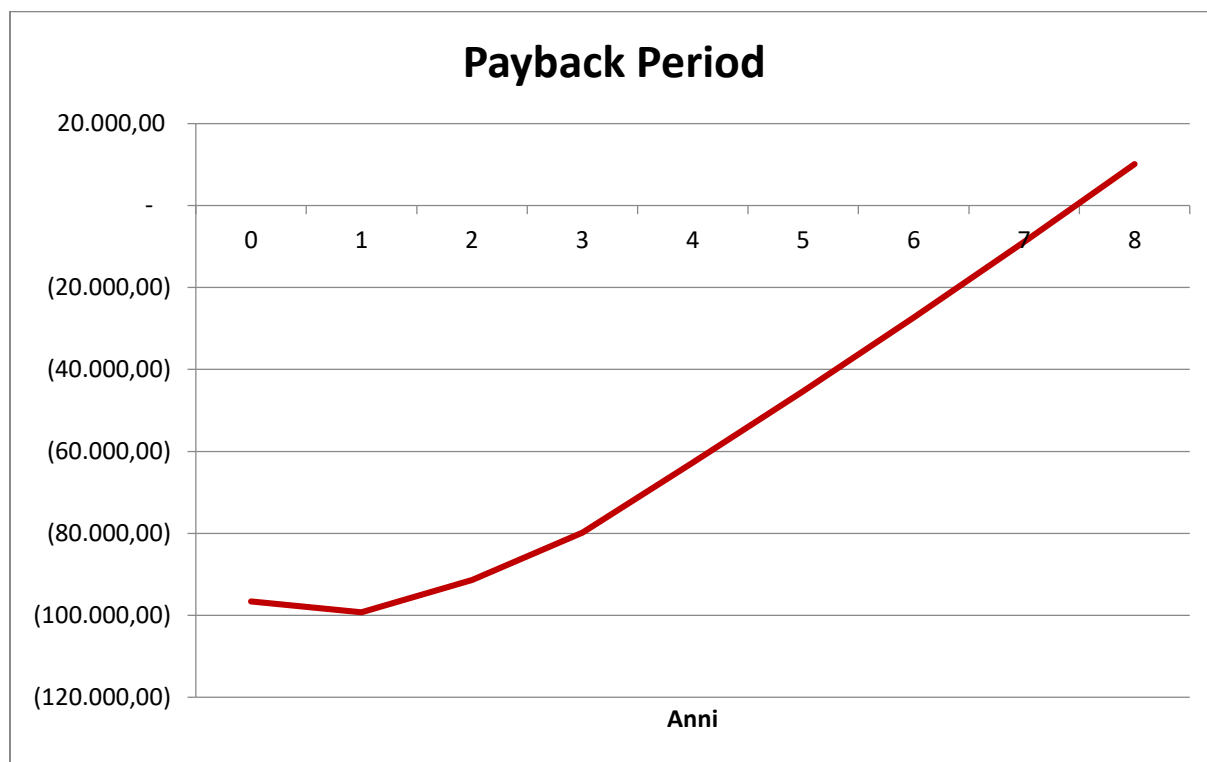
Più in dettaglio, le considerazioni numeriche successivamente rappresentate sono così differenziate:

- a) È previsto un costo di adesione iniziale annuo pari a 1000 € per le 7 aziende già aderenti, che potrà essere incrementato sia in termini numerici complessivi (stima da 10 aziende al secondo anno a 15 al quinto) che in valore medio correlato all'erogazione dei servizi (valore medio adesione pari a 2500 € per gli anni successivi al primo, che verrà proporzionato in funzione dei servizi acquisiti).
- b) La realizzazione degli investimenti descritti nelle sezioni 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 comporterà per i soggetti coinvolti dei benefici connessi anche all'interazione della piattaforma con il riconoscimento di un valore medio pari all'1% dei risparmi energetici, ambientali e dei risultati economici conseguiti, finalizzata a contribuire come già indicato all'implementazione e gestione della stessa e delle azioni con essa realizzabili;
- c) Ulteriori riconoscimenti economici potranno aversi per le facilitazioni tecnico amministrative conseguibili attraverso il sistema e con il riconoscimento di una percentuale dei risparmi energetici, ambientali e dei risultati economici conseguiti nella gestione di sistemi energetici e produttivi già esistenti ma attualmente non messi a sistema e valorizzati in una logica di scambio e simbiosi.

Questa differenziazione delle fonti di ricavo viene rappresentata nel prospetto riepilogativo che segue:

Prospetto di Conto economico (annuo)										
Descrizione	Anno 1		Anno 2		Anno 3		Anno 4		Anno 5	
- Canone aziende	7.000	15,7%	25.000	31,7%	30.450	35,8%	38.633	41,2%	39.213	41,2%
- Ricavi servizi nuovi impianti	37.500	84,3%	43.775	55,6%	44.509	52,4%	45.148	48,1%	45.892	48,3%
- Attività di interfaccia tra nuovi impianti			10.000	12,7%	10.000	11,8%	10.000	10,7%	10.000	10,5%
= Valore della Produzione	44.500	100,00%	78.775	100,00%	84.959	100,00%	93.782	100,00%	95.105	100,00%
- Costi del personale	18.800	46,7%	36.220	48,5%	36.793	45,7%	37.375	42,0%	37.966	42,0%
- Licenze software	2.000	4,5%	2.030	2,6%	2.060	2,4%	2.091	2,2%	2.123	2,2%
- Spese di riparazione e manutenzione e altri costi	10.000	18,0%	10.120	10,3%	10.242	9,7%	10.365	8,9%	10.491	8,9%
- Ammortamenti	16.266	36,6%	16.266	20,6%	16.266	19,1%	16.266	17,3%	16.266	17,1%
= Risultato lordo (EBIT)	-2.566	-5,8%	14.139	17,9%	19.598	23,1%	27.684	29,5%	28.260	29,7%
+ Interessi attivi										
- Interessi passivi	-4.500	-10,1%	-4.500	-5,7%	-4.057	-4,8%	-3.601	-3,8%	-3.131	-3,3%
= Risultato prima delle imposte	-2.566	-5,8%	14.139	17,9%	19.598	23,1%	27.684	29,5%	28.260	29,7%
- Imposte (IRES+IRAP)	115	0,3%	6.245	7,9%	8.017	9,4%	10.631	11,3%	10.842	11,4%
= Risultato dopo le imposte	-2.681	-6,0%	7.895	10,0%	11.581	13,6%	17.053	18,2%	17.419	18,3%
Cash flow (semplificato) lordo (EBITDA)	13.700	30,8%	30.405	38,6%	35.864	42,2%	43.950	46,9%	44.526	46,8%
Break even point (BEP)	47.066	105,8%	64.636	82,1%	65.361	76,9%	66.098	70,5%	66.845	70,3%

Nel grafico seguente viene rappresentato il periodo di ritorno dall'investimento stimato, che nel caso specifico si colloca a circa 7,5 anni dall'avvio delle attività, assumendo però quale aspetto più rilevante, data la specificità dell'intervento e la sua valenza a supporto dell'intero sistema APEA e degli altri investimenti correlati, il conseguimento di un equilibrio dei costi di gestione.



5.7. Analisi economica sesto investimento: Laboratori ricerca e sviluppo

In riferimento al quarto obiettivo *“Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno”* sono stati individuati degli interventi volti a favorire lo sviluppo di soluzioni tecnologiche e prodotti innovativi eco-compatibili tramite il potenziamento dei Laboratori di ricerca e sviluppo, a partire da quelli già presenti presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e nell'ambito dei soggetti coinvolgibili in ALAMER, compreso anche PALMER, per la caratterizzazione dei nuovi prodotti e la loro prototipazione.

5.7.1 Costi d'investimento

L'investimento consiste in una serie di interventi necessari al potenziamento dei laboratori dell'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale già impegnati in tematiche di ricerca attinenti allo sviluppo dell'APEA ALAMER. I laboratori di ricerca e sviluppo costituiscono una struttura organizzata ad offrire attività di sostegno alla competitività delle imprese aderenti all'APEA ALAMER attraverso attività di ricerca e sviluppo ed alta formazione nel settore dell'estrazione e della lavorazione del Marmo di Coreno. In tal senso sono previsti investimenti dedicati che andranno a integrarsi con competenze e strumentazioni già disponibili.

Area ricerca e sviluppo		
Pressa da laboratorio per formatura e polimerizzazione parti in marmo-resina	€	115.000
Stampa 3D per polimeri	€	65.000
Strumenti di misura ambientali (polveri, rumore, energia, ecc.)	€	75.000
Sistema di misura per la caratterizzazione termica dei prototipi	€	45.000
Design e tecnologie		
Software CAD con 2 postazioni di lavoro	€	25.000

Stampa 3d per prototipi concettuali	€	5.000
Servizi per la certificazione e la qualità		
Sistema laser per il controllo della qualità dei prodotti	€	40.000
Attrezzature ausiliarie per prove di flessione	€	10.000
Camera climatizzata (-10/40°C)	€	15.000
Forno essiccazione provini	€	10.000
Microdurometro	€	8.000
Bilancia digitale sensibilità 0.01 g	€	5.000
Microscopio	€	25.000
Bilancia idrostatica	€	3.000
Volumenometro	€	4.000
Attrezzature ausiliare per la preparazione e misura dei provini	€	10.000
TOTALE	€	460.000

5.7.2 Costi di esercizio

I costi di esercizio saranno prioritariamente rappresentati dalle risorse umane coinvolte nelle attività dei laboratori e da costi generali connessi al mantenimento e funzionamento delle specifiche attrezzature, costi di certificazione e accreditamento, potendosi, per altri aspetti, sfruttare quanto già disponibile presso i laboratori universitari e/o del PALMER stesso. A quanto già indicato andranno aggiunti costi per autorizzazioni, materiali, reagenti e servizi accessori.

Costi di esercizio	Costo
Spese generali	€ 20.000
Personale dedicato (1 tecnico, 2 ricercatori)	€ 120.000
Autorizzazioni, Materiali Reagenti, Servizi accessori	€ 20.000
Totale	€ 160.000

5.7.3 Ricavi di esercizio

Le fonti di ricavo relative allo specifico investimento subiranno una significativa differenziazione nell'arco del quinquennio oggetto della stima. Nello specifico le stesse saranno nel primo biennio principalmente connesse ad attività di sviluppo e progettazione degli impianti indicati quali oggetto di investimento nell'ambito dell'APEA ALAMER ai punti 5.2, 5.3 e 5.4, unitamente ad attività di testing connesse al collaudo e avvio dei processi produttivi degli stessi impianti. Oltre questo periodo, diverranno invece più rilevanti le attività di prove di laboratorio connesse all'effettivo funzionamento dei nuovi impianti realizzati, unitamente a quelle inerenti gli impianti produttivi già presenti sul territorio, la realizzazione di corsi tecnici specialistici e i ricavi conseguiti tramite specifiche convenzioni di ricerca e/o royalty per lo sviluppo di prodotti innovativi. La possibilità di utilizzare a regime diverse fonti di ricavo potrà consentire il raggiungimento di un equilibrio gestionale.

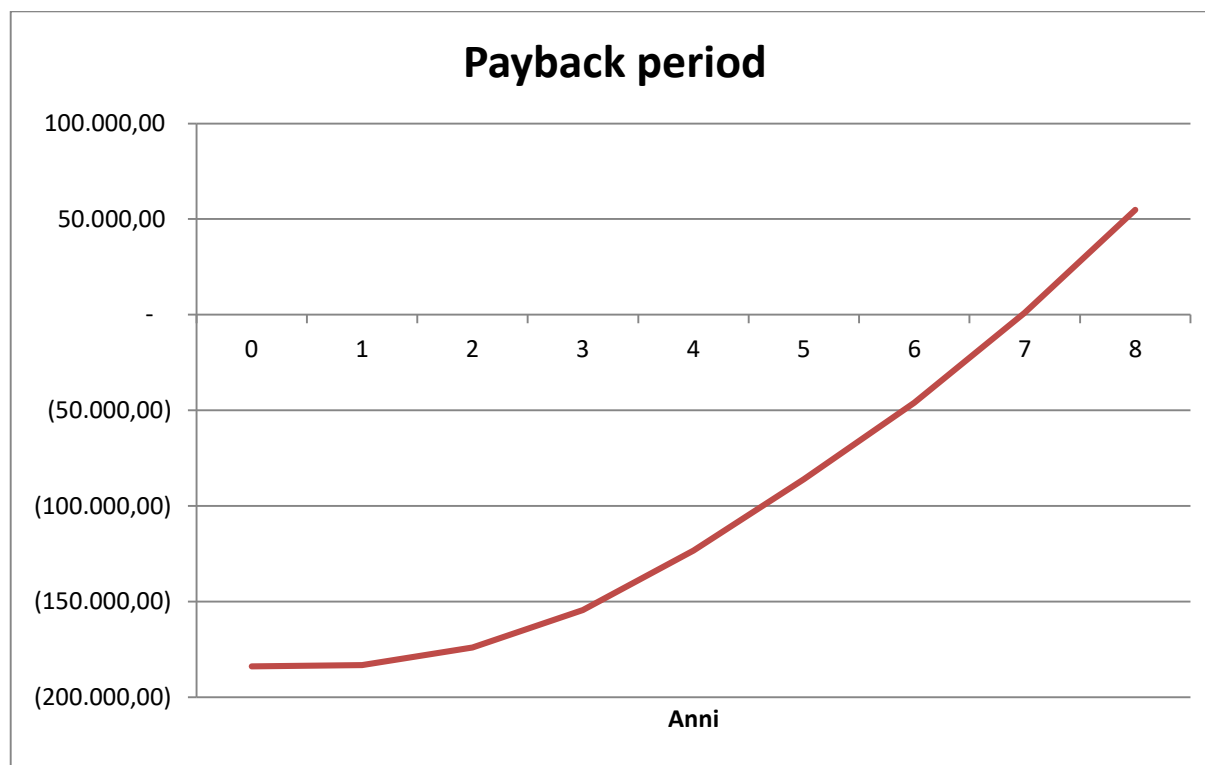
Ricavi di esercizio	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Progettazione impianto frantumazione	€ 20.000				
Testing impianto frantumazione	€ 15.000	€ 15.000			
Progettazione impianto marmo-cemento/bioresina	€ 25.000				

Testing impianto marmo-cemento/bioresina	€ 20.000	€ 30.000			
Progettazione impianto trattamento fanghi	€ 20.000				
Testing impianto trattamento fanghi	€ 15.000	€ 15.000			
Attività di prove di laboratorio al sistema territoriale e ulteriori soggetti	€ 45.000	€ 80.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000
Attività di prove di laboratorio sui nuovi impianti		€ 15.000	€ 65.000	€ 80.000	€ 85.000
Convenzioni/ Royalty per sviluppo prodotti innovativi	€ 25.000	€ 45.000	€ 50.000	€ 55.000	€ 60.000
Corsi di specializzazione tecnica connessi all'attività APEA	€ 5.000	€ 5.000	€ 8.000	€ 10.000	€ 10.000
TOTALE	€ 190.000,00	€ 205.000,00	€ 223.000,00	€ 245.000,00	€ 255.000,00

Nella tabella che segue viene rappresentato un conto economico annuo previsionale relativo a questo investimento per i primi 5 anni di esercizio considerati. L'impatto degli ammortamenti viene considerato correlato all'effettivo investimento a meno delle agevolazioni contributive.

Conto economico (annuo)										
Descrizione	Anno 1		Anno 2		Anno 3		Anno 4		Anno 5	
- Ricavi	190.000	100,0%	205.000	100,0%	223.000	100,0%	246.800	100,0%	258.627	100,0%
- Altri ricavi										
- Variazione rimanenze										
= Valore della Produzione	190.000	100,0%	205.000	100,0%	223.000	100,0%	246.800	100,0%	258.627	100,0%
- Costi del personale	120.120	63,2%	121.922	59,5%	123.751	55,5%	129.821	52,6%	131.768	50,9%
- Materiali, Reagenti, Certificazioni e Servizi accessori	20.000	10,5%	20.300	9,9%	20.605	9,2%	20.914	8,5%	21.227	8,2%
- Altri costi aziendali	20.000	10,5%	20.300	9,9%	20.605	9,2%	20.914	8,5%	21.227	8,2%
- Ammortamenti	20.900	11,0%	20.900	10,2%	20.900	9,4%	20.900	8,5%	20.900	8,1%
= Risultato lordo (EBIT)	8.980	4,7%	21.578	10,5%	37.140	16,7%	54.252	22,0%	63.504	24,6%
+ Interessi attivi										
- Interessi passivi	-8.580	-4,5%	-8.580	-4,2%	-8.078	-3,6%	-7.561	-3,1%	-7.028	-2,7%
= Risultato prima delle imposte	8.980	4,7%	21.578	10,5%	37.140	16,7%	54.252	22,0%	63.504	24,6%
- Imposte (IRES+IRAP)	8.279	4,4%	12.392	6,0%	17.454	7,8%	23.203	9,4%	26.251	10,2%
= Risultato dopo le imposte	701	0,4%	9.187	4,5%	19.687	8,8%	31.049	12,6%	37.253	14,4%
Cash flow (semplificato) lordo (EBITDA)	29.880	15,7%	42.478	20,7%	58.040	26,0%	75.152	30,5%	84.404	32,6%
Break even point (BEP)	181.020	95,3%	183.422	89,5%	185.860	83,3%	192.548	78,0%	195.123	75,4%

Nel grafico seguente viene rappresentato il periodo di ritorno dall'investimento stimato, che nel caso del potenziamento dei laboratori di ricerca e sviluppo si colloca a circa 7 anni dall'avvio delle attività, pur considerando che l'aspetto più rilevante, data la specificità dell'intervento, è rappresentato come per l'investimento precedente in primis da un equilibrio dei costi di gestione e non da un elemento di redditività.



5.8. Fonti di finanziamento pubbliche e private

Lo stanziamento sul POR FESR 2014-2020 della Regione Lazio per l'attivazione a livello regionale delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate è uno dei principali strumenti agevolativi cui si potrà far ricorso. Altri finanziamenti potenzialmente integrabili con tali azioni sono rappresentati dal fondo energetico regionale e dalle leggi di agevolazione per gli insediamenti produttivi, L.R. n. 60 del 22 Settembre 1978 e L.R. n. 7 del 21 Gennaio 1988. Sarà inoltre possibile agganciare le iniziative descritte con la programmazione diretta, cioè quella della Commissione Europea che si esprime per programmi trasversali. Con il riconoscimento APEA, l'area produttiva e le sue imprese potranno partecipare, con il supporto di Uniclamo, di PALMER e delle loro reti alle call europee. La logica della programmazione continentale 2014-2020 (e, per quanto atteso, ancor di più quella 2012-2027) impone infatti la realizzazione del riposizionamento dei sistemi produttivi locali e la loro riconoscibilità, sotto il marchio APEA a livello nazionale e soprattutto Europeo. In tal senso i cinque fondi strutturali europei hanno la funzione di armonizzare lo sviluppo continentale, rendere omogenee le Regioni all'interno dell'Europa, coese dal punto di vista economico e sociale, e attrezzate per la risoluzione dei problemi globali, primo tra tutti quello dei cambiamenti climatici. Basti pensare che circa l'80% delle risorse dei cinque fondi SIE (Strutturali e d'investimento europei) sono dedicate all'ambiente. A ciò si aggiungono le fonti di finanziamento connesse alle forme di incentivazione acquisibili attraverso il ricorso al "Conto Termico", forma di incentivazione per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (FER) gestita dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) e il ricorso ai Titoli di Efficienza Energetica (TEE), noti anche come Certificati Bianchi, che nascono come strumenti finalizzati a promuovere le iniziative di risparmio energetico in ambito industriale, civile e terziario (pubblico e privato). Per le APEA la presenza di capitali privati di rilievo si realizza attraverso il coinvolgimento delle imprese dell'area produttiva interessata, attraverso la condivisione di un programma ambientale e d'investimenti credibile, finalizzato all'innovazione in chiave ecologica e alla competitività, alla promozione delle produzioni

e alla razionalizzazione dei costi con una gestione comune dei mezzi tecnici ed infrastrutturali. Può rappresentare quindi un'occasione di ampliamento e valorizzazione dell'offerta e un ammodernamento dei processi produttivi, capace di incontrare dinamiche di investimento delle imprese per troppo tempo rimaste in stand-by. In tal senso il riconoscimento di APEA consentirà un sicuro ampliamento della compagine di soggetti imprenditoriali aderenti alla rete ALAMER, di cui nel capitolo 2 è stata già data indicazione potenziale. Nell'ambito delle attività di confronto con il sistema imprenditoriale attuate con il coinvolgimento del COSILAM per il presente studio, sono state infatti incontrate e coinvolte oltre 10 imprese oltre quelle già aderenti che potrebbero essere disponibili a partecipare agli investimenti connessi ad ALAMER e per le quali sono stati valutati significativi vantaggi nell'adesione all'APEA. Tali soggetti, oltre al nucleo storico dei proponenti, possono rappresentare la base più significativa delle fonti di finanziamento private all'iniziativa, anche attraverso la valorizzazione economica dei servizi già indicati e che potranno essere veicolati.

5.9 Convenienza per le imprese insediate e per quelle insediabili

Il processo di conversione del distretto in APEA porterà delle ricadute (economiche, ambientali, sociali) positive sull'intero sistema produttivo interessato e sui territori coinvolti del distretto del Marmo di Coreno. Tali ricadute possono essere così riassunte:

- a) ricadute economiche in termini di maggiori introiti e risparmi conseguibili e valore aggiunto dei prodotti nella filiera produttiva del marmo;
- b) ricadute ambientali in termini di riduzione di scarti, reflui ed emissioni, consumo di risorse materiali ed energetiche, nuovi prodotti e processi eco-compatibili;
- c) ricadute sociali in termini di crescita occupazionale, riduzione dell'inquinamento e miglioramento della salute pubblica, riduzione del rischio.

La costituzione in APEA delle aziende aderenti al progetto consentirà di inglobare una intera filiera che va dalla estrazione, alla produzione e all'utilizzo dei prodotti del marmo eco-compatibili. ALAMER produrrà, oltre che un miglioramento delle performance ambientali, un miglioramento della competitività delle imprese aderenti all'APEA oltre ad un probabile incremento dei posti di lavoro. Per l'ambiente ci sarà un vantaggio in termini di riduzione degli scarti e dei reflui, dei consumi di risorse materiali ed energetiche, delle emissioni inquinanti aerodisperse. Per il territorio l'innovazione prodotta da questo processo fungerà da stimolo per il coinvolgimento di altre imprese che seguiranno i paradigmi della sostenibilità ambientale e della competitività economica.

La costituzione del Programma APEA permetterà a quest'area territoriale di mantenere le caratteristiche di eccellenza dei suoi fattori ambientali, attraendo, di conseguenza, capitali ed investimenti nell'economia verde.

L'APEA ALAMER prevede attraverso il COSILAM una gestione unitaria e integrata di alcune infrastrutture e servizi strategici comuni quali quelli descritti nelle sezioni precedenti. Il sistema APEA attraverso l'intervento del COSILAM potrà inoltre far ottenere alle imprese aderenti economie di scala negli acquisiti di beni e servizi, realizzando una simbiosi stabile, una vera e propria economia circolare basata sul riciclo e sugli scambi di energia, scarti/rifiuti, servizi e capacità, non solo intra-filiera, ma anche tra diverse filiere di ALAMER.

5.10 Elementi di rischio

Alcuni fattori di rischio e incertezza che possono incidere sul piano economico-finanziario dell'iniziativa sono i seguenti:

- numero delle aziende insediate nel tempo: si sono già messi in evidenza in particolare nel capitolo 2 i livelli di coinvolgimento attuali e quelli ulteriormente ottenibili, conferme e ampliamenti delle compagini imprenditoriali coinvolte sono infatti alla base della sostenibilità degli interventi precedentemente indicati;
- necessità di ricorrere a contributi e strumenti finanziari per sostenere la realizzazione delle opere e degli investimenti finalizzati ad attivare l'APEA;
- tipologia e prezzo dei servizi che possono essere riconosciuti dalle aziende al soggetto gestore.

Per questo motivo si evidenziano alcuni aspetti che dovranno essere, come già indicato, oggetto di ulteriore analisi:

- costituzione di una compagine societaria composta da imprese ed enti che possano stipulare accordi per il finanziamento, in parte in conto capitale, delle opere necessarie per le infrastrutture essenziali dell'APEA;
- coinvolgimento di ulteriori imprese che contribuiscano alla gestione dell'area; una scarsa partecipazione da parte delle imprese potrebbe rappresentare un problema per l'equilibrio economico-finanziario di medio periodo, richiedendo necessariamente ulteriori interventi;
- prezzo che le imprese sono disponibili a pagare per i servizi offerti dal soggetto gestore; nel caso in cui le imprese insediate non siano disponibili a pagare le cifre che garantiscono le condizioni di equilibrio rappresentate, bisognerebbe ipotizzare la vendita di servizi ad altre imprese dell'area più vasta;
- possibilità di restituire ulteriori vantaggi economici alle imprese insediate, che ai fini del presente studio non possono essere quantificati ma siano oggetto di ulteriori valutazioni; ad esempio, la riduzione dei costi per la gestione di ulteriori servizi idrico oppure il ricavo ottenibile dall'estensione nelle aziende delle iniziative di produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico e solare termico), oltre a benefici derivanti dalle semplificazioni amministrative (riduzione degli oneri burocratici) legate alla centralizzazione delle autorizzazioni e controlli ambientali in capo al soggetto gestore.

6. Convenienza economico –territoriale – sociale

La realizzazione del progetto oggetto del presente studio potrà comportare a livello territoriale una serie di benefici di tipo economico-sociale, che troveranno valorizzazione dal contesto in cui è nasce l'idea dell'APEA ALAMER e dall'intento di formare una "comunità produttiva" che realizzi un sistema di Green economy del Lazio Meridionale trovando quale punto di partenza l'area industriale del marmo di Coreno.

Le imprese interessate, come indicato, sono dislocate sul territorio in forma diffusa ed in particolare:

- il settore di estrazione, in un'area territoriale precisa e ben delimitata (circa 20 kmq) all'interno del nuovo Distretto del Marmo dei Monti Ausoni, limitatamente ai comuni di Ausonia e Coreno Ausonio nella provincia di Frosinone e i comuni di Castelforte e SS. Cosmo e Damiano nella provincia di Latina;
- il settore delle lavorazioni e delle aziende ad esse connesse, in un'area territoriale molto più ampia che si estende sia ai comuni limitrofi che esternamente alle province di Frosinone e Latina;
- le aziende interessate all'utilizzo e al riciclo dei manufatti e delle materie prime-seconde (i.e. edilizia, cartiere, trasporti) che utilizzano e riciclano i diversi prodotti lapidei sul territorio locale e naturalmente anche in ambito nazionale ed internazionale.

Completano la filiera le aziende di servizio (e.g. trasporti, logistica, energia, ambiente), l'Università e i centri di ricerca (i.e. Unicas, ENEA e PALMER) che forniscono un contributo essenziale alla competitività dell'intera filiera.

Gli interventi ipotizzati andranno in primis ad impattare sulla filiera del settore del marmo e del materiale lapideo che attualmente inizia nelle cave, dove si estrae il blocco di Perlato Coreno e che trova utilizzi nel settore civile e industriale (e.g. pavimentazioni, rivestimenti, arredi) e nel settore trasporti (e.g. grossi massi, breccie, cordoli, ecc.).

In tal senso e come evidenziato nel Capitolo 2, sono già state rilevate una serie di criticità del territorio, al fine di indirizzare le priorità del piano di sviluppo APEA:

- Gestione dei rifiuti che non asseconda il potenziale simbiotico delle aree produttive e del reale potenziale di raccolta, selezione e riutilizzo di sottoprodotti;
- Carenza di infrastrutture di rete, soprattutto a sostegno della sostenibilità ambientale;
- Assenza di una strategia collettiva rivolta alla riduzione dei consumi energetici;
- Elevato inquinamento ambientale soprattutto nelle aree urbane e sub-urbane limitrofe alle zone industriali. In particolare l'area di Cassino e di Piedimonte S.G. risulta avere livelli record per quanto riguarda la qualità dell'aria in termini di PM10 PM 2.5 e di nano polveri aerodisperse.

Pertanto la nuova "Comunità ALAMER" si proporrà in primis di perseguire i seguenti obiettivi generali:

- a) la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile attraverso la realizzazione di costruzioni e di sistemi produttivi ecocompatibili;
- b) il riciclo e l'economia circolare

e, inoltre, intervenire per:

- c) il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace;
- d) la prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno.

Tale supporto alla competitività territoriale, al rispetto delle regole europee e all'attivazione di una spinta propulsiva sulla leva della qualità ambientale potrà quindi produrre benefici attesi così riassumibili:

- la sperimentazione di incentivi, semplificazioni amministrative e agevolazioni fiscali per il sistema produttivo locale a fronte della scelta di localizzarsi nell'APEA (garantendo la riduzione dei costi per gli adempimenti previsti dalla legge);
- l'innalzamento del il livello di consenso delle comunità locali, offrendo garanzie (attraverso la qualifica APEA) e favorendo la fruibilità del territorio connesso alle aree produttive (es.: riduzione del consumo di suolo e risorse);

- l'integrazione delle azioni degli enti a livello locale con quelle del sistema produttivo in materia di raggiungimento degli obiettivi energetici e ambientali;
- la riduzione delle asimmetrie informative presenti: la facilità con cui circoleranno le informazioni, la rapidità di diffusione delle conoscenze tecnologiche, la frequenza degli scambi di esperienze e di know-how all'interno di un'APEA potranno consentire ad ALAMER e alle imprese che vi operano di mettere a punto risposte efficaci alle "pressioni ambientali" che incidono sul contesto locale;
- l'utilizzare di risorse che possono provenire da strumenti di finanziamento regionali e comunitari per supportare attività di ricerca e sviluppo e progettazione innovativa, capaci di attirare investimenti e sviluppare tecnologie e soluzioni più sostenibili ed esportabili in contesti simili;
- l'attivazione di azioni di marketing di area: la gestione ambientale e lo sviluppo dell'eco-efficienza potranno costituire degli elementi qualificanti di un sistema di selezione per nuovi investimenti ad alto valore aggiunto, capaci di attivare un circuito virtuoso che attrarrà preferibilmente le aziende più avanzate, responsabili ed innovative e nel contempo stimolerà il "miglioramento continuo" del sistema locale di imprese nel suo complesso.

La realizzazione del progetto APEA ALAMER potrà quindi contribuire al miglioramento di fattori di debolezza economica del territorio, affrontando in modo positivo problematiche che il territorio della provincia di Frosinone manifesta e facendo sì che le imprese possano partecipare attivamente all'attuazione delle politiche locali in materia di sostenibilità economica e sociale.

7. Verifica procedurale

L'attuazione degli interventi precedentemente descritti prevedrà la necessità di attivare specifiche procedure autorizzative e di gestione degli stessi, che andranno di volta in volta puntualmente approfondite, ma delle quali si riportano alcuni riepiloghi esemplificativi:

7.1 Impianto di Frantumazione e Impianto di per la produzione di Marmo Composito

Per la realizzazione di questi interventi si potrà scegliere se mettere a bando la sola realizzazione degli impianti o anche la loro progettazione.

1° caso: Messa a bando della sola realizzazione.

In questo caso le procedure necessarie alla realizzazione saranno:

- Studio di fattibilità con verifica dei vincoli paesaggistici;
- Progettazione dell'impianto;
- Valutazione di Impatto Ambientale;
- Approvazione del progetto da parte del Comune;
- Approvazione L.R. 05/2002 (congruità dei prezzi);
- Messa a gara della realizzazione dell'impianto;
- Realizzazione.

2° caso: Messa a bando della progettazione e della realizzazione.

In questo caso le procedure necessarie alla realizzazione saranno:

- Studio di fattibilità con verifica dei vincoli paesaggistici;
- Messa a gara della progettazione e della realizzazione dell'impianto;
- Progettazione;
- Approvazione del progetto da parte del Comune;
- Valutazione di Impatto Ambientale;
- Approvazione L.R. 05/2002 (congruità dei prezzi);
- Realizzazione.

7.2 Impianto Recupero Fanghi e di efficientamento energetico

Anche per la realizzazione di questi interventi si potrà scegliere se mettere a bando la sola realizzazione dell'impianto o anche la loro progettazione, ipotizzando gli iter seguenti.

1° caso: Messa a bando della sola realizzazione.

In questo caso le procedure necessarie alla realizzazione saranno:

- Studio di fattibilità con verifica dei vincoli paesaggistici;
- Progettazione dell'impianto;
- Valutazione di Impatto Ambientale;
- Approvazione del progetto da parte del Comune;
- Autorizzazione presso RL dell'Area Rifiuti;
- Approvazione L.R. 05/2002 (congruità dei prezzi);
- Messa a gara della realizzazione dell'impianto;
- Realizzazione;
- Collaudo.

2° caso: Messa a bando della progettazione e della realizzazione.

In questo caso le procedure necessarie alla realizzazione saranno:

- Studio di fattibilità con verifica dei vincoli paesaggistici;
- Messa a gara della progettazione e della realizzazione dell'impianto;

- Progettazione;
- Approvazione del progetto da parte del Comune;
- Autorizzazione presso RL dell'Area Rifiuti
- Valutazione di Impatto Ambientale;
- Approvazione L.R. 05/2002 (congruità dei prezzi);
- Realizzazione;
- Collaudo.

7.3 Laboratori e Piattaforma SW per SdG Integrata, Rete ICT

Per la parte inerenti i laboratori le uniche criticità autorizzative specifiche riguardano le autorizzazioni AUSL relative alla gestione di eventuali radiazioni ionizzanti, dei gas, di reagenti chimici e processo di carico e scarico rifiuti, oltre agli adempimenti inerenti gli aspetti di sicurezza.

Per quanto invece inerente la Piattaforma SW per SdG Integrata e la Rete ICT è possibile ipotizzare il seguente iter:

- Progettazione della piattaforma software;
- Rilievi per il posizionamento dei miniPoP;
- Richiesta di Autorizzazione ARPA;
- Richiesta permessi per installazione antenne presso i Comuni interessati;
- Messa a gara della realizzazione del portale e della piattaforma software;
- Messa a gara della realizzazione dei miniPoP;
- Realizzazione della piattaforma software;
- Realizzazione dei miniPoP;
- Installazione dei sensori presso le aziende;
- Collaudo della piattaforma software;
- Collaudo dei miniPoP.

8. Valutazione e monitoraggio

Il piano di monitoraggio per l'esecuzione delle azioni previste dallo studio di fattibilità prevede tre fasi:

- la definizione di una struttura di monitoraggio (governance);
- l'individuazione di indicatori di monitoraggio;
- l'organizzazione del monitoraggio.

La *governance* del monitoraggio è ipotizzata in continuità con la struttura rappresentata nel capitolo 4. Sarà quindi definito un gruppo di lavoro, composto dai tecnici dei vari enti coinvolti, che sarà responsabile per la redazione di un piano operativo di monitoraggio, la sua revisione ed eventuale controllo. Il gruppo di lavoro nominerà un coordinatore. In tal senso in particolare l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, oltre allo scambio di buone pratiche, potrà cedere capacità, attività di ricerca e competenze mentre il COSILAM, nella qualità di ente gestore, si occuperà del monitoraggio e gestione dei dati e di altri servizi di rete.

Il monitoraggio persegue l'obiettivo di misurare lo stato di avanzamento delle operazioni/progetti attivati nel quadro del perseguimento dei predetti obiettivi, nell'ambito dei quali potrà rendere disponibili, ai diversi attori coinvolti, strumenti atti a misurare il grado di attuazione delle iniziative (in termini di azioni e operazioni) intraprese e ad attivare tempestivamente, in presenza di scostamenti e/o di particolari condizioni operative e congiunturali, meccanismi correttivi o rimodulazioni. Nell'ambito del monitoraggio non viene invece trattata la misurazione degli indicatori associati agli obiettivi prestazionali dell'APEA, in quanto essa è affidata al sistema di gestione del soggetto gestore. Il processo di monitoraggio fornirà ogni elemento utile per la predisposizione di rapporti periodici. Tale rapporti acquisiranno tutte le informazioni disponibili dai sistemi di monitoraggio già descritti in modo da fornire gli strumenti per misurare lo sforzo qualitativo e quantitativo dell'iniziativa, sia in termini di azioni e attività che in termini di operazioni finanziate. I risultati del processo di monitoraggio delle azioni APEA ALAMER verranno periodicamente resi disponibili sul sito web del COSILAM in modo che sia chiara la correlazione con ciascun obiettivo e con ciascun indicatore utilizzato per la misurazione.

Gli indicatori di monitoraggio potranno riguardare tre ambiti:

- il monitoraggio degli interventi, che sarà rappresentato dal numero e dalla tipologia degli interventi progettuali previsti e descritti nei capitoli precedenti; tali interventi, ove avviati, prevedono una fase preliminare costituita dalla progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, collaudo e testing degli stessi;
- monitoraggio degli scambi, dei consumi e delle emissioni delle aziende dell'APEA ALAMER;
- monitoraggio procedurale e finanziario: si tratta del controllo legato alle azioni operative previste dallo studio (realizzazione di opere, attivazione di servizi, copertura finanziaria).

Per permettere il monitoraggio automatico degli scambi, dei consumi e delle emissioni delle aziende in APEA ALAMER verrà realizzata una Wireless sensor network, collegata alla Rete Wireless Territoriale del COSILAM. Tale rete, realizzata in tecnologia Hiperlan/2, copre gran parte del territorio del Distretto del Marmo, le cui caratteristiche sono diffusamente riportate nella sezione 3.2.5 del presente studio.

La rete di sensori sarà caratterizzata da un'architettura distribuita, realizzata da un insieme di dispositivi elettronici autonomi in grado di prelevare dati dall'ambiente circostante e di comunicare tra loro e con il gateway tramite protocollo tcp/ip.

I sensori, che possono essere installati presso le aziende appartenenti all'APEA ALAMER, sono di varie tipologie, in modo da consentire il monitoraggio dei seguenti parametri:

- misura della massa in ingresso/uscita dagli stabilimenti attraverso il retrofit dei terminali delle pesa a ponte industriali disponibili negli stabilimenti al fine di consentirne il collegamento con la piattaforma;
- consumo/produzione di energia elettrica, mediante contatore elettronico tipo smart, sia per le quantità consumate dalla rete che per quelle prodotte da eventuali impianti di energia rinnovabile, gruppi elettrogeni e cogeneratori;
- consumo/produzione di energia termica (ove utilizzata/prodotta), mediante contatore elettronico tipo smart;
- consumo di gas naturale/GPL (ove disponibile) mediante contatore elettronico tipo smart;
- consumo di gasolio/BTZ (ove disponibile) mediante contatore elettronico tipo smart;
- consumo di acqua, mediante contatore elettronico tipo smart, sia proveniente da rete che da eventuali pozzi interni agli stabilimenti;
- contatori di passaggi attraverso varchi, con installazione a spire magnetiche.

Ulteriori sensori, di cui è prevista l'installazione in almeno 2 punti rilevanti dell'APEA ALAMER sono invece finalizzati alla misura e monitoraggio di alcuni parametri critici ambientali e di inquinamento, già dettagliati nella citata sezione 3.2.5. I dati registrati potranno essere inviati attraverso la rete del soggetto gestore al Gateway Sensori che li normalizzerà per permetterne l'elaborazione e il confronto.

Ove non fossero possibili misurazioni dirette delle grandezze individuate come indicatori dell'efficienza dell'APEA, potranno essere utilizzati metodi indiretti per la stima delle stesse. Per quanto inerente il posizionamento della sensoristica e ulteriori indicazioni di dettaglio si rimanda a quanto già descritto nel capitolo 3.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio sarà quindi necessario gestire l'insieme delle informazioni rilevanti ai fini della identificazione delle attività svolte. Si prevede quale modalità opportuna per darvi attuazione, la produzione di un *report* annuale. Il *Report* dovrà supportare il processo di analisi e valutazione dei risultati ottenuti rispetto a ciascun oggetto di rilevazione e al sistema di misurazione adottato evidenziando:

- la presenza di scostamenti tra i dati previsionali e quelli effettivi;
- i motivi alla base di tale presenza;

l'identificazione delle azioni da porre in essere per correggere gli scostamenti rilevati.

Bibliografia

- P. Giorgieri, F. Alberti (2013), A good city form. Disegnare la città eco-compatibile, Opere n° 34, Anno XI, Marzo 2013.
- Lowe E. A. (2001) Eco-Industrial Park Handbook for Asian Developing countries, report of Asian Development Bank.
- Eilering Janet A.M., Vermeulen Walter J.V. (2004) "Eco-industrial parks: toward industrial symbiosis and utility sharing in practice, Progress", Industrial Ecology, Vol. 1, pp. 1-3
- Froch R.A., Gallopoulos N.E. (1989) "Strategies for manufacturing" Scientific American 261:3, pp 144-152
- Tibbs, H. (1992) "Industrial Ecology: An environmental Agenda for Industry" Whole Health Review, Winter, 1992 pp. 4-19.
- FEEM (Fondazione Enrico Mattei) (1997) ExternE National implementation. Italy, Bruxelles, European Commission, Final report to European Commission, Contract JOS3-CT95-0010.
- Eilering Janet A.M., Vermeulen Walter J.V. (2004), Eco-industrial parks: toward industrial symbiosis and utility sharing in practice, Progress in industrial Ecology, Vol. 1, Nos. 1/2/3, 2004.
- Regione Emilia Romagna (2010), Le aree produttive ecologicamente attrezzate in Italia. Stato dell'arte e prospettive, Regione Emilia Romagna, Bologna, dicembre 2010.
- EEA-European Environment Agency (2009), Urban Sprawl in Europe. The ignored challenge, EEA Report, n. 5.
- Benjamin Denjean, Jason Dion, Lei Huo, Tilmann Liebert, (2015). Green Public Procurement in China: quantifying the benefits. www.iisd.org. Business Sweden, Circular Economy In China: Opportunities For Companies, 2017.
- Chertow, M. R. (2000). Industrial symbiosis: literature and taxonomy. *Annual review of energy and the environment*, 25(1), 313-337.
- Chertow, M. R., Ashton, W., & Kuppalli, R. (2004). The industrial symbiosis research symposium at Yale: advancing the study of industry and environment.
- Chertow, M. R. (2007). "Uncovering" industrial symbiosis. *Journal of Industrial Ecology*, 11(1), 11-30.
- China's path to a green Economy, Xiaoxue Weng, Zhanfeng Dong, Qiong Wu and Ying Qin, IIED, 2015.
- Commissione Europea, (1996), Libro Verde, Gli Appalti Pubblici nell'Unione Europea, Spunti di riflessione per il futuro.
- Commissione Europea, (2003) COM, 2003. 302. Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo, Politica Integrata dei prodotti, Sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale, Bruxelles 2003.
- Commissione Europea, (2008) COM, 2008. 397. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle regioni, Sul Piano d'Azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica Industriale sostenibile", Bruxelles 2008.
- Commissione Europea, (2008b) COM, 2008. 400 def. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle regioni, Appalti pubblici per un ambiente migliore, Bruxelles 2008.
- Commissione Europea, (2010) COM, 2010. 2020 def. Comunicazione della Commissione, Europa 2020, Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, Bruxelles 2010.
- Commissione Europea, (2011) COM, 2011. 571 def. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle regioni, Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, Bruxelles 2011.
- Commissione Europea, (2012) SWD, 2012, 58 final. Documento di Lavoro dei Servizi della Commissione, Sintesi della Valutazione d'impatto, che accompagna il documento Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo all'accesso di beni e servizi di paesi terzi al mercato interno degli appalti pubblici dell'Unione europea e alle procedure a sostegno dei negoziati sull'accesso di beni e servizi dell'Unione Europea al mercato degli appalti pubblici dei Paesi terzi.
- Commissione Europea, (2014) COM, 2014. 398 final. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle regioni, Verso un'economia Circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti, Bruxelles 2014.
- Commissione Europea, (2014b) COM, 2014. Comunicazione della Commissione Europea, Trade for all, Towards a more responsible trade and investment policy.
- Commissione Europea, (2015) COM, 2015. 614 final. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle regioni, L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione Europea per l'Economia Circolare, Bruxelles 2015.
- Commissione Europea, (2015b). Closing the loop – An EU action plan for the Circular Economy, COM (2015) 614/2, Brussels.
- Commissione Europea (2015c). GPP In practice.
- Commissione Europea, (2016). Buying Green - A handbook on green public procurement.
- Commissione Europea e PricewaterhouseCoopers, (2016b). Study on "Strategic use of public procurement in promoting green, social and innovation policy.
- Commissione Europea, (2017) COM, 2017. 572 final. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle regioni, Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa, Strasburgo 2017.

- Commissione Europea, (2017b) COM, 2017. 573 final. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle regioni, Sostegno agli investimenti mediante una valutazione ex ante volontaria degli aspetti relativi agli appalti per i grandi progetti infrastrutturali, Strasburgo 2017.
- Commissione Europea (2017c) Raccomandazione 2017. 6654 final. Raccomandazione della Commissione relativa alla professionalizzazione degli appalti pubblici. Costruire un'architettura per la professionalizzazione degli appalti pubblici. Strasburgo, 2017.
- Commissione Europea, (2017d) SWD 2017. 327 final. Commission Staff Working Document, Toolbox of good practices. Accompanying the document (2017c) 6654 final, Commission Recommendation on the professionalisation of public procurement. Building an architecture for the professionalisation of public procurement.
- Commissione Europea, (2017e). Public Procurement for a Circular Economy - Good Practice and Guidance. Dustin Benton e Johnny Hazell, 2015. The circular economy in Japan. <https://www.theies.org/analysis/circular-economy-japan>
- Ellen MacArthur Foundation, Sun, Mc Kinsey Center for Business and Environment, (2012). Growth within: a circular economy vision for a competitive Europe.
- Ellen MacArthur Foundation, (2013). Towards the Circular Economy Economic and business rationale for an accelerated transition.
- Ellen MacArthur Foundation, (2015). Delivering the circular economy - A toolkit for policy makers.
- Ellen MacArthur Foundation, (2017). A New Textiles Economy.
- EUROSTAT, (2017). Real GDP growth, 2006-2016 (% change compared with the previous year; % per annum)
- EUROSTAT, (2017b). Main components of government expenditure, 2016 (% of total expenditure) YB17.png
- Feldman Ira, The Circular Economy: Regulatory and Commercial Law Implications, Environmental Law Reporter, n. 46, 12-2016.
- Geng, Y., Zhang, P., Côté, R. P., & Fujita, T. (2009). Assessment of the National Eco-Industrial Park Standard for Promoting Industrial Symbiosis in China. *Journal of Industrial Ecology*, 13(1), 15-26.
- Gibbs, D. (2002). Sustainability and the local economy: The role of eco-industrial parks. Economic and Social Research Council., presentato a "Ecosites and Eco-Centres in Europe", 19 giugno 2002, Bruxelles, Belgio.
- Gobierno de Espana, (2015). II Informe General Sobre El Estado De Lacontratación Pública Verde En La Administración General Del Estado, Sus Organismos Públicos Y Las Entidades Gestoras De La Seguridad Social.
- Green Purchasing network Malaysia, (2017). A Sampling Of Successes In Green Public Procurement: Case Studies of Green Public Procurement Implementation in Asia-Pacif Countries.
- GSE, (2010). Rapporto Statistico UE27 Settore Elettrico. Heeres, R. R., Vermeulen, W. J., & De Walle, F. B. (2004). Eco-industrial park initiatives in the USA and the Netherlands: first lessons. *Journal of cleaner production*, 12(8-10), 985-995.
- Hu, B. & Yi, S. (2014). Status report of China's green government procurement. http://www.sustainableprocurement.org/fileadmin/template/scripts/sp_resources/_tools/put_file.php?uid=ce35fa4b.
- Iraldo, F., Facheris, C., & Nucci, B. (2017). Is product durability better for environment and for economic efficiency? A comparative assessment applying LCA and LCC to two energy-intensive products. *Journal of Cleaner Production*, 140, 1353-1364.
- ISPRA, (2013). Rapporto Rifiuti Urbani.
- Ji, X., Zhang, Y., & Hao, L. (2012). Analyses of Japanese Circular Economy mode And its inspiration significance for China. *Advances in Asian Social Science*, 3, 725-730.
- Kollikkathara, N., Feng, H., & Stern, E. (2009). A purview of waste management evolution: Special emphasis on USA. *Waste management*, 29(2), 974-985.
- Lehtoranta, S., Nissinen, A., Mattila, T., & Melanen, M. (2011). Industrial symbiosis and the policy instruments of sustainable consumption and production. *Journal of Cleaner Production*, 19(16), 1865-1875.
- Li, W. and W. Lin (2016), 'Circular Economy Policy in China', in Anbumozhi, V. and J. Kim (eds.), *Towards a Circular Economy: Corporate Management and Policy Pathways*. ERIA Research Project Report 2014-44, Jakarta: ERIA, pp.95-111.
- Lombardi, R., & Laybourn, P. (2012). b. Redefining Industrial Symbiosis. Crossing Academic-Practitioner Boundaries. *Journal of Industrial Ecology*, 16(1).
- Matthews J.A. and Tan H. (2016). Lessons from China, *Nature*, vol. 531, 440-442.
- McDowall, W., Geng, Y., Huang, B., Barteková, E., Bleischwitz, R., Türkeli, S., & Doménech, T. (2017). Circular economy policy in China and Europe. *Journal of Industrial Ecology*, 21(3), 651-661.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, (2017). Verso un modello di Economia Circolare per l'Italia.
- Ministry of Environment of Japan, (2016). Introduction to Green Purchasing Legislation in Japan.
- Mirabella, N., Castellani, V., & Sala, S. (2014). LCA for assessing environmental benefit of eco-design strategies and forest wood short supply chain: a furniture case study. *The International Journal of Life Cycle Assessment*, 19(8), 1536-1550.
- OCSE, (2016). Policy guidance on resource efficiency.

- OECD, (2014). Smart Procurement - Going green: best practices for green procurement - Austria Vienna Ökokauf programme.
- OECD, (2014). Smart procurement – Going green best practices for green procurement – China.
- OECD, (2014). Smart Procurement - Going green: best practices for green procurement – USA.
- OECD, (2014). Smart Procurement - Going green: best practices for green procurement – Austria Aktionsplan.
- Pacheco-Blanco, B., & Bastante-Ceca, M. J. (2016). Green public procurement as an initiative for sustainable consumption. An exploratory study of Spanish public universities. *Journal of cleaner production*, 133, 648-656.
- Philipps, S., Espert, V., & Eichhorst, U. (2012). Advancing sustainable public procurement in urban China: Policy recommendations.
- Qiao, Y., & Wang, C. (2011). Issues and Challenges in Implementing China's Green Public Procurement Program. *Journal of Environmental Protection*, 2(08), 1034.
- Sakai, S. I., Yoshida, H., Hirai, Y., Asari, M., Takigami, H., Takahashi, S., ... & Douvan, A. R. (2011). International comparative study of 3R and waste management policy developments. *Journal of Material Cycles and Waste Management*, 13(2), 86-102.
- Sakai, S. I., Yano, J., Hirai, Y., Asari, M., Yanagawa, R., Matsuda, T., & Kunisue, T. (2017). Waste prevention for sustainable resource and waste management. *Journal of Material Cycles and Waste Management*, 19(4), 1295-1313.
- SPP Regions, (2017). Circular Procurement Best Practice Report. Spain In-Depth Country Report, (2016). Ref. Ares(2016)2783140 - 15/06/2016.
- Stati Generali della Green Economy, (2017). L'applicazione del Green Public Procurement a un anno dal nuovo Codice degli Appalti.
- Su, B., Heshmati, A., Geng, Y., & Yu, X. (2013). A review of the circular economy in China: moving from rhetoric to implementation. *Journal of Cleaner Production*, 42, 215-227.
- Testa F.,(2016). Scenari dell'Economia Circolare - Il ruolo di CONAI nell'Economia Circolare.
- UNEP, (2017). Comparative Analysis of Green Public Procurement and Ecolabelling Programmes in China, Japan, Thailand and the Republic of Korea: Lessons Learned and Common Success Factors.
- UNEP-IRP, (2017). Resource Efficiency: Potential and Economic Implications.
- Yu, C., Davis, C., & Dijkema, G. P. (2014). Understanding the evolution of industrial symbiosis research. *Journal of Industrial Ecology*, 18(2), 280-293.
- <https://cisafspa.it/innovazione-e-servizi/serre-solari-per-essiccamento-fanghi/#lutilizzo-dei-fanghi-essiccati-in-serra-solare>

Allegato Questionario raccolta dati aziende

INQUADRAMENTO AZIENDA		
DENOMINAZIONE AZIENDA		
CLASSIFICAZIONE ATECO 2007		
BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA'		
SEDE OPERATIVA		
NUMERO DI ADDETTI		
PERSONA DI RIFERIMENTO AZIENDA PER APEA		
POSSIBILITA' DI ACQUISTO/SCAMBIO DI SERVIZI E CAPACITÀ DA ALTRE AZIENDE		
POSSIBILITA' DI ACQUISTO/SCAMBIO DI SOTTOPRODOTTI DA ALTRE AZIENDE		
SERVIZI E CAPACITÀ POTENZIALMENTE TRASFERIBILI AD ALTRA AZIENDE		
SOTTOPRODOTTI POTENZIALMENTE TRASFERIBILI AD ALTRA AZIENDE		
DATI DEL DISTRETTO URBANISTICO		
DATI RELATIVI ALL'AREA DI INSEDIAMENTO		
PRESENZA DI SERVIZI COLLETTIVI (Es: Fermate bus dedicate, servizio navetta, servizio mensa, asilo nido ecc.)		
Se sì specificare quali:		
PRESENZA DI AREE COMUNI (Es: Aree di sosta e manovra automezzi, aree mensa, ecc.)		
Se sì specificare quali:		

DATI RELATIVI AL LOTTO E ALL'EDIFICIO DELL'AZIENDA				
SUPERFICIE DEL LOTTO DI PERTINENZA				
POSSESSO DEL CERTIFICATO DI AGIBILITA' DELL'EDIFICIO				
CERTIFICAZIONE ANTISISMICITA' DELLE STRUTTURE PRINCIPALI.				
DATI DEL DISTRETTO AMBIENTALE				
ENERGIA				
TIPOLOGIA DEL CONSUMO ENERGETICO				
PRESENZA DI IMPIANTI TERMICI NELL'AZIENDA				
Se Sì, Specificare Tipologia Es. cogenerazione, caldaie, generatori vapore,, forni, ecc	Potenza	Combustibile utilizzato (Gas naturale, gasolio, ecc.)	Quantità/ anno	
Impianto:				
Impianto:				
Impianto:				
ENERGIA TERMICA DEI CICLI PRODUTTIVI POTENZIALMENTE TRASFERIBILE AD ALTRE AZIENDE	Descrizione:			
PRODUZIONE: CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	Impianto	Potenza impegnata	FER/ Non-FER	Quantità
ENERGIA ELETTRICA GENERATA NEI CICLI PRODUTTIVI O DA IMPIANTI ESISTENTI (ES FV, ECC) POTENZIALMENTE CEDIBILE AD ALTRE AZIENDE				
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA Connesso al fabbricato				

Interventi di Efficientamento E/O Risp ENE realizzati sul ciclo produttivo o sull'immobile					
ACQUA					
TIPOLOGIA CONSUMI IDRICI		Civile		Civile + Industriale	
FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO		Acquedotto pubblico	Pozzi N° KW TOT	Utilizzo acque meteoriche	Trattamento Ricircolo
CONSUMO DI ACQUA/anno QUANTIZZAZIONE DELLA SPESA		M ³ €	PRESENZA DI DEPURATORE SINGOLO CONSORTILE		
TIPOLOGIA ACQUE DI SCARICO		Civile	Civile + Industriale	DEPURAZIONE	Meteoriche
PRESENZA DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE INTERNE ALL'AZIENDA		No		NO	
NECESSITÀ DI ACQUA TRATTATA E/O SERVIZI AZIENDALI CONNESSI PROVENIENTE DA ALTRE AZIENDE		Descrizione:			
ACQUA UTILIZZATA ALL'INTERNO DELL'AZIENDA E/O SERVIZI CONNESSI POTENZIALMENTE TRASFERIBILI AD ALTRA AZIENDA		Descrizione: 0020			
RIFIUTI					
TIPOLOGIA DI RIFIUTO/SCARTO DI PRODUZIONE		QUANTITÀ PRODOTTA			
		kg/anno	m ³ /anno		
ASSIMILABILI	CARTA-CARTONE				
	METALLO				
	PLASTICA				
	VETRO				
	LEGNO				
	ORGANICO				
	TESSILE				
	INDIFFERENZIATO				
	ALTRO				

	COMMENTI SUL SERVIZIO		Descrizione:	
	NECESSITÀ ACQUISTO/SCAMBIO DI RIFIUTI E/O SCARTI PRODOTTI CON ALTRE AZIENDE. POSSIBILE CONDIVISIONE SERVIZI CONNESSI		Descrizione:	
	RIFIUTI/SCARTI PRODOTTI POTENZIALMENTE TRASFERITI AD ALTRE AZIENDE. POSSIBILE CONDIVISIONE SERVIZI CONNESSI		Descrizione:	
RIFIUTI SPECIALI TIPOLOGIA DI RIFIUTO			QUANTITÀ PRODOTTA	
Codice C.E.R.	Descrizione		kg/anno	m ³ /anno
MODALITÀ DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI (Es.: aree libere, silos, serbatoi , ecc.)			Descrizione:	
SISTEMI DI PROTEZIONE DA RIFIUTI PERICOLOSI			Descrizione:	
I	SEGNALAZIONI PARTICOLARI		Descrizione:	

POLITICA AMBIENTALE DELL'AZIENDA	
CERTIFICAZIONI AMBIENTALI (PRODOTTO DI PROCESSO)	Descrizione:
MISURE DI RISPARMIO ENERGETICO ADOTTATE	Descrizione:
MISURE DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	Descrizione:
MISURE EFFICIENTAMENTO CONSUMIO IDRICO	Descrizione:
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI	Descrizione:
DATA DI COMPILAZIONE SCHEDA	
NOME COGNOME E FIRMA DEL COMPILANTE	

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 novembre 2021, n. G14230

**DGR n. 349/2015 e ss.mm. e ii. - Procedura per il riconoscimento della qualifica di "APEA Regionale" -
Approvazione domanda n. A202104106V01 - APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA
CASTELLANA.**

OGGETTO: DGR n. 349/2015 e ss.mm. e ii. - Procedura per il riconoscimento della qualifica di "APEA Regionale" – Approvazione istanza n. A202104106V01 - presentata da APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE

di concerto con

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica italiana;
- la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 e ss.mm.ii., recante: *"Nuovo Statuto della Regione Lazio"*;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., *"Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"*;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"*;
- la legge regionale 19 dicembre 2001 n. 36. *"Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento"*;
- il Regolamento Regionale 28 ottobre 2002, n. 2 *"Regolamento per il finanziamento dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento"*;
- il Regolamento Regionale 26 giugno 2013, n. 11, in base al quale la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive coordina e predispone gli interventi necessari per l'attuazione dei programmi in materia di Ricerca Finalizzata, Innovazione, Trasferimento Tecnologico, Green Economy;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 20 del 22 gennaio 2019, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della "Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e Lazio Creativo", come ridenominata a seguito di modifiche nel frattempo apportate all'apparato amministrativo della Giunta Regionale, alla Dott.ssa Tiziana Petucci;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1007 del 27 dicembre 2019 con la quale si è provveduto, tra l'altro, a modificare la denominazione della Direzione in "Direzione

regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive" eliminando il riferimento al Lazio Creativo;

- il Regolamento Regionale 19 marzo 2021, n. 4 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale). Disposizioni transitorie" che, tra l'altro, assegna alla "Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive" l'intera materia della ricerca, modificandone la denominazione in "Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca";
- l'Atto di Organizzazione n. G06667 del 3 giugno 2021, avente ad oggetto "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della "Direzione regionale per lo Sviluppo Economico le Attività Produttive e la Ricerca;
- l'Atto di Organizzazione n. G13329 del 02/11/2021, che affida l'incarico di dirigenza dell'Area "Misure per lo Sviluppo economico del territorio, del litorale e delle aree urbane" al Dott. Paolo Alfarone;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, con decorrenza dal 01 gennaio 2021;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche e integrazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie" che modifica la denominazione della "Direzione Capitale naturale, Parchi e Aree Protette" in "Direzione Ambiente" e ne definisce le nuove competenze;
- il Regolamento Regionale 10.08.2021 n°15, pubblicato sul B.U.R. n 79 del 12.08.2021, che modifica l'allegato "B" del r.r. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a seguito del quale è stata disposta la novazione del contratto del Direttore Regionale reg. cron n. 24634 dell'11.01.2021 da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

ATTESO CHE:

- con la Deliberazione di Giunta Regionale 14 luglio 2015, n. 349 avente per oggetto: *"Azioni strategiche di promozione della Green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale – approvazione delle "Linee Guida APEA" per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nel Lazio"*, la Regione Lazio si è dotata di un importante strumento operativo finalizzato alla conoscenza e diffusione delle iniziative da intraprendere nel settore dello Sviluppo sostenibile e della Green Economy, con particolare riferimento alla filiera produttiva sul territorio per la realizzazione della simbiosi industriale; con la Deliberazione di Giunta regionale del 31 maggio 2016, n. 281, la Regione, ha

adottato il Documento definitivo della "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio;

- con la Deliberazione di Giunta Regionale del 28 luglio 2015, n. 395, *"POR FESR Lazio 2014-2020"* è stata approvata la *"Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.3.1 - "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente" sub-azione: Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive dell'Asse prioritario 3 – Competitività"*;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale del 21 giugno 2016, n. 342 *"POR FESR Lazio 2014-2020"* è stata approvata la *"Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.2.1 - "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili" sub-azione "Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI" dell'Asse prioritario 4 - Energia sostenibile e mobilità"*;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale del 20 dicembre 2016, n. 793, *"POR FESR Lazio 2014-2020"* è stata approvata la *"Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.1.2 – "Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi", sub-azione: "Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)", dell'Asse prioritario 3 – Competitività"*;
- con le Deliberazioni di Giunta Regionale 11 giugno 2019, n. 362 e 11 febbraio 2020, n. 45, aventi per oggetto: *"Azioni strategiche di promozione della Green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale. Modifiche e integrazioni delle "Linee Guida APEA"* si è provveduto a modificare le Linee Guida già adottate con la Deliberazione di Giunta Regionale 14 luglio 2015, n. 349 e ss.mm.ii. allo scopo di ampliare la platea della partecipazione delle imprese laziali al progetto APEA, nonché di dare propulsione all'economia circolare sul territorio, adeguandone il dettato alle esigenze di maggiore semplificazione, celerità ed efficacia dell'azione amministrativa;
- con la Determinazione Dirigenziale 19 febbraio 2020, n. G01567, è stata approvata una guida alle fasi procedurali nonché le indicazioni operative relativamente alla procedura per il riconoscimento della qualifica di "APEA REGIONALE", di cui alla DGR n. 349/2015 e ss.mm. e ii.;
- con la Determinazione Dirigenziale 20 febbraio 2020 n. G01627 è stato approvato l'Avviso Pubblico "APEA" per la concessione di agevolazioni con Fondi POR FESR Lazio 2014 – 2020, a valere sulle Azioni 4.2.1, 3.1.2 e 3.3.1;
- con le Determinazioni Dirigenziali n. G06938 del 15/06/2020 e n. G15139 del 15/12/2020, si è proceduto alla modifica dell'art. 5 "Modalità e termini di presentazione delle richieste" del succitato Avviso, prorogando la data di scadenza per la presentazione delle domande alle ore 18:00 del 26 febbraio 2021;

- con la Determinazione Dirigenziale n. G00658 del 26/01/2021, si è proceduto, conseguentemente, all'armonizzazione dell'articolato del suddetto Avviso Pubblico con l'individuazione delle nuove date di scadenza dei termini correlate;
- con la Determinazione Dirigenziale n. G01186 del 08/02/2021, si è proceduto alla modifica dell'Avviso Pubblico *de quo* ed alla proroga delle date di scadenza dei termini di presentazione delle domande;
- con la Determinazione Dirigenziale n. G04884 del 30/04/2021, si è proceduto alla ulteriore modifica dell'Avviso Pubblico *de quo*, prorogando le date di scadenza dei termini di presentazione delle domande;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'articolo 4 delle "Linee Guida APEA", la qualifica di "APEA REGIONALE" rappresenta il riconoscimento di un titolo che connota le APEA insistenti ed operanti sul territorio della Regione Lazio, propedeutico alla concessione di agevolazioni, siano esse contributi o finanziamenti, erogati dalla Pubblica Amministrazione;
- la suddetta qualifica è pre-requisito per l'accesso ai contributi a valere sulle misure previste dal Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- la fase di qualificazione di APEA è sempre aperta;

PRESO ATTO CHE:

- come previsto dalla citata Determinazione n. G01567/2020, con Decreto Dirigenziale 26 febbraio 2020, n. G02006 si è proceduto alla nomina dei componenti del Comitato Tecnico di Valutazione (CTV);
- con successivo Decreto Dirigenziale 4 febbraio 2021, n. G01065, rettificato, per mero errore materiale dal Decreto Dirigenziale 22 febbraio 2021 n. G01842, a seguito di collocamento in quiescenza del Presidente del CTV, Dott. Francesco Mazzotta, si è proceduto alla relativa sostituzione ed alla nomina del Dott. Luca Ferrara quale nuovo componente con funzione di Presidente del CTV;
- con Decreto Dirigenziale del 21/09/2021 n. G11270 si è proceduto all'integrazione del CTV, mediante la nomina, in qualità di membro componente, della Dott.ssa Grazia Maria Rita Celano – Funzionario della Direzione Regionale Ambiente, competente nella materia della Tutela dell'Ambiente;

DATO ATTO CHE:

- sulla piattaforma web "Green Lazio" è pervenuta l'istanza di qualificazione registrata con il n. A202104106V01 proposta da "APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA";
- la predetta istanza n. A202104106V01, così come stabilito dalle indicazioni operative di cui alla citata determinazione n. G01567/2020, è stata altresì trasmessa a mezzo

PEC ed assunta al protocollo regionale n. 0368430 del 23/04/2021, corredata dalla documentazione prevista;

- l'istruttoria d'ufficio e le integrazioni pervenute hanno consentito l'esame della proposta da parte del CTV, rispettivamente nell'ambito delle sedute tenutesi il 28/04/2021 (verbale n° 5) e il 06/05/2021 (verbale n°6), i cui verbali sono acquisiti e detenuti agli atti d'ufficio;
- il CTV, analizzata e valutata la documentazione trasmessa dall'istante contenente il progetto presentato, ha giudicato qualificabile quale APEA Regionale "APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA," cod. domanda n. A202104106V01;

RITENUTO, per quanto premesso, di dovere:

- prendere atto delle risultanze istruttorie e valutative riportate nei verbali del CTV n°5 e 6 (sedute del 28/04/2021 e 06/05/2021) soprarichiamati;
- approvare l'istanza n. A202104106V01 e quindi riconoscere ed attribuire la qualifica di "APEA Regionale" ad "APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA";
- approvare il "Regolamento Costitutivo" e il "Documento APEA", di "APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA", di cui alla predetta istanza pervenuta a mezzo p.e.c. prot. reg. n. 0368430 del 23/04/2021, allegati e parte sostanziale integrante della presente determinazione sub (All. "A");

DETERMINA

per le motivazioni di cui nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. prendere atto delle risultanze istruttorie e valutative riportate nei verbali del CTV succitati e agli atti d'ufficio;
2. approvare l'istanza n. A202104106V01, pervenuta sul Portale "Green Lazio" e a mezzo PEC prot. reg. n.0368430 del 23/04/2021;
3. riconoscere ed attribuire con il presente atto la qualifica di "APEA Regionale" ad "APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA";
4. approvare contestualmente il "Regolamento Costitutivo" e il "Documento" di APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA, allegati al presente atto per farne parte sostanziale ed integrante, sub (All. "A")

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale www.regione.lazio.it, dandone ampia diffusione su altri link istituzionali

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data.



REGOLAMENTO DI ADESIONE E GESTIONE DEL SISTEMA APEA

“DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA”

*ai sensi delle Linee guida per lo sviluppo delle aree produttive ecologicamente attrezzate nel Lazio,
adottate con Deliberazione di Giunta Regionale 14 luglio 2015, n. 349 e ss.mm.ii. come modificate con
Deliberazione n. 45 del 11/02/2020 della Giunta Regionale del Lazio*

PREMESSA

a) Normativa

Il presente regolamento è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Art. 117 commi 3 e 4 della Costituzione;
- articolo 26, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59), ha introdotto in Italia le Aree Ecologicamente Attrezzate e ha delegato alle Regioni il compito di disciplinare la materia;
- L.R. n. 14 del 1999, articolo 45 comma 1 lettera a), in base al quale sono riservati alla Regione Lazio le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti la programmazione e l'individuazione delle APEA;
- DGR n. 880 del 2007 “Partecipazione alla Rete Cartesio da parte della Regione Lazio”;
- Decisione di esecuzione della commissione europea CCI 2014IT16M8PA001 del 20.10.2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia che prevede un sostegno dei Fondi strutturali e di investimento europei (ESI) e in particolare del fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e degli altri fondi, per il periodo dal 01.01.2014 al 31.12.2020;
- DGR n.41 del 10/02/2015, avente ad oggetto “Azioni strategiche di promozione della *green economy* e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale – Adesione della Regione Lazio alla “Carta per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate in Italia” e partecipazione al Tavolo interregionale in materia di APEA”;
- Determinazione G04501 DEL 16 aprile 2015 della Direzione dello Sviluppo Economico della Regione Lazio, avente ad oggetto: “Azioni strategiche di



- promozione della *green economy* e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale – Carta per lo sviluppo delle APEA in Italia” della Rete Cartesio, Tavolo interregionale in materia di APEA. Nomina dei membri del comitato direttivo e Comitato Tecnico Scientifico;
- Deliberazione 205 del 6 maggio 2015 della Giunta regionale della Regione Lazio avente ad oggetto “Adozione del programma operativo POR Lazio FESR 2014-2020 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;
 - DGR n. 349 del 14/07/2015, avente ad oggetto “Azioni strategiche di promozione della Green Economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale – Approvazione delle “Linee Guida APEA” per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente attrezzate nel Lazio;
 - DGR n. 342 del 21/06/2016, avente ad oggetto “POR FESR 2014-2020. Approvazione delle schede Modalità Attuative (MAPO) relativa all’azione 4.2.1. – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili”, sub – azione: “Riconversione delle aree produttive in Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI”, dell’asse prioritario 3 – Competitività;
 - DGR n. 793 del 20/12/2016 avente ad oggetto “POR FESR 2014-2020. Approvazione delle schede Modalità Attuative (MAPO) relativa all’azione 3.1.2. – “Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi”, sub-azione: “Riconversione delle aree produttive in Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)”, dell’Asse prioritario 3 – Competitività;
 - Deliberazione di Giunta regionale del 28 luglio 2015, n. 395, “POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 3.3.1 – “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all’attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente” sub-azione: Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive dell’Asse prioritario 3 - Competitività”;
 - Determinazione dirigenziale del 30 giugno 2016, n. G07438, “POR FESR LAZIO 2014-2020. Progetto A0097E0004. Approvazione dello studio di fattibilità e affidamento alla società LAZIOcrea S.p.A. della realizzazione del sistema informativo Green Lazio – Sistema Informativo per la promozione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e relativa assistenza tecnica e supporto”;
 - Deliberazione della Giunta regionale del 17 ottobre 2017, n. 654 “Deliberazione 14 luglio 2015, n. 349: “Azioni strategiche di promozione della Green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale – Approvazione “Linee Guida APEA” per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nel Lazio. Modifiche”, con la quale si è proceduto a modificare alcuni punti delle Linee Guida, adeguandole maggiormente alla fruizione della platea dei potenziali Soggetti costituenti APEA;



- Deliberazione della Giunta regionale dell'11 giugno 2019, n. 362 "Azioni strategiche di promozione della Green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale. Modifiche delle "Linee Guida APEA" per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, adottate con la Deliberazione di Giunta regionale 14 luglio 2015, n. 349 e ss.mm.ii.", con la quale si è ritenuto opportuno adeguare il vigente dettato delle succitate "Linee Guida APEA" alle esigenze di maggiore semplificazione ed efficacia dell'azione amministrativa, al fine di ampliare la platea della partecipazione delle imprese laziali al progetto APEA, nell'ottica di una propulsione all'economia circolare sul territorio;
- DGR n. 45 dell'11/02/2020 avente ad oggetto "Azioni strategiche di promozione della *green economy* e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale. Modifiche delle "Linee guida APEA" per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, adottate con la Deliberazione di Giunta Regionale 14 luglio 2015, n. 349 e ss. mm.ii.

b) Considerazioni preliminari.

- Molte Regioni italiane, tra cui la Regione Lazio, hanno emanato degli atti normativi utili a definire le caratteristiche delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (denominate con l'abbreviazione APEA) sul proprio territorio.
- Le APEA si configurano come una possibilità per le aziende di ottenere numerosi vantaggi a favore di strategie produttive che riducano i consumi energetici dei reparti produttivi e non, data anche la presenza di un Gestore Unico di Area in grado di monitorare i parametri operativi/prestazionali. Ovviamente, il tutto si colloca all'interno di uno scenario di attuazione di politiche produttive sostenibili a favore dell'ambiente e della riduzione delle emissioni di inquinanti da parte delle attività antropiche/industriali.
- Il presente Regolamento ha come obiettivo la disciplina APEA, essendo stato redatto a seguito di uno studio di fattibilità tecnica e di analisi dei requisiti, in relazione alle unità produttive del Distretto Industriale di Civita Castellana sulla base delle Linee Guida della Regione Lazio.
- Il presente Regolamento, in relazione alle imprese del Distretto Industriale della Ceramica di Civita Castellana, può fornire un ulteriore strumento volontario per perseguire i criteri di sostenibilità negli ambiti produttivi, stabilendo una sinergia tra politiche ambientali pubbliche e gli strumenti sviluppati dall'impresa stessa in tema di gestione ambientale. L'approccio è ovviamente estendibile ad un contesto territoriale più ampio.
- Il contesto industriale in cui si colloca l'APEA va a favorire approcci multidisciplinari in termini di tutela ambientale, rendendo possibili interventi



che spaziano dall'urbanistica all'edilizia infrastrutturali e gestionali. I criteri prestazionali verranno applicati in funzione dell'impresa cui si relazionano, valutando dunque la tipologia di attività economica di ciascuno dei Soggetti Costituenti.

- La disciplina imposta dal presente Regolamento promuove la diffusione dei sistemi di gestione aziendali per l'ambiente, il processo e/o il prodotto che si sviluppino nel contesto APEA Distretto Industriale Civita Castellana, facilitando dunque l'accesso agli stessi da parte delle realtà imprenditoriali locali.
- Il presente Regolamento ha come ulteriore obiettivo quello di promuovere e favorire lo sviluppo di una concezione di impresa esplicitata nella visione strategica della responsabilità sociale delle organizzazioni.
- Il raggiungimento degli obiettivi in materia di tutela ambientale, attraverso il rispetto dei criteri di sostenibilità previsti dalle Linee Guida Regionali, verrà considerato in fase di pianificazione da parte del Comitato di Coordinamento. Le azioni da intraprendere potranno riguardare l'adeguamento ed il miglioramento delle opere di urbanizzazione dei sistemi produttivi, operando, ove richiesto, sul processo produttivo ove strettamente necessario (senza inficiare la capacità produttiva dell'azienda sottoposta a tale intervento).
- Il sistema APEA che viene a delinearsi tramite questo Regolamento permetterà alle aziende che hanno aderito di allinearsi ai contenuti delle Smart Specialisation Strategy della Regione Lazio in materia di Green Economy.
- Il sistema APEA che viene a delinearsi tramite questo Regolamento è in linea con la missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e orientato ai principi ed agli obiettivi della strategia di crescita denominata «Green Deal per l'Unione europea» e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Next Generation Italia" che possono assicurare un concreto contributo a favore dell'azione per il clima e nella realizzazione di modelli rigenerativi di città, territori e paesaggi secondo i principi dell'economia circolare, riducendo gli sprechi e attribuendo nuovi valori alle risorse, sostenendo, in tal modo, una transizione equa e inclusiva verso una società e un'economia più sane, più verdi ed eque.

c) Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- I) **APEA:** Si definisce APEA regionale un'area destinata ad attività produttiva industriale, artigianale, commerciale, agricola e alle ulteriori attività previste dall'articolo 1, comma 1, lettera i), del DPR 160/2010, anche in forma mista, caratterizzata dalla gestione integrata di infrastrutture, servizi centralizzati e



risorse atti a garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo locale e aumentare la competitività delle imprese insediate. Le APEA, da un punto di vista territoriale, possono avere carattere *puntuale* o *diffuso*. Nel primo caso, la sede operativa dei Soggetti costituenti risulta ubicata in uno specifico e circoscrivibile ambito localizzativo; nel secondo caso, i Soggetti costituenti possono essere ubicati anche in ambiti territoriali non contigui, ma devono comunque dimostrare di mettere in atto idonei programmi ed azioni finalizzate a conseguire gli obiettivi di cui sopra anche attraverso una pianificazione strategica. In ogni caso, le APEA devono essere caratterizzate dalla presenza di:

- a) soggetti giuridici, pubblici e/o privati che attuino cessioni e/o trasferimenti di energia e/o reflui e/o sottoprodotti (per sottoprodotto si veda la definizione ai sensi dell'art 184 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e/o servizi e/o capacità. Le cessioni e/o i trasferimenti di sottoprodotti e/o energia e/o reflui e/o servizi e/o capacità devono essere costanti nel corso dell'anno (se la risorsa è di tipo continuo) ovvero stagionali e/o riferiti a determinati e definiti archi temporali sulla base della disponibilità annuale (se la risorsa è disponibile in misura discontinua) e, comunque, per almeno una tipologia di sottoprodotto/energia/refluo ceduta/trasferita, la quantità deve in ogni caso essere superiore al 10% del totale generato dall'unità che fornisce la risorsa, valutato in valore quantitativo usuale di contabilizzazione (ad es. kg per i sottoprodotti; kWh per l'energia; lt. per i reflui);
- b) una o più infrastrutture, reti, servizi, sistemi comuni, caratterizzati da una gestione unitaria ed integrata degli stessi, idonei a garantire il perseguimento delle finalità dell'APEA di cui sopra;
- c) due o più operatori che, all'interno di un protocollo di intesa, perseguano lo sviluppo congiunto e lo scambio di buone pratiche e ricerche innovative nel campo dell'eco- efficienza e dell'ecoinnovazione;
- d) un sistema di gestione effettuato a partire dal bilancio delle risorse input-output dell'APEA, finalizzato a garantirne una gestione efficace, l'efficientamento e la valorizzazione all'interno dell'APEA, anche, ove possibile a livello territoriale, con piani di miglioramento e revisione annuali, secondo la logica PDCA (Plan, Do, Check, Act). Tutti i soggetti compresi nell'APEA devono partecipare al sistema di gestione delle risorse dell'area;

II) **Comitato di indirizzo** (di seguito CI): organismo collegiale composto da rappresentanti del Soggetto Gestore Unico, degli enti locali e del sistema produttivo locale di riferimento, con funzioni consultive sull'indirizzo strategico per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 5;



- III) **Comitato di Coordinamento** (di seguito CC): organismo collegiale con funzioni di programmazione strategica, indirizzo, controllo e cooperazione internazionale composto da un rappresentante di ciascun soggetto costituente e presieduto da uno di essi. Il Presidente del Comitato di coordinamento è anche l'interfaccia referente per la Regione Lazio.
- IV) **Soggetto Gestore Unico** (di seguito SGU): organismo dotato di personalità giuridica con compiti di gestione operativa, monitoraggio e rendicontazione delle attività APEA in un'ottica di sviluppo sostenibile; il SGU può gestire anche più APEA.

d) Elencazione dei soggetti costituenti e sottoscrittori del Regolamento

I soggetti costituenti che sottoscrivono il presente regolamento sono i seguenti:

- 1) A.P.E.A.L. SCARL con sede legale in Civita Castellana (VT), Strada Statale Flaminia Km 57.700, Codice Fiscale e P.IVA 02371230562;
- 2) ECOPRAT S.R.L. con sede legale in Civita Castellana (VT), Via Archimede snc, Codice Fiscale e P.IVA 02254870567;
- 3) RECUPERI MATERIE PRIME SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede legale in Castel Sant'Elia (VT), Località La Chiusa snc, Codice Fiscale e P.IVA 01993850567;
- 4) AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA con sede legale in Castel Sant'Elia (VT), Via Civita Castellana snc, Codice Fiscale 08387580585 e P.IVA 02041561008;
- 5) SCARABEO CERAMICHE S.R.L. con sede legale in Fabbrica di Roma (VT), Località Pian del Trullo snc, Codice Fiscale 00107460560 e P.IVA 04412451009;
- 6) OLYMPIA CERAMICA SRL con sede legale in Corchiano (VT) Località Pantalone n. 35, Codice Fiscale e P.IVA 01548170560;
- 7) GEMICA SRL con sede legale in Fabbrica di Roma (VT) Località Quartaccio Km 3,4, Codice Fiscale e P.IVA 01491750566.



REGOLAMENTO DI ADESIONE E GESTIONE “APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA”

realizzato in attuazione delle Linee guida per lo sviluppo delle aree produttive ecologicamente attrezzate nel Lazio, adottate con Deliberazione di Giunta Regionale 14 luglio 2015, n. 349 e ss.mm.ii. come modificate con Deliberazione n. 45 del 11/02/2020 della Giunta Regionale del Lazio.

CAPO I Disposizioni generali

Art. 1 Premesse e considerazioni

Le premesse e le considerazioni iniziali sono parte integrante del presente regolamento.

Art. 2 Denominazione

L'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata è denominata “*APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA*”.

Art. 3 Definizione dei soggetti costituenti

I soggetti costituenti dell'APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA sono i soggetti giuridici, sia pubblici che privati, che:

- ✓ aderiscono al progetto dettagliato nel “Documento APEA”, che persegue gli obiettivi e realizza i programmi per sviluppare e incrementare le finalità dell'APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA che rispettano le finalità di cui alle Linee Guida Regionali in premessa;
- ✓ partecipano in maniera stabile alle attività e alle iniziative promosse nel Documento APEA;
- ✓ sottoscrivono il presente Regolamento;
- ✓ perfezionano la loro adesione attraverso la procedura del Portale web regionale Green Lazio appositamente istituito.

Il Comune o i Comuni e i Consorzi pubblici per le aree e i nuclei di sviluppo industriale, nel cui ambito territoriale di competenza è localizzata l'APEA DISTRETTO



INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA, possono essere inclusi nell'APEA mediante le stesse procedure.

Art. 4

Riconoscimento aree territoriali dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana"

I soggetti costituenti riconoscono il perimetro territoriale di riferimento dell'APEA Distretto Industriale Civita Castellana in quello dell'area industriale sita nel territorio del distretto industriale e del territorio dei Comuni di Civita Castellana, Castel Sant'Elia, Fabrica di Roma, Corchiano, Gallese, Sant'Oreste, Faleria, Nepi, con annessi tutti gli impianti urbanistici, i sistemi produttivi e le infrastrutture di primo e secondo grado, così definiti ai sensi della normativa Nazionale e Regionale di riferimento.

Art. 5

Finalità

La finalità dell'APEA "*Distretto Industriale Civita Castellana*" è quella di promuovere lo sviluppo sostenibile dal punto di vista energetico e dell'inquinamento, nonché un modello di gestione per attività produttive, volto all'uso efficiente delle risorse, alla minimizzazione degli impatti delle attività produttive sull'ambiente ed alla gestione delle interazioni tra ambiente e comunità circostanti.

Utilizzare le risorse in modo efficiente significa sostanzialmente favorire l'approccio e l'attenzione delle imprese e degli operatori economici all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT, Best Available Technology), al trasferimento tecnologico e all'impiego dei risultati della ricerca avanzata, allo scopo di raggiungere elevate performance ambientali per acqua, energia e materie prime, per ottenere vantaggi sia per le singole imprese, sia per le aree nella loro totalità.

Per riduzione degli impatti ambientali, si intende la riduzione di emissioni liquide, solide e gassose dei processi produttivi e delle attività dell'area attraverso l'applicazione di percentuali di riduzione o semplicemente la promozione di un continuo miglioramento. Significa l'impegno a limitare gli scarti, e per quanto possibile tendere alla chiusura dei cicli, ad esempio recuperando materiale che potrebbe essere opportunamente riutilizzato in altri processi produttivi a livello aziendale o d'area (filieri di output). Si tratta evidentemente di un obiettivo a cui tendere con la consapevolezza che non può essere realizzato in modo completo perché ogni attività genera inevitabilmente impiego di risorse e dispersione.

La gestione delle iterazioni tra ambiente e comunità circostanti comprende un'ampia



serie di obiettivi, che mirano a minimizzare gli impatti sia sull'ambiente naturale sia per gli operatori e i residenti, attraverso la garanzia della salubrità e sicurezza dei luoghi di lavoro, e con elevati standard di benessere individuale e collettivo.

Questi macro-obiettivi sono declinati in obiettivi prestazionali, da perseguire nella progettazione, riqualificazione e gestione delle Area Ecologicamente Attrezzate e sono calibrati sulla specifica realtà locale.

La finalità è perciò quella di modificare le politiche interne aziendali per adattare ai requisiti di *circular economy* e *smart strategies* a tutela dell'ambiente, favorendo l'instaurarsi di simbiosi che promuoveranno intrinsecamente lo sviluppo industriale/tecnologico del territorio interessato.

Per il raggiungimento delle proprie finalità l'APEA promuove la realizzazione di programmi per sviluppare ed incrementare la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile; l'economia circolare; il riciclo ed il recupero dei rifiuti; la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente anche dal punto di vista paesaggistico; la salubrità e l'igiene dei luoghi di lavoro; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno; il trattamento delle acque reflue; il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace; la prevenzione, il controllo e la gestione dei rischi incidenti rilevanti; l'adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci; gli elementi cardine del programma di miglioramento ambientale, produttivo e competitivo.

Art. 6

Requisiti

L'APEA Distretto Industriale Civita Castellana è caratterizzata dalla presenza delle realtà socio-economiche, industriali e produttive del territorio del Distretto Industriale di Civita Castellana e, più nello specifico:

- 1) soggetti giuridici, pubblici e/o privati che attuano tra di loro cessioni e/o trasferimenti di energia e/o reflui e/o sottoprodotti e/o servizi e/o capacità, per almeno una categoria di prodotto, in quantità superiore al 10% del totale generato dall'unità che fornisce la risorsa;
- 2) una o più infrastrutture, reti, servizi, sistemi comuni, caratterizzati da una gestione unitaria ed integrata degli stessi, idonei a garantire il perseguimento delle finalità di APEA Distretto Industriale Civita Castellana riportate ai sensi dell'Art. 5 del presente Regolamento;



- 3) due o più operatori che, all'interno di un protocollo d'intesa, perseguano lo sviluppo congiunto e lo scambio di buone pratiche e ricerche innovative nel campo dell'eco efficienza e dell'eco innovazione;
- 4) un sistema di gestione effettuato a partire dal bilancio delle risorse in input/output dell'APEA Distretto Industriale Civita Castellana, al fine di garantire una gestione efficace, l'efficientamento e la valorizzazione all'interno dell'APEA Zona Industriale Civita Castellana, anche a livello territoriale, con piani di miglioramento e revisione annuali, secondo la logica del ciclo di Deming, denominata anche PDCA (Plan, Do, Check, Act).

CAPO II

Soggetti e responsabilità

Art. 7

Comitato di Indirizzo

L'APEA Distretto Industriale Civita Castellana può dotarsi, su decisione del Comitato di Coordinamento, di un Comitato di Indirizzo, composto dal Presidente del Comitato di Coordinamento e da rappresentanti del Soggetto Gestore Unico, degli enti locali, delle istituzioni scientifiche e del sistema produttivo locale di riferimento, con funzioni consultive sull'indirizzo strategico per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 5.

Art. 8

Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento è composto da un rappresentante per ciascun soggetto costituente ed è presieduto da uno di essi.

Le deliberazioni vengono prese con il voto favorevole dei membri che rappresentano almeno la metà del capitale sociale del SGU. Fanno eccezione le deliberazioni relative alla durata dell'APEA e/o al suo scioglimento anticipato che sono prese con maggioranza qualificata cioè con il voto favorevole dei membri che rappresentano almeno i 2/3 del capitale sociale del SGU.

Il voto di ciascun membro del Comitato di Coordinamento vale in misura proporzionale alle quote di partecipazione nel SGU possedute dal soggetto costituente da esso rappresentato.



Il Presidente di Comitato di Coordinamento viene eletto a maggioranza, resta in carica per 4 anni e può essere confermato senza limite al numero di mandati.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce periodicamente e, comunque, non meno di 2 volte l'anno al fine di pianificare, esaminare e predisporre degli interventi in merito a:

- possibilità di sviluppare/modificare degli accordi di cessione/trasferimento di sottoprodotti/energia/reflui/servizi/capacità tra i Soggetti costituenti e/o con altri soggetti giuridici presenti nell'area e/o nel territorio limitrofo;
- necessità e/o opportunità di adeguare e/o migliorare infrastrutture ed impianti nel territorio in cui si colloca l'APEA, al fine di meglio perseguire gli obiettivi indicati dal presente Regolamento;
- strategie che promuovano la cooperazione internazionale;
- redazione e/o consultazione di schede informative che possano promuovere iniziative di miglioramento in termini crescita dell'imprenditoria locale, focalizzandosi sulle opportunità scaturenti dall'attuazione del presente Regolamento;
- proposte di miglioramento per la *governance* locale e/o regionale, relativamente alle attività che sono comprese dall'APEA, potendo fornire degli esempi applicativi ed esemplificativi in grado di evidenziare eventuali criticità normative, burocratiche e/o autorizzative;
- programmazione strategica volta a valorizzare eventuali proposte di progetti e/o programmi per lo sviluppo sostenibile dell'APEA tramite i Soggetti Costituenti;
- modifiche da apportare al Regolamento dell'APEA, da sottoporre alla verifica ed approvazione da parte dell'autorità Regionale.

Il Comitato di Coordinamento è inoltre tenuto a predisporre ed aggiornare, con cadenza almeno annuale:

- il bilancio delle risorse in entrata e uscita dell'intera APEA e di ciascun Soggetto costituente.
- il programma per il miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse da parte dei Soggetti costituenti; lo sviluppo sostenibile secondo criteri di eco-design dell'APEA, la riduzione degli impatti ambientali ed il progressivo e sistematico incremento della qualità ambientale e del sistema produttivo e competitivo nell'area.

Il processo di monitoraggio deve seguire parallelamente il perseguimento degli obiettivi dell'APEA Distretto Industriale di Civita Castellana, in pieno accordo con le finalità della



stessa, promuovendo lo sviluppo sostenibile tramite politiche di *circular economy* in relazione al sistema produttivo supervisionato.

Periodicamente, e comunque alla scadenza di ciascun anno solare, i Soggetti Costituenti sono tenuti a riportare sulla piattaforma *online* dedicata le informazioni salienti delle attività svolte nel contesto APEA Distretto Industriale Civita Castellana.

Il potenziamento di infrastrutture e impianti all'interno dell'APEA Distretto Industriale Civita Castellana, mirato ad aumentare la quantità ceduta/trasferita di sottoprodotti e/o energia e/o reflui, avviene sotto l'impulso del Comitato di Coordinamento che ha registrato la suddetta APEA, il quale, coordinandosi con gli enti competenti, attraverso una specifica Conferenza dei Servizi indetta dalla Direzione regionale competente, supporta l'attività volta:

- all'eventuale esproprio dei terreni/ fabbricati per la realizzazione dell'opera prevista che sarà considerata di "pubblica utilità";
- all'approvazione dei progetti;
- all'ottenimento di tutti i necessari pareri.

Art. 9

Soggetto Gestore Unico

L'APEA Distretto Industriale Civita Castellana prevede la presenza di un Soggetto Gestore Unico costituito in società a responsabilità limitata in forma consortile, individuata in "A.P.E.A.L. SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA", dotato di personalità giuridica con compiti di gestione operativa, monitoraggio e rendicontazione delle attività APEA in un'ottica di sviluppo sostenibile e nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Coordinamento e delle finalità richiamate all'art. 5.

Tutti i soggetti economici privati aderenti all'APEA, anche al fine di condividerne la gestione ed i relativi costi, devono entrare nella compagine sociale della suddetta "A.P.E.A.L. SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" con quota di partecipazione definita dalla stessa.

Art. 10

Sede

La sede dell'APEA Distretto Industriale Civita Castellana è stabilita presso "A.P.E.A.L. SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA", in forma abbreviata



"A.P.E.A.L. SCARL" in Civita Castellana (VT), Strada Statale Flaminia Km 57.700.

Art. 11

Durata

La durata dell'APEA Distretto Industriale Civita Castellana è stabilita fino al 31 dicembre 2060 e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta a norma di legge con deliberazione a maggioranza qualificata come indicato al precedente Art. 8.

La cessazione dello status di APEA è inoltre stabilita dalla Direzione Regionale competente per le Attività Produttive laddove venga richiesta da tutti i Soggetti costituenti l'APEA ovvero d'ufficio, da parte della stessa Direzione Regionale, qualora da oltre 12 mesi anche alternativamente:

- non avvengano cessioni/trasferimenti di sottoprodotti/ energia/ reflui/ servizi/ capacità tra i Soggetti costituenti nella quantità minima indicata nel punto 2 delle "Linee Guida APEA" di cui in premessa;
- si verifichi la mancata fruizione dei Servizi comuni dell'APEA;
- siano terminati i programmi e le iniziative comuni adottate nell'ambito dell'APEA e non siano stati avviati programmi di simbiosi industriale.

CAPO III

Procedure per l'attuazione dell'APEA

Art. 12

Servizi NO-CORE scaturenti da cessioni/trasferimenti di energia, reflui, sottoprodotti, servizi e capacità

In accordo con le Linee Guida Regionali, le aziende facenti parte dell'APEA come Soggetti Costituenti provvedono ad individuare cessioni e/o trasferimenti all'interno del contesto APEA Distretto Industriale Civita Castellana di energia e/o reflui e/o sottoprodotti e/o servizi e/o capacità, con un quantitativo maggiore al 10% del totale generato dall'unità che fornisce la risorsa. In particolare, si provvede a:

- a) gestire in maniera unitaria ed integrata le sinergie all'interno del contesto APEA di riferimento, attivando servizi di Energy Management al fine di generare dei vantaggi competitivi attraverso delle dinamiche di scambio di sottoprodotti e/o energia e/o reflui e/o materia;
- b) gestire in maniera unitaria ed integrata degli spazi comuni e degli impianti di servizio



e/o di produzione di energia a servizio dell'APEA Distretto Industriale Civita Castellana;

- c) utilizzare soluzioni logistiche comuni alle aziende che hanno aderito all'APEA, riducendo costi di viaggio ed emissioni inquinanti in atmosfera in ottica di green economy;
- d) inviare i rifiuti solidi urbani e quelli speciali non pericolosi ad un centro di raccolta comune, che possa prevedere dei meccanismi di recupero e valorizzazione tramite preselezione, al fine di aumentare l'utilizzo del materiale riciclato e/o recuperato;
- e) adeguare un impianto consortile di depurazione delle acque reflue provenienti dai processi di produzione industriale, riducendo l'eventuale emungimento da falde acquifere sotterranee, l'approvvigionamento da condotte pubbliche e i costi di smaltimento. All'interno dell'impianto di depurazione si attuano dei processi di filtrazione in grado di rendere nuovamente utilizzabile l'acqua dapprima inquinata e non soddisfacente i requisiti di immissione nella filiera produttiva, di uno o più Soggetti Costituenti.

Art. 13

Fabbisogno infrastrutturale primario

Al fine di determinare il fabbisogno infrastrutturale primario e tecnologico, il Comitato di Coordinamento dell'APEA Distretto Industriale Civita Castellana farà uso dei seguenti strumenti:

- pianificazione strategica;
- masterplan degli interventi;
- piano economico finanziario;
- elenco delle fonti finanziarie;
- logica PDCA (Plan, Do, Check, Act).

Verranno attuate delle misure correttive considerate le criticità emerse a seguito dello studio di fattibilità, potenziando e/o adattando le infrastrutture e i servizi di collegamento sia veicolari che infrastrutturali, prestando attenzione alle esigenze di ciascuno dei Soggetti Costituenti l'APEA. Le reti per il trasporto logistico di merci e/o risorse da valorizzare all'interno dell'APEA Distretto Industriale Civita Castellana verranno adattate per garantire la massima efficienza sotto vari aspetti, a partire dal manto asfaltato fino a giungere alla rete di illuminazione dell'APEA stessa.



Art. 14

Fabbisogno di reti e infrastrutture tecnologiche

A seguito dell'installazione del sistema di monitoraggio e controllo dei vari tipi di risorsa (energia, reflui, sottoprodotti, etc.) circolante nel territorio interessato dall'APEA, si richiede una interconnessione efficiente fra impianti e servizi quali il logistico e l'energetico, delle telecomunicazioni e della connettività Internet (cablata e wireless), dello smaltimento dei rifiuti e dei reflui. In questo contesto andranno considerate delle reti verdi per il mantenimento e la tutela di micro-sistemi sani.

Art. 15

Servizi di semplificazione amministrativa e servizi per l'aumento della competitività dell'area

Il Comitato di Coordinamento dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata intende predisporre un sistema in grado di semplificare le procedure autorizzative e di richiesta di incentivazione per i Soggetti Costituenti. L'intenzione è quella di sviluppare una piattaforma comune che metta a disposizione dei servizi di semplificazione sulle materie dell'ambiente e della sicurezza, senza trascurare le azioni/procedure la cui esecuzione comporterebbe un aumento in termini di competitività delle aree produttive. I servizi comuni che verranno messi a disposizione dei Soggetti Costituenti, al fine di ridurre la complessità dal punto di vista burocratico, sono i seguenti:

- richiesta autorizzazioni;
- unificazione dei modelli autorizzativi, per standardizzare le procedure interne all'APEA;
- rinnovi di autorizzazioni uniche ambientali e autorizzazioni integrate ambientali;
- richiesta all'autorità Regionale di semplificare la valutazione dei progetti;
- sostegno alla richiesta di incentivazione per le aziende che adottano smart solutions in ottica di green economy, come ad esempio la riduzione degli scarti tramite riuso/scambio;
- incentivazione rivolta ai Soggetti Costituenti che otterranno certificazioni in materia di gestione ambientale, contenimento e risparmio energetico, ampliamenti, edificazione, manutenzione straordinaria, gestione degli edifici e degli impianti produttivi, al fine di aumentare la competitività territoriale dell'area industriale con soluzioni innovative, servizi di ricerca e green marketing;
- incentivazione rivolta ai Soggetti Costituenti che svilupperanno servizi in grado di migliorare il livello qualitativo-ambientale del territorio, realizzando aree verdi fruibili con percorsi pedonali sicuri, agendo sia sugli impatti paesaggistiche sia



sull'incremento della sicurezza.

Art. 16

Trasparenza e prevenzione alla corruzione

L'APEA applica le norme vigenti in materia di trasparenza e anticorruzione, adottando procedure ai sensi di legge.

Art. 17

Modalità del trattamento dei dati sensibili

L'APEA garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in Materia di protezione dei dati personali" e delle ulteriori ed eventuali disposizioni dettate dalla Regione Lazio.

Art. 18

Sistema di gestione delle risorse

Ai fini di controllo, monitoraggio ed acquisizione dati in tempo reale per il bilancio delle risorse in input e in output dell'APEA, si prevede di realizzare un sistema integrato costituito da un'infrastruttura informatica (piattaforma WEB). In tale piattaforma verrà implementato un sistema di gestione basato sulla logica PDCA, così come previsto dalle Linee Guida Regionali.

Art. 19

Promozione e divulgazione

Al fine di favorire lo sviluppo ed il consolidamento dell'APEA, potranno, anche in collaborazione con le strutture regionali, essere predisposti documenti di approfondimento ed organizzati eventi informativi e di sensibilizzazione sul territorio, anche con la partecipazione degli stakeholder individuati per l'ambito di riferimento.

L'attività di promozione e divulgazione riguarderà, ad esempio:

- buone pratiche nazionali ed internazionali a cui ispirare la creazione e lo sviluppo delle APEA;
- modalità gestionali ed operative delle APEA con esempi applicativi di cessioni/trasferimenti di energia/sottoprodotti/reflui e/o per l'utilizzo di servizi e/o reti comuni;



- sviluppo di manuali e schede operative con esempi di soluzioni applicabili per la protezione di suolo e sottosuolo, la tutela della risorsa idrica, la mobilità e la logistica, l'energia, per l'uso efficiente delle risorse e la gestione dei rifiuti, la protezione dell'habitat e del paesaggio, la protezione dall'inquinamento, la tutela della salute e della sicurezza;
- predisposizione di materiale informativo sulle opportunità derivanti da una gestione unitaria, i fattori di competitività, le economie di localizzazione e di agglomerazione, il marketing di sistema, etc.

Art. 20

Modalità di adesione

I soggetti pubblici e privati che intendano aderire all'APEA Distretto Industriale Civita Castellana sono tenuti ad inoltrare una richiesta formale al Presidente del Comitato di Coordinamento tramite posta elettronica certificata (PEC) o lettera raccomandata R/R, dichiarando di condividere il presente Regolamento in ogni suo Articolo. Tali richiedenti dovranno inoltre esplicitare formalmente gli obiettivi che intendono perseguire in maniera concreta, portando ad uno sviluppo dell'APEA Distretto Industriale Civita Castellana, nel rispetto dei requisiti tecnico-ambientali già trattati da questo Regolamento.

A tal fine, il Comitato di Coordinamento, relativamente ai soggetti giuridici privati, procederà, di concerto con il SGU a cui tutti i soggetti costituenti privati **dovranno aderire**, alla valutazione delle richieste di adesione, verificandone non solo la regolarità formale, ma soprattutto la conformità degli obiettivi enunciati ai principi e alle finalità dell'APEA Distretto Industriale Civita Castellana.

Al fine di pareggiare l'investimento iniziale sostenuto dai componenti del Comitato di Coordinamento, questi ultimi possono richiedere un'utilità (come servizio e/o danaro e/o capacità) come contributo *una tantum*.

Al termine della valutazione sarà deliberata l'approvazione o meno della richiesta di adesione e comunicato al richiedente l'esito della richiesta e tutti gli adempimenti richiesti al fine di formalizzare l'ingresso nell'APEA, compresa l'entità della partecipazione al capitale del SGU prevista al precedente art. 9.

Art. 21

Periodo di attuazione del regolamento

Il presente regolamento ha validità dalla data della sua approvazione e sottoscrizione da



parte dei Soggetti Costituenti l'APEA ed è soggetto a valutazione, effettuata da apposito "*Comitato Tecnico di Valutazione*" (CTV) istituito dalla Regione Lazio, ed approvazione della stessa Regione Lazio ai fini del riconoscimento della qualifica di "APEA REGIONALE".

Il presente regolamento resta in vigore, salvo successive modifiche previste dal seguente art. 22, fino a revoca da parte del Comitato di Coordinamento o revoca della qualifica di APEA Regionale

Art. 22

Modifiche del regolamento

Il regolamento potrà essere modificato in qualsiasi momento con apposita deliberazione del Comitato di Coordinamento e dovrà essere sottoposto agli organi competenti della Regione Lazio per la relativa approvazione.



SOGGETTO COSTITUENTE n. 1

Denominazione: A.P.E.A.L. SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA, in forma abbreviata "A.P.E.A.L. SCARL"

Nome e funzione
del firmatario: SINI Antonio - Presidente del CdA

Luogo e data: Civita Castellana (VT), 25 giugno 2021

Timbro e Firma: _____



SOGGETTO COSTITUENTE n. 2

Denominazione: ECOPRAT S.R.L.

Nome e funzione
del firmatario: RIGANELLI Stefano - Presidente del CdA

Luogo e data: Civita Castellana (VT), 25 giugno 2021

Timbro e Firma: _____

**SOGGETTO COSTITUENTE n. 3**

Denominazione: RECUPERI MATERIE PRIME SOCIETA' A
RESPONSABILITA' LIMITATA

Nome e funzione
del firmatario: SINI Nicola - Amministratore Unico

Luogo e data: Civita Castellana (VT), 25 giugno 2021

Timbro e Firma: _____



SOGGETTO COSTITUENTE n. 4

Denominazione: AZZURRA SANTARI IN CERAMICA SPA

Nome e funzione
del firmatario: ROSSINI Lorenzo Luigi Adolfo - Presidente del CdA

Luogo e data: Civita Castellana (VT), 25 giugno 2021

Timbro e Firma: _____

**SOGGETTO COSTITUENTE n. 5**

Denominazione: SCARABEO CERAMICHE S.R.L.

Nome e funzione
del firmatario: CALISTI Giovanni - Presidente del CdA

Luogo e data: Civita Castellana (VT), 25 giugno 2021

Timbro e Firma: _____

**SOGGETTO COSTITUENTE n. 6**

Denominazione: OLYMPIA CERAMICA SRL

Nome e funzione
del firmatario: PATRIZI Massimo - Amministratore Unico

Luogo e data: Civita Castellana (VT), 25 giugno 2021

Timbro e Firma: _____

**SOGGETTO COSTITUENTE n. 7**

Denominazione: GEMICA SRL

Nome e funzione
del firmatario: GAGLIARDI Ermanno - Amministratore Unico

Luogo e data: Civita Castellana (VT), 25 giugno 2021

Timbro e Firma: _____



Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata
“DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA”

DOCUMENTO APEA



Sommario

Introduzione.....	2
Inquadramento normativo	4
Stato dell'arte dell'APEA in Italia.....	6
Inquadramento territoriale e del contesto industriale di riferimento	7
Inquadramento delle aziende coinvolte nel partenariato	9
Descrizione della filiera caratterizzante i flussi delle risorse APEA	23
Quantificazione dei flussi	26
Strategie e tecnologie per il monitoraggio continuo, lo scambio dati e la gestione dei flussi	28
Infrastruttura di rete	29
Dinamica di scambio dati	29
Finalità dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana"	32
Strategie ed interventi attuabili all'interno del partenariato	34
Strategie per la quantificazione dei benefici ambientali attesi dagli interventi	36
Business plan previsionale a 10 anni.....	40
Assunti di base utilizzati per lo sviluppo dei Conti economici e Patrimoniali previsionali	56
Possibili sviluppi aggiuntivi	58
Soluzioni per la mobilità elettrica.....	58
Impianti per la produzione di biocombustibili	59
Impianti centralizzati per la valorizzazione delle risorse interne all'APEA.....	59
Impegno dell'APEA in un'ottica di sostenibilità ambientale	60



Introduzione

Le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, indicate più brevemente con l'acronimo APEA, sono il risultato di un percorso di ricerca di azioni atte alla promozione dello sviluppo sostenibile, la cui applicazione è resa tanto più necessaria quanto maggiormente preoccupanti diventano le conseguenze dello sfruttamento irresponsabile di risorse naturali e dell'inquinamento sull'ecosistema e sulla società. Lo sviluppo sostenibile sottende, infatti, alla costituzione di sistemi produttivi il cui impatto ambientale sia ridotto e le cui emissioni in atmosfera siano minime. La sostenibilità viene declinata in termini economici, sociali e ambientali al fine di coniugare lo svolgimento di attività redditizie con il benessere sociale e il rispetto delle risorse ambientali.

I primi passi nel segno dello sviluppo sostenibile sono stati fatti durante la conferenza di Rio de Janeiro del 1992, sulla base della quale molti Paesi hanno definito le proprie politiche ambientali. Un punto chiave della sostenibilità ambientale ed economica è rappresentato, sicuramente, dalla gestione delle attività industriali e, più in generale, produttive. Infatti, tali attività, oltre a rappresentare la base economica della società, sono tra le più dannose a livello ambientale, sia per il consumo di fonti primarie di energia che per la quantità delle materie prime e degli scarti prodotti.

Per minimizzare i danni in questo ambito, le politiche di abbattimento dell'inquinamento hanno coinvolto, in un primo momento, solo la fase finale della vita dei prodotti, ovvero lo smaltimento. In quest'ottica sono state quindi sviluppate forme di riciclaggio e riuso delle materie scartate dai processi produttivi. Questo approccio ha subito nel tempo un'evoluzione il cui prodotto più evidente è stato l'ampliamento dell'applicazione della disciplina dell'ecodesign all'intero ciclo vita del prodotto. Appare, dunque, chiara la necessità di conformare l'intero ciclo produttivo industriale alle logiche di sostenibilità ambientale, pur mantenendo intatta la validità economica dei processi.

A questo scopo negli anni '90 alcuni Stati hanno intrapreso iniziative nell'ambito della riqualificazione ambientale delle imprese produttive, dando origine agli EiP (Eco-industrial Park) negli Stati Uniti, in Italia e in Europa. Essi consistono in aggregazioni di imprese caratterizzate da una gestione comune delle risorse e dei servizi finalizzate a raggiungere una maggior ecosostenibilità dei processi produttivi. Su questa scia il Congresso Europeo nel 2005 ha promosso un aumento della gestione congiunta di attività economica ed efficienza ecologica, rilanciando i principi della strategia di Lisbona.

In questo contesto nasce e si sviluppa in Italia il concetto di APEA, acronimo di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, volto a definire le linee guida da seguire per progettare o ottimizzare, nei termini dell'ecosostenibilità, i distretti industriali italiani. Le APEA sono quindi aree produttive (industriali, artigianali, ecc.) nelle quali un gruppo di aziende ha stretto una collaborazione sinergica per migliorare la sostenibilità della propria produzione, attraverso strategie principalmente preventive del rischio di inquinamento.

L'APEA si basa principalmente sull'ecologia industriale. Questa disciplina mira a gestire l'interazione tra il sistema naturale e quello industriale, tendendo alla formazione del "ciclo chiuso", per cui gli output di un'attività sono gli input di un'altra (**Figura 1**). A tale scopo le aziende facenti parte di un partenariato APEA si scambiano reciprocamente materiali, energia e servizi, ai fini di aumentare le possibilità di riciclaggio/riutilizzo di reflui e sottoprodotti e, conseguentemente, diminuire la quantità di materie prime da utilizzare in input ai processi e di fonti primarie per la produzione energetica.

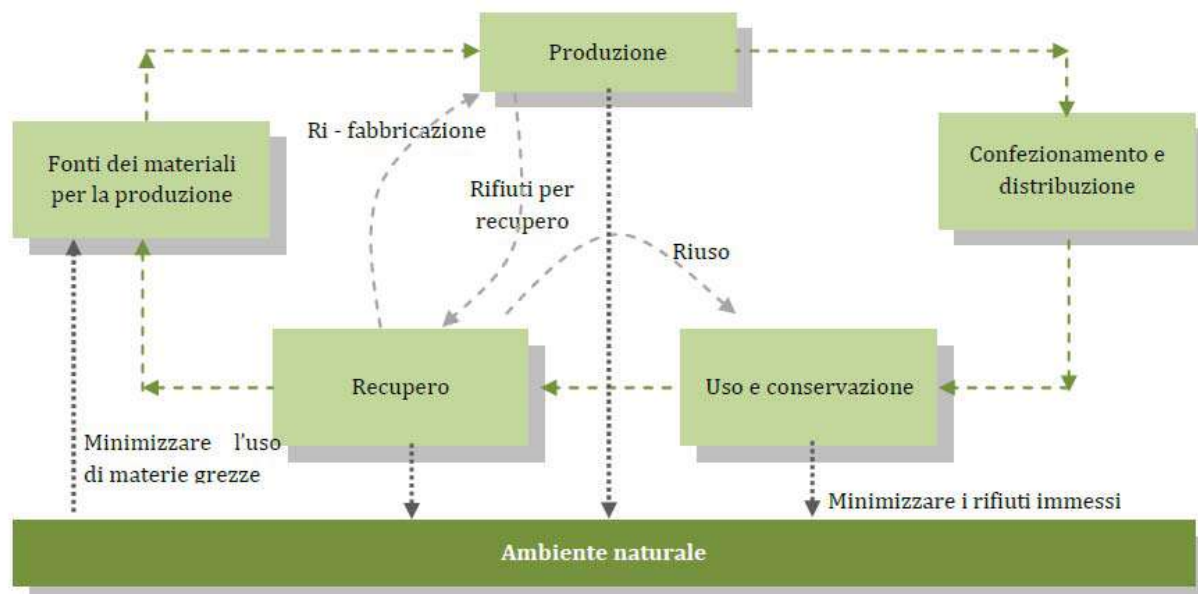


Figura 1. Schema di funzionamento del ciclo chiuso (fonte: tesi Ruaro).

Un altro pilastro dell'APEA è l'approccio sistemico alle problematiche economiche e ambientali. Esso consiste nel risolvere i problemi presenti attraverso l'utilizzo del *know-how* e delle risorse messe a disposizione da tutte le industrie facenti parte del partenariato.

In sintesi, quindi, i progetti APEA sono finalizzati a creare una sinergia tra più aziende per poter ridurre complessivamente l'impatto ambientale legato alla loro attività e incrementare la sostenibilità ambientale ed il benessere sociale. Uno schema degli elementi di sostenibilità di un'area industriale è riportato in **Figura 2**.

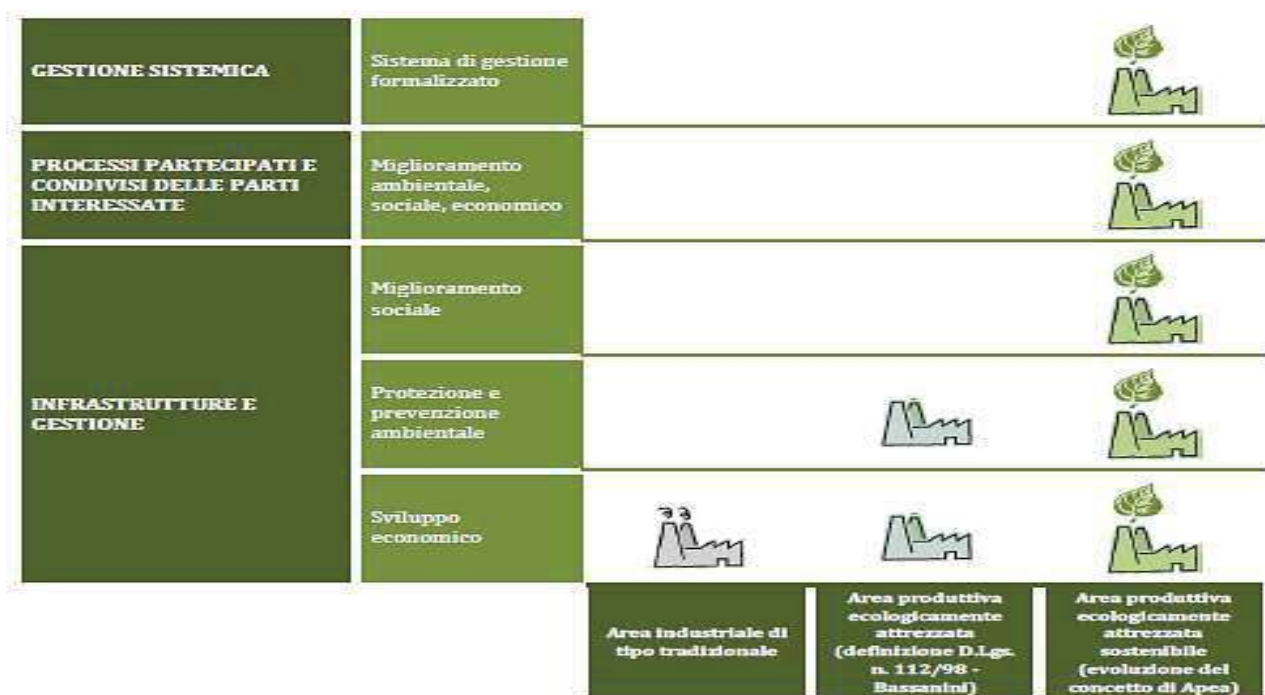


Figura 2. Elementi di sostenibilità di un'area industriale.



Inquadramento normativo

Le APEA sono state coniate, a livello nazionale, dall'art. 26 del decreto legislativo n. 112 del 1998, noto come decreto Bassanini, per il quale le singole regioni hanno il compito di emanare proprie leggi e linee guida per la costituzione di APEA sul loro territorio.

Attualmente le regioni che hanno legiferato fornendo linee guida per l'APEA sono:

- il Piemonte con le “Linee guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate” fornite con Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 6 agosto 2009;
- il Friuli-Venezia Giulia con la Legge Regionale 20 febbraio 2015 n.3;
- la Liguria con Delibera della Giunta Regionale 13 giugno 2003 n.814 “Docup Ob.2 (2002 - 2006) Misura 3.1 “Aree industriali ecologicamente attrezzate”;
- l'Emilia-Romagna, con l'“Atto di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia Romagna di aree ecologicamente attrezzate” approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna del 13 giugno 2007, n.118.
- le Marche, con l'art. 14 della LR n16/2005 che definisce e disciplina la materia delle Aree Produttive ecologicamente attrezzate;
- la Toscana con il “Regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 87” approvato dal DPGR del 2 dicembre 2009 n. 74/R.
- il Lazio con le “Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale – Approvazione “Linee guida APEA” per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente attrezzate nel Lazio” approvato con Deliberazione n.349 del luglio 2015 (BURL n.60 del 28/07/2015);
- l'Abruzzo con L.R. 3 luglio 2012, n.30, che modifica la L.R 29 luglio 2011, n.23 dal titolo “Riordino delle funzioni in materia di aree produttive”;
- la Campania con l'“Assetto dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale” emanato attraverso L.R. del 6 dicembre 2013, n.19, integrata con le modifiche apportate dalle leggi regionali 16 gennaio 2014, n. 4, 31 marzo 2017, n. 10, 8 agosto 2018, n. 28 e 29 dicembre 2018, n. 60;
- la Puglia attraverso il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.19 del 5/2/2018 riguardante la “Governance del processo di riqualificazione ecologica delle Aree Produttive della Regione Puglia – Indicazioni Attuative e costituzione dei gruppi di lavoro”;
- la Calabria con il capitolo 8 della lettera e, comma 1, art. 6 del DPCM 12/2018;
- la Sardegna con la pubblicazione della “Carta per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) in Italia”, deliberazione n.48/12 del 11/12/2012.

Da quanto si desume dall'esame delle leggi regionali, esistono tre macro-tipologie di APEA:

- le APEA di nuova formazione d'interesse comunale, che vengono realizzate su aree non compromesse e con funzioni diverse da quelle produttive. La formazione di questa tipologia di aree si innesta in percorsi di pianificazione che coinvolgono l'intero suolo comunale. Il problema principale di questa tipo di APEA risiede nel consumo del suolo che la sua formazione comporta;
- le APEA ottenute dalla trasformazione di aree industriali già esistenti. In questo caso devono essere attuate azioni volte a coinvolgere direttamente le aziende insediate nel distretto produttivo



al fine di promuovere lo scambio di risorse e know-how tra esse. Le problematiche maggiori che si riscontrano in questo ambito riguardano principalmente la stipulazione di accordi tra soggetti privati insediati;

- le APEA d'interesse sovracomunale. Questo tipo di aree attrezzate sono frutto di collaborazioni tra enti di tipo sovracomunale (Province e Regioni) e fanno pertanto parte di politiche di larga scala. In questo caso la problematica principale risiede nel fatto che possano sorgere conflitti sociali e interistituzionali durante l'attuazione del progetto.

In generale i criteri sui quali si basa lo sviluppo di un progetto APEA (e che sono comuni alle linee guida di tutte le regioni) consistono nel:

- privilegiare i riusi e i completamenti di immobili industriali già esistenti;
- rilocalizzare le attività produttive già esistenti nel caso si manifestino particolari esigenze o si rilevino motivi di incompatibilità ambientale;
- valutare la qualità e la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi, dalle quali dipende il benessere socioeconomico del distretto industriale;
- procedere in maniera programmatica nella progettazione di attività in modo da evitare interventi isolati e solo limitatamente utili;
- valutare la presenza di vincoli storici, ambientali e paesaggistici.

In base a questo appare chiaro come un progetto APEA ben sviluppato debba raggiungere obiettivi legati alla dotazione del distretto industriale di:

- un sistema coordinato di collegamento a reti e infrastrutture finalizzato a minimizzare in modo integrato l'inquinamento;
- opere di urbanizzazione di elevata qualità;
- apparati di sicurezza idrogeologica e ambientale;
- sistemi per l'approvvigionamento da fonti rinnovabili, sia per esigenze termiche che elettriche;
- sistemi di abbattimento dell'inquinamento ambientale e dei consumi energetici.



Stato dell'arte dell'APEA in Italia

Volendo approfondire le tipologie di interventi che possono essere considerati, sono stati analizzati i dati raccolti dall'Ervet nel 2011. Sebbene il documento non sia aggiornato, è comunque utile a identificare gli interventi che possono essere progettati nella costituzione di un'APEA. Per facilitare la fruizione di queste informazioni, gli interventi si possono agevolmente dividere a seconda delle finalità:

- efficienza energetica:
 - centrale termica/cogenerativa;
 - impianti da fonti rinnovabili per aree comuni (principalmente fotovoltaico);
 - illuminazione pubblica a basso impatto ambientale;
- riduzione dell'impatto ambientale (senza considerare l'efficienza energetica):
 - impianto di trattamento dei reflui (specialmente con riutilizzo della risorsa);
- bioedilizia/bioclimatica dei singoli edifici¹;
 - area di stoccaggio rifiuti;
 - pavimentazione fotocatalitica²/ asfalti fonoassorbenti;
- riqualificazione area:
 - opere di tutela/riqualificazione paesaggistica (in particolare creazione e cura delle aree verdi);
 - percorsi ciclo-pedonali;
- impianti comunitari:
 - rete acquedottistica duale (adibita a più di uno scopo, di solito approvvigionamento e antincendio);
 - rete antincendio;
 - scalo merci/dotazione logistica;
 - reti telecomunicazioni;
 - dotazioni sicurezza;
 - centro servizi/ricerca;
 - asilo e mensa;
 - centro sportivo.

Per quanto riguarda il numero di progetti APEA attualmente attivi sul territorio italiano, non esiste un censimento aggiornato che ne tenga conto. Dal medesimo studio del 2011 dell'Ervet (prima citato) si evince che, in tale anno, si contavano attivi 83 progetti APEA in tutta Italia, distribuiti come segue:

- n. 30 in Emilia Romagna;
- n. 21 in Friuli Venezia Giulia;
- n. 15 in Liguria;
- n. 7 nelle Marche;
- n. 1 in Piemonte;
- n. 9 in Toscana.

¹ La bioedilizia è un modo di costruire o ristrutturare un edificio nel modo più ecologico possibile, integrando e ottimizzando l'uso di materiali naturali con le tecniche costruttive adatte a ridurre l'impatto energetico. Una costruzione eco-compatibile lo deve essere in tutte le fasi del suo ciclo di vita, dalla costruzione alla sua demolizione. Un esempio di bioedilizia attuata è la pavimentazione radiante.

² Materiale per pavimentazione che funge da catalizzatore per l'ossidazione di alcune sostanze inquinanti presenti nell'aria.



Inquadramento territoriale e del contesto industriale di riferimento

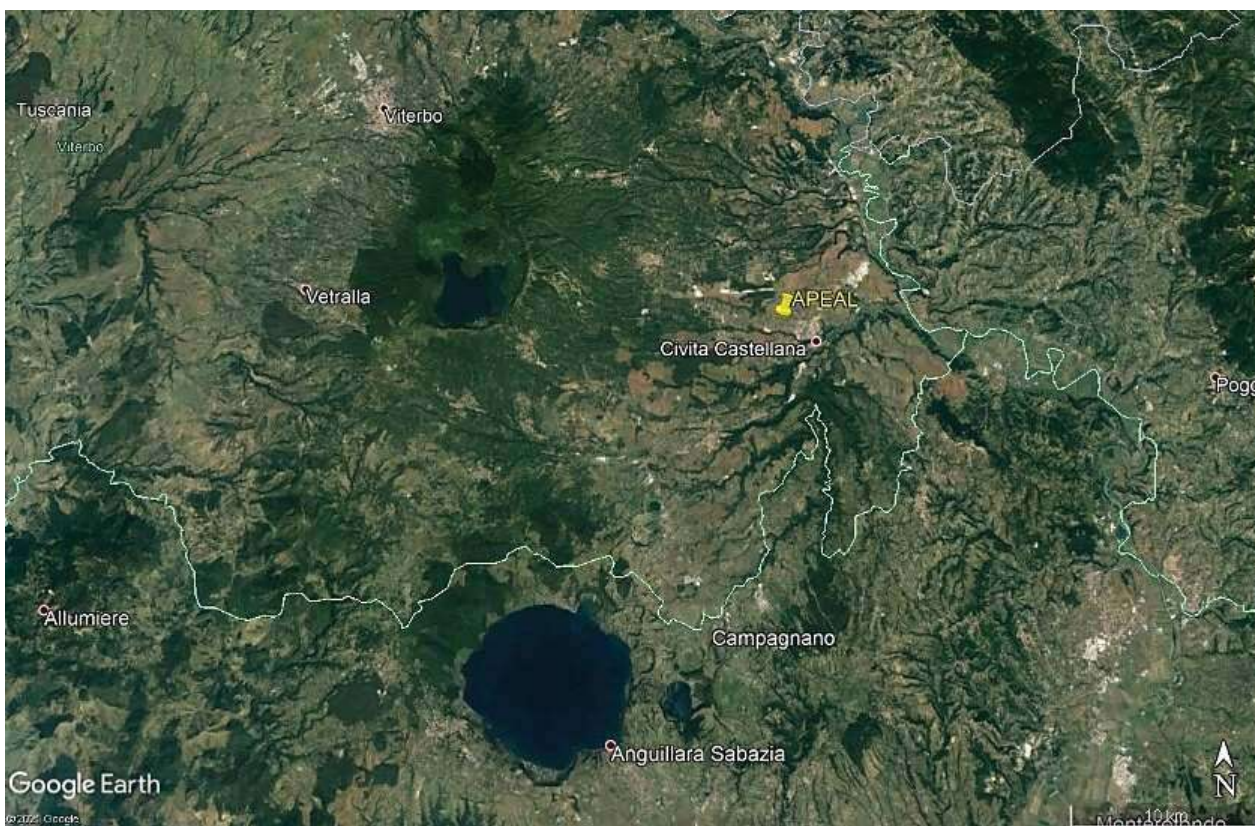
Il progetto APEA “Distretto Industriale Civita Castellana” si sviluppa nel territorio della Toscana, coinvolgendo in questa prima fase aziende situate nei comuni di Civita Castellana, Castel Sant’Elia, Fabrica di Roma e Corchiano, e successivamente a tutti i Comuni del Distretto Industriale della Ceramica (Civita Castellana, Castel Sant’Elia, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Gallese, Nepi, Sant’Oreste). Si mostra in **Figura 3** la collocazione dell’attuale partenariato APEA su territorio nazionale, regionale e provinciale.



(a)



(b)



(c)

Figura 3. Collocazione del partenariato APEA “Distretto Industriale Civita Castellana”: (a) rispetto al territorio nazionale; (b) regionale; (c) provinciale.



La vicinanza al polo ceramico di Civita Castellana ha comportato nel territorio limitrofo, sin dai primi anni del '900, lo sviluppo di realtà produttive fortemente legata al settore ceramico, volte alla produzione di sanitari, stoviglie, ma anche smalti e impasti ceramici. Le imprese dell'indotto, nate attorno a questa specifica realtà industriale, offrono servizi di vario tipo, che vanno dagli arredi ed accessori bagno, alla metalmeccanica per la produzione di impianti e macchinari per la produzione ceramica, ai servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti, nonché alla produzione di imballaggi e pallet per la logistica delle aziende ed ai servizi di supporto all'imprenditoria in genere. Dal canto loro, le aziende ceramiche si sono nel tempo evolute fronteggiando le varie crisi economiche puntando principalmente alla qualità delle produzioni, all'innovazione ed al design, passando dal concetto di ceramica sanitaria a quello di arredo bagno, riuscendo in tal modo a conquistare i mercati internazionali. Le imprese del distretto ad oggi rappresentano il 90% della produzione nazionale di sanitari da bagno e il 40% di quella europea. Esse forniscono circa il 65% del mercato nazionale dell'arredo bagno e sono fortemente orientate all'export con presenza ormai consolidata su praticamente tutti i mercati mondiali in particolare quelli ad alto valore aggiunto degli Emirati Arabi, l'Australia, il Giappone, il Nord Europa, le Americhe e la Russia. Nonostante in queste aree produttive siano presenti più di 40 aziende ceramiche, per la maggior parte PMI, ciascuna di esse ha sviluppato un proprio *know how*, che ne caratterizza i prodotti rendendole uniche e riconoscibili. Grazie alla flessibilità produttiva sono in grado di rispondere in modo tempestivo alle esigenze del mercato e di indirizzarne le tendenze.

L'industria ceramica italiana ha ormai da tempo operato per arrivare al completo reimpiego dei propri scarti, per ridurre i consumi di materie prime, i prelievi di acqua, per abbattere le emissioni e ricercare la massima efficienza dei processi, confermando sempre una rigorosa responsabilità verso le persone ed il territorio. Sono stati così raggiunti risultati significativi soprattutto nei settori delle piastrelle (c.d. Distretti di Modena e Reggio Emilia) a seguito del DGR Emilia Romagna n. 2260/2016 che, tra i vari sottoprodotti, con "Det. 16604/2017 – Sottoprodotti ceramici" ha approvato la "Scheda relativa ai sottoprodotti denominati "Polveri e impasti da ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integrali o frammenti) ceramici crudi; formati (integrali o frammenti) ceramici cotti" Processo produttivo n. 6."

D'altra parte, il settore dei sanitari (c.d. Distretto Ceramico di Civita Castellana) ha ancora necessità di uno strumento di dialogo più efficace nei confronti degli stakeholder (Regione Lazio, Amministrazioni competenti, clienti, lavoratori, popolazione, altri portatori di interesse) per evidenziare le potenzialità che il settore può esprimere nella qualificazione della propria valenza competitiva in termini di sostenibilità.

Proprio, l'APEA Distretto Ceramico di Civita Castellana può costituire, nel territorio interessato dalla produzione di sanitari, un nuovo volano per raggiungere anche qui un elevato livello di tutela dell'ambiente, della sicurezza e della salute con il mantenimento e lo sviluppo della propria acquisita competitività internazionale.

Per tale motivo, consapevoli che la fase di produzione rappresenta il segmento ambientalmente più rilevante del ciclo di vita del prodotto ceramico, l'APEA intende sposare il principio cardine dell'Economia Circolare dell' End Of Waste e Sottoprodotti, per ridurre l'impiego di materie prime e la produzione di rifiuti, anche tramite l'avvio di un percorso di riconoscimento di scarti cotti e crudi in qualità di sottoprodotti in linea con i principi della Direttiva Europea 2008/98/CE recepita nell'art.184-ter del d.lgs.152/2006 smi.



Inquadramento delle aziende coinvolte nel partenariato

Le aziende attualmente costituenti l'APEA sono le seguenti (in ordine alfabetico):

- A.P.E.A.L. SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA, con sede legale in Civita Castellana (VT), Strada Statale Flaminia Km 57.700, Codice Fiscale e P.IVA 02371230562;
- AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA con sede legale in Castel Sant'Elia (VT), Via Civita Castellana snc, Codice Fiscale 08387580585 e P.IVA 02041561008;
- ECOPRAT S.R.L. con sede legale in Civita Castellana (VT), Via Archimede snc, Codice Fiscale e P.IVA 02254870567;
- GEMICA SRL con sede legale in Fabbrica di Roma (VT), Località Quartaccio Km 3,4, Codice Fiscale e P.IVA 01491750566.
- OLYMPIA CERAMICA SRL con sede legale in Corchiano (VT), Località Pantalone n. 35, Codice Fiscale e P.IVA 01548170560;
- RECUPERI MATERIE PRIME SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede legale in Castel Sant'Elia (VT), Località La Chiusa snc, Codice Fiscale e P.IVA 01993850567;
- SCARABEO CERAMICHE S.R.L. con sede legale in Fabbrica di Roma (VT), Località Pian del Trullo snc, Codice Fiscale 00107460560 e P.IVA 04412451009;

A seguito di accordi commerciali utili alla definizione della filiera dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana", in un'ottica di sviluppo industriale sostenibile, è bene considerare la presenza delle seguenti realtà produttive in supporto ai membri del partenariato attivo (in ordine alfabetico):

- ARTIGIANLEGNO DI DE LAURENTIIS LUIGI;
- EUROARCE S.R.L.;
- IMERYS CERAMICS ITALY S.R.L.

Tali imprese hanno già ufficialmente dichiarato di essere interessate, condividendo obiettivi e programmi, allo svolgimento delle attività previste nel presente "Documento APEA" necessarie al fine di assicurare la circolarità della filiera del partenariato.

La posizione delle imprese aderenti è riportata in **Figura 4**, da cui si evince come le aziende non siano concentrate in un'unica area industriale ma in un Distretto, motivo per cui le dinamiche di cessione/trasferimento dovranno necessariamente tenere conto della localizzazione delle imprese aderenti al partenariato e quindi del carattere diffuso dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana".

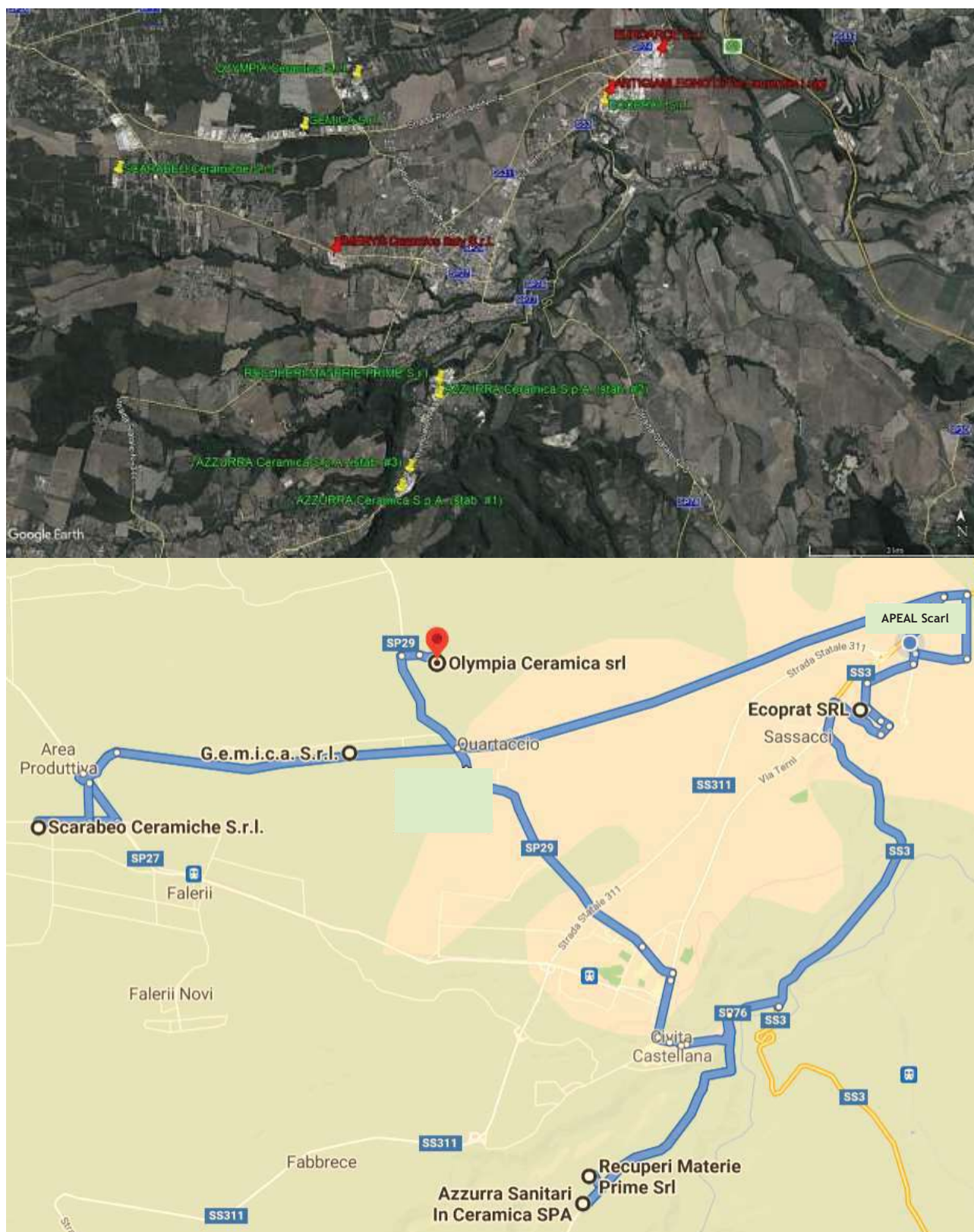


Figura 4. Posizione delle aziende del partenariato APEA sul territorio.



La figura precedente rappresenta la situazione di partenza del sistema APEA che è un sistema “aperto” a nuove adesioni per il miglioramento delle performance ambientali delle attività produttive e lo sviluppo di una cultura orientata a preservare le risorse naturali e ridurre gli impatti ambientali delle lavorazioni in un’ottica di economia circolare e sostenibilità ambientale.

Le imprese costituenti sono prevalentemente del settore ceramico; fanno eccezione ECOPRAT S.R.L. e RECUPERI MATERIE PRIME SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA, che si occupano di recupero dei rifiuti industriali provenienti dal Distretto Ceramico e non solo, e ARTIGIANLEGNO DI DE LAURENTIIS LUIGI che si occupa principalmente della produzione di imballaggi in legno.

Si rappresenta qui di seguito in modo sintetico il ciclo produttivo dell’industria ceramica al fine di facilitare un inquadramento generale delle aziende e del loro campo di attività.

Focus sul processo produttivo della ceramica

Il processo produttivo di un’azienda ceramica consta di varie fasi da svolgere consequenzialmente. La prima di esse riguarda la produzione dell’impasto ceramico a partire da terre e altri minerali, che vengono miscelati secondo proporzioni prestabilite e amalgamati con acqua all’interno di un miscelatore. Nonostante ciascuna azienda abbia la sua peculiare “formula”, esistono due macro tipologie di barbottina da utilizzare per la produzione di sanitari: il Vitreous China e il Fire Clay.

Il Vitreous China è un impasto molto ricco di feldspati che presenta un alto ritiro dimensionale in cottura (pari circa all’11%) ed una contenuta capacità di assorbimento, pari solo allo 0,5%. Queste caratteristiche rendono il Vitreous China particolarmente adatto alla realizzazione di pezzi piccoli e dalla geometria complessa, come bidet, vasi e piccoli lavabi. Infatti, le dimensioni minute del pezzo rendono trascurabili gli effetti del ritiro dimensionale, mentre la bassa capacità di assorbimento sopperisce alla difficoltà di smaltare il pezzo in ogni punto.

Il Fire Clay, al contrario, essendo costituito da particelle dalla granulometria più grossolana, viene impiegato per la realizzazione di pezzi di grande dimensione e dalla geometria semplice, come per esempio i piatti doccia. Infatti, in cottura, questo materiale presenta un ritiro inferiore al 5%, ma ha un’elevata capacità di assorbimento, i cui effetti dannosi sul pezzo vengono scongiurati dalla relativamente semplice operazione di smaltatura, con la quale si riesce ad impermeabilizzare tutto il pezzo.

L’impasto realizzato viene fatto maturare per un certo numero di ore in serbatoi muniti di agitatore da cui viene poi prelevato per essere immesso all’interno degli stampi, grazie ad appositi dispositivi di colaggio. Gli stampi utilizzati possono essere in gesso o in resina. I primi vengono utilizzati per colaggio tradizionale, mentre i secondi vengono impiegati per colaggio in alta pressione. Dagli stampi in gesso, prima di essere nuovamente utilizzati, deve essere rimossa l’umidità residua mediante immissione di aria calda nel reparto di colaggio. Gli stampi in gesso hanno una durata variabile a seconda del numero di colaggi per cui, al fine di evitare imperfezioni antiestetiche nel pezzo ceramico prodotto, la durata massima è di circa 90 colaggi con il gesso tipo 101 e di circa 120 colaggi con il gesso tipo 102/103 (gesso speciale ad alta prestazione).

Solitamente l’impiego di stampi in gesso è sotteso alla produzione di un contenuto numero di pezzi, mentre gli stampi in resina, più costosi, sono utilizzati per produzioni di grandi volumi. Questi ultimi, infatti, presentando una minor usura, possono essere reimpiegati per un elevatissimo numero di colaggi prima di essere sostituiti.



Altra fase del processo è la produzione di smalti realizzata all'interno di mulini in cui le materie prime vengono polverizzate e successivamente miscelate con acqua.

Ogni impasto o smalto prodotto viene analizzato in un apposito laboratorio che può essere interno o esterno all'azienda. Le analisi sono finalizzate a definire le proprietà fisiche dell'impasto, come ad esempio la tissotropia e il ritiro dimensionale in cottura.

Una volta effettuato il colaggio negli stampi questi si lasciano chiusi per favorire la formazione dello spessore. In seguito il pezzo viene estratto dallo stampo e sottoposto ad un primo controllo di conformità. Lo stesso viene poi posizionato su dei carrelli all'interno di un essiccatoio, per un tempo variabile in base alle caratteristiche del sistema di essiccazione, al fine di rimuovere l'acqua non legata chimicamente all'impasto. Rimosso il pezzo dal suddetto ambiente, viene effettuata la finitura con spugna abrasiva prima di procedere alla rimozione dei residui polverulenti mediante soffiatura con aria compressa.

Per la produzione in Fire Clay è necessario un ulteriore passaggio intermedio denominato engobbio, che consiste nel ricoprire il pezzo con un composto argilloso simile al Vitreous China, che rende la superficie più liscia e favorisca l'adesione dello smalto nell'operazione successiva.

Si completa l'operazione con la smaltatura in apposite cabine aspirate del pezzo asciutto e successiva cottura a circa 1200°C per un tempo variabile in funzione delle caratteristiche del forno e della tipologia di prodotto (sanitari, lavabi, piatti doccia, ecc.).

Completata questa fase il prodotto finito viene vagliato nel settore della scelta e avviato al magazzino per il confezionamento e lo stoccaggio/spedizione.

Dall'osservazione del processo produttivo, si evince che la maggior parte dell'acqua viene utilizzata dall'azienda per la realizzazione di impasti e smalti. La restante parte trova invece utilizzo nella pulizia degli impianti e nel funzionamento delle cabine di smaltatura e rifinitura, dotate di velo d'acqua per intrappolare le polveri volatili generate durante la lavorazione.

Nel comparto produttivo ceramico trovano largo utilizzo l'aria compressa, per le operazioni di levigatura, engobbio e smaltatura, ed il metano per l'alimentazione dei forni di cottura e delle caldaie per il riscaldamento degli ambienti con particolare riferimento agli essiccatoi.

La movimentazione dei pezzi prodotti viene effettuata, dopo la loro posa su appositi pallets, utilizzando sia transpallets che muletti (elettrici o a gasolio).

Per il confezionamento e spedizione dei prodotti finiti, le aziende utilizzano packaging diversi a seconda dei mercati e dei vettori utilizzati per il trasporto. In alcuni mercati specifici, come quello orientale, è richiesto l'utilizzo di pallet opportunamente trattati oppure realizzati in plastica.

Nel Distretto Industriale di Civita Castellana ruolo fondamentale ricoprono le aziende di produzione di impasti ceramici e smalti in quanto si tratta di attività a forte livello di innovazione, che molte aziende ceramiche hanno oramai esternalizzato affidandosi a collaudati aziende specializzate.

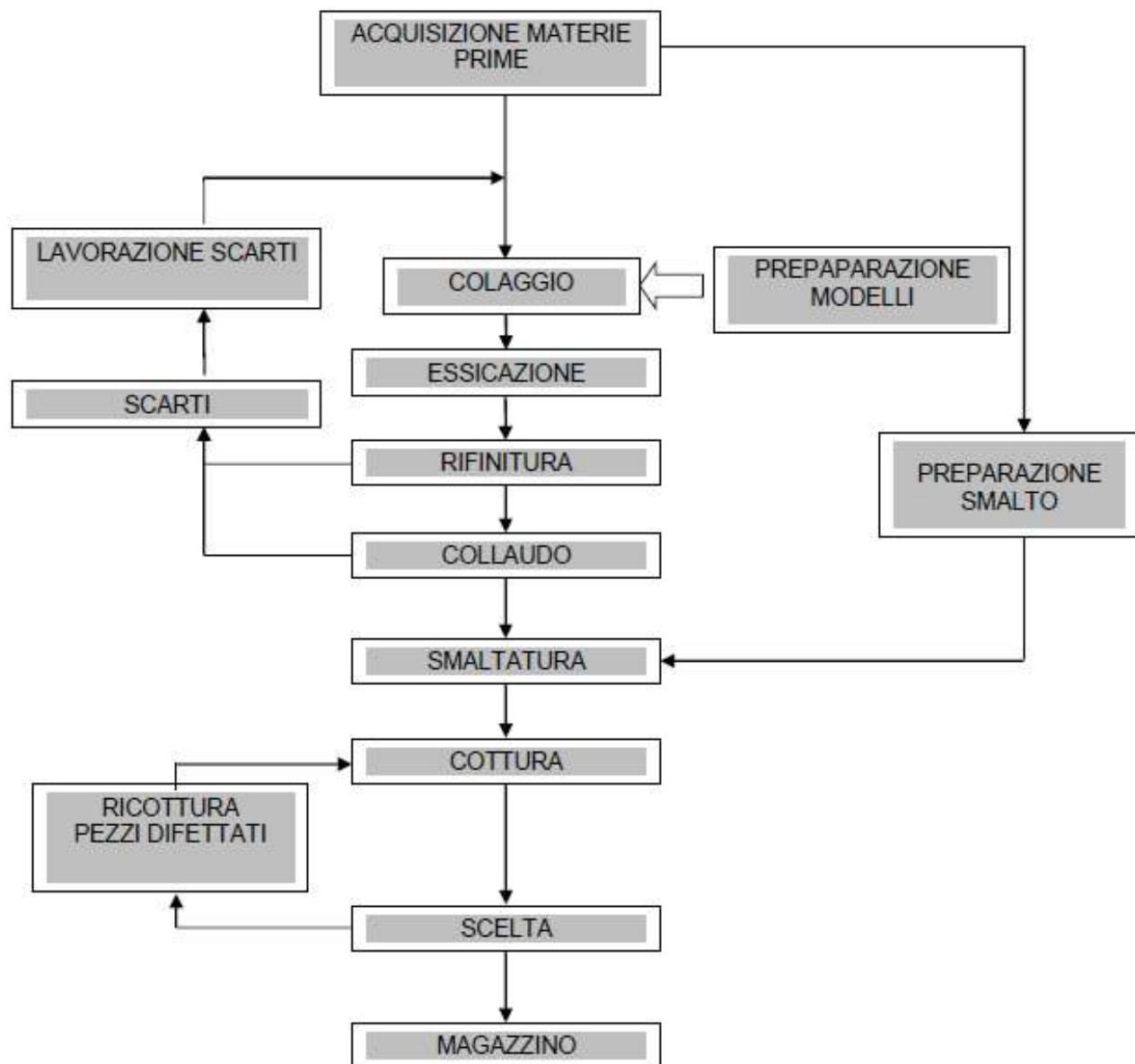


Figura 5. Schema a blocchi ciclo produttivo articoli igienico-sanitari in ceramica.



Di seguito viene brevemente illustrata l'attività di ogni azienda costituente ed il relativo ruolo all'interno del sistema APEA.

A.P.E.A.L. SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (di seguito APEAL)

La neocostituita APEAL, agendo pertanto in nome proprio ma per conto e nell'interesse dei soci, nell'ambito della promozione e del coordinamento dei loro programmi imprenditoriali.

La stessa, con esclusione di ogni scopo di lucro, intende promuovere uno sviluppo economico ambientalmente sostenibile e un modello di gestione delle attività produttive orientato al miglioramento della competitività, delle prestazioni ambientali, industriali e sociali, anche attraverso la riduzione degli oneri amministrativi, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione europea e le Linee Guida della Regione Lazio, elaborate in attuazione dell'Articolo 45 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 14 del 6 agosto 1999.

La Società ha per oggetto la gestione di Aree Produttive e delle necessarie attività di sviluppo al fine di consentirne il raggiungimento e il mantenimento della qualificazione di APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) regionale, cioè di un'area destinata ad attività produttiva industriale, artigianale, commerciale, agricola e alle ulteriori attività previste dall'articolo 1, comma 1, lettera i), del DPR 160/2010, anche in forma mista, caratterizzata dalla gestione integrata di infrastrutture, servizi centralizzati e risorse atti a garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo locale e aumentare la competitività delle imprese insediate.

L'oggetto sociale viene perseguito attraverso azioni/progetti coerenti con gli obiettivi declinati annualmente nel Documento APEA e con il "programma per il miglioramento dell'efficienza dell'uso delle risorse" da parte dei Soggetti costituenti; lo sviluppo sostenibile secondo criteri di ecodesign dell'APEA, la riduzione degli impatti ambientali ed il progressivo e sistematico incremento della qualità ambientale e del sistema produttivo e competitivo nell'area. I soci costituenti sono tutte le imprese aderenti all'APEA.

AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA (di seguito AZZURRA)

AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA (di seguito AZZURRA) è un'azienda di produzione di sanitari con un'attenzione al risparmio energetico ed idrico. Si sviluppa su n. 3 stabilimenti fisicamente distinti ma limitrofi e comunque tutti localizzati nel comune di Castel Sant'Elia (VT) in Via Civita Castellana snc (rispettivamente in **Figura 6(a)**, **Figura 6(b)** e **Figura 6(c)**).



(a)



(b)



(c)

Figura 6. Inquadramento geografico AZZURRA: **a)** stabilimento #1; **b)** stabilimento #2; **c)** stabilimento #3.

AZZURRA è una azienda che nasce nel 1985 a Civita Castellana per assumere presto un ruolo di primo piano all'interno del distretto industriale della ceramica sanitaria. AZZURRA è oggi brand di riferimento per l'arredo bagno di design e l'innovazione tecnologica per il bagno.

La capacità di incontrare le diverse esigenze della propria clientela rappresenta il fulcro della filosofia produttiva AZZURRA. Una filosofia aziendale che viene declinata attraverso la varietà delle collezioni e la personalizzazione dei prodotti in catalogo: sanitari di design on demand.

Si mostra fin dalle origini come una solida realtà produttiva che ha saputo seguire le esigenze di un mercato in continuo mutamento, rispondendo con soluzioni pronte ed efficaci alle richieste dei consumatori.

Oggi l'azienda è una piattaforma che conta oltre 120 dipendenti con una superficie di circa 30.000 m² e con un fatturato di circa 20 milioni di euro l'anno, con prodotti distribuiti non solo in Italia ma esportati in tutto il mondo. Dall'Europa ai vicini paesi extra CEE, dalla Russia all'Australia e all'America.

ECOPRAT S.R.L. (di seguito ECOPRAT)

Costituita nel 2017, ECOPRAT è una società che dispone di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi con autorizzazione G14255 del 22/10/2020, da 50.000 tonnellate/anno, rilasciata dalla Regione Lazio. La sede produttiva, con una superficie coperta di circa 11.000 m² è localizzata all'interno della Zona Industriale Prataroni, Civita Castellana (VT), riportata in **Figura 7**. Inquadramento geografico dell'azienda ECOPRAT



Figura 7. Inquadramento geografico dell'azienda ECOPRAT



ECOPRAT provvede alle seguenti attività:

- raccolta, recupero, stoccaggio, smaltimento, trattamento e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali, urbani, assimilati ed industriali di ogni tipo e specie e lo svolgimento di qualsiasi attività sia direttamente che indirettamente connessa, compresa la gestione di discariche ed impianti di trattamento rifiuti pericolosi e non;
- progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti di depurazione, fitodepurazione, potabilizzazione di acquedotti, fognature, strade con scarichi civili e industriali, nonché di impianti speciali di trattamento di rifiuti solidi, liquidi e fangosi di origine civile ed industriale;
- realizzazione e studio per conto proprio o conto terzi di opere di recupero ambientali, controllo, analisi e ricerca di fattori inquinanti, studi di fattibilità di recuperi ambientali;
- intermediazione e smaltimento di rifiuti urbani, assimilabili agli urbani, speciali e tossico nocivi, pericolosi e non pericolosi;
- promozione, introduzione, coordinamento, informazione, consulenza, assistenza alla realizzazione di programmi di penetrazione commerciale, indagini di mercato e sugli aspetti normativi tecnici/amministrativi nei settori dell'ecologia e dell'igiene ambientale, delle risorse idriche, dell'energia solare, termica e di tutte le fonti rinnovabili;
- trasporto per conto terzi;
- commercializzazione ed intermediazione di prodotti chimici, materie prime e minerali.

ECOPRAT svolge prevalentemente attività di recupero di rifiuti provenienti da raccolta differenziata e rifiuti industriali recuperabili non pericolosi principalmente provenienti dalle aziende del Distretto ceramico.

Le tipologie maggiormente recuperate sono le matrici ligneo cellulosiche e quelle plastiche; tale attività potrà favorire dunque l'implementazione e la diffusione delle buone prassi sviluppate internamente all'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" in altri contesti industriali. Le attività che andrà a svolgere nel contesto dell'APEA in oggetto sono del resto già implementate nel comprensorio, configurandosi infatti ECOPRAT come azienda leader locale nelle operazioni di raccolta delle sopracitate risorse.

GEMICA SRL (di seguito GEMICA)

GEMICA nasce nel 1995 all'interno del Distretto Industriale della ceramica di Civita Castellana (VT) ed ha costruito la sua reputazione nella fornitura di materie prime ed ausiliari per l'industria della ceramica attraverso la collaborazione con le migliori aziende del settore a livello nazionale ed internazionale.

La produzione aziendale spazia da prodotti per impasti ceramici (feldspati | caolini | quarzi | argille), sanitari (smalti bianchi e colorati | quarzi | feldspati | caolini | bario carbonato | wollastonite | silicato di zirconio | ossido di zinco | ossido di stagno | petalite | pegmatite | calcio carbonato | dolomite | molochite | alumina idrata), dinner ware glazes (fritte | cristalline | ossidi coloranti | colori per decorazione | smalti | smalti matt | smalti cadmio selenio) e ausiliari (additivi chimici | fluidificanti | leganti | agenti conservanti | corpi macinanti in allumina | strumenti da laboratorio | coni orton | Buller rings | anelli ferro).

La sede produttiva è nel comune di Fabrica di Roma (VT), in Loc. Quartaccio Km 3,4 (**Figura 8**).



Figura 8. Inquadramento geografico dell'azienda GEMICA

GEMICA è specializzata nella commercializzazione di materiali chimici per l'industria e nella produzione di smalti per ceramica sia per sanitari che artistica.

I mulini di macinazione vengono caricati partendo da materie prime stoccate in opportuni contenitori atti ad impedirne il degrado e la contaminazione, seguendo delle formulazioni variabili da smalto a smalto e da colore a colore.

Ogni mulino al suo interno ha delle biglie di dimensioni variabili che, impattando e muovendosi unitamente al materiale caricato, esercitano un'azione macinante strettamente dipendente dal tempo di rotazione finalizzata a determinare la finezza dello smalto in uscita dagli stessi.

I prodotti così ottenuti, dopo essere stati sottoposti a test tecnico analitici, vengono stoccati in appositi contenitori per poi essere consegnati ai clienti.

OLYMPIA CERAMICA SRL (di seguito OLYMPIA)

OLYMPIA offre nel suo ampio catalogo lavabi, sanitari e arredo per il bagno, garantendo sulla qualità dei suoi prodotti mettendo in gioco esperienza e passione approfondite nel corso dei decenni.

La produzione aziendale, dopo un calo nei primi anni del decennio dovuto alla crisi internazionale, è risalita in modo lento ma stabile portando l'impresa a raggiungere un fatturato di circa 6 milioni di euro nel 2019. Il fatturato aziendale è per circa il 60% derivante da esportazioni in un totale di 60 Paesi (dato anno 2019).

La sede produttiva è localizzata nel comune di Corchiano (VT), in Località Pantalone (**Figura 9**).



Figura 9. Inquadramento geografico dell'azienda OLYMPIA CERAMICA S.r.l.



Il ciclo produttivo di OLYMPIA è quello descritto qui di seguito:

- Preparazione degli impasti in VC (vitreous-china) o FC (fire-clay) e degli smalti bianchi e/o colorati, mediante dosaggio di varie materie prime e miscelazione
- Preparazione degli stampi
- Colaggio dei pezzi: riempimento degli stampi con barbotina. Svuotamento e sformatura
- Essiccazione dei pezzi: estrazione del residuo di umidità all'esterno del pezzo
- Collaudo e spruzzo: collaudo dei pezzi provenienti dall'essiccazione e smaltatura con smalti ceramici
- Cottura: cottura e vetrificazione degli smalti applicati nella fase di spruzzo ad una temperatura di 1250° in forno intermittente
- Scelta: verifica della qualità del prodotto con invio dei prodotti di prima qualità al magazzino e degli pezzi difettati alla revisione e ricottura
- Revisione e Ricottura: i pezzi difettati vengono sottoposti a nuovo collaudo e spruzzo e ricotti in forno.
- Magazzino: I pezzi vengono stoccati in magazzino e quando richiamati per la consegna vengono pallettizzati prima della spedizione al cliente.

Le prime due fasi di lavorazione sono in questo momento esternalizzate a imprese specializzate che si occupano della preparazione e fornitura di impasti e smalti e della modellazione degli stampi

RECUPERI MATERIE PRIME SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (di seguito RECUPERI)

RECUPERI è un'azienda fondata nel 1999 in cui vengono recuperati rifiuti speciali non pericolosi con autorizzazione prov. VT. N. BDD1940 del 15/10/2020 di 100.000 tonnellate, di cui 96.000 di settori consolidati e 4.000 per settori sperimentali. La sede produttiva dell'azienda è nel comune di Castel Sant'Elia (VT), in località La Chiusa (**Figura 10**).



Figura 10. Inquadramento geografico dell'azienda RECUPERI



L'attività produttiva di RECUPERI è quella di recuperare, stoccare, smaltire, trattare e trasportare rifiuti speciali non pericolosi.

All'interno dell'opificio industriale, che si estende su un'area di 8.000 mq di cui coperti 5.000 mq, i rifiuti recuperati, principalmente di matrice inorganica (gessi, allumine, silicati e matrici ferrose), vengono innanzitutto analizzati al fine di verificarne la corrispondenza con le procedure di omologa previste nell'autorizzazione al trattamento rifiuti.

Si procede poi allo scarico degli stessi nelle aree dedicate e successivamente, attraverso una fresa meccanica e mediante mezzo di sollevamento meccanico dotato di pesa, posto in alimentazione ad un cassone dosatore. Il materiale in uscita dal cassone viene fatto passare attraverso un dispositivo rompi zolle, quindi, segue il suo percorso lungo un nastro sul quale è collocato un deferrizzatore. Successivamente il pre-lavorato viene trasferito mediante un nastro al laminatoio e di seguito ad un mulino a cilindri, che provvede a ridurre la granulometria e a raffinare il materiale. Questo accede poi ad un impastatore miscelatore all'interno del quale vengono aggiunte le eventuali materie prime ausiliarie necessarie per la produzione di materie prime seconde. Dall'impastatore il materiale, tramite vari nastri reversibili, accede al vibrovaglio o ad un'area di accumulo dove viene caricato e portato in stoccaggio.

Una delle attività di recupero dei rifiuti industriali prodotti nel Distretto, concerne gli stampi in gesso. Tale recupero viene effettuato tramite una preliminare frantumazione a terra con mezzo meccanico per rimuovere l'anima in ferro ed i piccoli inserti in plastica. Si procede poi alla macinazione del gesso, in apposito impianto, per la riduzione granulometrica fino al raggiungimento del diametro necessario. Questa attività consente l'integrale recupero delle tre matrici presenti negli stampi: gesso, metallo e plastica.

Il deposito di rifiuti e pre-lavorati avviene all'interno del capannone in zona opportunamente delimitata su pavimento in cemento industriale nonché in casse mobili o big bags in aree opportunamente delimitate e contrassegnate come da autorizzazione.

SCARABEO CERAMICHE S.R.L. (di seguito SCARABEO)

SCARABEO è un'azienda italiana leader nel settore degli articoli igienico-sanitari in fine fire clay e vitreous china.

Le principali produzioni aziendali sono da ricondursi a due categorie chiave: lavabi da arredo e sanitari. Il resto del fatturato è dato da produzione/commercializzazione di accessori e altre minuterie.

L'impresa è fortemente impegnata in progetti di innovazione per lo sviluppo di nuovi prodotti anche a ridotto consumo idrico.

La produzione aziendale, dopo un calo nel 2012 dovuto alla crisi internazionale, è rimasta stabile fino al 2015 quando si è invece registrato un notevole incremento di fatturato (+18,68% rispetto al 2014) che ha riportato l'impresa anche oltre i livelli di fatturato del 2011 (circa 8 milioni di euro).

Negli anni seguenti il trend di crescita è continuato portando l'impresa a raggiungere un fatturato di circa 10,4 milioni di euro nel 2019 di cui circa il 78% derivante da esportazioni principalmente in Francia, Germania, Giappone, Oceania e America dove l'impresa opera principalmente con agenti plurimandatari e con esclusivisti.



L'impresa, che si avvale attualmente di circa 60 addetti operanti nei vari settori/reparti aziendali, sta ampliando la struttura del proprio sito produttivo e si sta indirizzando verso l'adozione di innovative tecnologie di colaggio ad alta pressione, per far fronte alle crescenti richieste del mercato.

La sede produttiva di questa azienda ceramica è nel comune di Fabrica di Roma (VT), in Località Pian del Trullo snc (**Figura 11**). L'azienda detiene inoltre un magazzino nella zona industriale Prataroni di Civita Castellana (VT).



Figura 11. Inquadramento geografico dell'azienda SCARABEO

Il processo produttivo dell'azienda è quello tipico dell'industria ceramica. Gli impasti e gli smalti vengono acquistati dalle aziende EUROARCE S.R.L. e IMERYS CERAMICS ITALY S.R.L. L'azienda possiede tre forni per la cottura, che restano accesi anche il sabato.

Di seguito si riporta una breve descrizione per le aziende (anche queste elencate in ordine alfabetico) non ufficialmente aderenti al partenariato, ma che hanno manifestato il proprio interesse a condividere con i soggetti costituenti le finalità e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

ARTIGIANLEGNO DI DE LAURENTIIS LUIGI (di seguito **ARTIGIANLEGNO**)

ARTIGIANLEGNO è un'azienda del settore lavorazione legno, situata nel distretto industriale di Civita Castellana, in via Archimede (**Figura 12**).



Figura 12. Inquadramento geografico dell'azienda ARTIGIANLEGNO.



L'azienda, leader della produzione locale di pallet, gabbie e casse in legno, è estremamente versatile e quindi in grado di dare soluzioni tecniche per tutti i vari settori in cui operano i clienti, da quello ceramico a quello estrattivo. Infatti annovera fra i suoi clienti sia le cave di tufo e travertino presenti nel territorio sia le vicine aziende ceramiche.

Dal ciclo produttivo aziendale, che prende avvio dal tronco di legno grezzo, scaturiscono ingenti quantitativi di residui lignei che vengono triturati per la produzione di cippato.

EUROARCE S.R.L. (di seguito EUROARCE)

EUROARCE è una azienda che produce impasti e smalti per ceramica facente parte del gruppo SAMCA, localizzata nella Zona industriale Prataroni nel comune di Civita Castellana, in via Gargarasi, 6 (**Figura 13**). In particolare, la produzione riguarda impasti di Vitreous China e fine Fire Clay per sanitari, impasti di maiolica e grès per stoviglieria e diversi impasti speciali per collaggio o pressatura isostatica.



Figura 13. Inquadramento geografico dell'azienda EUROARCE

La materia prima per la produzione viene scaricata e allocata all'interno di box interni coperti presenti nello stabilimento o, qualora fossero prodotti polverulenti, all'interno di appositi silos. Da qui sono prelevati in determinate quantità dipendenti dall'impasto che si vuole preparare e mescolati con acqua in 9 scioglitori interrati che possono contenere tra le 200 e le 300 tonnellate di materiale.

All'interno dello stabilimento è presente anche un atomizzatore che permette, una volta ottenuto l'impasto, il prelievo dallo stesso di circa il 30% dell'acqua per diminuirne la deteriorabilità su lunghe tratte commerciali, quali per esempio quella cinese. Per quanto riguarda gli smalti, invece, questi ultimi sono prodotti mediante 12 mulini che permettono sia di ottenere la giusta granulometria delle materie prime sia il miscelamento con acqua. Ottenuti i semilavorati questi vengono trasportati mediante autocisterne nel caso in cui i clienti si trovino ad una distanza che permetta di fornire il servizio senza deperimento del materiale (tipicamente all'interno dello stesso Distretto di Civita Castellana), qualora le distanze da coprire siano maggiori si utilizzano dei tank per l'impasto atomizzato.

L'impresa è autorizzata al recupero dei reflui provenienti dalle lavorazioni delle industrie ceramiche all'interno del proprio processo produttivo.



IMERYS CERAMICS ITALY S.r.l. (di seguito IMERYS)

IMERYS, presso la sede sita nel Comune di Civita Castellana in Via Falerina Km. 2,850 (**Figura 14**), svolge attività produttive analoghe a quelle della EUROARCE precedentemente descritte, occupandosi dunque della fornitura di materie prime per la ceramica (impasti, smalti, terre).



Figura 14. Inquadramento geografico dell'azienda IMERYS

In particolare, la società IMERYS ha per oggetto la produzione, l'uso e il commercio, sia in Italia che all'estero, di impasti ed affini per l'industria ceramica, oltre al commercio delle materie prime utilizzate nell'industria ceramica ed anche la produzione industriale e/o il commercio di prodotti per l'industria delle piastrelle da pavimento e rivestimento, sanitari, stoviglieria, ceramica artistica ed industriale. La società IMERYS fa parte del gruppo IMERYS, uno dei leader mondiali nell'estrazione e la trasformazione di materie prime per vari mercati, con un fatturato annuale superiore ai 4.4b€ e più di 16000 dipendenti in oltre 140 paesi.

L'impegno a favore della tutela ambientale da parte del gruppo IMERYS è ben chiaro se si pensa che nel 2020 ha ottenuto il riconoscimento "EcoVadis Platinum Medal", dato il rating effettuato da EcoVadis in merito alla sostenibilità della catena di fornitura.

L'impresa è autorizzata al recupero dei reflui provenienti dalle lavorazioni delle industrie ceramiche all'interno del proprio processo produttivo.

In termini di visibilità internazionale, l'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" risulterà favorita dalla presenza di un partner di questo tipo (seppur inizialmente esterno). Appositi accordi commerciali con questa realtà multinazionale potrebbero inoltre rappresentare un ulteriore beneficio per i membri del partenariato APEA "Distretto Industriale Civita Castellana", con possibilità di sviluppo per partnership commerciali.



Descrizione della filiera caratterizzante i flussi delle risorse APEA

La circolarità della filiera del partenariato trova le sue fondamenta nella messa in comune, da parte delle aziende che ad esso aderiscono, dei propri know-how/capacità, servizi, sottoprodotti, energia e reflui, che vengono condivisi per creare una sinergia tra realtà produttive volta a promuovere uno sviluppo economico ambientalmente sostenibile ed un modello di gestione delle attività produttive orientato al miglioramento della competitività, delle prestazioni ambientali, industriali e sociali, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione Europea e della Regione Lazio.

In particolare, i soggetti costituenti dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" intendono implementare una filiera³, orientata all'economia circolare, alla sostenibilità ambientale ed alla riduzione di scarti e consumi, rappresentata in **Figura 15**.

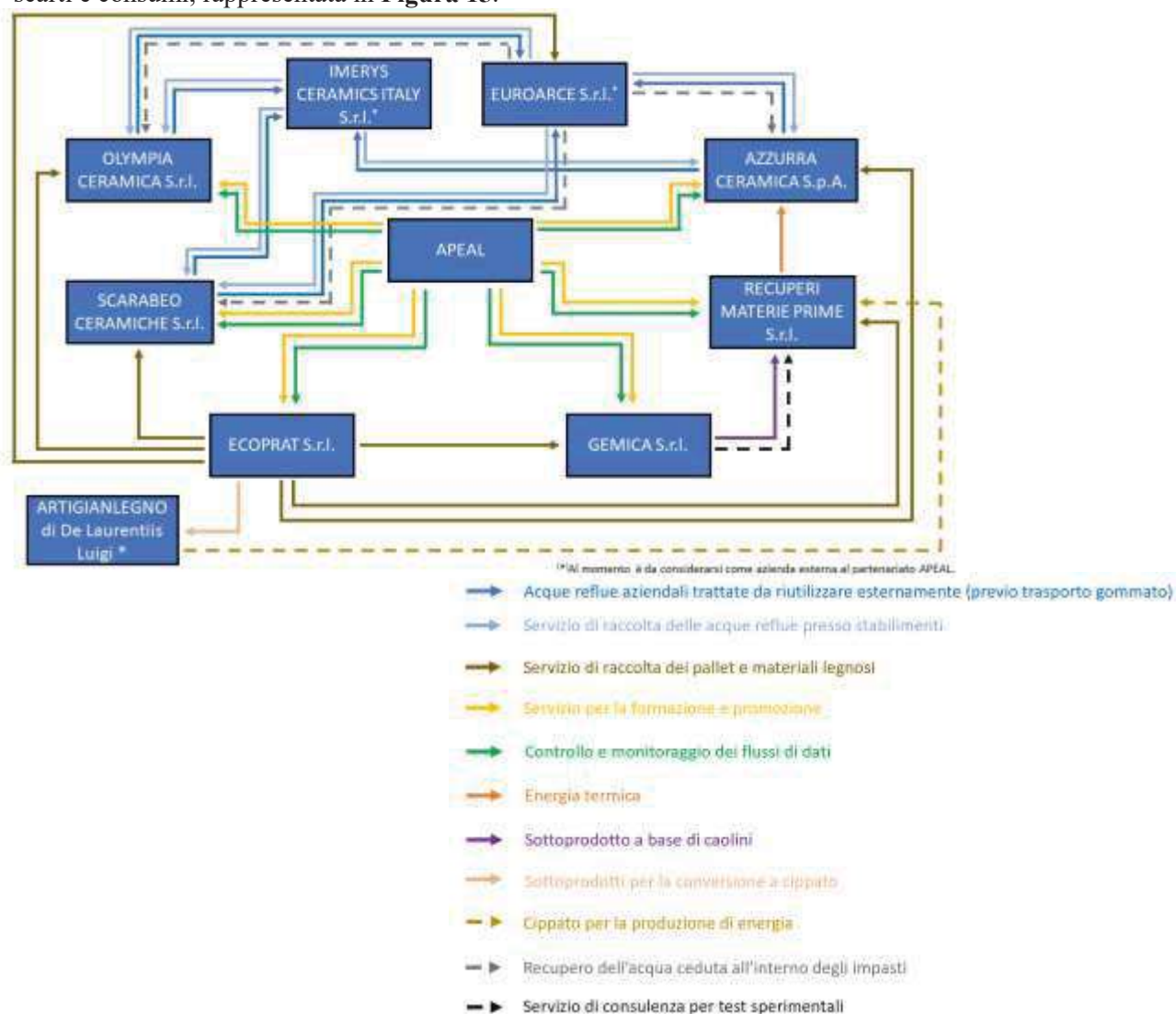


Figura 15. Interventi per la costituzione della filiera nel partenariato APEA.

³ Ai fini della descrizione della filiera, è bene fare riferimento alla Direttiva EU 2008/98 in cui si definisce la differenza tra i termini "riutilizzo" e "riciclo": quando ci si riferisce al riutilizzo, si considerano le operazioni volte a permettere di riutilizzare per uno stesso scopo prodotti che non sono ancora classificabili come rifiuti; in merito al riciclo, si deve considerare l'insieme di operazioni che consentono di ritrattare i materiali del rifiuto detenuto in maniera da ottenere nuovi prodotti, sostanze o materiale da usare sia per nuovi fini che per gli stessi per cui sono stati concepiti.



Come si può notare, in accordo con quanto richiesto nelle linee guida APEA della Regione Lazio, ciascuna azienda del partenariato si impegna a cedere e/o trasferire una quantità maggiore o uguale al 10% di almeno una delle seguenti risorse: energia, servizi, capacità, sottoprodotti e reflui.

Dall'osservazione della **Figura 15** si può notare la presenza delle aziende EUROARCE, IMERYS e ARTIGIANLEGNO che, pur non facendo parte al momento del partenariato, prenderanno parte agli scambi di sottoprodotti e servizi con i partner.

EUROARCE ed IMERYS intendono offrire il servizio di raccolta delle acque reflue presso le aziende SCARABEO, AZZURRA e OLYMPIA, che cederanno le proprie acque reflue preventivamente trattate.

In merito alla questione della cessione di reflui va fatta, tuttavia, una precisazione: infatti, a causa della distanza tra le aziende, quelle di esse che hanno acque reflue industriali da conferire ad altri partner non possono effettuare tale cessione per mezzo di condotte, ma devono afferire all'utilizzo di trasporti gommati.

Le aziende che dispongono di reflui generati da un impianto di depurazione dotato di apposita sezione di abbattimento dei carichi inquinanti per il riutilizzo dei reflui ai sensi del Decreto n. 185 del 12/06/2003, possono provvedere alla cessione degli stessi ad aziende esterne, anche mediante trasporto gommato.

Le aziende ceramiche sopracitate intendono cedere parte (quantificabile dal 10% al 20%) dei propri reflui affinché le aziende EUROARCE e IMERYS, compatibilmente con la capacità disponibile ed in un'ottica di circolarità, ne ricavano la quantità di acqua utile ad essere riutilizzata nei propri processi produttivi e/o essere reimpressa all'interno del partenariato dell'APEA.

Al fine del riutilizzo dei propri reflui, in particolare della parte non ceduta/processata da EUROARCE e/o IMERYS ai sensi del Decreto n. 185 del 12/06/2003, ciascuna delle aziende ceramiche che cedono le proprie acque reflue trattate intende dotarsi di idonei sistemi di depurazione in grado di consentire la re-immissione dei suddetti, una volta trattati, nel proprio ciclo produttivo.

Il beneficio ambientale che ne consegue è dunque evidente se si pensa che l'acqua recuperata e ceduta ad EUROARCE e IMERYS verrà utilizzata da queste ultime per la produzione di impasti o per altre attività correlate comunque alla produzione della ceramica. Nel caso degli impasti, questi verranno utilizzati in seguito dalle stesse aziende SCARABEO, AZZURRA e OLYMPIA che al contempo riutilizzeranno direttamente i propri reflui opportunamente trattati, evitando l'emungimento da falda di parte della portata in input al processo.

Dunque, la cessione di parte dei propri reflui ad opera delle tre aziende sopracitate comporta una diminuzione dell'impatto ambientale dal momento in cui non si emunge da falda, riutilizzando quanto recuperato sia per il proprio ciclo produttivo sia per altre produzioni correlate al settore ceramico (come mostrato dalla linea tratteggiata in grigio in **Figura 15**).

Per quanto riguarda, invece, gli scambi di sottoprodotti, l'azienda che intende operare questo tipo di cessione è GEMICA, mettendo a disposizione un sottoprodotto a base di caolino. Tale composto verrà in parte ceduto da GEMICA all'azienda RECUPERI, che ha necessità di utilizzarlo tal quale all'interno del proprio ciclo produttivo, in sostituzione di materiale "vergine" acquistato fino a questo momento ex novo (come, ad esempio, la bentonite) per provvedere all'assorbimento degli sversamenti legati alle attività produttive caratterizzanti la stessa.

Un asse secondario della filiera che interessa le due aziende sopracitate vede la fornitura da parte di GEMICA di un servizio di consulenza e test tecnico/analitici volti a sviluppare strategie per il recupero e/o riciclo di



parte dei materiali processati da RECUPERI, la quale dispone già di un'autorizzazione in tal senso (4.000 ton/anno di materiale dedicato ad uso sperimentale). Tale dinamica andrebbe a favorire lo sviluppo di un ulteriore know-how in materia di *circular economy* (nonché tecnologie per l'eco-design) relativamente alla tipologia dei rifiuti speciali non pericolosi (gestiti da RECUPERI) ed il loro riutilizzo nei settori della ceramica e dei laterizi.

Inoltre, l'azienda RECUPERI intende attuare una cessione di energia termica nelle fasce orarie notturne all'azienda AZZURRA, per far fronte al fabbisogno di calore in fase di essiccazione dei manufatti ceramici. Più nello specifico, l'azienda RECUPERI ha intenzione di installare un gassificatore con annesso impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica alimentato a cippato, per provvedere ai consumi delle nuove unità di essiccazione, cedendo l'energia termica prodotta ad uno degli stabilimenti dell'azienda AZZURRA attraverso una rete di teleriscaldamento, sfruttando l'adiacenza dei rispettivi siti produttivi.

L'azienda ECOPRAT fornirà il servizio di raccolta di pallet e materiali legnosi presso tutte le aziende del partenariato APEA "Distretto Industriale Civita Castellana". Il sottoprodotto derivato dalle lavorazioni di tali risorse verrà, poi, ceduto all'azienda ARTIGIANLEGNO. Infatti, tali risorse potranno, poi, essere riutilizzate dalla medesima azienda sia al fine di renderli adatti ad alimentare impianti a biomassa per la produzione di energia termica e/o elettrica (facendo fronte, ad esempio, alle esigenze dell'azienda RECUPERI come evidenziato dal flusso secondario in **Figura 15**) sia per un eventuale riutilizzo ad altri scopi (ad esempio pannelli truciolari, ecc.). Del resto, una tale dinamica evita che il materiale legnoso così gestito da ECOPRAT venga inserito nel ciclo tipico dei rifiuti in contrapposizione con quella che è la logica della *circular & green economy*.

Un ulteriore approccio in termini di circolarità della filiera di risorse interne al partenariato potrà essere sviluppato sulla base dell'esempio fornito dalla Determinazione n.16604/2017 della Regione Emilia-Romagna in merito alla gestione degli scarti di produzione ceramica (in particolare per il materiale crudo, non sottoposto ancora a cottura in forno). In maniera analoga a quanto svolto per il materiale crudo, potranno essere sviluppati approcci tecnologici e protocolli per il recupero del rottame (già sottoposto a cottura), a beneficio della gestione interna di tali risorse, in un'ottica di economia circolare.

Oltre a queste cessioni e/o trasferimenti, la società consortile, denominata APEAL, a cui partecipano tutti i soggetti aderenti all'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" mette a disposizione di tutti i membri coinvolti il servizio per il monitoraggio integrato, la contabilizzazione dei flussi e la raccolta dati necessari a garantire la corretta implementazione della logica PDCA, così come richiesto dalle Linee Guida APEA, volta al miglioramento continuo dei processi. APEAL fornisce inoltre servizi di formazione e promozione, anche attraverso organizzazione di eventi e/o giornate studio, in grado di evidenziare e declinare l'approccio virtuoso che ne caratterizza l'operato per lo sviluppo industriale sostenibile.



Quantificazione dei flussi

Lo studio svolto ai fini della quantificazione dei flussi tiene conto dei documenti messi a disposizione delle aziende interessate per il triennio 2018-2020 come da **Tabella 1**; ciò permette del resto di verificare variabilità eccessive nei trend delle risorse. Aziende quali ECOPRAT, RECUPERI ed APEAL non risultano all'interno della **Tabella 1** in quanto per il triennio di riferimento (2018-2020) non disponevano del flusso appositamente attivato a servizio del partenariato, ad ulteriore testimonianza dell'impegno profuso da tali realtà industriali ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici ambientali dell'APEA.

Azienda che effettua la cessione/trasferimento	Tipologia di risorsa per la cessione/trasferimento	UdM*	Quantitativo annualmente disponibile		
			2018	2019	2020
AZZURRA	Acque reflue trattate	mc	2.408,5	2.195,9	2.316,4
OLYMPIA	Acque reflue trattate ⁴	mc	440	440	440
SCARABEO	Acque reflue trattate ⁴	mc	1200	1200	1200
GEMICA	Sottoprodotto a base di caolino	kg	0	3.908	3.764

* Unità di Misura (UdM) utilizzata per la rendicontazione del flusso della risorsa.

Tabella 1. Risorse a disposizione delle aziende per la filiera APEA (riferite al agli anni 2018, 2019 e 2020).

Per il calcolo della cessione/trasferimento da attuare si considera comunque l'anno 2020.

⁴ Si specifica che la quantificazione è stata effettuata per via indiretta considerando i dati di produzione messi a disposizione dal partner interessato, non disponendo gli stessi di misuratori di portata attivi al momento della raccolta dati.



In

Tabella 2 si riporta dunque la quantificazione dei flussi delle risorse all'interno del partenariato APEA, rispetto al quantitativo disponibile annualmente e in relazione all'azienda cedente/ricevente.

Azienda che effettua la cessione/trasferimento	Tipologia di cessione/trasferimento	UdM ⁵	Quantitativo disponibile ⁶	Percentuale di cessione e/o trasferimento	Quantitativo ceduto/trasferito ⁶	Azienda/e destinataria/e
AZZURRA	Acque reflue trattate	mc	2.316,4	15%	347,46	EUROARCE IMERY
OLYMPIA	Acque reflue trattate	mc	440	15%	66	EUROARCE IMERY
SCARABEO	Acque reflue trattate	mc	1.200	15%	180,0	EUROARCE IMERY
ECOPRAT	Servizio di raccolta pallet ⁷	ton	10.000	10%	1.000	EUROARCE
						AZZURRA
						OLYMPIA
						SCARABEO
						GEMICA
						RECUPERI
GEMICA	Sottoprodotto per la conversione a cippato	ton	2.000	10%	200	ARTIGIANLEGNO
	Sottoprodotto a base di caolino	kg	3.764	10%	376,4	RECUPERI
RECUPERI	Energia termica ⁸	kWh _t	88.000	50%	44.000	AZZURRA
APEAL	Servizio per la formazione e promozione ⁹	h	3.440	100%	3.440	Intero partenariato
	Controllo e monitoraggio dei flussi	h	8.760	100%	8.760	

Tabella 2. Quantificazione dei flussi interni al partenariato APEA (relativamente all'anno 2020, considerato come riferimento per la quantificazione delle cessioni e/o trasferimenti).

⁵ Unità di Misura (UdM) utilizzata per la rendicontazione del flusso della risorsa.

⁶ Tutti i quantitativi riportati sono espressi relativamente all'orizzonte temporale di un anno (per esempio, i mc sono da intendersi come mc/anno).

⁷ Il quantitativo riportato è il quantitativo massimo autorizzato in ingresso ad ECOPRAT per i rifiuti in matrici lignee e cellulose. Si tratta del quantitativo stimabile in attuazione dei progetti di investimento.

⁸ Quantitativo di energia termica stimato in funzione delle schede di produzione, assunta una operatività dell'impianto pari a 220 gg/anno.

⁹ Si tratta di un computo delle ore basato su convenzioni EU (n. 2 persone a tempo pieno, 1720 hh/persona/anno).



Strategie e tecnologie per il monitoraggio continuo, lo scambio dati e la gestione dei flussi

Facendo riferimento alle linee guida per lo sviluppo delle APEA nel Lazio, pubblicate sul BURL n. 17 del 27/02/2020, l'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata deve essere caratterizzata dalla presenza di una o più infrastrutture, reti, servizi, sistemi comuni a loro volta sottoposti ad una gestione unitaria ed integrata, idonei a garantire il perseguimento delle finalità. Inoltre, è richiesto un sistema di gestione che si basi sul bilancio delle risorse in input e output dell'APEA, finalizzato del resto a garantirne una gestione efficace, l'efficientamento e la valorizzazione all'interno del partenariato, oltre che a livello territoriale ove possibile, promuovendo piani di miglioramento e revisione annuali. Un approccio di questo tipo richiede l'implementazione di una logica PDCA (Plan, Do, Check, Act), con tutti i soggetti compresi nell'APEA che sono tenuti a partecipare al sistema di gestione delle risorse nel partenariato.

Dal punto di vista tecnico, un obiettivo del genere richiede innanzitutto la costituzione di una infrastruttura dedicata allo scambio dati, in grado di uniformare in base alle esigenze dell'APEA tutte le informazioni inerenti ai flussi del partenariato e al contempo garantirne la protezione da eventuali attacchi e/o visualizzazioni dall'esterno qualora non autorizzate.

L'insieme delle risorse atte a garantire il flusso dei dati nel contesto dell'APEA verrà di seguito definito *smart grid*. Il sistema di monitoraggio dei flussi delle risorse all'interno dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" è garantito dalla *smart grid* (gestita da APEAL) e permette di verificare in real-time la quota parte dell'energia prodotta ed il singolo reparto aziendale cui viene destinata per l'utilizzo. Appositi protocolli di calcolo implementati sulla piattaforma di monitoraggio, consentono di calcolare ed aggiornare automaticamente (con cadenza impostata dall'operatore e compatibile con l'acquisizione dei dati necessari) gli indicatori prestazionali aggiuntivi per verificare lo stato di funzionamento di ciascuno degli impianti, nonché le ricadute economiche, sociali ed ambientali, quali appunto:

- energia elettrica prodotta relativa ad un determinato periodo di tempo, prestabilito e/o impostato dall'addetto al monitoraggio del sistema;
- reparti a cui è destinata l'energia elettrica e termica prodotta dagli impianti installati;
- analisi delle prestazioni degli impianti e monitoraggio in continuo dei flussi ad essi imputabili (reflui, sottoprodotti, scarti, rifiuti, ecc.);
- percentuali di copertura di fabbisogno elettrico e termico coperto per le singole utenze (realità produttive membri del partenariato APEA "Distretto Industriale Civita Castellana");
- emissioni di CO₂ evitate a seguito della produzione di energia da fonti non convenzionali.

A tal proposito, si faccia riferimento alla normativa UNI CEI EN ISO 50001:2018, entrata in vigore il 27 settembre 2018 in recepimento della EN ISO 50001:2018, inerente ai *Sistemi di Gestione dell'Energia – requisiti e linee guida per l'uso*. Il soddisfacimento dei requisiti esposti dalla suddetta norma permette all'organizzazione che la adotta di perseguire, con un approccio sistematico, il miglioramento continuo della propria prestazione energetica e del proprio Sistema di Gestione dell'Energia (SGE). Quest'ultimo verrà predisposto per ogni singola azienda facente parte del partenariato dal team scientifico e tecnico dello stesso. Per quanto riguarda la singola realtà aziendale, si specifica che tale modello, in conformità alla normativa considerata, è applicabile ad ogni tipologia di organizzazione, indipendentemente da parametri quali la taglia, la collocazione geografica, l'approccio organizzativo, il tipo di prodotti o servizi forniti, la complessità strutturale. Facendo riferimento alle caratteristiche tecniche, il modello è invece applicabile indipendentemente all'uso, alla quantità e alla tipologia di energia consumata, il che rende la sua attuazione particolarmente versatile e predisposta a successive integrazioni/modifiche del sistema energetico.



Seguendo la logica PDCA (*Plan, Do, Check, Act*), volta a garantire un miglioramento continuo per qualsivoglia tipologia di processo, l'incremento della prestazione energetica è garantito per le attività produttive che prevedono consumi di energia qualsiasi. Considerando che la norma indica le azioni da intraprendere e non *come* svolgerle, rimane il fatto che spesso questo tipo di gestione è trascurata in quanto vista estranea all'attività caratteristica dell'azienda. Miglioramenti ed interventi di lunga durata in questo ambito sono attuabili solo quando l'azienda è messa nelle condizioni di comprendere pienamente che la gestione energetica è di primaria importanza. Infatti, prima della crisi petrolifera degli anni '70 l'energia veniva resa disponibile ad un costo talmente basso che non era contemplato il concetto di gestione dei consumi, a discapito ovviamente della tutela ambientale. Attualmente, si può notare un incremento nella sensibilità da parte delle aziende, che istituiscono dei veri e propri gruppi di lavoro che si occupano dei *Sistemi di Gestione dell'Energia*.

Si vanno dunque a definire gli obiettivi, la politica e le procedure che l'azienda e i processi devono attuare. A tal proposito vengono definite le responsabilità, le procedure, la formazione, i controlli, le azioni correttive e preventive, al fine di un miglioramento continuo e la certificazione di conformità a più norme del settore (MSE 2000, ISO 9000 per la qualità, ISO 14000, EMAS per l'ambiente).

Infrastruttura di rete

Per quanto riguarda il monitoraggio delle risorse critiche per l'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" e a disposizione di ogni azienda costituente, verrà predisposta apposita sensoristica per l'acquisizione dei dati necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto APEA. Tali informazioni verranno acquisite ed eventualmente pre-processate per uniformarne la rappresentazione in fase di visualizzazione (es. stesso dato acquisito da sensori diversi). I dati verranno trasmessi tramite dei *data logger*, collegati ad una macchina (client) appositamente predisposta presso ciascuna azienda, su cui verrà realizzata una copia di backup (copia locale dei dati) prima dell'effettivo invio al server centrale del DMC (Data Monitoring Centre). Del resto, tale procedura consente di evitare il cosiddetto *single point of failure*.

La configurazione dell'infrastruttura di rete prevede l'installazione presso la sede centrale di un server preconfigurato con relativo firewall hardware con tecnologia OpenVpn o analogo. Il sistema OpenVpn è usato per creare tunnel crittografati punto-punto sicuri fra più computer attraverso una rete Internet. Permette agli host di autenticarsi l'uno con l'altro per mezzo di chiavi private condivise, certificati digitali o credenziali utente/password, implementando le librerie di cifratura OpenSSL e il protocollo SSLv3/TLSv1. Inoltre, OpenVPN concentra tutto il traffico dati e di controllo su una singola porta. A differenza di altri programmi o protocolli VPN, non richiede altri protocolli per gestire autenticazione o dati, fattore che del resto rappresenta un vantaggio dal momento in cui lo rende compatibile con la maggior parte dei server proxy (HTTP incluso), permettendo di evitare limiti e blocchi imposti dall'ISP e semplificando notevolmente l'integrazione con i NAT. Si prevede inoltre che i client vengano forniti con chiavi di sicurezza, ai fini del collegamento in tunnelling per lo scambio di dati in tempo reale. L'ipotesi di sviluppo è stata quella di considerare n.1 postazione client per ciascuno stabilimento produttivo interessato dalle attività di monitoraggio.

Dinamica di scambio dati

I suddetti dati inviati al server centrale verranno archiviati in base all'azienda di provenienza ed eventualmente recuperati per essere visualizzati in un'interfaccia dedicata, appositamente sviluppata per far fronte alle



esigenze di scambio informazioni sui flussi in input/output dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana". L'interfaccia sarà provvista di grafici e tabelle per migliorare la leggibilità e l'interpretazione dei dati all'utente finale. In caso di necessità sarà possibile generare dei rapporti inerenti ai dati raccolti per ogni singola azienda, eventualmente in relazione alla specifica risorsa monitorata. Tale funzionalità si dimostra fondamentale ai fini del perseguimento degli obiettivi dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" e della sostenibilità del suo sistema interno di gestione, basato sull'implementazione della già citata logica PDCA, volta come da definizione al miglioramento continuo dei processi. A seguito di quanto detto, di seguito si presenta un'anteprima del funzionamento generale dell'intera infrastruttura, la quale verrà raffinata e maggiormente dettagliata durante lo sviluppo del progetto, anche in base alle esigenze che sorgeranno nel medio e lungo termine.

La procedura si avvia con l'acquisizione dei dati da parte di sensori localizzati presso ogni impianto/macchinario che necessita di monitoraggio come previsto dagli obiettivi del progetto APEA "Distretto Industriale Civita Castellana". Tali sensori saranno collegati ad un apposito data logger, il quale provvederà ad inviare i segnali fisici ricevuti dai sensori alla macchina predisposta nella singola azienda tramite appositi protocolli sviluppati in ambito industriale come l'RS-232, l'RS-485 ed altri. L'utilizzo di questi specifici protocolli consentirà lo scambio dei dati in modo rapido ed affidabile utilizzando una connessione via cavo e non (wireless ove possibile), fra i dispositivi interessati (sulla base del layout della sede). La macchina localizzata nella singola azienda, già definita come client, provvederà a questo punto ad analizzare e pre-processare i dati ricevuti, al fine di evitare errori nella successiva fase di trasmissione. Del resto, potrà essere prevista una qualche forma di normalizzazione volta ad uniformare le informazioni ricavate in sede di acquisizione.

Al termine del pre-processing i dati verranno salvati nella memoria della macchina locale presso la singola azienda per creare una copia di backup in caso di malfunzionamento del server centrale e/o corruzione dei dati durante il trasferimento. La macchina predisposta nella singola azienda sarà provvista di un'interfaccia che consentirà la visualizzazione dei dati tramite apposite funzioni di ricerca per filtrare ed ottenere le informazioni necessarie in modo veloce ed intuitivo. Una volta salvata la copia di backup i dati verranno inviati tramite internet al server centrale per l'archiviazione finale. I dati archiviati nel server centrale saranno accessibili tramite un'apposita interfaccia, non necessariamente uguale a quella delle singole aziende, per la ricerca ed il filtraggio delle informazioni necessarie in modo semplice e intuitivo. Entrambe le interfacce garantiranno la possibilità di generare dei rapporti per dimostrare il rispetto degli obiettivi previsti dal progetto APEA.

È possibile utilizzare qualsiasi tipologia di sensore e qualsiasi tipologia di data-logger purché siano compatibili e rispettino gli standard previsti dai protocolli descritti in precedenza. Tale possibilità di scelta è resa possibile dalla normalizzazione dei dati effettuata in sede macchina (client) predisposta nella singola azienda, antecedentemente all'invio delle informazioni raccolte in real-time al server centrale.

In **Figura 16** viene mostrato uno schema generale a rappresentazione, seppur generalizzata, dell'intera infrastruttura per lo scambio dati nel partenariato (a fini esemplificativi vengono riportati n.2 data-logger per azienda).

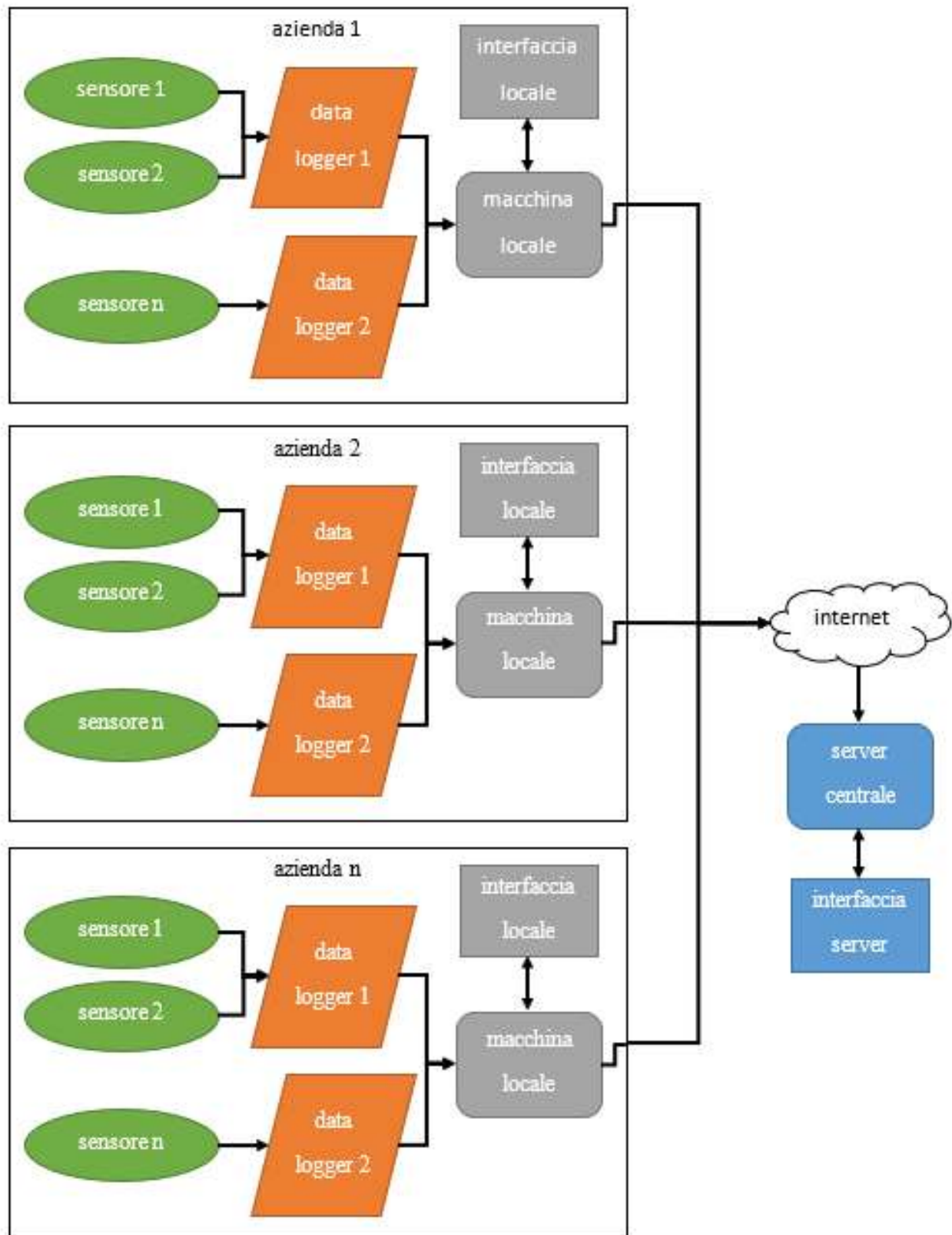


Figura 16. Infrastruttura di rete (forma generalizzata).



Finalità dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana"

Tra le finalità del partenariato APEA in oggetto è possibile identificare i seguenti punti chiave:

- **la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile:** le aziende mettono a disposizione il proprio know-how per ridurre i consumi, attuando strategie di efficienza energetica comuni per la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile, fornendo un esempio virtuoso da estendere all'intero contesto locale, nazionale ed internazionale, anche mediante l'apporto ed il coinvolgimento di realtà industriali multinazionali.
- **l'economia circolare:** l'instaurarsi di scambi di risorse, dapprima scartate dall'aziende, al fine di valorizzarle e re-immetterle nei cicli produttivi, riducendo l'impatto delle attività industriali sull'ambiente e promuovendo un modello di sviluppo sostenibile.
- **il riciclo e il recupero dei rifiuti:** parte dei reflui e dei sottoprodotti in output dalle attività industriali verranno valorizzati rispettivamente tramite impianti di depurazione, di conversione energetica al fine di coprire parzialmente o totalmente il fabbisogno dei membri del partenariato. Parte del sottoprodotto di una certa azienda verrà reimmessa nel/nei ciclo/i produttivo/i di altri membri del partenariato, riducendo l'apporto richiesto in termini di materie prime. La presenza di servizi condivisi anche di natura logistica all'interno del partenariato favorirà l'implementazione di tali strategie.
- **la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente anche dal punto di vista paesaggistico:** il recupero dei reflui dalle attività industriali permetterà di ridurre l'emungimento di falda acquifera sotterranea. L'implementazione di una *smart grid* aumenterà la sicurezza lavorativa e provvederà al monitoraggio dell'impatto sull'ambiente.
- **la salubrità e l'igiene dei luoghi di lavoro:** viene promossa l'adozione di tecnologie innovative di filtraggio, abbattimento polveri/emissioni e ricambio d'aria per favorire le migliori condizioni di salubrità e igiene nei luoghi di lavoro
- **la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno:** i reflui verranno valorizzati tramite impianti ad hoc per essere riutilizzati nei cicli produttivi, abbattendo il tasso di emungimento delle aziende dalla falda acquifera sotterranea, tutelando inoltre maggiormente la risorsa suolo.
- **il trattamento delle acque reflue:** le acque reflue trattate delle aziende del partenariato verranno in parte cedute ad enti interni/esterni all'APEA e/o sottoposte a recupero presso le stesse aziende di provenienza, mediante appositi impianti di depurazione e filtraggio, adeguandone le proprietà chimico-fisiche a valori conformi per il ricircolo nelle filiere di riferimento.
- **il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace:** il sistema di gestione integrato, agendo in simbiosi con una rete di monitoraggio appositamente sviluppata, garantirà un controllo costante dei flussi energetici relativamente al singolo membro del partenariato, permettendo l'implementazione efficace e basata su dati certificati di strategie volte all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni inquinanti.



- **la prevenzione, il controllo e la gestione dei rischi di incidenti rilevanti:** la *smart grid*, connessa al sistema di gestione integrato e ad una rete sensoristica attiva nella zona interessata dall'APEA, provvede al monitoraggio delle attività segnalando eventuali criticità in materia di sicurezza, incidenti e/o violazioni.
- **l'adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci:** l'implementazione di un sistema di monitoraggio integrato per le risorse (merci, persone, sottoprodotti, reflui, etc.), premesso il carattere diffuso dell'APEA in oggetto, ne garantirà la tracciabilità dei flussi circolanti da/verso le aziende del partenariato.
- **l'applicazione degli elementi cardine del programma di miglioramento ambientale, produttivo e competitivo:** la valorizzazione delle risorse, intesi anche come sottoprodotti e reflui, la produzione di energia *green* all'interno di un contesto articolato dal punto di vista industriale come quello in esame, lo rende esempio di applicazione dei principi base della *circular* e *green economy* per lo sviluppo industriale sostenibile.



Strategie ed interventi attuabili all'interno del partenariato

Di seguito si riportano le varie strategie e gli interventi cardine che possono essere considerati e attuati all'interno del partenariato APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" in un'ottica di transizione energetica e tutela dell'ambiente¹⁰, orientate alla sostenibilità:

- **studio, progettazione e attuazione di interventi per l'efficienza energetica**, che consistono in operazioni/cambiamenti destinati a migliorare l'efficienza, contenendo i consumi, riducendo le emissioni di fattori inquinanti ed utilizzando in maniera ottimale le risorse di energia;
- **studio, progettazione e attuazione di interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'auto consumo**, che risultano compatibili in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idraulica, energia derivata da biomassa, da gas di discarica, da gas residuati dai processi di depurazione e da biogas);
- **studio, progettazione e attuazione di interventi per la riduzione di emissioni inquinanti**, che ripercorrono i principi generali in materia di tutela dell'ambiente, che hanno derivazione europea partendo dal Trattato di Maastricht, con l'obiettivo di ridurre emissioni inquinanti, tra cui anche la riduzione delle emissioni acustiche;
- **studio, progettazione e attuazione di interventi per il risparmio e/o riciclo dell'acqua e il riutilizzo delle acque reflue industriali**, che rappresentano una delle tappe principali della transizione dal ciclo aperto al ciclo chiuso per la risorsa idrica utilizzata nella attività produttive di riferimento;
- **studio, progettazione e attuazione di interventi per utilizzare sottoprodotti di altre imprese o materiale riutilizzato o riciclato nel proprio ciclo produttivo in luogo di materie prime convenzionali**, che andranno a sottolineare l'idea di circolarità che si intende perseguire;
- **studio, progettazione e attuazione di interventi per la preparazione al riutilizzo o il riciclaggio di determinati rifiuti speciali**, al fine di garantire con questa modalità una maggiore sostenibilità al ciclo di produzione/utilizzazione dei materiali, si riduce il consumo di materie prime, l'utilizzo di energia e l'emissione di gas serra associati;
- **studio, progettazione e realizzazione di impianti centralizzati ad uso del partenariato**, con i vari know-how messi a disposizione da ciascuno dei membri del partenariato e le esigenze che potranno sorgere in futuro che andranno a favorire la realizzazione di impianti gestiti direttamente da APEAL, anche di natura innovativa (sviluppati a seguito di apposite attività di R&S), ai fini della valorizzazione delle risorse a disposizione (scarti ceramici crudi e/o cotti, trattamento di materiali, implementazione di processi orientati al riutilizzo e riciclo, etc.);
- **interventi per la riduzione di altri impatti ambientali diversi da quelli precedenti**, anche mediante la R&S da promuovere internamente al partenariato con appositi accordi di collaborazione (ad esempio

¹⁰ Gli interventi e le strategie elencate traggono spunto sia dall'elenco identificato in tal senso dall'autorità regionale in sede di aiuti finanziari da erogare nei confronti delle APEA (Avviso Pubblico POR FESR Lazio 2014-2020 "APEA - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" approvato con Determinazione 20 febbraio 2020, n. G01627), che dalle necessità emerse in un'ottica di transizione verso la sostenibilità industriale e ambientale delle filiere produttive costituenti il partenariato di riferimento.



con enti quali Centri di Ricerca, Università, Laboratori di prova, Organismi di accreditamento, etc.), al fine di sviluppare know-how e tecnologie innovative sostenibili dal punto di vista ambientale e industriale, scalabili poi in contesti esterni all'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana";

- **studio, progettazione e attuazione di interventi strettamente strumentali ad uno o più investimenti rientranti negli interventi precedenti**, come ad esempio il dispiegamento nell'ambito del partenariato di strumenti hardware e/o software volti ad assicurare il monitoraggio, il controllo e l'acquisizione dei trend prestazionali. Del resto, il contesto in cui si colloca il partenariato APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" – anche a seguito degli accordi siglati con partner da considerarsi inizialmente esterni ma con l'intenzione di subentrare nel breve-medio termine – è da considerarsi particolarmente dinamico piuttosto che statico; ne segue la consapevolezza da parte dei membri costituenti e della stessa APEAL di prevedere un percorso di integrazione continua nel corso degli anni alla strumentistica e ai protocolli gestionali inizialmente implementati;
- **realizzazione di studi ambientali e fruizione di servizi di natura non ordinaria e routinaria**, volti comunque al perseguimento degli obiettivi del partenariato APEA "Distretto Industriale Civita Castellana";
- **fruizione di servizi per l'ottenimento di certificazioni energetiche o ambientali**, dal momento in cui tutti gli interventi, le strategie e i protocolli implementati per la transizione a dinamiche sostenibili potranno essere certificati da enti terzi, con il conseguente rilascio di bollini e/o riconoscimenti spendibili dagli stessi membri del partenariato nelle proprie attività di promozione e/o marketing;
- **promozione ed avviamento di iniziative imprenditoriali dedicate a perseguire le finalità dell'APEA**, che possano eventualmente coinvolgere il tessuto industriale locale oltre al background costituito ad esempio dagli enti comunali, provinciali e dagli investitori privati. La presenza in tal senso di realtà multinazionali nel partenariato, come descritto in precedenza, potrà garantire un maggior rilievo e appetibilità dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" in contesti internazionali.



Strategie per la quantificazione dei benefici ambientali attesi dagli interventi

A determinati interventi e/o strategie (di natura prettamente tecnico-esecutiva e tecnologica) per l'attuazione della transizione della realtà industriale verso la *circular & green economy* è possibile associare delle metodologie per la quantificazione dei benefici ambientali:

- interventi per l'efficienza energetica: l'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" (attraverso APEAL) ed il partner interessato dall'intervento provvederanno a quantificare e certificare l'effettivo miglioramento rispetto allo stato ante-operam (ben inquadrato all'interno della diagnosi energetica messa a disposizione da ciascun membro). A riferimento verranno presi gli indicatori tipici del settore dell'efficienza energetica in ambito industriale, sottolineando il quantitativo di emissioni evitate a seguito dell'attuazione dell'intervento. Ovviamente, il sistema di monitoraggio verrà integrato per verificare sul medio e lungo termine sia l'efficacia che l'efficienza dell'intervento eseguito;
- interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo: come descritto per il caso degli interventi per l'efficienza energetica, anche qui l'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" (mediante APEAL) ed il membro del partenariato interessato provvederanno a quantificare (con il supporto di tecnici abilitati e/o organismi di accreditamento) l'effettivo vantaggio ambientale derivante dall'adozione di impianti che sfruttino RES (*Renewable Energy Sources*) per coprire parzialmente o totalmente (ove possibile) i fabbisogni dell'azienda di riferimento. Anche qui, il monitoraggio ricoprirà un ruolo fondamentale anche a fini di rendicontazione dei flussi energetici interni alla filiera APEA, quantificando le emissioni evitate rispetto ad un caso standard di applicazione industriale (copertura del fabbisogno energetico con un impianto tipo non alimentato a fonti rinnovabili);
- interventi per la riduzione di emissioni inquinanti: le attività di monitoraggio consentiranno di tenere traccia delle emissioni inquinanti di varia natura, derivanti dalle attività produttive nel partenariato. Il DMC potrà riscontrare del resto eventuali violazioni e/o superamenti dei valori di soglia (*warning values*), fornendo immediata comunicazione alla sorgente ed avviando le procedure per attuare interventi correttivi quanto più immediati possibili, evitando all'origine danni sia ambientali che economici all'azienda interessata. L'implementazione della rete di monitoraggio, d'altronde, garantirà la tracciabilità (eventualmente certificabile) delle emissioni interne al partenariato;
- interventi per il risparmio e/o riciclo dell'acqua e il riutilizzo delle acque reflue industriali: la chiusura del ciclo della risorsa idrica comporterà evidenti benefici dal punto di vista ambientale se si pensa alla riduzione dell'emungimento da falda. L'acqua recuperata a valle dei sistemi per il trattamento dei reflui, se si pensa al suo riutilizzo all'interno del partenariato, potrà essere quantificata mediante i sensori del sistema di monitoraggio. In questo modo sarà inoltre possibile quantificare la quota parte di acqua reimpressa post-trattamento negli impasti e/o nei processi di ciascuna delle aziende del partenariato, anche sulla base dei protocolli interni all'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" (su cui vigilerà la APEAL) per la gestione della risorsa idrica;
- interventi per utilizzare sottoprodotti di altre imprese o materiale riutilizzato o riciclato nel proprio ciclo produttivo in luogo di materie prime convenzionali: la conoscenza approfondita dei processi produttivi interni al contesto dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana", permetterà di identificare possibili strategie per valorizzare scarti e/o sottoprodotti. Il sistema di monitoraggio permetterà anche qui, mediante degli appositi form predisposti sulla piattaforma condivisa del partenariato, di specificare il quantitativo e la tipologia di materiale re-immesso all'interno del proprio ciclo produttivo e/o ceduto/trasferito ad altre realtà aziendali, evitando l'acquisto di materie prime ex-



novo. I benefici ambientali saranno dunque da ricercarsi nella mancata richiesta di nuove materie prime e dunque nelle emissioni evitate affinché tali quantitativi possano essere immessi sul mercato. A tal proposito, è opportuno fare riferimento ad analisi e studi quali gli LCA associati ai processi di approvvigionamento delle materie prime ora sostituite da materiali riutilizzati o riciclati nel contesto APEA. Tra le funzioni dello staff tecnico dell'APEA vi è proprio quello di identificare dei metodi idonei ed implementabili per la quantificazione dei benefici ambientali derivanti dalle azioni del partenariato;

- interventi per la preparazione al riutilizzo o il riciclaggio di determinati rifiuti speciali: anche in questo caso, tra i possibili approcci per la quantificazione dei benefici ambientali attesi a seguito di tali interventi vi è lo studio delle mancate emissioni derivanti dalle attività di smaltimento di tali rifiuti speciali in contesti altrimenti esterni all'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana";
- impianti centralizzati ad uso del partenariato: la possibilità di disporre di impianti in gestione alla APEAL farà sì che i partecipanti alla stessa usufruiscano dei benefici derivanti da sinergie di condivisione delle risorse internamente al partenariato. Del resto, la matrice industriale su cui si basa il contesto commerciale locale è quella della ceramica, dalla quale si ottengono in output materiali da sottoporre a smaltimento il più delle volte. Il poter sviluppare congiuntamente alle aziende produttrici di tali risorse delle soluzioni impiantistiche mirate garantirà benefici sia economici che ambientali immediati. Le operazioni di gestione amministrativa e tecnica verrebbero poste in essere da APEAL, snellendo le procedure per il conferimento delle risorse da processare da parte delle aziende e garantendo contemporaneamente la fornitura del servizio. La rete di monitoraggio, anche qui, andrebbe a quantificare i flussi in ingresso e uscita dai suddetti impianti, valutando in real-time gli indicatori prestazionali e quelli ambientali (influenzati dalla fruizione di tali tecnologie);
- interventi per la riduzione di altri impatti ambientali diversi da quelli precedenti ed interventi strumentali correlati: ogniqualvolta l'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" mediante APEAL procederà con l'implementazione di strategie virtuose per la riduzione della pressione sull'ambiente verrà generato automaticamente un report in grado di quantificare l'effetto dello specifico intervento in termini di efficientamento industriale, produttività del/dei partner interessato/i e di tutela ambientale. La vastità delle possibilità tecnologiche richiederà di volta in volta una valutazione tecnica per garantire le attività di monitoraggio intrinseche nel concetto di APEA, facendo in modo che DMC possa disporre delle informazioni necessarie a delineare le strategie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- promozione ed avviamento di iniziative imprenditoriali dedicate a perseguire le finalità dell'APEA: le attività di promozione e i servizi offerti dall'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" attraverso APEAL potranno agire anche sugli aspetti sociali delle comunità locali in cui il partenariato si colloca. L'attenzione a tematiche di stampo ambientale e di efficienza energetica in genere forniranno all'interesse pubblico degli spunti di riflessione, con ovvi benefici seppur indiretti. In tal senso, il partenariato APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" potrà organizzare iniziative ed eventi atti a promuovere approcci virtuosi a tali questioni, coinvolgendo le autorità comunali, i liberi professionisti nel settore di riferimento, altri distretti industriali e/o APEA, i cittadini di ogni fascia ed età (accedendo magari alle scuole primarie e secondarie, agli istituti di formazione e ad altri enti assimilabili). La sensibilizzazione da questo punto di vista potrà dunque quantificarsi in maniera più o meno diretta con un check continuo delle partecipazioni, da cui l'interesse da parte dei principali stakeholders.



Inoltre, si possono identificare degli ulteriori assi al cui monitoraggio dovrà provvedere l'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" tramite la neocostituita APEAL:

- energia;
- reflui;
- infrastrutture;
- procedure da implementare.

In merito all'energia – come già anticipato, trattandosi di una risorsa quantificabile direttamente al pari dei reflui – sarà affidato allo staff tecnico-scientifico APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" (messo a disposizione da APEAL) il compito di valutare il modello matematico e/o statistico da applicare, per monitorare, predire ove possibile e correlare i consumi energetici ai vari *energy drivers*, al fine di disporre di un "cruscotto di indicatori" il più completo possibile. È altresì fondamentale valutare con cura i vari indicatori che l'analisi statistica ci propone (coefficiente di correlazione, ecc.) per non incorrere in stime improbabili. Si prevede perciò che vengano utilizzati modelli matematici basati sui dati acquisiti dai sistemi di monitoraggio. La gestione dei consumi comprende difatti i concetti di *intervento* (attuazione di misure volte al raggiungimento degli obiettivi) e di *controllo* (quantificazione e relativa verifica di ciò che si misura): ne consegue che non potrà esistere una gestione senza il controllo. La *misura* è solo il primo step del controllo, in quanto è necessario verificare che i consumi siano effettivamente quelli riscontrati.

I reflui che verranno gestiti all'interno del contesto APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" saranno sottoposti a monitoraggio continuo tramite il DMC, come del resto già anticipato. In particolare, la rete sensoristica installata, i cui flussi dati verranno acquisiti mediante *smart grid*, provvederà alla verifica dei seguenti parametri operativi in grado di caratterizzare i flussi di reflui verso un eventuale impianto di recupero e la successiva re-immissione nei cicli produttivi:

- parametri chimico-fisici dei reflui (quali ad esempio densità, viscosità e temperatura) in uscita dalle attività produttive e destinati al recupero tramite tecnologie per la depurazione presso i vari impianti;
- portate dei reflui aggiornate in real-time;
- processo produttivo da cui è stato generato il flusso del refluo in esame;
- destinazione d'uso del refluo e portata re-immessa nella specifica fase di un ciclo produttivo una volta recuperato mediante tecnologie per la depurazione presso i vari impianti;
- percentuale di portata re-immessa nei cicli produttivi in funzione del refluo fornito rispetto al valore usuale di contabilizzazione, per verificare che sia superiore al 10% (valore minimo da garantire per categoria di cessione/trasferimento).

Al monitoraggio delle infrastrutture contribuirà la *smart grid* integrata all'interno del partenariato APEA "Distretto Industriale Civita Castellana" e gestita da APEAL.

Tale metodologia consentirà di tenere traccia dei flussi di materiali (di qualsiasi natura) in ingresso e uscita dall'area di pertinenza. L'applicazione di modelli per la tracciabilità delle risorse in input e in output dalla zona consentirà di monitorare costantemente parametri prestazionali sia economici che tecnici, quali ad esempio:

- parametri prestazionali, quali le caratteristiche socioeconomiche delle aziende:
 - produttività;
 - fatturato;
 - identificazione dettagliata delle filiere produttive attive;



- disponibilità agli investimenti all'interno del contesto APEA "Distretto Industriale Civita Castellana";
- referenti APEA aziendali;
- parametri tecnici:
 - materie prime in ingresso all'area industriale:
 - quantitativo (in massa), tramite appositi sistemi di pesatura posizionati nelle zone di accesso degli automezzi all'area;
 - ingombri, tramite sistemi di riconoscimento delle immagini;
 - tipologia, in base alla verifica delle bolle di carico e/o altri documenti di trasporto;
 - destinazione, in base alla fattura di pagamento del materiale in esame;
 - rifiuti solidi e reflui prodotti da ciascuna delle attività produttive dei membri del partenariato:
 - processo produttivo di provenienza;
 - quantitativo;
 - ingombro;
 - tipologia;
 - processo di smaltimento/valorizzazione/recupero cui è destinato;
 - eventuale gestione della rete di illuminazione delle zone attraverso telecontrollo remoto ed integrazione con la *smart grid*.

Per quanto riguarda la rete sensoristica installata, questa potrà comprendere un eventuale rete di videosorveglianza interna ai membri del partenariato (indirizzata a coloro che vorranno aderire a tale iniziativa APEA "Distretto Industriale Civita Castellana"), la quale consentirà di aumentare il grado di sicurezza delle attività, quantificabile nella riduzione percentuale di eventi quali ad esempio infortuni, incendi, malfunzionamenti degli impianti, sinistri stradali ed accessi non autorizzati. Si specifica inoltre la possibilità di installare un sistema di riconoscimento facciale per tracciare lo spostamento degli operatori, dei visitatori e degli attori delle filiere produttive all'interno delle varie zone di competenza dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana", per evitare ad esempio accessi non autorizzati presso siti/impianti sensibili.

Per quanto riguarda le procedure da implementare internamente all'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana", anche a seguito di quanto emerso in sede di studio di fattibilità, la verifica procedurale si baserà sul rilascio di moduli (di seguito definite *liste di controllo*) ai vari enti responsabili della procedura in esame, per comprenderne l'effettivo stato di avanzamento, predisponendo e modulando eventuali misure correttive alle tempistiche previste per il quadro di attuazione degli interventi. La lista di controllo è infatti uno strumento proprio di un processo, utilizzata qualora lo stesso non abbia raggiunto l'obiettivo previsto. Ciò ne determina il carattere *a posteriori*. A livello di contenuti, la lista di controllo elenca le azioni (*tasks*) da mettere in atto, cui ne seguono le finalità tipiche di una *linea guida*.

Come già anticipato, tutti i flussi di dati verranno gestiti attraverso delle piattaforme online le cui interfacce grafiche andranno presidiate da personale qualificato, in grado di segnalare eventuali anomalie in real-time all'interno dell'area e/o attività monitorata.



Business plan previsionale a 10 anni

Per la stima dei costi di investimento e gestione dell'APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA vengono considerati gli obiettivi e le attività caratterizzanti precedentemente descritti per i soggetti attualmente coinvolti nell'Apea.

L'orizzonte temporale del business plan è definito in 10 anni.

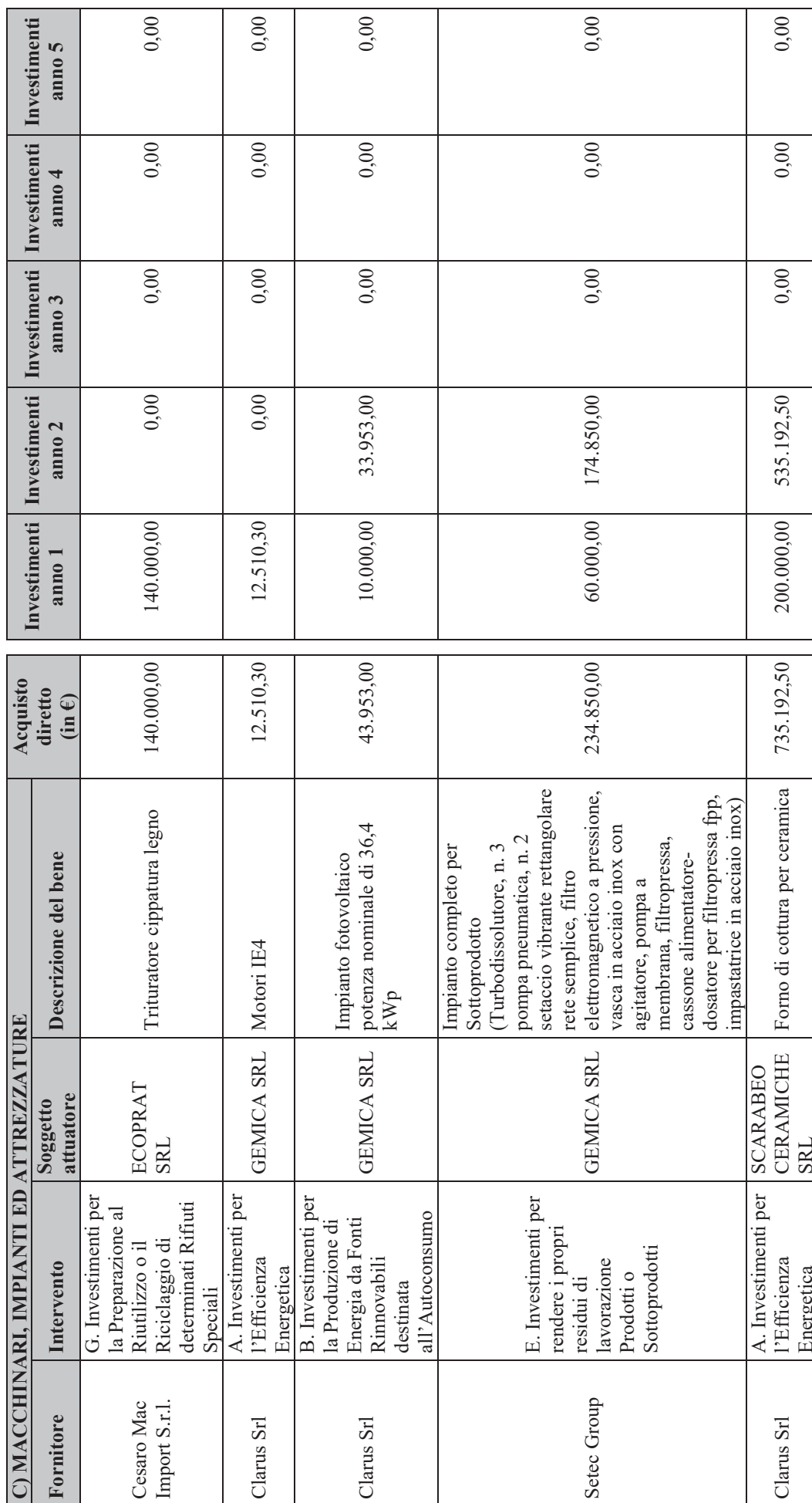
Sulla base quindi di quanto precedentemente descritto, gli investimenti caratterizzanti previsti nei primi 5 anni di sviluppo del progetto sono identificati nelle tabelle che seguono suddivisi per tipologia.

Non sono invece considerati nella redazione del presente business plan gli interventi non caratterizzanti che potranno essere realizzati solo a seguito del reperimento di idonee forme di finanziamento pubblico e/o privato.

C) MACCHINARI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE						
Fornitore	Intervento	Soggetto attuatore	Descrizione del bene	Acquisto diretto (in €)	Investimenti anno 1	Investimenti anno 2
Claruss Srl	A. Investimenti per l'Efficienza Energetica	AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA	Motori IE4	14.027,15	14.027,15	0,00
Claruss Srl	B. Investimenti per la Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili destinata all'Autoconsumo	AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA	Impianto fotovoltaico potenza nominale di 99,19 kWp - Azzurra 3	125.475,35	125.475,35	0,00
Claruss Srl	D. Investimenti per il risparmio e/o il riciclo dell'acqua e il riutilizzo delle Acque Reflue Industriali	AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA	Impianto di depurazione fisico-chimica Azzurra 1	189.353,25	90.000,00	99.353,25
						0,00

C) MACCHINARI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE					Acquisto diretto (in €)
Fornitore	Intervento	Soggetto attuatore	Descrizione del bene		
Clarus Srl	D. Investimenti per il risparmio e/o il riciclo dell'acqua e il riutilizzo delle Acque Reflue Industriali	AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA	Impianto di depurazione fisico-chimica Azzurra 2	189.353,25	
Clarus Srl	A. Investimenti per l'Efficienza Energetica	RECUPERI MATERIE PRIME SRL	Impianto illuminante Led	8.680,20	
Clarus Srl	B. Investimenti per la Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili destinata all' Autoconsumo	RECUPERI MATERIE PRIME SRL	Impianto fotovoltaico potenza nominale di 31,85 kWp	43.953,00	
MARIANI INGEGNERIA S.R.L.	A. Investimenti per l'Efficienza Energetica	RECUPERI MATERIE PRIME SRL	IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA TRAMITE GASSIFICAZIONE DI BIOMASSA LEGNOSA DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 200 kWel	614.993,00	
Clarus Srl	A. Investimenti per l'Efficienza Energetica	ECOPRAT SRL	Motori IE4	2.960,00	
Clarus Srl	B. Investimenti per la Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili destinata all' Autoconsumo	ECOPRAT SRL	Impianto fotovoltaico potenza nominale di 199,745 kWp	230.230,00	

Investimenti anno 1	Investimenti anno 2	Investimenti anno 3	Investimenti anno 4	Investimenti anno 5
90.000,00	99.353,25	0,00	0,00	0,00
0,00	8.680,20	0,00	0,00	0,00
20.000,00	23.953,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	60.000,00	200.000,00	354.993,00
2.960,00	0,00	0,00	0,00	0,00
230.230,00	0,00	0,00	0,00	0,00





C) MACCHINARI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE						
Fornitore	Intervento	Soggetto attuatore	Descrizione del bene	Acquisto diretto (in €)	Investimenti anno 1	Investimenti anno 2
Clarus Srl	A. Investimenti per l'Efficienza Energetica	SCARABEO CERAMICHE SRL	Motori IE4	2.267,40	2.267,40	0,00
Clarus Srl	D. Investimenti per il risparmio e/o il riciclo dell'acqua e il riutilizzo delle Acque Reflue Industriali	SCARABEO CERAMICHE SRL	Impianto di depurazione fisico-chimica	189.353,25	90.000,00	99.353,25
Clarus Srl	A. Investimenti per l'Efficienza Energetica	OLYMPIA CERAMICA SRL	Impianto illuminante Led	10.001,67	0,00	0,00
Clarus Srl	B. Investimenti per la Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili destinata all'Autoconsumo	OLYMPIA CERAMICA SRL	Impianto fotovoltaico potenza nominale di 199,745 kWp	230.230,00	0,00	0,00
Clarus Srl	D. Investimenti per il risparmio e/o il riciclo dell'acqua e il riutilizzo delle Acque Reflue Industriali	OLYMPIA CERAMICA SRL	Impianto di depurazione fisico-chimica	189.353,25	0,00	0,00
TOTALE				3.206.736,57	1.087.470,20	1.074.688,45
					150.000,00	309.354,92
					99.353,25	0,00
					230.230,00	0,00
					585.223,00	0,00



D) PROGRAMMI INFORMATICI					Acquisto diretto (in €)	Investimenti				
Fornitore	Intervento	Soggetto attuatore	Descrizione del bene			anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
Energy Team S.p.A.	Rete di monitoraggio dei consumi energetici e dei reflui per le aziende del partenariato	AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA	Sistema di monitoraggio dei consumi ex-novo (no MID)		12.000,00	12.000,00				
Energy Team S.p.A.	Rete di monitoraggio dei consumi energetici e dei reflui per le aziende del partenariato	RECUPERI MATERIE PRIME SRL	Sistema di monitoraggio dei consumi ex-novo (no MID)		4.000,00	4.000,00				
Energy Team S.p.A.	Rete di monitoraggio dei consumi energetici e dei reflui per le aziende del partenariato	ECOPRAT SRL	Sistema di monitoraggio dei consumi ex-novo (no MID)		4.000,00	4.000,00				
Energy Team S.p.A.	Rete di monitoraggio dei consumi energetici e dei reflui per le aziende del partenariato	GEMICA SRL	Sistema di monitoraggio dei consumi ex-novo (no MID)		4.000,00	4.000,00				
Energy Team S.p.A.	Rete di monitoraggio dei consumi energetici e dei reflui per le aziende del partenariato	SCARABEO CERAMICHE SRL	Sistema di monitoraggio dei consumi ex-novo (no MID)		8.000,00	8.000,00				
Energy Team S.p.A.	Rete di monitoraggio dei consumi energetici e dei reflui per le aziende del partenariato	OLYMPIA CERAMICA SRL	Sistema di monitoraggio dei consumi ex-novo (no MID)		4.000,00	4.000,00				
Energy Team S.p.A.	Rete di monitoraggio dei consumi energetici e dei reflui per le aziende del partenariato	APEAL SOC. CONS.	Piattaforma di monitoraggio e gestione integrata		5.000,00	5.000,00				
TOTALE SPESA					41.000,00	41.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO (C+D) INVESTIMENTI					3.247.736,57	1.128.470,20	1.074.688,45	150.000,00	309.354,92	585.223,00



La quantificazione degli investimenti non è frutto di una mera stima dei costi ma è generalmente supportata dai preventivi appositamente rilasciati da fornitori operanti negli specifici settori di mercato in cui ricadono gli interventi previsti.

La realizzazione del piano di investimenti appena dettagliato permetterà di mettere a punto un sistema APEA in grado di autofinanziarsi grazie ai ricavi e/o minori costi rivenienti dalla messa a regime dei nuovi impianti e sistemi produttivi.

Nelle tabelle che seguono si fornisce quindi il dettaglio del piano vendite con le quantità previste per singolo prodotto/servizio, il relativo prezzo unitario e i ricavi (o minori costi) complessivi.

N.	Prodotto / Servizio	Unità di misura	Piano Vendite (unità)									
			Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
1	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA	kWh/anno	10.332,25	123.987,00	123.987,00	123.987,00	123.987,00	123.987,00	123.987,00	123.987,00	123.987,00	123.987,00
2	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico GEMICA SRL	kWh/anno	0	22.866,00	45.732,00	45.732,00	45.732,00	45.732,00	45.732,00	45.732,00	45.732,00	45.732,00
3	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico RECUPERI MATERIE PRIME SRL	kWh/anno	0	19.485,50	38.971,00	38.971,00	38.971,00	38.971,00	38.971,00	38.971,00	38.971,00	38.971,00
4	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico ECOPRAT SRL	kWh/anno	21.016,33	252.196,00	252.196,00	252.196,00	252.196,00	252.196,00	252.196,00	252.196,00	252.196,00	252.196,00
5	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico OLYMPIA CERAMICA SRL	kWh/anno	0	0	0	0	126.098,00	252.196,00	252.196,00	252.196,00	252.196,00	252.196,00
6	Energia termica producibile dalla combustione nelle caldaie a biomasse (metano risparmiato)	m³/anno	0	0	0	0	12.500,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
7	Energia elettrica prodotta dalla combustione nelle caldaie a biomasse	kWh/anno	0	0	0	0	369.600,00	739.200,00	739.200,00	739.200,00	739.200,00	739.200,00



Piano Vendite (unità)												
N.	Prodotto / Servizio	Unità di misura	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
8	Impianto di illuminazione led (energia elettrica risparmiata) RECUPERI MATERIE PRIME SRL	kWh/anno	0	5.832,50	11.665,00	11.665,00	11.665,00	11.665,00	11.665,00	11.665,00	11.665,00	11.665,00
9	Motori iE4 (energia elettrica risparmiata) AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA	kWh/anno	7.571,33	45.428	45.428	45.428	45.428	45.428	45.428	45.428	45.428	45.428
10	Motori iE4 (energia elettrica risparmiata) ECOPRAT SRL	kWh/anno	1.166,67	7.000	7.000	7.000	7.000	7.000	7.000	7.000	7.000	7.000
11	Motori iE4 (energia elettrica risparmiata) SCARABEO CERAMICHE SRL	kWh/anno	1.500,00	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000
12	Motori iE4 (energia elettrica risparmiata) GEMICA SRL	kWh/anno	1.552,00	9.312	9.312	9.312	9.312	9.312	9.312	9.312	9.312	9.312
13	Riduzione costi dell'acqua estratta da falda acquifera sotterranea per la riduzione dell'impatto delle attività industriali sulla risorsa suolo e l'ambiente in generale	m³/anno	0	16.000,00	32.000,00	32.000,00	36.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
14	Riduzione del gasolio consumato per la produzione di energia elettrica presso RECUPERI MATERIE PRIME SRL, attraverso l'installazione di un gruppo cogenerativo alimentato a biomassa	litri/anno	0	0	0	0	7.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00
15	Corsi di formazione su tematiche di circular economy e sviluppo sostenibile	n./anno	1	6	10	12	12	15	16	18	18	18



Piano Vendite (unità)												
N.	Prodotto / Servizio	Unità di misura	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
16	Contributo fisso semestrale dei soci per il sostegno della società consortile come da Regolamento della stessa	n./anno	12	18	18	18	18	18	18	18	18	18
17	Fee dei soci proporzionata all'entità del contratto di finanziamento sottoscritto in forza della partecipazione alla Società Consortile o, comunque, la cui sottoscrizione è stata determinata, in via diretta o indiretta, dalla partecipazione alla Società Consortile (come da regolamento della stessa)	%	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%

I quantitativi indicati per i prodotti/servizi da 1 a 12 sono quelli ottenibili in considerazione delle caratteristiche e dimensionamento degli impianti e pertanto costanti per tutti gli anni a partire da quello successivo a quello di entrata in funzione. Non si è infatti tenuto conto del possibile decadimento di prestazioni così come, prudenzialmente, nella determinazione dei costi unitari non si è tenuto conto dell'inflazione.

Per l'anno di entrata in funzione, in conformità alle tempistiche di realizzazione e messa in funzione degli impianti, i prodotti/servizi sono stimati in "n" 12esimi del potenziale massimo.

La quantificazione del servizio 15 (Corsi di formazione) è stata invece stimata con criteri prudenziali fino ad arrivare ad un massimo di 1,5 servizi per ogni mese anche se si ritiene che tale attività potrà avere uno sviluppo ben più consistente in considerazione anche della specifica localizzazione all'interno del Distretto Industriale della Ceramica di Civita Castellana.

Infine i prodotti/servizi n. 16 e n. 17 sono previsti dal Regolamento di "A.P.E.A.L. Società Consortile a Responsabilità Limitata" a cui aderiscono tutti i soggetti aderenti all'APEA.



Piano Vendite (prezzo unitario)											
N.	Prodotto / Servizio	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
1	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168
2	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico GEMICA SRL	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168
3	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico RECUPERI MATERIE PRIME SRL	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168
4	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico ECOPRAT SRL	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168
5	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico OLYMPIA CERAMICA SRL	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168
6	Energia termica producibile dalla combustione nelle caldaie a biomasse (metano risparmiato)	2,73	2,73	2,73	2,73	2,73	2,73	2,73	2,73	2,73	2,73
7	Energia elettrica prodotta dalla combustione nelle caldaie a biomasse	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168
8	Impianto di illuminazione led (energia elettrica risparmiata) RECUPERI MATERIE PRIME SRL	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168
9	Motori IE4 (energia elettrica risparmiata) AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168
10	Motori IE4 (energia elettrica risparmiata) ECOPRAT SRL	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168
11	Motori IE4 (energia elettrica risparmiata) SCARABEO CERAMICHE SRL	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168
12	Motori IE4 (energia elettrica risparmiata) GEMICA SRL	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168	0,168
13	Riduzione costi dell'acqua estratta da falda acquifera sotterranea per la riduzione dell'impatto delle attività industriali sulla risorsa suolo e l'ambiente in generale	0,19	0,19	0,19	0,19	0,19	0,19	0,19	0,19	0,19	0,19



Piano Vendite (prezzo unitario)											
N.	Prodotto / Servizio	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
14	Riduzione del gasolio consumato per la produzione di energia elettrica presso RECUPERI MATERIE PRIME SRL, attraverso l'installazione di un gruppo cogenerativo alimentato a biomassa	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85	0,85
15	Corsi di formazione su tematiche di circular economy e sviluppo sostenibile	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
16	Contributo fisso semestrale dei soci per il sostegno della società consortile come da Regolamento della stessa	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
17	Fee dei soci proporzionata all'entità del contratto di finanziamento sottoscritto in forza della partecipazione alla Società Consortile o, comunque, la cui sottoscrizione è stata determinata, in via diretta o indiretta, dalla partecipazione alla Società Consortile (come da regolamento della stessa)	0,00	708.238,33	708.238,33	354.119,17	261.144,48	261.144,48	0,00	0,00	0,00	0,00

Come detto in precedenza i prezzi unitari rimangono costanti in quanto essendo molti di essi soggetti alle oscillazioni di mercato ed alle specifiche decisioni degli enti preposti si ritiene a titolo prudenziale di non azzardare previsioni relative alle loro oscillazioni.

Il prezzo unitario di ciascun prodotto/servizio è stato determinato con una stima prudenziale in base ai prezzi di mercato. Per il prodotto 17 gli importi indicati rappresentano:

- per gli anni da 2 a 4 i contributi già richiesti dalle imprese aderenti a valere sull'Avviso Pubblico POR FESR Lazio 2014-2020 "APEA - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" per gli investimenti dei primi 2 anni. La ripartizione annua è stata fatta in considerazione delle modalità di erogazione previste: 40% anticipo obbligatorio garantito da fidejussione all'approvazione; 40% a SAL; 20% a saldo
- per gli anni 5 e 6 i contributi da richiedere per gli investimenti degli anni da 3 a 5 suddivisi equamente

Nella tabella seguente sono quindi esposti i ricavi derivanti dalla moltiplicazione delle quantità per il rispettivo prezzo unitario.



Piano Vendite (RICAVI)											
N.	Prodotto / Servizio	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
1	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA	3.471,64	20.829,82	20.829,82	20.829,82	20.829,82	20.829,82	20.829,82	20.829,82	20.829,82	20.829,82
2	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico GEMICA SRL	0,00	3.841,49	7.682,98	7.682,98	7.682,98	7.682,98	7.682,98	7.682,98	7.682,98	7.682,98
3	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico RECUPERI MATERIE PRIME SRL	0,00	3.273,56	6.547,13	6.547,13	6.547,13	6.547,13	6.547,13	6.547,13	6.547,13	6.547,13
4	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico ECOPRAT SRL	7.061,49	42.368,93	42.368,93	42.368,93	42.368,93	42.368,93	42.368,93	42.368,93	42.368,93	42.368,93
5	Energia elettrica prodotta all'anno impianto fotovoltaico OLYMPIA CERAMICA SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	21.184,46	42.368,93	42.368,93	42.368,93	42.368,93	42.368,93
6	Energia termica producibile dalla combustione nelle caldaie a biomasse (metano risparmiato)	0,00	0,00	0,00	0,00	34.125,00	68.250,00	68.250,00	68.250,00	68.250,00	68.250,00
7	Energia elettrica prodotta dalla combustione nelle caldaie a biomasse	0,00	0,00	0,00	0,00	62.092,80	124.185,60	124.185,60	124.185,60	124.185,60	124.185,60
8	Impianto di illuminazione led (energia elettrica risparmiata) RECUPERI MATERIE PRIME SRL	0,00	979,86	1.959,72	1.959,72	1.959,72	1.959,72	1.959,72	1.959,72	1.959,72	1.959,72
9	Motori iE4 (energia elettrica risparmiata) AZZURRA SANITARI IN CERAMICA SPA	1.271,98	7.631,90	7.631,90	7.631,90	7.631,90	7.631,90	7.631,90	7.631,90	7.631,90	7.631,90
10	Motori iE4 (energia elettrica risparmiata) ECOPRAT SRL	196,00	1.176,00	1.176,00	1.176,00	1.176,00	1.176,00	1.176,00	1.176,00	1.176,00	1.176,00
11	Motori iE4 (energia elettrica risparmiata) SCARABEO CERAMICHE SRL	252,00	1.512,00	1.512,00	1.512,00	1.512,00	1.512,00	1.512,00	1.512,00	1.512,00	1.512,00
12	Motori iE4 (energia elettrica risparmiata) GEMICA SRL	260,74	1.564,42	1.564,42	1.564,42	1.564,42	1.564,42	1.564,42	1.564,42	1.564,42	1.564,42



Piano Vendite (RICAVI)											
N.	Prodotto / Servizio	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
13	Riduzione costi dell'acqua estratta da falda acquifera sotterranea per la riduzione dell'impatto delle attività industriali sulla risorsa suolo e l'ambiente in generale	0,00	3.040,00	6.080,00	6.080,00	6.840,00	7.600,00	7.600,00	7.600,00	7.600,00	7.600,00
14	Riduzione del gasolio consumato per la produzione di energia elettrica presso RECUPERI MATERIE PRIME SRL, attraverso l'installazione di un gruppo cogenerativo alimentato a biomassa	0,00	0,00	0,00	0,00	5.950,00	11.900,00	11.900,00	11.900,00	11.900,00	11.900,00
15	Corsi di formazione su tematiche di circular economy e sviluppo sostenibile	6.000,00	36.000,00	60.000,00	72.000,00	72.000,00	90.000,00	96.000,00	108.000,00	108.000,00	108.000,00
16	Contributo fisso semestrale dei soci per il sostegno della società consortile come da Regolamento della stessa	30.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
17	Fee dei soci proporzionata all'entità del contratto di finanziamento sottoscritto in forza della partecipazione alla Società Consortile o, comunque, la cui sottoscrizione è stata determinata, in via diretta o indiretta, dalla partecipazione alla Società Consortile (come da regolamento della stessa)	0,00	21.247,15	21.247,15	10.623,57	7.834,33	7.834,33	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	48.513,84	188.465,13	223.600,04	224.976,46	346.299,49	488.411,75	486.577,42	498.577,42	498.577,42	498.577,42



Per quanto riguarda invece l'aspetto occupazionale si riporta nella tabella seguente il dettaglio anno per anno del personale che si ritiene necessario per lo sviluppo delle attività dell'APEAL tenendo presente che il soggetto Soggetto Gestore Unico ("A.P.E.A.L. Società Consortile a Responsabilità Limitata") si avvarrà anche delle competenze tecniche presenti all'interno delle aziende aderenti ed inoltre di quelle disponibili sul mercato dei professionisti specializzati in determinati ambiti (formazione, controllo di gestione, amministrativo-legale, impiantistica, sicurezza, ecc.).

Si segnala in merito al costo unitario annuo che sono previsti periodicamente degli incrementi dell'ordine del 3% a copertura di rivalutazione e scatti di anzianità.

Tipo di addetto	Anno 1			Anno 2			Anno 3			Anno 4			Anno 5		
	N. addetti (ULA)	Costo unitario annuo	Costo totale annuo	N. addetti (ULA)	Costo unitario annuo	Costo totale annuo	N. addetti (ULA)	Costo unitario annuo	Costo totale annuo	N. addetti (ULA)	Costo unitario annuo	Costo totale annuo	N. addetti (ULA)	Costo unitario annuo	Costo totale annuo
Impegnato Senior				0,25	40.000,00	10.000,00	0,25	41.200,00	10.300,00	0,50	41.200,00	20.600,00	0,50	42.436,00	21.218,00
Impegnato Junior							0,10	30.900,00	3.090,00	0,25	30.900,00	7.725,00	0,25	31.827,00	7.956,75
Apprendista															
TOTALE	0,00		0,00	0,25		10.000,00	0,35		13.390,00	0,75		28.325,00	0,75		29.174,75

Tipo di addetto	Anno 6			Anno 7			Anno 8			Anno 9			Anno 10		
	N. addetti (ULA)	Costo unitario annuo	Costo totale annuo	N. addetti (ULA)	Costo unitario annuo	Costo totale annuo	N. addetti (ULA)	Costo unitario annuo	Costo totale annuo	N. addetti (ULA)	Costo unitario annuo	Costo totale annuo	N. addetti (ULA)	Costo unitario annuo	Costo totale annuo
Impegnato Senior	0,75	42.436,00	31.827,00	0,75	43.709,08	32.781,81	0,75	43.709,08	32.781,81	0,90	45.020,35	40.518,32	1,00	45.020,35	45.020,35
Impegnato Junior	0,50	31.827,00	15.913,50	0,50	32.781,81	16.390,91	0,65	32.781,81	21.308,18	0,80	33.765,26	27.012,21	1,50	33.765,26	50.647,90
Apprendista													1,00	20.259,16	20.259,16
TOTALE	1,25		47.740,50	1,25		49.172,72	1,40		54.089,99	1,70		67.530,53	3,50		115.927,41

Infine si riportano qui di seguito i conti economici e gli stati patrimoniali previsionali dell'APEA DISTRETTO INDUSTRIALE CIVITA CASTELLANA.



CONTI ECONOMICI PREVISIONALI

Anni	Anno 1 (*)	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
Fatturato (Ricavi delle vendite e delle prestazioni)	48.513,84	188.465,13	223.600,04	224.976,46	346.299,49	488.411,75	486.577,42	498.577,42	498.577,42	498.577,42
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A) Valore della produzione	48.513,84	188.465,13	223.600,04	224.976,46	346.299,49	488.411,75	486.577,42	498.577,42	498.577,42	498.577,42
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	500,00	2.638,51	3.018,60	2.924,69	5.650,00	5.700,00	5.750,00	5.800,00	5.800,00	6.050,00
Acquisizione di servizi, consulenze, utenze, trasporti, pubblicità ecc.	10.000,00	14.134,88	16.881,80	19.235,49	30.128,06	43.224,44	43.791,97	45.619,83	46.367,70	47.115,57
Variazione delle rimanenze di materie prime e merci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fitti passivi e canoni per locazioni	0,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00
Personale	0,00	10.000,00	13.390,00	28.325,00	29.174,75	47.740,50	49.172,72	54.089,99	67.530,53	115.927,41
Accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ammortamenti	30.842,04	163.663,78	262.943,45	275.403,13	325.897,86	359.832,89	355.732,89	355.732,89	344.997,56	239.463,57
Oneri diversi di gestione	1.000,00	7.538,61	8.385,00	7.874,18	11.254,73	14.652,35	13.380,88	12.464,44	11.217,99	9.971,55
B) Costi della produzione	42.342,04	201.575,78	308.218,85	337.362,49	405.705,40	474.750,18	471.428,45	477.307,15	479.513,78	422.128,09
Risultato operativo (A - B)	6.171,80	-13.110,66	-84.618,82	-112.386,02	-59.405,91	13.661,57	15.148,96	21.270,27	19.063,64	76.449,32
Proventi finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi e oneri finanziari	500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
C) Proventi e oneri finanziari	-500,00	-1.000,00	-1.000,00	-1.000,00	-1.000,00	-1.000,00	-1.000,00	-1.000,00	-1.000,00	-1.000,00
Risultato prima delle imposte (A-B+C)	5.671,80	-14.110,66	-85.618,82	-113.386,02	-60.405,91	12.661,57	14.148,96	20.270,27	18.063,64	75.449,32
Imposte sul reddito d'esercizio	600,24	2.400,34	3.000,21	3.000,94	4.500,35	5.391,12	5.391,98	5.400,58	5.400,30	31.688,72
Utile netto (perdita) dell'esercizio	5.071,56	-16.511,00	-88.619,03	-116.386,96	-64.906,26	7.270,45	8.756,98	14.869,69	12.663,34	43.760,61

(*) Nota bene: per anno 1 si intende l'anno di avvio degli interventi



STATI PATRIMONIALI PREVISIONALI

	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	Anno 1 (*)	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI										
	Versamenti richiamati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale credito verso soci (A)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B	IMMOBILIZZAZIONI										
	Immobilizzazioni immateriali (ammortamento)	41.000,00 -4.100,00	36.900,00 -8.200,00	28.700,00 -8.200,00	20.500,00 -8.200,00	12.300,00 -8.200,00	4.100,00 -4.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Immobilizzazioni materiali (fondi ammortamento)	1.087.470,20 -26.742,04	2.162.158,65 -182.205,82	2.312.158,65 -436.949,27	2.621.513,57 -704.152,40	3.206.736,57 -1.021.850,26	3.206.736,57 -1.377.583,15	3.206.736,57 -1.733.316,04	3.206.736,57 -2.089.048,93	3.206.736,57 -2.434.046,49	3.206.736,57 -2.673.510,06
	Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni (B)	1.097.628,16	2.008.652,83	1.895.709,38	1.929.661,17	2.188.986,31	1.829.153,42	1.473.420,53	1.117.687,64	772.690,08	533.226,51
C	ATTIVO CIRCOLANTE										
	Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Crediti entro esercizio successivo	0,00	13.863,00	15.212,15	15.212,15	34.779,19	54.346,24	54.346,24	54.346,24	54.346,24	54.346,24
	oltre esercizio successivo		13.863,00	15.212,15	15.212,15	34.779,19	54.346,24	54.346,24	54.346,24	54.346,24	54.346,24
	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	Disponibilità liquide	28.071,56	27.943,63	30.324,60	35.267,32	20.268,88	8.020,93	20.869,03	43.634,95	65.747,86	125.384,46
	Totale attivo circolante (C)	28.071,56	41.806,62	45.536,75	50.479,47	55.048,07	62.367,16	75.215,27	97.981,19	120.094,10	179.730,70
	RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D	TOTALE ATTIVO	1.125.699,72	2.050.459,45	1.941.246,13	1.980.140,64	2.244.034,38	1.891.520,58	1.548.635,80	1.215.668,83	892.784,18	712.957,21

(*) Nota bene: per anno 1 si intende l'anno di avvio degli interventi



	STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	Anno 1 (*)	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
A	PATRIMONIO NETTO										
	Capitale sociale	20.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	Riserva sovrapprezzo azioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riserve di rivalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riserva legale	0,00	253,58	253,58	253,58	253,58	253,58	617,10	1.054,95	1.798,43	2.431,60
	Riserve statutarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riserva per azioni proprie in portafoglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altre riserve	0,00	16.511,00	105.130,02	221.516,99	286.423,25	279.152,80	0,00	0,00	0,00	0,00
	-riserva straordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	-riserva versamenti c/capitale	0,00	16.511,00	105.130,02	221.516,99	286.423,25	279.152,80	0,00	0,00	0,00	0,00
B	Utili (perdite) portati a nuovo	0,00	5.071,56	-11.693,01	-100.565,61	-217.206,16	-282.366,00	0,00	7.702,03	20.773,29	31.005,03
	Utile (perdita) dell'esercizio	5.071,56	-16.511,00	-88.619,03	-116.386,96	-64.906,26	7.270,45	8.756,98	14.869,69	12.663,34	43.760,61
	Totale patrimonio netto (A)	25.071,56	35.325,14	35.071,56	34.817,99	34.564,41	34.310,83	39.374,09	53.626,68	65.235,06	107.197,23
D	FONDI PER RISCHI E ONERI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0,00	740,74	1.732,59	3.830,74	5.991,83	9.528,17	13.170,59	17.177,26	22.179,52	30.766,73
E	DEBITI	1.100.628,16	2.013.652,83	1.902.709,38	1.937.661,17	2.197.486,31	1.838.153,42	1.482.920,53	1.127.687,64	783.190,08	544.226,51
	a entro esercizio successivo	3.000,00	5.000,00	7.000,00	8.000,00	8.500,00	9.000,00	9.500,00	10.000,00	10.500,00	11.000,00
	b oltre esercizio successivo	1.097.628,16	2.008.652,83	1.895.709,38	1.929.661,17	2.188.986,31	1.829.153,42	1.473.420,53	1.117.687,64	772.690,08	533.226,51
E	RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PASSIVO	1.125.699,72	2.050.459,45	1.941.246,13	1.980.140,64	2.244.034,38	1.891.520,58	1.548.635,80	1.215.668,93	892.784,18	712.957,21

(*) Nota bene: per anno 1 si intende l'anno di avvio degli interventi



Assunti di base utilizzati per lo sviluppo dei Conti economici e Patrimoniali previsionali

Conto economici previsionali:

Il fatturato previsionale è stato stimato come da tabelle già esposte.

Non sono stati prudenzialmente indicati altri ricavi e proventi, come quelle derivanti da agevolazioni a fondo perduto sugli investimenti.

L'incidenza percentuale dei costi di acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci è stata ipotizzata in leggero calo grazie a possibili economie di scala ed alla migliore e più oculata gestione degli acquisti e dei tempi di pagamento; in valore assoluto si tratta comunque di importi modesti in considerazione del tipo di attività dell'Apea che necessiterà solo di alcuni materiali di consumo.

Per l'acquisizione di servizi, consulenze, utenze, trasporti, pubblicità ecc. è stata invece ipotizzata un'incidenza percentuale crescente grazie anche alla necessità di avvalersi di competenze esterne per incrementare anche il servizio relativo alla formazione ed anche per l'acquisizione di servizi di manutenzione da acquisire da fonti esterne.

Nei fitti passivi è evidenziato il canone annuo degli uffici APEAL Soc. Cons.

I costi del personale sono in aumento, come precedentemente dettagliato, in linea con l'incremento del numero degli addetti ed anche della maggiore responsabilizzazione degli addetti stessi.

Gli ammortamenti sono calcolati con le aliquote del 9% per gli impianti di produzione di energia, al 12,5% per la parte impianti e macchinari ed al 20% per la parte programmi informatici. Si segnala che prudenzialmente non sono stati calcolati iper-ammortamenti in quanto allo stato attuale non vi è certezza circa la loro operatività al momento della realizzazione degli interventi.

Fra gli interessi ed oneri finanziari è inserita una piccola quota di spese di tenuta conto e varie.

Stati patrimoniali previsionali:

Tenuto conto che la realtà APEA Distretto Industriale Civita Castellana è articolata in vari soggetti che hanno in carico i singoli investimenti necessari a perseguire le finalità e gli obiettivi dell'Apea, la redazione dello stato patrimoniale appare alquanto complicata in quanto per maggiore completezza andrebbe redatto un consolidato di tutti i soggetti componenti per l'intera attività e non solo per quella attinente alle finalità Apea.

In questa sede sono stati presi quindi a riferimento gli elementi attivi e passivi solo riferiti al progetto Apea.

Le immobilizzazioni immateriali, la cui consistenza è dovuta alla rete di monitoraggio, subiscono variazioni in diminuzione a causa del normale ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali subiscono variazioni in aumento a seguito dell'investimento nei primi 5 anni e in diminuzione a causa del normale ammortamento dei cespiti come anzidetto (ammortamento ridotto del 50% per il primo anno di entrata in funzione).

Le disponibilità liquide (banca e cassa) sono comunque consistenti per far fronte alle esigenze di liquidità del soggetto.



Il patrimonio netto, dopo l'ultimazione degli investimenti, è in costante aumento grazie agli utili aziendali che vengono destinati a riserva legale fino a concorrenza del 5% del capitale sociale e per la restante portati a nuovo. Durante i primi 5 anni è invece sostenuto dai soci.

Nel patrimonio netto è compreso il capitale sociale attuale di APEAL Soc. Cons. pari ad € 20.000,00 con passaggio a € 30.000,00 con l'ingresso degli ulteriori 3 soggetti che hanno già condiviso obiettivi e finalità dell'Apea. Tale capitale è stato prudenzialmente indicato come costante anche se si auspica e si prevede l'adesione di ulteriori soggetti industriali nel sistema Apea e quindi tale valore è potenzialmente soggetto a variazioni in aumento.

I debiti a breve riguardano le normali forniture di beni e servizi.

I debiti oltre l'esercizio successivo sono rappresentati dalla copertura degli impegni è carico ai singoli associati per la loro parte di investimento.



Possibili sviluppi aggiuntivi

Oltre agli interventi proposti in precedenza, replicabili anche nelle previste future adesioni all'APEA da parte di altre imprese del Distretto, si aggiungono dei possibili sviluppi futuri da tenere in considerazione per rendere il contesto in cui opera l'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana", e quindi di conseguenza tutte le aziende che ne fanno parte, ancora più sostenibile ambientalmente.

Soluzioni per la mobilità elettrica

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale, una soluzione possibile e attuabile nel breve periodo è di considerare la mobilità elettrica all'interno del contesto dell'APEA "Distretto Industriale Civita Castellana". Dai flussi di circolarità, oltre che dalle attività produttive di ogni azienda, si evince che sono presenti molti scambi basati su trasporto gommato i quali, qualora alimentati con carburanti da fonte tradizionale, risultano essere impattanti e controproducenti in un'ottica di riduzione delle emissioni, nonché in termini di *green economy*.

L'adozione di veicoli elettrici (trattori, camion, automobili, ecc.) comporta un insieme di vantaggi per l'utilizzatore, quali, tra tutti, la silenziosità del veicolo, le emissioni inquinanti pressoché assenti se confrontate con i comuni motori a combustione interna, bassi consumi e l'eventuale accesso in zone ZTL. L'energia elettrica trasferita ai mezzi tramite apposite colonnine di ricarica è del resto il loro carburante. La metodologia di produzione dell'energia elettrica è dunque fondamentale ai fini della riduzione della CO₂ emessa: ad esempio, l'uso di energia elettrica prodotta da fotovoltaico permette di evitare il prelievo da rete di energia altrimenti prodotta a partire da fonti fossili e non rinnovabili, determinando un bilancio svantaggioso se si fa riferimento all'intera filiera identificata da un eventuale LCA.

Per quanto riguarda le postazioni di ricarica, solitamente, per necessità aziendali come punti di ricarica ad accesso libero nel parcheggio aziendale, si utilizza il Modo 3 con spina di Tipo 2, poiché essa è compatibile con tutte le tipologie di veicoli. Nel caso, invece, siano gli enti pubblici a volere l'installazione di punti di ricarica elettrici, solitamente vengono scelti per l'attuazione il Modo 3 e il Modo 4, conformi alla normativa internazionale IEC-61851-1. In generale, per applicazioni aziendali (ad esempio nei parcheggi) è consigliabile erogare gratuitamente il servizio di ricarica per incrementare la soddisfazione e la fedeltà degli impiegati.

Inoltre, considerando che difficilmente un impiegato si reca a lavoro con l'automobile completamente scarica, i costi dell'erogazione di questo servizio sono complessivamente limitati. In più, l'installazione di stazioni di ricarica ad uso gratuito comporta la possibilità di installare punti di ricarica più semplici ed automatici, rispetto a quelli che contengono anche appositi dispositivi per effettuare il pagamento.

Esistono molti tipi di dispositivi di ricarica, il cui prezzo e le cui caratteristiche dipendono dalla destinazione d'uso, determinata a sua volta dal tipo di mezzi/strumenti elettrici che si devono ricaricare. Si passa, infatti, dalle comuni colonnine di ricarica, alle panchine che permettono la ricarica di dispositivi leggeri e cellulari, nonché le prese a muro e quelle installate su appositi lampioni. Le soluzioni in tal senso sono molteplici se si pensa a colonnine che possono sopperire alla ricarica di uno o più veicoli contemporaneamente, a seconda del modello scelto, con o senza accesso riservato (mediante RFID ad esempio). Inoltre, sono disponibili sul mercato soluzioni integrabili con qualsivoglia contesto (aree pubbliche e zone industriali in primis), costituite ad esempio da lampioni o panchine "smart" con annesse stazioni di ricarica. La possibilità di interfacciare questo tipo di dispositivi con app per la gestione in remoto è piuttosto utile se si fa riferimento alle esigenze di controllo, monitoraggio e rendicontazione dei flussi interni all'APEA.



Questa strategia è infatti facilmente implementabile in contesti come quelli dell'APEA. Inoltre, il carattere diffuso del partenariato APEA consentirebbe inoltre di portare dei benefici di carattere ambientale su più territori comunali.

Del resto, l'impegno alla base dell'APEA è quello di permettere lo sviluppo industriale sostenibile in un'ottica di *green & circular economy*, favorendo di conseguenza il recupero e la valorizzazione di porzioni del contesto territoriale nel quale si colloca. L'utilizzo di mezzi di trasporto ad alimentazione elettrica permetterebbe di promuovere sul territorio l'uso di tale soluzione per la mobilità, anche in un'ottica privata. L'opinione pubblica, in presenza di un maggior numero di punti di ricarica dislocati sul territorio grazie anche all'impegno profuso in tal senso dall'APEA (mediante l'acquisto ed il posizionamento di stazioni di carica, mezzi in uso, seminari, convegni e la promozione di buone prassi per ridurre l'impatto antropico sull'ambiente), verrebbe senza dubbio incentivata a valutare le nuove possibilità tecnologiche, altrimenti sconosciute o considerate fin ad oggi poco adatte/accessibili.

Impianti per la produzione di biocombustibili

All'interno delle attività del partenariato APEA, in particolare di quelle volte a migliorare il grado di sostenibilità ambientale delle attività industriali e non, si potrebbe pensare a tipologie di impianti per la produzione di biocombustibili in sostituzione di quelli di natura fossile (per esempio impiegati per autotrazione, riscaldamento, ecc.). I combustibili solidi, liquidi o gassosi prodotti a partire dalla biomassa vengono definiti biocombustibili. Questi sono da intendersi come rinnovabili, con la maggior parte di quelli attualmente disponibili sul mercato che deriva da fonti vegetali. Alcuni esempi di biocombustibili sono il biodiesel, i bioalcol (bioetanolo, biometanolo, biobutanolo), il biogas, il syngas e i biocombustibili solidi come il legno, il carbone e la segatura. In base al biocombustibile che si vuole ottenere si utilizzano biomasse diverse in ingresso e differenti processi di trasformazione che si rispecchiano nella natura dell'impianto. I biocombustibili costituiscono, del resto, idonee alternative ai combustibili fossili dal momento in cui, durante la combustione, producono anidride carbonica a *carbon neutral*. L'impronta di carbonio, non influenzando sulla concentrazione finale di carbonio nella biosfera, è pari a zero. Questo perché la biomassa, durante la combustione, rilascia anidride carbonica che viene prontamente riassorbita dalle piante, ovvero la fonte della biomassa. Attraverso questo ciclo, le piante rimuovono il carbonio dall'atmosfera, rilasciandolo nuovamente quando vengono bruciate. Grazie a questo equilibrio, la biomassa è una materia prima a impatto zero.

L'utilizzo, ad esempio, di veicoli alimentati a biodiesel e/o a biometano potrebbe costituire un ulteriore passo avanti in un'ottica di upgrade della flotta dei veicoli attualmente in uso per la logistica interna al partenariato, così come l'installazione di impianti per la valorizzazione delle biomasse messe a disposizione a valle della raccolta sul territorio dai membri del partenariato (si pensi in tal senso ad ECOPRAT).

L'APEA potrebbe inoltre provvedere ad iniziative volte a supportare il territorio su cui si estende, recuperando gli oli vegetali esausti e convertendolo in biodiesel mediante un apposito impianto di transesterificazione.

Impianti centralizzati per la valorizzazione delle risorse interne all'APEA

La natura piuttosto estesa del partenariato permetterà di condividere know-how ed approcci tecnici validi per la riduzione dell'impatto ambientale, come già anticipato. Del resto, la possibilità di realizzare degli impianti gestiti totalmente dall'APEA, siano essi per la produzione di energia che per il processamento di materiali, fa sì che le aziende aderenti al partenariato e, all'evenienza, anche quelle esterne mediante appositi accordi da stipulare, possano usufruire di una soluzione "centralizzata" per far fronte alle esigenze del recupero e/o riuso e/o conversione di risorse, altrimenti non gestibili internamente dalle singole realtà industriali.



Impegno dell'APEA in un'ottica di sostenibilità ambientale

Il contesto industriale in cui si colloca l'APEA, seppur di carattere diffuso, ben si presta all'adozione di strategie e approcci virtuosi per la mobilità sostenibile. Il Comitato di Coordinamento provvederà dunque a costituire un'apposita task force interna di carattere permanente, composta da tecnici provenienti dal settore ambientale, industriale e dell'energia, al fine ricercare continuamente le più idonee soluzioni tecnologiche per garantire e aumentare l'impegno nei confronti della sostenibilità ambientale da parte del partenariato.

Ad esempio, si potrà provvedere all'utilizzo di mezzi elettrici e/o alimentati a biocombustibili ove possibile in sostituzione dei mezzi alimentati a combustibili fossili, assemblando in tal modo una flotta di veicoli dal ridotto impatto ambientale ma comunque in grado di fornire un importante supporto per le attività di logistica interne al partenariato. Allo stesso modo, lo sviluppo di impianti ad hoc e/o protocolli di gestione delle risorse per far fronte alle esigenze del partenariato permetterà di espletare attività per la R&S ad alto grado di innovazione.

D'altronde, la conoscenza delle tecnologie e dei processi per le energie rinnovabili e la valorizzazione delle risorse di varia natura (siano essi rifiuti, reflui, sottoprodotti, servizi, know-how, ecc.) garantirà all'APEA un ruolo di primo piano nella lotta alle emissioni inquinanti e agli sprechi sia energetici che di risorse, erigendosi ad esempio virtuoso del tutto scalabile in altri contesti produttivi più o meno estesi, siano essi nazionali che internazionali. L'estensione del partenariato a realtà industriali multinazionali (si pensi al ruolo che potrebbero ricoprire sia EUROARCE che IMERYS a livello di visibilità internazionale).

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14442

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di San Felice Circeo (LT). Intervento denominato: "Mare di Circe interventi di manutenzione straordinaria su Viale Europa per la realizzazione di marciapiede pista ciclabile accessi e servizi agli arenili arredo urbano" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.19 - Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 20 gennaio 2022.

Oggetto: "*Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale*" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "*Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di San Felice Circeo (LT). Intervento denominato: "*Mare di Circe interventi di manutenzione straordinaria su Viale Europa per la realizzazione di marciapiede pista ciclabile accessi e servizi agli arenili arredo urbano*" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.19 - Avviso Pubblico anno 2019). – Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 20 gennaio 2022.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LA RICERCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" 6 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "*Legge di contabilità regionale*";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "*Regolamento regionale di contabilità*", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l'articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: "*Legge di stabilità regionale 2021*";
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023*";
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*";
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*" come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la D.G.R. 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: "*Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*";
- la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2021/2023;

- la Legge dell'11 agosto 2021, n. 13 *"Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023"*
- la D.G.R. del 22 gennaio 2019, n. 20 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo"* (ora Direzione per *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* giusta DGR 16 marzo 2021, n.139) alla Dr.ssa Tiziana Petucci, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.162 e all'Allegato "H" del Regolamento di Organizzazione 6/9/2002, n.1;
- l'Atto di Organizzazione n. G06667 del 03/06/2021 recante *"Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* con cui, in particolare, è stata modificata la denominazione dell'Area *"Politiche di sviluppo economico del territorio e delle Aree urbane e del Cratere Sismico"* assumendo la nuova denominazione *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* nonché modificata la declaratoria analitica delle competenze dell'Area medesima;

CONSIDERATO che nella declaratoria delle competenze di cui alla sopracitata Determinazione dirigenziale n. G06667/2021 sono incardinate in capo all'Area *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *Sviluppo Economico e le Attività Produttive e la Ricerca*, le *"attività relative all'attuazione dei programmi annuali e pluriennali degli interventi per lo sviluppo e la valorizzazione del litorale laziale con la riqualificazione dei contesti urbani e dei centri storici prospicienti la costa laziale"* (art.41 della L.R.n.26/2007);

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G13329 del 02/11/2021, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area *"Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"*, al dott. Paolo Alfarone;

VISTA la legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 *"Norme in materia di opere e lavori pubblici"* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs n. 50/2016, recante: *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* e ss.mm.ii.;

VISTA la Determinazione dirigenziale G16036 del 10/01/2018 (pubblicata sul B.U.R.L. n.104 del 27/12/2018) con la quale sono state approvate le *"Linee Guida 2018 relative alle procedure per il trattamento dei progetti e modello organizzativo, ivi comprese le attività di assistenza di Lazio Innova S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A.)"*;

VISTO il Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 *"Disciplina delle modalità di rendicontazione della spesa, delle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, dei termini e delle modalità per l'invio della documentazione nonché dei criteri di conservazione della stessa ai sensi del comma 1.2 dell'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i."*, pubblicato il 23/04/2020 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, n. 51, modificato con il Regolamento Regionale 29 gennaio 2021, n.2, pubblicato sul BUR Lazio 2 febbraio 2021, n.10;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2007, n. 26 concernente *"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008"* ed in particolare l'articolo 41:

- comma 1) che prevede che la Giunta regionale promuove la realizzazione di interventi nei Comuni del litorale laziale finalizzati alla riqualificazione dei lungomare ed alla riqualificazione dei contesti urbani, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità, accessibilità e fruibilità, promuovendo un modello di benessere del territorio costiero laziale;
- comma 2) che istituisce il "*Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" con apposito capitolo di bilancio B44516 (oggi B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE);
- comma 3) che stabilisce che per la gestione del Fondo straordinario la Regione si avvale della società regionale per lo sviluppo economico del litorale laziale – Litorale S.p.A., (oggi Lazio Innova S.p.A.) sulla base di una apposita convenzione;

VISTA la Convenzione stipulata tra la Regione Lazio e l'allora Litorale S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A. e oggi *Lazio Innova S.p.A.*), in data 03/12/2008 (Registro Cronologico n.10341 del 22/12/2008) con scadenza alla data del 31/12/2011 i cui termini risultano prorogati:

- con atto aggiuntivo Reg.Cron.n.15328 del 18/06/2012 fino alla data del 31/12/2014;
- con nota prot. 691179 del 12/12/2014 fino alla data del 31/12/2017;
- con nota prot. 635966 del 14/12/2017 fino alla data del 31/12/2020;
- con nota prot. 1154020 del 30/12/2020 fino alla data del 31/12/2023;

CONSIDERATO, pertanto, che a seguito della riorganizzazione societaria, le attività relative alla gestione del "*Fondo Straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" di cui alla L.R. n. 26/2007 art. 41, regolate dalla citata Convenzione Registro Cronologico n. 10341/2008, sono trasferite alla Società Lazio Innova S.p.A.;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. 31 ottobre 2008, n.799 avente ad oggetto "articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dello schema dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse, ai fini dell'individuazione degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale;
- la D.G.R. 2 ottobre 2009, n.758 avente ad oggetto: articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale";
- la D.G.R. 29 aprile 2014, n.227 avente ad oggetto: Art.41 della Legge Regionale 28 dicembre 2007, n.26, presa d'atto della rimodulazione degli interventi ricompresi nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" approvato con la D.G.R.n. 758 del 2 ottobre 2009. Individuazione dei criteri e delle modalità operative per l'utilizzo delle risorse finanziarie non utilizzate e delle economie di spesa;
- la D.G.R. 10 maggio 2016, n.234 avente ad oggetto: criteri e direttive per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale", di cui alla D.G.R. 227/2014, per il triennio 2016/2018 (articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007) (Avviso approvato con Determinazione G06025 del 26/05/2016);

VISTA la D.G.R. 27 dicembre 2019, n.1015 avente ad oggetto: *Criteri e direttive per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei 21 comuni del litorale, del X Municipio di Roma Capitale - Ostia e dei due comuni isolani, per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale". Articolo 41, della L.R. n.26 del 28 dicembre 2007: "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" - Triennio 2019/2021;*

VISTA la Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 avente ad oggetto: *Articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse destinate al completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"*, in attuazione dei criteri e direttive di cui alla D.G.R. n.1015 del 27/12/2019, per il triennio 2019/2021;

VISTA la Determinazione dirigenziale 16 giugno 2021, n. G07412 con cui si è preso atto dell'elenco relativo alle n. 21 proposte di manifestazione di interesse proposte dai Comuni del litorale Laziale, pervenute agli atti della struttura competente della Direzione Regionale Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 (All. A);

CONSIDERATO che con la suddetta Determinazione dirigenziale n.G07412/2021 (pubblicata BURL n.61 del 22.06.2021) sono state approvate, in particolare, le graduatorie delle n. 17 manifestazioni di interesse ritenute ammissibili (Allegato B), in ordine di graduatoria, di cui:

- n. 7 manifestazioni di interesse sono state ritenute ammissibili e finanziabili le quali determinano una spesa complessiva pari a € 12.376.628,44 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 9.763.299,36 e la compartecipazione comunale ammonta a € 2.613.329,08 (All. C);
- n. 10 sono state ritenute *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* solo a seguito di accertamento delle economie di spesa e/o a seguito di un eventuale, ulteriore, stanziamento di risorse finanziarie nel bilancio regionale, le quali determinano una spesa complessiva pari a € 20.151.776,56 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 16.415.868,14 e la compartecipazione comunale ammonta a € 3.735.908,42 (All. D);

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09351 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n.72 del 20/07/2021) con la quale è stato approvato lo scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* di cui alla determinazione dirigenziale n.G07412/2021 fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE), come riportato nella tabella allegata alla medesima determinazione per un importo complessivo di € 6.009.435,12;

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09362 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n.72 del 20/07/2021), con la quale è stato approvato il secondo scorrimento della graduatoria delle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"*, di cui al sopracitato Allegato D della determinazione dirigenziale n. G07412/2021, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. C18115- ARMO - PIANO FSC LAZIO DELIBERA CIPE N. 38/2020 – INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE LAZIALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE come riportato nella tabella (All.1) allegata alla medesima Determinazione per un importo complessivo di € 5.531.751,65;

CONSIDERATO che nel suddetto Allegato "C" alla Determinazione Dirigenziale n. G07412/2021 è risultata utilmente collocata la manifestazione di interesse proposta dal Comune di San Felice Circeo concernente:

codice regionale n.	Ente proponente	Titolo della manifestazione di interesse	TOT investimento	% regione	% comune
1015.19-21.41.19	Comune di San Felice Circeo	"Mare di Circe interventi di manutenzione straordinaria su Viale Europa per la realizzazione	3.600.000,00	3.000.000,00	600.000,00

		<i>di marciapiede pista ciclabile accessi e servizi agli arenili arredo urbano"</i>			

DATO ATTO che, con nota protocollo n. 636150 del 22/07/2021, è stata trasmessa al Comune di San Felice Circeo la determinazione dirigenziale n. G07412/2021 e comunicata la positiva valutazione della manifestazione di interesse *"Mare di Circe interventi di manutenzione straordinaria su Viale Europa per la realizzazione di marciapiede pista ciclabile accessi e servizi agli arenili arredo urbano"* invitando contestualmente il Comune medesimo a trasmettere, entro il termine di 120 giorni, la progettazione *"esecutiva"* dei lavori proposti, completa dei previsti pareri, nulla-osta e autorizzazioni ai fini della formale ammissione a contributo regionale (art. 6 dall'Avviso pubblico);

PRESO ATTO che il Comune di San Felice Circeo, con nota prot. n. 27482 del 12.11.2021 (prot. reg. n. 0927905 del 12.11.2021), ha presentato istanza di proroga di 60 giorni, rispetto al termine stabilito del 22.11.2021, per la trasmissione della progettazione *"esecutiva"* completa dei previsti pareri, autorizzazioni e nulla-osta;

CONSIDERATO che, con la succitata nota, il RUP ha rappresentato le difficoltà oggettive che motivano il suddetto ritardo, non imputabili all'inerzia dell'Ente, ma dovute alla necessità di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Leg.vo 42/2004 e ss.mm.ii., per opere da realizzare su aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Leg.vo 42/2004 (ex lege 1497/39 e 431/85) -Sub Delega L.R. 59/1995 e successive modifiche ed integrazioni, DPR 31/201;

CONSIDERATO il punto *"varianti e/o proroghe"* delle citate *"Linee Guida 2018 e modalità di attuazione del Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"*;

RITENUTO, pertanto, opportuno autorizzare il differimento del termine per la presentazione della progettazione *"esecutiva-cantierabile"*, corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, dei lavori relativi all'intervento: *"Mare di Circe interventi di manutenzione straordinaria su Viale Europa per la realizzazione di marciapiede pista ciclabile accessi e servizi agli arenili arredo urbano"* (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.19 - Avviso Pubblico anno 2019)", come richiesto dal Comune di San Felice Circeo, fino alla data del 20.01.2022;

Tutto quanto sopra visto e considerato

DETERMINA

per i motivi in premessa indicati che si intendono integralmente riportati ed approvati;

- di autorizzare il Comune di San Felice Circeo (LT) al differimento del termine, fino alla data del 20 gennaio 2022, per la trasmissione della progettazione *"esecutiva-cantierabile"* corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, nonché di adeguato titolo di proprietà/possesso dei terreni per la realizzazione dell'intervento *"Mare di Circe interventi di manutenzione straordinaria su Viale Europa per la realizzazione di marciapiede pista ciclabile accessi e servizi agli arenili arredo urbano"* (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.19- Avviso Pubblico anno 2019) - ricompreso nel *"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale"* Avviso pubblico anno 2019 *"Fondo Straordinario"*, di cui all'art.41 della Legge Regionale n.26/2007;
- di stabilire che il Comune di San Felice Circeo assume a proprio carico ogni eventuale maggiore onere, imprevisto o imprevedibile, derivante sia dal perdurare del ritardo nella

presentazione della progettazione "esecutiva", nella realizzazione dei lavori e forniture in argomento, sia derivante dall'eventuale ritardo nel trasferimento delle quote di anticipo del contributo da parte della Regione Lazio, senza procedere ad alcuna riduzione qualitativa dell'intervento e nella chiusura dello stesso, nonché di tutte le attività tecnico, contabili e amministrative comunque connesse al progetto in argomento;

- di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente, di cui al D. Lgs. n. 33/2013;
- di dare mandato al responsabile del procedimento di provvedere alla pubblicazione dei dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 nella sezione relativa alla trasparenza del sito internet regionale (www.regione.lazio.it).

Per tutto quanto non previsto nel presente atto dirigenziale, faranno testo le disposizioni contenute nel Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 e nelle citate "*Linee Guida 2018*", approvate con la Determinazione Direttoriale n. G16036 del 10/01/2018, nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emanate per l'applicazione e la realizzazione dei LL.PP.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. telematico della Regione Lazio, dell'avvenuta pubblicazione ne sarà data comunicazione al Comune di San Felice Circeo (LT), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in argomento e alla Società *Lazio Innova S.p.A.*, in qualità di soggetto gestore del "*Fondo Straordinario*" in regime di convenzione, per il seguito di competenza.

Il Direttore
Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14443

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Montalto di Castro (VT). Intervento denominato: Urbanizzazione, riqualificazione e razionalizzazione Via Tevere e Lungomare Harmine" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.09 - Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 21 febbraio 2022.

Oggetto: *"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"* art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 *"Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale"* per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Montalto di Castro (VT). Intervento denominato: *"Urbanizzazione, riqualificazione e razionalizzazione Via Tevere e Lungomare Harmine"* (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.09 - Avviso Pubblico anno 2019). – Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 21 febbraio 2022.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LA RICERCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"*;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"* 6 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: *"Legge di contabilità regionale"*;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: *"Regolamento regionale di contabilità"*, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l'articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: *"Legge di stabilità regionale 2021"*;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023"*;
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente: *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese"*;
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa"* come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la D.G.R. 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: *"Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11"*;
- la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2021/2023;

- la Legge dell'11 agosto 2021, n. 13 *"Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023"*
- la D.G.R. del 22 gennaio 2019, n. 20 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo"* (ora Direzione per *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* giusta DGR 16 marzo 2021, n.139) alla Dr.ssa Tiziana Petucci, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.162 e all'Allegato "H" del Regolamento di Organizzazione 6/9/2002, n.1;
- l'Atto di Organizzazione n. G06667 del 03/06/2021 recante *"Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* con cui, in particolare, è stata modificata la denominazione dell'Area *"Politiche di sviluppo economico del territorio e delle Aree urbane e del Cratere Sismico"* assumendo la nuova denominazione *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* nonché modificata la declaratoria analitica delle competenze dell'Area medesima;

CONSIDERATO che nella declaratoria delle competenze di cui alla sopracitata Determinazione dirigenziale n. G06667/2021 sono incardinate in capo all'Area *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *Sviluppo Economico e le Attività Produttive e la Ricerca*, le *"attività relative all'attuazione dei programmi annuali e pluriennali degli interventi per lo sviluppo e la valorizzazione del litorale laziale con la riqualificazione dei contesti urbani e dei centri storici prospicienti la costa laziale"* (art.41 della L.R.n.26/2007);

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G13329 del 02/11/2021, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area *"Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"*, al dott. Paolo Alfarone;

VISTA la legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 *"Norme in materia di opere e lavori pubblici"* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs n. 50/2016, recante: *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* e ss.mm.ii.;

VISTA la Determinazione dirigenziale G16036 del 10/01/2018 (pubblicata sul B.U.R.L. n.104 del 27/12/2018) con la quale sono state approvate le *"Linee Guida 2018 relative alle procedure per il trattamento dei progetti e modello organizzativo, ivi comprese le attività di assistenza di Lazio Innova S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A.)"*;

VISTO il Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 *"Disciplina delle modalità di rendicontazione della spesa, delle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, dei termini e delle modalità per l'invio della documentazione nonché dei criteri di conservazione della stessa ai sensi del comma 1.2 dell'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i."*, pubblicato il 23/04/2020 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, n. 51, modificato con il Regolamento Regionale 29 gennaio 2021, n.2, pubblicato sul BUR Lazio 2 febbraio 2021, n.10;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2007, n. 26 concernente *"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008"* ed in particolare l'articolo 41:

- comma 1) che prevede che la Giunta regionale promuove la realizzazione di interventi nei Comuni del litorale laziale finalizzati alla riqualificazione dei lungomare ed alla riqualificazione dei contesti urbani, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità, accessibilità e fruibilità, promuovendo un modello di benessere del territorio costiero laziale;
- comma 2) che istituisce il "*Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" con apposito capitolo di bilancio B44516 (oggi B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE);
- comma 3) che stabilisce che per la gestione del Fondo straordinario la Regione si avvale della società regionale per lo sviluppo economico del litorale laziale – Litorale S.p.A., (oggi Lazio Innova S.p.A.) sulla base di una apposita convenzione;

VISTA la Convenzione stipulata tra la Regione Lazio e l'allora Litorale S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A. e oggi *Lazio Innova S.p.A.*), in data 03/12/2008 (Registro Cronologico n.10341 del 22/12/2008) con scadenza alla data del 31/12/2011 i cui termini risultano prorogati:

- con atto aggiuntivo Reg.Cron.n.15328 del 18/06/2012 fino alla data del 31/12/2014;
- con nota prot. 691179 del 12/12/2014 fino alla data del 31/12/2017;
- con nota prot. 635966 del 14/12/2017 fino alla data del 31/12/2020;
- con nota prot. 1154020 del 30/12/2020 fino alla data del 31/12/2023;

CONSIDERATO, pertanto, che a seguito della riorganizzazione societaria, le attività relative alla gestione del "*Fondo Straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" di cui alla L.R. n. 26/2007 art. 41, regolate dalla citata Convenzione Registro Cronologico n. 10341/2008, sono trasferite alla Società Lazio Innova S.p.A.;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. 31 ottobre 2008, n.799 avente ad oggetto "articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dello schema dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse, ai fini dell'individuazione degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale;
- la D.G.R. 2 ottobre 2009, n.758 avente ad oggetto: articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale";
- la D.G.R. 29 aprile 2014, n.227 avente ad oggetto: Art.41 della Legge Regionale 28 dicembre 2007, n.26, presa d'atto della rimodulazione degli interventi ricompresi nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" approvato con la D.G.R. n. 758 del 2 ottobre 2009. Individuazione dei criteri e delle modalità operative per l'utilizzo delle risorse finanziarie non utilizzate e delle economie di spesa;
- la D.G.R. 10 maggio 2016, n.234 avente ad oggetto: criteri e direttive per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale", di cui alla D.G.R. 227/2014, per il triennio 2016/2018 (articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007) (Avviso approvato con Determinazione G06025 del 26/05/2016);

VISTA la D.G.R. 27 dicembre 2019, n.1015 avente ad oggetto: *Criteri e direttive per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei 21 comuni del litorale, del X Municipio di Roma Capitale - Ostia e dei due comuni isolani, per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale". Articolo 41, della L.R. n.26 del 28 dicembre 2007: "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" - Triennio 2019/2021;*

VISTA la Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 avente ad oggetto: *Articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse destinate al completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"*, in attuazione dei criteri e direttive di cui alla D.G.R. n.1015 del 27/12/2019, per il triennio 2019/2021;

VISTA la Determinazione dirigenziale 16 giugno 2021, n. G07412 con cui si è preso atto dell'elenco relativo alle n. 21 proposte di manifestazione di interesse proposte dai Comuni del litorale Laziale, pervenute agli atti della struttura competente della Direzione Regionale Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 (All. A);

CONSIDERATO che con la suddetta Determinazione dirigenziale n.G07412/2021 (pubblicata BURL n.61 del 22.06.2021) sono state approvate, in particolare, le graduatorie delle n. 17 manifestazioni di interesse ritenute ammissibili (Allegato B), in ordine di graduatoria, di cui:

- n. 7 manifestazioni di interesse sono state ritenute ammissibili e finanziabili le quali determinano una spesa complessiva pari a € 12.376.628,44 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 9.763.299,36 e la compartecipazione comunale ammonta a € 2.613.329,08 (All. C);
- n. 10 sono state ritenute *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* solo a seguito di accertamento delle economie di spesa e/o a seguito di un eventuale, ulteriore, stanziamento di risorse finanziarie nel bilancio regionale, le quali determinano una spesa complessiva pari a € 20.151.776,56 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 16.415.868,14 e la compartecipazione comunale ammonta a € 3.735.908,42 (All. D);

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09351 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n. 72 del 20/07/2021) con la quale è stato approvato lo scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* di cui alla determinazione dirigenziale n.G07412/2021 fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE), come riportato nella tabella allegata alla medesima determinazione per un importo complessivo di € 6.009.435,12;

CONSIDERATO che nel suddetto Allegato "1" alla Determinazione Dirigenziale n. G09351/2021 è risultata utilmente collocata la manifestazione di interesse proposta dal Comune di Montalto di Castro concernente:

codice regionale n.	Ente proponente	Titolo della manifestazione di interesse	TOT investimento	% regione	% comune
1015.19-21.41.09	Comune di Montalto di Castro	Denominato <i>"Urbanizzazione, riqualificazione e razionalizzazione via Tevere e lungomare Harmine"</i>	1.198.218,90	958.575,12	239.643,78

DATO ATTO che, con nota protocollo n. 636512 del 22/07/2021, è stata trasmessa al Comune di Montalto di Castro la determinazione dirigenziale n. G09351/2021 e comunicata la positiva valutazione della manifestazione di interesse denominata *"Urbanizzazione, riqualificazione e razionalizzazione via Tevere e lungomare Harmine"* invitando contestualmente il Comune medesimo a trasmettere, entro il termine di 120 giorni, la progettazione *"esecutiva"* dei lavori proposti, completa dei previsti pareri, nulla-osta e autorizzazioni ai fini della formale ammissione a contributo regionale (art. 6 dall'Avviso pubblico);

PRESO ATTO che il Comune di Montalto di Castro, con nota prot. n. 35427 del 18.11.2021 (prot. reg. n. 951132 del 19/11/2021), ha presentato istanza di proroga di 90 giorni, rispetto al termine stabilito del 22.11.2021, per la trasmissione della progettazione "esecutiva" completa dei previsti pareri, autorizzazioni e nulla-osta;

CONSIDERATO che, con la succitata nota, il RUP ha rappresentato le difficoltà oggettive che motivano il suddetto ritardo, non imputabili all'inerzia dell'Ente, ma dovute alla necessità di dover acquisire il parere ambientale e idrogeologico, rispettivamente, da parte della competente Soprintendenza e dell'Autorità di Bacino, necessari per chiudere la conferenza di servizi di cui all'art. 14 bis della L. 241/90 e procedere con la progettazione esecutiva;

CONSIDERATO il punto "varianti e/o proroghe" delle citate "Linee Guida 2018 e modalità di attuazione del Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale";

RITENUTO, pertanto, opportuno autorizzare il differimento del termine per la presentazione della progettazione "esecutiva-cantierabile", corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, dei lavori relativi all'intervento: "Urbanizzazione, riqualificazione e razionalizzazione via Tevere e lungomare Harmine" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.09- Avviso Pubblico anno 2019)", come richiesto dal Comune di Montalto di Castro, fino alla data del 21.02.2022;

Tutto quanto sopra visto e considerato

DETERMINA

per i motivi in premessa indicati che si intendono integralmente riportati ed approvati;

- di autorizzare il Comune di Montalto di Castro (RM) al differimento del termine, fino alla data del 21 febbraio 2022, per la trasmissione della progettazione "esecutiva-cantierabile" corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, nonché di adeguato titolo di proprietà/possesso dei terreni per la realizzazione dell'intervento "Urbanizzazione, riqualificazione e razionalizzazione via Tevere e lungomare Harmine" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.09- Avviso Pubblico anno 2019)" ricompreso nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale" Avviso pubblico anno 2019 "Fondo Straordinario", di cui all'art.41 della Legge Regionale n.26/2007;
- di stabilire che il Comune di Montalto di Castro assume a proprio carico ogni eventuale maggiore onere, imprevisto o imprevedibile, derivante sia dal perdurare del ritardo nella presentazione della progettazione "esecutiva", nella realizzazione dei lavori e forniture in argomento, sia derivante dall'eventuale ritardo nel trasferimento delle quote di anticipo del contributo da parte della Regione Lazio, senza procedere ad alcuna riduzione qualitativa dell'intervento e nella chiusura dello stesso, nonché di tutte le attività tecnico, contabili e amministrative comunque connesse al progetto in argomento;
- di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente, di cui al D. Lgs. n. 33/2013;
- di dare mandato al responsabile del procedimento di provvedere alla pubblicazione dei dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 nella sezione relativa alla trasparenza del sito internet regionale (www.regione.lazio.it).

Per tutto quanto non previsto nel presente atto dirigenziale, faranno testo le disposizioni contenute nel Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 e nelle citate "Linee Guida 2018", approvate con la Determinazione Direttoriale n. G16036 del 10/01/2018, nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emanate per l'applicazione e la realizzazione dei LL.PP.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. telematico della Regione Lazio, dell'avvenuta pubblicazione ne sarà data comunicazione al Comune di Montalto di Castro (RM), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in argomento e alla Società *Lazio Innova S.p.A.*, in qualità di soggetto gestore del "*Fondo Straordinario*" in regime di convenzione, per il seguito di competenza.

Il Direttore
Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14444

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Fiumicino (RM). Intervento denominato: "Ristrutturazione Viale Traiano 2 stralcio: riassetto della Darsena e collegamento della ciclabilità con il Lungomare della Salute e Via del Faro" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.10 - Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 22 maggio 2022.

Oggetto: *"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"* art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 *"Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale"* per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Fiumicino (RM). Intervento denominato: *"Ristrutturazione Viale Traiano 2° stralcio: riassetto della Darsena e collegamento della ciclabilità con il Lungomare della Salute e Via del Faro"* (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.10 - Avviso Pubblico anno 2019). – Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 22 maggio 2022.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LA RICERCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"*;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"* 6 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: *"Legge di contabilità regionale"*;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: *"Regolamento regionale di contabilità"*, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l'articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: *"Legge di stabilità regionale 2021"*;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023"*;
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente: *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese"*;
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa"* come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la D.G.R. 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: *"Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11"*;
- la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2021/2023;

- la Legge dell'11 agosto 2021, n. 13 *"Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023"*
- la D.G.R. del 22 gennaio 2019, n. 20 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo"* (ora Direzione per *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* giusta DGR 16 marzo 2021, n.139) alla Dr.ssa Tiziana Petucci, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.162 e all'Allegato "H" del Regolamento di Organizzazione 6/9/2002, n.1;
- l'Atto di Organizzazione n. G06667 del 03/06/2021 recante *"Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* con cui, in particolare, è stata modificata la denominazione dell'Area *"Politiche di sviluppo economico del territorio e delle Aree urbane e del Cratere Sismico"* assumendo la nuova denominazione *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* nonché modificata la declaratoria analitica delle competenze dell'Area medesima;

CONSIDERATO che nella declaratoria delle competenze di cui alla sopracitata Determinazione dirigenziale n. G06667/2021 sono incardinate in capo all'Area *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *Sviluppo Economico e le Attività Produttive e la Ricerca*, le *"attività relative all'attuazione dei programmi annuali e pluriennali degli interventi per lo sviluppo e la valorizzazione del litorale laziale con la riqualificazione dei contesti urbani e dei centri storici prospicienti la costa laziale"* (art.41 della L.R.n.26/2007);

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G13329 del 02/11/2021, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area *"Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"*, al dott. Paolo Alfarone;

VISTA la legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 *"Norme in materia di opere e lavori pubblici"* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs n. 50/2016, recante: *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* e ss.mm.ii.;

VISTA la Determinazione dirigenziale G16036 del 10/01/2018 (pubblicata sul B.U.R.L. n.104 del 27/12/2018) con la quale sono state approvate le *"Linee Guida 2018 relative alle procedure per il trattamento dei progetti e modello organizzativo, ivi comprese le attività di assistenza di Lazio Innova S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A.)"*;

VISTO il Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 *"Disciplina delle modalità di rendicontazione della spesa, delle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, dei termini e delle modalità per l'invio della documentazione nonché dei criteri di conservazione della stessa ai sensi del comma 1.2 dell'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i."*, pubblicato il 23/04/2020 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, n. 51, modificato con il Regolamento Regionale 29 gennaio 2021, n.2, pubblicato sul BUR Lazio 2 febbraio 2021, n.10;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2007, n. 26 concernente *"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008"* ed in particolare l'articolo 41:

- comma 1) che prevede che la Giunta regionale promuove la realizzazione di interventi nei Comuni del litorale laziale finalizzati alla riqualificazione dei lungomare ed alla riqualificazione dei contesti urbani, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità, accessibilità e fruibilità, promuovendo un modello di benessere del territorio costiero laziale;
- comma 2) che istituisce il "*Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" con apposito capitolo di bilancio B44516 (oggi B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE);
- comma 3) che stabilisce che per la gestione del Fondo straordinario la Regione si avvale della società regionale per lo sviluppo economico del litorale laziale – Litorale S.p.A., (oggi Lazio Innova S.p.A.) sulla base di una apposita convenzione;

VISTA la Convenzione stipulata tra la Regione Lazio e l'allora Litorale S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A. e oggi *Lazio Innova S.p.A.*), in data 03/12/2008 (Registro Cronologico n.10341 del 22/12/2008) con scadenza alla data del 31/12/2011 i cui termini risultano prorogati:

- con atto aggiuntivo Reg.Cron.n.15328 del 18/06/2012 fino alla data del 31/12/2014;
- con nota prot. 691179 del 12/12/2014 fino alla data del 31/12/2017;
- con nota prot. 635966 del 14/12/2017 fino alla data del 31/12/2020;
- con nota prot. 1154020 del 30/12/2020 fino alla data del 31/12/2023;

CONSIDERATO, pertanto, che a seguito della riorganizzazione societaria, le attività relative alla gestione del "*Fondo Straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" di cui alla L.R. n. 26/2007 art. 41, regolate dalla citata Convenzione Registro Cronologico n. 10341/2008, sono trasferite alla Società Lazio Innova S.p.A.;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. 31 ottobre 2008, n.799 avente ad oggetto "articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dello schema dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse, ai fini dell'individuazione degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale;
- la D.G.R. 2 ottobre 2009, n.758 avente ad oggetto: articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale";
- la D.G.R. 29 aprile 2014, n.227 avente ad oggetto: Art.41 della Legge Regionale 28 dicembre 2007, n.26, presa d'atto della rimodulazione degli interventi ricompresi nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" approvato con la D.G.R. n. 758 del 2 ottobre 2009. Individuazione dei criteri e delle modalità operative per l'utilizzo delle risorse finanziarie non utilizzate e delle economie di spesa;
- la D.G.R. 10 maggio 2016, n.234 avente ad oggetto: criteri e direttive per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale", di cui alla D.G.R. 227/2014, per il triennio 2016/2018 (articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007) (Avviso approvato con Determinazione G06025 del 26/05/2016);

VISTA la D.G.R. 27 dicembre 2019, n.1015 avente ad oggetto: *Criteri e direttive per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei 21 comuni del litorale, del X Municipio di Roma Capitale - Ostia e dei due comuni isolani, per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale". Articolo 41, della L.R. n.26 del 28 dicembre 2007: "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" - Triennio 2019/2021;*

VISTA la Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 avente ad oggetto: *Articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse destinate al completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"*, in attuazione dei criteri e direttive di cui alla D.G.R. n.1015 del 27/12/2019, per il triennio 2019/2021;

VISTA la Determinazione dirigenziale 16 giugno 2021, n. G07412 con cui si è preso atto dell'elenco relativo alle n. 21 proposte di manifestazione di interesse proposte dai Comuni del litorale Laziale, pervenute agli atti della struttura competente della Direzione Regionale Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 (All. A);

CONSIDERATO che con la suddetta Determinazione dirigenziale n.G07412/2021 (pubblicata BURL n.61 del 22.06.2021) sono state approvate, in particolare, le graduatorie delle n. 17 manifestazioni di interesse ritenute ammissibili (Allegato B), in ordine di graduatoria, di cui:

- n. 7 manifestazioni di interesse sono state ritenute ammissibili e finanziabili le quali determinano una spesa complessiva pari a € 12.376.628,44 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 9.763.299,36 e la compartecipazione comunale ammonta a € 2.613.329,08 (All. C);
- n. 10 sono state ritenute *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* solo a seguito di accertamento delle economie di spesa e/o a seguito di un eventuale, ulteriore, stanziamento di risorse finanziarie nel bilancio regionale, le quali determinano una spesa complessiva pari a € 20.151.776,56 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 16.415.868,14 e la compartecipazione comunale ammonta a € 3.735.908,42 (All. D);

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09351 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n. 72 del 20/07/2021) con la quale è stato approvato lo scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* di cui alla determinazione dirigenziale n.G07412/2021 fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE), come riportato nella tabella allegata alla medesima determinazione per un importo complessivo di € 6.009.435,12;

CONSIDERATO che nel suddetto Allegato "1" alla Determinazione Dirigenziale n. G09351/2021 è risultata utilmente collocata la manifestazione di interesse proposta dal Comune di Fiumicino concernente:

codice regionale n.	Ente proponente	Titolo della manifestazione di interesse	TOT investimento	% regione	% comune
1015.19-21.41.10	Comune di Fiumicino	Denominato <i>"Ristrutturazione viale traiano 2' stralcio – riassetto della darsena e collegamento della ciclabilità con il lungomare della Salute e via del Faro"</i>	€ 3.000.000,00	€ 2.700.000,00	€ 300.000,00

DATO ATTO che, con nota protocollo n. 0636625 del 22/07/2021, è stata trasmessa al Comune di Fiumicino la determinazione dirigenziale n. G09351/2021 e comunicata la positiva valutazione della manifestazione di interesse denominata *"Ristrutturazione viale traiano 2' stralcio – riassetto della darsena e collegamento della ciclabilità con il lungomare della Salute e via del Faro"* invitando contestualmente il Comune medesimo a trasmettere, entro il termine di 120 giorni, la progettazione *"esecutiva"* dei lavori proposti, completa dei previsti pareri, nulla-osta e autorizzazioni ai fini della formale ammissione a contributo regionale (art. 6 dall'Avviso pubblico);

PRESO ATTO che il Comune di Fiumicino, con nota prot. n. 192963 del 17.11.2021 (prot. reg. n. 948719 del 18/11/2021), ha presentato istanza di proroga di 6 mesi, rispetto al termine stabilito del 22.11.2021, per la trasmissione della progettazione "esecutiva" completa dei previsti pareri, autorizzazioni e nulla-osta;

CONSIDERATO che, con la succitata nota, il RUP ha rappresentato le difficoltà oggettive che motivano il suddetto ritardo, non imputabili all'inerzia dell'Ente, ma dovute alla necessità di dover attendere gli esiti della deroga alle norme del PTPR, richiesta dallo stesso Comune al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V – Tutela del Paesaggio, ai sensi dell'art. 14 co. 1 lett. d) delle NTA del PTPR Lazio, al fine di poter chiudere favorevolmente la Conferenza di Servizi e procedere con la progettazione esecutiva;

CONSIDERATO il punto "varianti e/o proroghe" delle citate "Linee Guida 2018 e modalità di attuazione del Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale";

RITENUTO, pertanto, opportuno autorizzare il differimento del termine per la presentazione della progettazione "esecutiva-cantierabile", corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, dei lavori relativi alla: "Ristrutturazione viale traiano 2' stralcio – riassetto della darsena e collegamento della ciclabilità con il lungomare della Salute e via del Faro" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.10- Avviso Pubblico anno 2019)", come richiesto dal Comune di Fiumicino, fino alla data del 22.05.2022;

Tutto quanto sopra visto e considerato

DETERMINA

per i motivi in premessa indicati che si intendono integralmente riportati ed approvati;

- di autorizzare il Comune di Fiumicino (RM) al differimento del termine, fino alla data del 22 maggio 2022, per la trasmissione della progettazione "esecutiva-cantierabile" corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, nonché di adeguato titolo di proprietà/possesso dei terreni per la realizzazione dell'intervento "Ristrutturazione viale traiano 2' stralcio – riassetto della darsena e collegamento della ciclabilità con il lungomare della Salute e via del Faro" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.10- Avviso Pubblico anno 2019)" ricompreso nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale" Avviso pubblico anno 2019 "Fondo Straordinario", di cui all'art.41 della Legge Regionale n.26/2007;
- di stabilire che il Comune di Fiumicino assume a proprio carico ogni eventuale maggiore onere, imprevisto o imprevedibile, derivante sia dal perdurare del ritardo nella presentazione della progettazione "esecutiva", nella realizzazione dei lavori e forniture in argomento, sia derivante dall'eventuale ritardo nel trasferimento delle quote di anticipo del contributo da parte della Regione Lazio, senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento e nella chiusura dello stesso, nonché di tutte le attività tecnico, contabili e amministrative comunque connesse al progetto in argomento;
- di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente, di cui al D. Lgs. n. 33/2013;
- di dare mandato al responsabile del procedimento di provvedere alla pubblicazione dei dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 nella sezione relativa alla trasparenza del sito internet regionale (www.regione.lazio.it).

Per tutto quanto non previsto nel presente atto dirigenziale, faranno testo le disposizioni contenute nel Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 e nelle citate *"Linee Guida 2018"*, approvate con la Determinazione Direttoriale n. G16036 del 10/01/2018, nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emanate per l'applicazione e la realizzazione dei LL.PP.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. telematico della Regione Lazio, dell'avvenuta pubblicazione ne sarà data comunicazione al Comune di Fiumicino (RM), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in argomento e alla Società *Lazio Innova S.p.A.*, in qualità di soggetto gestore del *"Fondo Straordinario"* in regime di convenzione, per il seguito di competenza.

Il Direttore
Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14445

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Civitavecchia (capofila) (RM). Intervento denominato: "Dal Porto al Castello Intervento di Realizzazione di una Pista Ciclabile dal Porto di Civitavecchia al Castello di Santa Severa con punti di snodo e soste culturali lungo il litorale laziale" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.08 - Avviso Pubblico anno 2019) - Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 20 gennaio 2022.

Oggetto: *"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"* art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 *"Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale"* per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Civitavecchia (capofila) (RM). Intervento denominato: *"Dal Porto al Castello Intervento di Realizzazione di una Pista Ciclabile dal Porto di Civitavecchia al Castello di Santa Severa con punti di snodo e soste culturali lungo il litorale laziale..."* (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.08 - Avviso Pubblico anno 2019) – Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 20 gennaio 2022.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LA RICERCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"*;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"* 6 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: *"Legge di contabilità regionale"*;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: *"Regolamento regionale di contabilità"*, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l'articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: *"Legge di stabilità regionale 2021"*;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023"*;
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente: *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese"*;
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa"* come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la D.G.R. 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: *"Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11"*;
- la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2021/2023;

- la Legge dell'11 agosto 2021, n. 13 *"Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023"*
- la D.G.R. del 22 gennaio 2019, n. 20 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo"* (ora Direzione per *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* giusta DGR 16 marzo 2021, n.139) alla Dr.ssa Tiziana Petucci, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.162 e all'Allegato "H" del Regolamento di Organizzazione 6/9/2002, n.1;
- l'Atto di Organizzazione n. G06667 del 03/06/2021 recante *"Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* con cui, in particolare, è stata modificata la denominazione dell'Area *"Politiche di sviluppo economico del territorio e delle Aree urbane e del Cratere Sismico"* assumendo la nuova denominazione *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* nonché modificata la declaratoria analitica delle competenze dell'Area medesima;

CONSIDERATO che nella declaratoria delle competenze di cui alla sopracitata Determinazione dirigenziale n. G06667/2021 sono incardinate in capo all'Area *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *Sviluppo Economico e le Attività Produttive e la Ricerca*, le *"attività relative all'attuazione dei programmi annuali e pluriennali degli interventi per lo sviluppo e la valorizzazione del litorale laziale con la riqualificazione dei contesti urbani e dei centri storici prospicienti la costa laziale"* (art.41 della L.R.n.26/2007);

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G13329 del 02/11/2021, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area *"Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"*, al dott. Paolo Alfarone;

VISTA la legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 *"Norme in materia di opere e lavori pubblici"* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs n. 50/2016, recante: *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* e ss.mm.ii.;

VISTA la Determinazione dirigenziale G16036 del 10/01/2018 (pubblicata sul B.U.R.L. n.104 del 27/12/2018) con la quale sono state approvate le *"Linee Guida 2018 relative alle procedure per il trattamento dei progetti e modello organizzativo, ivi comprese le attività di assistenza di Lazio Innova S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A.)"*;

VISTO il Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 *"Disciplina delle modalità di rendicontazione della spesa, delle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, dei termini e delle modalità per l'invio della documentazione nonché dei criteri di conservazione della stessa ai sensi del comma 1.2 dell'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i."*, pubblicato il 23/04/2020 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, n. 51, modificato con il Regolamento Regionale 29 gennaio 2021, n.2, pubblicato sul BUR Lazio 2 febbraio 2021, n.10;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2007, n. 26 concernente *"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008"* ed in particolare l'articolo 41:

- comma 1) che prevede che la Giunta regionale promuove la realizzazione di interventi nei Comuni del litorale laziale finalizzati alla riqualificazione dei lungomare ed alla riqualificazione dei contesti urbani, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità, accessibilità e fruibilità, promuovendo un modello di benessere del territorio costiero laziale;
- comma 2) che istituisce il "*Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" con apposito capitolo di bilancio B44516 (oggi B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE);
- comma 3) che stabilisce che per la gestione del Fondo straordinario la Regione si avvale della società regionale per lo sviluppo economico del litorale laziale – Litorale S.p.A., (oggi Lazio Innova S.p.A.) sulla base di una apposita convenzione;

VISTA la Convenzione stipulata tra la Regione Lazio e l'allora Litorale S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A. e oggi *Lazio Innova S.p.A.*), in data 03/12/2008 (Registro Cronologico n.10341 del 22/12/2008) con scadenza alla data del 31/12/2011 i cui termini risultano prorogati:

- con atto aggiuntivo Reg.Cron.n.15328 del 18/06/2012 fino alla data del 31/12/2014;
- con nota prot. 691179 del 12/12/2014 fino alla data del 31/12/2017;
- con nota prot. 635966 del 14/12/2017 fino alla data del 31/12/2020;
- con nota prot. 1154020 del 30/12/2020 fino alla data del 31/12/2023;

CONSIDERATO, pertanto, che a seguito della riorganizzazione societaria, le attività relative alla gestione del "*Fondo Straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" di cui alla L.R. n. 26/2007 art. 41, regolate dalla citata Convenzione Registro Cronologico n. 10341/2008, sono trasferite alla Società Lazio Innova S.p.A.;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. 31 ottobre 2008, n.799 avente ad oggetto "articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dello schema dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse, ai fini dell'individuazione degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale;
- la D.G.R. 2 ottobre 2009, n.758 avente ad oggetto: articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale";
- la D.G.R. 29 aprile 2014, n.227 avente ad oggetto: Art.41 della Legge Regionale 28 dicembre 2007, n.26, presa d'atto della rimodulazione degli interventi ricompresi nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" approvato con la D.G.R.n. 758 del 2 ottobre 2009. Individuazione dei criteri e delle modalità operative per l'utilizzo delle risorse finanziarie non utilizzate e delle economie di spesa;
- la D.G.R. 10 maggio 2016, n.234 avente ad oggetto: criteri e direttive per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale", di cui alla D.G.R. 227/2014, per il triennio 2016/2018 (articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007) (Avviso approvato con Determinazione G06025 del 26/05/2016);

VISTA la D.G.R. 27 dicembre 2019, n.1015 avente ad oggetto: *Criteri e direttive per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei 21 comuni del litorale, del X Municipio di Roma Capitale - Ostia e dei due comuni isolani, per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale". Articolo 41, della L.R. n.26 del 28 dicembre 2007: "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" - Triennio 2019/2021;*

VISTA la Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 avente ad oggetto: *Articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse destinate al completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"*, in attuazione dei criteri e direttive di cui alla D.G.R. n.1015 del 27/12/2019, per il triennio 2019/2021;

VISTA la Determinazione dirigenziale 16 giugno 2021, n. G07412 con cui si è preso atto dell'elenco relativo alle n. 21 proposte di manifestazione di interesse proposte dai Comuni del litorale Laziale, pervenute agli atti della struttura competente della Direzione Regionale Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 (All. A);

CONSIDERATO che con la suddetta Determinazione dirigenziale n.G07412/2021 (pubblicata BURL n.61 del 22.06.2021) sono state approvate, in particolare, le graduatorie delle n. 17 manifestazioni di interesse ritenute ammissibili (Allegato B), in ordine di graduatoria, di cui:

- n. 7 manifestazioni di interesse sono state ritenute ammissibili e finanziabili le quali determinano una spesa complessiva pari a € 12.376.628,44 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 9.763.299,36 e la compartecipazione comunale ammonta a € 2.613.329,08 (All. C);
- n. 10 sono state ritenute *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* solo a seguito di accertamento delle economie di spesa e/o a seguito di un eventuale, ulteriore, stanziamento di risorse finanziarie nel bilancio regionale, le quali determinano una spesa complessiva pari a € 20.151.776,56 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 16.415.868,14 e la compartecipazione comunale ammonta a € 3.735.908,42 (All. D);

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09351 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n.72 del 20/07/2021) con la quale è stato approvato lo scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* di cui alla determinazione dirigenziale n.G07412/2021 fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE), come riportato nella tabella allegata alla medesima determinazione per un importo complessivo di € 6.009.435,12;

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09362 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n.72 del 20/07/2021), con la quale è stato approvato il secondo scorrimento della graduatoria delle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"*, di cui al sopracitato Allegato D della determinazione dirigenziale n. G07412/2021, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. C18115- ARMO - PIANO FSC LAZIO DELIBERA CIPE N. 38/2020 – INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE LAZIALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE come riportato nella tabella (All.1) allegata alla medesima Determinazione per un importo complessivo di € 5.531.751,65;

CONSIDERATO che nel suddetto Allegato "B" alla Determinazione Dirigenziale n. G07412 del 16/06/2021 è risultata utilmente collocata la manifestazione di interesse proposta dai Comuni di Civitavecchia e Santa Marinella (Civitavecchia comune capofila), concernente:

codice regionale n.	Ente proponente	Titolo della manifestazione di interesse	TOT investimento	% regione	% comune
1015.19-21.41.08	Comuni di Civitavecchia/Santa Marinella	<i>Dal Porto al Castello Intervento di Realizzazione di una Pista Ciclabile dal Porto di Civitavecchia al Castello di</i>	3.326.000,00	2.993.400,00	332.600,00

		<i>Santa Severa con punti di snodo e soste culturali lungo il litorale laziale ...</i>			

DATO ATTO che, con nota protocollo n. 635914 del 22/07/2021, è stata trasmessa al Comune di Civitavecchia (capofila) la determinazione dirigenziale n. G07412/2021 e comunicata la positiva valutazione della manifestazione di interesse " *Dal Porto al Castello- intervento di realizzazione di una pista ciclabile dal Porto di Civitavecchia al Castello di Santa Severa con punti di snodo e soste culturali lungo il litorale Laziale - Stralcio funzionale Civitavecchia Intervento di riqualificazione di Largo Marco Galli e Piazza Betlemme e realizzazione collegamenti ciclabili.- Stralcio funzionale del Comune di Santa Marinella per la valorizzazione dell'Area archeologica Castrum Novum e la realizzazione di una pista ciclabile*" invitando contestualmente il Comune medesimo a trasmettere, entro il termine di 120 giorni, la progettazione "esecutiva" dei lavori proposti, completa dei previsti pareri, nulla-osta e autorizzazioni ai fini della formale ammissione a contributo regionale (art. 6 dall'Avviso pubblico);

PRESO ATTO che il Comune di Civitavecchia (capofila), con la nota prot. n. 90677 del 16/11/2021 (prot. reg. n. 0942744.17-11-2021), ha presentato istanza di proroga di 60 gg, rispetto al termine stabilito del 22.11.2021, per la trasmissione della progettazione "esecutiva" completa dei previsti pareri, autorizzazioni e nulla-osta;

CONSIDERATO che, con la succitata nota, il RUP ha rappresentato le difficoltà oggettive che motivano il suddetto ritardo, non imputabili all'inerzia dell'Ente, ma dovute alla necessità di adeguare il progetto esecutivo alle prescrizioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale (parere favorevole con prescrizioni prot. n. 90238 del 15/11/2021);

CONSIDERATO il punto "varianti e/o proroghe" delle citate "Linee Guida 2018 e modalità di attuazione del Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale";

RITENUTO, pertanto, opportuno autorizzare il differimento del termine per la presentazione della progettazione "esecutiva-cantierabile", corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, dei lavori relativi all'intervento denominato: " *Dal Porto al Castello- intervento di realizzazione di una pista ciclabile dal Porto di Civitavecchia al Castello di Santa Severa con punti di snodo e soste culturali lungo il litorale Laziale - Stralcio funzionale Civitavecchia Intervento di riqualificazione di Largo Marco Galli e Piazza Betlemme e realizzazione collegamenti ciclabili.- Stralcio funzionale del Comune di Santa Marinella per la valorizzazione dell'Area archeologica Castrum Novum e la realizzazione di una pista ciclabile*" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.08 - Avviso Pubblico anno 2019)", come richiesto dal Comune di Civitavecchia (capofila), fino alla data del 20.01.2022;

Tutto quanto sopra visto e considerato

DETERMINA

per i motivi in premessa indicati che si intendono integralmente riportati ed approvati;

- di autorizzare il Comune di Civitavecchia (capofila) (RM) al differimento del termine, fino alla data del 20 gennaio 2022, per la trasmissione della progettazione "esecutiva-cantierabile" corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, nonché di adeguato titolo di proprietà/possesso dei terreni per la realizzazione dell'intervento " *Dal Porto al Castello- intervento di realizzazione di una pista ciclabile dal Porto di Civitavecchia al Castello di Santa Severa con punti di snodo e soste culturali lungo il litorale*

Laziale - Stralcio funzionale Civitavecchia Intervento di riqualificazione di Largo Marco Galli e Piazza Betlemme e realizzazione collegamenti ciclabili.- Stralcio funzionale del Comune di Santa Marinella per la valorizzazione dell'Area archeologica Castrum Novum e la realizzazione di una pista ciclabile" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.08- Avviso Pubblico anno 2019)" ricompreso nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale" Avviso pubblico anno 2019 "Fondo Straordinario", di cui all'art.41 della Legge Regionale n.26/2007;

- di stabilire che i comuni di Civitavecchia e Santa Marinella, rispettivamente, per l'intervento di propria competenza, assumono a proprio carico ogni eventuale maggiore onere, impreveduto o imprevedibile, derivante sia dal perdurare del ritardo nella presentazione della progettazione "esecutiva", nella realizzazione dei lavori e forniture in argomento, sia derivante dall'eventuale ritardo nel trasferimento delle quote di anticipo del contributo da parte della Regione Lazio, senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento e nella chiusura dello stesso, nonché di tutte le attività tecnico, contabili e amministrative comunque connesse al progetto in argomento;
- di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente, di cui al D. Lgs. n. 33/2013;
- di dare mandato al responsabile del procedimento di provvedere alla pubblicazione dei dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 nella sezione relativa alla trasparenza del sito internet regionale (www.regione.lazio.it).

Per tutto quanto non previsto nel presente atto dirigenziale, faranno testo le disposizioni contenute nel Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 e nelle citate *"Linee Guida 2018"*, approvate con la Determinazione Direttoriale n. G16036 del 10/01/2018, nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emanate per l'applicazione e la realizzazione dei LL.PP.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. telematico della Regione Lazio, dell'avvenuta pubblicazione ne sarà data comunicazione al Comune di Civitavecchia (RM) (capofila), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in argomento e alla Società *Lazio Innova S.p.A.*, in qualità di soggetto gestore del *"Fondo Straordinario"* in regime di convenzione, per il seguito di competenza.

Il Direttore
Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14446

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Minturno (LT). Intervento denominato: "Intervento di restyling del parco Josemaria Escrivà in località Recillo" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.03 - Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 21 marzo 2022.

Oggetto: *"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"* art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 *"Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale"* per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Minturno (LT). Intervento denominato: *"Intervento di restyling del parco Josemaria Escrivà in località Recillo"* (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.03 - Avviso Pubblico anno 2019). – Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 21 marzo 2022.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LA RICERCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"*;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"* 6 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: *"Legge di contabilità regionale"*;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: *"Regolamento regionale di contabilità"*, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l'articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: *"Legge di stabilità regionale 2021"*;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023"*;
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente: *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese"*;
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente *"Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa"* come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la D.G.R. 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: *"Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11"*;
- la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2021/2023;

- la Legge dell'11 agosto 2021, n. 13 *"Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023"*
- la D.G.R. del 22 gennaio 2019, n. 20 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo"* (ora Direzione per *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* giusta DGR 16 marzo 2021, n.139) alla Dr.ssa Tiziana Petucci, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.162 e all'Allegato "H" del Regolamento di Organizzazione 6/9/2002, n.1;
- l'Atto di Organizzazione n. G06667 del 03/06/2021 recante *"Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* con cui, in particolare, è stata modificata la denominazione dell'Area *"Politiche di sviluppo economico del territorio e delle Aree urbane e del Cratere Sismico"* assumendo la nuova denominazione *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* nonché modificata la declaratoria analitica delle competenze dell'Area medesima;

CONSIDERATO che nella declaratoria delle competenze di cui alla sopracitata Determinazione dirigenziale n. G06667/2021 sono incardinate in capo all'Area *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *Sviluppo Economico e le Attività Produttive e la Ricerca*, le *"attività relative all'attuazione dei programmi annuali e pluriennali degli interventi per lo sviluppo e la valorizzazione del litorale laziale con la riqualificazione dei contesti urbani e dei centri storici prospicienti la costa laziale"* (art.41 della L.R.n.26/2007);

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G13329 del 02/11/2021, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area *"Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"*, al dott. Paolo Alfarone;

VISTA la legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 *"Norme in materia di opere e lavori pubblici"* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs n. 50/2016, recante: *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* e ss.mm.ii.;

VISTA la Determinazione dirigenziale G16036 del 10/01/2018 (pubblicata sul B.U.R.L. n.104 del 27/12/2018) con la quale sono state approvate le *"Linee Guida 2018 relative alle procedure per il trattamento dei progetti e modello organizzativo, ivi comprese le attività di assistenza di Lazio Innova S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A.)"*;

VISTO il Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 *"Disciplina delle modalità di rendicontazione della spesa, delle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, dei termini e delle modalità per l'invio della documentazione nonché dei criteri di conservazione della stessa ai sensi del comma 1.2 dell'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i."*, pubblicato il 23/04/2020 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, n. 51, modificato con il Regolamento Regionale 29 gennaio 2021, n.2, pubblicato sul BUR Lazio 2 febbraio 2021, n.10;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2007, n. 26 concernente *"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008"* ed in particolare l'articolo 41:

- comma 1) che prevede che la Giunta regionale promuove la realizzazione di interventi nei Comuni del litorale laziale finalizzati alla riqualificazione dei lungomare ed alla riqualificazione dei contesti urbani, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità, accessibilità e fruibilità, promuovendo un modello di benessere del territorio costiero laziale;
- comma 2) che istituisce il "*Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" con apposito capitolo di bilancio B44516 (oggi B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE);
- comma 3) che stabilisce che per la gestione del Fondo straordinario la Regione si avvale della società regionale per lo sviluppo economico del litorale laziale – Litorale S.p.A., (oggi Lazio Innova S.p.A.) sulla base di una apposita convenzione;

VISTA la Convenzione stipulata tra la Regione Lazio e l'allora Litorale S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A. e oggi *Lazio Innova S.p.A.*), in data 03/12/2008 (Registro Cronologico n.10341 del 22/12/2008) con scadenza alla data del 31/12/2011 i cui termini risultano prorogati:

- con atto aggiuntivo Reg.Cron.n.15328 del 18/06/2012 fino alla data del 31/12/2014;
- con nota prot. 691179 del 12/12/2014 fino alla data del 31/12/2017;
- con nota prot. 635966 del 14/12/2017 fino alla data del 31/12/2020;
- con nota prot. 1154020 del 30/12/2020 fino alla data del 31/12/2023;

CONSIDERATO, pertanto, che a seguito della riorganizzazione societaria, le attività relative alla gestione del "*Fondo Straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" di cui alla L.R. n. 26/2007 art. 41, regolate dalla citata Convenzione Registro Cronologico n. 10341/2008, sono trasferite alla Società Lazio Innova S.p.A.;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. 31 ottobre 2008, n.799 avente ad oggetto "articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dello schema dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse, ai fini dell'individuazione degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale;
- la D.G.R. 2 ottobre 2009, n.758 avente ad oggetto: articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale";
- la D.G.R. 29 aprile 2014, n.227 avente ad oggetto: Art.41 della Legge Regionale 28 dicembre 2007, n.26, presa d'atto della rimodulazione degli interventi ricompresi nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" approvato con la D.G.R.n. 758 del 2 ottobre 2009. Individuazione dei criteri e delle modalità operative per l'utilizzo delle risorse finanziarie non utilizzate e delle economie di spesa;
- la D.G.R. 10 maggio 2016, n.234 avente ad oggetto: criteri e direttive per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale", di cui alla D.G.R. 227/2014, per il triennio 2016/2018 (articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007) (Avviso approvato con Determinazione G06025 del 26/05/2016);

VISTA la D.G.R. 27 dicembre 2019, n.1015 avente ad oggetto: *Criteri e direttive per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei 21 comuni del litorale, del X Municipio di Roma Capitale - Ostia e dei due comuni isolani, per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale". Articolo 41, della L.R. n.26 del 28 dicembre 2007: "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" - Triennio 2019/2021;*

VISTA la Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 avente ad oggetto: *Articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse destinate al completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"*, in attuazione dei criteri e direttive di cui alla D.G.R. n.1015 del 27/12/2019, per il triennio 2019/2021;

VISTA la Determinazione dirigenziale 16 giugno 2021, n. G07412 con cui si è preso atto dell'elenco relativo alle n. 21 proposte di manifestazione di interesse proposte dai Comuni del litorale Laziale, pervenute agli atti della struttura competente della Direzione Regionale Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 (All. A);

CONSIDERATO che con la suddetta Determinazione dirigenziale n.G07412/2021 (pubblicata BURL n.61 del 22.06.2021) sono state approvate, in particolare, le graduatorie delle n. 17 manifestazioni di interesse ritenute ammissibili (Allegato B), in ordine di graduatoria, di cui:

- n. 7 manifestazioni di interesse sono state ritenute ammissibili e finanziabili le quali determinano una spesa complessiva pari a € 12.376.628,44 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 9.763.299,36 e la compartecipazione comunale ammonta a € 2.613.329,08 (All. C);
- n. 10 sono state ritenute *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* solo a seguito di accertamento delle economie di spesa e/o a seguito di un eventuale, ulteriore, stanziamento di risorse finanziarie nel bilancio regionale, le quali determinano una spesa complessiva pari a € 20.151.776,56 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 16.415.868,14 e la compartecipazione comunale ammonta a € 3.735.908,42 (All. D);

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09351 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n.72 del 20/07/2021) con la quale è stato approvato lo scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* di cui alla determinazione dirigenziale n.G07412/2021 fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE), come riportato nella tabella allegata alla medesima determinazione per un importo complessivo di € 6.009.435,12;

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09362 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n.72 del 20/07/2021), con la quale è stato approvato il secondo scorrimento della graduatoria delle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"*, di cui al sopracitato Allegato D della determinazione dirigenziale n. G07412/2021, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. C18115- ARMO - PIANO FSC LAZIO DELIBERA CIPE N. 38/2020 – INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE LAZIALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE come riportato nella tabella (All.1) allegata alla medesima Determinazione per un importo complessivo di € 5.531.751,65;

CONSIDERATO che nel suddetto Allegato "C" alla Determinazione Dirigenziale n. G07412/2021 è risultata utilmente collocata la manifestazione di interesse proposta dal Comune di Minturno concernente:

codice regionale n.	Ente proponente	Titolo della manifestazione di interesse	TOT investimento	% regione	% comune
1015.19-21.41.03	Comune di Minturno	<i>Intervento di restyling del parco Josemaria Escrivà in località Recillo</i>	€ 930.000,00	€ 502.200,00	€ 427.800,00

DATO ATTO che, con nota protocollo n. 636219 del 22/07/2021, è stata trasmessa al Comune di Minturno la determinazione dirigenziale n. G07412/2021 e comunicata la positiva valutazione della *manifestazione di interesse "Intervento di restyling del parco Josemaria Escrivà in località Recillo"* invitando contestualmente il Comune medesimo a trasmettere, entro il termine di 120 giorni, la progettazione "esecutiva" dei lavori proposti, completa dei previsti pareri, nulla-osta e autorizzazioni ai fini della formale ammissione a contributo regionale (art. 6 dall'Avviso pubblico);

PRESO ATTO che il Comune di Minturno, con nota acquisita al protocollo regionale con il n. 0948733 del 18.11.2021, ha presentato istanza di proroga di 120 giorni, rispetto al termine stabilito del 22.11.2021, per la trasmissione della progettazione "esecutiva" completa dei previsti pareri, autorizzazioni e nulla-osta;

CONSIDERATO che, con la succitata nota, il RUP ha rappresentato le difficoltà oggettive che motivano il suddetto ritardo, non imputabili all'inerzia dell'Ente, ma dovute ai numerosi adempimenti tecnici, contabili e amministrativi propedeutici alla realizzazione dell'intervento connesse all'entità dell'intervento e al contesto in cui verrà realizzata l'opera, data la presenza di vincoli di natura urbanistico-ambientale dell'area;

CONSIDERATO il punto *"varianti e/o proroghe"* delle citate *"Linee Guida 2018 e modalità di attuazione del Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"*;

RITENUTO, pertanto, opportuno autorizzare il differimento del termine per la presentazione della progettazione *"esecutiva-cantierabile"*, corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, dei lavori relativi all'intervento: *"Intervento di restyling del parco Josemaria Escrivà in località Recillo"* (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.03 - Avviso Pubblico anno 2019)", come richiesto dal Comune di Minturno, fino alla data del 21.03.2022;

Tutto quanto sopra visto e considerato

DETERMINA

per i motivi in premessa indicati che si intendono integralmente riportati ed approvati;

- di autorizzare il Comune di Minturno (LT) al differimento del termine, fino alla data del 21 marzo 2022, per la trasmissione della progettazione *"esecutiva-cantierabile"* corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, nonché di adeguato titolo di proprietà/possesso dei terreni per la realizzazione dell'intervento *"Intervento di restyling del parco Josemaria Escrivà in località Recillo"* (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.03- Avviso Pubblico anno 2019)" ricompreso nel *"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale"* Avviso pubblico anno 2019 *"Fondo Straordinario"*, di cui all'art.41 della Legge Regionale n.26/2007;
- di stabilire che il Comune di Minturno assume a proprio carico ogni eventuale maggiore onere, imprevisto o imprevedibile, derivante sia dal perdurare del ritardo nella presentazione della progettazione "esecutiva", nella realizzazione dei lavori e forniture in argomento, sia derivante dall'eventuale ritardo nel trasferimento delle quote di anticipo del contributo da parte della Regione Lazio, senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento e nella chiusura dello stesso, nonché di tutte le attività tecnico, contabili e amministrative comunque connesse al progetto in argomento;
- di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente, di cui al D. Lgs. n. 33/2013;

- di dare mandato al responsabile del procedimento di provvedere alla pubblicazione dei dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 nella sezione relativa alla trasparenza del sito internet regionale (www.regione.lazio.it).

Per tutto quanto non previsto nel presente atto dirigenziale, faranno testo le disposizioni contenute nel Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 e nelle citate "*Linee Guida 2018*", approvate con la Determinazione Direttoriale n. G16036 del 10/01/2018, nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emanate per l'applicazione e la realizzazione dei LL.PP.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. telematico della Regione Lazio, dell'avvenuta pubblicazione ne sarà data comunicazione al Comune di Minturno (LT), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in argomento e alla Società *Lazio Innova S.p.A.*, in qualità di soggetto gestore del "*Fondo Straordinario*" in regime di convenzione, per il seguito di competenza.

Il Direttore
Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14447

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Ventotene (LT). Intervento denominato: "Riqualificazione della spiaggia di Cala Nave - lato Faro e realizzazione di varchi con videosorveglianza e rete semaforica" (Codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.07- Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 31 dicembre 2021.

Oggetto: "*Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale*" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "*Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Ventotene (LT). Intervento denominato: "*Riqualificazione della spiaggia di Cala Nave - lato Faro e realizzazione di varchi con videosorveglianza e rete semaforica*" (Codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.07- Avviso Pubblico anno 2019). – Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 31 dicembre 2021.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LA RICERCA

Su proposta del Dirigente dell'Area *Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane*

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" 6 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "*Legge di contabilità regionale*";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "*Regolamento regionale di contabilità*", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l'articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: "*Legge di stabilità regionale 2021*";
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023*";
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*";
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*" come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la D.G.R. 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: "*Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*";
- la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2021/2023;

- la Legge dell'11 agosto 2021, n. 13 *"Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023"*
- la D.G.R. del 22 gennaio 2019, n. 20 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo"* (ora Direzione per *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* giusta DGR 16 marzo 2021, n.139) alla Dr.ssa Tiziana Petucci, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.162 e all'Allegato "H" del Regolamento di Organizzazione 6/9/2002, n.1;
- l'Atto di Organizzazione n. G06667 del 03/06/2021 recante *"Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* con cui, in particolare, è stata modificata la denominazione dell'Area *"Politiche di sviluppo economico del territorio e delle Aree urbane e del Cratere Sismico"* assumendo la nuova denominazione *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* nonché modificata la declaratoria analitica delle competenze dell'Area medesima;

CONSIDERATO che nella declaratoria delle competenze di cui alla sopracitata Determinazione dirigenziale n. G06667/2021 sono incardinate in capo all'Area *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *Sviluppo Economico e le Attività Produttive e la Ricerca*, le *"attività relative all'attuazione dei programmi annuali e pluriennali degli interventi per lo sviluppo e la valorizzazione del litorale laziale con la riqualificazione dei contesti urbani e dei centri storici prospicienti la costa laziale"* (art.41 della L.R.n.26/2007);

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G13329 del 02/11/2021, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area *"Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"*, al dott. Paolo Alfarone;

VISTA la legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 *"Norme in materia di opere e lavori pubblici"* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs n. 50/2016, recante: *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* e ss.mm.ii.;

VISTA la Determinazione dirigenziale G16036 del 10/01/2018 (pubblicata sul B.U.R.L. n.104 del 27/12/2018) con la quale sono state approvate le *"Linee Guida 2018 relative alle procedure per il trattamento dei progetti e modello organizzativo, ivi comprese le attività di assistenza di Lazio Innova S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A.)"*;

VISTO il Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 *"Disciplina delle modalità di rendicontazione della spesa, delle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, dei termini e delle modalità per l'invio della documentazione nonché dei criteri di conservazione della stessa ai sensi del comma 1.2 dell'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i."*, pubblicato il 23/04/2020 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, n. 51, modificato con il Regolamento Regionale 29 gennaio 2021, n.2, pubblicato sul BUR Lazio 2 febbraio 2021, n.10;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2007, n. 26 concernente *"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008"* ed in particolare l'articolo 41:

- comma 1) che prevede che la Giunta regionale promuove la realizzazione di interventi nei Comuni del litorale laziale finalizzati alla riqualificazione dei lungomare ed alla riqualificazione dei contesti urbani, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità, accessibilità e fruibilità, promuovendo un modello di benessere del territorio costiero laziale;
- comma 2) che istituisce il "*Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" con apposito capitolo di bilancio B44516 (oggi B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE);
- comma 3) che stabilisce che per la gestione del Fondo straordinario la Regione si avvale della società regionale per lo sviluppo economico del litorale laziale – Litorale S.p.A., (oggi Lazio Innova S.p.A.) sulla base di una apposita convenzione;

VISTA la Convenzione stipulata tra la Regione Lazio e l'allora Litorale S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A. e oggi *Lazio Innova S.p.A.*), in data 03/12/2008 (Registro Cronologico n.10341 del 22/12/2008) con scadenza alla data del 31/12/2011 i cui termini risultano prorogati:

- con atto aggiuntivo Reg.Cron.n.15328 del 18/06/2012 fino alla data del 31/12/2014;
- con nota prot. 691179 del 12/12/2014 fino alla data del 31/12/2017;
- con nota prot. 635966 del 14/12/2017 fino alla data del 31/12/2020;
- con nota prot. 1154020 del 30/12/2020 fino alla data del 31/12/2023;

CONSIDERATO, pertanto, che a seguito della riorganizzazione societaria, le attività relative alla gestione del "*Fondo Straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" di cui alla L.R. n. 26/2007 art. 41, regolate dalla citata Convenzione Registro Cronologico n. 10341/2008, sono trasferite alla Società Lazio Innova S.p.A.;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. 31 ottobre 2008, n.799 avente ad oggetto "articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dello schema dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse, ai fini dell'individuazione degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale;
- la D.G.R. 2 ottobre 2009, n.758 avente ad oggetto: articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale";
- la D.G.R. 29 aprile 2014, n.227 avente ad oggetto: Art.41 della Legge Regionale 28 dicembre 2007, n.26, presa d'atto della rimodulazione degli interventi ricompresi nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" approvato con la D.G.R. n. 758 del 2 ottobre 2009. Individuazione dei criteri e delle modalità operative per l'utilizzo delle risorse finanziarie non utilizzate e delle economie di spesa;
- la D.G.R. 10 maggio 2016, n.234 avente ad oggetto: criteri e direttive per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale", di cui alla D.G.R. 227/2014, per il triennio 2016/2018 (articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007) (Avviso approvato con Determinazione G06025 del 26/05/2016);

VISTA la D.G.R. 27 dicembre 2019, n.1015 avente ad oggetto: *Criteri e direttive per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei 21 comuni del litorale, del X Municipio di Roma Capitale - Ostia e dei due comuni isolani, per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale". Articolo 41, della L.R. n.26 del 28 dicembre 2007: "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" - Triennio 2019/2021;*

VISTA la Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 avente ad oggetto: *Articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse destinate al completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"*, in attuazione dei criteri e direttive di cui alla D.G.R. n.1015 del 27/12/2019, per il triennio 2019/2021;

VISTA la Determinazione dirigenziale 16 giugno 2021, n. G07412 con cui si è preso atto dell'elenco relativo alle n. 21 proposte di manifestazione di interesse proposte dai Comuni del litorale Laziale, pervenute agli atti della struttura competente della Direzione Regionale Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 (All. A);

CONSIDERATO che con la suddetta Determinazione dirigenziale n.G07412/2021 (pubblicata BURL n.61 del 22.06.2021) sono state approvate, in particolare, le graduatorie delle n. 17 manifestazioni di interesse ritenute ammissibili (Allegato B), in ordine di graduatoria, di cui:

- n. 7 manifestazioni di interesse sono state ritenute ammissibili e finanziabili le quali determinano una spesa complessiva pari a € 12.376.628,44 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 9.763.299,36 e la compartecipazione comunale ammonta a € 2.613.329,08 (All. C);
- n. 10 sono state ritenute *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* solo a seguito di accertamento delle economie di spesa e/o a seguito di un eventuale, ulteriore, stanziamento di risorse finanziarie nel bilancio regionale, le quali determinano una spesa complessiva pari a € 20.151.776,56 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 16.415.868,14 e la compartecipazione comunale ammonta a € 3.735.908,42 (All. D);

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09351 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n.72 del 20/07/2021) con la quale è stato approvato lo scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* di cui alla determinazione dirigenziale n.G07412/2021 fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE), come riportato nella tabella allegata alla medesima determinazione per un importo complessivo di € 6.009.435,12;

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09362 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n.72 del 20/07/2021), con la quale è stato approvato il secondo scorrimento della graduatoria delle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"*, di cui al sopracitato Allegato D della determinazione dirigenziale n. G07412/2021, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. C18115- ARMO - PIANO FSC LAZIO DELIBERA CIPE N. 38/2020 – INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE LAZIALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE come riportato nella tabella (All.1) allegata alla medesima Determinazione per un importo complessivo di € 5.531.751,65;

CONSIDERATO che nel suddetto Allegato "B" alla Determinazione Dirigenziale n. G07412/2021 è risultata utilmente collocata la manifestazione di interesse proposta dal Comune di Ventotene concernente:

codice regionale n.	Ente proponente	Titolo della manifestazione di interesse	TOT investimento	% regione	% comune
1015.19-21.41.07	Comune di Ventotene	Riqualificazione della spiaggia di Cala Nave - lato Faro e realizzazione di varchi con videosorveglianza e rete semaforica	€ 500.000,00	€ 450.000,00	€ 50.000,00

DATO ATTO che, con nota protocollo n. 0636029 del 22/07/2021, è stata trasmessa al Comune di Ventotene la determinazione dirigenziale n. G07412/2021 e comunicata la positiva valutazione della manifestazione di interesse *"Riqualificazione della spiaggia di Cala Nave - lato Faro e realizzazione di varchi con videosorveglianza e rete semaforica"* invitando contestualmente il Comune medesimo a trasmettere, entro il termine di 120 giorni, la progettazione *"esecutiva"* dei lavori proposti, completa dei previsti pareri, nulla-osta e autorizzazioni ai fini della formale ammissione a contributo regionale (art. 6 dall'Avviso pubblico);

CONSIDERATO che, con nota prot. n.4952 dell'11.08.2021 (prot. reg. n.693866 del 01.09.2021), il RUP ha presentato all'Area *"Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane"* un quesito in merito alla compatibilità tra l'applicazione del D.M. 17.06.2016 (c.d. *Decreto Parametri*) ed il rispetto del limite massimo ammissibile del 10% dell'importo di lavori a base d'asta da destinarsi alle spese tecniche di cui all'art. 3 – *"Ammontare del contributo e spese ammissibili"* dell'Avviso pubblico;

DATO ATTO che è stato possibile dare riscontro al suddetto quesito soltanto in data 21.09.2021, con nota prot. n.745200, a causa dei gravi danni subiti dalla Regione Lazio nel mese di agosto 2021 ai sistemi informativi che hanno compromesso l'utilizzo anche delle piattaforme informatiche regionali;

PRESO ATTO che il Comune di Ventotene, con nota prot. n. 6799 del 03.11.2021 (prot. reg. n.894083 del 04.11.2021) come integrata con nota prot. n. 7067 del 17.11.2021 (prot. reg. n.942966 del 17.11.2021), ha presentato istanza di proroga fino al 31 dicembre 2021, rispetto al termine stabilito del 22.11.2021, per la trasmissione della progettazione *"esecutiva"* completa dei previsti pareri, autorizzazioni e nulla-osta;

CONSIDERATO che, con le succitate note, il RUP ha rappresentato le difficoltà oggettive che motivano il suddetto ritardo, non imputabili all'inerzia dell'Ente, ma dovute ai numerosi adempimenti tecnici, contabili e amministrativi connessi all'affidamento del servizio di progettazione e propedeutici alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATI i termini di cui all'art. 7 del decreto legge 6 agosto 2021, n. 111 e all'art.95 comma 1 della Legge Regionale 11 agosto 2021, n. 14, che possono essere computati nei procedimenti in argomento, e tenuto conto del principio di carattere generale richiamato dalla medesima Legge Regionale n.14/2021, secondo la quale *"La Regione adotta ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati"*;

CONSIDERATO il punto *"varianti e/o proroghe"* delle citate *"Linee Guida 2018 e modalità di attuazione del Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"*;

RITENUTO, pertanto, opportuno autorizzare il differimento del termine per la presentazione della progettazione *"esecutiva-cantierabile"*, corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, dei lavori relativi alle: *"Riqualificazione della spiaggia di Cala Nave - lato Faro e di realizzazione di varchi con videosorveglianza e rete semaforica"* (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.07- Avviso Pubblico anno 2019)", come richiesto dal Comune di Ventotene, fino alla data del 31 dicembre 2021;

Tutto quanto sopra visto e considerato

DETERMINA

per i motivi in premessa indicati che si intendono integralmente riportati ed approvati;

- di autorizzare il Comune di Ventotene (LT) al differimento del termine fino alla data del 31 dicembre 2021 per la trasmissione della progettazione "esecutiva-cantierabile" corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, nonché di adeguato titolo di proprietà/possesso dei terreni per la realizzazione dell'intervento "Riqualificazione della spiaggia di Cala Nave - lato Faro e di realizzazione di varchi con videosorveglianza e rete semaforica" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.07- Avviso Pubblico anno 2019)" ricompreso nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale" Avviso pubblico anno 2019 "Fondo Straordinario", di cui all'art.41 della Legge Regionale n.26/2007;
- il Comune di Ventotene assume a proprio carico ogni eventuale maggiore onere, imprevisto o imprevedibile, derivante sia dal perdurare del ritardo nella presentazione della progettazione "esecutiva", nella realizzazione dei lavori e forniture in argomento, sia derivaste dall'eventuale ritardo nel trasferimento delle quote di anticipo del contributo da parte della Regione Lazio, senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento e nella chiusura dello stesso, nonché di tutte le attività tecnico, contabili e amministrative comunque connesse al progetto in argomento;
- di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente, di cui al D. Lgs. n. 33/2013;
- di dare mandato al Responsabile del procedimento di provvedere alla pubblicazione dei dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 nella sezione relativa alla trasparenza del sito internet regionale (www.regione.lazio.it).

Per tutto quanto non previsto nel presente atto dirigenziale, faranno testo le disposizioni contenute nel Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 e nelle citate "Linee Guida 2018", approvate con la Determinazione Direttoriale n. G16036 del 10/01/2018, nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emanate per l'applicazione e la realizzazione dei LL.PP.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. telematico della Regione Lazio, dell'avvenuta pubblicazione ne sarà data comunicazione al Comune di Ventotene (LT), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in argomento e alla Società *Lazio Innova S.p.A.*, in qualità di soggetto gestore del "Fondo Straordinario" in regime di convenzione, per il seguito di competenza.

Il Direttore
Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 24 novembre 2021, n. G14448

"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Sabaudia (LT). Intervento denominato: "Recupero aree pedonali e aree di sosta su Strada Lungomare Pontino con realizzazione passeggiata ciclopedonale con materiale ecocompatibile, illuminazione smart e servizi green" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.16 - Avviso Pubblico anno 2019). Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 22 maggio 2022.

Oggetto: "*Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale*" art.41, della L.R. n.26 del 28/12/2007 "*Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" per il triennio 2019-2021 di cui alla D.G.R. n.1015 del 27.12.19 - Comune di Sabaudia (LT). Intervento denominato: "*Recupero aree pedonali e aree di sosta su Strada Lungomare Pontino con realizzazione passeggiata ciclopedonale con materiale ecocompatibile, illuminazione smart e servizi green*" (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.16 - Avviso Pubblico anno 2019). – Autorizzazione al differimento del termine per la presentazione della progettazione esecutiva delle opere fino al 22 maggio 2022.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LA RICERCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" 6 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", e successive modifiche;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "*Legge di contabilità regionale*";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "*Regolamento regionale di contabilità*", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l'articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: "*Legge di stabilità regionale 2021*";
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023*";
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente: "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*";
- la D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*" come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la D.G.R. 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: "*Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*";
- la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2021/2023;

- la Legge dell'11 agosto 2021, n. 13 *"Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023"*
- la D.G.R. del 22 gennaio 2019, n. 20 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo"* (ora Direzione per *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* giusta DGR 16 marzo 2021, n.139) alla Dr.ssa Tiziana Petucci, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.162 e all'Allegato "H" del Regolamento di Organizzazione 6/9/2002, n.1;
- l'Atto di Organizzazione n. G06667 del 03/06/2021 recante *"Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"* con cui, in particolare, è stata modificata la denominazione dell'Area *"Politiche di sviluppo economico del territorio e delle Aree urbane e del Cratere Sismico"* assumendo la nuova denominazione *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* nonché modificata la declaratoria analitica delle competenze dell'Area medesima;

CONSIDERATO che nella declaratoria delle competenze di cui alla sopracitata Determinazione dirigenziale n. G06667/2021 sono incardinate in capo all'Area *"Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *Sviluppo Economico e le Attività Produttive e la Ricerca*, le *"attività relative all'attuazione dei programmi annuali e pluriennali degli interventi per lo sviluppo e la valorizzazione del litorale laziale con la riqualificazione dei contesti urbani e dei centri storici prospicienti la costa laziale"* (art.41 della L.R.n.26/2007);

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G13329 del 02/11/2021, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area *"Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane"* della Direzione regionale per lo *"Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca"*, al dott. Paolo Alfarone;

VISTA la legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 *"Norme in materia di opere e lavori pubblici"* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs n. 50/2016, recante: *"Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* e ss.mm.ii.;

VISTA la Determinazione dirigenziale G16036 del 10/01/2018 (pubblicata sul B.U.R.L. n.104 del 27/12/2018) con la quale sono state approvate le *"Linee Guida 2018 relative alle procedure per il trattamento dei progetti e modello organizzativo, ivi comprese le attività di assistenza di Lazio Innova S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A.)"*;

VISTO il Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 *"Disciplina delle modalità di rendicontazione della spesa, delle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, dei termini e delle modalità per l'invio della documentazione nonché dei criteri di conservazione della stessa ai sensi del comma 1.2 dell'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i."*, pubblicato il 23/04/2020 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, n. 51, modificato con il Regolamento Regionale 29 gennaio 2021, n.2, pubblicato sul BUR Lazio 2 febbraio 2021, n.10;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2007, n. 26 concernente *"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008"* ed in particolare l'articolo 41:

- comma 1) che prevede che la Giunta regionale promuove la realizzazione di interventi nei Comuni del litorale laziale finalizzati alla riqualificazione dei lungomare ed alla riqualificazione dei contesti urbani, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità, accessibilità e fruibilità, promuovendo un modello di benessere del territorio costiero laziale;
- comma 2) che istituisce il "*Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" con apposito capitolo di bilancio B44516 (oggi B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE);
- comma 3) che stabilisce che per la gestione del Fondo straordinario la Regione si avvale della società regionale per lo sviluppo economico del litorale laziale – Litorale S.p.A., (oggi Lazio Innova S.p.A.) sulla base di una apposita convenzione;

VISTA la Convenzione stipulata tra la Regione Lazio e l'allora Litorale S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A. e oggi *Lazio Innova S.p.A.*), in data 03/12/2008 (Registro Cronologico n.10341 del 22/12/2008) con scadenza alla data del 31/12/2011 i cui termini risultano prorogati:

- con atto aggiuntivo Reg.Cron.n.15328 del 18/06/2012 fino alla data del 31/12/2014;
- con nota prot. 691179 del 12/12/2014 fino alla data del 31/12/2017;
- con nota prot. 635966 del 14/12/2017 fino alla data del 31/12/2020;
- con nota prot. 1154020 del 30/12/2020 fino alla data del 31/12/2023;

CONSIDERATO, pertanto, che a seguito della riorganizzazione societaria, le attività relative alla gestione del "*Fondo Straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*" di cui alla L.R. n. 26/2007 art. 41, regolate dalla citata Convenzione Registro Cronologico n. 10341/2008, sono trasferite alla Società Lazio Innova S.p.A.;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. 31 ottobre 2008, n.799 avente ad oggetto "articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dello schema dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse, ai fini dell'individuazione degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale;
- la D.G.R. 2 ottobre 2009, n.758 avente ad oggetto: articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale";
- la D.G.R. 29 aprile 2014, n.227 avente ad oggetto: Art.41 della Legge Regionale 28 dicembre 2007, n.26, presa d'atto della rimodulazione degli interventi ricompresi nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" approvato con la D.G.R. n. 758 del 2 ottobre 2009. Individuazione dei criteri e delle modalità operative per l'utilizzo delle risorse finanziarie non utilizzate e delle economie di spesa;
- la D.G.R. 10 maggio 2016, n.234 avente ad oggetto: criteri e direttive per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale", di cui alla D.G.R. 227/2014, per il triennio 2016/2018 (articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007) (Avviso approvato con Determinazione G06025 del 26/05/2016);

VISTA la D.G.R. 27 dicembre 2019, n.1015 avente ad oggetto: *Criteri e direttive per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei 21 comuni del litorale, del X Municipio di Roma Capitale - Ostia e dei due comuni isolani, per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale". Articolo 41, della L.R. n.26 del 28 dicembre 2007: "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale" - Triennio 2019/2021;*

VISTA la Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 avente ad oggetto: *Articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007 – Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse destinate al completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"*, in attuazione dei criteri e direttive di cui alla D.G.R. n.1015 del 27/12/2019, per il triennio 2019/2021;

VISTA la Determinazione dirigenziale 16 giugno 2021, n. G07412 con cui si è preso atto dell'elenco relativo alle n. 21 proposte di manifestazione di interesse proposte dai Comuni del litorale Laziale, pervenute agli atti della struttura competente della Direzione Regionale Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione 30 dicembre 2019, n. G18751 (All. A);

CONSIDERATO che con la suddetta Determinazione dirigenziale n.G07412/2021 (pubblicata BURL n.61 del 22.06.2021) sono state approvate, in particolare, le graduatorie delle n. 17 manifestazioni di interesse ritenute ammissibili (Allegato B), in ordine di graduatoria, di cui:

- n. 7 manifestazioni di interesse sono state ritenute ammissibili e finanziabili le quali determinano una spesa complessiva pari a € 12.376.628,44 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 9.763.299,36 e la compartecipazione comunale ammonta a € 2.613.329,08 (All. C);
- n. 10 sono state ritenute *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* solo a seguito di accertamento delle economie di spesa e/o a seguito di un eventuale, ulteriore, stanziamento di risorse finanziarie nel bilancio regionale, le quali determinano una spesa complessiva pari a € 20.151.776,56 di cui il contributo regionale complessivo richiesto ammonta a € 16.415.868,14 e la compartecipazione comunale ammonta a € 3.735.908,42 (All. D);

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09351 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n.72 del 20/07/2021) con la quale è stato approvato lo scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"* di cui alla determinazione dirigenziale n.G07412/2021 fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. B44520 - ARMO - FONDO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LITORALE LAZIALE (ART. 41, COMMA 4, L.R. N. 26 DEL 29/12/2007 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO e CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE), come riportato nella tabella allegata alla medesima determinazione per un importo complessivo di € 6.009.435,12;

VISTA la determinazione dirigenziale 13 luglio 2021, n. G09362 (pubblicata sul Suppl. n.2 del BURL n.72 del 20/07/2021), con la quale è stato approvato il secondo scorrimento della graduatoria delle manifestazioni di interesse *"ammissibili ma progressivamente finanziabili"*, di cui al sopracitato Allegato D della determinazione dirigenziale n. G07412/2021, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie stanziare nell'apposito capitolo di spesa n. C18115- ARMO - PIANO FSC LAZIO DELIBERA CIPE N. 38/2020 – INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE LAZIALE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE come riportato nella tabella (All.1) allegata alla medesima Determinazione per un importo complessivo di € 5.531.751,65;

CONSIDERATO che nel suddetto Allegato "1" alla Determinazione Dirigenziale n. G09362/2021 è risultata utilmente collocata la manifestazione di interesse proposta dal Comune di Sabaudia concernente:

codice regionale n.	Ente proponente	Titolo della manifestazione di interesse	TOT investimento	% regione	% comune
1015.19-21.41.16	Comune di Sabaudia	Recupero aree pedonali e aree di sosta su Strada Lungomare Pontino con realizzazione passeggiata ciclopeditone con materiale ecocompatibile, illuminazione smart e servizi green	€ 2.627.067,25	€ 1.431.751,65	€ 1.195.315,60

DATO ATTO che, con nota protocollo n. 0636433 del 22/07/2021, è stata trasmessa al Comune di Sabaudia la determinazione dirigenziale n. G09362/2021 e comunicata la positiva valutazione della manifestazione di interesse *"Recupero aree pedonali e aree di sosta su Strada Lungomare Pontino con realizzazione di passeggiata ciclopedonale con materiale ecocompatibile, illuminazione smart e servizi green"* invitando contestualmente il Comune medesimo a trasmettere, entro il termine di 120 giorni, la progettazione *"esecutiva"* dei lavori proposti, completa dei previsti pareri, nulla-osta e autorizzazioni ai fini della formale ammissione a contributo regionale (art. 6 dall'Avviso pubblico);

PRESO ATTO che il Comune di Sabaudia, con nota prot. n. 43993 del 14.10.2021 (prot. reg. n.831835 del 15.10.2021) come integrata con nota prot. n. 50143 del 19.11.2021 (prot. reg. n.957788 del 22.11.2021), ha presentato istanza di proroga di 6 mesi, rispetto al termine stabilito del 22.11.2021, per la trasmissione della progettazione *"esecutiva"* completa dei previsti pareri, autorizzazioni e nulla-osta;

CONSIDERATO che, con la succitata nota, il RUP ha rappresentato le difficoltà oggettive che motivano il suddetto ritardo, non imputabili all'inerzia dell'Ente, ma dovute ai numerosi adempimenti tecnici, contabili e amministrativi propedeutici alla realizzazione dell'intervento connesse all'entità dell'intervento e al contesto in cui verrà realizzata l'opera, data la presenza di vincoli di natura urbanistico-ambientale dell'area;

CONSIDERATO il punto *"varianti e/o proroghe"* delle citate *"Linee Guida 2018 e modalità di attuazione del Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale"*;

RITENUTO, pertanto, opportuno autorizzare il differimento del termine per la presentazione della progettazione *"esecutiva-cantierabile"*, corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, dei lavori relativi alle: *"Recupero aree pedonali e aree di sosta su Strada Lungomare Pontino con realizzazione passeggiata ciclopedonale con materiale ecocompatibile, illuminazione smart e servizi green"* (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.16- Avviso Pubblico anno 2019)", come richiesto dal Comune di Sabaudia, fino alla data del 22.05.2022;

Tutto quanto sopra visto e considerato

DETERMINA

per i motivi in premessa indicati che si intendono integralmente riportati ed approvati;

- di autorizzare il Comune di Sabaudia (LT) al differimento del termine fino alla data del 22 maggio 2022 per la trasmissione della progettazione *"esecutiva-cantierabile"* corredata da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia, nonché di adeguato titolo di proprietà/possesso dei terreni per la realizzazione dell'intervento *"Recupero aree pedonali e aree di sosta su Strada Lungomare Pontino con realizzazione passeggiata ciclopedonale con materiale ecocompatibile, illuminazione smart e servizi green"* (codice regionale identificativo di progetto n. 1015.19-21.41.16- Avviso Pubblico anno 2019)" ricompreso nel *"Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo del litorale laziale"* Avviso pubblico anno 2019 *"Fondo Straordinario"*, di cui all'art.41 della Legge Regionale n.26/2007;
- il Comune di Sabaudia assume a proprio carico ogni eventuale maggiore onere, impreveduto o imprevedibile, derivante sia dal perdurare del ritardo nella presentazione della progettazione *"esecutiva"*, nella realizzazione dei lavori e forniture in argomento, sia derivaste dall'eventuale ritardo nel trasferimento delle quote di anticipo del contributo da parte della Regione Lazio, senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento e nella chiusura dello stesso, nonché di tutte le attività tecnico, contabili e amministrative comunque connesse al progetto in argomento;

- di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente, di cui al D. Lgs. n. 33/2013;
- di dare mandato al responsabile del procedimento di provvedere alla pubblicazione dei dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 nella sezione relativa alla trasparenza del sito internet regionale (www.regione.lazio.it).

Per tutto quanto non previsto nel presente atto dirigenziale, faranno testo le disposizioni contenute nel Regolamento Regionale 22 aprile 2020, n. 11 e nelle citate "*Linee Guida 2018*", approvate con la Determinazione Direttoriale n. G16036 del 10/01/2018, nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emanate per l'applicazione e la realizzazione dei LL.PP.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. telematico della Regione Lazio, dell'avvenuta pubblicazione ne sarà data comunicazione al Comune di Sabaudia (LT), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in argomento e alla Società *Lazio Innova S.p.A.*, in qualità di soggetto gestore del "*Fondo Straordinario*" in regime di convenzione, per il seguito di competenza.

Il Direttore
Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14721

POR FESR Lazio 2014-2020. Progetto T0002E0001 - A0122. Avviso Pubblico PRE-SEED, approvato con determinazioni nn. G03793/2017 e G04798/2017. Domande non ammissibili e approvazione esiti Commissione di Valutazione del 10/11/2021.

OGGETTO: POR FESR Lazio 2014-2020. Progetto T0002E0001 - A0122. Avviso Pubblico PRE-SEED, approvato con determinazioni nn. G03793/2017 e G04798/2017. Domande non ammissibili e approvazione esiti Commissione di Valutazione del 10/11/2021.

**il DIRETTORE REGIONALE per lo
SVILUPPO ECONOMICO, le ATTIVITA' PRODUTTIVE e la RICERCA
anche in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Misure per l'innovazione e la competitività delle imprese;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni concernente *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"*;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente: *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale"* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al *"Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006"*;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, recante *"disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio"*;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 14 ottobre 2014, n. 660, con la quale è stata individuata, tra l'altro, la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive quale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 31 maggio 2016, n. 281, con la quale è stato adottato il documento definitivo *"Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio"* quale soddisfacimento della condizionalità ex ante, così come riportato nell'allegato XI al Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2016, n. 845, con la quale, a seguito del perfezionamento dell'iter di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione per il POR FESR 2014-2020, è stata, tra l'altro, designata, quale Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, il Direttore pro-tempore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, affidando allo stesso le funzioni definite all'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 22 gennaio 2019, n. 20, che conferisce alla Dr.ssa Tiziana Petucci l'incarico di Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 6 maggio 2015, con la quale è stato adottato, a conclusione del negoziato, il Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato con decisione della Commissione Europea n. C (2015) 924 del 12 febbraio 2015, da ultimo modificato con decisione di esecuzione n. C (2020) 6278 final del 09/09/2020;

VISTA la Comunicazione COM (2020)112 in materia di risposta economica coordinata allo scoppio della pandemia Covid-19 e la Comunicazione COM (2020)113 che propone la modifica dei Regolamenti UE n.1301/2013 e n. 1303/2013;

VISTO il Quadro Temporaneo per le Misure di Aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19 adottato il 19 marzo 2020 con Comunicazione COM (2020)1863 e con le successive modifiche adottate il 3 aprile, l'8 maggio, il 2 luglio 2020 con Comunicazione COM (2020)218/03 e da ultimo il 28 gennaio 2021 con Comunicazione COM (2021) 564 final;

VISTO il Regolamento (UE) n. 460/2020 del 30 marzo 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n.1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

VISTO il Regolamento (UE) n. 558/2020 del 23 aprile 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n.1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

CONSIDERATO che le suddette modifiche ai Regolamenti per quanto riguarda le misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19 prevedono una deroga ai requisiti di concentrazione tematica stabiliti precedentemente per i fondi SIE (art. 18 Reg. 1303/2013);

VISTA la Determinazione n. G01197 del 08/02/2021 recante "PO FESR Lazio 2014-2020. Approvazione del documento " *Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere presso l'AdG e l'AdC* " (versione 06)";

PREMESSO CHE:

- con Determinazione n. G09008 del 05/08/2016, è stata individuata Lazio Innova S.p.A. quale Organismo Intermedio, relativamente alle Azioni 1.1.3, 1.1.4, 1.2.1b, 3.5.1b, 3.5.2, 3.3.1, 3.4.1, 3.1.2, 3.1.3 e 4.2.1 del POR FESR Lazio 2014 – 2020;
- con Determinazione n. G10478 del 19/09/2016 è stato approvato il Piano Operativo di Gestione presentato da Lazio Innova S.p.A. in qualità di Organismo Intermedio relativamente alle Azioni 1.1.3, 1.1.4, 1.2.1b, 3.5.1b, 3.5.2, 3.3.1, 3.4.1, 3.1.2, 3.1.3 e 4.2.1;
- con Determinazione n. G11014 del 29/09/2016 è stato approvato lo schema di Convenzione con Lazio Innova in qualità di Organismo Intermedio sottoscritta in data 12/10/2016 (Reg. Cron. n. 19513 del 13/10/2016);
- con Determinazione n. G09237 del 08/07/2019 è stata nominata Lazio Innova S.p.A. quale Organismo Intermedio per le azioni 1.5.1 (parte), 1.4.1 (sovvenzioni) e 3.4.2, oltrechè approvato il nuovo Piano Operativo e schema di Addendum alla Convenzione tra Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A. (Reg. Cron. n. 19513 del 13/10/2016) sottoscritto digitalmente e con Reg. Cron. n. 23136 del 23/07/2019;

- con Deliberazione di Giunta regionale del 14/03/2017, n. 111, è stata approvata la "*Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – M.A.P.O.*" relativa all'Azione 1.4.1 del POR FESR Lazio 2014-2020;
- con la suddetta DGR n. 111/2017 è stata, tra l'altro, individuata Lazio Innova S.p.A. quale "Organismo Intermedio con delega per la gestione e il controllo di I livello";
- con Determinazione n. G03793 del 27/03/2017 (BURL n. 26 del 30/03/2017), integrata Determinazione n. G04798 del 13 aprile 2017 (S.O. n. 1 al BURL n. 31 del 18/04/2017), è stato approvato l'Avviso Pubblico "PRE-SEED" con uno stanziamento di € 4.000.000,00 a valere sulle risorse dell'Azione 1.4.1 del POR FESR Lazio 2014-2020;
- con Decreto Dirigenziale n. G14205 del 19/10/2017 (BURL n. 85 del 24/10/2017), è stata costituita la Commissione di Valutazione di cui all'art. 9, comma 2, del citato Avviso pubblico "PRE-SEED";
- con Determinazione n. G06903 del 12/06/2020 (BURL n. 77 del 16/06/2020) è stata incrementata la dotazione iniziale dell'Avviso di ulteriori € 4.000.000,00, per un totale di € 8.000.000,00, a valere sulle risorse dell'Azione 1.4.1 del POR FESR Lazio 2014-2020, con una riserva di Euro 1.000.000,00 per progetti di impresa Startup Innovativa aventi ad oggetto la realizzazione di prodotti, servizi e applicazioni finalizzati alla gestione dell'emergenza COVID-19 e degli effetti economici e sociali ad essa correlati;

CONSIDERATA l'attività di istruttoria formale, in capo a Lazio Innova S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione Reg. Cron. n. 19513 del 13/10/2016 e secondo quanto disposto dall'art. 9 dell'Avviso Pubblico e delle "*Procedure in essere presso l'AdG e l'AdC*" (Versione 06), approvato con Determinazione n. G01197 del 08/02/2021;

TENUTO CONTO degli adempimenti previsti dal Ministero per lo Sviluppo Economico con il richiamato Decreto 31/05/2017, n. 115, per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e di quanto disposto dalla Legge 234/2012 e ss.mm. e ii.;

VISTA la nota prot. n. 0045660 del 19/11/2021 con la quale Lazio Innova S.p.A., a seguito degli esiti dei lavori della Commissione di Valutazione del 10 novembre 2021, trasmette l'elenco Domande non idonee (Allegato 1), l'elenco Domande idonee relative alla tipologia degli Spin Off Costituiti (Allegato 2), l'elenco delle Domande idonee relative alla tipologia Start Up Costituite (Allegato 3), l'elenco delle Domande idonee relative alla tipologia Start up Costituente (Allegato 4) e delle Domande non ammissibili (Allegato 5), parti integranti e sostanziali del presente atto;

RITENUTO, per i motivi sopra illustrati, di dover:

- prendere atto degli esiti dei lavori della Commissione di Valutazione trasmessi da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. n. 0045660 del 19/11/2021, nonché dei relativi allegati;
- approvare gli elenchi Domande non idonee (Allegato 1), Domande idonee relative alla tipologia degli Spin Off Costituiti (Allegato 2), Domande idonee relative alla tipologia Start Up Costituite (Allegato 3), Domande idonee relative alla tipologia Start up Costituente (Allegato 4) e Domande non ammissibili (Allegato 5), parti integranti e sostanziali del presente atto;
- prendere atto che, ad oggi, con le approvazioni degli esiti di cui sopra, l'importo dei contributi ammessi è pari ad € 5.199.553,64, a valere sulle risorse dell'Azione 1.4.1 del POR FESR Lazio 2014-2020;

- demandare a Lazio Innova S.p.A., quale Organismo Intermedio:
 - a. i controlli, prima della sottoscrizione degli Atti di Impegno, sull'assenza di condanne e secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere presso l'AdG e l'AdC";
 - b. la comunicazione delle sopradette risultanze agli interessati, nei termini di cui all'Articolo 10 dell'Avviso Pubblico;
 - c. gli adempimenti di cui al comma 2, Articolo 10 del citato Avviso Pubblico;
 - d. l'adempimento degli obblighi previsti dal Decreto del MISE 31/05/2017, n. 115 e dalla Legge 234/2012 e ss.mm. e ii.;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- di prendere atto degli esiti dei lavori della Commissione di Valutazione trasmessi da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. n. . 0045660 del 19/11/2021, nonché dei relativi allegati;
- di approvare gli elenchi Domande non idonee (Allegato 1), Domande idonee relative alla tipologia degli Spin Off Costituiti (Allegato 2), Domande idonee relative alla tipologia Start Up Costituite (Allegato 3), Domande idonee relative alla tipologia Start up Costituende (Allegato 4) e Domande non ammissibili (Allegato 5), parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di prendere atto che, ad oggi, con le approvazioni degli esiti di cui sopra, l'importo dei contributi ammessi è pari ad € 5.199.553,64, a valere sulle risorse dell'Azione 1.4.1 del POR FESR Lazio 2014-2020;
- di demandare a Lazio Innova S.p.A., quale Organismo Intermedio:
 - a. i controlli, prima della sottoscrizione degli Atti di Impegno, sull'assenza di condanne e secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal documento "*Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere presso l'AdG e l'AdC*";
 - b. la comunicazione delle sopradette risultanze agli interessati, nei termini di cui all'Articolo 10 dell'Avviso Pubblico;
 - c. gli adempimenti di cui al comma 2, Articolo 10 del citato Avviso Pubblico;
 - d. l'adempimento degli obblighi previsti dal Decreto del MISE 31/05/2017, n. 115 e dalla Legge 234/2012 e ss.mm. e ii.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito istituzionale dell'Amministrazione e nella sezione Amministrazione Trasparente.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data.

Il Direttore
Tiziana Petucci

Azione 1.4.1 - "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente". Asse prioritario 1 - Ricerca e Innovazione. - Integrazione dell'Avviso Pubblico "PRE-SEED" approvato con Determinazioni nn. G03793/2017 e G04798/2017

ALLEGATO 1 - Domande NON IDONEE

Data Prenotazione Formulario	Protocollo Domanda	Ragione Sociale/Acronimo della domanda	Esito	Punteggio	Motivazione
09/09/2021	A0122-2021-37080	SAVE THE PLATE S.R.L.	NON IDONEA	53,00	Art. 9 Comma 11 dell'Avviso Pubblico; mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto ("sbarramento" = punti 70). Il progetto non presenta elementi di innovatività tali da renderlo potenzialmente scalabile sui mercati internazionali.
23/09/2021	A0122-2021-37098	CITTANDO S.R.L.	NON IDONEA	61,00	Art. 9 Comma 11 dell'Avviso Pubblico; mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto ("sbarramento" = punti 70). Il progetto non presenta elementi di innovatività rispetto agli attuali competitors e di scalabilità sui mercati internazionali.
28/09/2021	A0122-2021-37136	NEW-MEDIA S.R.L.	NON IDONEA	62,00	Art. 9 Comma 11 dell'Avviso Pubblico; mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto ("sbarramento" = punti 70). Il progetto non denota un sufficiente grado di innovatività e non valorizza eventuali caratteri distintivi di una soluzione che, ad oggi, vede altri competitors con applicazioni simili.

Azione 1.4.1 - "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente". Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione. – Integrazione dell'Avviso Pubblico "PRE-SEED" approvato con Determinazioni nn. G03793/2017 e G04798/2017

ALLEGATO 2 - Domande IDONEA SPIN OFF COSTITUITO

Protocollo Domanda	Ragione Sociale/Acronimo della domanda	Data Prenotazione Formulário	Esito	Punteggio	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	Ammontare dell'Apporto di Capitale	Natura dell'Apporto di Capitale	Sottoscrittori dei Contratti di Apporto	COR	PARTITA IVA
A0122-2021-37086	SENSE4MED S.R.L.	16/09/2021	IDONEA	74,00	€ 54.055,12	€ 54.055,12	€ 62.684,00	Capitale sociale + Tempo lavorativo	Fabiana Arduini M.G.A Medical S.r.l. Noemi Colozza	6579942	15379731001
				Totale	€ 54.055,12	€ 54.055,12	€ 62.684,00				

Azione 1.4.1 - "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente "- Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione. – Integrazione dell'Avviso Pubblico "PRE-SEED" approvato con Determinazioni nn. G03793/2017 e G04798/2017											
ALLEGATO 3 - Domande IDONEE START-UP COSTITUITE											
Protocollo Domanda	Ragione Sociale	Data Prenotazione Formulario		Punteggio	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	Ammontare dell'Apporto di Capitale	Natura dell'Apporto di Capitale	Sottoscrittori dei Contratti di Apporto	COR	PARTITA IVA
A0122-2021-37319	MOORSIMPLY S.R.L.	13/10/2021	IDONEA	83,00	€ 31.925,00	€ 30.000,00	€ 250.000,00	Capitale sociale + Conferimento in denaro	Enrico Scozzari Diego Occari Antonio Concolino	6580342	16144891005
				Totale	€ 31.925,00	€ 30.000,00	€ 250.000,00				

Azione 1.4.1 - "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente". Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione. – Integrazione dell'Avviso Pubblico "PRE-SEED", approvato con Determinazioni nn. G03793/2017 e G04798/2017

ALLEGATO 4 - Domande IDONEA START-UP COSTITUENDA

Protocollo Domanda	Ragione Sociale/Acronimo della domanda	Data Prenotazione Formulario	Esito	Punteggio	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	Ammontare dell'Apporto di Capitale	Natura dell'Apporto di Capitale	Sottoscrittori dei Contratti di Apporto
A0122-2021-37073	QUO WORKING S.R.L.	30/08/2021	IDONEA	73,00	€ 26.085,98	€ 26.085,98	€ 30.000,00	Conferimento in denaro	Andrea Capellacci Daniele Tiseo Francesca Romana Landi Massimiliano Roma
				Totale	€ 26.085,98	€ 26.085,98	€ 30.000,00		

Allegato 5 - Elenco Domande non Ammissibili				
PROTOCOLLO DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	DATA PRENOTAZIONE FORMULARIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVO DI INAMMISSIBILITA'
A0122-2019-32444	ARS3 S.R.L.	12/11/2019	€ 97,900.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 16/01/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2019-32599	TIXTER S.R.L.	12/17/2019	€ 51,518.40	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 27/01/2020 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato di non ammissibilità in quanto, in questa fase, non è possibile integrare i documenti mancanti che hanno determinato la non ammissibilità del progetto. Inviata conferma di non ammissibilità in data 11/02/2020 per ribadire il mancato rispetto di quanto indicato all'Art. 8 comma 8 dell'Avviso Pubblico.
A0122-2019-32858	MORPHEUS S.R.L. INNOVATIVA	12/21/2019	€ 400.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 27/01/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-33899	SOCIETÀ COOPERATIVA	1/30/2020	€ 91,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 19/02/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-33920	MIPRONS S.R.L.	2/5/2020	€ 100,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 3 comma 2; l'ambito di operatività del progetto deve riferirsi ai settori ad alta intensità di conoscenza (c.d. settori K.I.A ovvero cod. N.A.C.E. riportati in Appendice 1 Punto 44 dell'Avviso Pubblico). A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 19/02/2020 la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato in quanto, non è in possesso di un codice NACE richiamato tra i codici riportati in Appendice 1 Punto 44 dell'Avviso Pubblico. Inviata conferma di non ammissibilità in data 12/03/2020 per ribadire il mancato rispetto di quanto indicato all'art. 3 comma 2 dell'Avviso Pubblico.
A0122-2020-33930	ETHLABORA S.R.L.	2/6/2020	€ 60,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 21/02/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-33937	TIXTER S.R.L.	2/11/2020	€ 51,518.40	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 21/02/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-33951	DITTA INDIVIDUALE	2/17/2020	€ 23,619.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 20/03/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-33955	BVISIONARY S.R.L.	2/19/2020	€ 4,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 4 comma 3; il Formulario presenta una richiesta di contributo pari a € 4.000,00, al di sotto della quota minima prevista dall'Avviso. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 11/11/2019 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.

PROTOCOLLO DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	DATA PRENOTAZIONE FORMULARIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVO DI INAMMISSIBILITA'
A0122-2020-34155	O.T.I. ROMA SRL	3/4/2020	€ 95,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 20/03/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-34413	AGIC INNOVATION S.R.L.	3/10/2020	€ 287,350.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 31/03/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-34479	AGIC INNOVATION S.R.L.	4/6/2020	€ 287,350.00	Mancato rispetto dell'Art. 4 comma 3; la Domanda è stata perfezionata come categoria "Pre-seed: Startup Innovative", in luogo della categoria "Pre-seed: Spin-Off della Ricerca". A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 08/05/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-34517	WHITE FOX	4/27/2020	€ 30,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 14/05/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-34519	YOUSCORER - GABRIELE GRAZIANI	4/29/2020	€ 81,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 12/05/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-34528	WHITEFOXINVESTMENT	5/9/2020	€ 30,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 26/05/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-34534	GAUNTLET S.R.L.	5/12/2020	€ 44,560.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 28/05/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35535	GLASSLESS, STARTUP INNOVATIVA	5/14/2020	€ 22,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 27/05/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35847	PS-TECH	6/15/2020	€ 52,056.40	Mancato rispetto dell'Art. 4 comma 3; la Domanda è stata perfezionata come categoria "Pre-seed: Startup Innovative", in luogo della categoria "Pre-seed: Spin-Off della Ricerca". A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 26/06/2020 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato in quanto, le dichiarazioni relative agli apporti di capitale allegate riportano indicazioni non previste nel documento e non conformi a quanto previsto dall'Avviso Pubblico per la categoria delle Start up Innovative. Inviata conferma di non ammissibilità in data 02/07/2020 .
A0122-2020-35875	LIBERO PROFESSIONISTA	6/24/2020	€ 39,950.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 10/07/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35876	3DLD ART	6/24/2020	€ 39,950.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 10/07/2020 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato di non ammissibilità in quanto le stesse si riferiscono al progetto prot. A0122-2020-35884 del 29/06/2020 per il quale è stato correttamente trasmesso il Dossier di Richiesta nei termini previsti dall'Avviso. Sulla base di quanto riportato, in data 14/07/2020 , si conferma la non ammissibilità della domanda identificata dal prot. n. A0122- 2020-35876 per le motivazioni già comunicate con nota prot. n. 0024201 del 10/07/2020.

PROTOCOLLO DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	DATA PRENOTAZIONE FORMULARIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVO DI INAMMISSIBILITA'
A0122-2020-35877	DAVIDE ANGELELLI	6/24/2020	€ 39,950.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 10/07/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35883	DAVIDE ANGELELLI	6/29/2020	€ 39,960.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 13/07/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35884	3DLD ART	6/29/2020	€ 39,974.00	Mancato rispetto dell'Art. 6 comma 2; gli apporti di capitale devono prevedere un conferimento in denaro in una misura non inferiore al 50% dell'Apporto di Capitale a cui è commisurato l'aiuto. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 05/08/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35885	VIRTUALMIND S.R.L.	6/29/2020	€ 37,988.00	Mancato rispetto dell'Art. 5 comma 1; Destinatari del presente Avviso sono le società di capitali Startup Innovative, costituite successivamente alla data di pubblicazione dell'Avviso. seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 05/08/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35921	SEEWAVE	8/2/2020	€ 21,931.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 17/09/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35927	SICURO FOOD SRL BENEFIT	8/6/2020	€ 170,828.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 23/09/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35931	BENEDETTI VALERIO	8/17/2020	€ 130,720.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 23/09/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35942	FLASHION	9/2/2020	€ 33,758.85	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 29/09/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35948	NEEDS	9/7/2020	€ 54,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 29/09/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35973	CFT S.R.L.	9/10/2020	€ 30,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 02/10/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-35976	CFT S.R.L.	9/10/2020	€ 30,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 06/10/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-36032	PROMAR DI SANDRO DI MARTINO	9/25/2020	€ 46,801.50	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 13/10/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.

PROTOCOLLO DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	DATA PRENOTAZIONE FORMULARIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVO DI INAMMISSIBILITA'
A0122-2020-36035	EDIT – Editoria Digitale Italiana S.r.l.	9/25/2020	€ 100,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 4 comma 3; gli apporti di capitale devono prevedere un conferimento in denaro in una misura non inferiore al 50% dell'Apporto di Capitale a cui è commisurato l'aiuto. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 07/10/2020 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato di non ammissibilità in quanto la documentazione allegata in sede di domanda è priva delle dichiarazioni attestanti gli apporti di capitale. Inviata conferma di non ammissibilità in data 15/10/2020 .
A0122-2020-36168	MAMO	9/30/2020	€ 30,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 4 comma 3; per le Startup Innovative, che non rientrano nella definizione di Spin-off della Ricerca, il contributo concedibile è pari al massimo al 100% dell'Apporto di Capitale, effettuato in sede di costituzione ovvero successivamente, risultante dal Contratto di Apporto, comunque entro un minimo di 10.000 Euro ed un massimo di 30.000 Euro. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 27/10/2020 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato in quanto ha trasmesso documentazione non trasmessa in sede di domanda e in questa fase la documentazione non è integrabile. Inviata conferma di non ammissibilità in data 17/11/2020 per ribadire il mancato rispetto di quanto indicato nell'Art. 4 comma 3 dell'Avviso Pubblico.
A0122-2020-36373	SMART PEOPLE FLM COMMUNICATIONS S.R.L.	10/1/2020	€ 85,500.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 15/10/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-36380	MAMO	10/6/2020	€ 30,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 4 comma 3; per le Startup Innovative, che non rientrano nella definizione di Spin-off della Ricerca, il contributo concedibile è pari al massimo al 100% dell'Apporto di Capitale, effettuato in sede di costituzione ovvero successivamente, risultante dal Contratto di Apporto, comunque entro un minimo di 10.000 Euro ed un massimo di 30.000 Euro. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 27/10/2020 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato in quanto ha trasmesso documentazione non trasmessa in sede di domanda e in questa fase la documentazione non è integrabile. Inviata conferma di non ammissibilità in data 17/11/2020 .
A0122-2020-36503	GRANJA URANA	10/23/2020	€ 71,956.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 09/11/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-36506	GRANJA URBANA	10/23/2020	€ 51,656.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 09/11/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-36513	GRANJA URBANA	10/25/2020	€ 71,956.00	Mancato rispetto dell'Art. 3 comma 3; non possono essere concessi Aiuti a Progetti riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio ed il settore della produzione primaria dei prodotti agricoli. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 18/12/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-36796	FANTASTIC FORGE	10/30/2020	€ 65,600.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 11/11/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-36800	FILL THE GAP S.R.L.	11/5/2020	€ 30,368.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 19/11/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-36801	PG COMPANY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	11/5/2020	€ 3,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 5 comma 5 lettere a) e b); mancata iscrizione dell'impresa nell'apposita sezione speciale delle Start-up Innovative del Registro delle Imprese Italiano, secondo quanto previsto dal D.lgs. 179/2012. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 17/11/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-36841	JUNDO S.R.L.S.	12/2/2020	€ 50,628.00	Mancato rispetto dell'Art. 5 comma 5 lettere a) e b); mancata iscrizione dell'impresa nell'apposita sezione speciale delle Start-up Innovative del Registro delle Imprese Italiano, secondo quanto previsto dal D.lgs. 179/2012. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 18/12/2020 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.

PROTOCOLLO DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	DATA PRENOTAZIONE FORMULARIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVO DI INAMMISSIBILITA'
A0122-2020-36846	SHAREAT S.R.L.	12/21/2020	€ 37,500.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 8; domanda è stata perfezionata come Start Up costituenda, in luogo di Start Up costituita. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 01/02/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-36847	NAUTILUS S.R.L.	12/22/2020	€ 132,800.00	Mancato rispetto dell'Art. 4 comma 5; Apporto di Tempo Lavorativo inferiore al 50% del valore totale degli Apporti a cui è parametrato il contributo richiesto. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 13/01/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2020-36848	READEA DSS S.R.L.	12/23/2020	€ 33,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 3 comma 2; mancato rispetto dell'ambito di operatività del progetto che deve riferirsi ai settori ad alta intensità di conoscenza (c.d. settori K.I.A. ovvero cod. N.A.C.E. riportati in Appendice 1 Punto 44 dell'Avviso Pubblico). A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 15/01/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2021-36859	STACMOL RICERCA E SVILUPPO S.R.L.	1/21/2021	€ 46,231.00	Mancato rispetto dell'Art. 3 comma 2; mancato rispetto dell'ambito di operatività del progetto che deve riferirsi ai settori ad alta intensità di conoscenza (c.d. settori K.I.A. ovvero cod. N.A.C.E. riportati in Appendice 1 Punto 44 dell'Avviso Pubblico). A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 09/02/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2021-36867	YOYOT S.R.L.	1/26/2021	€ 15,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 8; mancato invio de invio del Modulo di Domanda (secondo il format del Documento DR1a) e delle relative dichiarazioni. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 29/01/2021 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato in quanto ha inviato ha trasmesso documentazione non trasmessa in sede di domanda e in questa fase la documentazione non è integrabile. Inviata conferma di non ammissibilità in data 12/02/2021 per ribadire il mancato rispetto di quanto indicato all'Art. 8 comma 8 dell'Avviso Pubblico.
A0122-2021-36895	VR TOURISM S.R.L.	2/8/2021	€ 40,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 22/02/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2021-36898	PENINSULA SWIM WEAR S.R.L.	2/12/2021	€ 29,839.31	Mancato rispetto dell'Art. 3 comma 2; mancato rispetto dell'ambito di operatività del progetto che deve riferirsi ai settori ad alta intensità di conoscenza (c.d. settori K.I.A. ovvero cod. N.A.C.E. riportati in Appendice 1 Punto 44 dell'Avviso Pubblico). A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 24/02/2021 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato di non ammissibilità in quanto non in possesso del codice NACE richiamato tra i codici riportati in Appendice 1 Punto 44 dell'Avviso Pubblico. Inviata conferma di non ammissibilità in data 08/03/2021 per ribadire il mancato rispetto di quanto indicato all'art. 3 comma 2 dell'Avviso Pubblico.
A0122-2021-36902	RECLOTHES	2/18/2021	€ 4,800.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 03/03/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2021-36918	IMPETO DIVINO	3/17/2021	€ 643,181.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 8; mancato invio de invio del Modulo di Domanda (secondo il format del Documento DR1a) e delle relative dichiarazioni. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 22/03/2021 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato in quanto ha trasmesso documentazione non trasmessa in sede di domanda e in questa fase la documentazione non è integrabile. Inviata conferma di non ammissibilità in data 26/03/2021 per ribadire il mancato rispetto all'art. 8 comma 8 dell'Avviso Pubblico.
A0122-2021-36934	FLASHION S.R.L.	4/2/2021	€ 47,458.85	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 8; mancato invio de invio del Modulo di Domanda (secondo il format del Documento DR1a) e delle relative dichiarazioni. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 22/04/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2021-36983	SPHAERA S.R.L.	5/5/2021	€ 99,987.20	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 19/05/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.

PROTOCOLLO DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	DATA PRENOTAZIONE FORMULARIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	MOTIVO DI INAMMISSIBILITA'
A0122-2021-36984	SPHAERA S.R.L.	5/5/2021	€ 99,987.20	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 19/05/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2021-36985	SPHAERA S.R.L.	5/5/2021	€ 99,987.20	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 19/05/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2021-36986	SPHAERA S.R.L.	5/5/2021	€ 99,987.20	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 19/05/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2021-36996	MAURIZIO D'ELIA	6/3/2021	€ 71,500.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 8; mancato invio de invio del Modulo di Domanda (secondo il format del Documento DR1a) e delle relative dichiarazioni. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 22/06/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2021-37002	TIMMOO S.R.L.	6/16/2021	€ 30,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 05/07/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2021-37006	ARTEMIO ENERGIA SRL	6/23/2021	€ 25,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 3 comma 2; mancato rispetto dell'ambito di operatività del progetto che deve riferirsi ai settori ad alta di intensità di conoscenza (c.d. settori K.I.A ovvero cod. N.A.C.E. riportati in Appendice 1 Punto 44 dell'Avviso Pubblico). A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 08/07/2021 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato di non ammissibilità in quanto non in possesso del codice NACE richiamato tra i codici riportati in Appendice 1 Punto 44 dell'Avviso Pubblico. Inviata conferma di non ammissibilità in data 05/10/2021 per ribadire il mancato rispetto di quanto indicato all'art. 3 comma 2 dell'Avviso Pubblico.
A0122-2021-37069	SPIKE 2001 S.R.L.	8/6/2021	€ 54,480.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 8; mancato invio del Modulo di Domanda (secondo il format del Documento DR1a) e delle relative dichiarazioni. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 01/09/2021 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato di non ammissibilità in quanto ha trasmesso documentazione già presente sulla piattaforma Ge.Co.Web. priva del Dossier di domanda. Inviata conferma di non ammissibilità in data 10/09/2021 per ribadire che il Dossier non risulta inviato nelle modalità previste dall'Art.8 comma 8 dell'Avviso Pubblico.
A0122-2021-37076	INSTAKITCHEN S.R.L.	9/1/2021	€ 77,225.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 8; mancato invio de invio del Modulo di Domanda (secondo il format del Documento DR1a) e delle relative dichiarazioni. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 15/09/2021 , la proponente ha inviato controdeduzioni che non forniscono argomentazioni utili a interrompere il procedimento avviato di non ammissibilità in quanto ha trasmesso documentazione non trasmessa in sede di domanda che ha determinato la non ammissibilità e in questa fase la documentazione non è integrabile. Inviata conferma di non ammissibilità in data 17/09/2021 per ribadire che il Dossier non risulta inviato nei tempi previsti dall'Art.8 comma 6 dell'Avviso Pubblico.
A0122-2021-37077	IN-PLACE S.R.L.	9/4/2021	€ 10,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 8; mancato invio de invio del Modulo di Domanda (secondo il format del Documento DR1a) e delle relative dichiarazioni. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 15/09/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.
A0122-2021-37081	DADO ELETTRONICA DI MORETTI DANILO	9/9/2021	€ 30,000.00	Mancato rispetto dell'Art. 8 comma 6; mancato invio del Dossier di Richiesta. A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità, resa ai sensi della L. 241/90 art. 10 bis, inviata in data 28/09/2021 , la proponente non ha inviato controdeduzioni.

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14731

Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19. - Stagione Balneare 2021 Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Progetto denominato "Sicurezza Spiagge Libere Stagione Balneare 2021" CUP G73D21000650002- Presa d'atto della rendicontazione adottata dal Comune di Fondi (LT), quantificazione delle economie di spesa e saldo del contributo ai sensi della D.G.R. n. 213/2021.

OGGETTO: *Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19. - Stagione Balneare 2021* Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. – Progetto denominato “*Sicurezza Spiagge Libere Stagione Balneare 2021*” CUP G73D21000650002- Presa d’atto della rendicontazione adottata dal Comune di Fondi (LT), quantificazione delle economie di spesa e saldo del contributo ai sensi della D.G.R. n. 213/2021.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LA RICERCA

Su proposta del Dirigente dell’Area *Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane*

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale*” e successive modificazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “*Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni e integrazioni;
- la circolare del Direttore Generale prot. n. GRDG00-000001 del 4 agosto 2021, recante “*indicazioni operative per la redazione e l’adozione degli atti nell’attuale periodo dovuto all’emergenza informatica*”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 22 gennaio 2019, n. 20 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale per lo “*Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo*” (ora Direzione per “*Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca*” giusta DGR 16 marzo 2021, n.139) alla Dr.ssa Tiziana Petucci, ai sensi del combinato disposto di cui all’art.162 e all’Allegato “H” del Regolamento di Organizzazione 6/9/2002, n.1;
- l’Atto di Organizzazione n. G06667 del 03/06/2021 recante “*Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca*” con cui, in particolare, è stata modificata la denominazione dell’Area “*Politiche di sviluppo economico del territorio e delle Aree urbane e del Cratere Sismico*” assumendo la nuova denominazione “*Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane*” nonché modificata la declaratoria analitica delle competenze dell’Area medesima;
- l’Atto di Organizzazione n. G13329 del 02/11/2021, di conferimento dell’incarico di Dirigente dell’Area “*Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane*” della Direzione regionale per lo “*Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca*”, al dott. Paolo Alfarone;
- il Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante “*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*”, ed in particolare l’art. 44 come novellato da ultimo con legge 27 dicembre 2019, n. 160, con il quale si istituiscono i Piani di Sviluppo e Coesione;
- il Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante «*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*» ed in particolare, l’art. 241, secondo cui, nelle more di sottoposizione all’approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione di cui al citato decreto-legge n. 34 del 2019 art. 44, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse FSC rivenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l’emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID-19, in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le Amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell’ambito dei Programmi operativi dei Fondi strutturali e di investimento europei, di seguito SIE, ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020;
- l’Accordo relativo alla “*Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del decreto legge 34/2020*” sottoscritto in data 2 luglio 2020 tra il

Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Lazio e la D.G.R. 446 del 14 luglio 2020 di "Presa d'atto dell'avvenuta sottoscrizione";

- la Delibera CIPE n. 38 del 28 luglio 2020 recante *"Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni FSC per emergenza COVID ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77. Accordo Regione Lazio - Ministro per il Sud e la coesione territoriale"*, contenente la riprogrammazione e la nuova assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 alla Regione Lazio che dispone la nuova assegnazione di risorse per un importo complessivo di 585,14 milioni di euro;
- la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.2, pubblicata nella G.U. n. 142 del 16 giugno 2021, recante *"Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione"*;
- la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.29, pubblicata nella G.U. n. 198 del 19 agosto 2021, recante *"Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio"* di prima approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio, avente un valore complessivo di 1.278,99 milioni di euro a valere sul Fondo sviluppo e coesione;

CONSIDERATO che:

- il Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio in prima approvazione è articolato in una sezione ordinaria, per un valore di 632,81 milioni di euro e in due sezioni speciali per un valore complessivo di 646,18 milioni di euro, così suddivise:
 - ✓ Sezione speciale 1: Risorse FSC per contrasto effetti COVID, pari a 156,28 milioni di euro di nuovi interventi;
 - ✓ Sezione speciale 2: Risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020, pari a 489,90 milioni di euro;
- le spese sostenute per le attività oggetto della presente deliberazione, finanziate con risorse FSC inserite nella Sezione speciale 1, adeguatamente rendicontate dai beneficiari, sono soggette alle procedure previste nel documento del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) delle risorse FSC 2014-2020 per il Patto per lo Sviluppo del Lazio, approvato con D.G.R. n.195 del 20/04/2021, nelle more dell'approvazione del nuovo Si.Ge.Co.;
- dovrà essere garantito il pieno rispetto delle procedure di monitoraggio e di rendicontazione indicate nel Si.Ge.Co., anche ai fini della trasmissione al sistema informativo presso l'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) della Ragioneria Generale dello Stato, secondo le procedure stabilite dalla normativa vigente;
- sono ammissibili le spese sostenute a partire dal 1° febbraio 2020, e che le stesse spese, che gravano sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, dovranno essere effettuate nei termini previsti dalla Delibera CIPE n.2/2021;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 13 ottobre 2020 n.717 con la quale si è provveduto alla adozione di apposita variazione di bilancio, al fine di dare attuazione all'accordo tra il Ministro del Sud ed alla Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio, di cui alle citate DGR n.446/2020 e Delibera CIPE n.38/2020;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 20 aprile 2021 n. 195 avente ad oggetto *"Aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) delle risorse FSC 2014- 2020 per il Patto per lo Sviluppo del Lazio, di cui alla DGR n.80 del 19 febbraio 2019, quale Sistema di Gestione e Controllo degli interventi finanziati con i fondi statali per le Aree Interne del Lazio e con le risorse FSC 2014-2020 aggiuntive, di cui alla Delibera CIPE n.38/2020"*;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2007, n. 26 concernente *"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008"* ed in particolare l'articolo 41:

- comma 1) che prevede che la Giunta regionale, promuove la realizzazione di interventi nei comuni del litorale laziale finalizzati alla riqualificazione dei lungomari ed alla riqualificazione dei contesti urbani, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità, accessibilità e fruibilità, promuovendo un modello di benessere del territorio costiero laziale;

- comma 2) che istituisce il *“Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale”* con apposito capitolo di bilancio;
- comma 3) che stabilisce che per la gestione del Fondo straordinario la Regione si avvale della società regionale per lo sviluppo economico del litorale laziale – Litorale S.p.A., (oggi Lazio Innova S.p.A.) sulla base di una apposita convenzione;

TENUTO CONTO che il *“Fondo straordinario”* di cui sopra, nel corso degli anni, è stato rifinanziato per circa 45 milioni di euro ed ha visto attivati 4 Avvisi pubblici finalizzati al completamento del *“Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale”*, i quali hanno mantenuto costanti la finalità e gli Obiettivi del Piano stesso;

RITENUTO opportuno richiamare in particolare l’Obiettivo II: l’azione è finalizzata all’innalzamento del livello qualitativo del sistema degli arenili ed alla riduzione dell’uso della plastica (come già sperimentato nel 2019 attraverso il piano di interventi denominato *“Plastic Free Beach”*), attraverso il miglioramento delle strutture e dei servizi rivolti all’utenza pubblica, la riorganizzazione dell’accessibilità delle spiagge alle persone diversamente abili e la fruizione da parte dei soggetti più vulnerabili (donne, bambini, persone con invalidità ed anziani) ovvero la realizzazione della *“spiaggia per tutti”*, con l’introduzione anche di tecnologie finalizzate all’innalzamento della qualità dei servizi offerti (ivi compresi servizi wireless);

PRESO ATTO che i Comuni sono individuati quali organi di sicurezza sanitaria, pertanto tenuti a vigilare sulla normativa inerente al rispetto del distanziamento sociale;

VISTA la Determinazione 20 aprile 2021, n. G04374 avente ad oggetto *“Preso d’atto degli atti di rendicontazione adottati dai Comuni, quantificazione delle economie di spesa e modalità di recupero delle somme non rendicontate e non riconosciute. Attuazione della D.G.R. n. 273 del 15.05.2020 - Assegnazione straordinaria di risorse economiche pari a € 6.000.000,00 ai 21 comuni del litorale laziale e ai 2 comuni isolani di Ponza e Ventotene per la sicurezza delle spiagge libere e dei pontili in emergenza sanitaria Covid-19. Estate 2020.”* come rettificata con Determinazione n.GR5017_000001 del 07.09.2021;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 23 aprile 2021 n. 213 avente ad oggetto *“Stagione Balneare 2021 – Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19. Assegnazione straordinaria di risorse economiche pari a euro 3.052.272,56 ai 21 comuni del litorale laziale e ai 2 comuni isolani di Ponza e Ventotene - Utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, ai fini dell’attuazione della Delibera CIPE n. 38 del 28 luglio 2020”*;

CONSIDERATO, inoltre, che con la D.G.R. 213/2021 sopra citata:

- sono stati individuati i parametri e i criteri di attribuzione delle risorse finanziarie da destinare ai 21 Comuni costieri del Lazio con arenili accessibili (ivi compreso il X Municipio di Roma Capitale) nonché ai 2 Comuni isolani di Ponza e Ventotene per un totale di euro 3.052.272,56, ripartiti nella misura così come riportata nella Tabella di cui all’Allegato A, denominata *“Stagione balneare 2021 - risorse assegnate ai Comuni costieri per emergenza sanitaria Covid-19”*, che fa parte integrante e sostanziale di detta deliberazione;
- sono state definite le seguenti modalità di erogazione dei contributi:
 1. un anticipo pari al 40% del contributo, erogato successivamente all’adozione da parte dell’amministrazione regionale di atto formale di ammissione a finanziamento in seguito agli adempimenti da parte dei Comuni beneficiari previsti dall’Allegato B *“Linee Guida Interventi spiagge Covid free 2021”*,
 2. un saldo pari al 60% erogato a seguito dell’invio della documentazione e dell’adozione degli adempimenti previsti dal citato Allegato B *“Linee Guida Interventi spiagge Covid free 2021”* per la richiesta del saldo stesso;
- sono state affidate a *Lazio Innova SpA*, sulla base della Convenzione vigente a valere sul *“Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale”* ex art. 41 della legge regionale 26/2007, le attività di gestione ed erogazione dei contributi nonché l’attività di supporto all’istruttoria relativa alla fase

di rendicontazione ed erogazione dell'importo a saldo pari al 60% del contributo ammesso, così come previsto dal Piano Attività 2021 della società stessa;

– sono state approvate le *“Linee Guida Interventi spiagge Covid Free 2021”* che definiscono gli interventi ammissibili, le modalità e i tempi di erogazione dei contributi e le regole di rendicontazione degli interventi, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della citata deliberazione;

TENUTO CONTO che, con la nota prot. 368065 del 23/04/2021, sono state comunicate ai Comuni del litorale laziale le procedure attuative ai sensi della citata D.G.R. 213 del 23 aprile 2021;

VISTA la nota prot. 405586 del 06/05/2021 con quale è stata comunicata, ai Comuni del litorale laziale, la pubblicazione della D.G.R. 213 del 23 aprile 2021 sul Bollettino Ufficiale n. 42 del 29/04/2021;

CONSIDERATO che le risorse assegnate al Comune di Fondi (LT), come indicato nella Tabella di cui all'Allegato *“A”* della D.G.R. n.213/2021 sopracitata, risultano esser pari a € 119.321,47;

VISTA la Determinazione 28 luglio 2021, n. G10245 (pubblicata sul BURL n. 87 Suppl.1 del 09.09.2021) con cui è stato ammesso a finanziamento il progetto, presentato dal Comune di Fondi (LT), denominato *“Sicurezza Spiagge Libere Stagione Balneare 2021”* CUP G73D21000650002 per una spesa complessiva pari ad € 119.321,47 con copertura finanziaria a totale carico della Regione Lazio, come da *“scheda progetto”* allegata all'istanza trasmessa dal Comune stesso con prot. n.32977/2021 del 13.05.2021 (prot. reg. n.431299 del 14 maggio 2021), successivamente integrata con nota prot. 45833/2021 del 08.07.2021 (prot. reg. n. 0596775 del 09.07.2021), che individua il seguente intervento:

1. Fornitura e installazione di passerelle in legno per permettere la fruibilità degli arenili anche per le persone con disabilità, permettendo l'adeguato distanziamento sociale. Accessi a mare Capratica, Tumulto, Santa Anastasia, Holiday;

PRESO ATTO che la Società Lazio Innova S.p.A. ha erogato al Comune di Fondi (LT) l'anticipo del contributo straordinario assegnato pari a € 47.728,59 con valuta del giorno 19/11/2021;

VISTA la nota prot. n. GR5017_000020 del 28 agosto 2021, con la quale venivano comunicate ai Comuni beneficiari le procedure attuative riferite all'impiego dei fondi assegnati con DGR n.213/2021, in considerazione del termine per la rendicontazione delle spese sostenute fissato al 30 settembre 2021;

VISTA la nota prot. n. 774591 del 29 settembre 2021 con la quale veniva comunicata ai Comuni del litorale la proroga al 30 ottobre 2021 del termine di trasmissione della rendicontazione;

VISTA la nota prot. n. 823514 del 13 ottobre 2021 contenente alcune precisazioni necessarie alla corretta rendicontazione delle spese sostenute con i fondi assegnati di cui alla D.G.R. 213/2021;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n. 36599 del 28.05.2021 (prot. reg. n.486931 del 01.06.2021), il Comune di Fondi ha trasmesso la Determinazione n.491 del 20.05.2021 di affidamento e di impegno dei lavori di cui al progetto *“Sicurezza Spiagge Libere Stagione Balneare 2021”*- CUP G73D21000650002;

- il Comune di Fondi ha inoltrato la richiesta di erogazione del saldo con nota prot. n. 55619 del 24.08.2021 (prot. reg. n.697626 del 03.09.2021) come integrata con successiva nota n. 72616 del 27.10.2021 (prot. reg. n. 872414 del 27.10.2021), corredata dalla seguente documentazione:

- Relazione conclusiva sulle attività di progetto da parte del RUP;
- Attestazione del R.U.P di Verifica di conformità;
- Determinazione n.641 del 05.07.2021 di approvazione degli atti di contabilità finale e Determinazione n.838 del 24.08.2021 di approvazione del Quadro Economico finale;
- Atti di liquidazione n.1401 del 22.07.2021, n.1433 del 29.07.2021 con relativi mandati di pagamento n.3087 del 22.07.2021 e n.3133 del 02.08.2021, fatture e quietanze;

PRESO ATTO che il R.U.P. e il Sindaco, in qualità di pubblici ufficiali, garantiscono il rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alle norme in materia di fornitura di beni e servizi, in materia di trasparenza e anticorruzione etc.;

PRESO ATTO altresì che il R.U.P. e il Sindaco sono direttamente responsabili della completezza degli atti e della veridicità delle informazioni e dichiarazioni dagli stessi sottoscritte;

CONSIDERATO che l'erogazione del contributo all'Ente attuatore avverrà, come già indiato sopra, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 213 del 23 aprile 2021, in particolare, il saldo pari al 60% del contributo a seguito dell'invio della documentazione e dell'adozione degli adempimenti previsti dal citato Allegato B "*Linee Guida Interventi spiagge Covid free 2021*";

VISTA la Determinazione Regionale G06837 del 7 giugno 2021 con la quale si è provveduto ad impegnare, in attuazione della D.G.R. 23 aprile 2021 n. 213, € 3.052.272,56 in favore della Società Lazio Innova S.p.A. per l'assegnazione delle risorse economiche straordinarie ai 21 comuni del litorale laziale e ai 2 comuni isolani di Ponza e Ventotene;

CONSIDERATO che, con la suddetta Determinazione n.641/2021, il Comune di Fondi ha approvato la rendicontazione finale delle spese sostenute per un importo complessivo pari ad € 119.321,47 e, pertanto, a fronte del contributo assegnato e all'anticipo del 40% già liquidato all'Ente beneficiario, l'importo da erogare ai sensi della D.G.R. 213/2021, quale saldo del contributo concesso, risulta esser pari a € 71.592,88 come di seguito specificato:

REGIONE: IMPORTO FINANZIATO	COMUNE: IMPORTO RENDICONTATO	IMPORTO COFINANZIATO DAL COMUNE	IMPORTO SPESE NON RICONOSCIUTE	IMPORTO NON RENDICONTATO/ NON SPESO	ANTICIPO EROGATO (40%)	IMPORTO DA EROGARE
€ 119.321,47	€ 119.321,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 47.728,59	€ 71.592,88

RITENUTO pertanto necessario prendere atto della rendicontazione delle spese sostenute in relazione al progetto denominato "*Sicurezza Spiagge Libere Stagione Balneare 2021*" CUP G73D21000650002, trasmessa dal Comune di Fondi (LT) con nota prot. n. 55619 del 24.08.2021 (prot. reg. n.697626 del 03.09.2021) come integrata con successiva nota n. 72616 del 27.10.2021 (prot. reg. n. 872414 del 27.10.2021), comprensiva della Determinazione n.641 del 05.07.2021 di approvazione della stessa, redatta e trasmessa correttamente secondo le indicazioni fornite;

RITENUTO opportuno procedere alla formale presa d'atto dell'ammontare della spesa complessiva sostenuta dal Comune di Fondi (LT) pari ad € 119.321,47 e, pertanto, pari al contributo straordinario concesso per la *Stagione Balneare 2021 – Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19*, come di seguito specificato:

REGIONE: IMPORTO FINANZIATO	COMUNE: IMPORTO RENDICONTATO	IMPORTO COFINANZIATO DAL COMUNE	IMPORTO SPESE NON RICONOSCIUTE	IMPORTO NON RENDICONTATO/ NON SPESO	ANTICIPO EROGATO (40%)	IMPORTO DA EROGARE
€ 119.321,47	€ 119.321,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 47.728,59	€ 71.592,88

RITENUTO opportuno stabilire ai sensi della D.G.R. 213/2021, in considerazione delle spese sostenute e dell'anticipo già liquidato del 40%, che l'importo da erogare quale saldo del contributo concesso al Comune di Fondi con Determinazione 28 luglio 2021, n. G10245, per il tramite della società Lazio Innova S.p.A., risulta esser pari a € 71.592,88;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente: "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTI:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42”* e successive modifiche;
- la Legge Regionale del 12 agosto 2020, n. 11, concernente *“Legge di contabilità regionale”*;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: *“Regolamento regionale di contabilità”*, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l’articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la Legge Regionale del 30 dicembre 2020, n. 26 concernente *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”*;
- la Legge Regionale del 30 dicembre 2020, n. 25 concernente *“Legge di stabilità regionale 2021”*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2020, n. 1060 concernente *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”* come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 26 gennaio 2021, n. 20 avente per oggetto: *“Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”*;
- la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2021/2023;
- la Legge dell’11 agosto 2021, n. 13 *“Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023”*;

DATO ATTO che, in ottemperanza al citato Si.Ge.Co., il Direttore della Direzione Regionale *per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca* Dott.ssa Tiziana Petucci assume il ruolo di responsabile di linea di intervento (RLI), il dirigente pro tempore dell’Area *Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane* Dott. Paolo Alfarone assume il ruolo di responsabile di intervento e il dirigente pro tempore dell’Area *Sistemi di Controllo* Dott.ssa Antonietta Piscioneri assume il ruolo di responsabile del controllo di I livello;

Tutto quanto sopra visto e considerato

DETERMINA

per i motivi in premessa indicati che si intendono integralmente riportati ed approvati, relativamente alla *“Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19 - Stagione Balneare 2021. Assegnazione straordinaria di risorse economiche pari a euro 3.052.272,56 ai 21 comuni del litorale laziale e ai 2 comuni isolani di Ponza e Ventotene. Utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, ai fini dell’attuazione della Delibera CIPE n. 38 del 28 luglio 2020”*, in attuazione della D.G.R. del 23.04.21, n. 213:

- di prendere atto della rendicontazione delle spese sostenute in relazione al progetto denominato *“Sicurezza Spiagge Libere Stagione Balneare 2021”*- CUP G73D21000650002, trasmessa dal Comune di Fondi (LT) con nota prot. n. 55619 del 24.08.2021 (prot. reg. n.697626 del 03.09.2021) come integrata con successiva nota n. 72616 del 27.10.2021 (prot. reg. n. 872414 del 27.10.2021), comprensiva della Determinazione n.641 del 05.07.2021 di approvazione della stessa, redatta e trasmessa correttamente secondo le indicazioni fornite;

- di prendere atto dell'ammontare della spesa complessiva sostenuta dal Comune di Fondi (LT) pari ad €119.321,47 e, pertanto, pari al contributo straordinario concesso per la *Stagione Balneare 2021 – Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19*, come di seguito specificato:

REGIONE: IMPORTO FINANZIATO	COMUNE: IMPORTO RENDICONTATO	IMPORTO COFINANZIATO DAL COMUNE	IMPORTO SPESE NON RICONOSCIUTE	IMPORTO NON RENDICONTATO/ NON SPESO	ANTICIPO EROGATO (40%)	IMPORTO DA EROGARE
€ 119.321,47	€ 119.321,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 47.728,59	€ 71.592,88

- di demandare alla società Lazio Innova S.p.A., ai sensi della D.G.R. n. 213 del 23.04.2021, l'erogazione al Comune di Fondi (LT) dell'importo pari a € 71.592,88 quale saldo del contributo totale concesso con Determinazione 28 luglio 2021, n. G10245, in considerazione delle spese sostenute e dell'anticipazione liquidata del 40%;
- di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente, di cui al D. Lgs. n. 33/2013;
- di dare mandato al responsabile del procedimento di provvedere alla pubblicazione dei dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 nella sezione relativa alla trasparenza del sito internet regionale (www.regione.lazio.it).

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. telematico della Regione Lazio. Dell'avvenuta pubblicazione ne sarà data comunicazione al Comune interessato e alla Società Lazio Innova S.p.A., per gli atti conseguenti di competenza.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giudiziale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore
Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14732

Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19. - Stagione Balneare 2021 Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Progetto denominato "Spiagge Libere del litorale del Comune di Gaeta" CUP B99J21003950002 - Presa d'atto della rendicontazione adottata dal Comune di Gaeta (LT), quantificazione delle economie di spesa e saldo del contributo ai sensi della D.G.R. del 23.04.21, n. 213.

OGGETTO: *Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19. - Stagione Balneare 2021* Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. – Progetto denominato *“Spiagge Libere del litorale del Comune di Gaeta”* CUP B99J21003950002 - Presa d'atto della rendicontazione adottata dal Comune di Gaeta (LT), quantificazione delle economie di spesa e saldo del contributo ai sensi della D.G.R. del 23.04.21, n. 213.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LA RICERCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modificazioni;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni;
- la circolare del Direttore Generale prot. n. GRDG00-000001 del 4 agosto 2021, recante “indicazioni operative per la redazione e l'adozione degli atti nell'attuale periodo dovuto all'emergenza informatica”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 22 gennaio 2019, n. 20 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale per lo “Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo” (ora Direzione per “Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca” giusta DGR 16 marzo 2021, n.139) alla Dr.ssa Tiziana Petucci, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.162 e all'Allegato “H” del Regolamento di Organizzazione 6/9/2002, n.1;
- l'Atto di Organizzazione n. G06667 del 03/06/2021 recante “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca” con cui, in particolare, è stata modificata la denominazione dell'Area “*Politiche di sviluppo economico del territorio e delle Aree urbane e del Cratere Sismico*” assumendo la nuova denominazione “Misure per lo sviluppo economico del territorio, del litorale e delle Aree Urbane” nonché modificata la declaratoria analitica delle competenze dell'Area medesima;
- l'Atto di Organizzazione n. G13329 del 02/11/2021, di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area “*Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane*” della Direzione regionale per lo “Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca”, al dott. Paolo Alfarone;
- il Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante “*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*”, ed in particolare l'art. 44 come novellato da ultimo con legge 27 dicembre 2019, n. 160, con il quale si istituiscono i Piani di Sviluppo e Coesione;
- il Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante «*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*» ed in particolare, l'art. 241, secondo cui, nelle more di sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione di cui al citato decreto-legge n. 34 del 2019 art. 44, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse FSC rivenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID-19, in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le Amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi strutturali e di investimento europei, di seguito SIE, ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020;
- l'Accordo relativo alla “Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020” sottoscritto in data 2 luglio 2020 tra il

Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Lazio e la D.G.R. 446 del 14 luglio 2020 di "Presa d'atto dell'avvenuta sottoscrizione";

- la Delibera CIPE n. 38 del 28 luglio 2020 recante *"Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni FSC per emergenza COVID ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77. Accordo Regione Lazio - Ministro per il Sud e la coesione territoriale"*, contenente la riprogrammazione e la nuova assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 alla Regione Lazio che dispone la nuova assegnazione di risorse per un importo complessivo di 585,14 milioni di euro;
- la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.2, pubblicata nella G.U. n. 142 del 16 giugno 2021, recante *"Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione"*;
- la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.29, pubblicata nella G.U. n. 198 del 19 agosto 2021, recante *"Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio"* di prima approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio, avente un valore complessivo di 1.278,99 milioni di euro a valere sul Fondo sviluppo e coesione;

CONSIDERATO che:

- il Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio in prima approvazione è articolato in una sezione ordinaria, per un valore di 632,81 milioni di euro e in due sezioni speciali per un valore complessivo di 646,18 milioni di euro, così suddivise:
 - ✓ Sezione speciale 1: Risorse FSC per contrasto effetti COVID, pari a 156,28 milioni di euro di nuovi interventi;
 - ✓ Sezione speciale 2: Risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020, pari a 489,90 milioni di euro;
- le spese sostenute per le attività oggetto della presente deliberazione, finanziate con risorse FSC inserite nella Sezione speciale 1, adeguatamente rendicontate dai beneficiari, sono soggette alle procedure previste nel documento del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) delle risorse FSC 2014-2020 per il Patto per lo Sviluppo del Lazio, approvato con D.G.R. n.195 del 20/04/2021, nelle more dell'approvazione del nuovo Si.Ge.Co.;
- dovrà essere garantito il pieno rispetto delle procedure di monitoraggio e di rendicontazione indicate nel Si.Ge.Co., anche ai fini della trasmissione al sistema informativo presso l'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) della Ragioneria Generale dello Stato, secondo le procedure stabilite dalla normativa vigente;
- sono ammissibili le spese sostenute a partire dal 1° febbraio 2020, e che le stesse spese, che gravano sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, dovranno essere effettuate nei termini previsti dalla Delibera CIPE n.2/2021;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 13 ottobre 2020 n.717 con la quale si è provveduto alla adozione di apposita variazione di bilancio, al fine di dare attuazione all'accordo tra il Ministro del Sud ed alla Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio, di cui alle citate DGR n.446/2020 e Delibera CIPE n.38/2020;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 20 aprile 2021 n. 195 avente ad oggetto *"Aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) delle risorse FSC 2014- 2020 per il Patto per lo Sviluppo del Lazio, di cui alla DGR n.80 del 19 febbraio 2019, quale Sistema di Gestione e Controllo degli interventi finanziati con i fondi statali per le Aree Interne del Lazio e con le risorse FSC 2014-2020 aggiuntive, di cui alla Delibera CIPE n.38/2020"*;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2007, n. 26 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008" ed in particolare l'articolo 41:

- comma 1) che prevede che la Giunta regionale, promuove la realizzazione di interventi nei comuni del litorale laziale finalizzati alla riqualificazione dei lungomari ed alla riqualificazione dei contesti urbani, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità, accessibilità e fruibilità, promuovendo un modello di benessere del territorio costiero laziale;

- comma 2) che istituisce il “Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale” con apposito capitolo di bilancio;
- comma 3) che stabilisce che per la gestione del Fondo straordinario la Regione si avvale della società regionale per lo sviluppo economico del litorale laziale – Litorale S.p.A., (oggi Lazio Innova S.p.A.) sulla base di una apposita convenzione;

TENUTO CONTO che il “Fondo straordinario” di cui sopra, nel corso degli anni, è stato rifinanziato per circa 45 milioni di euro ed ha visto attivati 4 Avvisi pubblici finalizzati al completamento del “*Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale*”, i quali hanno mantenuto costanti la finalità e gli Obiettivi del Piano stesso;

RITENUTO opportuno richiamare in particolare l’Obiettivo II: l’azione è finalizzata all’innalzamento del livello qualitativo del sistema degli arenili ed alla riduzione dell’uso della plastica (come già sperimentato nel 2019 attraverso il piano di interventi denominato “Plastic Free Beach”), attraverso il miglioramento delle strutture e dei servizi rivolti all’utenza pubblica, la riorganizzazione dell’accessibilità delle spiagge alle persone diversamente abili e la fruizione da parte dei soggetti più vulnerabili (donne, bambini, persone con invalidità ed anziani) ovvero la realizzazione della “spiaggia per tutti”, con l’introduzione anche di tecnologie finalizzate all’innalzamento della qualità dei servizi offerti (ivi compresi servizi wireless);

PRESO ATTO che i Comuni sono individuati quali organi di sicurezza sanitaria, pertanto tenuti a vigilare sulla normativa inerente al rispetto del distanziamento sociale;

VISTA la Determinazione 20 aprile 2021, n. G04374 avente ad oggetto “*Presa d'atto degli atti di rendicontazione adottati dai Comuni, quantificazione delle economie di spesa e modalità di recupero delle somme non rendicontate e non riconosciute. Attuazione della D.G.R. n. 273 del 15.05.2020 - Assegnazione straordinaria di risorse economiche pari a Euro 6.000.000,00 ai 21 comuni del litorale laziale e ai 2 comuni isolani di Ponza e Ventotene per la sicurezza delle spiagge libere e dei pontili in emergenza sanitaria Covid-19. Estate 2020.*” come rettificata con Determinazione n.GR5017_000001 del 07.09.2021;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 23 aprile 2021 n. 213 avente ad oggetto “*Stagione Balneare 2021 – Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19. Assegnazione straordinaria di risorse economiche pari a euro 3.052.272,56 ai 21 comuni del litorale laziale e ai 2 comuni isolani di Ponza e Ventotene - Utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, ai fini dell’attuazione della Delibera CIPE n. 38 del 28 luglio 2020*”;

CONSIDERATO inoltre che con la D.G.R. 213/2021 sopra citata:

- sono stati individuati i parametri e i criteri di attribuzione delle risorse finanziarie da destinare ai 21 Comuni costieri del Lazio con arenili accessibili (ivi compreso il X Municipio di Roma Capitale) nonché ai 2 Comuni isolani di Ponza e Ventotene per un totale di euro 3.052.272,56, ripartiti nella misura così come riportata nella Tabella di cui all’Allegato A, denominata “*Stagione balneare 2021 - risorse assegnate ai Comuni costieri per emergenza sanitaria Covid-19*”, che fa parte integrante e sostanziale di detta deliberazione;
- sono state definite le seguenti modalità di erogazione dei contributi:
 1. un anticipo pari al 40% del contributo, erogato successivamente all’adozione da parte dell’amministrazione regionale di atto formale di ammissione a finanziamento in seguito agli adempimenti da parte dei Comuni beneficiari previsti dall’Allegato B “*Linee Guida Interventi spiagge Covid free 2021*”,
 2. un saldo pari al 60% erogato a seguito dell’invio della documentazione e dell’adozione degli adempimenti previsti dal citato Allegato B “*Linee Guida Interventi spiagge Covid free 2021*” per la richiesta del saldo stesso;
- sono state affidate a Lazio Innova SpA, sulla base della Convenzione vigente a valere sul “*Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale*” ex art. 41 della legge regionale 26/2007, le attività di gestione ed erogazione dei contributi nonché l’attività di supporto all’istruttoria relativa alla fase

di rendicontazione ed erogazione dell'importo a saldo pari al 60% del contributo ammesso, così come previsto dal Piano Attività 2021 della società stessa;

- sono state approvate le *"Linee Guida Interventi spiagge Covid Free 2021"* che definiscono gli interventi ammissibili, le modalità e i tempi di erogazione dei contributi e le regole di rendicontazione degli interventi, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della citata deliberazione;

TENUTO CONTO che, con la nota prot. 368065 del 23/04/2021, sono state comunicate ai Comuni del litorale laziale le procedure attuative ai sensi della citata D.G.R. 213 del 23 aprile 2021;

VISTA la nota prot. 405586 del 06/05/2021 con quale è stata comunicata, ai Comuni del litorale laziale, la pubblicazione della D.G.R. 213 del 23 aprile 2021 sul Bollettino Ufficiale n. 42 del 29/04/2021;

VISTA la Determinazione 14 giugno 2021, n. G07211 (pubblicata sul BURL n. 64 Suppl.1 del 29.06.2021) con cui è stato ammesso a finanziamento il progetto, presentato dal Comune di Gaeta (LT), denominato *"Spiagge Libere del litorale del Comune di Gaeta"*- CUP B99J21003950002 per una spesa complessiva pari ad € 62.337,20 con copertura finanziaria a totale carico della Regione Lazio ai sensi della D.G.R. del 23.04.21 n. 213 - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - *"Interventi spiagge Covid Free 2021"* come da "scheda progetto" allegata all'istanza trasmessa dal Comune stesso con prot. 23128 del 13/05/2021, che individua i seguenti interventi:

1. Attività volte ad assicurare il distanziamento sulle spiagge libere;
2. Attività di guardiania e vigilanza lungo le spiagge libere;

PRESO ATTO che la Società Lazio Innova S.p.A. ha erogato al Comune di Gaeta (LT) l'anticipo del contributo straordinario assegnato pari a € 24.934,88 con valuta del giorno 23/11/2021;

VISTA la nota prot. n. GR5017_000020 del 28 agosto 2021, con la quale venivano comunicate ai Comuni beneficiari le procedure attuative riferite all'impiego dei fondi assegnati con DGR n.213/2021, in considerazione del termine per la rendicontazione delle spese sostenute fissato al 30 settembre 2021;

VISTA la nota prot. n. 774591 del 29 settembre 2021 con la quale veniva comunicata ai Comuni del litorale la proroga al 30 ottobre 2021 del termine di trasmissione della rendicontazione;

VISTA la nota prot. n. 823514 del 13 ottobre 2021 contenente alcune precisazioni necessarie alla corretta rendicontazione delle spese sostenute con i fondi assegnati di cui alla D.G.R. 213/2021;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n.34705 del 14.07.2021, acquisita al protocollo regionale con il n. 615534 del 15.07.2021, come integrata con successiva nota prot. 41179 del 30.09.2021, acquisita al protocollo regionale con il n.697727 del 03.09.2021, il Comune di Gaeta ha trasmesso la determinazione n.632 del 13.07.2021 di affidamento del Servizio di cui al progetto *"Interventi spiagge Covid Free 2021"*;

- con nota prot. n.46430 del 30.09.2021, acquisita al protocollo regionale con il n. 772957 del 30.09.2021, il Comune di Gaeta ha inoltrato la richiesta di erogazione del saldo, come integrata con successiva nota prot. n.49281 del 14.10.2021, acquisita al protocollo regionale con il n.826440 del 14.10.2021, sottoscritta dal Legale Rappresentante e corredata dalla seguente documentazione:

- Relazione conclusiva sulle attività di progetto da parte del RUP;
- Attestazione del R.U.P di Verifica di conformità e approvazione QE finale sottoscritto dal RUP;
- Determinazione n.865 del 29.09.2021 di approvazione degli atti di contabilità finale;
- Atti di liquidazione n.994 del 22.09.2021 e relativi mandati di pagamento, fatture e quietanze;

PRESO ATTO che il R.U.P. e il Sindaco, in qualità di pubblici ufficiali, garantiscono il rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alle norme in materia di fornitura di beni e servizi, in materia di trasparenza e anticorruzione etc.;

PRESO ATTO altresì che il R.U.P. e il Sindaco sono direttamente responsabili della completezza degli atti e della veridicità delle informazioni e dichiarazioni dagli stessi sottoscritte;

CONSIDERATO che l'erogazione del contributo all'Ente attuatore avverrà, come già indiato sopra, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 213 del 23 aprile 2021, in particolare, il saldo pari al 60% del contributo a seguito dell'invio della documentazione e dell'adozione degli adempimenti previsti dal citato Allegato B "Linee Guida Interventi spiagge Covid free 2021";

VISTA la Determinazione Regionale G06837 del 7 giugno 2021 con la quale si è provveduto ad impegnare, in attuazione della D.G.R. 23 aprile 2021 n. 213, euro 3.052.272,56 in favore della Società Lazio Innova S.p.A. per l'assegnazione delle risorse economiche straordinarie ai 21 comuni del litorale laziale e ai 2 comuni isolani di Ponza e Ventotene;

CONSIDERATO che, con la suddetta Determinazione n.865/2021, il Comune di Gaeta ha approvato la rendicontazione finale delle spese sostenute per un importo complessivo pari ad € 62.047,77 e, pertanto, a fronte del contributo assegnato e all'anticipo del 40% già liquidato all'Ente beneficiario, l'importo da erogare ai sensi della D.G.R. 213/2021, quale saldo del contributo concesso, risulta esser pari a € 37.112,89 con un'economia derivante dalle somme non utilizzate pari a € 289,43, come di seguito specificato:

REGIONE: IMPORTO FINANZIATO	COMUNE: IMPORTO RENDICONTATO	IMPORTO COFINANZIATO DAL COMUNE	IMPORTO SPESE NON RICONOSCIUTE	IMPORTO NON RENDICONTATO/ NON SPESO	ANTICIPO EROGATO (40%)	IMPORTO DA EROGARE
€ 62.337,20	€ 62.047,77	0,00	0,00	€ 289,43	€ 24.934,88	€ 37.112,89

RITENUTO pertanto necessario prendere atto della rendicontazione delle spese sostenute in relazione al progetto denominato "*Spiagge Libere del litorale del Comune di Gaeta*" – CUP: B99J21003950002 CIG: 8828977E4B, trasmessa dal Comune di Gaeta con nota prot. n.46430 del 30.09.2021, acquisita al protocollo regionale con il n. 772957 del 30.09.2021, comprensiva della Determinazione n.865 del 29.09.2021 di approvazione della stessa, redatta e trasmessa correttamente secondo le indicazioni fornite;

RITENUTO opportuno procedere alla formale presa d'atto dell'ammontare della spesa complessiva sostenuta dal Comune di Gaeta pari ad € 62.047,77 che, a fronte del contributo straordinario concesso per la *Stagione Balneare 2021 – Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19*, determina un'economia a valere sul "Fondo straordinario" istituito dall'art. 41 della L.R. n. 26/2007, derivante dalle somme non utilizzate pari a € 289,43, come di seguito specificato:

REGIONE: IMPORTO FINANZIATO	COMUNE: IMPORTO RENDICONTATO	IMPORTO COFINANZIATO DAL COMUNE	IMPORTO SPESE NON RICONOSCIUTE	IMPORTO NON RENDICONTATO/ NON SPESO	ANTICIPO EROGATO (40%)	IMPORTO DA EROGARE
€ 62.337,20	€ 62.047,77	0,00	0,00	€ 289,43	€ 24.934,88	€ 37.112,89

RITENUTO opportuno stabilire ai sensi della D.G.R. 213/2021 che, in considerazione delle spese sostenute e dell'anticipo già liquidato del 40%, l'importo da erogare quale saldo del contributo concesso al Comune di Gaeta con Determinazione 14 giugno 2021, n. G07211, per il tramite della società Lazio Innova S.p.A., risulta esser pari a € 37.112,89;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente: "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTI:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42*" e successive modifiche;
- la Legge Regionale del 12 agosto 2020, n. 11, concernente "*Legge di contabilità regionale*";

- il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26 *“Regolamento regionale di contabilità”*;
- la Legge Regionale del 30 dicembre 2020, n. 26 concernente *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”*;
- la Legge Regionale del 30 dicembre 2020, n. 25 concernente *“Legge di stabilità regionale 2021”*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2020, n. 1060 concernente *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”* come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 26 gennaio 2021, n. 20 avente per oggetto: *“Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”*;
- la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, prot. n. 278021 del 30 marzo 2021 con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2021/2023;
- la Legge dell’11 agosto 2021, n. 13 *“Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023”*;

DATO ATTO che, in ottemperanza al citato Si.Ge.Co., il Direttore della Direzione Regionale *per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca* Dott.ssa Tiziana Petucci assume il ruolo di responsabile di linea di intervento (RLI), il dirigente pro tempore dell’Area *Misure per lo Sviluppo Economico del Territorio, del Litorale e delle Aree Urbane* Dott. Paolo Alfarone assume il ruolo di responsabile di intervento e il dirigente pro tempore dell’Area *Sistemi di Controllo* Dott.ssa Antonietta Piscioneri assume il ruolo di responsabile del controllo di I livello;

Tutto quanto sopra visto e considerato

DETERMINA

per i motivi in premessa indicati che si intendono integralmente riportati ed approvati, relativamente alla *“Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19 - Stagione Balneare 2021*. Assegnazione straordinaria di risorse economiche pari a euro 3.052.272,56 ai 21 comuni del litorale laziale e ai 2 comuni isolani di Ponza e Ventotene. Utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, ai fini dell’attuazione della Delibera CIPE n. 38 del 28 luglio 2020”, in attuazione della D.G.R. del 23.04.21, n. 213:

- di prendere atto della rendicontazione delle spese sostenute in relazione al progetto denominato *“Spiagge Libere del litorale del Comune di Gaeta”* – CUP: B99J21003950002 CIG: 8828977E4B, trasmessa dal Comune di Gaeta con nota prot. n.46430 del 30.09.2021, acquisita al protocollo regionale con il n. 772957 del 30.09.2021, comprensiva della Determinazione n.865 del 29.09.2021 di approvazione della stessa, redatta e trasmessa correttamente secondo le indicazioni fornite;
- di prendere atto dell’ammontare della spesa complessiva sostenuta dal Comune di Gaeta pari ad € 62.047,77 che, a fronte del contributo straordinario concesso per la *Stagione Balneare 2021 – Sicurezza delle spiagge libere e dei pontili. Valorizzazione e fruibilità del Litorale Laziale in emergenza sanitaria Covid-19*, determina un’economia a valere sul *“Fondo straordinario”* istituito dall’art. 41 della L.R. n. 26/2007, derivante dalle somme non utilizzate pari a € 289,43, come di seguito specificato:

REGIONE: IMPORTO FINANZIATO	COMUNE: IMPORTO RENDICONTATO	IMPORTO COFINANZIATO DAL COMUNE	IMPORTO SPESE NON RICONOSCIUTE	IMPORTO NON RENDICONTATO/ NON SPESO	ANTICIPO EROGATO (40%)	IMPORTO DA EROGARE
€ 62.337,20	€ 62.047,77	0,00	0,00	€ 289,43	€ 24.934,88	€ 37.112,89

- di demandare alla società Lazio Innova S.p.A., ai sensi della D.G.R. n. 213 del 23.04.21, l'erogazione al Comune di Gaeta (LT) dell'importo pari a € 37.112,89 quale saldo del contributo totale concesso con Determinazione 14 giugno 2021, n. G07211, in considerazione delle spese sostenute e dell'anticipazione liquidata del 40%;
- di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente, di cui al D. Lgs. n. 33/2013;
- di dare mandato al responsabile del procedimento di provvedere alla pubblicazione dei dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 nella sezione relativa alla trasparenza del sito internet regionale (www.regione.lazio.it).

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. telematico della Regione Lazio. Dell'avvenuta pubblicazione ne sarà data comunicazione ai Comuni interessati e alla Società Lazio Innova S.p.A., per gli atti conseguenti di competenza.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giudiziale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore
Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14772

POR FESR Lazio 2021-2027. Rimodulazione quadro finanziario. Progetto A0393B0001. SiGeM -Sistema Informativo di Gestione e Monitoraggio dei PO FSE e FESR Lazio. Disimpegno importo di €. 1.185.400,80 assunto con determinazione n. G12290/2020 a favore di Creditori diversi sui capitoli U0000A44101, U0000A44102 e U0000A44103 sulle annualità 2021, 2022 e 2023. CUP F81I20000870009 e CIG 8483101C64.

Oggetto: POR FESR Lazio 2021-2027. Rimodulazione quadro finanziario. Progetto A0393B0001. SiGeM –Sistema Informativo di Gestione e Monitoraggio dei PO FSE e FESR Lazio. Disimpegno importo di € 1.185.400,80 assunto con determinazione n. G12290/2020 a favore di Creditori diversi sui capitoli U0000A44101, U0000A44102 e U0000A44103 sulle annualità 2021, 2022 e 2023. CUP F81I20000870009 e CIG 8483101C64.

**II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA
AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR FESR LAZIO**

VISTI

- lo Statuto Regionale;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta” e s.m.i.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 20 del 22/01/2019 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, Attività Produttive e Lazio Creativo alla Dott.ssa Tiziana Petucci;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26: “Regolamento regionale di contabilità” che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- l’art. 30, comma 2, del suddetto Regolamento Regionale di Contabilità, laddove “nel rispetto delle disposizioni di cui all’art. 56, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all’allegato n. 4/2 del citato decreto legislativo, per ogni provvedimento che comporta l’assunzione di un impegno di spesa, a valere sul bilancio annuale e pluriennale, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione nel quale è indicato, dettagliatamente, il cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti, nonché le sue relative rimodulazioni”;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- la legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 25 “Legge di stabilità regionale 2021”;
- la legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 26 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;

- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa” come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021 e n. 431 del 6 luglio 2021;
- la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, avente ad oggetto “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la nota del Direttore Generale prot. n. 278021, del 30 marzo 2021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;
- la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 704, avente ad oggetto “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. nn. 1061/2020, 247/2021 e 431/2021, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTO:

- Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

CONSIDERATO:

- che, al fine di rendere operative le disposizioni previste dai Regolamenti UE 1058/2021 e 1060/2021 sopra citati, e avviare le azioni di gestione, sorveglianza e controllo dei Programmi Operativi Lazio cofinanziati dai fondi strutturali europei è necessario disporre di un adeguato Sistema Informativo;
- che attraverso tale Sistema vanno trasmesse le informazioni al Ministero dell’Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’UE, che con comunicazione del 6 agosto 2015 prot. 62881 ha dettagliato le specifiche tecniche del Protocollo di colloquio IGRUE;

- che LAZIOcrea S.p.A., incaricata della realizzazione delle attività connesse alla progettazione e sviluppo del nuovo sistema informativo di gestione, monitoraggio e controllo SIGeM del PO FSE e PO FESR 2014-2020 con Convenzione Reg. Cron. n. 18404 del 26.11.2015, ha comunicato con nota del 17/06/2019 (prot. n. 2019/00009976) alle Autorità di Gestione del PO FSE e del PO FESR la necessità - data l'imminente scadenza della Convenzione di cui sopra - di definire le azioni utili ad assicurare la continuità dei servizi di manutenzione evolutiva, adeguativa e correttiva e di supporto tecnico del sistema SIGeM dopo tale termine;
- che le Autorità di Gestione del PO FSE e del PO FESR con nota prot. 534932 del 18/06/2020 hanno richiesto a LAZIOcrea S.p.A. di presentare uno studio di fattibilità per individuare i servizi di sviluppo del Sistema Informativo SIGeM necessari a far fronte alle nuove esigenze dell'Amministrazione, la manutenzione adeguativa e correttiva del software, e i servizi di assistenza tecnica e help desk;
- che LAZIOcrea S.p.A. con note prot. n. 0023693 del 6/08/2020, prot. n. prot. 0027017 del 09/10/2020 e prot. n. 0027496 del 15/10/2020, ha trasmesso la rimodulazione dello studio di fattibilità del progetto SiGeM articolata in due fasi:
 - o la descrizione della Fase 1, che prevede di avvalersi dei servizi dell'attuale fornitore, per rispondere all'esigenza immediata di servirsi senza discontinuità del supporto tecnico e dell'assistenza on site, per un periodo non superiore a 12 mesi;
 - o la descrizione della Fase 2, della durata di 36 mesi, che prevede l'aggiudicazione, mediante una procedura di gara, ad un fornitore delle seguenti attività:
 - Servizio di Sviluppo applicativo ad hoc
 - Servizio di Manutenzione evolutiva (MEV)
 - Servizio di Manutenzione Adeguativa e Correttiva (MAD, MAC)
 - Gestione applicativa
 - Assistenza e supporto specialistico on site e da remoto

CONSIDERATO che lo studio di fattibilità Fase II SiGeM prevede inoltre la costituzione del “Coordinamento regionale SiGeM” composto da esponenti della Cabina di Regia, delle AdG FSE e FESR, di LazioCrea e dell'Ati con un “ruolo di indirizzo strategico, di supervisione, di promozione del progetto, e di facilitazione della comunicazione fra il Gruppo Esecutivo di progetto e le unità funzionali della Direzioni Regionali coinvolte ovvero le diverse Autorità (AdG, AdC, AdA) e O.I.”;

VISTA la Determinazione n. G12103 del 20 ottobre 2020 recante “POR FESR Lazio 2014-2020. Progetto A0097E0019. SiGeM –Sistema Informativo di Gestione e Monitoraggio dei PO FSE e FESR Lazio. Approvazione Studio di Fattibilità “sviluppo software, manutenzione evolutiva, adeguativa, correttiva e relativo supporto tecnico”. Continuità dei servizi di manutenzione e assistenza tecnica (Fase 1 SFAT). Importo di € 152.963,22 (IVA inclusa) – Codice CUP: F81H20000080009. Impegno di spesa di € 76.481,61 a valere sui capitoli A42182, A42183, A42184 del bilancio 2020 e prenotazioni di impegni di € 76.481,61 sui medesimi capitoli del bilancio 2021”;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del POR FESR assunta di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FSE n. G12191 del 21 ottobre 2020 recante "PO FESR e PO FSE LAZIO 2021-2027. Determinazione a contrarre. Procedura aperta svolta attraverso piattaforme telematiche di negoziazione ai sensi degli artt. 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016 per l'Affidamento del servizio relativo alla realizzazione della Fase 2 dello Studio di Fattibilità "SIGEM – Sviluppo Software, Manutenzione evolutiva, adeguativa, correttiva e relativo supporto tecnico". Determina a contrarre. Approvazione documenti tecnici e quadro economico. CUP F81I20000870009";

VISTA la propria Determinazione n. G12290 del 23 ottobre 2020 recante "POR FESR Lazio 2021-2027. Progetto A0393B0001. SiGeM – Sistema Informativo di Gestione e Monitoraggio dei PO FSE e FESR Lazio. Realizzazione delle attività previste dalla fase 2 dello SFAT a valere sul POR FESR Lazio 2021-2027. Prenotazione impegni sugli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023 sui capitoli di spesa A44101, A44102 e A44103 a favore di Creditori diversi (Codice creditore 3805) per l'importo complessivo di € 1.185.400,80, posto a carico del POR FESR. CUP F81I20000870009 e CIG 8483101C64";

VISTA la determinazione della Direzione Centrale acquisti n. G12714 del 30 ottobre 2020 di indizione della "Procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di gestione, manutenzione, supporto ed evoluzione del sistema informativo di gestione e monitoraggio dei fondi europei fse e fesr della regione Lazio. INTERVENTO SIGEM FASE 2. CUP F81I20000870009 - CIG 8483101C64" Approvazione atti, indizione della procedura e nomina del Responsabile Unico del Procedimento della fase di affidamento";

VISTA la determinazione della Direzione Centrale acquisti n. G06442 del 28/05/2021 avente ad oggetto "Aggiudicazione della Procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di gestione, manutenzione, supporto ed evoluzione del sistema informativo di gestione e monitoraggio dei fondi europei FSE e FESR della Regione Lazio" - INTERVENTO SIGEM FASE 2. CUP F81I20000870009 - CIG 8483101C62", con la quale si approva la graduatoria determinatasi all'esito della valutazione e viene aggiudicata la gara;

VISTA la comunicazione di LAZIOcrea SpA del 10/09/2021 (prot. Emerg. 1388/2021), recante "Procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di gestione, manutenzione, supporto ed evoluzione del sistema informativo di gestione e monitoraggio dei fondi europei FSE e FESR della Regione Lazio" - INTERVENTO SIGEM FASE 2. CUP F81I20000870009 – CIG 8483101C64" con cui si comunica l'importo complessivo di aggiudicazione della gara, comprensivo di IVA, pari a € 2.305.970,79 di cui € 1.188.713,89 di competenza del FSE ed € 1.117.236,90 di competenza del FESR;

CONSIDERATO che il ribasso d'asta determinatosi in sede di gara a valere sul POR FESR è pari ad € 68.163,90, derivante dalla differenza tra l'importo di € 1.185.400,80 impegnato con determinazione n. G12290/2020 e l'importo di € 1.117.236,90 risultante dall'aggiudicazione della gara, ai sensi della determinazione n. G06442 del 28/05/2021;

CONSIDERATO che, ai sensi del Disciplinare di Gara approvato con la sopra richiamata Determinazione n. G12714/2020, la fase esecutiva della procedura finalizzata all'affidamento della fornitura in oggetto "*.. sarà gestita dalla società in House Lazio Crea Spa..*" che "*...provvederà per proprio conto, a seguito dell'aggiudicazione, alla sottoscrizione del relativo Contratto con il Fornitore Aggiudicatario..*";

RAVVISATA la necessità di:

- garantire la continuità dei servizi di manutenzione e assistenza tecnica e sviluppo del sistema SiGeM, strumento funzionale all'attività amministrativa e indispensabile per assicurare le attività di gestione, rendicontazione e monitoraggio dei Programmi Operativi FESR e FSE, finalizzate alla certificazione delle spese alla UE;
- prendere atto del ribasso d'asta determinatosi in sede di gara a valere sul POR FESR pari ad € 68.163,90, derivante dalla differenza tra l'importo di € 1.185.400,80 impegnato con determinazione n. G12290/2020 e l'importo di € 1.117.236,90 risultante dall'aggiudicazione della gara;
- disimpegnare le risorse attribuite con la determinazione n. G12290 del 23 ottobre 2020 per la somma complessiva di € 1.185.400,80 per la realizzazione delle attività previste dalla fase 2 dello SFAT (CIG 8483101C64) a valere sul POR FESR, in favore di Creditori diversi (Codice creditore 3805) sui capitoli di spesa U0000A44101, U0000A44102 e U0000A44103 (Missione 14 Programma 05 piano dei conti al IV livello 2.03.01.02), per le annualità e per gli importi sotto riportati:

Capitolo	Totale	Impegni 2021		Impegni 2022		Impegni 2023	
U0000A44101	592.700,40	1998/2021	-197.566,80	1241/2022	-197.566,80	190/2023	-197.566,80
U0000A44102	414.890,28	1999/2021	-138.296,76	1242/2022	-138.296,76	191/2023	-138.296,76
U0000A44103	177.810,12	2000/2021	-59.270,04	1243/2022	-59.270,04	192/2023	-59.270,04
	1.185.400,80		395.133,60		395.133,60		395.133,60

- provvedere, con successivo atto all'assunzione dell'impegno a favore di LAZIOcrea S.p.A. dell'importo complessivo di € 1.117.236,90 a valere sui capitoli U0000A44101, U0000A44102 e U0000A44103 e per le annualità 2021, 2022, 2023 e 2024, e alla contestuale approvazione di apposito schema di convenzione volto a disciplinare i rapporti tra detta Società e la Regione Lazio per definire i reciproci diritti ed obblighi ai fini dello svolgimento della fase esecutiva della procedura finalizzata all'affidamento della fornitura in oggetto;

DATO ATTO, inoltre, che per la procedura di cui trattasi è stato preso il codice CUP F81I20000870009 e il codice CIG 8483101C64;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- di prendere atto del ribasso d'asta determinatosi in sede di gara a valere sul POR FESR pari ad € 68.163,90, derivante dalla differenza tra l'importo di € 1.185.400,80 impegnato con determinazione n. G12290/2020 e l'importo di € 1.117.236,90 risultante dall'aggiudicazione della gara;
- di disimpegnare le risorse attribuite con la determinazione n. G12290 del 23 ottobre 2020 per la somma complessiva di € 1.185.400,80 per la realizzazione delle attività previste dalla fase 2 dello SFAT (CIG 8483101C64), a valere sul POR FESR, in favore di Creditori diversi (Codice creditore 3805) sui capitoli di spesa U0000A44101, U0000A44102 e U0000A44103 (Missione 14 Programma 05 piano dei conti al IV livello 2.03.01.02), per le annualità e per gli importi sotto riportati:

Capitolo	Totale	Impegni 2021		Impegni 2022		Impegni 2023	
U0000A44101	592.700,40	1998/2021	-197.566,80	1241/2022	-197.566,80	190/2023	-197.566,80
U0000A44102	414.890,28	1999/2021	-138.296,76	1242/2022	-138.296,76	191/2023	-138.296,76
U0000A44103	177.810,12	2000/2021	-59.270,04	1243/2022	-59.270,04	192/2023	-59.270,04
	1.185.400,80		395.133,60		395.133,60		395.133,60

- di provvedere, con successivo atto all'assunzione dell'impegno a favore di LAZIOcrea S.p.A. dell'importo complessivo di € 1.117.236,90 a valere sui capitoli U0000A44101, U0000A44102 e U0000A44103 e per le annualità 2021, 2022, 2023 e 2024, e alla contestuale approvazione di apposito schema di convenzione volto a disciplinare i rapporti tra detta Società e la Regione Lazio per definire i reciproci diritti ed obblighi ai fini dello svolgimento della fase esecutiva della procedura finalizzata all'affidamento della fornitura in oggetto;
- di pubblicare la presente determinazione dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web dell'Amministrazione, al fine di darne la più ampia diffusione.

Avverso la presente determinazione dirigenziale, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nel termine di giorni 30 (trenta) dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza.

Il Direttore
Tiziana Petucci

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 novembre 2021, n. G14785

Avviso pubblico "Trasporto sostenibile" di cui alla Determinazione n. G09834 del 20/07/2021, modificata con Determinazione n. G10064 del 23/07/2021 - Approvazione settimo elenco domande ammesse a finanziamento e domande non ammissibili

Oggetto: Avviso pubblico "Trasporto sostenibile" di cui alla Determinazione n. G09834 del 20/07/2021, modificata con Determinazione n. G10064 del 23/07/2021 – Approvazione settimo elenco domande ammesse a finanziamento e domande non ammissibili

IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Misure per l'innovazione e la competitività delle imprese

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" 6 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2021 n. 415 avente ad oggetto *Anticipazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, ai fini dell'attuazione della Delibera CIPE del 28 luglio 2020, n. 38. Contributi a fondo perduto a micro, piccole e medie imprese e titolari di licenza Taxi – NCC per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale;*

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2021 n. 435 che ha modificato i limiti di contributo già previsti dalla precedente deliberazione n. 415/2021;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G09834 del 20/07/2021 di approvazione dell'avviso pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto a MPMI e titolari di licenza Taxi – NCC per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale di cui alla DGR n. 415 /2021, così come modificata dalla DGR n. 435/2021;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G10064 del 23/07/2021 che ha apportato modifiche all'Avviso pubblico approvato con la determinazione n. G09834/2021;

DATO ATTO che la DGR n. 415/2021 ha affidato a Lazio Innova S.p.A – ente in house – la gestione delle procedure per l'erogazione dei contributi a fondo perduto, imputando i relativi costi interamente al fondo di dotazione Lazio Innova S.p.A.;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G09692 del 17/07/2021 con la quale è stato adottato lo schema di convenzione tra Regione Lazio e Lazio Innova per la gestione dei contributi a fondo perduto a MPMI e titolari di licenza Taxi – NCC, sottoscritta dalle parti in data 20/07/2021 (reg. cron. n. 25335/2021);

PRESO ATTO che, a seguito della istruttoria condotta sulle domande pervenute con nota trasmessa a mezzo PEC e accolta al protocollo regionale n. 979076 del 26/11/2021, Lazio Innova ha comunicato il settimo elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento e l'elenco delle domande non ammissibili;

TENUTO CONTO che Lazio Innova, per le domande ritenute ammissibili, ha provveduto ad assolvere agli adempimenti previsti relativamente ai controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 e sul possesso dei requisiti obbligatori;

TENUTO CONTO che Lazio Innova, in osservanza agli adempimenti previsti dal Ministero per lo Sviluppo Economico per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ha provveduto ad acquisire il Codice COR per i beneficiari ammessi a contributo, ad eccezione di quelli per i quali non si configura l'aiuto di Stato (titolari licenze taxi e NCC);

RITENUTO NECESSARIO procedere all'approvazione delle domande risultate ammissibili e finanziabili a seguito dell'istruttoria condotta, per le quali siano già stati espletati tutti i suddetti

controlli con esito positivo – Allegato 1 alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO NECESSARIO approvare l'elenco delle domande non ammissibili a contributo – Allegato 2 del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale

DETERMINA

Per quanto evidenziato nelle premesse, che formano parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- di approvare il settimo elenco delle domande ammesse a contributo a valere sull'Avviso pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto a MPMI e titolari di licenza Taxi - NCC per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale – Allegato 1 del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare l'elenco delle domande non ammissibili a contributo – Allegato 2 del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro sessanta giorni dalla data di comunicazione ovvero ricorso straordinario avanti al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla stessa data.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

Il Direttore

Tiziana Petucci

ALLEGATO 1

Avviso Pubblico "trasporto sostenibile" Elenco domande ammissibili

N.	Data e ora Invio PEC	Ragione sociale/Libero professionista	tipologia soggetto	numero veicoli	tipologia veicolo M1/M1/altre M1	Emissioni Co2	MTT	contributo richiesto	contributo concesso	Natura Aiuti di Stato/non aiuti di stato	COR
1	11/08/2021 12:07	Santino Colasanti	TAXI	1	M1	0	N.A.	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTI DI STATO	
2	06/09/2021 14:17	OVERPRESS MEDIA SRL	IMPRESA	1	N1	0	1757	14.000,00 €	14.000,00 €	AUTO DI STATO	6886220
3	08/09/2021 10:11	BRUNELLA ANDREA	DITTA INDIVIDUALE	1	N1	-	1949	14.000,00 €	14.000,00 €	AUTO DI STATO	6886372
4	08/09/2021 10:38	ESTETICAR S.R.L.	IMPRESA	1	M1	31	N.A.	7.000,00 €	7.000,00 €	AUTO DI STATO	6886604
5	08/09/2021 12:32	MARIO CAMPANA	DITTA INDIVIDUALE	1	N1	N.A.	3,3-3,5	10.000,00 €	10.000,00 €	AUTO DI STATO	6886686
6	08/09/2021 14:37	RUFFO RICCARDO	TAXI	1	M1	106-112	N.A.	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTI DI STATO	
7	08/09/2021 14:40	IND.LE IMPIANTI 2000 DI FUSCO SALVATORE	DITTA INDIVIDUALE	1	N1	0	2480	14.000,00 €	14.000,00 €	AUTO DI STATO	6887084
8	08/09/2021 15:15	CONCIATORI FEDERICO	TAXI	1	M1	0	N.A.	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTI DI STATO	
9	08/09/2021 17:45	GREYLEASE S.R.L.	IMPRESA	20	M1	99	N.A.	100.000,00 €	100.000,00 €	AUTO DI STATO	6887320
10	08/09/2021 17:52	SE.GI. - SOCIETA' PER AZIONI	IMPRESA	1	N1	N.A.	1435	5.000,00 €	5.000,00 €	AUTO DI STATO	6887558
11	08/09/2021 17:59	AGRICOLA SNIDARO S.R.L.	IMPRESA	1	N1	N.A.	1440	5.000,00 €	5.000,00 €	AUTO DI STATO	6887763
12	08/09/2021 18:47	D.M. ELETTRONICA S.R.L.	IMPRESA	2	N1	0	3.300	40.000,00 €	40.000,00 €	AUTO DI STATO	6888145
13	08/09/2021 18:59	Franco Ciarnello	TAXI	1	M1	32	N.A.	7.000,00 €	7.000,00 €	NON AIUTI DI STATO	
14	09/09/2021 10:56	SIVAL S.R.L.	IMPRESA	1	N1	N.A.	3.500	10.000,00 €	10.000,00 €	AUTO DI STATO	6888411
15	09/09/2021 12:57	EDIL GUGLIETTA - SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI GUGLIETTA FA BIO, LA ROCCA LUCA & C.	IMPRESA	1	N1	0	2440	14.000,00 €	14.000,00 €	AUTO DI STATO	6888848
16	09/09/2021 14:15	GESTIONE SERVIZI E TRASPORTI - SOCIETA' COOPERATIVA	IMPRESA	3	N1	N.A.	3.500	30.000,00 €	30.000,00 €	AUTO DI STATO	6889314
17	09/09/2021 14:25	Simone Barbera	TAXI	1	M1	0	N.A.	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTI DI STATO	
18	10/09/2021 09:30	D.S.T. DISTRIBUZIONE SISTEMI TECNOLOGICI S.R.L., IN BREVE D.S.T. S.R.L.	IMPRESA	1	N1	N.A.	2448	7.000,00 €	7.000,00 €	AUTO DI STATO	6890083
19	10/09/2021 10:14	VK IMPIANTI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	IMPRESA	1	N1	N.A.	2520	20.000,00 €	7.000,00 €	AUTO DI STATO	6890349

ALLEGATO 1

Avviso Pubblico "trasporto sostenibile" Elenco domande ammissibili

N.	Data e ora Invio PEC	Ragione sociale/Libero professionista	tipologia soggetto	numero veicoli	tipologia veicolo M1/M1/altri M1	Emissioni Co2	MTT	contributo richiesto	contributo concesso	Natura Aiuti di Stato/non aiuti di stato	COR
20	10/09/2021 10:51	MARCO ROSATI	TAXI	1	M1	113	N.A	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTI DI STATO	
21	12/09/2021 09:57	ALESSIO GODINO	TAXI	1	M1	61-135	N.A	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTI DI STATO	
22	13/09/2021 12:00	CORBINO GIUSEPPE	TAXI	1	M1	0	N.A	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTI DI STATO	
23	14/09/2021 10:40	Daniele Pezzi	TAXI	1	M1	101	N.A	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTI DI STATO	
24	14/09/2021 12:03	SERAFINI LUCA	TAXI	1	M1	61-135	N.A	5.000,00 €	5.000,00 €	NON AIUTI DI STATO	
25	14/09/2021 12:32	DANIELE POLIGNANI CAROPRESO	NCC	1	M1	0	N.A	10.000,00 €	10.000,00 €	NON AIUTI DI STATO	
26	14/09/2021 12:52	SILVESTRI ILIE CIRSTEAN	IMPRESA	14	N1	N.A	3.500	140.000,00 €	140.000,00 €	AUTO DI STATO	6890433
27	14/09/2021 13:35	A. M. VERDE 2000 S.R.L.	IMPRESA	1	N1	N.A	1440	5.000,00 €	5.000,00 €	AIUTO DI STATO	6890592
				1	N1	N.A	2120	7.000,00 €	7.000,00 €		

Allegato 2**Avviso Pubblico "Trasporto Sostenibile"*****Elenco domande non ammissibili***

N.	Ragione sociale/Libero professionista	Motivazione
1	BAROCCI GIALUCA	mancato rispetto di quanto previsto all'Appendice 2 - Requisiti generali di ammissibilità- punto 1 lettera a A seguito dell'invio della comunicazione di proposta di non ammissibilità resa ai sensi della L. 241/90, Art. 10bis, il richiedente non ha trasmesso controdeduzioni.

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 25 novembre 2021

R.D.1775/33 Domanda di concessione per la derivazione di acqua da corpo sotterraneo in Comune di Aprilia. La ditta Condominio Residenza Dell'Agora in data 14/07/2020 con prot. 23309 ha chiesto la Concessione a derivare max 2,8 l/s e 1000 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Latina via Isonzo Fg. 171 p.la 2094 sub.15 per uso igienico ed assimilati e irrigazione verde condominiale . Fasc. 6367

PROVINCIA DI LATINA

Settore Ecologia e Tutela del Territorio

*R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo
sotterraneo in Comune di Latina*

La ditta Condomino Residenza dell'Agora in data 14/07/2020 con prot. 23309 ha chiesto la Concessione per derivare max 2,8 l/s e 1000 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Latina via Isonzo, Fg. 171 - P.lla 2094 - Sub. 15, per uso igienico ed assimilati e irrigazione verde condominiale

Il responsabile del procedimento geol. Alberto RUSSO

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 25 novembre 2021

R.D.1775/33 Domanda di Concessione per la derivazione di acqua da corpo sotterraneo in Comune di Minturno.La ditta ADM srl in data 15/06/2020 con prot. 19402 ha chiesto la concessione per derivare max 0,03 l/s e 1000 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Minturno via San Martino loc. Zona ind.le Penitro Fg. 17 p.lla 454 per uso igienico e assimilati Fas. 6341

PROVINCIA DI LATINA

Settore Ecologia e Tutela del Territorio

*R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo
sotterraneo in Comune di Minturno*

La ditta ADM srl in data 15/06/2020 con prot. 19402 ha chiesto la
Concessione per derivare max 0,03 l/s e 1000 mc/anno di acqua da falda
sotterranea mediante un pozzo in Comune di Minturno via San Martino, loc.
Zona Ind.le Penitro Fg. 17 - P.lla 454, per uso Igienico e assimilati.

Il responsabile del procedimento geol.Alberto RUSSO

Enti Locali

Province

PROVINCIA DI VITERBO

Avviso 29 novembre 2021

Avviso, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione delle opere di connessione alla RTN di un impianto F.V. ubicato in Loc. Lestre delle Roccacce nel Comune di Tarquinia

Imposta di bollo assolta con
contrassegno n. ID 01210125514594

PROVINCIA DI VITERBO

prot. n. 33865 del 29.11.2021

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

*ex art. 11 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia
di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327*

La Società Green Frogs S.r.l. con sede legale in Brescia (BS), Via F.lli Cairoli n. 2, CAP 25122, Partita iva 03963000983, tel. +39 331-3810956, pec greenfrogsrl@gigapec.it ha presentato istanza, all'Area Valutazione Impatto Ambientale della Regione Lazio, per "**Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.M. 52/2015 relativo al progetto di "Impianto fotovoltaico a terra della potenza di 35,719 MWp connesso alla RTN, nel Comune di Tarquinia, Provincia di Viterbo, in località Lestre della Roccaccia. Registro elenco progetti: n. 85/2019.

Detta istanza è stata presentata ai sensi del D.lgs. 387/2003 – art. 12 per l'approvazione del progetto definitivo, la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune nel Comune di Tarquinia (VT), in località Lestre della Roccaccia.

Con Verbale della Conferenza dei Servizi del 23.11.2021 depositato al Box regionale dedicato al progetto <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-085-2019>, la Regione Lazio ha stabilito che la Provincia di Viterbo debba provvedere entro i tempi previsti per la conclusione del procedimento di cui all'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 ad effettuare quanto previsto all'art. 11 del DPR 327/01 nel merito delle notifiche per l'apposizione del **vincolo preordinato all'esproprio per la posa del cavidotto di alta e media tensione e per le aree destinate alle opere di connessione** necessari per il collegamento dell'impianto alla rete elettrica nazionale.

Per quanto sopra si comunica, ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla costruzione dell'impianto de quo catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- Questo Ente, su disposizione della Regione Lazio, ha attivato la procedura per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili occorrenti alla realizzazione del progetto di cui innanzi nelle more della conclusione del procedimento di autorizzazione in corso;
- Il presente avviso costituisce, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, **comunicazione di avvio del procedimento** che porterà all'**asservimento**, in relazione alla posa dell'elettrodotto interrato in AT/MT e di **esproprio**, per le aree destinate alle opere di connessione e di collegamento dell'impianto alla rete nazionale di distribuzione in relazione alla posa degli elettrodotti interrati in MT ed AT e le opere connesse di collegamento dell'impianto alla rete nazionale di distribuzione che interesseranno i **Comuni di Tarquinia e Tuscania**;
- Gli atti e i documenti relativi al progetto dell'iniziativa comprendente copia cartacea del Particellare grafico d'insieme su base catastale, Piano particellare d'esproprio, Particellare

grafico di dettaglio su base catastale e copia su supporto informatico per la rimanente parte del progetto, sono depositati, presso lo scrivente ufficio Pianificazione Territoriale e Espropri – **Provincia di Viterbo** - Unità di Progetto Tutela del Territorio, in Via A. Saffi, 49, Viterbo e potranno essere visionati, (previo appuntamento telefonico 0761-313538/email u.liguori@provincia.vt.it, nei giorni dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30 e nei soli giorni di martedì e giovedì anche dalle ore 14,30 alle ore 16,30), entro **30 giorni** dalla pubblicazione e deposito del presente avviso;

- Eventuali osservazioni dovranno essere inoltrate dagli interessati, con memorie scritte e documenti, **entro il termine inderogabile di giorni 30 (trenta) a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso** al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI VITERBO – U.P.T.T. – Servizio Pianificazione Territoriale e Espropri –

Via A. Saffi, 49 01100 Viterbo. PEC: provinciavt@legalmail.it

per essere successivamente valutate da questa amministrazione;

- Le fasce di terreno e le aree necessarie per le prefate opere sono distinte al Catasto Terreni come segue:
- Catasto Terreni del Comune di Tarquinia (VT):

LA CASCINA ETRUSCA S.R.L. Foglio 2 particella 10; **UNIVERSITA' AGRARIA DI TARQUINIA** Foglio 2 particelle 34, 2, 4;

- Catasto Terreni del Comune di Tuscania (VT):

SOCIETA' AGRICOLA LAVORATORI DELLA TERRA DI TUSCANIA Foglio 128 particelle 22, 2 - Foglio 129 particelle 57, 56; **SPA SAN VALERIANO** Foglio 128 particelle 22, 2 - Foglio 129 particelle 57, 56; **VITTORANGELI OLINDO** Foglio 129 particella 55 - Foglio 88 particelle 46, 60 AA, 60 AB, 59, 6, 61, 10, 13, Foglio 129 particelle 55, 1, 3, 4, 27, 5, 6; **NICOLAI VINCENZO** Foglio 88 particella 50 - Foglio 89 particella 42, 31, 32, 33 - Foglio 88 particella 50 - Foglio 129 particelle 14, 16, 26; **ANDREONI CINZIA** Foglio 88 particelle 54, 47 - Foglio 89 particelle 30; **ANDREONI MARIO** Foglio 88 particelle 54, 47 - Foglio 89 particelle 30; **ANDREONI PATRIZIA** Foglio 88 particelle 54, 47 - Foglio 89 particelle 30; **FANCELLI DELIA** Foglio 89 particelle 90, 83, 87; **PASQUALETTI FEDERICA** Foglio 89 particelle 90, 83, 87; **PASQUALETTI GIULIA** Foglio 89 particelle 90, 83, 87; **PASQUALETTI ROBERTA** Foglio 89 particelle 90, 83, 87; **VALENTINI ALBERTO** Foglio 89 particella 29 - Foglio 77 particella 35; **BALESTRA FILIPPI FILIPPO** Foglio 77 particelle 22, 80, 24, 53, 25; **CIOCCOLONI GIANFRANCO** Foglio 77 particelle 22, 80, 24 - Foglio 91 particella 25; **MOSCHINI GIUSEPPINA** Foglio 77 particella 53; **VINCENTI ANTONIA** Foglio 77 particella 53; **MACCARRI DOMIZIANA** Foglio 77 particella 25; **MACCARRI MARILENA** Foglio 77 particella 25; **BALESTRA FILIPPI FILIPPO MARIA** Foglio 77 particella 26, 28, 32, 33, 37; **VALENTINI ANTONIO** Foglio 77 particella 26; **PIETRUCCHI PATRIZIA** Foglio 77 particelle 28, 32, 33; **PAOLETTI VILMA** Foglio 77 particella 68 - Foglio 91 particella 18; **LEONARDI GIUSEPPE** Foglio 77 particella 37; **LEONARDI MARIA VALENTINA** Foglio 77 particella 37; **PACINI FRANCESCO ANTONIO** Foglio 77 particella 111, 107, 44, 46, 43 - Foglio 78 particella 43; **MONTEMARI PATRIZIA** Foglio 77 particella 41; **DI CESARE GIOVANNI FRANCESCO** Foglio 77 particella 106 - Foglio 88 particella 3; **PERFETTI ANGELO** Foglio 77 particella 106 - Foglio 88 particella 3; **PACINI MARIA** Foglio 77 particella 107; **PACINI REGINA** Foglio 105 particella 57; **PINTUS CHIARA** Foglio 105 particella 94; **PINTUS ILARIA** Foglio 105 particella 94; **FEMA S.S** Foglio 105 particella 60, 63 - Foglio 79 particella 59; **CARDARELLI ENIO** Foglio 105 particelle 1, 237, 238, 165; **TERNA-RETE ELETTRICA NAZIONALE SPA** Foglio 105 particella 189 e 185; **SOCIETA' AGRICOLA ALFA 88 SOCIETA' SEMPLICE** Foglio 105 particella 78; **RISI MADDALENA** Foglio 88 particelle 14, 16, 44, 5, 17, 19; **RISI VENANZIO** Foglio 88 particelle 14, 16, 44, 5 Foglio 91 particelle 10, 38; **BALESTRACCI NAZARENO FU EGIDIO** Foglio 90 particella 24; **GUIDOZZI ENRICA** Foglio 90 particella 24, 25; **GUIDOZZI PIETRO** Foglio 90 particella 24,

25; **MONTESI RINA** Foglio 91 particella 6, 63; **PACINI ROSANNA** Foglio 91 particella 7, 47, 48; **MONTESI DOMENICO** Foglio 91 particelle 22, 56; **MONTESI GIULIANA** Foglio 91 particelle 32, 33, 49, 50, 51, 26, 29, 63; **RISI MAURA** Foglio 91 particelle 10, 38; **PACINI CELESTE** Foglio 129 particella 2; **LAICI ANNA** Foglio 129 particella 7; **EUTIZI ROBERTO** Foglio 129 particella 9; **NAPOLI ALESSANDRO** Foglio 129 particelle 12, 13; **DOTTARELLI REGINA** Foglio 88 particella 18; **DI CESARE GIOVANNI FRANCESCO** Foglio 88 particella 3; **RUGGERI ANNA MARIA** Foglio 91 particella 1; **VITTORANGELI LANFRANCO** Foglio 91 particella 4; **UNICREDIT LEASING** Foglio 91 particella 63; **PIGATO CLAUDIO** Foglio 91 particella 18; **CLEMENTI MARCELLO** Foglio 91 particella 19; **MOSCATELLI MARIELLA** Foglio 91 particella 29; **IACHINI BONIFACIO** Foglio 91 particella 35; **NASSI MASSIMO** Foglio 91 particella 36;

Si avvisa inoltre, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7.08.1990 che:

- Amministrazione competente: PROVINCIA DI VITERBO – Unità di Progetto Tutela del Territorio;
- Oggetto del procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 sul progetto di intervento di realizzazione ed esercizio di un Impianto fotovoltaico a terra della potenza di 35,719 MWp connesso alla RTN, nel Comune di Tarquinia, Provincia di Viterbo, in località Lestre della Roccaccia;
- Responsabile del Procedimento: dott. Alessandro Pozzi del Servizio amministrativo Unità di progetto Tutela del territorio – Ufficio Energia (email: a.pozzi@provincia.vt.it);
- Responsabile del procedimento espropriativo: arch. Umberto Liguori del Servizio Pianificazione territoriale e Espropri (email: u.liguori@provincia.vt.it);
- Proponente e beneficiario: Società Green Frogs S.r.l. con sede legale in Brescia (BS), Via F.lli Cairoli n. 2, CAP 25122, Partita iva 03963000983, pec greenfrogssrl@gigapec.it

Gli interessati sono invitati a comunicare eventuali variazioni rispetto alla situazione della proprietà individuata con riferimento alle risultanze catastali.

A norma dell'art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001 si fa presente che non saranno tenute in conto nell'indennità le costruzioni, le migliorie, le piantagioni effettuate sul fondo dopo la pubblicazione del presente avviso di avvio del procedimento.

Viterbo lì, 24/11/2021

Il Responsabile del Servizio
Pianificazione territoriale e Espropri
arch. Umberto Liguori

Il Dirigente
Unità di Progetto Tutela del Territorio
Avv. Francesca Manili

Enti Locali

Comuni

Comune di Fiano Romano

Avviso

Avviso di intervenuta approvazione della Variante alle NTA del PRG ai fini del recepimento delle previsioni di cui agli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/2017 - Delibere C.C. nn. 27/2019 e 16/2021

COMUNE DI FIANO ROMANO
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
SETTORE II – TECNICO
SERVIZIO URBANISTICA E OPERE PUBBLICHE

Avviso di intervenuta approvazione della Variante alle NTA del PRG ai fini del recepimento delle previsioni di cui agli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/2017 - Delibere C.C. nn. 27/2019 e 16/2021

IL DIRIGENTE DEL SETTORE II

Visti gli artt. 7, 8, 9 e 10 della L. 1150/1942 e ss.mm.ii;

Vista la L.R. 7/2017 con particolare riguardo agli artt. 4 e 5;

Visto la L.R. 36/1987 con particolare riguardo all'art. 1 comma 3;

Vista la Del. C.C. n. 27 del 23.07.2019 di adozione, secondo le procedure semplificate previste dal comma 3 dell'art. 1 della L.R. 36/1987, della Variante alle NTA del PRG ai fini del recepimento delle previsioni di cui agli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/2017;

Vista la Del. C.C. n. 3 del 27.01.2020 di presa d'atto dell'assenza di osservazioni;

Vista la nota prot. n. 15036 del 29.05.2020 con la quale sono stati inoltrati, agli uffici competenti della Regione Lazio, gli atti relativi alla variante in oggetto;

Vista la nota reg. uff. 689683 del 31.07.2020 dell'area competente della Regione Lazio, la quale ha formulato le proprie osservazioni riguardo la variante in oggetto, riguardo gli adeguamenti necessari al fine di garantire il rispetto delle norme urbanistiche;

Vista la Del. C.C. n. 16 del 25.05.2021 di approvazione definitiva del testo della variante alle NTA con recepimento delle osservazioni regionali;

Vista la nota prot. n. 26831 del 21/09/2021 di trasmissione, agli uffici competenti della Regione Lazio, della Del. C.C. 16/2021 di definitiva approvazione della variante in oggetto;

Vista l'ulteriore nota prot. n. 32259 del 05/11/2021 con la quale si dava notizia agli uffici competenti della Regione Lazio, della intervenuta approvazione della Variante per decorrenza dei termini di cui all'art. 1 comma 3 della L.R. 36/1987;

Vista la Determinazione Dirigenziale PEG 2 n. 484 del 26.11.2021, pubblicata all'Albo Pretorio, attraverso la quale si è preso atto che la Variante alle NTA del PRG ai fini del recepimento delle previsioni di cui agli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/2017, deve intendersi approvata, essendo decorso ampiamente il termine di 15 giorni dall'invio della variante in Regione, previsto dall'art. 1 comma 3 della L.R. 36/1987, senza che siano stati effettuati rilievi circa la verifica del recepimento dei suddetti adeguamenti richiesti dalla Regione stessa;

RENDE NOTO:

che è stata approvata la Variante alle NTA del PRG ai fini del recepimento delle previsioni di cui agli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/2017 di cui alle Del. C.C. nn. 27/2019 e 16/2021.

F.to IL DIRIGENTE DEL SETTORE II
Ing. Giancarlo Curcio

Enti Pubblici
Metropolitane
Roma Metropolitane S.r.l.

Ordinanza di Deposito 23 novembre 2021, n. 6606

ORDINANZA DI DEPOSITO INTEGRATIVO

ROMA METROPOLITANE S.R.L.
(Società per la realizzazione delle metropolitane della Città di Roma a r.l.)
Via Tuscolana, 171/173 – 00182 Roma

Metropolitana di Roma – Linea B1 : Diramazione della Linea B da Piazza Bologna a Piazza Conca D'Oro. CUP n. J51E030000040005. CIG: n. 147052184F.

Decreti di asservimento definitivo R.M. prot. 4114/2011 e prot. 4115/2011.

ORDINANZA DI DEPOSITO INTEGRATIVO PRESSO IL M.E.F. DI INDENNITÀ PER SERVITÙ PERMANENTE DI GALLERIA METROPOLITANA.

Premesso:

che, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 372 del 25 giugno 2003 è stato approvato il progetto definitivo della Linea B1, diramazione della linea B da Piazza Bologna a Piazza Conca d'Oro;

che, l'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio degli immobili;

che, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza è intervenuta prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 s.m.i., cosicché continua ad applicarsi per l'opera pubblica in oggetto la normativa sugli espropri vigente alla data della suddetta dichiarazione;

che, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 24 maggio 2004, Roma Capitale ha individuato Roma Metropolitane S.r.l. quale soggetto preposto allo svolgimento di tutte le attività connesse alla realizzazione, ampliamento, prolungamento e ammodernamento delle linee metropolitane B1 e C, nonché delle altre linee metropolitane della Città, qualificando la suddetta Società quale emanazione organica della stessa Roma Capitale;

che, con Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2005 il Consiglio Comunale ha approvato il testo della Convenzione regolante i rapporti tra Roma Capitale e Roma Metropolitane S.r.l., stipulata con Atto del Notaio Dott. Enrico Parenti rep. n. 85261 racc. n. 20001 in data 28 gennaio 2005;

che, con la stessa Deliberazione n. 1/2005 il Consiglio Comunale ha riconosciuto a Roma Metropolitane S.r.l. la competenza *“a svolgere anche tutte le funzioni connesse ad espropri, occupazioni, asservimenti di aree necessarie alla realizzazione della Linea B1, ivi inclusa l'emanazione dei relativi decreti di esproprio”*;

che, l'art. 31, comma 1, della Legge Regionale Lazio 22 maggio 1997, n. 11, come modificato dall'art. 21 della Legge Regionale Lazio 23 dicembre 1997, n. 46, delega agli Enti Locali Territoriali lo svolgimento delle funzioni amministrative concernenti le espropriazioni per pubblica utilità già di competenza regionale;

che, per quanto sopra, Roma Metropolitane S.r.l. è il soggetto competente, quale autorità espropriante, ad emettere per conto di Roma Capitale la presente Ordinanza;

che, con decreti definitivi emessi da Roma Metropolitane S.r.l. con prot. n. 4114 e n. 4115 in data 25 febbraio 2011, è stato pronunciato l'asservimento a favore di Roma Capitale degli immobili interessati dall'opera pubblica in oggetto;

che, relativamente al decreto prot. n. 4114, l'unica ditta interessata dal provvedimento non ha accettato l'indennità di asservimento provvisoria che è stata depositata presso il M.E.F.;

che, relativamente al decreto prot. n. 4115, tutte le ditte non hanno accettato le indennità di asservimento provvisorie loro comunicate che pertanto sono state depositate presso il M.E.F., ad eccezione delle ditte ai nn. 11-17-21-22 che sono state liquidate;

che, per le ditte che non hanno accettato l'indennità di asservimento provvisoria è stata richiesta da Roma Metropolitane S.r.l. con prot. n. 19560/2011 e n. 19561/2011 la rideterminazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di Roma, a termini di legge;

che, la Commissione Provinciale Espropri, con relazioni di stima – Fascicolo n. 91/2011 – Decisione 26.04.2012 e Fascicolo n. 92/2014 – Decisione 26.04.2012, trasmesse a Roma Metropolitane S.r.l. rispettivamente con note prot. n. 119 e n. 120 del 20 dicembre 2012, ricevute da R.M. in data 28 maggio 2013 con prot. n. 8234 e n. 8307, ha stabilito le indennità di asservimento definitive spettanti;

che, tali relazioni sono state depositate presso la sede di Roma Metropolitane S.r.l., Via Tuscolana, 171/173 a libera visione per eventuali opposizioni come da avviso pubblico, pubblicato su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte II – n° 102 del 31 agosto 2013;

che, l'importo relativo alle indennità di asservimento definitive rideterminate è stato comunicato alle ditte interessate a mezzo notifica, a termini di legge;

che, l'unica ditta interessata dal decreto prot. n. 4114/2011 non ha accettato l'indennità di asservimento integrativa rideterminata che deve essere depositata presso il M.E.F.;

che, per le ditte nn. 2-3-4-6-10-12-13-14-16-18-19-20-23-24-26-27-28-29-30-31 interessate dal decreto prot. n. 4115/2011 non avendo accettato le indennità di asservimento integrative rideterminate, occorre procedere al relativo versamento presso il M.E.F..

che, per quanto riguarda le disposizioni della Legge n. 413 del 30.12.1991 s.m.i., la ritenuta del 20% non trova applicazione, trattandosi di indennità di servitù;

vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 e s.m.i.;

vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.;

vista la legge 22 ottobre 1971, n. 865 e s.m.i.;

visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8;

visto il D.L. 2 maggio 1974, n. 115 convertito in legge 27 giugno 1974, n. 247;

vista la legge 28 gennaio 1977, n. 10;

vista la legge 3 gennaio 1978, n. 1;

vista la legge 30 dicembre 1991, n. 413 e s.m.i.;

vista la legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 18 .08.2000 n. 267 recante il Testo Unico degli Enti Locali;

visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i.;

visto il d.lgs. 17 settembre 2010, n. 156 recante l'attuazione dell'art. 24 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di ordinamento transitorio di Roma Capitale;

vista la legge della Regione Lazio 29 dicembre 1978, n. 79;

vista la legge della Regione Lazio 4 dicembre 1989, n. 71;

visto l'art. 31, commi 1 e 3, della legge della Regione Lazio 22 .05.1997, n. 11 s.m.i.;

visto lo Statuto di Roma Capitale;

visto lo Statuto di Roma Metropolitane S.r.l.;

vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 372 del 25 giugno 2003;

vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 24 maggio 2004;

vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 10 gennaio 2005;

vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 195 del 24 giugno 2009;

vista la Convenzione regolante i rapporti tra Roma Capitale e Roma Metropolitane S.r.l., stipulata in data 28 gennaio 2005 per Atto Notaio Dott. Enrico Parenti, rep. n. 85261, racc. n. 20001;

visto il Decreto Definitivo di Asservimento R.M. prot. n. 4115 del 25 febbraio 2011;

ORDINA

nei termini di legge, il deposito presso il M.E.F. delle sottoelencate somme integrative a favore degli aventi titolo:

Immobile interessato dal Decreto R.M. prot. 4114/2011

Ditta n. 1 – Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Carucci Remo n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Felicetti Aldo n. Roma il [redacted] c.f. [redacted]; Felicetti Maurizio n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Felicetti Remo n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Felicetti Roberto n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Felicetti Valter n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Gezzi Gustavo n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Gezzi Luciana n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Giuliani Agnese n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Giuliani Agostino n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Giuliani Edvige n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Giuliani Eugenia n. Fiano Romano (RM) [redacted] c.f. [redacted]; Giuliani Marianna n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Giuliani Petronilla n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Giuliani Silvia n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Tamorri Ermanno n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted]; Tamorri Silvana n. Roma (RM) il [redacted] c.f. [redacted].

Foglio 564 ; particella 522. Asservimento per mq. 780

Indennità di servitù: Euro 8.010,00 – deposito definitivo M.E.F. n. 1160858.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 20.287,80.

Indennità integrativa da depositare: Euro 12.277,80

Immobili interessati dal Decreto R.M. prot. 4115/2011

Ditta n. 2 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Condominio di Via Livorno, n. 1 – c.f. 80352540589.

Foglio 585 ; particella 45. Asservimento per mq. 168.

Indennità di servitù: Euro 15.086,00 – deposito definitivo M.E.F. n. 1160138.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 15.867,67.

Indennità integrativa da depositare: Euro 781,67.

Ditta n. 3 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Condominio di Via Livorno, n. 7 – c.f. 80352580585.

Foglio 585 ; particella 10. Asservimento per mq. 21.

Indennità di servitù: Euro 1.435,00 – deposito definitivo M.E.F. n. 1160292.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 1.527,26.

Indennità integrativa da depositare: Euro 92,26.

Ditta n. 4 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Condominio di Via Livorno, n. 15 c.f. 80190960585 - Condominio di Piazza Lotario n. 6 c.f. 80286440583.

Foglio 585 ; particella 13. Asservimento per mq. 115.

Indennità di servitù: Euro 10.067,00 – deposito definitivo M.E.F. n. 1160314.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 10.598,58..

Indennità integrativa da depositare: Euro 531,58.

Ditta n. 6 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Condominio di Piazza Lotario, n. 8 c.f. 80273730582.

Foglio 585 ; particella 31. Asservimento per mq. 3.

Indennità di servitù: Euro 410,00 – deposito definitivo M.E.F. n. 1160355.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 425,50.

Indennità integrativa da depositare: Euro 15,50.

Ditta n. 10 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Sorcetti Maria Gabriella n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Sorcetti Monica n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Procaccini Maurizio n. Foggia (FG) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Ciurcina Domenico Gabriele n. Palazzolo Acreide (SR) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Ciurcina Beatrice n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Ciurcina Eleonora n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Ciurcina Elisabetta n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Negri Arnoldo n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED].

Foglio 585 ; particella 78. Asservimento per mq. 2.

Indennità di servitù: Euro 95,00 – deposito definitivo M.E.F. n. 1160539.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 103,28.

Indennità integrativa da depositare: Euro 8,28.

Ditta n. 12 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Zimei Andrea n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Zimei Eva n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Arcuri Paola n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Geracitano Teresa n. Caulonia (RC) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Scafuto Michele n. Afragola (NA) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Gherardi Giovanni n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Fiorelli Patrizia n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Borrelli Angela n. Caserta (CE) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Dorella Antonio n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Sorcetti Monica n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Gianserra Alessandra n. Campobasso (CB) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Zizzini Giovanni n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Sardellitti Angela n. ISOLA DEL LIRI (FR) il [REDACTED] c.f. [REDACTED].

Foglio 585 ; particella 84. Asservimento per mq. 36.

Indennità di servitù: Euro 1.839,00 - deposito definitivo M.E.F. n. 1160491.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 1.989,34.

Indennità integrativa da depositare: Euro 150,34.

Ditta n. 13 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Condominio di Via Gaetano Moroni, n. 16 c.f. 80096600582 - Condominio di Via Gaetano Moroni, n. 18 c.f. 80096700580.

Foglio 585 ; particella 83. Asservimento per mq. 187.

Indennità di servitù: Euro 11.060,00 – deposito definitivo M.E.F. 1160544.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 11.854,06.

Indennità integrativa da depositare: Euro 794,06.

Ditta n. 14 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Prosperi Fabrizio n. Roma [REDACTED] c.f. [REDACTED].

Foglio 585 ; particella 87. Asservimento per mq. 7.

Indennità di servitù: Euro 251,00 – deposito definitivo M.E.F. 1160867.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 279,17.

Indennità integrativa da depositare: Euro 28,17.

Ditta n. 16 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Condominio di Via Giuseppe Pitre, n. 19 c.f. 97270980580.

Foglio 585 ; particella 37. Asservimento per mq. 53.

Indennità di servitù: Euro 3.598,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160875.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 3.890,52.

Indennità integrativa da depositare: Euro 292,52.

Ditta n. 18 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Condominio di Via Luigi Pigorini, n. 6 c.f. 96355270586 - Condominio di Via Luigi Pigorini, n. 8 c.f. 97334420581; Foglio 585 ; particella 88. Asservimento per mq. 215.
Indennità di servitù: Euro 25.840,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160876.
Indennità definitiva rideterminata: Euro 27.174,35.
Indennità integrativa da depositare: Euro 1.334,35.
Foglio 585 ; particella 182. Asservimento per mq. 36.
Indennità di servitù: Euro 1.725,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160876.
Indennità definitiva rideterminata: Euro 1.914,34.
Indennità integrativa da depositare: Euro 189,34.
Indennità integrativa totale da depositare: Euro 1.523,69.

Ditta n. 19 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Condominio di Via Livorno, n. 25 c.f. 80148720586.
Foglio 585 ; particella 26. Asservimento per mq. 79.
Indennità di servitù: Euro 10.149,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160884.
Indennità definitiva rideterminata: Euro 10.648,61.
Indennità integrativa da depositare: Euro 499,61.

Ditta n. 20 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Banca Italease S.P.A. con sede in Milano c.f. 00846180156.
Foglio 585 ; particella 27. Asservimento per mq. 1.
Indennità di servitù: Euro 48,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160889.
Indennità definitiva rideterminata: Euro 53,18.
Indennità integrativa da depositare: Euro 5,18.

Ditta n. 23 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Amm.ne Patrimonio Sede Apostolica - A.P.S.A. Santa Sede con sede in Città Del Vaticano (EE) c.f. 80073170583; Moroni Renato n. Salerno (SA) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Moroni Sara n. Eboli (SA) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Porcelli Paola n. Salerno (SA) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Melino Gennaro n. Napoli (NA) il [REDACTED] c.f. [REDACTED].
Foglio 585 ; particella 67. Asservimento per mq. 17.
Indennità di servitù: Euro 815,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160294.
Indennità definitiva rideterminata: Euro 903,99.
Indennità integrativa da depositare: Euro 88,99.

Ditta n. 24 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Rotoli Clementina n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED]; Unicredit Leasing S.P.A. con sede in Milano (MI) c.f. 03648050015; Nicolini Cristina n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED].
Foglio 585 ; particella 63. Asservimento per mq. 35.
Indennità di servitù: Euro 2.443,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160303.
Indennità definitiva rideterminata: Euro 2.637,10.
Indennità integrativa da depositare: Euro 194,10.

Ditta n. 26 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Condominio di Viale XXI Aprile, n. 21 - Scale 1,2,V,Z - c.f. 96126240587; Condominio di Viale XXI Aprile, n. 29 - Scale 3,4,5,6 - c.f. 97192020580; Condominio di Via Famiano Nardini, n. 1C – 1D – 1E - Scale 7, 8 - c.f. 97192030589; Condominio di Via Stevenson, n. 24 - Scale M, S, U - c.f. 97192050587; Condominio di Via Stevenson, n. 24 - Scala Q - c.f. 96382960589; Condominio di Via Stevenson, n. 24 - Scala R - c.f. 96322310580; Condominio di Via Stevenson, n. 24 - Scala T - c.f. 97432240584; Condominio di Via Stevenson, n. 24 – Box Auto - c.f. 97680660582; Condominio di Via Costantino Corvisieri, n. 3 - Scale G, H, I, L - c.f. 97192040588; IMMOBILIARE CORTINA S.p.A. - Scale A, B, C, D - c.f.

07564890585; IMMOBILIARE DORICA S.R.L. - Scale E, F, N- c.f. 06244380587; DIONE S.R.L. - Scale O, P - c.f. 15391981006.

Foglio 583 ; particelle 10; 423; 426; 427; 270. Asservimento per mq. 2018.

Indennità di servitù: Euro 116.314,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160308.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 124.842,08.

Indennità integrativa da depositare: Euro 8.528,08.

Ditta n. 28 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Condominio di Via Famiano Nardini, n. 29 - c.f. 80321710586; Condominio di Via Famiano Nardini, 35 - c.f. 96056860586; Condominio di Piazza Mariano Armellini, n. 3 - c.f. 80167440587.

Foglio 583 ; particella 336. Asservimento per mq. 40.

Indennità di servitù: Euro 1.438,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160330.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 1.595,28.

Indennità integrativa da depositare: Euro 157,28.

Ditta n. 29 - Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Condominio di Via Famiano Nardini, 35 - c.f. 96056860586; Condominio di Piazza Mariano Armellini, n. 3 - c.f. 80167440587.

Foglio 583 ; particella 117. Asservimento per mq. 80.

Indennità di servitù: Euro 9.410,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160122.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 9.811,28.

Indennità integrativa da depositare: Euro 401,28.

Foglio 583 ; particella 314. Asservimento per mq. 12.

Indennità di servitù: Euro 431,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160122.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 478,58.

Indennità integrativa da depositare: Euro 47,58.

Foglio 583 ; particella 313. Asservimento per mq. 18.

Indennità di servitù: Euro 647,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160122.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 717,88.

Indennità integrativa da depositare: Euro 70,88.

Ditta n. 30 – Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Ardelli Orlanda n. Cantalupo in Sabina
[REDACTED] C.F. [REDACTED]; Pesce Fernanda n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f.

[REDACTED]; Renzi Oreste n. Roma (RM) il [REDACTED] c.f. [REDACTED].

Foglio 583 ; particella 146. Asservimento per mq. 1.

Indennità di servitù: Euro 45,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160270.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 48,88.

Indennità integrativa da depositare: Euro 3,88.

Ditta n. 31 – Intestatario catastale e/o presunto avente titolo: Regno di Thailandia Legazione in Roma – c.f. 96025540582.

Foglio 582 ; particella 138. Asservimento per mq. 92.

Indennità di servitù: Euro 2.204,00 - deposito definitivo M.E.F. 1160107.

Indennità definitiva rideterminata: Euro 2.446,10.

Indennità integrativa da depositare: Euro 242,10.

La presente ordinanza sarà pubblicata per estratto nel B.U.R. Lazio, affissa presso l'Albo Pretorio di Roma Capitale e sarà esecutiva a tutti gli effetti di legge decorsi giorni trenta dalla sua pubblicazione, a condizione che non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Piero Lattanzi

Il Liquidatore
Andrea Mazzotto

Enti Pubblici

Enti Regionali

DISCO

Avviso 1 dicembre 2021, n. 2932_21

Approvazione Avviso Pubblico "Integrazione strumento di intervento in attuazione del progetto In Studio 2021 per garantire l'accesso da parte di studenti con "disabilità motorie gravissime" a.a. 2021/2022



DETERMINAZIONE DIRETTORIALE N. 2932 del 01/12/2021

AREA 6 - GESTIONE FONDI STRUTTURALI

PROPOSTA N. 3094 del 29/11/2021

OGGETTO: Approvazione Avviso Pubblico "Integrazione strumento di intervento in attuazione del progetto In Studio 2021 per garantire l'accesso da parte di studenti con "disabilità motorie gravissime" a.a. 2021/2022

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione di DiSCo, n. 14 del 13 novembre 2019 avente ad oggetto: Nomina del Direttore Generale dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio e alla Conoscenza – si è proceduto alla nomina del Direttore Generale dell'Ente al dott. Paolo Cortesini;

visto il decreto n. 20 del 24 dicembre 2020 avente ad oggetto: *"Approvazione riorganizzazione delle strutture dell'Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza DiSCo in attuazione della legge regionale n. 6/2018 e relativo sistema delle pesature delle posizioni organizzative"*;

preso atto del Decreto del Direttore Generale n. 14 del 31/08/2021 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area 6 "Fondi Comunitari e Progetti Speciali" al dott. Alessandro Gaetani fino alla data del 31/08/2024;

preso atto della Determinazione Direttoriale n. 1 del 13/01/2021 di conferimento dell'incarico di P.O. G.3 "Finanziamenti individuali e Monitoraggio interventi" Area 6 alla dott.ssa Raffaella Lupi fino alla data del 11/01/2022;

vista la Determinazione Dirigenziale n. 609720 del 17/07/2019 avente per oggetto: "POR 2014/2020 – determinazione dirigenziale n. G15775 del 5/12/218 piano "GENERAZIONI II", Asse I "Occupazione" - Asse III "Istruzione e formazione" – integrazione strumento di intervento in attuazione del progetto In Studio, per garantire l'accesso alle strutture universitarie da parte di studenti con disabilità motorie gravi" – comunicata con nota della direttrice AdG POR LazioFSE, prot. U0565395 del 17/07/2019 – con la quale si dispone:

- di approvare l'integrazione degli strumenti di intervento in attuazione del progetto In Studio, per garantire l'accesso alle strutture universitarie da parte di studenti con disabilità motorie gravi;
- di destinare allo strumento di intervento la somma di euro 50.000,00 per l'anno accademico 2019/2020 come quota parte della dotazione finanziaria già assegnata al Progetto In Studio e di stabilire a inizio degli anni accademici l'importo per le successive annualità del progetto;
- di stabilire che a partire dalla notifica della presente determinazione dirigenziale, DiSCo è tenuto a dare attuazione a quanto in essa stabilito, definendo in apposita procedura le modalità di accesso da parte dei destinatari potenziali;



vista una seconda nota, prot. U.0727502 del 16/09/2019, acquisita agli atti di DiSCo con prot. 47000/19 del 16/09/2019 nella quale viene stabilito: "[...] che la Direzione regionale scrivente, nel definire tipologie e modalità di attuazione del provvedimento integrativo del progetto In Studio, all'interno del Piano GENERAZIONI II, ha tenuto attentamente conto di quanto già previsto dall'ente Disco nell'ambito del bando annuale per il "Diritto allo studio" e delle misure di incentivo rivolte agli studenti con disabilità, considerando le stesse adeguate a garantire per tutti pari condizioni di accesso al diritto alla formazione universitaria;

preso atto della nota regionale acquisita agli atti con protocollo n. 158249/20 del 30/09/2020 con la quale si autorizza l'Ente a proseguire le attività del progetto In Studio per garantire l'accesso alle strutture universitarie da parte di studenti con disabilità motorie gravi per l'a.a. 2020/2021;

vista la nota prot. 19020 del 14/10/2021, acquisita dalla Regione con protocollo n. 825977 del 14/10/2021, con la quale DiSCo richiede la possibilità di proseguire suddetta attività per l'anno accademico 2021/2022 mediante un avviso pubblico dedicato per la concessione di n. 4 "assegni di cura" (pari ad euro 12.500,00 ognuno) da destinare a persone che presentano disabilità motorie gravi;

preso atto della nota regionale acquisita con protocollo n. 19928 del 02/11/2021, con la quale si autorizza DiSCo all'emanazione di un Avviso dedicato per n. 4 "assegni di cura" da erogare in favore di studenti che presentano "gravi disabilità motorie", anno accademico 2021/2022;

ritenuto indispensabile stilare una graduatoria attraverso l'emanazione di un avviso pubblico per valutare le richieste ed acquisire specifiche informazioni, quali certificazioni sullo stato di salute e sulla patologia di cui i richiedenti del beneficio economico risultino affetti, tramite un'apposita modulistica allegata al bando che verrà compilata dall'utente;

visti i documenti allegati al presente atto "Avviso Pubblico Integrazione strumento di intervento in attuazione del progetto In Studio 2021 per garantire l'accesso da parte di studenti con "disabilità motorie gravissime" e la "Richiesta per il riconoscimento di "assegno di cura" a sostegno delle spese per l'assistenza individuale di personale qualificato a favore degli studenti universitari durante le lezioni del proprio corso di studi AFFETTI DA DISABILITA' MOTORIA GRAVISSIMA" che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

verificata la sostenibilità economica dell'iniziativa che trova la relativa copertura nello stanziamento di euro 50.000,00, rispettivamente euro 15.000,00 nel capitolo 26213 "In Studio – Generazioni 2 – Sostegno a studenti con disabilità", PDC 1.04.02.05.000 – esercizio finanziario 2021 e per euro 35.000,00 nel medesimo capitolo, 26213, PDC 1.04.02.02.000 – esercizio finanziario 2022;

vista la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

visto il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011 e s.m.i. n. 118, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

visti gli allegati 4/1 e 4/2 al Decreto Legislativo del 23 giugno 2011 e s.m.i. n.118, rubricati "*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*" e "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*";

vista la Delibera del Consiglio di Amministrazione di DiSCo n. 41 del 30 settembre 2020, avente ad oggetto: "*Adozione del bilancio di previsione finanziario 2021/2023 dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio e la Promozione della Conoscenza – DiSCo*";

Vista la Legge Regionale del 30 dicembre 2020 n. 25, avente ad oggetto: *“Legge di stabilità regionale 2021”*;

vista la Legge Regionale del 30 dicembre 2020 n. 26, avente ad oggetto: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”* con la quale all’art. 6 *“Approvazione dei bilanci degli enti”* alla lettera b) approva, tra gli altri, il bilancio di previsione per l’anno finanziario 2021 e pluriennale 2022-2023 dell’Ente Regionale per il Diritto allo Studio e la promozione della Conoscenza - DiSCo;

visto lo Statuto dell’Ente;

D E T E R M I N A

1. **Di dichiarare** le motivazioni espresse in narrativa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **Di approvare** il documento allegato al presente atto *“Avviso Pubblico Integrazione strumento di intervento in attuazione del progetto In Studio 2021 per garantire l'accesso da parte di studenti con “disabilità motorie gravissime” ed il relativo allegato (All.1)*;
3. **di impegnare** €. 15.000,00 sul capitolo 26213 *“In Studio - Generazioni II - Sostegno a studenti con disabilità”*, P.D.C. 1.04.02.05.000 - esercizio finanziario 2021;
4. **di prenotare** l’importo di € 35.000,00 attraverso la movimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato da imputare all’esercizio 2022, anno di effettiva esigibilità della spesa, sul cap. 26213 *“In Studio - Generazioni II - Sostegno a studenti con disabilità”*, P.D.C. 1.04.02.05.000;
5. **di nominare** Responsabile del Procedimento, la dottoressa Raffaella Lupi.
6. **di provvedere** alla richiesta di pubblicazione del bando:
 - nell’apposita sezione del sito istituzionale di DiSCo;
 - sul BUR Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

VISTO DI REGOLARITA’ TECNICO/AMMINISTRATIVA DELL’ISTRUTTORIA

Visto di regolarità Tecnico\amministrativa dell’Atto, firmato digitalmente dalla P.O.:
LUPI RAFFAELLA in data **29/11/2021**

VISTO DI LEGITTIMITA’ TECNICO/AMMINISTRATIVO

Il Dirigente, ritenuto che, all'esito degli accertamenti e/o valutazioni effettuate dal Responsabile del Procedimento, sussistono i presupposti giuridici e di opportunità per l'adozione della presente proposta, esprime con la sua sottoscrizione, parere favorevole all'adozione del provvedimento.

Visto di legittimità Tecnico/amministrativo, firmato digitalmente dal Dirigente dell'Area: **AREA 6 - GESTIONE FONDI STRUTTURALI DOTT. GAETANI ALESSANDRO** in data **29/11/2021**

CONTROLLO DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del Servizio 1.1-Bilancio, attesta la correttezza dell'istruttoria relativa alla regolarità contabile e alla copertura finanziaria della spesa ai sensi dell'articolo 56 del D.lgs 118/2011 e s.i.m. e all'allegato 4/2 del D.lgs 118/2011.

IMPEGNI

Anno	Capitolo	Num.	Progr.	Codice di bilancio				Piano dei Conti		Importo
				Miss.	Progr.	Titolo	M.Aggr.	Codice	Descrizione	
2021	26213	2332	1	15	04	1	04	1.04.02.02.999	Altri assegni e sussidi assistenziali	15.000,00
2021	26213	2333	1	15	04	1	04	1.04.02.02.999	Altri assegni e sussidi assistenziali	35.000,00

Esito istruttoria contabile: ISTRUTTORIA CONCLUSA CON ESITO POSITIVO

Visto di regolarità sulla correttezza dell'istruttoria contabile firmato digitalmente dal Responsabile del Servizio 1.1 Bilancio: **RAG. DOTTARELLI LEONARDO** in data **30/11/2021**

CONTROLLO DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Dirigente, all'esito delle verifiche effettuate dal responsabile del Servizio, conferma la correttezza dell'istruttoria relativa alla regolarità contabile e alla copertura finanziaria della spesa, ai sensi dell'articolo 56 del D.lgs 118/2011 e s.i.m e all'allegato 4/2 del D.lgs 118/2011.

Visto di conferma della regolarità sulla correttezza dell'istruttoria contabile. firmato digitalmente dal dirigente dell'Area AREA 1 - RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE **DOTT.SSA TOTI LAURA** in data **30/11/2021**

ADOZIONE ED ESECUTIVITA'

Il Direttore Generale, vista la proposta n.ro 3094 del 29/11/2021, preso atto dell'istruttoria svolta, dei pareri espressi e dei controlli eseguiti, adotta la determinazione direttoriale e la rende esecutiva apponendo contestualmente il visto definitivo ai sensi dell'articolo 53 e/o 56 del D.lgs 118/2011 e s.i.m. e dell'allegato del D.lgs 118/2011.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale **Dott. CORTESINI PAOLO** In data **01/12/2021**



REGIONE LAZIO

**Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la
ricostruzione, Personale**

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

e

DiSCo

Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza

PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014 – 2020

Asse III – Istruzione e Formazione -Priorità di investimento 10.ii) Obiettivo specifico 10.1

**Richiesta per il riconoscimento di “assegno di cura” a sostegno delle
spese per l’assistenza individuale di personale qualificato a favore degli
studenti universitari durante le lezioni del proprio corso di studi
AFFETTI DA DISABILITA’ MOTORIA GRAVISSIMA**

“POR FSE Lazio 2014/2020 – determinazione dirigenziale n. G15775 del 5/12/2018 piano “GENERAZIONI II”, Asse I “Occupazione”, Asse III “Istruzione e formazione” – integrazione strumento di intervento in attuazione del progetto “In Studio”, per garantire l’accesso alle strutture universitarie da parte di studenti con disabilità motorie gravi

Da inoltrare a:

**DiSCo – Ente Regionale per il Diritto allo
Studio e la promozione della Conoscenza**
protocollo@pec.laziodisco.it



Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a il _____ a _____

residente nel Comune di _____ Prov. _____ CAP _____

in P.zza/Via _____ n. _____

Tel. _____ Cell. _____ Mail _____

Documento di identità: _____
(Specificare tipologia – n° di serie – data di rilascio – data di scadenza)

Codice Fiscale _____

Iscritto presso: _____
(Specificare: Università - Istituti universitari, Istituti di alta cultura artistica musicale e coreutica, con sede legale nella Regione Lazio)

Corso: _____

Anno prima immatricolazione: _____ / _____ Anno iscrizione _____
(Specificare: I°, II°, III° LT – I°, II° LM – ecc.)

Chiede di accedere

all'assegnodi cura (pari ad € 12.500), mediante contributo economico a valere sul POR FSE LAZIO 2014-2020 quale rimborso di spese effettivamente sostenute per il pagamento di prestazioni assistenziali di personale debitamente formato (assistente individuale) in quanto *affetto da patologia*:

_____;

Lugo e data: _____ / _____ / _____

A tal fine:



- A. Consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro ai sensi dell'Art. 76, D.Lgs. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci, formazione od uso di atti falsi, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti alla presente dichiarazione ai sensi dell'Art. 75 del suddetto dettato normativo.
- B. Informato, ai sensi dell'Art. 13 D. Lgs. 196/2003, che i dati personali volontariamente forniti, necessari per l'istruttoria della pratica, sono trattati al fine di consentire l'attività di valutazione e per l'implementazione del registro di patologia; i dati saranno comunicati solo all'interessato o ad altri soggetti di cui all'Art. 84 del citato D.Lgs 196/2003, oltre che ad altri enti pubblici per fini connessi e compatibili con le finalità della presente domanda, ma non saranno diffusi. Il soggetto può esercitare i diritti di conoscere, integrare e aggiornare i dati personali oltre che opporsi al trattamento per motivi legittimi inoltrando specifica richiesta all'indirizzo email dpo@laziodisco.it.
- C. Dichiaro di non essere beneficiario di alcun servizio espressamente riferito all'assistenza personale e qualificata erogato da DiSCo o analoghi benefici concessi da altre Amministrazioni.
- D. Dichiaro di essere residente nel territorio di competenza della Regione Lazio da 6 mesi (o periodo temporale superiore) e domiciliato nel Lazio alla data di pubblicazione dell'Avviso.
- E. **Allega alla presente domanda:**
1. **certificazione del medico specialista di struttura pubblica che lo studente richiedente il beneficio sia affetto da disabilità gravissima** come definita dal D.M. 26 settembre 2016, con deficit funzionali gravi e che dipendono, o potrebbero dipendere in momenti di crisi o fasi acute della patologia, in tutto o in parte, dall'assistenza fornita da operatori specializzati per le loro funzioni vitali, primarie e di vita di relazione.
 - Tali condizioni sono accertate dalle ASL mediante la certificazione di gravità, ai sensi dell'art. comma 3 della Legge 104/92.
 - Per persone in condizione di disabilità gravissima, ai soli fini del sopra indicato decreto, si intendono le persone beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 18, o comunque definite non autosufficienti ai sensi dell'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013, e per le quali sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:
 - a. persone con lesioni spinali fra C0/C5, di qualsiasi natura, con livello della lesione, identificata dal livello sulla scala ASIA Impairment Scale (AIS) di grado A o B. Nel caso di lesioni con esiti asimmetrici ambedue le lateralità devono essere valutate con lesione di grado A o B;
 - b. persone con gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare con bilancio muscolare complessivo ≤ 1 ai 4 arti alla scala Medical



Research Council (MRC), o con punteggio alla Expanded Disability Status Scale (EDSS) ≥ 9 , o in stadio 5 di Hoehn e Yahr mod;

Nel caso in cui le condizioni di cui alla lettera b) siano determinate da eventi traumatici e l'accertamento dell'invalidità non sia ancora definito, gli interessati possono comunque accedere, nelle more della definizione del processo di accertamento, ai benefici previsti, in presenza di una diagnosi medica di patologia o menomazione da parte dello specialista di riferimento che accompagni il rilievo funzionale.

Chiede che eventuali comunicazioni siano inviate al seguente recapito:

Sig./Sig.ra _____

P.zza/Via _____ Comune _____ Prov. _____ CAP _____

Tel. _____ Cell. _____ E-mail _____

DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e Regolamento(EU) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e delle Linee guida operative regionali agli ambiti territoriali per le prestazioni assistenziali, componente sociale, in favore delle persone in condizioni di disabilità gravissima".

Luogo e data: _____ /_____/_____

(Firma leggibile)



REGIONE LAZIO

**Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la
ricostruzione, Personale**

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

e

DiSCo

Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza

PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014 – 2020

Asse III – Istruzione e Formazione -Priorità di investimento 10.ii) Obiettivo specifico 10.1

Avviso Pubblico “Integrazione strumento di intervento in attuazione del progetto In Studio 2021 per garantire l'accesso da parte di studenti con “disabilità motorie gravissime”.

Programma di interventi per l'erogazione di "assegno di cura" a sostegno delle spese per personale qualificato che assista lo studente durante le lezioni del proprio corso di studi, per il supporto degli studenti universitari residenti e domiciliati nella Regione Lazio affetti da disabilità motoria gravissima iscritti presso Università statali, Università non statali, Istituti universitari, Istituti di alta cultura artistica musicale e coreutica, con sede legale nella Regione Lazio .

MISURE A SOSTEGNO DI STUDENTI UNIVERSITARI AFFETTI DA DISABILITÀ MOTORIA GRAVISSIMA - ANNO ACCADEMICO 2021/2022

***"Assegno di cura per il personale qualificato che assista lo studente durante le
lezioni"***

Riservato agli studenti universitari del Lazio - a.a. 2021/2022 – volto a favorire la parità
di accesso all'istruzione universitaria e le politiche abitative.

**DiSCo - Ente Regionale per il Diritto
allo Studio e la promozione della Conoscenza**

Via Cesare De Lollis, 24/b - 00185 Roma
Telefono 06 4970241 • Fax 06 4970204
p.iva/cod.fisc. 08123891007 • p.e.c.: urp@pec.laziodisco.it
e-mail: urp@laziodisco.it • www.laziodisco.it





Descrizione

Con il presente Avviso si intende sostenere con erogazioni di contributi economici a valere sul POR FSE LAZIO 2014-2020 Asse III – Istruzione e Formazione-Priorità di investimento 10.ii) Obiettivo specifico 10.1, studenti universitari di cui al successivo art. 1, affetti da disabilità motoria gravissima, per l'assistenza di personale qualificato durante le lezioni/attività didattiche frequentate dallo studente relative ai corsi universitari ai quali lo stesso risulti regolarmente iscritto.

Art. 1

Contributo al pagamento dell'assistente personale qualificato

1. La somma complessiva delle risorse destinate da DiSCo a copertura del presente avviso, è pari ad € 50.000,00 a valere sul POR FSE LAZIO 2014-2020 Asse III – Istruzione e Formazione - Priorità di investimento 10.ii) Obiettivo specifico 10.1;
2. La misura a sostegno degli studenti universitari affetti da disabilità motoria gravissima, iscritti alle Università statali e non statali, legalmente riconosciute, attive e con sede legale nel territorio della Regione Lazio, residenti nel Lazio da almeno 6 mesi e domiciliati alla data della pubblicazione dell'avviso, senza limiti di età, consiste in un contributo in denaro (assegno di cura) fino ad un massimo di € 12.500,00 annui (anno accademico) quale rimborso di costi effettivamente sostenuti per l'assistenza da parte di personale qualificato, scelto dall'interessato o dalla famiglia, attraverso un regolare rapporto di lavoro (forma indiretta) o attraverso gli operatori di Organismi o Aziende accreditate nel territorio di residenza abilitati all'esercizio dell'attività sanitaria domiciliare (forma diretta).

Art. 2

Destinatari

1. Possono richiedere il Contributo al pagamento dell'assistente personale qualificato gli studenti universitari residenti nel Lazio da almeno 6 mesi e domiciliati nel Lazio alla data di pubblicazione dell'avviso affetti da disabilità motoria gravissima che:
 - 1.1. risultino iscritti entro la data di pubblicazione dell'avviso presso una Istruzione universitaria statale e non statale, o Istituto di alta cultura artistica musicale e coreutica, con sede legale nella Regione Lazio che rilascia titoli di studio aventi valore legale;



- 1.2. siano cittadini residenti nel Lazio da almeno 6 mesi e domiciliati nel Lazio alla data di pubblicazione dell'avviso;
- 1.3. siano affetti da disabilità gravissima come definita dal D.M. 26 settembre 2016, con deficit funzionali gravi e che dipendono, o potrebbero dipendere in momenti di crisi o fasi acute della patologia, in tutto o in parte, dall'assistenza fornita da operatori specializzati per le loro funzioni vitali, primarie e di vita di relazione;

Tali condizioni sono accettate dalle ASL mediante la certificazione di gravità, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/92.

Per persone in condizione di disabilità gravissima, ai soli fini del sopra indicato decreto, si intendono le persone beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 18, o comunque definite non autosufficienti ai sensi dell'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013, e per le quali sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- a. persone con lesioni spinali fra CO/C5, di qualsiasi natura, con livello della lesione, identificata dal livello sulla scala ASIA Impairment Scale (AIS) di grado A o B. Nel caso di lesioni con esiti asimmetrici ambedue le lateralità devono essere valutate con lesione di grado A o B;
- b. persone con gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare con bilancio muscolare complessivo ≤ 1 ai 4 arti alla scala Medical Research Council (MRC), o con punteggio alla Expanded Disability Status Scale (EDSS) ≥ 9 , o in stadio 5 di Hoehn e Yahr mod;

Nel caso in cui le condizioni di cui alla lettera b) siano determinate da eventi traumatici e l'accertamento dell'invalidità non sia ancora definito, gli interessati possono comunque accedere, nelle more della definizione del processo di accertamento ai benefici previsti, in presenza di una diagnosi medica di patologia o menomazione da parte dello specialista di riferimento che accompagni il rilievo funzionale.

2. Sono ammessi alla partecipazione di cui al presente avviso soltanto gli studenti che non hanno posizioni amministrative in sospeso con DiSCo (Es.: mancata restituzione a DiSCo di somme dovute, mancato o ritardo nel rilascio del posto alloggio dopo sollecito/diffida da parte dell'Amministrazione, altre e/o diverse irregolarità a vario titolo).



ART.3

Compatibilità

Il beneficio è compatibile con gli/le altri/e benefici/provvиденze già in godimento, ad esclusione di quelli eventualmente già concessi da DiSCo per l'a.a. 2021/2022 ed espressamente riferiti all'assistenza personale e qualificata, ovvero, analoghi benefici concessi da altre Amministrazioni.

ART.4

Determinazione dei requisiti

Per richiedere il Contributo al pagamento dell'assistente personale qualificato è necessario soddisfare le seguenti condizioni:

1. essere residenti nel Lazio da almeno 6 mesi e domiciliati nel Lazio al momento della pubblicazione dell'avviso;
2. essere affetto da disabilità motoria gravissima così come nel dettaglio indicato al precedente art. 2 comma 1.3, lett. a) e b);
3. risultare iscritto entro la data di pubblicazione dell'avviso per l'a.a. 2021/2022 presso una Università statale o non statale, o istituto di alta cultura artistica musicale e coreutica, legalmente riconosciuta con sede legale nel territorio della Regione Lazio che rilascia titoli di studio aventi valore legale. Ai fini del presente avviso sono riconosciuti validi tutti i corsi universitari di LCU, LT, LM, Dottorato, Scuola di specializzazione e Master.

ART. 5

Documentazione richiesta

1. La concessione del Contributo al pagamento dell'assistente personale qualificato è subordinata alla presentazione di apposita domanda (Allegato 1) secondo la procedura indicata al successivo art. 6, alla quale deve essere allegato, a pena d'esclusione:
 - la certificazione del medico specialista di struttura pubblica;



ART.6

Procedure e modalità di compilazione e presentazione delle domande

1. La domanda per l'assegnazione dei contributi deve essere formulata esclusivamente utilizzando l'apposito modulo "Allegato 1";
2. La domanda potrà essere inviata a partire dal 02/12/2021 e trasmessa tramite pec all'indirizzo protocollo@pec.laziodisco.it entro il giorno 08/12/2021 alle ore 12.00;
3. Saranno finanziate le 4 domande che, da un punto di vista cronologico, verranno presentate prima;
4. Ai fini dell'ordine cronologico di cui al punto 3 del presente articolo farà fede data e ora di arrivo delle domande di partecipazione.

ART.7

Cause di esclusione

1. Presentazione della domanda oltre il termine di scadenza del presente avviso o con modalità difformi da quanto indicato nello stesso;
2. Mancata iscrizione entro la data della pubblicazione dell'avviso presso Università statali, Università non statali, Istituti universitari, Istituti di alta cultura artistica musicale e coreutica, con sede legale nella Regione Lazio;
3. Mancata residenza di almeno 6 mesi nel Lazio e mancato domicilio nel Lazio alla data di pubblicazione dell'avviso;
4. Mancato possesso dei requisiti declinati nell'art. 2 del presente avviso.

ART.8

Pubblicazione

1. Il presente avviso sarà pubblicato sul sito di DiSCo (www.laziodisco.it) e sul BURL.

**ART. 9****Verifica e controllo**

1. Al fine di garantire la concessione dell'"assegno di cura" a studenti in possesso dei requisiti previsti dal presente avviso, in conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale adottata per l'attuazione del POR-FSE Lazio 2014-2020, il destinatario del contributo sarà oggetto di operazioni di verifica da parte di personale di DiSCo, dalla Regione Lazio, da uffici di Enti Nazionali, Esteri e della Commissione Europea, o altro soggetto esterno;
2. Lo studente beneficiario dell'"assegno di cura" è tenuto a conservare tutta la propria documentazione comprovante la corretta titolarità al beneficio sino al termine dei controlli.

ART. 10**Revoca del contributo**

1. In caso di riscontro di irregolarità o inosservanze di uno o più obblighi posti a carico del destinatario dell' assegno di cura, DiSCo procede alla revoca del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate.

ART.11**Responsabile Unico e Responsabile del Trattamento Dati Personali**

1. Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Raffaella Lupi.
2. Responsabile del Trattamento dei Dati Personali è il Direttore Generale di DiSCo il Dott. Paolo Cortesini.

Privati

Geomap Srl - Società di Ingegneria

Avviso

Istanza di permesso di ricerca mineraria per litio da denominarsi "Cesano" nel comune di Campagnano di Roma (RM), per l'estensione di ettari 1146,17, presentata da VULCAN ENERGY ITALY PYY LTD ai sensi del Regio Decreto 29 luglio 1927 numero 1943

REGIONE LAZIO**Direzione Regionale Ciclo dei rifiuti**

OGGETTO: Istanza di permesso di ricerca mineraria per litio da denominarsi "Cesano" nel comune di Campagnano di Roma (RM), per l'estensione di ettari 1146,17, presentata da VULCAN ENERGY ITALY PYY LTD ai sensi del Regio Decreto 29 luglio 1927 numero 1943

La Società VULCAN ENERGY ITALY PTY LTD con istanza acquisita agli atti regionali con prot. 647991 del 27.07.2021, ha chiesto il permesso di ricerca di per litio indicato in oggetto.

L'istanza e gli elaborati tecnici sono in visione presso l'Albo Pretorio del Comune di Campagnano Romano dal 22.11.2021 al 21.12.2021 e, contestualmente, presso gli Uffici della Regione Lazio – Area Attività Estrattive – via di Campo Romano, 65 -Roma
attivitaestrattive@regione.lazio.legalmail.it.

Eventuali domande concorrenti e/o osservazioni potranno essere presentate entro e non oltre 30 giorni dalla presente pubblicazione.

documento firmato digitalmente da Niccolò Dainelli per conto di Vulcan Energy Italy PTY Ltd

Privati

SNAM RETE GAS S.P.A.

Ordinanza 23 novembre 2021, n. 382

**SNAM RETE GAS S.P.A - "COLLEGAMENTO ALLACCIAMENTO SORGENIA AL METANODOTTO
MAENZA-VITINIA DN 400 (16") DP 75 BAR". ORDINE DI PAGAMENTO INDENNITA'
OCCUPAZIONE TEMPORANEA- (EX ART. 21 DPR 327/2001) - DITTA N. 2 - ANDREASSI STEFANO**



COMUNE DI APRILIA (Provincia di Latina)

ORDINANZA N. 382

Data: 23/11/2021

**5 Settore - Lavori Pubblici,
Manutenzioni e Trasporti**

ORDINANZA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE

Assunta il giorno VENTITRE del mese di NOVEMBRE dell'anno DUEMILAVENTUNO da TERRIBILI PAOLO DIRIGENTE 5 SETTORE - LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI E TRASPORTI.

Oggetto:

SNAM RETE GAS S.P.A – "COLLEGAMENTO ALLACCIAMENTO SORGENIA AL METANODOTTO MAENZA-VITINIA DN 400 (16") DP 75 BAR". ORDINE DI PAGAMENTO INDENNITA' OCCUPAZIONE TEMPORANEA- (EX ART. 21 DPR 327/2001) - DITTA N. 2 - ANDREASSI STEFANO

IL DIRIGENTE

TERRIBILI PAOLO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

ORDINANZA Dirigenziale N. 382 DEL 23/11/2021

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni (di seguito: Testo Unico);
- la Determinazione Dirigenziale Reg. n. 1421 del 15 ottobre 2019 del Comune di Aprilia - 5° Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni con la quale è stato approvato il progetto definitivo, dichiarata la pubblica utilità nonché l'indifferibilità e l'urgenza, accertata la conformità urbanistica ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio/asservimento per il metanodotto "Collegamento Allacciamento Sorgenia al Metanodotto Maenza-Vitinia Dn 400 (16") DP 75 bar";
- la Determinazione Dirigenziale Reg. n. 58 del 28/01/2020 con la quale:
 - i) sono state disposte, a favore di Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A. con sede legale in S. Donato Milanese – piazza Santa Barbara n. 7, di seguito Società beneficiaria, azioni ablativo riguardanti terreni nel Comune di Aprilia (LT), interessate dal tracciato del metanodotto "Collegamento Allacciamento Sorgenia al Metanodotto Maenza-Vitinia Dn 400 (16") DP 75 bar";
 - ii) sono stati stabiliti in modo urgente, ai sensi dell'art.22 del Testo Unico sull'espropriazione, gli importi delle indennità provvisorie per l'occupazione temporanea e per l'asservimento delle aree;
 - iii) è stato disposto (art.7) un termine di 30 giorni successivi all'immissione in possesso per la comunicazione della dichiarazione irrevocabile di accettazione delle indennità provvisorie da parte delle ditte interessate a questa Amministrazione;

VISTI:

- a) i verbali di immissione in possesso e stati di consistenza redatti dalla Società beneficiaria, in data 18.06.2020, dei terreni di proprietà delle ditte n. 2, 4 elencate nel piano particellare allegato alla determinazione n. 12 del 28/01/2020;
- b) l'istanza INGCOS/CESUD/800/MAN prot. n. 73601/2020 del 02.09.2020 con la quale la Società beneficiaria ha richiesto l'emissione dell'ordinanza di deposito per la sola ditta n. 2, in quanto quest'ultima ha trasmesso la dichiarazione di accettazione delle indennità offerte nella sopracitata determinazione;

PRESO ATTO delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 48 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 con le quali le ditte sopra citate, contestualmente alle accettazioni delle indennità, hanno dichiarato:

- di essere proprietarie esclusive o comproprietarie degli immobili sopraindicati;
- dell'inesistenza di diritti di terzi a qualunque titolo sulle aree interessate dalle azioni ablativo, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi, contestualmente alle accettazioni delle indennità, ai sensi dell'art. 26, c.6 del Testo Unico, in relazione a eventuali diritti di terzi, l'obbligo di cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, con esonero

ORDINANZA Dirigenziale N. 382 DEL 23/11/2021

da ogni pretesa presente o futura dei Responsabili della procedura espropriativa e della Società beneficiaria del decreto ablativo;

RITENUTO pertanto che si possa procedere alla liquidazione;

ORDINA

1) - Ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico, la Società Snam Rete Gas, beneficiaria dell'azione ablativa conseguente alla Determinazione Dirigenziale Reg. n. 58 del 28/01/2020 pubblici, senza indugio, la presente ordinanza nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, dandone immediata notizia ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto sull'immobile.

2) - Decorsi 30 giorni dagli adempimenti previsti dall'art. 1 senza che siano state notificate opposizioni, la Società Snam Rete Gas, beneficiaria dell'azione ablativa corrisponda:

- l'importo complessivo di € **257,28** (euro **duecentocinquantesette/28**) stabilito con Determinazione Reg. n. 58 del 28/01/2020 come indennità per l'asservimento dei terreni identificati al fg. 16, mapp. 13 e fg. 23 mapp. 166 del Catasto Terreni del Comune di Aprilia, al Sig. Andreassi Stefano nato a OMISSIS il OMISSIS C.F. OMISSIS residente in OMISSIS

Ditta n. 2 del piano;

3) – Che la Società Snam Rete Gas, beneficiaria dell'azione ablativa, in esito ad ogni pagamento, debba inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

DISPONE

la notifica del presente provvedimento a:

- Società **Snam Rete Gas S.p.A.**, sede legale in piazza Santa Barbara n. 7 - S. Donato Milanese;
- Di demandare alla società beneficiaria la notifica della presente ordinanza e di procedere come sopra disposto nei confronti della Ditta n.2 come sopra individuata

Avverso la presente Ordinanza chiunque vi abbia interesse, potrà ricorrere entro 60 giorni dalla data di notifica e/o di pubblicazione al T.A.R. Lazio – Sezione di Latina, ai sensi dell'art. 29 della D.Lgs. n. 104/2010.

Il Dirigente
Arch. Paolo Terribili

Privati

SNAM RETE GAS S.P.A.

Ordinanza 23 novembre 2021, n. 383

SNAM RETE GAS S.P.A - "COLLEGAMENTO ALLACCIAMENTO SORGENIA AL METANODOTTO MAENZA-VITINIA DN 400 (16") DP 75 BAR" DEPOSITO INDENNITA' PROVVISORIA PRESSO LA COMPETENTE RAGIONERIA TERRITORIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - SERVIZIO DEPOSITI AMMINISTRATIVI-DITTA N.4-CASALE TUFELLO SOCIETA' AGRICOLA ARL



COMUNE DI APRILIA (Provincia di Latina)

ORDINANZA N. 383

Data: 23/11/2021

**5 Settore - Lavori Pubblici,
Manutenzioni e Trasporti**

ORDINANZA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE

Assunta il giorno VENTITRE del mese di NOVEMBRE dell'anno DUEMILAVENTUNO da TERRIBILI PAOLO DIRIGENTE 5 SETTORE - LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI E TRASPORTI.

Oggetto:

SNAM RETE GAS S.P.A – "COLLEGAMENTO ALLACCIAMENTO SORGENIA AL METANODOTTO MAENZA-VITINIA DN 400 (16") DP 75 BAR" DEPOSITO INDENNITA' PROVVISORIA PRESSO LA COMPETENTE RAGIONERIA TERRITORIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE – SERVIZIO DEPOSITI AMMINISTRATIVI-DITTA N. 4-CASALE TUFELLO SOCIETA' AGRICOLA ARL

IL DIRIGENTE

TERRIBILI PAOLO

ORDINANZA Dirigenziale N. 383 DEL 23/11/2021

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni (di seguito: Testo Unico);
- la Determinazione Dirigenziale Reg. N. 1421 del 15 ottobre 2019 del Comune di Aprilia - 5° Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni con la quale è stato approvato il progetto definitivo, dichiarata la pubblica utilità nonché l'indifferibilità e l'urgenza, accertata la conformità urbanistica ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio/asservimento per il metanodotto "Collegamento Allacciamento Sorgenia al Metanodotto Maenza-Vitinia Dn 400 (16") DP 75 bar";
- la Determinazione Dirigenziale Reg. n. 58 del 28/01/2020 con la quale:
 - i) sono state disposte, a favore di Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A. con sede legale in S. Donato Milanese - piazza Santa Barbara n. 7, di seguito Società beneficiaria, azioni ablativo riguardanti terreni nel Comune di Aprilia (LT), interessate dal tracciato del metanodotto "Collegamento Allacciamento Sorgenia al Metanodotto Maenza-Vitinia Dn 400 (16") DP 75 bar";
 - ii) sono stati stabiliti in modo urgente, ai sensi dell'art.22 del Testo Unico sull'espropriazione, gli importi delle indennità provvisorie per l'occupazione temporanea, danni e per l'asservimento delle aree;
 - iii) è stato disposto (art.8) un termine di 30 giorni successivi all'immissione in possesso per la comunicazione della non accettazione delle indennità provvisorie da parte delle ditte interessate a questa Amministrazione;

VISTI:

- a) i verbali di immissione in possesso e stati di consistenza redatti dalla Società beneficiaria, in data 18.06.2020, dei terreni di proprietà delle ditte n. 2, 4 elencate nel piano particellare allegato alla Determinazione Dirigenziale Reg. n. 58 del 28/01/2020;
- b) l'istanza INGCOS/CESUD/803/MAN – prot. n. 73599/2020 del 02.09.2020 con la quale la Società beneficiaria ha richiesto l'emissione dell'ordinanza di deposito per la sola ditta n. 4, in quanto quest'ultima non ha comunicato l'intenzione circa l'accettazione delle indennità offerte nel sopracitata determinazione;

RITENUTO opportuno provvedere alla custodia di tutti gli importi di cui sopra in attesa della definitiva determinazione delle indennità,

ORDINA

alla Società beneficiaria dell'azione ablativa conseguente alla citata Determinazione Dirigenziale n. 58 del 28/01/2020:

ORDINANZA Dirigenziale N. 383 DEL 23/11/2021

1) di curare senza indugio la pubblicazione della presente ordinanza, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico;

2) decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione di cui al punto 1 senza che siano state notificate opposizioni, di effettuare il deposito presso la competente Ragioneria Territoriale del Ministero dell'economia e delle finanze – Servizio depositi amministrativi, a favore delle seguenti ditte:

- l'importo complessivo di € **2.397,02** (euro **duemilatrecentonovantasette/02**) stabilito con Determinazione Reg. n. 58 del 28/01/2020 come indennità per l'occupazione temporanea, danni e l'asservimento dei terreni identificati al fg. 23, mapp. 257 del Catasto Terreni del Comune di Aprilia, alla società Casale Tufello Societa` Agricola A R.L., C.F. 02857480590 con sede legale in Via G.B. Pergolesi, 1/N cap 04011 Aprilia (LT); ipoteca iscritta il 17/10/2017 ai numeri 23098/3626 d'ordine e di formalità a favore di BPER Banca S.p.A. C.F. 01153230360 con sede legale in Via San Carlo, 8/20 cap 41121 Modena (MO) - **Ditta n. 4 del piano;**

3) Che la Società Snam Rete Gas, beneficiaria dell'azione ablativa, in esito ad ogni pagamento, debba inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

DISPONE

la notifica del presente provvedimento a:

- Società **Snam Rete Gas S.p.A.**, sede legale in piazza Santa Barbara n. 7 - S. Donato Milanese;
- Di demandare alla società beneficiaria la notifica della presente ordinanza e della costituzione del deposito alla Ditta n.4 come sopra individuata.

Avverso la presente Ordinanza chiunque vi abbia interesse, potrà ricorrere entro 60 giorni dalla data di notifica e/o di pubblicazione al T.A.R. Lazio – Sezione di Latina, ai sensi dell'art. 29 della D.Lgs. n. 104/2010.

Il Dirigente
Arch. Paolo Terribili